VOCABOLARI E GLOSSARI
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

UBALDO CAGLIARITANO

VOCABOLARIO SENESE

FIRENZE
G. BARBÉRA, EDITORE
1975

VOCABOLARI E GLOSSARI
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

UBALDO CAGLIARITANO

VOCABOLARIO SENESE

FIRENZE
G. Barbèra Editore
1975

Alla memoria di Bruno Migliorini
dedico con animo grato

© 1975 Ubaldo Cagliaritano - Siena

242 (Ab) 1975 - STABILIMENTI GRAFICI GIUNTI MARZOCCO - FIRENZE

Si deve a Bruno Migliorini la proposta di ristampare il *Vocabolario senese* di Ubaldo Cagliaritano nella collana dei *Vocabolari e glossari* dell'Accademia della Crusca; nonché l'idea di invitare il volenteroso Autore ad arricchire e migliorare l'opera.

L'opera esce infatti, nei confronti della prima edizione, del tutto rifusa. E se l'indimenticabile Migliorini non può più, come voleva, presentarla al pubblico, noi lo sostituiamo modestamente, ringraziando l'Autore delle intense cure dedicate all'aggiornamento e alla rielaborazione, e insieme ringraziando il dott. Andrea Dardi, che gli è stato di prezioso e competente aiuto nel lavoro di sistemazione lessicografica.

Il Presidente dell'Accademia della Crusca

GIOVANNI NENCIONI

PREMESSA

L'area della provincia di Siena è delimitata a settentrione dai colli del Chianti la cui catena, digradando a levante, si esaurisce nella valle della Chiana antistante l'Agro Aretino ad ovest dei territori di Bucine, Ambra e Palazzuolo. A sud-est il confine percorre le valli dell'Orcia superiore, dei torrenti Formone, Rigo e Pagliola, comprende i versanti meridionale e occidentale dell'Amiata e risale ad ovest della Val di Farma fino al versante orientale delle Colline Metallifere; forma un'ansa ad ovest della Val di Cecina e, nella medesima direzione, prosegue lungo le campagne di Radicondoli e di Casole d'Elsa, oltrepassa la statale 68 per Volterra presso Castel Sangimignano e raggiunge infine i colli del Chianti fiorentino a nord di Poggibonsi.

L'intero territorio è percorso dalle valli dell'Elsa, della Merse, dell'Arbia, dell'Ombrone senese e dell'Orcia, valli delimitate da rilievi quasi sempre assai modesti e percorse da antiche strade quali la Lauretana, la Francigena e le vie romee minori, tutte in direzione nord sud. Queste valli, per la loro ottima percorribilità, nel corso dei secoli ànno facilitato nei due sensi la filtrazione di molti elementi culturali, in modo che la città e le campagne, ricevendo ed offrendo sempre nuovi apporti di civiltà e di cultura, sono andate via via arricchendo il proprio patrimonio storico in generale e linguistico in particolare.

Il terreno in parte è fertile e coltivato, ma per vaste plaghe appare sterile e brullo a causa della sua natura argillosa: si tratta delle tipiche crete, *caratterizzate dal susseguirsi di tormentati calanchi privi di vegetazione arborea e tuttavia, grazie alla presenza dell'assenzio e di altre erbe aromatiche, particolarmente adatti al pascolo. Le* crete *comprendono i territori dei comuni di Rapolano, Castelnuovo Berardenga, Asciano, Trequanda, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Radicofani, Chiusi, Sarteano, San Casciano Bagni, i quali costituiscono la cosiddetta area o zona depressa del senese.*

Campagna tormentata quella senese, dalle abissali caverne mercurifere dell'Amiata alle verdi cime chiantigiane, ovunque punteggiata di vecchi casolari abbandonati e fatiscenti, simbolo e testimonianza del tracollo di quell'aristocrazia campagnola che una volta costituiva il nerbo della nostra economia agraria, oggi soppiantata dall'industria.

In questa cornice naturale e storica spostarsi da un casolare all'altro non è stata per me impresa sempre facile. Avevo cominciato col registrare le prime parole dialettali fra i banchi di scuola e da questa ero passato ai vagabondaggi in automobile, in treno, in corriera, ma più spesso piede dietro piede, desideroso di raccogliere almeno una parte del colorito e ricco linguaggio senese, ormai condannato ad esser soppiantato dalla lingua uniforme diffusa dai nuovi mezzi d'informazione e comunicazione. In un secondo tempo, pur conscio delle mie limitate cognizioni linguistiche, e senza alcuna pretesa di presentare un'opera di valore scientifico, decisi di dare alle stampe una parte dei vocaboli da me raccolti per aprire un discorso che avrei lasciato riprendere e approfondire ai filologi[1].

Ora, che questo vocabolario esca in edizione ampliata e riveduta, ma soprattutto il fatto che sia ancora io a riprendere il discorso potrebbe apparire come una flagrante contraddizione con quanto ò appena affermato, se non aggiungessi subito che i molti e autorevoli incoraggiamenti, e in particolare quello decisivo di Bruno Migliorini, sono stati la ragione e lo stimolo che mi ànno indotto a riprendere con lena e su basi più ampie e precise un lavoro che avevo appena impostato.

Ò esteso le mie indagini a tutta l'area della provincia di Siena, comprendendovi anche Casteldelpiano, particolarmente nella zona toccata dalla vecchia strada maremmana (ora statale 323), la quale da oltre mille anni è stata il cordone attraverso cui i benefici dell'economia e della cultura che furono vanto della Repubblica di Siena poterono fluire con regolarità e raggiungere le più lontane plaghe del vastissimo stato senese. Particolare attenzione ò dedicato ad alcune zone della campagna, spesso poco oltre il confine delle vecchie Masse, nelle quali, dato il loro isolamento, si conserva tuttoggi una ricca messe di parole e modi di dire che ànno miracolosamente resistito all'usura del tempo. Per fare un esempio, il piccolo nucleo semi disabitato di Orgia (Sovicille), un tempo sede podestarile e capoluogo di territorio.

Largo posto ò fatto alla ricca terminologia paliesca (contraddistinta dalla sigla t. pal.*), che, appena delibata nella raccolta degli Intronati, restava ancora terreno vergine.*

Data la vastità del territorio preso in esame e la diversità dei caratteri linguistici, ò preferito dare una rappresentazione cartografica dei principali fenomeni fonetici e morfologici, così che il lettore, trovandoli via via nel vocabolario, possa immediatamente ricondurli alla loro area di diffusione. I vari gradi dell'aspirazione di k *intervocalico sono rappresentati nella cartina 1. Nella seconda si può vedere l'area dell'articolo rafforzato prevocalico* ll'[2]. *Nella cartina 3 è tracciato il limite meridionale della risoluzione fiorentina dell'articolo:* il + *cons.* → i + *doppia cons.* (i ccane). *Nella parte meridionale della provincia è evidenziata l'area (amiatina) di* -u *finale da* -o, *che coincide con quella dell'assimilazione del nesso* -nd- *in* -nn-. *Nella cartina 4 è delimitata l'area del fenomeno di palatalizzazione di* -l- *preconsonantica* (alto → àitto), *da considerare d'uso sempre più raro, che à due epicentri, uno nel Chianti, l'altro alle pendici dell'Amiata.*

I vocaboli sono in ordine alfabetico. Gli omofoni sono distinti da numeri progressivi in esponente. Sono accentate le parole sdrucciole e le tronche, le piane soltanto quando nella penultima o ultima sillaba vi fosse un dittongo, e quando fosse da indicare l'apertura o chiusura delle vocali: accento acuto indica vocale chiusa, accento grave vocale aperta. Il vocabolo è seguito fra parentesi dalle sigle delle località di provenienza, che si susseguono in ordine costante, da est a ovest e da nord a sud[3], *fatta eccezione per Siena, che, quando è presente, viene sempre per prima. Assenza di sigle indica diffusione del vocabolo in tutta la provincia. È superfluo aggiungere che niente esclude che un vocabolo possa trovarsi anche in località da me non indicate, come, al contrario, che un vocabolo dato di tutto il senese possa in qualche parte esservi ignoto. Ai verbi ò fatto seguire fra parentesi l'indicazione della terza persona del presente indicativo, soltanto laddove potessero sorgere incertezze. Le diverse accezioni di uno stesso vocabolo sono distinte da numeri progressivi (precede il senso proprio e seguono i figurati), ciascuno eventualmente seguito dalle sigle delle località pertinenti; anche qui assenza di sigle significa estensione dell'accezione data a tutta l'area senese. In calce segue il rinvio ai sinonimi. Si tenga presente che* ʃ *e* ʒ *indicano* s *e* z *sonore (rispettivamente di* chiesa *e* zelo*).*

Ò ritenuto utile inglobare nella mia raccolta quella fatta parecchi anni or sono dall'Accademia degli Intronati[4], *che è rimasta fino ad oggi l'unica per quanto riguarda Siena e il territorio circonvicino. I vocaboli tratti da questa raccolta sono riportati senza introdurvi segni diacritici, e il loro signi-*

[1] U. Cagliaritano, *Vocabolario senese*, I, Siena, 1968, II, ivi, 1969.

[2] L'articolo *ll'* (riduzione di *ell'*) suona come un raddoppiamento fonosintattico irrazionale, in tutte le posizioni: iniziale (*ll'avete trovati i funghi?*) e mediana (prima di voc. tonica: *porca ll'oca*, o atona: *apri ll'ombrello*). Vedi su ciò Rohlfs, *Grammatica stor. della lingua it. e dei suoi dial.*, traduz. it., Torino, 1966-1969, vol. II, § 416 e Calabresi, in « Archivio Glottologico Italiano », LVI (1971), pagg. 181-182.

[3] Le sigle si susseguono in quest'ordine: Si, Rd, Ga, Cs, Po, Sg, Co, Mr, Ca, Cb, Rp, As, Mt, So, Rc, Sn, Tq, To, Mf, Mo, Sv, Bn, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Sa, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi, Sc.

[4] Reale Accademia senese degli Intronati, *Raccolta di voci e modi di dire in uso nella città di Siena e nei suoi dintorni*, a cura di A. Lombardi, P. Bacci, F. Iacometti e G. Mazzoni, Siena, MCMXLIV.

ficato è dato fra virgolette seguito dalla sigla Intron. *in parentesi tonda. S'intende che ò citato degli Intronati solo i vocaboli a me altrimenti ignoti o varianti o accezioni diverse di vocaboli noti.*

Non posso chiudere questa nota senza rivolgere un ringraziamento a Bruno Migliorini, alle cui esortazioni e consigli si deve quanto di buono è contenuto in questo lavoro, e al dottor Andrea Dardi cui, tutto considerato, si deve l'uscita di questa nuova edizione del vocabolario. Un grazie di cuore anche alla schiera dei collaboratori sparsi per tutto il territorio senese[5] *ed a quanti dei lettori vorranno comunicarmi errori o inesattezze in cui possa essere incorso nella compilazione di questo lavoro.*

U. C.

[5] Simonetta Sabatini Da Col (Ab, Pi), Giovanni Giustarini (As), Artemio Urani (Mt, Bn), Caterina Fratiglioni, Maria Elisa Bacarelli (Ca, Rc), Gastone Bellucci (Cb), Bruno Pisani, sac. Remigio Simoncelli (Sg, Cd, Cp), prof. Italo Ventosi (Ce), dr. Guidone Bargagli Petrucci (Sa), sac. Lorenzo Francini, Mario Fuccelli (Ch, Cu), Nelly Vannoni Mugnaini, Giuseppina Bertini (Ci, Ci: Montalcinello), prof. Ilio Guerranti, Gino Logi (Co), Lorenza Ciampoli (Cs, Mr), prof. Enzo Centri (Ga), sac.ti Antonio Brandi, Pietro Pieri, proff. Ugo Ciacci, Giuseppe Cardosa (Ml), Guglielmo Marcocci, sac. Vasco Neri, Leonetta Spadacci (To, Mo, Pe), Ilva Bellini (Mu), Mauro Minghi (Po), Giovanni Magrini (Ra), Cherubina Cappelletti, Enrica Cappelletti (Rd), dr. Enzo Lecchini (Rp), sac. Francesco Benocci (Sc), Eugenio Caporali (Sn), Alfredo Cianferotti, sac. Lido Sammicheli (So), prof. Orfeo Sorbellini (Sq), sac. Giovanni Battista Raffaelli (Sv), Mauro Bianchi (Tq), Alda Gabrielli Fontanelli, Rita Giannozzi, Giovanni Moggi, Alda Petrini (Mc).

Consulenza per i termini palieschi e contradaioli: Renato Carapelli, Mario Celli, Carlo Fontani, Giulio Pepi.

La provincia di Siena

Sg
Po
Cs
Rd
Ge
Co
Mr
Cb
Ce
Si
Rc
So
Rp
Mt
As
Sn
Tq
Ci
Mq
Bn
Sv
Mf
Mo
Mi
Sq
Pe
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
Aspirazione di "c" intervocalico
la hasa
la hasa, la 'asa
la kasa (il rettangolino bianco indica la zona di Petroio e Castelnunzio)

Sg
Po
Cs
Rd
Co
Mr
Cb
Ge
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Tq
Mu
Ci
Mc
Bn
Sv
Mf
Mo
Mi
Sq
Pe
Cu
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
zona dell'articolo prevocalico rafforzato (porca ll'oca)
fenomeno non costante

Sg
Po
Cs
Rd
Ga
Co
Mr
Cb
Ca
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Sn
Tq
To
Mu
Bn
Sv
Mf
Ci
Mc
Mo
Pe
Ml
Sq
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
zona di -o finale in -u.
" di -nd- in -nn-.
zona di i' bbabbo.

Sg
Po
Cs
Rd
Ga
Co
Mr
Cb
Ca
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Sn
Tq
To
Mu
Bn
Sv
Mf
Ci
Mc
Mo
Pe
Ml
Sq
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
Palatalizzazione di l precons. (àitto)
fenomeno frequente
fenomeno sporadico

INDICE DELLE LOCALITÀ

Ab = Abbadia San Salvatore (*l'Abbadìa*)
As = Asciano (*Sciano*)
Bn = Buonconvento
Ca = Casole d'Elsa
Cb = Castelnuovo Berardenga
Cd = Castiglion d'Orcia
Ce = Cetona
Ch = Chianciano
Ci = Chiusdino
Co = Colle Val d'Elsa
Cp = Casteldelpiano
Cs = Castellina in Chianti
Cu = Chiusi
Ga = Gaiole in Chianti
Mc = Monticiano
Mf = Montefollonico
Ml = Montalcino
Mo = Montepulciano
Mr = Monteriggioni
Mt = Monteroni d'Arbia
Mu = Murlo
Pe = Pienza
Pi = Piancastagnaio (*Piano*)
Po = Poggibonsi
Ra = Radicofani
Rc = Radicondoli
Rd = Radda in Chianti
Rp = Rapolano
Sa = Sarteano (*Sarchiano*)
Sc = San Casciano Bagni
Sg = San Gimignano
Si = Siena[1]
Sn = Sinalunga
So = Sovicille
Sq = San Quirico d'Orcia
Sv = San Giovanni d'Asso
To = Torrita di Siena
Tq = Trequanda

[1] Le Masse di Siena sono costituite da una fascia di territorio intorno alla città che si estende fino a una distanza massima di quindici chilometri circa da quest'ultima.

ABBREVIAZIONI

agg.	=	aggettivo
art.	=	articolo
avv.	=	avverbio, -ale
cong.	=	congiuntivo
contad.	=	contadinesco
disus.	=	disusato
escl.	=	esclamazione
f.	=	femminile
fanciull.	=	fanciullesco
fig.	=	figurato
ger.	=	gerundio
imp.	=	imperativo
impf.	=	imperfetto
ind.	=	indicativo
inf.	=	infinito
intr.	=	intransitivo
inus.	=	inusitato
loc.	=	locuzione
m.	=	maschile
n.l.	=	nome di luogo
n.p.	=	nome proprio
num.	=	numerale
pass.rem.	=	passato remoto
pers.	=	persona, -e
pl.	=	plurale
pleb.	=	plebeo
p.p.	=	participio passato
prep.	=	preposizione
pres.	=	presente
prov.	=	proverbio
rifl.	=	riflessivo
s.	=	sostantivo
scherz.	=	scherzoso
sim.	=	simile, -i
sing.	=	singolare
t.	=	termine
t. pal.	=	termine paliesco
tr.	=	transitivo
us.	=	usato, -a, -i, -e
v.	=	verbo
ve.	=	vedi
voc.	=	vocale

A

abbacchia(re) (Mo, Mc, Pe, Sc), v.tr., 1) finir di spegnere il fuoco. 2) rifl., *abbacchiassi*, appisolarsi. [Intron., *abbacchiarsi*, « trovarsi in stato di abbandono e di sonnolenza; dicesi specialm. di persona ammalata »]. Ve. *alloppia(re)* 2.

abbada(re) v.tr., contad., badare, sorvegliare (animali). *Abbada le pecore.*

abbafarellassi (Mc, Ml, Cd), v.rifl., (*abbafarèlla*), appisolarsi. Ve. *abbafassi, alloppia(re)* 2.

abbafassi (Ci), v.rifl., ve. *abbafarellassi.*

abbafato (Mc, Ml, Cd), agg., accaldato.

abballucciare v.tr., 1) « fare un balluccio, cioè avvolgere insieme disordinatamente; specialm. panni o lavori femminili » (Intron.). 2) (Ci), rifl., *abballucciassi*, preoccuparsi.

abbanfa(re) (Mo, Pe, Ch), v.tr., ve. *avvampa(re).*

abbaraccassi (Ci), v.rifl., incupirsi, rannuvolarsi (del cielo).

abbarberato agg., « persona di corporatura snella, che corre come un barbero. Dicesi anche per giuoco di chi per digiuno ha il corpo smilzo » (Intron.).

abbarroccia(re) (Cs, Rp, Rc, Mo, Bn, Sq), v.tr., (*abbarròccia*), abborracciare, raffazzonare, tirar via. Ve. *a33affa(re)* 2.

abbarroccione, -a s., « persona abituata ad abbarrocciare » (Intron.). Ve. *barroccióne.*

abbassa(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., pigiare le vinacce nella botte o nel tino. Ve. *ammosti(re)* 1.

abbera(re) (Cd, Cp), v.tr., (*abbéra*), ve. *abbevara(re).*

abberata (Cd, Cp), s.f., abbeverata.

abberatóio (Cd, Cp), s.m., abbeveratoio.

abberga(re) (Ra, Cp, Ab, Pi), v.intr., (*abbèrga*), ve. *alberga(re).*

abbèrgo (Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., albergo, alloggio, anche non a pagamento. Ve. *bèrgo.*

abbevara(re) v.tr., contad., (*abbévara*), abbeverare. Ve. *abbera(re).*

abbiètta (Ra), v., 3ª sing. di un inus. *abbiettà'*, sta bene, torna bene (di abiti). *Questo vestito m'abbietta meglio, 'un m'abbietta.*

abbioccassi (Mc, Ml, Sq), v.rifl., (*abbiòcca*), ve. *acchioccia(re)* 2, 4.

abbirbato (Ra), agg., florido, sodo, ben pasciuto. Ve. *allombato.*

abboccàccio (Ci), s.m., ve. *abboccaréccio.*

abbocca(re) v.tr., (*abbócca*), 1) (Ci, Mc, Ml), chiudere l'imboccatura del forno. 2) « porre sulla bocca del forno» (Intron.). 3) (Pi), imboccare. Ve. *ambocca(re).*

abboccaréccio (Mo, Pe, Ml, Cd), s.m., coperchio del forno. Ve. *abboccàccio, abboccatóio* 1.

abboccato (Si, As, Sq), agg., di bocca buona.

abboccatóio s.m., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *abboccaréccio.* 2) « la bocca del forno col piano immediatamente vicino » (Intron.). 3) (Cd), confluenza di due corsi d'acqua.

abbonire v.intr., « dicesi dei frutti quando allegano e crescono in abbondanza » (Intron.).

abborti(re) v.intr., contad., abortire.

abbòrto s.m., contad., aborto.

abbotoli(re), abbottoli(re) v.intr., ve. *imbotoli(re).*

abbottassi v.rifl., (*abbòtta*), 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ch), riempirsi di cibo, inzepparsi la pancia. Ve. *affascia(re) 3.* 2) *abbottarsi,* « sentirsi presto pieno di cibo, sazio » (Intron.). Ve. *abbottolarsi.*

abbottitóia (Tq), s.f., imbottavino. Ve. *abbottitóio, bévera, imbottitóia.*

abbottitóio (Ml, Cp), s.m., ve. *abbottitóia.*

abbottolarsi v.rifl., ve. *abbottassi 2* (Intron.).

abbottoli(re) ve. *abbotoli(re).*

abbottolito agg., « rannicchiato; dicesi specialm. di animali » (Intron.).

abbraccicare v.tr., « intensivo di abbracciare. Abbracciare convulsamente » (Intron.).

abbrancica(re) (Rp, Sq, Cd, Ab), v.tr., brancicare.

abbrèo, -u (Ab, Pi), ebreo.

abbro (Co, Ml), s.m., labbro.

abbrostoli(re) (Si, Mr, Sq), v.tr., abbrustolire, tostare. Ve. *abbrusca(re), abbrustini(re) 1, attosta(re).*

abbrucciassi (Ra), v.rifl., imbrunire, annottare. *Va' alla fonte prima che ss'abbrucci.*

abbrusca(re) (Si, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Ce), v.tr., ve. *abbrostoli(re).*

abbruschino (Si, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Ce), s.m., tostino, cilindro di metallo con sportellino per tostare caffè, orzo, grano. Ve. *attostino.*

abbrustina(re) (Cd), v.tr., (*abbrustina*), ve. *abbrustini(re) 1.*

abbrustini(re) v.tr., 1) (Ml, Cd, Ra, Pi), abbrustolire. Ve. *abbrostoli(re), abbrustina(re).* 2) (Ml), rifl., *abbrustinissi,* bruciacchiarsi, strinarsi (i capelli, la barba), scottarsi (per eccessiva vicinanza ad una fonte di calore), abbronzarsi.

abbucinare v.tr., « assordare con le grida, e dicesi anche di chi chiacchiera assai forte, senza lasciar dire gli altri » (Intron.).

abbuttarsi v.rifl., « buttarsi » (Intron.).

àbisse s.m., contad., ve. *làpisse.*

abituale (Cd, Cp), agg., indigeno, del posto.

abornièllo (Co, So, Ci), s.m., nome del CYTISUS LABURNUM. Ve. *maggiocióndolo.*

acàscio (Ra), s.m., ve. *càscia.*

accampanata (strada -) (Mc), strada privata, per lo più campestre, costruita e condotta in condominio.

accanato (Sq), agg., che à molta fretta, affaccendato, preso da mille impegni.

accapanna(re) (Mc, Ra, Cp), v.tr., dar forma arcuata ai rami degli alberi da frutto o ai tralci delle viti.

accapa(re) v.tr., 1) (Mo, Mc, Ml), metter l'*accapatoia* alle bestie aggiogate. 2) (Mo, Ci, Ml), rifl., *accapassi,* incaponirsi, intestardirsi. Ve. *aggarassi, incapassi.* 3) (Sq, Cd, Pi), rifl., t. del giuoco delle bocce, fermarsi di una boccia a contatto della parte anteriore di quella avversaria, accostandosi di più al pallino. Contrario di *acculassi.*

accapatóia (Mc), s.f., fune che serve a tener legati insieme i buoi per la testa. Ve. *appaiatóio, capatóia.*

accapo in capo, nel giro. *Accap'al giorno, accap'all'anno.*

accaprettato (Rc, Sn, Mo, Pe), agg., portato intorno al collo come il pastore porta il capretto (di sacco, bambino e sim.).

accaticchiassi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., battibeccarsi, prendersi a parole, bisticciarsi. Ve. *pittinicchiarsi.*

accatizza(re) v.tr., 1) (Bn, Cd, Ab, Pi), radunare la brace e i carboni accesi per ravvivare il fuoco. Contrario di *scatizzà'.* 2) (Ra, Pi), aizzare. *Invece di mette' lla pace ll'ài accatizzati.* Ve. *agghiassa(re), ammétte(re).*

accattano (Mo, Pe, Cu, Sc), s.m., chi accatta di casa in casa a scopo religioso o per beneficienza.

accatta(re) (Ra), v.tr., ricavare, raggranellare (denari chiedendoli a prestito). *Da llui ci posso sempre accattà' qqualcosa.*

accavallatura, cavallatura s.f., t.pal., *fioretto* eseguito facendo passare la bandiera sotto gamba e roteandola intorno alla vita.

acceca(re) (So) v.tr., (*accèca*), togliere i germogli (in particolare alle viti).

accencia(re) (Ra), v.tr., (*accéncia*), gualcire. Ve. *acciaccina(re).*

accerito agg., 1) pallidissimo. 2) (Ga, So, Rc, Ci), acceso in viso.

accèsso s.m., contad., ascesso.

acchiappino (Rd), s.m., ripresa, rammendo, frinzello. Ve. *racchiappo.*

acchioccia(re) (Si, As, Mt, Bn, Ml, Cd), v., (*acchiòccia*), 1) tr., ridurre al silenzio, a più miti consigli. *Gli fo ddu' berci e ll'acchioccio subito.* 2) rifl., *acchiocciassi,* diventar chioccia, della gallina durante il periodo della cova. 3) rifl., accovacciarsi, accoccolarsi. Ve. *accovassi 2, accrucciassi.* 4) rifl., fig., *gli voleva dì' lle su' ragioni, ma a vvedello con quella faccia s'acchiocciò ssubbito. Dopo la difgrazia s'è acchiocciato 'n un modo ...* Ve. *abbioccassi, accogiassi.*

acchitassi (Mo, Cd, Pi), v.rifl., ve. *druscia(re) 3.*

àccia (Ra, Ab, Pi), s.f., spago cerato o impeciato per cucire scarpe.

acciaccapisto s.m., pigia pigia, confusione.

acciacca(re) v.tr., 1) schiacciare, spiegazzare. Ve. *acciaccina(re).* 2) « spezzare le ossa, specialm. d'agnello, prima di metterlo al fuoco, per agevolarne la cottura » (Intron.).

acciaccata, acciaccatina s.f., « l'atto e l'effetto dell'acciaccare » (Intron.).

acciaccina(re) (Si, Ga, Mo, Mu, Ml), v.tr., (*acciaccina*), gualcire, incincignare, schiacciare. *Bada d'un l'acciaccinà' ttanto 'l vestito. Gli ànn'acciaccinato tutto 'l bomberino.* Ve. *accencia(re), acciacca(re) 1, aggrinzola(re), attoppina(re), avvenca(re) 3, ciancica(re) 4, infrinzola(re).*

acciarino (Mo, Mc, Pe, Ch), s.m., linguetta di ferro che impedisce alla ruota del barroccio di uscire dall'assale. Ve. *fusèllo.*

accicottola(re) v.tr., (*accicòttola*), 1) (Ra, Pi), acchiappare per la collottola. 2) (ivi), abbattere i conigli con un colpo alla nuca. 3) (Ra), rifl., *accicottolassi,* attaccar briga, leticare.

àccicu (Pi), s.m., disposizione, pallino. Ve. *fmècca.*

accima(re) (Sq, Ce, Ra, Pi), v.tr., (*accima*), 1) far la cima al pagliaio. 2) svettare un albero. Ve. *arrocca(re) 1, morca(re), scapozza(re).*

accimìcchia! (Tq, Mo), escl., accidenti!, accipicchia! Ve. *accimicchi, cazzàccio 2.*

accimicchi, arcimicchi escl., « eufemismo per ' accidenti ' » (Intron.). Ve. *accimìcchia!*

acciomba(re) (Ra, Pi), v.tr., (*acciómba*), ve. *affitta(re).*

acciprèsso s.m., contad., cipresso. Ve. *arciprèsso.*

acciuca(re) (So: Orgia), v.tr., t. di caccia, acciuffare, aggredire (il cinghiale che tenta la fuga). *Acciùcalo acciùcalo prima che andìa a 'nforrassi 'n della macchia!*

acciuccissi (Si e Masse, Mc), v.rifl., affaccendarsi, darsi da fare. Us. soprattutto al p.p. Ve. *accovissi 2, inciuccirsi, nafanta(re) 1.*

acciuchissi[1] (Mc, Ra, Pi), v.rifl., sborniarsi leggermente.

acciuchissi[2] (Si e Masse, As, Mt, Bn), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi, inuzzolirsi, e sim. È us. generalm. al p.p. *È 'na settimana che ss'è acciuchito 'ntorno a qquel lavoro. Ll'ò vvisto andà' ddietr'a qquella citta tutt'acciuchito.* Ve. *incucchissi.*

accivéscovo s.m., arcivescovo.

accogiassi (Mc, Ml), v.rifl., (*accògia*), ve. *acchioccia(re) 2, 4.*

accolla(re) (Cd), v.tr., (*accòlla*), mettere le *capatoie* intorno al collo dei buoi per tenerli appaiati senza giogo.

accòllo s.m., 1) (Rc, Ml, Ra), incarico. 2) (Ml), ve. *fbòrgna*[1] *1.*

accomida(re) (Mo, Mu, Pe, Ra, Pi), v.tr., (*accòmida*), 1) accomodare. 2) ve. *accomoda(re) 1.*

accomoda(re) v.tr., (*accòmoda,* anche *accomòda*), 1) (Sn, To, Mo, Pe), lavorare il suino per uso di famiglia. Ve. *accomida(re) 2.* 2) rifl., *s'accòmodi* o *s'accomòdi,* formula complimentosa d'invito.

accòmodo s.m., contad., incomodo.

acconcima(re) (As, Sq, Cd), v.tr., (*acconcima*), concimare.

acconsenti(re) (Mf), v.intr., (*acconsènte*), andare a genio, attirare (di cibi, bevande). *Dopo se' ore di gelo un gotto di grappa propio m'acconsente.* Ve. *accosta(re), ritira(re) 1.*

accorogliassi (Cd, Ra, Ab, Pi), v.rifl., (*accoróglia*), raggomitolarsi, acciambellarsi. Ve. *aggomicciolare 2.*

accorona(re) (Mc), v.tr., (*accoróna*), potare gli alberi in modo da dare alla chioma forma tondeggiante.

accosì avv., contad., così.

accostante agg., 1) (Mo, Ml), che chiude bene (di porta, finestra, ecc.). 2) (Ra, Ab, Pi, Sc), *parente accostante,* parente stretto.

accosta(re) (Si, Mo, Pe, Ml, Sq), v.intr., ve. *acconsenti(re).*

accottimito (Ci, Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., svelto, instancabile nello svolgere un lavoro.

accovassi v.rifl., (*accóva*), 1) (Pi), mettersi in cova (delle galline che stanno per far l'uovo). 2) (So, Sn, Mo, Ch, Sa, Ce), accovacciarsi, accoccolarsi. Ve. *acchioccia(re) 3, accovissi 1, accovolarsi.*

accovissi v.rifl., 1) (Mo, Ch, Sa, Ce), ve. *accovassi 2.* 2) (Pi), ve. *acciuccissi.*

accovolarsi, accuvolarsi v.rifl., « accovacciarsi » (Intron.). Ve. *accovassi 2.*

accrucciassi (Ml, Ra), v.rifl., accovacciarsi, accoccolarsi. Si usa al p.p. Ve. *acchioccia(re) 3.*

accula(re) v., (*accula*), 1) intr., rinculare (di cavalli, buoi, ecc.). Ve. *rinchecca(re) 1.* 2) tr., far rinculare (cavalli, buoi, ecc.). 3) (Si), rifl., *acculassi*, si dice al giuoco delle bocce quando la boccia si ferma a contatto di quella avversaria senza *migliorà'*. Contrario di *accapassi.*

accupa(re) v. tr., contad., (*àccupa*), occupare.

accupazióne s.f., contad., occupazione.

accuʃa(re) (Ml), v.intr., far la spia. *Chi è cche à accuʃato?*

accuʃatóre (Ml), s.m., spione.

accuscugliassi (Ra), v.rifl., ve. *druscia(re) 3.*

accuvolarsi ve. *accovolarsi.*

acetata (Cd, Ab), s.f., ve. *panzanèlla 1.*

acetina (Ab), s.f., rasiccia, bruciatura di rovi, erbacce, ecc. nei terreni destinati all'aratura.

acéto s.m., ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello, vecchina dell'acéto.*

acquabórra (Si, Cb, Rp), s.f., acqua medicamentosa, la cui sorgente è alle porte di Siena.

acquàccia (Ra), s.f., ve. *bròda 1.*

acquacèa (Si, As), acqua torbida. *Com'è oggi 'l fiume? -Acquacea.*

acquacòtta (Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Sa, Ab, Pi), s.f., sorta di zuppa fatta versando acqua con foglie di bietola su un soffritto di cipolla e pomodoro, cocendo il tutto e servendolo su fette di pane abbrustolito con sopra un uovo fritto o crudo che il calore fa assodare. Nella preparazione di questo piatto si possono aggiungere o variare a piacere gli ingredienti.

acquafòrte (Ml), s.f., acqua residua della lavorazione delle olive.

acquaiòlo (Si: Masse, Ga, Rp, As, Ci), s.m., custodia conica (spesso un corno di bue) contenente acqua in cui il contadino conserva la cote. Ve. *còrno 2.*

acqua lessa s.f., « persona insipida, inconcludente » (Intron.).

acqua panata (Cs, Cb, Rp, Mo, Mc, Pe), acqua in cui è stato messo in infusione del pane, che si beve al mattino a digiuno per curare disturbi gastrici.

acquarèllo s.m., vino leggero ottenuto facendo fermentare in acqua le vinacce già spremute. Ve. *acquato, acquétta 3, pimpa 1, vino 1, 2, zeppóne 2.*

acquata s.f., acquazzone.

acquato (Mo, Ml, Ch, Ab, Pi), s.m., ve. *acquarèllo.*

acquétta s.f., 1) (Ml, Ra), ve. *ramato.* 2) (Rp, As, Mo, Mc, Sq), ve. *candeggiana.* 3) (Sg), vinello leggero ottenuto dalle vinacce spremute. Ve. *acquarèllo.*

acquidóccio (Ml), s.m., 1) acquedotto. 2) doccia, grondaia. Ve. *acquidólcio.* 3) ve. *livèlla.*

acquidólcio (So), s.m., condotto in pietra o cemento per raccogliere acque piovane. Ve. *acquidóccio 2, capoʃórma.*

acquidóso (Si, Bn, Ml), agg., acquoso, eccessivamente liquido. *Sugo acquidoso.*

acuzza(re) v.tr., aguzzare, far la punta. Ve. *appinza(re), appunti(re), auzza(re) 1.*

acuzzo agg., aguzzo. Ve. *aùzzo.*

adagiato (Sq), agg., flemmatico, pacifico. *Adagiato com'è vvedrai quanto ci vorrà pprima che ssi decida.* Ve. *lèmmico.*

addepana(re) (Mo, Mc, Ra), v.tr., addipanare, aggomitolare.

addepanatóio (Mo, Mc, Ra), s.m., ve. *addipanatóio.*

addietrato 1) agg., contad., arretrato. *È rrimasto addietrato, ma ora arriva subbito.* 2) s.m.pl., *addietrati*, arretrati. *Oggi ò rriscosso ll'addietrati e ppago da bber'a ttutti.*

addintènde(re) v., nella locuz. *dà' addintende'*, dare ad intendere.

addipanatóio s.m., arcolaio. Ve. *addepanatóio, tarsatóio.*

addobbassi (Cd, Ra), v.rifl., (*addòbba*), ve. *addoppassi.*

addoppassi (Ml, Cd, Ra, Pi), v.rifl., (*addòppa*), mettersi dietro, al riparo. Us. al p.p. *Mi so' addoppato al muro a aspettà' ' tordi.* Ve. *addobbassi.*

addormi(re) (Pe), v.tr., (*addòrme*), addormentare. *Addormi 'l citto.*

addóve avv., contad., dove. Ve. *adóve, andó', indó'.*

addrèto avv. e prep., contad., dietro, indietro.

adesso, adesso ... metto il lesso « modo di dire. Si usa per dar la baia a chi si serve con ricercatezza della parola ' adesso ', anziché di ' ora ' » (Intron.).

adirarèllo (Cp), s.m., screzio (soprattutto fra innamorati).

adopiassi v.rifl., (*adòpia*), 1) (Ra, Ab, Pi), ve. *alloppia(re) 2.* 2) (Ra), imbellettarsi. Ve. *inseniopassi.*

adora(re) v.tr., contad., (*adóra*), odorare.

adóre s.m., contad., odore.

adóve (Ml), avv., ve. *addóve.*

aduca(re) v.tr., contad., (*àduca*), educare.

aducato agg., contad., educato.

aducazióne s.f., contad., educazione. Ve. *educanza.*

affaizzina(re) (Ab, Pi), v.tr., (*affaizzina*), ve. *affalsina(re).*

affalsina(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., (*affalsina*), 1) avvolgere il *falsino* intorno alla trottola o alla *druzzola.* 2) avvolgere, fare un rotolo (di panni, coperte e sim.). Ve. *affaizzina(re), avvoltina(re).*

affareto s.m., « daffare molteplice e poco ordinato » (Intron.).

affascia(re) v.tr., 1) (Cd, Ra), mangiare ingordamente. 2) (Ra), abbrancare, afferrare. 3) (ivi), rifl., *affasciassi*, ve. *abbottassi 1.*

affialato, affielito agg., 1) (Mc), avvizzito dalla siccità (di cereali). Ve. *transito 1.* 2) (So), sfiaccolato. Ve. *allenito.*

affitta(re) v.tr., ammaccare, fare un fitta. Ve. *acciomba(re), rincalcagna(re) 1, tornia(re).*

affocarassi (Cd, Ab, Pi), v.rifl., (*affòcara*), risecchirsi, di cibi cotti a fuoco troppo forte o troppo vicino. *Ll'arrosto affocarato è bbell'e sciupato.*

affracca(re) (Ra), v.tr., ve. *ammosti(re) 1.*

affrazzato (Ra), agg., impaziente (di cominciare un lavoro).

àfia (Mc), s.f., afa. Ve. *bafa.*

afrora(re) (Mo, Ml), v.intr., (*afróra*), emanare odore penetrante (come quelli del mosto o dell'ammoniaca), puzzare. *Afrora di vino.*

afróre (Si, Mo, Bn, Mu, Ml, Sa), s.m., odore penetrante, piuttosto cattivo che buono.

agaiòlo s.m., agoraio. Ve. *agoraiòlo.*

agévole agg., mansueto, che si lascia accostare (di animali). Ve. *àgile 1.*

agevoli(re) v.tr., addomesticare, rendere *agevole.*

aggalla(re) (Pi), v.tr., fecondare l'uovo. Ve. *ingalla(re).*

agganghi(re) v.intr., 1) rattrappire dal freddo, aggranchiare. Ve. *agghiadi(re).* 2) (Sv), rifl., *agganghissi*, sfinirsi dalla fatica. Us. al p.p.

agganghito agg., ve. *leʃinino.*

aggangia(re) v.tr., agganciare.

aggarassi, aggarissi (Ra), v.rifl., ve. *accapa(re) 2.*

aggéggio s.m., persona uggiosa, intrattabile, incontentabile. *Che aggeggio di marito mi ritrovo!*

agghiadi(re) (Cp, Pi), v.intr., gelare (dal freddo o dal terrore). Ve. *agganghi(re) 1.*

agghiassa(re) (Cb, Rp, As, Tq, Sv, Ml, Sq), v.tr., aizzare (il cane contro qualcuno, una persona contro l'altra). Ve. *accatizza(re) 2, avventa(re), ghiassa(re).*

agghingherassi (Si, So, Mo, Mc, Pe), v.rifl., agghindarsi, mettersi in ghingheri. *La domenica m'agghìnghero davanti al badascio.*

aggiarma(re) (Ml), v.tr., ghermire, arraffare. Ve. *aggraffa(re).*

aggimo (So), v., raro, andiamo (esortativo).

agginassi, aginassi v.rifl., 1) (Tq, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Ra), affrettarsi, spicciarsi. Per lo più in forme esortative: *ag(g)ìnati*, spìcciati.

2) (Sn, To, Mo, Pe, Ch), andare attraverso campi e boschi evitando le strade. Ve. *arrocchia(re), gine.*

aggioglia(re) (Mc, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*aggiòglia*), 1) metter sonnolenza. *Bifogna vagliallo bene 'l grano, sennò 'l pane aggioglia.* Ve. *alloppia(re) 1.* 2) rifl., *aggiogliassi,* assopirsi, perdere di vivacità. Ve. *aggioglissi, alloppia(re) 2.*

aggioglissi (Mc, Ce, Ra, Ab, Pi), v.rifl., ve. *aggioglia(re) 2.*

aggomicciolare v.tr., 1) « aggomitolare » (Intron.). 2) (Mo, Ci, Mc, Pe, Sc), rifl., *aggomicciolassi,* raggomitolarsi, rannicchiarsi. Ve. *accorogliassi, aggricchiassi 2.*

aggraffa(re) v.tr., arraffare, ghermire, sgraffignare. Ve. *aggiarma(re), aggranfigna(re), arranfa(re), a33affa(re) 1.*

aggraffia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., ve. *ammosti(re) 1.*

aggramicciolato (Sq), agg., aggrappolato. *Ò ttrovato 'na covata di gattini tutt'aggramicciolati,* stretti l'uno all'altro.

aggranfigna(re) v.tr., ve. *aggraffa(re).*

aggricchiassi, aggrinchiassi (Rp, Ci, Mc, Ml, Sq), v.rifl., 1) incresparsi, arricciarsi (di capelli, lana e sim.). Ve. *raggricchia(re).* 2) ve. *aggomicciolare 2.*

aggrinzola(re) (Sq, Cd, Pi), v.tr., (*aggrìnzola*), gualcire, render grinzoso. Ve. *acciaccina(re).*

aggruma(re) (Rp, Rc, Mo, Bn, Pe, Ab, Pi), v.tr., riunire, ammontare (concime, terra e sim.).

agguaglia(re) (Ml), v.tr., raro, uguagliare, pareggiare.

agguizzi(re) v.intr., contad., avvizzire (di persone o piante). Prov.: *chi lla spofa agguizzita la spofa arricchita.*

agguluppassi (Cd, Ra, Ab), v.rifl., avvolgersi nei vestiti, imbacuccarsi. Ve. *ingruppassi.*

aggustato agg., « persona che mangia di gusto » (Intron.).

aghétto s.m., uncinetto. Ve. *uncinèllo.*

àgile agg., 1) ve. *agévole.* 2) (So), sveglio, ma è us. ironicam.: *agile com'è mi sa cche a scuola ci piglierà mmoglie.*

aginassi ve. *agginassi.*

aglièvo, -a (Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s., 1) allievo, -a. 2) bestia giovane da riproduzione. Ve. *arlèvo.*

àglio s.m., ve. *capo d'aglio.*

agnéllo (Ab, Pi), s.m., agnello.

agoraiòlo (Ab), **-u** (Pi), s.m., ve. *agaiòlo.*

agrèsto (So, Mc), s.m., grappoletto d'uva non del tutto maturo che non si vendemmia perché inacidirebbe il vino.

aguale agg., contad., uguale.

agura(re) v.tr., contad., augurare.

agùrio s.m., contad., augurio.

àia[1] s.f., (Rd, Ga, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch), disus., *ll'aia di Ghiandóne,* luogo dove tutti credono di poter spadroneggiare a piacimento. *O ddove credete d'esse', nell'aia di Ghiandone?,* oppure *o cche credete che ssia casa mia, ll'aia di Ghiandone?*

àia[2] (Ga, As, Cd, Ab), s.f., capretta. Ve. *bézza.*

aialassi (Pi), v.rifl., incuocersi (di frutta e verdura) per il gelo.

aibbatrèlla (Ab, Pi), s.f., ve. *albatrèlla.*

aibberèlla (Pi), s.f., ve. *alberèlla.*

àibburu (Pi), s.m., albero.

aimméno, -u (Ab, Pi), avv., almeno.

aiogiù, aiolà, aioquà (Cd, Cp, Ab, Pi), verso d'incitamento e richiamo per pecore, buoi, ecc.

aiòle s.f.pl., *tirà' ll'aiole,* morire (degli animali).

aioquà ve. *aiogiù.*

aiòttolo (Si e Masse, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq), s.m., grosso ciottolo. Ve. *gónzo, graiòttolo.*

aita(re) v.tr., contad., aiutare. *Aitàmolo,* aiutiamolo, *aìtalo,* aiutalo.

àitto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), agg., alto.

àittro (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), altro. *Aittr'e llui,* ve. *altro.*

aizza(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., alzare.

àizzo (Ab, Pi), s.m., alzo, applicazione di cuoio rigido che il calzolaio fa per modellare meglio la scarpa.

alba s.f., (Sn, As, To, Mo, Pe, Sq, Cu), *ll'alba de' tafani,* mezzogiorno. *S'alza all'alba de' tafani.*

albatrèlla s.f., frutto ed albero del corbezzolo (ARBUTUS UNEDO). Ve. *aibbatrèlla, àlbatro, baciurlo 1, caccabèlla 1.*

albatrèllo (Ml), s.m., ve. *àlbatro.*

àlbatro (Ml), s.m., corbezzolo. Ve. *albatrèlla, albatrèllo, àrbatro.*

alberèlla (Ra), s.f., pioppo. Ve. *aibberèlla, alborèllo.*

alberga(re) v.intr., contad., (*albèrga*), alloggiare, prender rifugio o domicilio provvisorio per la notte. Ve. *abberga(re), berga(re).*

albèstro (Mo), agg., furbo, accorto.

albo (Mo, Mu, Ml, Sq), agg., torbido, biancastro. *Quando 'l vin brusco è albo 'un passa la mesata.*

alborèllo (Ci), s.m., ve. *alberèlla.*

alcaléna, ancaléna s.f., t.pal., *gioco di bandiera* consistente nel portare, alla sortita della *cavallatura,* la bandiera alla spalla e nel farla roteare intorno al collo.

aleàstico, eleàstico (Mo), s.m., elastico. Ve. *àstico.*

alèppo (Si e Masse), s.m., tipo di cotone solitamente rosso per ricamare.

alfière s.m., t.pal., figurante della *comparsa* della *contrada* che esegue i *giochi di bandiera.* Ve. *armeggiatóre, giocolière, fbandieratóre.*

alimentare agg., contad., elementare. *È 'na cosa alimentare. Scuola alimentare.*

all' prep., agli, davanti a voc.

allavina(re) (Ra), v.intr., (*allavina*), ve. *dilavina(re).*

alla33eri(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, So, Ci, Ml, Sq, Ra), v.intr., avviarsi a maturazione. *'Un le mangià' ccittino codeste càtere, 'un lo vedi che 'un so' nnemmeno alla33erite?* Anche al fig.: *'un ti vergogni a andà' ddietr'a qquella citta che 'unn è mmanco alla33erita?* Ve. *alle33eri(re).*

allazzi(re) (So, Mo, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), v.intr., cascar dalla stanchezza, essere sfinito.

allazzito (Ci), agg., non ben asciutto (di panno). Ve. *scarmóscio.*

allegra (all' -) loc.avv., « spensieratamente, con leggerezza » (Intron.).

allegròccio (Co, Mo, Sv, Mc), agg., alticcio, reso allegro dal vino. Ve. *arrivato 2.*

allenito (Ra), agg., sfinito, sfiaccolato. Ve. *affialato 2, arrivato 3.*

allentassi (Si, Rp, Sq), v.rifl., (*allènta*), rovinarsi, ma è us. ironicam.: *ò speso dumila lire pe' ffà' 'l regalo alla mi' moglie. -Sta' attento a 'unn allentatti!* Ve. *Commènda 2, scucirsi (non -).*

allepperitu (Ab), agg., ve. *alleprito.*

alleprassi, alleprissi (Mo), v.rifl., (*allèpra, alleprisce*), cadere in un sonno leggero e inquieto, com'è quello della lepre. D'uso soprattutto al p.p.

alleprito (Sn, Mo, Pe, Sq, Ab), agg., semicrudo, cotto superficialmente. Ve. *allepperitu.*

alleti(re) v.intr., 1) (Ra, Pi), cuocersi appena, essere all'inizio della cottura. Us. soprattutto al p.p. 2) (Ab, Pi), attecchire. D'uso generalm. in frasi negative.

alle33eri(re) (Rd), v.intr., ve. *alla33eri(re).*

allillare v.tr., « fare vezzi, moine » (Intron.).

allòcchi (Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Saragiolo.

allocchi(re), allochi(re) (Ga, Mc, Ml, Cd, Sa, Ra, Cp, Ab, Pi), v., stordire. *Oggi c'è un sole che alloc(c)hisce.* Us. anche transitivam.: *co' un cazzotto t'alloc(c)hisco.* Ve. *allucchi(re) 1.*

allocchito, allochito agg., 1) (Ml, Cd, Sa, Ra, Cp), non completamente granito, non giunto a maturazione (di frutti, grano). 2) (Ab, Pi), **-u**, ve. *allucatu.*

alloffa(re) (Cp, Pi), v.intr., (*allòffa*), svaporare, sfiatare della polenta quando la si ripone al fuoco per farla asciugare. Ve. *sconfumma(re) 2, spumma(re).*

allombato (Si, Bn, Sq, Ra), agg., bene in carne, di robusta complessione. Ve. *abbirbato.*

allongiù avv., contad., all'ingiù, capovolto.

allonsù avv., contad., all'insù, raddrizzato.

alloppia(re), allopia(re) (Rd, Ga, Ca, So, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi), v., (*allòp[p]ia*), 1) tr., metter gravezza, sonnolenza (di cibi o bevande). *Questo vino m'à allop(p)iato bene bene.* Ve. *aggioglia(re) 1.* 2) intr., e rifl.,

allop(p)piassi, cadere in una pesante sonnolenza, appisolarsi, dopo aver molto mangiato o faticato. *Ò ffatt'uno di que' pranʒi da allop(p)ià. Mi so' allop(p)iato un momentino accant'al foco.* Ve. *abbacchia(re) 2, abbafarellassi, adopiassi 1, aggioglia(re) 2, ammaffassi, appalpassi.*

allucatu (Ab, Pi), agg., bruciato dal sole (di cereali). Ve. *allocchito.*

allucca(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., abbattere le bestie vaccine colpendole alla nuca con l'*alluccatoiu.* Ve. *annocchi(re).*

alluccatóiu (Ab, Pi), s.m., strumento per abbattere le bestie vaccine.

allucchi(re), alluchi(re) v., 1) (So, Ml, Cd, Ra, Cp, Pi), ve. *allocchi(re).* 2) (So, Cp, Pi), non giungere a completa maturazione (di grano o altro cereale, raram. di fiori).

alluchito (Ci), agg., stento, macilento, mal sviluppato (anche di piante).

allumacato (Ci, Mc, Ra, Pi), agg., atono, imbambolato, senza espressione (di sguardo, occhi). Ve. *appannato 2.*

alluma(re) (Po, Ci, Mc, Ra), v.tr., illuminare.

allupato (Si, Rd, Ga, Mt, So, Sq, Cd), agg., affamato come un lupo.

alluzza(re) (Si, Mo, Mc), v., attirare, invitare. *La paga m'alluzzerebbe, 'l lavoro meno.*

almanco contad., almeno.

alméno (Si, So, Ml), in frasi come: *almeno è ffreddo!*, accidenti se è freddo!, *almeno è dduro!*, accidenti se è duro!, e sim.

alòcco (Cd, Ra), s.m., 1) allocco. 2) tonto. Ve. *babbalóne.*

alpigino (Sg, Ca, Rc, Tq, Mc, Ml, Sq), agg., qualità di tordo (TURDUS SAXATILIS). Ve. *arpigno.*

altro contad., *altr'e llui, llei, lloro*, soltanto, altri che, in frasi affermative. *In casa c'er'altr'e llui*, non c'era che lui. Ve. *àittro.*

alzata s.f., 1) rialzo, aumento improvviso e sensibile dei prezzi. [Intron.: « richiesta di prezzo esorbitante da parte del venditore »]. 2) t.pal., parte finale di un *gioco di bandiera*, consistente nel lanciare la bandiera in verticale dopo il mulinello e nel riprenderla in pugno in modo che la *seta* rimanga spiegata. Ve. *buttata 1.* 3) reazione vivace e superba. *'Un me l'aspettavo mica quell'alzata.* Ve. *levata, rigóglio 3.*

alzatura (Mo, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) sollevamento della parte posteriore che si fa quando la botte è semivuota per farne uscire tutto il vino possibile. 2) fondaccio del vino che rimane nella botte. Ve. *fondacciòlo.*

alzàvola (Ml), s.f., fregio che corona la sommità di certi vecchi mobili (specchiere, orologi a parete, ecc.).

amarro (Si: Masse), s.m., ramarro. Ve. *ràgano, ʒamarro.*

ambocca(re) v.tr., contad., (*ambócca*), imboccare. Ve. *abbocca(re) 3.*

àmbolo s.m., *prende' ll'ambolo*, filarsela, tagliar la corda. *Vista la cappa mal tagliata presi ll'ambolo e mme la detti.* Ve. *taìcche, tela(re).*

ambuca(re) v.tr., contad., imbucare.

amenìcolo (Si, Mo, Ra), s.m., ammennicolo, aggeggio di poco conto.

ammaffassi (Ci), v. rifl., appisolarsi. Ve *alloppia(re) 2.*

ammagliare v.tr., « dicesi di pioggia dirotta e insistente che indurisce il terreno, come battendolo con un maglio » (Intron.).

ammaia(re), ammaina(re) v.tr., addobbare (chiese, strade, monumenti in occasione di feste civili o religiose).

ammàio s.m, addobbo.

ammalvato (Cd, Ab, Pi), agg., appena colorito, che à appena preso il colore della cottura.

ammammolato agg., imbambolato. *Occhi ammammolati.* Ve. *appannato 2, arracanato.*

ammancia(re) (Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., corrompere o compensare con una somma. *Prima s'è ffatto bene bene ammancià' e ppoi s'è ddato malato.*

ammannato agg., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), colpito dalla *manna* (del grano). 2) (Cd, Ab), malsano (di viso, colorito).

ammarrissi (Ci), v.rifl., smarrirsi, perder le forze.

ammatti(re) v.intr., si dice della crema o della maionese quando per qualche difetto di preparazione invece di venire omogenee formano tanti piccoli grumi. Ve. *squacquarellassi.*

ammazzamariti (Cd), s.m., spillone per fissare i cappelli da donna.

ammazzatura s.f., macellatura.

ammazzetta(re) v.tr., (*ammazzétta*), riunire in mazzetti (fiori, denaro, fogli ecc.).

àmmene amen.

ammétte(re) (So, Sn, Tq, To, Mf, Mo), v.tr., metter su, aizzare. Ve. *accatizza(re) 2.*

ammiccia(re) (Sg, Co, As, Mo, Ci, Mc, Ml), v.tr., accendere (il fuoco). Ve. *appiccia(re).*

ammollazzìo, mollazzìo (Sn, To, Mo, Mc, Sq, Ra), s.m., fradiciume di liquido versato in terra. Ve. *fradicèro, pègolo, sguazzìo.*

ammontina(re) v.tr., (*ammontina*), ammucchiare disordinatamente, ammonticchiare, stipare in piccolo spazio (cose o persone).

ammosca(re) (Si, Mo, Mc), v.intr., (e rifl., *ammoscassi*), (*ammósca*), entrare in sospetto, subodorare. *Siccome la mamma (s') ammoscò, io gli spiattellai subito ogni cosa.* Ve. *incavolassi 1.*

ammostìcchio (Ci), s.m., ve. *mostìcchio.*

ammosti(re) v.tr., 1) (Si, Sg, Sv, Mc, Pe, Ra, Pi), pigiar l'uva nel tino. Ve. *abbassa(re), affracca(re), aggraffia(re).* 2) (Si), stipare, pigiare. *Ci pensa 'l postale a ammostì' lla gente.*

ammostitóio s.m., contad., ammostatoio. Ve. *gràffio.*

ammoʒʒellassi (Co, So), v.rifl., (*ammoʒʒèlla*), aggrumarsi (di polenta, semolino e sim. quando non sono rigirati spesso durante la cottura). *Riménala di più codesta pulenda se 'un vòi che ss'ammoʒʒelli.*

ammuʃissi (Ab, Pi), v.rifl., immusonirsi, impermalirsi.

amór segréto nome dell'aquilegia.

ancaléna ve. *alcaléna.*

ancata s.f., 1) aire, spinta. *A ggiocà' all'altalena biʃogna esse' 'n due: uno a ddà' ll'ancata e ll'altro a ʃbiciancolà'.* 2) (Ml), modo di camminare. *Riconosce' uno all'ancata.*

anco cong., contad., anche.

ancùdine s.f., incudine.

andana (As: Chiarne), s.f., corridoio. Ve. *scorsóio 2.*

anda(re) v., impf., *andévo*, ecc.; fut., *andarò*, ecc.; pass.rem., *andètti, andièdi; andésti; andètte, andième; s'andième, s'andètte, andémmo; andésti, andasti; andònno, andièdero, andèttano, andèttero*; cong.pres., 1ª, 2ª, 3ª pers. sing., *vadi, andìa*, 2ª pl., *vadi*, 3ª, *vàdino, andìano*; imp., *gnamo.* Per il p.p. serve generalm. *ito.* Modi di dire e usi vari: 1) *sentissi andà' vvia*, aver languidezza di stomaco. Ve. *patire (sentirsi -).* 2) *andà' alle badarelle*, ve. *badarèlla 2.* 3) *andà' alle ballodole*, ve. *ballòdole (alle -).* 4) *andà' ppelle buche*, ve. *buche 1.* 5) *andà' a bbucucicciu*, ve. *bucucìcciu.* 6) *andà' a bbusseto*, ve. *busséto.* 7) *andare catonne*, ve. *catonne (andare -).* 8) *andà' cchiocconi*, ve. *chioccóni.* 9) *andà' 'n Commenda*, ve. *Commènda 2.* 10) *andare in farilullera*, ve. *farilulléra (andare in -).* 11) *andà' a ggatta*, ve. *gatta 3.* 12) *andà' ppelle gine*, ve. *gine.* 13) *andà' al girello*, ve. *girèllo 3.* 14) *andà' 'n gitta*, ve. *gitta.* 15) *andà' ppelle guazze*, ve. *guazze.* 16) *andà' a' mimmi*, ve. *mimmi.* 17) *andà' a op(a)ra*, ve. *òpara 1.* 18) *andar tutto in pappa e uva asciutta*, ve. *pappa (andar tutto in -) e uva asciutta.* 19) *andà' ddi piede*, ve. *piède 1.* 20) *andà' a rrocchio*, ve. *ròcchio (a -) 2.* 21) *andà' alla ruspa*, ve. *ruspa.* 22) *andare sotto*, ve. *sotto (andare o essere -).* 23) *andà' a tterraceci*, ve. *terracéci (a -).* 24) *andàssene 'n trallerurillallera*, ve. *tralleruríllalléra (in -).* 25) *andà' a ttresco*, ve. *trésco (a -).* 26) *andà' alla vela*, ve. *véla 2.* 27) *andà' al ventisei*, ve. *ventisèi.* 28) *andà' ppe' propi venti*, ve. *vènto 2.* 29) *andà' 'n (bella) vita*, ve. *vita.* Ve. *anna(re), inda(re), unda(re).*

andó', andóve (Cd, Cp), avv., dove. Ve. *addóve, andù', andùe.* (Ab), *andandà'?*, dove devo andare?, *andandate?*, dove andate?

andovina(re) v., contad., indovinare.

andriènne (As, Mc, Sq), s., ve. *calìa 2.*

andù' (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *andó'.*

andùe (Ra, Cp, Ab, Pi), avv., ve. *andó'.*

anduèlle 1) (Cp), dov'è? 2) (Ra), avv., in nessun luogo. Ve. *induvèlle, nduèlle¹, unduèlle.*

anguattacèca (a -) (Cd, Pi), moscacieca (giuoco di ragazzi). Ve. *gattacèca (a -).*

anguatta(re) v.tr., contad., nascondere, rimpiattare. *La casa anguatta ma 'un ruba.* Ve. *inguatta(re), ringuatta(re).*

anguattarèllo (a -) contad., nascondino (giuoco di ragazzi). Ve. *inguattarèllo (a -), rimpiatta-*

rèllo (a -), ringuattarèllo (a -), ringuattino (a -), tulìscio (a -).

anguillóne, -a (Cs, Rc, Mo, Sq, Ra), s., persona falsa, subdola, strisciante.

anguinàia (Ca, Rc, Mo, Mc, Pe), s.f., 1) tumefazione delle ghiandole. 2) lividore intorno all'occhio per percossa. Ve. *bòscia, calamaro 2, occhiata.*

ànima s.f., 1) (Mo, Pe, Sq, Ch), midollo delle piante. 2) « bottone d'osso semplice, specialm. usato per mutande » (Intron.). 3) *anima e croce!*, « escl. usata quando un neonato muore poco dopo la nascita. Anche *angiolo e croce* » (Intron.). 4) (Si), *le por'anime*, ripete di porta in porta l'*accattano* addetto alla questua per il suffragio delle anime dei defunti della *contrada*. [Intron.: *le pover'anime*].

anizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

annàccio (Ml), ve. *anno passo.*

annacquato *perde' 'l pretto e ll'annacquato,* ve. *prètto 2.*

anna(re) (Ra, Ab, Pi), v., andare. Ve. *anda(re).*

annecia(re) v.tr., (*annécia, annècia*), 1) (Ml), ve. *appoia(re).* 2) (Mc, Ra), rifl., *anneciassi*, arrapinarsi. *'Un val la pena anneciassi pe' quattrini.*

anneciato agg., 1) (Sn, Mo, Pe, Cu), sfinito. 2) (Mo), affamato.

annescare v.tr., « inescare: porre attorno all'amo l'esca per i pesci » (Intron.).

annesta(re) v.tr., contad., (*annèsta*), innestare.

annèsto s.m., contad., innesto.

anninna(re) (Mu, Ci, Mc), v.tr., ninnare, cullare.

annocca(re) (Mc, Ml), v.tr., (*annòcca*), ve. *annocchi(re).*

annocchi(re), annucchi(re) v.tr., abbattere le bestie vaccine colpendole alla nuca con l'*alluccatoiu.* Ve. *allucca(re), annocca(re).*

anno passo contad., l'anno scorso. Ve. *annàccio.*

annovale (Cd, Pi), s.m., ricorrenza annuale.

annucchi(re) ve. *annocchi(re).*

ansalata s.f., contad., insalata.

Ansano (sant' -) « il nome di questo Santo, battezzatore e protettore della città di Siena, ricorre nei due seguenti dettati: *per s. Ansano, l'inverno mette mano* (cioè incomincia). *Per s. Ansano, uno* (scaldino) *sotto, uno in mano* » (Intron.).

ansa(re) v.intr., stare in ansia.

antepàtico agg., antipatico.

antìcchia (un' -) (Ra, Ab), un niente, un attimo. *Propio pe' un'anticchia ce l'à' fatta,* per un pelo. *C'è mmancato 'n'anticchia che mi cascass'addosso.*

antignara, inti- (So: Orgia), s.f., intingolo. Ve. *intignòzzo.*

antipasto s.m., « qualunque piatto servito dopo il lesso » (Intron.).

antiquadro (Ml), s.m., antiquario.

antóne (Cd, Pi), s.m., spazio di terreno coltivato compreso fra due filari di viti.

antrifa (Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., ve. *intrifa 1.*

antro, -a, -i, -e contad., altro, -a, -i, -e, dopo l'art. indeterminato.

Antuso (il sor -) « ignoto personaggio mentovato nella frase proverbiale: *il sor Antuso d'una trave fece un fuso* » (Intron.).

apis, àpisse s.m., ve. *làpisse.*

apòstolo s.m., 1) (Ml), ve. *fànfano.* 2) (As, Ci), pl., *apostoli*, piedi grandi. *Con codesti po' po' d'apostoli te lla strada 'un la senti di certo.*

appaiatóio (Cd), **-u** (Pi), s.m., ve. *accapatóia.*

appaippassi (Pi), v.rifl., ve. *appalpassi.*

appàitto (Ab, Pi), s.m., ve. *appalto.*

appalparellarsi v.rifl., « appisolarsi » (Intron.). Ve. *appalpassi.*

appalpassi v.rifl., appisolarsi. Ve. *alloppia(re) 2, appaippassi, appalparellarsi.*

appalpato agg., poco cotto (di pane). Ve. *ghiòzzo.*

appalto s.m., rivendita di sale e tabacchi. Ve. *appàitto.*

appanicato agg., 1) (Ra), contaminato dai vermi (di carne). 2) (Ab), **-u** (Pi), pallido, macilento (di viso).

appanna(re) v.tr., asciugare le stoviglie con un panno.

appannato agg., 1) f., *appannata*, formosa, belloccia. Ve. *appannatòccia.* 2) (Mc), imbambolato, attonito (di occhi, viso). *Nel vedé' qquella luce rimafe colla faccia appannata.* Ve. *allumacato, ammammolato.*

appannatòccia agg., f., ve. *appannato 1.*

apparenta(re) v.intr., (*apparènta*), 1) attecchire delle due parti nell'innesto. 2) (Mc, Ml, Cp, Pi), rifl., *apparentassi*, imparentarsi.

appedona(re) (Ci, Mc, Cd, Ab), v.tr., (*appedóna*), tagliare un albero al *pedone.*

appenato (Sn, Mo, Ci, Ch), agg., in pena.

appicciapanni (Mo, Cd), s.m., ve. *òmo 1.*

appicciarami (Mo, Cd), s.m., ve. *attaccarami.*

appiccia(re) (Ra), **v.tr.**, ve. *ammiccia(re).*

appìccico, appìccio (Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ra), s.m., legname minuto e ben secco per avviare il fuoco.

appinzalàpisse (Sn, To, Mo, Ml, Sq, Ch), s.m., appuntalapis. Ve. *pinzalàpisse.*

appinza(re) (Sn, To, Mo, Ml, Sq, Ch), v.tr., ve. *acuzza(re).*

appitta(re) (Mo), v.tr., cambiare denaro spicciolo in intero.

appitto agg., intero, non spicciolo (di denaro).

appocassi (Sn, To, Mo, Pe, Ch), v.rifl., (*appòca*), ridursi a poco. *Bevi bevi la botte s'appoca.*

appoia(re) (Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), v.tr., (*appóia*), annoiare, seccare, infastidire. Ve. *annecia(re) 1.*

appoiosàggine (Ca, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f., fastidiosità.

appoióso (Ca, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), agg., noioso, uggioso, fastidioso, importuno. Ve. *caccolóso, imprescióso, nefóso, nodióso, poióso.*

appomato (Cd), **-u** (Pi), agg., piantato a frutteto. [Intron.: « pomato; terreno ove crescono molti alberi fruttiferi »].

apposassi (Ml), v.rifl., (*appòsa*), posarsi, appollaiarsi (di volatili).

apposta ve. *posta (a -).*

appovènta, appovènto avv., al riparo dal vento. Ve. *biscóndola (a -), dièbro di vènto, povènta (alla -).*

appoventassi v.rifl., (*appovènta*), mettersi al riparo dal vento, mettersi dietro un riparo. *Mi so' appoventato dietro 'l muro a aspettà' 'tordi.*

appovènto ve. *appovènta.*

appozza(re) v.tr., (*appózza*), 1) (Cd, Ab, Pi), mettere i panni nel catino per fare il bucato. 2) (Pe, Ml, Sq), sottoporre il gregge a bagno forzato per disinfettarlo. 3) (ivi), intr., *me n'à' data tanta poca di minestra che 'un ci appozza nemmeno 'l cucchiaio.* Ve. *rappozza(re).*

approntissi, appuntorissi (Ml), v.rifl., impuntarsi, ostinarsi nella propria opinione.

appunta(re) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), v.intr., 1) fermarsi contro un ostacolo, inciampare. 2) intaccare nel parlare, tartagliare. Ve. *brodola(re), cianceschia(re), troglieggia(re).*

appunti(re) v.tr., ve. *acuzza(re).*

appuntorissi ve. *approntissi.*

Àquila (Si), nome della *contrada* che à per emblema un'aquila bicipite.

aquilano agg., qualità di fagiolino verde.

aquilino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Aquila.

aràdio, laràdio s.m., contad., apparecchio radiofonico.

arato, aràtolo, aràtulo s.m., contad., aratro. La prima forma è più rara.

àrbatro (Rc), s.m., ve. *àlbatro.*

àrbore (So), s.m., acero cui si marita la vite. Ve. *testùcchio.*

arcère (Mc, Ml), s.m., ragazzo turbolento, incorreggibile, discolo. *Pòra donna con quell'arcere di figliolo!* Ve. *armìgero.*

archintronato (Si), presidente dell'Accademia senese degli Intronati.

arcimicchi ve. *accimicchi.*

arciprèsso s.m., ve. *acciprèsso.*

arcirózzo (Si), presidente dell'Accademia senese dei Rozzi.

arco s.m., 1) (Ab, Pi), arco adorno di fiori e di verde sotto il quale si fanno sostare gli sposi al ritorno dalla cerimonia per una breve bevuta offerta dagli amici. 2) *far arco* o *archi di stomaco*, « fare sforzi di stomaco per vomitare » (Intron.). Ve. *fòrze di stòmaco.*

arco del cìglio (Sq, Cd), sopracciglio.

arcolare (Sq, Cd), s.m., arcolaio. Ve. *tarsatóio.*

arcùccio (Ga, Rc, Mo, Ml), s.m., leggero telaio di legno per tener sollevate le coperte sui neonati.

ardènza (in -) (Ci: Frassini, Ciciano), *sta ora 'n ardenza pe' ppartì'. La macchina è ppronta 'n ardenza.*

arèllo (Cd), s.m., porcile. Ve. *castro, gamanzino.*

argentièra (Cd, Ab), s.f., credenza ove si ripongono cristalli e argenteria.

ariale 1) (Ml, Cd, Ab, Pi), s.m., aspetto, cera. *All'ariale si direbbe che à un diavolo pe' ccapello!* 2) (Ml), agg., che si dà arie, borioso.

aricolato agg., « dicesi di stanza, quartiere o strada, dove scarseggia l'aria e la luce » (Intron.).

arieggia(re) (Rc), v.tr., (*ariéggia*), somigliare. *Co' capelli a qquel modo arieggia tutta la su' nonna.*

arleva(re) (Sn, Ra), v.tr., (*arlèva*), allevare, tirar su (anche animali). Ve. *ralleva(re), sfeccia(re) 4, spuzzola(re).*

arlèvo, -a (Ra), s., ve. *aglièvo 2.*

armeggiatóre s.m., t.pal., ve. *alfière.*

armìgero (Mc), s.m., ve. *arcère.*

arpigno (Ml), agg., ve. *alpigino.*

arracanassi (Si, Mu, Ci, Mc, Ce, Ra), v.rifl., (*arràcana*), arrapinarsi, stracanarsi. *S'arràcana s'arràcana e 'un s'empie 'l fazzoletto.* Ve. *arrapassi.*

arracanato (Ra), **-u** (Pi), agg., istupidito, imbambolato. *Occhi arracanati.* Ve. *ammammolato.*

arracanatu (Ab, Pi), agg., frastagliato di nubi (di cielo).

arraccatta(re) v.tr., raccattare.

arraccomanda(re) v.tr., raccomandare.

arracconta(re) v.tr., (*arraccónta*), raccontare.

arrammenda(re) v.tr., (*arramménda*), rammendare.

arrammenta(re) v., (*arramménta*), rammentare.

arranda(re) (Ml), v.intr., riandare, andare di nuovo.

arrandella(re) (Ci), v.tr., (*arrandèlla*), randellare, picchiare. Ve. *barcocchia(re).*

arranfa(re) v.tr., ve. *aggraffa(re).*

arrapanassi (Sq, Cd), v.rifl., d'uso al p.p., ve. *arrapassi.*

arrapassi (Si, Rp, Mc, Sq), v.rifl., arrapinarsi, arrovellarsi, affaccendarsi senza posa. *'Un mette conto arrapassi a qquel modo.* Ve. *arracanassi, arrapanassi.*

arredire v.intr., « divenir reddo » (Intron.).

arrègge(re) v.tr., reggere.

arrembato (Si, Mo, Mc, Sq), agg., 1) anchilosato, storpio. 2) imbacuccato, malamente infagottato nei vestiti.

arresta(re) (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*arrèsta*), riunire in reste (cipolle, agli e sim.).

arrèsto[1] (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., resta.

arrèsto[2] (Ra, Pi), s.m., cibo rimasto fermo e non digerito nello stomaco. Anche blocco intestinale. Ve. *bottàccio, postèma 1.*

arricutina(re) (Tq, Mo, Ml, Cd, Ce, Sa, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*arricùtina*), 1) rimettere in ordine, ravviare (la casa, la persona). Ve. *ravversa(re), riconcòglie(re) 1.* 2) rifl., *arricutinassi,* ravviarsi, mettersi in ordine, farsi toeletta. Ve. *ricotina(re).*

arrié (Cd), voce per mandare indietro le bestie.

arrigiù, arrilà, arrilaté, arriquà, arriquaté, arrisù (Cd, Cp, Ab, Pi), voci per incitare le bestie da soma.

arrischiènte (Cd, Ab), agg., sfacciato, faccia tosta.

arrisù ve. *arrigiù.*

arriva (a prima -) loc.avv., « a prima giunta, a principio » (Intron.).

arriva(re) v.intr., pres.ind., 1ª pl., *arrivamo*; pass.rem., 3ª pl., *arrivònno*; fut., *arrivarò*, ecc.; condiz., *arrivarèi*, ecc. (Si), *arriv'e ppìcchia*, individuo manesco, che non sente ragioni ma è subito pronto a menar le mani. [Intron.: *arriva e mena*].

arrivato (Si, Sg, Co, Mr, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq), **-u** (Pi), agg., 1) bruciacchiato (di cibo). Ve. *avventato 1.* 2) ve. *allegròccio.* 3) ve. *allenito.*

arrizza(re) v., contad., rizzare.

arrocca(re) v.tr., (*arròcca*), 1) (Mc), ve. *accima(re) 2.* 2) (Cd), rabberciare. 3) (Pi), rifl., *arroccassi*, arrampicarsi (in cima a un palo o a un albero).

arrocchia(re) (Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, Sc), v.intr., (*arròcchia*), andare a dritto, attraverso campi e boschi evitando le strade. Ve. *agginassi 2, ròcchio (a -) 2.*

arròcchio s.m., 1) (Ci), topica, granchio, affermazione inopportuna. 2) (Sg), scarabocchio. *'Un fà' ttant'arrocchi e ccerca di scrive' mmeglio!*

arrogassi (Ml, Sq), v.rifl., (*arróga*), ve. *rogassi.*

arronca(re) (Mc, Sq, Ab, Pi), v., (*arrónca*), 1) intr., lavorar di roncola. 2) tr., mietere le fave.

arronciglia(re) (Si, Sn, Mo, Sq), v.tr., attorcigliare, avvolgere stretto, gualcire. *Sta' attento di 'un l'arronciglià' ttanto codeste coperte.* Ve. *arroncina(re).*

arroncina(re) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sc), v.tr., (*arroncina*), ve. *arronciglia(re).* Rifl., *arroncinassi*, raggomitolarsi (dallo spasimo).

arroncinatu (Ab), agg., rattrappito dal freddo.

arrondella(re) (Si, Rd, Mo, Ci, Ml), v.tr., (*arrondèlla*), 1) arrotolare. 2) arrotondare, dar forma rotonda. *Arrondèllalo meglio quel legno.*

arronza(re)[1] (Ra, Pi), v.tr., (*arrónza*), ve. *attraventa(re).*

arronza(re)[2] (Pi), v.tr., (*arrónza*), abbronzare i panni col ferro da stiro troppo caldo.

arrofelli(re), rofelli(re) v.tr., rosolare.

arrotare v.tr., « compiere un lavoro in fretta e negligentemente. In modo particolare si dice dei bottegai quando servono male i clienti » (Intron.).

arrotino (Ca, Rc, Mo, Ml), s.m., lima o pietra per arrotare lame. Ve. *fmerìglio.*

artìcolo (bell' -) bel tipo, poco di buono.

asciuttamano, sciuttamano s.m., contad., asciugamano.

asciutta(re), sciutta(re) v.tr., contad., asciugare.

asciuttóre s.m., tempo caldo e asciutto, siccità.

àsino s.m., (Ci), *scambià' ll'asino a ppoponi*, fare un cambio poco vantaggioso.

asinomatto (Cd, Ra), s.m., specie di piccola barella adatta a trasportare a mano fieno, concime, ecc. Ve. *barellino.*

afolàia (Si, Sg, Co, Sq), s.f., donna che cuce le asole.

aspetta(re) v., (*aspètta*), 1) (Si, Cs, Mo, Bn, Sq), anche rifl., *aspettassi*, spettare. *Quello che 'un devo 'un chiedo, ma qquello che mmi (s') aspetta me l'avete a ddà'* 2) (ivi), rifl., *se 'un fai 'l tu' dovere ti s'aspetta un par di ceffoni.* 3) (Mo, Sq, Ch, Cu, Sa, Ce), *quella che aspetta*, quella delle due imposte o ante di un mobile che viene chiusa per ultima.

àspido, àspite, àspito s.m., 1) aspide. *Linguaccia d'aspite.* 2) donna rabbiosa e linguacciuta, dalle risposte pronte e velenose.

assegassi v.rifl., (*asséga*), rassegarsi.

asso s.m., in frasi come: *avé' qquel posto ora per me ssarebbe ll'asso*, l'ideale.

assolata (Ab, Pi), s.f., luogo esposto al sole. *In quell'assolata, d'estate 'un ci fa nnemmanco la gramigna.*

assolina(re) v., (*assolina*), 1) (Ra, Cp), intr., ve. *solina(re) 1.* 2) (Cd, Ra, Pi), ve. *solina(re) 2.*

assoluto (Ml), **-u** (Pi), agg., ve. *prètto 1.*

assoma(re) (Mc, Ra), v.tr., (*assòma*), caricare l'animale della soma.

assotterra(re) v.tr., (*assottèrra*), sotterrare, seppellire.

asta s.f., t.pal., ve. *bandièra 1.*

astagióne (Ra), s.f., stagione.

asticèlla (Mo), s.f., ve. *tarsatóio.*

àstico s.m., contad., elastico. Ve. *aleàstico, làstice, lelàstico.*

attaccarami s.m., telaio di legno, o asse, attaccato alla parete della cucina e munito di ganci per appendervi le stoviglie. Ve. *appicciarami.*

attaccaréccio (Mo, Ml), s.m., ve. *baciatura.*

attaccarsi v.rifl., « dicesi dei neonati che stringono con le labbra il capezzolo delle mammelle, per suggerne il latte » (Intron.).

atterra(re) v.tr., contad., (*attèrra*), interrare (piante), coprir di terra come si fa coi bulbi. Ve. *atterri(re) 2.*

atterri(re) v.tr., 1) atterrare, buttare in terra. 2) contad., ve. *atterra(re).*

attoppina(re) (Mo Ml, Sq), v.tr., (*attoppina*), gualcire. Ve. *acciaccina(re).*

attorchia(re) (Pi), v.tr., (*attòrchia*), spremere le

vinacce o le olive col torchio. Ve. *barrocchia(re), trucchia(re)*[2].

attosta(re) v.tr., (*attòsta*), ve. *abbrostoli(re).*

attostino s.m., ve. *abbruschino.*

attraventa(re), traventa(re) v.tr., (*[at]travènta*), 1) scaraventare, scagliar via con violenza o rabbia. 2) dar con mala grazia. *Doppo tante domande s'è vvisto attraventà' un posto alla banca.* Ve. *arronza(re)*[1].

attriccassi (Cb, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sa, Ab, Sc), v.rifl., accapigliarsi, venire alle mani.

attrigarsi v.rifl., « arruffarsi » (Intron.).

attrighìo s.m., « arruffio » (Intron.).

attufato agg., « luogo, casa, stanza posti in basso, scarsi d'aria e di luce » (Intron.).

atumòbile s.m., automobile. Ve. *otomòbbile.*

au contad., escl. che, a seconda del tono, può essere tanto di conferma quanto di smentita.

aùpo (So: Orgia), agg., profondo, senza fondo (come certi pozzi, stagni, burroni).

aurlare v.intr., « urlare » (Intron.).

aurlìo s.m., « urlio » (Intron.).

aurorègio (Ga, Mo, Cd, Ra), s.m., ve. *laurorègio.*

auzza(re) v.tr., 1) ve. *acuzza(re).* 2) *auzzà' ll'orecchi*, rizzar gli orecchi, farsi attento.

aùzzo agg., contad., aguzzo. Ve. *acuzzo, aùzzolo.*

aùzzolo (So), agg., ve. *aùzzo.*

avanzo (d'-) loc.avv., in frasi come: *'un la dindellà' ttanto codesta seggiola, d'avanzo è mmezza fgangherata. 'Un ti posso prestà' gnènte, d'avanzo ce n'ò ddi spese.*

avèllo (Si, So, Rc, Mo, Mc, Sa, Ce), s.m., fetore insopportabile.

avemarìa, avemmarìa (Cd, Cp, Pi), richiamo us. nelle processioni da chierici o laici autorizzati per avvertire i fedeli di fermarsi e di ristabilire le distanze. E così un tempo il *capofalce* avvertiva gli operai che era ora d'interrompere il lavoro. Ve. *avermarìa.*

avé(re) v., pres.ind., 1ª pl., (Pe), *àimo* (*indù' aimo a esse'?*, dove dobbiamo essere?), 2ª, *ate*; impf., 1ª sing., *avo*, 2ª pl., *avévi*; fut., *arò*, ecc.; pass.rem., 1ª sing., raro, *avéi*, 1ª pl., *èbbimo*, 2ª, *avésti*, 3ª, *èbbano, èbbaro*; cong.pres., 1ª, 2ª, 3ª sing., *abbi*, 1ª pl., *abbiàssimo*, 3ª *àbbino*; cong. impf., 2ª sing., *avésse*, 3ª pl., *avéssano, avésseno*, raro *avéssaro*; condiz.pres., 1ª sing., *averèi*, 2ª, *averésti*, 3ª *averèbbe*, 2ª pl., *avésse, avéssi*, 3ª, *av(e)rèbbano, av(e)rèbbaro.*
Modi di dire e usi vari: 1) (Ra), *ce nn'ài*, ne buschi. 2) (Po, Sg, Co), scherz., *allo e 'unn adoprallo è ccome 'unn allo*, averlo e non adoperarlo è come non averlo. 3) *avélla fina*, nutrire odio verso qualcuno. 4) *avé' lle brache lenti*, ve. *brache.* 5) *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie*, ve. *buco 3.* 6) *avé' lle buggere*, ve. *bùggere.* 7) *avé' lle cheche*, ve. *chèche.* 8) *avé' lla coratella 'n bocca*, ve. *coratèlla.* 9) *avé' 'l culo (s)torto*, ve. *culo 4.* 10) *avé' ppiù ddolori di salLàzzaro*, ve. *dolóri.* 11) *avé' 'l fiocco rosso*, ve. *fiòcco 1.* 12) *avé' 'l foco sotto*, ve. *fòco 2.* 13) *avé' lle fregne*, ve. *frégne.* 14) *avere la grazia di S. Prospero*, ve. *grazia (avere la -) di S. Prospero.* 15) *avé' ' rospi nella gola*, ve. *ròspo.* 16) *avé' lle ruzze*, ve. *ruzze.* 17) *avénne pochi spiccioli*, ve. *spìcciolo 2.* 18) *avé' gli stomacucci*, ve. *stomacucci.*

avermarìa 1) contad., avemaria. *L'avermaria*, le ventiquattro. 2) *avermaria infilata*, « dicesi di persona che nell'aspetto e nei modi mostra una grande ingenuità e timidezza, mentre in realtà ne difetta » (Intron.). Ve. *avemarìa.*

avvaiola(re) (Cd, Ab), v.intr., (*avvaiòla*), invaiare (dell'uva che comincia a maturare, a prender colore). Ve. *invaioli(re), vaiola(re).*

avvampa(re) v.tr., bruciacchiare il cibo senza cuocerlo, esponendolo a fuoco troppo violento o troppo vicino. Ve. *abbanfa(re).*

avveligióne, avviligióne s.f., languore, mancamento.

avveli(re), avvili(re) v., 1) tr., avvilire. 2) intr., ribassar di prezzo. *Il pane è avvelito.* Ve. *ravveli(re), rinvilia(re).* 3) rifl., *avvelissi*, avvilirsi, scoraggiarsi. 4) rifl., perdere i sensi.

avvelito (Si: Pieve al Bozzone), agg., insaziabile.

avvenca(re) v., (*avvènca*), 1) (Cd, Ra, Pi), intr., ravvincidire, anche avvizzire (di piante). Ve. *ravvenchi(re).* 2) (Ab, Pi), tr., piegare. *Avvencà' lle viti.* 3) (Ra), ve. *acciaccina(re).*

avventa(re) v.tr., (*avvènta*), aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

avventato (Si, Cd, Pi), agg., 1) ve. *arrivato 1.* 2) irrancidito (di grassi).

avvezzatìccio, -a s., bambino, -a, avvezzato, -a male.

avviligióne ve. *avveligióne.*

avvili(re) ve. *avveli(re).*

avvinacciato (Si, Mc), agg., avvinazzato, brillo.

avvìo (Pi), s.m., lavorazione del terreno preliminare a qualche coltura. *Bifogna preparà' ll'avvio pe' fagioli.*

avvòglie(re) (Cd, Ra, Pi), v.tr., 1) avvolgere, attorcigliare stretto. *Avvòglilo bene, sennò si scioglie.* Rifl., *avvògliessi*, imbacuccarsi, avvolgersi (nei vestiti, nelle coperte). 2) (As, Sv, Ml, Sq, Cd, Ra, Pi), rifl., rotolarsi dallo spasimo. Ve. *travògliessi.*

avvoltina(re) (Rd, Ga, Ci, Sq), v.tr., (*avvoltina*), ve. *affalsina(re) 2.*

azzaffa(re) (Si, Sq, Pi), v.tr., 1) ve. *aggraffa(re).* 2) ve. *abbarroccia(re).*

azzo s.m., atto, mossa. *Ll'azzo è bbrutto, pensò 'l rospo vedendo 'l contadino auzzà' 'l palo.*

azzora(re) (So, Mo, Ml), v.intr., (*azzòra*), andare a zonzo.

B

baba (Si), s.f., bava, dei bambini e dei vecchi.

babaiòla (Si, To, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ab, Pi), s.f., bavaglio dei bambini. Ve. *bavagliòla, bavaiola.*

babbàio (Si, As, Rc, Sq, Ra), agg., molto attaccato al babbo (di bambino).

babbalóne (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., buono a nulla, babbeo, stolido, sciocco. Ve. *alòcco 2, babbano, baccéllo 2, baciurlo 2, bacòco 2, bambacióne, barbacane 2, barullo 3, batalóne 2, baturlo 2, bigónzo 2, biòccolo 2, birignòccolo 2, bòcco 2, corbèllo 2, lócco 3, patanòcco 2, piciale 2, pìcio 3, tirillòcco.*

babbano (Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *babbalóne.*

babbo s.m., *esse' al caro babbo*, essere al punto di partenza.

babbomòrto (a -) loc.avv., a corpo morto, con grande impegno. *Mangià' a bbabbomorto.* Ve. *babbo rivèggoli (a -).*

babbo rivèggoli (a -) modo di dire, « a babbo morto » (Intron.). Ve. *babbomòrto (a -).*

babbovïòlo (Ml), s.m., ve. *vìòla de' mòrti.*

bàbbula s.f., 1) (Ra), ve. *bùbbola 2.* 2) (Ab), sciocchezza, inezia.

bàcara, bacaròzzo s.f. e m., contad., ve. *bàchera 1.*

baccalà s.m., 1) lavata di capo. *Mi so' ppres'un baccalà ddal mi' padrone.* Ve. *risciacquata.* 2) (Mo), persona buona a poco, oppure persona poco o niente religiosa. 3) (Si, Ci, Mo, Mc, Ml), ve. *pèrtica 2.*

baccanu (Ab), s.m., zoticone, bifolco. Ve. *bifo 1.*

baccellàio s.m., (Si, Sn, Mo, Mc, Ra), *esse' 'l padrone del baccellaio*, essere il padrone di tutto. *Chiedételo a llui, è llui 'l padrone del baccellaio.* Ve. *caciàia 2.*

baccéllo s.m., 1) baccello. 2) sempliciotto, tonto. Ve. *babbalóne.*

bacchétto s.m., 1) (Sg, Co, So, Ci, Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), bastoncello incavato che le donne tengono alla cintola per infilarvi l'estremità del ferro da calza. 2) (Cp), manico della sferza, e la sferza stessa.

baccina s.f., contad., paglia intrisa di sterco che si toglie dalla *lettiera.* Ve. *vaccina.*

baccina(re) v.tr., contad., (*baccina*), ripulire la stalla dalla *baccina.* Ve. *ſbaccina(re), sfeccia(re) 2, spatta(re), vaccina(re).*

Bacco barile! (per -) escl., « forma rafforzata di ' per Bacco! ' » (Intron.).

bacèrna s.f., 1) (Pi), grossa scheggia di legno, schiappa. Ve. *stèlla.* 2) (Ab), catapecchia, abituro. 3) (Pi), pl., *bacerne*, ve. *bargèlla 2.*

bàchera s.f., 1) piattola. Ve. *bàcara, marròca 2.* 2) (Cd, Ra, Pi), spreg., prete.

bacheràio s.m., 1) piattolaio, quantità di *bachere.* 2) (Cd, Ra, Pi), spreg., moltitudine di preti.

bachi s.m.pl., « specie di ripieni o di sostegni per l'acconciatura della testa delle donne » (Intron.).

baciabasso (Si, Ra, Sc), s.m., persona falsa e strisciante, ipocritamente servile.

baciatura (Sq, Cd, Cp), s.f., punto in cui due pani rimangono a contatto nella cottura, che

rimane ruvido e con poca corteccia. Ve. *attaccaréccio, bàcio 1.*

bàcio s.m., 1) (Sq, Cd, Cp), ve. *baciatura.* 2) (Ml), ve. *sospiro.*

baciòccola (Cp, Pi), s.f., còccola (di quercia, ginepro, cipresso). Ve. *gàllora 1, pallucca 1.*

baciùcchia (Cd, Pi), s.f., castagna secca che si tiene in bocca per favorire la salivazione, come sogliono le filatrici per trovare sempre umide le labbra quando vi passano sopra le dita, i predicatori e sim. Ve. *baciùcchio, bafùcchio.*

baciùcchio s.m., « quella castagna o susina secca che le filatrici sogliono tenere in bocca, per trovare sempre umide le labbra, quando vi passano sopra le dita » (Intron.). Ve. *baciùcchia.*

baciullo, -a (Ml), s., ve. *baciurlo 1.*

baciurlo, -a s., 1) (Ml), corbezzola. Ve. *albatrèlla, baciullo* 2) (Si, As, Mt, Bn, Ci, Sq), ve. *babbalóne.*

bacòca (Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch, Sc), s.f., albicocca.

bacòco s.m., 1) (Ml, Cd, Pi), albicocco. 2) (Ra), uomo goffo, sempliciotto, stolido. Ve. *babbalóne.* 3) (Pi), omuncolo, omiciattolo. 4) (Mc), cipresso vecchio.

bacucco (Si, Sg, Co, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Sc), s.m., vecchio rimbecillito.

bàcule (Ci), s.m., sciocco.

bada davanti loc.avv., « stupendo. Per es.: *quella tale ha un vestito proprio bada davanti* » (Intron.).

badàio, badàscio (So), s.m., raro, specchio. Ve. *spèra.*

bada(re) v., *badà' a' locchi,* ve. *lócco 4.*

badarèlla 1) (Ce, Ra, Pi, Sc), *tené' a bbadarella,* tenere a bada, distrarre l'attenzione altrui. 2) (Ra), *fà' lle badarelle, andà' alle badarelle,* amoreggiare di nascosto.

badàscio ve. *badàio.*

badéngo (Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., di Abbadia San Salvatore. Ve. *badingo, baténgo, batingo.*

badingo (Ra, Ab, Pi), agg., ve. *badéngo.*

baèlle (So: Orgia), s.f.pl., quattrini. Ve. *baièlle.*

bafa (Mo, Ci, Mc, Ml, Ra, Sc), s.f., afa. Ve. *àfia, banfa 1.*

bafarèlla, bafarellina s.f., 1) (Mo, Mc, Ml, Cd), pisolino, sonnellino. Ve. *mafarèlla, parparèllo.* 2) « talvolta si usa per indicare un tenuissimo soffio di vento » (Intron.).

baffi (Cp, Pi), s.m.pl., ve. *barba.*

bafóre s.m., contad., vapore. *Il bafore,* disus., il treno.

bagana s.f., riunione chiassosa e turbolenta, gazzarra. (Ab), *mettémmera su bbagana,* facciamo gazzarra. Ve. *bastrè 2.*

bagèlla (Cd, Ra), s.f., ve. *barellino.*

bàggero (Rc), s.m., ve. *bàggiolo.*

bàggiolo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Ce), s.m., letto di legno su cui appoggia la botte. Ve. *bàggero, calza.*

bàghere, bagherrino s.m., calessino a due ruote. Ve. *vàghere.*

bagilla(re) (Mo, Ml, Sq), v.intr., ve. *vagilla(re) 1.*

baiano (Si, Po, Co, So, Sq), agg., di prima qualità, eccezionale, eccellente (di frutta, ortaggi). Ve. *batano, bombolóne, gadóllo, marchiano, nòccolo, vaiano.*

baiccóne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., balcone.

baièlle (So, Ci), s.f.pl., ve. *baèlle.*

baiocchino, -a (Mc), s., ve. *bighino.*

baiòcco s.m., 1) (Ra), scherzo. 2) (Si, Rd, Ga, Po, Co), uomo ingenuo.

bàizza (Pi), s.f., balza, rupe.

baizzèllu, baizzétto (Pi), s.m., ve. *balzèllo.*

bàizzo (Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *balzo.*

baizzòla (Cp, Pi), s.f., ve. *balzòla.*

baizzòlu (Pi), s.m., ve. *balzòlo 1.*

balcone s.m., « strato spesso di nuvole che ingombra l'orizzonte alla levata o al tramonto del sole » (Intron.). Ve. *balza 2, cigna 2.*

baldorióne, -a s., persona che ama far baldoria.

balècio (Si, Sq, Cd), agg., 1) indisposto, malazzato, di salute malferma. Ve. *balèngo.* 2) incerto (di giornata, tempo). Ve. *barasco 1, 2, bu33o² 2.*

balenafétte (Ra), s.m. e f., ve. *gargalóne 2.*

balèngo (Mu), agg., malazzato. Ve. *balècio 1, balingo.*

baléno s.m., idea, trovata improvvisa.

balético (Sg, As, Sv, Ci, Sq), agg., ve. *malé-fico.*

balingo agg., « persona indisposta; talvolta anche di poco criterio » (Intron.). Ve. *balèngo.*

balire s.m., contad., barile.

balla s.f., sacco di iuta. Modi di dire: 1) *règge' lla balla,* reggere il sacco, favorire altrui propositi, in genere poco chiari o riprovevoli. Ve. *staio.* 2) disus., *quest'è lla balla e qquest'è lla mostra,* questo è tutto quel che si possiede, di cui si dispone, che è rimasto.

balla(re) v., (Ci, Ab, Pi), *balla la vecchia,* si dice quando d'estate su qualche superficie arroventata dal sole l'aria sembra vibrare e tremolare.

ballerini s.m.pl., 1) (Sq, Cd, Ra), frutici della rosa di macchia. Ve. *caccabèlla 3, scarnici.* 2) (Ra), fiori del biancospino. Ve. *cuccabèlla.*

ballerino s.m., « terremoto leggero » (Intron.). Ve. *tremòto 1.*

ballétti (in du' -) (Si, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce), loc.avv., alla svelta, in quattro e quattr'otto.

ballòccia (Mo, Sv, Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., ve. *ballòtta.*

ballòccio (Sn, To, Mo, Pe, Cu), agg., ve. *ba33òtto.*

ballòdole (alle -) loc. avv., a monte, a catafascio. *Mandà' alle ballodole,* mandare a monte, *andà' alle ballodole,* andare a monte, a carte quarantotto. Ve. *scatafàscio (a -).*

ballòtta s.f., castagna lessata con la buccia. Ve. *ballòccia, bolami, gógliolo² 2, sùggioli.*

balòllo (Ra, Ab), agg., sciocco, stolido.

balòrchio (Cd, Pi), agg., di vista corta, difettosa. Ve. *balucano 1, bilùrchio¹, bìrchio 1, falbo.*

balórdo agg., 1) (So, Tq, Mo, Mc, Ml, Sq, Cd), intontito per indisposizione. 2) (Mo), che dà poco affidamento, infido (di persona o tempo).

balucano agg., 1) (Mo, Ml, Sq, Sa, Ce, Ra, Sc), ve. *balòrchio.* 2) (Sq), *cervello balucano,* balzano.

balucano (di -) (Sa, Ce, Ra), loc.avv., al crepuscolo (mattinale o serale). Ve. *bruzzichino (a -).*

balugina(re) (Mo, Cd, Pi), v.intr., albeggiare. Ve. *fbaluggina(re) 1.*

balza s.f., 1 (Mc, Sq), ve. *balzo.* 2) ve. *balcone* (Intron.).

balzana s.f., antico emblema della città di Siena, partito in bianco e nero.

balzella(re) v.tr., (*balzèlla*), t. di caccia, attendere alla posta la selvaggina.

balzèllo, balzétto (Mc, Ra), **-u** (Pi), s.m., mannella di grano. Ve. *baizzèllu, balzòlo 1.*

balzèllo, barzèllo (al -) t. di caccia, alla posta (soprattutto della lepre).

balzétto ve. *balzèllo.*

balzo (Si e Masse, So, Mc, Ml, Ra), **-u** (Pi), s.m., manna di grano, covone. [Intron.: *balso*]. Ve. *bàizzo, balza 1.*

balzòla (Ra), s.f., pianerottolo al termine della scala esterna di certe case di campagna. Ve. *baizzòla, balzòlo 2.*

balzòlo s.m., 1) covoncino. Ve. *baizzòlu, balzèllo.* 2) (Mc, Cd, Ra), pianerottolo. Ve. *balzòla, triòccolo 2.* 3) (ivi), davanzale della finestra.

bambacióne, -a (Ra), s., ve. *babbalóne.*

bàmbera (a -) loc.avv., a vanvera, a casaccio. [Intron., anche *a bambèra*]. Ve. *biòtto (a -), spizzicóni (a -), ùria (a -).*

bàmbola (Si, So), s.f., disus., lastra di vetro dello specchio.

banca s.f., contad., panca.

bancarèlla (Cd, Ra), s.f., panca per sedere allato al focolare o intorno al *foco di me33o.*

banchétto s.m., 1) panchetto. 2) « bischetto del calzolaio » (Intron.).

banchina s.f., 1) panchina. 2) passerella per attraversare torrenti.

bandaiòli (Cp), s.m.pl., lupinella.

bandièra s.f., 1) t.pal., il vessillo con gli emblemi e i colori della *contrada.* Esso è costituito dall'*asta* lignea appesantita di piombo nella parte estrema per facilitarne la caduta in verticale, e dalla *seta,* drappo serico quadrato (cm. 160 di lato). 2) *òmo a bbandiera,* volubile, voltagabbana. Ve. *giràndola, rivoltagiubbe.*

bandierino s.m., 1) t.pal., bandierina metallica bianca e nera (i colori della *balzana*) che segna il punto di partenza e di arrivo del Palio. 2) « guardalinea ferroviario » (Intron.).

bàndile s.m., « bandolo della matassa » (Intron.).

bandinèlla s.f., stendardo, tuttora usato da certe compagnie religiose.

bando s.m., (Si), *bando senese dura un mese*, alludendo scherzosam. alla breve durata delle leggi emanate dalle varie magistrature di Siena. [Intron.: *bando senese non dura un mese*].

bandóne (Si, So), s.m., testata del letto. Ve. *testiera.*

banfa (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Sc), s.f., 1) afa, calura. [Intron.: « vampa »]. Ve. *bafa.* 2) ve. *banfata.*

banfata, ʃbanfata (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Sc), s.f., zaffata, vampata di fetore o di calore. [Intron.: « vampata »]. *Mandava certe banfate di vino che 'un gli si stava 'ntorno.* Ve. *banfa 2.*

baobèllo (Si), soprannome della nobil *contrada* del Bruco.

barasco agg., 1) (Si, Sg, Mr, Mo, Pe, Ml, Sq), ve. *balècio 1.* 2) (Mo, Ml), ve. *balècio 2.* 3) (Ml), *ll'à vvista barasca*, l'à vista brutta.

barattina (Ra), s.f., baratto, scambio di oggetti.

baratto s.m., t.pal., scambio della bandiera fra due *alfieri* eseguito in più *fioretti.* Ve. *scàmbio di bandièra.*

barba s.f., ciuffo di peli rossicci della pannocchia del granturco. Ve. *baffi, capellini, pistilli.*

barbacane s.m., 1) (Cs, As, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Sa, Ce), paracarro. 2) (Ra), ve. *babbalóne.* 3) (Sg), il genero che convive coi suoceri nella loro casa.

barba di cappuccino specie d'insalata che sembra erba (PLANTAGO CORONOPUS).

barbarésco, barberésco s.m., t.pal., il conducente del *barbero* nel corteo del Palio, da non confondere col fantino che monta il cavallo durante la corsa.

barbazzale (Mo, Ra, Ab, Pi), s.m., 1) bargiglio dei gallinacei. 2) scherz., pappagorgia.

barberésco ve. *barbarésco.*

barbeggia, barbicocchio s.f. e m., « zolla con barbe » (Intron.). Ve. *toppata.*

bàrberi (a -) (Si), ve. *chiappabòcco (a -).*

bàrbero s.m., 1) t.pal., il cavallo che partecipa alla corsa del Palio. 2) (Si), pallina di terracotta o legno per giuochi di ragazzi. [Intron., *bàrberi*, « palline di legno recanti i colori delle diciassette Contrade. Con esse giocano i ragazzi senesi facendole correre per le vie in lieve pendenza »].

barbicocchio ve. *barbeggia.*

barca (Val d'Orcia), s.f., ve. *barcàia 1.*

barcàia s.f., 1) (Mo, Mc, Sq, Cd, Ch, Pi, Sc), mucchio di covoni di grano o d'altro cereale. Ve. *barca, mùcchia.* 2) (Pi), catasta di fascine.

barcèlla (Cd, Ab, Pi), s.f., specie di corbello stretto e piuttosto alto. Ve. *bargèlla 1, varcèlla.*

barcella(re), bargella(re) (Mr, Ca, Ml, Sq, Cd, Pi), v.intr., (*barcèlla, -gèlla*), camminare con passo malfermo, barcollare, vacillare. Ve. *cempenna(re) 1, ciampella(re), ciampica(re) 2, ciancola(re) 1, ʃbargella(re) 1, trampella(re), trilla(re) 3, vagilla(re) 1.*

barchétto (Ci), s.m., piccola *barca* di grano.

barcocchia(re) (Si, Bn, Mc, Sq, Ra), v.tr., (*barcòcchia*), bastonare, picchiare di santa ragione. Ve. *arrandella(re), croccola(re) 2, frua(re) 3, liscia(re), orʒa(re), rincalca(re) 1, mazzica(re) 1, sorba(re), tonfa(re) 1, trebbia(re), valca(re), verga(re) 1, ʒomba(re) 1.*

bardasso, -a (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s., ragazzo, -a.

bardèlla s.f., 1) (Si, Mr, Rp, So, Sn, Tq, Sv, Mu, Ci, Sq, Cd), gran sudata, per aver molto camminato o faticato. Ve. *pappardèlla 1, ʃbardellata, scarcamèlla.* 2) (So), chiosa di sudore nella zona ascellare del vestito.

barellino (Cd, Ra), s.m., piccola barella per il trasporto a mano di fieno, concime, ecc. Ve. *asinomatto, bagèlla.*

bargèlla s.f., 1) (Ce, Ra), ve. *barcèlla.* 2) (Si, Ga, Ca, Rc, Mo, Mc, Sq), pl., *bargelle*, occhiali da vista. Ve. *bacèrna 3.*

bargella(re) ve. *barcella(re).*

barile s.m., *a bbocca di barile*, ve. *bócca di barile (a -).*

barlàccio agg., (Sg, Co), ve. *bógliolo.*

barlòzza (Mc), s.f., bariletto per il trasporto dell'acqua.

barluzzo (a -) (Rd), loc.avv., ve. *borluzzo (a -).*

barrocchia(re) (Ab, Pi), v.tr., (*barròcchia*), ve. *attorchia(re).*

barròcchiu (Ab, Pi), s.m., torchio, e il luogo dove si frangono l'uva e le olive. Ve. *morsaiòlo, stregnitóiu.*

barroccino s.m., carrettino a una ruota o, più spesso, a due, con lunghe stanghe per il trasporto a mano di piccoli pesi. Ve. *carrìòlo 1.*

barrocciónе, -a (Si, Sg, Ci, Mc, Ra, Ab), s., persona che abborraccia. Ve. *abbarroccione, broccióne, ciaffaglióne.*

barulla(re) v., 1) (As, Tq, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), ruzzolare, rotolare. Us. anche transitivam.: *barullà' lle scale.* Ve. *baruzzola(re), trabuzzola(re).* 2) (ivi), intr., sobbalzare, traballare. 3) (Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), tonare in lontananza. Ve. *baturla(re), bubbola(re) 1, trabucina(re), tulla.*

barullìo (As, Tq, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., sobbalzìo, traballìo.

barullo s.m., 1) (Sq, Cd, Ab, Pi), sobbalzo, scossone. Ve. *scrullo 1.* 2) (ivi), tuono. Ve. *baturlo 1, bùbbolo 2, trabùcine 1, tròno.* 3) (Si e Masse), ve. *babbalóne.*

barullóni (As, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), avv., 1) ruzzoloni, rotoloni. Ve. *barulloni (a -), baruzzolóni.* 2) *andà', camminà' bbarulloni*, incespicando come gli ubriachi. Ve. *ciampellóni, ciampicóni.*

barulloni (a -) loc.avv., « a ruzzoloni » (Intron.). Ve. *barullóni 1.*

baruzzola(re) (Ab, Pi), v., ve. *barulla(re) 1.*

baruzzolóni (Ab, Pi), avv., ve. *barullóni 1.*

barzèllo (al -) ve. *balzèllo (al -).*

barʒòtto (Si, Rd, Ga, Rp, So, Mu, Mc, Ml, Sq, Cd, Sc), agg., ve. *baʒʒòtto.*

baschina (Pi), s.f., ve. *batticina 1.*

bàscola s.f., basculla. Ve. *vàscola.*

basóia (Cd, Ab), s.f., largo vassoio a bordi bassi per ventilare cereali. Ve. *capistéio.*

basoia(re), ʃbasoia(re) (Cd, Ab), v.tr., (*[ʃ]basóia*), ventilare cereali con la *basoia.*

basoiatrici (Cd, Ab), s.f.pl., donne addette alla *basoiatura* dei cereali.

basoiatura (Cd, Ab), s.f., operazione del *basoià'.*

bassa macellerìa 1) carne ottenuta da bestie malate o morte per incidente e macellate clandestinamente, venduta sotto costo. Ve. *santantònio 1.* 2) gentuccia. *Chi cc'era 'n teatro? -Bassa macelleria.*

bastachessìa agg., « qualsiasi » (Intron.). Ve. *bastasìa.*

bastarda 1) (Cd, Cp, Ab), s.f., qualità di castagna selvatica. 2) agg., « dicesi di bottega dove si vendono generi diversi » (Intron.).

bastardèllo (Mc), s.m., tralcio sterile della vite.

bastardo (Si, Ga, Co, So, Ci, Mc, Ml), s.m., qualità di salame confezionato con pasta di salsiccia.

bastare v.intr., « durare, conservarsi; detto specialm. di generi alimentari » (Intron.).

bastasìa purchessìa, qualsiasi, come viene viene. Ve. *bastachessìa.*

bàstio (Ga, Cs, So, Mc, Sq, Cp, Pi), s.m., basto.

bastrè (Sg, Mr, Mo, Sq, Cd, Ra, Ab), s.m., 1) locale di dubbia fama, casa di tolleranza. 2) riunione rumorosa, chiasso, confusione fragorosa. Ve. *bagana, buriana 2, canàio 2, guisciàia 4, scangèo 2.*

baʃùcchio (Mo), s.m., ve. *baciùcchia.*

batalóne 1) (Si, Mr, Rp, Mt, Sq, Ra, Ab), agg., qualità di fico primaticcio. 2) (Si, Sv, Sq), *batalone, -a*, s., ve. *babbalóne.*

batanca(re) v.intr., 1) chiedere con petulanza, blaterare insistentemente. [Intron.: « questionare a voce alta »]. 2) (Mc), tribolare, faticare, penare. *Ò bbatancato tanto pe' ffatti studià'.* Ve. *rantaca(re) 2.*

batano agg., ve. *baiano.*

baténgo (Ra, Ab, Pi), agg., ve. *badéngo.*

batignano agg., « specie di fico » (Intron.).

batingo (Pi), agg., ve. *badéngo.*

batistèro, battistèro s.m., 1) « tabelle, strumento di legno che si usa in luogo delle campane, quando queste sono legate, durante gli ultimi tre giorni della settimana Santa » (Intron.). Ve. *bàttula.* 2) (Rc, Ci), confusione di gente.

battaglino (Sa, Ce), s.m., ve. *rugantino.*

battana s.f., (Pe, Sa, Ce, Ra, Pi), *fà' bbattana*, far chiasso. *Dà' bbattana*, dar confidenza. *Se 'un vòi che tti manchi di rispetto 'un gli dà' ttanta battana.* Ve. *mattana.*

battarèlla (Cd, Ra, Ab), s.f., palpitazione, batticuore. Ve. *batticina 2.*

battemuro (a -) (Cd, Ab), giuoco di ragazzi in cui, messa una figurina in terra vicino a un muro, ciascuno dei giocatori ne appoggia un'altra al muro e la lascia cadere: vince la figurina in terra il giocatore che riesce ad avvicinarlesi maggiormente con la sua.

bàtte(re) v., 1) *batte' lla terza*, ve. *tèrza.* 2) *batte' 'na spanciata*, ve. *spanciata.*

battibelico pleb., *giocà' a bbattibelico*, congiungersi carnalmente.

batticina s.f., 1) (Ci, Mc, Cd, Pi), scarica di botte. Ve. *baschina, cóncia 2, mafa.* 2) (Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), ve. *battarèlla.* 3) (Sn, To, Mo, Pe), scalpitìo di zoccoli. 4) (Cd, Ab), pesticcìo dannoso nella terra pronta per la semina o già seminata.

batticóda s.m., cutrettola.

battigi (Rd, Cs, Ca, Mc, Ra), s.m.pl., leggere convulsioni dei neonati, che il popolo attribuisce a vermi parassiti dell'intestino e dello stomaco.

battipàglia (So), s.m., ve. *correggiato.*

battipalle (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *pofolino 1.*

battipìcchio (So), s.m., pestello del mortaio.

battistèro ve. *batistèro.*

battiticcia agg., « così chiamasi la paglia dopo la battitura del grano » (Intron.).

bàttula (Cp), s.f., crepitacolo, battola della settimana santa. Ve. *batistèro 1, bùbbola 1, matracca, racanèlla 3, regolóne, scàndalo, tiribàttola 1.*

batùffoli, batùfoli s.m.pl., « gnocchi » (Intron.).

baturla(re) (So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), v., ve. *barulla(re) 3.*

baturlo s.m., 1) (So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), ve. *barullo 2.* 2) (Si, Rp, Sq), ve. *babbalóne.*

baùlle s.m., 1) (Si), baule. 2) (Mo, Ra, Sc), **-u** (Pi), uomo goffo, balordo, ignorante.

bavagliòla (Mo, Mc, Ce, Ra), s.f., ve. *babaiòla.*

bavaiola s.f., « bavaglino » (Intron.). Ve. *babaiòla.*

baverine s.f.pl., « bavettine, specie di pasta lunga per minestra » (Intron.).

bàzzica (Si e Masse, So), *entrà' 'n bazzica*, entrare in ballo (in una discussione, in un giro d'affari, e sim.).

baʒʒòtto (Ci, Ra), agg., né crudo né cotto, né morbido né duro, né fresco né secco, né solido né liquido, e sim. Ve. *ballòccio, barʒòtto.*

béba (Cd, Ab), s.f., fanciull., agnellina.

béca[1] (Si), s.f., donna di dubbia moralità, cialtrona. Ve. *becheróna, billa 3, budèllo, ciana 1, cimbrana, ciribéca, drufiana 1, gualdrappa, zòccola.*

béca[2] (Ra), s.f., pannocchia di granturco.

beccacciòne s.m., uomo tradito dalla moglie.

béccio (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., montone. Ve. *birro.*

beccuto (Ra, Pi), agg., saputo. Ve. *boccasaputa.*

becheróna (Si), s.f., ve. *béca*[1].

bècio s.m., 1) (Mo, Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), cosa disgustosa, ripugnante. 2) (Ml), schifo, ribrezzo. *Che bbecio!*

Béco, Béo n.p., (Si, Po, Sn, To, Mo, Pe, Sq), nella tiritera:

è mmorto 'l poro Be(c)o,
chi ll'assotterrerà,
la compagnia de' gobbi
farà lla carità.

che si canta quando si vuol festeggiare qualcuno, lanciandolo più volte in aria e riprendendolo al volo.

beduino (Rp, Mo, Mc, Sq), s.m., uomo rozzo, ignorante, incivile, ignaro delle convenienze. Ve. *ʒulù.*

bellichino di Gefù bBambino giaculatoria popolare ripetuta per propiziare il ritrovamento di un qualche oggetto smarrito.

bellidèe (Cb, As, Rc, Cd, Pi), s.m. e f., persona fertile di trovate, ma per lo più irrealizzabili.

bèlli di nòtte pl., nome di una qualità di gelsomini odorosissimi.

bellùria s.f., contad., *pe' bbelluria e strabiliènza* i contadini nei giorni festivi mettono le nappe rosse intorno alle corna dei buoi.

bèmbo (Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ch, Cu), s.m., ve. *grèmbio.*

bénda s.f., « detta anche *orecchi d'asino.* Specie di fascia con cui si cingeva, per punizione e dileggio, la fronte di scolaretti svogliati » (Intron.).

benfinita (Cd, Ab, Pi), s.f., pranzo offerto alle maestranze alla copertura di un edificio o al termine di qualche altro lavoro.

Béo v. *Béco.*

bére v., 1) *bere a bbusso*, ve. *busso 4.* 2) *aver bevuto l'acqua di Fontebranda*, ve. *Fontebranda (aver bevuto l'acqua di -).* 3) *bere a ttonfo*, ve. *tónfo (a -) 2.* Ve. *béve(re).*

berebén, berebénnanna t.pal., voce imitativa del rullo del tamburo della *contrada* quando suona a vittoria.

bergagnóne (Cd, Ab, Pi), s.m., uomo fatuo, spensierato, buontempone. *O ccome fanno le citte a ddatti retta, bergagnone come ssei!*

bergamina (Cd, Cp), s.f., laccio con cui si tiene ferma la lana inconocchiata nella rocca.

berga(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., (*bèrga*), passar la notte in casa altrui, o anche all'addiaccio, come fanno i pastori per sorvegliare il gregge. Ve. *alberga(re).*

bèrgo (Ra, Ab, Pi), s.m., ve. *abbèrgo.*

bericòcolo (Si), s.m., antico nome del *cavalluccio*, us. talvolta ancor oggi per scherzo.

berrétta (Ra, Pi), s.f., crosta di sudiciume del cuoio capelluto.

bersaglièra (Si e Masse, Sq, Ra, Pi), s.f., gomitolo di refe, nero o bianco, per cucire.

bèrta s.f., 1) (Si), cappello sbertucciato, o eccentrico. 2) (Mc), mantellina di lana da tenere sulle spalle. 3) (Ml), linguetta di pelle flessibile che protegge il piede dall'allacciatura della scarpa. 4) (Mo), *fà' lla berta*, dar la baia, canzonare.

bertèlle (Si, Rd, Rp, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq), s.f.pl., bretelle. Ve. *dande, guide, tirèlle, tracòlle.*

béschia s.f., contad., bestia.

Bètta n.p., *tant'è bBetta che cCatèra*, una cosa vale l'altra. Ve. *pulpétta 3, zuppa.*

Bettaguizza (Si), disus., personaggio immaginario di una filastrocca che i ragazzi usavano per far la conta:

andiamo alla Lizza
a ttrovare Bettaguizza
Bettaguizza 'un c'è
un due ttre ttocc'a tte.

béva (Rd, Ga, Cs, Sg, Co, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Sc), s.f., qualità organolettica del vino che non à difetti.

bevaréccio, beveréccio 1) (Cd, Ra, Pi), agg., che si fa bere volentieri. 2) (ivi), s.f., *bevareccia, beve-*, mancia, beveraggio. 3) t.pal., s.f., accordo preliminare fra due o più fantini che corrono il Palio che prelude ai successivi *partiti.*

bévera (Rd, Rc), s.f., pevera, imbottavino. Ve. *abbottitóia.*

béve(re) (Pe), v., bere. *Dagli da bbeve'* o *dagli beve'*, dagli da bere. Ve. *bére.*

beveréccio ve. *bevaréccio.*

beveróne s.m., 1) (Si), scherz., bevanda calda e abbondante. 2) t.pal., bevanda eccitante somministrata al cavallo che corre il Palio nell'imminenza della *mossa.* 3) (Sn, Mo, Mc, Sq, Ab), pastone piuttosto liquido per bovini e suini. Ve. *intrifa 1.*

bézza (Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., capra, capretta. Ve. *aia*[2], *bézzera*[2].

bézzera[1] (Si), s.f., zazzera.

bézzera[2] (Rd, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch), s.f., anche *bezzerina*, ve. *bézza.*

bézzico (Cd, Ra, Cp), **-u** (Pi), s.m., colpo di becco, pizzico.

beʒʒuca (Ci), s.f., tartaruga.

biancarèlla (Cd, Pi), s.f., ve. *bianchèlla.*

bianchèlla (Si e Masse), s.f., macchiolina bianca nell'iride. Secondo la superstizione popolare à il potere di toglierla una persona nata nel giorno dell'Ascensione, che bagni di saliva il dito medio e faccia sull'occhio un piccolo segno di croce. Ve. *biancarèlla.*

biancùccio agg., qualità di fico.

biasciantìngoli (Si, Tq, Mo, Mc, Ml), s.m. e f., 1) persona che sbava mangiando, o parlando. 2) ve. *boccatónda.*

biascia(re) (Si, Co, Rp, Sq, Ra), v., 1) biascicare, mangiare rigirando a lungo il cibo

in bocca, per mancanza di denti o svogliatezza. Ve. *biasciucare, biasciucchia(re), ʃbiancica(re)*[2], *speluzzica(re)*. 2) borbottare parole inintelligibili, preci e sim. Ve. *ʃbiʃoria(re)*.

biascióne, -a (Si, Co, Rp, Sq, Ra), s., biascicone, chi *biascia*.

biasciòtto s.m., 1) (Si), boccone lungamente biascicato. 2) (Si, Mr, Mt, Bn, Sq), persona appiccicosa, di cui riesce difficile liberarsi. 3) (ivi), persona di salute malferma, cerotto.

biasciucare, sbiasciucare v.tr., « biascicare » (Intron.). Ve. *biascia(re)*.

biasciucchia(re), ʃbiasciucchia(re) v., biascicare. Ve. *biascia(re)*.

biba (Mt, Bn, Mc, Pe, Sq), s.f., fanciull., gallina. Ve. *chica 1. Biba biba, bibe bibe, bibi bibi*, voci per chiamare i polli.

bibo s.m., 1) « usasi nel linguaggio dei bambini per uccellino » (Intron.). 2) (Si), pl., *bibi*, fanciull., pidocchi. 3) *bibi bibi*, ve. *biba*.

bica (Si: Masse, Mr, Mt, Bn), s.f., mucchio di grano composto di due manne. Ve. *biga*.

bìcchio (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., asinello.

biccia(re) (Si, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq), v.intr., cozzare degli animali con le corna. Ve. *scorna(re)*.

biccicucco s.m., 1) (Si, Mt, Sn, Mo, Mu, Ml), bernoccolo. [Intron.: « piccola sporgenza in un oggetto, terminante a punta »]. Ve. *bìccio 1, birignòccolo 1, bitógnolo, bòccio, bòrchio, bòrgna 2, bòʒʒimo 2, bòʒʒo*. 2) **(Sg,** Co, Cd), beccuccio della *cuccama*. Ve. *biccicuto*.

biccicuto (Ci), s.m., beccuccio di un recipiente. Ve. *biccicucco 2*.

bìccio s.m., 1) (Si, Mt, Sn, Mo, Mu, Ml), ve. *biccicucco 1*. [Intron.: « lividura con enfiore »]. 2) (Ml), spicciolo.

biciàncole (Ga, Cb, As), s.f.pl., altalena (tavoletta appesa a due funi). Ve. *biciàncolo, biciàngole, bisciàncola, ghinghillòzzo, ghiʒʒagòʒʒa*.

biciàncolo (Ci), s.m., altalena fatta con una tavola messa in bilico. A Ciciano altalena in genere. Ve. *biciàncole, ghiʒʒagòʒʒa*.

biciàngole (Ra), s.f.pl., ve. *biciàncole*.

biciurlata (Pi), s.f., 1) chiucchiurlaia. *M'à ffatto 'na biciurlata davanti a tutti credendo che 'unn avessi capito*. 2) tiro birbone. *Questa è 'na biciurlata, 'un ci casco*.

bièddo (Ci), agg., ve. *biègio*.

biègio (Si, Cs, Cb, Ci, Sq), agg., pallido, smorto. Ve. *bièddo, ʃbiègio, viègio*.

biffa s.f., contad., paletto di riferimento che il contadino pianta per tracciare diritto il solco. Ve. *pèrtica 1*.

bifo s.m., 1) (Sc, Rd, Cs, Mr, Ca, Cb, So, Ci, Sc), villano, bifolco. Ve. *baccanu*. 2) (Mc), ve. *profime*.

biga (So), s.f., ve. *bica*.

bigèrnia (Si, Sn, To, Mo, Ci, Cd, Ch, Cu, Ra), s.f., spossatezza, fiacca, inerzia. Ve. *billa 2, gianna, lólla 3, malaràn̓ʒola, scarfagna, sdondolo, stracca*[1], *ʃvaga*.

bighe (a -) loc.avv., « in grande quantità » (Intron.).

bigherini s.m.pl., « qualità di pasta da minestra, poco dissimile dai tagliatini » (Intron.).

bighinàccio ve. *bighino*.

bighinata (Si, Ga, Tq, Mc, Cu), s.f., ragazzata, bambinata. Ve. *deddata 2, tatata*.

bighino, -a (Si, Ga, Tq, Mc, Cu), s., piccino, -a, bambino, -a. Peggior. affettuoso, *bighinaccio, -a*. Ve. *baiocchino, pighino, pìspolo 3, pisquillo*.

bigine s.f.pl., qualità di funghi commestibili dal cappello grigio (CORTINARIUS PHOLIDEUS).

bìglio (Mc, Ci), s.m., cavicchio di legno all'estremità della fune che sul carro assicura i vari carichi, e che serve per fermarla in modo che non si allenti.

bigna v., contad., bisogna.

bigónzo (Si, Rp, Sn, To, Sv, Ci, Pe, Ra), s.m., 1) bigoncio. 2) ve. *babbalóne*.

bilancino (So), s.m., animale che fa da *trapelo*.

bilicone s.m., « persona che camminando si bilica, si dondola » (Intron.). Ve. *ciampicóne 1, pilicone*.

billa s.f., 1) (Mo, Mc, Ml), tacchina. 2) (Cd, Pi), fiacca. Ve. *bigèrnia*. 3) (Cd, Cp), ve. *béca*[1].

billa(re) (Rd, Mo, Ci), v.tr., portare la tacchina al tacchino.

Billèra, Billèri n.p., (Si, Pi), *esse' ppiù mmatto di Billera* o *del Billeri*, essere assai bizzarro e stravagante. *Billera* è quello che *dorme a mmattina e 'mpazza alla sera*.

billo s.m., 1) tacchino. 2) pène.

bilumàcola (Ci), s.f., pianta dalle foglie pungenti.

bilùrchio[1], **ʃbilùrchio** (Si, Rd, Ga, Sg, Rp, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Ra), agg., di vista corta, difettosa. Ve. *balòrchio*.

bilùrchio[2] (So: Orgia), s.m., vilucchio.

bìmbini (Ci), s.m.pl., vimini.

bìndolo s.m., 1) (Mo), secchio di legno o metallo per attingere acqua dal pozzo. 2) (Si, Ca, As, Mt, Rc, Mo, Bn, Mc), **-u** (Pi), persona che fa debiti e non li paga. *'Un ti fidà', è un bindolo!* 3) (Mc), bighellone.

biocca(re) (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), v., (*biòcca*), ve. *bioccola(re)*.

biòcco (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), s.m., 1) bioccolo (di lana). 2) fiocco (di neve). Ve. *biòccolo 1*.

bioccola(re) v., (*biòccola*), nevicare. Ve. *biocca(re)*.

biòccolo s.m., 1) (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), ve. *biòcco 2*. 2) (Si, Sg, Sq), buono a nulla, stolido, inetto. Ve. *babbalóne*.

bionda(re) (As, Mo, Mc, Ml), v.tr., (*biónda*), ventilare il grano, pelare le castagne. Ve. *breʒʒa(re)*.

biòtto (a -) loc.avv., raro, a vanvera. Ve. *bàmbera (a -), ʃbiòtto (a -)*.

biràcchio (Cp), **-u** (Pi), s.m., ve. *birràcchio*.

birba (in -) (Ra, Pi), *stà' 'n birba*, stare in panciolle, far vita comoda.

birbantino s.m., « atto con cui si cerca di giocare qualche brutto tiro. Per es.: *qui ci dev'essere sotto qualche birbantino* » (Intron.). Ve. *gangherétto*.

birbigliòlo s.m., 1) (Ci), corda con due anelli metallici snodati per legare i buoi. 2) (So), coppia di campanelli che si appende al collo delle vacche.

bìrchio agg., 1) (Ra, Cp), ve. *balòrchio*. 2) (Cd), **-u** (Pi), bastardo.

birichìcchero s.m., contad., orichicco, e qualunque secrezione resinosa delle piante. Ve. *mèle 2, òglio 2, orinchicco, òro*.

biricióncola (Ci), s.f., donna sciatta e poco accorta.

biridéndere (Cd, Cp), s.m., scherz., pène (dei vecchi e dei bambini). Ve. *cinci*.

birignòccolo s.m., 1) bernoccolo. Ve. *biccicucco 1, brignòccolo*. 2) ve. *babbalóne*.

birignóne (Ci), *venì' dda bbirignone*, essere rozzo, ignorante.

birigògolo (Mc), s.m., rigogolo.

birisècolu (Ab, Pi), s.m., ve. *biriʃégolo*.

biriʃégolo (Si, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., uomo, e soprattutto ragazzo, gracile e magro. Ve. *birisècolu, biségolo*.

birittùllera (Sq), s.f., ragazzetta scriteriata.

birràcchio (Cd, Ra, Cp), **-u** (Pi), s.m., vitello di pochi mesi. Ve. *biràcchio*.

birrétto (So), s.m., berretto. Ve. *cucùzzolo*.

birro (Ca, Rp, So, Rc, Mc, Ml, Cd, Ra), s.m., caprone, montone. Ve. *béccio*.

biʃbigliòlo s.m., 1) (Bn, Ci, Mc, Sq), disus., occhiello supplementare, nelle camicie da uomo che s'infilavano dalla testa, al termine della fila dei bottoni, cui si fissava il bottone delle mutande. [Intron.: « piccolo laccio »]. 2) (So: Orgia), ugola. Ve. *lùcola*[2].

bisbillòria s.f., « lungaggine, discussioni futili » (Intron.).

bisciàia (Rd, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., richiamo per uccelli ottenuto collo scotimento di piante di ceci secche, che producono un fruscio caratteristico. Ve. *guisciàia 2*.

bisciàncola (Mo, Ci), s.f., ve. *biciàncole*.

biscióni (Pi), s.m.pl., nome di una pregiata qualità di castagne.

biscóndola (a -) (Sg, Co, So), **biscóndola (alla -)** (Co), loc.avv., ve. *appovènta*.

biscottai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Santafiora.

biscottini (Ci), s.m.pl., castagne secche lessate.

biscòtto agg., scherz., innamoratissimo. Anche *cotto biscotto*. Si usa generalm. al m.

biʃècolo[1] (As, Sn, Mo, Pe, Ml), **-u** (Pi), s.m.,

bisecolo, arnese dei calzolai per spalmar la pece sull'orlo delle scarpe. Ve. *bisègolo.*

biʃècolo[2] (As, Ml), agg., strabico, stralunato.

biségolo (Ml), s.m., ve. *biriʃégolo.*

bisègolo (Ml, Ab, Pi), s.m., ve. *biʃècolo*[1].

bistugiare v.intr., « bisticciare » (Intron.).

bitógnolo (Cp, Ab), **-u** (Pi), s.m., ve. *biccicucco 1.*

biʒʒòcco, -a (Ra), s., bigotto, -a.

blòbbio, bròbbio s.m., « erbaccia secca che si brucia nei campi » (Intron.).

bóbo (Si, Ga, Ca, As, Ci, Mc, Ml, Sa), s.m., fanciull., 1) orco, spauracchio dei bambini. Ve. *bubu, omonéro.* 2) pl., *bobi*, incappucciati della Misericordia che accompagnano i morti.

bócca s.f., 1) *bocca senz'ossi*, bocca senza denti. 2) *a bbocca di barile*, ve. *bócca di barile (a -).*

boccabella, boccamozza s.f., « persona schifiltosa nel mangiare e perciò di difficile contentatura » (Intron.). Ve. *boccatónda.*

boccàccio, boccalàccio (Cd, Pi), s.m., irritazione della mucosa agli angoli della bocca.

bócca di barile (a -) loc.avv., in abbondanza, a fiotti (di liquidi).

boccalàccio ve. *boccàccio.*

boccalóne, -a s., 1) (Si, Mt, So, Bn), frignone, -a. 2) (Sv), persona sboccata.

boccamozza ve. *boccabella.*

boccardo (So), agg., con la mascella prominente, prognato.

boccasaputa (Cd, Ra, Pi), s.f., persona saputella, saccente. Ve. *beccuto, procaca.*

boccata (Si, Sg, Co, Bn, Ci, Mc, Ml), s.f., colpo dato a mano aperta sulla bocca.

boccatónda s.f., persona di palato difficile, schizzinosa, incontentabile nel mangiare. Ve. *biasciantìngoli 2, boccabella, ciardo 1, schinchignóso, spizzèco.*

bocchìccia s.f., 1) (Mc), bocca cattiva, per digestione non buona o denti non sani e sim. 2) *fà' bbocchiccia*, far boccuccia, storcer la bocca. Ve. *bocchino 2.*

bocchino s.m., 1) bocca delicata, schifiltosa. 2) *fà' bbocchino*, ve. *bocchìccia 2.*

bòccia s.f., 1) bottiglia. 2) (As, Mt), medicina, generalmente ricostituente, da prendere a cucchiai. *Il dottore m'à ordinato la boccia, ma ancora 'un ci ò ttrovo giovamento.*

bòccio (Cd), s.m., ve. *biccicucco 1.*

bòcco s.m., 1) (Si), la pallina più grossa, con cui si tira, e anche quella che sta a capo fila nel giuoco *a cchiappabocco.* Ve. *bòco, pallante.* 2) ve. *babbalóne.*

bocconsanto (Mo), s.m., boccone del prete, la parte migliore e più saporita di una pietanza, che si suol serbare alla fine per terminare il mangiare nel miglior modo possibile.

bocia(re) (Ga, Po, Co, Mo, Mc), v.intr., (*bócia*), vociare, berciare.

bòco (Ra), s.m., ve. *bòcco 1.*

bòda, bòdda (Cd, Pi), s.f., rospo. Ve. *bòtto, ciòla 1.*

bòffice, bòfice (Mo, Ml, Ra), agg., soffice. Meno com. la seconda forma.

bofficióne, boficióne, -a (Mo, Ci, Mc), s., grassone, -a (più com. al f.). La seconda forma è meno com.

bofonchia(re) v.intr., (*boʃónchia*), brontolare. Ve. *botica(re), bubbola(re) 2.*

bógliaro (Mu), agg., ve. *bógliolo.*

bógliolo agg., andato a male (di uovo). Prov.: *da ovo bogliolo 'un nasce gallina.* Ve. *barlàccio, bógliaro, bóglioro, bógliu, bógliulo, gógliolo*[1].

bóglioro (Ci), agg., ve. *bógliolo.*

bógliu (Pi), agg., ve. *bógliolo.*

bógliulo (Cp, Ab, Pi), agg., ve. *bógliolo.*

bolami (Pi), s.m.pl., castagne lessate con la buccia. Ve. *ballòtta.*

bolginello, bugginello s.m., « boncinello. Ferro bucato dall'uno de' lati messo nel manico del chiavistello per ricevere la stanghetta delle serrature » (Intron.).

bollàtica (Si, Mc), s.f., eruzione cutanea agli angoli della bocca o alla radice del naso. Ve. *bólle, bóllia, bollicino, bolliróne, volàtica.*

bólle s.f.pl., ve. *bollàtica.*

bóllia s.f., contad., ve. *bollàtica.*

bollicino s.m., ve. *bollàtica.*

bolliróne, bugliorónе (Ml), s.m., sfogo cutaneo, rossore prodotto da puntura d'insetto. Ve. *bollàtica, cucchiolóne.*

bollito agg., bollente, scottante. *'Un lo toccà', è bbollito!*

bóllo s.m., *sarebb'un bel bollo!*, non ci mancherebbe altro!

bollóre s.m., 1) (Si, Ga, Ca, As, Rc, Sn, Mo, Mc, Sq), gran calura. 2) « persona che per natura brontola e borbotta quasi di continuo » (Intron.).

bolognino s.m., erba medica.

bómara (So, Cp, Pi), s.f., ve. *bómere.*

bómare (Sn, To, Pe, Mo, Ch), s.m., ve. *bómere.*

bòmaro (So), s.m., ve. *bómere.*

bómbere (Rd, Ca), s.m., ve. *bómere.*

bomberino[1] s.m., cappello a bombetta. Ve. *cappèllo a bbómbero.*

bomberino[2] (Mu), s.m., vino buono.

bómbero[1] s.m., « vomere » (Intron.). Ve. *bómere.*

bómbero[2] s.m., ve. *cappèllo a bbómbero.*

bombicióne (Mc), s.m., ve. *omicióne.*

bómbo s.m., fanciull., il bere. *Dagli 'l bombo al citto.*

bombolini agg., qualità di pomodori piccoli e rossi che si conservano per l'inverno.

bómbolo (Si, Ga, Cb, So), s.m., uomo piccolo e grassottello.

bombolóne agg., ve. *baiano.*

bombolòtta (Si), s.f., donnetta piccola e grassa.

bombóne, -a (Rp, Mc, Ra), s., bugiardo, -a, persona che le racconta grosse.

bómera (Cp, Pi), s.f., ve. *bómere.*

bómere (As, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Ch, a Po anche *bòmere*), s.m., vomere. Ve. *bómara, bómare, bòmaro, bómbere, bómbero*[1], *bómera, bómero, vòmare.*

bómero (Cd), s.m., ve. *bómere.*

bonanòtte *bonanotte Geʃù cche ll'olio è ccaro*, modo di dire us. per chiudere una conversazione o per tagliar corto a una discussione.

boncitto agg., buono, tranquillo (soprattutto di bambini, ragazzi). *Sta' boncitto*, stai buono.

bontà ti lodi! « escl. ironica rivolta a chi si vanta di qualche cosa, che non merita lode » (Intron.).

bónzola s.f., 1) (Ga, Sg, Ca, Cb), vescica di strutto. Ve. *véscia.* 2) (Cb), qualità di *buristo* pregiato, insaccato nello stomaco del suino. Ve. *buristo 'n cùffia.*

bónʒola (Sn, To, Mo, Pe), s.f., vescica. Ve. *galla.*

bonzolóne, -a (Ga, Sg, Ca, Cb), s., ve. *lardóne 2.*

borbottino s.m., 1) (Sg, Co, Sq), qualunque cosa bolla sui fornelli. *Ò mmesso 'l borbottino al foco.* 2) (Cb), pusigno, spuntino dopo cena. Ve. *cenino.*

bòrchio (Si), s.m., ve. *biccicucco 1.*

bórda! (Si), v., picchia!, dagli! *Gli andò ssotto e bborda!, una legnata fra ccap'e ccollo.* Ve. *rébbia!, trebbia(re).*

bordèllo, -a s., ragazzo, -a sano e robusto, -a.

borgétta s.f., 1) (As, Mo, Sv, Ci, Pe, Cd, Sa, Cp, Pi), cartella dello scolaro. 2) (Rc), borsetta da donna.

bòrgna (Cd, Cp), s.f., 1) fitta, ammaccatura. 2) ve. *biccicucco 1.*

borluzzo (a -) (Sn, To, Mo, Ml, Sq), loc.avv., di prima mattina, fra il lusco e il brusco. Ve. *barluzzo (a -), bruzzichino (a -).*

bórra (Ci, Mc), s.f., ve. *carpìa.*

borselluto (Mc), agg., che à le borse sotto gli occhi. Ve. *borsoso.*

borsoso agg., « detto di occhi enfiati e flosci, ricadenti nella parte inferiore a mo' di borsa » (Intron.). Ve. *borselluto.*

boschettóna (Cd, Cp), s.f., donna non più giovane, brutta e sfatta. Ve. *cinquantàccia.*

boschìccio s.m., bosco piccolo, o rado.

bòscia (Cd, Pi), s.f., lividore intorno all'occhio per percossa. Ve. *anguinàia 2, bròscia*[2].

bóssola (Pi), s.f., bussola, porta o controporta con rivestitura di panno imbottito e con vetro ovale. Ve. *bussolone, ventósa*

bóssolo (Si e Masse, Ca, Rp, As, Tq, Mo, Sq, Pi), s.m., salvadanaio di legno o terracotta.

bóstola, bustola s.f., « buristo insaccato nell'intestino largo del maiale » (Intron.). Ve. *buristo 'n cùffia.*

botica(re) (Rp, Sn, Mo, Sq), v.intr., (*bótica*), borbottare, brontolare, detto anche dei borborigmi dell'apparato digerente. Ve. *bofonchia(re), burbuca(re), ruglia(re) 2.*

bóto, bòtolo s.m., persona tarda, stolida, tonta.

bottàccio (Cd, Cp), s.m., ingombro di stomaco. Ve. *arrèsto*[2].

bottinière (Si), s.m., uomo addetto alla manutenzione dei *bottini*.

bottino (Si), s.m., conduttura cittadina delle acque potabili.

bòtto (Cs, Ca, As, Rc, Mc, Cd), s.m., ve. *bòda*.

bovàio (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq), s.m., guardiano di buoi.

bovaróne (Mc), s.m., grosso bue.

bòʒʒima, mbòʒʒima (Mo), s.f., 1) impasto denso di acqua e crusca in cui s'immerge il filato destinato al telaio perché non si sfilacci durante la tessitura. 2) ve. *brodolata 1*.

bòʒʒimo s.m., 1) (Si, Pi), grumo di farina non ben sciolto o di pasta non lievitata nel pane. Ve. *bròbbio 1, ceciarèlli 2, fastèlli, frascarèlli 3, grùmolo, mòʒʒoli, pastèllo*. 2) (Si, Rp, Sq), ve. *biccicucco 1*.

bòʒʒo s.m., ve. *biccicucco 1*.

bòzzolo (Si), **-u** (Pi), s.m., foruncolo. Ve. *brùcolo, brùgnolo, frìgnolo, nisciòlo*.

bozzolóso (Si), **-u** (Pi), agg., pieno di bollicine, di foruncoli. Ve. *briciolóso, brucolóso*.

br verso d'incitamento per gli ovini.

bracarèlla (a -) (Si, Mc, Ce, Ra), loc.avv., bracaloni. Ve. *brache, cacarèlla (a -)*.

braccaiòlo (Maremma senese), s.m., uomo che nelle battute di caccia fruga la macchia per snidare la selvaggina.

braccialétto s.m., 1) (Ab, Pi), ve. *catòrcio 1*. 2) (ivi), macchina vecchia e scassata, catorcio. 3) (Si), pl., *braccialetti*, bracciali di legno dipinti con i colori delle *contrade* che si applicano lungo le vie e servono a sostenere le *padellette* (oggi anche le lampadine) per le illuminazioni in occasione di feste contradaiole.

brace, bracia s.f., « piccolo spazio di terreno riservato a culture orticole. *Una brace di spinaci*. Dim. *bracellina* » (Intron.). Ve. *bracèlla 1*.

bracèlla s.f., 1) piccola porzione di terreno seminata a ortaggi. *Bracella di funghi*, ve. *pittolàia*. Ve. *brace, pracèlla*. 2) (Mc: S. Lorenzo a Merse), piccola porzione di terreno cespuglioso compresa nel fondo di un diverso proprietario.

brache s.f.pl., (Si), *avè' lle brache lènti*, avere i calzoni bracaloni, *a bbracarella*.

bracia ve. *brace*.

bragiòla (Si, Ga, Tq, Mo, Sq), s.f., 1) braciuola. 2) taglio largo e sanguinante, generalmente quello fatto col rasoio radendosi.

brancica(re) v., (Mo, Pe, Sq, Sc), *brancicà' nnel buio*, brancolare nel buio.

Brandano (Si, Tq, Mc, Sa), si dice di uomo malvestito, sciatto, straccione. *Sei un Brandano, mi sembri Brandano, guarda che bBrandano è qquello lì*.

brando (Cd), agg., pronto, scattante.

bràntalo (Mc), s.m., 1) erica (CALLUNA VULGARIS). Ve. *scópo 1*. 2) luogo dove cresce l'erica. *Guarda 'n quel brantalo*.

brécca (Cd, Pi), s.f., asino vecchio e bolso. Ve. *brénna, trécca*.

brecciare v.tr., « imbrecciare » (Intron.).

brelòcche (Si), s.m., gioiello falso e vistoso, chincaglieria. Ve. *brillòcchi 1*.

brénna (Si, Sg, Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., asino o cavallo bolso e vecchio, rozza. Ve. *brécca, bréscia*.

bréscia (Mo), s.f., anche *brescino, bresciónе*, m., ve. *brénna*.

brescino ve. *bréscia*.

bresciolina s.f., « brezzolina » (Intron.).

bresciónе ve. *bréscia*.

brettèlle (Ab), s.f.pl., ve. *pofolino 1*.

breʒʒa(re) (Cd, Pi), v.tr., (*bréʒʒa*), ventilare il grano. Ve. *bionda(re), dilolla(re)*.

brìcia[1] (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., briciola.

brìcia[2] s.f., 1) (Cd, Cp, Ab, Pi), castagna arrostita in padella. Ve. *crastata 1, crogiata, frogiata*. 2) (Ga), castagna arrostita in forno senza incidere la buccia.

bricino s.m., « briciolino » (Intron.).

briciòlo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Ch, Sc), piccolo porro. Ve. *pùppolo 2*. 2) (So), ve. *ruʒʒaiòlo*[1].

briciolóso (Sn, To, Mo, Ch, Sc), agg., pieno di *briciòli*. Ve. *bozzolóso*.

brignòccolo (As), s.m., ve. *birignòccolo 1*.

brillòcchi s.m.pl., 1) (Si), gioielli vistosi e falsi. Ve. *brelòcche*. 2) (Ce, Ra), gemelli della camicia.

brinata (Ci), agg., f., *testa brinata*, testa canuta.

brincèllo s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Co, Mr, Ca, Mc, Ra), ve. *cincèllo*. 2) (Sn, Mo), ve. *cinci*.

brìndolo (Cd), s.m., ve. *brinzellóne*.

brinzellóne (Mo, Mc, Sa, Ce, Pi), s.m., perditempo, bighellone. Ve. *brìndolo*.

brìscola (Si, Mo, Mc, Pe, Ra), s.f., colpo violento. Anche boato, forte esplosione. *Senti che bbriscola*, che scoppio.

brìzzolo (Si, Cs, Ca, Mt, So, Sq), agg., brizzolato (anche del mantello dei cavalli). Ve. *stórno*.

bròbbio s.m., 1) (Si, Sn, Mo, Pe, Ch), grumetto di cibo non ben cotto. Ve. *bòʒʒimo 1*. 2) ve. *blòbbio*.

brocchino (Si, Ga, Ca, Ci, Ml, Sq), s.m., piccola brocca di rame o ceramica.

brocciolóne, -a (Mc), s., ve. *broccióne*.

broccióne, -a (Si, Rp, Mo, Mc, Sq, Pi, Sc), s., abborraccione, trasandato, sudicione, disattento, e sim. Ve. *barroccióne, brocciolóne*.

bròccoli s.m.pl., 1) (Si, Sg, As, Mo, Ci, Ml, Sq, Sc), *sognà' ' broccoli*, aver le traveggole. 2) (Sg), pelle d'oca. *Mi fa vvenì' ' broccoli solo a ppensacci!*

broccone s.m., « grande brocca munita di beccuccio » (Intron.).

bròda s.f., 1) contad., beverone per i maiali. Ve. *acquàccia, intrifa 1*. 2) (Mo), acqua dov'è stata bollita la pasta.

bròdo di giùggiole (So), vinello leggero, minestra o altro cibo liquido scipito.

bròdola 1) (Mc, Sq, Ra), s.f., gora di liquido sbrodolato sugli abiti. Ve. *brodolata 2*. 2) (ivi), appellativo di chi, mangiando, si sbrodola addosso il cibo. *Guarda come ti se' conciato, o cche ssè', brodola?* 3) (Cd, Pi), appellativo di chi parla tartagliando.

brodola(re) (Cd, Pi), v.intr., (*bròdola*), ve. *appunta(re) 2*. È d'uso soltanto alla 3ª pers. sing. del pres. ind.

brodolata, ſbrodolata s.f., 1) minestra lunga e insipida. Ve. *bòʒʒima 2, bròscia*[1], *burlanda, gomèa 1, ſbòba 1, ſbrodàglia*. 2) (Rc, Sq, Ra), ve. *bròdola 1*. 3) (Si, So, Sn, To, Mo, Mc, Ch, Sa), lungagnata, discorso lungo e sconclusionato.

bròdolo (Mc), s.m., beverone.

brodolóse (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., castagne arrosto bollite in acqua e vino con zucchero e alloro.

brodolóso agg., sbrodolone.

bròllo bròllo (Ra), 1) chiotto chiotto. 2) terra terra. *Un tipo brollo brollo*.

brollume (a -) (Sn, To, Mf, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu, Sc), loc.avv., ve. *bruzzichino (a -)*.

broncarèllo (Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., stecco, legnetto. Ve. *calòcchio, ramistèllo*.

brónco (Sn), agg., rattrappito dal freddo (di mani, piedi). Ve. *grónchio*.

bróntoli (Si), s.m.pl., brontolii, rimproveri.

bronʒicóne (Ci), s.m., 1) troncone d'albero risecchito, spunzone. Ve. *ʒimbróne*. 2) persona malformata.

bronʒino (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., piccolo mortaio di bronzo.

bròscia[1] (Co, So, Sq), s.f., minestra lunga e senza sapore. Ve. *brodolata 1, ſbròscia*.

bròscia[2] (Sn, To, Mo, Ra, Ab), s.f., ve. *bòscia*.

brostinciana (Rd, Sg, Co), s.f., ve. *rosticciana*.

bróto (Sg), s.m., botro.

brottano (Cd, Cp), s.m., uomo villano, zoticone, rozzo. Ve. *gaʒʒillòro 2*.

brucchia(re) v.tr., 1) « brucare » (Intron.). 2) brucare, strappare le foglie dai rami degli alberi (olivi, gelsi, ecc.) facendovi scorrere lungo la mano serrata. Ve. *striscia(re) 1*.

brucaiòlo, -a (Si), appartenente alla *contrada* del Bruco.

bruciaculo s.m., 1) irritazione anale. 2) smania, fregola. *Ora gli è ppreso 'l bruciaculo pélla politica*. Ve. *bulicarèlla*.

Bruco (Si), nome della *contrada* nobile che à per emblema un bruco giallo-verde.

brùcolo (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., ve. *bòzzolo*.

brucolóso (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), agg., ve. *bozzolóso*.

bruggina (Mo, Ce), s.f., brina.

brùgnolo (Cp), s.m., ve. *bòzzolo*.

brullanda (Sn, Mo, Pe, Ch), s.f., scherz., ve. *burlanda.*

bruno (fare il -) modo di dire, « impensierirsi troppo per qualche maluccio da nulla e curarlo con esagerazione » (Intron.).

bruscellanti (Si, Ga, Cb, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Ch, Cp, Sc), s.m.pl., attori dilettanti girovaghi che vanno di podere in podere per cantare il *bruscello.*

bruscéllo (Si, Ga, Cb, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Ch, Cp, Sc), s.m., rappresentazione teatrale all'aperto in prosa e in poesia, d'ispirazione popolare e d'argomento epico, cavalleresco o religioso.

bruschétta s.f., fetta di pane abbrustolito strisciata o no con aglio, salata e intinta nell'olio nuovo. Ve. *crostino, panunto, panzanèlla 2.*

brusco (vino -) vino bianco.

bruscola(re) (Si), v., ve. *bruzzica(re) 2.*

brusta s.f., 1)(Si), brace. 2) (Mo, Cd, Pi), brace accesa. Ve. *brùstia.* 3) (Ra), semolino.

brustaio s.m., « venditore di brusta » (Intron.).

brùstia (So), s.f., ve. *brusta 2.*

brustina (Ml), s.f., bracino. Ve. *brustino.*

brustino s.m., « il tritume della brusta » (Intron.). Ve. *brustina.*

brustu (Ab, Pi), s.m., ve. *buristo 1.*

bruttùria s.f., « bruttura » (Intron.).

bruzzica(re) (Mc), v.intr., 1) bucicarsi, muoversi continuamente, ronzare intorno, non star mai fermo. Rifl., *bruzzicassi,* agitarsi. 2) cadere sparso dei primi fiocchi di neve. Ve. *bruscola(re).*

bruzzichino (a -) (Sn, Mo, Pe, Cd, Ch, Pi), loc.avv., al primo albore, di prima mattina. Ve. *balucano (di -), borluzzo (a -), brollume (a -).*

brùzzico (a -) (Mo, Mc, Pe, Sc), loc.avv., a occhio, a caso. Ve. *bruzzo (a -), bùzzico (a -).*

bruzzimàglia (Sn, To, Mo), **bru33i-** (Cd), s.f., moltitudine di cose o persone. *Come fo a ttrovallo 'n codesta bruzzimaglia di gente.* Ve. *razzumàglia.*

bruzzo (a -) (So), loc.avv., ve. *brùzzico (a -).*

bùbbola s.f., 1) (Ra), ve. *bàttula.* 2) (Rd, Ga, Cb, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), bugia. Ve. *bàbbula 1.* 3) upupa.

bubbola(re) v.intr., 1) (Ga, Sg, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu), ve. *barulla(re) 3.* 2) (Pi), ve. *bofonchia(re).*

bùbbolo s.m., (Si, So, Mc, Sq), sonaglio al collare del cane o d'altro animale. 2) (Rd, Ga, Cs, Cb, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu, Sc), ve. *barullo 2.* 3) « rosolaccio » (Intron.).

bubbolóne (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., tuono improvviso e assordante.

bubi bubi voce per chiamare i piccioni.

bubo (Si), s.m., fanciull., piccione.

bubu (Rc), s.m., ve. *bóbo 1.*

bucaiòli (Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Saragiolo.

bucaióne (Sn, Mo, Pi), s.m., scarabeo stercorario.

bucata (Si, Rc, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Sc), s.f., bucato.

bucchiate (Ml, Cd, Ab), s.f.pl., castagne sbucciate e lessate in acqua, con sale e finocchio. Ve. *bùcchie, mónne.*

bùcchie (Ra, Ab, Pi), s.f.pl., ve. *bucchiate.*

bùccica (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), s.f., buccia.

buche s.f.pl., (Rd, Cs, Mc), nei modi di dire: 1) *andà' ppelle buche,* andar male in affari, andare a rotoli, e anche procedere a tastoni, a casaccio. 2) *esse' ppelle buche,* esser ridotto agli estremi, al lumicino.

buco, buo s.m., 1) fortuna sfacciata. Ve. *culo 1, paiòlo, sculo.* 2) (Si), *passà' ppel bu(c)o della conca,* passar di mente. 3) (Ga, Cb, Mo), *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie,* aver risorse a volontà. 4) *buo buo,* a malapena, per un pelo. *Ce l'à ffatta buo buo.*

bucobillónzi, büobillónzi, bucopillónzi, büopillónzi (a -) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), loc. avv., a bucoritto, a capo all'ingiù. Ve. *bucopullónzi (a -), bucopunzóni (a -).*

bucóne, büóne s.m., 1) pederasta. 2) fortunatissimo. Ve. *sculato.*

bucopullónzi (a -) (Rd), loc.avv., ve. *bucobillónzi (a -).*

bucopunzóni, büopunzóni (a -) (Si, So, Mc), loc. avv., ve. *bucobillónzi (a -).*

bucoritto (Ci), s.m., 1) formica con l'addome sollevato. Ve. *buiritti.* 2) persona col sedere prominente, un po' sciancata.

bu(c)o tò (As), *Ò 'nfilato la palla nella bilia propio bu(c)o tò,* con precisione. *È ppropio ll'omino buco tò,* che ci voleva, che fa al caso.

bucucìcciu (Pi), s.m., spiedo in cui i ragazzi infilano i pezzi di carne che vanno a raccogliere di casa in casa il giovedì santo. Ve. *cuccucìccio. Andà' a bbucucicciu,* ve. *cuccuciccia(re).*

buda(re) v.intr., 1) « mancare di una pedina adatta a fare la mossa nel gioco del domino » (Intron.). 2) (Si), *'un budi,* non ce la fai, non ci riesci. 3) (Ra), fare il sornione.

budèllo (Si, Rd, Sn, Mo, Mc, Sq), s.m., ve. *béca*[1].

buffa[1] (Si), s.f., cappuccio che copre la faccia degli incappucciati della Misericordia.

buffa[2] (Mc, Ml), s.f., pigia pigia, ressa, confusione.

bùggere s.f.pl., (Cs, Po, Ca, Cb, Rc, Mo, Sc), *avé' lle buggere,* esser di malumore, avere i nervi. Ve. *frégne.*

buggerinaio s.m., « riunione tumultuosa, rissa » (Intron.).

bùggero (Po, Co, Ca, Mo, Mc), s.m., coso, qualsiasi oggetto di cui sul momento non sovvenga il nome. Ve. *frégno 1.*

buggeróne (Rd, Po, Co, Ca, As, Mo, Mc), agg., forte, intenso (freddo, caldo, fame, paura e sim.). Ve. *buggiancone.*

buggiancato agg., « maledetto. Per es.: *buggiancato quando andai in quella casa!* » (Intron.).

buggianchìo s.m., « quantità grande » (Intron.).

buggiancone agg., « grande, intenso » (Intron.). Ve. *buggeróne.*

buggiaróne, -a (So), s., birichino, -a.

bugginello ve. *bolginello.*

bugiardo agg., *minestra bugiarda,* ve. *minèstra 1.*

bùgliati (Si: Pieve al Bozzone), forma imper. di un inus. *bugliassi,* muoviti.

buglióne s.m., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), zuppa di pollo, agnello, coniglio o suino, oppure le stesse carni cotte in padella con vino bianco e zenzero. Specie di *scottiglia.* 2) (Si, Sn, To, Mo, Pe), grosso mestolo. 3) mescolanza caotica di cose o persone. *M'ànno detto che ll'ospedale è ppieno. -Pieno? È ttutt'un buglione.*

bugliorónе ve. *bolliróne.*

buio s.m., *cercà' bbuio,* ve. *cerca(re) 1.*

buiritti (So, Mc), s.m.pl., formiconi che pinzano. Ve. *bucoritto 1.*

bulica(re) (Si, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Sq, Cd, Ch), v.intr., *è ttanto che 'un ti si vede bulicà' dda qqueste parti. M'è pparso d'avé' vvisto bulicà' 'l tu' fratello.*

bulicarèlla (Cd, Ra, Pi), s.f., smania, fregola. *So' sse' mesi che gli è mmorto 'l su' poro marito e ggià gli à ppreso la bulicarella d'incornanne un altro.* Ve. *bruciaculo, bulimàcola, farnético, pru33a 2.*

bulichìo (Si, Mo, Mc, Ra), s.m., brulichio, formicolio, confusione.

bulimàcola (Ra, Cp, Pi), s.f., ve. *bulicarèlla.*

bullettóne (Si, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., piccola placca o cocciola pruriginosa di natura allergica, oppure prodotta da ortica, da puntura d'insetto ecc.

bultica(re) (Ra), v.intr., (*bùltica*), ribaltare. Ve. *trabalta(re).*

bulticóne (Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

buo ve. *buco.*

büobillónzi (a -) ve. *bucobillónzi* (a -).

büóne ve. *bucóne.*

büopillónzi (a -) ve. *bucobillónzi (a -).*

büopunzóni (a -) Ve. *bucopunzóni (a -).*

bura(re) (Si, So, Mc, Ml, Cd), v.intr., bruciare lentamente, senza fuoco (come la legna nelle carbonaie). Ve. *debura(re).*

burbuca(re) (Cd, Ce, Ra), v.intr., (*bùrbuca*), ve. *botica(re).*

bùria (Cp), s.f., bure. Ve. *bùrio.*

buriana s.f., 1) vento freddo e burrascoso. 2) (Si, Sn, Mo, Pe, Cd, Ra, Pi), confusione rumorosa. Ve. *bastrè 2.*

bùrio (Ra), s.m., ve. *bùria.*

burìschio (Rd, Ga, Sg, Mt, So, Sn, Tq, To, Mo, Mu, Mc, Sq, Ch, Cu, Cp), s.m., ve. *buristo 1.*

burìstio (Ga, Mt, To, Mo, Mu, Sq, Cd, Ra), s.m., ve. *buristo 1.*

buristo s.m., 1) sangue e grasso di suino insaccati nell'intestino del suino stesso e bolliti.

Detto anche *buristo stretto*. Ve. *brustu, burìschio, burìstio, zia 2.* 2) persona goffa.

buristo 'n cùffia qualità di *buristo* pregiato, insaccato nello stomaco del suino. Ve. *bónzola 2, bóstola, cùffia 1, mula, nònna 1.*

buristone, -a s., « persona adiposa e panciuta e perciò lenta e goffa nei movimenti » (Intron.). Ve. *buscigone.*

buristo strétto ve. *buristo 1.*

burlanda s.f., scherz., minestra lunga e insipida. Ve. *brodolata 1, brullanda.*

buschera(re) (Si, Rd, Ga, Ca, Rc, Mo, Pe, Ml, Cu, Sa, Ce), v.tr., e rifl., *buscherassi*, buscare, buscarsi. *T'à' buscherato* o *ti se' buscherato 'na freddaia dell'altro mondo.*

busciga (Mc, Sq, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *véscia.*

buscigone s.m., « persona molto adiposa » (Intron.). Ve. *buristone.*

busséto (Si, Mo, Mc, Sq, Cd), scherz., *passà' dda bbusseto*, o, più raro, *andà' a bbusseto*, buscarne. Ve. *tiribussanti e ttonfèi.*

busso s.m., 1) bussata, colpo alla porta. 2) tonfo forte, secco e improvviso. 3) (Si), batacchio dell'uscio. Ve. *corółło 1.* 4) (So, Cd), *bere a bbusso*, (Pi), *a bussu*, bere a garganella. 5) *tirà' a bbusso*, tirare alla cieca, a casaccio (si dice soprattutto dei cacciatori).

bussolone s.m., « grande bussola per uso di controporta, che si trova specialm. all'ingresso delle chiese, dei teatri e sim. luoghi » (Intron.). Ve. *bóssola.*

bustola ve. *bóstola.*

butifióna, butifóna (Sn, To, Mf, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., [Intron. anche m., *butifione*], donna molto grassa, goffa e lenta nei movimenti. Ve. *putifióna.*

butiróne (Ml), s.m., chiavica, fogna.

butirro (So: Orgia), s.m., burro.

buttalà (Si, Rd, Ga, Rc, Mo, Ci, Pe, Ch), s.m., sopraccuscino che si mette al capezzale del letto per figura; qualsiasi centrino o ricamo da mettere qua e là per ornamento o per nascondere piccole magagne.

buttata s.f., 1) t.pal., ve. *alzata 2.* 2) (Bn, Mu, Ml, Sq), messa, germoglio delle piante. Ve. *riscoppiata.*

bùzzico (a -) (Ci), loc.avv., ve. *brùzzico (a -).*

bu33ivérdi s.m.pl., scherz. e disus., soprannome dato dai Senesi ai Maremmani. Ve. *marcióni.*

bu33o[1] s.m., 1) interiora degli animali macellati. 2) *méttessi di bu33o*, mettersi d'impegno.

bu33o[2] agg., 1) indisposto, stranito, accigliato. 2) nuvoloso (di tempo, cielo). Ve. *balècio 2.*

C

ca[1] (Cd, Cp, Ab, Pi), avv., qua.

ca[2] (Ra), agg., indecl., qualche. *Ca soldo, ca persona, ca cosa.*

cacabasso s.m., nachero, omiciattolo. Ve. *taccagnòtto.*

cacàccio, scacàccio, scacàscio s.m., 1) (Si e Masse, Ga, Cs, Po, Mr, So), malattia che provoca lo scioglimento delle feci degli animali domestici (uccelli, cani, gatti). Ve. *caiccinàccio.* 2) ve. *cacarèlla 1.*

cacacciòlo (So: Orgia), s.m., ve. *cacanìdio.*

cacalóne, -a (Mc, Ab, Pi), s., ragazzo, -a fifone, -a, che se la fa addosso dalla paura. Ve. *cacaróne, merdóne.*

cacamme (Mc), s.m., persona noiosa, dispettosa.

cacanìdio (Mo, Mc), s.m., l'ultimo nato di una nidiata di uccelli (scherz. anche di bambini). Ve. *cacacciòlo, cacanìdolo.*

cacanìdolo (Mo, Pe, Sq, Ch, Sa), s.m., ve. *cacanìdio.*

cacaràbbia (Ra), s.m. e f., persona rabbiosa.

caca(re) (Ci), v.tr., smarrire.

cacarèlla s.f., 1) diarrea. Ve. *cacàccio 2, fóro, quàcquera 1, schechèngi, sciòlta, scorribàndola.* 2) paura, tremarella. Ve. *cacatréppola, còrpo sciòlto, léppa, spaghite.*

cacarèlla (a -) loc.avv., ve. *bracarèlla (a -).*

cacarèllo s.m., 1) ragazzino mingherlino, macilento. 2) pl., *cacarelli*, escrementi degli ovini, lepri e sim. 3) *passan le capre e i cacarelli fùmano*, si dice un po' per rimprovero un po' per ironia quando si vede dei ragazzini che fumano.

cacaróne, -a (Mc), s., ve. *cacalóne.*

cacatréppola (Si, Rp, Sq), s.f., gran paura. Ve. *cacarèlla 2.*

caccabèlla s.f., 1) (Sn, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu, Sa), corbezzola. Ve. *albatrèlla, sorbézzola.* 2) (Cd, Ra, Ab), biancospino. Ve. *cuccumèlla.* 3) (ivi), frutice della rosa di macchia. Ve. *ballerini 1, cuccabèlla.*

caccacéci (a -) (So: Orgia), ve. *saccacéci (a -).*

cacchióni s.m.pl., 1) le prime penne degli uccelli, e anche i primi peli della barba. Ve. *stocchétti 1.* 2) uova delle mosche carnarie. 3) (Ci), susine abortite.

caccolóso agg., uggioso, querulo (di bambini). Ve. *appoióso.*

cacéa s.f., « recipiente assai grande per cuocervi le vivande » (Intron.).

cacèrre (Mf), agg., indecl., raro (anche *cacerro, -a*), buono, di persona o cosa. Ve. *scacèrre, tògo.*

caciàia s.f., 1) fabbrica di cacio. 2) *essere il padron della caciaia*, « fare e dire a suo modo in tutto e per tutto » (Intron.). Ve. *baccellàio.*

caciàini (Ci), s.m.pl., ve. *marméggiole.*

càcio s.m., 1) *covà' 'l cacio*, ve. *cova(re).* 2) *falla senza cacio* o *mangialla senza cacio*, far fiasco, veder deluse le proprie aspettative. *Credeva che lla spofasse, ma ll'à ffatta senza cacio.* 3) *cacio di greta*, ve. *gréta 3.* 4) (Sg), *fà' 'l cacio*, far flanella.

caffè s.m., *caffè di favetta*, ve. *favétta.*

caffeàusse s.m., credenza ove si ripongono i

serviti da caffè e altre stoviglie. [Intron.: *caffeàus*].

cagliata (Ra, Pi), s.f., latte accagliato che si fa per l'Ascensione.

cagliatóia (Ra, Pi), s.f., sagra della *cagliata*.

càglio (Mo, Ra, Sc), *fà' 'l caglio*, ve. *còglia 2*.

cagnarolo agg., « chiassone, ragazzo amante di far cagnara, divertendosi rumorosamente » (Intron.).

caiato agg., 1) (Ra), cariato. 2) (Ml), accigliato. 3) (Ci), *vecchio caiato*, decrepito.

caiccétto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., ve. *calcétto*.

caiccina (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., calcina.

caiccinàccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *cacàccio 1*.

càiccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., calcio.

caiddafrédda (Pi), s.f., ve. *caldafrédda*.

caiddarèlla (Cs, Mt, Bn), s.f., ve. *caldarèlla 1*.

caidderino (Ab, Pi), 1) s.m., ve. *calderino 1*. 2) agg., che à sempre caldo, che va vestito leggero anche quando fa freddo. Ve. *calderino 2*.

caidderòtto (Ga, Rp, As), s.m., ve. *calderòtto 1*.

càiddo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., caldo.

caìnci (So: Orgia), s.m., ve. *taccagnòtto*.

càizza (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., calza.

caizzafina (Ab, Pi), s.m. e f., cervello fino, furbacchione. Ve. *calzafina 1*.

caizzino (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., calzino. Ve. *calcétto*.

caizzóni (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m.pl., calzoni.

calabbrése (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m. e f., persona ostinata, tenace, perseverante.

calàccio (Si, Rp, So, Sq), s.m., calo improvviso e preoccupante delle condizioni fisiche. *À ffatt'un gran calaccio in quest'ultimi tempi*. Ve. *cascatóne*.

calamaro s.m., 1) contad., calamaio. 2) ve. *anguinàia 2*.

calandra (Ci), s.m., 1) uomo furbo, marpione. Ve. *fànfano*. 2) traccagnotto.

calafina (Si, To, Sq, Ab, Pi), s.f., ve. *gazzillòro 1*.

calatura (Si, Rp, Rc, Sn, To, Mo), s.f., scalatura delle maglie nel fare la calza. Ve. *scematura*.

calcàgnolo (So: Orgia), s.m., calcagno.

calcétto s.m., calzino. Ve. *caiccétto, caizzino*.

càlcio s.m., *dà' un calcio allo stento*, ve. *stènto*.

caldafrédda (Ra, Pi), s.f., pioggerella estiva su terra arida, che talora produce ribollimento del terreno. Ve. *caiddafrédda*.

caldano s.m., braciere, basso recipiente di metallo che si riempie di brace per scaldare le stanze. Ve. *focóne*.

caldarèlla s.f., 1) (Si, Cs, Mr, Mt, Mo, Bn, Cd), eruzione cutanea derivante da eccessiva sudorazione. Ve. *caiddarèlla*. 2) « aria piuttosto calda e afosa » (Intron.).

caldaròtto (As), s.m., ve. *caldèrotto 1*.

calderino s.m., 1) (Si, As, Sn, Bn, Mu, Sq), bricco di rame che si tiene nel canto del fuoco per aver sempre acqua calda. Ve. *caidderino 1, calderòtto 2, cùccama*. 2) « persona che, quando è fresco, va in giro con abiti leggeri » (Intron.). Ve. *caidderino 2*.

calderòtto s.m., 1) (Ga, Po, Sg, Co, Rp, As, Sq, Sc), piccolo paiolo di rame. Ve. *caidderòtto, caldaròtto*. 2) (So), sorta di bricco, solitamente di rame, per tenere in caldo l'acqua nel canto del fuoco. Ve. *calderino 1*.

calènni (Ci), s.m.pl., i primi del mese.

calìa (Si, Rd, Co, Ca, So, Mo, Sq, Cd, Ce), s.f., 1) persona avara. *Che ccalia è qquell'omo!* 2) aggeggio, oggetto inutile, o fastidioso e ingombrante. *Ma cche tte ne fai di questa calia?* Ve. *andriènne*.

calióso, -a (Si e Masse), s., 1) persona noiosa, piena di fisime. 2) avaro, -a.

callóni s.m.pl., i piedi nudi.

calo (a -) loc.avv., secondo il consumo. *Pòrtaci un fiasco di vino, ma dda ppagassi a ccalo*.

calòcchio (Cd, Cp), s.m., ve. *broncarèllo*.

calònica (Rp, So, Sq), s.f., canonica.

calònico (Rp, So, Sq), s.m., canonico.

calóre (Si, Mo), s.m., infiammazione.

calùvia s.f., 1) (Mf), favilla. Ve. *lòia 1*. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu), favilla che ricade spenta.

calza (Mc), s.f., struttura in mattoni su cui poggia la botte e che l'isola dal contatto diretto col pavimento. Ve. *bàggiolo*.

calzafina s.m. e f., 1) (Mc, Cd, Cp), testa fina. Ve. *caizzafina*. 2) (Si e Masse), individuo poco raccomandabile. Ve. *camòrro*.

calzìglie (Rc), s.f.pl., colo grosso (per pomodori, patate, ecc.).

calzinòtto s.m., (Si e Masse, Ca, Cb, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch), *esse' rridotto un calzinotto*, essere un cencio, esser prostrato fisicamente o moralmente.

calzóni s.m.pl., *fàssela 'n calzoni*, ve. *fa(re) 6*.

camarro s.m., 1) (Si), palandrana, soprabito invernale ampio, pesante e fuori moda. Ve. *sprònca te*. 2) (Ab), ve. *zittèllo*. 3) (Ra, Sn: Bettolle), ve. *santantònio 1*.

càmbara (Rp, As, Sv, Pe, Ml, Sq, Cd), s.f., ve. *càmbera*.

càmbera s.f., contad., camera. Ve. *càmbara*.

camìcia s.f., *falla più llunga della camicia di Meo*, ve. *Mèo*.

camina(re) v.intr., camminare.

caminicchia(re), camminicchia(re) v.intr., muovere qualche passo (di malati, bambini), e anche camminare abbastanza.

camòrro (Si, Mo), s.m., poco di buono, tipaccio poco raccomandabile. Ve. *calzafina 2, fèudo, raufèo*.

campana s.f., (Cd, Ab, Pi), nel motto sentenzioso *campana lega campana scioglie*, detto in occasione di nozze e funerali.

campanina s.f., t.pal., 1) la campana della chiesa della *contrada* quando suona a vittoria. 2) rapido avvolgimento della bandiera intorno all'asta durante l'esecuzione dello *scartoccio*, in modo che l'aria rimastavi dentro faccia gonfiare la *seta* a mo' di campana.

campanóne (Si), s.m., ve. *Sunto*.

Campo (il -) (Si), nome della piazza maggiore di Siena, dove si corre il Palio.

camporaiòlo 1) (Rc), s.m., mezzadro. 2) (Pi), agg., si dice di albero che cresca solitario in luogo privo di vegetazione ad alto fusto.

Campriano n.l., (Sn, To, Mo, Mu, Pe, Ch, Cu), *è ccome lla péntola di Campriano (che bolle senza fòco)*, si dice di persona che ottenga quello che vuole con estrema facilità, e anche di cosa fatta senza fatica.

canàio s.m., 1) (Si, Mc), accalappiacani. 2) (Ga, Sg, Mo, Ci, Mc, Ml, Ab, Pi), baccano, confusione. Ve. *bastrè 2, canizza 3, guisciàia 4*. 3) (Mc), l'uomo che guida la muta di cani durante la battuta al cinghiale.

cananéo s.m., « cane. Dicesi di persona che a parole, e più ancora nei fatti si mostra eccessivamente severa e poco umana. Per es.: *quell'uomo è un gran cananeo* » (Intron.).

cànape s.m., 1) t.pal., grossa fune tesa per mezzo di un rudimentale argano davanti alla quale il *mossiere* cerca di allineare i cavalli alla partenza della giostra del Palio. 2) (Si), *esse' al canape*, trovarsi al dunque, al momento indifferibile della decisione. Ve. *pòrta*.

canapétto (Mc), s.m., fune che lega le corna dei buoi aggiogati perché non *tragióghino*.

canapìcchia (Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu, Sa), s.f., arbusto dei terreni incolti e boschivi (AJUGA CHAMAEPITYS).

canapìcchio, -a (Mo, Mc, Ce), s., persona di pelo biondiccio.

canata s.f., riprensione violenta, gridata, scenata.

canavàccio s.m., canovaccio.

càncaro s.m., contad., ve. *cànchero 1*.

cancellino (Si, Mc), s.m., gomma per cancellare.

cànchero s.m., 1) cancro. Ve. *càncaro*. 2) (Si), *tra 'l canchero e lla rabbia ...*, si dice quando si debba scegliere fra due alternative ugualmente sfavorevoli.

candeggiana s.f., varecchina. Ve. *acquétta 2*.

candélo (Si, Rp, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Sc), s.m., cero. [Intron.: « candela di sego »].

candelòtto s.m., 1) (Si, Mo, Sq, Cd, Ra), ghiacciolo pendente a guisa di stalattite. Ve. *gocciolòtto 1, pici 4*. 2) (Si, Cs, Cb, Mt, Bn), moccio dei bambini quando cola denso giù dal naso.

cando (So: Orgia), quando.

canfino s.m., 1) petrolio. 2) disus., lume a petrolio.

canina s.f., (Ra), *gli s'è rrivoltata la canina*, gli vanno tutte storte. *O cche ti s'è rrivoltata la canina, che dda un po' di tempo 'un ne combini una*.

canizza s.f., 1) (Si, Rp, Mc), l'abbaiare di molti cani. 2) (Cd, Ab, Pi), bizza rabbiosa dei bambini. Ve. *canizzo 2.* 3) ve. *canàio 2.*

canizzo s.m., 1) (Ra, Ab, Pi), letto disfatto, disordinato. 2) (Cd, Ab, Pi), ve. *canizza 2.*

canna tésa (a -) loc.avv., a gola spiegata, a squarciagola.

cannàio s.m., canneto.

cannevòte (Si, Mc), s.m., uomo esaurito dagli stravizi, che regge l'anima coi denti, ridotto a pelle e ossa. Ve. *pannivòti.*

canta (So), s.f., storia cantata in versi.

canterano s.m., 1) cassettone, mobile da camera. 2) scherz., torace.

canterino (Mc), s.m., vaso fecale.

canza(re) (So: Orgia), v.tr., scansare.

capàccia s.f., 1) (Po, Sg, Co, Mr, Mt, Pi, Sc), testa di suino o di vitella bollita, ripiena di cotenna e zampucci cotti. 2) « la testa e il grifo del maiale, dopo ammazzato » (Intron.).

caparèllo s.m., 1) (Si, Cd), capezzolo. Ve. *capiséccolo 2, pùppolo 3.* 2) (Rd, Mo, Pi), pl., *caparelli*, bestie vaccine giovani. 3) (Pi), pl., panni di piccola taglia, come fazzoletti, tovaglioli e sim. T. us. di solito dalle lavandaie.

capatóia, cappatóia (Mc, Cd), s.f., fune che serve a tener legati insieme i buoi per la testa. Ve. *accapatóia, cappiatóia.*

cape v., contad., *('un) ci cape*, (non) ci sta, (non) c'entra.

capellaia s.f., « rete fitta formata dalle radici delle piante » (Intron.).

capellini (Cd, Pi), s.m.pl., ve. *barba.*

capézza s.f., contad., cavezza.

capicòllo (Si e Masse, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Sa), **-u** (Ab, Pi), s.m., specie di salame fatto con una parte del collo del suino. Ve. *capocòllo, collaréccia, collétto, filza, pilza.*

capifòchi (Mo, Cd, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.m.pl., alari. Ve. *capifòculi.*

capifòcoli (Mc), s.m.pl., ve. *capifòculi.*

capifòculi (Cd), s.m.pl., alari. Ve. *capifòchi, capifòcoli.*

capigiógola (Mc), s.f., fune che pende ai lati del giogo e si passa sotto il collo del bue per assicurarvelo. Ve. *giuntàia.*

capi(re) v., *capì' lla racia*, ve. *ràcia 3.*

capiséccolo s.m., 1) fico verdino avvizzito sulla pianta, particolarmente buono a mangiarsi. Ve. *capizzéccolo, zéccolo 3.* 2) capezzolo di donna senza latte. Ve. *caparèllo 1.*

capistéio, capistèio (Mo, Mc, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce, Ab), **-éiu** (Pi), s.m., vassoio di legno o intrecciato, con sponde, quadrato, rettangolare o ovale, per ventilare cereali, castagne, noci, olive ecc., oppure per seccare al sole fichi, pomodori, ecc. Ve. *basóia, capistèo 1.*

capistèo, capistéo s.m., 1) (Ci, Mc, Ml, Cd), ve. *capistéio.* 2) (Mo), rozzo portinfante di vimini su cui si porta il neonato a battezzare. 2) (So), ve. *trasùbbio.* 4) (Sn, Mo), *cascà' ddal capisteo*, perdere i vantaggi dell'esser figlio unico per la nascita di un altro figlio. 5) (Ci), *avé' ppoco capisteo*, aver poco comprendonio.

capitana t.pal., titolo onorifico conferito alla *contrada* dell'Onda.

capitano s.m., t.pal., rappresentante della *contrada*, eletto per un anno dall'assemblea dei *contradaioli.*

capitógnolo (Ra), s.m., ve. *capitóndolo.*

capitolo s.m., « la somma pagata annualmente dagli appartenenti a Misericordie e Compagnie laicali » (Intron.).

capìtolu (Pi), s.m., intelletto, giudizio. *Omo di capitolu.*

capitóndolo s.m., capitombolo. Ve. *capitógnolo, grufolóne.*

capizzéccolo (Ci), s.m., cosa risecchita, anche nel senso di *capiséccolo 1.*

capo s.m., *mette' lla cesta 'n capo*, ve. *métte(re) 4.*

capobùcchio (Cd, Cp), s.m., ve. *cavolèlla 2.*

capòcchia (Mt, Sn, Mo, Bn, Mc, Sq), s.m., uomo di testa dura. *Quel capocchia del tu' marito 'unn à ccapito nulla.*

capòccio (So), s.m., capoccia.

capocòllo (Mc), s.m., ve. *capicòllo.*

capo d'aglio spicchio d'aglio. Ve. *stéccia 3, strùccio d'aglio.*

capo del móndo (Ci), porzione del colon del suino us. per fare il *buristo.*

capodificco (a -) (Ra), loc.avv., a capofitto.

capofàicce (Ab, Pi), s.m., ve. *capofalce.*

capofalce (Mo, Ch, Ce, Pi), s.m., capo operaio agricolo. Ve. *capofàicce, caporale, sopròmo.*

capoficca(re) (Si, Mc, Cd, Ra, Pi), v.tr., mettere a capo all'ingiù, capovolgere.

capofièro (Ci), s.m., uomo temerario, o sfrontato.

capofórma (Ra, Pi), s.m., ve. *acquidólcio.*

capólla s.f., 1) (Cp, Ab), noce del piede. 2) (Pi), escrescenza fibrosa nel tronco o nei rami d'un albero.

caponèa (Si), s.f., 1) ve. *incapacciatura.* 2) noia.

capopièna s.m., la prima ondata di piena.

caporale s.m., capo operaio, sorvegliante dei lavori. Ve. *capofalce.*

cappa s.f., *vedé' lla cappa mal tagliata*, veder la mala parata. *Quand'ò vvisto la cappa mal tagliata ò ppreso 'l mi' ambolo e mme la so' squagliata.*

cappatóia ve. *capatóia.*

cappellàccio (So), s.m., nuvolaglia foriera di tempesta.

cappèllo a bbómbero cappello a bombetta. Ve. *bomberino[1], bómbero[2].*

càppia s.f., cappio, laccio.

cappiaccio, cazzavolo s.m., « eufemismo di ' cazzaccio ' detto di persona scarsa di attitudine a capire e ad agire, presuntuoso, che si dà delle arie » (Intron.).

cappiatóia (Cd, Cp, Pi), s.f., ve. *capatóia.*

cappiòtto (Sq), s.m., piccola manciata, pugnello.

cappiume (Ci), s.m., granaglia di scarto.

capràccia (Si), s.f., fungo biancastro velenoso (LACTARIUS PIPERATUS).

capumilla (Po, Co, Sq), s.f., camomilla.

capunto (As, Sn, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), s.m., capo degli operai del frantoio.

caracolla(re) (Bn, Sq), v.intr., (*caracòlla*), saltellare qua e là disordinatamente e vivacemente (di bambini, animali).

caravèllo (Mc), s.m., spino della *macchiagazzina.* Ve. *carcavèllo.*

carbolina (Si, So, Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., ve. *carbonina.*

carbonata (Cd, Pi), s.f., pietanza di carne bovina, suina o d'agnello profumata con aceto e servita su fette di pane abbrustolito. Varietà di *scottiglia.*

carbonina (Mc), s.f., naftalina. Ve. *carbolina.*

carca(re) (Rc: Monteguidi), v.tr., fottere. Ve. *fbàtte(re) 1.*

carcatóia s.f., 1) (Ra), fune che pende dal basto, per assicurare carichi. 2) (Cp), randello per attorcigliare e stringere la fune che assicura la soma.

carcavèllo (Ci), s.m., ve. *caravèllo.*

carceràrio (Cd), **-u** (Pi), s.m., la parte più bassa del vecchio mulino a ruota, dove stanno i meccanismi.

carda(re) v.tr., ripassare, dare una lezione. *Se tti piglio ti cardo io!* Ve. *coppale, medica(re).*

cardèllo (a -) (Ra), loc.avv., in flagrante, sul più bello. *Ce l'à ppresi propio a ccardello.*

cardini s.m.pl., « carducci, germogli delle piante di carciofi » (Intron.).

carenzòlo (Rd, Po, Sg, Co, Ca), s.m., calenzolo, verdone.

caricatóio s.m., 1) (Mc), sorta di breve scaleo us. dai boscaioli per agevolare il carico di fardelli pesanti: se ne appoggia un'estremità al bordo del carro o al basto e l'altra ad un qualsiasi sostegno, su questo piano si depongono i carichi e si fanno scivolare verso il piano di carico sollevando l'estremità dello scaleo. 2) (Ra), ve. *corbèlla 1.*

caricóne (Si), s.m., forte spintone.

carnaccione, -a s., « persona tendente a pinguedine od infingarda » (Intron.).

carne crepata sfilamento dei lombi, specie di strappo muscolare nella regione lombare. Il popolo crede che per guarirne basti farsi calpestare da una donna nata per l'Ascensione.

caro! (del -), caro bene! (del -) « escl. di sorpresa, non di rado ironica » (Intron.).

carpìa (Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Ch, Cu), s.f., borraccina, muschio. Ve. *bórra, carpìccia[2].*

carpìccia[1], scarpìccia (Ab), s.m. e f., persona che camminando strascica i piedi.

carpìccia[2], scarpìccia (Mo, Cd, Ra), s.f., borraccina, muschio. Ve. *carpìa.*

carpinìccia (So), s.f., bosco di carpini.

carra(re) (Mc), v.tr., caricare sul carro (grano e altro).

carrièra s.f., t.pal., la giostra dei cavalli intorno al *Campo* per la disputa del Palio.

carrïòla s.f., carrucola.

carrïòlo s.m., 1) (As, Rc, Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Sq, Ra, Cp, Ab), ve. *barroccino.* 2) sostegno di legno o metallo leggero, con rotelle, per consentire ai bambini di fare i primi passi senza cadere. [Intron.: *carrìolo*]. Ve. *girèllo 1.* 3) contad., orologio.

carròccio s.m., t.pal., il carro trionfale, simbolo della libertà comunale, che chiude il corteo storico precedente la corsa del Palio.

cartassòrba s.f., contad., ve. *cariassuga.*

cartassuga s.f., carta assorbente. Ve. *cartassòrba.*

cartina (Si), s.f., botta, ma per burla e senza intenzione di far male. *Se 'un te ne vai ti do un par di cartine.* Ve. *lacca.*

cartolare s.m., contad., quaderno.

casa s.f., 1) (Rd, Ga, Cs, As, Rc, Mc, Ce, Ra, Pi), cucina. 2) (Si, Pi), *a ccasa bollita,* a casa del diavolo, lontano e fuori mano. 3) *in casa di Nanni,* chi sa dove. *Indó' l'à' messo ll'ombrello? -Mah, sarà 'n casa di Nanni.*

casareccio agg., « casalingo » (Intron.).

casca(re) v., 1) *cascà' ddal capisteo,* ve. *capistèo 4.* 2) *cascare di gentilezza,* ve. *gentilezza (cascare di -).*

cascatóne (Si, Mo, Mc), s.m., deperimento repentino, rapido crollo in salute o in affari. Ve. *calàccio.*

càscia s.f., acacia. Ve. *acàscio, càscio[2].*

càscio[1] (Sn, To, Mo), agg., vuoto dentro (di radici, tronchi e sim.).

càscio[2] s.m., ve. *càscia.*

casco, ricasco (di -) (Ci), *frutta di (ri)casco* è quella caduta naturalmente dall'albero, e generalm. di scarto.

caso (sonare a -) modo di dire, « si usava per indicare il suono della campana detta della Misericordia, collocata nella Torre del Mangia, quando, accaduta qualche grave disgrazia, si avvisavano con tal mezzo i fratelli del bisogno di adunarsi rapidamente per accorrere sul luogo dell'infortunio » (Intron.).

cassandra s.f., « donna di grossa corporatura » (Intron.).

cassina (Mu), s.f., recipiente di legno o alluminio che serve di stampo per la confezione del formaggio.

castagnàio s.m., raccoglitore o venditore di castagne.

castellare s.m., « gruppo di case che in antico formavano uno dei vari castelli della città appartenenti a famiglie nobili » (Intron.).

castrino s.m., 1) (Rp, To, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch, Sc), uomo che va di podere in podere a castrare i suini. 2) (Ga, Sg, Rp, Rc, Mo, Ci, Mc, Sq), arnese tagliente per castrare animali. Ve. *crastino.* 3) (Ra), agg., castrato (d'animali); anche poco virile. Ve. *crastóne 3.*

castro (Mr, As, Mt, So, Bn, Mc, Sq), s.m., porcile, stabbiolo. Ve. *arèllo.*

castróni (Ci), s.m.pl., castagne castrate e lessate in acqua salata. Ve. *crastóne 1.*

cataciónglo, catarciónglo (Ab), s.m., chiavistello. Ve. *catòrcio 1.*

catafòsso (Cd, Pi), s.m., ve. *scatafòsso.*

catana s.f., 1) (Mu, Sq, Ra), ve. *sarga 2.* 2) (Si, Mr, Bn), palandrana, soprabito di vecchia foggia e fuor di misura. *Con quella catana lunga fin'a' piedi pareva ll'anima del su' poro nonno.* Ve. *catano 1, spròncate.* 3) (Cp), ve. *catòrba.* 4) (Ci), scherz., *entrà' 'n catana,* entrare in casa.

catano s.m., 1) (Si, Mr, Bn), ve. *catana 2.* 2) (Sq), anche *catanino,* carniere.

catarciónglo ve. *cataciónglo.*

catavèrna (Pi), s.f., caverna, spelonca.

catenàccio (As), s.m., la catena che pende al centro del focolare.

Catèra n.p., *tant'è bBetta che cCatera,* ve. *Bètta.*

càtera s.f., contad., mandorla ancora verde.

càtero s.m., contad., mandorlo.

catonne (andare -) modo di dire, « andare adagio, adagio » (Intron.).

catòrba (Sn, To, Mo, Pe, Ml, Ch, Ce), s.f., scherz., gattabuia. Ve. *catana 3.*

catòrcio s.m., 1) (As, Sn, Mo, Pe, Ch), chiavistello, catenaccio. Ve. *braccialétto 1, cataciónglo, pèschio, verchione.* 2) (Si, Rd, Ga, Cs, Mr, As, Mt, So, Tq, Mc, Ml, Sq), persona malaticcia, perennemente indisposta. Ve. *catrame 2, cròccio[3] 1.*

catrame s.m., 1) persona noiosa, molesta (soprattutto di bambini). 2) ve. *catòrcio 2.*

catràppola s.f., « trappola » (Intron.).

caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda (essere il -) modo di dire, « avere addosso un gran numero di mali » (Intron.).

cavallatura ve. *accavallatura.*

cavallerìa (Si, Mo, Pe), s.f., scherz., i pidocchi. *O cche tti gratti, ci ài la cavalleria?* Ve. *fastìdio.*

cavallo s.m., 1) (Mc), ve. *ciuco 1.* 2) *dà' ' cavalli,* ve. *da(re) 5.*

cavallucci (Si), s.m.pl., dolci tradizionali di forma rotonda fatti con farina, zucchero, anaci, nocciole, miele e altri ingredienti e cotti in forno.

cavalòcchio (Cd, Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *cavaòcchi.*

cavaòcchi (Si, Rd, Ga, As, Tq, Mo, Bn, Sq, Cd, Ab, Pi), s.m., libellula. Ve. *cavalòcchio, cavocchi.*

cava(re) v.tr., contad., cavare, ricavare, raccogliere e sim. *I funghi nel mi' fondo ce li cavo da mme. Che cci cavi dall'orto? Vien'a ttavola, la minestra è bbell'e ccavata da un po'. Sarebbe meglio che ccert'idee te le cavassi di testa.*

cavargiòtto (a -) (Ra), ve. *lòli (a -).*

cavata (Si, So), s.f., anche *cavata di testa,* trovata, idea luminosa, battuta brillante. *O ccodesta cavata come tt'è vvenuta?*

cavat'e tranne, eccettuato. *Cavat'e llui chi ppol'esse' stato?*

cavatina (So), s.f., chiacchiera malevola, pettegolezzo.

cavèlle? (Ab), che vuoi?

cavìcchia s.f., 1) (As, Mt, Sv, Bn, Ci, Mc, Sq, Cd, Sc), paletto che fissa le sponde del carro. 2) *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie,* ve. *buco 3.*

cavìcchio s.m., 1) (Rd, Ca, Rp, As, So, Rc, Sn, Tq, Mo, Ml, Pe, Sq, Ch), piolo di legno che ferma il giogo al *tiro* del carro. Ve. *cavicchiòlo.* 2) (So: Orgia), forconcino di ferro a due denti per sollevar fascine. 3) (Ci), regolo che unisce le gambe della sedia. Ve. *pigòzzo 1.*

cavicchiòlo (Rp, As, So, Sn, Mo, Ml, Pe, Sq, Ch), s.m., ve. *cavìcchio 1.*

cavocchi s.m., « cavalocchi, specie di libellula » (Intron.). Ve. *cavaòcchi.*

cavolàccio (Si, So), s.m., ve. *cazzàccio 1.*

cavolèlla s.f., 1) (Si, Mr, Mt, Bn, Ra, Ab, Pi), verza. 2) (Si), scherz., testa pelata. Ve. *capobùcchio.*

cazzabùbbolo s.m., omiciattolo con pretensioni.

cazzacciata s.f., « balordaggine » (Intron.).

cazzàccio 1) s.m., minchione, poveraccio. [Intron.: « uomo presuntuoso, che si dà delle arie »]. Ve. *cavolàccio.* 2) escl. d'ira, dispetto, disappunto e sim. Ve. *accimìcchia!* 3) *del cazzaccio!,* « escl., per lo più iron., di meraviglia. Del cazzo! » (Intron.).

cazzavolo ve. *cappiaccio.*

cazzéttu (a -) (Pi), ve. *lusse (a -).*

cèca, cechina (Si, Rp, Mo, Mc, Sq, Cu), s.f., ciuffo di capelli che ricade sulla fronte. [Intron.: « quella banda di capelli che le donne portano alle tempie »]. Ve. *ciruffo.*

cecarèllo (Mo), s.m., piccolo lipoma sul margine della palpebra.

cécca[1] s.f., 1) ve. *gàzzera 1.* 2) (So), ghiandaia.

cécca[2] (Si), *fà' ccecca,* far cilecca (di fucile che non spara, di gambe che non reggono, e sim.).

cecche s.f.pl., « moine » (Intron.). Ve. *chécche[1].*

cechina ve. *cèca.*

cècia (Si, Rp, Mc, Ml, Sq), s.f., scaldino di coccio. Ve. *cecina, gègia, mariòppo, menica, pretina.*

ceciarèlli s.m.pl., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), minestra di farina e uovo. Ve. *frascarèlli 1.* 2) (Cp), grumi che si formano nel cuocere la farinata, il semolino, la polenta. Ve. *bòzzimo 1, cécio 2.*

ceciarèllo s.m., nome di un'insalata di campo, che si può anche coltivare (VALERIANELLA OLITORIA).

cecina (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., ve. *cècia.*

cécio s.m., 1) contad., cece. 2) (So), pl., *ceci*, grumetti che si formano nel cuocere la farina di granturco. Ve. *ceciarèlli 2.*

cédro, cétro agg., contad., acerbo. Ve. *cèrbio, lazzo.*

cedròlo (Ga, Ci, Ml, Cd, Sc), s.m., ve. *treciòlo.*

cèfala s.f., contad., cellofane.

cempénna (Cd, Ab, Pi), s.f., donna tarda di movimenti e dai riflessi poco pronti. Ve. *cempennóne.*

cempenna(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*cempénna*), 1) ve. *barcella(re).* 2) esitare, tergiversare. *Invece di stà' a ccempennà' ttanto, piglia 'na decifione.*

cempennóne, -a (Cd, Ab, Pi), s., come *cempenna*, ma anche di uomo.

céna s.f., *fà' ccena*, cenare. *Appena fatta cena m'appìfolo.*

céna del piatto t.pal., cena con cui la *contrada* vincitrice del Palio conclude i festeggiamenti della vittoria.

cénare s.f., contad., ve. *cénnere.*

céncio s.m., 1) t.pal., *il cencio* è detto familiarmente lo stendardo di seta dipinta a mano che costituisce il premio da assegnare alla *contrada* vincente. Ve. *drappellóne, pàlio 1.* 2) *fà' 'l cencio*, impallidire, afflosciarsi, venir meno. 3) *o cche sso', un cencio da llumi?*, non conto proprio nulla? Anche *ridussi un cencio da llumi*, ridursi in pessime condizioni (fisiche o morali). 4) pl., *cenci*, pasta dolce tagliata a strisce o losanghe e fritta nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *crogétti, strùffoli.*

céncio mòlle (a -) (Si e Masse), **cénciu mòllu (a -)** (Ra, Ab, Pi), giuoco di ragazzi. Tre o quattro ragazzi si dispongono in fila o in circolo e uno di questi, tirato a sorte, prende un fazzoletto o tovagliolo ben bagnato e lo tiene teso davanti alla faccia del primo, recitando: *cencio molle cencio molle, batti batti sulla bocca, se ttu rridi o rriderai cencio molle bacerai.* Chi non riesce a trattenere le risa prende il cencio in faccia.

céndare (Mo, Mu, Mc, Ml, Ce, Ra), s.f., ve. *cénnere.*

cendaróne (Mu), s.m., ve. *ceneràglio.*

cenderacchiola s.f., « fanciulla o giovane donna sciatta e mal vestita » (Intron.).

cenderàglio (Sa, Ce), **-u** (Ab), s.m., ve. *ceneràglio.*

céndere s.f., contad., ve. *cénnere.*

ceneràglio (Ra, Ab), s.m., ceneraccio, panno messo sulla conca del bucato su cui si sparge la cenere per preparare il ranno. Ve. *cendaróne, cenderàglio, ceneróne, cennerà-glio.*

ceneróne (Ci), s.m., ve. *ceneràglio.*

cenino s.m., spuntino dopo la cena. Ve. *borbottino 2, procenino.*

cenneràglio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ceneràglio.*

cénnere (Cd, Ab, Pi), s.f., cenere. Ve. *cénare, céndare, céndere.*

cénno (Si, Mr, Mt, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m., ultimo tocco di campanella prima dell'inizio della funzione.

cento (essere del -) modo di dire, « dicesi di donna che non ha mestruazioni » (Intron.).

centonervi s.m., « piantaggine o erba petacciuola » (Intron.). Ve. *èrba petacciòla.*

ceppicàia s.f., ceppaia. Ve. *pedonàia 1.*

céppolo (Mc, Cp), s.m., sgabelletto a tre piedi per mungere.

cèrbio (Mo), agg., acerbo. Ve. *cédro, cèrvio.*

cerca(re) v., (*cérca*), nei modi di dire: 1) *cercà' bbuio, cercà' ll'ova a ssètte*, cercar rogna, andare in cerca di guai. 2) *cercà' lle chielle*, ve. *chièlle 1.*

cèrna (Ra, Ab, Pi), s.f., vagliatura, cernita, stacciatura. Ve. *cóncia 1.*

cernécchio s.m., 1) (Mu), ve. *cernitóio.* 2) (Si, Rp, Mo, Pe, Sq, Ch), pl., *cernecchi*, ciuffi di capelli lunghi e incolti (specialm. di donne).

cernitóio (Mc), s.m., ponticello di legno nella madia su cui scorre lo staccio. Ve. *cernécchio 1.*

céro s.m., ve. *fèsta del céro.*

cerpénna (Sq), s.f., donna sciatta, scarmigliata, cialtrona. Ve. *scafardóna, scerpéna.*

cervellóne, -a s., persona dura di comprendonio, ottusa. Ve. *chiorbóne.*

cèrvio (Ra), agg., ve. *cèrbio.*

cefóre (Ci), s.f.pl., forbici. Ve. *cifóie.*

cèssa s.f., 1) (Ga, Ca, Rc, Ci, Mc), radura artificiale aperta nel bosco per scongiurare il dilagare degli incendi. 2) (Mc, Cd), *fà' lla cessa*, t. di caccia, saltellare del cane intorno al punto dove à annusato la traccia della selvaggina.

césta s.f., *mette' lla cesta 'n capo*, ve. *métte-(re) 4.*

cetilène s.f., acetilene.

cetina (Cd, Ab), s.f., sterpaia.

cétro ve. *cédro.*

cetròlo (As, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., cetriolo. Ve. *treciòlo.*

checcaio s.m., « usuraio » (Intron.). Ve. *cravattàio.*

chécche[1] (Mc), s.f.pl., moine, carezze, vezzi. Ve. *cecche, ciance, ciòce 2.*

chécche[2] (Cp, Ab, Pi), che cosa? *Chécche si mangia oggi?*

chécche[3] *esse' 'l pagliaio delle checche*, ve. *pagliàio.*

chèche, ghèghe s.f.pl., (Rd, Ga, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cu, Sa, Sc), *avé' lle cheche, gh-*, esser di malumore, facilmente irritabile.

chèio (Sc: Celle sul Rigo), agg., lezioso, vezzoso.

chéllo (So: Orgia, Pe, Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), pron., quello.

chésto (So: Orgia, Pe, Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), pron., questo.

chiacchiericchiare v.intr., « chiacchierare alquanto » (Intron.).

chiappa, chiàppita (Rp, Mc, Sq, Pi), s.f., ricavo, realizzo. Ma per lo più è us. ironicam.: *à' fatto 'na bella chiapp(it)a!*

chiappabòcco (a -) (Si), giuoco di ragazzi in cui chi centra con la sua pallina il *bocco* che sta a capo della fila delle palline vince tutto. Ve. *bàrberi (a-).*

chiapparèlla s.f., 1) chiapparello, scherzo innocente. [Intron.: « artificio di parole per imbrogliare qualcuno »]. 2) (Mc), pl., *chiapparelle*, ve. *chiappe 2.*

chiapparèllo (a -) giuoco a acchiappino. Ve. *chiappe 1.*

chiappe s.f., 1) « giuoco fanciullesco detto anche ripiglino » (Intron.). Ve. *chiapparèllo (a -), richiappino (fare a -).* 2) (Mc, Ra), pl., molle per raccogliere le *lappe*. Ve. *chiapparèlla 2.*

chiappeggia(re) (Si), v.tr., (*chiappéggia*), prendere per le natiche, prendere in giro.

chiappino (Mc), s.m., molletta per i panni. Ve. *nasino.*

chiàppita ve. *chiappa.*

chiarantana, chiaranzana (Rd, Ga, Cb, So, Ci, Mc, Ml, Sq), s.f., 1) danza che le oche compiono in girotondo secondo la luna. 2) chiassata, dimostrazione ostile o beffarda a suon di urli. 3) gran cinguettio di uccelli.

chiassìo s.m., « chiasso prolungato e molesto » (Intron.).

chiasso s.m., 1) vicolo, stradetta urbana. 2) (Mo, Pi), stradetta stretta e in pendenza. Ve. *ruga*[2] *1.*

chiatura (Ml), s.f., creatura.

chiavóne s.m., grossa chiave, come quelle che usavano una volta.

chica (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) fanciull., gallina. *Chica chica*, voce per chiamar le galline. Ve. *biba, chìchia 1, còca.* 2) ve. *ciaba 1.*

chicca 'n bócca (alla -) giuoco popolare che usava un tempo in occasione di sagre o fiere, consistente nell'appendere a una corda dolci, salumi ecc., che i ragazzi potevano prendere servendosi esclusivamente della bocca. [Intron.: « giuoco carnevalesco nel quale un uomo vestito da ciscranna (donna del volgo) teneva una lunga canna da cui pendeva uno spago, in fondo al quale c'era un confetto o un salcicciolo. I ragazzi di strada accorrevano in folla e cercavano di addentare l'esca. Se ci riuscivano, la maschera dava un confetto o un salcicciolo che teneva in tasca, e riprendeva il giuoco. *Ecco la chicca in bocca / co' le mani non si tocca* »].

chìccara (Cd, Ab, Pi), s.f., chicchera.

chicchiurullaia s.f., « chiucchiurlaia » (Intron.).

chicco s.m., *falla col chicco*, farla grossa. *La devi avé' ffatta col chicco a vvedé' ccom'era nero 'l tu' babbo stamani.*

chìchia s.f., 1) (To, Mo, Pe, Sq, Ch), ve. *chica 1.* 2) (Cp), sbornia leggera. Ve. *fbòrgna*[1] *1.*

chichino (Mc, Ra, Pi), s.m., pezzettino, piccola quantità (generalmente di cose commestibili). *Dàmmen'un chichino, me ne bast'un chichino.* Ve. *lucina, luta 2, miscèa, mollìcola 2, nìzzolo, pituscéllo 1, ruce 2, ticchino, trambina, ùncica 2, vago*[1] *2.*

chièlle s.f.pl., 1) (Po, Sg, Co, As), *cercà' lle chielle*, gingillarsi, perder tempo, tirarla in lungo. 2) (Ci), *volé' lle chielle*, voler l'impossibile. 3) (As), *fà' lle chielle*, far le cose con economia eccessiva.

chiené(re) v., contad., (*chiène*), tenere.

chièpido (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., tiepido.

chilò s.m., « chilogrammo » (Intron.).

chiòca s.f., 1) (As, Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Cd, Ch, Pi), scarico dei lavandini e degli acquai. Ve. *chiòchia, fógna bianca.* 2) (Ci), viuzza sporca e male illuminata.

chiòccia (Cs, Rc, Mc, Pe, Sq), s.f., piccola quantità d'uva scelta che il mezzadro riserva per sé per farne vino speciale.

chiòccio agg., rauco, afono. Ve. *chiòchio.*

chiòcciola s.f., 1) ve. *scràcchio.* 2) *mal della chiocciola*, impotenza. 3) *fatto di corna di chiocciola*, di costituzione debole e cagionosa.

Chiòcciola (Si), nome della *contrada* che à per emblema una chiocciola.

chiocciola (pere della -) « qualità di pere dai colori giallo e rosso che sono quelli predominanti nella bandiera della Contrada della Chiocciola » (Intron.).

chiocciolai (Cd), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di S. Quirico d'Orcia.

chiocciolino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Chiocciola.

chiòcco s.m., tonfo, colpo, schiocco.

chiòcco chiòcco (Cp, Pi), chiotto chiotto.

chiòccolo (Ga, Cb, Rc, Tq, Mc), s.m., fischietto metallico us. dai cacciatori per richiamo. Ve. *lócco 2.*

chioccóni (Si), avv., chiotto chiotto. *Andà' cchiocconi*, gatton gattoni, con circospezione.

chiòchia (Mo), s.f., ve. *chiòca 1.*

chiòchio (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., ve *chiòccio.*

chiòppa (Si, Sq), s.f., berrettaccio, copricapo malandato o ridicolo.

chiòrba s.f., scherz., testa grossa, o testa dura. Ve. *ciòcco*[1] *2. Se' 'na chiorba*, sei una testa dura, uno zuccone. Ve. *chiorbóne.*

chiorbóne, -a s., testone, -a, zuccone, -a. Ve. *cervellóne, chiòrba.*

chiòʒʒa (Ra), s.f., ve. *toppata.*

chiribiri (Si, Sn, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch, Sc), s.m., basco, copricapo us. dall'omonimo costruttore torinese di auto da corsa e corridore egli stesso.

chiribiʒʒo s.m., ghiribizzo.

chiricùzzola (Ci), s.f., schiamazzo di scherno.

chiù s.m., assiolo. Prov.: *quando canta 'l chiù 'l foc' a lletto 'un ci si mette più.*

chiùccheri (a -) (Si e Masse), 1) giuoco da ragazzi consistente nel far entrare una pallina tirata da una certa distanza in una qualsiasi di un complesso di nove buchette, in ciascuna delle quali è stata precedentemente messa una moneta. Chi centra una buchetta vince la moneta che vi si trova. 2) *giocà' a cchiuccheri*, giocare a bussolotti, cambiar le carte in tavola.

chiùda(re) ve. *chiùde(re).*

chiùde(re) v.tr., 2ª pers. pres.ind., contad., *chiuʃdi*; fut., contad., *chiudarò*, ecc.; p.p., contad., *chiusto*; inf., contad., *chiùda'.*

chiuìno (As, Sq), s.m., piccoletto, omiciattolo goffo.

chiurlo (Cd), s.m., stupidino, scioccherello.

chiusa (Mu, Pe, Sq), s.f., vigna in terreno vallivo.

chiusa(re) (Sg, Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), v.tr., tener chiusi al buio gli uccelli destinati al richiamo.

chiuʃdi ve. *chiùde(re).*

chiusini s.m.pl., (Pi), *arrivano ' chiusini*, ve. *pisani.*

chiusto ve. *chiùde(re).*

ciaba 1) (Si), s.f., parlantina. Ve. *chica 2.* 2) (To, Mo, Mc, Pe, Cd, Ch, Ce), s.m. e f., persona chiacchierona. *Quel po' po' di ciaba del tu' marito.* Ve. *ciabaglióne, cincirina, ciòba, quacquaróne.*

ciabaglióne, -a (Tq, Mo, Ci, Ml, Cd, Ra), s., chiacchierone, -a. Ve. *ciaba 2, sciabaglióne.*

ciaba(re), ciabatta(re) (Si), v.intr., chiacchierare, ciarlare, parlottare fitto fitto. Ve. *sciarabotta(re), squinciona(re) 2.*

ciabattìo, ciabìo (Si), s.m., chiacchierìo, ciarlìo, parlottìo.

ciaccarandò ve. *ciacco.*

ciacchizia s.f., « l'esser ciacco, ossia sciatto » (Intron.).

ciàccia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), focaccia. Ve. *ciaccino 1, ciacciónе 1.* 2) (Si, Mo, Bn, Mc, Pe, Sq), scapaccione, colpo dato a mano aperta. Ve. *ciaccino 2, ciacciónе 2, sciamannóne 1, ʃmataflóne.*

ciacciai (Cp), s.m.pl., nomignolo dato agli abitanti di Santafiora.

ciaccino s.m., 1) (Si e Masse, Cs, Cb, As, Rc, Cd, Ab, Pi), focaccina. [Intron.: « pane di forma schiacciata, talvolta con olio, uva e pinoli, che posto in forno, viene ritirato prima che sia ben cotto »]. Ve. *ciàccia 1, panèllo.* 2) (Mc), ve. *ciàccia 2.*

ciacciónе s.m., 1) (Cd, Cp), castagnaccio. Ve. *ciàccia 1.* 2) (Si, Sn, To, Mo, Mc, Pe, Ch), ve. *ciàccia 2.*

ciacco (Si, Po, As, Bn), agg., trasandato, sciatto. D'uso esclusivam. al m. [Intron.: « dicesi di chi cuce o veste alla peggio, senza precisione. Si dice anche, ma più di rado, *ciaccarandò* »]. Ve. *ciaccone.*

ciaccone, -a s., « persona assai sciatta » (Intron.). Ve. *ciacco.*

ciaffaglióne, -a (Cd, Pi), s., persona disordinata, abborracciona. Ve. *barroccióne, strafalcióne, tramacciónе.*

ciaffagnóni (Sc), s.m.pl., pasta fritta ripiena con crema, marmellata e sim.

ciaffi (Ra), s.m.pl., panni, cenci, fronzoli. *Quanti ciaffi gli ànno messo alla spoʃa! Con tanti ciaffi ti se' agghingherata da ffà' rride' ' polli.*

ciaffo (Ra), agg., rubicondo (di viso).

ciambellina s.f., « piccola ciambella di avorio, o d'osso, o di corallo, che si dà ai bimbi quando son presso a spuntare i denti, perché vi arrotino le gengive » (Intron.). Ve. *zannina.*

ciambellini (Cd, Pi), s.m.pl., dolcetti con l'uvetta fritti o cotti al forno. [Intron.: « ciambelle assai piccole, dolci, cotte in forno e portate dalle spose del contado alle famiglie amiche nei giorni precedenti o susseguenti il matrimonio »].

ciampella(re) (Mo, Mc, Ab, Pi), v.intr., (*ciampèlla*), ve. *barcella(re).*

ciampellóni (Mo, Mc, Ce), avv., ve. *barullóni 2.*

ciampica(re) v.intr., 1) incespicare, inciampare. Ve. *inciampica(re), intrampolare.* 2) ve. *barcella(re).*

ciampicóne, -a s., 1) persona che cammina dondolandosi. Ve. *bilicone.* 2) s.m., « l'atto dell'inciampare » (Intron.). Ve. *inciampicone.*

ciampicóni avv., ve. *barullóni 2.*

ciana s.f., 1) (Si, Sn, Mo, Mu, Sq), ve. *béca*[1]. 2) (Mf, Mo), becera.

cianca s.f., coscia.

ciance (Mo, Mc, Pe, Ch, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f.pl., moine. *Con du' ciance so' rriuscita a cconvìncello.* Ve. *chéccche*[1].

cianceschia(re) (So), v.intr., (*ciancéschia*), balbettare. Ve. *appunta(re) 2.*

cianchétta (Ci, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) sgambetto. *Fà' ccianchetta*, far lo sgambetto. Ve. *ronchétto.* 2) *a ccianchetta*, a gambazzoppa (giuoco di ragazzi). Ve. *mése (a -).*

ciancia(re) (Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., 1) traccheggiare, perder tempo, trafficare intorno a qualche cosa e sim. *Io 'un ci voglio ciancià' ttanto, cambio 'l pezzo e vvia.* Ve. *ciancica(re) 1.* 2) darsi da fare, affaccendarsi.

ciancica(re) v., 1) intr., ve. *ciancia(re) 1.* 2) (Cb), masticare a fatica o con svogliatezza. 3) (Sv), borbottare. 4) tr., sgualcire. Ve. *acciaccina(re).*

ciàncico s.m., *stà' al ciancico*, stare alla greppia, al posto dove si comanda. *Chi sta al ciancico 'n poco tempo si fa 'l gruzzolo.* Ve. *concóne 1.*

ciancicóne, -a s., 1) persona faccendona, maneggiona, arrangiona. 2) perditempo.

cianco (Mc), agg., ve. *ciónco.*

ciancola(re) (Mc), v.intr., 1) ve. *barcella(re).* 2) gironzolare, girovagare senza meta. *Ò cciancolato tutto 'l giorno.* Ve. *ciandola(re) 2.*

ciandola(re) (Mc), v.intr., 1) ciondolare, sbrendolare (di vestito). 2) gironzolare oziosamente e senza meta. Ve. *ciancola(re) 2.*

ciantèlla (So: Orgia), s.f., ciabatta. Ve. *sciantèlla.*

ciardo s.m., 1) (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch), ve. *boccatónda.* 2) (ivi), uomo ben pasciuto e poco amante del lavoro. 3) (Ml), persona incontentabile.

ciarfuglione s.m., « persona disordinata » (Intron.). Ve. *inciarfuglióne.*

ciarpa s.f., 1) cravatta. Ve. *ciarpino.* 2) pl., *ciarpe,* « cose mangerecce, difficili a digerirsi e malsane » (Intron.).

ciarpaio s.m., « ciarpame » (Intron.).

ciarpino (Ga, Cs, Cb, Mo, Ml, Sq, Cd, Ra), s.m., ve. *ciarpa 1.*

cibéca (Ra), s.f., donna sciatta, disordinata, di dubbia moralità. Ve. *ciribéca.*

cibrè, ciprè s.m., « cibreo » (Intron.).

cicàgnolo, cicarèllo (Ab), s.m., ve. *ru33aiòlo*[1].

cicala s.f., pleb., cunnus. Ve. *cilla, ciócio 2, ciòrnia, crètto, frésca 1, grilla*[1]*, narda, pàssera, pìspolo 2, sórca 2, spòrta, tòpa.*

cicalino, cigalino (Ci), s.m., ugola. Ve. *lùcola*[2].

cicarèllo ve. *cicàgnolo.*

cicche s.f.pl., *minestra colle cicche,* ve. *minèstra 2.*

cicchetta(re) v.tr., (*cicchétta*), fare un cicchetto, rimproverare.

cicchétto s.m., 1) bicchierino di liquore forte bevuto a digiuno. 2) *dà' 'l cicchetto al motore,* operare sul carburatore perché la benzina affluisca in copia.

cicciafredda (suonare a -) modo di dire, « suonare a morto » (Intron.).

cìccio[1] s.m., ciccia, carne (per lo più cotta).

cìccio[2] agg., cicciuto, grassoccio.

cicérbita s.f., 1) (Si), persona dalla testa dura, zuccona. 2) *non saper compitar cicerbita,* modo di dire, « si usa per indicare una persona che non sa o non può parlare speditamente » (Intron.).

cicollòttola s.f., collottola. *Se vvòi che ggatto 'un graffi e ccane 'un soffra, pigliali pélla cicollottola.* Ve. *cicòttola.*

cicòttola (Mo), s.f., ve. *cicollòttola.*

cifregnétta (Pi), s.f., ragazzina petulante, vivace e chiacchierina. Ve. *ſminfa, spépo, spetézzo 2, 3iga33èlla.*

cifrigno, -a (Ci), s., bambino, -a gracile.

cigalino ve. *cicalino.*

ciglière (Sn, Mu), s.m., stalla, magazzino.

cìglio s.m., sopracciglio.

cigna s.f., 1) (Si, Rd, Ga, Sn, Mo, Pe, Sq, Ch), cinghia. 2) ve. *balcone* (Intron.).

cignale s.m., cinghiale.

cilabbrata (So), s.f., labbrata, manata data sulle labbra.

cilabbri (So), s.m.pl., labbra.

cilandróne, -a s., persona disordinata, trasandata, cialtrona. Ve. *landróne.*

cilécca s.f., 1) (Si), colpo, botta. Ve. *lacca.* 2) (Sq, Cd, Ab), ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

cilla (Mr, As, Ci, Mc, Sq), s.f., pleb., ve. *cicala.*

cima s.f., punta. *Fà' lla cima,* appuntare.

cimbella(re) (Mc, Ml, Sa, Ce), v.intr., (*cimbèlla*), cacciare gli uccelli con il *cimbello.*

cimbèllo (Rd, Ca, Rp, Mc, Ml, Sa, Ce), s.m., zimbello, richiamo per uccelli. Ve. *cirimbèllo 1.*

cimbràccola (Sa), s.f., ve. *cirimbràccola.*

cimbrana (Si, Mc, Sa), s.f., donna sciatta, cialtrona, di dubbia moralità. Ve. *béca*[1].

cimenta(re) v.tr., contad., (*ciménta*), menzionare, citare, rammentare. *Ll'ò ssentito cimentà' pparecchie volte.* Ve. *mentova(re).*

cimignèra s.f., contad., ciminiera. Ve. *ciminèia.*

ciminèia (Mu), s.f., ve. *cimignèra.* [Intron.: « camino per accendervi il fuoco e la cappa stessa del camino »].

cimorràia, cimurràia (Rd, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ch, Ra, Pi, Sc), s.f., ve. *cimòrro.*

cimòrro (Rd, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ch, Ra, Pi, Sc), s.m., raffreddore. Ve. *cimorràia, freddàia.*

cimulé, cìmulo (Ra), s.m., ve. *schiantèllo.*

cimurràia ve. *cimorràia.*

cincèllo (Si, Mr, As, Mt, Bn, Ci), s.m., ritaglio di carne. Ve. *brincèllo 1, tagliòlo, trintello.*

cinci s.m., membro dei bambini. Ve. *biridéndere, brincèllo 2, cirillino 2, grillo, lillo 1, pisèllo.*

cincirina (Mc, Pi), s.f., donna chiacchierona. Ve. *ciaba 2.*

cinquale s.m., scherz., mano. *Dàmoci 'l cinquale,* si dice per suggellare con una solenne stretta di mano un affare e sim.

cinquantàccia (Si), s.f., ve. *boschettóna.*

ciòba (Cd), s.f., donna chiacchierona. Ve. *ciaba 2.*

ciòcca (Mo, Mc), s.f., agnellina da riproduzione. Ve. *ciòccia, récchia.*

ciòccia (Ci), s.f., ve. *ciòcca.*

ciócciо, ciùccio s.m., fanciull., latte. Ve. *nénne.*

cioccione s.m., « bimbo che poppa spesso e in abbondanza » (Intron.).

ciòcco[1] s.m., 1) « radica di scopo, da bruciare o da fare pipe » (Intron.). 2) (So: Orgia), scherz., capo, *chiorba.* 3) (So), agg., ve. *3ittèllo.*

ciòcco[2] (Ra), s.m., grappolo d'uva. Ve. *zòcca.*

ciòce s.f.pl., 1) ciabatte, vecchie scarpe. 2) (Cd), moine, carezze ai bambini. Ve. *chécche*[1]. 3) (Cd), *ciòce* (Ra), pecore.

ciócio, -a 1) (Si e Masse, So, Sn, To, Mo), vezzeggiativo us. generalm. per i bambini, ma anche fra adulti. 2) (Mc), s.f., *ciocia,* pleb., ve. *cicala.*

ciòla s.f., 1) (Ra, Cp, Ab), ve. *bòda.* 2) (Ra), donna brutta, grassa e sformata.

ciónco (Sq), agg., storpio. *Gamba cionca.* Ve. *cianco, ranco.*

ciondolassi v.rifl., (*cióndola*), ve. *spendolassi.*

ciònno 1) (Ra), agg., maldestro. [Intron.: *ciónno*]. Ve. *cionnomenico.* 2) (So, Ci), s.m., *ciónno,* uomo maleducato, cialtrone, scempiato.

cionnomenico agg., « dicesi di chi non riesce a far bene una cosa materiale » (Intron.). Ve. *ciònno 1.*

ciòra (Si, So), s.f., scrofa.

ciòrnia (Mc), s.f., pleb., ve. *cicala.*

ciòrnio (Mc), agg., buono, anche piacente (di ragazza). Ve. *tògo.*

ciòtolo s.m., grossa ciotola. *À bbevuto du' ciotoli di vino.*

ciòtto agg., « abito che non veste bene, perché troppo largo » (Intron.).

cipìcchia s.f., cispa. Ve. *cipìccia.*

cipicchióso agg., cisposo.

cipìccia (Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *cipìcchia.*

cipólla s.f., 1) ventriglio dei volatili. Ve. *cipólla gaetana, ghébbio, maghétto.* 2) (Mc), malattia che fa marcire internamente le piante.

cipólla gaetana (Si e Masse, Cs, As, Sn, Mo, Ci, Pe, Ch, Sq), ve. *cipólla 1.*

cipollato s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), zuppa di pane e cipolle. 2) (ivi), fanghiglia di neve sciolta per le strade. 3) (Mc), agg., affetto da *cipolla* (di albero).

cipollino (Si, Rp, Tq, To, Mo, Pe, Ch), s.m., sporcizia incallita della persona. Si dice anche: *à ' ginocchi così zzozzi che cci si potrebbe piantà' 'l cipollino.* Ve. *zòccolo 1.*

cipollóne (Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., bietolone, uomo buono a poco.

ciprè ve. *cibrè.*

ciràcchio (Si, Rp, Bn, Mu, Mc, Sq), s.m., 1) cencio, straccio. 2) vestito malandato, finito.

ciribéca (Si, Ci, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., ragazzetta o donna sciatta, sgraziata, di dubbia moralità. Ve. *béca*[1]*, cibéca, cirimbràccola, ciscranna 2.*

ciribilla (Cp), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

cirilla (Si, Mc), s.f., bambinetta graziosa.

cirillino s.m., 1) (Cd, Ab), salsiccia che si cuoce sulla brace. 2) (Si, So), ve. *cinci.*

cirimbèllo s.m., 1) (Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Sa), ve. *cimbèllo.* 2) (Ci), pl., *cirimbelli,* funghi della famiglia degli ordinari.

cirimbràccola s.f., donna male in arnese, sciatta e volgare. Ve. *cimbràccola, ciribéca.*

ciruffo (Rd, Cs, Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), **-u** (Pi), s.m., ciuffo di capelli arruffati. Ve. *cèca, gavétta.*

cìscia (Mu), s.f., fanciull., piscia.

ciscragna (Ca, Ci: Montalcinello), s.f., paglericcio improvvisato nella stalla per colui che assiste le bestie sotto parto.

ciscranna s.f., 1) (Ci), panchetto su cui si sala il prosciutto. 2) (Si, Rd, Ci, Mc, Sq), ve. *ciribéca.*

ciſlònga s.f., (Rd, Ga), *esse' 'n ciſlonga,* essere ubriaco.

ciſóie s.f.pl., contad., cesoie, forbici. Ve. *ceſóre.*

cistèlla (Mu, Pe, Sq, Cd), s.f., cestello di vimini con coperchio da tenersi legato alla vita per la raccolta delle olive.

cistra (Mc), agg., f., arzilla, vispa.

citèrna (Cd), s.f., cisterna.

cittàio (So), agg., che sta volentieri in mezzo ai bambini. Ve. *cittaione.*

cittaione, -a s., « persona che sta volentieri coi citti (bambini) divertendoli e divertendosi a sua volta » (Intron.). Ve. *cittàio.*

cittarèllo ve. *citto.*

cittino ve. *citto.*

citto, -a s., bambino, -a, ragazzo, -a. Dimin. e vezzegg., *cittarèllo, cittino, -a,* ragazzino, -a.

ciucando (Cd, Pi), ger. di un inus. *ciucà',* andare a dorso di ciuco. *Come cci se' andato? -Ciucando.*

ciucata s.f., 1) corsa di ciuchi. 2) (Si, Mt, Bn, Sq, Sa), asinerìa.

ciucca (Si, Rd, Ca, So, Rc, Sn, Tq, To, Mo, Ci, Sq, Pi), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

ciuccifacci s.m. e f., « persona che ama mettersi avanti agli altri in parole e in fatti » (Intron.).

ciùccio[1] ve. *ciócciо.*

ciùccio[2] s.m., ciuco. *Fece come qquello che ppartì a ccavallo e ttornò 'n sul ciuccio.*

ciucciù s.m., « movimento affrettato e disordinato » (Intron.).

ciucco (Si, So, Rc, Sn, To, Mo, Sq, Pi), agg., ubriaco. Ve. *ciurlo, imbenzinato, rincibillato.*

ciuco s.m., 1) contad., forcone di legno per trasportare sulle spalle quantità piccole di legna. Ve. *cavallo 1.* 2) *esse' ccome 'l ciuco di Vannino* o *del pentolaio,* o (Ci) *della mècca* o *del mignattàio,* esser molto malconcio, pieno d'acciacchi. Si dice anche di persona cui tutti ricorrono liberamente per piccoli servigi. 3) ve. *mòrso del ciuco.*

ciufèca (Ra), s.f., donna bruttissima.

ciufila(re) v.tr., scherz., (*ciufila*), fucilare.

ciuma (Ra), s.f., grinta, muso duro. Ve. *grìccia 1, ſmùccia.*

ciurlo (Ra), **-u** (Pi), agg., ve. *ciucco.*

Civétta (Si), nome della *contrada* priora che à per emblema una civetta.

civettino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Civetta.

còca, còcca (Si, Rp, As, Mo, Mc, Sq), s.f., fanciull., gallina da uova. Ve. *chica 1.*

còcchio (Cd, Cp, Pi), s.m., guscio (di noce, nocciola, ecc.).

cocchióne (Ra), s.m., cocchiume.

còcco s.m., 1) fanciull., uovo. 2) (Ab), **-u,** ve. *cucco 2.*

còcco (in -) fanciull., in collo, in grembo.

cociòla (Si, Mr, Cb, Rp, Bn, Sq), s.f., cocciola, gonfiore da puntura d'insetto. *Rogna e ccociole più lle gratti e ppiù tti dòle.*

còco, -a (Ml, Ce, Ra), s., cocco, -a, il figlio preferito.

cocómbaro, cocómbero s.m., contad., cocomero.

códa di tòpo 1) lima a corpo di sezione rotonda. 2) nome del PHLEUM NODOSUM, che si usa per decotti benefici ai reni. 3) (Si), elastico a corpo rotondo.

codarèllo (Ce), s.m., ve. *pennata.*

codetta s.f., « fianchetta » (Intron.).

codibùgnolo s.m., cinciallegra. Ve. *perlónza 1.*

codìnzolo (So), s.m., cucciolo.

códo, códolo (Si, Rp, Mc, Sq), s.m., coda di capelli, treccia pendente.

còglia s.f., 1) (So, Ra), ambizione, superbia. 2) (Mf), *fà' 'l coglia,* darsi arie e disprezzare il prossimo, fare il superbioso. Ve. *càglio.*

cogliómbano s.m., « persona poco accorta » (Intron.). Ve. *coglioncióne.*

coglioncióne, -a s., persona semplice, poco accorta, minchiona. Ve. *cogliómbano.*

cognosce(re) v., contad., (*cognósce*), conoscere. Pres.ind., 2ª sing., *cognoschi.* Il *gn* è mantenuto in tutta la coniug.

còia (Cd, Ra, Pi), s.f., sudiciume incallito sulla persona o sulle vesti Ve. *zòccolo 1.*

coióso (Cd, Ra, Pi), agg., sudicio (di persona).

coittèllo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltello.

coittra(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., (*cóittra*), coltrare.

coittrina (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., coltrina.

cóittro (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltro.

coittróne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltrone.

cola(re) v., (*cóla*), *'un colà' ll'unto,* ve. *unto.*

colatóio s.m., ve. *passabròdo.*

colizióne, culizióne s.f., contad., colazione.

collàia (a -) (Cd, Cp), *portà' ' bovi a ccollaia,* aggiogati ma non attaccati al carro o all'aratro.

collaréccia (Cd, Cp, Pi), s.f., ve. *capicòllo.*

collétto (Ra), s.m., ve. *capicòllo.*

colmatóio (Cp), s.m., colmatore della botte.

colpi(re) v., *colpì' a ppallesso,* ve. *pallésso (a -).*

còlti, cólti (Cd, Sa), s.m.pl., campi pronti per la semina o già seminati. *Fà' i colti,* preparare il terreno per le colture.

comeddì', comèsse', -a' contad., come a dire, per esempio. *Le viti vanno potate di marzo: comesse' se lle póti un mese prima o un mese doppo ci cavi la metà.*

Commènda (Si), 1) noto ospizio per anziani. 2) *andà' 'n Commenda,* rovinarsi. *Sta' a vvedé' cche sse ddai qualche ssoldo a' tu' vecchi andrai 'n Commenda!* Ve. *allentassi.*

commendino, -a (Si), s., ricoverato, -a in *Commenda.*

comoino s.m., « comodino » (Intron.).

compàrita s.f., *fà' ccomparita,* far comparita, figura (di cibi o bevande). *Il salame fa ppiù ccomparita del presciutto. Quest'anno ll'olio 'unn à ffatto comparita, è andato via come 'l fumo.*

comparsa s.f., t.pal., la rappresentanza della *contrada* nel suo costume storico. Al gran completo è costituita di un tamburino, due *alfieri,* quattro paggi, due porta arma, due porta insegna, il *duce* o capitano del popolo, un *paggio maggiore,* un palafreniere con cavallo da parata montato dal fantino e un *barbaresco* con cavallo da corsa.

compèrde(re) (Si, To, Mo, Pe, Sq, Ch), v., perdere (peso). Us. assolutam. significa diminuir di peso. *In tre mmesi ò ccomperso cinque chili. Dopo la malattia à ccomperso parecchio. La carne quando coce comperde.*

cómprita s.f., contad., compra, acquisto.

cónca s.f., *passà' ppel bu(c)o della conca,* ve. *buco 2.*

concarèlla (Mc, Sa, Pi), s.f., bacinella.

concassé s.m., macchina schiacciasassi. Ve. *sconcassé.*

cóncia s.f., 1) contad., vagliatura dei cereali. Ve. *cèrna, conciatura.* 2) (Ra), ve. *batticina 1.*

conciaiòla s.f., *denti a cconciaiola,* ve. *dènte 2.*

concia(re) v.tr., contad., (*cóncia*), vagliare cereali.

conciatura s.f., contad., ve. *cóncia 1.*

concìglio (Si, Po, Co, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ra, Sc), s.m., granaglie di scarto, resti della vagliatura del grano che si danno ai polli.

concino s.m., « colui che vaglia e pulisce il grano » (Intron.).

concóne 1) (Si, Rd, Ga, Cs, Po, Ca, Cb, Rp, As, Tq, Mo, Ml, Sq), s.m., *stà' nnel concone,* ve. *ciàncico.* 2) s., *concone, -a,* « persona che si pavoneggia e si dà grandi arie » (Intron.).

concòrzio s.m., contad., consorzio.

condìglie (Si, Rc, Ci, Pe, Sq, Cu, Ce, Ab), s.f. pl., ampolle per l'olio e l'aceto.

condiméno *fanne condimeno,* o (So) *fanne a ccondimeno,* farne a meno (in frasi negative). *Io 'unn ero d'accordo, ma pproprio 'unn ò ppotuto fanne condimeno.* Ve. *conniménu.*

confuſionista s.m. e f., persona confusionaria, che mette confusione.

congegnitura, congennitura s.f., « la giuntura delle articolazioni » (Intron.).

conìgliolo s.m., coniglio. Ve. *conìgliulo, conìgnulo.*

conìgliulo (Pe), s.m., ve. *conìgliolo.*

conìgnulo (Cd), s.m., ve. *conìgliolo.*

conniménu (Ab, Pi), ve. *condiméno.*

consubrino, -a (Mf, Mo), s., parente alla lontana.

contrada (Si), s.f., uno dei diciassette rioni che costituiscono la città di Siena. I nomi delle *contrade* sono: *Aquila, Bruco, Chiocciola, Civetta, Drago, Giraffa, Istrice, Leocorno, Lupa, Montone, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre.* Le sei *contrade* soppresse sono: *Gallo, Leone, Orso, Quercia, Spadaforte, Vipera.*

contradaio agg., « dicesi di persona appassionata per la propria contrada » (Intron.). Ve. *contradaiòlo.*

contradaiòlo (Si), agg., appartenente a una delle diciassette *contrade* e che partecipa attivamente alla vita di *contrada.* Ve. *contradaio.*

contraddi(re) (Sn, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Pi, Sc), v.tr., esorcizzare, togliere il malocchio. Ve. *difmala(re).*

contràdio agg., contrario.

contrattempo s.m., « crampo muscolare » (Intron.). Ve. *stròno 2.*

coparèlla, cuparèlla s.f., scodella. Ve. *piatto cupo, scudèlla.*

copata, cupata (Si), s.f., dolce tradizionale fatto con farina, miele, mandorle, frutta candita e altri ingredienti impastati insieme e compressi fra due ostie rotonde del diametro di circa dodici cm.

copertóia (Si, Rd, Ca, Cb, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) coperchio di pentole e tegami (una volta di coccio). Prov.: *il diavolo fa lle péntole ma nno lle copertoie.* Ve. *upertóia.* 2) copertura, alibi. *La mamma gli fa dda ccopertoia. A m'ne 'un mi possan fà' gnente perché ci ò lla copertoia.* Ve. *copertóio.* 3) pl., *copertoie,* medicatura contadinesca dei dolori reumatici, consistente nell'applicare sulla parte dolorante un coperchio di coccio (o un mattone) riscaldato al fuoco e avvolto in panni di lana caldi.

copertóio (Si, Ca, Cb, Bn, Mu, Mc, Sq), s.m., ve. *copertóia 1, 2.*

coppa s.f., « coppetta, ventosa » (Intron.).

coppale s.m., *dà' 'na mano di coppale,* dare una ripassata, una lezione. *Se 'un la fmette di fà' ddanno gliela do io alla fine 'na bella mano di coppale!* Ve. *carda(re).*

coppino s.m., 1) (Ra), ramaiolo. 2) « vasetto per mignatte » (Intron.).

coppiòla s.f., scalciata con ambedue le zampe posteriori di cavalli, asini, muli.

coraggio, coraggio: dopo aprile viene maggio « formula di incoraggiamento, spesso con senso ironico » (Intron.).

coratèlla (Mo, Mc), s.f., visceri, interiora degli animali. *Avé' lla coratella 'n bocca,* avere il cuore in gola (dalla paura, fatica).

corbèlla s.f., 1) corbello. Ve. *caricatóio 2.* 2) *in corbèlla,* loc.avv., « in coglia, dicesi di persona lussuosamente vestita » (Intron.).

corbellibus, corbèzzoli inter., « esclamazione di meraviglia, spesso ironica » (Intron.).

corbèllo s.m., 1) (Cd, Pi), vaglio di paglia azionato a mano. 2) ve. *babbalóne.* 3) *mette' nnel corbello,* metter nel sacco, imbrogliare.

corbèzzoli ve. *corbellibus.*

corcomèlla (a -) (Ab, Pi), loc.avv., ve. *cuccumèlla (a -).*

cordamagna (Ra), s.f., colonna vertebrale. Ve. *schienalino.*

cordellina s.f., accordellato, accordo illecito fra più persone a danno di altre. *E concórsi so' ttutti 'na cordellina di gente che ssi reggan la balla a spese de' coglioni.*

còrdola s.f., « verme che nasce nelle farine » (Intron.).

coriòlo (Si, Cb, Mc, Pe, Sq), s.m., cantuccio del pane. Ve. *cortecciòlo, orcéllo 1, orlétto.*

còrna s.f.pl., (Mc), *corna o nno(n) corna quando 'l conto torna,* purché ci sia l'interesse tutto il resto non conta.

cornacóne (Ra), s.m., respiro affannoso. Ve. *rantachìo 1.*

cornetto s.m., « specie d'insaccato di maiale da conservarsi, più piccolo di un salsicciotto e più grande di un salcicciolo » (Intron.).

còrno s.m., 1) (Si, Mo, Mc, Pe, Ch), calzascarpe. 2) (So), ve. *acquaiòlo.*

coróglia, coróglio (Mo, Mc, Ra), s.f. e m., cercine. Ve. *corólla 1.*

corólla s.f., 1) ve. *coróglia.* 2) (Si), ciambellina dolce con anaci che si mangia durante la Quaresima. Ve. *coróllo 2.* 3) (Ci, Mc, Ml), campanella del giogo.

coróllo (Si), s.m., 1) ve. *busso 3.* 2) ve. *corólla 2.*

corpétto (Si, Cb, As, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Ra), s.m., gilè da uomo.

còrpo s.m., ve. *punte di còrpo.*

corpo di lana « pettorale a riparo dal freddo » (Intron.).

corporare v.intr., « si dice di un cibo sostanzioso e che sazia presto » (Intron.).

còrpo sciòlto ve. *cacarèlla.*

córra(re) v., correre. Ve. *córre(re).*

correggiato s.m., strumento agricolo composto di due bastoni disuguali, uno più grande che si impugna (*mànico*) e uno più piccolo (*frusta*) legato al primo con una correggia, per battere civaie e piccole quantità di grano. Ve. *battipàglia, curreggiato, curreggióne*[2], *frusta 1, matta, trébbio.*

corréggio, curréggia s.m. e f., correggia di cuoio. Ve. *scurréggio, sugàttolo.*

córre(re) v., pres.ind., contad., 1ª sing., *córgo,* 2ª, *córghi,* 3ª pl., *córgano*; pass.rem., 3ª pl., *córsano.* Ve. *córra(re), corri(re).*

correttóre s.m., t.pal., sacerdote assistente spirituale della *contrada.*

corri(re) v., contad., correre. Impf., *corrivo, corrivi,* ecc.; pass.rem., 3ª sing., *corrì,* 3ª pl., *corrìrono.* Ve. *córre(re).*

corsóio (So, Mu), s.m., strettoia di un fiume dove l'acqua accelera il suo corso. Ve. *scorsóio 1.*

cortecciòlo (Si, Cs, As, So, Tq, Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *coriòlo.*

cortèlla, cortèllo s.f. e m., contad., coltello. Ve. *cuttèlla.*

cosàccio (As, Mc), s.m., tipaccio.

còsce di mònaca (Si, Mo, Pe, Ch, Cu), pl., qualità di susine di forma oblunga. Ve. *cosciamònache.*

còscia (Mc), s.f., biforcazione del timone del carro.

cosciale (Mc, Pi), s.m., (anche al pl., *cosciali*), grembiulone di pelle dei maniscalchi e pastori.

cosciamònache (Ra), s.f.pl., ve. *còsce di mònaca.*

cosìcchio, -a (Si, Mc), s., persona piccola e mingherlina, bambino, -a gracile.

costarella s.f., « breve costa (via in pendenza) con cordonate laterali » (Intron.).

costeréccio (Rd), s.m., ve. *costoléccio.*

costolariccio (Rc), s.m., ve. *costoléccio.*

costoléccio s.m., carne attaccata alle costole del suino cotta alla griglia. Ve. *costeréccio, costolariccio, costolìccio, rosticciana.*

costolìccio (So), s.m., ve. *costoléccio.*

costosì (Pe, Sa), avv., costì.

cótica (Ab, Pi), s.f., cotenna del porco cotta. Ve. *cudénna.*

cottimàio, cottimaiòlo (Mc), s.m., lavoratore a cottimo, pagato in natura.

cottóio agg., 1) (Si, As, To, Mo, Pe, Ch), di facile cottura, detto di legumi, soprattutto ceci e fagioli. 2) (ivi), facile a prender cotte, a innamorarsi. 3) *questa sì che è cottoia,* « si usa per indicare una notizia difficilmente credibile, tanto apparisce strana » (Intron.).

cova(re) v.tr., (*cóva*), (Sq), *covà' 'l cacio,* tenere in grembo la forma del cacio fresco per favorirne la maturazione (come facevano le massaie a veglia).

cóvo, covóne (Rd, Ci, Mc), s.m., chiovo, anello di legno o ferro fissato al giogo in cui s'infila il timone del carro.

covolóni (Cb, As, Mo, Pe, Sq, Cd), avv., coccoloni, accoccolato.

covóne ve. *cóvo.*

còzzo (Maremma senese), s.m., disus., capo dei butteri. Ve. *cozzóne*[2] 2.

cozzóne[1] (Si, Mc), s.m., spintone, urtone sgarbato.

cozzóne[2] s.m., 1) (Ra), ruffiano. 2) (Maremma senese), disus., ve. *còzzo.*

crasta(re) (Cd, Cp, Ab, Pi), v.tr., castrare.

crastata (Ra, Pi, Sc), s.f., 1) ve. *brìcia*[2] *1.* 2) arrostitura delle castagne e mangiata di castagne arrosto.

cràstica (Ra), s.f., 1) pulcesecca, schiacciatura della pelle fra due corpi duri. Ve. *pulléra.* 2) bronchite leggera.

crastino (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *castrino 1, 2.*

crastóne s.m., 1) (Cp, Ab, Pi), castagna incisa nella buccia e bollita in acqua e sale. Ve. *castróni.* 2) (Pi), sagra della castagna arrosto, che si tiene in novembre. 3) (Ra), menno, poco virile. Ve. *castrino 3, favadiàccia 1, menatto.*

cravattàio (Rc, Mc), s.m., usuraio, strozzino. Ve. *checcaio.*

credenzino s.m., « credenzina » (Intron.).

créde(re) v., (So, Ci, Ab, Pi), p.p., raro e contad., *créfo.*

crèdo (il -) (Si e Masse), le ventitré.

crégna (Co), s.f., tavola per fare il bucato.

créfo ve. *créde(re).*

créspine (Mo, Sq, Ra, Ab), s.m., insalata di campo della famiglia SONCHUS.

crespolo s.m., « grumolo » (Intron.).

crètto s.m., pleb., ve. *cicala.*

cria (Cp, Ab), s.f., anima della castagna e d'altri frutti.

crino s.m., 1) (Ra), **-u** (Pi), crinale. 2) (Rd, Ga, Cb, As, Cd, Ra), cestino di vimini.

cristère s.m., clistere.

cristianìccio s.m., (Si, Mo, Mc, Sq, Pi), *puzzo* o *saporiccio di cristianiccio*, puzzo di bruciato, in senso fig. *Qui cc'è ppuzzo di cristianiccio, meglio piantà' ttutto.*

cristo (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., caduta a terra a corpo disteso. *À ffatt'un cristo sull'erba che cci à llasciato 'l ritratto.* Ve. *squatèrcio 1, trìbbio.*

Cristo del Berti! «escl. di impazienza » (Intron.).

cròcchia (Ci), s.f., testa dura.

cròccia[1] s.f., 1) (Cp), ve. *crùccia.* 2) (Ra), bastone ricurvo dei pastori. Ve. *croccino*[1] *2.*

cròccia[2], **cròccio** (Si, As, Sq, Ra, Pi), s.f. e m., sporcizia incallita sulla persona. Ve. *croccino*[2], *zòccolo 1.*

croccino[1] s.m., 1) (Si, Rd, Ga, As, Sn, Mo, Ci, Pe, Cu), **-u** (Ab, Pi), maniglia della porta. 2) (Cd), ve. *cròccia*[1] *2.*

croccino[2] (So, Mc), s.m., ve. *cròccia*[2].

cròccio[1] (Ra), s.m., 1) trespolo della civetta. Ve. *stòzzo.* 2) *stà' 'n croccio*, mettersi in mostra.

cròccio[2] ve. *cròccia*[2].

cròccio[3] (Ra, Pi), 1) s.m., coccio, persona perennemente indisposta. Ve. *catòrcio 2.* 2) agg., mogio, giù di tono.

croccola(re) v., (*cròccola*), 1) intr., crocchiare delle galline quando stanno per fare l'uovo. [Intron.: « si dice delle galline prossime a divenir chioccie e metaforicam. delle persone prossime ad ammalarsi »]. *Gallina che ccroccola presto fa ll'ovo.* 2) (So), tr., ve. *barcocchia(re).*

crocétti (Ra), s.m.pl., ve. *crogétti.*

croci (il giorno delle -) modo di dire, « il giorno in cui i parroci vanno a benedire le case, durante le feste della Pasqua » (Intron.).

cròcio (Ra), s.m., torrente d'acqua piovana che scorre sulla via.

cro-cro tu dici e io fo modo di dire, « mentre tu ti perdi in chiacchiere, io agisco » (Intron.).

crogèlli (Cd, Ra), s.m.pl., ve. *crogétti.*

crogétti (Ga, Cb, Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ch, Cu, Sa, Ra), s.m.pl., pezzetti di pasta dolce tagliati a strisce o losanghe e fritti nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *céncio 4, crocétti, crogèlli.*

crogia(re) v.tr., (*crògia*), arrostire, rosolare. *Crogiassi al sole*, crogiolarsi al sole.

crogiata (Mo, Mc, Ra, Pi), s.f., ve. *brìcia*[2] *1.*

crogiatoia s.f., « specie di copertoia di ferro, o di lamiera, su cui si pone il fuoco, per cuocere certe vivande col fuoco sotto e sopra » (Intron.).

crògio agg., ben cotto, abbrustolito (di pane), abbronzato, cotto dal sole (di persona). *È ttornato dal mare bello crogio.*

cròghola s.f., (ciliegia) corniola.

cròghnolo s.m., 1) « corniolo » (Intron.). 2) (Si, Sg, Mo, Mc, Ml, Sq), ve. *ga33illòro 2.*

crostino s.m., ve. *bruschétta.*

crùccia s.f., gruccia, stampella. Ve. *cròccia*[1] *1.*

crudèle agg., (Si), *tu ccrudele e io tiranno*, si dice scherzosam. quando si à che fare con carne dura e tigliosa, con cui si debba combattere a lungo. *Saporita era saporita, ma ... tu ccrudele e io tiranno.*

crullare v.tr., « muovere agitando spesso un recipiente sul fuoco, perché la vivanda si cuocia meglio » (Intron.).

cucca (Ab, Pi), s.f., fanciull., castagna. Ve. *gnagna.*

cuccabèlla (Ra, Cp), s.f., ve. *caccabèlla 2, 3.*

cùccama (Po, Sg, As, Bn, Ml, Sq), s.f., bricco di rame o ferro smaltato che generalm. si tiene nel canto del fuoco per aver sempre a disposizione acqua calda. Ve. *calderino 1, cùccamo 1, ramino.*

cùccamo s.m., 1) (Po, Sg, As, Bn, Ml, Sq), ve. *cùccama.* 2) (Si e Masse, So), *piglià' ppel cuccamo*, pigliare per il culo, ingannare, beffare.

cucchiale s.m., contad., cucchiaio.

cucchiolóne (Ml), s.m., ve. *bolliróne.*

cucco s.m., 1) cocco, il figlio prediletto. 2) ovolo (fungo). Ve. *còcco 2.*

cuccolai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Porrona.

cuccolino, cùccolo s.m., 1) cocchino. 2) cantuccio, angolino. 3) *fà' ' cuccolini*, stare tutto rannicchiato per difendersi dal freddo.

cuccuciccia(re) (Ra, Pi), v.intr., l'andare di ragazzi, talvolta mascherati, di casa in casa nel giorno di giovedì santo per raccogliere pezzetti di carne che vengono infilati in uno spiedo. Ve. *bucucìcciu, sona(re) 2.*

cuccucìccio (Ra), s.m., ve. *bucucìcciu.*

cuccuiòlo (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., la castagna più piccola del riccio.

cuccule, -o s.m., 1) contad., cuculo. Ve. *cucule.* 2) pl., *cucculi*, fiori a spiga campestri. 3) (Ml), pl., ciclamini. 4) pl., « così suol chiamare il popolo i Signori delle Missioni » (Intron.). 5) (As), *andà' a ccucculi*, perder tutto al giuoco.

cuccumèlla (Cd, Ab), s.f., ve. *caccabèlla 2.*

cuccumèlla (a -) (Si, As, Mt, Bn, Sq, Cd), loc. avv., fino all'orlo. *Pieno a ccuccumella.* Ve. *corcomèlla (a -), gara (a -).*

cuccumello s.m., « quel tanto di materia che sorpassa l'orlo di un vaso » (Intron.).

cuccurullàia s.f., chiucchiurlaia, schiamazzo di scherno.

cuccutrèccola s.f., 1) contad., civetta. 2) (As, Sq), donnetta piccola e vivacissima. Ve. *dodolina.*

cucèrtola (Ra), s.f., lucertola.

cucule s.m., contad., ve. *cuccule 1.*

cucùzzolo (So: Orgia), s.m., ve. *birrétto.*

cudénna s.f., contad., cotenna. Ve. *cótica.*

cudèra (Po, Sg, Co, Ca, So, Rc, Ci, Mc, Ml), s.f., formica. Ve. *cudèro, cutèro 1.*

cudèro (Po, Sg, Co, Ca, Rc, Mc), s.m., ve. *cudèra.*

cùffia (Si), s.f., 1) ve. *buristo 'n cùffia.* 2) si dice che *porta la cuffia* la *contrada* che da un maggior numero di anni non vince il Palio. Ve. *nònna 2.*

culàia (Cs, Sg, Mr, Ca, Cb, Rc, Mc, Sq), *fà' cculaia*, volgere al brutto (del tempo). Si dice anche scherzosam. *fa cculaia* quando si vede passare qualche donna dalle gambe corte e dal sedere basso.

culata s.f., borsa nella parte deretana dei pantaloni (per il troppo uso o perché confezionati con stoffa scadente).

culebianche s.f.pl., 1) (Pi), qualità di castagne provenienti dal castagno detto *culobianco*, che ànno la parte attaccata al riccio bianca. 2) (Cp, Pi), castagne non ancora mature.

culétta (Si, Ci, Ml, Ab, Pi, Sc), *fà' cculetta*, prender qualcuno per le braccia e le gambe e fargli battere ripetutamente il sedere per terra.

culizióne ve. *colizióne.*

culla (Ra, Cp), s.f., scatolone di legno con la base forata che si mette nel tino per pestarvi l'uva Ve. *cullóne.*

cullóne (Cp), s.m., ve. *culla.*

culo s.m., 1) (Si e Masse, Mt, Mo, Bn, Ml, Sq, Sa), ve. *buco 1.* Di persona eccezionalmente fortunata si dice che *à un culo così ggrande che gli ci cóvano ' rondóni.* 2) *esse' ccul' e ccamicia*, essere inseparabili, amici intimi. 3) *a cculo gnudo*, nudo. 4) *avé' 'l culo (s)torto, 'unn èssessi visto 'l culo*, essere d'umor nero. 5) *lèvati di culo!*, levati di torno! 6) *fà' lla frusta pel su' culo*, darsi la zappa sui piedi, far qualcosa che si ritorcerà a proprio danno. 7) *(ri)mette' 'l culo*, immischiarsi, metter bocca, e anche andare o tornare in un posto. *Qui llui 'un ci (ri)mette 'l culo, te lo dico io!.*

culobianco s.m., ve. *culebianche 1.*

culodiàccio s.m., persona fredda, poco espansiva, priva d'entusiasmi. Ve. *diacciónе 1, favadiàccia 2, lesso, piedidiacci.*

cuparèlla ve. *coparèlla.*

cupata ve. *copata.*

cupella(re) (Ra), v.tr., (*cupèlla*), rubare, sgraffignare. Ve. *scupella(re).*

cupèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., alveare, bugno. Ve. *cupile, scupèllo.*

cupile s.m., « arnia da pecchie » (Intron.). Ve. *cupèllo.*

curréggia[1] ve. *corréggio.*

curréggia[2], **scurréggia** s.f., correggia.

curreggiato (Cp), **-u** (Pi), s.m., ve. *correggiato.*

curreggióne[1], scurreggióne, -a s., 1) persona che scorreggia molto e rumorosamente. 2) scorreggia rumorosa.

curreggióne[2] (Mc, Ml, Sq), s.m., ve. *correggiato.*

custòdio (Mo, Pe, Ml, Ch), s.m., custodimento.

cutèra (Rd), s.f., scuterzola. Ve. *cutèro 2, rizzaculo.*

cutèro s.m., 1) (Co), formica. Ve. *cudèra.* 2) (Rd), ve. *cutèra.*

cuttèlla, cuttèllo s.f. e m., ve. *cortèlla.*

D

daddolino 'n carrìòla (Si, Rd, Ci), ragazzino troppo attaccato alle sottane materne. Ve. *mammàio.*

dal (Si), prep., del, ma soltanto in unione col nome delle *contrade*: *so' ddal Bruco, dall'Istrice*, sono del Bruco, ecc.

dall' prep., dagli, davanti a voc.

danari conti, sonanti e ballanti modo di dire, « si usa quando si sborsa immediatamente il prezzo in qualsiasi acquisto » (Intron.).

dande (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Mc, Ml, Sg, Cu, Ab, Pi, Sc), s.f.pl., ve. *bertèlle.*

da(re) v., pres.ind., 1ª pl., *damo*; pass.rem., 3ª pl., *dèttano, dèttaro, dénno, diènno*; condiz., 3ª pl., *darèbbano, darèbbaro*; imp., *dàtiglielo, dàtaglielo.*
Modi di dire e usi vari: 1) rifl., *darsi*, « essere, sentirsi. Per es.: *in quel momento mi si dava il locco, e non fui capace di aprir bocca* » (Intron.). 2) *dàssela*, battersela, darsela a gambe. 3) (Si), *dà' ddi fori* [Intron.: *dar fuori*], vomitare. 4) (Sq), *piano col dà'!*, piano con le mani, col picchiare! 5) t.pal., *dà' ' cavalli*, assegnare mediante pubblico sorteggio i cavalli alle dieci *contrade* che prendon parte alla giostra del Palio. 6) *non dare né in sette né in sei*, modo di dire, « parlare o agire sconclusionatamente » (Intron.). 7) *dà' addintende'*, ve. *addintènde(re).* 8) *dà' bbattana*, ve. *battana.* 9) *dà' 'na mano di coppale*, ve. *coppale.* 10) *dà' 'na dotta*, ve. *dótta 1.* 11) *dà' ffilo*, ve. *filo 1.* 12) *dà' lla poccia*, ve. *póccia 1.* 13) *'un dà' rrelazione*, ve. *relazióne.* 14) *dare il sentecchio*, ve. *sentecchio (dare il -).*

davanzale s.m., 1) (Si: Masse), petto opulento di donna. 2) « dossale » (Intron.).

davidiano agg., seguace della dottrina di David Lazzeretti di Arcidosso (1834-1878). Ve. *giurifdavidiano, lazzerettiano.*

debura(re) (So), v.intr., bruciare, di legna secca che si consuma alla svelta. *À ddeburato subito.* Ve. *bura(re).*

decatti (Si, So, Bn, Pi), meno male, per fortuna, grazie a Dio, e sim. *Decatti che 'un siam'andat'a ffinì' 'n un fosso. Mangia quel che ssi mangia tutti, e ddecatti che lla robba 'un ti manca.* (So: Orgia), *avénne decatti,* averne d'avanzo.

declinato (Cd), agg., deperito.

deddata (Pi), s.f., 1) smanceria, fico, smorfia. Ve. *dódata.* 2) ve. *bighinata.*

déddu (Pi), agg., sciocchino, lezioso, ficoso. Ve. *dódo.*

defètto s.m., contad., difetto.

defìzio (Cp), s.m., edificio.

defónto (Cp), **-u** (Ab, Pi), defunto.

dell' prep., degli, dinanzi a voc.

delle prep., seguita da un numero, è us. generalm. nelle campagne tra la Val di Chiana e la Val d'Arbia per rapportare in quintali la resa di un ettaro di terreno seminato a grano. *Dalle nostre parti 'nguanno ci s'è ccavato delle dieci delle quindici*, cioè dai dieci ai quindici quintali.

denaiòlo (Cd, Cp), s.m., ve. *dindaiòlo.*

dènte s.m., 1) (Si), *dent'o gganascia*, o la va o la spacca. 2) *denti a cconciaiòla*, denti radi. 3) (Mc), *a ddenti secchi*, a muso duro.

dentèllo (Cd, Cp, Pi), s.m., piccolo argine per far deviare l'acqua piovana dalla strada.

denticióne, -a (As, Mc, Ml, Cd), s., persona affetta da prognatismo.

dentina s.f., « dentatura e dentiera » (Intron.).

dentino! (nel -) (Si, Ci, Mc, Sq), no davvero! (talora indicando con l'indice un dente). *Nel dentino che tti presto cinquemila lire!* Ve. *fischio 2, mira cuòre!*

dentrami s.m.pl., interiora degli animali macellati.

dèo (Ml), pron., io. È d'uso qua e là nelle campagne.

deschia(re) (Pe), v.tr., (*déschia*), ve. *destia(re).*

déschio (Pe), agg., ve. *déstio.*

deſina, diſina s.f., contad., desinare. [Intron.: *désina*]. *Fà' ddeſina,* desinare. *Veng'a ddeſina da nnoi.*

destia(re) (As), v.tr., (*déstia*), destare. Ve. *deschia(re).*

déstio agg., contad., desto, sveglio. Ve. *déschio.*

devòrzio (Ci), s.m., divorzio.

di contad., al tempo di: *di segatura,* al tempo della mietitura.

diaccèra s.f., 1) (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq), ve. *ghiaccèra.* 2) (ivi), fabbrica di ghiaccio. 3) (Sq, Pi), disus., buca fuori porta, a bacìo, dove si conservava la neve compressa, proteggendola con uno strato di foglie e strame.

diacciàia s.f., ghiacciaia. Ve. *ghiaccèra.*

diàccio agg. e s.m., ghiaccio.

diacciòlo s.m., ghiacciolo.

diacciónе s.m., 1) ve. *culodiàccio.* 2) sdrucciolone. 3) (Sq), frenata brusca di bicicletta o motocicletta.

diacé(re), ghiacé(re) v.intr., contad., giacere. Us. prevalentemente all'inf. *Ora si diace,* si va a letto.

diana s.f., t.pal., ve. *passo 3.*

diàscola (Ci), s.f., donna irrequieta e turbolenta. Ve. *ghiàscola.*

diavolàccio s.m., 1) (Si, So, Bn, Sq), grosso imbuto metallico che si pone capovolto sul fornello perché tiri meglio. 2) (Rd, Ga, Tq, Mo, Ci, Cd), **-u** (Ab, Pi), telaio di ombrello con le stecche impaniate e un lume appeso nel mezzo us. per uccellare dopo il tramonto. Ve. *dilùvio.*

diavolèlli, ghiavolèlli (Ra), s.m.pl., ve. *diavolino.*

diavolino (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., (a Pi, pl., *diavolini*), trafitture alla punta delle dita per freddo eccessivo. Ve. *diavolèlli, ghiavolini.*

diàvolo s.m., 1) (Si, Mt, So), telaio di legno o metallo per tendere i panni lavati. Ve. *trabìccolo.* 2) *quando 'l diavolo sòn'a pprèdica,* di rado, raramente. Ve. *ghiàvolo.*

diàvolo volante cervo volante.

dicerìo s.m., dicerìa.

dicerni(re) (Cd), v.tr., (*dicernisce*), discernere, distinguere.

diciocca(re) v.tr., (*diciòcca*), 1) (Mo, Cd, Ra, Ab, Pi), liberare il terreno dai ceppi degli alberi tagliati. Ve. *ſdiciocca(re), striscia(re)* 2. 2) « pelare le foglie d'olivo da rami potati, per darle alle bestie » (Intron.).

dièntro di vènto (Rd), loc.avv., ve. *appovènta.*

dièntro di vita t.pal., figura che l'*alfiere* esegue facendo roteare due o tre volte la bandiera intorno alla vita. Ve. *passàggio di vita.*

difènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., difendere.

diferènte agg., differente.

diferènza s.f., differenza.

difrascare v.intr., « muovere le frasche » (Intron.).

difraschìo s.m., « rumore prodotto dal muover delle frasche » (Intron.).

digiuna s.f., scarti delle interiora degli animali macellati che si danno in pasto a cani e gatti. [Intron.: « parte superiore dell'intestino delle vitelline di latte, che si mangia arrostita sulla gratella »]. Ve. *ventricèllo 1.*

digruma(re) v.tr., ruminare, anche nel senso fig. di rimuginare. Ve. *rigruma(re).*

dilaga(re) (Mo, Mc), v.intr., straripare. Ve. *ſborra(re) 1.*

dilavina(re) (Cd, Cp, Ab), v.intr., (*dilavina*), smottare, franare. Ve. *allavina(re).*

dileggerissi (Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.rifl., alleggerirsi, nel senso di digerire. *Ti se' dileggerito?,* ài digerito?

dilenito (Ci), agg., assai magro, rifinito, oppure sfinito.

dilisca(re) v.tr., 1) (Pi), pulire il sottobosco. Ve. *ſmacchia(re) 1.* 2) (Cd, Cp), ripulire le piante.

dilischino (Cd, Cp), s.m., chi *dilisca* le piante.

dilolla(re), ſdilolla(re) v.tr., contad., ([*ſ*]*dilólla*), ventilare il grano. Ve. *breʒʒa(re).*

diluviafétte (Ra), s.m. e f., ve. *gargalóne 2.*

dilùvio (Sn, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *diavolàccio 2.*

dimanda(re) v., domandare.

dimàndita (Rp, Mc, Sq, Cd, Pi), s.f., domanda.

dimane, -i avv., contad., domani.

di mezzo loc.avv., « a metà » (Intron.).

dimóitto (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *dimórto.*

dimórto avv., contad., molto. Ve. *dimóitto.*

dinanzassi (Pi), v.rifl., togliersi di fronte, d'attorno. *Dinànzati un pochino che cci ò dda ffà'.*

dindaiòlo (Cp), s.m., salvadanaio. Ve. *denaiòlo.*

dindeia(re) (Mc, Ml), v.intr., (anche rifl., *dindeiassi*), (*dindéia*), gingillarsi, perder tempo. Ve. *dondeia(re) 2.*

dindella(re) (Cs, Mo, Sv, Mc, Sc), v., (*dindélla, dindèlla*), 1) tr., dondolare, dimenare. *'Un la dindellà' ttanto codesta seggiola, d'avanzo è mmeʒʒa ſgangherata.* 2) intr., barcollare (di persona), traballare (di dente, mobile sconquassato e sim.). Ve. *dondeia(re) 1, dondella(re), dringola(re), ghinghella(re), trettica(re).*

dindo s.m., tacchino. Ve. *tacco.*

dindó', dindóve avv., contad., di dove. Ve. *dindù'.*

dindù' (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *dindó'.*

diociliberi s.m, accidente, coccolone. Ve. *tentennino 1.*

Dio de' dèi! escl., benedetto Iddio!

dipeschia(re), dipestia(re) v.tr., contad., (*dipèschia, -stia*), togliere il catenaccio all'uscio. Contrario di *impeschià'.*

di(re) v., pres.ind., 2ª sing., contad., *dichi*; fut., *dirrò, dirrai,* ecc.; pass. rem., 3ª pl., *dìssano*; condiz., 3ª pl., *dirèbbano, dirèbbaro*; imp., *dìtiglielo, dìtaglielo,* diteglielo.
Usi vari: 1) *('un) ci dice,* (non) combina, (non) ci sta. *Questa chiave nella serratura 'un ci dice.* 2) *io dico!,* come no, certamente! *Ll'à' fatto 'l soldato? -Io dico!*

diridèccolo di rinovo! modo di dire, « si dice di persona che vien sempre fra i piedi » (Intron.).

dirindèllo (Mc), **-u** (Ab, Pi), s.m., campanello, campano, sonaglio.

diritto (Rd, Mo, Sv, Sq, Cd, Ce), s.m., spesso us. in luogo di ' dovere '. *'Unn è mmi' diritto risponde' alle tu' domande.*

disabiliè, visabilié (in -) loc.avv., « si dice di persona con abiti da casa e non troppo ravversati » (Intron.).

dischigia(re) (Cd, Ab), v.tr., disprezzare.

discorri(re) v.intr., contad., (*discórre*), discorrere, parlare.

disdarsi v.rifl., « sdarsi » (Intron.).

disensito (Ra), agg., 1) fuor di sentimento, privo di sensi. Ve. *ſdisensito.* 2) sciocco. Ve. *dissentito.*

disénto (As, Sn, To, Mf, Mo, Pe), p.p., disegnato, nel senso di scritto in cielo, stabilito dal destino. *Quand'è ddisenta 'un c'è cche ffà'.*

diſina ve. *deſina.*

diſmala(re) (Mo), v.tr., liberare dal male o dal malocchio. Ve. *contraddi(re).*

disòcio agg., contad., us. solo al m., poco socievole, che sta appartato, schivo, scontroso. Ve. *drugo 2, raspóso, sopróso.*

dispersé (Sn, To, Mo, Ch, Ra), s.m., *è un dispersé,* un disperato, un uomo che non à più speranze.

dispersè (da -) loc.avv., « per conto suo, separatamente » (Intron.).

dispiacére (Mc), s.m., condoglianza. *Gli fo ppropio 'l mi' dispiacere pélla morte del su' marito.*

dispreciſo agg., contad., spreciso (di persona).

dissentito agg., « stolto » (Intron.). Ve. *disensito 2.*

disté (Cd, Cp), avv., testè, or ora.

ditale (Ra, Pi), s.m., scodellina della ghianda.

ditalino (Ci), s.m., ditale riempito di farina dolce e cotto nella brace.

ditini (Mc, Cd), s.m.pl., ditole, qualità di funghi (CLAVARIA COROLLOIDES). Ve. *manine.*

divéce (Ml), cong., invece.

divéro avv., contad., davvero.

divièta (Ab, Pi), s.f., dieta.

diviſo s.m., (So, Mo, Mc, Ml, Cd, Ra), *fà' un diviſo*, far torto, mancar di riguardo. *A 'un volello 'n casa mi pareva di ſagli un diviſo.* Ve. *ndiviſo.*

dóccio s.m., tegolo.

dódata s.f., « leziosaggine » (Intron.). Ve. *deddata 1.*

dódo agg., ficoso, lezioso, di bambino; si dice anche di giovanotto o ragazza sdolcinati, e sim. *'Un fà' ttanto 'l dodo. Quant'è ddodo 'l tu' cittino, sempre 'n collo alla su' mamma.* Ve. *déddu, ghiòghio, gingiogiucco.*

dòdola (Cd), s.f., allodola.

dodolina (Cd, Cp), s.f., ve. *cuccutrèccola 2.*

dóghe s.f.pl., (Rp), *dolore alle doghe*, male alle costole.

dolconèa (Mc, Sq, Sa, Ce), s.f., dolco, tempo mite e umido d'inverno.

doliccica(re) (Pi), v.intr., ve. *dolizzica(re).*

dolizzica(re) v.intr., dolicchiare, dolere leggermente. Ve. *doliccica(re).*

dòlo s.m., contad., dolore fisso.

dolóri s.m.pl., (Mc), *avé' ppiù ddolori di sal-Là33aro*, esser pieno di acciacchi.

domégna (So), s.f., domenica.

Domeneddìo Dio. *Se tti metto le man'addosso 'un ti salva manco Domeneddio!*

dònche, dònque cong., contad., dunque.

dondeia(re) (Mc, Ml), v., (*dondéia, dondèia*), 1) ve. *dindella(re).* 2) ve. *dindeia(re).*

dondella(re) v., (*dondélla, dondèlla*), ve. *dindella(re).*

dóndola (Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., donnola. Ve. *dóndula, donnìcciola.*

dóndula (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *dóndola.*

donnàcchera (Si, Mc, Sq), s.f., nanerottola. Ve. *ràcana 3.*

donnàcchero (Mc, Cd), s.m., ve. *dònno 1.*

dònna di giro (Si, Rp, To, Mo, Sq, Ch, Cu), prostituta. Ve. *dònna ſratàia, lórda, pollastrièra, tòrcia 2, zózza.*

dònna fratàia (Cd), ve. *dònna di giro.*

donnéto s.f., « raccolta di donnicciole » (Intron.).

donnìcciola, donnùcciola, donnùcciula (Ga, Rc, Cp), s.f., donnola. Ve. *dóndola.*

dònno s.m., 1) (Ab, Pi), uomo che suole sbrigare faccende donnesche. Ve. *donnàcchero.* 2) (Pi), uomo svogliato, bighellone.

donnùcciola ve. *donnìcciola.*

donnùcciula ve *donnìcciola.*

dònque ve. *dònche.*

don3èlla s.f., frittella di pasta con o senza lievito, fritta nell'olio o nello strutto. Ve. *panèlla, son3èlla, 3on3èlla.*

dópo, dóppo (Ci), s.m., il piatto che segue la minestra. *Chi 'un mangia la minestra 'un mangia 'l dop(p)o.*

doppione s.m., « pedina del giuoco del domino, nella quale è segnato due volte lo stesso numero di punti » (Intron.).

dóppo 1) dopo. 2) prep., « dietro » (Intron.). 3) ve. *dópo.*

dormentàrio (Ra), agg., addormentato, torpido, impacciato.

dòro (Cd, Ab, Pi), s.m., stagnola.

dòta s.f., 1) dote. 2) (Rd, Ga, Cs, Rp, Sn, Tq, Ci, Mc, Sq, Pi), ve. *dòte.*

dòte s.f., sporcizia incallita sulla persona. Ve. *dòta 2, zòccolo 1.*

dótta s.f., 1) (As, Sn, Tq, To, Mo, Sv, Mc, Pe, Sq, Ch, Ab), tempo lavorativo. *Fà', dà' 'na dotta*, fare, assegnare alcune ore di lavoro. *Ò ffatto 'na dotta di quattr'ore.* 2) (ivi), *rimette' lle dotte*, riguadagnare il tempo perduto, (Si, Mt, So, Bn, Sq), riprender le forze. *Rifinito come ssei se 'un rimetti le dotte per te bbutta male.*

dottarèlla (Mc, Ra), s.f., ritaglio di tempo libero. *Vengo appena mi càpita 'na dottarella. Questo l'ò ffatto nelle dottarelle.* Ve. *óra bruciata 1.*

dové(re) v., pres.ind., 1ª pl., *dovémo*, 3ª pl., *dèbbano, dèvano*; pass.rem., 3ª pl., *dovèttano, dovérono. Dovéssimo* us. spesso, nella parlata contad., per ' dobbiamo ': *dovessimo ſbrigacci*, dobbiamo sbrigarci.

doveróso (Ra, Pi), agg., in gamba, che sa fare il proprio interesse.

dragaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Drago.

Drago (Si), nome della *contrada* che à per emblema un drago.

drappellóne s.m., t.pal., ve. *céncio 1.*

drénto dentro.

drièto contad., dietro.

dringola(re), ſdringola(re) (As, Tq, Mo, Cd, Sa, Ce, Ra, Cp, Sc), v.intr., ve. *dindella(re) 2.*

drugo 1) (Si e Masse, As, Mt, Rc, Tq, Bn, Ci, Sq), s.m., villano, zoticone. Ve. *3ugo.* 2) contad., agg., ve. *disòcio.* 3) (Mc), agg., corrucciato.

drusce s.f.pl., 1) (Ra), bòtte. Ve. *drùscio.* 2) « moine, daddoli, carezze affettate e leziose fatte per secondo fine » (Intron.).

druscia(re), ſdruscia(re) v.tr., 1) strusciare, stropicciare. *(ſ)drùscialo bene codesto pavimento. 'Un ti (ſ)druscià' ttanto 'n terra.* 2) carezzare, adulare, lusingare. 3) rifl., *(ſ)drusciassi*, arruffianarsi. Ve. *acchitassi, accuscugliassi, sfriccicassi.*

drùscio (Ra), s.m., colpo, botta. Ve. *drusce 1, lacca, ſdruscióne 2.*

druscìo s.m., 1) striscìo, stropiccìo. 2) lusingare continuato. Ve. *ſdruscìo 1.*

drusciola(re) ve. *ſdrusciola(re).*

drusciolóne ve. *ſdrusciolóne.*

druscióne ve. *ſdruscióne.*

druſiana s.f., 1) (Si, Ga, Ca, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Pe, Cd), cialtrona, donna sciatta e di facili costumi. Ve. *béca*[1]. 2) (Mf), bighellona, girandolona.

drù33ola (Si, As, Tq, Mo, Sv, Ci, Pe, Sq, Cd), s.f., ruzzola, ruota di legno, o anche forma di cacio, che si giuoca a lanciare il più lontano possibile mediante una funicella *(falsino)* che le si avvolge intorno.

druzzolare v.intr., « ruzzolare » (Intron.).

du' num., in proclisi, due. In esito assoluto, contad., *dua.*

dubitaménto s.m., contad., dubbio.

duce s.m., t.pal., il principale figurante della *comparsa.*

duèllo (Si: Masse), s.m., disus., duino. *Questa roba val'un duello*, non val nulla. Ve. *nduèlle*[2].

dunanza s.f., contad., adunanza.

duràcine agg., indecl., 1) (Si, Rd, Cs, Mt, So, Tq, Mo, Bn, Ml, Sq), qualità di pesca la cui polpa non si stacca dal nocciolo. 2) (Si, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), duro, ottuso. *Accidenti che dduracine!*

duralla! (Si, Cs, Cb, As, Mt, So, Tq, Bn, Ml), magari durasse!, magari si potesse continuare! (si dice per esprimere il dubbio che una certa congiuntura favorevole possa durare a lungo). [Intron.: *duralla si chiamava quella canina!*].

E

e ve. *él.*

ecaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Eco.

Èco (Si), nome della *contrada* che à per emblema un unicorno. Ve. *Lèco, Leocòrno, Unicòrno.*

édara, éllera, lédera, léllera s.f., contad., edera. Ve. *lìllera.*

educanza s.f., contad., educazione. *Chi tte l'à 'nsenta ll'educanza?* Ve. *aducazióne.*

él art.m.sing., il. Pl., *e* davanti a cons., *ell'* davanti a voc.

eleàstico ve. *aleàstico.*

éllera ve. *édara.*

empiézza (Mc), s.f., ripienezza. *Empiezza di stòmaco,* pesantezza, imbarazzo. Ve. *impiézza.*

émpio agg., contad., pieno, sazio. *Ero 'n fame ed or so' empio,* si dice scherzosam. dopo un abbondante pasto.

empitèlla (Ci), s.f., ve. *nipitélla.*

empito s.m., « impeto » (Intron.).

entrante (Ml), agg., *persona ancora entrante,* in età avanzata ma ancor valida, di aspetto giovanile.

entróne (Mo), s.m., cortile interno. A Siena indica il grande cortile del palazzo comunale.

èrba ciócia (So), erba rossastra dei prati.

èrba d'òggi *'un(n) esse' ppiù ddell'erba d'oggi,* non esser più in età verde, aver passato la giovinezza.

èrba nòcca pianta boschiva (una specie d'elleboro) con cui si curano certe malattie dei maiali e delle pecore.

èrba pastrina (Si, Mc, Sq), ve. *pastrinàia.*

èrba petacciòla piantaggine. Ve. *centonervi.*

èrba ricucita (Ci), nome dell'EQUISETUM ARVENSE.

èrba sàlzola (Cd), acetosella.

èrba spada (Ra, Ab, Pi), erba campestre che fa un fiore rosa. Ve. *spadacciòla.*

èrba tarpina (So), erba che fa nei raccolti e li impoverisce (CUSCUTA EUROPÆA).

erbata (Ci), s.f., ripieno dei tortelli composto d'erbe impastate con ricotta.

erbucce s.f.pl., 1) (Si e Masse, Rd, Cs, Mr, Cb, Tq, Sq, Sc), odori, erbe aromatiche per uso di cucina. 2) (Ra), preghierine affrettate. *Dico du' erbucce a' mi' morti e vvengo.*

érpico, érpïo (As, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Pi), s.m., erpice.

erranza (Ml, Ce, Ab), s.f., errore. *'Unn è ppe' ccattivèria ma pper erranza che tti feci torto.*

érto (Ra), agg., alto. Parlando di persona, c'è l'idea di ' imponente '. *Un omo erto a qquel modo fa ppaura a vvedessi.*

ésca, lésca (Cd), s.f., ve. *lupa.*

èssa(re) ve. *èsse(re).*

èsse(re) v., pres. ind., 1ª sing., *só'* e *sò'*, 2ª, raro, *sièi*, 1ª pl., *samo, sémo*, 2ª, *séte*, 3ª, *só', sò', ènno*; impf., 1ª pl., *èramo, èrimo*, 2ª, *èri*, 3ª, *èrino*; cong.impf., *fussi*, ecc., 3ª pl., *fùsseno, fóssano, fùssaro, fóssaro*; condiz., 3ª sing., (Po: Montemorli), *sarèa* (solo nella frase *òtta ne sarea*, sarebbe ora), 3ª pl., *sarèb-*

bano, sarèbbaro; imp., (Ra), *èssi bbono!*, stai buono!; inf., contad., *èssa'*.
Modi di dire: 1) *esse' al caro babbo*, ve. *babbo*. 2) *esse' 'l padrone del baccellaio*, ve. *baccellàio*. 3) *esse' ppiù mmatto di Billera*, ve. *Billèra*. 4) *esse' ppelle buche*, ve. *buche 2*. 5) *essere il padron della caciaia*, ve. *caciàia 2*. 6) *esse' al canape*, ve. *cànape 2*. 7) *essere il caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda*, ve. *caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda (essere il -)*. 8) *essere del cento*, ve. *cento (essere del -)*. 9) *esse' 'n ciflonga*, ve. *ciflònga*. 10) *esse' ccome 'l ciuco di Vannino*, ve. *ciuco 2*. 11) *esse' ccul' e ccamicia*, ve. *culo 2*. 12) *'un(n) esse' ppiù ddell'erba d'oggi*, ve. *èrba d'òggi*. 13) *esse' al libbro*, ve. *libbro 1*. 14) *esser mancino ad una cosa*, ve. *mancino (esser -) ad una cosa*. 15) *esse' ppiù 'ndietro della martinicca*, ve. *martinicca*. 16) *esse' dd'orbetello*, ve. *orbetèllo*. 17) *esse' 'l padre rimedia*, ve. *padre rimèdia*. 18) *esse' 'l pagliaio delle checche*, ve. *pagliàio*. 19) *esse' a ppane*, ve. *pane*. 20) *esse' al poccio*, ve. *póccio*. 21) *esse' alla porta co' sassi*, ve. *pòrta*. 22) *essere la scorciatoia dei Seggianesi*, ve. *scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -)*. 23) *essere sotto*, ve. *sotto (andare o essere -)*. 24) *esse' ddi spalla tonda*, ve. *spalla*. 25) *esser buono o cattivo stataiolo*, ve. *stataiòlo 3*.

estata(re), stata(re) (Ca, As, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), v.intr., villeggiare, trascorrere l'estate. Us. quasi esclusivam. all'inf. e al p.p.

estatura, statura (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., villeggiatura estiva. Ve. *statatura*.

etagé s.m., etagère, scaffale.

eterìzia (Ci), s.f., itterizia.

ètico (Si, Pi), agg., tisico.

ettricista, lettricista s.m., contad., elettricista.

ettricità, lettricità s.f., contad., elettricità.

evviva Maria!, viva Maria! (Mc: Iesa), grido di gioia del cacciatore che à abbattuto il cinghiale.

F

fadiga (Ml), s.f., fatica. Ve. *fatiga*.

fagòtto s.m., uomo goffo, impacciato.

fàicce (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., falce.

faìlla (Si: Masse, Ga, Po, Ca, So, Rc, Mo, Pe, Ab, Pi), s.f., favilla, scintilla. Ve. *faìppola, falàia, lòia 1*.

faìppola (Si: Masse, Ga, Po, As, Mt, So, Bn, Mu, Ci, Mc, Sq), s.f., ve. *faìlla*.

faizzamanna, falsamana (Cd, Ra), s.f., larga tasca posteriore nella giacca dei cacciatori. Ve. *falsamanna, sarga 2*.

faizzinu (Ab, Pi), s.m., ve. *falsino*.

fàizzo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), agg., falso.

falàia (Cp), s.f., ve. *faìlla*.

falbo (Ra), agg., ve. *balòrchio*.

fàlcia (As), s.f., falce.

falcinello s.m., « falciuolo » (Intron.).

falèmme (Pi), agg., indecl., insonnolito, intontito, torpido, fiacco.

falèro (Mc), s.m., paleo, nome d'una graminacea.

fallévole (Cd, Ra), agg., volubile, incostante (carattere, umore, tempo). *Pavimento fallevole*, cedevole, malsicuro.

falòppa (Cd, Ra, Pi), s.f., fandonia, bugia colossale.

falsamana ve. *faizzamanna*.

falsamanna (Cd, Ra), s.f., ve. *faizzamanna*.

falsino (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., cordicella, in special modo quella con cui si avvolge la *druzzola* per lanciarla. Ve. *faizzinu*.

fanali s.m.pl., scherz., 1) occhiali, specialm. quelli con lenti molto spesse. 2) (Mo, Mc, Sc), zucca pelata. *Che ffanali!*

fànfano (Si, Ga, Sg, As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ch, Sc), s.m., marpione, furbacchione. Ve. *apòstolo 1, calandra 1, gàncio, gànghero, gargóne, lènza, mànfano 3, tincóne 2, vago² 2*.

fanfuglióne, farfuglióne, -a (As, Mc, Ml, Cd, Ab, Sc), s., 1) furbacchione, -a. 2) persona confusionaria e abborracciona. Ve. *fanfullóne*.

fanfullóne, -a (Mo), s., ve. *fanfuglióne*.

fantàʃima (la -) s.f., contad., incubo notturno, fuoco fatuo, fantasma. *À vvisto la fantaʃima. Ò ppaura della fantaʃima*.

farabolano (Ra), s.m., chiacchierone, contafrottole. Ve. *parabolone*.

fa(re) v., pres.ind., 1ª pl., *facémo, ʃamo*; pass. rem., 3ª pl., *féciano, féciaro, fénno*; cong. pres., 2ª sing., *facci*, 3ª pl., *fàccino*; cong. impf., 3ª pl., *facéssano*; condiz., 3ª pl., *farèbbano, farèbbaro*; forme esortative, (Ab), *facémmera*, facciamo, (Pe), *fàmela, fàmola*, facciamola.
Modi di dire e usi vari: 1) *facci poco*, non piacere, esser poco portato. *Fà' ppiù*, preferire. *Io fo ppiù a un piatto di fagioli che a una bistecca*. 2) *fà' bbòno*, far bene, giovare. 3) *mi fa ffame, sete, sonno*, ò fame, sete, sonno. 4) *mi fa idea*, « ritengo probabile. Per es.: *mi fa idea che questo tempo si guasti* » (Intron.). 5) *fà' a tti vedo e 'un ti vedo* o *fà' a ttu mmi miri e io ti guardo*, traccheggiare, star lì senza prendere alcuna decisione. 6) (So), *fàssela 'n calzoni*, farsela addosso dal-

la paura. 7) *far arco di stomaco*, ve. *arco 2.* 8) *fà' lle badarelle*, ve. *badarèlla 2.* 9) *fà' bbattana*, ve. *battana.* 10) *fà' lla berta*, ve. *bèrta 4.* 11) *fà' bbocchiccia*, ve. *bocchìccia 2.* 12) *fà' bbocchino*, ve. *bocchino 2.* 13) *fare il bruno*, ve. *bruno (fare il -).* 14) *falla senza cacio*, ve. *càcio 2.* 15) *fà' 'l cacio*, ve. *càcio 4.* 16) *fà' ccena*, ve. *céna.* 17) *fà' 'l cencio*, ve. *céncio 2.* 18) *fà' lla cessa*, ve. *cèssa 2.* 19) *falla col chicco*, ve. *chicco.* 20) *fà' ccianchetta*, ve. *cianchétta 1.* 21) *fà' lla cima*, ve. *cima.* 22) *fà' i colti*, ve. *còlti.* 23) *fà' ccomparita*, ve. *compàrita.* 24) *fanne condimeno*, ve. *condiméno.* 25) *fà' cculaia*, ve. *culàia.* 26) *fà' cculetta*, ve. *culétta.* 27) *fà' lla frusta pel su' culo*, ve. *culo 6.* 28) *fà' ddefina*, ve. *defina.* 29) *fà' un divifo*, ve. *divifo.* 30) *fà' 'na dotta*, ve. *dótta 1.* 31) *('un) fà' ffilo*, ve. *filo 2.* 32) *far franio*, ve. *frànio 2.* 33) *fà' ' fruzzichelli*, ve. *fruzzichèlli.* 34) *fà' ffumo*, ve. *fumo.* 35) *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella*, ve. *gabèlla.* 36) *fà' lla gatta di Mafino*, ve. *gatta 4.* 37) *fà' ' gattini*, ve. *gattini.* 38) *fà' gghiego*, ve. *ghiègo.* 39) *fà' 'na cosina di giorno*, ve. *giórno.* 40) *fà' lla gitta*, ve. *gitta.* 41) *fà' lla gobba*, ve. *gòbba 2.* 42) *fà' ggreppo*, ve. *gréppo.* 43) *fà' lla griccia*, ve. *grìccia 2.* 44) *fà' lla luna*, ve. *luna.* 45) *fà' lla lunedìana*, ve. *lunedìana.* 46) *fà' mmaggiu*, ve. *màggio 3.* 47) *fà' ' malegni*, ve. *malègni.* 48) *fà' 'l Mangia*, ve. *Màngia (il -) 2.* 49) *fà' mmarchette*, ve. *marchétte.* 50) *fà' lla mafa*, ve. *mafa.* 51) *fà' mmater purissima*, ve. *mater purissima.* 52) *fà' a mmiccichino*, ve. *miccichino (a -).* 53) *fà' mmolto*, ve. *mólto.* 54) *fà' lla morticina*, ve. *morticina 3.* 55) *fà' mmuraglia*, ve. *muràglia.* 56) *fare il nesi*, ve. *nèsi.* 57) *fà' dda nnottolo*, ve. *nòttolo 2.* 58) *fassi di novecento*, ve. *novecènto.* 59) *fà' lle nozze co' funghi*, ve. *nòzze 1.* 60) *fà' lle nozze del maiale*, ve. *nòzze 2.* 61) *fare occhino*, ve. *occhino (fare -).* 62) *fà' ppadella*, ve. *padèlla.* 63) *fare il pallone*, ve. *pallone 2.* 64) *falla pallottolosa*, ve. *pallottolóso 2.* 65) *'un fà' ppari*, ve. *pari 1.* 66) *far pero*, ve. *péro 1.* 67) *fà' lla pesta*, ve. *pésta.* 68) *fare un pianto e non tanti*, ve. *pianto (fare un -) e non tanti.* 69) *fà' ppulito*, ve. *pulito.* 70) *fà' qquerciola*, ve. *querciòla.* 71) *fà' rracca*, ve. *racca 2.* 72) *fà' rroa*, ve. *ròa.* 73) *fà' rruello*, ve. *ruèllo.* 74) *fà' ' salatini*, ve. *salatini.* 75) *fà' ' sansini*, ve. *sansini 2.* 76) *fà' scarino*, ve. *scarino.* 77) *fà' lla schiacciata*, ve. *schiacciata.* 78) *fà' 'no scorgetto*, ve. *scorgétto.* 79) *fà' scrafo*, ve. *scrafo.* 80) *fà' stellina*, ve. *stellina.* 81) *fà' gli stocchetti*, ve. *stocchétti 1.* 82) *fà' gli stomacucci*, ve. *stomacucci.* 83) *fà' llo striscio*, ve. *strìscio 2.* 84) *fà' ttoti*, ve. *tòti.* 85) *farsi di trecento*, ve. *trecento (farsi di -).* 86) *fà' vvela (co' uno)*, ve. *véla 1.* 87) *fare lo zinzi*, ve. *zinzi (fare lo -).* 88) *fà' 'na zuppina*, ve. *zuppina.*

farfalla s.f., t.pal., *gioco di bandiera* eseguito dall'*alfiere* facendo roteare vorticosamente sopra la testa due bandiere impugnate in una mano sola.

farfallóna (Si, Mt, So, Bn, Sq), s.f., donna scarmigliata.

farfarèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab), s.m., mulinello di vento. Ve. *follétto, scarfarèllo, spiritéllo 1.*

farfuglia(re) (As, Mo, Mc, Ml), v.intr., 1) farneticare. *Ma cche ffarfuglia quello lì?* 2) aggeggiare.

farfuglióne ve. *fanfuglióne.*

faricèllo (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., tritello, cruschello.

farilulléra, farirulléra (andare in -) modo di dire, « si usa per indicare una vivanda, che si disfà cuocendo, come una zuppa che per troppa cottura si spappola e si sbriciola » (Intron.). Ve. *squacquarellassi.*

farmagìa (Pe), s.f., farmacia. Ve. *speziarìa.*

farnético s.m., smania, fregola, fissazione. *O cche tt'à ppreso 'l farnetico péllа caccia?* Ve. *bulicarèlla.*

farra (gamba -) (Si e Masse, Ga, So, Rc, Bn, Mu, Ci, Ml), gamba impedita, anchilosata. Ve. *sifulina (gamba -).*

farzolétto s.m., contad., fazzoletto.

fascettone s.m., « specie di cravatta (oggi non più usata) assai alta e girata più volte intorno al collo » (Intron.).

fastèlla s.f., contad., fastello. Pl., *fastella* o *-e.*

fastèlli (Mr), s.m.pl., grumetti di farina non ben sciolta nella cottura o di pasta non lievitata nel pane. Ve. *bòzzimo 1.*

fastìdio s.m., contad., pidocchi. Ve. *cavallerìa.*

fata morgana (Cd, Ra, Ab, Pi), masse di vapori o nebbie sulla sommità dei monti o nel fondo valle che si spostano lentamente e ondeggiano secondo il vento.

fatiga (Pi), s.f., ve. *fadiga.*

fattoiano (Sq, Cd, Ra), **-u** (Ab), s.m., ficcanaso, impiccione, che à le mani in pasta in molte faccende.

favadiàccia s.m., 1) (Cd, Cp), ve. *crastóne 3.* 2) (Si, Mt, So, Bn, Mc, Sq), uomo freddo e privo d'entusiasmi, poco espansivo. Ve. *culodiàccio.*

favétta s.f., (Ra), *caffè di favetta*, caffè di surrogato, oppure in grani ancora da tostare.

fèbbri crescine o **crescióne** pl., febbri di crescenza cui si crede vadano soggetti i bambini.

febbrite s.f., contad., flebite.

feni(re) v., contad., finire. *Fenìmola!*, facciamola finita! La *-e-* conservata in tutta la coniug.

fèrie (Cd, Cp), s.f.pl., ve. *travàglio 1.*

ferrétto s.m., 1) (Sq, Cd), **-u** (Ab, Pi), fil di ferro infilato nelle narici del suino per impedirgli di grufolare nel coltivato. 2) (Si), pl., *ferretti*, mattoni disposti per taglio e a spina di pesce che pavimentano la piazza del Campo. Ve. *spino 1.*

ferrino s.m., ferro da stiro a carbone.

ferùggine (Ab, Pi), s.f., ve. *furìggine.*

fèsta del céro (Si), festa in onore della Madonna protettrice della città che si celebra alla metà d'agosto. In quest'occasione tutte le parrocchie di Siena e delle Masse offrono un cero votivo.

festóne s.m., contad., festa religiosa solenne che si celebra nei paesi di solito ogni otto o dieci anni, o più.

fèudo (Cd, Ra), s.m., cattivo soggetto, uomo o ragazzo prepotente. Ve. *camòrro, fèuto.*

fèuto (Ra), s.m., ve. *fèudo.*

fiabo (Ra), s.m., favo.

fiàccule (Ra, Ab), s.f.pl., cataste di legna cui si dà fuoco nella notte di Natale in onore di Gesù Bambino. *Fà' lle fiaccule*, battersela, filar via alla svelta.

fiambìfero s.m., contad., fiammifero. Ve. *fìnfero 1, fiòsfero, fulminante.*

fiammarata s.f., contad., ve. *focarata.*

fiammicare v.intr., « dicesi di tizzi, che, non ardendo completamente, mandano qualche guizzo di fiamma » (Intron.).

fiancale (Ci, Ml, Cd, Pi), s.m., parte mediana del suino, da cui si ricava il lardo.

fiandrina, sfiandrina (Ra), s.f., polentina liquida.

fiascàccio (Si e Masse), s.m., raro, vino cotto con droghe.

fiaschetta s.f., « storta. Piccola fiasca di forma speciale, atta per i malati a deporvi l'orina » (Intron.).

fiatàccio s.m., alito cattivo.

fiatàia (Pi), s.f., fitta dolorosa alla milza che si accusa durante l'inspirazione.

fiato viperino *è lla terza volta che rrimane vedovo, ci dev'avé' 'l fiato viperino.*

fichi s.m.pl., *quanti fichi fa 'l mi' pero*, dice la mamma al bambino smorfioso e piagnucolone.

ficosécco s.m., frinzello, cucitura o rattoppo grossolano. Ve. *frìzzolo 2.*

fidato agg., « forte, resistente, detto specialm. di filo o di panno » (Intron.).

fièra de' ticchi tòcchi (Si), disus., vendita di dolciumi e modesti giocattoli che si faceva tra Natale e l'Epifania.

fierino (Mc, Cd), s.m., giorno successivo a quello della fiera.

fièro agg., 1) (Ga, Cb, As, So, Ci, Mc, Ml, Cd: Vivo), altezzoso, superbo, di carattere difficile. 2) « sano. Per es.: *i miei ragazzi son tutti fieri* ». (Intron.).

figurino s.m., t.pal., figurante della *comparsa.* Ve. *pàggio maggióre.*

filaccinoso agg., « dicesi di carne cotta, che si sfilaccia sotto il coltello, o sotto i denti » (Intron.). Ve. *filancicóso.*

filàio s.m., contad., filare.

filancicóso (Si, Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., filaccioso, che si sfilaccia (di carne, stoffa). Ve. *filaccinoso.*

filandra (Ml), s.f., filanda.

filo s.m., 1) *dà' ffilo*, dare spago. 2) *('un) fà' ffilo*, (non) attirare, piacere, detto di cibi. *Questa merendina m'à ffatto proprio filo*, mi è proprio piaciuta. *Il lesso 'un mi fa ffilo*, non mi attira, non mi piace. 3) *stà' 'n*

filo, star fresco. *Se sse n'accorge 'l tu' babbo, stai 'n filo!*

filùrchio s.m., 1) (Cs, So, Cd, Ra), vilucchio, convolvolo selvatico. 2) (Cs, Sn, Mo, Ci, Pe, Ch), erba comune che si dà in pasto ai conigli. 3) (Mc, Ml), ve. *pèrtica 2.*

filuʃino (Ci), agg., mingherlino.

filza s.f., ve. *capicòllo.*

findifèrro (Rd, Ga, Ca, Rc, Mo, Mc, Sq), s.m., filo di ferro.

finènte, sinènte prep., contad., fino. *Finent'a ccasa, finent'a ddomani.* Ve. *infinènte.*

finentóra, sinentóra avv., contad., finora. Ve. *infinentóra.*

finestraiòla (Mc), s.f., donna che passa il suo tempo alla finestra, curiosa.

fìnfero s.m., 1) contad., ve. *fiambìfero.* 2) (Ca, Pi), naso grosso e rosso.

finimondo s.m., « nome che suol darsi a una via senza sfondo » (Intron.).

finocchiata (Cs, As, Tq, Mc, Ml, Sq, Sc), s.f., finocchiona, carne di suino insaccata e insaporita con finocchio.

finocchièlla s.f., finocchio fresco, che si mangia in pinzimonio.

fiòca, fiocàia (Cs, Sg, Co, Ca, Rc, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., raucedine, fiocaggine. Ve. *rocàia, rogana.*

fiòcco s.m., 1) *avé' 'l fiocco rosso*, distinguersi dagli altri, godere particolari privilegi. 2) ve. *salto del fiòcco.*

fiòcino (So: Orgia), s.m., fiòcine.

fiorata (To, Mo, Pe, Cd, Ch, Ra, Sc), s.f., addobbo e spargimento di fiori sulle strade dove passa il Sacramento per la festa del Corpus Domini. Ve. *infiorata.*

fiorétto s.m., t.pal., motivo o figura virtuosistica che l'*alfiere* esegue con la bandiera durante la *ʃbandierata.* Ve. *gìoco di bandièra.*

fiòsfero (Cd, Ra), s.m., ve. *fiambìfero.*

fiottola(re), sfiottola(re) v.intr., (*[s]fiòttola*), 1) (Mc, Sq, Ra, Ab), fiottare, sgorgare a fiotti. Ve. *sfiotta(re).* 2) (Ra, Ab), mugugnare, brontolare. 3) (ivi), parlare in continuazione.

fiottolóne, -a (Cd, Ra, Pi), s., persona pettegola, ficcanaso, indiscreta.

firinguéllo s.m., fringuello.

fischiaròla (Si), s.f., apertura con i bottoni nella parte anteriore dei pantaloni. [Intron., anche *fischiarolo*]. Ve. *fìschio 1, guèia 3.*

fìschio s.m., 1) (So, Ci), ve. *fischiaròla.* 2) *col fischio!*, no davvero! Ve. *dentino.*

fistia(re) v., contad., fischiare.

fistiarella s.f., « è una specie di caccia che si fa tendendo paniuzze in uno o più alberi, specialm. sulla sera, quando gli uccelli vanno a dormire » (Intron.). Ve. *guisciàia 1, visciaia.*

fìstio s.m., contad., fischio.

fitticchiume s.m., calca, ressa. Ve. *fittucchìo.*

fittucchìo, fittume s.m., « folla tanto agglomerata da impedire i movimenti delle singole persone » (Intron.). Ve. *fitticchiume.*

flanella(re), franella(re) v.intr., (*flanèlla, fr-*), far flanella.

focàia (Cd, Ab, Pi), s.f., stretta del grano, che secca prima di maturare completamente per effetto del caldo eccessivo.

focalare (Cd), s.m., ve. *focarale.*

focalire (Rc), s.m., ve. *focarale.*

focarale, focarile, focorale s.m., contad., focolare. Ve. *focalare, focalire.*

focarata, focorata, sfocarata (Sn, To, Mo, Pe, Ra, Pi), s.f., gran fiammata. Ve. *fiammarata, focata, foconata.*

focarile ve. *focarale.*

focata s.f., ve. *focarata.*

fociata (Si, Sg, Cb, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), s.f., corrente d'aria calda o fredda.

fòco s.m., 1) spunto, acuto del vino che sta per inacidire. 2) *avé' 'l foco sotto*, non poter star fermo, aver l'argento vivo addosso.

fòco alla fratina (Si: Masse, So, Ml, Cd), ve. *fòco di mèʒʒo.*

fòco di mèʒʒo (Rd, Sq, Cp, Ab, Pi), focolare circolare, che un tempo si trovava in un angolo della cucina, però non accostato al muro, ma tale che ci si poteva sedere intorno. Ve. *fòco alla fratina.*

foconata, sfoconata (Si, Bn, Sq), s.f., ve. *focarata.*

focóne s.m., ve. *caldano.*

focorale ve. *focarale.*

focorata ve. *focarata.*

fogassi (Si, Sg, As, Mt, Sv, Bn, Sq, Pi), v.rifl., (*fóga*), avventarsi.

fogata (Si, Sg, As, Mt, Sv, Bn, Sq, Pi), s.f., avventarsi generale. *Prima stavan tutti boni a gguardà' qquella grazia di dDio, poi à ccominciato 'l primo, poi 'l secondo e ppoi c'è stata la fogata.*

fogliuto, fotturco agg., « eufem. per ' fottuto '. Per es.: *baron fogliuto!, porco fogliuto!* » (Intron.).

fógna bianca ve. *chiòca 1.*

fógna néra pozzo nero, scarico dei rifiuti organici.

folarde s.m., foulard, fazzoletto di seta da uomo o da donna.

follétto (Ra), **-u** (Pi), s.m., soffio di vento improvviso e turbinoso. Ve. *farfarèllo, scapparèllo, vècchia 1, ventìggine.*

folóso (So, Ci), agg., vanesio, altezzoso, esibizionista.

fondacciòlo (Rd, Ca, Sn, To, Mo, Sq), s.m., fondata, rimasuglio della botte o del fiasco. Ve. *alzatura 2.*

fondarello s.m., « piccola valle, luogo basso e fondo » (Intron.). Ve. *fondata 2.*

fondata s.f., 1) (Si, Cs, Ca, As, So, Tq, Ml), fondi del caffè. 2) « valle, luogo basso e fondo » (Intron.). Ve. *fondarello.*

fóndo s.m., contad., appezzamento di terreno in fondo valle.

fónfo agg., 1) (Ra), tarlato, vuoto. *Legno fonfo.* 2) (Cd), morbido, soffice. *Poltrona fonfa.* 3) (Mo, Mc, Sa, Ce, Ra), bolso (di animale).

fónga (Cd, Ab), s.f., fungo lamellato quasi privo di gambo che nasce presso i ceppi dei castagni.

fóngo (Sv, Cd, Ce, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., fungo. A Si, scherz., *fòngo. Ll'avete mangiati 'fonghi?*

Fontebranda (aver bevuto l'acqua di -) modo di dire, « avere un ramo di pazzia. Si riteneva che l'acqua di questa celebre fonte senese producesse una certa stranezza di carattere » (Intron.).

fontino s.m., piccolo serbatoio di raccolta dell'acqua per annaffiare gli orti. Ve. *pila 4.*

fontóne s.m., serbatoio grande ma non profondo per abbeverare il bestiame. Ve. *stròscia 2.*

foramàcchia (Cd, Ra, Ab), s.m., scricciolo. Ve. *pagliancécce.*

forasacchi s.m., specie d'orzo selvatico con reste vane (HORDEUM MURINUM).

foraschière, -a (Ab, Pi), s., forestiero, -a. Ve. *forèsto.*

foravìa (di -) (Ra, Cp, Pi), di fuori, straniero. Ve. *forivìa (di -), forvìa (di -).*

forbicécchia (Rd), s.f., ve. *forbicìcchia.*

forbicìcchia (Si e Masse, Rd, Cs, As, So, Bn, Mc, Sq, Ra, Sc), s.f., forfecchia. Ve. *forbicécchia, forbicìstia.*

forbicìstia (Co), s.f., ve. *forbicìcchia.*

forcatèllo (Sq, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., forconcino, piccola forca. Ve. *forchìcchio.*

forchìcchio (Ga, Sg, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Cd, Sc), s.m., ve. *forcatèllo.*

forcina s.f., 1) contad., forchetta. 2) « forchetto, asta più o meno lunga che termina con un gancio e serve per appendere oggetti di vario genere » (Intron.).

forcone s.m., « biforcazione di una strada » (Intron.).

forèstico (Cd), agg., scontroso, difficilmente trattabile e avvicinabile (di animali domestici e no).

forèsto (Cp, Ab, Pi), agg., forestiero. Ve. *foraschière.*

forivérde (a -) disus. giuoco di Quaresima. Si trattava di mostrare ad ogni richiesta almeno una fogliolina di verde (bossolo), che generalm. si teneva sotto la lingua; chi non l'aveva doveva pagare una penitenza.

forivìa (di -) (Cd, Ab), ve. *foravìa (di -).*

forma s.f., « il residuo della scorza (mòrtine) usata per conciare le pelli, che calcato entro un cerchio di ferro, prende l'aspetto di una forma di cacio, e serve per far fuoco » (Intron.).

formichèlla (So), s.f., specie di tarlo del legno.

formìcola s.f., formica.

fornàtico (Si, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., compenso al padrone del forno da parte dei privati che vi cuociono il loro pane.

fóro (As, So, Bn, Ci, Mc), s.m., diarrea. Ve. *cacarèlla 1, sfóro.*

fortuna s.f., « falena, specie di piccola farfalla che vola intorno al lume e che il popolo crede che porti fortuna » (Intron.).

forvìa (di -) (Cd), ve. *foravìa (di -).*

fòrze di stòmaco pl., urto di vomito. Ve. *arco 2, stomacucci.*

fossaiòlo (Mc), s.m., becchino, scavafosse.

fótta s.f., « stato d'animo irritato. Per es.: *m'ha fatto venire certe fótte!* » (Intron.).

fottìo (Si, Rd, Ga, Cs, As, To, Mo, Sv, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.m., 1) quantità grande. 2) confusione, chiasso, tafferuglio. Ve. *fulenìo.*

fotturco ve. *fogliuto.*

fottuttìo s.m., 1) (Sq), ve. *secondòmo.* 2) « persona che, credendosi capace a tutto, tutto pretende di fare da sé sola senza l'aiuto degli altri » (Intron.).

fràbbica s.f., contad., fabbrica.

frabbo s.m., contad., fabbro.

fracassèa s.f., fricassea.

fràcido agg., fradicio.

fradicèro (Si, Mr, As, So, Mo, Ci, Mc, Sq), s.m., ve. *ammollazzìo.*

fragèllo s.m., contad., flagello.

frammassóne (Ab, Pi), s.m., miscredente, mangiapreti.

franèlla s.f., flanella.

franella(re) ve. *flanella(re).*

frànio s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Mr, Ca, Cb, As, So, Sq), crollo, franamento. 2) *far franio,* « far colpo, cioè un grand'effetto » (Intron.).

frascarèlla (Sg, Mo, Mc, Ml, Sq, Cu, Ra, Ab, Pi), s.f., ragazzetta volubile e leggera. Ve. *fraschétta.*

frascarèlli s.m.pl., 1) (Si, Rd, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi), pastina minuta che si prepara facendo cadere in acqua bollente un impasto di farina, uovo e formaggio. Ve. *ceciarèlli 1.* 2) (ivi), minestra di farina dolce. 3) (So), grumetti che si formano nel cuocere la farina dolce. Ve. *bòʒʒimo 1, mozzèlli, pastarèlli.*

fraschétta (Si e Masse, Cs, Mr, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ra), s.f., ve. *frascarèlla.*

frati s.m.pl., 1) (Si, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd), ciambelline fritte. 2) (Cd, Ab, Pi), papaveri di campo. Ve. *ròʃolo.*

fratina (Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sa, Ce, Pi), s.f., tonsura dei frati.

frazzamàglia (Cd, Ra, Pi), s.f., accozzaglia, marmaglia. Ve. *frazzumàglia, gaʒʒumàglia, razzumàglia.*

frazzumàglia (Ra), s.f., ve. *frazzamàglia.*

frèbbe s.f., contad., febbre.

freccia(re) (Ci), v.tr., (*fréccia*), dare una frecciata, pungere con parole.

freddàia s.f., contad., raffreddore. Ve. *cimòrro, fruàcchia*[1].

freddolino s.m., « freddino » (Intron.).

frégne s.f.pl., (Ra), *avé' lle fregne,* ve. *bùggere.*

frégno (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *bùggero.* 2) ragazzo.

freʃa(re) (As, Mc, Sa), v.tr., (*frèʃa*), rasentare in corsa, sfrisare.

frésca s.f., 1) (Ra), pleb., ve. *cicala.* 2) (Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Cu), escl. di meraviglia.

frescata s.f., colpo di fresco con effetti dannosi per la salute.

frìcciolo (Si, As, Bn, Mc, Ra, Cd, Cp), s.m., 1) sicciolo, grassello di maiale seccato. Ve. *scrìcciolo.* 2) piccola quantità di checchessia. Ve. *frìcciulo, frìzzolo 1.*

frìcciulo (Ab, Pi), s.m., ve. *frìcciolo.*

frigandò s.m., carne con intingolo, fricandò.

frigidàia s.f., 1) contad., frigorifero. 2) (Mc), luogo ombroso e umido a bacìo.

frignicchiare v.intr., « frignare sommessamente » (Intron.).

frìgnolo s.m., ve. *bòzzolo.*

frìzzolo s.m., 1) (Si, Sg, As, Rc, Bn, Ci, Ra, Cd, Cp), ve. *frìcciolo.* 2) (Mc), ve. *ficosécco.*

frogiata (Ci), s.f., ve. *brìcia*[2] *1.*

frolli(re) (As, Mc, Sq), v.intr., frollare.

frolloccóne, -a (Si, Mc), s., persona pacioccona.

fruàcchia[1] (Mc), s.f., ve. *freddàia.*

fruàcchia[2] (So), s.f., erba commestibile.

frua(re), fruca(re) (Si, So, Mo, Mc), v., 1) intr., frugare. 2) tr., mettere in fuga (animali). *fru(c)a 'l gatto,* mandalo fuori. 3) tr., ve. *barcocchia(re).*

fruàssino s.m., 1) (Si e Masse), uccelletto di macchia. Ve. *frucàssino, fruchìcchio 1, saltancécce.* 2) (Si e Masse, So), ragazzino vivace e irrequieto. Ve. *fruzzichino.*

fruca(re) ve. *frua(re).*

frucàssino s.m., « specie di piccolo uccello » (Intron.). Ve. *fruàssino 1.*

fruchìcchio s.m., 1) (Si, So, Rc, Ci, Ml), ve. *fruàssino 1.* 2) (Si, As, Rc, Bn, Ci, Ml, Cd, Cp), **-u** (Pi), ve. *fruzzichino.*

frùchio (Rd), s.m., ve. *fruzzichino.*

frucona(re), sfrucona(re) v.intr., (*[s]frucóna*), 1) frugare, rovistare. 2) ficcare il naso.

frulla(re) v.tr., fottere. Ve. *ʃbàtte(re) 1.*

frullata s.f., atto del *frullà'.*

frullóne s.m., forte amatore. Ve. *pintóne 2, pipóne, vergóne, zeppóne 1.*

frusciàndolo (Mc), s.m., ve. *móndolo.*

fruscia(re) v.tr., rubacchiare (al giuoco e in qualsiasi altra occasione).

fruscióne s.m., imbroglioncello.

frusta s.f., 1) ve. *correggiato.* 2) *fà' lla frusta pel su' culo,* ve. *culo 6.*

frustóne (Ga, As, Rc, Sq, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., lungo serpente innocuo, divoratore di topi.

fruzzica(re), sfruzzica(re) v., 1) tr., stuzzicare con un legno appuntito. 2) intr., frugare, rovistare. *'Un fruzzicà' ttanto 'n quel cassetto.*

fruzzichèlli s.m.pl., (Ra), *fà' ' fruzzichelli,* fare il solletico.

fruzzichino, -a (Si, As, Sn, Mo, Pe, Ml, Cd, Ch, Sa), **-u** (Pi), s., ragazzino, -a vivace e curioso, -a, che ficca le mani dappertutto e non sta mai fermo, -a. Ve. *fruàssino 2, fruchìcchio 2, frùchio, frùzzico 3, fuléno.*

frùzzico s.m., 1) lungo palo per stuzzicare il fuoco nel forno, e in genere qualsiasi stecco o altro oggetto atto a *fruzzicà'.* 2) (Mc, Cd), ve. *spàzzolo.* 3) (As, Sn, Mo, Mc, Pe, Ch, Sa), ve. *fruzzichino.*

fruzzicone s.m., « chi fruzzica spesso e volentieri » (Intron.).

fuciacca (Si, Mc), s.f., fusciacca, sciarpa che i barrocciai avvolgono intorno alla vita.

fuffigno agg., « altezzoso » (Intron.).

fuggi(re) v.intr., contad., uscir di casa, andarsene. Ve. *scappa(re) 1.*

fulenìo (As, Sq, Sa, Ce), s.m., ve. *fottìo 2.*

fuléno, -a (Rd, Cs, Sg, Ca, Rc, Sn, Tq, To, Mf, Mo, Sv, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa), s., ve. *fruzzichino.*

fulminàcchio, fuminàcchio (Si, Rd, Ga, Rp, Sn, To, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Sc), s.m., tizzone mal spento che manda fumo; pezzetto di carbone non ben cotto che fuma nello scaldino o nel fornello.

fulminante (Ra, Pi), s.m., ve. *fiambìfero.*

fumaiòla s.f., contad., pipa.

fuménta (As, Mo, Mu, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.f.pl., suffumigi.

fuminàcchio ve. *fulminàcchio.*

fumino (Si, Sg, As, Mc, Sq, Cd, Sa), **-u** (Ab, Pi), s.m., persona facilmente irritabile, che si accende per un nonnulla. Ve. *rugantino.*

fumo s.m., *fà' ffumo,* sparire (di cibi, bevande). *Avevo preparato du' quintali di vino, ma ccon tutta quella gente dopo tre ore aveva fatto fumo.*

fungàglia s.f., abbondanza di funghi. Prov.: *grande fungaglia grande poveraglia* (o, men com., *tanta ... tanta ...*), nel senso che l'abbondanza di piogge in autunno, favorevole ai funghi, non è propizia alle colture.

funghi s.m.pl., *fà' lle nozze co' funghi,* ve. *nòzze 1.*

fuori (volerla -) modo di dire, « andare fino in fondo a una questione » (Intron.).

furbara (Ra), s.f., ve. *sarga 1.*

furfantino s.m., « tranello, imbroglio » (Intron.). Ve. *gangherétto.*

furìggine (Cd), s.f., fuliggine. Ve. *ferùggine, pulìggine.*

fusa(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., filare col fuso.

fuscèlla (Cd, Ab), s.f., fiscella, cestino di vimini per la ricotta.

fusèllo (So: Orgia), s.m., ve. *acciarino.*

fuʃèllo (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *zìpolo.*

G

gàbbia s.f., contad., museruola che si mette ai buoi durante il lavoro perché non bruchino i germogli. Ve. *muſina 1.*

gabbióne, -a (Si, Sq), s.m., crapulone, -a.

gabbulóni (Ra), avv., gobboni, con le spalle ricurve.

gabèlla s.f., *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella,* fare il finto tonto. Ve. *gatta 4, nòttolo 2.*

gabina s.f., cabina.

gabisse (razza -) scherz., razza bastarda. *Il barbone colla coda è ssempre di razza gabisse.* Si usa anche parlando di persone, per indicare un tipo strano.

gàbola (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), s.f., imbroglio, raggiro.

gabola(re) (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), v.tr., raggirare, imbrogliare, truffare. Ve. *inciccia(re), ingabola(re), ingiangiare, métte(re) 1, rigira(re) 1.*

gabolóne, -a (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), s., imbroglione, -a.

gaburrino, gavurrino (Si, As, Bn, Ml), s.m., disus., cavurrino, pezzo da due lire.

gadèbano, gadèvano s.m., 1) *gadébano, gadévano,* « lasca, specie di pesce » (Intron.). 2) (Ga, As, Mc, Ml), merlo, sciocco. 3) (Si), pleb., mentula. 4) (Si, Ga, As, Mc, Ml), qualsiasi oggetto di rispettabili dimensioni.

gadóllo, galóllo (Si, Ga, Sg, Ca, As, Rc, Mo, Mc, Cd), **-u** (Ab), agg., di prima qualità, buono, florido, e sim. *Com'è bbella gadolla quella spoſa. Gadolli come qquest'anno i fagioli 'un si so' mma' visti.* Ve. *baiano.*

gaffo (Ci, Mc), caffo, dispari.

gainóso (Ra), agg., gangoloso.

galimède s.m., ganimede.

galla s.f., vescica. Ve. *bónʒola, gallòccia.*

gallétta[1] (Ci), s.f., ballo rustico non più in uso, che si ballava a carnevale.

gallétta[2] agg., 1) qualità d'uva da vino. Ve. *grilla*[2]. 2) (Ci), varietà di susina.

gallétto s.m., 1) gheriglio. 2) pl., *galletti,* qualità di funghi commestibili (CANTHARELLUS CIBARIUS). Ve. *giallarèlle.* 3) (Ab), pl., piante fiorifere che crescono spontanee fra il grano. 4) (Cd, Pi), pl., insalata di campo. 5) (Cd, Ra), pl., pianticella che cresce sui vecchi tetti.

gallinàccio s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Pi), ve. *graspo.* 2) stecca, stonatura. *Sul più bbello della cavatina 'l tenore piantò un gallinaccio.*

gallinèlla del Signóre (Cd), ve. *gaʒʒillòro 1.*

galliʒʒòro (Ca), **-u** (Cd, Pi), s.m., ve. *gaʒʒillòro 1.*

Gallo (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

gallòccia, gallòcciola s.f., vescica. Ve. *galla, gallòppola.*

gallòppola (Mc), s.f., ve. *gallòccia.*

gàllora (Cd, Ra, Pi), s.f., 1) ve. *baciòccola.* 2) galla, escrescenza legnosa sui rami o sulle foglie degli alberi.

galóllo ve. *gadóllo.*

galòrcia (So: Orgia), s.f., disus., orchessa, personaggio immaginario che spaventa i bambini. Ve. *marròca 3.*

gaman3ino (Ra), s.m., ve. *arèllo.*

gambata (As, Tq, Mo, Pe, Ml, Sa, Ce), s.f., ve. *gangherétto.*

gambazzòppa (a -) ve. *mése (a -).*

gamèlla (So: Orgia), s.f., ve. *giomèlla 1.*

ganàscia s.f., 1) mascella. 2) (Mc), anello di ferro che unisce le due *cosce* del carro. 3) *dent'o gganascia,* ve. *dènte 1.*

gàncio (Si, So), s.m., furbone matricolato. Ve. *fànfano.*

gangherétto s.m., tranello, imbroglio, tiro mancino. Ve. *birbantino, furfantino, gambata.*

gànghero (Si, As, So, Mo, Bn, Pe, Ch, Pi, Sc), s.m., individuo poco raccomandabile, marpione, truffatore. Ve. *fànfano.*

gàngio s.m., gancio.

gan3a(re) (Mo, Mc, Sa, Ce), v.intr., farsi vedere in giro insieme all'amante.

gan3o, -a (Rd, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe), s., fidanzato, -a. *Fassi la gan3a,* fidanzarsi.

gara (a -) loc.avv., « detto dell'empire un recipiente fino all'orlo, tanto che stia per traboccare » (Intron.). Ve. *cuccumèlla (a -).*

gara (Ml, Cd, Sa, Ce, Ab, Pi), s.f., bizza, pianto stizzoso e ostinato dei bambini.

garbino (Si, As, Mt, So, Bn, Sq), *garbin'è mmorto, c'è rrimasto garbaccio,* si dice per riprendere bonariamente chi si è dimostrato sgarbato.

gargalóne s.m., 1) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sq), gargarozzo. Ve. *gargalòzzo.* 2) *gargalone, -a,* s., gran mangiatore, -trice, divoratore, -trice insaziabile. Ve. *balenafétte, diluviafétte, sprocedato.*

gargalòzzo (So), s.m., ve. *gargalóne 1.*

gargóne s.m., ve. *fànfano.*

garóso (Si, Ra, Ab, Pi), agg., piccoso, litigioso, che vuol avere sempre ragione.

gar3illòro (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Sa), s.m., ve. *ga33illòro 1.*

gatta s.f., 1) (Si, So), donna falsa e furba. 2) (Ml), ve. *graspo.* 3) *andà' a ggatta,* andare a donne. 4) *fà' lla gatta di Mafino,* fare il finto tonto. Ve. *gabèlla.*

gattacèca (a -) (Cd, Ra, Pi), ve. *anguattacèca (a -).*

gattapelósa, mammapelósa s.f., processionaria.

gattaporcina s.f., punteruolo, animaletto che attacca il grano.

gattini s.m.pl., *fà' ' gattini,* vomitare. Ve. *gomita(re).*

gattivo (Sn, Mo, Pe, Sq, Ch), agg., cattivo.

gatto s.m., 1) (Ra), ladro. 2) pl., *gatti,* a Cp è nomignolo degli abitanti di Montegiovi, a Cd di quelli di Rocca d'Orcia.

gattona(re) v.intr., (*gattóna*), camminare con la schiena abbassata e la pancia raso terra, proprio dei gatti quando scappano e dei cani da caccia che seguono l'usta.

gauccia(re) v.intr., contad., pencolare, oscillare. *Bada di dagli 'na strinta a qquel fieno, gaùccia da ffà' ppaura.*

gavàcciolo, gavòcciolo (Sn, To, Mf, Mo), s.m., sovvaggiolo, rigonfio che fa un vestito dov'è mal cucito, frinzello, rattoppo mal fatto. Ve. *gavàggiolo, orcèllo 2, racchiappo, solvàggio.*

gavàggiolo (Ml), s.m., ve. *gavàcciolo.*

gavétta (Ci), s.f., ve. *ciruffo.*

gavina s.f., fogna stradale. Ve. *gavinóne.*

gavina(re) (As, Sq), v.tr., (*gavina*), prendere in giro, menar pel naso. *Credevo fosse 'na donna seria, 'nvece m'à ggavinato bene bene.*

gavinóne (Si), s.m., grosso scarico che riceve le acque piovane nella piazza del Campo.

gavòcciolo ve. *gavàcciolo.*

gavurrino ve. *gaburrino.*

ga33abuglióne (Ci), s.m., guazzabuglio.

ga33ana (Cd, Ra), s.f., gazzarra.

ga33aròla, ga33eròla 1) agg., contad., ve. *la3-3aròla.* 2) s.f., « lazzeruola, piccolo frutto carnoso di colore rosso vino » (Intron.).

gà33era (Cd, Cp), s.f., 1) gazza. Ve. *cécca[1] 1, guèia 1, scòtta.* 2) *batte' lla ga33era* (o *i ga33eroni*), battere i denti dal freddo.

ga33eròla ve. *ga33aròla.*

ga33illòro s.m., 1) cetonia. Ve. *calafina, gallinèlla del Signóre, galli33òro, gar3illòro, marròca dell'òro, moscandróna, rón3a, ron3óne 2, 3illa, 3ingallòro.* 2) contadino inurbato, zoticone, villan rifatto. Ve. *brottano, crògnolo 2, ghiò330, santifidòro, zòccolo 2.* 3) moscone, giovanotto che ronza intorno alle ragazze. Ve. *pettière 2, ron3óne 3.*

ga33umàglia, gazzumàglia (Mc), s.f., marmaglia. Ve. *frazzamàglia.*

gèggia (Ra), s.f., ve. *gègia.*

geggia(re) (Si, So, Mc, Sq, Cd, Ra, Pi), v.intr., (*géggia*), star tutto rannicchiato nelle coperte o intorno al fuoco, curare il freddo. Ve. *ingeggirsi.*

geggiolóne, geggióne (Si, So, Mc, Sq, Cd, Ra, Pi), agg., pigrone, freddoloso, che ama stare al calduccio.

gègia s.f., scaldino di coccio. Ve. *cècia, gèggia.*

gemina(re) (So: Orgia), v.intr., (*gèmina*), gemicare, trasudare, perdere (di recipienti). Ve. *sfa(re) 1.*

gènaro s.m., contad., genero.

geniali s.m.pl., « coloro che simpatizzano per una Contrada diversa da quella cui appartengono per nascita o per dimora, e ne promuovono in vari modi l'incremento e il prestigio » (Intron.).

gentilezza (cascare di -) modo di dire, « si dice di persona oltre modo gentile, ma più spesso di lavoro (abito, trina, ricamo) eseguito con meravigliosa finezza » (Intron.).

geradito s.m., contad., giradito.

gèrbi[1] s.m.pl., 1) smorfie, gestri. 2) (Si, Rd, Ga, Sg, Ca, Rp), giochini infantili. *Fate du' gerbi mentre la mamma vi prepara la cena.*

gèrbi[2] (Ra), s.m.pl., piselli selvatici.

gerbino (Ci, Ra), s.m., zerbinotto.

gerbióso (Ra), agg., ve. *gerbóso. Bocca gerbiosa,* smorfioso.

gerbóso (Rd, Ga, Sg, Ca, Rp), agg., gestroso, smorfioso, lezioso. Ve. *gerbióso.*

Gefù 1) *bonanotte Gefù cche ll'olio è ccaro,* ve. *bonanòtte.* 2) *fà' gGefù a ggiomelle,* ve. *giomèlla 2.*

gètto (Si, As, Mt, So, Bn, Sq), s.m., anellino metallico che guarnisce i fori delle scarpe dove scorrono le stringhe.

ghébbio (Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch), s.m., ve. *cipólla 1.*

ghèffa (Cd), s.f., bandolo, capo della matassa o del gomitolo.

ghèghe ve. *chèche.*

ghènga[1] (Si, Rp, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ab, Pi), s.f., banda di persone poco raccomandabili.

ghènga[2] s.f., 1) (Cd, Cp), smorfia, mossaccia del viso. 2) « moina, daddolo » (Intron.).

ghiaccèra s.f., ghiacciaia. Ve. *diaccèra 1, diacciàia.*

ghiacé(re) ve. *diacé(re).*

ghiada s.f., « ghiaia » (Intron.).

ghiadare v.tr., « spargere ghiaia su una strada » (Intron.).

ghiado s.m., « ghiaccio, aria freddissima e pungente. Per es.: *stamattina di levata, era un ghiado da non poter tenere il capo fuori* » (Intron.). Ve. *sìdio.*

ghiala(re) (Ab), v.intr., gelare.

ghiandàia s.f., donna chiacchierona.

ghiandaiòtto s.m., ragazzotto di campagna. *Un ghiandaiotto tutto struffato sempre colle mani ficcate 'n delle tasche de' calzoni.*

ghiandìo (Mc), s.m., diritto di far pascolare i suini in una determinata zona boschiva.

ghianzi (Pe), avv., dianzi.

ghiàscola (Mc, Cd, Ab), s.f., diavola, donna turbolenta e irrequieta. Ve. *diàscola.*

ghiassa(re) (Cb, Ci, Ml), v.tr., aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

ghiassi! (Cb, Ci, Ml), escl. per aizzare il cane.

ghiasso (Ml), s.m., chiasso, vicolo.

ghiàulo (Sn, To, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *ghiàvolo.*

ghiavolèlli ve. *diavolèlli.*

ghiavolini, ghiavulini (Cd, Ra, Ab), s.m.pl., trafitture alla punta delle dita per freddo intenso. Ve. *diavolino.*

ghiàvolo s.m., contad., diavolo. Ve. *diàvolo, ghiàulo.*

ghiavulini ve. *ghiavolini.*

ghièci (Ab, Pi), num., dieci.

ghiègo *fà' gghiego,* piegarsi delle gambe (per paura, debolezza, troppe libagioni, ecc.). Ve. *querciòla.*

ghièri avv., contad., ieri. *Ghierséra,* ierisera, *ghierillaltro,* ierlaltro.

ghiètro contad., dietro.

ghinghella(re) (Si, As, So, Tq, Mc, Sq), v.intr., (*ghinghèlla, ghinghélla*), tentennare, trabal-

lare (di oggetti). Ve. *dindella(re) 2, gingella(re).*

ghinghellìo (Si, As, So, Tq, Mc, Sq), s.m., tentennìo, traballìo.

ghinghillòzzo (Mc), s.m., ve. *biciàncole.*

ghiòghio (Cd, Ra, Ab, Pi), agg., ve. *dódo.*

ghiottornìa (Ml), s.f., ghiottonerìa.

ghiò33o s.m., ve. *ga33illòro 2.*

ghiòzzo (Ci), agg., cotto poco (di pane, dolci). Ve. *appalpato, rassóllo.*

ghirata s.f., lunga e saporita dormita.

ghiʃa s.f., *pocce di ghiʃa*, ve. *póccia 3.*

ghi33agò33a (Cd, Pi), s.f., altalena costituita da una tavola appoggiata nel suo punto centrale a un qualsiasi sostegno. Ve. *biciàncole, biciàncolo, pimpimpàzzola.*

giàccule (Ab, Pi), s.f.pl., cordicelle pendenti dal basto e terminanti con un fusello per assicurare carichi.

giallarèlle s.f.pl., ve. *gallétto 2.*

giallèra s.m., « persona che abbia il viso giallo per indisposizione. Usasi nell'apostrofare una persona e per lo più in tono scherzevole » (Intron.).

giambèra (Ra), s.f., donna brutta e cialtrona.

gianna (So, Mo), s.f., ve. *bigèrnia.*

gigante s.m., « specie di sprone a sostegno di muri » (Intron.).

gigióne, -a (Mc), s., persona bonacciona, d'animo tenero.

gilè (a -) (Pi), lippa, giuoco di ragazzi consistente nel battere con un legnetto, detto *gilè,* un altro legnetto corto e tozzo, a punte coniche, detto *scrilla,* facendolo schizzare il più lontano possibile.

gine s.f.pl., (Ra), *andà' ppelle gine*, ve. *aggìnassi 2.*

gingella(re) (So), v.intr., (*gingèlla, gingélla*), traballare, tentennare (di oggetti). Rifl., *gingellassi,* gingillarsi. Ve. *ghinghella(re).*

gingilloccomanìa s.f., manìa di gingillarsi, di giocare, rimbambimento. *O cche tt'è ppresa la gingilloccomania?*

gingiogiucco, gingiagiucca s., bambino, -a, lezioso, smorfioso, smanceroso, -a. *'Un fà' 'l gingiogiucco. Se' un bel gingiogiucco.* Ve. *dódo.*

gingive s.f.pl., gengive.

gioca(re) v., (*giòca*), 1) *giocà' a bbattibelico,* ve. *battibelico.* 2) *giocà' a cchiuccheri,* ve. *chiùccheri (a -) 2.*

giochi s.m.pl., « spettacolo popolare dato da ginnasti nei circhi » (Intron.).

giòco di bandièra ve. *fiorétto.*

giocoglière (Pi), s.m., ve. *treccolóne.*

giocolante s.m., « il ginnasta che compie esercizi di agilità e di forza in un circo » (Intron.).

giocolière s.m., t.pal., ve. *alfière.*

giòglio s.m., loglio. (Cd), *il gioglio ce lo voglio / la veccia empie la peccia / la biada empie la madia / il biadone empie 'l cassone.*

giomèlla s.f., 1) giumella. Ve. *gamèlla.* 2) *fà' gGeʃù a ggiomelle,* o *fà' gGeʃù ccon cento mani,* ringraziar Dio dal profondo del cuore.

giornalata s.f., scandalo o polemica giornalistica. *Se 'un si decìdano a ffinì' 'sto scandalo, vedrai che ggiornalata gli s'aspetta.*

giornaliero agg., « dicesi di persona, e più spesso di donna, che mostra aspetto o umore più o meno piacente a seconda della giornata » (Intron.).

giornèllo s.m., recipiente di legno a tre sponde dei muratori per contenere calcina.

giornino s.m., orlo a giorno o traforato.

giórno s.m., (So), *fà' 'na cosina di giorno,* sbrigarsi, fare alla svelta.

giostrare v.intr., « lavorare a lungo e faticosamente. Per. es.: *in certi mesi dell'anno è un giostrare che dura dalla mattina alla sera* » (Intron.).

giòvano, giòveno, giòvino agg., contad., giovane.

Giraffa (Si), nome della *contrada* che à per emblema una giraffa.

giraffino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Giraffa.

giragno (Cd, Ab, Pi), s.m., ve. *giràn io.*

giramòto (Ml), s.m., uomo sempre in moto, con l'argento vivo addosso. Ve. *girèlla 1.*

giràndola s.f., persona volubile, voltagabbana. Ve. *bandièra 2, girèlla 2.*

girandolìo s.m., « un girondolare continuato » (Intron.).

giràn io s.m., geranio. Ve. *giragno.*

giranòto (Ci), s.m., mulinello, vortice.

giravòltola s.f., giravolta.

girèlla s.m., 1) (Mo, Sv, Mc, Ce), ve. *giramòto.* 2) (Si, So, Sa), ve. *giràndola.*

girellino s.m., « strumento di ferro a due o tre giri che si passa alle costure e trapunti delle scarpe » (Intron.).

girèllo s.m., 1) (Mo), ve. *carrïòlo 2.* 2) (Si, Rd, Ga, Ca, As, Rc, Mc, Ml), giradito. 3) (Ml), *andà' al girello,* andare a zonzo.

giróne s.m., 1) (Cd, Ab), ambulante che vende stoffe. 2) (Mc), treccone, rivendugliolo. Ve. *treccolóne.*

giruménte, gruméttе s.f.pl., « gestri, movenze strane e di natura complimentosa » (Intron.).

gisso agg., « puro, pretto, detto specialm. di acqua o vino » (Intron.). Ve. *prètto 1.*

gita (Ab, Pi), s.f., turno di lavoro degli operai.

gitta (Ra), s.f., seggiolina per bambini. *Fà' lla gitta, andà' 'n gitta,* fare, andare sulla *sedia del papa.*

gitto s.m., scarico di rifiuti, immondezzaio. *O cche ll'ai presa pel gitto la mi' terrazza?*

giubbino s.m., camiciola di lana.

giuccherìe (Pe), s.f.pl., sciocchezze, moine, complimenti leziosi.

giucchiccèra agg., « giuccherello » (Intron.).

giucco agg., sciocco.

giuncata s.f., contad., raveggiolo.

giuntàia, giuntóia (So, Ci, Mc, Cd), s.f., ve. *capigiógola.*

giuriʃdavidiano, giuriʃdavìdico agg., ve. *davidiano.*

glièvita, -u (Ab, Pi), s.f. e m., ve. *rigónfio.*

gnacca (So: Orgia), s.f., fanciull., ve. *gnagna.*

gnagna s.f., fanciull., castagna. Ve. *cucca, gnacca.*

gnagnolare v.intr., « piangere lamentosamente, detto dei bambini » (Intron.).

gnagnolìo s.m., « il piangere lamentoso dei piccoli » (Intron.).

gnagnolone, -a s., « bimbo molesto per frequente gnagnolìo » (Intron.). Ve. *gnegnóne.*

gnamo su voce d'incitamento per i buoi.

gnaula(re) v.intr., 1) miagolare. 2) (So), lamentarsi.

gnegnóne, -a s., frignone, -a. Ve. *gnagnolóne.*

gnegnóso agg., piagnucoloso, uggioso (di bambini).

gnènte niente.

gnicòsa, gnòsa contad., ogni cosa. Ve. *tutt'ogni còsa.*

gnizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

gnòsa ve. *gnicòsa.*

gnugna (As), s.f., bazza, mento prominente. Ve. *scùcchia.*

gòbba s.f., 1) (Cd, Pi), ve. *sarga 2.* 2) (Ra), *fà' lla gobba,* vendere prodotti del podere di nascosto al capoccia.

gòbbo s.m., 1) *gobbo reale,* gobbo davanti e dietro. 2) *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella,* ve. *gabèlla.* 3) (Cp), pl., *gobbi,* nomignolo degli abitanti di Montelaterone.

gocciolòtto s.m., 1) ve. *candelòtto 1.* 2) pl., *gocciolotti,* « pallini grossi da caccia » (Intron.).

góglio 1) (Ra), agg., ve. *góllo 1.* 2) (Ab), s.m., *gogliu,* pasta del pane ancora non bene amalgamata. Ve. *gógliulo 1.*

gógliolo[1] (Cd, Ab, Pi), agg., ve. *bógliolo.*

gógliolo[2] 1) (Ra), agg., mal lievitato. 2) (Ab), s.m., castagna lessata con la buccia. Ve. *ballòtta, gógliulo 2.*

gógliulo (Ab), s.m., 1) ve. *góglio 2.* 2) ve. *gógliolo*[2] *2.*

góippe (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *gólpe.*

golinata, golino (Si, As, So, Mc), s.f. e m., 1) colpo a mano aperta sul pomo d'Adamo. 2) atto poco leale, strozzinaggio.

góllo agg., 1) (Si, Rd, Mr, Ca, As, Tq, Sv, Pe, Sq), **-u** (Pi), soffice, morbido, molle. *Materasso bello gollo. Mettilo 'n quel cestino, ma ggollo gollo, senza pigiàccelo tan-*

to. Ve. *góglio 1, sóllo 1.* 2) (So), tonto. 3) (Ci), malazzato (di persona o animale).

golóne (Si, Cs, As, Tq, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), agg., goloso.

gólpe, górpe s.f., contad., volpe. Ve. *góippe.*

gombita(re) (So: Orgia), v.tr., (*gómbita*), ve. *gomita(re).*

gómbito s.m., contad., gomito.

gomèa (Cb, Rp, As, Sq), s.f., 1) ve. *brodolata 1.* 2) quantità eccessiva (di vivanda liquida). *Dio, che ggomea di minestra!*

gomìcciolo s.m., « gomitolo » (Intron.).

gomita(re) v.tr., contad., (*gómita*), vomitare. Ve. *gattini, gombita(re), rènde(re), rigombita(re).*

gónzo (Sa, Ce, Ra), s.m., ve. *aiòttolo.*

gorata (Ci), s.f., ve. *ràgia 2.*

gòrgia s.f., 1) (Mc), ve. *lùcola*[2]. 2) « gola: apparato vocale potente ma sgraziato. Si usa specialm. nella frase: *senti che gorgia ha quello lì* » (Intron.).

gorgòtto (Ci), s.m., gorgoglìo.

górpe ve. *gólpe.*

gotèllo (Ci), s.m., guancia di suino salata. Ve. *gotino, guanciala.*

gotino (Cd), s.m., ve. *gotèllo.*

graffica(re), ʃgraffica(re) v.tr., contad., graffiare. Ve. *rascia(re), uncica(re).*

gràffico s.m., 1) contad., graffio, abrasione della pelle. Ve. *rànfio 2, ràscio, scórtico.* 2) pl., *gràffichi,* « graffi. Strumento di ferro uncinato, legato ad una fune per cavare dal pozzo secchi o brocche cadutevi » (Intron.). Ve. *rampo 2.*

gràffio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ammostitóio.*

gragnòla s.f., grandine piccola e fitta.

graiòttolo (Rc), s.m., ve. *aiòttolo.*

gràlima (As, So, Ci), s.f., lacrima.

gralima(re) (As, So, Ci), v.intr., lacrimare.

gramégna (So, Mo, Sv, Ra, Sc), s.f., gramigna.

grància s.f., disus., era il nome dei possedimenti (fattorie, poderi) appartenenti allo spedale di S. Maria della Scala di Siena o ad altro sim. pio sodalizio.

grancìe (Si e Masse, Ga, Cs, As, So, Bn, Mc, Sq), s.f.pl., anchilosi delle articolazioni che colpisce gli animali da cortile (polli, conigli, anche suini). [Intron.: « si dice scherzosam. anche degli uomini che hanno dolori alle gambe »].

granciere s.m., « il fattore della grancia » (Intron.).

granòcchia s.f., ranocchia.

gràscia s.f., sego, grasso animale.

graspìgnoli (Mo), s.m.pl., ve. *terracrèpoli.*

graspo (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sa), s.m., raspo. Ve. *gallinàccio 1, gatta 2, graspùglio.*

graspùglio (Mo), s.m., ve. *graspo.*

grassìo s.m., « terra dove sia sparso molto concime » (Intron.).

grattacàcia s.f., 1) grattugia. 2) (So, Ci), primula selvatica.

grattino (Sq), s.m., arnese tagliente per mondare gli olivi dalla *lupa.* Ve. *malimpèggio.*

gravacciano (Sq), agg., ve. *gravacciòne.*

gravacciòne (Cd, Cp, Ab), agg., grasso, pesante, tardo e corpulento. Ve. *gravacciano.*

grazia (avere la -) di S. Prospero modo di dire, « si usa quando una cosa desiderata viene in quantità eccessiva e perciò dannosa o molesta » (Intron.).

grèmbio s.m., grembiule. Ve. *bèmbo, pannùccia 1.*

grénno s.m., moccio. Ve. *gròllo, móccico, móccolo 2.*

grennóso agg., moccioso. Ve. *mangiacandéle, moccicóne.*

greppaiòlo, -a (Mc), **-u** (Cp), s., chi va a raccogliere castagne per le strade e i greppi, entrando, se non visto, anche nei castagneti. Ve. *rotaiòlo.*

gréppo s.m., *fà' ggreppo,* 1) raggrinzare la bocca per piangere, come fanno i bambini. 2) (Ab), ve. *lila(re).*

gréta s.f., 1) creta. 2) pl., *grete,* caratteristica zona collinosa di terreno argilloso, con rada vegetazione, che si stende a sud-ovest di Siena. 3) (Pe), *cacio di greta,* formaggio ottenuto dal latte di pecore che pascolano nelle *grete,* ricche d'assenzio e d'altre erbe aromatiche che gli conferiscono particolare pregio.

gréto agg., « si dice del terreno sottostante ad un albero fruttifero quando sia ricoperto di una grande quantità di frutti caduti per una causa o per un'altra » (Intron.).

grìcchio agg., increspato, arricciato (di capelli, lana e sim.).

grìccia s.f., 1) (So), cipiglio, grinta, muso duro. Ve. *ciuma.* 2) (Pi), *fà' lla griccia,* far versacci, smorfie (specialm. dei bambini).

gricciata, grìcciolo (So), s.f. e m., bizza, capriccio.

grìccio[1] (Mc), s.m., ciglio della strada.

grìccio[2], **grìcciolo** (Ml, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., stracarico di frutti (di albero). Anche *pieno griccio(lo).* Ve. *prìccio*[2].

grìcciolo[1] ve. *gricciata.*

grìcciolo[2] ve. *grìccio*[2].

grilla[1] s.f., pleb., ve. *cicala.*

grilla[2] (Cd, Pi), agg., ve. *gallétta*[2] *1.*

grillanda (Rd, Cs, As, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sa), s.f., ghirlanda.

grillétto (Si, Cs, As, Mt, Bn, Mc, Sq), s.m., clitoride.

grillo s.m., ve. *cinci.*

grinchiato (Cd, Cp, Pi), agg., raggomitolato, rannicchiato.

grìnchio (Ra), **-u** (Pi), agg., ve. *gróncho.*

gròllo (Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *grénno.*

gróncho (Si, Sg, As, Sv, Ci, Bn, Sq), agg., rattrappito, contratto (dal freddo o per malattia), storpio. Ve. *brónco, grìnchio, ingronchito.*

grondaréccia s.f., 1) (Mu), grondaia. 2) (Cd), stillicidio delle vecchie grondaie.

grondino (Si, Sg, As, So, Mc, Sq, Sa, Ce), s.m., bicchierotto di vino. Si usa comunem. e scherzevolm. col verbo *dà': si va a ddagli un grondino?,* a berci un bicchierino. Ve. *gróndo.*

gróndo (Sg), s.m., bicchierotto di vino o altra bevanda alcoolica. Ve. *grondino.*

gròssa s.f., escremento (umano o animale).

gròtta[1], **gróttа** s.f., 1) (Ch, Cu, Sa, Ce), raro, cava di ghiaia o tufo abbandonata adibita a cantina o a deposito di cose diverse. 2) (Ml), *gròtta,* discesa ripida. 3) (ivi), carreggiata della strada.

gròtta[2] (Cp), s.f., colpo di fortuna improvviso e cospicuo. *À avuto 'na bella grotta.*

grovìgliolo s.m., 1) groviglio. 2) *grovigliolo,* « una qualità di piselli assai dura a cuocere » (Intron.).

grufolóne s.m., ruzzolone, capitombolo. Ve. *bulticóne, capitóndolo, pittolóne 2, rotolóne, spulleróne, trabónzolo.*

gruma (Mu), s.f., residuo cristallino che si deposita nella botte.

gruma(re) v., contad., ruminare.

grùmolo s.m., ve. *bòʒʒimo 1.*

gruppe s.m., contad., grippe.

guàglio (Ra), s.m., endice. Ve. *ìndice.*

guaimata (Ci), s.f., 1) guaime. 2) fruttificazione dopo lunga siccità. *Quest'anno è 'na bona* (o *cattiva*) *guaimata.*

guaìme (Si, Rd, Ca, Cb, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Ch, Cu), s.m., melmiccia, poltiglia di cose marcite, viscidume. *Sanno di guaime* (all'odorato) le stoviglie mal lavate oppure (al gusto) l'insalata ammoscita, cibi stantii e sim.

guainóso (Rd), agg., stantìo, poco fresco (soprattutto di verdure).

gualcare v.tr., « battere fortemente alcuno » (Intron.). Ve. *valca(re).*

gualdrappa (Si, As, Sq, Ra), s.f., cialtrona, donna di dubbia fama. Ve. *béca*[1], *maldrappa.*

guancétta (Mc), s.f., ve. *guanciala.*

guanciala, guanciòla (Ci, Mc, Sa, Ce), s.f., guancia di suino salata. Ve. *gotèllo, guancétta, guanciale.*

guanciale s.m., ve. *guanciala.*

guancialétti (Si, Sq), s.m.pl., tocchetti di pastella fritta ripieni di un impasto di carne lessa tritata con uova, formaggio, prezzemolo e aglio.

guancialone s.m., « piumino » (Intron.).

guanciòla ve. *guanciala.*

guardare come i morti modo di dire, « si usa per indicare la sorveglianza incessante richiesta dall'eccessiva vivacità di un bambino. Per es.: *non si può lasciare un momento, bisogna guardarlo come i morti* » (Intron.).

guardiòla (Si), s.f., cucitura di rinforzo negli abiti.

guaʃi avv., quasi. Ve. *guaʃiménte.*

guaʃiménte, guaʃiménti avv., contad., quasi. La seconda forma è più rara. Ve. *guaʃi, quasimente.*

guasto agg., 1) che à rotto i buoni rapporti con qualcun altro. *Co' mme è gguasto.* 2) arrabbiato, idrofobo (di cane). Ve. *inguastito.* 3) cariato, di dente.

guazze s.f.pl., *andà' ppelle guazze,* camminare di primo mattino attraverso campi e boschi.

guazzaróso agg., contad., rorido di guazza.

guazzata s.f., pioggia minuta e di breve durata in primavera e in autunno.

gucchióne (Ci), s.m., ve. *gusciale.*

guèa (Ci), s.f., ve. *guèia 1, 2.*

guéggia (Ra), s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *lasca, pacca 2, ʃbrènda, scròzzola 3, ʃghébbia, ʃléppa 3, spòla, stòcca, stòzza, tròccolo.*

guèia s.f., contad., 1) gazza. [Intron.: « velia, avelia e averla, nome di uccello »]. Ve. *gàʒʒera.* 2) (Rc, Ci, Sq), donna querula, petulante, litigiosa. Ve. *guèa.* 3) (Mu), ve. *fischiaròla.*

guide (Cd, Ra), s.f.pl., ve. *bertèlle.*

guinciato (So), agg., gualcito. Ve. *guincito.*

guincito (Si, So), agg., ve. *guinciato.*

guinza, guinzàia, guinzinàia (Mc), s.f., tratto di terreno dove trapelano acque sotterranee. Ve. *sorciàia.*

guìpera (Mo), s.f., vipera. Ve. *lìpara.*

guisciàia s.f., 1) (So, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), caccia con le panie. Ve. *fistiarella.* 2) (Rd), ve. *bisciàia.* 3) (Mo, Mu), richiamo per uccelli. 4) (So, Mu, Ci), baccano, confusione. *Lo credo che ll'ò ssentiti, colla guisciaia che ànno fatto!* Ve. *bastrè 2, canàio 2.*

guìsciola s.f., contad., visciola, qualità di ciliegia.

guizzo agg., contad., vizzo.

gulòppo s.m., 1) (Ra), **-u** (Pi), grosso fagotto, involto. 2) (Pi), nodo di pianto, groppo alla gola o allo stomaco.

gumèa (Ce), s.f., punta metallica dell'aratro di legno.

gunnèlla (So), s.f., gonnella, gonna.

gusciale (Cp, Pi), s.m., guscione, castagna vuota. Ve. *gucchióne.*

I

idea (mi fa -) ve. *fa(re) 4.*

ideóso agg., 1) (Sg, Ca, Rc, Ml, Cd), estroso, ricco d'idee. 2) (Pi), **-u**, capriccioso.

ierillaltro avv., ierlaltro, il giorno innanzi ieri.

ignezióne s.f., iniezione. Ve. *anizióne, gnizióne, inizióne, nizióne, puntura.*

ignoranzata s.f., atto da ignorante.

imbaccelli(re), rimbaccelli(re) v.intr., rimbecillire. *O cche sse' (r)imbaccellito a andà' ddietro alle citte alla tu' età!*

imbarbugliassi (Sn, To, Mo), v.rifl., confondersi (della vista).

imbenʒinato (As, Sq, Ra), **-u** (Pi), agg., scherz., ve. *ciucco.*

imbezzicata s.f., 1) imbeccata, suggerimento. 2) « un principio di raffreddore » (Intron.).

imbiancherìa (Cb, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), s.f., biancheria.

imbiffa(re) v.tr., 1) mettere le *biffe* nel campo. *Imbiffa 'l campo.* 2) azzeccare, imbroccare, indovinare. *Ll'ò 'mbiffata,* ci ò dato, l'ò indovinata. 3) rifl., *imbiffassi,* mettersi con l'aratro sulla linea delle *biffe* tracciando il solco. *Imbìffati meglio,* mettiti meglio sulla linea delle *biffe.*

imbotoli(re), rimbotoli(re) (Si, As, Mt, Bn, Sq), v.intr., intontire, esser stordito (per freddo, sonno, e sim.). Us. al p.p. Ve. *abbotoli(re).*

imbottitóia (So, Tq, Mu), s.f., imbottavino. Ve. *abbottitóia, imbótto.*

imbótto (Sq), s.m., ve. *imbottitóia.*

imbraca (Mc, Ce, Ra, Sc), s.f., pannicello che si lega alla vita delle femmine degli ovini e dei bovini dopo che ànno figliato per evitare il prolasso dell'utero. Ve. *serratóia.*

imbraccia(re) (Sq), v.intr., (stendere il braccio per) spargere il seme.

imbracciata (Sq), s.f., gesto largo del braccio con cui il contadino sparge il seme.

imbratto (Ra, Sc), s.m., pastone per il bestiame. Ve. *intrifa 1, ombratto.*

imbrocca(re) (Cd, Pi), v.tr., (*imbròcca*), sistemare la scarpa in fabbricazione o in riparazione nella forma. Contrario di *ʃbroccà'.*

imbrogliménto (So: Orgia), s.m., confondimento, faccenda che porta disturbo e confusione, e non facile a sbrigare.

imbùcchio (As: Poderuccio, So: Orgia), s.m., imbuto.

imbuggerarsi v.rifl., « infischiarsi » (Intron.).

imburianato «dicesi del cielo coperto di nuvole minaccianti burrasca » (Intron.).

immalignire v.tr., « render maligno, esacerbare, detto specialm. di piaghe e ferite ». Rifl., *immalignirsi,* « divenir maligno » (Intron.).

immène! (So, Ci), escl., ahimè!

impacco s.m., cataplasma, impiastro.

impaglia(re) v.tr., contad., fornire di paglia fresca (per letto al bestiame). *Impaglià' lla stalla, impaglià' ' vitelli.*

impagliata (Cd, Cp), s.f., disus., azione di pubblico dileggio verso due amanti fatta impiastricciando con colori, olio di scarto e paglia la porta di casa della donna. Ve. *malvata.*

impallato, pallato (grasso -) agg., grassissimo, tondo come una palla. Ve. *lardato (grasso -), lavinàccio 2.*

impancassi v.rifl., intromettersi, metter bocca. *Te 'un t'impancà' nnelle cose che 'un ti riguardano.*

impaniato (Ml), agg., impacciato. Ve. *impeciato.*

impara(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., venire a conoscere (la tana della lepre, un nido, un covo di funghi e sim.). *Ò 'mparato* (o *m'ànno 'mparato*) *'l covo della lepre.*

impasseri(re) (Rd, As, Mc), v.intr., non giungere a compiuta maturazione, abortire (dell'uva i cui chicchi rimangono piccoli, generalm. perché la vite non è stata governata).

impatassa(re), impatossi(re) (Sn, To, Ra, Pi), v., 1) tr., disordinare, buttare all'aria. *Vedi di 'unn impatassà' ttanto la stanza.* Ve. *scallaia(re) 1.* 2) intr., confondere. *Io 'un mi ci voglio 'mpatassà' ttanto 'n quella faccenda.* Ve. *impatassi(re), inuccelli(re).*

impatassi(re) (Sn, To, Mo, Ce, Ra), v., ve. *impatassa(re).*

impatassito, impatossito (Sn, To, Mo, Ce, Ra), agg., frastornato, confuso, impacciato. Ve. *inuccellito.*

impatossi(re) ve. *impatassa(re).*

impatossito ve. *impatassito.*

impazzimentoso agg., « dicesi di cosa atta a far confondere e crear briga » (Intron.).

impeciato (Ra), agg., impacciato. Ve. *impaniato.*

impecorellarsi v.rifl., « dicesi del cielo, quando va ricoprendosi di quelle nuvolette piccole e leggere che si addossano l'una all'altra come usano fare le pecore, e sono chiamate perciò ' pecorelle ' » (Intron.).

imperché contad., perché (dichiarativo).

impeschia(re), impestia(re) v.tr., (*impèschia, -stia*), mettere il chiavistello all'uscio. *Rimané' a 'mpestià' ll'usci,* rimaner zittella.

impestiata s.f., « armadietto a muro chiuso col pestio » (Intron.).

impiancito s.m., contad., impiantito.

impiccatoio agg., « suol dirsi del vento quando soffia più impetuoso dell'ordinario » (Intron.).

impiccióso (Si, Mc, Sa, Ce), agg., impiccione.

impiézza (So: Orgia), s.f., ve. *empiézza.*

impippiassi (Si, As, Mc, Sq, Sa, Ce, Ra), v.rifl., ingozzarsi, abbuffarsi. Ve. *zeppa(re) 3.*

impitélla (Mc), s.f., ve. *nipitélla.*

impivialato agg., « si dice di persona cui le vesti impediscono la speditezza del muoversi, come avviene ai preti in piviale » (Intron.).

impolmonito agg., « dicesi del cocomero avvizzito, la cui polpa si fa flaccida come un pezzo di polmone » (Intron.).

impósta s.f., 1) (Rd, Sg, Ci: Palazzetto, Mc, Ml), filare dei chicchi nella spiga di grano. Ve. *rèsta*[1] *2.* 2) (So, Ci), punto dove si raccoglie il legname tagliato nel bosco. Ve. *impósto.*

impósto (Ci), s.m., ve. *impósta 2.*

imprescióso (As, To, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), agg., ve. *appoióso.*

impula(re) (Si, Sq, Sa), v.tr., coprire di pula.

inanella(re) v.tr., (*inanèlla*), 1) contad., dare l'anello matrimoniale. 2) (Mc, Cd, Pi), innestare ad anello.

incacalissi (Cd, Ab), v.rifl., farsi prendere dalla tremarella.

incacia(re) v.tr., cosparger di cacio.

incagnassi (Cd), v.rifl., arrabbiarsi come un cane.

incalori(re) v.tr., arroventare. *Incalorìscilo bene 'l ferro.*

incama(re) v.tr., 1) (Cd, Ab, Pi), stordire, riempire la testa di chiacchiere. 2) (ivi), rifl., *incamassi,* annoiarsi, stufarsi. 3) (Ra), rifl., ve. *incavolassi 2.*

incamóso (Ra), agg., burbero, bisbetico, scontroso. Ve. *scoglionato.*

incapacciato agg., accapacciato, che à la testa pesante.

incapacciatura s.f., gravezza di testa. Ve. *caponèa 1.*

incapassi (Mc, Ra, Pi), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi, fissarsi. Ve. *accapa(re) 2, incapocciassi, incazzirsi, intorchiassi.*

incapocciassi v.rifl., (*incapòccia*), incaponirsi, intestardirsi. Ve. *incapassi.*

incartarsi v.rifl., « scambiare persona o cosa per un'altra, confondersi e quindi sbagliare » (Intron.).

incascia(re), scascia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., rivestire di *scascia* (sedie, fiaschi). Ve. *schianciare.*

incatinòra contad., storpiatura delle parole ' nunc et in hora ' dell'Ave Maria.

incavolassi v.rifl., 1) (Mc, Sq), entrare in sospetto. *Il guardia à ssentito 'no sparo e ss'è 'ncavolato subbito.* Ve. *ammosca(re).* 2) prender cappello, arrabbiarsi. Ve. *incama(re) 3.*

incazzirsi v.rifl., « fermarsi ostinatamente in qualche proposito per condurlo ad effetto in qualunque modo » (Intron.). Ve. *incapassi.*

inciampa(re) (Si, As, So), v.tr., incontrare. Ve. *intoppa(re), intruppassi.*

inciampica(re) v.intr., inciampare. Ve. *ciampica(re) 1.*

inciampicone s.m., ve. *ciampicóne 2* (Intron.).

incianfruglia(re) (Mc, Cd), v.tr., mettere in disordine. Ve. *scallaia(re) 1.*

inciarfuglióne, -a (Mc, Cd), s., persona confusionaria, arruffapopoli. Ve. *ciarfuglione.*

inciarmassi (Co, Ra, Pi), v.rifl., 1) ripicchiarsi, sovraccaricarsi di fronzoli, vestirsi in modo vistoso e ridicolo. *Come s'è 'nciarmata quella donna!* Ve. *ingiarmassi.* 2) impaperarsi, confondersi.

inciarpare v.tr., « mettere in disordine » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 1.*

inciccia(re) (Si, Ga, Sg, So, Mc, Sq), v.tr., raggirare, imbrogliare. *Me 'un m'incicci!,* a me non la fai! Ve. *gabola(re).*

inciglia(re) v.tr., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), scotolare la canapa. 2) (Mu), tracciare i solchi nel campo dopo l'aratura. 3) (Pe), picchiare, ripassare. *Se llo dico al tu' babbo t'inciglia sodo sodo.*

incigliatura (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., operazione dell'*inciglià'*, che si faceva dopo cotto il pane perché nel forno ancora caldo si metteva a finir d'asciugare la canapa.

incignalito (Mc), agg., imbestialito, furibondo. Ve. *scazzifottito.*

incionfrare v.tr., « infronzolare » (Intron.).

'nciuccirsi v.rifl., « affaccendarsi intorno a qualche cosa » (Intron.). Ve. *acciuccissi.*

incoiato (As, Mc, Sq, Cd), agg., duro come il cuoio. *Terreno incoiato,* che à fatto la crosta per prolungata siccità.

incombènzo (Cd, Pi), s.m., incombenza.

incorrètto agg., scorretto.

incrociata (Rd, Mo, Ci, Ml, Pi), s.f., crocicchio.

incucchissi, incucculissi (Si, So, Mc), v.rifl., fissarsi, dedicarsi con continuità o ostinazione a qualche cosa, anche infatuarsi. Us. soprattutto al p.p. *S'è 'ncucchito nel lavoro e 'un si vede mai. S'era proprio 'ncucchito pe' qquella lì e 'un vedev' altre citte.* Ve. *acciuchissi*[2].

inda(re) v., contad., andare. Solo all'inf. Ve. *anda(re).*

in dél prep.art., contad., nel, e analogam., *in dello,* nello, *in della,* nella, *in de',* nei, *in delle,* nelle.

ìndice (Cd), s.m., endice. Ve. *guàglio.*

indietrina (all' -) loc.avv., all'indietro, a rovescio. *La mi' maéstra à ddetto che vvo all'indietrina come ' gamberi. O 'un lo vedi che llo sta' mettendo all'indietrina,* all'incontrario. Ve. *inghietrina (all' -).*

indignassi (Mc), v.rifl., ve. *fdegnissi 1.*

indó', indóve avv., dove. Ve. *addóve, indù', ndù'.*

indòittu (Ab, Pi), agg., ve. *indòlto.*

indòlto (Si, Rd, Ga, Ci, Mc, Ml, Ab, Pi), agg., indolenzito. Ve. *indòittu.*

indoltura (Mc) s.f., indolenzimento.

indóve ve. *indó'.*

indovinèllo s.m., coccinella. Ve. *paolina, santalucìa 1, sienaróma.*

indù' avv., contad., ve. *indó'.*

índuvèlle (Ab), ve. *anduèlle 2.*

infamóna (Si), nomignolo dato dalle *contrade* avversarie a quella dell'Oca.

infanzito (Ml, Sq), agg., fissato, infatuato. *In-*

fanzito com'è ppe' qquella lì 'un c'è vverso di fallo ragionà'.

infebbrato, infebbrito (Cd, Pi), agg., febbricitante.

infegatellato agg., « rinvoltato nei panni come un fegatello nella rete » (Intron.).

infermissi (Cd), v.rifl., diventare infermo, esser costretto a letto o sulla sedia a rotelle. D'uso al p.p.

infernàccio (Mc), **-u** (Ab, Pi), s.m., pozzo di scarico del frantoio, che ne accoglie gli spurghi.

infiera(re) (Ra), v.tr., (*infièra*), esporre (merci) alla fiera. *Che à' 'nfierato te?*, che cosa ài esposto?

infilino s.m., « infila guaine » (Intron.).

infinènte, insinènte prep., contad., fino. Ve. *finènte.*

infinentóra, insinentóra avv., contad., finora. Ve. *finentóra.*

infiorata (Mo, Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *fiorata.*

influssionito agg., « preso da flussione » (Intron.).

informicato, informichito, informicolato agg., intormentito (di arto).

inforrassi v.rifl., (*infórra*), infilarsi nel folto. *Acciùcalo prima che andìa a 'nforrassi 'n della macchia.*

infottersi v.rifl., « non curarsi con disprezzo di qualche persona o cosa » (Intron.).

infottito (Ci), agg., arrabbiato.

infrenoʃissi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., raro *infrenosissi*, infrenesirsi, inuzzolirsi. D'uso al p.p. *S'è 'nfrenoʃito pella casa nova e à ffatto debiti.*

infrinʒola(re), infrinʒoli(re) (Rd, Mo, Ci, Mc), gualcire, incincignare. Ve. *acciaccina(re), rinfrinzolire.*

infrittella(re) v.tr., (*infrittèlla*), macchiare d'unto.

infrusata (all' -) loc.avv., « disordinatamente » (Intron.).

ingabola(re) (Si, Mo, Mc, Cd), v.tr., ve. *gabola(re).*

ingalla(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Mr, Ca, As, Sn, Mo, Ci, Sc), v.tr., ve. *aggalla(re).*

ingallato (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Ci, Sq, Ml, Pe, Mo), agg., arrossato (di occhio).

ingallatura, ingallo s.f. e m., « quella parte della botte in cui lo sportello s'innesta col fondo e col davanti della botte stessa » (Intron.).

ingaʒʒurlissi, ingaʒʒurrissi (Cd, Cp), v.rifl., raro, incapricciarsi, invogliarsi, inuzzolirsi, eccitarsi e sim. D'uso al p.p.

ingeggirsi v.rifl., « lasciarsi vincere dal freddo, star sempre attorno al fuoco » (Intron.). Ve. *geggia(re).*

ingegnino, -a (Ga, As, Rc, Mo, Ci, Ml), s., persona ingegnosa, dal cervello fino, che sa fare un po' di tutto.

inghiavola(re) v.intr., indiavolare, arrabbiarsi. Ve. *ringhiavola(re).*

inghietrina (all' -) loc.avv., contad., ve. *indietrina (all' -).*

inghiètro contad., indietro.

ingiangiare v.tr., « imbrogliare, ingannare, dare a bere. Per es.: *va' là, tu non m'ingiangi* » (Intron.). Ve. *gabola(re).*

ingiarmassi (Ci), v.rifl., ve. *inciarmassi 1.*

inglesino sbarcato a Tressa modo di dire, « suole usarsi per persona dei nostri luoghi, che col fare l'elegante e alterare la pronunzia si dà l'aria di forestiero » (Intron.).

ingolla(re) v.tr., (*ingólla*), *ingollà' 'l palo*, ve. *palo 2.*

ingordonissi (Ra), v.rifl., strozzarsi (per boccone troppo grosso o per liquido ingurgitato in fretta).

ingrassamariti (Cd), s.m., qualità d'insalata di campo.

ingronchito agg., « aggranchito, detto specialm. delle mani » (Intron.). Ve. *grónchio.*

ingrufolassi v.rifl., 1) grufolarsi nel fango (dei porci). 2) intrufolarsi. *Dimmi come stanno le cose, te cche cci se' 'ngrufolato dentro.* Ve. *interfuglia(re).*

ingrugnissi (Ca, As, Rc, Mo, Mc, Sq), v.rifl., mettere il muso.

ingruppassi (Mo, Cd), v. rifl., ve. *agguluppassi.*

inguanno, nguanno, unguanno avv., contad., quest'anno.

inguasti(re) (Si, Ga, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi, Sc), v.intr., arrabbiare.

M'ànno fatto 'nguastì'. Rifl., *inguastissi*, arrabbiarsi, farsi cattivo sangue.

inguastito (Si, Ga, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab, Pi), agg., ve. *guasto 2.*

inguatta(re) (As, So, Ci, Mc, Ml, Sq), v.tr., ve. *anguatta(re).*

inguattarèllo (a -) (As, So, Ci, Mc, Ml, Sq), ve. *anguattarèllo (a -).*

inguizzata s.f., « filare di viti ben fornito di uva. Vite ricca di uva che si sia arrampicata su una pianta » (Intron.).

inizióne (Ga, Tq, Sq, Cd, Pi), s.f., ve. *ignezióne.*

inombrissi (Sq), v.rifl., intimidirsi, mettersi in soggezione. *Che ddi'!, davanti a ttutti que' dottori uno s'inombrisce e 'un è ppiù ccapace d'aprì' bbocca.*

insagratito agg., « dicesi di persona che ' ha i sagrati ', cioè per qualsiasi ragione inquieta, burbera, maldisposta » (Intron.).

insalatina (alla bella -) giuoco in cui alcuni ragazzi in fila indiana si scavalcano a vicenda, recitando ognuno (un verso per ogni saltatore) la seguente filastrocca: *alla bella 'nsalatina / ce l'ò bbell'e ttenerina / ce l'ò bbona da mmangià' / belle donne chi lla vòl comprà' / ve ne vend'un baiocchetto*, ecc. Ve. *quàglia (a -).*

insansina(re) (Ci), v.intr., ficcare il naso. *À 'l vizio d'insansinà' ssempre.* Rifl., *insansinassi*, intrufolarsi, intromettersi. Ve. *interfuglia(re).*

insanta(re), rinsanta(re) (Si, Ra, Pi), v.intr., ritornare per la prima volta in chiesa dopo il parto, per ricevervi una speciale benedizione.

insegna(re) v., p.p., contad., *inséntо. Chi tte l'à 'nsenta ll'educanza?*

inseniopassi (Ra), v.rifl., (*insèniopa*), ve. *adopiassi 2.*

inséntо ve. *insegna(re).*

insinènte ve. *infinènte.*

insinentóra ve. *infinentóra.*

insintanto contad., fintanto, fino a che.

insogliassi (Ci), v.rifl., (*insòglia*), ve. *introsciassi.*

insolli(re), rinsolli(re) v.intr., ammorbidire, prender l'umido, rinvenire nell'acqua (di pane, castagne e sim.). Ve. *ravvenchi(re).*

insonnito agg., « preso dal sonno, mezzo addormentato » (Intron.).

insughella(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., (*insughèlla*), cospargere di sugo.

insugnare v.tr., « ungere con sugna » (Intron.).

in sul prep.art., contad., sul, e analogam. *in sullo*, sullo, *in sulla*, sulla, *in su'*, sui, *in sulle*, sulle.

intanavella(re) (Ra, Ab), v.intr., (*intanavèlla*), ve. *intavella(re).*

intantoché (Mc), mentre. *Intantoché ffinisci 'l tu' lavoro io preparo la cena.*

intarsatóio (Ra, Ab), s.m., ve. *tarsatóio.*

intavella(re) (Cd, Cp), v.intr., (*intavèlla*), arrabattarsi intorno a qualcosa, scervellarsi, rimuginare (generalm. senza successo). *Ò 'ntavellato tanto pe' vvedé' ccome si poteva fà'.* Anche rifl., *intavellassi. 'Un t'intavellà' ttanto*, non ti scervellare tanto. *Mi ci so' 'ntavellato tutto 'l giorno ma 'un ci ò cchiappo gnente.* Ve. *intanavella(re).*

intenebrato, intenebrito (Mc), agg., oscurato, anche al fig. *Cielo, viʃo 'ntenebrato.*

intercolite s.f., contad., enterocolite.

interèsso s.m., contad., interesse, compenso.

interfuglia(re) (Mc, Cp), v.intr., ficcare il naso. Rifl., *interfugliassi*, ve. *ingrufolassi 2.* Ve. *insansina(re).*

interite s.f., contad., enterite.

intermittènte (Ra, Ab, Pi), agg., incapace, poco accorto, inetto.

interri(re) (Ra, Pi), v.tr., stordire, istupidire col frastuono.

interro s.m., « strato di terra di cui, in certe occasioni, si ricopre il lastrico di una strada. Specialm. dicesi quello della pista del Campo in occasione del Palio » (Intron.).

intignara ve. *antignara.*

intignòzzo (Ra), s.m., intingolo. Ve. *antignara, intòppo.*

intoppa(re) v.tr., (*intòppa*), ve. *inciampa(re).* Rifl., *intoppassi*, imbattersi.

intòppo, intòppino s.m., « intingolo piuttosto denso » (Intron.). Ve. *intignòzzo.*

intorchiassi (Pi), v.rifl., (*intòrchia*), ve. *incapassi.*

intrafinefatta, trafinefatta avv., subito, sull'istante.

intrame33assi (Mc, Ml, Sc), v.rifl., (*intramèʒʒa*), mettersi in mezzo, intromettersi. *Fra ddue che lléticano è bbene 'un intrameʒʒassi mai.*

intrampolare v.intr., « incespicare » (Intron.). Ve. *ciampica(re) 1.*

intremotare v.intr., « metter sossopra con alte grida o altri rumori » (Intron.).

intrettissi (Si: Masse, Ga, Mr, Cb, As, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Sa, Ce, Pi), v.rifl., prendersi una *tretta*, sentirsi rimescolare il sangue.

intrigatóia (Ra, Ab, Pi), s.f., faccenda intrigata. Ve. *intrigatòrio.*

intrigatòrio (Ml), s.m., ve. *intrigatóia.*

intrifa s.f., 1) (Ga, Cb, Ml, Sq, Ab, Pi), pastone per il bestiame. Ve. *antrifa, beveróne 3, bròda 1, imbratto, lantrifa.* 2) (Rd), farinata piuttosto liquida.

intro contad., dentro.

intròcchio (So), s.m., inchiostro.

introgola(re) (Si, Mo, Mc, Ra), v.tr., (*intrògola*), insudiciare, lordare.

intronato (Si), s.m., socio dell'Accademia degli Intronati.

introsciassi (Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), v.rifl., (*intròscia*), voltolarsi nelle *trosce*, infangarsi. Ve. *insogliassi.*

intrufolare v.tr., « intrugliare e mettere in disordine ». Rifl., *intrufolarsi*, « sporcarsi » (Intron.).

intruglìo s.m., tramestìo, disordine, confusione.

intruppassi v.rifl., imbattersi. Ve. *inciampa(re).*

inuccelli(re) (Sn, Cd, Ce, Ra), v.intr., ve. *impatassa(re) 2.*

inuccellito (Sn, Cd, Ce, Ra), agg., intimidito, frastornato, intimorito. Ve. *impatassito.*

invaioli(re) (Cd), v.intr., ve. *avvaiola(re).*

invecchiorni(re) (Sg, Mo, Mc, Sa, Ce, Ra, Sc), v.intr., invecchiare precocemente (anche di piante).

invecchiornito (Sg, Mo, Mc, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab), agg., invecchiato prima del tempo, che dimostra più della sua età.

invernicino (Mc), s.m., verniciatore.

invetrinato (Sa, Ce, Ra, Pi), agg., verniciato a vetrina. *Faccia 'nvetrinata*, faccia tosta.

inzafanassi (Si, So), v.rifl., (*inzàfana*), impillaccherarsi.

i(re) v., contad., andare. Us. solo alla 1ª e 2ª pers. pl. del pres. ind., *imo, ite*, al p.p., *ito* e all'inf. Ve. *vire.*

ìscitte (Si e Masse, As, Tq, Ml, Sq), s.m., disus., ve. *lìcitte.*

istéfima, -o (l' -) contad., la stessa cosa, lo stesso. *È ll'istefima.*

Ìstrice (Si), nome della *contrada* che à per emblema un istrice.

istriciaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Istrice.

L

làbbisse (As, Ml, Ce, Ab), s.m., lapis. Ve. *làbisse.*

làbisse (As, Mo, Ml, Ce, Ab, Pi, Sc), s.m., ve. *làbbisse.*

lacca (Si e Masse, Ga, Cs, Cb, As, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ra, Sc), s.f., (us. generalm. al pl.), botta, percossa. Ve. *cartina, cilécca 1, drùscio, lécca*[2], *liscióne 1, rincalcóne 2, flécca, sorniàccola 2.*

lacciuga (Ra), s.f., acciuga.

làcero (Sg), s.m., acero.

lagna (Cd, Ab, Pi), s.f., persona pignola e uggiosa, brontolona, che trova sempre da ridire. Ve. *lamentóne.*

lallo s.m., fanciull., cavallo.

lallòru (Ab, Pi), s.m., ve. *laurorègio.*

lamentóne, -a (Si, So, Mc), s., persona che si lamenta sempre e di tutto. Ve. *lagna.*

lamo s.m., contad., amo.

làmpana (Cd, Ra, Pi), s.f., lampada.

lampétta (So), v., lampeggia. Ve. *lampòtta.*

lampo (Ra), s.m., tirata di pipa. *Fammi dà' un lampo.*

lampòtta (Si), v., scherz., lampeggia. Ve. *lampétta.*

landróne, -a (Ml), s., ve. *cilandróne.*

lanino s.m., 1) (Cd), cardatore di lana. 2) (Si, Ga, Cs, Cb, So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), l'olio *sa ddi lanino* o *à il lanino* quando per troppa acidità irrita la gola. 3) (Ci), *sudicio com'un lanino*, sporchissimo.

lantrifa (Sa, Ce), s.f., ve. *intrifa 1.*

lanʒagnòlo, ranʒagnòlo (Ra, Pi), s.m., matterello, corto cilindro con impugnatura alle estremità per stendere la pasta Ve. *maccheronàio, rullo.*

lapa s.f., contad., ape. Pl., *lape.* Ve. *lape, lapo*[1].

lape (Rd), s.f., ve. *lapa.*

làpisse s.m., lapis. Ve. *àbisse, apis, làbbisse.*

lapo[1] (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., ve. *lapa.*

lapo[2] (Mc, Ml), agg., dolcissimo, nauseante. Ve. *lappóso, pèppolo.*

lappa s.f., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), riccio della castagna. *Il sol'e ll'acqua fa ggonfià' lla lappa, acqu' e ssole fa ggonfià' 'l marrone.* Ve. *nappa 4.* 2) (Ra), ve. *làppola 1.*

làppola (Rp, Mc, Sq), s.f., 1) nome del TORILIS ARVENSIS, che produce pallottoline che si attaccano ai capelli e alle vesti (anche queste si chiamano *lappole*). Ve. *lappa 2.* 2) persona appiccicosa.

lappóso (Rp, Mc, Sq), agg., ve. *lapo*[2].

laràdio ve. *aràdio.*

lardaiòlo s.m., ve. *lardarèllo.*

lardarèllo, larderèllo s.m., qualità di fungo commestibile dal cappello rosso (RUSSULA EMETICA). Ve. *lardaiòlo, paonazzo.*

lardato (grasso -) (Mc), agg., ve. *impallato (grasso -).*

larderella(re) v.tr., (*larderèlla*), lardellare, steccare la carne col lardo. Ve. *pillotta(re) 1.*

larderèllo ve. *lardarèllo.*

lardóne 1) s.m., grosso pezzo di lardo. 2) *lardone, -a,* s., grassone, -a. Ve. *bonzolóne.*

lardóso agg., grasso.

largheggiare v.intr., « essere largo. Suol dirsi di abiti. Per es.: *questa giacchetta largheggia all'estremità* » (Intron.).

lasca s.f., tocco, scheggia. *Lasca di coltello,* grosso coltellaccio. *À ttirato fori 'na lasca di coltello da ffà' ssanta Maria.* Ve. *guéggia, lisca[1] 1.*

lassa(re) v., lasciare.

làstice, làstige (Ml), s.m., ve. *àstico.*

lastra s.f., ferro da stiro che si scalda sul fuoco.

lastrichéto (Mo), s.m., lastricato.

laurorègio (Cp), **-u** (Pi), s.m., alloro. Ve. *aurorègio, lallòru, orbaco, ororegio.*

lavatoio s.m., « arnese di legno usato per lavare i panni » (Intron.).

lavenàcciu (Ab, Pi), s.m., ve. *lavinàccio 1.*

lavinàccio s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), smottamento, piccola frana. Ve. *lavenàcciu.* 2) (Ra), *sfatto com'un lavinaccio,* grassissimo. Ve. *impallato (grasso -).*

lavora(re) v., (*lavóra*), 1) *lavorà' a opara,* ve. *òpara 1.* 2) *lavorà' ddal Ra33i,* ve. *Ra33i.*

Là33aro (san -) *avé' ppiù ddolori di salLa33aro,* ve. *dolóri.*

la33aròla, la33eròla agg., qualità di mela selvatica piccola e rossa. Ve. *ga33aròla 1.*

la33erettiano agg., ve. *davidiano.*

lazzo (Rd, As, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Sc), agg., acerbo. Prov.: *pere lazze e vvecchie cavalle meglio pèrdelle che ttrovalle.* Ve. *cédro.*

lecaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Eco.

lécca[1], leccola s.f., « mira di ottenere o fare qualche cosa. Per es.: *con la lecca di ottenere un vantaggio fece questo* » (Intron.). Ve. *lecchéʒʒo.*

lécca[2] (As, Sv, Ml, Sq, Ab, Pi), s.f., us. generalm. al pl., ve. *lacca.*

leccafiche (Si, As, Mt, So, Bn, Cd, Pi), s.m., pleb., 1) gran donnaiolo. 2) uomo dai modi donneschi, effeminato.

lecca(re) v., (*lécca*), *leccà' lla riserva,* t. di caccia, tenersi ai limiti della riserva per cacciare la selvaggina che ne sconfina.

lecchéʒʒo (Si), s.m., prospettiva allettante, lusinga, anche *lecchеʒʒino. Ll'ò ffatto col lecchеʒʒo d'un bel guadagno.* Ve. *lécca[1].*

lecchìo s.m., uggia allo stomaco.

leccino s.m., qualità di fungo mangereccio di scarso pregio che cresce sotto i lecci.

lécco[1] (Si, Cb, As, Sn, Cd, Ra, Pi), s.m., pallino delle bocce.

lécco[2] agg., rileccato, tirato a lucido, impomatato.

leccola ve. *lécca[1].*

Lèco, Lèo (Si), ve. *Èco.*

lédera ve. *édara.*

legazione s.f., « obbligo, obbligazione. Per es.: *non mi piace aver dei regali da certa gente; perché son sempre legazioni poco simpatiche* » (Intron.).

leggèra (Mc), s.m., uomo dappoco, vanesio. *È un leggera.*

lègge(re) v., capire. *Ò pprovat'a ccapillo, ma pproprio 'un ci si legge,* non ci si capisce nulla. *A mme mmi par di lèggecci che 'un ci voglia dà' rragione.*

leggino agg., « dicesi di bimbi prepotenti, che intendono di avere sempre ragione loro e dettar leggi » (Intron.).

legnaio s.m., « legnaia; stanza destinata a conservarvi le legna » (Intron.).

lelàstico s.m., contad., ve. *àstico.*

léllera ve. *édara.*

lellerina (Cd, Ab), s.f., bimbetta magra. Ve. *ʃverʒina.*

lèmera (Ci), s.f., pianta boschiva con cui s'intrecciano panieri.

lèmmico (Ra), agg., flemmatico. Ve. *adagiato.*

lénce (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), agg., vincido, moscio (di cose commestibili, come il pane, che ànno preso l'umido). Ve. *léncico, léncio.*

léncico (Si e Masse, As, So, Sq), agg., ve. *lénce.*

léncio (Sg), agg., ve. *lénce.*

léngua (Sv, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., lingua.

lènza s.f., ve. *fànfano.*

Lèo ve. *Lèco.*

Leocòrno (Si), ve. *Èco.*

Leóne (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

lepìdine (Cd, Ab, Pi), s.f., libidine. Ve. *lipìdine.*

léppa (Si, Cs, Mr, Cb, As, Ci, Cd, Cu, Pi), s.f., gran paura. Ve. *cacarèlla 2, léppola, ʃléppa 2.*

léppi (Cd, Ra, Ab), s.m.pl., ve. *léppole.*

léppo (Mo, Ml), s.m., lezzo, odore disgustoso.

léppola (Mc), s.f., ve. *léppa.*

léppole, léppoli (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, As, Sv, Ci, Mc, Cd, Ra, Ab), s.f. e m.pl., ciglia. Ve. *léppi.*

lèrnia (Sg), s.f., uggia.

lésca ve. *ésca.*

leʃinino (Mo, Mc, Sa, Ce), **-u** (Ab), agg., avaro, attaccato al centesimo. Ve. *agganghito, micragnóso 2, ostinato, sparagnino, stìtico 1, stricco, stringato, tignóso 1.*

lesso agg., « persona fredda e inconcludente. Non di rado si raddoppia: *lesso lesso* » (Intron.). Ve. *culodiàccio.*

letanìa (So), s.f., discorso lungo e noioso.

lética (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), s.f., 1) litigio. 2) lavata di capo. Ve. *leticata 2, risciacquata.*

letica(re) (So, Mo, Ci), v.tr., (*lética*), rimproverare. *Se ttorno tardi la mamma mi letica.*

leticata s.f., 1) litigio prolungato o clamoroso. 2) (Mo), ve. *lética 2.*

letichino s.m., « uno che letica volentieri » (Intron.).

letichìo s.m., litigare prolungato, continuo.

lètta s.f.pl., « letti. *Le quattro letta* si dissero i letti separati dalle corsie nell'ospedale di S. Maria della Scala » (Intron.).

lettièra s.f., contad., strame dove giacciono le bestie nella stalla.

lettime (Cd, Cp), s.m., letame di stalla.

letto (buttar giù il -) modo di dire, « disfare il letto dopo avervi dormito, per poi rifarlo » (Intron.).

lettricista ve. *ettricista.*

lettricità ve. *ettricità.*

lèttrico agg., contad., elettrico.

levantino agg., « persona facile a rivoltarsi con mal garbo e anche a menar le mani » (Intron.). Ve. *rugantino.*

leva(re) v., 1) *lèvati di culo!,* ve. *culo 5.* 2) *levà' lla poccia,* ve. *póccia 1.* 3) *levà' lle ruʒʒe (di dosso),* ve. *ruʒʒe.* 4) *levassi da' trampali,* ve. *tràmpalo 1.*

levata s.f., 1) « richiesta di prezzo esagerato » (Intron.). 2) mossa brusca e irriguardosa, reazione superba e sgarbata. Anche *levata di testa. À ffatto 'na levata, e allora gli ò ddato du' ceffoni.* Ve. *alzata 1, 3.*

levata (di -) loc.avv., di buon mattino.

lezzare v.tr., « riuscire molesto con piagnucolii e malcontento » (Intron.).

léʒʒo (Si, Ga, Sg, Co, Mr, As, Tq, Mo, Bn, Ci, Mc, Ml, Sq, Ab, Sc), agg., di malumore. *Oggi so' lleʒʒo, torna domani. È lleʒʒo 'l citto, mette ' denti.* Anche, raro, *avé' 'l leʒʒo addosso,* esser di malumore.

libbro s.m., libro. Modi di dire: 1) *esse' al libbro,* esser segnato, essere sul libro nero. 2) *donna al libbro,* sposata, segnata nel registro dei matrimoni.

lìccio (Cd, Cp), agg., scipito. Ve. *lièggio 2.*

lìcite (Rd, Ga, Cs, Co, As, Tq), s.m., disus., ve. *lìcitte.*

lìcitte s.m., disus., gabinetto, cesso. Ve. *ìscitte, lìcite, lògo 2.*

liegerìe (Cd, Ra), s.f.pl., stucchevolezze, svenevolezze.

lièggio agg., 1) (Cd, Ra), svenevole, smanceroso. 2) (Sn, To, Mo), ve. *lìccio.*

liggère (Ml), agg., leggero.

lila(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., raccogliere abusivamente castagne nei castagneti. Ve. *gréppo 2, sproda(re).*

lìllare (Rd), agg., ilare, gaio.

lillare v.tr., « vezzeggiare, far moine » (Intron.).

lìllatro (So: Orgia, Ml), s.m., pianta boschiva a fusto legnoso, le cui foglie si danno per cibo ai conigli (RHAMNUS ALATERNUS).

lìllera (Ci, Mc), s.f., ve. *édara.*

lìlleri s.m.pl., scherz., denari. *Senza lilleri 'un si làllera.* Ve. *nòccioli.*

lillo (Si, Rd, Ga, Po, Sg, Mr, Ca, Cb, As, So, Bn, Sq, Sc), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *cinci.* 2) *a llillo 'nsù*, loc.avv., scherz., all'insù. 3) vezzeggiativo che s'usa rivolgendosi a bambini.

lilu (Pi), voce di richiamo per avvertire che qualcuno è entrato abusivamente nel castagneto per raccogliere castagne.

lima (As, Ci, Mc, Sc), s.f., limo.

limo s.m., « pena continua, assillo » (Intron.).

lìne avv., contad., raro, lì.

linghièra, ringhièra (So), s.f., terrazza.

linguaiòla s.f., donna pettegola, linguacciuta.

lìngue di sòcera pl., qualità di funghi commestibili che crescono sulle ceppaie dei vecchi alberi (FISTULINA HEPATICA).

linguetta s.f., « striscia di pelle fissata sotto l'affibbiatura delle scarpe » (Intron.).

liofante, lionfante s.m., scherz., elefante.

lì óltre (So), loc.avv., lì, da quella parte.

lionfante ve. *liofante.*

lìpara, lìpera s.f., contad., vipera. Ve. *guìpera.*

lipìdine (Ce), s.f., libidine. Ve. *lepìdine.*

lipidinóso (Ce), agg., libidinoso.

lisca[1] s.f., 1) (Ra), *lisca di coltello*, ve. *lasca.* 2) piccola quantità. Ve. *lisco.*

lisca[2] (Cp), s.f., esca, legname secco e minuto per avviare il fuoco.

liscia(re) v.tr., bastonare, ripassare. Ve. *barcocchia(re).*

lisciata s.f., 1) bastonatura. 2) ve. *risciacquata.*

lìscio (Mo, Mc), s.m., belletto.

liscióne s.m., 1)(Si, So), percossa, botta. Ve. *lacca.* 2) grossa frana, maggiore del *lavinaccio.*

lisco s.m., piccola quantità di checchessia. *Quest'anno 'unn è ccascato nemmen'un lisco di neve. Stamattina 'un c'er'un lisco di nebbia. 'Un beve' ttanto, piglian'un lischino.* Ve. *lisca*[1] *2.*

litterìzia (Mc, Ce, Pi, Sc), s.f., itterizia.

liù s.m., luì, uccelletto piccolissimo.

livèlla s.f., contad., solco di scolo delle acque nei campi. Ve. *acquidóccio 3, sciacquaiale.*

lizza (So), s.f., specie di scivolo di travetti di leccio stagionato, insaponati o ingrassati, di cui i cavatori di marmo della Montagnola senese si servivano per far scivolare a valle i blocchi di marmo.

lizza(re) (So), v.tr., far scivolare lungo la *lizza* il blocco di marmo dal luogo di estrazione al piano di carico.

ll' art., 1(o), 1(a), gli, 1(e), dinanzi a vocale tonica o atona. *Chiude ll'occhio, porta ll'ombrello, porca ll'oca.*

loccaggine, loccheria s.f., « qualità e atti di chi è locco » (Intron.).

lócco s.m., 1) allocco (uccello). 2) (Mc), fischietto di legno us. dai cacciatori per richiamo. Ve. *chiòccolo.* 3) ve. *babbalóne.* 4) *badà' a' locchi*, distrarsi, incantarsi.

lócco pasquale lucco delle cerimonie religiose solenni. Us. in frasi scherz. *Che tti se' mess'addosso, 'l locco pasquale?*, si dice a chi indossi un abito particolarmente vistoso e macchinoso. *O cche ci ài da mméttetti, 'l locco pasquale?*, si dice quando qualcuno impiega molto tempo a vestirsi.

lòce (Ra, Ab, Pi), s.f.pl., carezze, moine che si fanno ai bambini. *Fagli du' loce e vvedrai che fmette di frignà'.*

lòcio s.m., papero. Ve. *lulo, òcio.*

Lodoli (è morto il -), e c'è rimasto il Gambini « modo di dire scherzevole rivolto ad un ragazzo con gambe molto sottili » (Intron.).

lòdora (Pi), s.f., ve. *lòdula.*

lòdula (Ra), s.f., lodola. Ve. *lòdora, nòdula. La lodula cantava pelò ppelò*, oppure *spulì spulì*, si dice per prendere in giro chi si è fatto pelare al giuoco. Ve. *puli(re).*

lòffio (Si, Ga, Cb, As, Sq, Cp), agg., fiacco, debole, di salute cagionevole. Ve. *lòfio.*

loffóna (Ab, Pi), s.f., donnona dai fianchi larghi.

lòffu, luffu (Ab, Pi), s.m., fianco. Ve. *lónza*[2].

lòfio agg., « debole; dicesi di persona malandata. Per es.: *quell'uomo da qualche tempo si è fatto lofio* » (Intron.). Ve. *lòffio.*

logaiòlo (As, Mc, Ml), s.m., contadino che conduce un podere sito in terreno collinoso.

lògo s.m., 1) (As, Mc, Ml), podere in terreno collinoso. 2) cesso. Ve. *lìcitte, lògo còmodo.* 3) (So), liquame del pozzo nero us. come concime.

lògo còmodo contad., ve. *lògo 2.*

lógro (Ml), agg., logoro.

lòia s.f., 1) (As, So, Ml), **lóia** (Mc), favilla, scintilla. Ve. *calùvia 1, faìlla, loìna, loiòla, lòiola, lùchia 1, lùcola*[1]. 2) (As), fig., *era contento che ffaceva le loie*, che sprizzava scintille. *Bella da ffà' lle loie* o *da ffà' lloie.*

loìna, lòina (So), s.f., ve. *lòia 1.*

loiòla, oiòla (Si: Bozzone, Rd, Ga, Mu: Casciano di Murlo), s.f., ve. *lòia 1.*

lòiola s.f., « piccola favilla » (Intron.). Ve. *lòia 1.*

lòli (a -) (Cd, Ab, Pi), modo di portare i bambini con le braccia intrecciate al collo e le gambe penzoloni lungo la schiena di chi li porta. Ve. *cavargiòtto (a -), saccacéci (a -).*

lólla s.f., 1) scorie del grano battuto. Ve. *lóllora, pula, vèrcia.* 2) residui della buccia delle castagne che rimangono nel vaglio. Ve. *lòppa, lùscora, rusco, sciamara.* 3) (Sg), spossatezza, fiacca, inerzia. Ve. *bigèrnia.*

lollino (Mc), s.m., mangime per bovini e conigli composto di *lolla* mescolata con segato.

lollóne (So), s.m., *lolla* più grossa, us. come mangime.

lóllora (Cd, Ab, Pi), s.f., ve. *lólla 1.*

lombrèllo s.m., contad., ombrello.

lomicióne (Pi), s.m., ve. *omicióne.*

lòmmio (As, Sq, Cd, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *òmmio.*

lónza[1] (Rd, As, Ci, Mc, Sq), s.f., gran fame.

lónza[2] (Sn, To, Mf), s.f., fianco, anca. Ve. *lòffu.*

lonzino (Si, Ga, As, So, Rc, Mc), s.m., colpetto confidenziale dato col gomito alla vita o allo stomaco. Ve. *lonzòtto.*

lonzóne (So), s.m., spintone.

lonzòtto (Ci), s.m., ve. *lonzino.*

lòppa (Cp), s.f., ve. *lólla 2.*

lòppica, lùppica (Cp), s.f., buccia interna della castagna. Ve. *sciamara.*

lórda s.f., donna di strada. Ve. *dònna di giro.*

lotràggine (Si, Sg, Co, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Mc, Ml, Sq), s.f., ingordaggine.

lótro, -a (Si, Sg, Co, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Mc, Ml, Sq), s., persona ingorda, ghiottona.

lucchési (Cd, Pi), s.f.pl., qualità di castagne piccole e saporite.

luccichènte 1) (Sv, Sq, Sa), agg., luccicante, lustro. Ve. *lustrènte.* 2) (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., *luccichenti*, qualità di castagne molto saporite dalla buccia lustra.

luccimóne (Ra), s.m., luccicone, lacrimone.

lùcciola, lùciola s.f., contad., ulcera. Ve. *lùlciola.*

lùchia s.f., 1) (Sn, To, Mo, Cd, Ab, Pi), favilla minuta. Ve. *lòia 1.* 2) (Mf, Sv), favilla che cova sotto la cenere. *C'è rrimasto du' luchie.* 3) (Si, So, Mc), ve. *luta 2.*

luci (So), s.m., tacchino. Ve. *lùcio.*

luciàio (Cd, Ab, Pi), s.m., addetto alla lettura del contatore della luce.

lucignolo s.m., « lucignola, piccolo serpe innocuo » (Intron.).

lucìgnolo s.m., ve. *pèrtica 2.*

lucina (Ab), s.f., piccola quantità, pezzetto. Ve. *chichino.*

lùcio s.m., contad., tacchino. Ve. ***luci.***

lùciola ve. *lùcciola.*

lùcola[1] (Ci, Mc), s.f., ve. *lòia 1.*

lùcola[2] (Ci, Mc), s.f., ugola. Ve. *bifbigliòlo 2, cicalino, gòrgia 1, lùcora, lùgula.*

lùcora (Ra, Pi), s.f., ve. *lùcola*[2].

lùdera (Ra), s.f., pannolino per neonati. Pl., *luderi.*

luffu ve. *lòffu.*

lugrino (Ra), s.m., uomo mingherlino, di fisico meschino.

lùgula (Pi), s.f., ve. *lùcola*[2].

lùlciola, ùlciola s.f., contad., ulcera. Ve. *lùcciola.*

lulo (Ra), s.m., ve. *lòcio.*

lumacato agg., « allumacato » (Intron.).

lumacatura s.f., « allumacatura » (Intron.).

lumàccio (Sq, Cd, Sc), **-u** (Ab, Pi), s.m., grossa lumaca.

lumachino (Rd), s.m., lupino, piccolo callo dolorante del piede.

lumacóne, -a s., persona viscida e falsa.

luminèlla (Si e Masse, As, To, Mo, Ci, Ml, Sq, Ab, Sc), s.f., pupilla.

lumino s.m., lume a olio o cera per i morti.

luna s.f., (Ab), *fà' lla luna*, ve. *ra33a(re) 1.*

luna dura luna calante. *Quando ' pulcini nascan di luna dura so' mme33i stroncichi.*

lunai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Seggiano.

luna tènera luna crescente.

lunato agg., 1) falcato. *Coltello lunato.* 2) lunatico, capriccioso, bizzarro.

lunedïana s.f., contad., disus., *fà' lla lunedïana*, e anche *lunedià'*, non lavorare il lunedì (come i barbieri e, una volta, i ciabattini).

lunedïa(re) v.intr., ve. *lunedïana.*

lungagnolata (As, Ci, Mc), s.f., lungagnata.

lunghétti s.m.pl., 1) (Sn, To, Cu, Val di Chiana centrale, Sc), pasta di farina di grano con o senza uova, lavorata a mano a foggia di spaghetti. Ve. *pici 1.* 2) (Cd, Ab), pasta di farina di grano con patate lesse schiacciate ridotta a lunghe strisce. 3) (Rd), ve. *ricciarèllo.*

lunóra, unóra (Rd, Co, Ca, As, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Ab, Pi), s.f., un'ora dopo il tramonto del sole. Si usa senza art.: *sòna lunora.* Ve. *ordinòtte, ventiquattro (le -).*

Lupa (Si), nome della *contrada* che à per emblema una lupa.

lupa (Si: Masse, As, So, Tq, Ci, Sa), s.f., malattia dell'olivo che ne fa marcire il tronco dall'interno. Ve. *ésca.*

lupaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Lupa.

lupanaro (So: Orgia), s.m., uomo rustico, selvatico, primitivo. *Que' lupanari che stanno ne' poggi a ffà' 'l carbone.*

lupatura, ʃlupatura (Ca, As, So, Rc, Tq, Ci), s.f., asportazione con strumenti taglienti della *lupa* dall'interno dell'olivo. Ve. *scacchiatura.*

lùppica ve. *lòppica.*

lùrchio (Si, As, So), agg., taccagno, gretto.

lùscora (Cd, Pi), s.f., residui della buccia delle castagne che rimangono nel vaglio. Ve. *lólla 2, rùscora.*

luʃignòlo s.m., contad., usignolo.

lusse, usse (a -) (Si, Rd, Cs, Mr, Ca, Cb, As, Mo, Ci, Pe, Ml), sussi, giuoco di ragazzi in cui si cerca di colpire con piastrelle un qualunque piccolo sostegno (il *lusse*) su cui sono posati dei soldi. Ve. *cazzéttu (a -).*

lustrènte agg., contad., luccicante, lustro. Ve. *luccichènte 1.*

lustro s.m., « grande lumiera che si calava dal soffitto dei teatri, per illuminare durante lo spettacolo » (Intron.).

luta (Ra, Pi), s.f., 1) favilla. Ve. *lòia 1.* 2) pezzettino, piccola quantità. *Me ne basta 'na luta.* Ve. *chichino, lùchia 3.*

M

macca s.f., occasione propizia, pacchia, affare buono. *Se tti càpita la macca digli di sì ssubito*, l'occasione. *Che mmacca!*, che pacchia! *À ffatto 'na bella macca!*, à fatto un bell'affare! (generalm. in senso iron.).

maccabèi (Si), s.m.pl., nomignolo dato ai *contradaioli* dell'Onda.

maccheronàio (Rc, Ci), s.m., ve. *lanzagnòlo.*

màcchia (Pe), s.f., sterpaglia. *Va' a ppiglià' 'na forcata di macchia.*

macchiaga33ina s.f., specie di pruno.

macchiaio s.m., « macchia folta » (Intron.).

macchiaiòli (As, Ci, Mc), s.m.pl., 1) operai che lavorano nella macchia, boscaioli. 2) (Ab, Pi), funghi che fanno nei boschi fitti.

macchina(re) v.intr., (*màcchina*), lavorare con macchine agricole. *Ò mmacchinato tutto 'l santo giorno.*

macèlle (So, Sn, Pe, Sq), **macélle** (Mf, Mo, Pe), s.f.pl., attrezzo costituito da legni mobili che s'incastrano tra altri fissi per scotolare la canapa. Ve. *maciulle.*

maciulle (Rd, So, Rc), s.f.pl., ve. *macèlle.*

madonnàio (Rc, Mc, Cd, Pi), s.m., venditore d'oggetti sacri.

madònne s.f.pl., 1) bestemmie volgari. Ve. *paternòstri.* 2) *Madonne del Giabbani*, « modo di dire, derivato dalle madonne non troppo abilmente dipinte da un artigiano senese di questo nome » (Intron.).

madresélva s.f., caprifoglio. Ve. *manine di sant'Antònio.*

maéstro di campo t.pal., colui che dirige il corteo storico delle *contrade* precedente la corsa del Palio.

mafarèlla (Ci), s.f., ve. *bafarèlla 1.*

màfia (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, Rp, As, Sn, Mo, Sv, Ci, Pe, Ml, Ce, Pi, Sc), s.f., sfoggio, boria, spocchia. *Sa' la mafia che ffarà ccol vestito novo.*

mafióso (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, Rp, As, Sn, Mo, Sv, Ci, Pe, Ml, Ce, Pi, Sc), agg., borioso, spocchioso.

magara avv., contad., magari.

màggio s.m., 1) (Ga, Tq, Ci, Pe, Ml, Sq, Cd, Cp, Sc), fiore di ginestra. 2) (Ab, Pi), **-u**, rametto carico di ciliege staccato dall'albero. 3) (Pi), *fà' mmaggiu*, spargere petali di fiori (particolarm. di ginestre) in onore della Madonna per le vie dove passa la processione.

maggiocióndolo (Co, So), s.m., ve. *abornièllo.*

maggiolina (Mc), agg., qualità di ciliegia che matura a maggio.

maghétto (Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *cipólla 1.*

maglettàia s.f., magliaia.

maglièvitu (Ab, Pi), agg., ve. *mallièvito.*

magnucare v.tr., « manducare, mangiare. Per es.: *'do' si magnuca Dio ci conduca!* » (Intron.).

magnuʃéllo (Mc), s.m., pianta boschereccia a medio sviluppo. Ve. *manʒèolo.*

malandrino (Rc), *gli à ppreso 'l malandrino,* si dice di chi, dopo pur breve assenza dal paese natio, vi fa ritorno sfoggiando accento forestiero.

malaràn3ola, maràn3ola (Ra), s.f., cascaggine, sonnolenza. Ve. *bigèrnia.*

malatasca il diavolo. Ve. *tentennino 3.*

malcipia(re) (Ra, Pi), v.tr., ridurre a mal partito a suon di percosse.

mal della bócca (So), malattia che colpisce gli ovini alla bocca. Ve. *mal della pècora.*

mal della chiòcciola ve. *chiòcciola 2.*

mal della pècora (So), ve. *mal della bócca.*

maldolersi v.rifl., 1) « lagnarsi » (Intron.). 2) (So), *'un mi maldòlgo,* non mi lamento.

maldrappa (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *gualdrappa.*

maléfico agg., malefico, velenoso (di fungo). Ve. *balético, maléfrico.*

maléfrico (Ml), agg., ve. *maléfico.*

malègni s.m.pl., (Sv, Pe, Sq), *fà' ' malegni,* ringhiare, mostrare minacciosamente i denti (del cane).

malènso (So), agg., malazzato.

malescènte, maliscènte (Cd, Cp), agg., malaticcio, avariato, andato a male. *Carne malescente.* Ve. *maluscènte.*

maligno (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., strozzino, spilorcio.

malimétte(re), malimètte(re) v.tr., contad., ve. *marimétte(re).*

malimpèggio (Tq, Mo, Bn, Sq), s.m., ve. *grattino.*

maliscènte ve. *malescènte.*

mallièvito (Cd, Cp), agg., mal lievitato (di pane, pasta). Ve. *maglièvitu.*

malmiccia(re), marmiccia(re) (Mc, Ml), v.tr., tastare energicamente, palpeggiare. Ve. *malti(re), marmeggia(re), martugia(re), ʃmarmiccia(re).*

malrossino s.m., malattia dei suini.

malti(re) v.tr., palpare lasciando il segno, ammaccare. *'Un le maltì' ttanto codeste pesche. Altr'è ttastà' altr'è mmaltì'. Frutta maltita.* Ve. *malmiccia(re).*

malùria (Pi), s.f., malattia delle piante a carattere stagionale.

maluscènte (Rd), agg., ve. *malescènte.*

malvata (Pi), s.f., disus., ve. *impagliata.*

mammàio agg., molto attaccato alla mamma. Ve. *daddolino 'n carrìòla.*

mammapelósa ve. *gattapelósa.*

Mammaùccia (Si e Masse), personaggio popolare dall'aspetto ridicolo. *Mi sembri Mammauccia colla giubba del tu' babbo e 'l cappotto della tu' nonna. Mammauccia* era il soprannome di un noto venditore ambulante di imbuti vissuto negli anni 10-15, che andava in giro assai malvestito.

mammaùccia (a -) modo di portare i bambini a cavalcioni sulle spalle colle gambe penzoloni sul petto di chi li porta. Ve. *saccacéci (a -).*

mammóne (Si, As, So, Ml, Sq, Ce), s.m., ceffone.

mana s.f., mano. Pl., contad., *le mana,* (Ra), *le mano.*

manaiòla s.f., contad., scaletta a pioli per salire sugli olivi, sul pagliaio, ecc.

manciato s.m., manciata.

mancino (esser -) ad una cosa modo di dire, « non aver disposizione a far bene una cosa » (Intron.).

manco, nemmanco cong., contad., nemmeno.

mancóntra, -o (Sg, Rp, As, Sn, Sv, Ci, Mc, Ml), 1) man manca, sinistra. Più rara la seconda forma. *A mmancontra,* a sinistra, contro mano. 2) agg., mancino. Ve. *mancontràdia.*

mancontràdia, -o (Ml), ve. *mancóntra.*

manda(re) v., *mandà' alle ballodole,* ve. *ballòdole (alle -).*

màndola (Ml), s.f., mandorla.

mandorlino (Rd, Cb, As, Sq, Cd, Pi, Sc), s.m., mandolino.

mandràgola, mandràgora s.f., 1) (Sa, Ra, Cp, Ab, Pi), pasticcio, imbroglio, affare complicato. 2) (As, Mc), donna scarmigliata.

mandritta, -o (Sg, Rp, As, Sn, Sv, Mc, Ml), 1) destra. Più rara la seconda forma. 2) agg., destro. *Te sse' mandritto o mmancontro?*

manescuro, manoscuro (Ci), s.m., ve. *marascude.*

mànfano s.m., 1) (Mo, Cd, Ab, Pi, Sc), cocchiume, tappo di legno (o pannocchia avvolta in stracci) per chiudere lo scarico del tino. 2) ve. *trasùbbio.* 3) (Rd, Ga, As, Ce), ve. *fànfano.*

manfruito (Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), s.m., ' ermafrodito ', pederasta.

manganèllo s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), randello per attorcigliare e stringere la fune del basto. Ve. *tortóre.* 2) (Pi), *manganellu,* vitigno da interrare perché poi ributti.

Màngia (il -) (Si), 1) nome della torre civica, così detta dal nome dell'automa che ivi batteva le ore. 2) *fà' 'l Mangia,* fare il gradasso.

mangiacandéle s.m. e f., moccioso, -a. Ve. *grennóso.*

mangiaguadagni (Si), s.m. e f., persona con le mani bucate. Era un popolare personaggio senese vissuto nel XIV secolo (ve. nella « Miscell. stor. senese », anno I, pag. 26).

mangia(re) v.tr., fut., *mangiarò,* ecc.; pass. rem., 3ª pl., *mangiònno;* condiz., *mangiarèi,* ecc., 3ª pl., *mangiarèbbano, mangiarèbbaro.* Modi di dire: 1) *mangià' lla rómba de' tòni,* mangiare anche i sassi, avere un appetito formidabile. 2) *mangialla senza cacio,* ve. *càcio 2.* 3) *mangià' 'l pampentito,* ve. *pampentito.*

mangino s.m., t.pal., rappresentante con ampi poteri eletto dalla *contrada* o scelto dal *capitano* con l'incarico d'intavolare i *partiti* con *contrade* alleate alla vigilia del Palio.

mangitóia s.f., contad., mangiatoia.

manìcchia (Ga, Cb, Cd, Cp), s.f., il legno più lungo dell'aratro. Ve. *manìcchiola, manùcchia.*

manìcchiola (Mc, Ra), s.f., ve. *manìcchia.*

manicchiòlo s.m., 1) manico in genere, impugnatura. 2) (Mo, Ci, Mc, Sq, Ce), impugnatura della falce fienaia. 3) (Ml), randello.

mànico s.m., 1) ve. *correggiato.* 2) (So), *facci 'l manico,* allungare il discorso, farci mille preamboli o appendici. *Ci à ffatt'un manico che 'un finiva più. Gnamo via, 'un lo fà' ttanto lungo codesto manico e ddicci quel ch'è ssuccesso.*

manine s.f.pl., ve. *ditini.*

manine di sant'Antònio (Ci), pl., caprifoglio. Ve. *madresélva.*

manitèngolo (Mu), s.m., corrimano della ringhiera.

manna (So, Cd, Ab, Pi), s.f., ruggine del grano.

mannaccióne (So), s.m., sculaccione.

mannàia (To), s.f., piccola ascia a manico corto e lama alta us. in cucina per spezzare grossi ossi, tagliare carne e anche per fare il battuto.

manoscuro ve. *manescuro.*

manùcchia (Ga, Cb, Mc, Ra), s.f., ve. *manìcchia.*

man3èolo (Mc), s.m., ve. *magnuʃéllo.*

man3ina s.f., 1) (Cp), terreno da pascolo riservato ai manzi. 2) (Ml), campo dov'è stato tagliato il grano, stoppia.

maràn3ola ve. *malaràn3ola.*

marascude, -o s.m., contad., strumento agricolo a doppio uso, zappa da un lato, ascia dall'altro. Ve. *manescuro.*

marcapunto s.m., « arnese da calzolaio per segnare i punti delle scarpe » (Intron.).

marca(re) v.tr., 1) marchiare. 2) segnare, lasciare i lividi. *Chi tt'à mmarcat'a qquel modo!* Ve. *merca(re).*

marchétte s.f.pl., *fà' mmarchette,* fare la prostituta.

marchiano agg., ve. *baiano.*

marcióni (Cd, Cp), s.m.pl., nomignolo dato agli abitanti della Maremma senese. Ve. *bu33ivérdi.*

marci(re) v.intr., (Cd: Campiglia d'Orcia), pres. ind., 3ª sing., *màrcia,* 3ª pl., *màrciano.*

marco s.m., 1) marchio. Ve. *mèrca 1.* 2) lividura.

marcòlfa s.f., donna sciatta e scarmigliata. Ve. *scafardóna.*

marcorèlla s.f., fioritura del vino vicino ad alterarsi. Ve. *marcurièlla.*

marcurièlla (Mu), s.f., ve. *marcorèlla.*

marimétte(re), marimètte(re) v.tr., contad., incignare, cominciare ad usare, specialm. derrate alimentari. Ve. *malimétte(re).*

marina (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., boato sotterraneo, accompagnato (non sempre) da lievi movimenti tellurici, che spesso si ode nelle campagne dell'Amiata.

marinèlla (Si e Masse, Rd, Ml), agg., qualità di chiocciola rigata.

marintòppo (So: Orgia), s.m., disus., ve. *prète.*

marìnʒola (So), s.f., manubrio della bicicletta o motocicletta.

mariòppo (So: Orgia), s.m., disus., ve. *cècia.*

marméggia (Rd, Mu, Sq), s.f., come *marmeggiole*, ma indica anche la polverina che si forma all'esterno del prosciutto che à preso male la concia.

marmeggia(re) v.tr., (*marméggia*), palpeggiare. Ve. *malmiccia(re).*

marméggiole (Rd), s.f.pl., polvere biancastra (composta di animaletti piccolissimi) che si forma all'esterno del cacio pecorino quando è rimasto a lungo in dispensa. Ve. *caciaìni, marméggia, piriscélli, ràgia 3.*

marmiccia(re) ve. *malmiccia(re).*

marmìccio s.m., 1) maneggìo, tocca tocca. Ve. *marmiccìo.* 2) (Ra, Pi), lavoro malfatto, tirato via, frinzello.

marmiccìo s.m., ve. *marmìccio 1.*

marmicciónе, -a s., faccendone, -a, che à dovunque le mani in pasta. Ve. *nafantóne.*

marrano s.m., « suol dirsi di bambini grassocci e fatticci » (Intron.).

marròca s.f., 1) (Ab, Pi), calabrone, coleottero in genere. Ve. *ronʒignòlo.* 2) (Ab), piattola. Ve. *bàchera 1.* 3) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Sc), spauracchio, figura fantastica che spaventa i bambini. Ve. *galòrcia, omonéro.* 4) (Ce, Ra), donna di strada.

marròca dell'òro (Cd), **òru** (Ab, Pi), ve. *gaʒʒillòro 1.*

marronata s.f., sproposito, errore marchiano. Ve. *scedóne, sciarrada, scròcco 2, sfondóne, stralócco 2.*

martinicca s.f., (Sn, Mo, Pe, Ch), *esse' ppiù 'ndietro della martinicca*, arretrato, ultimo di tutti, oppure ignorantissimo. *Che vvò' che ffaccia por'omo, è ppiù 'ndietro della martinicca.*

martugia(re) (Si e Masse), v.tr., ve. *malmiccia(re).*

maʃa s.f., *fà' lla maʃa*, dare una gragnola di colpi. Spesso si dice scherzando: *o ppaghi da bber'a ttutti o tti si fa lla maʃa.* Ve. *batticina 1.*

maʃgalano s.m., t.pal., piatto d'argento massiccio lavorato a mano assegnato alla *comparsa* della *contrada* che durante la passeggiata storica à mostrato più stile nel giostrare le bandiere e maggior contegno.

mastuca(re) v.tr., contad., (*màstuca*), masticare.

mastugiare v.tr., « mesticciare » (Intron.).

matàfora, matàfara contad., ' metafora ', antifona. *Ll'à' capita la matafora? Capita la matafora voltò 'l culo e sse n'andò.* Ve. *ràcia 3.*

matarella s.f., « sorta di bastone con pomo piombato, portato per difesa personale » (Intron.).

materassi s.m.pl., (Si), *guarda che mmaterassi!*, si dice quando si vede una donna molto grassa.

materazzàio s.m., materassaio.

materazzo s.m., materasso.

mater purissima (Si), *fà' mmater purissima*, ripulire, spolverare (cibi o altro), far piazza pulita. *In du' minuti à ffatto mater purissima.* Ve. *spatria(re).*

matracca (Si), s.f., ve. *bàttula.*

matrégna (Mo, Sv, Ra), s.f., matrigna.

matta (As, Mt, Bn), s.f., ve. *correggiato.*

mattana s.f., ve. *battana.*

màttaru (Pi), s.m., pertica per bacchiare le *lappe.*

mattéllo s.m., « creta da impastare » (Intron.).

màttera (Mo), s.f., madia. Ve. *mésa.*

mazza (Ci), s.f., tallo della vite.

mazza di san Giuʃèppe oleandro.

mazzafiónda (Rd, Mc, Ml, Sq), s.f., fionda con gli elastici.

mazzàngara (Cp), s.f., ve. *mazzànghera.*

mazzànghera (Mo, Mc), s.f., ferro per sgusciare le castagne. Ve. *mazzàngara, trasùbbio.*

màzzica (Cd), s.f., bastone per *mazzicà'* la canapa.

mazzica(re) v.tr., 1) bastonare. Ve. *barcocchia(re).* 2) (Cd), battere la canapa macerata e seccata prima di passarla alle *macelle.*

mazzière s.m., t.pal., portatore di mazza che nel corteo del Palio precede il vessillifero.

mazzòne s.m., « muggine, sorta di pesce » (Intron.).

mazzuòla s.f., « fusello per far le trine a tombolo » (Intron.).

mbòʒʒima ve. *bòʒʒima.*

mecaggiù, mecassù (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu, Sa, Ce, Ab, Pi), avv., quaggiù, quassù.

mecasciórna (Mo, Sa, Ce), s.f., donna buona a nulla.

mecassù ve. *mecaggiù.*

mècio[1] (Cd, Ce, Ra, Pi), s.m., bue di un anno, giovenco.

mècio[2] (Ra), s.m., bambino piagnucoloso, frignone.

mecióne, -a (Pi), s., fintone, furbastro, -a.

mède, mète (Ab), s.m. e f., stupido, -a. Ve. *meòdine.*

medica(re) v.tr., (*mèdica*), ve. *carda(re).*

mègio (As), agg., sempliciotto, sciocco.

méglio (Rd, Sv, Ra), s.m., miglio.

megliora(re) v., contad., (*meglióra*), migliorare.

melà, mequì (Mo, Ml, Cd, Ce, Ra), avv., là, qui.

melaiòla (Rp, Sq, Cd, Sa, Pi), agg., qualità di susina e di pesca.

melàngola, melàngolo, melàngulo (Ra, Ab, Pi), s.f. e m., arancia.

melatèllo (Ci, Ml), s.m., dolce a base di miele.

mèle s.m., 1) contad., miele. 2) (Ab), ve. *birichìcchero.*

meleggia(re) (Si, So), v.intr., (*meléggia*), sculettare. Ve. *rimena(re) 2, scuterzola(re).*

melengite s.f., contad., meningite.

melósu (Pi), agg., lezioso, smorfioso.

menatto (Cb, As, Bn, Sq), s.m., ve. *crastóne 3.*

menica s.f., « specie di scaldino basso e largo » (Intron.). Ve. *cècia.*

mentova(re) v.tr., contad., (*méntova*), ve. *cimenta(re).*

menuto s.m., 1) (Ab, Pi), minuto. 2) contad., ve. *minuto.*

menʒina s.f., contad., benzina.

Mèo n.p., *falla più llunga della camicia di Meo*, farla lunga, tirare una cosa per le lunghe.

meòdine (Ci), s.m. e f., persona stolida, idiota. Ve. *mède.*

mequì ve. *melà.*

mèrca (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi, Maremma senese), s.f., 1) marchio (sugli animali, alberi, ecc.). Ve. *marco 1, mèrco.* 2) operazione della marchiatura. Ve. *mercatura.*

merca(re) (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), v.tr., (*mèrca*), ve. *marca(re).*

mercatura (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *mèrca 2.*

mèrco (Ra, Ab, Pi, Maremma senese), s.m., ve. *mèrca 1.*

mércole contad., mercoledì. Ve. *meʒʒèdema.*

merdóne, -a s., persona pusillanime, fifona. Ve. *cacalóne.*

merènda (Rd, Ga, Mo, Ci, Mc, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), s.f., pranzo, pasto principale della giornata.

merendóne, -a s., fannullone, -a, perdigiorno, buono, -a a nulla. Ve. *merennóne, mergollóne, merullóne.*

merennóne, -a (Ra, Ab, Pi), s., ve. *merendóne.*

mergollóne, mergullóne, -a (Cd, Ra, Pi), s., ve. *merendóne.*

mèria s.f., contad., ombra. *Alla meria*, all'ombra. Ve. *meriggia.*

merigge (Sn, Mo, Sq, Cd, Ce), s.m., pomeriggio.

meriggia (Ga, As, Ci, Ml, Ra), s.f., ombra. *Alla meriggia*, all'ombra. Ve. *mèria.*

meriggia(re) (Rd, Sa), v.intr., trascorrere il meriggio (delle pecore che nelle ore calde si fanno ombra le une con le altre).

meriggio (a -) (Rd), **meriggio (al -)** (Sg, Co, Mr), all'ombra.

merla(re) (Mo), v.intr., (*mérla*), rinvenire nel-

l'acqua. *Metti 'l pane a mmerlà'*. Ve. *mirolla(re) 3.*

mèrlo s.m., « mallo delle noci » (Intron.).

merólla (Mo, Mu, Pe, Sq, Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *mirólla.*

merolla(re) (Mo, Cd, Sa, Ra, Ab, Pi), v., (*merólla*), ve. *mirolla(re).*

merullóne, -a (Ra), s., ve. *merendóne.*

mésa (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *màttera.*

mesaiòlo, -a (Ca, So, Ci, Pi), s., uomo o donna (in genere donna) ingaggiato mese per mese per raccogliere olive, castagne, noci e sim. e pagato in natura. Ve. *mesanti.*

mesanti (Rd, Ga, So, Ci), s.pl. m. e f., ve. *mesaiòlo.*

méscia(re) (Mc), v.tr., 1) mescere. 2) dilapidare, scialacquare.

mesciròbba (Ci, Mc), s.m., recipiente da tavola per vino o acqua.

méscola (Cd, Ra, Ab), s.f., 1) mestolo. 2) bazza. Ve. *méscula.*

mescolanza s.f., « insalata composta prevalentemente della così detta ' barba dei cappuccini ' con erbe odorose, quali menta, basilico e sim. » (Intron.).

mescolino (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., mestolino.

méscolo s.m., 1) (Cd, Ra, Ab), ramaiolo. 2) (Cd), pastone composto di paglia, foraggi vari e farine impastati in acqua calda.

méscula (Pi), s.f., ve. *méscola 2.*

mése (a -) giuoco di ragazzi. Si disegna in terra un rettangolo diviso in otto caselle, numerate progressivamente, terminante, dalla parte di uno dei suoi lati minori, in un semicerchio, e si percorrono le caselle saltando dall'una all'altra su una gamba sola fino a giungere al semicerchio. Ve. *cianchétta 2, gambazzòppa (a -).*

mèʃere s.m., 1) (Cd), velo portato in testa dalle donne in chiesa. 2) (Cp), mantellina rotonda che gli uomini appartenenti a compagnie religiose indossano nelle processioni. 3) (Ci), ve. *spròncate.* 4) (So), frangia, penero.

méssa de' bèlli (Si), la messa domenicale delle undici o di mezzogiorno.

mestassù (Ab), avv., costassù.

mestèllu (Pi), s.m., mastello di legno. Ve. *mostèlla.*

mesticanza s.f., « bibita calda composta di latte e cioccolata, talvolta con aggiunta di caffè » (Intron.).

méstola s.f., 1) (Sn, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), ve. *scarpa.* 2) cazzuola. 3) (Si e Masse, Sg, Co, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), s.m., muratore qualificato (cfr. *me33améstola*).

mestolino s.m., ve. *pèrtica 2.*

mestóne s.m., 1) (Sn, To, Mo), cucchiaione di legno per rimestar la polenta. 2) (Si), faccendone. Ve. *nafantóne.*

meʃura s.f., contad., 1) misura. 2) ve. *miʃura.*

mèta (Mc), s.f., manna di grano. Due *mete* compongono una *bica.*

mète ve. *mède.*

metratura (Si: Masse), s.f., metraggio.

metrióche (Pi), agg., mediocre.

métte(re), mètte(re) v., pass.rem., 3ª sing., *méssе*, 3ª pl., *méssano, mìssano*; fut., *mettarò*, ecc.; condiz., *mettarèi*, ecc., 3ª pl., *mettarèbbaro, mettarèbbano.*
Modi di dire: 1) *mette' ddi mè33o*, mettere in mezzo, imbrogliare. Ve. *gabola(re).* 2) *dagli 'na tazza di brodo è stato come mmette' ll'olio nel lume: s'è rriavuto subbito.* 3) *mette' 'l viʃo 'n saccoccia*, nasconderlo per vergogna o timidezza. 4) *mette' lla cesta 'n capo*, incoraggiare l'intesa fra due giovani che le rispettive famiglie intendono unire in matrimonio (le massaie favoriscono l'accoppiamento di certi animali domestici, per es. i conigli, imprigionandoli sotto un cesto). 5) *méttessi di bu33o*, ve. *bu33o[1] 2.* 6) *mette' nnel corbello*, ve. *corbèllo 3.* 7) *mette' 'l culo*, ve. *culo 7.* 8) *mette' lla testa al pensatoio*, ve. *pensatóio.* 9) *méttessi a ppettinicchio*, ve. *pettinìcchio (a -).* 10) *méttessi al pigio*, ve. *pìgio (al -).* 11) *mettersi al siduo*, ve. *siduo (stare o mettersi al -).*

me33aiòlo (As, Tq, Mo, Ci, Pe, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., specie di mezzadro che non risiede nel podere dove lavora.

me33aluna s.f., utensile da cucina con lama ad arco di cerchio e due impugnature per tritare carne, verdure, ecc.

me33améstola (Si e Masse, Sg, Co, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), s.m., muratore non qualificato, aiuto muratore. Cfr. *méstola 3.*

me33anale (Ci), s.m., ve. *me33ule.*

me33aséga s.f., pleb., mezzacartuccia, uomo dappoco. Ve. *me33aʃvànzica, rabàcchio, ràcano 2.*

me33aʃvànzica (Cp), s.f., ve. *me33aséga.*

me33èdema, me33èdima (Ra, Ab, Pi), mercoledì. Ve. *mércole.*

me33ina (Rd, Ga, Cs, Sn, To, Ci, Mc), s.f., brocca di rame o coccio per acqua.

me33ino (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., misura di mezzo staio; anche mezzo litro.

me33ìngolo (So, Mf, Mo), agg., da mezza stagione (di vestito, scarpe e sim.).

mézzo agg., fradicio, passato di maturazione.

me33ule (Rd, Ca, Rc, Mc, Ml), s.m., pancetta di maiale. Ve. *me33anale, rigatino.*

mi' agg., mio, mia, miei, mie, in proclisi.

mia pron. e agg. pl. m. e f., miei, mie, in esito assoluto. *I mia*, i miei (familiari, parenti). [Intron., anche « i miei mezzi. Per es.: *anderei volentieri a fare un viaggetto, ma e' mia non vogliono* »].

mìccia (Mo, Ra), s.f., somara.

miccichino (a -) *fà' a mmiccichino*, fare a miccino. Ve. *mincino (a -).*

micco (Ci), agg., musone. Ve. *muʃicco.*

micragna (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Pe, Ab, Pi), s.f., 1) emicrania. Ve. *micrània.* 2) miseria. 3) avarizia.

micragnóso (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Pe, Ab, Pi), agg., 1) sofferente di emicrania. 2) miserabile, avaro. Ve. *leʃinino.*

micrània s.f., ve. *micragna 1.*

miga (Ci), mica. *'Un è mmiga vero!*

mighène (Si, Sq), s.f.pl., mezzi guanti che lasciano scoperte le estremità delle dita.

miglionàrio agg., milionario.

miglióne s.m., milione.

migliora(re) (Si, Ga, Ca, Mc, Ml), v.tr., (*miglióra*), t. del giuoco delle bocce, accostare la propria boccia al pallino più di quella avversaria. *T'ò mmigliorato*, mi sono avvicinato più di te al pallino.

migneràio (Mo, Pe, Ch, Sa, Ce, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., minatore.

mìgnola (Sg, Co), s.f., trama dell'olivo. Ve. *trama.*

mimmi fanciull., *andà' a' mimmi*, andar fuori.

minchióne (Pi), s.m., spuntino che fanno gli operai a mezza mattina.

mincino (a -) (Ci), ve. *miccichino (a -).*

minèlla (Cd, Pi), s.f., cestello rotondo privo di manici. È anche unità di misura. *Du' minelle di castagne.*

minèstra s.f., 1) (Rd, Ga, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Sc), *minestra bugiarda*, minestra senza carne. 2) (Si), *minestra colle cicche*, minestra con le rigaglie cotte nel brodo. 3) (Pi), *minestra fiorita*, stracciatella. 4) *minestra della sciorna*, ve. *sciórno 3.* 5) (Pi), *minestra colla sorte*, minestra con aggiunta di pezzetti di salsiccia o di carne tritata. 6) (Mo, Pe, Ab), *minestra sudicia*, pasta asciutta al sugo, oppure pasta cotta in brodo fatto con sugo.

minestra(re) ve. *ʃminestra(re).*

minutèlla s.f., impuntura, punto addietro.

minuto s.m., contad., bietola. Ve. *menuto 2.*

minùzzolo s.m., bambino minuto.

min3étta (Cd, Cp), s.f., bricco dell'acqua.

mira cuòre! (Ml), nemmeno per sogno, niente affatto! Ve. *dentino! (nel -).*

mira(re) v., imp., *mì'*, guarda, *mirà'*, guardate. *Mì' cchi ssi vede*, guarda chi si vede, *mirà' ccom'è bbello.* Modi di dire: 1) *fà' a ttu mmi miri e io ti guardo*, ve. *fa(re) 5.* 2) *la mosca mi mira e la lattuga mi punge*, « si usa per riprendere bambini assai permalosi e schifiltosi » (Intron.).

mirimòssi (Ra), s.m., festino.

mirólla (Mo, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., midolla (del pane). Ve. *merólla.*

mirolla(re) (Cd, Cp, Ab, Pi), v., (*mirólla*), 1) tr., far tornare croccante il pane raffermo rimettendolo in forno. 2) avvolgere le castagne arrostite in un panno di lana perché si ammorbidiscano e perdano meglio la buccia. 3) anche intr., e rifl., *mirollassi*, rinvenire, ammorbidire nell'acqua (di pane, castagne e sim.). *Le castagne méttile a mmirollà(ssi).* Ve. *merla(re), merolla(re).* 4) (Sa), *ll'acqua di stanotte finalmente à mmirollato*, à ammollato il terreno.

miscèa (Ra), s.f., un nulla, una piccola quantità. *Ci ò rricavato 'na miscea*, poco o niente,

una sciocchezza. *Me n'à ddato 'na miscea.* Ve. *chichino.*

miſura (Si e Masse), s.f., misura del latte equivalente a circa tre decilitri. Ve. *meſura 2.*

mitìdio s.m., « criterio, discernimento » (Intron.).

mòcca s.f., danaro, ricompensa. *Che mmocca che à ppreso. Il lavoro 'un mi fa ppaura, basta che ppo' venga la mocca.*

móccico s.m., ve. *grénno.*

moccicóne, -a s., come *grennoso,* ma us. quasi sempre al fig. *Brutto moccicone, va' a scola a 'mparà' ' numeri.*

moccolàia s.f., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Sg, Rp, So, Ci, Mc, Sq, Sc), scolatura delle candele. 2) (ivi), puzzo che manda la candela appena spenta. 3) (ivi), naso moccioso. 4) (Cp, Pi), cibo che gli uccelli portano nel becco ai loro piccoli.

móccolo (Si, Rp, Mo, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) rimasuglio di candela. 2) ve. *grénno.* 3) bestemmia. Ve. *mócculo.*

mócculo, -u (Pi), s.m., ve. *móccolo.*

mòco (Cd, Cp), s.m., tonchio delle graminacee.

modestiósa agg., « colei che affetta modestia » (Intron.).

móglio (Si, As, Sq), **-u** (Ab, Pi), agg., che si fa comandare dalla moglie. *Moglio com'è lla su' spoſa lo comand'a bbacchetta.*

molènna (Ab, Pi), s.f., molenda, parte di farina, olio ecc. che prende in compenso chi macina o frange per altri.

mollazzìo ve. *ammollazzìo.*

mòlli (Rd, As, Rc, Ci, Mc, Ml), s.f.pl., molle per il caminetto.

mollìcola s.f., 1) mollica. 2) briciola, piccola quantità. Ve. *chichino.*

mollicóne, -a (Sg, Mc), s., 1) persona grassa e flaccida. 2) persona di carattere poco fermo, debole.

mòllo agg., molle, bagnato. Us. solo al m.

mòllo (a -) in molle, in bagno. *Mett'a mmollo ' ceci.*

molluria s.f., « stagione piovosa, periodo di grande umidità » (Intron.).

mólto (So, Sn, To, Mf, Mo, Pe, Cu, Ra), *fà' mmolto,* far motto, far festa, fare i complimenti, salutare festosamente.

molto (saper per -) modo di dire, « non sapere. Per es.: *so per molto dove mi troverò da qui a un anno!* » (Intron.).

Momino delle belle idee modo di dire, « usato per indicare persona feconda di idee per lo più futili o irrealizzabili » (Intron.).

Momo delle ragionacce modo di dire, « persona che pretende sempre di aver ragione » (Intron.).

mondola(re) (Cd, Ra), v.intr., (*móndola*), bighellonare.

móndolo (Cd, Ra), s.m., strofinaccio bagnato con cui si pulisce il forno prima dell'infornata. Ve. *frusciàndolo, móndulu.*

mondolóne, -a (Cd, Ra), s., persona trasandata, stracciona; anche bighellone, -a.

móndulu, mónnolu (Ab, Pi), s.m., ve. *móndolo.*

mónne (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., ve. *bucchiate.*

mónnolu ve. *móndulu.*

montìccio (Ml), s.m., monticello, mucchietto.

mónto (So, Mo, Sv, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), p.p., munto.

montonaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Montone.

Montóne (Si), nome della *contrada* che à per emblema un montone.

mòra s.f., « pilastro, colonna » (Intron.).

moràia (Rc, Cd), s.f., mucchio di neve non sciolta rimasta in luogo non esposto al sole.

morale s.m., asse di legno squadrato.

morale (dènte -) contad., dente molare.

mòrca (Ml, Cd, Cp, Ab), s.f., morchia.

morca(re) (Ab, Pi), v.tr., (*mòrca*), ve. *accima(re) 2.*

morciàia (Cd), s.f., ve. *sassicàia.*

mòrlo (Cp), s.m., parte inferiore della castagna, dov'è attaccata alla *lappa.*

morsaiòlo (So), s.m., strettoio per l'uva. Ve. *barròcchiu.*

morsellétto s.m., 1) (Pi), bocconcino, pezzetto di cosa commestibile. 2) (Si e Masse, Ml), dolce in uso fino a qualche tempo fa, a base di pasta di mandorle con uova e aromi vari, ridotta in piccoli cilindri e passata al forno, quindi cosparsa di cannella in polvere. 3) (Cp), dolce quaresimale di farina e miele con scorza di limone e spezie varie, cotto al forno.

mòrsico, mó- (Ra), s.m., morso.

mòrso del ciuco 1) pizzicotto volgare a piena mano nelle polpe. 2) disinganno. *À pprovato 'l morso del ciuco,* si dice di chi, partito pieno d'illusioni, abbia provato i disinganni della vita.

mortalétto (Si), s.m., ordigno in cui si fanno esplodere (oggi automaticamente) i petardi durante la festa del Palio.

mortesécca s.f., 1) teschio umano. 2) grossa zucca svotata e traforata per simulare un teschio che i ragazzi espongono di notte con una candela accesa nell'interno.

morticina s.f., 1) (Si, Cs, As, Mt, Bn, Ab, Pi, Sc), lungo stoppino cerato avvolto a spirale per accendere candele e far luce. 2) (Cp), specie di chiave inglese us. per le biciclette. 3) (Ab, Pi), *fà' lla morticina,* buttarsi a corpo morto sulla neve fresca per lasciarvi l'impronta del corpo.

morticini (As, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m.pl., crisantemi dai fiori piccoli.

mòrtine s.m., « la scorza macinata, dopo aver servito alla concia delle pelli, e che si usa per farne le così dette ' forme ' » (Intron.).

mòrvido agg., contad., morbido.

moscandróna, -e (Cd, Ab), s.f. e m., ve. *gazzillòro 1.*

moschèo s.m., « moscaio, grande quantità di mosche » (Intron.).

moscino s.m., moscerino.

mósciolo (So, Ci), s.m., cicerbita.

mòssa s.f., 1) t.pal., partenza dei cavalli che corrono il Palio, e anche luogo dove si allineano per la partenza. 2) *bona mossa,* momento opportuno per iniziare una data cosa.

mossàccia s.f., t.pal., cattiva partenza dei cavalli nella corsa del Palio. [Intron.: « mossa valida, ma non di soddisfazione del pubblico »].

mossière s.m., t.pal., chi dà la *mossa* ai cavalli nella corsa del Palio.

mostèlla (Cd, Ab), s.f., ve. *mestèllu.*

mostìcchio (So, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cu), s.m., paletto a tre punte o denti con cui si *ammostisce* l'uva. Ve. *ammostìcchio.*

móstra s.f., *quest'è lla balla e qquest'è lla mostra,* ve. *balla 2.*

mòtta, -o s.f. e m., grossa zolla.

mòve(re) v., germogliare. *A ffebbraio e mandorli ànno bell'e mmosso.*

mozzèlli (So), s.m.pl., ve. *frascarèlli 3.*

mòzzo s.m., « durezza che si forma talvolta nell'impastare o cuocere farine di ogni specie » (Intron.). Ve. *mòzzoli.*

mòzzoli (Co), s.m.pl., grumi che si formano nella cottura della farina; anche pallottoline che si formano nello zucchero. Ve. *bòzzimo 1, mòzzo.*

mùcchia (Si: Masse, Rd, Rp, As, So, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f., barca, catasta di manne di grano pronta per la trebbiatura. Ve. *barcàia 1.*

mucchiòlo (Mc), s.m., catasta di grano lasciata sul campo per esser caricata sul carro.

mùcido (Ga, Cs, Sg, Cb, As, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml), agg., stantio.

muffino agg., « dicesi di chi si lascia prendere facilmente dalla collera e usa modi altezzosi » (Intron.).

mugli (So), s.m.pl., urli potenti ma soffocati.

muglia(re) v.intr., mugolare (del vento), muggire, brontolare *'Un muglià' ttanto!,* non brontolar tanto!

muglióne (So), s.m., immaginario mostro anfibio, metà pesce e metà bue, che il popolo credeva di sentir muggire nelle viscere della Montagnola senese alle sorgenti del torrente Luco. Si trattava di fenomeni acustici dovuti a movimenti sotterranei di aria. Ve. *pescebue.*

mula (Ra), s.f., ve. *buristo 'n cùffia.*

mulendóne, -a (Cd, Pi), s., ve. *pulendóne.*

mulinèllo s.m., t.pal., avvolgimento rapido della *seta* intorno all'asta della bandiera prima dell'*alzata.* Ve. *scartòccio 1.*

munèllo, -a (Ch, Sa), s., monello, -a, ragazzino, -a.

muràglia s.f., *fà' mmuraglia*, far parete, opporsi, impedire, boicottare.

murella s.f., « muro di cinta » (Intron.).

muʃa(re) v.tr., 1) (Si, Rd, Mr, As, Sv, Ci, Mc, Ml), (non) degnare di uno sguardo. Si usa preceduto da negazione. *Io gli ò rrivolto la parola ma llei 'un mi muʃa nemmeno.* 2) (Ml), annusare (dei cani).

muʃèlle s.f.pl., contad., anelli applicati alle narici dei buoi. Ve. *nasièra.*

muʃicco (Ci), agg., superlativo di *micco. Va bbene esse' mmicco, ma mmuʃicco a qquel modo ...*

muʃina s.f., 1) (Mu), ve. *gàbbia.* 2) (Ci), museruoia.

muʃo a ppicchiante (Ra), faccia dura e minacciosa.

mussante agg., *tipo mussante*, che vuol parere più di quel che è.

mussa(re) v., montare, gonfiare, al fig. *Ll'ànno mussata troppo questa faccenda. Ài ragione te, ma 'un è mmica 'l caʃo di ʃalla mussà' ttanto.*

muta (As, Bn, Mc, Sq), s.f., cambio completo di biancheria o vestiario.

mutacchìo s.m., « il mutare continuamente, senza criterio » (Intron.).

mutina (alla -) (Ga, Cb, As, Rc, Mc, Ml, Sq, Sc), loc.avv., alla chetichella, di nascosto.

N

'n prep., dopo vocale, in.

'na ve. *'no.*

nàchero, -a (Si, As, So, Sq), s., nanerottolo, -a.

nafanta(re) v.intr., 1) darsi da fare, affaccendarsi. Ve. *acciuccissi.* 2) almanaccare, fantasticare. *Tutta la notte 'un ò ffatto che nnaʃantacci*, arrovellàrmici.

nafantìo s.m., affaccendamento, faccendìo.

nafantóne, -a s., faccendone, -a, maneggione, -a. Ve. *marmiccióne, mestóne 2, nazzicóne, raspóne 1.*

nana s.f., 1) anatra. 2) donna piccola e grassa.

Nanni n.p., *in casa di Nanni*, ve. *casa 3.*

nappa s.f., 1) grosso naso. Ve. *nèrchia, patata 2, pìffera.* 2) cipolla dell'annaffiatoio. 3) t.pal., fiocco che orna la sommità dell'asta della bandiera oppure la legatura della bandiera a metà. 4) (Ab), ve. *lappa 1.*

nàppolo (Mc, Ab), s.m., tralcio di castagno con *lappe* attaccate.

narda (Si e Masse), s.f., pleb., ve. *cicala.*

narpichino s.m., « bimbo che ama narpicare, cioè arrampicarsi » (Intron.).

nàscia (Ab, Pi), s.f., infiammazione della mucosa della bocca.

nasièra s.f., contad., anello alle narici dei buoi. Ve. *muʃèlle.*

nasino (Si, Ca, Rc, Mc), s.m., ve. *chiappino.*

naspa(re) v., annaspare, armeggiare, darsi da fare e sim. *Naspa naspa è rriuscito a avè' ll'impiego. Naspa di qua nnaspa di là so' rriuscito a rritrovà' ' calzini. Il cane à nnaspato tutto 'l giorno sott'al mobile. Mi tocca naspà' lla terra tutto 'l giorno. Che nnaspi costì?*, che stai aggeggiando? Ve. *nazzica(re).*

naspatóio (Rd, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Ra, Ab), s.m., aspo. Ve *naspo, tarsatóio.*

naspo s.m., ve. *naspatóio.*

nat'e sputato tale e quale (di somiglianza fra persone). *È 'l su' nonno nat'e sputato.* Ve. *spiccicato.*

natura s.f., organi genitali dell'uomo e della donna.

nazzica(re) v.intr., darsi da fare, armeggiare. *Si pò ssapé' cche sta' nazzicando?* Anche al fig.: *ma cche nnàzzichi nel tu' cervello?*, che stai rimuginando, architettando, fantasticando? Ve. *naspa(re).*

nazzicóne, -a s., ve. *naʃantóne.*

ndiviʃo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), *paré' ndiviʃo*, sembrare, parer deciso, essere opinione generale. Ve. *diviʃo.*

ndù' (Cd, Ra, Ab), avv., dove. *Ndù' vai?* Ve. *indó'.*

nduèlle[1] (Ce, Ra), avv., ve. *anduèlle 2.*

nduèlle[2] (Ra), poco o nulla. *Si lavora si lavora e accap'al giorno s'è cchiappato nduelle.* Ve. *duèllo.*

nebbio s.m., « ebbio, frutice simile al sambuco » (Intron.).

nebbiolaia s.f., « nebbia leggera e molto diffusa » (Intron.).

néccio (Mc), s.m., castagnaccio.

nèce (Ra), s.f., rovina, disastro. *È 'na nece.* Ve. *scèscimo.*

necióso (Ml), agg., ve. *appoióso.*

nèfa (Si, Rp, As, So, Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ra), s.f., noia, uggia, fastidio. *Lèvati tre ppassi, mi fa' 'na nefa!...* Ve. *nòdia.*

nefóso (Si, Rp, As, So, Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ra), agg., fastidioso, uggioso. Ve. *appoióso.*

nèghe (So: Orgia), s.f., disus., neve. Ve. *nève.*

nell' prep., negli, davanti a voc.

nemmanco ve. *manco.*

nénne s.m., fanciull., ve. *ciócciо.*

nénnere (Si), s.m., grano seminato in vaso e fatto crescere al buio in cantina: viene a fili esili bianco-dorati, con cui si adornava il Sepolcro nella settimana santa.

nentra(re) (Mo), v., (*néntra*), entrare.

nenzòlo (Mo), s.m., lenzuolo. Pl., anche *nenzola.*

neppòco ve. *sòrte 1.*

nèrbo s.m., t.pal., nervo di bue disseccato che i fantini usano nella corsa del Palio, e con cui sono autorizzati a colpirsi. Si chiama *nerbo legato* l'accordo segreto fra *contrade* sul comportamento vicendevole da tenere durante la corsa, mentre *nerbo sciolto* indica il contrario. Ve. *sovatto.*

nèrchia s.f., ve. *nappa 1.*

nervista s.m., « persona abitualmente nervosa » (Intron.).

nèsi s.m., « vanesio. Si usa specialm. nella frase *fare il nesi* » (Intron.).

nève s.f., neve. Ve. *nèghe.*

nevica(re) v., (*nèvica*).

nevischiare v.intr., « il cadere del nevischio » (Intron.).

nguanno ve. *inguanno.*

Nicche n.p., (Ci), *esse' ccome nNicche* o *esse' ppeggio di Nicche*, essere un discolo.

nìcchia s.f., angolino riparato.

nicchiaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Nicchio.

nicchia(re) v.intr., puzzare (propriam. della carne andata a male).

Nìcchio (Si), nome della *contrada* che à per emblema una conchiglia.

nicciòla s.f., nocciola.

niente (non venir da -) ve. *veni(re) 1.*

nino[1] contad., 1) s.m., porco. Ve. *ninzo.* 2) *nino nino*, verso per chiamare il porco.

nino[2]**, nini** vezzeggiativo affettuoso con cui si chiamano i bambini (si usa anche confidenzialm. fra adulti). *Addio nini!* (non *nino*), bonanotte sonatori! *Perse ll'equilibrio e addio nini!, s'infilò nnel campo.*

ninzo s.m., contad., ve. *nino*[1] *1.*

nipitélla s.f., nepitella. Ve. *empitèlla, impitélla.*

nipóti (Cd), s.m.pl., succhioni, germogli parassiti degli alberi e delle viti.

nisciòlo s.m., « fignolo, foruncolo » (Intron.). Ve. *bòzzolo.*

nissuni contad., nessuno.

nizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

nìzzolo (As, Rc, Ci, Mc, Sq), s.m., pezzettino, piccola quantità. Ve. *chichino.*

'no, 'na art. indeterm., uno, -a, dopo voc.

noattri (Po, Co), noi, noialtri.

nòcchia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), nocciola. 2) (Ab), *nocchia di pane*, briciola.

nòccioli s.m.pl., scherz., quattrini. Ve. *lìlleri.*

nòccioli, nocciolino (a -) giuoco di ragazzi coi noccioli di pesca o albicocca.

nòccole s.f.pl., nocche delle dita. Ve. *nòrcole.*

nòccolo agg., ve. *baiano.*

nócio (Rp, As, Sq, Ra), **-u** (Pi), s.m., noce (pianta).

nòdia (Ra), s.f., ve. *nèfa.*

nodióso (Ra), agg., noioso, uggioso. Ve. *appoióso.*

nòdula (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *lòdula.*

nòe no, negazione enfatica.

nomina s.f., « la scelta della Immagine sacra da trasportarsi in Duomo per esservi esposta alla pubblica venerazione il giorno della Domenica in Albis e nel successivo ottavario » (Intron.).

nònna s.f., 1) (Cd, Cp), *buristo* pregiato insaccato nello stomaco del suino. Ve. *buristo 'n cùffia, nònno 2.* 2) t.pal., così si chiama la *contrada* che da un maggior numero di anni non vince il Palio. Ve. *cùffia 2.*

nònno s.m., 1) contad., fungo edule dal grande cappello. 2) (Ci), ve. *nònna 1.*

nòrcole (Mo), s.f.pl., ve. *nòccole.*

nòttola s.f., 1) civetta. 2) (Si, Mr, So, Bn, Mc), fermaglio di legno per chiuder le imposte, nottolino. Ve. *nòttolo 1.*

nòttolo s.m., 1) ve. *nòttola 2.* 2) *fà' dda nnottolo*, fare il finto tonto. Ve. *gabèlla.*

novecènto (Ci), *fassi di novecento*, farsi in quattro, darsi da fare. Ve. *trecento (farsi di -).*

novellàia (Ab), s.f., donna pettegola, curiosa. Ve. *nusolóna.*

nòzze s.f.pl., 1) *fà' lle nozze co' funghi*, fare economia quando non è il caso. 2) (Po, Sg, Co, Ci), *fà' lle nozze del maiale*, fargli la festa, ammazzarlo e lavorarne la carne. 3) *quando a nozze e quando a grilli*, « usato per indicare chi un giorno sciala ed un altro stenta » (Intron.).

nsinóra (Ra, Ab, Pi), avv., sinora.

nùcciola (Si, As, Ce, Mc), s.f., lucciola. *Nucciola nucciola vien da mme, / ti darò il pan del re, / pan del re della regina, / nucciola nucciola vien vicina.*

nùmero (di -) (militare) di leva.

nun (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), non.

nusa(re), nusola(re) v.tr., annusare, anche nel senso di subodorare.

nusolino, -a s., bambino, -a curioso, -a, ficcanaso.

nusolóna s.f., donna curiosa, ficcanaso. Ve. *novellàia.*

nùvila (Ci, Cd, Ce, Cp, Ab, Pi), s.f., nuvola.

nùvole s.f.pl., *vin di nuvole*, ve. *vino 4.*

SIENA + BIBLIOT. COM. INTRONATI

O

obbidènte s.m., contad., bidente, ve. *ubbidènte.*

Òca (Si), nome della *contrada* che à per emblema un'oca.

ocaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla nobil *contrada* dell'Oca.

occhiata (Si, Rd, Cs, Ca, As), s.f., lividura intorno agli occhi per percossa o per malattia. Ve. *anguinàia 2.*

occhiatàccia (Ra, Cp), s.f., malocchio. Ve. *occhiatìccio.*

occhiatìccio (Cd, Ra), s.m., ve. *occhiatàccia.*

occhietto s.m., « occhiello » (Intron.).

occhino (fare -) modo di dire, « strizzare l'occhio » (Intron.).

òcchio s.m., *('un) mi c'entra ll'occhio*, (non) mi attira. *Vo a ffà' un giro al mercato e sse mmi c'entra ll'occhio compro qualcosa.*

òcchio di pavóne (So), malattia che colpisce in particolare le foglie dell'olivo.

òcio, òco s.m., contad., ve. *lòcio.*

òglio s.m., 1) olio. 2) orichicco, secrezione resinosa delle piante. Ve. *birichìcchero, ogliocricco.*

ogliocricco (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *òglio 2.*

òglio d'orìgine contad., olio di ricino.

oiòla ve. *loiòla.*

oliàndolo (Si: Masse, So, Bn, Sq), s.m., operaio del frantoio.

olivièra, ulivièra s.f., frantoio.

óltr'a (So, Mc), a. *Me ne vo oltr'a ccasa.*

omarone s.m., « omone » (Intron.).

ombicióne (Ml, Cp), s.m., ve. *omicióne.*

ombratto (Tq, Ml, Ra, Sc), s.m., ve. *imbratto.*

ombrellata (Ab, Pi), s.f., urlata, scenata. *Gli à ffatto 'n'ombrellata che ss'è rrincuccolito me33o.*

ombrico s.m., contad., lombrico.

ombuto s.m., contad., imbuto. Ve. *ommuto.*

òmeni s.m.pl., contad., uomini.

omicciòlo (Mc), s.m., ve. *òmmio.*

omicióne (Ra, Pi), s.m., ombelico. Ve. *bombicióne, lomicióne, ombicióne.*

omino della réna (Si), *arriva ll'omino della rena*, ve. *pisani.*

òmmio s.m., contad., olmo. Ve. *lòmmio, omicciòlo.*

ommuto (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ombuto.*

òmo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ci, Mc, Ce), attaccapanni, asta verticale con base e vari bracci per appendervi vestiti. Ve. *appicciapanni, omomòrto.* 2) *omo a bbandiera*, ve. *bandièra 2.*

omomòrto (As, Rc, Sn, Tq, Mo, Mc, Pe, Ce), s.m., ve. *òmo 1.*

omonéro s.m., orco, spauracchio dei bambini. Ve. *bóbo 1, marròca 3.*

oncènso (Rd, Rp, Sn, Sv, Pe, Sq), s.m., incenso. Ve. *ungènzio.*

onchiano s.m., contad., ontano.

oncinèllo (Rd, Ga, Mr, Ca, Ci, Mc, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *uncinèllo.*

oncino (Rd, Ga, Mr, Ca, Ci, Mc, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., uncino.

Ónda (Si), nome della contrada che à per emblema un delfino sulle onde.

ondaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* capitana dell'Onda.

òngia s.f., contad., ve. *ugna*[1].

ongina s.f., contad., angina.

onguènto s.m., contad., unguento.

onoranza s.f., t.pal., sbandierata d'onore che una volta l'anno la *contrada* fa ai propri protettori e alle *contrade* alleate. Ve *riverènza.*

ónto (So, Mo, Sv, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., unto, lardo, strutto.

òpara, òpra s.f., contad., 1) prestazione di lavoro agricolo. *Andà' a op(a)ra, lavorà' a op(a)ra,* lavorare a giornata, lavorare qua e là nelle campagne senza contratto fisso o a contratto stagionale. *Piglià' a op(a)ra,* assumere a giornata. 2) unità di misura di lavoro agricolo. *In quante op(a)re l'a' fatto?*

oparanti (Mo, Pe, Sc), s.m.pl., operai che lavorano a giornata.

òppio (Si: Masse, Cb, As, Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., pioppo.

òpra ve. *òpara.*

opri(re) v., contad., (*òpre*), aprire. Fut., *oprarò,* ecc.; p.p., *oprito.* La *o* è mantenuta in tutta la coniug. Ve. *upri(re).*

óra bruciata 1) (Rd, Ca, As, Rc, Mo, Ci, Mc, Sq, Ra, Pi, Sc), ritaglio di tempo libero. Ve. *dottarèlla.* 2) (Sv), momento inopportuno per chiedere o fare una determinata cosa.

orbaco (Si), s.m., ve. *laurorègio.*

orbetèllo (Rc, Ra), *esse' dd'orbetello,* scherz., esser orbo, strabico.

òrca (a -) (Rc), modo di portare i bambini seduti sulle spalle con le gambe penzoloni sul petto di chi li porta. Ve. *saccacéci (a -).*

orcélla, orcéllola, -ora (Si, So, Tq, Ci, Mc, Ml, Cd, Ab), s.f., 1) scherz., orecchio. 2) qualità di fungo mangereccio (CLITOPILUS ORCELLA). Ve. *urcéllora di piazza carbonàia.*

orcéllo (Si, Sn, To, Mf, Mo, Ch), s.m., 1) ve. *coriòlo.* 2) ve. *gavàcciolo.*

orcèllo[1] (Ci: Montalcinello), s.m., indumento gualcito.

orcèllo[2] (Pe: Monticchiello), s.m., piccolo orcio a due manici.

ordinale s.m., fungo invernale.

ordinòtte (Rd, Ga, Ca, Rc, Ml), s.f., contad., ve. *lunóra.*

orditóio (So, Sq), s.m., aspo. Ve. *tarsatóio.*

orecchiòlo (As, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ch), s.m., orecchino, pendente.

orellannu (Ab, Pi), avv., l'anno scorso, un anno fa.

oria s.f., « leggiero vento del mattino » (Intron.).

orice (Si e Masse, Cs, Sg, Cb, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml), s.m., orlo, cimosa. Ve. *orlice.*

orilògio (So), s.m., orologio.

orinchicco (Ml, Cd, Cp), s.m., orichicco. Ve. *birichìcchero, orochicco, orocricco, oroncrìcchio, oruncrìcchiu.*

orlétto (Ra), s.m., cantuccio del pane. Ve. *coriòlo, orluzzo.*

orliata (Ml), s.f., capicollo.

orlice (Pi), s.m., ve. *orice.*

orluzzo (Sn, To, Mo, Pe, Sa), s.m., ve. *orlétto.*

ormeggia(re) v.tr., (*orméggia*), 1) (Cd, Cp), seguire la traccia della selvaggina. 2) « pesticciare » (Intron.).

òro (Cd), **-u** (Ab), s.m., orichicco. Ve. *birichìcchero, òro di formica.*

òro di formica (Cd, Ab), ve. *òro.*

orochicco (Ml, Cp), s.m., ve. *orinchicco.*

orocricco (Ra, Cp), s.m., ve. *orinchicco.*

orofuggi (Ab, Pi), scherz., oro falso.

orològio di san Pasquale (Si, To), ticchettìo che si sente ora in una parte ora in un'altra della casa. Se somiglia a quello di una sveglia si ritiene che porti bene, il contrario se somiglia a quello di un orologio. *Orologio di san Pasquale, o bbene bene, o mmale male.*

oroncrìcchio (Cd, Pi), s.m., ve. *orinchicco.*

ororegio s.m., « alloro » (Intron.). Ve. *laurorègio.*

Órso (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

orsógna (Ab, Pi), s.f., ve. *ossógna.*

orticéllu (Pi), s.m., mucchietto di spazzatura lasciato dalla scopa negli angoli.

oruncrìcchiu (Pi), s.m., ve. *orinchicco.*

orʒa(re) (Ci, Mc), v.tr., (*òrʒa*), ve. *barcocchia(re).*

òrʒo s.m., *sentirai che orʒo!,* espressione minacciosa, preparati alle peggiori conseguenze! *Quando stasera torna 'l tu' babbo sentirai che orʒo!*

orʒòlo (Mo, Pe, Cd, Ra), s.m., ve. *ruʒʒaiòlo*[1].

òssi s.m.pl., *bocca senz'ossi,* ve. *bócca 1.*

ossógna, ossugna (Ab, Pi), s.f., sugna. Ve. *orsógna, sciugna, ugna*[2].

ostinato (Ra), agg., ve. *lefinino.*

otomòbbile, otomòbile (Ra, Pi), s.f., ve. *atumòbile.*

òtta (Ml, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab), s.f., ora. *Otta dell'infornata, di governà' lle bestie; otta di bòi,* ora di aggiogare o governare i buoi. (Ra), *ch'otta c'è?,* che ora è? (Po: Montemorli), *otta ne sarèa,* disus., sarebbe ora.

ottamai 1) (Ab, Pi), caso mai, se per caso. 2) (Sa), oramai.

òtto, òtto a ppénna t.pal., ve. *passéggio.*

ottópre contad., ottobre.

òvo s.m., 1) *ovo col pennello,* ve. *pennèllo.* 2) *cercà' ll'ova a ssette,* ve. *cerca(re) 1.*

P

pacca (Ra), s.f., 1) grossa piota di terra smottata. Ve. *pàcchia.* 2) tòcco. *Una bella pacca di pulenda dolce.* Ve. *guéggia.*

pacchéo, -a s., « bimbo o bimba, che venga su ben piantato e ben pasciuto » (Intron.).

pàcchia (Ra), s.f., ve. *pacca 1.*

pacchiarina (Ra), s.f., 1) fanghiglia (soprattutto di neve che si scioglie). 2) polenta tenera.

pac'e ggiòia persona che prende tutto pacificamente, che non se la prende mai, pacioccona.

pacènzia s.f., scherz., pazienza. Ve. *paziènzia.*

padèlla s.f., *fà' ppadella,* mancare il bersaglio (dei cacciatori). Ve. *spadella(re).*

padellétta s.f., piccolo recipiente contenente olio, cera o sego con uno stoppino per illuminare strade e monumenti in occasione di feste. Ve. *pignattèlla 2.*

padre rimèdia (Si, Rd, Ga, Cb, Sn, Mo, Mc, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), *esse' 'l padre rimedia,* colui che aggiusta i guai, rimedia agli errori, appiana le divergenze altrui.

padróne s.m., 1) *esse' 'l padrone del baccellaio,* ve. *baccellàio.* 2) *essere il padron della caciaia,* ve. *caciàia 2.*

padulino (Si e Masse), s.m., spazzolino fatto con un ciuffo di piante di palude infilato in una lunga canna per spolverare i soffitti.

pagàccio (a -) (Mo, Mu, Ra), loc.avv., a bacìo, in luogo ombreggiato. Ve. *paggino (a -), paìccia (a -).*

paggino (a -) (Rd), loc.avv., ve. *pagàccio (a -).*

pàggio (Mu), s.m., disus., sorta di pinzetta applicata alla cintura cui si appendeva il lembo della gonna (quando usavano lunghe) per non trascinarla nel fango, o perché non desse ingombro nel salire o scendere le scale.

pàggio maggióre t.pal., ve. *figurino.*

pagliàccio (So), s.m., cappellaccio di paglia.

pagliàio s.m., (Pe, Sq), *esse' 'l pagliaio delle checche,* si dice di luogo dove tutti pensano di poter fare liberamente man bassa. *Vengan sempre qui a cchiede' rroba: o cche è ccasa mia, 'l pagliaio delle checche?*

pagliancécce (Sq), s.m., uccelletto di macchia. Ve. *foramàcchia, paglianculo.*

paglianculo (Si, As, Sq, Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *pagliancécce.*

pagliccio (So), s.m., paglia sporca, letame, giaciglio improvvisato.

pagliuca (Ml, Ab, Pi), s.f., pagliuzza, filo di paglia, fuscello.

pagnère (Tq), s.m., paniere. Ve. *pianère.*

pagnuccàia (Cd), s.f., pasta o riso passati di cottura, ridotti a massa collosa. Ve. *panizza 3.*

paiale (Tq, Mo, Ci, Mc, Ml, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.m., fune fissata alle *mufelle* dei buoi,

che passa intorno alle loro corna e serve per guidarli.

paia(re) v.tr., appaiare. *Paia ' bovi.*

paiarini (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch), agg., pl., gemelli. *Fratelli paiarini, sorelle paiarine.* Ve. *paiòtte.*

paìccia (a -) (Cd), loc.avv., a bacìo. Ve. *pagàccio (a -), paìccio (a -).*

paìccio (a -) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), loc.avv., ve. *paìccia (a -).*

pàiccu (Ab, Pi), s.m., palco, soffitto.

pàimmo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., palmo.

paìno (Si, Sg, Rp, As, Ci, Sq, Sc), s.m., damerino, bellimbusto, ma goffo.

paiòla s.f., secchia per trasportare la calcina.

paiolina (Si e Masse, So, Rc, Tq), s.f., specie di calderotto a collo alto, di rame, a chiusura ermetica.

paiòlo s.m., ve. *buco 1.*

paiòtte (Si e Masse, Rc, Ci, Mc), agg., pl., gemelle. *Sorelle paiotte*, gemelle, o anche sorelle che pur non essendo gemelle stanno sempre insieme. Ve. *paiarini.*

palàia! (pèggio -) escl., di male in peggio! (di cose che vanno sempre a peggiorare). Ve. *peggio padre!*

palangone s.m., « grosso palo » (Intron.).

palazzi! (che bei -) « escl. che si usa nel vedere alcuno sbadigliare senza riguardo, spalancando la bocca in modo che sembra il portone di un palazzo » (Intron.).

palcaiòlo s.m., t.pal., addetto alla vendita di posti-palco per la festa del Palio.

palchi mòrti pl., soppalco impraticabile.

palco de' cani t.pal., scherz., la piazza del Campo, da cui tutti possono assistere al Palio senza pagare.

paletto (stare o essere in -) modo di dire, « stare in piedi per accudire a qualche lavoro. Per es.: *le mamme premurose son tutto il giorno in paletto.* Dicesi anche di donna solita a stare alla finestra per farsi vagheggiare » (Intron.).

paliata (Si) s.f., corsa, sfacchinata. *Pe' ppiglià' 'l treno m'è ttoccato fà' 'na paliata che 'un ti dico.* Ve. *scarrierata.*

pàlio s.m., 1) t.pal., stendardo di seta dipinta a mano che costituisce il premio da assegnare alla *contrada* vincente. Ve. *céncio 1.* 2) corsa tradizionale intorno alla piazza del Campo (tre giri), che si svolge il 2 luglio e il 16 agosto. Vi partecipano dieci cavalli che rappresentano altrettante *contrade*, la cui partecipazione è in parte (tre su dieci) sottoposta a sorteggio.

pallante (Ra, Sc), s.m., ve. *bòcco 1.*

pallaro s.m., nolo che si paga per giocare a biliardo.

pallato (grasso -) ve. *tmpallato (grasso -).*

pallatónda s.f., persona bassa e grassottella.

palle appellativo generico e confidenziale d'uomo o ragazzo.

palleggia(re) v.tr., (*palléggia*), prendere in giro, deridere. Ve. *fberchia(re), soverchia(re).*

pallessa(re) (Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*palléssa*), 1) palleggiare (un bambino). 2) tirare in alto e il più lontano possibile.

pallésso s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), ceffone. *Con du' pallessi l'atterrii.* 2) (Ra, Pi), tiro alto e lungo alle bocce.

pallésso (a -) (Cd, Ra, Pi), loc.avv., *tirà' a ppallesso*, tirare la boccia in alto in modo che rimanga ferma dove cade; anche tirare alto col fucile. *Colpì' a ppallesso*, prendere in pieno. *Piglià' a ppallesso*, prendere una faccenda di petto e risolverla alla svelta.

pallético s.m., 1) parletico. 2) (Mc, Cd), **-u** (Ab, Pi), solletico.

pallina s.f., « nome che si dà alle palle nel giuoco delle bocce » (Intron.).

pallinàio s.m., pallaio per le bocce.

pallòccola (Pi), s.f., pallottola.

palloccolóso agg., 1) (Pi), ve. *pallottolóso 1.* 2) *falla palloccolosa*, ve. *pallottolóso 2.*

pallone s.m., 1) « tombolo, cioè quell'arnese imbottito che serve per fare le trine a fuselli ». 2) *fare il pallone*, « esser vicino a morire; detto degli uccelli e dei polli, quando, ammalati, sollevano le loro penne prendendo così la forma di un pallone » (Intron.).

pallottolóso agg., 1) grumoso, pieno di bozzoli (di farinata, polenta ecc.). 2) *falla pallottolosa*, farla lunga, insister troppo, lamentarsi oltre ragione, fare eccessivi complimenti, farla cascar dall'alto, e sim. Ve. *palloccolóso.*

pallucca s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), ve. *baciòccola.* 2) (Ab), pl., *pallucche*, occhi grandi e sporgenti. *Mi rimirò ccon quelle du' pallucche molle e ggialle e ppo' pianse.*

palluccóne, -a (Ra, Ab), s., chi à occhi grossi e sporgenti.

palo s.m., 1) (Rd), ve. *stórlo.* 2) *ingollà' 'l palo*, insuperbire.

palparella (dormire a -) modo di dire, « dormire di un sonno assai leggero » (Intron.). Ve. *parparèllo.*

paltrìccio, poltrìccio (Mo, Mc, Ml, Sc), s.m., giaciglio sfatto e sporco, cuccia. Ve. *paltrizzo.*

paltrizzo (Ci), s.m., ve. *paltrìccio.*

pàmpano s.m., 1) pampino. 2) superbo, sbruffone, millantatore. 3) (Sq), ve. *sciabordito.*

pampanóne, -a (So), s., persona con le orecchie a sventola.

pamparigi s.m., « ostie, cialde » (Intron.).

pamparigiaio s.m., « fabbricante di ostie » (Intron.).

pampentito s.m., (Sv, Ci), *mangià' 'l pampentito*, dimostrar contrizione, pentimento.

pamporcino s.m., ciclamino.

pampùglia (Sc), s.f., foglia secca di quercia.

pampùgliola s.f., 1) « minuti residui di carta o cenci bruciati e ridotti quasi in cenere » (Intron.). 2) (Si, Sq), pl., *pampugliole*, legna secche e minute per avviare il fuoco.

panàia, panaiòla (As, Sq, Ab, Pi), s.f., tavola dove si posa il pane a lievitare.

panaréccio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., patereccio.

panata (Ra), s.f., recipiente di coccio da tavola per l'acqua.

pancèlla (Mo, Pe, Ch, Cu, Sa, Ce, Sc), s.f., ampio grembiule, generalm. di cuoio, di fabbri, maniscalchi, ecc. Ve. *pannùccia 2.*

pan co' santi (Si), dolce autunnale, specie di pan dolce con uva passa, noci e pepe.

pandòro s.m., (Ci), *bello com'un pandoro*, si dice a bambino florido e paffuto.

pane s.m., *esse' a ppane*, aver confidenza con qualcuno. *Co' llui ci so' a ppane.* [Intron., *essere a pane*, « si usa in campagna per indicare persone che stanno bene in salute. Per es.: *i miei sono tutti a pane* »].

panèlla (Mu), s.f., ve. *donzèlla.*

panèllo (Rd, Mc), s.m., ve. *ciaccino 1.*

panepazzo (Ra), s.m., specie di pan dolce con uova, miele e altri ingredienti.

paniàccia, -o (Cd, Ab), s.f. e m., pania, e caccia con la pania. *Andà' a ppaniaccia*, andare a caccia con le panie.

paniccia (far -) in bocca modo di dire, « suol dirsi del cibo quando non si riesce per un motivo o per l'altro a mandar giù il boccone più e più volte masticato » (Intron.).

panichella s.f., « specie di panico selvatico, panicastrella » (Intron.).

paniuzzi (So), s.m.pl., legnetti impaniati per la cattura degli uccelli. Ve. *panizze.*

panizza s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), farinata di granturco con maiale e fagioli. 2) (Ra, Pi), polenta liquida. 3) (ivi), minestra passata di cottura. Ve. *pagnuccàia.* 4) (Pi), uomo semplice e troppo buono, anche buono a nulla. 5) (Ra, Ab, Pi), neve fondente e fangosa.

panizze (So), s.f.pl., ve. *paniuzzi.*

pannécchio s.m., « pennecchio, roccata. Quella porzione di lino o d'altro che si mette nella rocca per filarlo » (Intron.).

pannicèllo s.m., pannolano.

pannivòti s.m., ve. *cannevòte.*

pannone s.m., « coltre funebre » (Intron.).

pannoturco s.m., « ghinea » (Intron.).

pannùccia s.f., 1) (As, Mo, Pe, Cu), ve. *grèmbio.* 2) (Ab), ve. *pancèlla.*

pannùcciola (Si), s.f., rognone (dell'agnello, coniglio e sim.).

panténna s.f., fanghiglia.

Pantèra (Si), nome della *contrada* che à per emblema una pantera.

panteràia (lòdola -) specie di allodola.

panterino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Pantera.

panunto s.m., ve. *bruschétta.*

panzanèlla s.f., 1) pane raffermo ammollato

nell'acqua, condito con olio e aceto, aggiuntovi basilico, cipolla e pomodoro. Ve. *acetata, salimbécca.* 2) (Cd), ve. *bruschétta.*

paolina (Sc), s.f., coccinella. Ve. *indovinèllo.*

paonazzo s.m., ve. *lardarèllo.*

papalini agg., « qualità di fagioli » (Intron.).

pàpala, papàla, pàpalo (Ra), s.f. e m., fiore del papavero. Ve. *ròfolo.*

papèo s.m., « la moccolaia che fa il lucignolo nei lumi a olio » (Intron.). Ve. *papìo 1.*

Pàpero (Si), soprannome dato alla nobil *contrada* dell'Oca.

papìciolo (Cd), s.m., cappello da donna eccentrico e ridicolo.

papilu (Ab), s.m., ve. *papìo 1.*

papìo s.m., 1) (Mo, Pe, Ml, Ch, Ce), **-u** (Ab, Pi), lucignolo. Ve. *papèo, papilu.* 2) (Mo, Ml, Ce, Pi), uomo lungo e con poco sale in zucca.

pappa (andar tutto in -) e uva asciutta modo di dire, « indica lo sfumare di danaro senza trarne alcun vantaggio » (Intron.).

pappafico s.m., « pappagorgia » (Intron.). Ve. *pappatóia 1.*

pappagnocco, -a s., « ragazzo o ragazza di temperamento freddo e poco sveglio » (Intron.).

pappai (Ra), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano.

pappa maritata zuppa di pane cotto in acqua, insaporita con vari ingredienti. Ve. *pappa sposa.*

pappardèlla s.f., 1) sudata, faticata. Ve. *bardèlla 1.* 2) ve. *risciacquata.*

pappasèdia, pappasièda (Ci, Sq, Cd), s.f., ve. *sèdia del papa.*

pappasólla s.f., ve. *pappatièpida.*

pappa sposa modo di dire, « pappa mescolata con minestra di fagioli » (Intron.). Ve. *pappa maritata.*

pappatièpida s.f., pappamolle, persona senza carattere. [Intron.: « persona insignificante per freddezza di temperamento e di modi, o che finga di esser tale »]. Ve. *pappasólla.*

pappatóia s.f., 1) pappagorgia. Ve. *pappafico.* 2) incarico poco faticoso e ben remunerato.

pappi (Si e Masse, Ga, Cs, Sg, Mr, Cb, Ml, Cd), s.m.pl., lanugine dei pioppi a primavera.

pappóne, -a s., persona tarda, goffa, dai movimenti lenti. Ve. *piòllo.*

parabàrberi (a -) *piedi a pparabarberi*, con le punte divergenti. Anche *piedi a pparanóci.* Espressioni che derivano dal modo in cui i ragazzi tengono i piedi (uniti ai calcagni e con le punte divaricate) nei giuochi con le palline.

parabolone s.m., « parabolano, chiacchierone che tende a ingannare, e a confondere » (Intron.). Ve. *farabolano.*

paracqua s.m., « ombrello » (Intron.).

paranóci (a -) ve. *parabàrberi (a -).*

parapetto s.m., « muro divisorio fatto di mattoni messi per ritto » (Intron.).

parasècoli s.m., oggetto ingombrante, che dà ostacolo e impedisce la vista. [Intron.: *parasecolo*].

parata s.f., 1) tettoia di legno o lamiera, per lo più affiancata alle case coloniche, per riparare dalle intemperie attrezzi, fieno, ecc. 2) (Mo, Pe, Cd), breve ristoro offerto agli sposi che passano da un podere all'altro, sia all'andata che al ritorno dalla chiesa.

parati (So), s.m.pl., travetti di leccio o castagno che compongono la *lizza.*

parèntiſi s.f., parentesi. *Piscià' ffra pparentiſi*, ve. *piscia(re) 1.*

paré(re) v., *paré' ndiviſo*, ve. *ndiviſo.*

pari 1) *'un fà' ppari*, non riparare, non fare a tempo a. *'Un si faceva pari a sturà' un fiasco che ggià sse l'eran bevuto.* 2) contad., *pari a*, all'altezza di. *Pari a qquell'albero, pari a qquella casa.*

parparèllo (As, To, Mo, Sv, Pe, Ch, Cu), s.m., sonnellino. Ve. *bafarèlla 1, palparella (dormire a -).*

parrina (Cd, Ab), s.f., donna piccosa, che vuol sempre aver ragione.

parsèole (So: Orgia), s.f.pl., i testicoli. Ve. *ʒebbedèi.*

partiti s.m.pl., t.pal., negoziati segreti nell'imminenza della corsa del Palio fra i *mangini* e altri maggiorenti delle *contrade* per stringere alleanze a favore o a danno di questa o di quella *contrada.*

partitóia (Si), agg., f., spicca (di pesca).

passabbròdu (Pi), s.m., ve. *passabròdo.*

passabròdo (As, Tq, Ci, Mc, Ra), s.m., colabrodo. Ve. *colatóio, passabbròdu, passatóia, passino, scolabròdo.*

passàggio di vita, passata di vita t.pal., ve. *dièro di vita.*

passante s.m., 1) chiavistello della vecchia serratura. 2) (Ra, Ab, Pi), punteruolo us. dal calzolaio per fare i buchi nei tacchi in cui farà passare gli *zeppi.*

passa(re) v., 1) *passà' ppel bu(c)o della conca*, ve. *buco 2.* 2) *passà' dda bbusseto*, ve. *busséto.* 3) *passà' dda ttiribussanti e ttonfei*, ve. *tiribussanti e ttonfèi.*

passata di vita ve. *passàggio di vita.*

passatóia s.f., colino. Ve. *passabròdo.*

passatura s.f., « quello che resta nella passatoia, a operazione finita » (Intron.).

passéggio s.m., t.pal., semplice movimento ritmico della bandiera tenuta spiegata al di sopra della testa eseguito dall'*alfiere* tra un *fioretto* e l'altro. Ve. *òtto.*

pàssera s.f., pleb., ve. *cicala.*

pàssera, passerina (uva -) qualità di uva nera con chicchi piccoli.

pàssera matta (Si, Rp, As, So, Tq, Sq), zitella inacidita.

passerina (Si e Masse, Cs), appellativo di uomo dai modi effeminati.

passerina (uva -) ve. *pàssera (uva -).*

passinata (So), s.f., travatura del soffitto.

passino s.m., ve. *passabròdo.*

passionista s.m. e f., patito, -a, appassionato, -a per qualcosa. *È ppassionista del biliardo.*

passo s.m., nei seguenti t.pal., 1) *passo a ffesta* o *a ttamburo* o *a vvittoria*, o *passo di marcia*, suono del tamburo durante lo spiegamento della *comparsa.* 2) *passo di morte*, tocco lento e solenne del tamburo della *contrada* in occasione di funerali. 3) *passo di piazza*, rullo del tamburo della *contrada*, lento ma infiorettato da rulli. Ve. *diana.* 4) *passo semplice*, rullo semplice, di marcia, del tamburo.

passòccio agg., 1) (Cd, Cp), non più giovane, attempatello (si dice specialm. di ragazza). 2) *passocci*, « così diconsi i fagioli freschi che si avviano a seccare » (Intron.).

passóne s.m., 1) (So, Sn, To, Mo, Pe, Ch), palo di legno (oggi spesso di cemento) a sostegno dei filari di viti. 2) (Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq), paletto che si conficca lungo i bordi del piano del carro quando si vogliono mettere le sponde. 3) (Mo), tutore.

pastarèlli (So), s.m.pl., ve. *frascarèlli 3.*

pastèllo s.m., « piccolo globo di pasta male intrisa, che si trova qualche volta nel pane » (Intron.). Ve. *bòʒʒimo 1.*

paste sùdice (Cd), pl., paste al sugo.

pasticca s.f., « così chiamasi per ischerzo o per dileggio, la lente che taluni portano a uno solo degli occhi » (Intron.).

pasticciaio s.m., « lavoro pieno di pasticci » (Intron.).

pastinése, pastrinése (Cd, Ab, Pi), agg., qualità di castagna.

pastorèlle (Ab, Pi), s.f.pl., canti natalizi dell'Amiata.

pastrinàia (Si, So, Mc, Sq), s.f., pastinaca, con la cui radice una volta si facevano frittate. Ve. *èrba pastrina.*

pastrinése ve. *pastinése.*

pastrìngoli (So), s.m., pasticcione.

patanòccia (Mc), s.f., sacca legata alla vita per la raccolta delle castagne. Ve. *patanòrcia.*

patanòcco s.m., 1) (Sg), bernoccolo. 2) (Ra), idiota, stolido. Ve. *babbalóne.*

patanòrcia (Ci), s.f., ve. *patanòccia.*

pataràcchio s.m., pateracchio, fidanzamento o matrimonio combinato tra famiglie o amici comuni.

patassìo s.m., 1) (Cd, Pi), confusione, trambusto. 2) (Sn), ingrullimento, impazzimento.

patata s.f., 1) natta. 2) naso grosso e informe. Ve. *nappa 1.* 3) pl., *patate*, calli ai piedi.

patènte (As, Rc, Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., bagnatura sul davanti dei vestiti. *Mi' cche ppatente ti se' fatto.*

paternòstri (Si, Ga, Ca, So, Mc, Ml), s.m.pl., scherz., bestemmie. Ve. *madònne 1.*

patimento s.m., « languore di stomaco » (Intron.). Ve. *scialinguiménto.*

patire (sentirsi -) modo di dire, « soffrire per languore di stomaco » (Intron.). Ve. *anda(re) 1.*

patisci (Rc), s.m., panno umido per stirare.

pattara (So), s.f., donna rozza.

pattìccio (Mc), s.m., poltricchio, sottobosco marcescente.

patto (Ci), s.m., letame di stalla.

pattóna (Pi), s.f., polenta di granoturco o dolce. Ve. *pulènda.*

paure s.f.pl., 1) paura notturna, incubo. *Se spengo la luce gli piglian le paure.* 2) (Ab, Pi), spiriti.

pauriccia s.f., scherz., paura. *Ò ppauriccia che ssi metta a ppiove'*

pàuʃe (giuste -) (Cb), pl., menopausa.

pazièna s.f., *pazienza e ccenci, chi cc'è cci stia e cchi 'un ci à cche ffà' sse n'andìa,* si dice per esortare qualcuno alla rassegnazione.

paziènzia (So), s.f., pazienza. Ve. *pacènzia.*

pécchia s.f., 1) (Rd), ape operaia. 2) (Co), ape. 3) (Rd, Co), beone, oppure persona avida.

pecchière s.m., contad., ve. *pettière 1.*

péccia s.f., 1) (Mo, Pe, Cd, Ch, Pi), pancia (d'animale). 2) (Pi), enfiagione, protuberanza.

pecciòtto s.m., « eufem. per ' cazzotto ' » (Intron.).

pechèsce s.m., « abito lungo ed ampio. Donna sfiorita che abbia perduto la sodezza delle carni » (Intron.). Ve. *petèsce 1.*

pecorino (So), s.m., concio ovino.

pecorite s.f., contad., pleurite.

pècoro s.m., 1) contad., montone. 2) (Si), soprannome della *contrada* del Montone.

pecoróne s.m., maglione pesante di lana grezza.

pedagna (Ci), s.f., parte migliore del tronco, tra la radice e la chioma. Pl., *pedagne,* legname di bosco ceduo.

pedano (Mc), s.m., ve. *pedóne.*

pedicini (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., lembi estremi del sacco, per cui s'impugna.

pedicóne (Pi), s.m., ingrossamento basale del tronco di un albero; grossa radice sporgente dal terreno.

pedonàia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), ve. *ceppicàia.* 2) (Rd, Rc, Mc, Sq), quantità di funghi intorno al pedale di un albero.

pedona(re) v., (*pedóna*), 1) tr., pedinare. 2) intr., t. di caccia, il camminare della starna o del fagiano che cerca di sfuggire al cane da caccia. Ve. *piède 1.* 3) *pedona pedona,* cammina cammina.

pedóne s.m., pedale di albero. Ve. *pedano.*

pedule (Rd, Cs, Ca, Ci, Mc), s.m., soletta fatta a maglia.

pedulino (Rd, Cs, Ca, Ci, Mc), s.m., pedalino, calzino.

peggio padre! escl., « rafforzativo di ' peggio ' » (Intron.). Ve. *Palàia! (pèggio -).*

pègolo (Mu), s.m., fradiciume di liquido versato. Ve. *ammollazzìo.*

pèlago s.m., 1) (Si, Rd, Ga, Ca, As, Rc, Mo, Ci, Mc, Pe, Sq), acquitrino. 2) pasticcio, imbroglio. *Mi so' mmesso 'n un bel pelago!*

pelate s.f.pl., castagne sbucciate e lessate. Ve. *pelati, sùggioli.*

pelati (Mc), s.m.pl., ve. *pelate.*

pelatora s.f., « donna che attende a pelare teste e zampe di vitello, agnello e sim. » (Intron.).

pellàncica s.f., 1) (Si, Mr, Ca, Mo, Mc, Ml), filamento di pelle intorno alle unghie; anche pelle afflosciata e grinzosa. 2) (Cd, Ab, Pi), pl., *pellanciche,* pelli filacciose nella carne cotta.

pélla quale us. aggettivam., adatto, acconcio, proprio come deve essere e sim. *Questo vino 'un è mmica tanto pella quale. Ci ò ppe' llei 'na persona tutta pella quale,* proprio adatta. *Oggi 'un mi sento tanto pella quale,* non mi sento tanto bene.

pèlle del diàvolo (Ca, Tq, Mc, Pe, Sq), tela ordinaria di cotone simile al *pilorre.*

pellegrinaio s.m., « così anche oggi chiamasi l'infermeria del nostro spedale di S. Maria della Scala. In antico era il ricovero dei pellegrini » (Intron.).

pellóne (Mc), s.m., disutilaccio, uomo che passa il tempo a bere e giocare trascurando il lavoro e la famiglia.

pelosa s.f., « piccolo bruco » (Intron.).

peménta (Si, So, Sq), s.f., zenzero. Ve. *ʒìnʒero.*

péna di còrpo (Ml, Cd), mal di pancia con ventosità. Ve. *péna di vènto.*

péna di vènto (Ci), ve. *péna di còrpo.*

pènaro (So), s.m., penero, ciondolo, frangia.

pencola(re) v.intr., (*pèncola*), essere in poco buone condizioni di salute. *È ttanto che ppèncola.* Ve. *pènde(re).*

pènde(re) v.intr., ve. *pencola(re).*

pendicite s.f., contad., appendicite.

pendoline s.f.pl., 1) (Si), tendine da finestra. 2) (Ci, Mc, Cd, Cu, Ra), contrappesi (mattoni o pietre) che si appendono tutt'intorno al pagliaio perché il vento non porti via la paglia. 3) (So), grappoli di pomodori appesi per l'inverno. Ve. *pendolino 2.*

pendolino s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Pi), ve. *pèndolo.* 2) (Pi), pl., *pendolini,* ve. *pendoline 3.*

pèndolo s.m., penzolo, grappoli d'uva attaccati ad un unico tralcio che vengono appesi per conservarli. Ve. *pendolino 1.*

pennata s.f., contad., pennato. Ve. *codarèllo.*

pennati (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Montelaterone.

pennèllo s.m., *ovo col pennello,* uovo col guscio molle e trasparente.

pensaménto (As, So, Ci, Cd), s.m., preoccupazione, pensiero.

pensatóio (As, Ci, Mc), s.m., testa fina, uomo che riflette. *Mette' lla testa al pensatoio,* metter giudizio, metter la testa a partito.

pentecoste s.f., « salita ripida » (Intron.). Ve. *pettata 2.*

pentolàio s.m., *esse' ccome 'l ciuco del pentolaio,* ve. *ciuco 2.*

pentolin delle lasagne, ora ride, ora piagne modo di dire, « si usa per indicare bimbi e fanciulli che passano con grande facilità dal riso al pianto e viceversa » (Intron.).

péntolo s.m., grossa pentola, tegame.

pèo (As, Ci), s.m., tirata di sigaretta.

pépa (Ra), s.f., schiuma vulcanica, pietra spugnosa e leggerissima che si trova intorno a Radicofani.

peparóne (So), s.m., peperone.

pèppolo (Sq), agg., dolcissimo. Ve. *lapo²*.

perappòsta, perdapposta (Mc, Sq, Cd), avv., 1) apposta, appositamente. 2) per scherzo. Ve. *perdincèlia.*

perdavvéro avv., davvero, sul serio. Ve. *perdivéro.*

perdincèlia (Ce), avv., per celia, per scherzo. Ve. *perappòsta 2.*

perdindina! escl., perdinci!

perdivéro (Ci, Mc, Ml), avv., ve. *perdavvéro.*

perétte s.f.pl., t.pal., stimolo che un tempo si applicava al sottocoda dei cavalli che correvano il Palio. Ora si usa scherz. al fig. *O cche gli ànno messo le perette al culo?,* di chi scappa via come il vento.

pergoléto s.m., contad., pergolato.

perinlà avv., contad., di là, da quella parte.

perinquà avv., contad., di qua, da questa parte.

perlónza (Ra), s.f., 1) ve. *codibùgnolo.* 2) donna piccola e vivace.

permicio, permicino escl., « eufemismo di ' per Dio ' » (Intron.).

per mòo di dì' contad., per modo di dire.

péro s.m., 1) *far pero,* « tenersi in piedi vicino a un punto d'appoggio » (Intron.). 2) *quanti fichi fa 'l mi' pero,* ve. *fichi.*

perpendìcoli s.m.pl., scherz., testicoli. Ve. *ʒebbedèi.*

persia, persica (questo giuoco sa di -) modo di dire, « suole usarsi da chi giuoca e capisce che il giuoco sarà perduto per lui » (Intron.).

persinanco, persinènte avv., contad., persino.

pèrtica s.f., 1) (Po, Cb, As, Mt, Ci, Sq, Sa, Ce, Sc), ve. *biffa.* 2) persona alta e magra. Ve. *baccalà 3, filùrchio 3, lucìgnolo, mestolino, perticóne, saltamacchióni, ʃbillungóne, stanga.*

pertichino s.m., « trapelo, terzo cavallo, o al-

tra bestia che si attacca per rinforzo ad un veicolo in salita » (Intron.). Ve. *trapélo.*

perticóne, -a s., ve. *pèrtica 2.*

perzémolo (Sn, To, Mo, Pe, Cu, Sc), s.m., ve. *pitorséllo.*

pésca s.f., « pozzanghera » (Intron.). Ve. *pozzàngara.*

pescebue (So), s.m., ve. *muglióne.*

peschina, pescina (Ml), s.f., schiumarola.

pèschio, pèstio s.m., chiavistello, catenaccio. Ve. *catòrcio 1.*

pesciàio s.m., pescivendolo. Ve. *pescière.*

pesciata s.f., « abbondanza di pesce in mercato » (Intron.).

pescière (Ra), s.m., ve. *pesciàio.*

pescina ve. *peschina.*

pèsta (Pi), s.f., peste, anche nel senso di ragazzo insopportabile.

pésta s.f., (Ra), *fà' lla pesta*, pesticciare terreno bagnato o arato di fresco.

pestièra s.f., contad., peschiera, vasca.

pèstio ve. *pèschio.*

petécchia (So), s.f., mignatta.

petèsce (Ab), s.m., 1) palandrana. Ve. *pechèsce, spròncate.* 2) idiota, scemo.

peticèllo (Pi), s.m., filamentosità che si forma sulla superficie della farina avariata (generalm. us. al pl.).

petìggine s.f., 1) (Cd), screpolatura della pelle per freddo o altro. Ve. *strizzo 2.* 2) (Pi), macchia della pelle.

petinciana (Ga), s.f., melanzana.

péto (Ra), s.m., spiga fresca di granturco.

pettata s.f., 1) camminata faticosa, sfacchinata. 2) tratto di salita erta. Ve. *pentecoste.*

pettierare v.intr., « andare a caccia di pettirossi con la civetta e i panioni » (Intron.).

pettière s.m., 1) pettirosso. Ve. *pecchière.* 2) giovanotto che sta dietro alle ragazze. Ve. *ga33illòro 3.*

pèttina s.f., contad., pettine grande.

pettinìcchio, pittinìcchio (a -) *méttessi a ppettinicchio*, mettersi a tu per tu, battibeccare. Ve. *pittinicchiarsi.*

pètt'a rrèni (da -) raro, di faccia, di rimpetto. *Sta dda ppett'a rreni.*

piaccèlla s.f., piastrella.

piaggella, piaggellone agg., « chi cammina ed opera con molta lentezza » (Intron.).

piaggetta s.f., « tavoletta inclinata che serve per scrivere » (Intron.).

piàggia s.f., strada in pendenza, viottolo ripido.

pianacci (Ml), s.m.pl., piagge, campi in declivio.

pianarèlla s.f., 1) (Cp), ve. *piatto piano.* 2) « pianerottolo » (Intron.).

pianata s.f., 1) (Si), tratto piano antistante il palazzo pubblico nella piazza del Campo. 2) tratto pianeggiante in zona montuosa, luogo piano, spianata.

pianère (Rd, Sg, Cb, Sq, Cd, Pi), s.m., paniere. Ve. *pagnère, pianière.*

pianière (Rd), s.m., ve. *pianère.*

pianto (fare un -) e non tanti modo di dire, « prendere una decisione risoluta, per lo più poco gradevole » (Intron.).

piantumaio s.m., « piantonaia, vivaio » (Intron.). Ve. *piantumaro.*

piantumaro s.m., contad., piantonaia, vivaio. Ve. *piantumaio.*

piappèllo s.m., 1) (Rc, Mo), pezzo di mota attaccato alle scarpe. Ve. *3abòrdulo 1.* 2) « manifesto o cartello a grossi caratteri » (Intron.).

piattèra (Cd, Ab), s.f., piattaia. Ve. *piattièra.*

piattièra s.f., « piattaia » (Intron.). Ve. *piattèra.*

piatto s.m., t.pal., 1) grande piatto d'argento massiccio fissato in cima al *drappellone* del Palio che rappresenta il valore del premio. 2) ve. *céna del piatto.*

piatto cupo ve. *coparèlla.*

piattonata s.f., forte spintone a mani aperte.

piatto piano piatto da pietanza. Ve. *pianarèlla 1.*

piazzàia s.f., 1) (Rd, Ml), spiazzo. 2) « spiazzata, radura di capelli » (Intron.).

picchia(re) v., *arriv'e ppicchia*, ve. *arriva(re).*

pìcchio (di -) loc.avv., di colpo. *È andato 'n terra di picchio.*

picce (a -) loc.avv., in quantità. *Io ' quattrini 'un l'ò mmic'a ppicce.*

pìccia s.f., resta di cipolle, agli, pomodori, ecc.

picciòla (Si, Ga, As, Ci, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ce), s.f., pomellino, rotellina per caricar l'orologio, nottolino e sim. Ve. *pintìcchio.*

pici s.m.pl., 1) (Mo, Pe, Sq, Ab, Sc), pasta di farina di grano con o senza uova, lavorata a mano a foggia di spaghetti. Ve. *lunghétti 1, piciarèlli, pincéllo[1] 6, pinci.* 2) (Pi), pasta di patate lesse e farina tagliata a gnocchi. 3) (Cp), gnocchi di farina gialla. 4) (Ra), ghiaccioli. Ve. *candelòtto 1.*

piciale, pisciale (Ra, Ab), s.m., 1) membro del porco. 2) cretino, sciocco. Ve. *babbalóne, pimpiciale.*

piciarèlli (Mf, Ch, Ra, Pi), s.m.pl., ve. *pici 1.*

pìcio s.m., 1) (Ra), beccuccio della brocca e di qualsiasi altro recipiente. 2) (Ra), pagnotta. 3) (Ab, Pi), *picio, -a*, s., stupido, -a, baggiano, -a. Ve. *babbalóne.*

pidòcchio rinvenuto (Ci), pidocchio rivestito.

pidurséllo (So, Ml), s.m., ve. *pitorséllo.*

piède s.m., 1) *andà' ddi piede*, ve. *pedona(re) 2.* 2) *piedi a pparabarberi*, ve. *parabàrberi (a -).*

piedidiacci s.m. e f., ve. *culodiàccio.*

piegàia (Rd, Ga, Cb), s.f., porzione di terra lavorata. *Comincia a sseminà' dda qquella piegaia in su. Lavorà' a ppiegaia*, lavorare i campi a *piegaie.*

piena(re) v.tr., contad., (*pièna*), riempire.

Pietro male e Paolo peggio modo di dire, « si usa quando uno opera male e l'altro peggio » (Intron.).

pietropalanca (Cd, Cp), s.m., cervo volante.

pìffera (Si e Masse, Cb, Rp, As, Mo, Ml, Pe, Sq, Ab), s.f., ve. *nappa 1.*

pìgaro, pìghero agg., contad., pigro.

pighino agg., « piccino » (Intron.). Ve. *bighino.*

pìgio (al -) al sizio. *Stà', tené', mettessi al pigio.* Ve. *siduo (stare o mettersi al -).*

pigionale (Si, Sq), s.m., scherz., baco delle frutta.

piglia(re) v., 1) *piglià' a ppallesso*, ve. *pallésso (a -).* 2) *piglià' a rrocchio*, ve. *ròcchio (a -) 2.*

pignattèlla s.f., 1) (Si, Ca, Cb, Rc, Mc), scaldino di coccio o di metallo per riscaldare il letto. 2) ve. *padellétta.*

pignatto s.m., sorta di pentola con manico, solitam. di coccio, per attingere acqua dal paiolo.

pìgolo s.m., *ripiglià' 'l pigolo*, ritirarsi su, riacquistar le forze, riaversi anche moralmente. Ve. *pìolo, pipo 2.*

pigòzzo (Ra), s.m., 1) gamba di un mobile, piolo di una scala e sim. Ve. *cavìcchio 3.* 2) persona goffa, insaccata, chionza. *Sta' su ccolla vita, 'un fà' ttanto 'l pigozzo.*

pigrizia s.f., « residui lanosi che si formano nelle tasche, risvolte e sim. » (Intron.).

pila s.f., 1) pentola. 2) (Rc, Cd, Ra, Ab, Pi), trogolo, pietra o legno scavato in cui si butta il beverone alle bestie. 3) (Si, Rd, Ci, Ml), denaro, quattrini. 4) (As, So, Sq), ve. *fontino.*

pilicone agg., « tentennone, lento, che non leva le mani di nulla » (Intron.). Ve. *bilicone.*

pìllora s.f., contad., pillola.

pillotta(re) v.tr., (*pillòtta*), 1) steccare la carne. Ve. *larderella(re).* 2) (Ce, Ra, Ab), punzecchiare, pungere con parole.

pillòtto s.m., 1) (Si, So, Rc, Ci), buffetto. 2) (Ce, Ra, Ab), punzecchiatura, stoccata.

pilòrre s.m., specie di velluto pesante per vestiti da cacciatori e da boscaioli. Ve. *pèlle del diàvolo.*

pilza, pizza (Rd, Ga, Ca, Cb, So, Ci: Palazzetto), s.f., carne del collo del maiale, conservata con sale, pepe e finocchio. Ve. *capicòllo.*

pimpa (Ci), s.f., 1) ve. acquarèllo. 2) sbornia. Ve. *fbòrgna[1] 1.*

pimpiciale (Cd), s.m., ve. *piciale.*

pimpilla (Ra, Pi), s.f., gocciolina, stilla (d'olio, grasso).

pimpillare (Ml, Cd, Cp), s.m., membro del cavallo o dell'asino.

pimpimpàzzola (Ci), s.f., ve. *ghi33agò33a.*

pimpinèlla (in -) (Si So, Rc, Ci, Sq), *stà' 'n pimpinella*, stare in bilico, in equilibrio precario. Ve. *pimpinnàcolo.*

pimpinnàcolo s.m., pinnacolo, guglia. *Stà' 'n pimpinnacolo*, trovarsi in una situazione pre-

caria, difficile, stare in bilico. Ve. *pimpinèlla (in -).*

pincéllo[1], pincèllo s.m., 1) (Ga, Cb, Sn, Mo, Pe, Cd, Cu), ritaglio di carne. 2) (Cd, Ra), fardello, fagotto. 3) (To, Ra, Pi), fiocco di lana che rimane nella rocca dopo la filatura. Ve. *trùfolo.* 4) (Ga, Cb, Cd, Ra), falda di neve. 5) (Cp, Ab, Pi), spilungone. 6) (Ml, Sq), pl., *pincelli*, ve. *pici 1.*

pincéllo[2] (Cd), agg., immobile, inerte, incapace di reazione, di qualsiasi movimento.

pinci (Ml, Sq), s.m.pl., ve. *pici 1.*

pinco, pinferi s.m., « nessuno. Per es.: *chi è là? Pinco* » (Intron.).

pinferi in calzoni modo di dire, « rafforzativo di pinferi » (Intron.).

pinòttolo s.m., « pinocchio, pinolo » (Intron.).

pinta s.f., spinta, anche nel senso di raccomandazione, appoggio. *A sson di pinte si manda ll'acqua all'insù.*

pinta(re) v.tr., 1) spingere. 2) ve. *fbàtte(re) 1.*

pintìcchio s.m., pippolo, nottolino. Ve. *picciòla, pìspolo 1, pùppolo 1.*

pintóne s.m., 1) spintone. 2) ve. *frullóne.*

pinzalàpisse (Rd, Sg, Mr, Ml, Sa, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *appinzalàpisse.*

pinza(re) v.tr., appuntare.

pinzata[1] s.f., puntura d'insetto.

pinzata[2] s.f., cocca (di un fazzoletto, tovagliolo, ecc.). Ve. *pinzo[1].*

pinzo[1] (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu, Ab, Pi), s.m., estremità appuntita, spigolo, cocca, vetta. Ve. *pinzata[2].*

pinzo[2] (Rd, Ga, Cs, Sg, Mo, Ci), agg., zitello.

pinzonata (Ml), s.f., cantonata.

pinzuto (So, Sn, Mo, Ml, Pe, Sq, Ab), agg., puntuto, aguzzo, acuminato.

piòbbe ve. *piòve(re).*

piollaggine s.f., « lentezza di movimenti » (Intron.).

piòllo (Si, Ga, Ca, Rp, As, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu, Ce), **-u** (Ab, Pi), s.m., lento, tardo nel muoversi, nell'agire, anche dappoco. Ve. *pappóne, piòta.*

pìolo s.m., (Si, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Ce, Ab, Pi), *ripiglià' 'l piolo*, ve. *pìgolo.*

piómbo s.m., *('un) sentissi 'n piombo*, (non) sentirsi in perfette condizioni fisiche.

piòta (Si), s.f., ve. *piòllo.*

piovano s.m., pievano.

piòve(re) v., fut., *piovarà*; pass.rem., *piòbbe.*

pioviccicare v.intr., « piovigginare » (Intron.).

pipai (Cd, Cp, Ab, Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Radicofani.

pipa(re) v.tr., ve. *fbàtte(re) 1.*

pipari (Ra, Ab), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano e di Piancastagnaio. Ve. *pippai.*

pipata s.f., congiunzione carnale. Ve. *ripassata 2.*

pipo s.m., 1) (Si, As, So, Sq), germoglio. 2) (ivi), *ripiglià' 'l pipo*, riprender tono, vigore. Ve. *pìgolo.* 3) pl., *pipi*, pidocchi. 4) (Ra), pl., taglierini.

pipóne s.m., ve. *frullóne.*

pippai (Ra, Ab), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano. Ve. *pipari.*

pippe pippe (Ci), ve. *pire pire.*

pìppola (Ra), s.f., upupa. Ve. *pùppola 1.*

pìppolo s.m., 1) (Si, Ga, Sg, Co, As, So, Mo, Bn, Ci, Ml), bollicina. 2) (ivi), chicco d'uva. 3) (ivi), ve. *zìpolo.* 4) (Sg), capezzolo. Ve. *pùppolo 3.*

pire pire (Ra), voce di richiamo per le galline. Ve. *pippe pippe.*

piriscélli, piruscélli (So: Orgia, Mc, Cp), s.m.pl., ve. *marméggiole.*

pirro (So), s.m., disus., t. dei cavatori di marmo, tronchetto infisso nel terreno intorno al quale scorre il cavo che trattiene il blocco di marmo mentre scivola a valle.

pirulino (Si, Rd, Cs, Ca, Rc), s.m., damerino, bellimbusto.

piruscélli ve. *piriscélli.*

pisani s.m.pl., (Ci, Sq), *arrivano ' pisani*, si dice quando la sera i bambini cominciano a non tener più gli occhi aperti dal sonno. Ve. *chiusini, omino della réna.*

pisciale ve. *piciale.*

piscia(re) v., 1) *piscià' ffra pparèntifi*, aver le gambe arcuate. 2) *pisc'e vvengo*, vengo subito. 3) (Ra), *piscia 'n conca e vvàtten'a lletto*, spicciati e va' a dormire.

pisciarèlla s.f., stimolo frequente a orinare.

pisciola(re) v.intr., venir giù a filo (di liquidi).

pisciolino s.m., pipì. Si dice rivolgendosi a bambini. *A' fatto 'l pisciolino?*

pìsciolo s.m., filo d'acqua o di liquido in genere. *Làvalo sotto 'l pisciolo.*

pìsciolo (a -) loc.avv., a filo (di liquidi). *L'arrivò cco' 'na manat'al naso e ggiù 'l sangue a ppisciolo.*

pisèllo s.m., ve. *cinci.*

pispinare v.intr., « zampillare » (Intron.).

pispino s.m., « zampillo. Una fontana di Siena è ancor oggi detta *Fonte dei Pispini* » (Intron.).

pìspolo s.m., 1) ve. *pintìcchio.* 2) pleb., ve. *cicala.* 3) *pispolo, -a*, s., bambino, -a. Ve. *bighino.*

pisquillo, -a s., ve. *bighino.*

pistàcchio s.m., 1) (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *vangile.* 2) (Cd), scherz., pène.

pistilli (So, Ci), s.m.pl., ve. *barba.*

pitòcca s.f., « quantità grande, specialm. di danaro » (Intron.).

pitorséllo (Cd, Ra, Sc), **-u** (Ab), s.m., prezzemolo. Ve. *perzémolo, pidurséllo, piturséllo, pritorséllo.*

pittinicchiarsi v.rifl., « stare a tu per tu, liticarsi » (Intron.). Ve. *accaticchiassi, pettinìcchio (a -).*

pittinicchio s.m., « litigio » (Intron.).

pittinìcchio (a -) ve. *pettinìcchio (a -).*

pìttola (Sc), s.f., trottola.

pittolàia (Ml), s.f., fungaia, distesa di funghi. Ve. *bracèlla 1, spiazzata.*

pittola(re) (Si e Masse, Ml, Sq), v., chiedere con insistenza importuna o con petulanza; chiedere qua e là. *Pìttola pìttola à rraccattato se' chili d'olive.* 2) (Ra, Pi, Sc), ve. *prilla(re) 1.*

pittolóne, -a (Si e Masse, Ml, Sq), s., 1) persona che chiede con importunità. 2) (Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

piturséllo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), **-u** (Ab), s.m., ve. *pitorséllo.*

pituscéllo s.m., 1) (Si: Masse), piccola quantità (di cose commestibili). *Mi bast'un tòcco di pane e un pituscello di cacio.* Ve. *chichino.* 2) « male piccolissimo e di niuna importanza. Per es.: *quella donna cura tutti i pituscelli*, cioè s'impressiona per i più insignificanti malucci » (Intron.).

piuttanto più, di più. *Vo' piuttanto bene alla tu' mamma o al tu' babbo? Piuttanti n'entra più animali si vede. Ti basta la minestra? -Ne voglio piuttanta.*

pivialata s.f., « la processione dell'Ottava del Corpus Domini; detta così per i piviali indossati dai canonici e cappellani della Cattedrale » (Intron.).

pizza ve. *pilza.*

pizzicatòpo (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., pungitopo.

pizzichènte (Cd, Cp), agg., piccante, che pizzica. Ve. *pizzicoso.*

pizzico (rimanere un -) modo di dire, « viene usato quando uno ascolta cosa che fortemente lo meravigli » (Intron.).

pizzicoso agg., « detto di vivande e cibi che hanno un sapore forte e acuto » (Intron.). Ve. *pizzichènte.*

pizzo, pazzo e male avvezzo modo di dire, « suol dirsi di un bambino avvezzato male » (Intron.).

pizzùzzeri appellativo di ragazzetto, specialm. se piccolo e vispo.

plèfo (Mo), agg., bleso.

poarini!, poerini!, porannói! escl. contad., poveri noi!

pocàggine s.f., pochezza, scarsità, piccola quantità. *Che è 'sta pocaggine di robba?*

póccia s.f., poppa, mammella. Modi di dire: 1) *dà' lla poccia*, allattare, *levà' lla poccia*, divezzare. Ve. *spoccia(re).* 2) del vino e della pipa si dice che sono la *poccia de' vecchi.* 3) *pocce di ghifa*, di donna dal seno sodo e provocante.

pocciaióne (Mc), s.m., ve. *pocciòne 2.*

pocciancìulo (Sq, Cd, Sa), s.m., ve. *pulcenculo.*

poccia(re) v.tr., (*póccia*), 1) poppare. 2) succhiare, sfruttare. *Poccià' un parente ricco.*

póccio s.m., (Ra), *esse' al poccio, stà' al poccio*, lavorare alle dipendenze del comune.

poccióne s.m., 1) (Cd, Ab, Pi), bambino che non farebbe altro che poppare. 2) (Si e Masse), succhione, ramo ingordo. Ve. *pocciaióne.* 3) (ivi), beone. 4) (ivi), sfruttatore, sanguisuga.

poderano (Rc), s.m., mezzadro.

poerini! ve. *poarini!*

pòggia voce d'incitamento ai buoi per farli girare. *Poggianquà, poggianlà.* Ve. *vattinlà.*

poggiaiòli (Cp), s.m.pl., nome dato genericam. agli abitanti dei poggi amiatini.

poggianlà ve. *pòggia.*

poggianquà ve. *pòggia.*

poidóppo avv., contad., dopo, poi.

poióso (Ci), agg., uggioso, lamentoso, importuno. Ve. *appoióso.*

pòla (Ra), s.f., capra senza corna.

pollaio s.m., « bastone che serve ai polli e agli uccelli per appollaiarsi » (Intron.).

pollastrièra (Ab, Pi), s.f., ve. *dònna di giro.*

polli (portare i -) modo di dire, « fare il ruffiano » (Intron.).

pollicióne s.m., alluce.

pollocèo (So), s.m., merlo, babbeo.

polmonàia (Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Cd, Cu, Ab, Pi), s.f., gonfiore per contusione.

poltrìccio ve. *paltrìccio.*

polveróne s.m., confusione, scandalo, scenata, e sim. *Se 'un la ſméttano di pigliammi 'n giro fo un polverone.*

pompis (in -) loc.avv., « in gran gala, pomposamente » (Intron.).

póndole s.f.pl., pondio, dissenteria sanguigna. Ve. *pónnole, punte di còrpo.*

pónnole (Pi), s.f.pl., ve. *póndole.*

ponticello s.m., « il luminello della lucerna, per il quale s'infila il lucignolo » (Intron.).

pontura (Cp, Pi), s.f., polmonite, pleurite.

popina ve. *pópo 3.*

pópo, -a s., 1) vezzeggiativo di bambini. 2) s.f., *popa,* bambola. 3) contad., *popa, popina,* nome affettuoso che il contadino dà alla vacca.

pòpolo 3ò33a ve. *3ò33a 4.*

poponata s.f., cosa mal riuscita, maldestramente eseguita, fiasco, baggianata, e sim.

popóne s.m., 1) scherz., gobba. 2) maldestro, buono a nulla.

poràccio ve. *pòro.*

porannói! ve. *poarini!*

porétto ve. *pòro.*

pòro, -a povero, -a, in proclisi. Dimin. e peggior., *porétto, poràccio.*

porrione s.m., « mercato, emporio. Oggi nome di una via che sbocca nel Campo » (Intron.).

pòrta s.f., *esse' alla porta co' sassi,* essere al momento, indifferibile, della decisione, trovarsi alla scadenza di qualche cosa. Ve. *cànape 2.*

portapiano ve. *posapiano.*

portapólli (Cd), s.f., ruffiana.

porta(re) v., *portàtilo,* portàtelo, *pòrtilo,* pòrtalo. *Portare i polli,* ve. *polli (portare i -).*

portatura s.f., portamento.

portolio s.m., « oliera » (Intron.).

posapiano *posapiano* o *portapiano lo versò,* si dice quando una persona, pur tarda e lenta di movimenti, combina un malestro.

posatino (So), s.m., canovaccio per asciugare le posate.

posatóio (Cd, Pi), s.m., 1) qualunque posto o oggetto adatto a starvi seduti. Ve. *siedi-tóio.* 2) luogo dove solitamente crescono i funghi.

poſdimane avv., contad., dopodomani. Ve. *spordimane.*

poſolino s.m., 1) (Si e Masse, Mt, Bn), soccodagnolo, striscia di cuoio che dalla sella o dal basto corre lungo la schiena dell'animale finendo sotto la coda. Ve. *battipalle, brettèlle, stracca*[2]. 2) (Cb), ano.

pòsta (Mu), s.f., distanza fra un olivo e l'altro nell'oliveta.

posta (a -), apposta loc.avv., « per celia, per ischerzo » (Intron.).

postèma s.f., 1) (Rd, Ga, Ca, Rc, Pi), pesantezza di cibo indigesto. Ve. *arrèsto*[2]. 2) (Pi), arrabbiatura.

potaiòlo (So), s.m., roncola per potare rami grossi.

poté(re) v., pres.ind., 3ª sing., *pòle* (*pol'esse',* può essere, forse), 1ª pl., *potémo, potiamo,* 3ª pl., *pònno*; pass.rem., 1ª sing., *potètti,* 3ª pl., *potèttero. 'Un ce la posso,* non ce la faccio.

potino (Rd, Ga, Po, Ci, Mc, Pe, Cd, Sc), **-u** (Pi), s.m., potatore di piante.

pottóne s.m., 1) (Sg, So, Tq, Mo, Mc, Sa, Ce, Pi), vanitoso, spaccone, smargiasso. 2) (Si, Sq), uomo effeminato.

pòvaro contad., povero.

povènta (alla -) loc.avv., ve. *appovènta.*

povera s.f., « la povera, si chiama tuttora, ma assai più di rado che in passato, la guardiana di una chiesa » (Intron.).

poveràglia s.f., ve. *fungàglia.*

pozzàngara (Pi), s.f., pozzanghera. Ve. *pésca, pozzàngola, stròscia 1, trésca.*

pozzàngola (So, Tq, Pi), s.f., pozzanghera. Ve. *pozzàngara, pozzàngula.*

pozzàngula (Sa, Ra), s.f., ve. *pozzàngola.*

pozzarèllo (Rd, Ci), s.m., pozzetta, luogo dove si raccolgono acque piovane.

pózzo s.m., contad., bòzzo, ansa di fiume con acque profonde. Ve. *tómbolo, tónfo 1.*

prace (Ab), s.f., porca. Ve. *pràcia.*

pracèlla (Mo), s.f., ve. *bracèlla 1.*

pràcia (Ra), s.f., ve. *prace.*

prataiòlo s.m., fungo mangereccio che fa nei prati (PSALLIOTA CAMPESTRIS). Ve. *pratanèllo.*

pratanèllo (Ra), s.m., ve. *prataiòlo.*

predello s.m., « panchetto piccolo e basso » (Intron.).

prènde(re) v., nei seguenti modi di dire: 1) *prende' a rrifinì',* sfruttare, abusare della buona volontà o gentilezza altrui. *So' ddu' mesi che mmi fa llavorà' ddieci ore 'l giorno, o cche mm'à ppreso a rrifinì'?* 2) *prèndella pe' ssanta Maria del piano,* prendersela comoda, far le cose a rilento. 3) *prende' ll'ambolo,* ve. *àmbolo.* 4) *prendere la scorciatoia dei Seggianesi,* ve. *scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -).* 5) *prende' llo squincio,* ve. *squìncio 2.* 6) *prende' 'l (su') t(r)aicche,* ve. *taìcche.*

présa di tèrra contad., porzione di terra del podere. *Voglio fà' un par di prese di terra, un'a ffave e un'a ccarciofi.*

prèscia (Si: Masse, Sq), s.f., bisogno impellente di evacuare.

presciutto s.m., prosciutto.

preſèmpio per esempio.

preſentatarmi s.m., scherz., ve. *risciacquata.*

prestanza (Ra), s.f., prestito, baratto, scambio.

presta(re) v., (*prèsta*), *prestà' llo staio,* ve. *staio.*

prestarèllo avv., prestino.

prète s.m., telaio di legno o metallo leggero, di forma oblunga, per metter sotto le coperte e appendervi la *pretina.* Ve. *marintòppo.*

pretènne(re) (Ab, Pi), v., pretendere. Ve. *protènne(re).*

pretina s.f., ve. *cècia.*

prètto agg., 1) schietto (vino). Ve. *assoluto, gisso, prìccio*[1]. 2) *perde' 'l pretto e ll'annacquato,* perdere capra e cavoli, perdere tutto.

prìccio[1] (As, Tq, Ml, Sa, Ce, Pi), agg., ve. *prètto 1.*

prìccio[2] (Cd), agg., carico di frutti. Ve. *grìccio*[2].

prilla(re) (Ci, Ra), v.intr., 1) frullare (del fuso, della trottola). Ve. *pittola(re) 2, trilla(re) 1.* 2) ballare, saltellar dalla gioia.

primaménte (So), avv., in primo luogo.

primavère s.f.pl., pratoline.

primòmo (Rd, Ci, Mc, Ml), s.m., 1) sottofattore. 2) primo dei servitori della casa.

prióre s.m., t.pal., maggiorente di *contrada* eletto dal popolo contradaiolo.

pritorséllo (Ra), s.m., ve. *pitorséllo.*

procaca (Ra, Pi), s.m., saputello, sputasentenze. Ve. *boccasaputa.*

procànico s.m., qualità di pregiata uva da vino.

pròce (Ra), s.f., porzione di terra pronta per la semina o seminata di recente.

procèda (Ra), s.m., fenomeno, portento (di bambino). *È un proceda, che pproceda!*

procenino (Ab, Pi), s.m., ve. *cenino.*

procilà, procillà, prucillà, pruzzilà voce di richiamo per i suini.

prodàia (Ci, Mc, Ml), s.f., limite del campo.

profàcola (Pi), s.f., racconto fiabesco o leggendario che si narrava a veglia.

proferi(re), profferi(re) v.tr., offrire, proporre. *Le pere 'un gliele prof(f)erisco perché 'un so' bbone.*

profilato (Ra), agg., affilato, smunto, smagrito.

profime (Cd), s.m., leva a vite per affondare più o meno nel terreno il vomere dell'aratro. Ve. *bifo 2.*

pronòspera s.f., contad., peronospera.

propènso (To, Mo), agg., previdente.

pròpio agg., s., avv., proprio.

prossimale (Cd), agg., vicino.

protendere v.intr., « pretendere » (Intron.). Ve. *protènne(re).*

protènne(re) (Ra, Pi), v., pretendere. Ve. *pretènne(re), protendere.*

protettóre s.m., t.pal., sostenitore della *contrada.*

provàccia s.f., t.pal., ultima prova che si fa la mattina del giorno del Palio, in cui i fantini eseguono i tre giri regolamentari della piazza senza impegnare i cavalli, per paura di sfiancarli.

prucessióne, prucissióne s.f., contad., processione.

prucillà ve. *procilà.*

prucissióne ve. *prucessióne.*

prunella s.f., « tessuto fine e leggiero, di cui prima si facevano le scarpe delle donne » (Intron.).

prussiani (Ra), s.m.pl., disus., nome dato ai viandanti che percorrevano la via Cassia.

pruʒʒa s.f., 1) intenso prurito. 2) smania. *Gli è ppreso la pruʒʒa di piglià' mmoglie.* Ve. *bulicarèlla.*

pruzzilà ve. *procilà.*

pudére (Ci), s.m., podere.

puffe s.m., « guancialetto o culetto, che si portava dalle donne sotto il vestito » (Intron.).

puffino s.m., sederino di bambino.

pugino (Si, Ga, Po, Co, Cb, Rp, So, To, Mo, Sq, Sa, Ra), s.m., ve. *sarafica.*

pugnaróne (Ml), s.m., pungolo con un chiodo in punta per stimolare i buoi.

pugnétta s.f., 1) presa, quadratino di stoffa imbottita per maneggiare le stoviglie bollenti senza scottarsi. 2) (Si e Masse), masturbazione maschile. Ve. *raspóne 3.*

puino pochino.

pula s.f., polvere di grano, carbone, e anche della strada. Ve. *lólla 1.*

pulcenculo, pulcinculo (Sn, To, Mo, Cd, Sa), s.m., qualità di vitigno che dà un' uva bianca i cui acini ànno un puntolino nero nella parte opposta all'attaccatura. Il vitigno dà anche il nome al vino che si ottiene da quest'uva. Ve. *poccianculo.*

pulènda, pulènta s.f., polenta. Ve. *pattóna, pulénna.*

pulendóne, pulentóne, -a s., polendone, -a, persona buona a poco. Ve. *mulendóne, pulennóne, pulpettóne 2.*

pulénna (Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *pulènda.*

pulennino (Cp, Ab, Pi), s.m., polentina.

pulennóne, -a (Ab, Pi), s., ve. *pulendóne.*

pulènta ve. *pulènda.*

pulentóne ve. *pulendóne.*

puléʒʒe (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), s.f.pl., punte di foglie di rapa bollite. A Si e Masse si usa scherzevolm.: *oggi puleʒʒe.*

pulìa s.f., « vellicazione nell'interno della gola, provocante la tosse » (Intron.).

pulìggine (Cs, Tq, Ci, Mc, Ml, Cd, Sc), s.f., ve. *furìggine.*

puli(re) v., imp., *pulischi, pulìscati,* pulisci, pulisciti. *Pulì lle tégole,* si dice a chi si è fatto pelare al giuoco. Ve. *lòdula, spuli(re).*

pulito t.pal., *fà' ppulito,* sgombrare la pista dal pubblico nell'imminenza della corsa dei cavalli, sia per le prove che per il Palio.

pullédro, -a s., puledro, -a. Ve. *pulléro.*

pulléra s.f., ve. *cràstica 1.*

pulléro, -a s., « poledro » (Intron.). Ve. *pulléro.*

pulóne (Ci), s.m., riccone, spendaccione.

puloso agg., « coperto di polvere » (Intron.).

pulpétta s.f., 1) polpetta. 2) « rimprovero » (Intron.). 3) *tant'è ppùlpito che ppulpetta,* una cosa vale l'altra. *Pe' llui tant'è ppulpito che ppulpetta,* si dice di persona incapace di distinzioni troppo sottili. Ve. *Bètta.*

pulpettóne s.m., 1) polpettone, anche nei suoi significati fig. di pastone indigesto, libro lungo e noioso, miscuglio disordinato ecc. 2) *pulpettone, -a,* s., ve. *pulendóne.*

pùlpito s.m., *tant'è ppulpito che ppulpetta,* ve. *pulpétta 3.*

puntata (Ci), s.f., dolore improvviso e lancinante. Ve. *stronata.*

punte di còrpo (As, Ci), pl., ve. *póndole.*

punto agg., bacato. *Mele punte.*

puntura s.f., ve. *ignezióne.*

pupo (Sc: Celle sul Rigo), s.m., testa dura, ottuso.

pùpola (So, Mc), s.f., ve. *pùppola 2.*

pùppola s.f., 1) (Ra), upupa. Ve. *pìppola.* 2) fungo commestibile (LEPIOTA PROCERA). Ve. *pùpola.*

pùppolo s.m., 1) ve. *pintìcchio.* 2) ve. *briciòlo 1.* 3) capezzolo. Ve. *caparèllo 1, pìppolo 4.*

purnèlla (Ra), s.f., 1) susina. 2) ve. *fbòrgna¹ 1.*

putifióna (Sn, Mo, Mc, Pe, Ch), s.f., ve. *butifióna.*

puzzèccola (As, Ml, Cd), s.f., formica rossa. Ve. *pùzzola.*

puzzilégo s.m., contad., cattivo odore. Ve. *puzzitèro 1.*

puzzitèna s.f., « persona che mandi cattivo odore » (Intron.). Ve. *puzzitèro 2.*

puzzitèro s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Sg), ve. *puzzilégo.* 2) ve. *puzzitèna* (Intron.).

puzzo s.m., *puzzo di cristianiccio,* ve. *cristianìccio.*

pùzzola (Ci), s.f., formica rosso-nera. Ve. *puzzèccola.*

pùzzola (acqua -) (Mu, Mc), acqua sulfurea.

puzzolóso (As, Rc, Mo, Mc, Ml, Sa, Ce, Ra), agg., puzzolente.

Q

quacquaróne, -a (Ce, Ab, Sc), s., chiacchierone, -a. Ve. *ciaba 2.*

quàcquera s.f., 1) (Ab), diarrea. Ve. *cacarèlla 1, squacquarèlla.* 2) (Ce, Ab, Sc), donna bassa e tarchiata.

quadrana s.f., 1) (Pi), riccio che contiene quattro castagne. 2) (Ab, Pi), ve. *quadrèlla.*

quadrèlla (Ga, As, Ml, Ra, Pi), s.f., pezzo di legna grossa spaccata. Ve. *quadrana 2.*

quadrèllo (a -) (Mc, Ml, Cp), giuoco di ragazzi consistente nel tirare da una certa distanza delle monete in un quadrato tracciato in terra, cercando di farcele entrare.

quadrini s.m.pl., quattrini. Prov.: *quadrini e ssantità mmetà ddella metà.*

quàglia (a -) (Ab), ve. *insalatina (alla bèlla -).*

quàglio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., fungo porcino passato di maturazione.

quagliòtta s.f., ragazzina vispa e grassottella.

quant'e (da -) quanto, nei paragoni: *se' un cretino! -Da qquant'e tte.*

quarantadènti s.m., contad., erpice. Ve. *ràschio.*

quarro (Cd, Cp), s.m., unità di misura us. dai montagnoli amiatini, corrispondente a due pugni sovrapposti coi pollici alzati.

quartalone s.m., « quartarone. Recipiente di terracotta in forma di broccone, usato nelle mescite di vino » (Intron.).

quasimente avv., « quasi » (Intron.). Ve. *guaſiménte.*

quélla che aspètta ve. *aspetta(re) 3.*

quéllo che 'un ce lo vòllero ve. *volé(re) 1.*

quelloddìo (a -) loc.avv., a più non posso. *Gliele dèttero a qquelloddio.* Ve. *randa (a ttutta -).*

Quèrcia (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

querciòla *fà' qquerciola,* piegarsi sotto, non reggere (delle gambe). Ve. *ghiègo.*

quest'èqqui contad., questo qui. *Quale scegli? -Quest'eqqui.*

quieggiù avv., contad., quaggiù, da queste parti.

quiessù avv., contad., quassù, da queste parti.

quine avv., contad., qui.

quióltre (So), avv., qui, da questa parte.

R

rabàcchio (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., omiciattolo, ragazzo rachitico. Ve. *me33asóga.*

rabattame s.m., « robiccia da gettar via; immondezza » (Intron.).

rabàttolo (Ra), s.m., barattolo.

rabbocca(re) (Mc, Cd), v.tr., (*rabbócca*), respingere il gregge o la mandria dal terreno altrui, non farlo sconfinare.

ràcana s.f., 1) (Cd), ve. *racanèlla 1.* 2) (Ra), ve. *racanèlla 3.* 3) (Mo, Ml, Cd), ve. *donnàcchera.*

racanèlla s.f., 1) (Ab), raganella. Ve. *ràcana 1.* 2) (Ml), lucertola. 3) (Ab, Pi), crepitacolo, battola della settimana santa. Ve. *bàttula, ràcana 2.*

ràcano s.m., 1) (Sg, Tq, Mo, Ci, Ml, Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *ràgano.* 2) (Ga, Ca, Rc, Mo, Ml, Ra, Ab, Pi), ve. *me33aséga.*

racca (Si, Ga, Mr, As, Tq, Ci, Cd, Ra, Pi), s.f., 1) chiasso. 2) *fà' rracca,* far lega, far comunella.

raccappellatu (Ab, Pi), agg., (di vino inacidito) ripassato con altri mosti per togliergli il difetto.

racchiappo (Pi), s.m., rammendo mal fatto, frinzello. Ve. *acchiappino, gavàcciolo.*

rachidinóso (Cd, Cp), agg., affetto da rachitide.

rachino (Ce), s.m., ve. *ràgano.*

rachìtico agg., 1) (Mc), indolenzito. 2) (Cd, Pi), indolente.

ràcia s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), resina. Ve. *ràgia 1.* 2) (Ra), ve. *ràgia 2.* 3) (Ra), *capì' lla racia,* capir l'antifona. Ve. *matàfora.*

ràciolo (Cd, Pi), s.m., ve. *trùcio.*

radaia s.f., « radura. Spazio vuoto che qua e là si scorge nei boschi, dove sono venute a mancare le piante » (Intron.).

raddóppio s.m., t.pal., rullo doppio del tamburo della *contrada.*

raddursi v.rifl., « ridursi. Per es.: *quel poveretto si è raddotto in uno stato che fa pietà* » (Intron.).

radici s.f.pl., ravanelli.

radimésa (Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., radimadia, raschietto per pulire la *spianatoia* o la madia dalla pasta rimastavi attaccata. Ve. *raschiamàdia, raschiamésa, raschino, ràstia.*

raffaccia(re) v., 1) tr., rinfacciare. 2) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), rifl., *raffacciassi,* tornare a gola. *Mi si raffaccia tutto 'l mangiare.*

raffe *o ddi riffe o ddi raffe,* ve. *riffe.*

raffigurire, rinfigurire v.tr., « raffigurare nel senso di riconoscere » (Intron.).

ràffiu (a -) (Ab, Pi), loc.avv., *tirà' a rraffiu,* a casaccio (particolarm. si dice del lancio di riso o confetti ai matrimoni). Ve. *rùffia (alla -), rùffio (a -), rufi (alla -), spruzzo (a -).*

ragagnino (Cd), s.m., ve. *rugantino.*

ràgano (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., ramarro. Ve. *amarro, ràcano 1, rachino.*

ragano, rugano s.m., contad., uragano. Ve. *rogano.*

raggeggia(re) v.tr., (*raggéggia*), rabberciare, raffazzonare, riparare alla meglio e provvisoriamente. Ve. *rappecetta(re).*

raggricchia(re) (Si, Ci, Mc, Ml, Sq), v.tr., sgualcire. Rifl., *raggricchiassi*, incresparsi. Ve. *aggricchiassi 1.*

ràgia s.f., 1) resina. Ve. *ràcia 1.* 2) gora in un tessuto smacchiato male. Ve. *gorata, ràcia 2.* 3) (Ml, a Sg, pl., *ragie*), ve. *marméggiole.* 4) patina che si forma sul vino o altri liquidi prossimi ad andare a male.

ragnàia (Ab, Pi), s.f., ragnatela.

ràgnolo (So), s.m., ragno.

ralla (Si, Rd, So, Tq, Mc, Sq, Ce, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) deposito che un liquido lascia in un recipiente. 2) *dagli la ralla*, si dice quando passa un veicolo colle ruote cigolanti; ma anche fig., ungilo: *dagli la ralla e vvedrai che tti dice subito di sì.*

ralleva(re) v.tr., (*rallèva*), ve. *arleva(re).*

rama(re) v.tr., contad., irrorare le piante da frutto e le viti col *ramato.*

ramato s.m., contad., solfato di rame per medicare le piante da frutto. Ve. *acquétta 1.*

ramelino (So, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab, Pi), s.m., rosmarino.

ramèngo[1] agg., ramingo.

ramèngo[2] (As), s.m., ramaiolo.

ramèngolo, raméngolo (Ml), s.m., ramo ripulito dai germogli, o dalla scorza se staccato dall'albero.

rami s.m.pl., batteria da cucina in rame, ormai non più in uso.

ramiccia(re) (Mc), v.tr., ripulire il tronco dai rami dopo averlo abbattuto.

ramicciatura (Mc), s.f., operazione del *ramiccià'.*

ramino s.m., ve. *cùccama.*

ramistèllo (Cd, Ra), s.m., stecco, rametto. Ve. *broncarèllo, ramùccia.*

ramméndo s.m., rammendo.

rammento s.m., « richiamo alla memoria, più specialm. per ricordare un dovere, un obbligo » (Intron.).

rammolina(re), rammulina(re) (Ga, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ch, Cu), v.intr., (*rammolina, -mulina*), mulinare, vorticare (di foglie secche, polvere, ecc.).

rampino (Si, Sq, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *rampo 1.*

rampo (Si, Sq, Ab, Pi), s.m., 1) uncino. Ve. *rampino, rànfio 1.* 2) pl., *rampi*, uncini per ripescare le secchie cadute nel pozzo. Ve. *gràffico 2, rànfio 3, spéto 2.*

ramùccia (So, Pe), s.f., ramoscello, ramaglia. Ve. *ramistèllo.*

rancanino (Si), **-u** (Pi), s.m., uomo piccolino e con le gambe arcuate. Ve. *roncóne 2.*

rancicàia (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Ci, Ml, Sa, Ce), s.f., raucedine, irritazione alla gola. Ve. *ràncico*[1] *1, rancicóre.*

ràncico[1] 1) (Rd), s.m., ve. *rancicàia.* 2) (Rd, As, Rc, Ci, Ml, Sa, Ce), agg., ve. *rancicóso.*

ràncico[2] (Mo, Pe, Ch, Cu), **-u** (Ab, Pi), agg., rancido.

rancicóre s.m., ve. *rancicàia.*

rancicóso agg., rauco, con la gola irritata. Ve. *ràncico*[1] *2.*

ranco (Ra), agg., ve. *ciónco.*

randa (a ttutta -) loc.avv., a tutto spiano, a tutta forza. Ve. *quelloddìo (a -).*

randèllo s.m., (So), *curva a rrandello*, curva stretta, pericolosa. Ve. *ràndolo.*

ràndolo s.m., (So), *curva a rrandolo*, ve. *randèllo.*

ranfiata (Ci), s.f., graffio. Ve. *rànfio 2.*

rànfio s.m., 1) ve. *rampo 1.* 2) (Ci), graffio, abrasione della pelle. Ve. *gràffico 1, ranfiata.* 3) (Mo, Ci, Mc, Ml), pl., *ranfi*, ve. *rampo 2.*

rannata s.f., ranno.

rantaca(re) v.intr., 1) rantolare, affannare, respirare a fatica. Ve. *ʃmanfana(re), strenfia(re), trafiata(re).* 2) penare, tribolare. Ve. *batanca(re) 2.*

rantacchino s.m., « persona di bassa statura » (Intron.).

rantachìo s.m., 1) « rantolo, respiro affannoso prodotto da catarro » (Intron.). Ve. *cornacóne, ràntaco.* 2) fig., *c'è vvolut'un rantachio pe' arrivà' a qquesto punto!*

ràntaco s.m., ve. *rantachìo 1* (Intron.).

rantacóso (Rd, Ga), agg., ansimante, che à il rantolo. Ve. *rantanóso.*

rantanóso (Ci, Pi), agg., ve. *rantacóso.*

rantiglio s.m., « artiglio » (Intron.).

ranʒagnòlo ve. *lanʒagnòlo.*

rapacèlla (Ab, Pi), s.f., raponzolo. Ve. *rapacina.*

rapacina (So), s.f., ve. *rapacèlla.*

rapazzòla (Mc, Ab), s.f., giaciglio improvvisato di pastori e boscaioli.

rappecetta(re) v.tr., (*rappecétta*), ve. *raggeggia(re).*

rappozza(re), rimpozza(re) (Ci, Pe, Ml, Sq, Ra), v., (*rappózza, rimpózza*), ve. *appozza(re) 2, 3.*

rappreso agg., « indolenzito. Per es.: *ieri mi fermai a una svolta a discorrere con due compagni, ero sudacchiato e tirava un po' di ventarello piuttosto fresco: la sera mi sentii tutto rappreso* » (Intron.).

rappresura s.f., « l'essere rappreso » (Intron.).

raschiamàdia (Cd), s.f., ve. *radiméśa.*

raschiamésa (Pi), s.f., ve. *radiméśa.*

raschièllo, rastièllo s.m., contad., rastrello.

raschino, rascino (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu, Sc), s.m., radimadia. Ve. *radiméśa.*

ràschio, ràstio s.m., contad., erpice. Ve. *quarantadènti.*

rascia(re) (Ra), v.tr., ve. *graffica(re).*

rascino ve. *raschino.*

ràscio (Ra), s.m., ve. *gràffico 1.*

raʃièra (Cd), s.f., falcione per tagliare il fieno dal pagliaio. Ve. *ʃmarra, tagliafièna.*

raspo s.m., malattia della lingua e della pelle della testa che colpisce gatti, conigli ecc.

raspóne s.m., 1) (Rd, Ga, Ci, Mc, Sc), ve. *nafantóne.* 2) (Cp), forte caduta. 3) (Si, So, Sq), ve. *pugnétta 2.*

raspóso (Ci, Mc, Cd, Ra, Ab, Pi), agg., rustico, scontroso, diffidente. Ve. *disòcio.*

rassóllo (So: Orgia), agg., mal cotto, cotto poco (di pane, dolci). Ve. *ghiòzzo.*

ràstia s.f., « radimadia » (Intron.). Ve. *radiméśa.*

rastia(re) v., contad., raschiare.

rastièllo ve. *raschièllo.*

ràstio ve. *ràschio.*

ratta (Si, Cs, Rp, As, So, Rc, Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), s.f., omento, rete intestinale del maiale, con cui si avvolgono i fegatelli. Ve. *strìgolo*[2] *1.*

raù (Cp, Ab, Pi), s.m., mescolanza, miscuglio di cose o persone. *Si fa ttutt'un raù e 'un se ne parla più.*

rauʃèo s.m., disus., ve. *camòrro.*

ravveli(re), ravvili(re) v.intr., ribassar di prezzo. Ve. *avveli(re) 2.*

ravvenchi(re) (Cd, Pi), v.intr., rinvenire nell'acqua, divenir vincido per umidità. Ve. *avvenca(re) 1, insolli(re), ravvencola(re), rinvenchi(re), rinvincidire.*

ravvencola(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*ravvéncola*), ve. *ravvenchi(re).*

ravvencoli(re) (Cd, Ab, Pi, Sc), v.intr., aggrinzire (dei polpastrelli quando sono stati immersi a lungo nell'acqua).

ravversa(re) v.tr., (*ravvèrsa*), mettere in ordine (la casa, il letto). Ve. *arricutina(re) 1.*

ravvili(re) ve. *ravveli(re).*

ravviʃola(re) (Ra, Ab), v.intr., riprender gli spiriti, riaversi da uno svenimento. Ve. *riguisciola(re), rinfruzzoli(re).*

raʒʒa(re) v.tr., 1) riflettere i raggi del sole con una superficie lucida. *'Un mi raʒʒà' ll'occhi. ʃmettila di raʒʒà' lla gente con codesto specchio.* Ve. *luna, specchia(re).* 2) rasentare in corsa. Ve. *squincia(re) 1.*

raʒʒata s.f., 1) specchiata di sole. Ve. *specchiatura.* 2) rasentata.

Raʒʒi (Si e Masse, Mr, Mt, Bn), n.p., *stà'* o *lavorà' ddal Raʒʒi*, non aver lavoro, essere a spasso.

raʒʒo s.m., 1) raggio (della ruota). (Mu), pl., *raʒʒi*, raggi x. 2) *raʒʒo di ragazza*, pezzo di ragazza. Ve. *ʃbrano 2, stianto 2.*

razzola(re) v.tr., rigirare. *Ràzzola 'l caffè*

ssennò llo zzucchero 'un si scioglie. Ve. *ruzzola(re).*

razzumàglia, (Cd, Ab, Pi) **ra33umàglia,** s.f., marmaglia, accozzaglia di gente. Ve. *bruzzimàglia, frazzamàglia.*

rébbia! v., ve. *bórda!*

récchia (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *ciòcca.*

recipènte (Cp, Pi), agg., ve. *recipiènte.*

recipiènte (So, Cp, Pi), agg., decente, adatto. *Vestito recipiente.* Ve. *recipènte.*

réddo agg., rigido (di tessuto). Ve. *ré330 2.*

regazzino, -a (Cd, Ab, Pi), s., ragazzino, -a.

règge(re) v., *regge' lla balla,* ve. *balla 1.*

regolìzio s.m., liquirizia. Ve. *rigolìzio.*

regolóne (Cd, Sc), s.m., battola della settimana santa. Ve. *bàttula, regulóne.*

regulóne (Ml), s.m., ve. *regolóne.*

relazióne s.f., *'un dà' rrelazione,* non dare affidamento, non prendere in considerazione. *N'à ddette tante che cci sarebbe da mmandallo 'n galera, ma un vecchio rincucchito a qquel modo 'un mi dà rrelazione.*

remèdio (Ab, Pi), s.m., rimedio.

rènde(re) v.tr., ve. *gomita(re).*

réni s.f.pl., schiena, dorso.

reperire (non -) modo di dire, « non riescire a far pari, cioè a fare quanto occorrerebbe » (Intron.).

reʃìa (So), s.f., eresia, bestemmia.

rèsta[1] s.f., 1) lisca dei pesci. 2) (Ga, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Ra, Ab, Pi, Sc), ve. *impósta 1.*

rèsta[2] (Si, Sg, Co, As, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd), s.f., treccia di agli o cipolle.

rèstice (Pi), s.m., filo della resta del grano.

restóne (Ci, Mc, Ml, Cd), s.m., striscia di terreno sassoso e alberato lungo il greto d'un fiume.

ré330 (So), agg., 1) non bene asciutto (di panno). Ve. *scarmóscio.* 2) ve. *réddo.*

riaccasca(re) (Ml), v.intr., ricadere (in una malattia). *C'è rriaccascato.*

ribattezzare v.tr., « ribenedire, tornare in rapporti amichevoli con persona da cui uno si era allontanato per temporaneo dissenso o disgusto » (Intron.).

ribattola(re) (Ra, Pi), v.intr., andar nelle vigne dopo la vendemmia per raccogliervi i grappolini sfuggiti ai vendemmiatori. Ve. *ricerchino (andar a far -).*

ribattolatura (Ra, Pi), s.f., operazione del *ribattolà'.*

ribollino (Ci), s.m., terreno pantanoso di palude, sabbia mobile.

ributtino agg., « chi nato in una contrada diventa poi fanatico di un'altra » (Intron.).

ributto s.m., germoglio di una pianta che sembrava secca.

ricasco (di -) ve. *casco (di -).*

ricatta(re) v.tr., 1) contad., raccattare. 2) (Ra, Ab, Pi), raro, raccattare i neonati, assistere al parto, come fa la levatrice.

ricciarèllo s.m., dolce tradizionale senese, sorta di marzapane tagliato a losanghe e cotto in forno. Ve. *lunghétti 3.*

ricerchino (andar a far -) modo di dire, « andar ricercando dopo la vendemmia, le zocche sfuggite ai vendemmiatori » (Intron.). Ve. *ribattola(re).*

richiappino (fare a -) « fare a ripiglino, noto giuoco per bambini » (Intron.). Ve. *chiappe 1.*

ricòglie(re) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Cu, Ce), v.tr., raccogliere.

ricòlta (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Cu, Ce), s.f., raccolta.

ricónca (Mc), s.f., ve. *rincónca.*

riconcòglie(re), rinconcòglie(re) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Cd, Cu, Ce, Ra, Cp), v.tr., 1) ravviare, rimettere in ordine. Ve. *arricutina(re) 1.* 2) raccogliere cose sparse e riunirle insieme.

riconcòittu (Ab, Pi), p.p. e agg., ravviato, rimesso in ordine.

ricordanze s.f.pl., « giorni solenni, come quello di Natale, Capo d'anno etc. Per es.: *il mio nipote di Genova si fa vivo soltanto per le ricordanze* » (Intron.).

ricordatóio (Mc, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., memorabile, da ricordare.

ricotina(re), ricutina(re) (Rc, Sn, Tq, To, Mo, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*ricòtina, ricù-*), ve. *arricutina(re).*

ricottóne s.m., ricotta fatta dal pastore. [Intron.: « ricotta maremmana e romana »].

ricucca(re) v.tr., « ingannare per la seconda volta » (Intron.).

ricutina(re) ve. *ricotina(re).*

ridótto s.m., 1) androne. *Piglio ' mi' nòccioli e vvo a ggioà' nnel mi' ridotto.* 2) (Rc), andito, ingresso interno di un appartamento.

rifassi v.rifl., 1) servirsi da capo (di cibi o bevande). *Bòno quel pollo, se un te n'ài a mmale mi ci rifò.* 2) vendicarsi. *Appena mi càpit'a ttiro mi rifò.*

riferina (Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., solitamente us. al pl., cumulo di neve sulla strada che ostacola il passaggio dei veicoli.

rifermarsi v.rifl., « riposare perché si rasciughi il sudore e l'accaldamento prodotto da un lungo camminare. Dicesi anche della minestra, tolta dal fuoco e tirata indietro al punto giusto della cottura, perché la pasta abbia agio di rigonfiare » (Intron.).

riffe *o ddi riffe o ddi raffe,* con le buone o con le cattive, in un modo o nell'altro, a tutti i costi.

riffi raffi, ruffi raffi s.m. e f., ruffiano, -a. Ve. *rùccolo.*

rifini(re) v., 1) *'un rifinì',* non convincere. *A mme qquella faccenda 'un mi rifinisce.* Ve. *riquadra(re).* 2) *prende' a rrifinì',* ve. *prènde(re) 1.*

rifruga (Pi), s.f., perquisizione fatta a bambini o ragazzi quando si cerca qualche oggetto smarrito che si pensa sia finito nelle loro tasche. Ve. *rimùcina.*

rigaglióso (Ml, Cd, Cp), agg., altezzoso, superbo, presuntuoso. Ve. *rigoglióso.*

rigaiòlo (Mc), s.m., rigagnolo. Ve. *stròscia 1.*

rigala(re) v.tr., contad., regalare.

rigatino s.m., pancetta di maiale. Ve. *me33ule.*

rigira(re) v.tr., 1) ve. *gabola(re).* 2) *rigirà' 'l discorso,* cambiar le carte in tavola. 3) *rigiranne, rigiralle,* buscarne. *Te à' voglia di rigiralle!* 4) rifl., *rigirassi,* ritrovarsi (cose sgradevoli). *Colla miʃeria che mmi rigiro 'un posso mica spende' qquella cifra.* 5) *'un so sse mmi rigiro,* non so se mi spiego.

rigirata s.f., 1) tradimento, passata al nemico. 2) ve. *risciacquata.*

rigno (Cb), s.m., difficoltà nervosa di deglutire.

rigóglio s.m., 1) (As, So, Rc, Mo, Mc, Ml, Cd), orgoglio. 2) (ivi), *fà' rrigoglio,* far la voce grossa. 3) (Ci), spostatura, atto o parola sgarbata. Ve. *alzata 3.*

rigoglióso (As, So, Rc, Mo, Mc, Ml, Cd), agg., prepotente, orgoglioso. Ve. *rigaglióso.*

rigolìzio (Cs, Cb, Mo, Ci, Mc, Sq), s.m., ve. *regolìzio.*

rigombita(re) (So: Orgia), v.tr., (*rigómbita*), ve. *gomita(re).*

rigonfia(re) v.intr., (*rigónfia*), lievitare.

rigónfio (Rd, As, Ci, Mc, Ml, Ce, Ra, Sc), s.m., lievito. Ve. *glièvita.*

rigóre (Mu), s.m., liquore.

rigruma(re) (Ab, Pi), v.tr., ruminare, biascicare. *O cche ffai, rigrumi codesto pane senza 'ngollallo? Rigrùmalo bene, sennò 'un lo digerisci.* Ve. *digruma(re).*

riguasta(re) v.tr., disfare, buttar giù (lavori a maglia o di cucito).

riguasto agg., « dicesi di cotone o lana ricavato dal disfare calze, camiciole etc. » (Intron.).

riguisciola(re) (Mc, Pi), v.intr., ve. *ravviʃola(re).*

riguvire v.intr., « ricevere, bastare. Per es.: *la ʃogna dalla gran piena non riguviva,* cioè non bastava a ricevere tutta l'acqua » (Intron.).

rilasciatezza s.f., « stato di debolezza e di abbandono, nei riguardi del benessere fisico » (Intron.).

rilava(re) v.tr., lavare, pulire. *Quest'acquata à rrilavato le strade.*

rilètta s.f., rilettura, ripassata. *Dagli 'na riletta, avvolte ci avessi messo qualche sfondone.*

rimané(re) v., pres.ind., 2ª sing., *rimanghi*; condiz., 3ª pl., *rimarrèbbano, rimarrèbbaro.* Modi di dire e usi vari: 1) *io ne rimango,* rimango allibito, stupefatto. 2) *rimané' ccolle mani alzate,* rimaner zitella (di ragazza

che non à trovato marito perché troppo esigente). 3) *rimané' a 'mpestià' ll'usci*, ve. *impeschia(re)*. 4) *rimanere un pizzico*, ve. *pizzico (rimanere un -)*.

rimbaccelli(re) ve. *imbaccelli(re)*.

rimbéca (alla -) (Ab, Sc), loc.avv., alla rovescia, all'incontrario. *Ti se' messo 'l trenci alla rimbeca.*

rimbeccare v.tr., « ripeter le stesse parole, rifare gli stessi atti d'un'altra persona in tono canzonatorio » (Intron.).

rimbócca s.f., 1) risvolta del lenzuolo. Ve. *rovèscia*. 2) (Sg, As, Cd, Pi), aggiunta di vino per ripristinare il livello della botte o della damigiana o del fiasco.

rimbocca(re) (Sg, As, Sq, Cd, Pi), v.tr., (*rimbócca*), riabboccare la botte o la damigiana o il fiasco.

rimbonissi (Ga, Cb, Mo, Sq, Cd, Ab, Pi, Sc), v.rifl., rabbonirsi; rimettersi al buono (di tempo). Us. al p.p.

rimboschire v.tr., « rimboscare » (Intron.).

rimbotoli(re) ve. *imbotoli(re)*.

rimbròttolu (Pi), s.m., rimbrotto, rimprovero.

rimbruscolare v.tr., « ricercare e riandare nei suoi particolari una cosa passata » (Intron.).

rimena(re) v., (*riména*), 1) tr., rimestare, rigirare, impastare con energia. Ve. *ruma(re)* 2. 2) intr., e rifl., *rimenassi*, sculettare. Ve. *meleggia(re)*. 3) *rimenarsi*, « rivoltarsi. Per es.: *stanotte non mi è riuscito di dormire, non ho fatto altro che rimenarmi* » (Intron.).

riméssa s.f., 1) risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni, ecc.). Ve. *rimessitura, rovèscia*. 2) (Sn, To, Mo, Pe), stalla.

rimessitura s.f., ve. *riméssa 1*.

riméttе(re), rimètte(re) v., nei modi di dire: 1) *riméttecci poco*, metterci poco, non avere scrupolo o ritegno a fare una cosa. *Bada, ci rimetto poco a ddàttele*. 2) *rimette' 'l culo*, ve. *culo 7*. 3) *rimette' lle dotte*, ve. *dótta 2*.

rimorire v.intr., « rimanere morto, dicesi di colori che non spiccano su altri, ed anche di acqua che ristagna » (Intron.).

rimpatta(re) v.intr., far pari, riguadagnare il perduto al giuoco.

rimpiattarèllo, rimpiattino (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

rimpiatto (di -) loc.avv., di nascosto.

rimpozza(re) ve. *rappozza(re)*.

rimproverìo s.m., rimproverare continuato e uggioso.

rimùcina (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *rifruga*.

rimucina(re) (Ra, Ab, Pi), v., rimuginare, rimescolare, frugare.

rincalcagna(re) (Si, Sg, Sv, Mu, Mc, Sq), v.tr., 1) ammaccare. Ve. *affitta(re)*. 2) schiacciare (un cappello e sim.). Ve. *rincalca(re) 2*.

rincalca(re) (Si, Sg, Sv, Mu, Mc, Sq), v.tr., 1) picchiare. *Ti rincalco sodo sodo*. Ve. *barcocchia(re)*. 2) ve. *rincalcagna(re)*.

rincalcata s.f., « l'atto del rincalcare » (Intron.).

rincalcatura s.f., « l'ammaccatura prodotta dall'atto di rincalcare » (Intron.).

rincalcóne s.m., 1) spintone. Ve. *ʃganassóne, spatassóne*. 2) botta, percossa. Ve. *lacca*. 3) (Cd, Ab), colpo dato su un cappello per schiacciarlo.

rincartare v.tr., « incartare » (Intron.).

rinchecca(re) v.intr., (*rinchécca*), 1) rinculare (dei buoi). Ve. *accula(re) 1*. 2) muoversi avanti e indietro caratteristico della civetta (anche rifl., *rincheccassi*). 3) rifl., *rincheccassi*, ve. *rincucchi(re) 2*.

rincheccato agg., ammaccato. *Cappello rincheccato*.

rinchécco s.m., 1) rinculo (delle bestie). 2) movimento della testa caratteristico della civetta.

rincheccóne s.m., scatto, sobbalzo brusco, scossone. Ve. *rintuzzóne*.

rincibillato, rinciribillato (Cp), agg., brillo. Ve. *ciucco*.

rincipicchia(re) v.tr., accomodare alla meglio, e con qualche pretesa d'eleganza, un vestito o altro. Rifl., *rincipicchiassi*, ripicchiarsi.

rinciribillato ve. *rincibillato*.

rincittipiccini(re) v.intr., rimbambire, tornar *citto*.

rincónca, rinconcale (Mc, Sc), s.f. e m., avvallamento del terreno. Ve. *ricónca*.

rinconcòglie(re) ve. *riconcòglie(re)*.

rincóntra, riscóntra (alla -) incontro. *Va' alla rincontra del tu' babbo*.

rincreccassi (So, Ci), v.rifl., (*rincrécca*), fermarsi di colpo, come fanno talvolta i muli e i ciuchi, per poi riprendere subito la marcia.

rincrudoli(re) (Ml), v.intr., si dice di cibi che, se si tolgono dal fuoco prima della cottura, non arrivano poi a cuocere completamente. *I fagioli se lli levi dal foco rincrudoliscano*.

rincucchi(re), rincucculi(re) v.intr., 1) rattrappire dal freddo. Ve. *ringaini(re)*. 2) rifl., *rincucchissi, -cculissi*, rimbecillire (per vecchiaia). *Pover'omo, à' visto come ss'è rrincucchito?* Ve. *rinchecca(re) 3*.

rinfànfera (Ci), s.f., ve. *risciacquata*.

rinfigurire ve. *raffigurire*.

rinfocolissi (Ga, As, Mo, Pi), v.rifl., ravvivarsi (del fuoco che sembrava spento).

rinfrigna(re) (Rd, Ga, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd), v.tr., ve. *rinfrinʒa(re)*.

rinfrinʒa(re), rinfrinʒola(re), rinfrinʒoli(re) (Cs, Ci, Mc), v.tr., ricucire alla meglio, fare un frinzello, rattoppare malamente. Ve. *rinfrigna(re)*.

rinfrinzolire, ringrinzolire v.tr., « sgualcire ». Rifl., *ringrinzolirsi*, « ingrinzirsi » (Intron.). Ve. *infrinʒola(re)*.

rinfrinzolito agg., « detto di persona che abbia la pelle del viso assai rugosa e ruvida » (Intron.).

rinfruzzoli(re) (Ra), v.intr., ve. *ravviʃola(re)*.

ringaini(re) (Ra), v.intr., ve. *rincucchi(re) 1*.

ringhiavola(re), ringhiavoli(re) v.intr., ve. *inghiavola(re)*.

ringhièra ve. *linghièra*.

ringrinzolire ve. *rinfrinzolire*.

ringuatta(re) v.tr., ve. *anguatta(re)*.

ringuattarèllo (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

ringuattino (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

rinnoca(re) (Rd, Ra, Ab, Pi), v.intr., (*rinnòca*), rifarsi da capo.

rinsanichire v.intr., « ritornare in salute » (Intron.).

rinsanta(re) ve. *insanta(re)*.

rinseccoli(re) v.intr., diventar risecchito.

rinserro, rintrono s.m., « riserro, ripercussione assai sonora di un tuono, di una esplosione, o simil cosa » (Intron.).

rinsolli(re) ve. *insolli(re)*.

rintontàggine (Ra), s.f., polenta, in quanto cibo pesante che provoca intontimento. *Con quella po' po' di rintontaggine nello stomaco ti voglio vedé' ppoi al lavoro*.

rintoppa(re) (As), v.tr., (*rintòppa*), cogliere in flagrante.

rintronassi v.rifl., (*rintròna*), rimanere indolenzito o indolenzirsi un arto per effetto di un forte colpo. *A scapicollammi giù dda qquella scesa mi so' rrintronato l'osso della gamba*.

rintrono ve. *rinserro*.

rintuzzóne (So), s.m., ve. *rincheccóne*.

rinvenchi(re) (Ml, Cd, Ab, Pi), v.intr., ve. *ravvenchi(re)*.

rinverʒicola(re) (Rd, Sg, Ci), v.intr., 1) germogliare, rinverdire delle piante. Ve. *vezzica(re)*. 2) (Mc, Cd), ritornare in salute, riacquistare le forze.

rinvilia(re) (Pi), v.intr., ve. *avveli(re) 2*.

rinvincidire v.intr., « divenire vincido » (Intron.). Ve. *ravvenchi(re)*.

rinvispoli(re) (Ra, Pi), v.intr., ritornar vispo, arzillo, in forze.

rinzilla(re) v.tr., 1) (Mo), riempire il bicchiere che non è stato del tutto votato. 2) (Si), *ll'ò rrinzillata*, l'ò ripresa (di malattia da cui si sia appena usciti).

rinzillo (Mo), s.m., 1) aggiunta, contentino. 2) ricaduta.

riparèlla s.f., guarnizione metallica o d'altro materiale per viti e bulloni.

ripassa(re) v.tr., 1) rimproverare, fare una lavata di capo. 2) ve. *ʃbàtte(re) 1*.

ripassata s.f., 1) ve. *risciacquata*. 2) ve. *pipata*.

ripicchino (Rd, Ci, Cd, Cp), s.m., ve. *rugantino*.

ripiglia(re) v., *ripiglià' 'l pigolo*, ve. *pìgolo*.

riprillo s.m., « giravolta a secco per effetto di un urto » (Intron.).

ripurgassi (Si), v.rifl., subire una delusione, e

in particolare perdere il Palio quando la vittoria pareva certa.

riquadra(re) v.intr., *'un riquadrà'*, non convincere, non andare a genio. *A mme qquesti discorsi 'un mi riquadran mica!* Ve. *rifini(re) 1, sconfinfera(re), sfagiola(re).*

risacchióne, -a s., persona ridanciana, bonaria.

risciacquata s.f., lavata di capo, ramanzina, severa reprimenda. Ve. *baccalà 1, lética 2, lisciata 2, pappardèlla 2, prefentatarmi, rigirata 2, rinfànfera, ripassata 1, spolverata, strapazzata.*

risciacquo (Si e Masse, Rd, Ga, Cb, Tq, Ci, Mc, Ml, Sq), s.m., solco trasversale nelle strade di campagna prodotto dallo scorrimento di acqua piovana.

riscia(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., riunire col *riscio*, rastrellare le *lappe* cadute.

rìscio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., grosso rastrello di legno a denti lunghi per riunire fieno, foglie, *lappe* e sim. Ve. *ruspaiòla.*

riscóntra (alla -) ve. *rincóntra (alla -).*

riscoppia(re) (So), v.intr., (*riscòppia*), germogliare.

riscoppiata (So), s.f., ve. *buttata 2.*

risolino del diàvolo pianta con fiorellino grazioso, del genere SEDUM.

risparambia(re) (Ml, Ra), v.tr., risparmiare. Ve. *risparammia(re).*

risparàmbio (Ml, Ra), s.m., risparmio. Ve. *risparàmmio.*

risparammia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., ve. *risparambia(re).*

risparàmmio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *risparàmbio.*

rispigola(re) v.tr., 1) raccogliere le spighe di grano rimaste sul terreno dopo la mietitura. 2) « ricevere delle busse. Per es.: *dai, dai, all'ultimo n'ha rispigolate* » (Intron.).

rispondièro (Rd, As, Ci, Ml), agg., linguacciuto, che à sempre la risposta pronta.

rispónna(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., rispondere.

ristoppa(re) ve. *stoppa(re).*

ristoppia(re) ve. *stoppia(re).*

ristozzare ve. *stozzare.*

rifvéglia s.f., sveglia (orologio).

ritenuta (Ab), s.f., rosta, riparo per trattenere le castagne cadute.

ritira(re) v.intr., 1) attirare (di cibi, bevande). *Oggi mi ritirerebb' un brodino.* Ve. *acconsenti(re).* 2) « asciugarsi. Per es.: *le strade cominciano a ritirare* » (Intron.).

ritornata s.f., ve. *tornata.*

ritrécine (So, Sa), s.f., donna grassa e piena di acciacchi.

ritrécine (a -) loc.avv., in quantità. *Quattrini pochi e llavoro a rritrecine. D'uva quest'anno a rritrecine.* [Intron.: *piove a ritrecine*, « a rovescio, a dirotto »]. Ve. *ritrìcine (a -).*

ritrìcine (a -) (So: Orgia), loc.avv., ve. *ritrécine (a -).*

ritrósa (Rd, Cs, Sg, Ca, Cb, Ci, Mc, Ml), s.f., ciuffo ribelle. Ve. *véna matta.*

ritrova(re) v.tr., (*ritròva*), far pronto effetto, ristorare, rianimare (di cibi o bevande). *Col freddo che avevo 'l tu' poncino m'à rritrovato subito.* [Intron.: « dicesi di un cibo o di una bevanda che, avendo trovato lo stomaco debole, ha prodotto con la reazione un turbamento fisico »].

riva(re) v., contad., arrivare.

riveditóio (Rd, Ga, So, Bn, Ci, Sq), agg., che fa spicco, eccentrico, vistoso. *Tipo, sottana riveditoia.* Ve. *rivista (di -).*

rivendaiòlu (Ab, Pi), s.m., merciaio ambulante.

rivéndessi v.rifl., t.pal., lasciare la sua *contrada* per passare a un'altra. [Intron.: « dicesi del fantino che tradisce per danaro la contrada per la quale corre, o della contrada che per danaro s'impegna a farne vincere un'altra che abbia un cavallo peggiore »].

rivercio agg., « riverso » (Intron.).

riverènza s.f., t.pal., ve. *onoranza.*

riverièro (Ra, Pi), s.m., usignolo. *Cantà' ccom'un riveriero*, cantare armoniosamente, o spensieratamente.

rivista (alla -) *arrivederci alla rivista*, quando ci si rivede ci si rivede.

rivista (di -) come *riveditoio*, ma meno com.

rivoltàccia (Ci), s.f., disturbo gastrico con diarrea e conati di vomito.

rivoltagiubbe s.m., voltagabbana. Ve. *bandièra 2.*

rivoltassi v.rifl., *gli s'è rrivoltata la canina*, ve. *canina.*

rivòlto (Si e Masse, Rd, Sv, Ml, Sq), s.m., tondone, specie di bassa frittata di pastella fritta in padella e condita con zucchero. Ve *rivòltolo.*

rivòltolo (Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu), s.m., ve. *rivòlto.*

rizzaculo (Rd), s.m., scuterzola. Ve. *cutèra.*

rizz'e ppòsa alzarsi e sedersi continuo. *È ttutt'un rizz'e pposa.*

ri33omba(re) ve. *3omba(re).*

ròa *fà' rroa*, buttare all'aria il giuoco incominciato o il lavoro già fatto per vera o pretesa ingiustizia subita, o per scherzo, o per dispetto. Ve. *ruèllo.*

ròbba s.f., 1) roba, possessi, ogni bene mobile o immobile che è patrimonio della famiglia. 2) contad., carne suina lavorata in famiglia per il proprio consumo. 3) contad., *seminà' lle robbe*, gli ortaggi. 4) (Cd: Campiglia), pleb., *le mi' robbe*, i testicoli. Ve. *3ebbedèi.*

robba(re) (As, Sq, Cd, Sa, Cp, Ab, Pi), v.tr., (*ròbba*), rubare.

rocàia (Ca, Rc, Ci, Mc, Ml, Sa, Ce), s.f., ve. *fiòca.*

roca(re) (Pi), v.intr., (*róca*), ve. *roga(re) 1.*

rócche s.f.pl., « polsini bianchi staccati dalla camicia, inamidati e stirati » (Intron.).

ròcchio s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), la massa della polenta appena versata dal paiolo, che conserva ancora la forma rotondeggiante del recipiente. Ve. *rùglio*[2]. 2) (Rd), salsiccia.

ròcchio (a -) loc.avv., 1) (Si, So, Sa), in gran quantità (di acqua che sgorghi da un condotto e sim.). 2) (Mo, Mc, Ml, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Sc), *andà' a rrocchio, piglià' a rrocchio*, andare a dritto, senza seguire la strada, come i tronchi degli alberi che i boscaioli fanno rotolare lungo i declivi fino al posto di ammasso. Ve. *arrocchia(re).*

rodìo (Si e Masse, Cb, Rp, As, Sv, Ci, Mc), s.m., limìo, logorìo interno.

rogàia s.f., contad., macchia di rovi.

rogana (So), s.f., rocàggine. Ve. *fiòca.*

rogano (Mc), s.m., ve. *ragano.*

rogantino (Si, As, So, Sq), s.m., ve. *rugantino.*

roganza s.f., 1) arroganza. 2) ve. *roghèo* (Intron.).

roga(re) v.intr., (*róga*), 1) (Ml, Sq, Cd, Ce), borbottare, brontolare a mezza voce fra sé e sé. Ve. *roca(re), ruca(re), ruga(re).* 2) « propriam. dicesi di cani che mugolano più o meno sordamente in atto di minaccia; quindi anche di persone arroganti che prendono tale atteggiamento » (Intron.).

rogassi (As, Mc, Ml, Sq), v.rifl., (*róga*), graffiarsi coi *roghi.* Ve. *arrogassi.*

róggiola (Ci), s.f., specie di ginestra (SAROTHAMNUS SCOPARIUS).

roghèo s.m., « l'atto del rogare. Per es.: *non far tanto rogheo* » (Intron.). Ve. *roganza 2.*

rógo s.m., rovo.

romasièna (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *sienaróma.*

rómba s.f., *mangià' lla romba de' toni*, ve. *mangia(re) 1.*

rombétti (So), s.m.pl., pezzetti di legno segati per ardere.

rómbice (So, Cp), s.m., erba del genere RUMEX. Ve. *rùmice.*

ròmma (Ra), s.f., rombo dell'acqua quando corre nei fossi in piena.

rómpe(re) v., pass.rem., 1ª sing., *rompièdi*, 3ª, *rompiède*, 3ª pl., *rompièdano, rompièdero, rompèttero, rompérono. Rompe' lli 33ebbedei*, ve. *3ebbedèi.*

rompipièdi (As, So), s.m.pl., scherz., zoccolacci.

ronca(re) v.tr., (*rónca*), 1) (Mc), pulire con la ronca il terreno sotto gli olivi prima della bacchiatura delle olive. 2) (Pi), staccare con un colpo di *mattaro* una rama di castagno carica di *lappe.*

roncatura (Mc), s.f., pulitura del terreno sotto gli olivi prima della bacchiatura. Ve. *sterpatura.*

ronchétto (Ra), s.m., ve. *cianchétta 1.*

roncóne s.m., 1) (Rd, As, Mo, Ci, Mc, Ml, Sc), pertica di legno con una roncola in cima per tagliare rami alti. 2) (Cd, Cp), persona di piccola statura e malformata. Ve. *rancanino.*

rondóni s.m.pl., *à un culo così ggrande che gli ci cóvano ' rondoni,* ve. *culo 1.*

ronfa(re) v.intr., (*rónfa*), russare. Ve. *sornaca(re).*

rónʒa (Rd, Cd, Pi), s.f., ve. *gaʒʒillòro 1.*

ronʒignòlo (Po), s.m., calabrone. Ve. *marròca 1, ronʒóne 1, scalabróne.*

ronʒina (Cd, Cp), s.f., sasso scagliato.

ronʒóne s.m., 1) (Rd, Ga, Cp), ve. *ronʒignòlo.* 2) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Ch, Cu), ve. *gaʒʒillòro 1.* 3) (ivi), ve. *gaʒʒillòro 3.*

roona(re) (Mc: San Lorenzo a Merse), v.intr., (*roóna*), grugnire sonoro tipico del porco quando è nel branco per attirare l'attenzione degli altri animali. E figuratam. si dice di chi fa l'originale, l'eccentrico per richiamare su di sé l'altrui attenzione. *Che rroóni a ffà', ttanto se' brutt'e rracchia.*

roonata (Mc: San Lorenzo a Merse), s.f., atto del *roonà',* al proprio e al fig.

rorato, roʃato agg., rorido, irrorato (di rugiada, sudore e sim.).

ròʃa s.f., 1) t.pal., *fioretto* elegante. Ve. *rotata.* 2) *tené' ccome 'na roʃa al naso,* trattare qualcuno col massimo dei riguardi e della delicatezza.

róʃa (Cd), s.f., prurito insistente e tormentoso. *Dio che rróʃa m'à ffatto venì' ccodest'ortica.*

ròʃa canina rosellina di macchia. Ve. *ròʃa matta.*

ròʃa matta (Cd, Cp, Ab), ve. *ròʃa canina.*

ròʃa puttana (Ra), narciso.

roʃato ve. *rorato.*

roʃelli(re) ve. *arroʃelli(re).*

roʃicarèlla (Ab, Pi), s.f., 1) voglia di rodere che ànno i bambini quando mettono i denti. 2) limìo, rodìo interno.

ròʃolo s.m., rosolaccio, papavero di campo. Ve. *frati 2, pàpala.*

rospàggine s.f., abitudine ad atti e contegno zotici e sgarbati.

rospata s.f., atto zotico e villano.

ròspo (Ab, Pi), s.m., ve. *scràcchio. Avé' ' rospi nella gola,* aver la gola irritata, la raucedine. [Intron.: *avere i rospi per la gola*].

Ròspo (Si), soprannome della *contrada* della Tartuca.

rosticciana, rostinciana (Ca, Cd, Ra, Cp), s.f., carne attaccata alle costole del suino arrostita sulla gratella. Ve. *brostinciana, costoléccio.*

roʃùglio, roʃullo (Co, So), s.m., avanzo di cibo. Ve. *rosùgliolo.*

rosùgliolo s.m., « rosume, ossia quello che avanza di cibo a buoi, mucche e sim. » (Intron.). Ve. *roʃùglio.*

roʃullo ve. *roʃùglio.*

rotaiòlo, -a (Pi), s., ve. *greppaiòlo.*

rotata s.f., t.pal., ve. *ròʃa 1.*

rotellini di palazzo t.pal., figuranti dalla montura coi colori della *balzana* che partecipano al corteo storico delle *contrade.*

rotolóne s.m., ve. *grufolóne.*

róttico (Ra), s.m., rutto.

rótto agg., « dicesi di persona di poche parole, burbera e sdegnosa. Si usa anche nella frase: *modi rotti,* non eccessivamente cortesi » (Intron.).

rovèlla (Cd, Cp), s.f., rovello, rabbia impotente.

rovellassi v.rifl., (*rovèlla*), arrovellarsi.

rovèscia s.f., risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni, ecc.). Ve. *rimbócca 1, riméssa 1.*

rovicciaio (Mc), s.m., siepe di rovi, groviglio di rovi.

roviglione s.m., « ravaglione, varicella » (Intron.).

rovi(re) (Si e Masse, Rd, Ca, As, So, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Cp, Pi), v.tr., arroventare.

rovito (Si e Masse, Rd, Ca, As, So, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Cp, Pi), agg., rovente, bollente. *Codesto ragazzo è rrovito!,* brucia di febbre.

róʒʒo (Si), socio dell'Accademia dei Rozzi.

rubaréccio, ruberéccio (Cd, Cp), agg., attraente, che si porterebbe via volentieri. *Ragazza rubareccia.*

rubéco s.m., 1) (Cd: Campiglia, Sa), disus., specie di rudimentale flauto, e in genere qualsiasi strumento a fiato dal suono sgradevole. 2) (Ra), agg., confusionario. 3) (Ra, Pi), agg., strabico.

ruberéccio ve. *rubaréccio.*

ruca[1] (Ra, Ab, Pi), s.f., bruco nocivo alle viti e agli ortaggi. Ve. *ruga*[1].

ruca[2] (Ab, Pi), s.f., qualità di porro.

ruca[3] (Ml, Cd, Ra), s.f., ve. *ruga*[2] *1.*

ruca(re) (Ab, Pi), v.intr., far valere le proprie ragioni con voce alta e tono deciso. Ve. *roga(re) 1.*

rùccolo, -a s., « ruffiano, -a » (Intron.). Ve. *riffi raffi.*

ruce (Ra, Ab, Pi), s.f., 1) bruscolo. *Ò 'na ruce nell'occhio.* 2) un niente, nulla. *Ci ò rricavato 'na ruce,* un'inezia. *Aspèttami 'na ruce,* un momentino. *Dàmmene 'na ruce,* un pezzettino. Ve. *chichino, rùgio 2.*

rucèrtola (Cp), s.f., lucertola.

ruèllo (Si), *fà' rruello,* ve. *ròa.*

rùffia (alla -) (Ab, Pi), loc.avv., ve. *ràffio (a -).*

rùffio (a -) (Ra), loc.avv., ve. *ràffio (a -).*

ruffi raffi ve. *riffi raffi.*

ruga[1] (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *ruca*[1].

ruga[2] s.f., 1) (So, Ml, Cd, Ce, Ra), strada stretta e ripida. Ve. *chiasso 2, ruca*[3]. 2) (As), rione. *Te 'un sei della mi' ruga.*

rugano ve. *ragano.*

rugantino (Rd), s.m., pronto a risentirsi per un nonnulla, focoso, rissoso, attaccabrighe. Ve. *battaglino, fumino, levantino, ragagnino, ripicchino, rogantino, subbitino.*

ruga(re) (Sc), v.intr., ve. *roga(re) 1.*

rùgio s.m., 1) (Si, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Cp), bollicino, brufolino. [Intron.: « bruscolo »]. 2) (Mc), ve. *ruce 2.*

ruglia(re) v.intr., 1) (Cd, Ra, Cp, Ab), grugnire del maiale. 2) (Pi), gorgogliare dell'intestino. Ve. *botica(re).* 3) (Pe), brontolare. *À vvoglia a rrruglià' 'l su' babbo, con quel ragazzo 'un c'è nnulla da ffà'.*

rùglio[1] s.m., 1) rumore cupo e profondo, come del vento, di un motore sotto sforzo e sim. 2) (Pi), **-u**, borborigmo. Ve. *ruglìo.*

rùglio[2] (Cp), s.m., ve. *ròcchio 1.*

ruglìo s.m., rumore lontano e indefinito, monotono e fastidioso. Anche borborigmo. Ve. *rùglio*[1].

rullo s.m., ve. *lanʒagnòlo.*

ruma(re) v.tr., contad., 1) ruminare, biascicare, masticare a lungo e faticosamente. *M'è ttoccat'a rrumà' mmeʒʒ'ora pe' mmandalla giù qquella carne.* 2) ve. *rimena(re) 1.*

rùmice (Cp), s.m., ve. *rómbice.*

ruscia(re) (Rd, Cd, Ra, Ab, Pi), v.intr., frusciare (delle foglie mosse dal vento, dell'acqua che scorre e sim.).

rusco (Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *lólla 2.*

rùscora (Pi), s.f., ve. *lùscora.*

ruʃi (alla -) (As), loc.avv., ve. *ràffiu (a -).*

ruspa (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., libera cerca di castagne, olive, uva dopo il raccolto. *Andà' alla ruspa,* anche andare in cerca di qualcosa. Ve. *ruspatura, ruspulatura.*

ruspaiòla (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., forcone di legno a più rebbi per radunare le *lappe* nella macchia. Ve. *rìscio.*

ruspaiòlo, -a (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s., chi dietro compenso va a *ruspà'* castagne, olive, uva dopo il raccolto.

ruspa(re) (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., cercare le castagne e (Ab, Pi) anche l'uva, il grano, le olive dopo il raccolto. Ve. *stoppia(re).*

ruspatura (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., raccolta delle castagne rimaste dopo il raccolto. Ve. *ruspa.*

ruspulatura (Cd, Cp, Pi), s.f., come *ruspa,* ma estesa alle noci, nocciole ecc.

rusti s.m.pl., trucioli. Ve. *rùstici, trùcio.*

rùstici (So), s.m.pl., ve. *rusti.*

ruʒʒaiòlo[1] s.m., contad., orzaiuolo. Ve. *briciòlo 2, cicàgnolo, orʒòlo.*

ruʒʒaiòlo[2] (Ml), agg., che ruzza troppo, che ama ruzzare. Ve. *ruʒʒaióne.*

ruʒʒaióne, -a s., bambino, -a che à voglia di ruzzare, di fare il chiasso. Ve. *ruʒʒaiòlo*[2].

ruʒʒe s.f.pl., *avé' lle ruʒʒe,* aver voglia di fare il chiasso (si dice anche di cavallo imbaldanzito). *Levà' lle ruʒʒe (di dosso),* far passare i capricci, mettere a posto.

ruʒʒini s.m.pl., gingilli, giocattoli.

ruzzola(re) v.tr., rimescolare, rigirare. Si *rùzzola* una bevanda per sciogliere lo zucchero, il tegame col mestolo perché il cibo non attacchi, e sim. Ve. *razzola(re).*

S

saccacéci (a -) (Si, Rd, As, Rc, Tq, Bn), modo di portare i bambini seduti sulle spalle con le gambe penzoloni sul petto di chi li porta, oppure (Ab, Pi) con le braccia intrecciate al collo del portatore e il resto della persona penzoloni dietro la schiena. Ve. *caccacéci (a -), lòli (a -), mammaùccia (a -), òrca (a -).*

saccàia (Ci, Ml, Cd, Ra, Pi), s.f., suppurazione con empiema. Anche borsite. *A' ffatto saccaia*, è marcito.

saccatóra (Cd, Pi), s.f., ve. *sarga 2.*

saccicciòlo s.m., contad., ve. *salcicciòlo.*

saccòccia s.f., *mette' 'l vifo 'n saccoccia*, ve. *métte(re) 3.*

saccùccia (So, Tq, Mo, Mc, Ml, Pi), s.f., saccoccia.

saiccìccia (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *salcìccia.*

saiccicciòlo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *salcicciòlo.*

saiccicciòtto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *salcicciòtto.*

sàiccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., salcio.

saitta(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v., saltare.

saittapìcchiu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltapìcchiu.*

saittarèllu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltarèllo 1.*

saittèllu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltèllo.*

sàitto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., salto.

sàivvia (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., salvia. Ve. *sàrvia.*

saivviétta (Ab, Pi), s.f., ve. *salviétta.*

saivvognuno (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), ve. *salvognuno.*

salacca, salaccata (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Mr, Rp, As, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce, Ra), s.f., 1) colpo secco dato di striscio con le dita sulle polpe. Ve. *salacchino.* 2) richiesta di prezzo esorbitante, conto troppo caro, e sim. Ve. *trombonata.*

salacchino (Rp, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce, Ra), s.m., ve. *salacca 1.*

salatini s.m.pl., *fà' ' salatini*, marinare la scuola.

salcìccia, sarcìccia s.f., salsiccia. Ve. *saiccìccia.*

salcicciòlo, sarcicciòlo s.m., salsicciolo. Ve. *saccicciòlo, saiccicciòlo.*

salcicciòtto, sarcicciòtto s.m., salsicciotto, salamino. Ve. *saiccicciòtto.*

sale s.m., contad., concime chimico.

salettièra (Tq), s.f., saliera. Ve. *salicchièra.*

salicchièra (Ml), s.f., ve. *salettièra.*

salimbécca (Ml, Ra), s.f., ve. *panzanèlla 1.*

saliscéndi (So), s.m., scala.

salistio s.m., « sala, schiancia » (Intron.). Ve. *schiància.*

salivàia (Mc), s.f., ve. *scialivàia.*

saltamacchióni s.m. e f., ve. *pèrtica 2.*

saltami in mano! « escl. di rimprovero a chi cercando cosa che ha sottomano o facile a vedersi, non riesce a trovarla; oppure a chi, per pigrizia, si fa dare da altri qualche oggetto che potrebbe prendere da sé » (Intron.).

saltamontóne (Cd), s.m., impennata alla rovescia del cavallo, che poggia sulle zampe anteriori e alza la groppa scalciando con le posteriori.

saltancécce (Mc), s.m., uccelletto di macchia, specie di scricciolo. Ve. *fruàssino 1.*

saltapìcchiu (Ab, Pi), s.m., misirizzi, giocattolo. Ve. *saittapìcchiu.*

saltarèllo s.m., 1) cavalletta. [Intron.: « specie di grillo saltellante »]. Ve. *saittarèllu, saltèlla, saltèllo.* 2) vermicello bianco del prosciutto non ben salato.

saltèlla (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *saltarèllo 1.*

saltèllo (Cd, Cp), s.m., cavalletta. Ve. *saittèllu, saltarèllo 1.*

salto del fiòcco t.pal., figura acrobatica che l'*alfiere* compie saltando a piè pari la bandiera dopo averne arrotolata la *seta.*

salto dell'alfière, salto del tamburo t.pal., figura acrobatica in cui l'*alfiere*, sempre roteando la propria bandiera, salta l'altro *alfiere* accoccolato.

salva s.f., t.pal., atto generoso che talvolta il fantino della *contrada* vincente compie spontaneamente ripartendo in parti uguali fra gli altri fantini il denaro che à ricevuto come premio personale per la vittoria.

salvastrèlla, sarvastrèlla s.f., nome del POTERIUM SANGUISORBA.

salvàtico, sarvàtico selvatico.

salviétta, sarviétta (Si, Ga, Ca, To, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., piccolo asciugamano da camera. Ve. *saivviétta.*

salvo ci sia! escl., Dio ne guardi! (si dice ogni qual volta si nominano gravi malattie).

salvognuno, sarvognuno salvo errore. Ve. *saivvognuno.*

sana(re) (Cd, Pi), v.tr., castrare.

sanctus! (oh -) « escl. di soddisfazione per l'esito di cosa lungamente attesa » (Intron.).

sanctus (e -) loc.avv., « e nient'altro » (Intron.).

sanèlli (Si, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi), s.m.pl., testicoli degli animali (particolarm. dei volatili).

sangózzo (Cp), s.m., singhiozzo.

sanguino s.m., « sangue di agnello o di pollo, lasciato freddare e accagliare, per poi mangiarlo cotto » (Intron.). Ve. *sanguinèllo.*

sanguinèllo (Rp, Mo, Pe, Sq, Cd, Cu, Ra), s.m., sangue di pollo o agnello fatto accagliare e cotto. Ve. *sanguino.*

sànsina (Ci), s.f., sansa. Ve. *sansini 1.*

sansini (So), s.m.pl., 1) sansa, avanzi della molitura delle olive. Ve. *sànsina.* 2) resti, residui. *Fà' ' sansini*, esser rimandato a ottobre.

santaiùtami! escl., santi aiutatemi!

santalucìa s.f., 1) (Ra, Cp, Pi), coccinella. Ve. *indovinèllo.* 2) (Cp), ve. *ʒampognétta.*

santantònio s.m., 1) (Si e Masse, Ga, Ca, Rp, So, Mo, Bn, Mc, Pe, Ml, Sq, Ce), animale ferito o ammalato, macellato clandestinamente e venduto sottobanco a prezzi ribassati. Ve. *bassa macellerìa 1, camarro 3.* 2) (Ra), spuntino.

santilòmini (Pi), s.m.pl., questuanti appartenenti a congregazioni religiose.

santiʃidòro s.m., ve. *gaʒʒillòro 2.*

santivicètur s.m. e f., acqua cheta, ipocrita.

santùntami scherz., immaginario santo protettore di coloro che ' ungono le ruote ' per ottener favori e privilegi.

sapicchia(re) v., sapere abbastanza, oppure non saper granché. [Intron.: « conoscere appena i rudimenti di un'arte o di una disciplina »].

saporìccio (Si, Ga, Cb, Mo, Mc, Cp), s.m., sapore sgradevole. *Saporiccio di cristianiccio*, ve. *cristianìccio.*

saproso agg., « saporoso » (Intron.).

sarafica (Ci, Cd, Pi), s.f., cugino, pappataci. Ve. *pugino, serafina.*

saràgia, seràgia s.f., ciliegia.

sarcìccia ve. *salcìccia.*

sarcicciòlo ve. *salcicciòlo.*

sarcicciòtto ve. *salcicciòtto.*

sarda s.f., 1) (Ra), erba campestre. 2) infiorescenza del castagno. Ve. *trama.*

sarga (Tq, Ci, Ml, Cd, Ra, Ab), s.f., 1) tasca interna della giubba. Ve. *furbara.* 2) larga tasca posteriore dei cacciatori, che funge anche da carniere. Ve. *catana 1, faizzamanna, gòbba 1, saccatóra.*

sargata (Tq, Ci, Ml, Cd, Ra, Ab), s.f., tascata, quanto può entrare in una *sarga.*

sarnaca(re) (Cp, Ab, Pi), v.intr., (*sàrnaca*), ve. *sornaca(re).*

sarta(re) v., saltare.

sarto s.m., salto.

sarva(re) v., salvare.

sarvastrèlla ve. *salvastrèlla.*

sarvàtico ve. *salvàtico.*

sàrvia s.f., salvia. Ve. *sàivvia.*

sarviétta ve. *salviétta.*

sarvognuno ve. *salvognuno.*

sassàia (So), s.f., ve. *sassicàia.*

sassétto (a -) (Cd, Ra, Ab), giuoco di ragazzi, consistente nel colpire con una pietra un mucchietto di monete poste a una certa distanza.

sassicàia (Rc, Ci, Mc, Ml, Cd), s.f., macìa, ammasso di pietrame. Ve. *morciàia, sassàia.*

ʃbabbia(re) (Ml), v., mettere in ordine la casa, sfaccendare in casa. *Ò ʃbabbiato tutto 'l santo giorno.* Ve. *ʃbaragozza(re).*

ʃbaccina(re) (Si e Masse, As, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ab), v.tr., ve. *baccina(re).*

ʃbafora(re) v.intr., (*ʃbafóra*), vaporare, emanar vapore.

ʃbaiarda(re) v.intr., protestare con voce alta e concitata, blaterare rumorosamente, strillare e sim. Ve. *sbavardare.*

ʃbaiardóne, -a s., chi à l'abitudine di *ʃbaiardà'.* Ve. *sbavardone.*

ʃbaluggina(re), ʃbalugina(re) v.intr., 1) baluginare, albeggiare. Ve. *balugina(re).* 2) fig., *è ttanto che 'un ti si vede ʃbalug(g)inà' dda qqueste parti.*

ʃbandiera(re) v.intr., t.pal., (*ʃbandièra*), eseguir figure con la bandiera.

ʃbandierata s.f., t.pal., spettacolo che gli *alfieri* delle diciassette *contrade* fanno con le bandiere.

ʃbandieratóre s.m., t.pal., ve. *alfière.*

ʃbanfa(re) (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe Ml, Cd), v.intr., scherz., fumare, mandar volute di fumo. *Va' a ʃbanfà' ppiù 'n là cco' ccodesto sighero!*

ʃbanfata ve. *banfata.*

ʃbanfina, ʃvampina (Si e Masse, Cs, As), s.f., scherz., sigaretta.

ʃbaragozza(re) (Cd), v.tr., (*ʃbaragòzza*), rassettare la casa. Ve. *ʃbabbia(re).*

ʃbaragozzata (Cd), s.f., rassettata rapida ed energica alla casa.

ʃbaratta(re) (Ml), v.tr., barattare, scambiare.

ʃbarbica(re) v.tr., sbarbare.

ʃbarbière (Si, Rp, Ml, Sq, Cd), s.m., sparviere, tavoletta con impugnatura us. dal muratore per tenere a portata di mano piccole quantità di calcina.

sbardellare v.tr., « buttar giù di sella » (Intron.).

ʃbardellata (Si, Ga, Cs, Sg, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Pi), s.f., ve. *bardèlla 1.*

ʃbargella(re) v.intr., (*ʃbargèlla*), 1) (Ci, Sv, Pe, Sq, Ra, Pi), barcollare, traballare. Ve. *barcella(re).* 2) (Sq, Ra, Pi), delirare, vagellare. Ve. *vagilla(re) 2.* 3) (ivi), vacillare (della vista). Ve. *ʃberlucia(re) 1.*

sbargellone s.m., « barellone, ossia l'atto del vacillare per ubriachezza o malore » (Intron.).

ʃbasoia(re) ve. *basoia(re).*

ʃbastarda(re), ʃbastardi(re) (Sq, Cd, Ra), v.tr., far la seconda potatura a una pianta. La seconda forma è meno com.

ʃbastardatura (Sq, Cd, Ra), s.f., seconda potatura di una pianta.

ʃbàtte(re) v.tr., 1) fottere. Ve. *carca(re), frul-*

la(re), pinta(re) 2, pipa(re), ripassa(re) 2, sona(re) 1, verga(re) 2, zeppa(re) 2, zomba(re) 2. 2) *ſbatte' lle corna,* imbattersi in qualcuno, e anche subire una delusione.

ſbatte33assi v.rifl., (*ſbattéʒʒa*), perdersi intorno a qualcosa, rompercisi il cervello. *È inutile che tti ci ſbatte33i, tanto 'l motore 'un parte. È 'n affare complicato, mi ci so' ſbatte33ato tutto 'l giorno.*

ſbattica(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., sbattere, sbatacchiare.

sbavardare v.intr., « parlare a voce assai alta, concitatamente e altezzosamente » (Intron.). Ve. *ſbaiarda(re).*

sbavardone, -a s., « chi ha l'abitudine di sbavardare» (Intron.). Ve. *ſbaiardóne.*

ſberchia(re) (Ml), v.tr., (*ſbèrchia*), deridere, beffare. Ve. *palleggia(re).*

sbèrchio s.m., « canzonatura, derisione » (Intron.).

ſberlucia(re), ſberluccia(re) v., 1) (Mc), intr., vederci poco, con difficoltà. Ve. *ſbargella(re) 3, ſbiluccia(re), ſbilurchia(re).* 2) (Si), tr., gualcire, sbertucciare.

ſbèrna[1] (Pi), s.f., sberla, ceffone.

ſbèrna[2] (Cd), s.f., gabbanella nera indossata dallo scaccino e dai chierichetti.

ſbezzica(re) v.tr., (*ſbézzica*), 1) beccucchiare. 2) mangiucchiare, spelluzzicare, sbocconcellare. Ve. *scamozzica(re).*

ſbiadita (Si), soprannome dato alla *contrada* dell'Onda.

ſbiado (Maremma senese), s.m., sentiero tracciato nel bosco per il passaggio dei muli.

ſbiaggina(re) (Si e Masse, Mr, Rp, As, Sv, Ci, Mc, Pe), v.tr., (*ſbiàggina*), spiaccicare.

ſbianca (Rd, Ca, Mc), s.f., candeggio.

ſbiancica(re)[1] v.intr., 1) (Si, Rd, Cs, As, So, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch), perdere il colore e lasciar apparire il bianco (di stoffa, carta, ecc.). 2) (Pi), schiarire (del cielo all'alba).

ſbiancica(re)[2] (Pi), v.tr., ve. *biascia(re) 1.*

sbiasciucare ve. *biasciucare.*

ſbiasciucchia(re) ve. *biasciucchia(re).*

ſbiciancola(re) (Ga, Cb, As), v.intr., 1) far l'altalena, le *biciancole.* 2) camminare dondolando (dei buoi aggiogati al carro).

ſbiègio (Si, Rd, Ga, Cs, Rp, As, Mc, Sq), agg., ve. *biègio.*

ſbietta(re) (Mo), v.intr., (*ſbiétta*), ve. *ſdrusciola(re).*

ſbilla(re) (Mo, Sq), v.intr., 1) ve. *ſdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. *Mi so' ſbillate le scodelle.* Ve. *ſguilla(re) 2, ſguisciola(re) 2.*

ſbillungo (Si, Rd, Ga, Rp, As, Mc, Cd, Ce), **-u** (Ab, Pi), agg., 1) bislungo. 2) sbilenco, fuor di squadro. *Scala ſbillunga.* 3) *ſbillungo, -a,* s., ve. *ſbillungóne.*

ſbillungóne, -a (Si, Rd, Ga, Rp, As, Cd, Ce, Ab), s., spilungone, -a. Ve. *pèrtica 2, ſbillungo 3.*

ſbiluccia(re) (Ci), v.intr., ve. *ſberlucia(re) 1.*

ſbilurchia(re), ſbilurcia(re) (Ci), v.intr., vederci poco, con difficoltà. Ve. *ſberlucia(re) 1.*

ſbilùrchio ve. *bilùrchio*[1].

ſbilurcia(re) ve. *ſbilurchia(re).*

ſbinnònno, -a s., bisnonno, -a.

ſbiòtto (a -) (Si, Ci, Mc, Sq), loc.avv., ve. *biòtto (a -).*

ſbiſoria(re) (Rd, Cb, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), v.intr., (*ſbiſòria*), biascicar preci, borbottare. Ve. *biascia(re) 2.*

ſbizìo, -a (Rd, Ga, Cb, As, Mo, Mc, Pe, Ml, Ra), s., prozio, -a.

ſbòba s.f., 1) ve. *brodolata 1.* 2) purgante liquido.

ſbocconcellato agg., sbreccato.

ſbòffio s.m., 1) sboffo, guarnizione dei vestiti. 2) getto, spruzzo. Ve. *ſbòtto 1.*

ſbofonchia(re) v.intr., (*ſbofónchia*), bofonchiare.

ſbologna(re) v., (*ſbológna*), 1) tr., far piazza pulita, divorare d'un fiato. Ve. *spatria(re).* 2) intr., andarsene in fretta, smammare. *ſbologna ſbologna, è mmeglio!*

ſbombolata (Rd), s.f., ve. *scampanata.*

ſbòrgna[1] (Sn, To, Mo, Sq, Ch, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) sbornia. Ve. *accòllo 2, chìchia 2, cilécca 2, ciribilla, ciucca, pimpa 2, purnèlla 2, scìmmia, scùffia 2, ſgrilla, starna, tòppa, tropèa.* 2) cotta, infatuazione amorosa. Ve. *sbornia.*

ſbòrgna[2] (Ra, Ab, Pi), s.f., ammaccatura, fitta.

sbornia s.f., « affetto cieco, passione » (Intron.). Ve. *ſbòrgna*[1] *2.*

ſborniafissa (Si, Mo, Ci, Mc), s.m., ubriacone abituale.

ſborra(re) (Si, Ga, Cs, As, So, Ml, Sq, Ab, Pi), v.intr., (*ſbórra*), 1) straripare. Ve. *dilaga(re).* 2) eiaculare. Ve. *ſbroda(re) 2.*

ſbossola(re) v.intr., (*ſbóssola*), votare o rompere il *bossolo.*

ſbòtto s.m., 1) sfiotto, getto. *ſbotto di sangue.* Ve. *ſbòffio 2.* 2) battuta, uscita buffa.

ſbracalato, ſbracolato (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Pe, Ml, Sq, Cu, Sc), agg., sbracato, coi vestiti disordinati e cascanti.

ſbraida(re) v.intr., sbraitare.

ſbrano (Si, Rd, Mo, Mc), s.m., 1) strappo. 2) *ſbrano di donna,* pezzo di donna. Ve. *raʒʒo 2.*

ſbrènda (Mc), s.f., grossa fetta, tocco. Ve. *guéggia, ſbrinda.*

ſbrendolato (Rd, Ca, Rc, Ci, Mc, Ml), agg., sbrindellato, lacero.

ſbréndolo (Rd, Ca, Rc, Ci, Mc, Ml), s.m., brandello di stoffa ciondolante.

ſbrinco[1] (Cd, Cp, Pi), s.m., salto di gioia, sgambetto.

ſbrinco[2] agg., 1) (Cd, Cp, Pi), libero da carico o da finimenti (di bestia), libero da impegni. Ve. *sciócolo 2, sciòparo 1, sciòppico 1, scòsso 2.* 2) (Mo), arzillo. *Bada che vvecchino ſbrinco s'è ffatto 'l tu' nonno.*

ſbrinda (So), s.f., ve. *ſbrènda.*

ſbrocca(re)[1] (So, Pi), v.intr., (*ſbròcca*), buttare, germogliare.

ſbrocca(re)[2] (Pi), v.tr., (*ſbròcca*), levar la scarpa dalla forma. Contrario di *imbroccà'.*

ſbroccola(re) v.intr., (*ſbròccola*), capire, decifrare. *Ne' tu' scarabocchi 'un ci si ſbroccola gnente. Nell'arimmètica ci ſbroccola poco.* [Intron.: « dicesi anche di chi non vede distintamente »].

ſbrodàglia s.f., ve. *brodolata 1.*

ſbroda(re) v., (*ſbròda*), 1) tr., lordare, insudiciare. Rifl., *ſbrodassi,* sbrodolarsi. *Ti se' ſbrodato tutta la camicia.* 2) intr., ve. *ſborra(re) 2.*

ſbrodolata ve. *brodolata.*

ſbrolla(re) (Si e Masse), v.tr., (*ſbròlla*), scrollare. Rifl., *ſbrollassi di dosso,* scrollarsi di dosso. Ve. *scrulla(re).*

ſbròscia s.f., ve. *bròscia*[1].

ſbruscella(re) (Ml), v.intr., (*ſbruscélla*), mangiare a sbafo.

ſbuccica(re) v.tr., sbucciare.

ſbuccicatura (Si e Masse, Mo, Pe, Sq, Ch, Cp, Ab, Pi), s.f., sbucciatura, escoriazione.

ſbuschera(re) v.tr., guastare, rovinare (oggetti).

scacàccio ve. *cacàccio.*

scacàscio ve. *cacàccio.*

scacchia(re) (So), v.tr., liberare con strumenti taglienti il tronco dell'olivo dalla *lupa.*

scacchiatura (So), s.f., operazione dello *scacchià'.* Ve. *lupatura.*

scacciamici (Cd, Cp), agg., scherz., scadente (di vino).

scaccolavacche (Sq), s.m., perditempo, scansafatiche, gingillone, e anche buono a nulla, incapace.

scacèrre (Mf), agg., indecl., (ma anche *scacerro, -a*), buono (di persona o cosa). Ve. *cacèrre.*

scachicchia(re) v.intr., cachicchiare, far cacca di frequente in piccola quantità e anche seminarla qua e là.

scacia(re) v.tr., 1) (Pi), vincere, sbaragliare. 2) (Si e Masse, Ga, Cs, Po, Mr, As, Mo, Mc, Pe, Sq, Ab), mancare. *Scacià' lla palla,* sbucciarla. *Chi à scaciato 'l colpo la prima volta, se cci rifà, lo riscacia.* 3) (So: Orgia), scacciare. 4) (Pi), anche rifl., *scaciassi,* distruggere, dilapidare. *In una settimana s'è scaciato lo stipendio.*

scafarda (Sg), s.f., lavamano.

scafardóna (Si, Rc), s.f., donna sciatta, scarmigliata e con le vesti in disordine, cialtrona. Ve. *cerpénna, marcòlfa, sciacca, sciumaca, ſdrùdola, sfarfallóna, ſguènguera, struffaglióna, zaccheróna.*

scaffàia (Ra, Pi), s.f., vano ricavato nel pagliaio per rifugio dei cani durante l'inverno.

scàggia (Pi), s.f., ve. *schiància.*

scaidda(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., scaldare.

scaimmanassi (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.rifl., scalmanarsi.

scalabróne, scalambróne (Cd, Ab), s.m., calabrone. Ve. *ronzignòlo.*

scalcagnato agg., malmesso, male in arnese.

scaléggio (Cd, Cp), s.m., ve. *scaréggio.*

scalelle s.f.pl., « scalette. Esiste ancora una via di questo nome » (Intron.).

scali (Cb), s.m.pl., scale.

scali(re) (Cp, Ab, Pi), v.tr., ve. *scatizza(re).*

scallaia(re) v., 1) tr., buttare all'aria, mettere in disordine. Ve. *impatassa(re) 1, inciantruglia(re), inciarpare, scambuia(re) 1, scarruffa(re), scavizzola(re), sciamina(re) 2, scombina(re), scompuzzare, strabuzzola(re), trafufa(re).* 2) rifl., *scallaiassi*, mettersi in libertà, slacciarsi i vestiti. *Mi voglio scallaià' un poco.* Ve. *sprepararsi.* 3) rifl., arruffarsi (del pelo degli animali quando si ammalano).

scallaiato agg., 1) coi vestiti in disordine, in libertà. Ve. *spaparacchiato.* 2) smunto, malaticcio.

scalmana (Cp, Ab, Pi), s.f., scalmanata, strapazzata. Ve. *scalmatura*[2], *scapicollata.*

scalmatura[1] (Mc, Pi), s.f., vino primo, quello che si ricava dopo la fermentazione dell'uva.

scalmatura[2] (Ra), s.f., ve. *scalmana.*

scalone s.m., « scalino » (Intron.). Ve. *scaloncino.*

scaloncino s.m., scalino basso. Ve. *scalone.*

scaloncino (a -) (Si e Masse), disus., giuoco di ragazzi simile a quello *a bbattemuro.*

scalórnio (Ra), s.m., zanzarone.

scalzetta(re) v.intr., (*scalzétta*), far la calza, lavorare a maglia.

scambiassi (Mf), v.rifl., cambiarsi d'abito.

scàmbio di bandièra t.pal., ve. *baratto.*

scambuia(re) v.tr., 1) (Mu), buttare all'aria. Ve. *scallaia(re) 1.* 2) (Cd), ve. *sciola(re).*

scamozzica(re) v.tr., (*scamózzica*), mangiucchiare, sbocconcellare. Ve. *fbezzica(re) 2, scamuzzica(re).*

scampanata (Sn, To, Mo, Pe, Sq), s.f., rumorosa manifestazione di dileggio fatta al vedovo e soprattutto alla vedova che si sposano per la seconda volta. Ve. *fbombolata, stagnata, stamburata 2.*

scamporeggiare v.intr., « dicesi di pecore, capre e sim. che si cibano brucando nei campi » (Intron.).

scamuzzica(re) v.tr., sciupacchiare, sbocconcellare, smoccolare i lucignoli. Ve. *scamozzica(re).*

scàndalo (As, Ci, Ml), s.m., ve. *bàttula.*

scandélla s.f., nome d'una qualità d'orzo (HORDEUM DISTICHUM).

scàndola (Cp), s.f., tavoletta ricavata con l'accetta da un tronco e rozzamente squadrata che sostituisce le tegole nella copertura di capanne, seccatoi e sim.

scangèo (Si, Ga, Sg, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.m., 1) scandalo. 2) chiasso, confusione. *'Un fate tanto scangeo!* Ve. *bastrè 2.*

scannatóio s.m., 1) (Si, So, Sq), punteruolo tagliente per uccidere suini, pecore, agnelli e sim. Ve. *spillo.* 2) (So, Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), mattatoio. 3) (ivi), luogo di malaffare.

scannello s.m., « inginocchiatoio » (Intron.).

scansabùbbole (Mc), s.m. e f., scansafatiche.

scantuccia(re) v., 1) (Si, Sg, Sn, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Ch, Ab, Pi), tr., pulire con cura la casa, frugando nei cantucci. 2) intr., scantonare, svignarsela alla chetichella.

scapea(re) (Si e Masse, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Cp, Pi), v.intr., (*scapèa*), 1) scuotere vivamente il capo per annuire o negare o minacciare. 2) scuoter la testa (del cavallo insofferente del morso).

scapéglio, scapéllo (Ml, Cp), agg., senza cappello in testa. Ve. *zucco 1.*

scapicollassi (Si, As, So, Ci, Mc, Ml, Ce, Ab, Pi), v.rifl., (*scapicòlla*), 1) scalmanarsi, buttarsi a rompicollo giù per un dirupo e sim. 2) slogarsi. *A vvenì' ggiù dda qquella scesa mi so' scapicollat'un piede.* Ve. *stracollassi.*

scapicollata (Si, As, So, Ci, Mc, Ml, Ce, Ab, Pi), s.f., scalmanata, sfacchinata. Ve. *scalmana.*

scàpola (Cd, Cp), agg., f., contad., spaiata (di bestia vaccina che abbia perduto il compagno).

scapozza(re) (Cd, Ab), v.tr., (*scapózza*), ve. *accima(re) 2.*

scappa(re) v.intr., 1) (Mo, Cp, Ab, Pi), ve. *fuggi(re).* 2) *'un mi ci scappa,* non me lo posso permettere.

scapparèllo (Cd, Cp), s.m., colpo di vento che solleva polvere e foglie secche. Ve. *follétto.*

scappatardi appellativo di persona che parla o reagisce fuori luogo o in ritardo. *Senti senti, parla scappatardi.*

scàppia (Si, Rd, Ga, As, So, Sv, Mc, Ml, Cp), s.f., ve. *schéggiola.*

scarabagliante (Pi), agg., sgargiante, vistoso. Ve. *schiribillènte.*

scarafèa (Ra), s.f., donna brutta.

scarcamèlla (So), s.f., faticata, sudata. Ve. *bardèlla 1.*

scarcarèllu (Ab, Pi), s.m., bigoncio col fondo mobile (us. generalm. per il concime) il cui contenuto può essere scaricato con il semplice allentamento delle *giàccule.*

scarciume s.m., persona o cosa che val pochissimo o nulla, roba di scarto.

scardàccio (Cp, Ab), s.m., ve. *scardaccióne.*

scardaccióne, scardicciòne (So), s.m., cardo, gobbo. Ve. *scardàccio.*

scardizza(re) v.tr., ve. *scatizza(re).*

scarduffato (Si, So, Bn), agg., scarruffato.

scaréggio (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, So, Bn, Ci, Sq), s.m., ribrezzo, schifo. Ve. *scaléggio.*

scareggióso agg., 1) (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, So, Bn, Ci, Sq), schifoso, ripugnante. 2) (Cp), ombroso (di uomo o bestia).

scarfagna (Ra), s.f., cascaggine, sonnolenza, e anche spossatezza. Ve. *bigèrnia.*

scarfarèllo (Ci), s.m., ve. *farfarèllo.*

scarica(re) v.tr., *scaricà' un ciliègio,* mangiarne le ciliege.

scarichino s.m., « scaricatore, specialm. di carbone » (Intron.).

scarinci (Ra), s.m. e f., ragazzetto, -a gracile.

scarino (Rp: Serre, As, Tq), *fà' scarino,* fare il solletico.

scarmóscio (Mo, Cp), agg., non completamente asciutto (di panno). Ve. *allazzito, rézzo 1, sciombrito.*

scarnici (Sq, Cd, Ra), s.m.pl., ve. *ballerini 1.*

scarpa s.f., sorta di grosso cucchiaio con l'impugnatura ad un'estremità per prelevare dai sacchi farina, zucchero, granaglie e sim. nella vendita al dettaglio. Ve. *méstola 1.*

scarpare v.intr., « rubacchiare qua e là per i campi » (Intron.).

scarpettóni s.m.pl., 1) (Pi), nomignolo degli abitanti di Castellazzara. 2) (Cp), nomignolo di quelli di Monticello Amiata.

scarpìccia[1] ve. *carpìccia*[1].

scarpìccia[2] ve. *carpìccia*[2].

scarriera(re) v.intr., (*scarrièra*), stracanarsi, correre avanti e indietro per faccende. *Ò scarrierato tutto 'l santo giorno.*

scarrierata s.f., ve. *paliata.*

scarrierìo s.m., correre avanti e indietro continuo e affaccendato.

scarrucola(re) v.intr., 1) uscir della fune dalla carrucola. 2) tralignare, deviare dalla retta strada. 3) rifl., *scarrucolassi*, sbellicarsi (dalle risa). Ve. *scrocella(re) 2.*

scarruffa(re) v.tr., arruffare (capelli), buttare all'aria, disordinare. *Pe' ttrovà' qquelle chiavi ò scarruffato du' cassetti.* Ve. *scallaia(re) 1.*

scarsèlla s.f., 1) scherz., borsa, borsellino. *Come stai a scarsella?*, come stai a quattrini? 2) (Pi), ciotola, scodella del sale. 3) (Mc), ve. *schiàccia.*

scarsellaio s.m., « fabbricatore di borse di cuoio, con cerniera di ferro o di altro metallo, comunemente usate per riporvi denari e oggetti minuti » (Intron.).

scarto s.m., « sfaglio o spaglio » (Intron.).

scartòccio s.m., 1) t.pal., ve. *mulinèllo.* 2) (Rd), fagotto, involto.

scàscia (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *schiància.*

scascia(re)[1] (Cp), v.intr., prendere per la via più breve. *Se scasci pe' campi arrivi prima ma tti cónci le scarpe.*

scascia(re)[2] ve. *incascia(re).*

scàſimo (Sg, Ci, Ml), s.m., caso, meraviglia. *('Un) fà' scaſimo*, (non) far caso, (non) far meraviglia.

scassa(re) v.tr., cassare, cancellare.

scassetta(re) (Si, Rd, Ga, Po, Sg, Co, Rp, As, Mo, Mc, Ml), v.intr., (*scassétta*), togliere il denaro dalla cassetta delle elemosine.

scassicciare v.intr., « si dice dell'acqua di un borro o sim., che per effetto della piena rode gli argini e porta via la terra » (Intron.).

scastagna(re) v.intr., 1) *c'è ppoco da scastagnà'*, c'è poco da scegliere, non ci sono alternative. 2) (Ra, Pi), rifl., *scastagnassi*, togliersi dagli impicci, svignarsela.

scatafàscio (a -) loc.avv., a catafascio. Ve. *ballòdole (alle -)*.

scatafòsso s.m., catrafosso, luogo scosceso e inaccessibile, grossa buca. Ve. *catafòsso*.

scatizza(re) v.tr., aprire e sparpagliare i carboni del fuoco perché prenda meglio. Contrario di *accatizzà'*. Ve. *scali(re), scardizza(re)*.

scavalco (Ga, Cb, Ra), **-u** (Pi), s.m., supplente.

scavicchia(re) (So), v.tr., cavar fuori. *So' rriuscito a scavicchiagli cinquemila lire.*

scavizzola(re) v.tr., buttare all'aria frugando, cercando qualcosa. Ve. *scallaia(re) 1.*

scazzifottito agg., imbestialito, fuor di sé dalla rabbia. Ve. *incignalito.*

scèda (Si, Cs, Ci), s.f., campione, modello.

scedario s.m., « campionario » (Intron.).

scedóne s.m., « sproposito, sfarfallone » (Intron.). Ve. *marronata.*

scematura (Rd, Ca, Cb, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch), s.f., scalatura delle maglie nel fare la calza. Ve. *calatura, scémo.*

scémo (Mu), s.m., ve. *scematura.*

scénna(re) (Ra), v., ve. *scénne(re).*

scénne(re) (Ab, Pi), v., scendere. Pass.rem., contad., 1ª sing., *scénsi*, 3ª, *scénse*, 3ª pl., *scénsero.* Ve. *scénna(re).*

scerbatura (Mc), s.f., pulitura del grano dalle erbacce.

scerca(re) (Pi), v., (*scèrca*), 1) tr., versare un liquido trasportandolo in un recipiente. 2) intr., perdere (di un recipiente). *Questa caffettiera scerca.* Ve. *sfa(re) 1.*

scèrcu d'acqua (Ab, Pi), rovescio, acquazzone. Ve. *scrullo 2, ſgrullóne.*

scèrne(re) (Ra), v.tr., cernere, vagliare (grano, cereali).

scerpéna (Cd), s.f., donna sciatta. Ve. *cerpénna, sciarpéna.*

scèscimo s.m., « grande rovina, grande strage » (Intron.). Ve. *nèce.*

schechea(re), schichea(re) v.intr., (*schechèa, schichèa*), 1) schiamazzare delle galline. 2) (Ml), anche il rumoroso chiacchierare donnesco. Ve. *scochea(re)*[2] *1.*

schechèngi (Si, Mt, So, Bn), s.m., ve. *cacarèlla 1.*

scheggiale (So, Mc), s.m., cintura dei pantaloni di cuoio con borchia. Ve. *soléggio.*

schéggiola (Si: Masse, Rd, Cs), s.f., scheggia di legno o pietra. Ve. *scàppia.*

schena, schiena s.f., « arista, schiena del maiale arrostita » (Intron.).

schiàccia, stiàccia s.f., contad., schiacciata, focaccia. Ve. *scarsèlla 3, stiacciata.*

schiaccia(re) v.tr., bocciare agli esami. Ve. *stiaccia(re) 2.*

schiacciata s.f., *fà' lla schiacciata*, esser bocciato agli esami. Ve. *stiacciata.*

schiaffa(re) v.tr., prendere a schiaffi. Ve. *stiaffa(re) 1.*

schiància, stiància s.f., sala, erba palustre (CAREX PENDULA). Ve. *salistio, scàggia, scàscia.*

schianciaio, stianciaio s.m., « colui che riveste le seggiole di stiancia » (Intron.).

schianciare, stianciare v.tr., « rivestire di stiancia » (Intron.). Ve. *incascia(re).*

schiantèllo (Cd, Ra), s.m., racimolo, grappolino. Ve. *cimulé, schiàntolo, sciantèllo 1.*

schiàntolo, stiàntolo (Sn, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Ra), s.m., racimolo. Ve. *schiantèllo.*

schiantumato (Ra), agg., ridotto pelle e ossa.

schiappa s.f., persona poco sana.

schiari(re) v.tr., risciacquare i panni dopo il bucato.

schìcchera (So: Orgia), s.f., zuccheriera.

schiccherellato agg., pieno di fronzoli e guarnizioni, riccamente e minutamente decorato (di vestiti, ceramiche, e sim.). Ve. *schicchirillato.*

schicchignósu (Ab), agg., ve. *schinchignóso.*

schicchirignósu (Pi), agg., ve. *schinchignóso.*

schicchirillato agg., « detto di cappellino o veste muliebre ricca di guarnizioni, ma anche di tutto quello che è molto minutamente ornato con frastagli, smerlettature e cose sim., come sono certi chicchi del pasticcere » (Intron.). Ve. *schiccherellato.*

schiccola(re) v.tr., staccare i chicchi dal grappolo o dalla pannocchia. Rifl., *schiccolassi*, sgranarsi (di uva, di una collana ecc.). Ve. *sciascina(re), spicciola(re) 2, spippola(re), struccia(re), ſvaga(re) 1.*

schichea(re) ve. *schechea(re).*

schiena ve. *schena.*

schienalino (Ra), s.m., ve. *cordamagna.*

schiepidi(re) v.tr., contad., stiepidire.

schinchignóso agg., schizzinoso. Ve. *boccatónda, schicchignósu, schicchirignósu, schizzignóso, scileccato.*

schiocchia(re) (Ra), v.tr., (*schiòcchia*), sbirciare, spiare.

schiocciola(re) v.intr., (*schiòcciola*), scaracchiare, sputar catarro. Ve. *scracchia(re).*

schiòppo 1) (Si, So, Sq), agg., robusto. 2) s.m., « persona astuta e spregiudicata » (Intron.).

schipis agg., « elegante. Per es.: *oh, come sei tutto schipis!* » (Intron.).

schiribillènte (Cp), agg., vistoso, sgargiante, abbellito di fronzoli (di persone). Ve. *scarabagliante.*

schiribillo (Rd, Ga, Cb, Tq, Ci, Cd, Sc), **-u** (Pi), s.m., ve. *schiribizzo.*

schiribizzo s.m., ghiribizzo, estro. Ve. *schiribillo.*

schiumaròla (Si, Rd, Cb, As, Mt, Mo, Ci, Sq, Pi), s.f., mestola di metallo o legno, bucherellata, per scolare il fritto, la pasta ecc.

schizzignóso agg., schizzinoso. Ve. *schinchignóso.*

sciabaglióne, -a (Mo, Pe, Sq, Ch), s., ve. *ciabaglióne.*

sciabatta(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., ve. *sciaguatta(re).*

sciabbia(re) (Ga, Sg, Rc), v.intr., sbavare. Ve. *scialiva(re).*

sciabèa (Sq), s.f., ve. *sciavèa.*

sciabòcco, -a (So), s., scherz., sciocco, -a, scempiato, -a.

sciabordi(re) v.tr., rintronare, assordare. Ve. *scioni(re).*

sciaborditàggine s.f., storditaggine, stupidaggine. *Ò ffatto 'na sciaborditaggine.*

sciabordito agg., stupido, scempiato. Ve. *pàmpano 3.*

sciacca (Cd), s.f., ve. *scafardóna.*

sciacquabudèlla (a -) *bere a sciacquabudella*, bere a garganella. Ve. *tónfo (a -) 2.*

sciacquabudèllo (a -) loc.avv., a digiuno (del bere liquidi). *No ggrazie, a sciacquabudello 'un bevo.*

sciacquaiale (Pi, Sc), s.m., solco di scolo delle acque piovane nei campi. Ve. *livèlla.*

sciacquàio (Cd), **-u** (Pi), s.m., acquaio di cucina.

sciadatto (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., sbadato, scempiato, buono a nulla.

sciaguatta(re) v.tr., 1) sciabordare, agitare nell'acqua per sciacquare. *Sciaguàttalo bene 'l fiasco, c'è stato 'l vino.* 2) scuotere, sbatacchiare, strapazzare. *Mi sento tutto sciaguattato*, rintronato. Ve. *sciabatta(re).*

sciaguattóne s.m., urtone, spintone.

sciaina(re) (Si e Masse, Cb, Rp, So, Mc, Sq, Ra, Cp), v.tr., (*sciàina*), sciattare, mandare in malora.

sciainato agg., 1) (Si e Masse, Cb, Rp, So, Mc, Sq, Ra, Cp), sciatto. 2) (Cp), malandato, rifinito per malattia. 3) « chi cammina malamente quasi strascicando le gambe » (Intron.).

sciala(re) v.intr., 1) (Rd, Cs, Ci, Sq, Pi, Sc), respirare affannoso a bocca aperta e con la lingua fuori proprio del cane quando à corso molto o è assetato. Ve. *scialia(re).* 2) *sciala Menghino, t'ò ccotto ll'ovo*, si dice per mordere l'altrui avarizia.

scialbo s.m., « intonaco » (Intron.).

scialia(re) (Cd, Ce, Ab, Pi, Sc), v.intr., ve. *sciala(re) 1.*

scialinguiménto s.m., languore di stomaco. Ve. *patimento, stralinguezza.*

scialinguito agg., illanguidito (di stomaco). *Dàtemi qualcosa da mmangià' cche cci ò llo stomaco scialinguito.*

scialito (Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., svanito, che à perso forza e sapore (del vino mal governato o lasciato in recipiente mal tappato).

scialivàia (Ca, Rc, Bn, Mc, Sq, Pi), s.f., salivazione abbondante, baviccia. Ve. *salivàia.*

scialiva(re) (Ca, Rc, Bn, Mc, Sq, Pi), v.intr., avere abbondante salivazione, sbavare. Ve. *sciabbia(re).*

sciamannìo (Si e Masse, Ga, Mr, Cb, As, Mt, Bn, Ci, Ml, Sq), s.m., confusione, gran disordine.

sciamanno (As, Cp), s.m., vecchio scialle, indumento malandato. *Ma cche tti mett'addosso codesto sciamanno!*

sciamannóne s.m., 1) schiaffo, manrovescio. Ve. *ciàccia 2.* 2) (Ra, Pi), *sciamannone, -a,* s., disordinato, sciatto nel vestire e nell'agire.

sciamara (Ab, Pi), s.f., buccia interna della castagna, e anche i residui della buccia delle castagne secche che rimangono nel vaglio. Ve. *lólla 2, lòppica, sciamòla.*

sciamina(re) (Si e Masse, Rd, Ga, Rp, As, Sv, Bn, Mu, Mc, Ra, Ab), v.tr., (*sciamina*), 1) seminare, perdere poco a poco. 2) disordinare, scompigliare, buttare all'aria. Ve. *scallaia(re) 1.*

sciamo (Cd), s.m., 1) sciame. 2) alveare.

sciamòla, sciamòra (Ab), s.f., ve. *sciamara.*

sciampagnóne (Cd, Pi), s.m., buontempone, allegrone, compagno di bisbocce.

scianguina(re) v.intr., sanguinare.

sciantèlla s.f., ve. *ciantèlla.*

sciantèllo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *schiantèllo.* 2) « malannuccio » (Intron.).

sciapito, sciapo agg., scipito.

sciarabà (Ra), s.m. e f., veicolo vecchio e scassato.

sciarabotta(re) (Cp), v.intr., (*sciarabòtta*), chiacchierare, ciarlare. Ve. *ciaba(re).*

sciarabottina (Cp), s.f., donnetta ciarliera, che ama far pettegolezzi.

sciarpa s.f., « cravatta » (Intron.).

sciarpéna (Cd, Ab), s.f., ve. *scerpéna.*

sciarrada, sciarrata s.f., « sproposito di qualsiasi genere. Qualche volta anche grandezzata » (Intron.). Ve. *marronata.*

sciascina(re) (Cd, Pi), v.tr., (*sciàscina*), sgranare (pannocchie, grappoli d'uva). Ve. *schiccola(re).*

sciàscio (Sn: Bettolle), agg., insipido (di cibo), sciocco (di persona).

sciattafango (Ml), s.m., perditempo, scansafatiche, merendone.

sciattóne, -a s., persona sciupona, prodiga, scialacquatrice.

sciaurato agg., sciagurato, anche nel senso che mena vita disonesta.

sciavèa (Mc), s.f., donna trasandata, poco intelligente. *Una pora sciavea.* Ve. *sciabèa.*

sciaventola(re) (As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ml, Ch), v.tr., (*sciavèntola*), sventolare. *Sciavèntola le lenzola alla finestra.*

sciaventolina (Ra), s.f., ragazzetta di esile corporatura.

sciavèrto (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., tirato via, trasandato, trascurato, malfatto e sim. *Mobile sciaverto,* mal squadrato, sbilenco; *giubba sciaverta,* che non torna bene; *pacco sciaverto,* manomesso; *omo sciaverto,* trasandato.

scileccato, sciliccato (Ml, Cp), agg., di gusti difficili, di difficile contentatura nel mangiare. Ve. *schinchignóso.*

scìmmia (Ci, Mc, Ra, Cp, Pi), s.f., ve. *ſbòrgna[1] 1.*

sciocchilònne s.m. e f., scherz., sciocco.

scioccola(re) (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rp, As, Mt, So, Tq, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ab), v.tr., (*sciócccola*), scuotere (i panni per toglier la polvere, gli alberi perché cadano i frutti, ecc.), strapazzare. *'Un lo scioccolà' ttanto 'l vino sennò s'intórbida. L'insalata va scioccolata bene sennò 'un piglia ll'olio. Bada di 'un me lo scioccolà' ttanto questo poro citto, 'un lo vedi com'è stanco?*

sciócccolo agg., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Rc, Ci, Ml, Sq, Ra), anche *scioccolo scioccolo,* scrio scrio. *Oggi ò mmangiato 'na minestra scioccola (scioccola).* Ve. *sciùgnolo 2, scrìvio.* 2) « dicesi di persona che non ha nulla da portare, o di animali senza carico. Per es.: *dammi a me cotesto ſagotto, tanto sono scioccolo, scioccolo.* Detto di un recipiente significa: vuoto » (Intron.). Ve. *ſbrinco[2] 1.*

scioérto (Sn, Mo, Cd: Campiglia), agg., stolido.

sciòitta (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *sciòlta.*

sciolà (Cp), voce per scacciare gli animali da cortile.

sciola(re) (Rd, Ga, Cs, Mr, As, Mc), v.tr., (*sciòla*), scacciare il pollame o altri animali da cortile. Ve. *scambuia(re) 2.*

sciòlta s.f., diarrea. Ve. *cacarèlla 1, sciòitta.*

sciòltis (Ci), s.m., disus., ballo popolare, tipo polca o mazurca in cui il cavaliere faceva girare la dama tenendo il braccio sollevato.

sciombra(re) (Mo, Ra, Ab, Pi, Sc), v.tr., (*sciómbra*), 1) esporre all'aria (la biancheria lavata perché asciughi). Us. anche intransitivam.: *mette' ' panni a sciombrà',* a asciugare. 2) rifl., *sciombrassi,* rasserenarsi, sgombrarsi dalle nubi (del cielo).

sciombrito (Cd), agg., ve. *scarmóscio.*

scioni(re) (As, Sa, Ce, Ra, Ab), v.tr., ve. *sciabordi(re).*

scionna(re) v.tr., (*sciónna*), 1) (Ab), svegliare. *Sciónniti,* svegliati. *O scendi da ccodesta cuccia o tti scionno io co' un secchio d'acqua.* 2) (Sa, Ce, Ra), stordire di chiacchiere. *Colle tu' chiacchiere m'à' bell'e scionnato.*

scionnini, sciornini (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., pastina fatta in casa. Ve. *sciórno 3.*

sciòparo, sciòpero agg., 1) (Mo, Cd, Ab, Pi), disoccupato, libero da impegni. Ve. *ſbrinco[2] 1.* 2) *sciopero,* « vuoto. Per es.: *ecco, ragazzi, lo stanzone è sciopero: venite a giocare* » (Intron.).

scioperare v.tr., « vuotare. Per es.: *bisogna prima di notte scioperare il magazzino* » (Intron.). Ve. *scioppica(re).*

sciòpero ve. *sciòparo.*

scioppica(re) (Pi), v.tr., (*sciòppica*), sgombrare, liberare. Ve. *scioperare.*

sciòppico agg., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *ſbrinco[2] 1.* 2) (Ra), vuoto (di sacco, paniere e sim.).

sciorménto (Ra), s.m., vitigno, tralcio della vite.

sciornini ve. *scionnini.*

sciórno agg., 1) (As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Sa, Ce, Cp, Ab), stolido, buono a nulla. 2) (Cp), trasandato, cialtrone. 3) (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce, Ra, Pi), s.m.pl., *sciorni,* pastina fatta in casa, detta anche (Ra) *minestra della sciorna* perché si prepara facilmente e alla svelta. Ve. *scionnini.*

sciòto (Ra), s.m., spiazzo affiancato all'aia.

sciscià, scisciò (a -) loc.avv., « a profusione, senza risparmio » (Intron.).

sciugna (Ci), s.f., sugna. Ve. *ossógna.*

sciùgnolo agg., 1) (So, Mo, Pe, Ch, Ra), magro, mingherlino. Ve. *ugnolo.* 2) (Ci, Cp), ve. *sciócccolo 1.*

sciumaca (Ab, Pi), s.f., ve. *scafardóna.*

sciumidi(re) (Ab, Pi), v.tr., 1) togliere l'umidità eccessiva ai panni da stirare avvolgendoli in un panno asciutto. Ve. *su33a(re) 1.* 2) inumidire i panni da stirare.

sciuttamano ve. *asciuttamano.*

sciutta(re) ve. *asciutta(re).*

sciutto agg., contad., asciutto.

sciuttóre s.m., contad., asciuttore, siccità.

scivolino s.m., ve. *ſdrucciarèlla.*

scoca(re), scuoca(re) (Rd, Ci, Ml), v.intr., (*sc[u]òca*), darsi da fare fra pentole e tegami, far da cuoco. Ve. *scochea(re)[1], scottiglia(re) 2, scucina(re) 1.*

scòcchia (Cd, Cp), s.f., ve. *scùcchia.*

scocciolare v.intr., « dicesi del rumore prodotto da cocci e simili cose che urtano l'uno contro l'altro » (Intron.). Ve. *scrocciola(re)[1] 1.*

scochea(re) [1] (Cd, Cp), v.intr., (*scòchea*), ve. *scoca(re).*

scochea(re) [2] v.intr., (*scochèa*), 1) (Ml), ve. *schechea(re) 1, 2.* 2) (Ab), sillabare del bambino.

scoglionato, scorbellato agg., burbero, bisbetico, scontroso. Ve. *incamóso.*

scoiòlo (To, Mo, Mc, Pe, Ch, Cp), s.m., scoiattolo.

scolabbròdu (Pi), s.m., ve. *scolabròdo.*

scolabròdo s.m., colabrodo. Ve. *passabròdo, scolabbròdu.*

scolatóio s.m., colapaste. *Luna a scolatoio,* falce di luna con le punte verso l'alto, che si crede segno di prossima pioggia.

scoltellinato agg., « detto di pianta erbacea con foglie dentellate, quasi tagliuzzate con un coltello » (Intron.). Ve. *spuntinato.*

scombina(re) v.tr., mettere in disordine, scompigliare. *I ragazzi pe' ggiocà' ànno scombinato tutto 'l salotto.* Ve. *scallaia(re) 1.*

scompanna(re) (Si e Masse, Sn, To, Mo, Pe), v.tr., disordinare il letto nel dormire.

scompuzzare v.tr., « frugare, mettere in disordine, frugando in cerca di qualche cosa » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 1.*

sconcassé (Ci), s.m., macchina per stritolare i sassi. Ve. *concassé.*

sconfànzia (Ra), s.f., ganza, amante. Ve *ſmàfero 1.*

sconfinfera(re) (Si, Sg, Rp, So, Mo, Sv, Sq, Pi), v., us. alle 3ª pers. e per lo più in forma negativa: *('un) mi sconfìnfera*, (non) mi va a genio, (non) mi convince, (non) mi torna e sim. Ve. *riquadra(re).*

sconfuma(re) (Pi), v.tr., affumicare, sottoporre all'azione del fumo persone, indumenti e oggetti provenienti da zone infette per disinfettarli o anche per togliere i pidocchi.

sconfumma(re) v., 1) (Ra), tr., esporre all'aria i lenzuoli perché perdano l'odore di fumo che prendono a riscaldare il letto con lo scaldino. 2) (Ab), intr., ve. *alloffa(re).*

scónta (a -) a sconto. *Piglia 'l male che tti viene a sconta de' tu' peccati.* [Intron.: « al contrario. Per es.: *a sconta di quando non pioveva mai! Ora si doventa pesci, da quant'è che piove* »].

scontentativo agg., « difficile a contentare » (Intron.).

scontracchiava(re) v.tr., levare la contracchiave.

scopaiòlo s.m., 1) (Ab), qualità di porcino dal cappello scuro che fa negli scopeti (BOLETUS RETICULATUS). 2) (Pi), qualità di fungo non commestibile.

scópo s.m., 1) (Mc), ve. *bràntalo 1.* 2) s.f.pl., *scópi*, « rami di scopo tagliati e lasciati seccare per far fuoco » (Intron.).

scòpola s.f., « danno, perdita. Per es.: *quel rubamento è stata una bella scopola per il sig. X.* Percossa. Per es.: *gli ho dato certe scopole, che se ne ricorderà per un pezzo* » (Intron.).

scoraggito agg., scoraggiato.

scorbellato ve. *scoglionato.*

scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -) modo di dire, « essere o prendere la strada più lunga » (Intron.).

scordolassi (Ra, Pi), v.rifl., (*scòrdola*), smagliarsi, uscir delle maglie dal ferro da calza.

scordona(re) (Mc), v.intr., t. di caccia, si dice che il cinghiale o la lepre *scordóna* quando fugge di fianco al cacciatore appostato, senza che questi faccia in tempo a sparare.

scorgétto s.m., (Ra), *fà' 'no scorgetto*, fare una capatina.

scornagrilli (Cd, Cp), s.m., grosso piccone a due punte per minatori.

scorna(re) (Pi), v.intr., (*scòrna*), ve. *biccia(re).*

scorribàndola (Si, Rd, Cs, Mr, Rp, So, Bn, Ci), s.f., ve. *cacarèlla 1.*

scorsóio s.m., 1) (So, Sa), ve. *corsóio.* 2) (As: Santemarie), corridoio. Ve. *andana.*

scórtico (So), s.m., ve. *gràffico 1.*

scòsso agg., 1) (Si, Ml), senza cavaliere. A Si in particolare si dice del cavallo che continua a correre il Palio dopo aver sbalzato il fantino. 2) (Cp), ve. *ſbrinco*[2] *1.*

scòtta s.f., « gazza. Esiste anche oggi il vicolo delle Scotte » (Intron.). Ve. *gàʒʒera 1.*

scotticchia(re) (Pe), v.tr., ve. *scrudoli(re).*

scottìglia, scottìglio (So, Ml, Sq, Cd, Sa, Cp, Pi), s.f. e m., piatto tradizionale costituito da diverse qualità di carne (coniglio, pollo, maiale, agnello, piccione, ecc.) cotte in padella con vari aromi e servite su fette di pane tostato. *Scottiglio* è d'uso più raro. Ve. *carbonata.*

scottiglia(re) v., 1) tr., saltare in padella. 2) intr., ve. *scoca(re).*

scottìglio ve. *scottìglia.*

scottino (Cd, Ra, Ab), s.m., ve. *scòtto 1.*

scòtto s.m., 1) (Ra), scotta, residuo sieroso della lavorazione del latte. Ve. *scottino.* 2) « scottatura. L'effetto prodotto dal gelo sul terreno » (Intron.).

scozzola(re) v.tr., (*scòzzola*), scozzare, mescolare le carte da giuoco.

scracchia(re) v.intr., scaracchiare. Ve. *schiocciola(re), ſgracchia(re).*

scràcchio s.m., scaracchio. Ve. *chiòcciola 1, ròspo, ſgràcchio.*

scràcchio di mònaca, scràcchio di vècchia nome di un fiorellino di campo e di giardino (NOSTOC COMMUNE).

scrafia(re) v.tr., disprezzare, guardar dall'alto, snobbare. *'Un lo scrafià' ttanto codest'impiego!*

scrafio s.m., « l'atto dello scrafiare » (Intron.).

scrafioso agg., « detto di chi scrafia » (Intron.).

scrafo (Rd, Ml), s.m., ribrezzo. *Fà' scrafo*, far ribrezzo, disgusto.

screpante agg., « sgargiante » (Intron.).

scricchia(re) (Ga, Co, Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., saltare il ticchio. *Se mmi scricchia ci vò*, se mi gira.

scricchio s.m., « scricchiolio. Si dà questo nome al suono speciale che non di rado mandano le scarpe quando sono calzate di recente. Per es.: *molti amano le scarpe con lo scricchio, perché lo ritengono un segno di eleganza* » (Intron.).

scricciolino (So, Mo, Mc, Pe, Ch), agg., mingherlino (di bambino, ragazzetto).

scrìcciolo s.m., ve. *frìcciolo 1.*

scrignolo s.m., « scrimolo; viottolo aperto sul crinale di un monte » (Intron.).

scrilla (Pi), s.f., ve. *gilè (a -).*

scrinatura s.f., scriminatura.

scrìvio (Si e Masse, Cs, Ml, Cd, Ra, Pi), agg., generalm. *scrivio scrivio*, scrio scrio, puro, schietto. *So' andat'a lletto co' un brodino scrivio scrivio.* Ve. *sciócolo 1, scrivo.*

scrivo (Cd, Ra, Pi), agg., anche *scrivo scrivo*, ve. *scrìvio.*

scrocciola(re) [1] v., (*scrócciola*), 1) intr., far rumore di cocci. *Senti come scrocciola 'n cucina la lavatrice.* Ve. *scocciolare.* 2) tr., sbatacchiare. *'Un li scrocciolà' ttanto que' piatti, ll'avessi a scheggià'.*

scrocciola(re) [2] v.intr., (*scròcciola*), armeggiare col *croccino.*

scròcco s.m., 1) chiusura a scatto. Ve. *va e vvièni.* 2) (Ml), ve. *marronata.* [Intron.: « sbaglio, mancanza »].

scrocella(re), scrogella(re) v.intr., (*scrocèlla, -gèlla*), 1) (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi, Sc), sgrigliolare sotto i denti (di cose croccanti). 2) (Cd, Ra, Ab, Pi), rifl., *scrocellassi, -gellassi*, sganasciarsi (dalle risa). Ve. *scarrucola(re) 3.*

scrofa s.f., « escrescenza carnosa e fungosa, che si forma di preferenza sulla testa » (Intron.).

scrogella(re) ve. *scrocella(re).*

scrogellata [1] (Cd, Ra), s.f., mangiata di *crogelli.*

scrogellata [2] (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., rovinìo di vasellame.

scròmaci (Ml), s.m.pl., avanzi, residui (di qualunque cosa).

scròzzola (Cd, Pi), s.f., 1) grosso pezzo di legno da bruciare tagliato con l'accetta. 2) grossa radice di albero divelta dal terreno. 3) tòcco, grosso pezzo. Ve. *guéggia.*

scrùcido, -a (Sc), s., persona grintosa, musona, burbera. Ve. *scrugido.*

scrudoli(re) (As, Mc, Sq, Cd, Pi), v.tr., scottare, sbollentare. Ve. *scotticchia(re).*

scrudolito (As, Mc, Sq, Cd), **-u** (Pi), agg., mezzo crudo.

scrugido agg., « ritroso » (Intron.). Ve. *scrùcido.*

scrulla(re), ſgrulla(re) (Cd, Cp, Pi), v.tr., scrollare. *Scrullassi dalle spalle*, scrollarsi di dosso. Ve. *ſbrolla(re).*

scrullata, ſgrullata (Cd, Cp, Pi), s.f., scrollata.

scrullo s.m., 1) sussulto, sobbalzo. Ve. *barullo 1, trabalzóne 1.* 2) (Sn, Mo, Pe, Ch, Cu, Pi), *scrullo d'acqua*, ve. *scèrcu d'acqua.*

scùcchia (Si, Mr, As, Mt, So, Rc, To, Bn, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Ab, Pi), s.f., bazza, mento prominente. Ve. *gnugna, scòcchia, ſgùscia.*

scucchiaia(re) (So), v.intr., far rumore con le posate.

scucina(re) v., 1) intr., ve. *scoca(re).* 2) tr., sbrigare, sistemare. *Vedi di scucinàmmela te qquesta faccenda.*

scucirsi, sdrucirsi (non -) modo di dire, « lesinare, essere stringato » (Intron.). Ve. *allentassi.*

scudèlla s.f., contad., scodella. Ve. *coparèlla.*

scùffia s.f., 1) cuffia. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu), ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

scuffionare v.intr., « usato solo nella frase: *non si scuffiona!* per dire: non si lesina, non si canzona! » (Intron.).

scuffionatura s.f., « canzonatura » (Intron.).

scularcia(re) v.tr., contad., sculacciare.

scularciata s.f., contad., sculacciata.

scularcióne s.m., contad., sculaccione.

sculata (Pi), s.f., spostatura, mossa di dispregio. *M'à rrisposto co' una sculata e vvia!*

sculato (So, Sn, To, Mo, Mc, Pe), agg., ve. *bucóne 2.*

sculèrcio (Cp), s.m., mossa brusca del bue, del cavallo o del mulo, fatta col sedere.

sculo (So, Sn, To, Mo, Mc, Pe), s.m., ve. *buco 1.*

scuoca(re) ve. *scoca(re).*

scupella(re) (Ra, Pi), v.intr., (*scupèlla*), levare il miele dal *cupello.* Ve. *cupella(re).*

scupèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *cupèllo.*

scuri s.m.pl., imposte della finestra.

scurréggia ve. *curréggia*[2].

scurreggia(re) v.intr., (*scurréggia*), tirar corregge.

scurréggio (Mc), s.m., ve. *corréggio.*

scurreggióne ve. *curreggióne*[1].

scutèrzola (Ci, Ml), s.f., grillo.

scuterzola(re) (Ci, Ml), v.intr., (*scutèrzola*), sculettare. Ve. *meleggia(re).*

ʃdegnissi v.rifl., 1) contad., abbandonare la propria prole (parlando d'animali). Ve. *indignassi.* 2) (So), traboccare del latte al fuoco.

ʃdiciocca(re) (Rd, Ca, Cb, Rc, Mo, Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*ʃdiciòcca*), ve. *diciocca(re) 1.*

ʃdilappa(re) (Cp, Ab, Pi), v.tr., schiacciare coi piedi calzati le *lappe* perché si aprano e ne vengano fuori le castagne.

ʃdilolla(re) ve. *dilolla(re).*

ʃdilombassi v.rifl., (*ʃdilómba*), 1) sdirenarsi, rompersi i lombi dalla fatica. 2) stirarsi, sgranchirsi. Ve. *ʃdirómpessi, sdirugginire 2, sperlungarsi.*

ʃdilontana(re) (Ra, Cp, Ab, Pi), v.tr., allontanare.

ʃdime33a(re) v.tr., (*ʃdimè33a*), dimezzare, dividere in due.

ʃdimoia(re) (Si, Cb, Mo, Ml), v.intr., (*ʃdimòia*), sciogliere, liquefare (di neve, ghiaccio). Rifl., *ʃdimoiassi,* sciogliersi, anche al fig.: *prima stava lì zzitto e immuʃonito, poi piano piano s'è ʃdimoiato e à ccominciat'a pparlà'.* Ve. *sfa(re) 2.*

ʃdinanza(re) (Pi), v.tr., distanziare.

ʃdinoccolato agg., dinoccolato.

ʃdiragna(re) v.tr., spolverare la casa.

ʃdirazza(re) v.intr., dirazzare, tralignare. *Ci si somiglia tutti nel viʃo e nne' gusti, ma llui ʃdirazza.* Ve. *straligna(re).*

ʃdiroccia(re) v.tr., (*ʃdiròccia*), ripulire dalla roccia, dalle incrostazioni di sporcizia.

ʃdirómpessi v.rifl., 1) (Rd), sdirenarsi. 2) « dirompersi, ossia far riprendere l'agilità alle membra intorpidite » (Intron.). Ve. *ʃdilombassi.*

ʃdironcola(re) v.intr., contad., (*ʃdiróncola*), lavorar di roncola.

ʃdiro33a(re) v.tr., (*ʃdiró33a*), dirozzare, incivilire.

sdirugginire v.tr., 1) « toglier la ruggine » (Intron.). 2) rifl., *ʃdirugginissi,* sgranchirsi. Ve. *ʃdilombassi 2.*

ʃdisensito (Mo, Ml, Ce), agg., fuor di sensi, svenuto. Ve. *disensito 1.*

ʃdivezza(re) v.tr., (*ʃdivézza*), divezzare. Ve. *spoccia(re).*

sdivezzatura s.f., « spoppatura » (Intron.).

ʃdivincolassi v.rifl., divincolarsi.

sdondolare v.intr., « perdere il tempo » (Intron.).

sdondolìo s.m., « svogliatezza » (Intron.).

sdondolo s.m., « inerzia, svogliataggine. Per es.: *mi ha preso uno sdondolo, che non mi leverei più da questa poltrona* » (Intron.). Ve. *bigèrnia.*

ʃdótto (Si, Rd, To, Mo, Ci, Mc, Ml, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., che à perso la salda, logoro, liso (di tessuto). Ve. *ʃdutto 2.*

ʃdringola(re) ve. *dringola(re).*

ʃdrìscia s.f., striscia.

ʃdriscia(re) v., 1) tr., fare strisce di qualcosa. *Mi ʃdrisci questa carta?* 2) strisciare. 3) intr., sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 4) svicolare, scantonare, battersela. *ʃdriscia!,* fila via! Anche correr veloce: *guarda come ʃdriscia quella macchina.* 5) rigar dritto. *Se tte 'unne ʃdrisci so' ddolori!*

ʃdrisciata s.f., 1) strisciata. 2) sdrucciolata. Ve. *ʃdrucinata.*

ʃdrìscio s.m., 1) (Ra), ributto. Ve. *strìscio 1.* 2) *fà' llo ʃdriscio,* ve. *strìscio 2.*

ʃdrìscio (di -) loc.avv., 1) di striscio. 2) *andà' vvia di ʃdriscio,* diritto e senza indugi.

ʃdrucciarèlla, ʃdrucciarèllo (Pi), s.f. e m., divertimento di ragazzi, consistente nel lasciarsi scivolare col sedere lungo un'asse inclinata, o sul ghiaccio, o su una pietra liscia. Ve. *scivolino, ʃdrucciolèlla, ʃdrucinèlla.*

ʃdrucciolèlla, ʃdrucciolèllo (Cd), s.f. e m., ve. *ʃdrucciarèlla.*

ʃdrucina(re) (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), v., (*ʃdrucina*), 1) tr., strusciare, sciupare, logorare (capi di vestiario). Rifl., *ʃdrucinassi,* strusciarsi. *'Un ti ʃdrucinà' ttanto nel muro!* 2) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).*

ʃdrucinata (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), s.f., sdrucciolata. Ve. *ʃdrisciata 2.*

ʃdrucinèlla (Ra, Pi), s.f., ve. *ʃdrucciarèlla.*

ʃdrucinìo (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), s.m., logorìo, sciupìo. Ve. *ʃdruscìo 2.*

ʃdrùcio (Ra, Pi), s.m., strappo nella stoffa.

sdrucirsi (non -) ve. *scucirsi (non -).*

ʃdrucola(re) v.intr., contad., ve. *ʃdrusciola(re).*

ʃdrùdola (Pi), s.f., ve. *scafardóna.*

ʃdruma(re) (Ra), v.tr., strubbiare, sciattare.

ʃdruscia(re) ve. *druscia(re).*

ʃdruscìo s.m., 1) ve. *druscìo.* 2) logorìo, sciupìo. Ve. *ʃdrucinìo.*

ʃdrusciola(re), drusciola(re) v.intr., sdrucciolare, scivolare. Ve. *ʃbietta(re), ʃbilla(re) 1, ʃdriscia(re) 3, ʃdrucina(re) 2, ʃdrucola(re), ʃguilla(re) 1, ʃguisciola(re) 1.*

ʃdrusciolóne, drusciolóne (Si, So, Ml), s.m., sdrucciolone, scivolone. Ve. *ʃdruscióne 1, ʃguisciolóne.*

ʃdruscióne, druscióne (Si, Rp, So, Tq, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m., 1) sdrucciolone. Ve. *ʃdrusciolóne.* 2) colpo, botta. Ve. *drùscio.* 3) *(ʃ)druscione, -a,* s., persona che si arruffiana, che si striscia al prossimo per ottenere favori.

ʃdutto agg., 1) (Cp), dimagrito, asciutto. 2) « dicesi di tessuto che ha perduto la salda » (Intron.). Ve. *ʃdótto.*

seccaióne (Rd, Ga, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Bn, Pe, Ch, Cu), s.m., ramo o albero secco; albero secco posto vicino ai capanni, su cui si posano gli uccelli attirati dai richiami. Ve. *seccaróne, seccone, ʒimbróne.*

seccarèllo (Si, Ga, Cs, Sg, Mr, Tq, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ab), s.m., rimasuglio di pane risecchito. Ve. *tòzzolo.*

seccaróne (Mo, Cd, Ch, Ab), s.m., legnetto secco, ramicello. Ve. *seccaióne.*

seccavigne s.m., « persona secca; voce familiare e scherzevole » (Intron.).

séccia (Mc), s.f., stoppia.

secco s.m., « inquietudine. Per es.: *non so come mai, oggi da che mi son levato, mi sento un secco da non si dire* » (Intron.).

seccone s.m., « albero secco, posto presso un capanno da caccia per invitare gli uccelli a posarvisi, allettati dai richiami » (Intron.). Ve. *seccaióne.*

secondòmo (Ci, Mc), s.m., uomo di fattoria in sottordine. Ve. *fottuttìo 1.*

sèdia s.f., t.pal., consiglio della *contrada.* Ve. *sèggio.*

sèdia del papa (Rd, Ab), seggiolina che fanno due persone incrociando le mani e reggendosi per i polsi, per portarci sopra un bambino per giuoco. Ve. *gitta, pappasèdia, sièda del papa.*

sèdunu (Ab), s.m., sedano. Ve. *sènaro.*

séga biʃéga (a -) (Si, Sq, Cd, Ra), anche *sega bisega,* giuoco fatto fra due ragazzi che intrecciano in vario modo alle mani uno spago unito per i capi e se lo passano a vicenda in modo che l'intreccio cambi continuamente. Il giuoco è accompagnato da una filastrocca che comincia con le parole *sega biʃega.*

sega(re) v., *segà' lla vecchia,* antico modo di festeggiare la mezza quaresima, di cui oggi è rimasto soltanto il modo di dire. Vedine la descrizione che ne danno G. Gigli, *Diario sanese,* Firenze, 1866, parte I, pag. 381 e G. Rondoni, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medioevale e del suo contado,* Firenze, 1886, pag. 202.

segatura s.f., contad., mietitura.

seggétta (Si: Masse, Cs, Ca, As, Rc, Mc, Ml, Sq), s.f., sedia forata con cantero per ammalati.

sèggio s.m., t.pal., ve. *sèdia.*

seggiòlo (Ml), s.m., piccola sedia senza spalliera.

segolétta (Sn, To, Mo, Ci, Pe), s.f., funicella sottile e robusta.

segretèrre s.m., secretaire, stipetto, scrittoio. [Intron.: « il cassetto più piccolo in alto di un canterano, munito di una serratura speciale »].

sellata agg., f., ben fatta, dai fianchi ben modellati (di donna).

sèllero (Mo, Ce), s.m., ve. *sènaro.*

Sélva (Si), nome della *contrada* che à per emblema un rinoceronte con una quercia fronzuta.

selvaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Selva.

semata s.f., « bibita rifrescante simile all'orzata » (Intron.).

sémbola s.f., contad., 1) semola. 2) lentiggini. Ve. *sémmola.*

sembolino s.m., contad., semolino. Ve. *semmolinu.*

sembolóso agg., contad., lentigginoso. Ve. *semmolósu.*

sèmelle s.m., panino.

sémmola (Pi), s.f., ve. *sémbola.*

semmolinu (Pi), s.m., ve. *sembolino.*

semmolósu (Pi), agg., ve. *sembolóso.*

sempatìa s.f., simpatia.

sempàtico agg., simpatico.

sémprice agg., semplice.

sènaro (So, Ci, Mc, Cp), **-u** (Pi), s.m., sedano. Ve. *sèdunu, sèllero, sèneru.*

senerèlla (Pi), s.f., serenella, tempo sereno e freddo.

sèneru (Pi), s.m., ve. *sènaro.*

senòpia (Ra), s.f., belletto.

sentecchio (dare il -) modo di dire, « trovar da ridire, trovar da opporsi » (Intron.).

senti(re) v., (*sènte*), p.p., contad., *sentuto*, (Sv, Ra), *sénto. L'ò ssento dì'*, l'ò sentito dire. *('Un) sentissi 'n piombo*, ve. *piómbo.*

serafina (Ci), s.f., ve. *sarafica.*

seràgia ve. *saràgia.*

seròtine (Ra), **-o** (Ci), agg., che va a letto dopo gli altri (di pollo, gallina).

serpolino s.m., serpentello.

serracco (Si e Masse), s.m., saracco.

serratóia s.f., contad., panno che si avvolge al ventre delle pecore dopo che ànno figliato. Ve. *imbraca.*

servitóre (Rd, Ci, Ml, Cd), s.m., treppiede con lungo manico per tenere sul fuoco pentole e padelle. Ve. *tréspite 2.*

sèste (Si, Ga, As, Ml, Ce), s.f.pl., 1) compasso. 2) gambe lunghe.

séta s.f., 1) t.pal., ve. *bandièra 1*, ma spesso indica per estensione la bandiera stessa. 2) (Cp, Ab, Pi), setaccio a trama fitta. Ve *setina.*

setina (Ra, Ab, Pi, Sc), s.f., setaccio finissimo. Ve. *séta 2.*

sette di vino! escl., « dicesi di persona cocciuta, che non sente ragione » (Intron.).

sfagiola(re) v., *('un) mi sfagiòla*, (non) mi convince, (non) mi va a genio e sim. Ve. *riquadra(re).*

sfàglio (As, Mc, Ml, Sq), s.m., spruzzo, schizzo. Ve. *spàglio.*

sfaippola(re) (Si: Masse, Po, As, Mt, So, Bn, Mu, Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., far faville. *Il castagno quando brucia sfaìppola troppo.* Anche fig.: *con codesto cambio te e lla biciletta sfaippolate altr'e vvoi.*

sfa(re) v.intr., 1) versare, perdere (di recipienti). *Il secchio sfa*, perde. Ve. *gemina(re), scerca(re) 2.* 2) rifl., *sfassi*, sciogliersi (di neve, ghiaccio). Ve. *ʃdimoia(re).*

sfarfallato agg., « dicesi del fiore che ha aperto tutti i suoi petali, e comincia a perderli » (Intron.). Ve. *spapalato.*

sfarfallóna (Si, Mt, So, Bn, Sq), s.f., ve. *scafardóna.*

sfeccia(re) v.tr., (*sféccia*), 1) (So), toglier la feccia dalla botte. 2) (ivi), ripulire la stalla, *baccinà'.* 3) pulire a fondo. *Pe' pPasqua va sfecciata la casa.* 4) allevare, tirar su. Ve. *arleva(re).*

sfiaccolato (Si e Masse, Rd, Sn, Tq, To, Mo, Bn, Pe, Ml, Ch, Cu), agg., fiacco.

sfiandrina ve. *fiandrina.*

sfierare v.intr., « il finire di una fiera (di bestiami) e il venir via dalla medesima » (Intron.).

sfilatura (Si e Masse, Ga, Rp, Sv, Bn), s.f., mania, fissazione. *Or'à ppreso la sfilatura pe' andà' a ccercà' ffunghi.*

sfiorettare v.intr., « fare sfoggio di qualche bravura. Per es.: *stasera questa cantante ha sfiorettato* » (Intron.).

sfiotta(re) v.intr., (*sfiòtta*), ve. *fiottola(re) 1.*

sfiottola(re) ve. *fiottola(re).*

sfocarata ve. *focarata.*

sfoconata ve. *foconata.*

sfogato agg., soffice (di pane, dolce). *Male sfogato*, mal lievitato, azzimo.

sfondacciare v.tr., « togliere gli ultimi resti da un recipiente » (Intron.).

sfondóne (Si, Ga, Cs, Sg, Cb, Rp, As, Tq, Mo, Mc, Sq), s.m., cantonata, errore marchiano. Ve. *marronata.*

sfonna(re) (Ra, Pi), v.tr., (*sfónna*), sfondare.

sforma(re) v., (*sfórma*), 1) (Cp, Pi), tr., scassare il terreno per piantare le viti. 2) (Si, Ga, Cs, Mr, Cb, Rp, Sn, Sv, Mc, Cu, Ra), *sformacci*, impermalirsi, prendere a male atti o parole. *Se 'un ci sforma io quafi quafi gli dico la verità. Ci sformo*, me ne ò a male. 3) (Ab), rifl., *sformassi*, sacrificarsi. *Mi so' sformato pe' ffatti studià'.* Anche ironicam.: *sì, tti sarai propio sformato!*, ti sarai sacrificato!

sfóro (Ml), s.m., ve. *fóro.*

sfottere v.tr., « guastare, sciupare » (Intron.).

sfragito, stragito (Ml, Cd), agg., appassito (anche di persona sfiorita).

sfràgne(re) (Ra), v.tr., sbriciolare, schiacciare, spiaccicare. Ve. *sfrania(re).*

sfrania(re) (Ml), v.tr., ve. *sfràgne(re).*

sfrasca(re) v.intr., far rumore di frasche o di foglie secche camminando nel bosco. *'Une sfrascà' ttanto se 'un vòi che lla lepre scordóni.*

sfraschìo s.m., rumore di frasche smosse o di foglie secche calpestate.

sfratazza, -o (Ra), s.f. e m., tavoletta di legno, o panno umido che il muratore adopera per lisciare l'intonaco fresco.

sfratazza(re) (Ra), v.tr., lisciare l'intonaco fresco con la *sfratazza.*

sfratazzo ve. *sfratazza.*

sfreccica(re) (Ci), v.tr., (*sfréccica*), adulare. Ve. *sfriccicassi.*

sfriccicassi v.rifl., arruffianarsi. Ve. *druscia(re) 3, sfreccica(re).*

sfringuellìo s.m., « uno sfringuellare continuato » (Intron.).

sfrognato (Ra), agg., spremuto (di frutto).

sfrómbola (Ra, Cp, Ab), s.f., fionda, forcella di legno con elastici.

sfrombula(re) (Ra, Cp, Ab), v.tr., (*sfrómbula*), lanciare con la fionda.

sfrucona(re) ve. *frucona(re).*

sfruzzica(re) ve. *fruzzica(re).*

ʃgàgnolo (Ce, Ra), s.m., guaito lamentoso del cane (per un calcio e sim.).

ʃgalloria(re) (Mf, Mo, Ml), v.intr., (*ʃgallòria*), fare il gallo, il gradasso.

ʃgambiglióne, -a (Mc), s., persona alta e di gamba svelta. Ve. *ʃgonnellóna.*

ʃganascino s.m., 1) (Si, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), colpetto confidenziale dato col piede sul sedere o col pugno sulla mascella. 2) t. pal., figura acrobatica eseguita dall'*alfiere* lanciando in alto la bandiera e riprendendola al volo aiutandosi con la gamba.

ʃganassóne s.m., ve. *rincalcóne 1.*

ʃgarruffato (Ci), agg., scarruffato.

ʃgattaiona(re), ʃgattona(re) v.intr., (*ʃgatt[ai]óna*), sgattaiolare.

ʃga33erata (So), agg., f., cialtrona.

ʃghébbia s.f., pezzo, tòcco; grossa scheggia. Ve. *guéggia.*

ʃghèscia (Mc, Pi), s.f., gran fame. Ve. *ʃléppa 1.*

ʃgloriato (Rd), agg., rumoroso, sgraziato (di starnuto).

ʃgolinato (Ra), **-u** (Pi), agg., ghiottone.

ʃgolino (Ra), **-u** (Pi), s.m., spuntino raffinato e abbondante.

ʃgombralètti s.m., scherz., medico di poco valore. Ve. *spiccialètti.*

ʃgonnellóna s.f., donna che sgonnella, nel senso di *ʃgambigliona.*

ʃgracchia(re) (So: Orgia), v.intr., ve. *scracchia(re).*

ʃgràcchio (So: Orgia), s.m., ve. *scràcchio.*

ʃgraditàggine s.f., maleducazione, e anche atto maleducato.

ʃgradito agg., maleducato, sversato. *'Un esse' ccosì ʃgradito, saluta quando passa la gente.*

ʃgraffica(re) ve. *graffica(re).*

ʃgrascia(re) v.tr., 1) togliere il grasso agli animali macellati. 2) (Pi), ridurre in miseria. Rifl., *ʃgrasciassi*, ridursi in miseria.

ʃgrascino s.m., 1) uomo che nei mattatoi *ʃgrascia* le bestie. 2) chirurgo da strapazzo. [Intron.: « dicesi anche di un maldestro barbiere »].

ʃgrèlla (Pi), s.f., donna leggera, poco seria.

ʃgriccia(re) (Si e Masse, Rd, Ci, Ml, Cd), v.intr., il diradarsi di un tessuto agli orli, sfilacciarsi. Anche rifl., *ʃgricciassi.*

ʃgrilla (Pi), s.f., ve. *ʃbòrgna[1] 1.*

ʃgrilletta(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*ʃgrillétta*), scodinzolare.

ʃgrillo (Sg), agg., allegro e svelto, bene in salute.

ʃgroppona(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Ca, Rp, Tq, Mc, Ml, Cu, Sa, Ce, Pi), v.intr., (*ʃgroppóna*), lavorare a lungo e con fatica, rompendosi la schiena.

ʃgropponata (Si e Masse, Rd Cs, Sg, Ca, Rp, Tq, Mc, Ml, Cu, Sa, Ce, Pi), s.f., faticata.

ʃgrotta(re) (Cp, Pi), v.intr., (*ʃgròtta*), smottare, franare di un greppo.

ʃgrulla(re) ve. *scrulla(re).*

ʃgrullata ve. *scrullata.*

ʃgrullóne (Cd, Ra, Cp, Pi), s.m., acquazzone. Ve. *scèrcu d'acqua.*

ʃguaglia(re) (Si e Masse, Ci), v.tr., spaiare. Ve. *spara(re)[1].*

sguagliato agg., « disuguale. Per es.: *questi fagioli sono buonissimi; peccato che siano tanto sguagliati! Se fossero più uniti, avrebbero un altro occhio* » (Intron.).

ʃguardinato (Ra), agg., sconquassato, rovinato. *'Un si pò accomodà' qquesto vestito, è ttroppo ʃguardinato.*

sguazzìo s.m., « acqua versata copiosamente in terra nel lavare, o simile operazione » (Intron.). Ve. *ammollazzìo.*

ʃguènguera (So), s.f., donna sciatta e becera. Ve. *scafardóna.*

sguercirsi v.rifl., « affaticarsi la vista in lavori assai minuti e delicati, o eseguiti con una luce insufficiente » (Intron.).

ʃguerguènza (Si, Ga, Cb, As, Tq, Mo, Pe, Ch, Sa), s.f., sconvenienza, mancanza, ingiustizia, sgarbatezza, e sim. *Alla prima ʃguerguenza che mmi fai quella è lla porta!*

ʃguilla(re) (Rd, As, Mo, Pe, Ml, Sq, Cu, Sa, Ce), v.intr., 1) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. Ve. *ʃbilla(re) 2.*

ʃguiscicóne, ʃguiscióne (Ci), s.m., biscia.

ʃguisciola(re) v.intr., 1) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. Ve. *ʃbilla(re) 2.* 3) sgusciare, entrare o uscire di soppiatto, senza farsi vedere.

ʃguisciolóne s.m., sdrucciolone. Ve. *ʃdrusciolóne, ʃguiscióne 1.*

ʃguiscióne s.m., 1) (Si), ve. *ʃguisciolóne.* 2) ve. *ʃguiscicóne.*

ʃgùscia (Si, As, Mo, Mc, Pe, Ch, Ce), s.f., bazza. Ve. *scùcchia.*

ʃguscióne, -a (Si, As, Mo, Mc, Pe, Ch, Ce), s., persona con grande bazza.

sicut in quanto (Ra, Cp, Pi), *m'importa sicut in quanto*, poco o nulla.

sìdio (Sn, Mo, Ci, Ml, Pe, Sa, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., freddo asciutto e pungente. Ve. *ghiado, sirìbbio, sorrezzana, strinóri, strizzo 1, suʒʒa, zirla, ʒiʒʒa.*

siduo (stare o mettersi al -) modo di dire, « attendere assiduamente allo studio o al lavoro » (Intron.). Ve. *pìgio (al -).*

sìe sì, affermazione enfatica.

sièda s.f., contad., sedia.

sièda del papa (Ab), ve. *sèdia del papa.*

siedé(re) v., contad., sedere. Il dittongo mantenuto in tutta la coniug. *Si mett'a ssiède'*, o *a ssièda'*, si segga.

sieditóio (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., sedile, luogo dove uno può sedersi. Ve. *posatóio 1.*

Sièna n.1., (Cp, Ab, Pi), *va' 'n Siena* o *vàttel'a ppiglià' 'n Siena!*, va' a quel paese, vattene via, levati dai piedi!

sienaróma (Ra), s.f., coccinella. Ve. *indovinèllo, romasièna.*

sifulina (gamba -) (Ra), ve. *farra (gamba -).*

sigherétta s.f., contad., sigaretta.

sìghero s.m., contad., sigaro.

signóri del brio t.pal., deputazione di eminenti cittadini eletta una volta dal popolo per finanziare e sovrintendere alla buona riuscita del Palio.

sinènte ve. *finènte.*

sinentóra ve. *finentóra.*

singozza(re) v.intr., contad., (*singózza*), singhiozzare.

singózzo s.m., contad., singhiozzo.

sirìbbio (Cp), s.m., ve. *sìdio.*

sita(re) v., 1) intr., puzzare. 2) (Mo, Cp), tr., annusare.

sitóso agg., 1) puzzolente. 2) « dicesi di animali, cui danno noia i siti, ossia i cattivi odori mandati da altri animali, o da ambienti o da alimenti, e perciò schizzinosi » (Intron.).

ʃlécca (Ra), s.f., botta. Ve. *lacca.*

ʃléppa (Si, Mo, Mc, Cd, Ra), s.f., 1) ve. *ʃghèscia.* 2) ve. *léppa.* 3) grossa fetta. Ve. *guéggia.*

ʃlupatura ve. *lupatura.*

ʃmacchia(re) v.tr., 1) tagliare il sottobosco. Ve. *dilisca(re) 1, stipa(re).* 2)(Ci, Mc, Ab), portar fuori dalla macchia la legna a dorso di mulo.

ʃmacchina(re) v.intr., cucire a macchina, lavorare con le macchine agricole.

ʃmadia(re) (Ab), v.tr., ve. *ʃmaia(re).*

ʃmadonna(re) v.intr., (*ʃmadònna*), ve. *ʃmoccola(re).*

ʃmàfero, -a (Mo, Sq, Ce, Ra), s., 1) amante, ganzo, -a. Ve. *sconfànzia.* 2) fidanzato, -a. 3) ragazzo, -a in genere.

ʃmagnóso (Cd, Ce), **-u** (Ab, Pi), agg., smanioso.

ʃmaia(re), ʃmaina(re) v.tr., levare gli addobbi. Ve. *ʃmadia(re).*

ʃmanaccia(re) v.intr., batter le mani, applaudire.

ʃmanetta(re) v.intr., (*ʃmanétta*), gesticolare vivacemente.

ʃmanfana(re) v.intr., (*ʃmànfana*), ansimare, respirar con affanno. Ve. *rantaca(re) 1, smantaciare.*

ʃmanna(re) (Ga, Cb, As, Tq, Mo, Ce), v.tr., sfasciare, rompere.

smantaciare, smanticiare v.intr., « sbuffare per affaticamento, dopo una corsa o simil cosa » (Intron.). Ve. *ʃmanfana(re).*

ʃmarmiccia(re) v.tr., ve. *malmiccia(re).*

ʃmarra, ʃmazza (Ra), s.f., falcione per tagliare il fieno dal pagliaio. Ve. *rafièra.*

ʃmataflóne s.m., 1) cavallone, ondata. 2) ceffone. Ve. *ciàccia 2.*

ʃmazza ve. *ʃmarra.*

ʃmècca (Ml), s.f., pallino, disposizione naturale, attitudine particolare. Ve. *àccicu, smètria.*

ʃmèfano, -a (Cd: Campiglia), s., persona sdolcinata, stucchevole.

ʃmerda(re) v.tr., (*ʃmèrda*), svesciare, tradire un segreto.

ʃmerìglio (As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sc), s.m., cote. Ve. *arrotino.*

smerlare v.tr., « levare il merlo (mallo) alle noci » (Intron.).

smètria s.f., « attitudine naturale a far qualche cosa » (Intron.). Ve. *ʃmècca.*

ʃminestra(re), minestra(re) v.intr., (*[ʃ]minèstra*), 1) (Cd, Cp, Pi), versare la minestra nella zuppiera. 2) farla da padrone, fare o far fare a proprio capriccio. *Minestrà'* è meno com.

ʃminfa (Ra), s.f., ve. *cifregnétta.*

ʃmoccola(re) v.intr., (*ʃmóccola*), bestemmiare volgarmente. Ve. *ʃmadonna(re).*

ʃmùccia (Ci, Ra), s.f., grinta, muso duro. Ve. *ciuma, ʃmùtria.*

ʃmuccia(re) (Ci, Ra), v.tr., tagliare obliquamente.

ʃmuccióne, -a (Ci, Ra), s., persona accigliata, musona.

ʃmùtria (Ce), s.f., ve. *ʃmùccia.*

sobbàggiolo s.m., « sovvaggiolo, calzatoia, rigonfiamento » (Intron.). Ve. *solvàggio.*

sòcera e nnòra ampolline per l'olio e l'aceto, quando sono unite insieme.

sòdo 1) s.m., contad., terreno non dissodato. 2) (Ga, Cs, Sg, As, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Ab), agg., f., *soda*, sterile (di bestia).

sóffice agg., soffice.

soffràngolo (Rd, Ra), s.m., ve. *soffrìngolo.*

soffrìngolo (Rd, Ra), **-u** (Pi), s.m., soffritto. Ve. *soffràngolo, suffràngulu.*

sogàttolo (Mc), s.m., ve. *sugàttolo.*

sòglio (Ci), s.m., 1) sudiciume incallito. Ve. *zòccolo 1.* 2) acqua stagnante e infetta.

sògliola s.f., contad., soglia.

sógliu (Pi), agg., ve. *sóllo 1.*

sogna(re) v., (*sógna*), *sognà' ' broccoli*, ve. *bròccoli 1.*

soldini s.m.pl., *venì' a' soldini*, venire al dunque, alle conclusioni.

soléggio (Si, So, Mc), s.m., cintura dei pantaloni. Ve. *scheggiale.*

solicina (Cp, Pi), s.f., luogo esposto al sole; solicino, sole temperato. *Méttessi alla solicina.* Ve. *solina.*

solina (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *solicina.*

solina(re) v., (*solina*), 1) intr., contad., stare alla *solina*, godersi il tepore del solicello invernale. 2) (Cd, Pi), tr., esporre al sole granaglie, cereali e sim. perché asciughino bene e si conservino senza deteriorarsi. Ve. *assolina(re).*

sóllo contad., 1) agg., morbido, soffice, molle. Ve. *góllo 1, sógliu.* 2) s.f., *solla*, callo della pianta del piede intenerito.

sòlo s.m., contad., suola delle scarpe.

solvàggio, solvàggiolo (Si e Masse, Rd, Mf, Mo), s.m., sovvaggiolo, rigonfio che fa un vestito dov'è mal cucito. Ve. *gavàcciolo, sobbàggiolo.*

sòma (Ab, Pi), s.f., misura corrispondente a due corbelli o bigonci (circa cento chili).

someggia(re) (Mc), v.intr., (*someggia*), oscillare ritmico della soma ben equilibrata sul dorso dell'animale.

somìglio s.m., contad., disus., ve. *spèra.*

sommia(re) (Mc, Ml, Ce, Ra, Pi), v.intr., (*sómmia*), sognare.

sómmio (Mc, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., sogno.

sommo (in -) loc.avv., « alla sommità, alla superficie » (Intron.).

sómmo studio (a -) a ragion veduta, con uno scopo recondito.

sona(re) v.tr., (*sòna*), 1) ve. *ʃbàtte(re) 1.* 2) (Cd, Sc), *sonà' lla vecchia*, andar di casa in casa di gruppi di giovani il giovedì grasso, sonando tamburi e battendo stagne, per ricevere carne o regalie d'altro genere. Ve. *cuccuciccia(re).* 3) *quando 'l diavolo sòn'a ppredica*, ve. *diàvolo 2.*

songuatto, sottonguatto (di -) (Ga, As, Sn, Tq, To, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Ce, Sc), loc.avv., di soppiatto, di nascosto. Ve. *sottonguatta (di -).*

sonnèllo s.m., « sonno breve » (Intron.).

sonʒèlla (Ci), s.f., ve. *donʒèlla.*

soprallasso s.m., t.pal., cavalcatura di parata montata dal fantino durante la passeggiata storica, ma che non partecipa alla corsa, mentre il *barbero*, che corre il Palio, sfila senza esser montato.

soprammano s.m., sopraggitto.

soprilo ve. *subrillo.*

sopròmo (Mo, Ch), s.m., ve. *capoʃalce.*

sopróso (Cd, Cp), agg., scontroso, burbero, ombroso. Ve. *disòcio.*

soqquadra(re) v.intr., uscir di squadro.

sorba(re) v.tr., (*sòrba*), ve. *barcocchia(re).*

sòrbe s.f.pl., botte, legnate. Ve. *tónfo 2.*

sorbettiere s.f.pl., « per similitudine faceta così diconsi gli stivali che salgono fino al ginocchio e si slargano in cima » (Intron.).

sorbézzola (Co, Ca), s.f., ve. *caccabèlla 1.*

sórca s.f., 1) (Ra, Pi), topo femmina. 2) contad., ve. *cicala.*

sorciàia (Mc), s.f., ve. *guinza.*

sordato s.m., soldato.

sornaca(re) v.intr., (*sòrnaca*), russare. Ve. *ronfa(re), sarnaca(re).*

sornachìo s.m., « l'atto del russare » (Intron.).

sornacone s.m., « chi abitualmente russa » (Intron.).

sorniàccola (Ra), s.f., 1) pallottola di cenci legata a uno spago che si giuoca fra ragazzi a lanciare il più lontano possibile. Chi perde prende la *sorniaccola* in testa per penitenza. 2) botta. Ve. *lacca.*

sórra s.f., 1) taglio scelto del bue. 2) soprassata.

sorremare v.tr., « dicesi di pioggia rovinosa, o di piena che sotterri i colti ricoprendoli d'acqua e di detriti » (Intron.).

sorrezzana s.f., « aria asciutta e pungente, freddissima » (Intron.). Ve. *sìdio.*

sòrte 1) meno male che. *Sort' e freni t'ànno funzionato. Sorte 'l vetro era di foglio*, si dice a qualcuno cui sia andata bene, che se la sia cavata senza eccessivi danni. Ve. *neppòco.* 2) *minestra colla sorte*, ve. *minèstra 5.*

ʃóʃo (Ci), s.m., maggiolino.

sospiro (Si, Ml), s.m., dolce leggerissimo fatto con chiara d'uovo montata e zucchero, versata a cucchiaiate in una teglia e cotta in forno. Ve. *bàcio 2.*

sottano (Pi), agg., donnaiolo.

sottiglia s.f., « coltello a lama larga e rettangolare, bene affilata per affettare prosciutto o sim. » (Intron.).

sotto (andare o essere -) modo di dire, « andare o essere sotto le armi » (Intron.).

sottogamba avv., sottobanco, di nascosto, clandestinamente.

sottonguatta (di -) (Pi), loc.avv., ve. *songuatto (di -).*

sottonguatto (di -) ve. *songuatto (di -).*

sottopunto s.m., soppunto, punto sotto le costure e gli orli.

sovatto s.m., t.pal., manico con applicate corregge di cuoio appesantite da piombi. Us. in passato dai fantini che correvano il Palio, fu soppresso nel 1715 e sostituito con l'attuale *nerbo.*

soverchia(re) (Si, Tq, Mo, Sv, Bn, Ci, Pe, Sq, Ch), v.tr., (*sovèrchia*), prendere in giro. *Permaloso com'è a ssoverchiallo ci patisce troppo.* Ve. *palleggia(re).*

spaccétto (Ra), s.m., piccola incombenza.

spadacciòla s.f., ve. *èrba spada.*

Spadafòrte (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

spadella(re) v.tr., t. di caccia, (*spadèlla*), ve. *padèlla.*

spaghite, spago s.f., « paura » (Intron.). Ve. *cacarèlla 2.*

spagli (Ra), s.m.pl., abbondanza. *Che spagli!*

spaglia(re) (Sn, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ce, Ra, Pi), v.intr., traboccare.

spaglièra s.f., spalliera.

spàglio (Sn, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *sfàglio.*

spago ve. *spaghite.*

spalla s.f., *esse' ddi spalla tonda*, essere un fannullone.

spallóni (Ra), s.m.pl., gli uomini che nei funerali portano a spalla il feretro.

spanciata s.f., *batte' 'na spanciata*, subire una forte delusione.

spànde(re) v., p.p., *spanto.*

Spannòcchia (Si), soprannome della *contrada* del Nicchio.

spanto ve. *spànde(re).*

spapalato (Ra), agg., tutto aperto (di fiore). Ve. *sfarfallato.*

spaparacchiato (Si, As, Sq), agg., con i vestiti in disordine, in libertà. Ve. *scallaiato 1, spreparato, stravaccato.*

sparagnino agg., « persona che ama e sa risparmiare » (Intron.). Ve. *lefinino.*

sparagrembo, sparagrembio s.m., « grembiule assai largo » (Intron.).

sparapane (Ab, Pi), s.m. e f., divoratore di pane.

spara(re) [1] v.tr., contad., ve. *ʃguaglia(re).*

spara(re) [2] v.tr., contad., disimparare.

sparaventòrio (Ml), agg., 1) esposto ai venti. 2) magrissimo.

sparentare v.intr., « lasciare i parenti. Nel detto: *chi presto indenta, presto sparenta* (cioè muore) » (Intron.).

spassatempo s.m., « passatempo » (Intron.).

spatassóne (Mo, Pe, Ch, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *rincalcóne 1.*

spatria(re) v.tr., spolverare, far piazza pulita, divorare d'un fiato. Ve. *mater purissima, ſbologna(re) 1, spolpettassi 1, spopola(re), spulenna(re), spuli(re).*

spatta(re) (Ci), v.tr., ve. *baccina(re).*

spaurito (Ml), agg., gramo, desolato. *Doppo l'incendio è rrimasto un poggio spaurito spaurito.*

spàzzolo s.m., contad., scopino di rami freschi legati in cima a un palo per radunare la brace nel forno. Ve. *frùzzico 2.*

specchia(re) v.tr., (*spècchia*), riflettere i raggi del sole con una superficie lucida. Ve. *raʒʒa(re) 1.*

specchiatura s.f., riflesso di sole da qualche superficie lucida. *La mimosa morì pper via d'una specchiatura.* Ve. *raʒʒata 1.*

Specola s.f., « così fino a non molti anni fa, soleva chiamarsi il Museo di Storia naturale dell'Accademia dei Fisiocritici in Siena » (Intron.).

spedalino, -a (Si e Masse), s., 1) trovatello, -a. 2) persona prevenuta, che vede le cose unilateralmente, in malafede. Ve. *tèsta fasciata.*

spedona(re) (Mc), v.tr., (*spedóna*), pulire il pedone dell'albero dai germogli.

spedonata s.f., « schidionata » (Intron.).

spedonato agg., « aggiunto a ghiotto equivale a ghiottissimo » (Intron.).

spedonatu (Pi), agg., reciso al pedone.

spedone s.m., « spiedo » (Intron.). Ve. *spéto 1.*

spégna(re) (Ab, Pi), v.tr., spengere. Ve. *spégne(re), spénge(re), spìgne(re), spìnge(re).*

spégne(re) (Ab), v.tr., ve. *spégna(re).*

spellare v.tr., « far morire. Per es.: *un'invernata così rigida ha spellato moltissime persone in là cogli anni* » (Intron.).

speluzzica(re), spiluzzica(re) v.tr., spelluzzicare, mangiare svogliatamente. Ve. *biascia(re) 1.*

spendarino (Cs, As, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml), agg., spendereccio, che ama spendere.

spendolassi v.rifl., (*spèndola*), spenzolarsi. Ve. *ciondolassi.*

spendolóni avv., penzoloni.

spénge(re) v.tr., ve. *spégna(re).*

spennacchièra s.f., t.pal., pennacchio coi colori della *contrada* che orna la fronte del *barbero.*

spènna(re), spènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., spendere.

spènzere (Ra), s.m., anche *spenzerino*, spolverina, gabbanella.

spépo, -a (Si, Ga, As, Tq, Ml, Ab, Pi), s., ragazzino, -a chiacchierino, -a, vivace e petulante. Ve. *cifregnétta, spiritéllo 2.*

spèra (Rd, Sg, Tq, Ci, Ml), s.f., specchio. Ve. *badàio, somìglio.*

sperfottìa s.f., « sperpetua » (Intron.).

spèrge(re) v.tr., distruggere, disperdere, sterminare. P.p., *spèrto. À sperto un patrimonio. L'epidemia à sperto 'l bestiame.*

spergifamìglie s.m.pl., funghi commestibili (ARMILLARIA MELLEA), facilmente scambiabili con una specie simile velenosa (HYPHOLOMA FASCICULARE).

spergitóre (Ra), agg., distruttore, che fa strage. *Male spergitore.*

sperlungarsi v.rifl., « l'allungare e il distendere della persona che uno fa per sciogliere le articolazioni » (Intron.). Ve. *ſdilombassi 2.*

spermìare v.intr., « attaccare, parlando, molti Per Dio! » (Intron.).

spèrto ve. *spèrge(re).*

spertume s.m., 1) (Si, Cs, As, Mo, Bn, Mu, Pe, Sq, Cd, Ch), luogo deserto, desolato, disabitato. [Intron., anche « campo in cui la vegetazione è per qualsiasi ragione assai scarsa »]. Ve. *spertùria*[1]. 2) (Rd), persona rifinita per malattia.

spertùria[1] (Si, As, Mo, Bn, Mu, Pe, Sq, Ch), s.f., ve. *spertume 1.*

spertùria[2] (Cd, Cp), s.f., raro, esperienza, conoscenza del mondo, accortezza.

sperversarsi v.rifl., « disperarsi » (Intron.).

spervèrso agg., « perverso » (Intron.).

spestia(re) (As, So, Ci, Mc), v.tr., (*spèstia*), togliere il *pestio* all'uscio.

spetézzo 1) agg., « sputasentenze » (Intron.). 2) s.f., *spete33a*, (Cp, Pi) *-ezza*, ragazzetta vivace e petulante. Ve. *cifregnétta.*

spéto (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., 1) spiedo. Ve. *spedone.* 2) ferro per ripescare le secchie cadute nel pozzo. Ve. *rampo 2.*

speziale (So, Ab, Pi), s.m., farmacista.

speziarìa (So, Ab, Pi), s.f., spezieria, farmacia. Ve. *farmagìa.*

spianatóia s.f., tavola su cui si lavora la pasta.

spiazzata (Ga, Rc, Tq, Mc, Ml), s.f., distesa (di funghi, fiori). Ve. *pittolàia.*

spiccialètti s.m., scherz., ve. *ſgombralètti.*

spiccia(re) v.tr., spicciolare.

spiccicato agg., somigliantissimo, tale e quale. *Il naso è ttutto quello del su' babbino spiccicato.* Ve. *nat'e sputato.*

spìccio agg., 1) spicciolato. Ve. *spittu.* 2) libero (di chi à terminato il proprio lavoro). Ve. *spìcciolo 1.*

spicciola(re) v.tr., 1) togliere il picciolo ai frutti. 2) sgranare (grappoli d'uva, pannocchie). Ve. *schiccola(re), spicciullare, spiciulla(re).*

spìcciolo agg., 1) ve. *spìccio 2.* 2) *avénne pochi spiccioli* o *esse' ddi modi spiccioli*, far pochi complimenti, non andar per le lunghe, aver poca riserva di pazienza e sim.

spicciullare v.tr., « spicciolare, uva, granturco ecc. » (Intron.). Ve. *spicciola(re) 2.*

spiccona(re) v.intr., (*spiccóna*), lavorar di piccone.

spicinìo s.m., rovinìo, scempio, macello. Ve. *stricinìo, strimincìo.*

spiciulla(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Sv, Sq), v.tr., ve. *spicciola(re) 2.*

spiga! nei giuochi di ragazzi (come a moscacieca, *a cchiapparello* e sim.) l'escl. *spiga!* significa sospensione del giuoco, mentre *spiga rótta!* indica la ripresa.

spignatta(re) v.intr., ansimare (di motore vecchio o sotto sforzo). [Intron.: « ansimare, detto di locomotive o di persone »].

spìgne(re) (Cp), v.tr., ve. *spégna(re).*

spigolame s.m., quantità di spighe di scarto.

spigorza(re) (Ml), v.intr., (*spigórza*), spigolare.

spigozzato (Ra), agg., coi *pigozzi* rotti. *Scala spigozzata*, coi pioli rotti o mancanti, *sedia spigozzata*, con le gambe o i regoli rotti o consumati.

spillo (Co), s.m., grosso ago per ammazzare i maiali e le pecore. Ve. *scannatóio 1.*

spiluzzica(re) ve. *speluzzica(re).*

spina(re) v., 1) tr., levare la spina al pesce. 2) intr., « pavimentare con mattoni disposti a spina » (Intron.).

spìnge(re) v.tr., contad., ve. *spégna(re).*

spino s.m., 1) « pavimento fatto a mattoni disposti a spina » (Intron.). Ve. *ferrétto 2.* 2) (Pi), pl., *spini*, biancospino.

spinósa (Mo, Cd, Ra), s.f., 1) istrice. 2) aculeo dell'istrice.

spinteggiarsi v.rifl., « spingersi con urtoni » (Intron.).

spiómbi (lo -) (Si), si dice di uomo piccoletto e malformato. *Sembra lo spiombi.*

spippola(re) (Si e Masse, Ga, Rp, As, Mt, So, Sn, Tq, Ci, Mc, Sq), v.tr., ve. *schiccola(re).*

spiritéllo s.m., 1) ve. *farfarèllo.* 2) *spiritello, -a*, s., ragazzetto, -a, vivacissimo, -a. Ve. *spépo.*

spìriti vitali (Cd, Cp), pl., ultime contrazioni dell'animale ucciso.

spisciacchera(re), spisciacchia(re) v.intr., pisciare qua e là, oppure pisciare poco e spesso. [Intron., v.tr. e intr., « macchiare di piscio a più riprese »].

spisciaccherato agg., « dicesi di panno con rifioritura di macchie » (Intron.).

spisciacchia(re) ve. *spisciacchera(re).*

spittu (Pi), agg., ve. *spìccio 1.*

spizzèco, spìzzico (Mo, Pe, Ch, Cu), agg., schizzinoso, di palato difficile. Ve. *boccatónda, spuzzèco.*

spizzicóni (a -) loc.avv., a spizzico, a casaccio, senza criterio. Ve. *bàmbera (a -).*

splonchette s.m., « foggia d'abito maschile per società. Parola usata esclusivam. in tono scherzevole » (Intron.). Ve. *spròncate.*

spoccia(re) (Mc), v.tr., (*spóccia*), divezzare. Ve. *póccia 1, ſdivezza(re).*

spocciona(re) (Cs, Ci, Mc), v.tr., (*spocciónа*), togliere i *poccioni*, i germogli inutili.

spoggetta(re) v.intr., contad., (*spoggétta*), scollinare, valicare il crinale di un poggio. Ve. *ſvetta(re) 1, trapoggia(re).*

spogliassi (Si, Ga, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Sq), v.rifl., (*spòglia*), perdere invecchiando la *veste*, e spesso anche la *beva* (di vino). Ve. *spògliessi 2.*

spoglie s.f.pl., « spogli, vesti usate » (Intron.).

spògliessi v.rifl., contad., p.p., *spòlto*, 1) spogliarsi. 2) ve. *spogliassi.*

spòla s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *guéggia.*

spolpettassi v.rifl., (*spolpétta*), 1) divorare. *S'è spolpettato du' piatti di minestra.* Ve. *spatria(re).* 2) sciropparsi, sorbirsi (un lungo discorso, un romanzo noioso e sim.). [Intron.: « condurre a termine un lavoro, attendendovi con grande impegno. Per es.: *guarda in tre ore quanti conti mi sono spolpettato* »].

spòlto ve. *spògliessi.*

spolvera(re) (Si, Ga, As, So, Rc, Mo, Sv, Ci, Ml), v.tr., (*spólvera*), rimproverare, fare una ramanzina.

spolverata (Si, Ga, As, So, Rc, Mo, Sv, Ci, Ml), s.f., ve. *risciacquata.*

spólvero (Ra, Sc), s.m., parte della farina che va dispersa durante la macinatura. *Su un quintale di farina ci so' ttre cchili di spolvero,* di perdita (sia nella macinatura sia nella lavorazione).

spónna (Ab, Pi), s.f., sponda. *Sponna del letto.*

sponta(re) (Pi), v.tr., (*spónta*), spuntare.

spopola(re) v.tr., (*spòpola*), ve. *spatria(re).*

sporcellata s.f., contad., ammazzatura del suino e lavorazione delle sue parti per uso domestico; anche mangiata di carne suina.

spordimane (Ca, Ra, Ab, Pi), avv., ve. *pofdimane.*

spòrta s.f., pleb., ve. *cicala.*

sportina (So), s.f., torta pasquale ripiena. [Intron.: « specie di dolce dalla forma di una piccola sporta, che ha nel mezzo un uovo sodo, e che si suole regalare ai bambini nella Pasqua di Resurrezione »].

spòstu (Pi), s.m., scomodo, disagio.

spòtico (padróne -) (Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ce), **-u** (Pi), padrone assoluto.

spràggine (Ra), s.f., specie di radicchio selvatico (HIERACIUM SABAUDUM).

spregióso (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Sq), agg., altezzoso, sprezzante.

sprepararsi v.rifl., « aprirsi le vesti a cagione del caldo o dell'affanno » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 2.*

spreparato agg., coi vestiti in disordine, in libertà. *Mi scufi se sso' spreparata.* Ve. *spaparacchiato.*

sprocedato (Sc), s.m., ve. *gargalóne 2.*

sproda(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*spròda*), entrare abusivamente nei castagneti per raccogliervi castagne. Ve. *lila(re).*

sprofonda(re) (a -) loc.avv., al massimo, volendo esagerare. *A sprofondà' ccosterà ttremila lire.*

sprofonna(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., (*sprofónna*), sprofondare.

sprofónno (Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., profondo.

spròncate s.m., zimarra, palandrana, vestito ingombrante e di foggia antiquata. Ve. *camarro 1, catana 2, mèfere 3, petèsce 1, splonchette.*

sprotendersi v.rifl., « protendersi » (Intron.).

spruzzo (a -) (So: Orgia), loc.avv., a casaccio, a chi piglia piglia. Ve. *ràffiu (a -).*

spulare v.intr., « sollevare molta polvere » (Intron.).

spulata s.f., 1) sollevamento di polvere in seguito al passaggio di veicoli. 2) spolverata, sorpasso in velocità.

spulenna(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., (*spulénna*), finir tutta la polenta, far piazza pulita. Ve. *spatria(re).*

spuli(re) v.tr., pulire, ripulire, anche nel senso di *spatrià'. Spulì spulì lle tégole,* oppure *la lodula cantava spulì spulì,* ve. *puli(re).* Rifl., *spulissi,* rasserenarsi (del cielo).

spulizza(re) v.tr., pulire alla meglio.

spullerassi (Mc, Pe, Sq, Cd, Ra), v.rifl., (*spulléra*), rotolarsi in terra per grattarsi (del somaro).

spulleróne (Mc, Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

spumma(re) (Pi), v.intr., ve. *alloffa(re).*

spuntinato agg., « dicesi di foglio o foglia che abbia gli orli tagliuzzati a punta » (Intron.). Ve. *scoltellinato.*

spunzaróne (Ml), s.m., spunzone.

spurito (So), agg., rischiarato, sgombro dalle nuvole (di cielo).

sputarèlla s.f., abbondante salivazione, bisogno continuo di sputare.

spuzzèco (Mu), agg., ve. *spizzèco.*

spuzzola(re) (Cs, Co, So), v.tr., allevare, tirar su (anche animali). Ve. *arleva(re), spuzzoli(re).*

spuzzoli(re) (So), v.tr., ve. *spuzzola(re).*

squacquarèlla s.f., ve. *quàcquera 1.*

squacquarellassi v.rifl., (*squacquarèlla*), andare in pappa, disfarsi (di cibi troppo cotti), andare a male, andare in acqua (di cibi che dovrebbero avere una certa consistenza), impazzire (di maionese, crema). Ve. *ammatti(re), farilulléra (andare in -), tralleruríllalléra (in -).*

squatèrcio s.m., 1) (Cd), ve. *cristo.* 2) « figuratam. si dice di persona senza garbo né grazia » (Intron.).

squèrza (Si, Cb, So, Sv, Bn, Ci, Mc, Ml, Ra), s.f., frusta da cavallai.

squillènte (Mo, Ml, Sq, Cd, Ab, Pi), agg., squillante.

squincia(re) v.tr., 1) rasentare, sfiorare. Ve. *ra3-3a(re) 2.* 2) « tagliare obliquamente in tralice » (Intron.).

squìncio s.m., 1) « taglio obliquo » (Intron.). 2) (Cd, Ra, Pi), *prende' llo squincio,* scantonare, passar di traverso per non esser notato. 3) agg., malazzato.

squìncio (di -) loc.avv., di sbieco.

squinciona(re) (Sv, Sq), v.intr., (*squincióna*), 1) cinguettare dei fringuelli. 2) ciarlare in continuazione. Ve. *ciaba(re).*

stabbia(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., concimare.

stàbbio (Cd, Ab, Pi), s.m., concime.

stacchetta(re) (Si, Rp, So, Bn, Sq), v.intr., (*stacchétta*), filar via alla svelta. [Intron.: « camminare rapidamente battendo il tacco »]. Ve. *tela(re).*

stagionùccia s.f., tempo incerto, poco buono. Ve. *tempìccio.*

stagnata (Ci, Mc, Cd), s.f., ve. *scampanata.*

stagnòla s.f., « recipiente manevole da olio, usato per versarlo come condimento (generalm. è di latta) » (Intron.).

staio s.m., *prestà' llo staio,* reggere il sacco. Ve. *balla 1.*

stallàtico s.m., contad., letame di stalla.

stallazzito (Mc, Ml, Cd, Sa, Ce), **-u** (Ab), agg., sfinito, inebetito dalla stanchezza. Ve. *starnazzito.*

stallòccio (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., spuntone del granturco sporgente dal suolo.

stamburata s.f., 1) t.pal., rullo di molti tamburi che accompagna la *fbandierata.* 2) (Ga, Cb, Rc), ve. *scampanata.*

stamburìo s.m., « continuo e frequente stamburare. Per es.: *oh che è oggi con questo stamburio? Non c'è stato verso di poter chiudere occhio* » (Intron.).

stampóne (Mo, Pe, Ch, Cu, Ra, Pi), s.m., torso del cavolo che si lascia nel terreno.

stanga s.f., ve. *pèrtica 2.*

stanza(re) (Rd, Mo, Mc, Pe, Cp), v., stagionare (castagne, tabacco, ecc.). Us. transitivam. e intransitivam.: *bifogna stanzà' lle castagne* o *metti le castagne a stanzà'.*

stara (Mo, Pe, Sq, Ra, Ab), s.f., ve. *staro 1.*

sta(re) v., impf., *stévo,* ecc.; pass.rem., 1ª sing., *stéi, stièdi,* 3ª pl., *stièdero.*
Modi di dire: 1) *stà' 'n birba,* ve. *birba (in -).* 2) *stà' al ciancico,* ve. *ciàncico.* 3) *stà' nnel concone,* ve. *concóne 1.* 4) *stà' 'n croccio,* ve. *cròccio¹ 2.* 5) *stà' 'n filo,* ve. *filo 3.* 6) *stà' al pigio,* ve. *pìgio (al -).* 7) *stà' 'n pimpinella,* ve. *pimpinèlla (in -).* 8) *stà' 'n pimpinnacolo,* ve. *pimpinnàcolo.* 9) *stà' al poccio,* ve. *póccio.* 10) *stà' ddal Ra33i,* ve. *Ra33i.* 11) *stare al siduo,* ve. *siduo (stare o mettersi al -).* 12) *stà' ssul susino,* ve. *susino.* 13) *stà' ttraliponi,* ve. *tralipóni.*

starna (Sc), s.f., sbornia. Ve. *fbòrgna¹ 1.*

starnazzito (Mc, Ml, Cd, Sa, Ce), agg., ve. *stallazzito.*

staro (As, Mo, Pe, Sq, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., 1) staio. Ve. *stara.* 2) « cappello a cilindro » (Intron.).

stataiòlo (Rd, Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Ab), 1) agg., estivo. 2) *stataiolo, -a,* s., villeggiante. Ve. *statino.* 3) *esser buono o cattivo stataiòlo,* « si usa per indicare una persona che quanto a salute passa bene o male l'estate » (Intron.).

stata(re) ve. *estata(re).*

statatura (Rd, Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Ab), s.f., ve. *estatura.*

statèa s.f., ve. *statèra.*

statèia (Ra), s.f., ve. *statèra.*

statèra s.f., stadera. Ve. *statèa, statèia.*

statino (Mc), s.m., ve. *stataiòlo 2.*

statura ve. *estatura.*

stavellare (Ra), s.m., sponda o fiancata del carro.

steccadènti s.m., stuzzicadenti. *Magro come 'no steccadenti,* magrissimo.

stéccia s.f., 1) (So), scheggia. 2) (Si, Ga, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce), stoppia. 3) (ivi), *steccia d'aglio,* ve. *capo d'aglio.*

steccola(re) (Sn, To, Mo, Ch), v.tr., (*stéccola*), fracassare, distruggere.

steccolato (Tq), agg., malandato, malconcio per postumi di malattia.

stèlla (Ci), s.f., grossa scheggia di legno, schiappa. Ve. *bacèrna 1.*

stellina (Ci), *fà' stellina,* far tardi, far le ore piccine.

stempanarsi v.rifl., « scoppiare dalla fatica. Per es.: *mi sono stempanato* » (Intron.).

stempio agg., « stempiato, nel senso di straordinariamente grande » (Intron.).

stenderìa s.f., « lunga fila di panni, tesi perché si asciughino » (Intron.).

stènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., stendere.

stentarèllo, stentùcchio agg., che cresce stento, gracile (di bambini).

stènto s.m., (So), *dà' un calcio allo stento,* rimettersi in salute.

stentùcchio ve. *stentarèllo.*

sterpàcchio (Si e Masse, Ga, Sg, Co, Rc, Ci, Mc), s.m., si dice di bambino o bambina gracile, o anche di pianticella stenta. Ve. *sterpacchiòla.*

sterpacchiòla s.f., « bimba magra e spettinata » (Intron.). Ve. *sterpàcchio.*

sterpa(re) v.tr., (*stérpa*), ripulire il terreno dagli sterpi.

sterpatura (So, Mc: Iesa, S. Lorenzo a Merse), s.f., pulitura del terreno nei castagneti prima della bacchiatura. Ve. *roncatura.*

stérpo s.m., sterpo.

'stì avv., contad., costì. (Mo: Abbadia), *scappisse un serpe di 'stì dda 'sta macchia.*

stiàccia ve. *schiàccia.*

stiaccia(re) v.tr., 1) schiacciare. 2) ve. *schiaccia(re).*

stiacciata s.f., schiacciata. Ve. *schiàccia. Fà' lla stiacciata,* ve. *schiacciata.*

stiaffa(re) v.tr., 1) ve. *schiaffa(re).* 2) schiaffare. *Zitto o tti stiaffo 'n castigo.*

stiaffo s.m., schiaffo.

stiància ve. *schiància.*

stianciaio ve. *schianciaio.*

stianciare ve. *schianciare.*

stianta(re) v.intr., schiantare.

stianto s.m., 1) schianto. 2) *stianto di ragazza,* ve. *ra330 2.*

stiàntolo ve. *schiàntolo.*

stile (Rd), s.m., stollo. Ve. *stilo, stórlo.*

stilo (Co), s.m., ve. *stile.*

stimorato agg., « dicesi di chi non sente soggezione e timore » (Intron.).

stimpanato agg., « aggiunto a sordo indica un grado di sordità massima » (Intron.).

stipa(re) (So, Mo, Mc), v.tr., ve. *fmacchia(re) 1.*

stirarèlla s.f., 1) (Rc, Mo, Ci, Sa, Ce, Ra, Pi), bisogno continuo di stirarsi. 2) (Ra, Pi), divertimento di ragazzi che a due a due si reggono per le mani e tendendo le braccia e facendo perno sui piedi girano intorno rapidamente.

stìtico agg., 1) avaro. Ve. *lefinino.* 2) poco socievole, taciturno.

stizza (Sq), s.f., ve. *velenàia.*

'sto contad., questo (e così *'sta, 'sti, 'ste*), in proclisi.

stòcca (Cp), s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *guéggia.*

stòccamo (Mu), s.m., stomaco. Ve. *stòmbaco.*

stocchétti s.m.pl., 1) (Ci), prime penne degli uccelli. *Fà' gli stocchetti,* metter le prime penne. Ve. *cacchióni 1.* 2) (So: Orgia), uccellini implumi.

stoizza(re) (Ab, Pi), v.intr., (*stóizza*), ve. *stolza(re).*

stoizzóne (Ra, Pi), s.m., ve. *stólzo.*

stóizzu (Ab, Pi), s.m., ve. *stólzo.*

stolza(re) (Ra), v.intr., (*stólza*), sussultare, sobbalzare. Ve. *stoizza(re), stozzare.*

stólzo s.m., sussulto, sobbalzo, scossone. *Quand'entri 'n camera fatti sentì' pprima sennò mi viene 'no stolzo da ccascà' 'n terra.* Ve. *stoizzóne, stóizzu.*

stomachino s.m., persona macilenta.

stòmaco s.m., ve. *fòrze di stòmaco.*

stomacucci s.m.pl., *avé'* o *fà' gli stomacucci,* aver voglia di vomitare. Ve. *fòrze di stòmaco.*

stomàtico s.m., medicina per tonificare lo stomaco.

stòmbaco s.m., contad., stomaco. Ve. *stòccamo.*

stonda(re) v.tr., (*stónda*), arrotondare, dar forma tondeggiante a qualche cosa.

stoppa(re), ristoppa(re) v.tr., (*[ri]stóppa*), 1) turare con la stoppa. 2) tappare (porte e finestre). Ve. *stoppina(re) 1.* 3) rifl., *(ri)stoppassi 'n casa,* chiudersi in casa. Ve. *stoppina(re) 2.* 4) *me lo (ri)stoppo!* o *pe' (rri)stoppàmmelo!,* si dice volgarmente di cosa di cui non si sa che farsene.

stoppia(re), ristoppia(re) (Mo, Ci, Mc), v.intr., (*[ri]stóppia*), spigolare, raccoglier noci, olive, castagne dopo il raccolto. Ve. *ruspa(re).*

stoppina(re) v.tr., 1) ve. *stoppa(re) 2.* 2) rifl., *stoppinassi,* ve. *stoppa(re) 3.*

storcigna(re) (Si: Masse, Rd, Ga, Cs, Ca, Cb, Rc, Ci, Mc, Cd), v.tr., storcere. *Storcignà' 'l mufo* o *'l vifo,* storcere il viso, atteggiarlo a disappunto, disgusto, diniego e sim.

stòria s.f., contad., 1) il sussidiario delle scuole elementari. 2) pl., *storie,* poesie popolari, spesso cantate.

stórlo (So: Orgia, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., stollo. Ve. *palo 1, stile.*

stornare v.intr., « dicesi di carne che nel cuocersi rientra » (Intron.).

stórno agg., brizzolato. Ve. *brìzzolo.*

stortica(re) (Ci, Ra, Ab), v.tr., (*stórtica*), scorticare.

stortignàccolo, -a s., persona malformata, un po' storpia.

stòzza (Ce, Ra), s.f., grosso pezzo (di pane). Ve. *guéggia.*

stozzare, ristozzare v.intr., «rimbalzare» (Intron.). Ve. *stolza(re).*

stòzzo s.m., palo su cui posa la civetta da richiamo. Ve. *cròccio[1] 1.*

stòzzo (di -) (Si e Masse, As, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ra), *òmo, donna di stozzo,* robusto, -a, rotto, -a alle fatiche.

strabattere (vedere -) modo di dire, « vedere una persona passare rapidamente » (Intron.).

strabbilito, strabolito (Ra), agg., fisicamente debilitato.

strabilièna ve. *bellùria.*

strabolito ve. *strabbilito.*

strabuggerassi v.rifl., infischiarsi.

strabuzzola(re) (Mu), v.tr., buttare all'aria, scompigliare. Ve. *scallaia(re) 1.*

stracca [1], straccàia s.f., grave stanchezza. Ve. *bigèrnia.*

stracca [2], straccàia, straccale (Rc, Ci, Mc, Cd, Ce, Ra, Pi), s.f., soccodagnolo, striscia di cuoio che dalla sella o dal basto corre lungo la schiena dell'animale finendo sotto la coda. Ve. *pofolino 1, straccalina.*

straccàia [1] ve. *stracca[1].*

straccàia [2] ve. *stracca[2].*

straccale ve. *stracca[2].*

straccalina (Ra), s.f., ve. *stracca[2].*

stracco agg., stanco. Ve. *stràccolo.*

stràccolo (So), agg., ve. *stracco.*

straci(re) (Ab), v., *stracì' ddi vedé',* non poter vedere, provare avversione (in frasi negative). *'Un lo pò stracì' ddi vedé' nnessuno,* nessuno lo può vedere.

stracollassi v.rifl., (*stracòlla*), ve. *scapicollassi.*

strada(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., ve. *strata(re).*

stradèllo s.m., viottolo.

stradinu (Ab), s.m., ve. *stratino 2.*

strafalatóia (Ce, Ra, Pi), s.f., stracanata, sfacchinata.

strafalcióne, trafalcióne, -a s., persona che opera sbadatamente, abborracciona. Ve. *ciaffaglióne.*

strafatto (So), agg., ve. *trafatto 1.*

strafialato (Ce, Pi), agg., stracanato, spossato.

stragito ve. *sfragito.*

straligna(re) (Ra), v.intr., tralignare. *Lei col su' carattere straligna da ttutta la famiglia.* Ve. *ſdirazza(re).*

straligno (Ra), s.m., cattivo indirizzo, anormalità di sviluppo. *Quel ragazzo da un po' di tempo à ppreso 'no straligno che mmi garba poco. 'Un si capisce questo straligno, eppure 'n casa sua so' ttutti sani e rrobusti.*

stralinguezza s.f., « languore di stomaco » (Intron.). Ve. *scialinguiménto.*

stralingui(re) (Ci), v.intr., languire, sentirsi venir meno.

stralocca(re) v.intr., (*stralócca*), 1) (Cp, Sc), dire o fare spropositi madornali. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch, Cu, Cp), dardeggiare del sole estivo.

stralócco (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch, Cu), s.m., 1) calura intensa che abbatte. 2) ve. *marronata.*

stramba(re) (Si e Masse, Ga, As, Ci, Mc), v. intr., imbarcarsi (del legname).

strambuzzolare v.tr., « muovere disordinatamente e rumorosamente oggetti pesanti; specialm. mobilia » (Intron.).

strambuzzolìo s.m., « l'atto dello strambuzzolare » (Intron.).

strameggia(re) v.intr., (*straméggia*), 1) (Cp), far lo strame per le bestie. 2) (Ra), eccedere nel mangiare. *'Une strameggià' ttanto! Bada che 'l citto strameggia.*

stranguigliòzzi (Cd, Pi), s.m.pl., pasta fatta in casa rozzamente lavorata e condita con sugo.

stranissi v.rifl., 1) (As, Ml, Cd, Ab), meravigliarsi. 2) *stranirsi*, « apparire o mostrarsi alterato nell'aspetto e nei modi » (Intron.).

stranito agg., « dicesi di persona che fisicamente, ma più spesso spiritualmente, si mostra alterata » (Intron.).

stranulato (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., stralunato.

strapazzata s.f., ve. *risciacquata.*

strapòrto s.m., contad., trasporto funebre.

strascicapòeri, trascicapòeri s.m., scherz., il tram, l'autobus e in genere ogni pubblico trasporto.

strata(re) (Cd, Ra, Pi), v.tr., atterrare, stendere per terra. *Strata le castagne.* Rifl., *stratassi*, sdraiarsi in terra. Ve. *strada(re).*

stratino s.m., 1) (As, Rc, Ci, Mc), sopraccoperta. 2) (Rc, Mc, Ml), **-u** (Pi), scendiletto. Ve. *stradinu.*

stravaccato agg., ve. *spaparacchiato.*

strefola(re) (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), v.tr., (*stréfola*), sgarbugliare una matassa.

strefolata (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), agg., f., ridotta nei suoi elementi, in *trefoli* (di fune).

stréfolo (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), s.m., resto ingarbugliato della matassa. Ve. *tréfolo 1.*

strége s.f., 1) fiore di campo dai petali azzurri (NIGELLA DAMASCENA). 2) (Pi), donna rifinita e alta.

stregarìa (Cd, Ra), s.f., ve. *stregonarìa.*

streghina s.f., « piccolo cartone rettangolare con orlo alle due estremità, attorno al quale si trova avvolta una determinata quantità di filo di refe, cotone etc. » (Intron.).

strégna(re), strégne(re) (Mo, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., stringere. P.p., *strénto* (anche a Mo, Sv, Ml, Cp). Ve. *strìnge(re).*

stregnitóiu (Pi), s.m., strettoio. Ve. *barròcchiu.*

stregona(re) (Cs, Rp, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ab), v.tr., (*stregóna*), stregare, ammaliare.

stregonarìa (Cs, Rp, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ab), s.f., stregoneria. Ve. *stregarìa.*

stremito (Ra), agg., striminzito.

strenfia(re), trenfia(re) v.intr., (*[s]trénfia*), stronfiare, ansimare. Ve. *rantaca(re) 1.*

strenfióne, trenfióne, -a s., persona dal fiato corto, che respira ansimando.

strénga s.f., stringa.

strénta (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., strinta, stretta, anche stretta di mano. *Dagli 'na strent'a qquella fune.*

strénto ve. *strégna(re).*

strétta s.f., *vin di stretta*, ve. *vino 1.*

stricco (Rc), agg., avaro. Ve. *leſinino.*

stricinìo, tricinìo s.m., macello. *Se mmi fanno arrabbià' ffo 'no stricinio!* Ve. *spicinìo, strocinìo.*

striciola(re), triciola(re) v.tr., ridurre in minuti pezzetti. Ve. *truciola(re) 1.*

strìdolo, strìgolo s.m., erba di campo che si mangia cotta.

strìggina (Cp), s.f., tormenta con nevischio e vento impetuoso.

strìggine s.f., (Ca, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Cu), *magro come 'na striggine*, magrissimo.

striglièra (Ra, Pi), s.f., striglia, spazzola con manico munito di laccio per passarvi la mano, per strigliare i cavalli.

strìgolo [1] ve. *strìdolo.*

strìgolo [2] s.m., 1) (So, Ci, Mc, Cd, Sa, Ra), **-u** (Pi), ve. *ratta.* 2) « così si chiama in senso dispregiativo un nastro che si porti al collo e non sia né stirato, né pulito » (Intron.).

strillòzzo s.m., 1) uccelletto di palude dal collare bianco e dalla voce acutissima. 2) ragazzetto magro.

strimincìo s.m., « rovinìo » (Intron.). Ve. *spicinìo.*

stringato (Si, Ca, As, So, Rc, Tq, Mo, Mc), agg., avaro. Ve. *leſinino.*

strìnge(re) v.tr., fut., *stringiarò*, ecc.; pass.rem., 1ª sing., *stringéi*, 3ª pl., *stringérono*; p.p., *strinto.* Ve. *strégna(re).*

strinito (Rd, Cs, Ca, Mo, Ci, Mc, Ce), **-u** (Ab), agg., magrissimo. Ve. *strunito.*

strinóri (Ra), s.m.pl., ve. *sìdio.*

strinto ve. *strìnge(re).*

striscia(re) v.tr., 1) brucare le foglie dai rami degli alberi facendovi scorrere la mano serrata. Ve. *brucchia(re) 2, strìscio 2.* 2) ve. *diciocca(re) 1.*

strìscio s.m., 1) (Ra), ributto. Ve. *ſdrìscio 1.* 2) *fà' llo striscio*, strisciare la mano lungo i rami degli alberi per brucarne le foglie. Ve. *ſdrìscio 2, striscia(re) 1.*

striſo (Cd), s.m., stridore. *Senti che striſo fanno codesti freni!*

strizzo s.m., 1) ve. *sìdio.* 2) screpolatura della pelle per freddo. Ve. *petìggine 1.*

strocinìo (Mc), s.m., ve. *stricinìo.*

strolaca(re), strolaga(re) v.intr., contad., (*stròlaca, -ga*), strologare, leggere gli astri, predire il futuro.

stròlaco, stròlago, -a s., contad., astrologo, -a, indovino, -a.

stronata (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra, Pi), s.f., dolore acuto e improvviso, fitta dolorosa. Ve. *puntata, strònо 1.*

stronato [1] (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), agg., stordito, colpito da *strono.* Ve. *stronito 1.*

stronato[2] (Sn, To, Mo, Pe, Cu), agg., strinato, bruciacchiato dal ferro da stiro (di panno).

stronatura (Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., strinatura.

stróncico (Si, Ga, Cb, Mt, Sv, Bn, Ci, Sq), agg., stroppio, stentato, patito (anche d'animali).

stronito agg., 1) (Ml), ve. *stronato*[1]. 2) (Sv), risecchito, bruciato, di raccolto.

strònо (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *stronata.* 2) crampo. Ve. *contrattempo.*

stròscia s.f., 1) (Mc, Cd, Ab), grossa pozzanghera, rigagnolo di pioggia. Ve *pozzàngara, rigaiòlo.* 2) (Sn, To, Mo), serbatoio d'acqua piovana per abbeverare il bestiame. Ve. *fontóne, tròscia.*

strovito agg., contad., istruito.

strozzaprèti (Rd, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Ab), s.m.pl., gnocchi d'impasto molto consistente, duri a mandar giù.

strozza(re) v.tr., (*stròzza*), mandar giù, ingoiare (anche in senso fig.). *Questa minestra 'un si strozza da qquant'è ccattiva. Me n'à ffatte tante, ma qquesta 'un l'ò pproprio potuta strozzà'.*

strubbia(re) v.tr., sciupare, logorare, consumare senza riguardo (soprattutto indumenti). Ve. *struma(re), tramanda(re) 3.*

strùbbio (a -) a consumo. *Se tti metti a strubbio 'l vestito nòvo poi che tti metti la domenica?*

strubbìo s.m., logorìo, sciupìo.

struccia(re) (Cd, Cp, Pi), v.tr., ve. *schiccola(re).*

strucciatura (Cd, Cp, Pi), s.f., sgranatura, schiccolatura (del granturco). Ve. *ſvagatura.*

strùccio d'aglio (Ra), **strùcciu d'agliu** (Pi), spicchio d'aglio. Ve. *capo d'aglio.*

struffaglióna s.f., donna scarruffata, cialtrona. Ve. *scafardóna.*

struffa(re) v.tr., scarruffare, spettinare.

strùffoli (Cd, Ra, Sc), s.m.pl., pasta dolce ta-

gliata a strisce o losanghe e fritta nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *céncio 4, strùfuli.*

strùfuli (Ab, Pi), s.m.pl., ve. *strùffoli.*

strullènzi s.m. e f., persona di poco cervello. Ve. *strullenzio.*

strullenzio s., « persona di poco cervello » (Intron.). Ve. *strullènzi.*

struma(re) (Sn, Mo, Pe, Cu, Ci), v.tr., sprecare, mandare a male. Ve. *strubbia(re).*

strunito agg., « magrissimo » (Intron.). Ve. *strinito.*

struzzica(re) (Ci), v.tr., stuzzicare.

stuccóso (Si e Masse, Rd, Ga, Sg, Co, Cb, Rp, Ci, Ml), agg., sofistico, incontentabile.

stùmmia (Rd, Cs, Ca, Ci, Sq), s.f., schiuma del vino.

sturba (Ci), s.f., turba (di ragazzi).

sturba(re) (As, Mo, Sq, Pi), v.tr., disturbare. Rifl., *sturbassi*, turbarsi. *Mi sento sturbato di stomaco.*

sturbo (As, Mo, Sq), **-u** (Pi), s.m., disturbo, turbamento.

su' agg., in proclisi, suo, -a, -oi, -e.

sua pron. e agg. pl. m. e f., suoi, sue, in esito assoluto. *I sua*, i suoi (familiari, genitori).

subbitino (As, Ml, Ce, Ra), s.m., ve. *rugantino.*

sùbbito avv., subito.

subrillo, soprilo s.m., « parola usitatissima dai ragazzi nel giuoco a nocciolino, o a nocino. Quando dopo il primo o secondo tiro resta un nocciolo (o noce) solo da colpirsi, i giuocatori ne aggiungono uno per ciascuno e dicono di fare subrillo » (Intron.).

sùcina s.f., susina.

sùcino s.m., susino.

sudarèlla s.f., sudor freddo indice di qualche malessere.

sudiciumàio s.m., letamaio. Ve. *sugàia.*

suffràngulu, suffrìngolu (Ab), s.m., ve. *soffrìngolo.*

sugàia s.f., contad., letamaio, concimaia. Ve. *sudiciumàio.*

sùgaro (Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., sughero.

sugàttolo (As, Ci, Mc, Cd), **-u** (Ab), s.m., correggia di cuoio per allacciare scarponi, per ricucire le cinghie di trasmissione dei motori e di cui si servono i boscaioli per assicurare gli utensili che portano con sé. Ve. *corréggio, sogàttolo.*

Suggeri (il -) s.m., « nessuno, massimamente us. nelle risposte. Per es.: *chi c'è di là? Il Suggeri* » (Intron.).

sùggioli (Mc, Cd, Ab, Pi), s.m.pl., castagne lessate con o senza buccia. Ve. *ballòtta, pelate, sùggiuli.*

sùggiuli (Ab, Pi), s.m.pl., ve. *sùggioli.*

sughillo s.m., sugo, piacere, sollazzo.

sugo s.m., 1) contad., letame. 2) (Rd, Cs, Ml, Sq, Cd, Cu, Sc), *sugo bugiardo*, sugo fatto senza carne.

sulla s.f., erba di campo che fa fiori rossi.

Sunto (Si), nome tradizionale della campana maggiore della torre del palazzo comunale, dedicata a Maria Assunta protettrice della città. Ve. *campanóne.*

supponiménto (As, Mc), s.m., supposizione.

susino s.m., *stà' ssul susino*, star sulle sue, tenersi da parte, mantenersi neutrale.

sussurri (Ra), s.m.pl., mormorii minacciosi di folla, fermento. *Co' sussurri che ffa lla gente oggi è mmeglio stàssene 'n casa.*

susta (Si, Rd, Ga, Cs, Sg, So, Bn, Mc), s.f., occhiello di metallo delle scarpe, cinghie, ecc.

susti (Cp, Pi), s.m.pl., fori ai lati del basto dove passa la fune che lo sostiene.

su33a (Cd, Cp), s.f., ve. *sìdio.*

su33a(re) v.tr., 1) (Rd, Ga, Cs, Sg, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *sciumidi(re) 1.* 2) (Mo, Cd, Ra), aspirare rumorosamente (un liquido).

ʃvaga (Cs, So), s.f., ve. *bigèrnia.*

ʃvaga(re), vaga(re) (As, Ra, Ab), v., 1) tr., ve. *schiccola(re).* 2) intr., cadere delle castagne dalle *lappe* quando sono mature.

ʃvagata (Cd, Ra, Pi), s.f., 1) castagna caduta a terra dalla *lappa.* Ve. *ʃvagatèlla.* 2) abbondante caduta di castagne.

ʃvagatèlla, vagatèlla (Ra, Ab), s.f., ve. *ʃvagata 1.*

ʃvagatura (Pi), s.f., sgranatura (del granturco). Ve. *strucciatura, vagatura.*

ʃvagolassi (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rc, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Pi, Sc), v.rifl., 1) svagarsi, distrarsi. Ve. *ʃvagolissi, ʃvapora(re) 3, ʃvariassi.* 2) (Ra), svegliarsi.

ʃvagolissi (Ce), v.rifl., ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvagolato, ʃvagolito (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rc, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Pi, Sc), agg., svogliato, distratto, svagato.

ʃvaluma(re) (Ra, Ab), v.tr., (*ʃvaluma*), ve. *ʃvanuma(re).*

ʃvampina ve. *ʃbanfina.*

ʃvanuma(re) (Cd), v.tr., (*ʃvanuma*), levar la castagna dalla *lappa.* Ve. *ʃvaluma(re).*

ʃvapora(re) v.intr., (*ʃvapóra*), 1) *apri le finestre 'n cucina, che ʃvapori un po'. Metti 'l cappotto fori a ʃvaporà'.* 2) filare, smammare. *ʃvapora ʃvapora, per te 'unn è aria! Vista la mala parata, ʃvaporai.* 3) rifl., *ʃvaporassi*, ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvariassi (Pi), v.rifl., svagarsi, distrarsi. Ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvàrio s.m., svago. *Pe' ʃvario*, per svago.

ʃveccia(re) v.tr., (*ʃvéccia*), mondare il grano dalla veccia.

ʃvecciatura s.f., operazione dello *ʃveccià'.*

ʃvegliarino s.m., 1) (Rd, Ca, Rc, Ci, Ml, Cd, Sc), **-u** (Ab, Pi), chi è solito alzarsi di buon mattino. Ve. *vegliarino 1.* 2) (Mo, Mc), richiamo alla memoria. *So' ddu' mesi che 'un si fa vvivo, biʃogna che gli dia 'no ʃvegliarino.*

ʃvèittu (Ab, Pi), agg., svelto.

ʃventa(re) v.tr., (*ʃvènta*), dar aria, ventilare. *ʃventa un po' la cucina, senti che ppuzzo di fritto.* [Intron., v.intr., « liberarsi, per una via o per un'altra, da gas molesti »].

ʃventata s.f., sventolata, cambio d'aria.

ʃvèntola (Si, Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., 1) scheggia. 2) persona o cosa che dà poco affidamento di robustezza o resistenza.

ʃventolata, ʃvèntolo s.f. e m., t.pal., figura finale compiuta dall'*alfiere* al termine della *ʃbandierata.*

ʃvergina(re) v.tr., (*ʃvérgina*), rinnovare (abiti o altro).

ʃvér3e (Ra), s.f.pl., bòtte. Ve. *tónfo 2.*

ʃver3ina (Ra), s.f., ragazzetta minuta. Ve. *lellerina.*

svetrinato agg., « dicesi di stoviglie che hanno perduto la vetrina » (Intron.).

ʃvetta(re) v., 1) intr., (*ʃvétta*), varcare il crinale di un poggio. Ve. *spoggetta(re), vetta(re) 1.* 2) tr., « oscillare. Detto specialm. dell'asta delle bandiere delle contrade » (Intron.).

sviottolare v.intr., « andarsene via alla svelta, e alla chetichella » (Intron.).

T

tabacco (Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), s.m., tritume di legno che si raccoglie nel tronco cavo di vecchi alberi (in particolare castagni), buono come fertilizzante.

taccagnòtto, -a (Si, Rp, So, Ci, Ce, Sc), s., traccagnotto, -a. Ve. *cacabasso, caìnci, tappo 2, tarpano, tarpóne 2.*

tacca tacca (Si, Rd, Ga, As, So, Ci, Ce, Ra, Sc), loc.avv., a peso preciso. *Comprà' lla roba tacca tacca.*

tacco (So, Mc), s.m., tacchino. Ve. *dindo.*

tàccola s.f., 1) « specie di cornacchia » (Intron.). 2) donna litigiosa.

tàccolo s.m., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), estremità carbonizzata del lucignolo. 2) (ivi), moccio risecchito. 3) (Rc), piccolo debito.

taccolóne, -a (Cd, Ra), s., girellone, -a.

taccóne s.m., 1) (Pi), rinforzo di cuoio nelle scarpe da lavoro. 2) (As), giovanotto che alle feste non invita le ragazze a ballare. 3) (Ab), vecchia palandrana.

tafani s.m.pl., *alba de' tafani*, ve. *alba.*

tagliafièna, tagliafièno (Ra, Pi), s.f. e m., ve. *rafièra.*

tagliatini s.m.pl., « pasta fatta in casa e tagliata in strisce assai sottili » (Intron.).

taglièra (As, Mt, Bn, Cd, Ra), s.f., attrezzo per tranciare foraggi, composto di un piano con una lama mobile fissata ad un'estremità.

tagliòlo (Rd, Ga, Cs, Cb, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Cu, Ra), s.m., ritaglio di carne. Ve. *cincèllo.*

taìcche, traìcche *prende' 'l (su') t(r)aicche*, ve. *àmbolo.*

tàippa (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., talpa.

taippóne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., ve. *tarpóne 1.*

tàllera! (e -) escl., « e da capo! detto del ripetersi di cosa sgradevole » (Intron.).

talli(re) (Rd, Ga, Cs, So, Ci), v.intr., germogliare (di piante, ortaggi tolti dal terreno e conservati).

talocca(re), talucca(re) (Rd, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), v.tr., (*talócca, -ucca*), taroccare, brontolare, sgridare.

taloccata (Rd, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., brontolata, rimprovero.

talucca(re) ve. *talocca(re).*

tamburière s.m., t.pal., tamburino.

tananìo (Si e Masse), s.m., rumorìo confuso di grida e voci.

tanfóne (caldo -) (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, Tq, Sv, Bn, Sq, Sc), caldo umido, afoso.

tàngano s.m., 1) (Si, Mr, As, So, Sc), uomo robusto. 2) (Cd, Ra), **-u** (Pi), tanghero, villanzone.

tangheranghèra (a -) loc.avv., « modo di camminare proprio degli sciancati » (Intron.).

tanìe (Ci, Ml), s.f.pl., litanie.

tapina(re) v.intr., menar vita grama.

tappo s.m., 1) « cariello. Coperchio tondo della buca del cesso » (Intron.). 2) ve. *taccagnòtto.*

tarabaralla! passi!, pazienza! *Che ssia un po' grulla tarabaralla, ma cche mmi faccia anche le corna no e ppoi no!* Ve. *tira(re) 1, tarabaralla!*

tardiòlo (Si: Masse, Ga, Cb, As, Ci, Ml, Cp, Ab, Pi), 1) agg., tardivo (di frutta). 2) s.f., *tardiola,* tardona, ragazza attempata che non trova marito.

tarlo s.m., contad., tallo, germoglio.

tarpano, -a (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, As, Tq, Sv, Ml, Sq), s., ve. *taccagnòtto.*

tarpóne s.m., 1) topo grosso di fogna. Ve. *taippóne.* 2) uomo o ragazzo basso e tarchiato. Ve. *taccagnòtto.*

tarsatóio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., arcolaio. Ve. *addipanatóio, arcolare, asticèlla, intarsatóio, naspatóio, orditóio.*

tarsèlla (Ra, Pi), s.f., legatura della matassa di lana perché non s'imbroglino i fili già approntati nel *tarsatoio.*

Tartuca (Si), nome della *contrada* che à per emblema una tartaruga.

tartuchino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Tartuca.

tàscole (Pi), s.f.pl., bisacce.

tatamamma t.pal., rullo del tamburo della *contrada* eseguito battendo lentamente due colpi con una mazza e due con l'altra e accelerando ritmicamente fino a raggiungere il rullo perfetto. È un esercizio che serve a sciogliere i polsi. Ve. *trèno.*

tatata s.f., bambinata. Ve. *bighinata.*

taulino (Pe), s.m., tavolino.

tazzaròla (As, Cd, Ra, Pi), s.f., ciotola per lo più di legno per tenervi cibi solidi o liquidi e anche il sale.

tè (Ra, Cp, Ab, Pi), voce per fermare l'asino.

tegamata del Bigèlli accozzo eterogeneo di cibi cotti nel tegame, e figuratam. qualsiasi miscuglio confuso di cose o persone disparate e male assortite.

tegame s.m., 1) (Si, Mt, So, Bn, Sq), donna vecchia, brutta e che si veste vistosamente. 2) (Ml), donna immorale.

tégne(re)[1] (Ra, Ab, Pi), v.tr., tingere.

tégne(re)[2] (Pi), v.tr., attingere. Ve. *téngia(re).*

tela(re) v.intr., (*téla*), battersela, fuggire alla svelta. *Tela!,* via! Ve. *àmbolo, stacchetta(re).*

télo s.m., « specie di piccolo lenzuolo in cui si depone e si lascia la pasta già lavorata in forma di pani, per poi portarla al forno per la cottura » (Intron.).

tempìccio s.m., tempuccio, tempo instabile che volge al brutto. Ve. *stagionùccia.*

ténca (Ra, Pi), s.f., tinca.

tenditoio s.m., « luogo coperto, ma ben aereato, dove si tendono panni lavati, perché si asciughino » (Intron.). Ve. *tennitóio.*

tené(re) v., (*tiène*), imp., contad., *tenghi, tènghemelo, tènghelo, tènghilo, tènilo.* Modi di dire e usi vari: 1) *oggi la maestra tiene* (o *non tiene*), « fa o non fa scuola » (Intron.). 2) *tené' a bbadarella,* ve. *badarèlla 1.* 3) *tené' al pigio,* ve. *pìgio (al -).* 4) *tené' ccome 'na rofa al naso,* ve. *ròfa 2.*

teneróne (Mo, Mc, Pe, Ml), s.m., 1) qualità di uva che dà molto vino di qualità scadente. 2) uomo d'animo tenero, che facilmente si commuove.

te ne sò (Si), espressione in uso fra i giocatori di bocce. La ripete chi à lanciato la boccia, mentre questa si avvicina al pallino, quasi ad aiutarla e a sospingerla.

téngia(re) (Pi), v.tr., ve. *tégne(re)*[2].

tènna(re), tènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., tendere.

tennitóio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., filo per tendere i panni e anche luogo dove si tendono i panni. Ve. *tenditoio.*

tentennino s.m., 1) (Rd, Mc), accidente. Ve. *diocilìberi.* 2) (Cd, Pi), **-u**, ve. *tremòto 1.* 3) (Rd, Ci), ve. *malatasca.*

terra s.f., « così antonomasticamente chiamasi il tufo che si sparge nella pista del Campo in occasione del Palio e forma il così detto interro. Si usa specialm. nella frase: *mettere la terra in piazza* » (Intron.).

terracéci (a -) (Sn, Mf, Mo, Pe), *andà' a tterraceci,* morire.

terracrèpoli (Cp), s.m.pl., nome d'una insalata di campo (PICRIDIUM VULGARE). Ve. *graspìgnoli, terrarèpoli.*

terrarèpoli, tornarèpoli (Mc), s.m.pl., ve. *terracrèpoli.*

terrìbile (Ml), s.m., turibolo.

tèrza s.f., *batte' lla terza,* traballare (di tavoli, sedie, mobili quando una gamba è più corta delle altre o manca).

terzaiòlo (Cd), s.m., lavorante stagionale assunto per raccogliere castagne, olive, noci, che viene ricompensato con un terzo di ciò che à raccolto.

terzinu (Pi), s.m., barile che contiene all'incirca la terza parte di un quintale.

terzo s.m., « una delle tre zone in cui era ed è divisa la città. Lo spazio di venti minuti che forma la terza parte di un'ora. Per es.: *sono le quattro e un terzo. Manca un terzo alle undici* » (Intron.).

tèsta s.f., *mette' lla testa al pensatoio,* ve. *pensatóio.*

tèsta fasciata (Si e Masse), persona prevenuta, di idee ristrette, con cui non si può discutere. Ve. *spedalino 2.*

testìccia (Si, So), s.f., ve. *testicciòla.*

testicciòla (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Cu), s.f., testina di agnello o vitella bollita. Ve. *testìccia, testina, testùccia.*

testiera s.f., « lettiera. Asse più o meno lavorato, che si poneva alla parete poco al di sopra del letto » (Intron.). Ve. *bandóne.*

testina (Si), s.f., ve. *testicciòla.*

tèsto s.m., 1) (Si), vaso da fiori di terracotta. 2) coperchio di stoviglie.

testucchiaia s.f., « filare di viti sorretto da testucchi, aceri » (Intron.).

testùcchio s.m., acero potato in modo da sostenere i filari di viti. Ve. *àrbore.*

testùccia (Cd), s.f., ve. *testicciòla.*

tétta s.f., mammella della puerpera o della balia.

tétti bassi pl., bambini. In espressioni come: *bada, ci so' ' tetti bassi,* e sim., us. quando si parla liberamente fra adulti e la venuta di un bambino costringe a moderare le espressioni o a parlar velato.

ticchiettato (Cd, Ra), agg., punteggiato, picchiettato.

ticchino (Cd), **-u** (Ab), s.m., pochissimo (di quantità o di tempo). *Dàmmene 'n ticchino. C'è mmancato 'n ticchino.* Ve. *chichino, tìcchio.*

tìcchio (Ra), s.m., ve. *ticchino.*

tifóne (Cd), s.m., olio di scarto che si ricava dall'*infernaccio,* non commestibile.

tignare v.intr., « intignare » (Intron.).

tignòla (So), s.f., malattia che colpisce i rami minori dell'olivo.

tignósa (Ab, Pi), s.f., ovolo malefico (AMANITA MUSCARIA).

tignóso agg., 1) (Si, Ga, So, Ci, Ml, Sq), ve. *lefinino.* 2) (Cd), uggioso, dispettoso.

tìlburi (Si), s.m., vecchio veicolo.

tillo (Mo, Mc, Pe), agg., tirato a lucido, azzimato.

tìmbolo (As, Ci, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., timbro, in particolare quello che si usa per *mercà'.* Ve. *tìmbulu.*

tìmbulu (Ab), s.m., ve. *tìmbolo.*

timóre (Mu), s.m., tumore.

timpanizzato agg., « gonfio e duro; dicesi esclusivam. del ventre » (Intron.).

tina (Ab, Pi), s.f., tino. (Ra), pl., *tine,* tini.

tinàio s.m., tinaia.

tincóne s.m., 1) (Si, Rd, Ga, Cs, Sg, Mr, Ca, Cb, As, Mt, So, Bn, Mc, Sq), uomo uggioso, apatico, burbero, scostante, brontolone. *Quel tincone 'unn è mma' contento di nulla.* 2) (So, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), furbone, uomo a cui non la si fa. Ve. *fànfano.*

tintenna(re) v., (*tinténna*), tentennare.

tippi, tippe, toppe, il ballo dei mori modo di dire, « si usa come allusione giocosa a vesti rattoppate » (Intron.).

tira (Si e Masse, Ga, Ca, Cb, As, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., grande cassetta sotto il focolare ove si ripongono cipolle, agli e altri prodotti che devono conservarsi all'asciutto.

tirante s.m., « tavoletta su cui si fissano con cimici i fogli da disegno » (Intron.).

tira(re) v.intr., buttare, versare. *La cannella 'un tira più. La botte à fmesso di tirà'.* Usi vari e modi di dire: 1) *tira là!,* ve. *taraba-*

ralla! 2) *tira su e sserb'a pPasqua*, si dice ai ragazzi che tirano su col naso invece di soffiarselo. 3) *tirà' ll'aiole*, ve. *aiòle*. 4) *tirà' a bbusso*, ve. *busso 5*. 5) *tirà' a ppallesso*, ve. *pallésso (a -)*. 6) *tirà' a rraffiu*, ve. *ràffiu (a -)*.

tirato agg., ritirato, asciutto, e quindi salato (di salumi).

tirèlle s.f.pl., contad., ve. *bertèlle*.

tiribatti s.m., « scompiglio; confusione; battibecco rumoroso » (Intron.).

tiribàttola (Ce, Pi), s.f., 1) ve. *bàttula*. 2) chiacchierona, donna che parla senza rifiatare un momento.

tiribussanti e ttonfèi scherz., *passà' dda ttiribussanti e ttonfei*, buscarne. Ve. *busséto*.

tirificchino s.m., « persona inframettente, che riesce a entrar da per tutto e parlare con tutti in proprio vantaggio » (Intron.).

tirillòcco (Si, Bn, Ci, Sq, Ce), s.m., allocco, stupido. Ve. *babbalóne*.

tirimbùssole (Ci), s.f.pl., busse, bòtte. Ve. *tónfo 2*.

tiro s.m., timone del carro o dell'aratro.

tìschio agg., 1) (Sn, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch), sano, senza difetti (di frutti, ortaggi e sim.). *'Unn avevo ma' visto 'n fungo gross'e ttischio a qquel modo.* 2) (Sg, Co, Mo: Abbadia), duro, compatto (di terreno). *Troppo tischia la terra di codesto fondo pe' cocómeri.*

tiscia(re) (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), v.tr., separare le pecore dagli agnellini.

tiſicuzzo agg., tisicuccio, gracilino, di fisico meschino.

titilla(re) (Si e Masse), v.tr., fare il pizzicore, solleticare (anche fig.).

tizzóne (Ra), s.m., vecchio fucile scassato.

tóba, tóva s.f., contad., tortora. Ve. *tórtola*.

tóbi tóbi (Ra, Pi), voce di richiamo per i piccioni.

tògo (Si e Masse, Rd, Ga, Co, Mr, Cb, As, Mt, So, Bn, Ci, Mc), agg., bello, di prima qualità, in gamba (di persone), e sim. Ve. *ciòrnio, cacèrre*.

tòllero s.m., brigidino.

tómbolo (Rd, Ga, So, Tq, Mc, Sq, Ab), s.m., ve. *pózzo*.

tonfa(re) v.tr., (*tónfa*), 1) ve. *barcocchia(re)*. 2) « far rumore battendo » (Intron.).

tonfìo s.m., rumore di scoppi continuato.

tónfo (Tq, Ci), s.m., 1) ve. *pózzo*. 2) pl., *tonfi*, botte. Ve. *sòrbe, ſvérʒe, tirimbùssole*.

tónfo (a -) loc.avv., 1) a casaccio, a caso. 2) (So, Ab, Pi), *bere a ttonfo*, bere a garganella. Ve. *sciacquabudèlla (a -)*.

tòni (Si e Masse), s.m., tuta da lavoro.

tòpa s.f., pleb., ve. *cicala*.

topaiòla s.f., trappola per topi.

tòpo (Si, Ci, Mc, Sq), s.m., mazzetto di spigo per profumare la biancheria.

topolóni (Ra), avv., rotoloni, e anche carponi.

topóne (Pi), s.m., ve. *vino 3*.

tòppa (Cp), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1*.

toppata (So, Mc), s.f., piallaccio, piota di terra con erba. Ve. *barbeggia, chiòʒʒa, tòppo 1, zùppolo*.

tòppo s.m., 1) (As, So, Ci, Mc), ve. *toppata*. 2) siepe bassa e folta.

tórba s.f., contad., flusso d'acqua limacciosa che segue il *capopiena*.

torbiglióne (Ab), s.m., vin torbo, l'ultimo vino della botte. Ve. *torbóne, torbulóne 1*.

torbóne (Ra), s.m., ve. *torbiglióne*.

tórbulo (Sq, Pi), agg., torbo, torbido.

torbulóne (Ra), s.m., 1) ve. *torbiglióne*. 2) cielo torbido. *Guarda che ttorbulone oggi.*

torcèllo (Sn, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *coróglia*.

torcere v.intr., « darsi alla prostituzione » (Intron.).

tòrcia s.f., 1) (Ra, Pi), fastello (di legna, erba). 2) « prostituta » (Intron.). Ve. *dònna di giro*.

torciata s.f., « torcettata; accompagnamento fatto da persone che portano torcetti accesi » (Intron.).

torcibudèlla (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), s.f., volvolo, forte dolor di pancia. Ve. *torcibudèllo 1*.

torcibudèllo s.m., 1) (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), ve. *torcibudèlla*. 2) (Si, So, Sq), strada ripida e tortuosa. Note quelle di Schiantapetto e di Torcicoda a Massa Marittima, delle Sassaie e delle Conie, l'una presso Pienza (oggi scomparsa), l'altra sotto Radicofani (ora raddrizzata).

tordéla s.f., 1) tordo femmina. 2) (Pi), femmina della tortora. 3) ragazzetta belloccia, appetibile.

tórdi finti, tórdi scappati involtini di carne magra ripiena di prosciutto e con erbe aromatiche.

tormentina (Ab, Pi), s.f., dolore fisso e tormentoso (in particolare agli orecchi o ai denti).

torna(re) v., (*tórna*), *tornà' all'olio*, ritirare (di sugo).

tornarèpoli ve. *terrarèpoli*.

tornasole s.m., « radicchio » (Intron.).

tornata s.f., il ritorno del latte nelle mammelle dopo la poppata. Ve. *ritornata*.

tornia(re) (Ra), v.tr., (*tórnia*), ammaccare. Ve. *affitta(re)*.

torràgnolo agg., torraiolo, qualità di piccione domestico.

torraiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Torre.

torràntola s.f., contad., tarantola.

Tórre (Si), nome della *contrada* che à per emblema un elefante con una tozza torre sul dorso.

torre 1) s.f., « castellina, noccioli o noci posti a triangolo con sopra un altro nocciolo o noce. Vince in questo giuoco, proprio dei ragazzi, chi riesce a coglierli col cosiddetto bòcco » (Intron.). Ve. *ʒubrina*. 2) *torre!*, « escl. di soddisfazione dopo lungo attendere e faticare intorno a qualche cosa » (Intron.).

tórso [1] (Ga, Rc, Ci, Mc, Ml, Sq), s.m., sorso.

tórso [2] (Ra), s.m., ve. *tórsolo*.

tórsolo s.m., buono a nulla, stolido. Ve. *tórso*[2].

torsóne, -a (Mu), s., persona rustica e grossa.

tòrta (di -) modo di dire, « persona fradicia zuppa. Per es.: *con quel diluvio tornai a casa che ero di torta* » (Intron.).

tòrto agg., di cattivo umore.

tórtola s.f., ve. *tóba*.

tortóre (Ga, Sg, Co, Ab), s.m., ve. *manganèllo 1*.

tòschio (Mo), agg., secco e d'alta gradazione (di vino). *Vacci piano con quel vin santo, è ttoschio.*

tóssa s.f., contad., tosse.

tossica(re) v.intr., contad., (*tóssica*), tossire.

tossicóne s.m., tosse violenta.

tósto! (Ci), totto, non toccare! (parlando a bambini piccini).

(Ml), *fà' ttoti* o *fà' 'l toti*, far tutto mio.

tòtto, tótto (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Sg, Co, Mr, Ca, Cb, Rp, Mt, So, Mo, Bn, Mc, Ml, Pe, Sq), s.m., fanciull., cane. *Il totto fa bbua.* [Intron.: *tòtto*].

tóva ve. *tóba*.

tozzola(re) (As, Mo, Sq), v.intr., (*tòzzola*), frugare (in un cassetto, fra le frasche per cercare funghi, ecc.).

tòzzolo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., ve. *seccarèllo*.

trabalta(re) (Ga, As, Ci, Sq, Ab, Pi), v.intr., ve. *bultica(re)*.

trabalzóne s.m., 1) (Sq, Sa, Ce), sobbalzo, scossone. Ve. *scrullo 1*. 2) (Rd, Mc), tavola che si pone attraverso i *risciacqui* per far passare i carri senza scossoni.

trabìccolo (Si, Cs, Sg, Co, Ca, As, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq), s.m., ve. *diàvolo 1*.

trabónzolo (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *gruſolóne*.

trabucina(re) (Ci), v., (*trabùcina*), tonare in lontananza. Ve. *barulla(re) 3*.

trabùcine (Ci), s.m., 1) tuono. Ve. *barullo 2*. 2) persona disordinata e rumorosa.

trabuzzola(re) (Ml, Cd), v., ruzzolare, rotolare. Us. anche transitivam.: *trabuzzolà' lle scale*. Rifl., *trabuzzolassi*, rotolarsi, anche torcersi per forti dolori. Ve. *barulla(re) 1, tramuzzola(re), travògliessi*.

traccola(re), troccola(re) (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Mu, Ci, Sq), v.intr., (*tràccola, trò-*), andar per le campagne a comprare e rivendere ai contadini ogni sorta di generi.

tracòlle (Mo, Cd), s.f.pl., ve. *bertèlle*.

trafalcióne ve. *strafalcióne*.

trafana(re) v.intr., (*trafana*), armeggiare, aggeggiare. *Ma ssi pò ssapé' cche state trafanando vo' due giù 'n cantina?*

trafanìo s.m., aggeggìo, tramestìo.

trafatto (Si, As, Mo, Ci, Pe, Sq), agg., 1) passato di cottura o di maturazione. Ve. *strafatto, trapassato.* 2) stanchissimo.

trafiala(re) (Ce, Ra), v.intr., ve. *trafiata(re).*

trafiata(re) (Pi), v.intr., ansimare, respirare con fatica. Ve. *rantaca(re) 1, trafiala(re).*

trafinefatta ve. *intrafinefatta.*

trafuglìo s.m., « affaccendamento disordinato. Probabile alterazione di tafferuglio » (Intron.).

trafuʃa(re) (Ab), v.tr., (*trafuʃa*), ve. *scallaia(re) 1.*

tragioga(re) (Sg, Co, Mo, Bn, Mu, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Cu), v.intr., (*tragióga*), uscir dal giogo, del bue che non è stato ben assicurato col *canapetto.*

traìcche ve. *taìcche.*

trainóni avv., strasciconi. *Portà' ttrainoni*, portare strascicando, come un sacco pesante. *'Un lo tené' ttanto trainoni codesto vestito*, in disordine, a strasciconi. Ve. *trascinóni.*

tralipóni (Cd, Ab, Pi), avv., *stà' ttraliponi*, faticare a schiena curva.

tralleruríllalléra (in -) *andàssene 'n tralleruríllallera*, ve. *squacquarellassi.*

trama (Ab, Pi), s.f., fiore dell'olivo e del castagno. Ve. *mìgnola, sarda 2.*

tramaccia(re) (Ab, Pi), v.tr., confondere, disordinare. *'Un li tramaccià' ttanto que' libri, che ppoi 'un mi riesce a rritrovalli.*

tramacciónе, -a (Ab), s., disordinato, confusionario. Ve. *ciaffaglióne.*

tramanda(re) v.tr., 1) (Ci, Sc), rinviare, rimandare. 2) (Sa, Cp, Pi), metter fuori posto. *È 'na parola ritrovallo, chissà ddove ll'à ttramandato.* 3) (Rd, Rc), rovinare, logorare (capi di vestiario). Ve. *strubbia(re).*

tramandato agg., trasandato (di persona).

trama(re) (Ab, Pi), v.intr., fiorire dell'olivo e del castagno.

trambina (Cp, Ab), s.f., briciolina, pezzettino, piccola quantità. Ve. *chichino.*

trame33a(re) (Ml), v.tr., (*tramè33a*), dividere con un tramezzo.

trame33ino (Mc), s.m., panino ripieno.

tramontana tórba o **tórbida** (Rc, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), cielo annuvolato a tramontana.

tràmpalo s.m., 1) trampolo. *Levassi da' trampali*, levarsi di torno. 2) ve. *travàglio 1.* 3) (Si, As, So), cosa ingombrante e inutile. Ve. *tràmpolo.*

trampella(re) (Si, Rd, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Ab, Pi), v.intr., (*trampèlla*), barcollare, camminare con passo incerto. Ve. *barcella(re), trampica(re), trimpella(re).*

trampica(re) v.intr., ve. *trampella(re).*

tràmpolo s.m., ve. *tràmpalo 2, 3.*

tramuzzola(re) (Ci), v., ruzzolare. Us. anche transitivam.: *tramuzzolà' lle scale.* Ve. *trabuzzola(re).*

transito agg., 1) (Ci, Cd, Cp), riarso dalla siccità. Ve. *affialato.* 2) (Ra), *vecchio transito*, vecchissimo.

trapassare v.intr., « dicesi della minestra quando è passata di cottura. Per es.: *presto, a tavola: se no la minestra trapassa* » (Intron.).

trapassato agg., passato di maturazione. Ve. *trafatto 1.*

trapela(re) (Si, Mo), v.tr., (*trapéla*), trainare col *trapelo. Me li presta du' bovi pe' ttrapelà' 'l mi' càmionne?*

trapélo (Ra), **-u** (Pi), s.m., rinforzo per trainare un qualunque veicolo. Ve. *pertichino.*

trapoggia(re) v.intr., (*trapòggia*), ve. *spoggetta(re).*

traquanda, traquanna (Pi), s.m. e f., persona disordinata, maleducata, sversata.

trarabaralla! (Cd), ve. *tarabaralla!*

trarótto (Ci, Ml), **-u** (Ab, Pi), agg., guasto, messo al brutto (di tempo).

trascicapòeri ve. *strascicapòeri.*

trascica(re) v.tr., strascicare.

trascinare v.intr., « non godere buona salute. Per es.: *è un pezzo che quel vecchio trascica* [sic] » (Intron.).

trascino, -a (Cd, Ra), s., persona sciatta e trasandata.

trascinóni avv., ve. *trainóni.*

trasécco (Ci, Mc), agg., molto secco, arido, asciutto.

trasfèrta (Ci), scherz., *occhi 'n trasferta*, strabici.

traspìgge(re) (Mo), v.intr., armeggiare. *Stanotte ò ssentito traspigge' 'ntorno all'uscio e ò avuto paura de' ladri.*

trastullu (Ab, Pi), s.m., cannuccia di legno o metallo che si applica all'imboccatura della bottiglia o del fiasco per poter bere comodamente senza che il liquido ingorghi o venga a fiotti.

trasùbbio (Cp), s.m., ferro dentato per sgusciare le castagne secche. Ve. *capistèo 3, mànfano 2, mazzànghera.*

trasuga(re) v., 1) intr., contad., trapelare (del vino attraverso le doghe della botte). 2) (Rd, Ci), tr., assorbire. *Se cci butti ll'acqua vedrai che lla terra la trasuga subito.*

tratta dei cavalli t.pal., pubblico sorteggio dei cavalli da assegnare alle dieci *contrade* che correranno il Palio.

trattaiòlo (Cd, Cp), s.m., specie di sacchetto di stoffa robusta con un beccuccio metallico per spremere la pasta di salsiccia nell'involucro (l'intestino del maiale) destinato a contenerla.

trattóio (Ci), s.m., tratturo, pista battuta dalla selvaggina.

travagliassi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., venir meno, aver lo stomaco in subbuglio.

travaglino s.m., 1) (Ce, Ra), ve. *travàglio 1.* 2) (Cd, Ra, Pi), nuvoletta isolata che appare sulla cima dell'Amiata e che in breve tempo si trasforma in un banco di nuvole foriere di tempesta. *Travaglino verso Siena tutt'i fossi vanno 'n piena, travaglino verso 'l mare 'l boscaiolo va a llavorare.*

travàglio s.m., 1) (Rp, As, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu), pastoia, rudimentale attrezzo per immobilizzare buoi da ferrare e per limitare i movimenti di quadrupedi domestici (cavalli, asini, maiali). Ve. *fèrie, tràmpalo 2, travaglino 1.* 2) (Mr, As, Bn), sorta di gabbia a fondo sollevabile per facilitare l'accoppiamento fra suini e fra ovini. 3) forte paura, impressione, emozione. *Quando lo vedo mi viene 'l travaglio.*

traventa(re) ve. *attraventa(re).*

traversino (Si e Masse, Rd, As, So, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml), **-u** (Pi), s.m., cuscino lungo e stretto che va da una sponda all'altra del letto, capezzale.

travògliessi (Ci, Ml, Cd), v.rifl., (*travòglie*), rotolarsi per terra (dalle risa o dal dolore). Ve. *avvòglie(re) 2, trabuzzola(re).*

treato s.m., contad., teatro.

trebbia(re) v.tr., (*trébbia*), bastonare. Ve. *barcocchia(re), tribbia(re) 2.* Generalm. us. all'imp., *trebbia!*, ve. *bórda!*

trébbio s.m., contad., ve. *correggiato.*

tre bbràccia 'na lira (da -) di poco valore (di cose o persone). *Codest'è rroba da ttre bbraccia 'na lira.*

trécca, trécco (Cd), s.f. e m., asino vecchio o malazzato. Ve. *brécca.*

trecciòlo[1] s.m., fettuccia, nastro di lino o cotone per rinforzare gli orli. Ve. *tricciòlo.*

trecciòlo[2] (Sg), s.m., ve. *treciòlo.*

trécco ve. *trécca.*

treccolóne, troccolóne, -a s., treccone, -a, rivendugliolo, -a. Ve. *giocoglière, giróne 2.*

trecento (farsi di -) modo di dire, « ingrassare assai. Per metafora: gongolare » (Intron.). Ve. *novecènto.*

treciòlo (Sg, So), s.m., cetriolo. Ve. *cedròlo, cetròlo, trecciòlo*[2].

tréfile (Cp), s.m., matassa (di lana, lino, canapa) filata a mano. Ve. *tréfola*[1], *tréfula.*

tréfola[1] (Ra), s.f., ve. *tréfile.*

tréfola[2] s.f., contad., trifola, qualità di tartufo.

tréfolo s.m., 1) (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Sc), ve. *stréfolo.* 2) (Ml), elemento di una fune. 3) (ivi), frugolo.

tréfula (Ra, Ab), s.f., ve. *tréfile.*

tréfulu (Ab, Pi), s.m., pezzetto di fune o spago.

tréggia s.f., 1) (Rd, Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Ce, Sc), fune o catenella pendente dal basto per fissarvi pesi. 2) (Ci), persona buona a poco.

treggino, -a (Ci, Sq, Cd), s., persona con le gambe storte, che camminando batte insieme i piedi.

tremòto s.m., 1) (Rd, Ga, Ca, Cb, As, Mc, Ce, Sc), **-u** (Ab, Pi), terremoto. Ve. *ballerino, tentennino 2.* 2) (Mo, Pe, Pi, Sc), persona che non riesce a star ferma, che à l'argento vivo addosso (si dice soprattutto di bambini).

trènci s.m., impermeabile, soprabito leggero.

trenfia(re) ve. *strenfia(re).*

trenfióne, -a ve. *strenfióne.*

trèno s.m., t.pal., ve. *tatamamma.*

trésca (Cd, Ab, Pi), s.f., pozza. Ve. *pozzàngara.*

tresca(re) (Pi), v.intr., (*trésca*), sguazzare nelle pozze. Ve. *trésco (a -), troscia(re).*

trésco (a -) (Ga, Ci, Cd, Ab), *andà' a ttresco*, ve. *tresca(re).*

trescóne s.m., ballo contadinesco ormai quasi scomparso.

tréspite s.m., 1) treppiede. 2) (Ga, So, Ml), gratella a tre piedi. Ve. *servitóre.* 3) (Pi), trespolo. 4) « chiamasi così, scherzevolmente, anche il cappello a tre punte usato dai preti » (Intron.).

tresta(re) (As: Santemarie), v.tr., (*trésta*), calpestare (i seminati).

trétta s.f., fitta al cuore, spavento improvviso.

trettica(re) (Ci, Ce), v.intr., (*tréttica*), ve. *dindella(re) 2.*

tribbia(re) v.tr., 1) trebbiare. Ve. *trita(re).* 2) ve. *trebbia(re).*

trìbbio s.m., colpo. *Batte' un tribbio*, cadere pesantemente a terra. Ve. *cristo.*

tribolicchiare v.intr., « soffrire in misura non gravissima, materialmente e moralmente. Per es.: *tribolicchia con quel reuma alla spalla. Tribolicchia con quel ragazzo* » (Intron.).

trìbolo (Mf, Mo), s.m., tribolazione, sofferenza. *L'à rridotta così 'l tribolo.*

tricciòlo (Mu), s.m., ve. *trecciòlo*[1].

tricinìo ve. *stricinìo.*

triciola(re) ve. *striciola(re).*

trìciolo s.m., briciolo, pezzettino, ritaglio.

trilla(re) v.intr., 1) ve. *prilla(re) 1.* 2) (Ci), perder tempo, traccheggiare. 3) (ivi), vacillare, camminare barcollando. Ve. *barcella(re).*

trillo (Ra), s.m., trottola ricavata da un vecchio rocchetto o da un qualsiasi pezzetto di legno.

trillóne, -a (Ci), s., tentennone, -a, persona che cammina con passo incerto. Ve. *trimpellone.*

trimpella(re) v.intr., (*trimpélla*), camminare tentennoni, traballare. Ve. *trampella(re).*

trimpellone, -a s., « dicesi di chi cammina trimpellando » (Intron.). Ve. *trillóne.*

trintello s.m., « brincello di carne » (Intron.). Ve. *cincèllo.*

triòcco (Ga, Cs, So, Tq, Ci, Cd, Ra), s.m., riunione allegra, ritrovo pubblico, sala da ballo di paese. Ve. *triòccolo 1.*

triòccolo s.m., 1) (Ga, Cs, So, Tq, Ci, Cd, Ra), ve. *triòcco.* 2) (Ra), ballatoio esterno in muratura. Ve. *balzòlo 2.*

trita s.f., 1) (Cp, Ab, Pi), trebbiatura. 2) (ivi), mucchio di covoni da trebbiare. 3) (Cd), grano disposto a cerchio sull'aia, sul quale si facevano passare buoi e cavalli per trebbiarlo.

trita(re) (Mo, Pe, Sq, Ch), v.tr., trebbiare. Ve. *tribbia(re) 1.*

trito 1) s.m., contad., fieno o altro foraggio tritato. 2) (Ci, Ra), agg., povero.

tritolame s.m., « tritume di pasta da minestra » (Intron.).

trivialata s.f., atto volgare, maleducato, disdicevole. *A 'unn offrì' 'l brodo prima della pastasciutta è 'na trivialata.*

troccola(re) ve. *traccola(re).*

tròccolo s.m., tòcco, grosso pezzo. Ve. *guéggia.*

troccolóne, -a ve. *treccolóne.*

trofèa ve. *tropèa.*

trogliegia(re) (Rd, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), v.intr., (*trogliéggia*), ve. *appunta(re) 2.*

tròglio (Rd, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., balbuziente.

trògo (Mo, Pe, Cu, Ce, Ra, Pi), s.m., tronco scavato dove si versa il beverone ai suini, trogolo. Ve. *trògulu.*

trògulu (Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *trògo.*

troiacciòla s.f., donna poco seria, di facili costumi.

troiolina (Si, Ga, Cs, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Pe, Ch), s.f., porcellino di terra (ONISCUS ASELLUS), animaletto che sta nei luoghi umidi (come sotto i vasi dei fiori) e si arrotola appena disturbato.

tromba(re) v.tr., (*trómba*), travasare il vino servendosi della canna di gomma.

trómbe del paradiſo (Si e Masse), pl., ve. *trombóne 1.*

trombonata s.f., richiesta di prezzo esorbitante, conto caro, e sim. Ve. *salacca 2.*

trombóne s.m., 1) (Si, Mr, As, So, Bn), calla (RICHARDIA AETHIOPICA). Ve. *trómbe del paradiſo.* 2) « naso grosso, che, quando sia soffiato, emette un suono rumoroso, che ricorda quello dello strumento musicale omonimo » (Intron.).

tronata s.f., 1) contad., forte fragore di tuono, rintrono, esplosione. 2) (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Sq), fig., *quest'anno è vvenuto 'na tronata di tasse.*

tronchétti (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., scarponi da montagna o da lavoro.

tròno s.m., contad., tuono. Ve. *barullo 2.*

tropèa, trofèa (Si, Ga, Cb, Rp, As, Rc, Tq, Ci, Ml, Cd, Ab), s.f., sbornia. Ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

tròscia, -o s.f. e m., 1) (Mc, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), ve. *stròscia 1.* 2) (Sn, To, Mo), ve. *stròscia 2.*

troscia(re) (Mc, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), v.intr., (*tròscia*), ve. *tresca(re).*

trostiassi (Ci), v.rifl., (*tròstia*), darsi da fare, arrapinarsi. *'Un mette conto trostiassi tanto.*

trottolino, -a s., 1) bimbo, -a che non sta mai fermo, -a. 2) (Rd, Ci, Ml), f., *trottolina*, donnetta piccola e grassoccia, ma lesta di movimenti.

trucchia(re)[1] (Cd, Ra), v.intr., urtarsi coi piedi nel camminare, come fanno i *treggini.*

trucchia(re)[2] (Cd, Cp), v.tr., torchiare. Ve. *attorchia(re).*

trùcio (Pi), s.m., truciolo. Ve. *ràciolo, rusti.*

truciola(re) (As, Sn, Mo, Pe, Sq), v., 1) tr., ve. *striciola(re).* 2) intr., traccheggiare, perder tempo. *Trùciola trùciola s'è pperso tutta la mattinata.* 3) rifl., *truciolassi*, gingillarsi.

truciolone, -a s., « gingillone » (Intron.).

trufola(re) (Sg, As, Mo, Ci, Ml, Sq), v., 1) frugare. *Trufolà' 'n un cassetto, nelle tasche. ſmetti di trufolà' 'l pane nel tegame.* 2) razzolare, grufolare. 3) rifl., *trufolassi*, intrufolarsi.

trùfolo (Sa), s.m., ve. *pincéllo*[1] *3.*

trusco (Ra), s.m., uomo brusco, burbero.

truscóne (Ra), s.m., 1) foglia di tabacco non conciata. 2) vino di poco pregio.

tu' agg., tuo, -a, -oi, -e, in proclisi.

tua pron. e agg. pl. m. e f., tuoi, tue, in esito assoluto. *I tua*, i tuoi (genitori, parenti).

tubo s.m., 1) (Si e Masse), bicchiere pieno (di vino o liquore). 2) « scartoccio da lume a petrolio o a olio » (Intron.).

tufóne (Si e Masse, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce), s.m., spintone, urtone, percossa.

tulìscio (a -) (Ci, Mc), ve. *anguattarèllo (a -).*

tulla (Ga), v., tuona. Ve. *barulla(re) 3.*

tummistufi (Si, Ga, Rp, As, So, Rc, Mo, Sv, Mc, Pe, Sq), appellativo di bambino saputello o di persona schifiltosa, con la puzza al naso.

tuppa(re) (So), v.tr., tappare.

turbo (Sv, Ml), agg., torbo, anche di cielo. *Oggi è tturbo.*

turbolàia (Cp), s.f., annuvolamento improvviso e di breve durata, senza pioggia, sul monte Amiata.

tu sia di Dio! escl., « benedetto te! » (Intron.).

tutt'ogni còsa contad., ogni cosa, tutto. Ve. *gnicòsa.*

U

ua (Ra, Ab, Pi), s.f., uva.

ua de sèrpi (Ra, Ab, Pi), pan di serpe (ARUM ITALICUM).

ubbidènte, ubbidiènte s.m., contad., ve. *obbidènte.*

ucèrtola s.f., lucertola.

ùcola s.f., contad., lucciola.

uggiato agg., « aduggiato » (Intron.).

ugna[1] (Mc, Sa, Ce, Ra, Ab), s.f., unghia. Ve. *òngia, ugnòlo, ùncica 1, ùndia 1.*

ugna[2] (So), s.f., sugna. Ve. *ossógna.*

ùgna(re) (So), v.tr., ungere.

ugnòlo (Mc, Sa, Ce, Ra, Ab), s.m., unghiolo degli animali, unghia. Ve. *ugna*[1]*, ùncico 1.*

ugnolo agg., « fino, sottile » (Intron.). Ve. *sciùgnolo 1.*

ùlciola ve. *lùlciola.*

ulivièra ve. *olivièra.*

umbrèllo s.m., contad., ombrello.

ùncica (Ra), s.f., 1) ve. *ugna*[1]. 2) piccola quantità. Ve. *chichino, ùncico 2, ùndia 2.* 3) donnetta piccola e mingherlina.

uncica(re) v.tr., contad., graffiare, adunghiare. Ve. *graffica(re).*

uncicata s.f., contad., unghiata.

ùncico s.m., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), ve. *ugnòlo.* 2) (Ra), piccola quantità, pezzettino. Ve. *ùncica 2.*

uncinèllo s.m., uncinetto. Ve. *aghétto, oncinèllo.*

unda(re) (Pe), v., andare. Ve. *anda(re).*

ùndia s.f., 1) contad., ve. *ugna*[1]. 2) (Ab), ve. *ùncica 2.*

unduèlle (Ce, Ra), avv., ve. *anduèlle 2.*

'un(n) non. Davanti a *s* complicata *'une, 'unne*: *'un(n)e spenge' lla luce.* A Pe, dinanzi a *l*, si assimila: *'ull'ò*, non l'ò.

ungènzio (So: Orgia), s.m., incenso. Ve. *oncènso.*

unguanno ve. *inguanno.*

Unicòrno (Si), ve. *Èco.*

uno 1) (Ra), us. impersonalmente, come particella pronominale: *quando uno è ssoli*, quando si è soli, *se uno è 'n tanti*, se si è in tanti. 2) (Si), *un di noi un di voi* (o *di loro*), pari e patta, una volta per uno. Anche: *come va lla vita? — 'Un c'è mmale, un di noi un di loro*, così così, contentiamoci.

unóra ve. *lunóra.*

unto s.m., *'un colà' ll'unto*, non aver da scialare. *A lloro 'un gli cola ll'unto di certo.*

upèrta (So: Orgia), s.f., coperta.

upertóia (So: Orgia), s.f., ve. *copertóia 1.*

upo (Cd, Ab, Pi), s.m., lupo.

upri(re) (So: Orgia), v., aprire. Fut. *uprarò,*

ecc.; pass.rem., 3ª pl., *uprònno*; condiz., *uprarèi*, ecc., 3ª pl., *uprarèbbano, uprirèbbano*; imp., *upri*, apri. Ve. *opri(re)*.

urcéllora di piazza carbonàia (So), ve. *orcélla 2*.

ùrciola (Sn, Mf), s.f., ulcera.

urécchi s.m.pl., contad., orecchi.

urecchini s.m.pl., contad., orecchini.

ùria (a -) loc.avv., a caso, all'ingrosso, come viene viene. *Fatto a uria*, abborracciato. Ve. *bàmbera (a -)*.

ùrtimo agg., contad., ultimo. Ve. *ùtimo*.

usse (a -) ve. *lusse (a -)*.

utiello, utello s.m., « vasetto di terra col quale si prende l'olio dall'orcio dove si conserva » (Intron.).

ùtimo (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Sq), agg., ultimo. Ve. *ùrtimo*.

V

vacche (Si e Masse, Ga, Cs, Mr, As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Sc), s.f.pl., cotture rossastre che vengono nei polpacci e nelle cosce delle donne per il calore dello scaldino.

vaccina (So), s.f., ve. *baccina*.

vaccina(re) (So), v.tr., ve. *baccina(re)*.

vado (Sn, Mo, Ci, Pe, Ch, Sc), s.m., 1) guado. 2) apertura, varco in una siepe.

va e vvièni s.m., ve. *scròcco 1*.

vagabónno (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., vagabondo. Ve. *vagamóndo*.

vagamóndo (Cb), s.m., ve. *vagabónno*.

vaganza (So), s.f., vacanza.

vaga(re) ve. *ſvaga(re)*.

vagatèlla ve. *ſvagatèlla*.

vagatura (Ab, Pi), s.f., ve. *ſvagatura*.

vàghere (Ci), s.m., ve. *bàghere*.

vagilla(re) (Si, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch, Pi, Sc), v.intr., 1) barcollare. Ve. *bagilla(re), barcella(re)*. 2) vagellare, farneticare, delirare. Ve. *ſbargella(re) 2*.

vago[1] s.m., 1) (As, Ce, Ra, Ab, Pi), chicco d'uva, di granturco, di grano ecc. 2) (Ab), pezzettino. *N'ò mmangiato 'n vago*. Ve. *chichino*.

vago[2] agg., 1) vuoto (di chicco d'uva, di grano ecc.). 2) (Rc), leggero, frivolo. *Testa vaga*, capo scarico. Anche nel senso di *fanfano*.

vaiano agg., « qualità di piselli grossi e cottoi » (Intron.). Ve. *baiano*.

vaicca(re) (Ab, Pi), v.tr., ve. *valca(re)*.

vaiola(re) (Ra, Pi), v.intr., (*vaiòla*), ve. *avvaiola(re)*.

valca(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., bastonare. Ve. *barcocchia(re), gualcare, vaicca(re)*.

valco[1] (Cd, Ra, Ab), s.m., bastonatura.

valco[2] (Ra), s.m., valico.

valéggio (Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) valore. *Omo di valeggio*, che vale, che sa il fatto suo. 2) vigore, energia fisica, forza. 3) agg., di bell'aspetto (di faccia, persona). Ve. *valézzo*.

valéno (Sq, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., veleno.

valenóso (Sq, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., velenoso. Ve. *velenìfero*.

valézzo (Rd, Ci, Ml, Cd), **-u** (Ab), s.m. e agg., ve. *valéggio*.

valige s.f., contad., valigia.

valsènte s.m., contad., valore che si corrisponde in denaro. *Qual è 'l valsente da ppagà'?*

valuma(re) (Cd), v.tr., (*valuma*), ve. *vanuma(re)*.

valume (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *vanume*.

vangile (Tq, Ml, Cd), s.m., ferro sporgente dal manico della vanga su cui si appoggia il piede per affondarla. Ve. *pistàcchio 1*.

Vannino n.p., *esse' ccome 'l ciuco di Vannino*, ve. *ciuco 2.*

vantaggino agg., « dicesi di uomo accorto, che nel trattare un affare trova modo di avvantaggiarsi a scapito di altri » (Intron.).

vanuma(re) (Mo, Pe, Cd, Ab, Sc), v.tr., (*vanuma*), separare le castagne dai ricci vuoti. Ve. *valuma(re).*

vanume (Mo, Mc, Pe, Cd, Ab, Sc), s.m., riccio vuoto. Ve. *valume.*

varcèlla, vargèlla (Pi), s.f., ve. *barcèlla.*

vaʃa s.f.pl., contad., stoviglie, vasellame da cucina.

vasaia s.f., « piattaia » (Intron.).

vàscola (So), s.f., ve. *bàscola.*

vaʃóio (Rd, Cd), s.m., vassoio.

vassallata (Pi), s.f., monelleria.

vassallo (Pi), s.m., monello, scavezzacollo.

vattinlà, vattinquà ve. *pòggia.*

vècchia s.f., 1) (Mc), soffio di vento improvviso e vorticoso. Ve. *follétto, vecchiarèlla 1.* 2) (Sg, Sv, Sq, Cd, Sa), bruscello sacro, rappresentazione popolare della Passione. 3) (Pi), luogo esposto a mezzogiorno, dove si può stare d'inverno a soleggiare. 4) *balla la vecchia*, ve. *balla(re). 5) segà' lla vecchia*, ve. *sega(re). 6) sonà' lla vecchia*, ve. *sona(re) 2.*

vecchia dell'aceto o del bruscello modo di dire, « si usa per indicare una donna assai vecchia tutta ossa, pelle e rughe » (Intron.). Ve. *vecchina del bruscello, vecchina dell'acéto.*

vecchiarèlla s.f., 1) (Ra), ve. *vècchia 1.* 2) (Cp, Pi), pl., *vecchiarelle*, castagne secche cotte nell'acqua salata, oppure in acqua e vino con aggiunta di zucchero.

vecchiarnino (Ci), agg., stantìo. Ve. *vecchiornino.*

vecchina del bruscello ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello* (Intron.).

vecchina dell'acéto (Si: Masse, Cs, As, Sn, Mo, Pe, Ml, Ch), vecchina risecchita. *Sembra la vecchina dell'aceto.* Ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello, vecchina dell'unto.*

vecchina dell'unto (Ci), donna di poco spirito, che sembra vecchia più di quel che è. Ve. *vecchina dell'acéto.*

vecchiornino agg., « invecchiornito; dicesi di pianta che invecchiando si fa seccaginosa » (Intron.). Ve. *vecchiarnino, vecchiòrno.*

vecchiòrno (Ga, Mo, Mc, Sa, Ce, Ra), s.m., ramo vecchio che non frutta più, da potare. Ve. *vecchiornino.*

vede(re) v., pass.rem., 1ª sing., *véddi*, 3ª, *védde*, 3ª pl., *véddero.* Modi di dire: 1) *fà' a tti vedo e 'un ti vedo*, traccheggiare, star lì senza prendere alcuna decisione. Ve. *fa(re) 5.* 2) *vedé' lla cappa mal tagliata*, ve. *cappa.* 3) *'unn èssessi visto 'l culo*, ve. *culo 4.* 4) *vedere strabattere*, ve. *strabattere (vedere -).* 5) *stracì' ddi vedé'*, ve. *straci(re).*

vegliarino s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), ve. *ʃvegliarino 1.* 2) (Cd, Ra), **-u** (Pi), chi à l'abitudine di andare a letto tardi.

vegnentóne (Sg), agg., appariscente, vistoso.

véla s.f., 1) *fà' vvela (co' uno)*, andarci d'accordo, intendersela. 2) *andà' alla vela*, andare secondo il vento, adeguarsi alle circostanze.

velenàia (So: Orgia), s.f., uropigio, ghiandola dei polli che si trova sul codrione e secerne un grasso con cui rendono impermeabili le penne Ve. *stizza.*

velenìfero (So), agg., velenoso. *Lingua velenifera.* Ve. *valenóso.*

vèllo, -a, -i, -e (Ra), eccolo, -a, -i, -e.

vélo (Cd), s.m., vèllo.

véna matta (Ml, Pi), ve. *ritrósa.*

véna pidocchina (Si, Rd, Sg, So, Sq), influenza (ereditaria) negativa. *Il babbo gli sta alle costole, ma 'n casa c'è lla vena pidocchina della su' mamma.*

venardì, vennardì contad., venerdì.

vénco (Mo, Sv, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, P. Sc), s.m., ve. *vinco.*

vencóne (Ab, Pi), s.m., uomo sempre torvo e aggrondato.

vénculi (Cp, Ab), s.m.pl., castagne vincide, perché ànno preso l'umido o perché non ben stagionate.

veni(re) v.intr., pres.ind., 1ª pl., *venimo*; cong. pres., 3ª pl., *vènghino.* Modi di dire: 1) *non venir da niente*, « si usa per indicare bimbi o piante che stentano a crescere » (Intron.).

2) *pisc'e vvengo*, ve. *piscia(re) 2.* 3) *venì' a' soldini*, ve. *soldini.* Ve. *vieni(re).*

vennardì ve. *venardì.*

vénna(re), vénne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., vendere.

ventìggine (Cs, Ga, Ci, So, Ml), s.f., soffio di vento improvviso e turbinoso. Ve. *follétto, ventuggine.*

ventiquattro (le -) s.f.pl., ve. *lunóra.*

ventisèi (Si), *andà' al ventisei*, in manicomio (che un tempo si trovava al numero 26 dell'attuale via Roma).

vènto s.m., 1) (Cp), fenditura sotterranea del terreno. 2) (Mo, Sa), *andà' ppe' propi venti*, (Pi), *annà' ppe' su' venti*, andare per i fatti propri. 3) (Sc), vento salato, vento di mare.

ventola(re) v.tr., (*vèntola*), ventilare, far vento. *'Un lo ventolà' ttanto 'l foco sennò si consuma subbito.*

ventolazióne s.f., contad., ventilazione. *Qui dd'estate c'è vventolazione.*

ventósa (Si, As, Ml, Sq), s.f., ve. *bóssola.*

ventricellàio s.m., venditore di *ventricello.*

ventricèllo s.m., 1) ve. *digiuna.* 2) (Ra), **-u** (Ab, Pi), stomaco di maiale o d'agnello riempito di pane macinato, formaggio, uova sode e altri ingredienti e cotto al forno.

ventuggine s.f., « ventata improvvisa, violenta, a turbine » (Intron.). Ve. *ventìggine.*

Ventura (fra -) modo di dire, « si usa in tono scherzevole per indicare il vento. Per es.: *senti, senti; s'è svegliato fra Ventura* » (Intron.).

verchione s.m., « pestio, chiavaccio. Esiste ancora il vicolo del Verchione » (Intron.). Ve. *catòrcio 1.*

vèrcia (Ml), s.f., scoria del grano battuto. Ve. *lólla 1.*

verdàcchia agg., qualità di susina.

verdendugio, verdindugio s.m., « vestito di verdendugio è quello che le mamme sogliono promettere per un'amorevole celia ai loro figlioletti per acchetarli; s'aggiunge spesso: *e ma' l'arai* » (Intron.).

verga(re) v.tr., (*vérga*), 1) ve. *barcocchia(re).* 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.*

vergolatura (Ci, Cd, Cp), s.f., striatura marrone chiaro nelle castagne quando cominciano a maturare.

vergóne s.m., ve. *frullóne.*

vèrno s.m., contad., inverno.

verròcchio s.m., t.pal., argano con cui si tende il *canape* alla *mossa.*

véscia (Si e Masse, Rd, Cs, Ci, Ml, Sq), s.f., vescica di strutto. *Grasso come 'na vescia*, molto grasso. Ve. *bónzola 1, busciga, vessica.*

véscova s.f., contad., vischio.

vessica s.f., contad., ve. *véscia.*

vèste s.f., spoglia del vino.

vetrinàio s.m., contad., veterinario.

vetriòla s.f., erba parietaria (PARIETARIA OFFICINALIS), che si usa per lavare l'interno dei recipienti di vetro.

vetta(re) v., (*vétta*), 1) intr., ve. *ʃvetta(re) 1.* 2) (So), tr., scavalcare. *Vettò 'l fosso.*

vettóne (Ci, Mc), s.m., ramo flessibile.

vezzica(re) (Ra), v.intr., (*vézzica*), verzicare, verdeggiare. Ve. *rinverʒicola(re) 1.*

via (Ra), *l'altro giorno via*, qualche giorno fa.

via dell'òrti (la -) di un posto lontano e malagevole da raggiungere si dice *'unn è mmica la via dell'orti*, oppure *è lla via dell'orti!*, è dietro l'uscio!

vìchie (Mo, Ra), s.f.pl., viti (da uva).

viègio (Ci), agg., ve. *biègio.*

vieni(re) v., contad., venire. Pres.ind., 2ª sing., *vièngbi*; pass.rem., 1ª sing., *viènsi*, 3ª, *viènse*, 3ª pl., *viènsano, viènsero.* Ve. *veni(re).*

villéggio (Rd, Mo, Ci, Pe, Ml, Ch), s.m., villeggiatura.

viminata s.f., rosta, sostegno di vimini intrecciati per evitare scoscendimenti del terreno.

vincàia s.f., contad., giuncaia.

vinci (So: Montagnola), s.m., disus., argano dei cavatori del pregiato marmo giallo e verde senese.

vinco s.m., contad., salcio. Ve. *vénco.*

vino s.m., 1) (Ga, Rc, Ci, Mc, Ml, Ra), *vin di strétta*, ve. *acquarèllo.* 2) (Mc, Sq, Cd), *vino secóndo*, ve. *acquarèllo.* 3) (Mc, Cd, Pi), *vino tèrzo*, vino di terza torchiatura. Ve. *topóne.*

4) (Cd, Sa, Ra, Ab), scherz., *vin di nuvole*, acqua piovana. 5) ve. *sette di vino!*

viòla de' mòrti (Cd, Ab, Pi), pervinca. Ve. *babboviòlo.*

vìolo (Ml), s.m., viottolo.

Vìpera (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

vire (Sn: Guazzino), v., andare, solo nel nesso *voglio vire*, voglio andare. Ve. *i(re).*

visabilié (in -) ve. *disabiliè (in -).*

viʃarésco (Ci), s.m., ve. *vitarésco 2.*

visciaia s.f., ve. *fistiarella* (Intron.).

viʃo s.m., *mette' 'l viʃo 'n saccoccia*, ve. *mét-te(re) 3.*

vita s.f., *andà' 'n (bella) vita*, andare senza soprabito.

vitalésco (Rp, As, Sn, To, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., guidalesco. Ve. *vitarésco 1.*

vitarésco s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *vitalésco.* 2) (Ci, Mc), sbucciatura della pelle, escoriazione. Ve. *viʃarésco.*

vittassi v.rifl., cibarsi.

vituperio (arca di -) modo di dire, « si usa per designare una persona, specialm. giovane, in cui si rivelano inclinazioni cattive » (Intron.).

viva Maria! ve. *evviva Maria!*

vizzata (Ci), s.f., vitalba.

voattri (Po, Co), voi, voi altri.

vogliacalda, vogliafrédda (Cp), s.f., desiderio intenso e fugace, infatuazione passeggera, entusiasmo di breve durata.

vogliorósо (Ci), agg., voglioso.

volantina (Cd, Ab, Pi), s.f., piccolo mezzo motorizzato (automobile, motocicletta).

volàtica (Mo, Pe, Sq), s.f., ve. *bollàtica.*

volatóio (Cd, Cp, Pi), agg., 1) che comincia a volare. *Comincia a esse' vvolatoia questa pollastra, biʃogna tagliagli 'n'ala.* 2) fig., in età da lasciare la casa (di ragazza da marito).

volé (alla -) loc.avv., alla svelta.

volé(re) v., pres.ind., 1ª sing., *vòlgo, vòrgo*, 3ª pl., *vòlgono, vòrgono*; pass.rem., 1ª sing., *vòlsi, vòrsi*, 3ª, *vòlse, vòrse*, 3ª pl., *vòlsero, vòrsero*; p.p., *volsuto, vorsuto.* Modi di dire: 1) *quello che 'un ce lo vòllero*, si dice di persona goffa, trasandata, di aspetto poco presentabile, cui nessuno rivolge la parola. *Perché 'un ti metti un vestito decente, 'un lo vedi che ssembri quello che 'un ce lo vollero!* 2) *volé' lle chielle*, ve. *chièlle 2.* 3) *volerla fuori*, ve. *fuori (volerla -).*

volpatèllo (So), s.m., volpacchiotto.

volsuto ve. *volé(re).*

voltino (Si e Masse, As, Ci: Palazzetto, Mo, Bn, Mu, Pe, Ml, Sq, Ra), s.m., sega a lama sottile per lavori di traforo.

vòmare (Ra, Cp), s.m., vomere. Ve. *bómere.*

vorsuto ve. *volé(re).*

Z

ʒabòrdulo (Ml), s.m., 1) pezzo di mota attaccato alle scarpe. Ve. *piappèllo 1, zòccolo 4.* 2) nodulo di lana infeltrita nel vello degli ovini.

zàccara, ʒ-, zàcchera, ʒ- s.f., 1) pillacchera, schizzo di fango. 2) fig., *invece di dì' mmale dell'altri dovresti pensà' alla tu' zaccara*, alle tue magagne.

zaccaróso, ʒ- (Ml, Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., impillaccherato, schizzato di fango.

zàcchera ve. *zàccara.*

zaccheróna, ʒ- s.f., donna girellona, cialtrona, sudicia, di dubbia moralità. Ve. *scafardóna.*

ʒagana(re) (Pi), v.intr., (*ʒagana*), far chiasso, rumoreggiare.

ʒaganata (Pi), s.f., chiassata.

ʒamarro (Co), s.m., ramarro. Ve. *amarro.*

ʒambrinata (Mc), s.f., birbonata, tiro mancino.

zampettìo s.m., scalpiccìo (di piedi umani o d'animali).

zampo s.m., « peduccio di maiale o di agnello » (Intron.). Ve. *zampùccio.*

ʒampognétta (Si), s.f., specie di ragno domestico e dei giardini, con zampe lunghissime e filiformi. I ragazzi lo acchiappano delicatamente per le zampe posteriori e lo adagiano sulla palma della mano recitando *ʒampognetta ʒampognetta dammi ll'acqua benedetta.* Infatti questo ragno secerne sulla mano da alcune ghiandolette ventrali una stilla di liquido limpido. Ve. *santalucìa 2.*

zampùccio s.m., zampa di suino macellato. Ve. *zampo.*

ʒanfaʃò (alla -) loc.avv., alla bell'e meglio, tirando via.

ʒanfrugna(re) (Pi), v.tr., cuocere insieme cibi eterogenei e che ànno tempi di cottura diversi.

zanna (Ga, Mo, Ml), s.f., dislivello del piano stradale.

zannina (Si e Masse, Rd, Ga, As, So, Ml, Sq, Cd), s.f., ciambellina o qualsiasi altro trastullo d'osso, avorio o plastica che si dà ai neonati perché vi arrotino le gengive quando stanno per mettere i denti. Ve. *ciambellina.*

zannóne, -a (Ci), s., persona dai denti grossi e sporgenti.

zappa (Cd, Pi), s.f., misura di terreno coltivato a viti corrispondente a quanto un operaio può zappare in una giornata.

ʒebbedèi s.m.pl., scherz., testicoli. Nella frase *rompe' gli ʒʒebbedei.* Ve. *parsèole, perpendìcoli, ròbba 4, ʒibidèi.*

zéccolo s.m., 1) (As, Bn, Sq), pezzettino di pasta di pane risecchito. 2) (ivi), resto risecchito di cosa commestibile. 3) (Sg), fico avvizzito sulla pianta. Ve. *capiséccolo 1.* 4) (As, Bn, Sq), fig., *codesto 'un è ssudiciume, codesti so' zzeccoli.*

zeccóne (Pi), s.m., ributto della vite, che, se tenero, si può anche mangiare.

zedro agg., « grasso, e sodo di carne » (Intron.).

ʒèma (Ga, As, Tq, Ci, Mc, Ml), s.f., eczema.

ʒénʒaro (So), s.m., zenzero. Ve. *ʒìnʒero.*

zéppa s.f., spinta, appoggio, raccomandazione. *A fforza di zzeppe s'è rriuscito a ffagli avé' 'l posto.*

zeppa(re) tr., (*zéppa*), 1) introdurre a forza, stivare. 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.* 3) rifl., *zeppassi*, ve. *impippiassi.*

zéppo (Cd), **-u** (Pi), s.m., pezzetto di legno resistente, grosso quanto un fiammifero, che i calzolai adoperano per fissare certe parti della scarpa.

zeppóne s.m., 1) ve. *frullóne.* 2) (As, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), ve. *acquarèllo.*

zia s.f., 1) (Si e Masse, Rp, Mt, So, Bn, Mc, Sq), ve. *zòccolo 1.* 2) (Rc, Mc, Ml, Cp, Ab, Pi), ve. *buristo 1.*

zibèppe s.m., scherz., cantero, pitale. Ve. *zipèppe.*

ʒibidèi (Ci), s.m.pl., ve. *ʒebbedèi.*

zièna (Ra, Ab, Pi), s.f., azienda.

ʒigaʒʒèlla (Pi), s.f., ve. *cifregnétta.*

ʒilla, z- (Cd), s.f., ve. *gaʒʒillòro 1.*

zimanna, zimanne s.f. e m., « veste lunga e larga. Zimarra » (Intron.).

ʒimbróne (Ci, Mc, Ml), s.m., rametto secco, spunzone, spina. Ve. *bronʒicóne 1, seccaióne.*

zinalata s.f., grembiulata.

zinale s.m., grembiule.

ʒingallòro s.m., contad., ve *gaʒʒillòro 1.*

ʒingheràio, z- (Ci), s.m., disordine.

zìnghero, -a s., zingaro, -a. *Sudicio come 'no zzinghero.*

ʒingo s.m., zinco.

ʒìnʒero (Ra), s.m., zenzero. Ve. *peménta, ʒénʒaro.*

zinzi (fare lo -) modo di dire, « fare il damerino, lo spasimante » (Intron.).

ʒinʒino (So), s.m., pochino. *Dàmmene 'n ʒinʒino.*

zipèppe (Sn, To, Mo, Ch, Cu), s.m., ve. *zibèppe.*

zìpolo (Si e Masse, Ca, Sq), s.m., spina della botte. Ve. *ʃuʃèllo, pìppolo 3.*

ʒiràia s.f., locale per tenere gli *ʒiri.*

zirla s.f., ve. *sìdio.*

zirlo (Mo), s.m., uomo ignorante, cafone.

ʒiro s.m., orcio da olio.

zitta(re) v.tr., imporre silenzio. Rifl., *zittassi*, chetarsi. *Zìttati di bercià' ccome 'na gueia.*

ʒittèllo, z- s.m., uomo non sposato d'una certa età. Ve. *camarro 2, ciòcco¹ 3.*

ʒiʒʒa (Rd, Ga, Cb) s.f., vento freddo e pungente. Ve. *sìdio, ʒìʒʒola 1.*

ʒiʒʒagnère, -a (Ci), s., persona che si compiace di metter zizzania.

ʒìʒʒola (Si e Masse, Rd, Sg, Co, Mr, Ca, Rp, Rc, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), s.f., 1) ve. *ʒiʒʒa.* 2) fig., *sentirai che ʒʒiʒʒole!*, si dice come minaccia generica a bambino che abbia fatto qualche malestro e sim. *Se llo vien'a ssapé' lla tu' mamma sentirai che ʒʒiʒʒole!*

zòcca s.f., grappolo d'uva. Ve. *ciòcco².*

zòccola s.f., ve. *béca¹.*

zòccolo s.m., 1) sporcizia incallita della persona. Ve. *cipollino, còia, cròccia², dòte, sòglio 1, zia 1.* 2) ve. *gaʒʒillòro 2.* 3) freno del carro. 4) (Mo), ve. *ʒabòrdulo 1.* 5) *frittata cogli zzoccoli*, frittata con tocchetti di pancetta o prosciutto, o con pezzetti di pane fritti.

ʒomba(re), riʒʒomba(re) (Si e Masse, Rd, Cb, Mt, Sv, Bn), v.tr., (*[riʒ]ʒómba*), 1) picchiare, battere. Ve. *barcocchia(re).* 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.*

zompa(re) (Ab, Pi), v.intr., (*zómpa*), saltare.

ʒonʒèlla (Po, Co, Ci), s.f., ve. *donʒèlla.*

zoppassi v.rifl., (*zòppa*), azzopparsi.

zoppicchiare v.intr., « zoppicare alquanto » (Intron.).

zorare v.intr., « girare, andare attorno » (Intron.).

zordolóne, -a s., persona trasandata, disordinata, sudicia.

zordolóso agg., trasandato, sudicio.

zóro (andare a -) modo di dire, « essere sempre in giro » (Intron.).

zózza s.f., ve. *dònna di giro.*

ʒòʒʒa s.f., 1) liquore molto forte. 2) (Ra), beone. 3) (Rd), fondata del vino e dell'aceto. 4) (Si), scherz., *pòpolo ʒoʒʒa*, popolo minuto.

zozzilònne s.m. e f., scherz., zozzone, -a, porcellone, -a.

zózzo al gìoco scherz., baro.

zozzone agg., « persona dedita a bevere la zòzza » (Intron.).

ʒubrina (Si: Masse), s.f., disus., mucchietto di quattro noccioli o palline che si butta giù col *bocco* nei giuochi di ragazzi. Ve. *torre 1.*

zuccaiòlo (Rd, Cp), s.m., grillotalpa.

zuccarino, ʒ- (Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., zuccherino, dolcetto in genere.

zùccaro, ʒ- (Pi), s.m., zucchero.

zucchino s.m., 1) t.pal., elmetto di ferro us. dai fantini che corrono il Palio per proteggersi dalle nerbate e dalle cadute. 2) (Si), registro dell'Accademia degli Intronati, che aveva (ed à) per simbolo una zucca da sale con due pestelli incrociati e un cartiglio col motto *meliora latent.*

zucco (Ci, Cd, Ra, Ab), agg., 1) ve. *scapéglio.* 2) privo di corna, o a corna mozze (di bue, montone, ecc.). 3) senza resta (di grano, orzo).

ʒugo (Si e Masse, Rp, As, Mt, Mo, Bn, Sq), s.m., ve. *drugo 1.*

ʒulù (Si, Cs, Rp, As, Mt, So, Rc, Sn, Mo, Ci, Pe, Sq, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., uomo rozzo, incivile, ineducato. Ve. *beduino.*

zuppa s.f., *tant'è zzuppa che ppan molle*, una cosa vale l'altra. Ve. *Bètta.*

zuppata (Ml), s.f., rovescio di pioggia. Ve. *zuppo.*

zuppina s.f., *fà' 'na zuppina*, strisciare forte con le nocche la cute della testa a qualcuno.

zuppo s.m., « pioggia abbondante tale da inzuppare il terreno. Per es.: *è venuto un bello zuppo* » (Intron.). Ve. *zuppata.*

zùppolo (Sc), s.m., ve. *toppata.*

APPENDICE

A

abbarcaia(re) (Cd), v.tr., riunire il grano a *barcaie* prima della trebbiatura.

abbilia(re) (So: Rosia), v.tr., stringer bene il carico del carro fermandolo col *bilio. Abbilia 'l fieno.*

abbocchiato (Ci), agg., abbacchiato, stordito (dalla febbre o da altra causa).

abbruccia(re) (all' -) (Pi), loc.avv., all'imbrunire, al crepuscolo.

acchita(re) v., 1) (Sg), intr., cominciare (a giocare). *Ànno bell'e acchitato a ggiocà'.* 2) (Pi), tr., incitare. *L'emo acchitato tanto ch'à ttrovato 'l coraggio anche se 'un l'aveva.*

acciaiòle (Ml), s.f.pl., bullette a testa larga rotonda e bombata per ferrare scarponi. Ve. *lacciaiòle.*

acetato (Ab), agg., che à preso il forte (di cibo andato a male).

addiassa(re) (Sv), v.tr., aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

addomiglia(re) (Ml), v.tr., piegare (piante, tralci).

aducanza s.f., contad., educazione. Ve. *educanza.*

affialito (So), agg., avvizzito dalla siccità (di cereali). Ve. *affialato 1.*

affocola(re) (Ab), v.tr., (*affòcola*), rinfocolare, aggiunger legna al fuoco. *Affòcola 'l camino.*

affogatóio (Sg), s.m., locale male aerato.

agghiàia, aghiàia (Sg), s.f., ghiaia.

aggruppa(re) (Ab), v.tr., imbacuccare. Rifl., *aggruppassi*, imbacuccarsi.

aghiàia ve. *agghiàia.*

àglia, àlia (Pi), s.f., ala. Generalm. al pl.

allucato (Ga, Mc, Ml, Cd, Sa, Ra, Cp), agg., bruciato dal sole, affetto da carbonchio (del grano e delle frutta). Ve. *allucatu.*

allupito (So: Orgia), agg., affamato come un lupo. Ve. *allupato.*

alzo (Rd, Ga, So, Ml), s.m., specie di forma di cuoio assai rigido intorno alla quale il calzolaio modella la scarpa.

ammazzafégati, ammazzafégato (Cd), s.m., salsiccia confezionata con interiora di vari animali.

ammetra(re) (So: Orgia), v.tr., (*ammètra*), ammucchiare in cataste la legna già segata in attesa di *ſmacchiarla.*

ammuſolissi (So), v.rifl., immusonirsi. Ve. *ammuſissi.*

anciprèsso (Ca), s.m., cipresso. Ve. *acciprèsso.*

ando s.m., (Sg, Co), *prende' ll'ando, dà' ll'ando*, filarsela, dar la via. Ve. *àmbolo.*

apparparellassi (Tq, Sv), v.rifl., (*apparparèlla*), appisolarsi. Ve. *appalparellarsi.*

appincella(re) (Cd), v.tr., (*appincèlla*), ridur la lana in *pincelli* per la filatura.

archilèo (Ca), s.m., arnese ingombrante e non ben definito.

arramiccia(re) (Sv), v.tr., mettere in disordine frugando. Ve. *scallaia(re) 1.*

arraʒʒa(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., striarsi di marrone (della castagna che comincia a maturare). Ve. sotto *vergola(re).*

arraʒʒato (Pi), agg., acerbo. *Salato arraʒʒato*, salato arrabbiato, salatissimo.

arremba(re) (Ab), v.tr., (*arrémba*), afferrare. *L'arrembai con tutt'e ddue le mani e llo strinsi al muro.*

arrièccolo, -a, -i, -e (Sv), rièccolo, -a, -i, -e. Ve. *diridèccolo di rinovo!*

arroncigliola(re) (Mc), v.tr., attorcigliare, avvolgere stretto, gualcire. Ve. *arronciglia(re).*

arsicciòlo (So), s.m., fungo che cresce negli spiazzi delle carbonaie.

arʒigògolo (Mc), s.m., discolo, ragazzo turbolento. Ve. *arcère.*

asinmatto (Sq, Cd), s.m., elevatore rudimentale, lunga pertica a bilico per portare la paglia sul pagliaio. Ve. *asinomatto.*

àʃola (Si e Masse), s.f., forcella di legno o di metallo in cui s'infila il prosciutto per poterlo affettare comodamente.

àstice (Cd), s.m., elastico. Ve. *àstico.*

astròlago, -a (So: Orgia), s., persona istruita, astuta, sagace. Ve. *stròlaco.*

attacchino (Mc), s.m., attaccabrighe. Ve. *rugantino.*

attettola(re) (Sg), v.tr., (*attéttola*), allettare con moine.

attravènto (Ab), avv., contro, addosso. *S'un la ʃmetti ti tiro un piatto attravento.*

aurègio (Ml), s.m., alloro. Ve. *aurorègio.*

avornièllo (Sa), s.m., ornello (FRAXINUS ORNO).

B

bacchétta (So), s.f., bastoncello incavato che le donne tengono sottobraccio o infilato alla vita per fissarvi l'estremità del ferro da calza. Ve. *bacchétto 1.*

bacchiata (Sg), s.f., disgrazia. *Dio che bbacchiata!*

bacciónе (Ml), s.m., catino dove il calzolaio tiene a mollo il cuoio.

bacòccola (Mc), s.f., coccola del cipresso. Ve. *baciòccola.*

bàlatro s.m., contad., baratro.

bali(re) (Sg, Co), v.tr., curare, allevare con amore. *Ll'ò bbalito con tant'amore e mm'è mmorto dopo du' anni.*

balìʃico s.m., contad., basilico.

ballino (Cd), s.m., vello di pecora (avvoltolato). *Quanti ballini ci ài cavato dalle tu' pecore?*

balluccino (Ml), s.m., fagottino. *Tutto rannicchiato com'era pareva un balluccino.*

balzo (Rd, Ga, Cb), s.m., legatura della manna di grano.

bambigèlle (in -) (Ml), modo di portare una persona in due, tenendola sospesa per le braccia e per le gambe.

bàndolo s.m., (So), *fà' un bandolo*, fare un gomitolo.

barbabécco (Cd), s.m., erba dei pascoli assai pregiata (TRAGOPOGON PRATENSIS?).

barbècia, barbèggia (Cp, Ab, Pi), s.f., verme della farina.

barcaiòla, -o (Ra, Ab, Pi), s.f. e m., piccola catasta di legna. Ve. *barcàia 2.*

barlétta (Cd), s.f., bariletto per l'acqua da portare a tracolla. Ve. *barlòzza.*

baronìa (Ml), s.f., confusione, chiasso.

bàschio (Ab), s.m., basto.

bàstia s.f., contad., orlo grossolano, imbastitura.

batalischio (Cd), agg., col guscio molle, trasparente (di uovo). Ve. *pennèllo.*

battìgine (Ga), s.f.pl., leggere convulsioni dei neonati che il popolo attribuisce a vermi parassiti dell'intestino e dello stomaco. Ve. *battigi.*

beccòtto (Sg, Co), s.m., colpo di becco.

bècio (Cd), nome affettuoso dato al vitellino.

bicèco (Cb), agg., molto miope.

bìlio (Si: Masse, So), s.m., cavicchio di legno fissato all'estremità della fune che assicura sul carro i vari carichi e che serve a fermarla in modo che non si allenti. Ve. *bìglio.*

bindolóne, -a (Ab), s., bugiardo, -a.

biricòcolo (Mc), s.m., rigogolo. Ve. *birigògolo.*

birigélluli (So), s.m.pl., polvere biancastra (composta di microrganismi) che si forma all'esterno del cacio pecorino quando è rimasto a lungo in dispensa. Ve. *marméggiole.*

biʒuòco, -a (Sv), s., bacchettone, -a. Ve. *biʒʒòcco.*

bìzzera (Ci: Montalcinello), s.f., 1) capra. Ve. *bézza.* 2) donna scarmigliata, o di poco giudizio.

bocata (Ca, Ml), s.f., bucato. Ve. *bucata.*

boccàccio (Ci: Montalcinello), s.m., coperchio del forno. Ve. *abboccàccio.*

bócca di frégna (Pi), persona schizzinosa, di palato difficile. Ve. *boccatónda.*

boccascélta (Mc), s.f., come sopra. Ve. *boccatónda.*

boddolóne, -a (Sg), s., persona grassa e tarda.

bógliero (Sv), agg., andato a male (di uovo). Ve. *bógliolo.*

bómere (a -) (Sg), *nodo a bbomere*, specie di nodo.

bómeri (As: Santemarie), s.m.pl., unghie lunghe.

bonzìgola (Rd), s.f., vescica di grasso. Ve. *bónzola 1.*

bòscia (Cb: Vagliagli), s.f., boccia, bottiglia.

bracaglióne (Cd), s.m., bracalone.

braccale (Mc), s.m., uomo che durante la battuta al cinghiale è addetto, solo o insieme ad altri, a stanare la selvaggina. Ve. *braccaiòlo.*

brachétta (Si e Masse, Sg, Rp, Bn), s.f., apertura con i bottoni nella parte anteriore dei pantaloni. Ve. *fischiaròla.*

brénna (Ga), s.f., minuzia, cosa da niente.

bréntolo (So), s.m., erica (CALLUNA VULGARIS). Ve. *bràntalo 1.*

brìgia (Cd), s.f., bruciata, castagna arrostita in padella. Ve. *brìcia*[2] *1.*

brindèllo (Si), s.m., pleb., pene. Ve. *brincèllo 2.*

brocciónі (Ml), s.m.pl., pastori di passo per o dalle Maremme nella stagione della transumanza.

brónʒa (Cd), s.f., abbronzatura. Si dice che il pane *à ppreso la bronʒa* quando la corteccia si è abbronzata per il calore eccessivo del forno.

bronʒina (Cd), s.f., campano che si attacca al collo delle pecore e dei buoi.

bròʒʒolo (Ml), s.m., uomo piccolo, omiciattolo.

brusca (alla -) (Sv), loc.avv., alle prime luci dell'alba. Ve. *bruzzichino (a -).*

bucaiòla (Ab), agg., f., fina, di neve che penetra col vento in ogni interstizio.

bucaitta(re) (Ab, Pi), v.intr., cadere a gambe all'aria, ruzzoloni, ribaltare. Ve. sotto *bucalta(re).*

bucalta(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., ribaltare. Ve. sopra *bucaitta(re).*

bucèfano, -a (Ab), s., di vista corta.

buétta (Pi), s.f., sigaretta fatta a mano.

buettino (Cd), s.m., pacchetto delle spuntature di tabacco.

bullétta s.f., (Si e Masse, Cs, Po, Sg, Co, As, Bn), *manca un tacco alla bulletta*, risposta scherz. ed evasiva a chi chiede l'ora.

butinfióne, -a (Sv), s., persona grassa e tarda di movimenti. Ve. *butifióna.*

C

cacanìgliolo (Pi), s.m., ultimo nato di una nidiata d'uccelli (scherzosam. anche di bambini). Ve. *cacanìdio.*

cacastécchi (Si e Masse), s.m. e f., raro, persona di carattere acido, difficile.

cacèrre (Ca), s.m., o agg. indecl., pocobuono, scassato (di mezzo meccanico).

caciarini (Si: Masse), s.m.pl., polvere bianca, composta di microrganismi, che si forma all'esterno del cacio pecorino conservato a lungo in dispensa. Ve. *caciàini.*

caciòle (Si: Masse, Cb), s.f.pl., anche *cacioline*, accumulo di saliva agli angoli della bocca di certe persone quando parlano a lungo. Ve. sotto *caciolini.*

caciolina (Mc), s.f., primula di bosco. Ve. *grattacàcia 2.*

caciolini (So), s.m.pl., ve. sopra *caciòle.*

caiù, caiune (Ab), avv., quaggiù.

calandra 3) (Ci), uomo o ragazzo molto pigro. 4) (Ml), f., sbornia. Ve. *ſbòrgna¹ 1.*

calaſa (Sg), s.f., cetonia. Ve. *calaſina.*

camarlingo s.m., 1) (Ab), segretario dell'anagrafe comunale. 2) (Pi), esattore, anche scaccino occasionale.

campanàia (Cd), agg., che porta il campano (di pecora).

camperéccio (Cb), agg., che campa a lungo. *Ci à lla moglie campereccia.*

canne s.f.pl., ve. *ſvoltata delle canne.*

canterale (Cb), s.m., cassettone, mobile da camera. Ve. *canterano 1.*

capagno (Ml), s.m., cavagno, paniere.

capàia (Ml), s.f., cercine di sterpi attorcigliati per portare fastelli.

capecculo (a -) (Cd), loc.avv., uno per diritto e uno per rovescio, di due o più oggetti che si giustappongano in posizione invertita.

capofréddo (Mc), s.m., soppressata.

caroſè, carroſè (Si, Cb), s.m., cherosene.

carrùccio (Rd, Rc), s.m., sostegno di legno o metallo leggero, munito di rotelle, per consentire ai bambini di fare i primi passi senza cadere. Ve. *carrïòlo 2.*

cascatàccia s.f., repentino deperimento fisico. Ve. *cascatóne.*

cascheréccia (Cb), agg., f., facile a cedere alle lusinghe maschili (di donna, ragazza).

cascióso (Mo: Gracciano), agg., stopposo o vano (di frutti e vegetali in genere). Ve. *càscio¹.*

cascòccia (Ab), s.f., saccoccia.

castra(re) v.tr., (Si: Masse [Bozzone], Cd), *castrà' 'l fòco*, aprire un vano sotto i tizzi accesi per dare aria e ravvivare la fiamma.

castruzzo (Cd), s.m., porcile, stabbiolo. Ve. *castro.*

catarcióne (Ra, Ab, Pi), s.m., spranga di ferro per sbarrare porte. Ve. *catòrcio 1.*

catrasto (Cd), s.m., catasto.

centopèlli (So), s.m., malattia che colpisce lo stomaco degli ovini. I contadini estraggono all'animale morto la parte malata per darle fuoco, e si dice che bruci rapidamente.

cerratto (a -) (Ci: Fràssini), tipo di legatura robusta. *Legato a ccerratto a qquel modo 'un lo scioglie manco 'l foco.*

cèsso (Cb), s.m., ano.

chiappèllore (Mc), s.f.pl., molle di legno per raccogliere le *lappe.* Ve. *chiappe 2.*

chiòcana (Pi), s.f., chiavica, fogna. Ve. *chiòca 1.*

chiocóne (Ml), s.m., scarico dei lavandini e degli acquai. Ve. *chiòca 1.*

chiòppo (Sg, Co, So), s.m., 1) pioppo cui si marita la vite. 2) uomo poco sveglio.

chiòstro (Cd), s.m., parte coperta dell'ovile.

cialdóni (Ml), s.m.pl., grossi piedi. Ve. *apòstolo 2.*

ciardìzia (Sv), s.f., sofisticherìa, incontentabilità nel mangiare.

cigna (So), s.f., cunnus. Ve. *cicala.*

cimbellóne (Sn, To, Mf, Mo), s.m., fannullone, perdigiorno.

cìmice (Rd), s.f., sbornia. Ve. *ſbòrgna¹ 1.*

cìncera (Cd), s.f., pleb., cunnus. Ve. *cicala.*

ciómba (Cd), s.f., fitta, ammaccatura.

ciomba(re) (Cd), v.tr., (*ciómba*), ammaccare, affittare. Ve. *acciomba(re).*

ciónfa (a -) (Mc), loc.avv., in abbondanza, a fiotti (di liquidi). Ve. *bócca di barile (a -).*

cirùſico (Ab), s.m., il medico.

ciſóre (Ci: Montalcinello), s.f.pl., forbici. Ve. *ceſóre.*

cistofèlica (Mu), s.f., cistifellea.

ciurlo (Cd), s.m., recipiente di legno con fondo di tela us. per raccogliere le coccole di ginepro.

ciurma (Ab), s.f., grinta. Ve. *ciuma.*

còglia(re) v.tr., contad., raccogliere. *È ito a ccoglia' ll'uva.*

compóne' (Pi), v., 1) tr., comporre, mettere in ordine, sistemare. 2) intr., aumentare di peso. *Questa bambina compone tanto perché 'un fa mmoto.*

confidenzia(re) (Ab), v.intr., (*confidènzia*), familiarizzare.

corca(re) (Sa), v., (*córca*), coricare. Rifl., *corcassi*, coricarsi.

crinèllo (Cb), s.m., cestino di vimini. Ve. *crino 2.*

cròccia³ (Cd), agg., f., chioccia, afona (di voce).

cròccio⁴ (Cd), agg., incrinato. *Questa zuppiera sòna croccio.*

crogia(re), ricrogia(re) (Sa), v.tr., stirare. *'Un lo spigià' ttanto codesto zinalino che tte l'ò (rri)crogiato stamani.*

crògnolo² (Ab), agg., non troppo cotto, duretto, al dente.

cuculo (Sq), s.m., il genero che convive coi suoceri nella loro casa. Ve. *barbacane 3.*

cùpolo (Sg), agg., pieno a cupola, pienissimo. *Un piatto cupolo di minestra.*

curóglia (Ab), s.f., cercine. Ve. *coróglia.*

cùrra(re), cùrre(re) (Ab, Pi), v.intr., correre. Ve. *corri(re).*

D

demògnu (Ab), s.m., demonio. *Demognu!, demognàcciu!*, escl.

denega(re) v., contad., (*dénega*), negare.

dindola(re) v., 1) (Rd), tr. e intr., dondolare, tentennare, vacillare. 2) (Si), intr., gingillarsi, perder tempo. *'Un ti dindolà' ttanto, ch'è ttardi.* Ve. *dindella(re).*

ditóne s.m., alluce, pollice. *Il ditone di dDio*, la punizione, la giustizia divina. *È stato proprio 'l ditone di dDio.*

domèstico s.m., (Cd), *venì', tornà' al domestico*, lasciare i boschi o i pascoli per riprendere a vivere in paese (di boscaioli, contadini, pastori).

dòppa (alla -) (Sv), loc.avv., al riparo dal vento. Ve. *appovènta.*

dótta² (Ra, Ab, Pi), s.f., forte paura. *Mi so' ppresa 'na bella dotta!*

E

ègliolo, -a, -i, -e (Ra), eccolo, -a, -i, -e.

epperò perciò, per questo, ecco perché. *È mmalato da un pezzo? Epperò 'un s'è ppiù vvisto 'n giro.*

-era (Ab, Pi), suffisso che si aggiunge alla 1ª pers. pl. del pres. ind. (*andàmera, -émera, facémera, vedémera*), e talora anche dell'impf. (*avémera*, avevamo, anche *émora*).

F

falcino s.m., specie di pennato a doppio taglio.

farfallina (Cd, Ab, Pi), s.f., insetto della farina stantia.

fibbrìcula (Ab), s.f., febbricola.

fìbula (Ab), s.f., fibbia.

fienanza (Ab), s.f., fienagione.

filaiòla (Cd), s.f., tralcio di ginestra us. per legare.

fiòca (Sg), s.f., stecca, stonatura.

fiocchiggina(re) (Ab), v., fioccare rado e sparso della neve.

fistuco (So, Mc), s.m., spiga vana, senza chicchi.

fitta (Sa), s.f., piota di terra, quanta ne può contenere una vanga piantata fino al vangile.

focatura (Si e Masse), s.f., 1) abbronzatura leggera per esposizione al sole o al calore. 2) sfumatura di colore del mantello degli animali.

fontebùlica (Sa), *acqua di fontebulica*, acqua sorgiva.

forcatèllo 2) (Cd), forca di legno per infilare le *fastella* nel forno.

fórma (Pi), s.f., filare di viti.

formata (Pi), s.f., posata del vino o d'altro liquido. Ve. sotto *làllera.*

frassinèlla s.f., (Cd), *fà' lla frassinella*, prendere in giro.

frate s.m., *c'entra* o *c'è entrato 'l frate*, si dice quando un liquido (generalm. il latte) trabocca nel bollire.

frèmolo (Ml), s.m., flemmone.

frescurata (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., colpo di fresco con effetto dannoso sulla salute. Ve. *frescata.*

fumaiòlu (Cd), s.m., pipa. Ve. *fumaiòla.*

fumma (Sg), s.f., pipa. Ve. *fumaiòla.*

G

gàbele (a -) (Ab), giuoco della lippa. Ve. *gilè (a -).*

gallina (andà' a -) (Sg), andare in ciampanelle. *Questo vino fa andà' a ggallina.*

ganʒa(re) 2) (Cd), tr., sedurre. *Gli ànno ganʒato la moglie.*

géggia (Cd), s.f., freddo intenso.

gna (Pi), v., bisogna. *Gnarà, gnaverà*, bisognerà.

golpai s.m.pl, contad., uomini che girano per le campagne mostrando la pelle impagliata della volpe catturata per ricevere il premio.

gramigne (Mu: Casciano), s.f.pl., 1) polvere biancastra (composta di microrganismi) che si forma all'esterno del cacio pecorino conservato a lungo in dispensa. Ve. *marméggiole.* 2) trame che si formano sulla superficie della farina avariata. Ve. *peticèllo.*

gricchiuto (Sg), agg., aggricchiato, increspato, arricciato (di capelli, lana e sim.). Ve. *grìcchio.*

grinchiuto (Cd), agg., raggomitolato, rannicchiato. Ve. *grinchiato.*

guèrcia (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., quercia.

gùgnolo (Cd), s.m., paniere di forma quasi cilindrica, di vimini intrecciati, per conservare piccole quantità di ghiande.

gùsciu (Ab), s.m., federa.

I

imbracuccia(re) (Sg), v.tr., coprir le vergogne, imbracare.

impagliatóia (Cd), s.f., lettiera.

impeschiatèlla (Mc), s.f., armadietto a muro chiuso con chiavistello. Ve. *impestiata.*

incarboni(re) (Ga), v.intr., carbonizzare.

incigna(re) (So), v.tr., ingravidare.

inconvércio, inconvèrso (all' -) (Si e Masse, Cb), loc.avv., all'inverso, al contrario.

incrociato (Ab), agg. e s.m., crocifisso. *Gesù incrociato.*

induèlle (Ab), avv., in nessun luogo. Ve. *anduèlle 2.*

inficca(re) (Ab), v.tr., ficcare.

ingarissi (Cd), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi. *Ormai s'è 'ngarito a qquel modo lì e 'un torna 'ndietro.*

inguinàia (Sv), s.f., interiora degli animali.

insansinóne, -a (Ci), s., persona entrante, ficcanaso.

insinnò cong., contad., sennò, altrimenti, diversamente. Ve. sotto *sinnò.*

insughilla(re) (Ab), v.tr., cospargere di sugo. Ve. *insughella(re).*

intestìcoli (Cb), s.m.pl., testicoli.

istate s.f., contad., estate.

ivéte, ivite (Ab, Pi), andate, forme verbali di un inus. *ivire. Andù' ivete?*

L

labbrino s.m., (Ab), *fà' 'l labbrino*, sporgere il labbro inferiore per piangere (dei bambini). Ve. *gréppo 1.*

lacché33o (Ga), s.m., fatterello piccante.

lacciaiòle (Sg), s.f.pl., bullette a testa larga rotonda e bombata per ferrare scarponi. Ve. sopra *acciaiòle.*

làllera (Ab), s.f., posata del vino o d'altro liquido. Ve. sopra *formata.*

lambruscaie (Ml), s.f.pl., viti semiselvatiche che si usava piantare nelle piazze carbonaie in disuso e da cui si ricavava una specie di lambrusco.

lampata s.f., 1) (Ab), fiammata. 2) tirata di sigaretta o di pipa. Ve. *lampo.*

lanìccio (Sg, Co), s.m., sapore cattivo, rancido dell'olio. Ve. *lanino 2.*

larda (Sg, Co), s.f., bòtta, pacca.

lecchino (So), agg., e s.m., magrolino, stento.

léllero s.m., contad., qualità di edera parassita delle piante arboree. Ve. *édara.*

lenzale (Ml), s.m., grembiale us. dai calzolai.

lèttara (Pi), s.f., ettaro. Pl., *lettara.*

lòcu còmodu (Ab), cesso. Ve. *lògo còmodo.*

lòge (Sq), s.f.pl., moine, carezze. Ve. *lòce.*

lungagna (Sv), s.f., lungagnata. Ve. *lungagnolata.*

lupona(re) (Sg), v.tr., (*lupóna*), asportare la *lupa* dal tronco dell'olivo con strumenti taglienti.

lutto s.m., *portà' 'l lutto al gatto*, avere le unghie sporche.

M

maggiaiòli (Cd), s.m.pl., festeggiamenti (e festeggiatori) del ritorno della primavera, con canti e danze.

malàcqua (a -) (Ml), *sonà' a mmalacqua*, sonar le campane per avvertire il paese dell'approssimarsi del temporale.

mannàccia (Cd), s.f., malattia del grano, specie di ruggine. Ve. *manna.*

marcitóio (Cd), s.m., luogo ombroso e umido. Si dice anche di stanza buia e umida.

marènda (Sa), s.f., pasto principale della giornata, pranzo. Ve. *merènda.*

marenda(re) (Sa), v.intr., (*marènda*), pranzare.

maʃucchiaia (Ab), s.f., piallaccio, zolla erbosa.

mazzastrómbola (Cb), s.f., fionda. Ve. *mazzafiónda.*

melane (Sa), avv., là. Ve. *melà.*

mellà, mellì (Pi), avv., là, lì. Ve. *melà.*

memènza (Ab), s.f., fretta. *Andù ivéte con ésta memènza!*

meriggióne (Sa), s.m., perdigiorno.

mèrio (Sa), s.m., recinto delimitato da una bassa staccionata per la mungitura delle pecore.

meróllo (Sa), s.m., ammorbidimento del terreno a seguito di piogge. *L'acqua di questi giorni à ffatto un bel merollo.*

mestolazióni (Cb), s.f.pl., mestruazioni.

mezza(re) (Cd), v.tr., (*mézza*), mettere in molle. *Mezza un po' di pane e ffammi du' lischine di panzanella.*

mìtta(re) (Pi), v., mettere. *Andù' ll'ò a mmitta'?*

mollùria (Cd), s.f., terreno bagnato o stagione umida.

mómmo (Sg), s.m., fanciull., il bere. Ve. *bómbo.*

mónnuru (Pi), s.m., strofinaccio bagnato per pulire il forno prima dell'infornata. Ve. *móndolo.*

mostino (Sv), s.m., paletto a tre denti per *ammostì'* l'uva. Ve. *mostìcchio.*

mostriciòlo (Cb: Chièci), s.m., spiffero d'aria fredda.

mùtola (Mu), s.f., mutua.

N

niputélla (Sv), s.f., nipitella. Ve. *nipitélla.*

nʒacchilòri, ʒacchilòri (Ab), *portà' (n)ʒacchilori*, portare un bambino seduto sulle spalle con i piedi ciondoloni sul petto del portatore.

O

occhialino, occhiolino (Cd), s.m., specie di pietruzza, simile a quella che chiude l'apertura del guscio delle chiocciole, che si metteva sotto la palpebra per togliere i bruscoli.

olivìstro (Sg, Co), s.m., olivastro, olivo selvatico.

orma(re) (Ml), v.tr., (*órma*), seguire la traccia della selvaggina. *Anno ormato 'l cignale tutto 'l giorno.*

orta(re) (So: Rosia), v.intr., (*òrta*), abortire (della vacca).

P

pacciame (Sg), s.m., sterpaglia tagliata, ramaglia.

paio (Cd), *esse' ddi paio*, essere gemelli. Ve. *paiarini.*

pampanèlla (Ml), s.f., rosolaccio.

panìccia (Sg), s.f., melmiccia.

panióni (Si, So, Sq), s.m.pl., legnetti impaniati per la cattura degli uccelli. Ve. *paniuzzi.*

pantàccia (Ml), s.f., parte mediana del suino da cui si ricava il lardo. Ve. *fiancale.*

papìolo (Pi), s.m., lucignolo. Ve. *papìo 1.*

pappo (Si e Masse, Ga, Cs, Sg, Mr, Cb, Ml, Cd), s.m., fanciull., il mangiare, in modo speciale il pane.

paracòre (Sg), s.m., polmone di animale macellato.

parino, -a, -i, -e (Ml), poverino, -a, -i, -e.

passatóia (Ab), agg., f., di frutta o verdura, passata, vecchia.

pàssera arrabbiata (Si e Masse), ve. sotto *pàssera arrostita.*

pàssera arrostita (Rd), zitella inacidita. Ve. *pàssera matta.*

pazzòcchio, -a (So), s., bastardo, -a, espressione ingiuriosa per uomo e donna.

pècara, pècura s.f., contad., pecora.

pedicinu (Pi), s.m., piccola quantità di qualcosa. *Un pedicinu di farina, di sale.*

pellìccia (Sg), s.f., piallaccio, zolla erbosa.

peraffinta (Sg), avv., per finta, per giuoco.

péscio s.m., 1) contad., pesce. 2) (Cb), muscolo delle braccia e delle gambe.

péta (a -) (Ab), *montà' a ppeta*, attaccarsi con le braccia al collo di qualcuno stringendogli i fianchi con le gambe.

pèzza (Cd), pezza di vecchi feltri cuciti insieme, o anche tavoletta, che si applica sotto la pancia del montone per impedirne l'accoppiamento fuori tempo.

pichino, -a (Sv), s., piccino, -a, bambino, -a. Ve. *bighino.*

pìgio (Sg), s.m., paletto a tre denti per *ammostì'* l'uva. Ve. *mostìcchio.*

pitòcca (Ga, Ci, Mc), s.f., beghina, bacchettona.

pitràppola (So: Rosia), s.f., tagliola per uccellini.

posticiàia (Ab), s.f., fungaia.

pòvera (Cd), s.f., cunnus. Ve. *cicala.*

préna (Ra, Cp, Ab, Pi), agg., f., gravida.

protètto, -a (Ab), s., figlioccio, -a.

protettorato s.m., t.pal., quota versata annualmente dal *protettore* della *contrada.*

pucino col pastrano (So: Orgia), pulcino ammalato, con tutte le penne arruffate. *Mi sembri un pucino col pastrano.*

puntaròlo s.m., contad., punteruolo, parassita dei cereali.

pùzzola (ginèstra -) (Cd), nome di una qualità di ginestra dal fusto a sezione quadrangolare che fa nei castagneti.

Q

quintadècima (in -) (Ml), al quindicesimo giorno dal novilunio, detto della luna.

R

rabbruscassi (Ml), v.rifl., rannuvolarsi.

racaiòlo (Ab), s.m., agoraio. Ve. *agaiòlo.*

raddritta(re) (Pi), v.tr., raddrizzare, d'uso al p.p., *raddritto. L'éte raddritta bene 'sta barcaia?*

randa (a -) (Ab), loc.avv., rasente. *Camminà' a rranda*, rasente al muro.

referina (Cd), s.f., neve accumulata dal vento sulla strada. Ve. *riferina.*

refinàia (Ab), s.f., ve. sopra.

ribefera(re) (Mf), v.intr., (*ribéfera*), rigermogliare. Fig., rispuntare, ricrescere. *Tòh, mi ribefera 'l solito bollicino!*

ricce (Ml), s.f.pl., ricci di castagne. Ve. *lappa 1.*

ricrogia(re) ve. *crogia(re).*

rinseccóne (So), s.m., rinculo, scossone. Ve. *rinchecccóne.*

rinsella(re) (Ab), v.tr., (*rinsèlla*), rifare (il letto).

ripiena(re) v.tr., contad., (*ripièna*), riempire. *Ripiena 'l fiasco.* Ve. *piena(re).*

ripresura (Ab), s.f., rappressione. Ve. *rappresura.*

risciuga(re), risciutta(re) (Pi), v.tr., asciugare, prosciugare.

rivèscia (Ab, Pi), **-o** (Pi), s.f. e m., risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni ecc.). Ve. *rovèscia.*

rivurtiga(re) (Ce), v.intr., capitombolare, ruzzolare.

rolé (alla -) (Ab), loc.avv., alla svelta. Ve. *volé (alla -).*

rondèllo (Cd, Ab), s.m., randello.

rulla (Cd), s.f., ruzzola, ruota di legno (anche forma di cacio) che si giuoca a lanciare il più lontano possibile mediante una funicella (*falsino*) che le si avvolge intorno. Ve. *drùzzola.*

S

saltimpunta (Si), s.m., uccelletto che ama saltellare sui rami alti degli alberi.

sàntola (Si e Masse), s.f., specie di ragno domestico e dei giardini con zampe lunghissime e filiformi. Ve. *zampognétta.*

sapiènte (Mf), agg., *sapiente di sale*, saporito. *L'arrosto à dda esse' ssapiente di sale, pe' bberci su.*

sardegnòlo (Ml), s.m., moccolo, bestemmia volgare.

ʃbafa(re) (Ml), v.intr., sfiatare. *Ci dev'esse' 'l gas che ʃbaʃa da qqualche pparte.*

ʃbèrcio (Sg), s.m., bercio.

ʃbìmere (a, di, per -) (Ml), loc.avv., di sguincio, di sbieco, per traverso.

ʃbiòbba (Ab), s.f., minestra lunga e insipida. Ve. *ʃbòba 1.*

ʃbricca(re) (Ml), v.intr., uscir bruscamente dalla propria sede, dal proprio appoggio (di scala appoggiata, di fune fermata a un piolo e sim.). *Se tti ʃbricca la scala finisci pélle terre!*

ʃbùlica (Sg), s.f., fame smodata.

ʃbùlico (Sg), agg., affamato come un lupo. *Cagnaccio ʃbulico.*

scalandrino (Cd), s.m., rozzo scaleo di campagna.

scanascia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., scacciare (ogni sorta di animali: polli, buoi, mosche ecc.).

scappiaréccia, scoppiaréccia (ginestra -) (Cd), qualità di ginestra con fusto tubolare (che bruciando scoppietta).

scarbona(re) (Ga), v.intr., (*scarbóna*), disfare la carbonaia.

scarmina(re) (Cd), v.tr., allargare la lana prima di lavarla.

scarsèllo (Sv), agg., di poco valore, vile.

schichina(re) (Ab), v.intr., abbuffarsi, bere e mangiare senza riguardo.

schiumidi(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., inumidire i panni prima di stirarli. Ve. *sciumidi(re) 2.*

sciancica(re) (Tq, Sa), v.intr., mangiare di malavoglia, biascicare. Ve. *ciancica(re) 2.*

sciuscinato (Ab), agg., sporco, trasandato.

scocchia(re) (Pi), v.tr., (*scòcchia*), levare il *cocchio* alle noci.

scòla (Sg, Co), s.f., filoncino di pane a foggia di spoletta.

scomida(re) v., contad., (*scòmida*), scomodare.

scòmido s.m., contad., scomodo, incomodo.

scómpio (Sv), agg., buono, florido, di prima qualità, e sim.

sconquassé (Ab), s.m., macchina schiacciasassi. Ve. *sconcassé.*

scòte(re) v., (Sg, Co), *scote' lla febbre*, portarsela addosso. *'Un mi sento bene, so' ttre ggiorni che scoto la febbre.*

scribo (So), agg., scrivo, solo. Ve. *scrìvio.*

scròcca (Ml), s.f., legno piantato nel terreno e fesso alla sommità: nella fessura s'infila il *vinco* e tirandolo energicamente si libera della buccia.

scrocchia(re) (Ab, Pi), v.tr., (*scròcchia*), battere i panni lavandoli.

scrocciuli(re) (Ab, Pi), v.intr., (*scròcciula*), far rumore di cocci. Ve. *scrocciola(re)*[1] *1.*

scrocifissato (Ab), agg., con le ossa dolenti per troppa fatica o malattia.

scucciuli(re) (Sg), v.intr., lamentarsi insistentemente. *À scucciulito tanto che alla fine pe' zzittallo l'ò ddovuto contentà'!*

ʃdatto (Mf), agg., disadatto. *Come mmaestra è ʃdatta: i ragazzi 'un li sa ppropio prende'.*

ʃdercia(re) (Sv, Cd, Pi), v.tr., (*ʃdèrcia*), strappare, lacerare.

ʃdèrcio (Sv, Cd), **-u** (Pi), s.m., strappo, lacerazione.

ʃdracina(re) (Cd), v.tr., (*ʃdracina*), sgranare (uva, granturco). Ve. *sciascina(re).*

sedìmolo (Ca), s.m., 1) letto, per lo più di legno, della botte. 2) fig., appoggio, sostegno, aiuto.

segato (So), s.m., stoppia.

segatóio (Cd), s.m., stanza dove si taglia il segato alle bestie.

ségolo (Rd, Ga, Cb), s.m., pennato.

sénna (in -) (Sg), loc.avv., sull'orlo. *Ll'ò mmesso 'n senna 'n senna al letto.*

serràntola (Cd), s.f., tarantola. Ve. sotto *terràntola.*

serrata (Cd), s.f., sosta di cortesia che gli sposi, tornando dalla chiesa alla casa della sposa, fanno presso i vicini per riceverne auguri, doni e rinfreschi. Ve. *arco 1.*

sferrina (Cd), s.f., piastrina con cui si ferrano i buoi.

sinnò cong., contad., se no, altrimenti, diversamente. Ve. sopra *insinnò.*

soffòggio (Sg), s.m., orlo grossolano, frinzello, rammendo mal fatto. Ve. *solvàggio.*

sóggo (Sg), s.m., solco.

soppàppolo (Ml, Cd), s.m., leccornia, cibo ricercato.

sorriema(re) (Cd), v.intr., (*sorrième*), straripare ricoprendo il suolo e i coltivati di deposito melmoso. Ve. *sorremare.*

sorrièmo (Sa), s.m., deposito lasciato dalla piena.

sottacquóne (Si e Masse), s.m., bòtta, pacca. *Se 'un ti levi di torno chiappi du' sottacquoni!*

sottométte(re) (Sn, To, Mf), v.tr., rincalzare (le coperte).

spafficato (Ml), agg., schizzinoso, di palato difficile.

spigia(re) (Sa), v.tr., gualcire (abiti).

spordimallàittru (Ab), avv., dopo domani l'altro, fra tre giorni.

spràgna(re) (Ab, Pi), v.tr., schiacciare, spiaccicare. Ve. *sfràgne(re).*

stabellari s.m.pl., contad., tavole che formano il piano del carro. Ve. *stavellare.*

stame (a -) (Ab), giuoco di ragazzi: si tagliano a caso fili di lana di varia lunghezza e si stendono sul naso in modo che pendano dalle narici: se il filo non le oltrepassa si dice che il giocatore à detto una bugia. Alla fine si conta chi à detto più bugie.

stampita (Sn, To, Mf, Ci, Pe), s.f., esortazione, raccomandazione. *Dopo mille stampite alla fine s'è ddeciʃo.*

stillino (So), agg., leccato, tirato a lucido.

stòmbico (Sa), s.m., stomaco. Ve. *stòmbaco.*

storna(re) (Cd), v.tr., (*stórna*), rimandare indietro (una malattia). *Se gli dai questa roba vedrai che gli storna subbito la febbre.*

stortona(re) (Ab), v.intr., (*stortóna*), raccogliere i grappolini di uva sfuggiti ai vendemmiatori e i fichi rimasti sull'albero.

straccasòdo (So: Orgia), s.m., bighellone.

strambétto (So: Rosia), s.m., fune che i ragazzi saltano reggendola per i capi e facendola girare intorno.

stramoggia(re), tramoggia(re) (Si: Masse [Bozzone], So, Cd), v.intr., (*[s]tramòggia*), sovrabbondare, detto del raccolto delle granaglie.

stregasèrpe (Ml), s.f., scolopendra.

strozziglióne (Sv), s.m., stranguglione. *Gli à ppreso 'no strozziglione da vvomità' ll'anima!*

ʃveglia(re) (Sa), v.intr., (*ʃvéglia*), terminare la veglia, venir via dalla veglia. *Stasera ʃveglio presto perché mi fa ssonno.*

ʃvoltata delle canne (Cb), l'inizio della gola, sotto la faringe.

T

tagliata (Ml), s.f., bosco tagliato di fresco.

tàglio (Ml), s.m., zona del bosco sottoposta a taglio o destinata ad essere tagliata.

tamburèllo (Si e Masse), s.m., farfallone che vola al tramonto.

tarinco (Sg), s.m., tòcco, pezzo (di pane, lardo, legno ecc.).

tarli (Pi), s.m.pl., vermicelli minuti del cacio pecorino che sembrano una polvere grigiastra. Ve. *marméggiole.*

tentùschio (Ci: Montalcinello), s.m., albero che si pone a sostegno delle viti. Ve. *testùcchio.*

terràntola (Cd), s.m., tarantola. Ve. sopra *serràntola.*

téstu (Cd, Ab, Pi), questo, codesto.

ticia(re) (Cd), v.tr., scegliere, separare, dividere (soprattutto pecore da agnelli). Ve. *tisciа(re).*

tórdi matti (Ga, Sg), involtini di carne magra ripieni di prosciutto con erbe aromatiche. Ve. *tórdi finti.*

trabatta(re), trabàtte(re) (Cd), v.intr., balenare, passare rapidamente, generalm. parlando di cacciagione. *Ò vvisto trabattà' lla lepre.*

tragito (Mc: Scalvaia), agg., passato di maturazione (di grano, frutti).

tramàglio (Mc), s.m., pastoia, attrezzo rudimentale per immobilizzare buoi da ferrare o per limitare i movimenti di quadrupedi domestici. Ve. *travàglio 1.*

tramoggia(re) ve. *stramoggia(re).*

trania(re) (Ml), v.intr., strascicare i piedi. È usato anche transitivam.: *'un tranià' ttanto ' piedi, che sciupi le scarpe!*

trapasso (di -) (So), loc.avv., di gran carriera. *'Un l'avo ma' visto corrì' ddi trapasso 'n quel modo!*

trappia(re) (Mo: Abbadia), v.intr., penetrare dell'acqua piovana nel terreno. *L'acqua di stanotte à ttrappio propio bene.*

trombino (So), s.m., tromba per travasare liquidi.

tróncico (Cd), s.m., oggetto vecchio e rotto, aggeggio inservibile.

tròppolo (Ab), s.m., tòcco, grosso pezzo. Ve. *tròccolo.*

trosciòna (Cd), s.f., donna sporcacciona, trasandata.

tròte s.f.pl., (Si), *cercà' lle trote nell'acquaio*, voler l'impossibile.

V

vergola(re), vergula(re) (Ci, Mc, Cd, Cp), v. intr., (*vérgola*), raro, striarsi di marrone della castagna che comincia a maturare. Ve. sopra *arraʒʒa(re).*

vergolata, vergulata (Ci, Mc, Cd, Cp), agg., striata di marrone, della castagna che comincia a maturare.

vernina (alla -) (So: Orgia), loc.avv., *piove' alla vernina*, a lungo e lentamente, come d'inverno.

verʒìcola (in -) (Sg), *esse' 'n verʒicola*, essere allegro, ben disposto, di buon umore. *Gli pòi chiede' quel che tti pare, oggi è ppropio 'n verʒicola.*

vetrinaro s.m., contad., veterinario. Ve. *vetrinàio.*

vicenòtte buona notte, felice notte.

vìlio (Sg), agg., vile, di scarso valore.

vinèlla (Ci: Montalcinello), s.f., vino leggero. Ve. *acquarèllo.*

vino 6) (Sv), *vino ferrato*, vino zuccherato e speziato in cui è stato immerso un ferro rovente, che si fa bere a chi è raffreddato per farlo sudare.

vòlgolo s.m., 1) (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), vòlvolo, colica intestinale. 2) (To), involto. *N'ò ffatto un volgolo e ll'ò bbuttato allo scarico.*

Z

ʒacchilòri ve. *nʒacchilòri.*

ʒaganèlla (Cp, Pi), s.f., chiassata, sciocchezza, ragazzata. Ve. *ʒaganata.*

zepparìglia (Ml), s.f., fittume di gente, calca. Ve. *fitticchiume.*

zipillo (Sg), agg., rafforza 'pieno': *pieno zipillo*, pieno zeppo.

zónzo (Sg), agg., grullerello.

ʒoʒʒa(re) (Ml), v.intr., (*ʒòʒʒa*), cioncare, trincare, bere molta *ʒoʒʒa.*

zuccona(re) (Cd), v.tr., (*zuccóna*), tagliare la lana tutto intorno al capo delle pecore.

Stampato in Firenze
negli stabilimenti grafici Giunti-Marzocco

SIENA + BIBLIOT. COM. INTRONATI
274157

VOCABOLARI E GLOSSARI
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

UBALDO CAGLIARITANO

VOCABOLARIO SENESE

FIRENZE
G. BARBÉRA, EDITORE
1975

VOCABOLARI E GLOSSARI
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

UBALDO CAGLIARITANO

VOCABOLARIO SENESE

FIRENZE
G. Barbèra Editore
1975

Alla memoria di Bruno Migliorini
dedico con animo grato

© 1975 Ubaldo Cagliaritano - Siena

242 (Ab) 1975 - STABILIMENTI GRAFICI GIUNTI MARZOCCO - FIRENZE

Si deve a Bruno Migliorini la proposta di ristampare il *Vocabolario senese* di Ubaldo Cagliaritano nella collana dei *Vocabolari e glossari* dell'Accademia della Crusca; nonché l'idea di invitare il volenteroso Autore ad arricchire e migliorare l'opera.

L'opera esce infatti, nei confronti della prima edizione, del tutto rifusa. E se l'indimenticabile Migliorini non può più, come voleva, presentarla al pubblico, noi lo sostituiamo modestamente, ringraziando l'Autore delle intense cure dedicate all'aggiornamento e alla rielaborazione, e insieme ringraziando il dott. Andrea Dardi, che gli è stato di prezioso e competente aiuto nel lavoro di sistemazione lessicografica.

Il Presidente dell'Accademia della Crusca

GIOVANNI NENCIONI

PREMESSA

L'area della provincia di Siena è delimitata a settentrione dai colli del Chianti la cui catena, digradando a levante, si esaurisce nella valle della Chiana antistante l'Agro Aretino ad ovest dei territori di Bucine, Ambra e Palazzuolo. A sud-est il confine percorre le valli dell'Orcia superiore, dei torrenti Formone, Rigo e Pagliola, comprende i versanti meridionale e occidentale dell'Amiata e risale ad ovest della Val di Farma fino al versante orientale delle Colline Metallifere; forma un'ansa ad ovest della Val di Cecina e, nella medesima direzione, prosegue lungo le campagne di Radicondoli e di Casole d'Elsa, oltrepassa la statale 68 per Volterra presso Castel Sangimignano e raggiunge infine i colli del Chianti fiorentino a nord di Poggibonsi.

L'intero territorio è percorso dalle valli dell'Elsa, della Merse, dell'Arbia, dell'Ombrone senese e dell'Orcia, valli delimitate da rilievi quasi sempre assai modesti e percorse da antiche strade quali la Lauretana, la Francigena e le vie romee minori, tutte in direzione nord sud. Queste valli, per la loro ottima percorribilità, nel corso dei secoli ànno facilitato nei due sensi la filtrazione di molti elementi culturali, in modo che la città e le campagne, ricevendo ed offrendo sempre nuovi apporti di civiltà e di cultura, sono andate via via arricchendo il proprio patrimonio storico in generale e linguistico in particolare.

Il terreno in parte è fertile e coltivato, ma per vaste plaghe appare sterile e brullo a causa della sua natura argillosa: si tratta delle tipiche crete, *caratterizzate dal susseguirsi di tormentati calanchi privi di vegetazione arborea e tuttavia, grazie alla presenza dell'assenzio e di altre erbe aromatiche, particolarmente adatti al pascolo. Le* crete *comprendono i territori dei comuni di Rapolano, Castelnuovo Berardenga, Asciano, Trequanda, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Radicofani, Chiusi, Sarteano, San Casciano Bagni, i quali costituiscono la cosiddetta area o zona depressa del senese.*

Campagna tormentata quella senese, dalle abissali caverne mercurifere dell'Amiata alle verdi cime chiantigiane, ovunque punteggiata di vecchi casolari abbandonati e fatiscenti, simbolo e testimonianza del tracollo di quell'aristocrazia campagnola che una volta costituiva il nerbo della nostra economia agraria, oggi soppiantata dall'industria.

In questa cornice naturale e storica spostarsi da un casolare all'altro non è stata per me impresa sempre facile. Avevo cominciato col registrare le prime parole dialettali fra i banchi di scuola e da questa ero passato ai vagabondaggi in automobile, in treno, in corriera, ma più spesso piede dietro piede, desideroso di raccogliere almeno una parte del colorito e ricco linguaggio senese, ormai condannato ad esser soppiantato dalla lingua uniforme diffusa dai nuovi mezzi d'informazione e comunicazione. In un secondo tempo, pur conscio delle mie limitate cognizioni linguistiche, e senza alcuna pretesa di presentare un'opera di valore scientifico, decisi di dare alle stampe una parte dei vocaboli da me raccolti per aprire un discorso che avrei lasciato riprendere e approfondire ai filologi[1].

Ora, che questo vocabolario esca in edizione ampliata e riveduta, ma soprattutto il fatto che sia ancora io a riprendere il discorso potrebbe apparire come una flagrante contraddizione con quanto ò appena affermato, se non aggiungessi subito che i molti e autorevoli incoraggiamenti, e in particolare quello decisivo di Bruno Migliorini, sono stati la ragione e lo stimolo che mi ànno indotto a riprendere con lena e su basi più ampie e precise un lavoro che avevo appena impostato.

Ò esteso le mie indagini a tutta l'area della provincia di Siena, comprendendovi anche Casteldelpiano, particolarmente nella zona toccata dalla vecchia strada maremmana (ora statale 323), la quale da oltre mille anni è stata il cordone attraverso cui i benefici dell'economia e della cultura che furono vanto della Repubblica di Siena poterono fluire con regolarità e raggiungere le più lontane plaghe del vastissimo stato senese. Particolare attenzione ò dedicato ad alcune zone della campagna, spesso poco oltre il confine delle vecchie Masse, nelle quali, dato il loro isolamento, si conserva tuttoggi una ricca messe di parole e modi di dire che ànno miracolosamente resistito all'usura del tempo. Per fare un esempio, il piccolo nucleo semi disabitato di Orgia (Sovicille), un tempo sede podestarile e capoluogo di territorio.

Largo posto ò fatto alla ricca terminologia paliesca (contraddistinta dalla sigla t. pal.*), che, appena delibata nella raccolta degli Intronati, restava ancora terreno vergine.*

Data la vastità del territorio preso in esame e la diversità dei caratteri linguistici, ò preferito dare una rappresentazione cartografica dei principali fenomeni fonetici e morfologici, così che il lettore, trovandoli via via nel vocabolario, possa immediatamente ricondurli alla loro area di diffusione. I vari gradi dell'aspirazione di k *intervocalico sono rappresentati nella cartina 1. Nella seconda si può vedere l'area dell'articolo rafforzato prevocalico* ll'[2]. *Nella cartina 3 è tracciato il limite meridionale della risoluzione fiorentina dell'articolo:* il + *cons.* → i + *doppia cons.* (i ccane). *Nella parte meridionale della provincia è evidenziata l'area (amiatina) di* -u *finale da* -o, *che coincide con quella dell'assimilazione del nesso* -nd- *in* -nn-. *Nella cartina 4 è delimitata l'area del fenomeno di palatalizzazione di* -l- *preconsonantica* (alto → àitto), *da considerare d'uso sempre più raro, che à due epicentri, uno nel Chianti, l'altro alle pendici dell'Amiata.*

I vocaboli sono in ordine alfabetico. Gli omofoni sono distinti da numeri progressivi in esponente. Sono accentate le parole sdrucciole e le tronche, le piane soltanto quando nella penultima o ultima sillaba vi fosse un dittongo, e quando fosse da indicare l'apertura o chiusura delle vocali: accento acuto indica vocale chiusa, accento grave vocale aperta. Il vocabolo è seguito fra parentesi dalle sigle delle località di provenienza, che si susseguono in ordine costante, da est a ovest e da nord a sud[3], *fatta eccezione per Siena, che, quando è presente, viene sempre per prima. Assenza di sigle indica diffusione del vocabolo in tutta la provincia. È superfluo aggiungere che niente esclude che un vocabolo possa trovarsi anche in località da me non indicate, come, al contrario, che un vocabolo dato di tutto il senese possa in qualche parte esservi ignoto. Ai verbi ò fatto seguire fra parentesi l'indicazione della terza persona del presente indicativo, soltanto laddove potessero sorgere incertezze. Le diverse accezioni di uno stesso vocabolo sono distinte da numeri progressivi (precede il senso proprio e seguono i figurati), ciascuno eventualmente seguito dalle sigle delle località pertinenti; anche qui assenza di sigle significa estensione dell'accezione data a tutta l'area senese. In calce segue il rinvio ai sinonimi. Si tenga presente che* ʃ *e* ʒ *indicano* s *e* z *sonore (rispettivamente di* chiesa *e* zelo*).*

Ò ritenuto utile inglobare nella mia raccolta quella fatta parecchi anni or sono dall'Accademia degli Intronati[4], *che è rimasta fino ad oggi l'unica per quanto riguarda Siena e il territorio circonvicino. I vocaboli tratti da questa raccolta sono riportati senza introdurvi segni diacritici, e il loro signi-*

[1] U. Cagliaritano, *Vocabolario senese*, I, Siena, 1968, II, ivi, 1969.

[2] L'articolo *ll'* (riduzione di *ell'*) suona come un raddoppiamento fonosintattico irrazionale, in tutte le posizioni: iniziale (*ll'avete trovati i funghi?*) e mediana (prima di voc. tonica: *porca ll'oca*, o atona: *apri ll'ombrello*). Vedi su ciò Rohlfs, *Grammatica stor. della lingua it. e dei suoi dial.*, traduz. it., Torino, 1966-1969, vol. II, § 416 e Calabresi, in « Archivio Glottologico Italiano », LVI (1971), pagg. 181-182.

[3] Le sigle si susseguono in quest'ordine: Si, Rd, Ga, Cs, Po, Sg, Co, Mr, Ca, Cb, Rp, As, Mt, So, Rc, Sn, Tq, To, Mf, Mo, Sv, Bn, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Sa, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi, Sc.

[4] Reale Accademia senese degli Intronati, *Raccolta di voci e modi di dire in uso nella città di Siena e nei suoi dintorni*, a cura di A. Lombardi, P. Bacci, F. Iacometti e G. Mazzoni, Siena, MCMXLIV.

ficato è dato fra virgolette seguito dalla sigla Intron. *in parentesi tonda. S'intende che ò citato degli Intronati solo i vocaboli a me altrimenti ignoti o varianti o accezioni diverse di vocaboli noti.*

Non posso chiudere questa nota senza rivolgere un ringraziamento a Bruno Migliorini, alle cui esortazioni e consigli si deve quanto di buono è contenuto in questo lavoro, e al dottor Andrea Dardi cui, tutto considerato, si deve l'uscita di questa nuova edizione del vocabolario. Un grazie di cuore anche alla schiera dei collaboratori sparsi per tutto il territorio senese[5] *ed a quanti dei lettori vorranno comunicarmi errori o inesattezze in cui possa essere incorso nella compilazione di questo lavoro.*

U. C.

[5] Simonetta Sabatini Da Col (Ab, Pi), Giovanni Giustarini (As), Artemio Urani (Mt, Bn), Caterina Fratiglioni, Maria Elisa Bacarelli (Ca, Rc), Gastone Bellucci (Cb), Bruno Pisani, sac. Remigio Simoncelli (Sg, Cd, Cp), prof. Italo Ventosi (Ce), dr. Guidone Bargagli Petrucci (Sa), sac. Lorenzo Francini, Mario Fuccelli (Ch, Cu), Nelly Vannoni Mugnaini, Giuseppina Bertini (Ci, Ci: Montalcinello), prof. Ilio Guerranti, Gino Logi (Co), Lorenza Ciampoli (Cs, Mr), prof. Enzo Centri (Ga), sac.ti Antonio Brandi, Pietro Pieri, proff. Ugo Ciacci, Giuseppe Cardosa (Ml), Guglielmo Marcocci, sac. Vasco Neri, Leonetta Spadacci (To, Mo, Pe), Ilva Bellini (Mu), Mauro Minghi (Po), Giovanni Magrini (Ra), Cherubina Cappelletti, Enrica Cappelletti (Rd), dr. Enzo Lecchini (Rp), sac. Francesco Benocci (Sc), Eugenio Caporali (Sn), Alfredo Cianferotti, sac. Lido Sammicheli (So), prof. Orfeo Sorbellini (Sq), sac. Giovanni Battista Raffaelli (Sv), Mauro Bianchi (Tq), Alda Gabrielli Fontanelli, Rita Giannozzi, Giovanni Moggi, Alda Petrini (Mc).

Consulenza per i termini palieschi e contradaioli: Renato Carapelli, Mario Celli, Carlo Fontani, Giulio Pepi.

La provincia di Siena

Sg
Po
Cs
Rd
Ge
Co
Mr
Cb
Ce
Si
Rc
So
Rp
Mt
As
Sn
Tq
Ci
Mq
Bn
Sv
Mf
Mo
Mi
Sq
Pe
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
Aspirazione di "c" intervocalico
la hasa
la hasa, la 'asa
la kasa (il rettangolino bianco indica la zona di Petroio e Castelnunzio)

Sg
Po
Cs
Rd
Co
Mr
Cb
Ge
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Tq
Mu
Ci
Mc
Bn
Sv
Mf
Mo
Mi
Sq
Pe
Cu
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
zona dell'articolo prevocalico rafforzato (porca ll'oca)
fenomeno non costante

Sg
Po
Cs
Rd
Ga
Co
Mr
Cb
Ca
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Sn
Tq
To
Mu
Bn
Sv
Mf
Ci
Mc
Mo
Pe
Ml
Sq
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
zona di -o finale in -u.
" di -nd- in -nn-.
zona di i' bbabbo.

Sg
Po
Cs
Rd
Ga
Co
Mr
Cb
Ca
Si
Rp
So
Rc
As
Mt
Sn
Tq
To
Mu
Bn
Sv
Mf
Ci
Mc
Mo
Pe
Ml
Sq
Ch
Cu
Cd
Sa
Ce
Ra
Cp
Ab
Sc
Pi
Palatalizzazione di l precons. (àitto)
fenomeno frequente
fenomeno sporadico

INDICE DELLE LOCALITÀ

Ab = Abbadia San Salvatore (*l'Abbadìa*)
As = Asciano (*Sciano*)
Bn = Buonconvento
Ca = Casole d'Elsa
Cb = Castelnuovo Berardenga
Cd = Castiglion d'Orcia
Ce = Cetona
Ch = Chianciano
Ci = Chiusdino
Co = Colle Val d'Elsa
Cp = Casteldelpiano
Cs = Castellina in Chianti
Cu = Chiusi
Ga = Gaiole in Chianti
Mc = Monticiano
Mf = Montefollonico
Ml = Montalcino
Mo = Montepulciano
Mr = Monteriggioni
Mt = Monteroni d'Arbia
Mu = Murlo
Pe = Pienza
Pi = Piancastagnaio (*Piano*)
Po = Poggibonsi
Ra = Radicofani
Rc = Radicondoli
Rd = Radda in Chianti
Rp = Rapolano
Sa = Sarteano (*Sarchiano*)
Sc = San Casciano Bagni
Sg = San Gimignano
Si = Siena[1]
Sn = Sinalunga
So = Sovicille
Sq = San Quirico d'Orcia
Sv = San Giovanni d'Asso
To = Torrita di Siena
Tq = Trequanda

[1] Le Masse di Siena sono costituite da una fascia di territorio intorno alla città che si estende fino a una distanza massima di quindici chilometri circa da quest'ultima.

ABBREVIAZIONI

agg.	=	aggettivo
art.	=	articolo
avv.	=	avverbio, -ale
cong.	=	congiuntivo
contad.	=	contadinesco
disus.	=	disusato
escl.	=	esclamazione
f.	=	femminile
fanciull.	=	fanciullesco
fig.	=	figurato
ger.	=	gerundio
imp.	=	imperativo
impf.	=	imperfetto
ind.	=	indicativo
inf.	=	infinito
intr.	=	intransitivo
inus.	=	inusitato
loc.	=	locuzione
m.	=	maschile
n.l.	=	nome di luogo
n.p.	=	nome proprio
num.	=	numerale
pass.rem.	=	passato remoto
pers.	=	persona, -e
pl.	=	plurale
pleb.	=	plebeo
p.p.	=	participio passato
prep.	=	preposizione
pres.	=	presente
prov.	=	proverbio
rifl.	=	riflessivo
s.	=	sostantivo
scherz.	=	scherzoso
sim.	=	simile, -i
sing.	=	singolare
t.	=	termine
t. pal.	=	termine paliesco
tr.	=	transitivo
us.	=	usato, -a, -i, -e
v.	=	verbo
ve.	=	vedi
voc.	=	vocale

A

abbacchia(re) (Mo, Mc, Pe, Sc), v.tr., 1) finir di spegnere il fuoco. 2) rifl., *abbacchiassi*, appisolarsi. [Intron., *abbacchiarsi*, « trovarsi in stato di abbandono e di sonnolenza; dicesi specialm. di persona ammalata »]. Ve. *alloppia(re)* 2.

abbada(re) v.tr., contad., badare, sorvegliare (animali). *Abbada le pecore.*

abbafarellassi (Mc, Ml, Cd), v.rifl., (*abbafarèlla*), appisolarsi. Ve. *abbafassi, alloppia(re)* 2.

abbafassi (Ci), v.rifl., ve. *abbafarellassi.*

abbafato (Mc, Ml, Cd), agg., accaldato.

abballucciare v.tr., 1) « fare un balluccio, cioè avvolgere insieme disordinatamente; specialm. panni o lavori femminili » (Intron.). 2) (Ci), rifl., *abballucciassi*, preoccuparsi.

abbanfa(re) (Mo, Pe, Ch), v.tr., ve. *avvampa(re).*

abbaraccassi (Ci), v.rifl., incupirsi, rannuvolarsi (del cielo).

abbarberato agg., « persona di corporatura snella, che corre come un barbero. Dicesi anche per giuoco di chi per digiuno ha il corpo smilzo » (Intron.).

abbarroccia(re) (Cs, Rp, Rc, Mo, Bn, Sq), v.tr., (*abbarròccia*), abborracciare, raffazzonare, tirar via. Ve. *a33affa(re)* 2.

abbarroccione, -a s., « persona abituata ad abbarrocciare » (Intron.). Ve. *barroccióne.*

abbassa(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., pigiare le vinacce nella botte o nel tino. Ve. *ammosti(re)* 1.

abbera(re) (Cd, Cp), v.tr., (*abbéra*), ve. *abbevara(re).*

abberata (Cd, Cp), s.f., abbeverata.

abberatóio (Cd, Cp), s.m., abbeveratoio.

abberga(re) (Ra, Cp, Ab, Pi), v.intr., (*abbèrga*), ve. *alberga(re).*

abbèrgo (Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., albergo, alloggio, anche non a pagamento. Ve. *bèrgo.*

abbevara(re) v.tr., contad., (*abbévara*), abbeverare. Ve. *abbera(re).*

abbiètta (Ra), v., 3ª sing. di un inus. *abbiettà'*, sta bene, torna bene (di abiti). *Questo vestito m'abbietta meglio, 'un m'abbietta.*

abbioccassi (Mc, Ml, Sq), v.rifl., (*abbiòcca*), ve. *acchioccia(re)* 2, 4.

abbirbato (Ra), agg., florido, sodo, ben pasciuto. Ve. *allombato.*

abboccàccio (Ci), s.m., ve. *abboccaréccio.*

abbocca(re) v.tr., (*abbócca*), 1) (Ci, Mc, Ml), chiudere l'imboccatura del forno. 2) « porre sulla bocca del forno» (Intron.). 3) (Pi), imboccare. Ve. *ambocca(re).*

abboccaréccio (Mo, Pe, Ml, Cd), s.m., coperchio del forno. Ve. *abboccàccio, abboccatóio* 1.

abboccato (Si, As, Sq), agg., di bocca buona.

abboccatóio s.m., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *abboccaréccio.* 2) « la bocca del forno col piano immediatamente vicino » (Intron.). 3) (Cd), confluenza di due corsi d'acqua.

abbonire v.intr., « dicesi dei frutti quando allegano e crescono in abbondanza » (Intron.).

abborti(re) v.intr., contad., abortire.

abbòrto s.m., contad., aborto.

abbotoli(re), abbottoli(re) v.intr., ve. *imbotoli(re).*

abbottassi v.rifl., (*abbòtta*), 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ch), riempirsi di cibo, inzepparsi la pancia. Ve. *affascia(re) 3.* 2) *abbottarsi,* « sentirsi presto pieno di cibo, sazio » (Intron.). Ve. *abbottolarsi.*

abbottitóia (Tq), s.f., imbottavino. Ve. *abbottitóio, bévera, imbottitóia.*

abbottitóio (Ml, Cp), s.m., ve. *abbottitóia.*

abbottolarsi v.rifl., ve. *abbottassi 2* (Intron.).

abbottoli(re) ve. *abbotoli(re).*

abbottolito agg., « rannicchiato; dicesi specialm. di animali » (Intron.).

abbraccicare v.tr., « intensivo di abbracciare. Abbracciare convulsamente » (Intron.).

abbrancica(re) (Rp, Sq, Cd, Ab), v.tr., brancicare.

abbrèo, -u (Ab, Pi), ebreo.

abbro (Co, Ml), s.m., labbro.

abbrostoli(re) (Si, Mr, Sq), v.tr., abbrustolire, tostare. Ve. *abbrusca(re), abbrustini(re) 1, attosta(re).*

abbrucciassi (Ra), v.rifl., imbrunire, annottare. *Va' alla fonte prima che ss'abbrucci.*

abbrusca(re) (Si, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Ce), v.tr., ve. *abbrostoli(re).*

abbruschino (Si, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Ce), s.m., tostino, cilindro di metallo con sportellino per tostare caffè, orzo, grano. Ve. *attostino.*

abbrustina(re) (Cd), v.tr., (*abbrustina*), ve. *abbrustini(re) 1.*

abbrustini(re) v.tr., 1) (Ml, Cd, Ra, Pi), abbrustolire. Ve. *abbrostoli(re), abbrustina(re).* 2) (Ml), rifl., *abbrustinissi,* bruciacchiarsi, strinarsi (i capelli, la barba), scottarsi (per eccessiva vicinanza ad una fonte di calore), abbronzarsi.

abbucinare v.tr., « assordare con le grida, e dicesi anche di chi chiacchiera assai forte, senza lasciar dire gli altri » (Intron.).

abbuttarsi v.rifl., « buttarsi » (Intron.).

àbisse s.m., contad., ve. *làpisse.*

abituale (Cd, Cp), agg., indigeno, del posto.

abornièllo (Co, So, Ci), s.m., nome del CYTISUS LABURNUM. Ve. *maggiocióndolo.*

acàscio (Ra), s.m., ve. *càscia.*

accampanata (strada -) (Mc), strada privata, per lo più campestre, costruita e condotta in condominio.

accanato (Sq), agg., che à molta fretta, affaccendato, preso da mille impegni.

accapanna(re) (Mc, Ra, Cp), v.tr., dar forma arcuata ai rami degli alberi da frutto o ai tralci delle viti.

accapa(re) v.tr., 1) (Mo, Mc, Ml), metter l'*accapatoia* alle bestie aggiogate. 2) (Mo, Ci, Ml), rifl., *accapassi,* incaponirsi, intestardirsi. Ve. *aggarassi, incapassi.* 3) (Sq, Cd, Pi), rifl., t. del giuoco delle bocce, fermarsi di una boccia a contatto della parte anteriore di quella avversaria, accostandosi di più al pallino. Contrario di *acculassi.*

accapatóia (Mc), s.f., fune che serve a tener legati insieme i buoi per la testa. Ve. *appaiatóio, capatóia.*

accapo in capo, nel giro. *Accap'al giorno, accap'all'anno.*

accaprettato (Rc, Sn, Mo, Pe), agg., portato intorno al collo come il pastore porta il capretto (di sacco, bambino e sim.).

accaticchiassi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., battibeccarsi, prendersi a parole, bisticciarsi. Ve. *pittinicchiarsi.*

accatizza(re) v.tr., 1) (Bn, Cd, Ab, Pi), radunare la brace e i carboni accesi per ravvivare il fuoco. Contrario di *scatizzà'.* 2) (Ra, Pi), aizzare. *Invece di mette' lla pace ll'ài accatizzati.* Ve. *agghiassa(re), ammétte(re).*

accattano (Mo, Pe, Cu, Sc), s.m., chi accatta di casa in casa a scopo religioso o per beneficienza.

accatta(re) (Ra), v.tr., ricavare, raggranellare (denari chiedendoli a prestito). *Da llui ci posso sempre accattà' qqualcosa.*

accavallatura, cavallatura s.f., t.pal., *fioretto* eseguito facendo passare la bandiera sotto gamba e roteandola intorno alla vita.

acceca(re) (So) v.tr., (*accèca*), togliere i germogli (in particolare alle viti).

accencia(re) (Ra), v.tr., (*accéncia*), gualcire. Ve. *acciaccina(re).*

accerito agg., 1) pallidissimo. 2) (Ga, So, Rc, Ci), acceso in viso.

accèsso s.m., contad., ascesso.

acchiappino (Rd), s.m., ripresa, rammendo, frinzello. Ve. *racchiappo.*

acchioccia(re) (Si, As, Mt, Bn, Ml, Cd), v., (*acchiòccia*), 1) tr., ridurre al silenzio, a più miti consigli. *Gli fo ddu' berci e ll'acchioccio subito.* 2) rifl., *acchiocciassi,* diventar chioccia, della gallina durante il periodo della cova. 3) rifl., accovacciarsi, accoccolarsi. Ve. *accovassi 2, accrucciassi.* 4) rifl., fig., *gli voleva dì' lle su' ragioni, ma a vvedello con quella faccia s'acchiocciò ssubbito. Dopo la difgrazia s'è acchiocciato 'n un modo ...* Ve. *abbioccassi, accogiassi.*

acchitassi (Mo, Cd, Pi), v.rifl., ve. *druscia(re) 3.*

àccia (Ra, Ab, Pi), s.f., spago cerato o impeciato per cucire scarpe.

acciaccapisto s.m., pigia pigia, confusione.

acciacca(re) v.tr., 1) schiacciare, spiegazzare. Ve. *acciaccina(re).* 2) « spezzare le ossa, specialm. d'agnello, prima di metterlo al fuoco, per agevolarne la cottura » (Intron.).

acciaccata, acciaccatina s.f., « l'atto e l'effetto dell'acciaccare » (Intron.).

acciaccina(re) (Si, Ga, Mo, Mu, Ml), v.tr., (*acciaccina*), gualcire, incincignare, schiacciare. *Bada d'un l'acciaccinà' ttanto 'l vestito. Gli ànn'acciaccinato tutto 'l bomberino.* Ve. *accencia(re), acciacca(re) 1, aggrinzola(re), attoppina(re), avvenca(re) 3, ciancica(re) 4, infrinzola(re).*

acciarino (Mo, Mc, Pe, Ch), s.m., linguetta di ferro che impedisce alla ruota del barroccio di uscire dall'assale. Ve. *fusèllo.*

accicottola(re) v.tr., (*accicòttola*), 1) (Ra, Pi), acchiappare per la collottola. 2) (ivi), abbattere i conigli con un colpo alla nuca. 3) (Ra), rifl., *accicottolassi,* attaccar briga, leticare.

àccicu (Pi), s.m., disposizione, pallino. Ve. *fmècca.*

accima(re) (Sq, Ce, Ra, Pi), v.tr., (*accima*), 1) far la cima al pagliaio. 2) svettare un albero. Ve. *arrocca(re) 1, morca(re), scapozza(re).*

accimìcchia! (Tq, Mo), escl., accidenti!, accipicchia! Ve. *accimicchi, cazzàccio 2.*

accimicchi, arcimicchi escl., « eufemismo per ' accidenti ' » (Intron.). Ve. *accimìcchia!*

acciomba(re) (Ra, Pi), v.tr., (*acciómba*), ve. *affitta(re).*

acciprèsso s.m., contad., cipresso. Ve. *arciprèsso.*

acciuca(re) (So: Orgia), v.tr., t. di caccia, acciuffare, aggredire (il cinghiale che tenta la fuga). *Acciùcalo acciùcalo prima che andìa a 'nforrassi 'n della macchia!*

acciuccissi (Si e Masse, Mc), v.rifl., affaccendarsi, darsi da fare. Us. soprattutto al p.p. Ve. *accovissi 2, inciuccirsi, nafanta(re) 1.*

acciuchissi[1] (Mc, Ra, Pi), v.rifl., sborniarsi leggermente.

acciuchissi[2] (Si e Masse, As, Mt, Bn), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi, inuzzolirsi, e sim. È us. generalm. al p.p. *È 'na settimana che ss'è acciuchito 'ntorno a qquel lavoro. Ll'ò vvisto andà' ddietr'a qquella citta tutt'acciuchito.* Ve. *incucchissi.*

accivéscovo s.m., arcivescovo.

accogiassi (Mc, Ml), v.rifl., (*accògia*), ve. *acchioccia(re) 2, 4.*

accolla(re) (Cd), v.tr., (*accòlla*), mettere le *capatoie* intorno al collo dei buoi per tenerli appaiati senza giogo.

accòllo s.m., 1) (Rc, Ml, Ra), incarico. 2) (Ml), ve. *fbòrgna*[1] *1.*

accomida(re) (Mo, Mu, Pe, Ra, Pi), v.tr., (*accòmida*), 1) accomodare. 2) ve. *accomoda(re) 1.*

accomoda(re) v.tr., (*accòmoda,* anche *accomòda*), 1) (Sn, To, Mo, Pe), lavorare il suino per uso di famiglia. Ve. *accomida(re) 2.* 2) rifl., *s'accòmodi* o *s'accomòdi,* formula complimentosa d'invito.

accòmodo s.m., contad., incomodo.

acconcima(re) (As, Sq, Cd), v.tr., (*acconcima*), concimare.

acconsenti(re) (Mf), v.intr., (*acconsènte*), andare a genio, attirare (di cibi, bevande). *Dopo se' ore di gelo un gotto di grappa propio m'acconsente.* Ve. *accosta(re), ritira(re) 1.*

accorogliassi (Cd, Ra, Ab, Pi), v.rifl., (*accoróglia*), raggomitolarsi, acciambellarsi. Ve. *aggomicciolare 2.*

accorona(re) (Mc), v.tr., (*accoróna*), potare gli alberi in modo da dare alla chioma forma tondeggiante.

accosì avv., contad., così.

accostante agg., 1) (Mo, Ml), che chiude bene (di porta, finestra, ecc.). 2) (Ra, Ab, Pi, Sc), *parente accostante,* parente stretto.

accosta(re) (Si, Mo, Pe, Ml, Sq), v.intr., ve. *acconsenti(re).*

accottimito (Ci, Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., svelto, instancabile nello svolgere un lavoro.

accovassi v.rifl., (*accóva*), 1) (Pi), mettersi in cova (delle galline che stanno per far l'uovo). 2) (So, Sn, Mo, Ch, Sa, Ce), accovacciarsi, accoccolarsi. Ve. *acchioccia(re) 3, accovissi 1, accovolarsi.*

accovissi v.rifl., 1) (Mo, Ch, Sa, Ce), ve. *accovassi 2.* 2) (Pi), ve. *acciuccissi.*

accovolarsi, accuvolarsi v.rifl., « accovacciarsi » (Intron.). Ve. *accovassi 2.*

accrucciassi (Ml, Ra), v.rifl., accovacciarsi, accoccolarsi. Si usa al p.p. Ve. *acchioccia(re) 3.*

accula(re) v., (*accula*), 1) intr., rinculare (di cavalli, buoi, ecc.). Ve. *rinchecca(re) 1.* 2) tr., far rinculare (cavalli, buoi, ecc.). 3) (Si), rifl., *acculassi*, si dice al giuoco delle bocce quando la boccia si ferma a contatto di quella avversaria senza *migliorà'*. Contrario di *accapassi.*

accupa(re) v. tr., contad., (*àccupa*), occupare.

accupazióne s.f., contad., occupazione.

accuʃa(re) (Ml), v.intr., far la spia. *Chi è cche à accuʃato?*

accuʃatóre (Ml), s.m., spione.

accuscugliassi (Ra), v.rifl., ve. *druscia(re) 3.*

accuvolarsi ve. *accovolarsi.*

acetata (Cd, Ab), s.f., ve. *panzanèlla 1.*

acetina (Ab), s.f., rasiccia, bruciatura di rovi, erbacce, ecc. nei terreni destinati all'aratura.

acéto s.m., ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello, vecchina dell'acéto.*

acquabórra (Si, Cb, Rp), s.f., acqua medicamentosa, la cui sorgente è alle porte di Siena.

acquàccia (Ra), s.f., ve. *bròda 1.*

acquacèa (Si, As), acqua torbida. *Com'è oggi 'l fiume? -Acquacea.*

acquacòtta (Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Sa, Ab, Pi), s.f., sorta di zuppa fatta versando acqua con foglie di bietola su un soffritto di cipolla e pomodoro, cocendo il tutto e servendolo su fette di pane abbrustolito con sopra un uovo fritto o crudo che il calore fa assodare. Nella preparazione di questo piatto si possono aggiungere o variare a piacere gli ingredienti.

acquafòrte (Ml), s.f., acqua residua della lavorazione delle olive.

acquaiòlo (Si: Masse, Ga, Rp, As, Ci), s.m., custodia conica (spesso un corno di bue) contenente acqua in cui il contadino conserva la cote. Ve. *còrno 2.*

acqua lessa s.f., « persona insipida, inconcludente » (Intron.).

acqua panata (Cs, Cb, Rp, Mo, Mc, Pe), acqua in cui è stato messo in infusione del pane, che si beve al mattino a digiuno per curare disturbi gastrici.

acquarèllo s.m., vino leggero ottenuto facendo fermentare in acqua le vinacce già spremute. Ve. *acquato, acquétta 3, pimpa 1, vino 1, 2, zeppóne 2.*

acquata s.f., acquazzone.

acquato (Mo, Ml, Ch, Ab, Pi), s.m., ve. *acquarèllo.*

acquétta s.f., 1) (Ml, Ra), ve. *ramato.* 2) (Rp, As, Mo, Mc, Sq), ve. *candeggiana.* 3) (Sg), vinello leggero ottenuto dalle vinacce spremute. Ve. *acquarèllo.*

acquidóccio (Ml), s.m., 1) acquedotto. 2) doccia, grondaia. Ve. *acquidólcio.* 3) ve. *livèlla.*

acquidólcio (So), s.m., condotto in pietra o cemento per raccogliere acque piovane. Ve. *acquidóccio 2, capoʃórma.*

acquidóso (Si, Bn, Ml), agg., acquoso, eccessivamente liquido. *Sugo acquidoso.*

acuzza(re) v.tr., aguzzare, far la punta. Ve. *appinza(re), appunti(re), auzza(re) 1.*

acuzzo agg., aguzzo. Ve. *aùzzo.*

adagiato (Sq), agg., flemmatico, pacifico. *Adagiato com'è vvedrai quanto ci vorrà pprima che ssi decida.* Ve. *lèmmico.*

addepana(re) (Mo, Mc, Ra), v.tr., addipanare, aggomitolare.

addepanatóio (Mo, Mc, Ra), s.m., ve. *addipanatóio.*

addietrato 1) agg., contad., arretrato. *È rrimasto addietrato, ma ora arriva subbito.* 2) s.m.pl., *addietrati*, arretrati. *Oggi ò rriscosso ll'addietrati e ppago da bber'a ttutti.*

addintènde(re) v., nella locuz. *dà' addintende'*, dare ad intendere.

addipanatóio s.m., arcolaio. Ve. *addepanatóio, tarsatóio.*

addobbassi (Cd, Ra), v.rifl., (*addòbba*), ve. *addoppassi.*

addoppassi (Ml, Cd, Ra, Pi), v.rifl., (*addòppa*), mettersi dietro, al riparo. Us. al p.p. *Mi so' addoppato al muro a aspettà' ' tordi.* Ve. *addobbassi.*

addormi(re) (Pe), v.tr., (*addòrme*), addormentare. *Addormi 'l citto.*

addóve avv., contad., dove. Ve. *adóve, andó', indó'.*

addrèto avv. e prep., contad., dietro, indietro.

adesso, adesso ... metto il lesso « modo di dire. Si usa per dar la baia a chi si serve con ricercatezza della parola ' adesso ', anziché di ' ora ' » (Intron.).

adirarèllo (Cp), s.m., screzio (soprattutto fra innamorati).

adopiassi v.rifl., (*adòpia*), 1) (Ra, Ab, Pi), ve. *alloppia(re) 2.* 2) (Ra), imbellettarsi. Ve. *inseniopassi.*

adora(re) v.tr., contad., (*adóra*), odorare.

adóre s.m., contad., odore.

adóve (Ml), avv., ve. *addóve.*

aduca(re) v.tr., contad., (*àduca*), educare.

aducato agg., contad., educato.

aducazióne s.f., contad., educazione. Ve. *educanza.*

affaizzina(re) (Ab, Pi), v.tr., (*affaizzina*), ve. *affalsina(re).*

affalsina(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., (*affalsina*), 1) avvolgere il *falsino* intorno alla trottola o alla *druzzola.* 2) avvolgere, fare un rotolo (di panni, coperte e sim.). Ve. *affaizzina(re), avvoltina(re).*

affareto s.m., « daffare molteplice e poco ordinato » (Intron.).

affascia(re) v.tr., 1) (Cd, Ra), mangiare ingordamente. 2) (Ra), abbrancare, afferrare. 3) (ivi), rifl., *affasciassi*, ve. *abbottassi 1.*

affialato, affielito agg., 1) (Mc), avvizzito dalla siccità (di cereali). Ve. *transito 1.* 2) (So), sfiaccolato. Ve. *allenito.*

affitta(re) v.tr., ammaccare, fare un fitta. Ve. *acciomba(re), rincalcagna(re) 1, tornia(re).*

affocarassi (Cd, Ab, Pi), v.rifl., (*affòcara*), risecchirsi, di cibi cotti a fuoco troppo forte o troppo vicino. *Ll'arrosto affocarato è bbell'e sciupato.*

affracca(re) (Ra), v.tr., ve. *ammosti(re) 1.*

affrazzato (Ra), agg., impaziente (di cominciare un lavoro).

àfia (Mc), s.f., afa. Ve. *bafa.*

afrora(re) (Mo, Ml), v.intr., (*afróra*), emanare odore penetrante (come quelli del mosto o dell'ammoniaca), puzzare. *Afrora di vino.*

afróre (Si, Mo, Bn, Mu, Ml, Sa), s.m., odore penetrante, piuttosto cattivo che buono.

agaiòlo s.m., agoraio. Ve. *agoraiòlo.*

agévole agg., mansueto, che si lascia accostare (di animali). Ve. *àgile 1.*

agevoli(re) v.tr., addomesticare, rendere *agevole.*

aggalla(re) (Pi), v.tr., fecondare l'uovo. Ve. *ingalla(re).*

agganghi(re) v.intr., 1) rattrappire dal freddo, aggranchiare. Ve. *agghiadi(re).* 2) (Sv), rifl., *agganghissi*, sfinirsi dalla fatica. Us. al p.p.

agganghito agg., ve. *leʃinino.*

aggangia(re) v.tr., agganciare.

aggarassi, aggarissi (Ra), v.rifl., ve. *accapa(re) 2.*

aggéggio s.m., persona uggiosa, intrattabile, incontentabile. *Che aggeggio di marito mi ritrovo!*

agghiadi(re) (Cp, Pi), v.intr., gelare (dal freddo o dal terrore). Ve. *agganghi(re) 1.*

agghiassa(re) (Cb, Rp, As, Tq, Sv, Ml, Sq), v.tr., aizzare (il cane contro qualcuno, una persona contro l'altra). Ve. *accatizza(re) 2, avventa(re), ghiassa(re).*

agghingherassi (Si, So, Mo, Mc, Pe), v.rifl., agghindarsi, mettersi in ghingheri. *La domenica m'agghìnghero davanti al badascio.*

aggiarma(re) (Ml), v.tr., ghermire, arraffare. Ve. *aggraffa(re).*

aggimo (So), v., raro, andiamo (esortativo).

agginassi, aginassi v.rifl., 1) (Tq, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Ra), affrettarsi, spicciarsi. Per lo più in forme esortative: *ag(g)ìnati*, spìcciati.

2) (Sn, To, Mo, Pe, Ch), andare attraverso campi e boschi evitando le strade. Ve. *arrocchia(re), gine.*

aggioglia(re) (Mc, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*aggiòglia*), 1) metter sonnolenza. *Bifogna vagliallo bene 'l grano, sennò 'l pane aggioglia.* Ve. *alloppia(re) 1.* 2) rifl., *aggiogliassi,* assopirsi, perdere di vivacità. Ve. *aggioglissi, alloppia(re) 2.*

aggioglissi (Mc, Ce, Ra, Ab, Pi), v.rifl., ve. *aggioglia(re) 2.*

aggomicciolare v.tr., 1) « aggomitolare » (Intron.). 2) (Mo, Ci, Mc, Pe, Sc), rifl., *aggomicciolassi,* raggomitolarsi, rannicchiarsi. Ve. *accorogliassi, aggricchiassi 2.*

aggraffa(re) v.tr., arraffare, ghermire, sgraffignare. Ve. *aggiarma(re), aggranfigna(re), arranfa(re), a33affa(re) 1.*

aggraffia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., ve. *ammosti(re) 1.*

aggramicciolato (Sq), agg., aggrappolato. *Ò ttrovato 'na covata di gattini tutt'aggramicciolati,* stretti l'uno all'altro.

aggranfigna(re) v.tr., ve. *aggraffa(re).*

aggricchiassi, aggrinchiassi (Rp, Ci, Mc, Ml, Sq), v.rifl., 1) incresparsi, arricciarsi (di capelli, lana e sim.). Ve. *raggricchia(re).* 2) ve. *aggomicciolare 2.*

aggrinzola(re) (Sq, Cd, Pi), v.tr., (*aggrìnzola*), gualcire, render grinzoso. Ve. *acciaccina(re).*

aggruma(re) (Rp, Rc, Mo, Bn, Pe, Ab, Pi), v.tr., riunire, ammontare (concime, terra e sim.).

agguaglia(re) (Ml), v.tr., raro, uguagliare, pareggiare.

agguizzi(re) v.intr., contad., avvizzire (di persone o piante). Prov.: *chi lla spofa agguizzita la spofa arricchita.*

agguluppassi (Cd, Ra, Ab), v.rifl., avvolgersi nei vestiti, imbacuccarsi. Ve. *ingruppassi.*

aggustato agg., « persona che mangia di gusto » (Intron.).

aghétto s.m., uncinetto. Ve. *uncinèllo.*

àgile agg., 1) ve. *agévole.* 2) (So), sveglio, ma è us. ironicam.: *agile com'è mi sa cche a scuola ci piglierà mmoglie.*

aginassi ve. *agginassi.*

aglièvo, -a (Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s., 1) allievo, -a. 2) bestia giovane da riproduzione. Ve. *arlèvo.*

àglio s.m., ve. *capo d'aglio.*

agnéllo (Ab, Pi), s.m., agnello.

agoraiòlo (Ab), **-u** (Pi), s.m., ve. *agaiòlo.*

agrèsto (So, Mc), s.m., grappoletto d'uva non del tutto maturo che non si vendemmia perché inacidirebbe il vino.

aguale agg., contad., uguale.

agura(re) v.tr., contad., augurare.

agùrio s.m., contad., augurio.

àia[1] s.f., (Rd, Ga, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch), disus., *ll'aia di Ghiandóne,* luogo dove tutti credono di poter spadroneggiare a piacimento. *O ddove credete d'esse', nell'aia di Ghiandone?,* oppure *o cche credete che ssia casa mia, ll'aia di Ghiandone?*

àia[2] (Ga, As, Cd, Ab), s.f., capretta. Ve. *bézza.*

aialassi (Pi), v.rifl., incuocersi (di frutta e verdura) per il gelo.

aibbatrèlla (Ab, Pi), s.f., ve. *albatrèlla.*

aibberèlla (Pi), s.f., ve. *alberèlla.*

àibburu (Pi), s.m., albero.

aimméno, -u (Ab, Pi), avv., almeno.

aiogiù, aiolà, aioquà (Cd, Cp, Ab, Pi), verso d'incitamento e richiamo per pecore, buoi, ecc.

aiòle s.f.pl., *tirà' ll'aiole,* morire (degli animali).

aioquà ve. *aiogiù.*

aiòttolo (Si e Masse, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq), s.m., grosso ciottolo. Ve. *gónzo, graiòttolo.*

aita(re) v.tr., contad., aiutare. *Aitàmolo,* aiutiamolo, *aìtalo,* aiutalo.

àitto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), agg., alto.

àittro (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), altro. *Aittr'e llui,* ve. *altro.*

aizza(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., alzare.

àizzo (Ab, Pi), s.m., alzo, applicazione di cuoio rigido che il calzolaio fa per modellare meglio la scarpa.

alba s.f., (Sn, As, To, Mo, Pe, Sq, Cu), *ll'alba de' tafani,* mezzogiorno. *S'alza all'alba de' tafani.*

albatrèlla s.f., frutto ed albero del corbezzolo (ARBUTUS UNEDO). Ve. *aibbatrèlla, àlbatro, baciurlo 1, caccabèlla 1.*

albatrèllo (Ml), s.m., ve. *àlbatro.*

àlbatro (Ml), s.m., corbezzolo. Ve. *albatrèlla, albatrèllo, àrbatro.*

alberèlla (Ra), s.f., pioppo. Ve. *aibberèlla, alborèllo.*

alberga(re) v.intr., contad., (*albèrga*), alloggiare, prender rifugio o domicilio provvisorio per la notte. Ve. *abberga(re), berga(re).*

albèstro (Mo), agg., furbo, accorto.

albo (Mo, Mu, Ml, Sq), agg., torbido, biancastro. *Quando 'l vin brusco è albo 'un passa la mesata.*

alborèllo (Ci), s.m., ve. *alberèlla.*

alcaléna, ancaléna s.f., t.pal., *gioco di bandiera* consistente nel portare, alla sortita della *cavallatura,* la bandiera alla spalla e nel farla roteare intorno al collo.

aleàstico, eleàstico (Mo), s.m., elastico. Ve. *àstico.*

alèppo (Si e Masse), s.m., tipo di cotone solitamente rosso per ricamare.

alfière s.m., t.pal., figurante della *comparsa* della *contrada* che esegue i *giochi di bandiera.* Ve. *armeggiatóre, giocolière, fbandieratóre.*

alimentare agg., contad., elementare. *È 'na cosa alimentare. Scuola alimentare.*

all' prep., agli, davanti a voc.

allavina(re) (Ra), v.intr., (*allavina*), ve. *dilavina(re).*

alla33eri(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, So, Ci, Ml, Sq, Ra), v.intr., avviarsi a maturazione. *'Un le mangià' ccittino codeste càtere, 'un lo vedi che 'un so' nnemmeno alla33erite?* Anche al fig.: *'un ti vergogni a andà' ddietr'a qquella citta che 'unn è mmanco alla33erita?* Ve. *alle33eri(re).*

allazzi(re) (So, Mo, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), v.intr., cascar dalla stanchezza, essere sfinito.

allazzito (Ci), agg., non ben asciutto (di panno). Ve. *scarmóscio.*

allegra (all' -) loc.avv., « spensieratamente, con leggerezza » (Intron.).

allegròccio (Co, Mo, Sv, Mc), agg., alticcio, reso allegro dal vino. Ve. *arrivato 2.*

allenito (Ra), agg., sfinito, sfiaccolato. Ve. *affialato 2, arrivato 3.*

allentassi (Si, Rp, Sq), v.rifl., (*allènta*), rovinarsi, ma è us. ironicam.: *ò speso dumila lire pe' ffà' 'l regalo alla mi' moglie. -Sta' attento a 'unn allentatti!* Ve. *Commènda 2, scucirsi (non -).*

allepperitu (Ab), agg., ve. *alleprito.*

alleprassi, alleprissi (Mo), v.rifl., (*allèpra, alleprisce*), cadere in un sonno leggero e inquieto, com'è quello della lepre. D'uso soprattutto al p.p.

alleprito (Sn, Mo, Pe, Sq, Ab), agg., semicrudo, cotto superficialmente. Ve. *allepperitu.*

alleti(re) v.intr., 1) (Ra, Pi), cuocersi appena, essere all'inizio della cottura. Us. soprattutto al p.p. 2) (Ab, Pi), attecchire. D'uso generalm. in frasi negative.

alle33eri(re) (Rd), v.intr., ve. *alla33eri(re).*

allillare v.tr., « fare vezzi, moine » (Intron.).

allòcchi (Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Saragiolo.

allocchi(re), allochi(re) (Ga, Mc, Ml, Cd, Sa, Ra, Cp, Ab, Pi), v., stordire. *Oggi c'è un sole che alloc(c)hisce.* Us. anche transitivam.: *co' un cazzotto t'alloc(c)hisco.* Ve. *allucchi(re) 1.*

allocchito, allochito agg., 1) (Ml, Cd, Sa, Ra, Cp), non completamente granito, non giunto a maturazione (di frutti, grano). 2) (Ab, Pi), **-u**, ve. *allucatu.*

alloffa(re) (Cp, Pi), v.intr., (*allòffa*), svaporare, sfiatare della polenta quando la si ripone al fuoco per farla asciugare. Ve. *sconfumma(re) 2, spumma(re).*

allombato (Si, Bn, Sq, Ra), agg., bene in carne, di robusta complessione. Ve. *abbirbato.*

allongiù avv., contad., all'ingiù, capovolto.

allonsù avv., contad., all'insù, raddrizzato.

alloppia(re), allopia(re) (Rd, Ga, Ca, So, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi), v., (*allòp[p]ia*), 1) tr., metter gravezza, sonnolenza (di cibi o bevande). *Questo vino m'à allop(p)iato bene bene.* Ve. *aggioglia(re) 1.* 2) intr., e rifl.,

allop(p)piassi, cadere in una pesante sonnolenza, appisolarsi, dopo aver molto mangiato o faticato. *Ò ffatt'uno di que' pranʒi da allop(p)ià. Mi so' allop(p)iato un momentino accant'al foco.* Ve. *abbacchia(re) 2, abbafarellassi, adopiassi 1, aggioglia(re) 2, ammaffassi, appalpassi.*

allucatu (Ab, Pi), agg., bruciato dal sole (di cereali). Ve. *allocchito.*

allucca(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., abbattere le bestie vaccine colpendole alla nuca con l'*alluccatoiu.* Ve. *annocchi(re).*

alluccatóiu (Ab, Pi), s.m., strumento per abbattere le bestie vaccine.

allucchi(re), alluchi(re) v., 1) (So, Ml, Cd, Ra, Cp, Pi), ve. *allocchi(re).* 2) (So, Cp, Pi), non giungere a completa maturazione (di grano o altro cereale, raram. di fiori).

alluchito (Ci), agg., stento, macilento, mal sviluppato (anche di piante).

allumacato (Ci, Mc, Ra, Pi), agg., atono, imbambolato, senza espressione (di sguardo, occhi). Ve. *appannato 2.*

alluma(re) (Po, Ci, Mc, Ra), v.tr., illuminare.

allupato (Si, Rd, Ga, Mt, So, Sq, Cd), agg., affamato come un lupo.

alluzza(re) (Si, Mo, Mc), v., attirare, invitare. *La paga m'alluzzerebbe, 'l lavoro meno.*

almanco contad., almeno.

alméno (Si, So, Ml), in frasi come: *almeno è ffreddo!*, accidenti se è freddo!, *almeno è dduro!*, accidenti se è duro!, e sim.

alòcco (Cd, Ra), s.m., 1) allocco. 2) tonto. Ve. *babbalóne.*

alpigino (Sg, Ca, Rc, Tq, Mc, Ml, Sq), agg., qualità di tordo (TURDUS SAXATILIS). Ve. *arpigno.*

altro contad., *altr'e llui, llei, lloro*, soltanto, altri che, in frasi affermative. *In casa c'er'altr'e llui*, non c'era che lui. Ve. *àittro.*

alzata s.f., 1) rialzo, aumento improvviso e sensibile dei prezzi. [Intron.: « richiesta di prezzo esorbitante da parte del venditore »]. 2) t.pal., parte finale di un *gioco di bandiera*, consistente nel lanciare la bandiera in verticale dopo il mulinello e nel riprenderla in pugno in modo che la *seta* rimanga spiegata. Ve. *buttata 1.* 3) reazione vivace e superba. *'Un me l'aspettavo mica quell'alzata.* Ve. *levata, rigóglio 3.*

alzatura (Mo, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) sollevamento della parte posteriore che si fa quando la botte è semivuota per farne uscire tutto il vino possibile. 2) fondaccio del vino che rimane nella botte. Ve. *fondacciòlo.*

alzàvola (Ml), s.f., fregio che corona la sommità di certi vecchi mobili (specchiere, orologi a parete, ecc.).

amarro (Si: Masse), s.m., ramarro. Ve. *ràgano, ʒamarro.*

ambocca(re) v.tr., contad., (*ambócca*), imboccare. Ve. *abbocca(re) 3.*

àmbolo s.m., *prende' ll'ambolo*, filarsela, tagliar la corda. *Vista la cappa mal tagliata presi ll'ambolo e mme la detti.* Ve. *taìcche, tela(re).*

ambuca(re) v.tr., contad., imbucare.

amenìcolo (Si, Mo, Ra), s.m., ammennicolo, aggeggio di poco conto.

ammaffassi (Ci), v. rifl., appisolarsi. Ve *alloppia(re) 2.*

ammagliare v.tr., « dicesi di pioggia dirotta e insistente che indurisce il terreno, come battendolo con un maglio » (Intron.).

ammaia(re), ammaina(re) v.tr., addobbare (chiese, strade, monumenti in occasione di feste civili o religiose).

ammàio s.m, addobbo.

ammalvato (Cd, Ab, Pi), agg., appena colorito, che à appena preso il colore della cottura.

ammammolato agg., imbambolato. *Occhi ammammolati.* Ve. *appannato 2, arracanato.*

ammancia(re) (Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., corrompere o compensare con una somma. *Prima s'è ffatto bene bene ammancià' e ppoi s'è ddato malato.*

ammannato agg., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), colpito dalla *manna* (del grano). 2) (Cd, Ab), malsano (di viso, colorito).

ammarrissi (Ci), v.rifl., smarrirsi, perder le forze.

ammatti(re) v.intr., si dice della crema o della maionese quando per qualche difetto di preparazione invece di venire omogenee formano tanti piccoli grumi. Ve. *squacquarellassi.*

ammazzamariti (Cd), s.m., spillone per fissare i cappelli da donna.

ammazzatura s.f., macellatura.

ammazzetta(re) v.tr., (*ammazzétta*), riunire in mazzetti (fiori, denaro, fogli ecc.).

àmmene amen.

ammétte(re) (So, Sn, Tq, To, Mf, Mo), v.tr., metter su, aizzare. Ve. *accatizza(re) 2.*

ammiccia(re) (Sg, Co, As, Mo, Ci, Mc, Ml), v.tr., accendere (il fuoco). Ve. *appiccia(re).*

ammollazzìo, mollazzìo (Sn, To, Mo, Mc, Sq, Ra), s.m., fradiciume di liquido versato in terra. Ve. *fradicèro, pègolo, sguazzìo.*

ammontina(re) v.tr., (*ammontina*), ammucchiare disordinatamente, ammonticchiare, stipare in piccolo spazio (cose o persone).

ammosca(re) (Si, Mo, Mc), v.intr., (e rifl., *ammoscassi*), (*ammósca*), entrare in sospetto, subodorare. *Siccome la mamma (s') ammoscò, io gli spiattellai subito ogni cosa.* Ve. *incavolassi 1.*

ammostìcchio (Ci), s.m., ve. *mostìcchio.*

ammosti(re) v.tr., 1) (Si, Sg, Sv, Mc, Pe, Ra, Pi), pigiar l'uva nel tino. Ve. *abbassa(re), affracca(re), aggraffia(re).* 2) (Si), stipare, pigiare. *Ci pensa 'l postale a ammostì' lla gente.*

ammostitóio s.m., contad., ammostatoio. Ve. *gràffio.*

ammoʒʒellassi (Co, So), v.rifl., (*ammoʒʒèlla*), aggrumarsi (di polenta, semolino e sim. quando non sono rigirati spesso durante la cottura). *Riménala di più codesta pulenda se 'un vòi che ss'ammoʒʒelli.*

ammuʃissi (Ab, Pi), v.rifl., immusonirsi, impermalirsi.

amór segréto nome dell'aquilegia.

ancaléna ve. *alcaléna.*

ancata s.f., 1) aire, spinta. *A ggiocà' all'altalena biʃogna esse' 'n due: uno a ddà' ll'ancata e ll'altro a ʃbiciancolà'.* 2) (Ml), modo di camminare. *Riconosce' uno all'ancata.*

anco cong., contad., anche.

ancùdine s.f., incudine.

andana (As: Chiarne), s.f., corridoio. Ve. *scorsóio 2.*

anda(re) v., impf., *andévo*, ecc.; fut., *andarò*, ecc.; pass.rem., *andètti, andièdi; andésti; andètte, andième; s'andième, s'andètte, andémmo; andésti, andasti; andònno, andièdero, andèttano, andèttero*; cong.pres., 1ª, 2ª, 3ª pers. sing., *vadi, andìa*, 2ª pl., *vadi*, 3ª, *vàdino, andìano*; imp., *gnamo.* Per il p.p. serve generalm. *ito.* Modi di dire e usi vari: 1) *sentissi andà' vvia*, aver languidezza di stomaco. Ve. *patire (sentirsi -).* 2) *andà' alle badarelle*, ve. *badarèlla 2.* 3) *andà' alle ballodole*, ve. *ballòdole (alle -).* 4) *andà' ppelle buche*, ve. *buche 1.* 5) *andà' a bbucucicciu*, ve. *bucucìcciu.* 6) *andà' a bbusseto*, ve. *busséto.* 7) *andare catonne*, ve. *catonne (andare -).* 8) *andà' cchiocconi*, ve. *chioccóni.* 9) *andà' 'n Commenda*, ve. *Commènda 2.* 10) *andare in farilullera*, ve. *farilulléra (andare in -).* 11) *andà' a ggatta*, ve. *gatta 3.* 12) *andà' ppelle gine*, ve. *gine.* 13) *andà' al girello*, ve. *girèllo 3.* 14) *andà' 'n gitta*, ve. *gitta.* 15) *andà' ppelle guazze*, ve. *guazze.* 16) *andà' a' mimmi*, ve. *mimmi.* 17) *andà' a op(a)ra*, ve. *òpara 1.* 18) *andar tutto in pappa e uva asciutta*, ve. *pappa (andar tutto in -) e uva asciutta.* 19) *andà' ddi piede*, ve. *piède 1.* 20) *andà' a rrocchio*, ve. *ròcchio (a -) 2.* 21) *andà' alla ruspa*, ve. *ruspa.* 22) *andare sotto*, ve. *sotto (andare o essere -).* 23) *andà' a tterraceci*, ve. *terracéci (a -).* 24) *andàssene 'n trallerurillallera*, ve. *tralleruríllalléra (in -).* 25) *andà' a ttresco*, ve. *trésco (a -).* 26) *andà' alla vela*, ve. *véla 2.* 27) *andà' al ventisei*, ve. *ventisèi.* 28) *andà' ppe' propi venti*, ve. *vènto 2.* 29) *andà' 'n (bella) vita*, ve. *vita.* Ve. *anna(re), inda(re), unda(re).*

andó', andóve (Cd, Cp), avv., dove. Ve. *addóve, andù', andùe.* (Ab), *andandà'?*, dove devo andare?, *andandate?*, dove andate?

andovina(re) v., contad., indovinare.

andriènne (As, Mc, Sq), s., ve. *calìa 2.*

andù' (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *andó'.*

andùe (Ra, Cp, Ab, Pi), avv., ve. *andó'.*

anduèlle 1) (Cp), dov'è? 2) (Ra), avv., in nessun luogo. Ve. *induvèlle, nduèlle¹, unduèlle.*

anguattacèca (a -) (Cd, Pi), moscacieca (giuoco di ragazzi). Ve. *gattacèca (a -).*

anguatta(re) v.tr., contad., nascondere, rimpiattare. *La casa anguatta ma 'un ruba.* Ve. *inguatta(re), ringuatta(re).*

anguattarèllo (a -) contad., nascondino (giuoco di ragazzi). Ve. *inguattarèllo (a -), rimpiatta-*

rèllo (a -), ringuattarèllo (a -), ringuattino (a -), tulìscio (a -).

anguillóne, -a (Cs, Rc, Mo, Sq, Ra), s., persona falsa, subdola, strisciante.

anguinàia (Ca, Rc, Mo, Mc, Pe), s.f., 1) tumefazione delle ghiandole. 2) lividore intorno all'occhio per percossa. Ve. *bòscia, calamaro 2, occhiata.*

ànima s.f., 1) (Mo, Pe, Sq, Ch), midollo delle piante. 2) « bottone d'osso semplice, specialm. usato per mutande » (Intron.). 3) *anima e croce!*, « escl. usata quando un neonato muore poco dopo la nascita. Anche *angiolo e croce* » (Intron.). 4) (Si), *le por'anime*, ripete di porta in porta l'*accattano* addetto alla questua per il suffragio delle anime dei defunti della *contrada*. [Intron.: *le pover'anime*].

anizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

annàccio (Ml), ve. *anno passo.*

annacquato *perde' 'l pretto e ll'annacquato,* ve. *prètto 2.*

anna(re) (Ra, Ab, Pi), v., andare. Ve. *anda(re).*

annecia(re) v.tr., (*annécia, annècia*), 1) (Ml), ve. *appoia(re).* 2) (Mc, Ra), rifl., *anneciassi*, arrapinarsi. *'Un val la pena anneciassi pe' quattrini.*

anneciato agg., 1) (Sn, Mo, Pe, Cu), sfinito. 2) (Mo), affamato.

annescare v.tr., « inescare: porre attorno all'amo l'esca per i pesci » (Intron.).

annesta(re) v.tr., contad., (*annèsta*), innestare.

annèsto s.m., contad., innesto.

anninna(re) (Mu, Ci, Mc), v.tr., ninnare, cullare.

annocca(re) (Mc, Ml), v.tr., (*annòcca*), ve. *annocchi(re).*

annocchi(re), annucchi(re) v.tr., abbattere le bestie vaccine colpendole alla nuca con l'*alluccatoiu.* Ve. *allucca(re), annocca(re).*

anno passo contad., l'anno scorso. Ve. *annàccio.*

annovale (Cd, Pi), s.m., ricorrenza annuale.

annucchi(re) ve. *annocchi(re).*

ansalata s.f., contad., insalata.

Ansano (sant' -) « il nome di questo Santo, battezzatore e protettore della città di Siena, ricorre nei due seguenti dettati: *per s. Ansano, l'inverno mette mano* (cioè incomincia). *Per s. Ansano, uno* (scaldino) *sotto, uno in mano* » (Intron.).

ansa(re) v.intr., stare in ansia.

antepàtico agg., antipatico.

antìcchia (un' -) (Ra, Ab), un niente, un attimo. *Propio pe' un'anticchia ce l'à' fatta,* per un pelo. *C'è mmancato 'n'anticchia che mi cascass'addosso.*

antignara, inti- (So: Orgia), s.f., intingolo. Ve. *intignòzzo.*

antipasto s.m., « qualunque piatto servito dopo il lesso » (Intron.).

antiquadro (Ml), s.m., antiquario.

antóne (Cd, Pi), s.m., spazio di terreno coltivato compreso fra due filari di viti.

antrifa (Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., ve. *intrifa 1.*

antro, -a, -i, -e contad., altro, -a, -i, -e, dopo l'art. indeterminato.

Antuso (il sor -) « ignoto personaggio mentovato nella frase proverbiale: *il sor Antuso d'una trave fece un fuso* » (Intron.).

apis, àpisse s.m., ve. *làpisse.*

apòstolo s.m., 1) (Ml), ve. *fànfano.* 2) (As, Ci), pl., *apostoli*, piedi grandi. *Con codesti po' po' d'apostoli te lla strada 'un la senti di certo.*

appaiatóio (Cd), **-u** (Pi), s.m., ve. *accapatóia.*

appaippassi (Pi), v.rifl., ve. *appalpassi.*

appàitto (Ab, Pi), s.m., ve. *appalto.*

appalparellarsi v.rifl., « appisolarsi » (Intron.). Ve. *appalpassi.*

appalpassi v.rifl., appisolarsi. Ve. *alloppia(re) 2, appaippassi, appalparellarsi.*

appalpato agg., poco cotto (di pane). Ve. *ghiòzzo.*

appalto s.m., rivendita di sale e tabacchi. Ve. *appàitto.*

appanicato agg., 1) (Ra), contaminato dai vermi (di carne). 2) (Ab), **-u** (Pi), pallido, macilento (di viso).

appanna(re) v.tr., asciugare le stoviglie con un panno.

appannato agg., 1) f., *appannata*, formosa, belloccia. Ve. *appannatòccia.* 2) (Mc), imbambolato, attonito (di occhi, viso). *Nel vedé' qquella luce rimafe colla faccia appannata.* Ve. *allumacato, ammammolato.*

appannatòccia agg., f., ve. *appannato 1.*

apparenta(re) v.intr., (*apparènta*), 1) attecchire delle due parti nell'innesto. 2) (Mc, Ml, Cp, Pi), rifl., *apparentassi*, imparentarsi.

appedona(re) (Ci, Mc, Cd, Ab), v.tr., (*appedóna*), tagliare un albero al *pedone.*

appenato (Sn, Mo, Ci, Ch), agg., in pena.

appicciapanni (Mo, Cd), s.m., ve. *òmo 1.*

appicciarami (Mo, Cd), s.m., ve. *attaccarami.*

appiccia(re) (Ra), **v.tr.**, ve. *ammiccia(re).*

appìccico, appìccio (Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ra), s.m., legname minuto e ben secco per avviare il fuoco.

appinzalàpisse (Sn, To, Mo, Ml, Sq, Ch), s.m., appuntalapis. Ve. *pinzalàpisse.*

appinza(re) (Sn, To, Mo, Ml, Sq, Ch), v.tr., ve. *acuzza(re).*

appitta(re) (Mo), v.tr., cambiare denaro spicciolo in intero.

appitto agg., intero, non spicciolo (di denaro).

appocassi (Sn, To, Mo, Pe, Ch), v.rifl., (*appòca*), ridursi a poco. *Bevi bevi la botte s'appoca.*

appoia(re) (Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), v.tr., (*appóia*), annoiare, seccare, infastidire. Ve. *annecia(re) 1.*

appoiosàggine (Ca, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f., fastidiosità.

appoióso (Ca, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Ce, Ra, Pi, Sc), agg., noioso, uggioso, fastidioso, importuno. Ve. *caccolóso, imprescióso, nefóso, nodióso, poióso.*

appomato (Cd), **-u** (Pi), agg., piantato a frutteto. [Intron.: « pomato; terreno ove crescono molti alberi fruttiferi »].

apposassi (Ml), v.rifl., (*appòsa*), posarsi, appollaiarsi (di volatili).

apposta ve. *posta (a -).*

appovènta, appovènto avv., al riparo dal vento. Ve. *biscóndola (a -), dièbro di vènto, povènta (alla -).*

appoventassi v.rifl., (*appovènta*), mettersi al riparo dal vento, mettersi dietro un riparo. *Mi so' appoventato dietro 'l muro a aspettà' 'tordi.*

appovènto ve. *appovènta.*

appozza(re) v.tr., (*appózza*), 1) (Cd, Ab, Pi), mettere i panni nel catino per fare il bucato. 2) (Pe, Ml, Sq), sottoporre il gregge a bagno forzato per disinfettarlo. 3) (ivi), intr., *me n'à' data tanta poca di minestra che 'un ci appozza nemmeno 'l cucchiaio.* Ve. *rappozza(re).*

approntissi, appuntorissi (Ml), v.rifl., impuntarsi, ostinarsi nella propria opinione.

appunta(re) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), v.intr., 1) fermarsi contro un ostacolo, inciampare. 2) intaccare nel parlare, tartagliare. Ve. *brodola(re), cianceschia(re), troglieggia(re).*

appunti(re) v.tr., ve. *acuzza(re).*

appuntorissi ve. *approntissi.*

Àquila (Si), nome della *contrada* che à per emblema un'aquila bicipite.

aquilano agg., qualità di fagiolino verde.

aquilino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Aquila.

aràdio, laràdio s.m., contad., apparecchio radiofonico.

arato, aràtolo, aràtulo s.m., contad., aratro. La prima forma è più rara.

àrbatro (Rc), s.m., ve. *àlbatro.*

àrbore (So), s.m., acero cui si marita la vite. Ve. *testùcchio.*

arcère (Mc, Ml), s.m., ragazzo turbolento, incorreggibile, discolo. *Pòra donna con quell'arcere di figliolo!* Ve. *armìgero.*

archintronato (Si), presidente dell'Accademia senese degli Intronati.

arcimicchi ve. *accimicchi.*

arciprèsso s.m., ve. *acciprèsso.*

arcirózzo (Si), presidente dell'Accademia senese dei Rozzi.

arco s.m., 1) (Ab, Pi), arco adorno di fiori e di verde sotto il quale si fanno sostare gli sposi al ritorno dalla cerimonia per una breve bevuta offerta dagli amici. 2) *far arco* o *archi di stomaco*, « fare sforzi di stomaco per vomitare » (Intron.). Ve. *fòrze di stòmaco.*

arco del cìglio (Sq, Cd), sopracciglio.

arcolare (Sq, Cd), s.m., arcolaio. Ve. *tarsatóio.*

arcùccio (Ga, Rc, Mo, Ml), s.m., leggero telaio di legno per tener sollevate le coperte sui neonati.

ardènza (in -) (Ci: Frassini, Ciciano), *sta ora 'n ardenza pe' ppartì'. La macchina è ppronta 'n ardenza.*

arèllo (Cd), s.m., porcile. Ve. *castro, gamanzino.*

argentièra (Cd, Ab), s.f., credenza ove si ripongono cristalli e argenteria.

ariale 1) (Ml, Cd, Ab, Pi), s.m., aspetto, cera. *All'ariale si direbbe che à un diavolo pe' ccapello!* 2) (Ml), agg., che si dà arie, borioso.

aricolato agg., « dicesi di stanza, quartiere o strada, dove scarseggia l'aria e la luce » (Intron.).

arieggia(re) (Rc), v.tr., (*ariéggia*), somigliare. *Co' capelli a qquel modo arieggia tutta la su' nonna.*

arleva(re) (Sn, Ra), v.tr., (*arlèva*), allevare, tirar su (anche animali). Ve. *ralleva(re), sfeccia(re) 4, spuzzola(re).*

arlèvo, -a (Ra), s., ve. *aglièvo 2.*

armeggiatóre s.m., t.pal., ve. *alfière.*

armìgero (Mc), s.m., ve. *arcère.*

arpigno (Ml), agg., ve. *alpigino.*

arracanassi (Si, Mu, Ci, Mc, Ce, Ra), v.rifl., (*arràcana*), arrapinarsi, stracanarsi. *S'arràcana s'arràcana e 'un s'empie 'l fazzoletto.* Ve. *arrapassi.*

arracanato (Ra), **-u** (Pi), agg., istupidito, imbambolato. *Occhi arracanati.* Ve. *ammammolato.*

arracanatu (Ab, Pi), agg., frastagliato di nubi (di cielo).

arraccatta(re) v.tr., raccattare.

arraccomanda(re) v.tr., raccomandare.

arracconta(re) v.tr., (*arraccónta*), raccontare.

arrammenda(re) v.tr., (*arramménda*), rammendare.

arrammenta(re) v., (*arramménta*), rammentare.

arranda(re) (Ml), v.intr., riandare, andare di nuovo.

arrandella(re) (Ci), v.tr., (*arrandèlla*), randellare, picchiare. Ve. *barcocchia(re).*

arranfa(re) v.tr., ve. *aggraffa(re).*

arrapanassi (Sq, Cd), v.rifl., d'uso al p.p., ve. *arrapassi.*

arrapassi (Si, Rp, Mc, Sq), v.rifl., arrapinarsi, arrovellarsi, affaccendarsi senza posa. *'Un mette conto arrapassi a qquel modo.* Ve. *arracanassi, arrapanassi.*

arredire v.intr., « divenir reddo » (Intron.).

arrègge(re) v.tr., reggere.

arrembato (Si, Mo, Mc, Sq), agg., 1) anchilosato, storpio. 2) imbacuccato, malamente infagottato nei vestiti.

arresta(re) (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*arrèsta*), riunire in reste (cipolle, agli e sim.).

arrèsto[1] (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., resta.

arrèsto[2] (Ra, Pi), s.m., cibo rimasto fermo e non digerito nello stomaco. Anche blocco intestinale. Ve. *bottàccio, postèma 1.*

arricutina(re) (Tq, Mo, Ml, Cd, Ce, Sa, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*arricùtina*), 1) rimettere in ordine, ravviare (la casa, la persona). Ve. *ravversa(re), riconcòglie(re) 1.* 2) rifl., *arricutinassi,* ravviarsi, mettersi in ordine, farsi toeletta. Ve. *ricotina(re).*

arrié (Cd), voce per mandare indietro le bestie.

arrigiù, arrilà, arrilaté, arriquà, arriquaté, arrisù (Cd, Cp, Ab, Pi), voci per incitare le bestie da soma.

arrischiènte (Cd, Ab), agg., sfacciato, faccia tosta.

arrisù ve. *arrigiù.*

arriva (a prima -) loc.avv., « a prima giunta, a principio » (Intron.).

arriva(re) v.intr., pres.ind., 1ª pl., *arrivamo*; pass.rem., 3ª pl., *arrivònno*; fut., *arrivarò*, ecc.; condiz., *arrivarèi*, ecc. (Si), *arriv'e ppìcchia*, individuo manesco, che non sente ragioni ma è subito pronto a menar le mani. [Intron.: *arriva e mena*].

arrivato (Si, Sg, Co, Mr, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq), **-u** (Pi), agg., 1) bruciacchiato (di cibo). Ve. *avventato 1.* 2) ve. *allegròccio.* 3) ve. *allenito.*

arrizza(re) v., contad., rizzare.

arrocca(re) v.tr., (*arròcca*), 1) (Mc), ve. *accima(re) 2.* 2) (Cd), rabberciare. 3) (Pi), rifl., *arroccassi*, arrampicarsi (in cima a un palo o a un albero).

arrocchia(re) (Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, Sc), v.intr., (*arròcchia*), andare a dritto, attraverso campi e boschi evitando le strade. Ve. *agginassi 2, ròcchio (a -) 2.*

arròcchio s.m., 1) (Ci), topica, granchio, affermazione inopportuna. 2) (Sg), scarabocchio. *'Un fà' ttant'arrocchi e ccerca di scrive' mmeglio!*

arrogassi (Ml, Sq), v.rifl., (*arróga*), ve. *rogassi.*

arronca(re) (Mc, Sq, Ab, Pi), v., (*arrónca*), 1) intr., lavorar di roncola. 2) tr., mietere le fave.

arronciglia(re) (Si, Sn, Mo, Sq), v.tr., attorcigliare, avvolgere stretto, gualcire. *Sta' attento di 'un l'arronciglià' ttanto codeste coperte.* Ve. *arroncina(re).*

arroncina(re) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sc), v.tr., (*arroncina*), ve. *arronciglia(re).* Rifl., *arroncinassi*, raggomitolarsi (dallo spasimo).

arroncinatu (Ab), agg., rattrappito dal freddo.

arrondella(re) (Si, Rd, Mo, Ci, Ml), v.tr., (*arrondèlla*), 1) arrotolare. 2) arrotondare, dar forma rotonda. *Arrondèllalo meglio quel legno.*

arronza(re)[1] (Ra, Pi), v.tr., (*arrónza*), ve. *attraventa(re).*

arronza(re)[2] (Pi), v.tr., (*arrónza*), abbronzare i panni col ferro da stiro troppo caldo.

arrofelli(re), rofelli(re) v.tr., rosolare.

arrotare v.tr., « compiere un lavoro in fretta e negligentemente. In modo particolare si dice dei bottegai quando servono male i clienti » (Intron.).

arrotino (Ca, Rc, Mo, Ml), s.m., lima o pietra per arrotare lame. Ve. *fmerìglio.*

artìcolo (bell' -) bel tipo, poco di buono.

asciuttamano, sciuttamano s.m., contad., asciugamano.

asciutta(re), sciutta(re) v.tr., contad., asciugare.

asciuttóre s.m., tempo caldo e asciutto, siccità.

àsino s.m., (Ci), *scambià' ll'asino a ppoponi*, fare un cambio poco vantaggioso.

asinomatto (Cd, Ra), s.m., specie di piccola barella adatta a trasportare a mano fieno, concime, ecc. Ve. *barellino.*

afolàia (Si, Sg, Co, Sq), s.f., donna che cuce le asole.

aspetta(re) v., (*aspètta*), 1) (Si, Cs, Mo, Bn, Sq), anche rifl., *aspettassi*, spettare. *Quello che 'un devo 'un chiedo, ma qquello che mmi (s') aspetta me l'avete a ddà'* 2) (ivi), rifl., *se 'un fai 'l tu' dovere ti s'aspetta un par di ceffoni.* 3) (Mo, Sq, Ch, Cu, Sa, Ce), *quella che aspetta*, quella delle due imposte o ante di un mobile che viene chiusa per ultima.

àspido, àspite, àspito s.m., 1) aspide. *Linguaccia d'aspite.* 2) donna rabbiosa e linguacciuta, dalle risposte pronte e velenose.

assegassi v.rifl., (*asséga*), rassegarsi.

asso s.m., in frasi come: *avé' qquel posto ora per me ssarebbe ll'asso*, l'ideale.

assolata (Ab, Pi), s.f., luogo esposto al sole. *In quell'assolata, d'estate 'un ci fa nnemmanco la gramigna.*

assolina(re) v., (*assolina*), 1) (Ra, Cp), intr., ve. *solina(re) 1.* 2) (Cd, Ra, Pi), ve. *solina(re) 2.*

assoluto (Ml), **-u** (Pi), agg., ve. *prètto 1.*

assoma(re) (Mc, Ra), v.tr., (*assòma*), caricare l'animale della soma.

assotterra(re) v.tr., (*assottèrra*), sotterrare, seppellire.

asta s.f., t.pal., ve. *bandièra 1.*

astagióne (Ra), s.f., stagione.

asticèlla (Mo), s.f., ve. *tarsatóio.*

àstico s.m., contad., elastico. Ve. *aleàstico, làstice, lelàstico.*

attaccarami s.m., telaio di legno, o asse, attaccato alla parete della cucina e munito di ganci per appendervi le stoviglie. Ve. *appicciarami.*

attaccaréccio (Mo, Ml), s.m., ve. *baciatura.*

attaccarsi v.rifl., « dicesi dei neonati che stringono con le labbra il capezzolo delle mammelle, per suggerne il latte » (Intron.).

atterra(re) v.tr., contad., (*attèrra*), interrare (piante), coprir di terra come si fa coi bulbi. Ve. *atterri(re) 2.*

atterri(re) v.tr., 1) atterrare, buttare in terra. 2) contad., ve. *atterra(re).*

attoppina(re) (Mo Ml, Sq), v.tr., (*attoppina*), gualcire. Ve. *acciaccina(re).*

attorchia(re) (Pi), v.tr., (*attòrchia*), spremere le

vinacce o le olive col torchio. Ve. *barrocchia(re), trucchia(re)*[2].

attosta(re) v.tr., (*attòsta*), ve. *abbrostoli(re).*

attostino s.m., ve. *abbruschino.*

attraventa(re), traventa(re) v.tr., (*[at]travènta*), 1) scaraventare, scagliar via con violenza o rabbia. 2) dar con mala grazia. *Doppo tante domande s'è vvisto attraventà' un posto alla banca.* Ve. *arronza(re)*[1].

attriccassi (Cb, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sa, Ab, Sc), v.rifl., accapigliarsi, venire alle mani.

attrigarsi v.rifl., « arruffarsi » (Intron.).

attrighìo s.m., « arruffio » (Intron.).

attufato agg., « luogo, casa, stanza posti in basso, scarsi d'aria e di luce » (Intron.).

atumòbile s.m., automobile. Ve. *otomòbbile.*

au contad., escl. che, a seconda del tono, può essere tanto di conferma quanto di smentita.

aùpo (So: Orgia), agg., profondo, senza fondo (come certi pozzi, stagni, burroni).

aurlare v.intr., « urlare » (Intron.).

aurlìo s.m., « urlio » (Intron.).

aurorègio (Ga, Mo, Cd, Ra), s.m., ve. *laurorègio.*

auzza(re) v.tr., 1) ve. *acuzza(re).* 2) *auzzà' ll'orecchi*, rizzar gli orecchi, farsi attento.

aùzzo agg., contad., aguzzo. Ve. *acuzzo, aùzzolo.*

aùzzolo (So), agg., ve. *aùzzo.*

avanzo (d'-) loc.avv., in frasi come: *'un la dindellà' ttanto codesta seggiola, d'avanzo è mmezza fgangherata. 'Un ti posso prestà' gnènte, d'avanzo ce n'ò ddi spese.*

avèllo (Si, So, Rc, Mo, Mc, Sa, Ce), s.m., fetore insopportabile.

avemarìa, avemmarìa (Cd, Cp, Pi), richiamo us. nelle processioni da chierici o laici autorizzati per avvertire i fedeli di fermarsi e di ristabilire le distanze. E così un tempo il *capofalce* avvertiva gli operai che era ora d'interrompere il lavoro. Ve. *avermarìa.*

avé(re) v., pres.ind., 1ª pl., (Pe), *àimo* (*indù' aimo a esse'?*, dove dobbiamo essere?), 2ª, *ate*; impf., 1ª sing., *avo*, 2ª pl., *avévi*; fut., *arò*, ecc.; pass.rem., 1ª sing., raro, *avéi*, 1ª pl., *èbbimo*, 2ª, *avésti*, 3ª, *èbbano, èbbaro*; cong.pres., 1ª, 2ª, 3ª sing., *abbi*, 1ª pl., *abbiàssimo*, 3ª *àbbino*; cong. impf., 2ª sing., *avésse*, 3ª pl., *avéssano, avésseno*, raro *avéssaro*; condiz.pres., 1ª sing., *averèi*, 2ª, *averésti*, 3ª *averèbbe*, 2ª pl., *avésse, avéssi*, 3ª, *av(e)rèbbano, av(e)rèbbaro.*
Modi di dire e usi vari: 1) (Ra), *ce nn'ài*, ne buschi. 2) (Po, Sg, Co), scherz., *allo e 'unn adoprallo è ccome 'unn allo*, averlo e non adoperarlo è come non averlo. 3) *avélla fina*, nutrire odio verso qualcuno. 4) *avé' lle brache lenti*, ve. *brache.* 5) *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie*, ve. *buco 3.* 6) *avé' lle buggere*, ve. *bùggere.* 7) *avé' lle cheche*, ve. *chèche.* 8) *avé' lla coratella 'n bocca*, ve. *coratèlla.* 9) *avé' 'l culo (s)torto*, ve. *culo 4.* 10) *avé' ppiù ddolori di salLàzzaro*, ve. *dolóri.* 11) *avé' 'l fiocco rosso*, ve. *fiòcco 1.* 12) *avé' 'l foco sotto*, ve. *fòco 2.* 13) *avé' lle fregne*, ve. *frégne.* 14) *avere la grazia di S. Prospero*, ve. *grazia (avere la -) di S. Prospero.* 15) *avé' ' rospi nella gola*, ve. *ròspo.* 16) *avé' lle ruzze*, ve. *ruzze.* 17) *avénne pochi spiccioli*, ve. *spìcciolo 2.* 18) *avé' gli stomacucci*, ve. *stomacucci.*

avermarìa 1) contad., avemaria. *L'avermaria*, le ventiquattro. 2) *avermaria infilata*, « dicesi di persona che nell'aspetto e nei modi mostra una grande ingenuità e timidezza, mentre in realtà ne difetta » (Intron.). Ve. *avemarìa.*

avvaiola(re) (Cd, Ab), v.intr., (*avvaiòla*), invaiare (dell'uva che comincia a maturare, a prender colore). Ve. *invaioli(re), vaiola(re).*

avvampa(re) v.tr., bruciacchiare il cibo senza cuocerlo, esponendolo a fuoco troppo violento o troppo vicino. Ve. *abbanfa(re).*

avveligióne, avviligióne s.f., languore, mancamento.

avveli(re), avvili(re) v., 1) tr., avvilire. 2) intr., ribassar di prezzo. *Il pane è avvelito.* Ve. *ravveli(re), rinvilia(re).* 3) rifl., *avvelissi*, avvilirsi, scoraggiarsi. 4) rifl., perdere i sensi.

avvelito (Si: Pieve al Bozzone), agg., insaziabile.

avvenca(re) v., (*avvènca*), 1) (Cd, Ra, Pi), intr., ravvincidire, anche avvizzire (di piante). Ve. *ravvenchi(re).* 2) (Ab, Pi), tr., piegare. *Avvencà' lle viti.* 3) (Ra), ve. *acciaccina(re).*

avventa(re) v.tr., (*avvènta*), aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

avventato (Si, Cd, Pi), agg., 1) ve. *arrivato 1.* 2) irrancidito (di grassi).

avvezzatìccio, -a s., bambino, -a, avvezzato, -a male.

avviligióne ve. *avveligióne.*

avvili(re) ve. *avveli(re).*

avvinacciato (Si, Mc), agg., avvinazzato, brillo.

avvìo (Pi), s.m., lavorazione del terreno preliminare a qualche coltura. *Bifogna preparà' ll'avvio pe' fagioli.*

avvòglie(re) (Cd, Ra, Pi), v.tr., 1) avvolgere, attorcigliare stretto. *Avvòglilo bene, sennò si scioglie.* Rifl., *avvògliessi*, imbacuccarsi, avvolgersi (nei vestiti, nelle coperte). 2) (As, Sv, Ml, Sq, Cd, Ra, Pi), rifl., rotolarsi dallo spasimo. Ve. *travògliessi.*

avvoltina(re) (Rd, Ga, Ci, Sq), v.tr., (*avvoltina*), ve. *affalsina(re) 2.*

azzaffa(re) (Si, Sq, Pi), v.tr., 1) ve. *aggraffa(re).* 2) ve. *abbarroccia(re).*

azzo s.m., atto, mossa. *Ll'azzo è bbrutto, pensò 'l rospo vedendo 'l contadino auzzà' 'l palo.*

azzora(re) (So, Mo, Ml), v.intr., (*azzòra*), andare a zonzo.

B

baba (Si), s.f., bava, dei bambini e dei vecchi.

babaiòla (Si, To, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ab, Pi), s.f., bavaglio dei bambini. Ve. *bavagliòla, bavaiola.*

babbàio (Si, As, Rc, Sq, Ra), agg., molto attaccato al babbo (di bambino).

babbalóne (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., buono a nulla, babbeo, stolido, sciocco. Ve. *alòcco 2, babbano, baccéllo 2, baciurlo 2, bacòco 2, bambacióne, barbacane 2, barullo 3, batalóne 2, baturlo 2, bigónzo 2, biòccolo 2, birignòccolo 2, bòcco 2, corbèllo 2, lócco 3, patanòcco 2, piciale 2, pìcio 3, tirillòcco.*

babbano (Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *babbalóne.*

babbo s.m., *esse' al caro babbo*, essere al punto di partenza.

babbomòrto (a -) loc.avv., a corpo morto, con grande impegno. *Mangià' a bbabbomorto.* Ve. *babbo rivèggoli (a -).*

babbo rivèggoli (a -) modo di dire, « a babbo morto » (Intron.). Ve. *babbomòrto (a -).*

babbovïòlo (Ml), s.m., ve. *vìòla de' mòrti.*

bàbbula s.f., 1) (Ra), ve. *bùbbola 2.* 2) (Ab), sciocchezza, inezia.

bàcara, bacaròzzo s.f. e m., contad., ve. *bàchera 1.*

baccalà s.m., 1) lavata di capo. *Mi so' ppres'un baccalà ddal mi' padrone.* Ve. *risciacquata.* 2) (Mo), persona buona a poco, oppure persona poco o niente religiosa. 3) (Si, Ci, Mo, Mc, Ml), ve. *pèrtica 2.*

baccanu (Ab), s.m., zoticone, bifolco. Ve. *bifo 1.*

baccellàio s.m., (Si, Sn, Mo, Mc, Ra), *esse' 'l padrone del baccellaio*, essere il padrone di tutto. *Chiedételo a llui, è llui 'l padrone del baccellaio.* Ve. *caciàia 2.*

baccéllo s.m., 1) baccello. 2) sempliciotto, tonto. Ve. *babbalóne.*

bacchétto s.m., 1) (Sg, Co, So, Ci, Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), bastoncello incavato che le donne tengono alla cintola per infilarvi l'estremità del ferro da calza. 2) (Cp), manico della sferza, e la sferza stessa.

baccina s.f., contad., paglia intrisa di sterco che si toglie dalla *lettiera.* Ve. *vaccina.*

baccina(re) v.tr., contad., (*baccina*), ripulire la stalla dalla *baccina.* Ve. *ſbaccina(re), sfeccia(re) 2, spatta(re), vaccina(re).*

Bacco barile! (per -) escl., « forma rafforzata di ' per Bacco! ' » (Intron.).

bacèrna s.f., 1) (Pi), grossa scheggia di legno, schiappa. Ve. *stèlla.* 2) (Ab), catapecchia, abituro. 3) (Pi), pl., *bacerne*, ve. *bargèlla 2.*

bàchera s.f., 1) piattola. Ve. *bàcara, marròca 2.* 2) (Cd, Ra, Pi), spreg., prete.

bacheràio s.m., 1) piattolaio, quantità di *bachere.* 2) (Cd, Ra, Pi), spreg., moltitudine di preti.

bachi s.m.pl., « specie di ripieni o di sostegni per l'acconciatura della testa delle donne » (Intron.).

baciabasso (Si, Ra, Sc), s.m., persona falsa e strisciante, ipocritamente servile.

baciatura (Sq, Cd, Cp), s.f., punto in cui due pani rimangono a contatto nella cottura, che

rimane ruvido e con poca corteccia. Ve. *attaccaréccio, bàcio 1.*

bàcio s.m., 1) (Sq, Cd, Cp), ve. *baciatura.* 2) (Ml), ve. *sospiro.*

baciòccola (Cp, Pi), s.f., còccola (di quercia, ginepro, cipresso). Ve. *gàllora 1, pallucca 1.*

baciùcchia (Cd, Pi), s.f., castagna secca che si tiene in bocca per favorire la salivazione, come sogliono le filatrici per trovare sempre umide le labbra quando vi passano sopra le dita, i predicatori e sim. Ve. *baciùcchio, bafùcchio.*

baciùcchio s.m., « quella castagna o susina secca che le filatrici sogliono tenere in bocca, per trovare sempre umide le labbra, quando vi passano sopra le dita » (Intron.). Ve. *baciùcchia.*

baciullo, -a (Ml), s., ve. *baciurlo 1.*

baciurlo, -a s., 1) (Ml), corbezzola. Ve. *albatrèlla, baciullo* 2) (Si, As, Mt, Bn, Ci, Sq), ve. *babbalóne.*

bacòca (Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch, Sc), s.f., albicocca.

bacòco s.m., 1) (Ml, Cd, Pi), albicocco. 2) (Ra), uomo goffo, sempliciotto, stolido. Ve. *babbalóne.* 3) (Pi), omuncolo, omiciattolo. 4) (Mc), cipresso vecchio.

bacucco (Si, Sg, Co, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Sc), s.m., vecchio rimbecillito.

bàcule (Ci), s.m., sciocco.

bada davanti loc.avv., « stupendo. Per es.: *quella tale ha un vestito proprio bada davanti* » (Intron.).

badàio, badàscio (So), s.m., raro, specchio. Ve. *spèra.*

bada(re) v., *badà' a' locchi,* ve. *lócco 4.*

badarèlla 1) (Ce, Ra, Pi, Sc), *tené' a bbadarella,* tenere a bada, distrarre l'attenzione altrui. 2) (Ra), *fà' lle badarelle, andà' alle badarelle,* amoreggiare di nascosto.

badàscio ve. *badàio.*

badéngo (Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., di Abbadia San Salvatore. Ve. *badingo, baténgo, batingo.*

badingo (Ra, Ab, Pi), agg., ve. *badéngo.*

baèlle (So: Orgia), s.f.pl., quattrini. Ve. *baièlle.*

bafa (Mo, Ci, Mc, Ml, Ra, Sc), s.f., afa. Ve. *àfia, banfa 1.*

bafarèlla, bafarellina s.f., 1) (Mo, Mc, Ml, Cd), pisolino, sonnellino. Ve. *mafarèlla, parparèllo.* 2) « talvolta si usa per indicare un tenuissimo soffio di vento » (Intron.).

baffi (Cp, Pi), s.m.pl., ve. *barba.*

bafóre s.m., contad., vapore. *Il bafore,* disus., il treno.

bagana s.f., riunione chiassosa e turbolenta, gazzarra. (Ab), *mettémmera su bbagana,* facciamo gazzarra. Ve. *bastrè 2.*

bagèlla (Cd, Ra), s.f., ve. *barellino.*

bàggero (Rc), s.m., ve. *bàggiolo.*

bàggiolo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Ce), s.m., letto di legno su cui appoggia la botte. Ve. *bàggero, calza.*

bàghere, bagherrino s.m., calessino a due ruote. Ve. *vàghere.*

bagilla(re) (Mo, Ml, Sq), v.intr., ve. *vagilla(re) 1.*

baiano (Si, Po, Co, So, Sq), agg., di prima qualità, eccezionale, eccellente (di frutta, ortaggi). Ve. *batano, bombolóne, gadóllo, marchiano, nòccolo, vaiano.*

baiccóne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., balcone.

baièlle (So, Ci), s.f.pl., ve. *baèlle.*

baiocchino, -a (Mc), s., ve. *bighino.*

baiòcco s.m., 1) (Ra), scherzo. 2) (Si, Rd, Ga, Po, Co), uomo ingenuo.

bàizza (Pi), s.f., balza, rupe.

baizzèllu, baizzétto (Pi), s.m., ve. *balzèllo.*

bàizzo (Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *balzo.*

baizzòla (Cp, Pi), s.f., ve. *balzòla.*

baizzòlu (Pi), s.m., ve. *balzòlo 1.*

balcone s.m., « strato spesso di nuvole che ingombra l'orizzonte alla levata o al tramonto del sole » (Intron.). Ve. *balza 2, cigna 2.*

baldorióne, -a s., persona che ama far baldoria.

balècio (Si, Sq, Cd), agg., 1) indisposto, malazzato, di salute malferma. Ve. *balèngo.* 2) incerto (di giornata, tempo). Ve. *barasco 1, 2, bu33o² 2.*

balenafétte (Ra), s.m. e f., ve. *gargalóne 2.*

balèngo (Mu), agg., malazzato. Ve. *balècio 1, balingo.*

baléno s.m., idea, trovata improvvisa.

balético (Sg, As, Sv, Ci, Sq), agg., ve. *malé-fico.*

balingo agg., « persona indisposta; talvolta anche di poco criterio » (Intron.). Ve. *balèngo.*

balire s.m., contad., barile.

balla s.f., sacco di iuta. Modi di dire: 1) *règge' lla balla,* reggere il sacco, favorire altrui propositi, in genere poco chiari o riprovevoli. Ve. *staio.* 2) disus., *quest'è lla balla e qquest'è lla mostra,* questo è tutto quel che si possiede, di cui si dispone, che è rimasto.

balla(re) v., (Ci, Ab, Pi), *balla la vecchia,* si dice quando d'estate su qualche superficie arroventata dal sole l'aria sembra vibrare e tremolare.

ballerini s.m.pl., 1) (Sq, Cd, Ra), frutici della rosa di macchia. Ve. *caccabèlla 3, scarnici.* 2) (Ra), fiori del biancospino. Ve. *cuccabèlla.*

ballerino s.m., « terremoto leggero » (Intron.). Ve. *tremòto 1.*

ballétti (in du' -) (Si, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce), loc.avv., alla svelta, in quattro e quattr'otto.

ballòccia (Mo, Sv, Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., ve. *ballòtta.*

ballòccio (Sn, To, Mo, Pe, Cu), agg., ve. *ba33òtto.*

ballòdole (alle -) loc. avv., a monte, a catafascio. *Mandà' alle ballodole,* mandare a monte, *andà' alle ballodole,* andare a monte, a carte quarantotto. Ve. *scatafàscio (a -).*

ballòtta s.f., castagna lessata con la buccia. Ve. *ballòccia, bolami, gógliolo² 2, sùggioli.*

balòllo (Ra, Ab), agg., sciocco, stolido.

balòrchio (Cd, Pi), agg., di vista corta, difettosa. Ve. *balucano 1, bilùrchio¹, bìrchio 1, falbo.*

balórdo agg., 1) (So, Tq, Mo, Mc, Ml, Sq, Cd), intontito per indisposizione. 2) (Mo), che dà poco affidamento, infido (di persona o tempo).

balucano agg., 1) (Mo, Ml, Sq, Sa, Ce, Ra, Sc), ve. *balòrchio.* 2) (Sq), *cervello balucano,* balzano.

balucano (di -) (Sa, Ce, Ra), loc.avv., al crepuscolo (mattinale o serale). Ve. *bruzzichino (a -).*

balugina(re) (Mo, Cd, Pi), v.intr., albeggiare. Ve. *fbaluggina(re) 1.*

balza s.f., 1 (Mc, Sq), ve. *balzo.* 2) ve. *balcone* (Intron.).

balzana s.f., antico emblema della città di Siena, partito in bianco e nero.

balzella(re) v.tr., (*balzèlla*), t. di caccia, attendere alla posta la selvaggina.

balzèllo, balzétto (Mc, Ra), **-u** (Pi), s.m., mannella di grano. Ve. *baizzèllu, balzòlo 1.*

balzèllo, barzèllo (al -) t. di caccia, alla posta (soprattutto della lepre).

balzétto ve. *balzèllo.*

balzo (Si e Masse, So, Mc, Ml, Ra), **-u** (Pi), s.m., manna di grano, covone. [Intron.: *balso*]. Ve. *bàizzo, balza 1.*

balzòla (Ra), s.f., pianerottolo al termine della scala esterna di certe case di campagna. Ve. *baizzòla, balzòlo 2.*

balzòlo s.m., 1) covoncino. Ve. *baizzòlu, balzèllo.* 2) (Mc, Cd, Ra), pianerottolo. Ve. *balzòla, triòccolo 2.* 3) (ivi), davanzale della finestra.

bambacióne, -a (Ra), s., ve. *babbalóne.*

bàmbera (a -) loc.avv., a vanvera, a casaccio. [Intron., anche *a bambèra*]. Ve. *biòtto (a -), spizzicóni (a -), ùria (a -).*

bàmbola (Si, So), s.f., disus., lastra di vetro dello specchio.

banca s.f., contad., panca.

bancarèlla (Cd, Ra), s.f., panca per sedere allato al focolare o intorno al *foco di me33o.*

banchétto s.m., 1) panchetto. 2) « bischetto del calzolaio » (Intron.).

banchina s.f., 1) panchina. 2) passerella per attraversare torrenti.

bandaiòli (Cp), s.m.pl., lupinella.

bandièra s.f., 1) t.pal., il vessillo con gli emblemi e i colori della *contrada.* Esso è costituito dall'*asta* lignea appesantita di piombo nella parte estrema per facilitarne la caduta in verticale, e dalla *seta,* drappo serico quadrato (cm. 160 di lato). 2) *òmo a bbandiera,* volubile, voltagabbana. Ve. *giràndola, rivoltagiubbe.*

bandierino s.m., 1) t.pal., bandierina metallica bianca e nera (i colori della *balzana*) che segna il punto di partenza e di arrivo del Palio. 2) « guardalinea ferroviario » (Intron.).

bàndile s.m., « bandolo della matassa » (Intron.).

bandinèlla s.f., stendardo, tuttora usato da certe compagnie religiose.

bando s.m., (Si), *bando senese dura un mese*, alludendo scherzosam. alla breve durata delle leggi emanate dalle varie magistrature di Siena. [Intron.: *bando senese non dura un mese*].

bandóne (Si, So), s.m., testata del letto. Ve. *testiera.*

banfa (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Sc), s.f., 1) afa, calura. [Intron.: « vampa »]. Ve. *bafa.* 2) ve. *banfata.*

banfata, ʃbanfata (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Sc), s.f., zaffata, vampata di fetore o di calore. [Intron.: « vampata »]. *Mandava certe banfate di vino che 'un gli si stava 'ntorno.* Ve. *banfa 2.*

baobèllo (Si), soprannome della nobil *contrada* del Bruco.

barasco agg., 1) (Si, Sg, Mr, Mo, Pe, Ml, Sq), ve. *balècio 1.* 2) (Mo, Ml), ve. *balècio 2.* 3) (Ml), *ll'à vvista barasca*, l'à vista brutta.

barattina (Ra), s.f., baratto, scambio di oggetti.

baratto s.m., t.pal., scambio della bandiera fra due *alfieri* eseguito in più *fioretti.* Ve. *scàmbio di bandièra.*

barba s.f., ciuffo di peli rossicci della pannocchia del granturco. Ve. *baffi, capellini, pistilli.*

barbacane s.m., 1) (Cs, As, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Sa, Ce), paracarro. 2) (Ra), ve. *babbalóne.* 3) (Sg), il genero che convive coi suoceri nella loro casa.

barba di cappuccino specie d'insalata che sembra erba (PLANTAGO CORONOPUS).

barbarésco, barberésco s.m., t.pal., il conducente del *barbero* nel corteo del Palio, da non confondere col fantino che monta il cavallo durante la corsa.

barbazzale (Mo, Ra, Ab, Pi), s.m., 1) bargiglio dei gallinacei. 2) scherz., pappagorgia.

barberésco ve. *barbarésco.*

barbeggia, barbicocchio s.f. e m., « zolla con barbe » (Intron.). Ve. *toppata.*

bàrberi (a -) (Si), ve. *chiappabòcco (a -).*

bàrbero s.m., 1) t.pal., il cavallo che partecipa alla corsa del Palio. 2) (Si), pallina di terracotta o legno per giuochi di ragazzi. [Intron., *bàrberi*, « palline di legno recanti i colori delle diciassette Contrade. Con esse giocano i ragazzi senesi facendole correre per le vie in lieve pendenza »].

barbicocchio ve. *barbeggia.*

barca (Val d'Orcia), s.f., ve. *barcàia 1.*

barcàia s.f., 1) (Mo, Mc, Sq, Cd, Ch, Pi, Sc), mucchio di covoni di grano o d'altro cereale. Ve. *barca, mùcchia.* 2) (Pi), catasta di fascine.

barcèlla (Cd, Ab, Pi), s.f., specie di corbello stretto e piuttosto alto. Ve. *bargèlla 1, varcèlla.*

barcella(re), bargella(re) (Mr, Ca, Ml, Sq, Cd, Pi), v.intr., (*barcèlla, -gèlla*), camminare con passo malfermo, barcollare, vacillare. Ve. *cempenna(re) 1, ciampella(re), ciampica(re) 2, ciancola(re) 1, ʃbargella(re) 1, trampella(re), trilla(re) 3, vagilla(re) 1.*

barchétto (Ci), s.m., piccola *barca* di grano.

barcocchia(re) (Si, Bn, Mc, Sq, Ra), v.tr., (*barcòcchia*), bastonare, picchiare di santa ragione. Ve. *arrandella(re), croccola(re) 2, frua(re) 3, liscia(re), orʒa(re), rincalca(re) 1, mazzica(re) 1, sorba(re), tonfa(re) 1, trebbia(re), valca(re), verga(re) 1, ʒomba(re) 1.*

bardasso, -a (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s., ragazzo, -a.

bardèlla s.f., 1) (Si, Mr, Rp, So, Sn, Tq, Sv, Mu, Ci, Sq, Cd), gran sudata, per aver molto camminato o faticato. Ve. *pappardèlla 1, ʃbardellata, scarcamèlla.* 2) (So), chiosa di sudore nella zona ascellare del vestito.

barellino (Cd, Ra), s.m., piccola barella per il trasporto a mano di fieno, concime, ecc. Ve. *asinomatto, bagèlla.*

bargèlla s.f., 1) (Ce, Ra), ve. *barcèlla.* 2) (Si, Ga, Ca, Rc, Mo, Mc, Sq), pl., *bargelle*, occhiali da vista. Ve. *bacèrna 3.*

bargella(re) ve. *barcella(re).*

barile s.m., *a bbocca di barile*, ve. *bócca di barile (a -).*

barlàccio agg., (Sg, Co), ve. *bógliolo.*

barlòzza (Mc), s.f., bariletto per il trasporto dell'acqua.

barluzzo (a -) (Rd), loc.avv., ve. *borluzzo (a -).*

barrocchia(re) (Ab, Pi), v.tr., (*barròcchia*), ve. *attorchia(re).*

barròcchiu (Ab, Pi), s.m., torchio, e il luogo dove si frangono l'uva e le olive. Ve. *morsaiòlo, stregnitóiu.*

barroccino s.m., carrettino a una ruota o, più spesso, a due, con lunghe stanghe per il trasporto a mano di piccoli pesi. Ve. *carrìòlo 1.*

barrocciónе, -a (Si, Sg, Ci, Mc, Ra, Ab), s., persona che abborraccia. Ve. *abbarroccione, broccióne, ciaffaglióne.*

barulla(re) v., 1) (As, Tq, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), ruzzolare, rotolare. Us. anche transitivam.: *barullà' lle scale.* Ve. *baruzzola(re), trabuzzola(re).* 2) (ivi), intr., sobbalzare, traballare. 3) (Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), tonare in lontananza. Ve. *baturla(re), bubbola(re) 1, trabucina(re), tulla.*

barullìo (As, Tq, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., sobbalzìo, traballìo.

barullo s.m., 1) (Sq, Cd, Ab, Pi), sobbalzo, scossone. Ve. *scrullo 1.* 2) (ivi), tuono. Ve. *baturlo 1, bùbbolo 2, trabùcine 1, tròno.* 3) (Si e Masse), ve. *babbalóne.*

barullóni (As, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), avv., 1) ruzzoloni, rotoloni. Ve. *barulloni (a -), baruzzolóni.* 2) *andà', camminà' bbarulloni*, incespicando come gli ubriachi. Ve. *ciampellóni, ciampicóni.*

barulloni (a -) loc.avv., « a ruzzoloni » (Intron.). Ve. *barullóni 1.*

baruzzola(re) (Ab, Pi), v., ve. *barulla(re) 1.*

baruzzolóni (Ab, Pi), avv., ve. *barullóni 1.*

barzèllo (al -) ve. *balzèllo (al -).*

barʒòtto (Si, Rd, Ga, Rp, So, Mu, Mc, Ml, Sq, Cd, Sc), agg., ve. *baʒʒòtto.*

baschina (Pi), s.f., ve. *batticina 1.*

bàscola s.f., basculla. Ve. *vàscola.*

basóia (Cd, Ab), s.f., largo vassoio a bordi bassi per ventilare cereali. Ve. *capistéio.*

basoia(re), ʃbasoia(re) (Cd, Ab), v.tr., (*[ʃ]basóia*), ventilare cereali con la *basoia.*

basoiatrici (Cd, Ab), s.f.pl., donne addette alla *basoiatura* dei cereali.

basoiatura (Cd, Ab), s.f., operazione del *basoià'.*

bassa macellerìa 1) carne ottenuta da bestie malate o morte per incidente e macellate clandestinamente, venduta sotto costo. Ve. *santantònio 1.* 2) gentuccia. *Chi cc'era 'n teatro? -Bassa macelleria.*

bastachessìa agg., « qualsiasi » (Intron.). Ve. *bastasìa.*

bastarda 1) (Cd, Cp, Ab), s.f., qualità di castagna selvatica. 2) agg., « dicesi di bottega dove si vendono generi diversi » (Intron.).

bastardèllo (Mc), s.m., tralcio sterile della vite.

bastardo (Si, Ga, Co, So, Ci, Mc, Ml), s.m., qualità di salame confezionato con pasta di salsiccia.

bastare v.intr., « durare, conservarsi; detto specialm. di generi alimentari » (Intron.).

bastasìa purchessìa, qualsiasi, come viene viene. Ve. *bastachessìa.*

bàstio (Ga, Cs, So, Mc, Sq, Cp, Pi), s.m., basto.

bastrè (Sg, Mr, Mo, Sq, Cd, Ra, Ab), s.m., 1) locale di dubbia fama, casa di tolleranza. 2) riunione rumorosa, chiasso, confusione fragorosa. Ve. *bagana, buriana 2, canàio 2, guisciàia 4, scangèo 2.*

baʃùcchio (Mo), s.m., ve. *baciùcchia.*

batalóne 1) (Si, Mr, Rp, Mt, Sq, Ra, Ab), agg., qualità di fico primaticcio. 2) (Si, Sv, Sq), *batalone, -a*, s., ve. *babbalóne.*

batanca(re) v.intr., 1) chiedere con petulanza, blaterare insistentemente. [Intron.: « questionare a voce alta »]. 2) (Mc), tribolare, faticare, penare. *Ò bbatancato tanto pe' ffatti studià'.* Ve. *rantaca(re) 2.*

batano agg., ve. *baiano.*

baténgo (Ra, Ab, Pi), agg., ve. *badéngo.*

batignano agg., « specie di fico » (Intron.).

batingo (Pi), agg., ve. *badéngo.*

batistèro, battistèro s.m., 1) « tabelle, strumento di legno che si usa in luogo delle campane, quando queste sono legate, durante gli ultimi tre giorni della settimana Santa » (Intron.). Ve. *bàttula.* 2) (Rc, Ci), confusione di gente.

battaglino (Sa, Ce), s.m., ve. *rugantino.*

battana s.f., (Pe, Sa, Ce, Ra, Pi), *fà' bbattana*, far chiasso. *Dà' bbattana*, dar confidenza. *Se 'un vòi che tti manchi di rispetto 'un gli dà' ttanta battana.* Ve. *mattana.*

battarèlla (Cd, Ra, Ab), s.f., palpitazione, batticuore. Ve. *batticina 2.*

battemuro (a -) (Cd, Ab), giuoco di ragazzi in cui, messa una figurina in terra vicino a un muro, ciascuno dei giocatori ne appoggia un'altra al muro e la lascia cadere: vince la figurina in terra il giocatore che riesce ad avvicinarlesi maggiormente con la sua.

bàtte(re) v., 1) *batte' lla terza*, ve. *tèrza.* 2) *batte' 'na spanciata*, ve. *spanciata.*

battibelico pleb., *giocà' a bbattibelico*, congiungersi carnalmente.

batticina s.f., 1) (Ci, Mc, Cd, Pi), scarica di botte. Ve. *baschina, cóncia 2, mafa.* 2) (Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), ve. *battarèlla.* 3) (Sn, To, Mo, Pe), scalpitìo di zoccoli. 4) (Cd, Ab), pesticcìo dannoso nella terra pronta per la semina o già seminata.

batticóda s.m., cutrettola.

battigi (Rd, Cs, Ca, Mc, Ra), s.m.pl., leggere convulsioni dei neonati, che il popolo attribuisce a vermi parassiti dell'intestino e dello stomaco.

battipàglia (So), s.m., ve. *correggiato.*

battipalle (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *pofolino 1.*

battipìcchio (So), s.m., pestello del mortaio.

battistèro ve. *batistèro.*

battiticcia agg., « così chiamasi la paglia dopo la battitura del grano » (Intron.).

bàttula (Cp), s.f., crepitacolo, battola della settimana santa. Ve. *batistèro 1, bùbbola 1, matracca, racanèlla 3, regolóne, scàndalo, tiribàttola 1.*

batùffoli, batùfoli s.m.pl., « gnocchi » (Intron.).

baturla(re) (So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), v., ve. *barulla(re) 3.*

baturlo s.m., 1) (So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), ve. *barullo 2.* 2) (Si, Rp, Sq), ve. *babbalóne.*

baùlle s.m., 1) (Si), baule. 2) (Mo, Ra, Sc), **-u** (Pi), uomo goffo, balordo, ignorante.

bavagliòla (Mo, Mc, Ce, Ra), s.f., ve. *babaiòla.*

bavaiola s.f., « bavaglino » (Intron.). Ve. *babaiòla.*

baverine s.f.pl., « bavettine, specie di pasta lunga per minestra » (Intron.).

bàzzica (Si e Masse, So), *entrà' 'n bazzica*, entrare in ballo (in una discussione, in un giro d'affari, e sim.).

baʒʒòtto (Ci, Ra), agg., né crudo né cotto, né morbido né duro, né fresco né secco, né solido né liquido, e sim. Ve. *ballòccio, barʒòtto.*

béba (Cd, Ab), s.f., fanciull., agnellina.

béca[1] (Si), s.f., donna di dubbia moralità, cialtrona. Ve. *becheróna, billa 3, budèllo, ciana 1, cimbrana, ciribéca, drufiana 1, gualdrappa, zòccola.*

béca[2] (Ra), s.f., pannocchia di granturco.

beccacciòne s.m., uomo tradito dalla moglie.

béccio (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., montone. Ve. *birro.*

beccuto (Ra, Pi), agg., saputo. Ve. *boccasaputa.*

becheróna (Si), s.f., ve. *béca*[1].

bècio s.m., 1) (Mo, Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), cosa disgustosa, ripugnante. 2) (Ml), schifo, ribrezzo. *Che bbecio!*

Béco, Béo n.p., (Si, Po, Sn, To, Mo, Pe, Sq), nella tiritera:

è mmorto 'l poro Be(c)o,
chi ll'assotterrerà,
la compagnia de' gobbi
farà lla carità.

che si canta quando si vuol festeggiare qualcuno, lanciandolo più volte in aria e riprendendolo al volo.

beduino (Rp, Mo, Mc, Sq), s.m., uomo rozzo, ignorante, incivile, ignaro delle convenienze. Ve. *ʒulù.*

bellichino di Gefù bBambino giaculatoria popolare ripetuta per propiziare il ritrovamento di un qualche oggetto smarrito.

bellidèe (Cb, As, Rc, Cd, Pi), s.m. e f., persona fertile di trovate, ma per lo più irrealizzabili.

bèlli di nòtte pl., nome di una qualità di gelsomini odorosissimi.

bellùria s.f., contad., *pe' bbelluria e strabiliènza* i contadini nei giorni festivi mettono le nappe rosse intorno alle corna dei buoi.

bèmbo (Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ch, Cu), s.m., ve. *grèmbio.*

bénda s.f., « detta anche *orecchi d'asino.* Specie di fascia con cui si cingeva, per punizione e dileggio, la fronte di scolaretti svogliati » (Intron.).

benfinita (Cd, Ab, Pi), s.f., pranzo offerto alle maestranze alla copertura di un edificio o al termine di qualche altro lavoro.

Béo v. *Béco.*

bére v., 1) *bere a bbusso*, ve. *busso 4.* 2) *aver bevuto l'acqua di Fontebranda*, ve. *Fontebranda (aver bevuto l'acqua di -).* 3) *bere a ttonfo*, ve. *tónfo (a -) 2.* Ve. *béve(re).*

berebén, berebénnanna t.pal., voce imitativa del rullo del tamburo della *contrada* quando suona a vittoria.

bergagnóne (Cd, Ab, Pi), s.m., uomo fatuo, spensierato, buontempone. *O ccome fanno le citte a ddatti retta, bergagnone come ssei!*

bergamina (Cd, Cp), s.f., laccio con cui si tiene ferma la lana inconocchiata nella rocca.

berga(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., (*bèrga*), passar la notte in casa altrui, o anche all'addiaccio, come fanno i pastori per sorvegliare il gregge. Ve. *alberga(re).*

bèrgo (Ra, Ab, Pi), s.m., ve. *abbèrgo.*

bericòcolo (Si), s.m., antico nome del *cavalluccio*, us. talvolta ancor oggi per scherzo.

berrétta (Ra, Pi), s.f., crosta di sudiciume del cuoio capelluto.

bersaglièra (Si e Masse, Sq, Ra, Pi), s.f., gomitolo di refe, nero o bianco, per cucire.

bèrta s.f., 1) (Si), cappello sbertucciato, o eccentrico. 2) (Mc), mantellina di lana da tenere sulle spalle. 3) (Ml), linguetta di pelle flessibile che protegge il piede dall'allacciatura della scarpa. 4) (Mo), *fà' lla berta*, dar la baia, canzonare.

bertèlle (Si, Rd, Rp, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq), s.f.pl., bretelle. Ve. *dande, guide, tirèlle, tracòlle.*

béschia s.f., contad., bestia.

Bètta n.p., *tant'è bBetta che cCatèra*, una cosa vale l'altra. Ve. *pulpétta 3, zuppa.*

Bettaguizza (Si), disus., personaggio immaginario di una filastrocca che i ragazzi usavano per far la conta:

andiamo alla Lizza
a ttrovare Bettaguizza
Bettaguizza 'un c'è
un due ttre ttocc'a tte.

béva (Rd, Ga, Cs, Sg, Co, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Sc), s.f., qualità organolettica del vino che non à difetti.

bevaréccio, beveréccio 1) (Cd, Ra, Pi), agg., che si fa bere volentieri. 2) (ivi), s.f., *bevareccia, beve-*, mancia, beveraggio. 3) t.pal., s.f., accordo preliminare fra due o più fantini che corrono il Palio che prelude ai successivi *partiti.*

bévera (Rd, Rc), s.f., pevera, imbottavino. Ve. *abbottitóia.*

béve(re) (Pe), v., bere. *Dagli da bbeve'* o *dagli beve'*, dagli da bere. Ve. *bére.*

beveréccio ve. *bevaréccio.*

beveróne s.m., 1) (Si), scherz., bevanda calda e abbondante. 2) t.pal., bevanda eccitante somministrata al cavallo che corre il Palio nell'imminenza della *mossa.* 3) (Sn, Mo, Mc, Sq, Ab), pastone piuttosto liquido per bovini e suini. Ve. *intrifa 1.*

bézza (Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., capra, capretta. Ve. *aia*[2], *bézzera*[2].

bézzera[1] (Si), s.f., zazzera.

bézzera[2] (Rd, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch), s.f., anche *bezzerina*, ve. *bézza.*

bézzico (Cd, Ra, Cp), **-u** (Pi), s.m., colpo di becco, pizzico.

beʒʒuca (Ci), s.f., tartaruga.

biancarèlla (Cd, Pi), s.f., ve. *bianchèlla.*

bianchèlla (Si e Masse), s.f., macchiolina bianca nell'iride. Secondo la superstizione popolare à il potere di toglierla una persona nata nel giorno dell'Ascensione, che bagni di saliva il dito medio e faccia sull'occhio un piccolo segno di croce. Ve. *biancarèlla.*

biancùccio agg., qualità di fico.

biasciantìngoli (Si, Tq, Mo, Mc, Ml), s.m. e f., 1) persona che sbava mangiando, o parlando. 2) ve. *boccatónda.*

biascia(re) (Si, Co, Rp, Sq, Ra), v., 1) biascicare, mangiare rigirando a lungo il cibo

in bocca, per mancanza di denti o svogliatezza. Ve. *biasciucare, biasciucchia(re), ʃbiancica(re)*[2], *speluzzica(re)*. 2) borbottare parole inintelligibili, preci e sim. Ve. *ʃbiʃoria(re)*.

biascióne, -a (Si, Co, Rp, Sq, Ra), s., biascicone, chi *biascia*.

biasciòtto s.m., 1) (Si), boccone lungamente biascicato. 2) (Si, Mr, Mt, Bn, Sq), persona appiccicosa, di cui riesce difficile liberarsi. 3) (ivi), persona di salute malferma, cerotto.

biasciucare, sbiasciucare v.tr., « biascicare » (Intron.). Ve. *biascia(re)*.

biasciucchia(re), ʃbiasciucchia(re) v., biascicare. Ve. *biascia(re)*.

biba (Mt, Bn, Mc, Pe, Sq), s.f., fanciull., gallina. Ve. *chica 1. Biba biba, bibe bibe, bibi bibi*, voci per chiamare i polli.

bibo s.m., 1) « usasi nel linguaggio dei bambini per uccellino » (Intron.). 2) (Si), pl., *bibi*, fanciull., pidocchi. 3) *bibi bibi*, ve. *biba*.

bica (Si: Masse, Mr, Mt, Bn), s.f., mucchio di grano composto di due manne. Ve. *biga*.

bìcchio (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., asinello.

biccia(re) (Si, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq), v.intr., cozzare degli animali con le corna. Ve. *scorna(re)*.

biccicucco s.m., 1) (Si, Mt, Sn, Mo, Mu, Ml), bernoccolo. [Intron.: « piccola sporgenza in un oggetto, terminante a punta »]. Ve. *bìccio 1, birignòccolo 1, bitógnolo, bòccio, bòrchio, bòrgna 2, bòʒʒimo 2, bòʒʒo*. 2) **(Sg,** Co, Cd), beccuccio della *cuccama*. Ve. *biccicuto*.

biccicuto (Ci), s.m., beccuccio di un recipiente. Ve. *biccicucco 2*.

bìccio s.m., 1) (Si, Mt, Sn, Mo, Mu, Ml), ve. *biccicucco 1*. [Intron.: « lividura con enfiore »]. 2) (Ml), spicciolo.

biciàncole (Ga, Cb, As), s.f.pl., altalena (tavoletta appesa a due funi). Ve. *biciàncolo, biciàngole, bisciàncola, ghinghillòzzo, ghiʒʒagòʒʒa*.

biciàncolo (Ci), s.m., altalena fatta con una tavola messa in bilico. A Ciciano altalena in genere. Ve. *biciàncole, ghiʒʒagòʒʒa*.

biciàngole (Ra), s.f.pl., ve. *biciàncole*.

biciurlata (Pi), s.f., 1) chiucchiurlaia. *M'à ffatto 'na biciurlata davanti a tutti credendo che 'unn avessi capito*. 2) tiro birbone. *Questa è 'na biciurlata, 'un ci casco*.

bièddo (Ci), agg., ve. *biègio*.

biègio (Si, Cs, Cb, Ci, Sq), agg., pallido, smorto. Ve. *bièddo, ʃbiègio, viègio*.

biffa s.f., contad., paletto di riferimento che il contadino pianta per tracciare diritto il solco. Ve. *pèrtica 1*.

bifo s.m., 1) (Sc, Rd, Cs, Mr, Ca, Cb, So, Ci, Sc), villano, bifolco. Ve. *baccanu*. 2) (Mc), ve. *profime*.

biga (So), s.f., ve. *bica*.

bigèrnia (Si, Sn, To, Mo, Ci, Cd, Ch, Cu, Ra), s.f., spossatezza, fiacca, inerzia. Ve. *billa 2, gianna, lólla 3, malaràn̓ʒola, scarfagna, sdondolo, stracca*[1], *ʃvaga*.

bighe (a -) loc.avv., « in grande quantità » (Intron.).

bigherini s.m.pl., « qualità di pasta da minestra, poco dissimile dai tagliatini » (Intron.).

bighinàccio ve. *bighino*.

bighinata (Si, Ga, Tq, Mc, Cu), s.f., ragazzata, bambinata. Ve. *deddata 2, tatata*.

bighino, -a (Si, Ga, Tq, Mc, Cu), s., piccino, -a, bambino, -a. Peggior. affettuoso, *bighinaccio, -a*. Ve. *baiocchino, pighino, pìspolo 3, pisquillo*.

bigine s.f.pl., qualità di funghi commestibili dal cappello grigio (CORTINARIUS PHOLIDEUS).

bìglio (Mc, Ci), s.m., cavicchio di legno all'estremità della fune che sul carro assicura i vari carichi, e che serve per fermarla in modo che non si allenti.

bigna v., contad., bisogna.

bigónzo (Si, Rp, Sn, To, Sv, Ci, Pe, Ra), s.m., 1) bigoncio. 2) ve. *babbalóne*.

bilancino (So), s.m., animale che fa da *trapelo*.

bilicone s.m., « persona che camminando si bilica, si dondola » (Intron.). Ve. *ciampicóne 1, pilicone*.

billa s.f., 1) (Mo, Mc, Ml), tacchina. 2) (Cd, Pi), fiacca. Ve. *bigèrnia*. 3) (Cd, Cp), ve. *béca*[1].

billa(re) (Rd, Mo, Ci), v.tr., portare la tacchina al tacchino.

Billèra, Billèri n.p., (Si, Pi), *esse' ppiù mmatto di Billera* o *del Billeri*, essere assai bizzarro e stravagante. *Billera* è quello che *dorme a mmattina e 'mpazza alla sera*.

billo s.m., 1) tacchino. 2) pène.

bilumàcola (Ci), s.f., pianta dalle foglie pungenti.

bilùrchio[1], **ʃbilùrchio** (Si, Rd, Ga, Sg, Rp, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Ra), agg., di vista corta, difettosa. Ve. *balòrchio*.

bilùrchio[2] (So: Orgia), s.m., vilucchio.

bìmbini (Ci), s.m.pl., vimini.

bìndolo s.m., 1) (Mo), secchio di legno o metallo per attingere acqua dal pozzo. 2) (Si, Ca, As, Mt, Rc, Mo, Bn, Mc), **-u** (Pi), persona che fa debiti e non li paga. *'Un ti fidà', è un bindolo!* 3) (Mc), bighellone.

biocca(re) (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), v., (*biòcca*), ve. *bioccola(re)*.

biòcco (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), s.m., 1) bioccolo (di lana). 2) fiocco (di neve). Ve. *biòccolo 1*.

bioccola(re) v., (*biòccola*), nevicare. Ve. *biocca(re)*.

biòccolo s.m., 1) (Sn, Mo, Ml, Cu, Pi), ve. *biòcco 2*. 2) (Si, Sg, Sq), buono a nulla, stolido, inetto. Ve. *babbalóne*.

bionda(re) (As, Mo, Mc, Ml), v.tr., (*biónda*), ventilare il grano, pelare le castagne. Ve. *breʒʒa(re)*.

biòtto (a -) loc.avv., raro, a vanvera. Ve. *bàmbera (a -), ʃbiòtto (a -)*.

biràcchio (Cp), **-u** (Pi), s.m., ve. *birràcchio*.

birba (in -) (Ra, Pi), *stà' 'n birba*, stare in panciolle, far vita comoda.

birbantino s.m., « atto con cui si cerca di giocare qualche brutto tiro. Per es.: *qui ci dev'essere sotto qualche birbantino* » (Intron.). Ve. *gangherétto*.

birbigliòlo s.m., 1) (Ci), corda con due anelli metallici snodati per legare i buoi. 2) (So), coppia di campanelli che si appende al collo delle vacche.

bìrchio agg., 1) (Ra, Cp), ve. *balòrchio*. 2) (Cd), **-u** (Pi), bastardo.

birichìcchero s.m., contad., orichicco, e qualunque secrezione resinosa delle piante. Ve. *mèle 2, òglio 2, orinchicco, òro*.

biricióncola (Ci), s.f., donna sciatta e poco accorta.

biridéndere (Cd, Cp), s.m., scherz., pène (dei vecchi e dei bambini). Ve. *cinci*.

birignòccolo s.m., 1) bernoccolo. Ve. *biccicucco 1, brignòccolo*. 2) ve. *babbalóne*.

birignóne (Ci), *venì' dda bbirignone*, essere rozzo, ignorante.

birigògolo (Mc), s.m., rigogolo.

birisècolu (Ab, Pi), s.m., ve. *biriʃégolo*.

biriʃégolo (Si, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., uomo, e soprattutto ragazzo, gracile e magro. Ve. *birisècolu, biségolo*.

birittùllera (Sq), s.f., ragazzetta scriteriata.

birràcchio (Cd, Ra, Cp), **-u** (Pi), s.m., vitello di pochi mesi. Ve. *biràcchio*.

birrétto (So), s.m., berretto. Ve. *cucùzzolo*.

birro (Ca, Rp, So, Rc, Mc, Ml, Cd, Ra), s.m., caprone, montone. Ve. *béccio*.

biʃbigliòlo s.m., 1) (Bn, Ci, Mc, Sq), disus., occhiello supplementare, nelle camicie da uomo che s'infilavano dalla testa, al termine della fila dei bottoni, cui si fissava il bottone delle mutande. [Intron.: « piccolo laccio »]. 2) (So: Orgia), ugola. Ve. *lùcola*[2].

bisbillòria s.f., « lungaggine, discussioni futili » (Intron.).

bisciàia (Rd, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., richiamo per uccelli ottenuto collo scotimento di piante di ceci secche, che producono un fruscio caratteristico. Ve. *guisciàia 2*.

bisciàncola (Mo, Ci), s.f., ve. *biciàncole*.

biscióni (Pi), s.m.pl., nome di una pregiata qualità di castagne.

biscóndola (a -) (Sg, Co, So), **biscóndola (alla -)** (Co), loc.avv., ve. *appovènta*.

biscottai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Santafiora.

biscottini (Ci), s.m.pl., castagne secche lessate.

biscòtto agg., scherz., innamoratissimo. Anche *cotto biscotto*. Si usa generalm. al m.

biʃècolo[1] (As, Sn, Mo, Pe, Ml), **-u** (Pi), s.m.,

bisecolo, arnese dei calzolai per spalmar la pece sull'orlo delle scarpe. Ve. *bisègolo.*

biʃècolo[2] (As, Ml), agg., strabico, stralunato.

biségolo (Ml), s.m., ve. *biriʃégolo.*

bisègolo (Ml, Ab, Pi), s.m., ve. *biʃècolo*[1].

bistugiare v.intr., « bisticciare » (Intron.).

bitógnolo (Cp, Ab), **-u** (Pi), s.m., ve. *biccicucco 1.*

biʒʒòcco, -a (Ra), s., bigotto, -a.

blòbbio, bròbbio s.m., « erbaccia secca che si brucia nei campi » (Intron.).

bóbo (Si, Ga, Ca, As, Ci, Mc, Ml, Sa), s.m., fanciull., 1) orco, spauracchio dei bambini. Ve. *bubu, omonéro.* 2) pl., *bobi*, incappucciati della Misericordia che accompagnano i morti.

bócca s.f., 1) *bocca senz'ossi*, bocca senza denti. 2) *a bbocca di barile*, ve. *bócca di barile (a -).*

boccabella, boccamozza s.f., « persona schifiltosa nel mangiare e perciò di difficile contentatura » (Intron.). Ve. *boccatónda.*

boccàccio, boccalàccio (Cd, Pi), s.m., irritazione della mucosa agli angoli della bocca.

bócca di barile (a -) loc.avv., in abbondanza, a fiotti (di liquidi).

boccalàccio ve. *boccàccio.*

boccalóne, -a s., 1) (Si, Mt, So, Bn), frignone, -a. 2) (Sv), persona sboccata.

boccamozza ve. *boccabella.*

boccardo (So), agg., con la mascella prominente, prognato.

boccasaputa (Cd, Ra, Pi), s.f., persona saputella, saccente. Ve. *beccuto, procaca.*

boccata (Si, Sg, Co, Bn, Ci, Mc, Ml), s.f., colpo dato a mano aperta sulla bocca.

boccatónda s.f., persona di palato difficile, schizzinosa, incontentabile nel mangiare. Ve. *biasciantìngoli 2, boccabella, ciardo 1, schinchignóso, spizzèco.*

bocchìccia s.f., 1) (Mc), bocca cattiva, per digestione non buona o denti non sani e sim. 2) *fà' bbocchiccia*, far boccuccia, storcer la bocca. Ve. *bocchino 2.*

bocchino s.m., 1) bocca delicata, schifiltosa. 2) *fà' bbocchino*, ve. *bocchìccia 2.*

bòccia s.f., 1) bottiglia. 2) (As, Mt), medicina, generalmente ricostituente, da prendere a cucchiai. *Il dottore m'à ordinato la boccia, ma ancora 'un ci ò ttrovo giovamento.*

bòccio (Cd), s.m., ve. *biccicucco 1.*

bòcco s.m., 1) (Si), la pallina più grossa, con cui si tira, e anche quella che sta a capo fila nel giuoco *a cchiappabocco.* Ve. *bòco, pallante.* 2) ve. *babbalóne.*

bocconsanto (Mo), s.m., boccone del prete, la parte migliore e più saporita di una pietanza, che si suol serbare alla fine per terminare il mangiare nel miglior modo possibile.

bocia(re) (Ga, Po, Co, Mo, Mc), v.intr., (*bócia*), vociare, berciare.

bòco (Ra), s.m., ve. *bòcco 1.*

bòda, bòdda (Cd, Pi), s.f., rospo. Ve. *bòtto, ciòla 1.*

bòffice, bòfice (Mo, Ml, Ra), agg., soffice. Meno com. la seconda forma.

bofficióne, boficióne, -a (Mo, Ci, Mc), s., grassone, -a (più com. al f.). La seconda forma è meno com.

bofonchia(re) v.intr., (*boʃónchia*), brontolare. Ve. *botica(re), bubbola(re) 2.*

bógliaro (Mu), agg., ve. *bógliolo.*

bógliolo agg., andato a male (di uovo). Prov.: *da ovo bogliolo 'un nasce gallina.* Ve. *barlàccio, bógliaro, bóglioro, bógliu, bógliulo, gógliolo*[1].

bóglioro (Ci), agg., ve. *bógliolo.*

bógliu (Pi), agg., ve. *bógliolo.*

bógliulo (Cp, Ab, Pi), agg., ve. *bógliolo.*

bolami (Pi), s.m.pl., castagne lessate con la buccia. Ve. *ballòtta.*

bolginello, bugginello s.m., « boncinello. Ferro bucato dall'uno de' lati messo nel manico del chiavistello per ricevere la stanghetta delle serrature » (Intron.).

bollàtica (Si, Mc), s.f., eruzione cutanea agli angoli della bocca o alla radice del naso. Ve. *bólle, bóllia, bollicino, bolliróne, volàtica.*

bólle s.f.pl., ve. *bollàtica.*

bóllia s.f., contad., ve. *bollàtica.*

bollicino s.m., ve. *bollàtica.*

bolliróne, bugliorónе (Ml), s.m., sfogo cutaneo, rossore prodotto da puntura d'insetto. Ve. *bollàtica, cucchiolóne.*

bollito agg., bollente, scottante. *'Un lo toccà', è bbollito!*

bóllo s.m., *sarebb'un bel bollo!*, non ci mancherebbe altro!

bollóre s.m., 1) (Si, Ga, Ca, As, Rc, Sn, Mo, Mc, Sq), gran calura. 2) « persona che per natura brontola e borbotta quasi di continuo » (Intron.).

bolognino s.m., erba medica.

bómara (So, Cp, Pi), s.f., ve. *bómere.*

bómare (Sn, To, Pe, Mo, Ch), s.m., ve. *bómere.*

bòmaro (So), s.m., ve. *bómere.*

bómbere (Rd, Ca), s.m., ve. *bómere.*

bomberino[1] s.m., cappello a bombetta. Ve. *cappèllo a bbómbero.*

bomberino[2] (Mu), s.m., vino buono.

bómbero[1] s.m., « vomere » (Intron.). Ve. *bómere.*

bómbero[2] s.m., ve. *cappèllo a bbómbero.*

bombicióne (Mc), s.m., ve. *omicióne.*

bómbo s.m., fanciull., il bere. *Dagli 'l bombo al citto.*

bombolini agg., qualità di pomodori piccoli e rossi che si conservano per l'inverno.

bómbolo (Si, Ga, Cb, So), s.m., uomo piccolo e grassottello.

bombolóne agg., ve. *baiano.*

bombolòtta (Si), s.f., donnetta piccola e grassa.

bombóne, -a (Rp, Mc, Ra), s., bugiardo, -a, persona che le racconta grosse.

bómera (Cp, Pi), s.f., ve. *bómere.*

bómere (As, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Ch, a Po anche *bòmere*), s.m., vomere. Ve. *bómara, bómare, bòmaro, bómbere, bómbero*[1], *bómera, bómero, vòmare.*

bómero (Cd), s.m., ve. *bómere.*

bonanòtte *bonanotte Geʃù cche ll'olio è ccaro*, modo di dire us. per chiudere una conversazione o per tagliar corto a una discussione.

boncitto agg., buono, tranquillo (soprattutto di bambini, ragazzi). *Sta' boncitto*, stai buono.

bontà ti lodi! « escl. ironica rivolta a chi si vanta di qualche cosa, che non merita lode » (Intron.).

bónzola s.f., 1) (Ga, Sg, Ca, Cb), vescica di strutto. Ve. *véscia.* 2) (Cb), qualità di *buristo* pregiato, insaccato nello stomaco del suino. Ve. *buristo 'n cùffia.*

bónʒola (Sn, To, Mo, Pe), s.f., vescica. Ve. *galla.*

bonzolóne, -a (Ga, Sg, Ca, Cb), s., ve. *lardóne 2.*

borbottino s.m., 1) (Sg, Co, Sq), qualunque cosa bolla sui fornelli. *Ò mmesso 'l borbottino al foco.* 2) (Cb), pusigno, spuntino dopo cena. Ve. *cenino.*

bòrchio (Si), s.m., ve. *biccicucco 1.*

bórda! (Si), v., picchia!, dagli! *Gli andò ssotto e bborda!, una legnata fra ccap'e ccollo.* Ve. *rébbia!, trebbia(re).*

bordèllo, -a s., ragazzo, -a sano e robusto, -a.

borgétta s.f., 1) (As, Mo, Sv, Ci, Pe, Cd, Sa, Cp, Pi), cartella dello scolaro. 2) (Rc), borsetta da donna.

bòrgna (Cd, Cp), s.f., 1) fitta, ammaccatura. 2) ve. *biccicucco 1.*

borluzzo (a -) (Sn, To, Mo, Ml, Sq), loc.avv., di prima mattina, fra il lusco e il brusco. Ve. *barluzzo (a -), bruzzichino (a -).*

bórra (Ci, Mc), s.f., ve. *carpìa.*

borselluto (Mc), agg., che à le borse sotto gli occhi. Ve. *borsoso.*

borsoso agg., « detto di occhi enfiati e flosci, ricadenti nella parte inferiore a mo' di borsa » (Intron.). Ve. *borselluto.*

boschettóna (Cd, Cp), s.f., donna non più giovane, brutta e sfatta. Ve. *cinquantàccia.*

boschìccio s.m., bosco piccolo, o rado.

bòscia (Cd, Pi), s.f., lividore intorno all'occhio per percossa. Ve. *anguinàia 2, bròscia*[2].

bóssola (Pi), s.f., bussola, porta o controporta con rivestitura di panno imbottito e con vetro ovale. Ve. *bussolone, ventósa*

bóssolo (Si e Masse, Ca, Rp, As, Tq, Mo, Sq, Pi), s.m., salvadanaio di legno o terracotta.

bóstola, bustola s.f., « buristo insaccato nell'intestino largo del maiale » (Intron.). Ve. *buristo 'n cùffia.*

botica(re) (Rp, Sn, Mo, Sq), v.intr., (*bótica*), borbottare, brontolare, detto anche dei borborigmi dell'apparato digerente. Ve. *bofonchia(re), burbuca(re), ruglia(re) 2.*

bóto, bòtolo s.m., persona tarda, stolida, tonta.

bottàccio (Cd, Cp), s.m., ingombro di stomaco. Ve. *arrèsto*[2].

bottinière (Si), s.m., uomo addetto alla manutenzione dei *bottini*.

bottino (Si), s.m., conduttura cittadina delle acque potabili.

bòtto (Cs, Ca, As, Rc, Mc, Cd), s.m., ve. *bòda*.

bovàio (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq), s.m., guardiano di buoi.

bovaróne (Mc), s.m., grosso bue.

bòʒʒima, mbòʒʒima (Mo), s.f., 1) impasto denso di acqua e crusca in cui s'immerge il filato destinato al telaio perché non si sfilacci durante la tessitura. 2) ve. *brodolata 1*.

bòʒʒimo s.m., 1) (Si, Pi), grumo di farina non ben sciolto o di pasta non lievitata nel pane. Ve. *bròbbio 1, ceciarèlli 2, fastèlli, frascarèlli 3, grùmolo, mòʒʒoli, pastèllo*. 2) (Si, Rp, Sq), ve. *biccicucco 1*.

bòʒʒo s.m., ve. *biccicucco 1*.

bòzzolo (Si), **-u** (Pi), s.m., foruncolo. Ve. *brùcolo, brùgnolo, frìgnolo, nisciòlo*.

bozzolóso (Si), **-u** (Pi), agg., pieno di bollicine, di foruncoli. Ve. *briciolóso, brucolóso*.

br verso d'incitamento per gli ovini.

bracarèlla (a -) (Si, Mc, Ce, Ra), loc.avv., bracaloni. Ve. *brache, cacarèlla (a -)*.

braccaiòlo (Maremma senese), s.m., uomo che nelle battute di caccia fruga la macchia per snidare la selvaggina.

braccialétto s.m., 1) (Ab, Pi), ve. *catòrcio 1*. 2) (ivi), macchina vecchia e scassata, catorcio. 3) (Si), pl., *braccialetti*, bracciali di legno dipinti con i colori delle *contrade* che si applicano lungo le vie e servono a sostenere le *padellette* (oggi anche le lampadine) per le illuminazioni in occasione di feste contradaiole.

brace, bracia s.f., « piccolo spazio di terreno riservato a culture orticole. *Una brace di spinaci*. Dim. *bracellina* » (Intron.). Ve. *bracèlla 1*.

bracèlla s.f., 1) piccola porzione di terreno seminata a ortaggi. *Bracella di funghi*, ve. *pittolàia*. Ve. *brace, pracèlla*. 2) (Mc: S. Lorenzo a Merse), piccola porzione di terreno cespuglioso compresa nel fondo di un diverso proprietario.

brache s.f.pl., (Si), *avè' lle brache lènti*, avere i calzoni bracaloni, *a bbracarella*.

bracia ve. *brace*.

bragiòla (Si, Ga, Tq, Mo, Sq), s.f., 1) braciuola. 2) taglio largo e sanguinante, generalmente quello fatto col rasoio radendosi.

brancica(re) v., (Mo, Pe, Sq, Sc), *brancicà' nnel buio*, brancolare nel buio.

Brandano (Si, Tq, Mc, Sa), si dice di uomo malvestito, sciatto, straccione. *Sei un Brandano, mi sembri Brandano, guarda che bBrandano è qquello lì*.

brando (Cd), agg., pronto, scattante.

bràntalo (Mc), s.m., 1) erica (CALLUNA VULGARIS). Ve. *scópo 1*. 2) luogo dove cresce l'erica. *Guarda 'n quel brantalo*.

brécca (Cd, Pi), s.f., asino vecchio e bolso. Ve. *brénna, trécca*.

brecciare v.tr., « imbrecciare » (Intron.).

brelòcche (Si), s.m., gioiello falso e vistoso, chincaglieria. Ve. *brillòcchi 1*.

brénna (Si, Sg, Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., asino o cavallo bolso e vecchio, rozza. Ve. *brécca, bréscia*.

bréscia (Mo), s.f., anche *brescino, bresciónе*, m., ve. *brénna*.

brescino ve. *bréscia*.

bresciolina s.f., « brezzolina » (Intron.).

bresciónе ve. *bréscia*.

brettèlle (Ab), s.f.pl., ve. *pofolino 1*.

breʒʒa(re) (Cd, Pi), v.tr., (*bréʒʒa*), ventilare il grano. Ve. *bionda(re), dilolla(re)*.

brìcia[1] (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., briciola.

brìcia[2] s.f., 1) (Cd, Cp, Ab, Pi), castagna arrostita in padella. Ve. *crastata 1, crogiata, frogiata*. 2) (Ga), castagna arrostita in forno senza incidere la buccia.

bricino s.m., « briciolino » (Intron.).

briciòlo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Ch, Sc), piccolo porro. Ve. *pùppolo 2*. 2) (So), ve. *ruʒʒaiòlo*[1].

briciolóso (Sn, To, Mo, Ch, Sc), agg., pieno di *briciòli*. Ve. *bozzolóso*.

brignòccolo (As), s.m., ve. *birignòccolo 1*.

brillòcchi s.m.pl., 1) (Si), gioielli vistosi e falsi. Ve. *brelòcche*. 2) (Ce, Ra), gemelli della camicia.

brinata (Ci), agg., f., *testa brinata*, testa canuta.

brincèllo s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Co, Mr, Ca, Mc, Ra), ve. *cincèllo*. 2) (Sn, Mo), ve. *cinci*.

brìndolo (Cd), s.m., ve. *brinzellóne*.

brinzellóne (Mo, Mc, Sa, Ce, Pi), s.m., perditempo, bighellone. Ve. *brìndolo*.

brìscola (Si, Mo, Mc, Pe, Ra), s.f., colpo violento. Anche boato, forte esplosione. *Senti che bbriscola*, che scoppio.

brìzzolo (Si, Cs, Ca, Mt, So, Sq), agg., brizzolato (anche del mantello dei cavalli). Ve. *stórno*.

bròbbio s.m., 1) (Si, Sn, Mo, Pe, Ch), grumetto di cibo non ben cotto. Ve. *bòʒʒimo 1*. 2) ve. *blòbbio*.

brocchino (Si, Ga, Ca, Ci, Ml, Sq), s.m., piccola brocca di rame o ceramica.

brocciolóne, -a (Mc), s., ve. *broccióne*.

broccióne, -a (Si, Rp, Mo, Mc, Sq, Pi, Sc), s., abborraccione, trasandato, sudicione, disattento, e sim. Ve. *barroccióne, brocciolóne*.

bròccoli s.m.pl., 1) (Si, Sg, As, Mo, Ci, Ml, Sq, Sc), *sognà' ' broccoli*, aver le traveggole. 2) (Sg), pelle d'oca. *Mi fa vvenì' ' broccoli solo a ppensacci!*

broccone s.m., « grande brocca munita di beccuccio » (Intron.).

bròda s.f., 1) contad., beverone per i maiali. Ve. *acquàccia, intrifa 1*. 2) (Mo), acqua dov'è stata bollita la pasta.

bròdo di giùggiole (So), vinello leggero, minestra o altro cibo liquido scipito.

bròdola 1) (Mc, Sq, Ra), s.f., gora di liquido sbrodolato sugli abiti. Ve. *brodolata 2*. 2) (ivi), appellativo di chi, mangiando, si sbrodola addosso il cibo. *Guarda come ti se' conciato, o cche ssè', brodola?* 3) (Cd, Pi), appellativo di chi parla tartagliando.

brodola(re) (Cd, Pi), v.intr., (*bròdola*), ve. *appunta(re) 2*. È d'uso soltanto alla 3ª pers. sing. del pres. ind.

brodolata, ſbrodolata s.f., 1) minestra lunga e insipida. Ve. *bòʒʒima 2, bròscia*[1], *burlanda, gomèa 1, ſbòba 1, ſbrodàglia*. 2) (Rc, Sq, Ra), ve. *bròdola 1*. 3) (Si, So, Sn, To, Mo, Mc, Ch, Sa), lungagnata, discorso lungo e sconclusionato.

bròdolo (Mc), s.m., beverone.

brodolóse (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., castagne arrosto bollite in acqua e vino con zucchero e alloro.

brodolóso agg., sbrodolone.

bròllo bròllo (Ra), 1) chiotto chiotto. 2) terra terra. *Un tipo brollo brollo*.

brollume (a -) (Sn, To, Mf, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu, Sc), loc.avv., ve. *bruzzichino (a -)*.

broncarèllo (Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., stecco, legnetto. Ve. *calòcchio, ramistèllo*.

brónco (Sn), agg., rattrappito dal freddo (di mani, piedi). Ve. *grónchio*.

bróntoli (Si), s.m.pl., brontolii, rimproveri.

bronʒicóne (Ci), s.m., 1) troncone d'albero risecchito, spunzone. Ve. *ʒimbróne*. 2) persona malformata.

bronʒino (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., piccolo mortaio di bronzo.

bròscia[1] (Co, So, Sq), s.f., minestra lunga e senza sapore. Ve. *brodolata 1, ſbròscia*.

bròscia[2] (Sn, To, Mo, Ra, Ab), s.f., ve. *bòscia*.

brostinciana (Rd, Sg, Co), s.f., ve. *rosticciana*.

bróto (Sg), s.m., botro.

brottano (Cd, Cp), s.m., uomo villano, zoticone, rozzo. Ve. *gaʒʒillòro 2*.

brucchia(re) v.tr., 1) « brucare » (Intron.). 2) brucare, strappare le foglie dai rami degli alberi (olivi, gelsi, ecc.) facendovi scorrere lungo la mano serrata. Ve. *striscia(re) 1*.

brucaiòlo, -a (Si), appartenente alla *contrada* del Bruco.

bruciaculo s.m., 1) irritazione anale. 2) smania, fregola. *Ora gli è ppreso 'l bruciaculo pélla politica*. Ve. *bulicarèlla*.

Bruco (Si), nome della *contrada* nobile che à per emblema un bruco giallo-verde.

brùcolo (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., ve. *bòzzolo*.

brucolóso (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), agg., ve. *bozzolóso*.

bruggina (Mo, Ce), s.f., brina.

brùgnolo (Cp), s.m., ve. *bòzzolo*.

brullanda (Sn, Mo, Pe, Ch), s.f., scherz., ve. *burlanda.*

bruno (fare il -) modo di dire, « impensierirsi troppo per qualche maluccio da nulla e curarlo con esagerazione » (Intron.).

bruscellanti (Si, Ga, Cb, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Ch, Cp, Sc), s.m.pl., attori dilettanti girovaghi che vanno di podere in podere per cantare il *bruscello.*

bruscéllo (Si, Ga, Cb, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Ch, Cp, Sc), s.m., rappresentazione teatrale all'aperto in prosa e in poesia, d'ispirazione popolare e d'argomento epico, cavalleresco o religioso.

bruschétta s.f., fetta di pane abbrustolito strisciata o no con aglio, salata e intinta nell'olio nuovo. Ve. *crostino, panunto, panzanèlla 2.*

brusco (vino -) vino bianco.

bruscola(re) (Si), v., ve. *bruzzica(re) 2.*

brusta s.f., 1)(Si), brace. 2) (Mo, Cd, Pi), brace accesa. Ve. *brùstia.* 3) (Ra), semolino.

brustaio s.m., « venditore di brusta » (Intron.).

brùstia (So), s.f., ve. *brusta 2.*

brustina (Ml), s.f., bracino. Ve. *brustino.*

brustino s.m., « il tritume della brusta » (Intron.). Ve. *brustina.*

brustu (Ab, Pi), s.m., ve. *buristo 1.*

bruttùria s.f., « bruttura » (Intron.).

bruzzica(re) (Mc), v.intr., 1) bucicarsi, muoversi continuamente, ronzare intorno, non star mai fermo. Rifl., *bruzzicassi,* agitarsi. 2) cadere sparso dei primi fiocchi di neve. Ve. *bruscola(re).*

bruzzichino (a -) (Sn, Mo, Pe, Cd, Ch, Pi), loc.avv., al primo albore, di prima mattina. Ve. *balucano (di -), borluzzo (a -), brollume (a -).*

brùzzico (a -) (Mo, Mc, Pe, Sc), loc.avv., a occhio, a caso. Ve. *bruzzo (a -), bùzzico (a -).*

bruzzimàglia (Sn, To, Mo), **bru33i-** (Cd), s.f., moltitudine di cose o persone. *Come fo a ttrovallo 'n codesta bruzzimaglia di gente.* Ve. *razzumàglia.*

bruzzo (a -) (So), loc.avv., ve. *brùzzico (a -).*

bùbbola s.f., 1) (Ra), ve. *bàttula.* 2) (Rd, Ga, Cb, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), bugia. Ve. *bàbbula 1.* 3) upupa.

bubbola(re) v.intr., 1) (Ga, Sg, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu), ve. *barulla(re) 3.* 2) (Pi), ve. *bofonchia(re).*

bùbbolo s.m., (Si, So, Mc, Sq), sonaglio al collare del cane o d'altro animale. 2) (Rd, Ga, Cs, Cb, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu, Sc), ve. *barullo 2.* 3) « rosolaccio » (Intron.).

bubbolóne (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., tuono improvviso e assordante.

bubi bubi voce per chiamare i piccioni.

bubo (Si), s.m., fanciull., piccione.

bubu (Rc), s.m., ve. *bóbo 1.*

bucaiòli (Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Saragiolo.

bucaióne (Sn, Mo, Pi), s.m., scarabeo stercorario.

bucata (Si, Rc, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Sc), s.f., bucato.

bucchiate (Ml, Cd, Ab), s.f.pl., castagne sbucciate e lessate in acqua, con sale e finocchio. Ve. *bùcchie, mónne.*

bùcchie (Ra, Ab, Pi), s.f.pl., ve. *bucchiate.*

bùccica (Mo, Mc, Ra, Ab, Pi), s.f., buccia.

buche s.f.pl., (Rd, Cs, Mc), nei modi di dire: 1) *andà' ppelle buche,* andar male in affari, andare a rotoli, e anche procedere a tastoni, a casaccio. 2) *esse' ppelle buche,* esser ridotto agli estremi, al lumicino.

buco, buo s.m., 1) fortuna sfacciata. Ve. *culo 1, paiòlo, sculo.* 2) (Si), *passà' ppel bu(c)o della conca,* passar di mente. 3) (Ga, Cb, Mo), *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie,* aver risorse a volontà. 4) *buo buo,* a malapena, per un pelo. *Ce l'à ffatta buo buo.*

bucobillónzi, büobillónzi, bucopillónzi, büopillónzi (a -) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), loc. avv., a bucoritto, a capo all'ingiù. Ve. *bucopullónzi (a -), bucopunzóni (a -).*

bucóne, büóne s.m., 1) pederasta. 2) fortunatissimo. Ve. *sculato.*

bucopullónzi (a -) (Rd), loc.avv., ve. *bucobillónzi (a -).*

bucopunzóni, büopunzóni (a -) (Si, So, Mc), loc. avv., ve. *bucobillónzi (a -).*

bucoritto (Ci), s.m., 1) formica con l'addome sollevato. Ve. *buiritti.* 2) persona col sedere prominente, un po' sciancata.

bu(c)o tò (As), *Ò 'nfilato la palla nella bilia propio bu(c)o tò,* con precisione. *È ppropio ll'omino buco tò,* che ci voleva, che fa al caso.

bucucìcciu (Pi), s.m., spiedo in cui i ragazzi infilano i pezzi di carne che vanno a raccogliere di casa in casa il giovedì santo. Ve. *cuccucìccio. Andà' a bbucucicciu,* ve. *cuccuciccia(re).*

buda(re) v.intr., 1) « mancare di una pedina adatta a fare la mossa nel gioco del domino » (Intron.). 2) (Si), *'un budi,* non ce la fai, non ci riesci. 3) (Ra), fare il sornione.

budèllo (Si, Rd, Sn, Mo, Mc, Sq), s.m., ve. *béca*[1].

buffa[1] (Si), s.f., cappuccio che copre la faccia degli incappucciati della Misericordia.

buffa[2] (Mc, Ml), s.f., pigia pigia, ressa, confusione.

bùggere s.f.pl., (Cs, Po, Ca, Cb, Rc, Mo, Sc), *avé' lle buggere,* esser di malumore, avere i nervi. Ve. *frégne.*

buggerinaio s.m., « riunione tumultuosa, rissa » (Intron.).

bùggero (Po, Co, Ca, Mo, Mc), s.m., coso, qualsiasi oggetto di cui sul momento non sovvenga il nome. Ve. *frégno 1.*

buggeróne (Rd, Po, Co, Ca, As, Mo, Mc), agg., forte, intenso (freddo, caldo, fame, paura e sim.). Ve. *buggiancone.*

buggiancato agg., « maledetto. Per es.: *buggiancato quando andai in quella casa!* » (Intron.).

buggianchìo s.m., « quantità grande » (Intron.).

buggiancone agg., « grande, intenso » (Intron.). Ve. *buggeróne.*

buggiaróne, -a (So), s., birichino, -a.

bugginello ve. *bolginello.*

bugiardo agg., *minestra bugiarda,* ve. *minèstra 1.*

bùgliati (Si: Pieve al Bozzone), forma imper. di un inus. *bugliassi,* muoviti.

buglióne s.m., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), zuppa di pollo, agnello, coniglio o suino, oppure le stesse carni cotte in padella con vino bianco e zenzero. Specie di *scottiglia.* 2) (Si, Sn, To, Mo, Pe), grosso mestolo. 3) mescolanza caotica di cose o persone. *M'ànno detto che ll'ospedale è ppieno. -Pieno? È ttutt'un buglione.*

bugliorónе ve. *bolliróne.*

buio s.m., *cercà' bbuio,* ve. *cerca(re) 1.*

buiritti (So, Mc), s.m.pl., formiconi che pinzano. Ve. *bucoritto 1.*

bulica(re) (Si, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Sq, Cd, Ch), v.intr., *è ttanto che 'un ti si vede bulicà' dda qqueste parti. M'è pparso d'avé' vvisto bulicà' 'l tu' fratello.*

bulicarèlla (Cd, Ra, Pi), s.f., smania, fregola. *So' sse' mesi che gli è mmorto 'l su' poro marito e ggià gli à ppreso la bulicarella d'incornanne un altro.* Ve. *bruciaculo, bulimàcola, farnético, pru33a 2.*

bulichìo (Si, Mo, Mc, Ra), s.m., brulichio, formicolio, confusione.

bulimàcola (Ra, Cp, Pi), s.f., ve. *bulicarèlla.*

bullettóne (Si, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., piccola placca o cocciola pruriginosa di natura allergica, oppure prodotta da ortica, da puntura d'insetto ecc.

bultica(re) (Ra), v.intr., (*bùltica*), ribaltare. Ve. *trabalta(re).*

bulticóne (Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

buo ve. *buco.*

büobillónzi (a -) ve. *bucobillónzi* (a -).

büóne ve. *bucóne.*

büopillónzi (a -) ve. *bucobillónzi (a -).*

büopunzóni (a -) Ve. *bucopunzóni (a -).*

bura(re) (Si, So, Mc, Ml, Cd), v.intr., bruciare lentamente, senza fuoco (come la legna nelle carbonaie). Ve. *debura(re).*

burbuca(re) (Cd, Ce, Ra), v.intr., (*bùrbuca*), ve. *botica(re).*

bùria (Cp), s.f., bure. Ve. *bùrio.*

buriana s.f., 1) vento freddo e burrascoso. 2) (Si, Sn, Mo, Pe, Cd, Ra, Pi), confusione rumorosa. Ve. *bastrè 2.*

bùrio (Ra), s.m., ve. *bùria.*

burìschio (Rd, Ga, Sg, Mt, So, Sn, Tq, To, Mo, Mu, Mc, Sq, Ch, Cu, Cp), s.m., ve. *buristo 1.*

burìstio (Ga, Mt, To, Mo, Mu, Sq, Cd, Ra), s.m., ve. *buristo 1.*

buristo s.m., 1) sangue e grasso di suino insaccati nell'intestino del suino stesso e bolliti.

Detto anche *buristo stretto*. Ve. *brustu, burìschio, burìstio, zia 2.* 2) persona goffa.

buristo 'n cùffia qualità di *buristo* pregiato, insaccato nello stomaco del suino. Ve. *bónzola 2, bóstola, cùffia 1, mula, nònna 1.*

buristone, -a s., « persona adiposa e panciuta e perciò lenta e goffa nei movimenti » (Intron.). Ve. *buscigone.*

buristo strétto ve. *buristo 1.*

burlanda s.f., scherz., minestra lunga e insipida. Ve. *brodolata 1, brullanda.*

buschera(re) (Si, Rd, Ga, Ca, Rc, Mo, Pe, Ml, Cu, Sa, Ce), v.tr., e rifl., *buscherassi*, buscare, buscarsi. *T'à' buscherato* o *ti se' buscherato 'na freddaia dell'altro mondo.*

busciga (Mc, Sq, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *véscia.*

buscigone s.m., « persona molto adiposa » (Intron.). Ve. *buristone.*

busséto (Si, Mo, Mc, Sq, Cd), scherz., *passà' dda bbusseto*, o, più raro, *andà' a bbusseto*, buscarne. Ve. *tiribussanti e ttonfèi.*

busso s.m., 1) bussata, colpo alla porta. 2) tonfo forte, secco e improvviso. 3) (Si), batacchio dell'uscio. Ve. *corółło 1.* 4) (So, Cd), *bere a bbusso*, (Pi), *a bussu*, bere a garganella. 5) *tirà' a bbusso*, tirare alla cieca, a casaccio (si dice soprattutto dei cacciatori).

bussolone s.m., « grande bussola per uso di controporta, che si trova specialm. all'ingresso delle chiese, dei teatri e sim. luoghi » (Intron.). Ve. *bóssola.*

bustola ve. *bóstola.*

butifióna, butifóna (Sn, To, Mf, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., [Intron. anche m., *butifione*], donna molto grassa, goffa e lenta nei movimenti. Ve. *putifióna.*

butiróne (Ml), s.m., chiavica, fogna.

butirro (So: Orgia), s.m., burro.

buttalà (Si, Rd, Ga, Rc, Mo, Ci, Pe, Ch), s.m., sopraccuscino che si mette al capezzale del letto per figura; qualsiasi centrino o ricamo da mettere qua e là per ornamento o per nascondere piccole magagne.

buttata s.f., 1) t.pal., ve. *alzata 2.* 2) (Bn, Mu, Ml, Sq), messa, germoglio delle piante. Ve. *riscoppiata.*

bùzzico (a -) (Ci), loc.avv., ve. *brùzzico (a -).*

bu33ivérdi s.m.pl., scherz. e disus., soprannome dato dai Senesi ai Maremmani. Ve. *marcióni.*

bu33o[1] s.m., 1) interiora degli animali macellati. 2) *méttessi di bu33o*, mettersi d'impegno.

bu33o[2] agg., 1) indisposto, stranito, accigliato. 2) nuvoloso (di tempo, cielo). Ve. *balècio 2.*

C

ca[1] (Cd, Cp, Ab, Pi), avv., qua.

ca[2] (Ra), agg., indecl., qualche. *Ca soldo, ca persona, ca cosa.*

cacabasso s.m., nachero, omiciattolo. Ve. *taccagnòtto.*

cacàccio, scacàccio, scacàscio s.m., 1) (Si e Masse, Ga, Cs, Po, Mr, So), malattia che provoca lo scioglimento delle feci degli animali domestici (uccelli, cani, gatti). Ve. *caiccinàccio.* 2) ve. *cacarèlla 1.*

cacacciòlo (So: Orgia), s.m., ve. *cacanìdio.*

cacalóne, -a (Mc, Ab, Pi), s., ragazzo, -a fifone, -a, che se la fa addosso dalla paura. Ve. *cacaróne, merdóne.*

cacamme (Mc), s.m., persona noiosa, dispettosa.

cacanìdio (Mo, Mc), s.m., l'ultimo nato di una nidiata di uccelli (scherz. anche di bambini). Ve. *cacacciòlo, cacanìdolo.*

cacanìdolo (Mo, Pe, Sq, Ch, Sa), s.m., ve. *cacanìdio.*

cacaràbbia (Ra), s.m. e f., persona rabbiosa.

caca(re) (Ci), v.tr., smarrire.

cacarèlla s.f., 1) diarrea. Ve. *cacàccio 2, fóro, quàcquera 1, schechèngi, sciòlta, scorribàndola.* 2) paura, tremarella. Ve. *cacatréppola, còrpo sciòlto, léppa, spaghite.*

cacarèlla (a -) loc.avv., ve. *bracarèlla (a -).*

cacarèllo s.m., 1) ragazzino mingherlino, macilento. 2) pl., *cacarelli*, escrementi degli ovini, lepri e sim. 3) *passan le capre e i cacarelli fùmano*, si dice un po' per rimprovero un po' per ironia quando si vede dei ragazzini che fumano.

cacaróne, -a (Mc), s., ve. *cacalóne.*

cacatréppola (Si, Rp, Sq), s.f., gran paura. Ve. *cacarèlla 2.*

caccabèlla s.f., 1) (Sn, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu, Sa), corbezzola. Ve. *albatrèlla, sorbézzola.* 2) (Cd, Ra, Ab), biancospino. Ve. *cuccumèlla.* 3) (ivi), frutice della rosa di macchia. Ve. *ballerini 1, cuccabèlla.*

caccacéci (a -) (So: Orgia), ve. *saccacéci (a -).*

cacchióni s.m.pl., 1) le prime penne degli uccelli, e anche i primi peli della barba. Ve. *stocchétti 1.* 2) uova delle mosche carnarie. 3) (Ci), susine abortite.

caccolóso agg., uggioso, querulo (di bambini). Ve. *appoióso.*

cacéa s.f., « recipiente assai grande per cuocervi le vivande » (Intron.).

cacèrre (Mf), agg., indecl., raro (anche *cacerro, -a*), buono, di persona o cosa. Ve. *scacèrre, tògo.*

caciàia s.f., 1) fabbrica di cacio. 2) *essere il padron della caciaia*, « fare e dire a suo modo in tutto e per tutto » (Intron.). Ve. *baccellàio.*

caciàini (Ci), s.m.pl., ve. *marméggiole.*

càcio s.m., 1) *covà' 'l cacio*, ve. *cova(re).* 2) *falla senza cacio* o *mangialla senza cacio*, far fiasco, veder deluse le proprie aspettative. *Credeva che lla spofasse, ma ll'à ffatta senza cacio.* 3) *cacio di greta*, ve. *gréta 3.* 4) (Sg), *fà' 'l cacio*, far flanella.

caffè s.m., *caffè di favetta*, ve. *favétta.*

caffeàusse s.m., credenza ove si ripongono i

serviti da caffè e altre stoviglie. [Intron.: *caffeàus*].

cagliata (Ra, Pi), s.f., latte accagliato che si fa per l'Ascensione.

cagliatóia (Ra, Pi), s.f., sagra della *cagliata*.

càglio (Mo, Ra, Sc), *fà' 'l caglio*, ve. *còglia 2*.

cagnarolo agg., « chiassone, ragazzo amante di far cagnara, divertendosi rumorosamente » (Intron.).

caiato agg., 1) (Ra), cariato. 2) (Ml), accigliato. 3) (Ci), *vecchio caiato*, decrepito.

caiccétto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., ve. *calcétto*.

caiccina (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., calcina.

caiccinàccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *cacàccio 1*.

càiccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., calcio.

caiddafrédda (Pi), s.f., ve. *caldafrédda*.

caiddarèlla (Cs, Mt, Bn), s.f., ve. *caldarèlla 1*.

caidderino (Ab, Pi), 1) s.m., ve. *calderino 1*. 2) agg., che à sempre caldo, che va vestito leggero anche quando fa freddo. Ve. *calderino 2*.

caidderòtto (Ga, Rp, As), s.m., ve. *calderòtto 1*.

càiddo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., caldo.

caìnci (So: Orgia), s.m., ve. *taccagnòtto*.

càizza (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., calza.

caizzafina (Ab, Pi), s.m. e f., cervello fino, furbacchione. Ve. *calzafina 1*.

caizzino (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., calzino. Ve. *calcétto*.

caizzóni (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m.pl., calzoni.

calabbrése (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m. e f., persona ostinata, tenace, perseverante.

calàccio (Si, Rp, So, Sq), s.m., calo improvviso e preoccupante delle condizioni fisiche. *À ffatt'un gran calaccio in quest'ultimi tempi*. Ve. *cascatóne*.

calamaro s.m., 1) contad., calamaio. 2) ve. *anguinàia 2*.

calandra (Ci), s.m., 1) uomo furbo, marpione. Ve. *fànfano*. 2) traccagnotto.

calafina (Si, To, Sq, Ab, Pi), s.f., ve. *gazzillòro 1*.

calatura (Si, Rp, Rc, Sn, To, Mo), s.f., scalatura delle maglie nel fare la calza. Ve. *scematura*.

calcàgnolo (So: Orgia), s.m., calcagno.

calcétto s.m., calzino. Ve. *caiccétto, caizzino*.

càlcio s.m., *dà' un calcio allo stento*, ve. *stènto*.

caldafrédda (Ra, Pi), s.f., pioggerella estiva su terra arida, che talora produce ribollimento del terreno. Ve. *caiddafrédda*.

caldano s.m., braciere, basso recipiente di metallo che si riempie di brace per scaldare le stanze. Ve. *focóne*.

caldarèlla s.f., 1) (Si, Cs, Mr, Mt, Mo, Bn, Cd), eruzione cutanea derivante da eccessiva sudorazione. Ve. *caiddarèlla*. 2) « aria piuttosto calda e afosa » (Intron.).

caldaròtto (As), s.m., ve. *caldèrotto 1*.

calderino s.m., 1) (Si, As, Sn, Bn, Mu, Sq), bricco di rame che si tiene nel canto del fuoco per aver sempre acqua calda. Ve. *caidderino 1, calderòtto 2, cùccama*. 2) « persona che, quando è fresco, va in giro con abiti leggeri » (Intron.). Ve. *caidderino 2*.

calderòtto s.m., 1) (Ga, Po, Sg, Co, Rp, As, Sq, Sc), piccolo paiolo di rame. Ve. *caidderòtto, caldaròtto*. 2) (So), sorta di bricco, solitamente di rame, per tenere in caldo l'acqua nel canto del fuoco. Ve. *calderino 1*.

calènni (Ci), s.m.pl., i primi del mese.

calìa (Si, Rd, Co, Ca, So, Mo, Sq, Cd, Ce), s.f., 1) persona avara. *Che ccalia è qquell'omo!* 2) aggeggio, oggetto inutile, o fastidioso e ingombrante. *Ma cche tte ne fai di questa calia?* Ve. *andriènne*.

calióso, -a (Si e Masse), s., 1) persona noiosa, piena di fisime. 2) avaro, -a.

callóni s.m.pl., i piedi nudi.

calo (a -) loc.avv., secondo il consumo. *Pòrtaci un fiasco di vino, ma dda ppagassi a ccalo*.

calòcchio (Cd, Cp), s.m., ve. *broncarèllo*.

calònica (Rp, So, Sq), s.f., canonica.

calònico (Rp, So, Sq), s.m., canonico.

calóre (Si, Mo), s.m., infiammazione.

calùvia s.f., 1) (Mf), favilla. Ve. *lòia 1*. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu), favilla che ricade spenta.

calza (Mc), s.f., struttura in mattoni su cui poggia la botte e che l'isola dal contatto diretto col pavimento. Ve. *bàggiolo*.

calzafina s.m. e f., 1) (Mc, Cd, Cp), testa fina. Ve. *caizzafina*. 2) (Si e Masse), individuo poco raccomandabile. Ve. *camòrro*.

calzìglie (Rc), s.f.pl., colo grosso (per pomodori, patate, ecc.).

calzinòtto s.m., (Si e Masse, Ca, Cb, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch), *esse' rridotto un calzinotto*, essere un cencio, esser prostrato fisicamente o moralmente.

calzóni s.m.pl., *fàssela 'n calzoni*, ve. *fa(re) 6*.

camarro s.m., 1) (Si), palandrana, soprabito invernale ampio, pesante e fuori moda. Ve. *sprònca te*. 2) (Ab), ve. *zittèllo*. 3) (Ra, Sn: Bettolle), ve. *santantònio 1*.

càmbara (Rp, As, Sv, Pe, Ml, Sq, Cd), s.f., ve. *càmbera*.

càmbera s.f., contad., camera. Ve. *càmbara*.

camìcia s.f., *falla più llunga della camicia di Meo*, ve. *Mèo*.

camina(re) v.intr., camminare.

caminicchia(re), camminicchia(re) v.intr., muovere qualche passo (di malati, bambini), e anche camminare abbastanza.

camòrro (Si, Mo), s.m., poco di buono, tipaccio poco raccomandabile. Ve. *calzafina 2, fèudo, raufèo*.

campana s.f., (Cd, Ab, Pi), nel motto sentenzioso *campana lega campana scioglie*, detto in occasione di nozze e funerali.

campanina s.f., t.pal., 1) la campana della chiesa della *contrada* quando suona a vittoria. 2) rapido avvolgimento della bandiera intorno all'asta durante l'esecuzione dello *scartoccio*, in modo che l'aria rimastavi dentro faccia gonfiare la *seta* a mo' di campana.

campanóne (Si), s.m., ve. *Sunto*.

Campo (il -) (Si), nome della piazza maggiore di Siena, dove si corre il Palio.

camporaiòlo 1) (Rc), s.m., mezzadro. 2) (Pi), agg., si dice di albero che cresca solitario in luogo privo di vegetazione ad alto fusto.

Campriano n.l., (Sn, To, Mo, Mu, Pe, Ch, Cu), *è ccome lla péntola di Campriano (che bolle senza fòco)*, si dice di persona che ottenga quello che vuole con estrema facilità, e anche di cosa fatta senza fatica.

canàio s.m., 1) (Si, Mc), accalappiacani. 2) (Ga, Sg, Mo, Ci, Mc, Ml, Ab, Pi), baccano, confusione. Ve. *bastrè 2, canizza 3, guisciàia 4*. 3) (Mc), l'uomo che guida la muta di cani durante la battuta al cinghiale.

cananéo s.m., « cane. Dicesi di persona che a parole, e più ancora nei fatti si mostra eccessivamente severa e poco umana. Per es.: *quell'uomo è un gran cananeo* » (Intron.).

cànape s.m., 1) t.pal., grossa fune tesa per mezzo di un rudimentale argano davanti alla quale il *mossiere* cerca di allineare i cavalli alla partenza della giostra del Palio. 2) (Si), *esse' al canape*, trovarsi al dunque, al momento indifferibile della decisione. Ve. *pòrta*.

canapétto (Mc), s.m., fune che lega le corna dei buoi aggiogati perché non *tragióghino*.

canapìcchia (Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu, Sa), s.f., arbusto dei terreni incolti e boschivi (AJUGA CHAMAEPITYS).

canapìcchio, -a (Mo, Mc, Ce), s., persona di pelo biondiccio.

canata s.f., riprensione violenta, gridata, scenata.

canavàccio s.m., canovaccio.

càncaro s.m., contad., ve. *cànchero 1*.

cancellino (Si, Mc), s.m., gomma per cancellare.

cànchero s.m., 1) cancro. Ve. *càncaro*. 2) (Si), *tra 'l canchero e lla rabbia ...*, si dice quando si debba scegliere fra due alternative ugualmente sfavorevoli.

candeggiana s.f., varecchina. Ve. *acquétta 2*.

candélo (Si, Rp, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd, Sc), s.m., cero. [Intron.: « candela di sego »].

candelòtto s.m., 1) (Si, Mo, Sq, Cd, Ra), ghiacciolo pendente a guisa di stalattite. Ve. *gocciolòtto 1, pici 4*. 2) (Si, Cs, Cb, Mt, Bn), moccio dei bambini quando cola denso giù dal naso.

cando (So: Orgia), quando.

canfino s.m., 1) petrolio. 2) disus., lume a petrolio.

canina s.f., (Ra), *gli s'è rrivoltata la canina*, gli vanno tutte storte. *O cche ti s'è rrivoltata la canina, che dda un po' di tempo 'un ne combini una*.

canizza s.f., 1) (Si, Rp, Mc), l'abbaiare di molti cani. 2) (Cd, Ab, Pi), bizza rabbiosa dei bambini. Ve. *canizzo 2.* 3) ve. *canàio 2.*

canizzo s.m., 1) (Ra, Ab, Pi), letto disfatto, disordinato. 2) (Cd, Ab, Pi), ve. *canizza 2.*

canna tésa (a -) loc.avv., a gola spiegata, a squarciagola.

cannàio s.m., canneto.

cannevòte (Si, Mc), s.m., uomo esaurito dagli stravizi, che regge l'anima coi denti, ridotto a pelle e ossa. Ve. *pannivòti.*

canta (So), s.f., storia cantata in versi.

canterano s.m., 1) cassettone, mobile da camera. 2) scherz., torace.

canterino (Mc), s.m., vaso fecale.

canza(re) (So: Orgia), v.tr., scansare.

capàccia s.f., 1) (Po, Sg, Co, Mr, Mt, Pi, Sc), testa di suino o di vitella bollita, ripiena di cotenna e zampucci cotti. 2) « la testa e il grifo del maiale, dopo ammazzato » (Intron.).

caparèllo s.m., 1) (Si, Cd), capezzolo. Ve. *capiséccolo 2, pùppolo 3.* 2) (Rd, Mo, Pi), pl., *caparelli*, bestie vaccine giovani. 3) (Pi), pl., panni di piccola taglia, come fazzoletti, tovaglioli e sim. T. us. di solito dalle lavandaie.

capatóia, cappatóia (Mc, Cd), s.f., fune che serve a tener legati insieme i buoi per la testa. Ve. *accapatóia, cappiatóia.*

cape v., contad., *('un) ci cape*, (non) ci sta, (non) c'entra.

capellaia s.f., « rete fitta formata dalle radici delle piante » (Intron.).

capellini (Cd, Pi), s.m.pl., ve. *barba.*

capézza s.f., contad., cavezza.

capicòllo (Si e Masse, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Sa), **-u** (Ab, Pi), s.m., specie di salame fatto con una parte del collo del suino. Ve. *capocòllo, collaréccia, collétto, filza, pilza.*

capifòchi (Mo, Cd, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.m.pl., alari. Ve. *capifòculi.*

capifòcoli (Mc), s.m.pl., ve. *capifòculi.*

capifòculi (Cd), s.m.pl., alari. Ve. *capifòchi, capifòcoli.*

capigiógola (Mc), s.f., fune che pende ai lati del giogo e si passa sotto il collo del bue per assicurarvelo. Ve. *giuntàia.*

capi(re) v., *capì' lla racia*, ve. *ràcia 3.*

capiséccolo s.m., 1) fico verdino avvizzito sulla pianta, particolarmente buono a mangiarsi. Ve. *capizzéccolo, zéccolo 3.* 2) capezzolo di donna senza latte. Ve. *caparèllo 1.*

capistéio, capistèio (Mo, Mc, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce, Ab), **-éiu** (Pi), s.m., vassoio di legno o intrecciato, con sponde, quadrato, rettangolare o ovale, per ventilare cereali, castagne, noci, olive ecc., oppure per seccare al sole fichi, pomodori, ecc. Ve. *basóia, capistèo 1.*

capistèo, capistéo s.m., 1) (Ci, Mc, Ml, Cd), ve. *capistéio.* 2) (Mo), rozzo portinfante di vimini su cui si porta il neonato a battezzare. 2) (So), ve. *trasùbbio.* 4) (Sn, Mo), *cascà' ddal capisteo*, perdere i vantaggi dell'esser figlio unico per la nascita di un altro figlio. 5) (Ci), *avé' ppoco capisteo*, aver poco comprendonio.

capitana t.pal., titolo onorifico conferito alla *contrada* dell'Onda.

capitano s.m., t.pal., rappresentante della *contrada*, eletto per un anno dall'assemblea dei *contradaioli.*

capitógnolo (Ra), s.m., ve. *capitóndolo.*

capitolo s.m., « la somma pagata annualmente dagli appartenenti a Misericordie e Compagnie laicali » (Intron.).

capìtolu (Pi), s.m., intelletto, giudizio. *Omo di capitolu.*

capitóndolo s.m., capitombolo. Ve. *capitógnolo, grufolóne.*

capizzéccolo (Ci), s.m., cosa risecchita, anche nel senso di *capiséccolo 1.*

capo s.m., *mette' lla cesta 'n capo*, ve. *métte(re) 4.*

capobùcchio (Cd, Cp), s.m., ve. *cavolèlla 2.*

capòcchia (Mt, Sn, Mo, Bn, Mc, Sq), s.m., uomo di testa dura. *Quel capocchia del tu' marito 'unn à ccapito nulla.*

capòccio (So), s.m., capoccia.

capocòllo (Mc), s.m., ve. *capicòllo.*

capo d'aglio spicchio d'aglio. Ve. *stéccia 3, strùccio d'aglio.*

capo del móndo (Ci), porzione del colon del suino us. per fare il *buristo.*

capodificco (a -) (Ra), loc.avv., a capofitto.

capofàicce (Ab, Pi), s.m., ve. *capofalce.*

capofalce (Mo, Ch, Ce, Pi), s.m., capo operaio agricolo. Ve. *capofàicce, caporale, sopròmo.*

capoficca(re) (Si, Mc, Cd, Ra, Pi), v.tr., mettere a capo all'ingiù, capovolgere.

capofièro (Ci), s.m., uomo temerario, o sfrontato.

capofórma (Ra, Pi), s.m., ve. *acquidólcio.*

capólla s.f., 1) (Cp, Ab), noce del piede. 2) (Pi), escrescenza fibrosa nel tronco o nei rami d'un albero.

caponèa (Si), s.f., 1) ve. *incapacciatura.* 2) noia.

capopièna s.m., la prima ondata di piena.

caporale s.m., capo operaio, sorvegliante dei lavori. Ve. *capofalce.*

cappa s.f., *vedé' lla cappa mal tagliata*, veder la mala parata. *Quand'ò vvisto la cappa mal tagliata ò ppreso 'l mi' ambolo e mme la so' squagliata.*

cappatóia ve. *capatóia.*

cappellàccio (So), s.m., nuvolaglia foriera di tempesta.

cappèllo a bbómbero cappello a bombetta. Ve. *bomberino[1], bómbero[2].*

càppia s.f., cappio, laccio.

cappiaccio, cazzavolo s.m., « eufemismo di ' cazzaccio ' detto di persona scarsa di attitudine a capire e ad agire, presuntuoso, che si dà delle arie » (Intron.).

cappiatóia (Cd, Cp, Pi), s.f., ve. *capatóia.*

cappiòtto (Sq), s.m., piccola manciata, pugnello.

cappiume (Ci), s.m., granaglia di scarto.

capràccia (Si), s.f., fungo biancastro velenoso (LACTARIUS PIPERATUS).

capumilla (Po, Co, Sq), s.f., camomilla.

capunto (As, Sn, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), s.m., capo degli operai del frantoio.

caracolla(re) (Bn, Sq), v.intr., (*caracòlla*), saltellare qua e là disordinatamente e vivacemente (di bambini, animali).

caravèllo (Mc), s.m., spino della *macchiagazzina.* Ve. *carcavèllo.*

carbolina (Si, So, Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., ve. *carbonina.*

carbonata (Cd, Pi), s.f., pietanza di carne bovina, suina o d'agnello profumata con aceto e servita su fette di pane abbrustolito. Varietà di *scottiglia.*

carbonina (Mc), s.f., naftalina. Ve. *carbolina.*

carca(re) (Rc: Monteguidi), v.tr., fottere. Ve. *fbàtte(re) 1.*

carcatóia s.f., 1) (Ra), fune che pende dal basto, per assicurare carichi. 2) (Cp), randello per attorcigliare e stringere la fune che assicura la soma.

carcavèllo (Ci), s.m., ve. *caravèllo.*

carceràrio (Cd), **-u** (Pi), s.m., la parte più bassa del vecchio mulino a ruota, dove stanno i meccanismi.

carda(re) v.tr., ripassare, dare una lezione. *Se tti piglio ti cardo io!* Ve. *coppale, medica(re).*

cardèllo (a -) (Ra), loc.avv., in flagrante, sul più bello. *Ce l'à ppresi propio a ccardello.*

cardini s.m.pl., « carducci, germogli delle piante di carciofi » (Intron.).

carenzòlo (Rd, Po, Sg, Co, Ca), s.m., calenzolo, verdone.

caricatóio s.m., 1) (Mc), sorta di breve scaleo us. dai boscaioli per agevolare il carico di fardelli pesanti: se ne appoggia un'estremità al bordo del carro o al basto e l'altra ad un qualsiasi sostegno, su questo piano si depongono i carichi e si fanno scivolare verso il piano di carico sollevando l'estremità dello scaleo. 2) (Ra), ve. *corbèlla 1.*

caricóne (Si), s.m., forte spintone.

carnaccione, -a s., « persona tendente a pinguedine od infingarda » (Intron.).

carne crepata sfilamento dei lombi, specie di strappo muscolare nella regione lombare. Il popolo crede che per guarirne basti farsi calpestare da una donna nata per l'Ascensione.

caro! (del -), caro bene! (del -) « escl. di sorpresa, non di rado ironica » (Intron.).

carpìa (Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Ch, Cu), s.f., borraccina, muschio. Ve. *bórra, carpìccia[2].*

carpìccia[1], scarpìccia (Ab), s.m. e f., persona che camminando strascica i piedi.

carpìccia[2], scarpìccia (Mo, Cd, Ra), s.f., borraccina, muschio. Ve. *carpìa.*

carpinìccia (So), s.f., bosco di carpini.

carra(re) (Mc), v.tr., caricare sul carro (grano e altro).

carrièra s.f., t.pal., la giostra dei cavalli intorno al *Campo* per la disputa del Palio.

carrïòla s.f., carrucola.

carrïòlo s.m., 1) (As, Rc, Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Sq, Ra, Cp, Ab), ve. *barroccino.* 2) sostegno di legno o metallo leggero, con rotelle, per consentire ai bambini di fare i primi passi senza cadere. [Intron.: *carrìolo*]. Ve. *girèllo 1.* 3) contad., orologio.

carròccio s.m., t.pal., il carro trionfale, simbolo della libertà comunale, che chiude il corteo storico precedente la corsa del Palio.

cartassòrba s.f., contad., ve. *cariassuga.*

cartassuga s.f., carta assorbente. Ve. *cartassòrba.*

cartina (Si), s.f., botta, ma per burla e senza intenzione di far male. *Se 'un te ne vai ti do un par di cartine.* Ve. *lacca.*

cartolare s.m., contad., quaderno.

casa s.f., 1) (Rd, Ga, Cs, As, Rc, Mc, Ce, Ra, Pi), cucina. 2) (Si, Pi), *a ccasa bollita,* a casa del diavolo, lontano e fuori mano. 3) *in casa di Nanni,* chi sa dove. *Indó' l'à' messo ll'ombrello? -Mah, sarà 'n casa di Nanni.*

casareccio agg., « casalingo » (Intron.).

casca(re) v., 1) *cascà' ddal capisteo,* ve. *capistèo 4.* 2) *cascare di gentilezza,* ve. *gentilezza (cascare di -).*

cascatóne (Si, Mo, Mc), s.m., deperimento repentino, rapido crollo in salute o in affari. Ve. *calàccio.*

càscia s.f., acacia. Ve. *acàscio, càscio[2].*

càscio[1] (Sn, To, Mo), agg., vuoto dentro (di radici, tronchi e sim.).

càscio[2] s.m., ve. *càscia.*

casco, ricasco (di -) (Ci), *frutta di (ri)casco* è quella caduta naturalmente dall'albero, e generalm. di scarto.

caso (sonare a -) modo di dire, « si usava per indicare il suono della campana detta della Misericordia, collocata nella Torre del Mangia, quando, accaduta qualche grave disgrazia, si avvisavano con tal mezzo i fratelli del bisogno di adunarsi rapidamente per accorrere sul luogo dell'infortunio » (Intron.).

cassandra s.f., « donna di grossa corporatura » (Intron.).

cassina (Mu), s.f., recipiente di legno o alluminio che serve di stampo per la confezione del formaggio.

castagnàio s.m., raccoglitore o venditore di castagne.

castellare s.m., « gruppo di case che in antico formavano uno dei vari castelli della città appartenenti a famiglie nobili » (Intron.).

castrino s.m., 1) (Rp, To, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch, Sc), uomo che va di podere in podere a castrare i suini. 2) (Ga, Sg, Rp, Rc, Mo, Ci, Mc, Sq), arnese tagliente per castrare animali. Ve. *crastino.* 3) (Ra), agg., castrato (d'animali); anche poco virile. Ve. *crastóne 3.*

castro (Mr, As, Mt, So, Bn, Mc, Sq), s.m., porcile, stabbiolo. Ve. *arèllo.*

castróni (Ci), s.m.pl., castagne castrate e lessate in acqua salata. Ve. *crastóne 1.*

cataciónglo, catarciónglo (Ab), s.m., chiavistello. Ve. *catòrcio 1.*

catafòsso (Cd, Pi), s.m., ve. *scatafòsso.*

catana s.f., 1) (Mu, Sq, Ra), ve. *sarga 2.* 2) (Si, Mr, Bn), palandrana, soprabito di vecchia foggia e fuor di misura. *Con quella catana lunga fin'a' piedi pareva ll'anima del su' poro nonno.* Ve. *catano 1, spròncate.* 3) (Cp), ve. *catòrba.* 4) (Ci), scherz., *entrà' 'n catana,* entrare in casa.

catano s.m., 1) (Si, Mr, Bn), ve. *catana 2.* 2) (Sq), anche *catanino,* carniere.

catarciónglo ve. *cataciónglo.*

catavèrna (Pi), s.f., caverna, spelonca.

catenàccio (As), s.m., la catena che pende al centro del focolare.

Catèra n.p., *tant'è bBetta che cCatera,* ve. *Bètta.*

càtera s.f., contad., mandorla ancora verde.

càtero s.m., contad., mandorlo.

catonne (andare -) modo di dire, « andare adagio, adagio » (Intron.).

catòrba (Sn, To, Mo, Pe, Ml, Ch, Ce), s.f., scherz., gattabuia. Ve. *catana 3.*

catòrcio s.m., 1) (As, Sn, Mo, Pe, Ch), chiavistello, catenaccio. Ve. *braccialétto 1, cataciónglo, pèschio, verchione.* 2) (Si, Rd, Ga, Cs, Mr, As, Mt, So, Tq, Mc, Ml, Sq), persona malaticcia, perennemente indisposta. Ve. *catrame 2, cròccio[3] 1.*

catrame s.m., 1) persona noiosa, molesta (soprattutto di bambini). 2) ve. *catòrcio 2.*

catràppola s.f., « trappola » (Intron.).

caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda (essere il -) modo di dire, « avere addosso un gran numero di mali » (Intron.).

cavallatura ve. *accavallatura.*

cavallerìa (Si, Mo, Pe), s.f., scherz., i pidocchi. *O cche tti gratti, ci ài la cavalleria?* Ve. *fastìdio.*

cavallo s.m., 1) (Mc), ve. *ciuco 1.* 2) *dà' ' cavalli,* ve. *da(re) 5.*

cavallucci (Si), s.m.pl., dolci tradizionali di forma rotonda fatti con farina, zucchero, anaci, nocciole, miele e altri ingredienti e cotti in forno.

cavalòcchio (Cd, Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *cavaòcchi.*

cavaòcchi (Si, Rd, Ga, As, Tq, Mo, Bn, Sq, Cd, Ab, Pi), s.m., libellula. Ve. *cavalòcchio, cavocchi.*

cava(re) v.tr., contad., cavare, ricavare, raccogliere e sim. *I funghi nel mi' fondo ce li cavo da mme. Che cci cavi dall'orto? Vien'a ttavola, la minestra è bbell'e ccavata da un po'. Sarebbe meglio che ccert'idee te le cavassi di testa.*

cavargiòtto (a -) (Ra), ve. *lòli (a -).*

cavata (Si, So), s.f., anche *cavata di testa,* trovata, idea luminosa, battuta brillante. *O ccodesta cavata come tt'è vvenuta?*

cavat'e tranne, eccettuato. *Cavat'e llui chi ppol'esse' stato?*

cavatina (So), s.f., chiacchiera malevola, pettegolezzo.

cavèlle? (Ab), che vuoi?

cavìcchia s.f., 1) (As, Mt, Sv, Bn, Ci, Mc, Sq, Cd, Sc), paletto che fissa le sponde del carro. 2) *avé' ppiù bbu(ch)i che ccavicchie,* ve. *buco 3.*

cavìcchio s.m., 1) (Rd, Ca, Rp, As, So, Rc, Sn, Tq, Mo, Ml, Pe, Sq, Ch), piolo di legno che ferma il giogo al *tiro* del carro. Ve. *cavicchiòlo.* 2) (So: Orgia), forconcino di ferro a due denti per sollevar fascine. 3) (Ci), regolo che unisce le gambe della sedia. Ve. *pigòzzo 1.*

cavicchiòlo (Rp, As, So, Sn, Mo, Ml, Pe, Sq, Ch), s.m., ve. *cavìcchio 1.*

cavocchi s.m., « cavalocchi, specie di libellula » (Intron.). Ve. *cavaòcchi.*

cavolàccio (Si, So), s.m., ve. *cazzàccio 1.*

cavolèlla s.f., 1) (Si, Mr, Mt, Bn, Ra, Ab, Pi), verza. 2) (Si), scherz., testa pelata. Ve. *capobùcchio.*

cazzabùbbolo s.m., omiciattolo con pretensioni.

cazzacciata s.f., « balordaggine » (Intron.).

cazzàccio 1) s.m., minchione, poveraccio. [Intron.: « uomo presuntuoso, che si dà delle arie »]. Ve. *cavolàccio.* 2) escl. d'ira, dispetto, disappunto e sim. Ve. *accimìcchia!* 3) *del cazzaccio!,* « escl., per lo più iron., di meraviglia. Del cazzo! » (Intron.).

cazzavolo ve. *cappiaccio.*

cazzéttu (a -) (Pi), ve. *lusse (a -).*

cèca, cechina (Si, Rp, Mo, Mc, Sq, Cu), s.f., ciuffo di capelli che ricade sulla fronte. [Intron.: « quella banda di capelli che le donne portano alle tempie »]. Ve. *ciruffo.*

cecarèllo (Mo), s.m., piccolo lipoma sul margine della palpebra.

cécca[1] s.f., 1) ve. *gàzzera 1.* 2) (So), ghiandaia.

cécca[2] (Si), *fà' ccecca,* far cilecca (di fucile che non spara, di gambe che non reggono, e sim.).

cecche s.f.pl., « moine » (Intron.). Ve. *chécche[1].*

cechina ve. *cèca.*

cècia (Si, Rp, Mc, Ml, Sq), s.f., scaldino di coccio. Ve. *cecina, gègia, mariòppo, menica, pretina.*

ceciarèlli s.m.pl., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), minestra di farina e uovo. Ve. *frascarèlli 1.* 2) (Cp), grumi che si formano nel cuocere la farinata, il semolino, la polenta. Ve. *bòzzimo 1, cécio 2.*

ceciarèllo s.m., nome di un'insalata di campo, che si può anche coltivare (VALERIANELLA OLITORIA).

cecina (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., ve. *cècia.*

cécio s.m., 1) contad., cece. 2) (So), pl., *ceci*, grumetti che si formano nel cuocere la farina di granturco. Ve. *ceciarèlli 2.*

cédro, cétro agg., contad., acerbo. Ve. *cèrbio, lazzo.*

cedròlo (Ga, Ci, Ml, Cd, Sc), s.m., ve. *treciòlo.*

cèfala s.f., contad., cellofane.

cempénna (Cd, Ab, Pi), s.f., donna tarda di movimenti e dai riflessi poco pronti. Ve. *cempennóne.*

cempenna(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*cempénna*), 1) ve. *barcella(re).* 2) esitare, tergiversare. *Invece di stà' a ccempennà' ttanto, piglia 'na decifione.*

cempennóne, -a (Cd, Ab, Pi), s., come *cempenna*, ma anche di uomo.

céna s.f., *fà' ccena*, cenare. *Appena fatta cena m'appìfolo.*

céna del piatto t.pal., cena con cui la *contrada* vincitrice del Palio conclude i festeggiamenti della vittoria.

cénare s.f., contad., ve. *cénnere.*

céncio s.m., 1) t.pal., *il cencio* è detto familiarmente lo stendardo di seta dipinta a mano che costituisce il premio da assegnare alla *contrada* vincente. Ve. *drappellóne, pàlio 1.* 2) *fà' 'l cencio*, impallidire, afflosciarsi, venir meno. 3) *o cche sso', un cencio da llumi?*, non conto proprio nulla? Anche *ridussi un cencio da llumi*, ridursi in pessime condizioni (fisiche o morali). 4) pl., *cenci*, pasta dolce tagliata a strisce o losanghe e fritta nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *crogétti, strùffoli.*

céncio mòlle (a -) (Si e Masse), **cénciu mòllu (a -)** (Ra, Ab, Pi), giuoco di ragazzi. Tre o quattro ragazzi si dispongono in fila o in circolo e uno di questi, tirato a sorte, prende un fazzoletto o tovagliolo ben bagnato e lo tiene teso davanti alla faccia del primo, recitando: *cencio molle cencio molle, batti batti sulla bocca, se ttu rridi o rriderai cencio molle bacerai.* Chi non riesce a trattenere le risa prende il cencio in faccia.

céndare (Mo, Mu, Mc, Ml, Ce, Ra), s.f., ve. *cénnere.*

cendaróne (Mu), s.m., ve. *ceneràglio.*

cenderacchiola s.f., « fanciulla o giovane donna sciatta e mal vestita » (Intron.).

cenderàglio (Sa, Ce), **-u** (Ab), s.m., ve. *ceneràglio.*

céndere s.f., contad., ve. *cénnere.*

ceneràglio (Ra, Ab), s.m., ceneraccio, panno messo sulla conca del bucato su cui si sparge la cenere per preparare il ranno. Ve. *cendaróne, cenderàglio, ceneróne, cennerà-glio.*

ceneróne (Ci), s.m., ve. *ceneràglio.*

cenino s.m., spuntino dopo la cena. Ve. *borbottino 2, procenino.*

cenneràglio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ceneràglio.*

cénnere (Cd, Ab, Pi), s.f., cenere. Ve. *cénare, céndare, céndere.*

cénno (Si, Mr, Mt, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m., ultimo tocco di campanella prima dell'inizio della funzione.

cento (essere del -) modo di dire, « dicesi di donna che non ha mestruazioni » (Intron.).

centonervi s.m., « piantaggine o erba petacciuola » (Intron.). Ve. *èrba petacciòla.*

ceppicàia s.f., ceppaia. Ve. *pedonàia 1.*

céppolo (Mc, Cp), s.m., sgabelletto a tre piedi per mungere.

cèrbio (Mo), agg., acerbo. Ve. *cédro, cèrvio.*

cerca(re) v., (*cérca*), nei modi di dire: 1) *cercà' bbuio, cercà' ll'ova a ssètte*, cercar rogna, andare in cerca di guai. 2) *cercà' lle chielle*, ve. *chièlle 1.*

cèrna (Ra, Ab, Pi), s.f., vagliatura, cernita, stacciatura. Ve. *cóncia 1.*

cernécchio s.m., 1) (Mu), ve. *cernitóio.* 2) (Si, Rp, Mo, Pe, Sq, Ch), pl., *cernecchi*, ciuffi di capelli lunghi e incolti (specialm. di donne).

cernitóio (Mc), s.m., ponticello di legno nella madia su cui scorre lo staccio. Ve. *cernécchio 1.*

céro s.m., ve. *fèsta del céro.*

cerpénna (Sq), s.f., donna sciatta, scarmigliata, cialtrona. Ve. *scafardóna, scerpéna.*

cervellóne, -a s., persona dura di comprendonio, ottusa. Ve. *chiorbóne.*

cèrvio (Ra), agg., ve. *cèrbio.*

cefóre (Ci), s.f.pl., forbici. Ve. *cifóie.*

cèssa s.f., 1) (Ga, Ca, Rc, Ci, Mc), radura artificiale aperta nel bosco per scongiurare il dilagare degli incendi. 2) (Mc, Cd), *fà' lla cessa*, t. di caccia, saltellare del cane intorno al punto dove à annusato la traccia della selvaggina.

césta s.f., *mette' lla cesta 'n capo*, ve. *métte-(re) 4.*

cetilène s.f., acetilene.

cetina (Cd, Ab), s.f., sterpaia.

cétro ve. *cédro.*

cetròlo (As, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., cetriolo. Ve. *treciòlo.*

checcaio s.m., « usuraio » (Intron.). Ve. *cravattàio.*

chécche[1] (Mc), s.f.pl., moine, carezze, vezzi. Ve. *cecche, ciance, ciòce 2.*

chécche[2] (Cp, Ab, Pi), che cosa? *Chécche si mangia oggi?*

chécche[3] *esse' 'l pagliaio delle checche*, ve. *pagliàio.*

chèche, ghèghe s.f.pl., (Rd, Ga, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cu, Sa, Sc), *avé' lle cheche, gh-*, esser di malumore, facilmente irritabile.

chèio (Sc: Celle sul Rigo), agg., lezioso, vezzoso.

chéllo (So: Orgia, Pe, Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), pron., quello.

chésto (So: Orgia, Pe, Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), pron., questo.

chiacchiericchiare v.intr., « chiacchierare alquanto » (Intron.).

chiappa, chiàppita (Rp, Mc, Sq, Pi), s.f., ricavo, realizzo. Ma per lo più è us. ironicam.: *à' fatto 'na bella chiapp(it)a!*

chiappabòcco (a -) (Si), giuoco di ragazzi in cui chi centra con la sua pallina il *bocco* che sta a capo della fila delle palline vince tutto. Ve. *bàrberi (a-).*

chiapparèlla s.f., 1) chiapparello, scherzo innocente. [Intron.: « artificio di parole per imbrogliare qualcuno »]. 2) (Mc), pl., *chiapparelle*, ve. *chiappe 2.*

chiapparèllo (a -) giuoco a acchiappino. Ve. *chiappe 1.*

chiappe s.f., 1) « giuoco fanciullesco detto anche ripiglino » (Intron.). Ve. *chiapparèllo (a -), richiappino (fare a -).* 2) (Mc, Ra), pl., molle per raccogliere le *lappe*. Ve. *chiapparèlla 2.*

chiappeggia(re) (Si), v.tr., (*chiappéggia*), prendere per le natiche, prendere in giro.

chiappino (Mc), s.m., molletta per i panni. Ve. *nasino.*

chiàppita ve. *chiappa.*

chiarantana, chiaranzana (Rd, Ga, Cb, So, Ci, Mc, Ml, Sq), s.f., 1) danza che le oche compiono in girotondo secondo la luna. 2) chiassata, dimostrazione ostile o beffarda a suon di urli. 3) gran cinguettio di uccelli.

chiassìo s.m., « chiasso prolungato e molesto » (Intron.).

chiasso s.m., 1) vicolo, stradetta urbana. 2) (Mo, Pi), stradetta stretta e in pendenza. Ve. *ruga*[2] *1.*

chiatura (Ml), s.f., creatura.

chiavóne s.m., grossa chiave, come quelle che usavano una volta.

chica (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) fanciull., gallina. *Chica chica*, voce per chiamar le galline. Ve. *biba, chìchia 1, còca.* 2) ve. *ciaba 1.*

chicca 'n bócca (alla -) giuoco popolare che usava un tempo in occasione di sagre o fiere, consistente nell'appendere a una corda dolci, salumi ecc., che i ragazzi potevano prendere servendosi esclusivamente della bocca. [Intron.: « giuoco carnevalesco nel quale un uomo vestito da ciscranna (donna del volgo) teneva una lunga canna da cui pendeva uno spago, in fondo al quale c'era un confetto o un salcicciolo. I ragazzi di strada accorrevano in folla e cercavano di addentare l'esca. Se ci riuscivano, la maschera dava un confetto o un salcicciolo che teneva in tasca, e riprendeva il giuoco. *Ecco la chicca in bocca / co' le mani non si tocca* »].

chìccara (Cd, Ab, Pi), s.f., chicchera.

chicchiurullaia s.f., « chiucchiurlaia » (Intron.).

chicco s.m., *falla col chicco*, farla grossa. *La devi avé' ffatta col chicco a vvedé' ccom'era nero 'l tu' babbo stamani.*

chìchia s.f., 1) (To, Mo, Pe, Sq, Ch), ve. *chica 1.* 2) (Cp), sbornia leggera. Ve. *fbòrgna*[1] *1.*

chichino (Mc, Ra, Pi), s.m., pezzettino, piccola quantità (generalmente di cose commestibili). *Dàmmen'un chichino, me ne bast'un chichino.* Ve. *lucina, luta 2, miscèa, mollìcola 2, nìzzolo, pituscéllo 1, ruce 2, ticchino, trambina, ùncica 2, vago*[1] *2.*

chièlle s.f.pl., 1) (Po, Sg, Co, As), *cercà' lle chielle*, gingillarsi, perder tempo, tirarla in lungo. 2) (Ci), *volé' lle chielle*, voler l'impossibile. 3) (As), *fà' lle chielle*, far le cose con economia eccessiva.

chiené(re) v., contad., (*chiène*), tenere.

chièpido (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., tiepido.

chilò s.m., « chilogrammo » (Intron.).

chiòca s.f., 1) (As, Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Cd, Ch, Pi), scarico dei lavandini e degli acquai. Ve. *chiòchia, fógna bianca.* 2) (Ci), viuzza sporca e male illuminata.

chiòccia (Cs, Rc, Mc, Pe, Sq), s.f., piccola quantità d'uva scelta che il mezzadro riserva per sé per farne vino speciale.

chiòccio agg., rauco, afono. Ve. *chiòchio.*

chiòcciola s.f., 1) ve. *scràcchio.* 2) *mal della chiocciola*, impotenza. 3) *fatto di corna di chiocciola*, di costituzione debole e cagionosa.

Chiòcciola (Si), nome della *contrada* che à per emblema una chiocciola.

chiocciola (pere della -) « qualità di pere dai colori giallo e rosso che sono quelli predominanti nella bandiera della Contrada della Chiocciola » (Intron.).

chiocciolai (Cd), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di S. Quirico d'Orcia.

chiocciolino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Chiocciola.

chiòcco s.m., tonfo, colpo, schiocco.

chiòcco chiòcco (Cp, Pi), chiotto chiotto.

chiòccolo (Ga, Cb, Rc, Tq, Mc), s.m., fischietto metallico us. dai cacciatori per richiamo. Ve. *lócco 2.*

chioccóni (Si), avv., chiotto chiotto. *Andà' cchiocconi*, gatton gattoni, con circospezione.

chiòchia (Mo), s.f., ve. *chiòca 1.*

chiòchio (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., ve *chiòccio.*

chiòppa (Si, Sq), s.f., berrettaccio, copricapo malandato o ridicolo.

chiòrba s.f., scherz., testa grossa, o testa dura. Ve. *ciòcco*[1] *2. Se' 'na chiorba*, sei una testa dura, uno zuccone. Ve. *chiorbóne.*

chiorbóne, -a s., testone, -a, zuccone, -a. Ve. *cervellóne, chiòrba.*

chiòʒʒa (Ra), s.f., ve. *toppata.*

chiribiri (Si, Sn, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch, Sc), s.m., basco, copricapo us. dall'omonimo costruttore torinese di auto da corsa e corridore egli stesso.

chiribiʒʒo s.m., ghiribizzo.

chiricùzzola (Ci), s.f., schiamazzo di scherno.

chiù s.m., assiolo. Prov.: *quando canta 'l chiù 'l foc' a lletto 'un ci si mette più.*

chiùccheri (a -) (Si e Masse), 1) giuoco da ragazzi consistente nel far entrare una pallina tirata da una certa distanza in una qualsiasi di un complesso di nove buchette, in ciascuna delle quali è stata precedentemente messa una moneta. Chi centra una buchetta vince la moneta che vi si trova. 2) *giocà' a cchiuccheri*, giocare a bussolotti, cambiar le carte in tavola.

chiùda(re) ve. *chiùde(re).*

chiùde(re) v.tr., 2ª pers. pres.ind., contad., *chiuʃdi*; fut., contad., *chiudarò*, ecc.; p.p., contad., *chiusto*; inf., contad., *chiùda'.*

chiuìno (As, Sq), s.m., piccoletto, omiciattolo goffo.

chiurlo (Cd), s.m., stupidino, scioccherello.

chiusa (Mu, Pe, Sq), s.f., vigna in terreno vallivo.

chiusa(re) (Sg, Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), v.tr., tener chiusi al buio gli uccelli destinati al richiamo.

chiuʃdi ve. *chiùde(re).*

chiusini s.m.pl., (Pi), *arrivano ' chiusini*, ve. *pisani.*

chiusto ve. *chiùde(re).*

ciaba 1) (Si), s.f., parlantina. Ve. *chica 2.* 2) (To, Mo, Mc, Pe, Cd, Ch, Ce), s.m. e f., persona chiacchierona. *Quel po' po' di ciaba del tu' marito.* Ve. *ciabaglióne, cincirina, ciòba, quacquaróne.*

ciabaglióne, -a (Tq, Mo, Ci, Ml, Cd, Ra), s., chiacchierone, -a. Ve. *ciaba 2, sciabaglióne.*

ciaba(re), ciabatta(re) (Si), v.intr., chiacchierare, ciarlare, parlottare fitto fitto. Ve. *sciarabotta(re), squinciona(re) 2.*

ciabattìo, ciabìo (Si), s.m., chiacchierìo, ciarlìo, parlottìo.

ciaccarandò ve. *ciacco.*

ciacchizia s.f., « l'esser ciacco, ossia sciatto » (Intron.).

ciàccia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), focaccia. Ve. *ciaccino 1, ciacciónе 1.* 2) (Si, Mo, Bn, Mc, Pe, Sq), scapaccione, colpo dato a mano aperta. Ve. *ciaccino 2, ciacciónе 2, sciamannóne 1, ʃmataflóne.*

ciacciai (Cp), s.m.pl., nomignolo dato agli abitanti di Santafiora.

ciaccino s.m., 1) (Si e Masse, Cs, Cb, As, Rc, Cd, Ab, Pi), focaccina. [Intron.: « pane di forma schiacciata, talvolta con olio, uva e pinoli, che posto in forno, viene ritirato prima che sia ben cotto »]. Ve. *ciàccia 1, panèllo.* 2) (Mc), ve. *ciàccia 2.*

ciacciónе s.m., 1) (Cd, Cp), castagnaccio. Ve. *ciàccia 1.* 2) (Si, Sn, To, Mo, Mc, Pe, Ch), ve. *ciàccia 2.*

ciacco (Si, Po, As, Bn), agg., trasandato, sciatto. D'uso esclusivam. al m. [Intron.: « dicesi di chi cuce o veste alla peggio, senza precisione. Si dice anche, ma più di rado, *ciaccarandò* »]. Ve. *ciaccone.*

ciaccone, -a s., « persona assai sciatta » (Intron.). Ve. *ciacco.*

ciaffaglióne, -a (Cd, Pi), s., persona disordinata, abborracciona. Ve. *barroccióne, strafalcióne, tramacciónе.*

ciaffagnóni (Sc), s.m.pl., pasta fritta ripiena con crema, marmellata e sim.

ciaffi (Ra), s.m.pl., panni, cenci, fronzoli. *Quanti ciaffi gli ànno messo alla spoʃa! Con tanti ciaffi ti se' agghingherata da ffà' rride' ' polli.*

ciaffo (Ra), agg., rubicondo (di viso).

ciambellina s.f., « piccola ciambella di avorio, o d'osso, o di corallo, che si dà ai bimbi quando son presso a spuntare i denti, perché vi arrotino le gengive » (Intron.). Ve. *zannina.*

ciambellini (Cd, Pi), s.m.pl., dolcetti con l'uvetta fritti o cotti al forno. [Intron.: « ciambelle assai piccole, dolci, cotte in forno e portate dalle spose del contado alle famiglie amiche nei giorni precedenti o susseguenti il matrimonio »].

ciampella(re) (Mo, Mc, Ab, Pi), v.intr., (*ciampèlla*), ve. *barcella(re).*

ciampellóni (Mo, Mc, Ce), avv., ve. *barullóni 2.*

ciampica(re) v.intr., 1) incespicare, inciampare. Ve. *inciampica(re), intrampolare.* 2) ve. *barcella(re).*

ciampicóne, -a s., 1) persona che cammina dondolandosi. Ve. *bilicone.* 2) s.m., « l'atto dell'inciampare » (Intron.). Ve. *inciampicone.*

ciampicóni avv., ve. *barullóni 2.*

ciana s.f., 1) (Si, Sn, Mo, Mu, Sq), ve. *béca*[1]. 2) (Mf, Mo), becera.

cianca s.f., coscia.

ciance (Mo, Mc, Pe, Ch, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f.pl., moine. *Con du' ciance so' rriuscita a cconvìncello.* Ve. *chéccche*[1].

cianceschia(re) (So), v.intr., (*ciancéschia*), balbettare. Ve. *appunta(re) 2.*

cianchétta (Ci, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) sgambetto. *Fà' ccianchetta*, far lo sgambetto. Ve. *ronchétto.* 2) *a ccianchetta*, a gambazzoppa (giuoco di ragazzi). Ve. *mése (a -).*

ciancia(re) (Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., 1) traccheggiare, perder tempo, trafficare intorno a qualche cosa e sim. *Io 'un ci voglio ciancià' ttanto, cambio 'l pezzo e vvia.* Ve. *ciancica(re) 1.* 2) darsi da fare, affaccendarsi.

ciancica(re) v., 1) intr., ve. *ciancia(re) 1.* 2) (Cb), masticare a fatica o con svogliatezza. 3) (Sv), borbottare. 4) tr., sgualcire. Ve. *acciaccina(re).*

ciàncico s.m., *stà' al ciancico*, stare alla greppia, al posto dove si comanda. *Chi sta al ciancico 'n poco tempo si fa 'l gruzzolo.* Ve. *concóne 1.*

ciancicóne, -a s., 1) persona faccendona, maneggiona, arrangiona. 2) perditempo.

cianco (Mc), agg., ve. *ciónco.*

ciancola(re) (Mc), v.intr., 1) ve. *barcella(re).* 2) gironzolare, girovagare senza meta. *Ò cciancolato tutto 'l giorno.* Ve. *ciandola(re) 2.*

ciandola(re) (Mc), v.intr., 1) ciondolare, sbrendolare (di vestito). 2) gironzolare oziosamente e senza meta. Ve. *ciancola(re) 2.*

ciantèlla (So: Orgia), s.f., ciabatta. Ve. *sciantèlla.*

ciardo s.m., 1) (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch), ve. *boccatónda.* 2) (ivi), uomo ben pasciuto e poco amante del lavoro. 3) (Ml), persona incontentabile.

ciarfuglione s.m., « persona disordinata » (Intron.). Ve. *inciarfuglióne.*

ciarpa s.f., 1) cravatta. Ve. *ciarpino.* 2) pl., *ciarpe,* « cose mangerecce, difficili a digerirsi e malsane » (Intron.).

ciarpaio s.m., « ciarpame » (Intron.).

ciarpino (Ga, Cs, Cb, Mo, Ml, Sq, Cd, Ra), s.m., ve. *ciarpa 1.*

cibéca (Ra), s.f., donna sciatta, disordinata, di dubbia moralità. Ve. *ciribéca.*

cibrè, ciprè s.m., « cibreo » (Intron.).

cicàgnolo, cicarèllo (Ab), s.m., ve. *ru33aiòlo*[1].

cicala s.f., pleb., cunnus. Ve. *cilla, ciócio 2, ciòrnia, crètto, frésca 1, grilla*[1]*, narda, pàssera, pìspolo 2, sórca 2, spòrta, tòpa.*

cicalino, cigalino (Ci), s.m., ugola. Ve. *lùcola*[2].

cicarèllo ve. *cicàgnolo.*

cicche s.f.pl., *minestra colle cicche,* ve. *minèstra 2.*

cicchetta(re) v.tr., (*cicchétta*), fare un cicchetto, rimproverare.

cicchétto s.m., 1) bicchierino di liquore forte bevuto a digiuno. 2) *dà' 'l cicchetto al motore,* operare sul carburatore perché la benzina affluisca in copia.

cicciafredda (suonare a -) modo di dire, « suonare a morto » (Intron.).

cìccio[1] s.m., ciccia, carne (per lo più cotta).

cìccio[2] agg., cicciuto, grassoccio.

cicérbita s.f., 1) (Si), persona dalla testa dura, zuccona. 2) *non saper compitar cicerbita,* modo di dire, « si usa per indicare una persona che non sa o non può parlare speditamente » (Intron.).

cicollòttola s.f., collottola. *Se vvòi che ggatto 'un graffi e ccane 'un soffra, pigliali pélla cicollottola.* Ve. *cicòttola.*

cicòttola (Mo), s.f., ve. *cicollòttola.*

cifregnétta (Pi), s.f., ragazzina petulante, vivace e chiacchierina. Ve. *ſminfa, spépo, spetézzo 2, 3iga33èlla.*

cifrigno, -a (Ci), s., bambino, -a gracile.

cigalino ve. *cicalino.*

ciglière (Sn, Mu), s.m., stalla, magazzino.

cìglio s.m., sopracciglio.

cigna s.f., 1) (Si, Rd, Ga, Sn, Mo, Pe, Sq, Ch), cinghia. 2) ve. *balcone* (Intron.).

cignale s.m., cinghiale.

cilabbrata (So), s.f., labbrata, manata data sulle labbra.

cilabbri (So), s.m.pl., labbra.

cilandróne, -a s., persona disordinata, trasandata, cialtrona. Ve. *landróne.*

cilécca s.f., 1) (Si), colpo, botta. Ve. *lacca.* 2) (Sq, Cd, Ab), ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

cilla (Mr, As, Ci, Mc, Sq), s.f., pleb., ve. *cicala.*

cima s.f., punta. *Fà' lla cima,* appuntare.

cimbella(re) (Mc, Ml, Sa, Ce), v.intr., (*cimbèlla*), cacciare gli uccelli con il *cimbello.*

cimbèllo (Rd, Ca, Rp, Mc, Ml, Sa, Ce), s.m., zimbello, richiamo per uccelli. Ve. *cirimbèllo 1.*

cimbràccola (Sa), s.f., ve. *cirimbràccola.*

cimbrana (Si, Mc, Sa), s.f., donna sciatta, cialtrona, di dubbia moralità. Ve. *béca*[1].

cimenta(re) v.tr., contad., (*ciménta*), menzionare, citare, rammentare. *Ll'ò ssentito cimentà' pparecchie volte.* Ve. *mentova(re).*

cimignèra s.f., contad., ciminiera. Ve. *ciminèia.*

ciminèia (Mu), s.f., ve. *cimignèra.* [Intron.: « camino per accendervi il fuoco e la cappa stessa del camino »].

cimorràia, cimurràia (Rd, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ch, Ra, Pi, Sc), s.f., ve. *cimòrro.*

cimòrro (Rd, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ch, Ra, Pi, Sc), s.m., raffreddore. Ve. *cimorràia, freddàia.*

cimulé, cìmulo (Ra), s.m., ve. *schiantèllo.*

cimurràia ve. *cimorràia.*

cincèllo (Si, Mr, As, Mt, Bn, Ci), s.m., ritaglio di carne. Ve. *brincèllo 1, tagliòlo, trintello.*

cinci s.m., membro dei bambini. Ve. *biridéndere, brincèllo 2, cirillino 2, grillo, lillo 1, pisèllo.*

cincirina (Mc, Pi), s.f., donna chiacchierona. Ve. *ciaba 2.*

cinquale s.m., scherz., mano. *Dàmoci 'l cinquale,* si dice per suggellare con una solenne stretta di mano un affare e sim.

cinquantàccia (Si), s.f., ve. *boschettóna.*

ciòba (Cd), s.f., donna chiacchierona. Ve. *ciaba 2.*

ciòcca (Mo, Mc), s.f., agnellina da riproduzione. Ve. *ciòccia, récchia.*

ciòccia (Ci), s.f., ve. *ciòcca.*

ciócciо, ciùccio s.m., fanciull., latte. Ve. *nénne.*

cioccione s.m., « bimbo che poppa spesso e in abbondanza » (Intron.).

ciòcco[1] s.m., 1) « radica di scopo, da bruciare o da fare pipe » (Intron.). 2) (So: Orgia), scherz., capo, *chiorba.* 3) (So), agg., ve. *3ittèllo.*

ciòcco[2] (Ra), s.m., grappolo d'uva. Ve. *zòcca.*

ciòce s.f.pl., 1) ciabatte, vecchie scarpe. 2) (Cd), moine, carezze ai bambini. Ve. *chécche*[1]. 3) (Cd), *ciòce* (Ra), pecore.

ciócio, -a 1) (Si e Masse, So, Sn, To, Mo), vezzeggiativo us. generalm. per i bambini, ma anche fra adulti. 2) (Mc), s.f., *ciocia,* pleb., ve. *cicala.*

ciòla s.f., 1) (Ra, Cp, Ab), ve. *bòda.* 2) (Ra), donna brutta, grassa e sformata.

ciónco (Sq), agg., storpio. *Gamba cionca.* Ve. *cianco, ranco.*

ciondolassi v.rifl., (*cióndola*), ve. *spendolassi.*

ciònno 1) (Ra), agg., maldestro. [Intron.: *ciónno*]. Ve. *cionnomenico.* 2) (So, Ci), s.m., *ciónno,* uomo maleducato, cialtrone, scempiato.

cionnomenico agg., « dicesi di chi non riesce a far bene una cosa materiale » (Intron.). Ve. *ciònno 1.*

ciòra (Si, So), s.f., scrofa.

ciòrnia (Mc), s.f., pleb., ve. *cicala.*

ciòrnio (Mc), agg., buono, anche piacente (di ragazza). Ve. *tògo.*

ciòtolo s.m., grossa ciotola. *À bbevuto du' ciotoli di vino.*

ciòtto agg., « abito che non veste bene, perché troppo largo » (Intron.).

cipìcchia s.f., cispa. Ve. *cipìccia.*

cipicchióso agg., cisposo.

cipìccia (Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *cipìcchia.*

cipólla s.f., 1) ventriglio dei volatili. Ve. *cipólla gaetana, ghébbio, maghétto.* 2) (Mc), malattia che fa marcire internamente le piante.

cipólla gaetana (Si e Masse, Cs, As, Sn, Mo, Ci, Pe, Ch, Sq), ve. *cipólla 1.*

cipollato s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), zuppa di pane e cipolle. 2) (ivi), fanghiglia di neve sciolta per le strade. 3) (Mc), agg., affetto da *cipolla* (di albero).

cipollino (Si, Rp, Tq, To, Mo, Pe, Ch), s.m., sporcizia incallita della persona. Si dice anche: *à ' ginocchi così zzozzi che cci si potrebbe piantà' 'l cipollino.* Ve. *zòccolo 1.*

cipollóne (Mc, Ra, Ab, Pi), s.m., bietolone, uomo buono a poco.

ciprè ve. *cibrè.*

ciràcchio (Si, Rp, Bn, Mu, Mc, Sq), s.m., 1) cencio, straccio. 2) vestito malandato, finito.

ciribéca (Si, Ci, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., ragazzetta o donna sciatta, sgraziata, di dubbia moralità. Ve. *béca*[1]*, cibéca, cirimbràccola, ciscranna 2.*

ciribilla (Cp), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

cirilla (Si, Mc), s.f., bambinetta graziosa.

cirillino s.m., 1) (Cd, Ab), salsiccia che si cuoce sulla brace. 2) (Si, So), ve. *cinci.*

cirimbèllo s.m., 1) (Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Sa), ve. *cimbèllo.* 2) (Ci), pl., *cirimbelli,* funghi della famiglia degli ordinari.

cirimbràccola s.f., donna male in arnese, sciatta e volgare. Ve. *cimbràccola, ciribéca.*

ciruffo (Rd, Cs, Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), **-u** (Pi), s.m., ciuffo di capelli arruffati. Ve. *cèca, gavétta.*

cìscia (Mu), s.f., fanciull., piscia.

ciscragna (Ca, Ci: Montalcinello), s.f., paglericcio improvvisato nella stalla per colui che assiste le bestie sotto parto.

ciscranna s.f., 1) (Ci), panchetto su cui si sala il prosciutto. 2) (Si, Rd, Ci, Mc, Sq), ve. *ciribéca.*

ciſlònga s.f., (Rd, Ga), *esse' 'n ciſlonga,* essere ubriaco.

ciſóie s.f.pl., contad., cesoie, forbici. Ve. *ceſóre.*

cistèlla (Mu, Pe, Sq, Cd), s.f., cestello di vimini con coperchio da tenersi legato alla vita per la raccolta delle olive.

cistra (Mc), agg., f., arzilla, vispa.

citèrna (Cd), s.f., cisterna.

cittàio (So), agg., che sta volentieri in mezzo ai bambini. Ve. *cittaione.*

cittaione, -a s., « persona che sta volentieri coi citti (bambini) divertendoli e divertendosi a sua volta » (Intron.). Ve. *cittàio.*

cittarèllo ve. *citto.*

cittino ve. *citto.*

citto, -a s., bambino, -a, ragazzo, -a. Dimin. e vezzegg., *cittarèllo, cittino, -a,* ragazzino, -a.

ciucando (Cd, Pi), ger. di un inus. *ciucà',* andare a dorso di ciuco. *Come cci se' andato? -Ciucando.*

ciucata s.f., 1) corsa di ciuchi. 2) (Si, Mt, Bn, Sq, Sa), asinerìa.

ciucca (Si, Rd, Ca, So, Rc, Sn, Tq, To, Mo, Ci, Sq, Pi), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

ciuccifacci s.m. e f., « persona che ama mettersi avanti agli altri in parole e in fatti » (Intron.).

ciùccio[1] ve. *ciócciо.*

ciùccio[2] s.m., ciuco. *Fece come qquello che ppartì a ccavallo e ttornò 'n sul ciuccio.*

ciucciù s.m., « movimento affrettato e disordinato » (Intron.).

ciucco (Si, So, Rc, Sn, To, Mo, Sq, Pi), agg., ubriaco. Ve. *ciurlo, imbenzinato, rincibillato.*

ciuco s.m., 1) contad., forcone di legno per trasportare sulle spalle quantità piccole di legna. Ve. *cavallo 1.* 2) *esse' ccome 'l ciuco di Vannino* o *del pentolaio,* o (Ci) *della mècca* o *del mignattàio,* esser molto malconcio, pieno d'acciacchi. Si dice anche di persona cui tutti ricorrono liberamente per piccoli servigi. 3) ve. *mòrso del ciuco.*

ciufèca (Ra), s.f., donna bruttissima.

ciufila(re) v.tr., scherz., (*ciufila*), fucilare.

ciuma (Ra), s.f., grinta, muso duro. Ve. *grìccia 1, ſmùccia.*

ciurlo (Ra), **-u** (Pi), agg., ve. *ciucco.*

Civétta (Si), nome della *contrada* priora che à per emblema una civetta.

civettino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Civetta.

còca, còcca (Si, Rp, As, Mo, Mc, Sq), s.f., fanciull., gallina da uova. Ve. *chica 1.*

còcchio (Cd, Cp, Pi), s.m., guscio (di noce, nocciola, ecc.).

cocchióne (Ra), s.m., cocchiume.

còcco s.m., 1) fanciull., uovo. 2) (Ab), **-u,** ve. *cucco 2.*

còcco (in -) fanciull., in collo, in grembo.

cociòla (Si, Mr, Cb, Rp, Bn, Sq), s.f., cocciola, gonfiore da puntura d'insetto. *Rogna e ccociole più lle gratti e ppiù tti dòle.*

còco, -a (Ml, Ce, Ra), s., cocco, -a, il figlio preferito.

cocómbaro, cocómbero s.m., contad., cocomero.

códa di tòpo 1) lima a corpo di sezione rotonda. 2) nome del PHLEUM NODOSUM, che si usa per decotti benefici ai reni. 3) (Si), elastico a corpo rotondo.

codarèllo (Ce), s.m., ve. *pennata.*

codetta s.f., « fianchetta » (Intron.).

codibùgnolo s.m., cinciallegra. Ve. *perlónza 1.*

codìnzolo (So), s.m., cucciolo.

códo, códolo (Si, Rp, Mc, Sq), s.m., coda di capelli, treccia pendente.

còglia s.f., 1) (So, Ra), ambizione, superbia. 2) (Mf), *fà' 'l coglia,* darsi arie e disprezzare il prossimo, fare il superbioso. Ve. *càglio.*

cogliómbano s.m., « persona poco accorta » (Intron.). Ve. *coglioncióne.*

coglioncióne, -a s., persona semplice, poco accorta, minchiona. Ve. *cogliómbano.*

cognosce(re) v., contad., (*cognósce*), conoscere. Pres.ind., 2ª sing., *cognoschi.* Il *gn* è mantenuto in tutta la coniug.

còia (Cd, Ra, Pi), s.f., sudiciume incallito sulla persona o sulle vesti Ve. *zòccolo 1.*

coióso (Cd, Ra, Pi), agg., sudicio (di persona).

coittèllo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltello.

coittra(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., (*cóittra*), coltrare.

coittrina (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., coltrina.

cóittro (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltro.

coittróne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., coltrone.

cola(re) v., (*cóla*), *'un colà' ll'unto,* ve. *unto.*

colatóio s.m., ve. *passabròdo.*

colizióne, culizióne s.f., contad., colazione.

collàia (a -) (Cd, Cp), *portà' ' bovi a ccollaia,* aggiogati ma non attaccati al carro o all'aratro.

collaréccia (Cd, Cp, Pi), s.f., ve. *capicòllo.*

collétto (Ra), s.m., ve. *capicòllo.*

colmatóio (Cp), s.m., colmatore della botte.

colpi(re) v., *colpì' a ppallesso,* ve. *pallésso (a -).*

còlti, cólti (Cd, Sa), s.m.pl., campi pronti per la semina o già seminati. *Fà' i colti,* preparare il terreno per le colture.

comeddì', comèsse', -a' contad., come a dire, per esempio. *Le viti vanno potate di marzo: comesse' se lle póti un mese prima o un mese doppo ci cavi la metà.*

Commènda (Si), 1) noto ospizio per anziani. 2) *andà' 'n Commenda,* rovinarsi. *Sta' a vvedé' cche sse ddai qualche ssoldo a' tu' vecchi andrai 'n Commenda!* Ve. *allentassi.*

commendino, -a (Si), s., ricoverato, -a in *Commenda.*

comoino s.m., « comodino » (Intron.).

compàrita s.f., *fà' ccomparita,* far comparita, figura (di cibi o bevande). *Il salame fa ppiù ccomparita del presciutto. Quest'anno ll'olio 'unn à ffatto comparita, è andato via come 'l fumo.*

comparsa s.f., t.pal., la rappresentanza della *contrada* nel suo costume storico. Al gran completo è costituita di un tamburino, due *alfieri,* quattro paggi, due porta arma, due porta insegna, il *duce* o capitano del popolo, un *paggio maggiore,* un palafreniere con cavallo da parata montato dal fantino e un *barbaresco* con cavallo da corsa.

compèrde(re) (Si, To, Mo, Pe, Sq, Ch), v., perdere (peso). Us. assolutam. significa diminuir di peso. *In tre mmesi ò ccomperso cinque chili. Dopo la malattia à ccomperso parecchio. La carne quando coce comperde.*

cómprita s.f., contad., compra, acquisto.

cónca s.f., *passà' ppel bu(c)o della conca,* ve. *buco 2.*

concarèlla (Mc, Sa, Pi), s.f., bacinella.

concassé s.m., macchina schiacciasassi. Ve. *sconcassé.*

cóncia s.f., 1) contad., vagliatura dei cereali. Ve. *cèrna, conciatura.* 2) (Ra), ve. *batticina 1.*

conciaiòla s.f., *denti a cconciaiola,* ve. *dènte 2.*

concia(re) v.tr., contad., (*cóncia*), vagliare cereali.

conciatura s.f., contad., ve. *cóncia 1.*

concìglio (Si, Po, Co, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ra, Sc), s.m., granaglie di scarto, resti della vagliatura del grano che si danno ai polli.

concino s.m., « colui che vaglia e pulisce il grano » (Intron.).

concóne 1) (Si, Rd, Ga, Cs, Po, Ca, Cb, Rp, As, Tq, Mo, Ml, Sq), s.m., *stà' nnel concone,* ve. *ciàncico.* 2) s., *concone, -a,* « persona che si pavoneggia e si dà grandi arie » (Intron.).

concòrzio s.m., contad., consorzio.

condìglie (Si, Rc, Ci, Pe, Sq, Cu, Ce, Ab), s.f. pl., ampolle per l'olio e l'aceto.

condiméno *fanne condimeno,* o (So) *fanne a ccondimeno,* farne a meno (in frasi negative). *Io 'unn ero d'accordo, ma pproprio 'unn ò ppotuto fanne condimeno.* Ve. *conniménu.*

confuſionista s.m. e f., persona confusionaria, che mette confusione.

congegnitura, congennitura s.f., « la giuntura delle articolazioni » (Intron.).

conìgliolo s.m., coniglio. Ve. *conìgliulo, conìgnulo.*

conìgliulo (Pe), s.m., ve. *conìgliolo.*

conìgnulo (Cd), s.m., ve. *conìgliolo.*

conniménu (Ab, Pi), ve. *condiméno.*

consubrino, -a (Mf, Mo), s., parente alla lontana.

contrada (Si), s.f., uno dei diciassette rioni che costituiscono la città di Siena. I nomi delle *contrade* sono: *Aquila, Bruco, Chiocciola, Civetta, Drago, Giraffa, Istrice, Leocorno, Lupa, Montone, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre.* Le sei *contrade* soppresse sono: *Gallo, Leone, Orso, Quercia, Spadaforte, Vipera.*

contradaio agg., « dicesi di persona appassionata per la propria contrada » (Intron.). Ve. *contradaiòlo.*

contradaiòlo (Si), agg., appartenente a una delle diciassette *contrade* e che partecipa attivamente alla vita di *contrada.* Ve. *contradaio.*

contraddi(re) (Sn, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Pi, Sc), v.tr., esorcizzare, togliere il malocchio. Ve. *difmala(re).*

contràdio agg., contrario.

contrattempo s.m., « crampo muscolare » (Intron.). Ve. *stròno 2.*

coparèlla, cuparèlla s.f., scodella. Ve. *piatto cupo, scudèlla.*

copata, cupata (Si), s.f., dolce tradizionale fatto con farina, miele, mandorle, frutta candita e altri ingredienti impastati insieme e compressi fra due ostie rotonde del diametro di circa dodici cm.

copertóia (Si, Rd, Ca, Cb, Mo, Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) coperchio di pentole e tegami (una volta di coccio). Prov.: *il diavolo fa lle péntole ma nno lle copertoie.* Ve. *upertóia.* 2) copertura, alibi. *La mamma gli fa dda ccopertoia. A m'ne 'un mi possan fà' gnente perché ci ò lla copertoia.* Ve. *copertóio.* 3) pl., *copertoie,* medicatura contadinesca dei dolori reumatici, consistente nell'applicare sulla parte dolorante un coperchio di coccio (o un mattone) riscaldato al fuoco e avvolto in panni di lana caldi.

copertóio (Si, Ca, Cb, Bn, Mu, Mc, Sq), s.m., ve. *copertóia 1, 2.*

coppa s.f., « coppetta, ventosa » (Intron.).

coppale s.m., *dà' 'na mano di coppale,* dare una ripassata, una lezione. *Se 'un la fmette di fà' ddanno gliela do io alla fine 'na bella mano di coppale!* Ve. *carda(re).*

coppino s.m., 1) (Ra), ramaiolo. 2) « vasetto per mignatte » (Intron.).

coppiòla s.f., scalciata con ambedue le zampe posteriori di cavalli, asini, muli.

coraggio, coraggio: dopo aprile viene maggio « formula di incoraggiamento, spesso con senso ironico » (Intron.).

coratèlla (Mo, Mc), s.f., visceri, interiora degli animali. *Avé' lla coratella 'n bocca,* avere il cuore in gola (dalla paura, fatica).

corbèlla s.f., 1) corbello. Ve. *caricatóio 2.* 2) *in corbèlla,* loc.avv., « in coglia, dicesi di persona lussuosamente vestita » (Intron.).

corbellibus, corbèzzoli inter., « esclamazione di meraviglia, spesso ironica » (Intron.).

corbèllo s.m., 1) (Cd, Pi), vaglio di paglia azionato a mano. 2) ve. *babbalóne.* 3) *mette' nnel corbello,* metter nel sacco, imbrogliare.

corbèzzoli ve. *corbellibus.*

corcomèlla (a -) (Ab, Pi), loc.avv., ve. *cuccumèlla (a -).*

cordamagna (Ra), s.f., colonna vertebrale. Ve. *schienalino.*

cordellina s.f., accordellato, accordo illecito fra più persone a danno di altre. *E concórsi so' ttutti 'na cordellina di gente che ssi reggan la balla a spese de' coglioni.*

còrdola s.f., « verme che nasce nelle farine » (Intron.).

coriòlo (Si, Cb, Mc, Pe, Sq), s.m., cantuccio del pane. Ve. *cortecciòlo, orcéllo 1, orlétto.*

còrna s.f.pl., (Mc), *corna o nno(n) corna quando 'l conto torna,* purché ci sia l'interesse tutto il resto non conta.

cornacóne (Ra), s.m., respiro affannoso. Ve. *rantachìo 1.*

cornetto s.m., « specie d'insaccato di maiale da conservarsi, più piccolo di un salsicciotto e più grande di un salcicciolo » (Intron.).

còrno s.m., 1) (Si, Mo, Mc, Pe, Ch), calzascarpe. 2) (So), ve. *acquaiòlo.*

coróglia, coróglio (Mo, Mc, Ra), s.f. e m., cercine. Ve. *corólla 1.*

corólla s.f., 1) ve. *coróglia.* 2) (Si), ciambellina dolce con anaci che si mangia durante la Quaresima. Ve. *coróllo 2.* 3) (Ci, Mc, Ml), campanella del giogo.

coróllo (Si), s.m., 1) ve. *busso 3.* 2) ve. *corólla 2.*

corpétto (Si, Cb, As, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Ra), s.m., gilè da uomo.

còrpo s.m., ve. *punte di còrpo.*

corpo di lana « pettorale a riparo dal freddo » (Intron.).

corporare v.intr., « si dice di un cibo sostanzioso e che sazia presto » (Intron.).

còrpo sciòlto ve. *cacarèlla.*

córra(re) v., correre. Ve. *córre(re).*

correggiato s.m., strumento agricolo composto di due bastoni disuguali, uno più grande che si impugna (*mànico*) e uno più piccolo (*frusta*) legato al primo con una correggia, per battere civaie e piccole quantità di grano. Ve. *battipàglia, curreggiato, curreggióne*[2], *frusta 1, matta, trébbio.*

corréggio, curréggia s.m. e f., correggia di cuoio. Ve. *scurréggio, sugàttolo.*

córre(re) v., pres.ind., contad., 1ª sing., *córgo,* 2ª, *córghi,* 3ª pl., *córgano*; pass.rem., 3ª pl., *córsano.* Ve. *córra(re), corri(re).*

correttóre s.m., t.pal., sacerdote assistente spirituale della *contrada.*

corri(re) v., contad., correre. Impf., *corrivo, corrivi,* ecc.; pass.rem., 3ª sing., *corrì,* 3ª pl., *corrìrono.* Ve. *córre(re).*

corsóio (So, Mu), s.m., strettoia di un fiume dove l'acqua accelera il suo corso. Ve. *scorsóio 1.*

cortecciòlo (Si, Cs, As, So, Tq, Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *coriòlo.*

cortèlla, cortèllo s.f. e m., contad., coltello. Ve. *cuttèlla.*

cosàccio (As, Mc), s.m., tipaccio.

còsce di mònaca (Si, Mo, Pe, Ch, Cu), pl., qualità di susine di forma oblunga. Ve. *cosciamònache.*

còscia (Mc), s.f., biforcazione del timone del carro.

cosciale (Mc, Pi), s.m., (anche al pl., *cosciali*), grembiulone di pelle dei maniscalchi e pastori.

cosciamònache (Ra), s.f.pl., ve. *còsce di mònaca.*

cosìcchio, -a (Si, Mc), s., persona piccola e mingherlina, bambino, -a gracile.

costarella s.f., « breve costa (via in pendenza) con cordonate laterali » (Intron.).

costeréccio (Rd), s.m., ve. *costoléccio.*

costolariccio (Rc), s.m., ve. *costoléccio.*

costoléccio s.m., carne attaccata alle costole del suino cotta alla griglia. Ve. *costeréccio, costolariccio, costolìccio, rosticciana.*

costolìccio (So), s.m., ve. *costoléccio.*

costosì (Pe, Sa), avv., costì.

cótica (Ab, Pi), s.f., cotenna del porco cotta. Ve. *cudénna.*

cottimàio, cottimaiòlo (Mc), s.m., lavoratore a cottimo, pagato in natura.

cottóio agg., 1) (Si, As, To, Mo, Pe, Ch), di facile cottura, detto di legumi, soprattutto ceci e fagioli. 2) (ivi), facile a prender cotte, a innamorarsi. 3) *questa sì che è cottoia,* « si usa per indicare una notizia difficilmente credibile, tanto apparisce strana » (Intron.).

cova(re) v.tr., (*cóva*), (Sq), *covà' 'l cacio,* tenere in grembo la forma del cacio fresco per favorirne la maturazione (come facevano le massaie a veglia).

cóvo, covóne (Rd, Ci, Mc), s.m., chiovo, anello di legno o ferro fissato al giogo in cui s'infila il timone del carro.

covolóni (Cb, As, Mo, Pe, Sq, Cd), avv., coccoloni, accoccolato.

covóne ve. *cóvo.*

còzzo (Maremma senese), s.m., disus., capo dei butteri. Ve. *cozzóne*[2] 2.

cozzóne[1] (Si, Mc), s.m., spintone, urtone sgarbato.

cozzóne[2] s.m., 1) (Ra), ruffiano. 2) (Maremma senese), disus., ve. *còzzo.*

crasta(re) (Cd, Cp, Ab, Pi), v.tr., castrare.

crastata (Ra, Pi, Sc), s.f., 1) ve. *brìcia*[2] *1.* 2) arrostitura delle castagne e mangiata di castagne arrosto.

cràstica (Ra), s.f., 1) pulcesecca, schiacciatura della pelle fra due corpi duri. Ve. *pulléra.* 2) bronchite leggera.

crastino (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *castrino 1, 2.*

crastóne s.m., 1) (Cp, Ab, Pi), castagna incisa nella buccia e bollita in acqua e sale. Ve. *castróni.* 2) (Pi), sagra della castagna arrosto, che si tiene in novembre. 3) (Ra), menno, poco virile. Ve. *castrino 3, favadiàccia 1, menatto.*

cravattàio (Rc, Mc), s.m., usuraio, strozzino. Ve. *checcaio.*

credenzino s.m., « credenzina » (Intron.).

créde(re) v., (So, Ci, Ab, Pi), p.p., raro e contad., *créfo.*

crèdo (il -) (Si e Masse), le ventitré.

crégna (Co), s.f., tavola per fare il bucato.

créfo ve. *créde(re).*

créspine (Mo, Sq, Ra, Ab), s.m., insalata di campo della famiglia SONCHUS.

crespolo s.m., « grumolo » (Intron.).

crètto s.m., pleb., ve. *cicala.*

cria (Cp, Ab), s.f., anima della castagna e d'altri frutti.

crino s.m., 1) (Ra), **-u** (Pi), crinale. 2) (Rd, Ga, Cb, As, Cd, Ra), cestino di vimini.

cristère s.m., clistere.

cristianìccio s.m., (Si, Mo, Mc, Sq, Pi), *puzzo* o *saporiccio di cristianiccio*, puzzo di bruciato, in senso fig. *Qui cc'è ppuzzo di cristianiccio, meglio piantà' ttutto.*

cristo (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., caduta a terra a corpo disteso. *À ffatt'un cristo sull'erba che cci à llasciato 'l ritratto.* Ve. *squatèrcio 1, trìbbio.*

Cristo del Berti! «escl. di impazienza » (Intron.).

cròcchia (Ci), s.f., testa dura.

cròccia[1] s.f., 1) (Cp), ve. *crùccia.* 2) (Ra), bastone ricurvo dei pastori. Ve. *croccino*[1] *2.*

cròccia[2], **cròccio** (Si, As, Sq, Ra, Pi), s.f. e m., sporcizia incallita sulla persona. Ve. *croccino*[2], *zòccolo 1.*

croccino[1] s.m., 1) (Si, Rd, Ga, As, Sn, Mo, Ci, Pe, Cu), **-u** (Ab, Pi), maniglia della porta. 2) (Cd), ve. *cròccia*[1] *2.*

croccino[2] (So, Mc), s.m., ve. *cròccia*[2].

cròccio[1] (Ra), s.m., 1) trespolo della civetta. Ve. *stòzzo.* 2) *stà' 'n croccio*, mettersi in mostra.

cròccio[2] ve. *cròccia*[2].

cròccio[3] (Ra, Pi), 1) s.m., coccio, persona perennemente indisposta. Ve. *catòrcio 2.* 2) agg., mogio, giù di tono.

croccola(re) v., (*cròccola*), 1) intr., crocchiare delle galline quando stanno per fare l'uovo. [Intron.: « si dice delle galline prossime a divenir chioccie e metaforicam. delle persone prossime ad ammalarsi »]. *Gallina che ccroccola presto fa ll'ovo.* 2) (So), tr., ve. *barcocchia(re).*

crocétti (Ra), s.m.pl., ve. *crogétti.*

croci (il giorno delle -) modo di dire, « il giorno in cui i parroci vanno a benedire le case, durante le feste della Pasqua » (Intron.).

cròcio (Ra), s.m., torrente d'acqua piovana che scorre sulla via.

cro-cro tu dici e io fo modo di dire, « mentre tu ti perdi in chiacchiere, io agisco » (Intron.).

crogèlli (Cd, Ra), s.m.pl., ve. *crogétti.*

crogétti (Ga, Cb, Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ch, Cu, Sa, Ra), s.m.pl., pezzetti di pasta dolce tagliati a strisce o losanghe e fritti nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *céncio 4, crocétti, crogèlli.*

crogia(re) v.tr., (*crògia*), arrostire, rosolare. *Crogiassi al sole*, crogiolarsi al sole.

crogiata (Mo, Mc, Ra, Pi), s.f., ve. *brìcia*[2] *1.*

crogiatoia s.f., « specie di copertoia di ferro, o di lamiera, su cui si pone il fuoco, per cuocere certe vivande col fuoco sotto e sopra » (Intron.).

crògio agg., ben cotto, abbrustolito (di pane), abbronzato, cotto dal sole (di persona). *È ttornato dal mare bello crogio.*

cròghola s.f., (ciliegia) corniola.

cròghnolo s.m., 1) « corniolo » (Intron.). 2) (Si, Sg, Mo, Mc, Ml, Sq), ve. *ga33illòro 2.*

crostino s.m., ve. *bruschétta.*

crùccia s.f., gruccia, stampella. Ve. *cròccia*[1] *1.*

crudèle agg., (Si), *tu ccrudele e io tiranno*, si dice scherzosam. quando si à che fare con carne dura e tigliosa, con cui si debba combattere a lungo. *Saporita era saporita, ma ... tu ccrudele e io tiranno.*

crullare v.tr., « muovere agitando spesso un recipiente sul fuoco, perché la vivanda si cuocia meglio » (Intron.).

cucca (Ab, Pi), s.f., fanciull., castagna. Ve. *gnagna.*

cuccabèlla (Ra, Cp), s.f., ve. *caccabèlla 2, 3.*

cùccama (Po, Sg, As, Bn, Ml, Sq), s.f., bricco di rame o ferro smaltato che generalm. si tiene nel canto del fuoco per aver sempre a disposizione acqua calda. Ve. *calderino 1, cùccamo 1, ramino.*

cùccamo s.m., 1) (Po, Sg, As, Bn, Ml, Sq), ve. *cùccama.* 2) (Si e Masse, So), *piglià' ppel cuccamo*, pigliare per il culo, ingannare, beffare.

cucchiale s.m., contad., cucchiaio.

cucchiolóne (Ml), s.m., ve. *bolliróne.*

cucco s.m., 1) cocco, il figlio prediletto. 2) ovolo (fungo). Ve. *còcco 2.*

cuccolai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Porrona.

cuccolino, cùccolo s.m., 1) cocchino. 2) cantuccio, angolino. 3) *fà' ' cuccolini*, stare tutto rannicchiato per difendersi dal freddo.

cuccuciccia(re) (Ra, Pi), v.intr., l'andare di ragazzi, talvolta mascherati, di casa in casa nel giorno di giovedì santo per raccogliere pezzetti di carne che vengono infilati in uno spiedo. Ve. *bucucìcciu, sona(re) 2.*

cuccucìccio (Ra), s.m., ve. *bucucìcciu.*

cuccuiòlo (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., la castagna più piccola del riccio.

cuccule, -o s.m., 1) contad., cuculo. Ve. *cucule.* 2) pl., *cucculi*, fiori a spiga campestri. 3) (Ml), pl., ciclamini. 4) pl., « così suol chiamare il popolo i Signori delle Missioni » (Intron.). 5) (As), *andà' a ccucculi*, perder tutto al giuoco.

cuccumèlla (Cd, Ab), s.f., ve. *caccabèlla 2.*

cuccumèlla (a -) (Si, As, Mt, Bn, Sq, Cd), loc. avv., fino all'orlo. *Pieno a ccuccumella.* Ve. *corcomèlla (a -), gara (a -).*

cuccumello s.m., « quel tanto di materia che sorpassa l'orlo di un vaso » (Intron.).

cuccurullàia s.f., chiucchiurlaia, schiamazzo di scherno.

cuccutrèccola s.f., 1) contad., civetta. 2) (As, Sq), donnetta piccola e vivacissima. Ve. *dodolina.*

cucèrtola (Ra), s.f., lucertola.

cucule s.m., contad., ve. *cuccule 1.*

cucùzzolo (So: Orgia), s.m., ve. *birrétto.*

cudénna s.f., contad., cotenna. Ve. *cótica.*

cudèra (Po, Sg, Co, Ca, So, Rc, Ci, Mc, Ml), s.f., formica. Ve. *cudèro, cutèro 1.*

cudèro (Po, Sg, Co, Ca, Rc, Mc), s.m., ve. *cudèra.*

cùffia (Si), s.f., 1) ve. *buristo 'n cùffia.* 2) si dice che *porta la cuffia* la *contrada* che da un maggior numero di anni non vince il Palio. Ve. *nònna 2.*

culàia (Cs, Sg, Mr, Ca, Cb, Rc, Mc, Sq), *fà' cculaia*, volgere al brutto (del tempo). Si dice anche scherzosam. *fa cculaia* quando si vede passare qualche donna dalle gambe corte e dal sedere basso.

culata s.f., borsa nella parte deretana dei pantaloni (per il troppo uso o perché confezionati con stoffa scadente).

culebianche s.f.pl., 1) (Pi), qualità di castagne provenienti dal castagno detto *culobianco*, che ànno la parte attaccata al riccio bianca. 2) (Cp, Pi), castagne non ancora mature.

culétta (Si, Ci, Ml, Ab, Pi, Sc), *fà' cculetta*, prender qualcuno per le braccia e le gambe e fargli battere ripetutamente il sedere per terra.

culizióne ve. *colizióne.*

culla (Ra, Cp), s.f., scatolone di legno con la base forata che si mette nel tino per pestarvi l'uva Ve. *cullóne.*

cullóne (Cp), s.m., ve. *culla.*

culo s.m., 1) (Si e Masse, Mt, Mo, Bn, Ml, Sq, Sa), ve. *buco 1.* Di persona eccezionalmente fortunata si dice che *à un culo così ggrande che gli ci cóvano ' rondóni.* 2) *esse' ccul' e ccamicia*, essere inseparabili, amici intimi. 3) *a cculo gnudo*, nudo. 4) *avé' 'l culo (s)torto, 'unn èssessi visto 'l culo*, essere d'umor nero. 5) *lèvati di culo!*, levati di torno! 6) *fà' lla frusta pel su' culo*, darsi la zappa sui piedi, far qualcosa che si ritorcerà a proprio danno. 7) *(ri)mette' 'l culo*, immischiarsi, metter bocca, e anche andare o tornare in un posto. *Qui llui 'un ci (ri)mette 'l culo, te lo dico io!.*

culobianco s.m., ve. *culebianche 1.*

culodiàccio s.m., persona fredda, poco espansiva, priva d'entusiasmi. Ve. *diacciónе 1, favadiàccia 2, lesso, piedidiacci.*

cuparèlla ve. *coparèlla.*

cupata ve. *copata.*

cupella(re) (Ra), v.tr., (*cupèlla*), rubare, sgraffignare. Ve. *scupella(re).*

cupèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., alveare, bugno. Ve. *cupile, scupèllo.*

cupile s.m., « arnia da pecchie » (Intron.). Ve. *cupèllo.*

curréggia[1] ve. *corréggio.*

curréggia[2], **scurréggia** s.f., correggia.

curreggiato (Cp), **-u** (Pi), s.m., ve. *correggiato.*

curreggióne[1], scurreggióne, -a s., 1) persona che scorreggia molto e rumorosamente. 2) scorreggia rumorosa.

curreggióne[2] (Mc, Ml, Sq), s.m., ve. *correggiato.*

custòdio (Mo, Pe, Ml, Ch), s.m., custodimento.

cutèra (Rd), s.f., scuterzola. Ve. *cutèro 2, rizzaculo.*

cutèro s.m., 1) (Co), formica. Ve. *cudèra.* 2) (Rd), ve. *cutèra.*

cuttèlla, cuttèllo s.f. e m., ve. *cortèlla.*

D

daddolino 'n carrìòla (Si, Rd, Ci), ragazzino troppo attaccato alle sottane materne. Ve. *mammàio.*

dal (Si), prep., del, ma soltanto in unione col nome delle *contrade*: *so' ddal Bruco, dall'Istrice*, sono del Bruco, ecc.

dall' prep., dagli, davanti a voc.

danari conti, sonanti e ballanti modo di dire, « si usa quando si sborsa immediatamente il prezzo in qualsiasi acquisto » (Intron.).

dande (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Mc, Ml, Sg, Cu, Ab, Pi, Sc), s.f.pl., ve. *bertèlle.*

da(re) v., pres.ind., 1ª pl., *damo*; pass.rem., 3ª pl., *dèttano, dèttaro, dénno, diènno*; condiz., 3ª pl., *darèbbano, darèbbaro*; imp., *dàtiglielo, dàtaglielo.*
Modi di dire e usi vari: 1) rifl., *darsi*, « essere, sentirsi. Per es.: *in quel momento mi si dava il locco, e non fui capace di aprir bocca* » (Intron.). 2) *dàssela*, battersela, darsela a gambe. 3) (Si), *dà' ddi fori* [Intron.: *dar fuori*], vomitare. 4) (Sq), *piano col dà'!*, piano con le mani, col picchiare! 5) t.pal., *dà' ' cavalli*, assegnare mediante pubblico sorteggio i cavalli alle dieci *contrade* che prendon parte alla giostra del Palio. 6) *non dare né in sette né in sei*, modo di dire, « parlare o agire sconclusionatamente » (Intron.). 7) *dà' addintende'*, ve. *addintènde(re).* 8) *dà' bbattana*, ve. *battana.* 9) *dà' 'na mano di coppale*, ve. *coppale.* 10) *dà' 'na dotta*, ve. *dótta 1.* 11) *dà' ffilo*, ve. *filo 1.* 12) *dà' lla poccia*, ve. *póccia 1.* 13) *'un dà' rrelazione*, ve. *relazióne.* 14) *dare il sentecchio*, ve. *sentecchio (dare il -).*

davanzale s.m., 1) (Si: Masse), petto opulento di donna. 2) « dossale » (Intron.).

davidiano agg., seguace della dottrina di David Lazzeretti di Arcidosso (1834-1878). Ve. *giurifdavidiano, lazzerettiano.*

debura(re) (So), v.intr., bruciare, di legna secca che si consuma alla svelta. *À ddeburato subito.* Ve. *bura(re).*

decatti (Si, So, Bn, Pi), meno male, per fortuna, grazie a Dio, e sim. *Decatti che 'un siam'andat'a ffinì' 'n un fosso. Mangia quel che ssi mangia tutti, e ddecatti che lla robba 'un ti manca.* (So: Orgia), *avénne decatti,* averne d'avanzo.

declinato (Cd), agg., deperito.

deddata (Pi), s.f., 1) smanceria, fico, smorfia. Ve. *dódata.* 2) ve. *bighinata.*

déddu (Pi), agg., sciocchino, lezioso, ficoso. Ve. *dódo.*

defètto s.m., contad., difetto.

defìzio (Cp), s.m., edificio.

defónto (Cp), **-u** (Ab, Pi), defunto.

dell' prep., degli, dinanzi a voc.

delle prep., seguita da un numero, è us. generalm. nelle campagne tra la Val di Chiana e la Val d'Arbia per rapportare in quintali la resa di un ettaro di terreno seminato a grano. *Dalle nostre parti 'nguanno ci s'è ccavato delle dieci delle quindici*, cioè dai dieci ai quindici quintali.

denaiòlo (Cd, Cp), s.m., ve. *dindaiòlo.*

dènte s.m., 1) (Si), *dent'o gganascia*, o la va o la spacca. 2) *denti a cconciaiòla*, denti radi. 3) (Mc), *a ddenti secchi*, a muso duro.

dentèllo (Cd, Cp, Pi), s.m., piccolo argine per far deviare l'acqua piovana dalla strada.

denticióne, -a (As, Mc, Ml, Cd), s., persona affetta da prognatismo.

dentina s.f., « dentatura e dentiera » (Intron.).

dentino! (nel -) (Si, Ci, Mc, Sq), no davvero! (talora indicando con l'indice un dente). *Nel dentino che tti presto cinquemila lire!* Ve. *fischio 2, mira cuòre!*

dentrami s.m.pl., interiora degli animali macellati.

dèo (Ml), pron., io. È d'uso qua e là nelle campagne.

deschia(re) (Pe), v.tr., (*déschia*), ve. *destia(re).*

déschio (Pe), agg., ve. *déstio.*

deſina, diſina s.f., contad., desinare. [Intron.: *désina*]. *Fà' ddeſina,* desinare. *Veng'a ddeſina da nnoi.*

destia(re) (As), v.tr., (*déstia*), destare. Ve. *deschia(re).*

déstio agg., contad., desto, sveglio. Ve. *déschio.*

devòrzio (Ci), s.m., divorzio.

di contad., al tempo di: *di segatura,* al tempo della mietitura.

diaccèra s.f., 1) (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Sq), ve. *ghiaccèra.* 2) (ivi), fabbrica di ghiaccio. 3) (Sq, Pi), disus., buca fuori porta, a bacìo, dove si conservava la neve compressa, proteggendola con uno strato di foglie e strame.

diacciàia s.f., ghiacciaia. Ve. *ghiaccèra.*

diàccio agg. e s.m., ghiaccio.

diacciòlo s.m., ghiacciolo.

diacciónе s.m., 1) ve. *culodiàccio.* 2) sdrucciolone. 3) (Sq), frenata brusca di bicicletta o motocicletta.

diacé(re), ghiacé(re) v.intr., contad., giacere. Us. prevalentemente all'inf. *Ora si diace,* si va a letto.

diana s.f., t.pal., ve. *passo 3.*

diàscola (Ci), s.f., donna irrequieta e turbolenta. Ve. *ghiàscola.*

diavolàccio s.m., 1) (Si, So, Bn, Sq), grosso imbuto metallico che si pone capovolto sul fornello perché tiri meglio. 2) (Rd, Ga, Tq, Mo, Ci, Cd), **-u** (Ab, Pi), telaio di ombrello con le stecche impaniate e un lume appeso nel mezzo us. per uccellare dopo il tramonto. Ve. *dilùvio.*

diavolèlli, ghiavolèlli (Ra), s.m.pl., ve. *diavolino.*

diavolino (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., (a Pi, pl., *diavolini*), trafitture alla punta delle dita per freddo eccessivo. Ve. *diavolèlli, ghiavolini.*

diàvolo s.m., 1) (Si, Mt, So), telaio di legno o metallo per tendere i panni lavati. Ve. *trabìccolo.* 2) *quando 'l diavolo sòn'a pprèdica,* di rado, raramente. Ve. *ghiàvolo.*

diàvolo volante cervo volante.

dicerìo s.m., dicerìa.

dicerni(re) (Cd), v.tr., (*dicernisce*), discernere, distinguere.

diciocca(re) v.tr., (*diciòcca*), 1) (Mo, Cd, Ra, Ab, Pi), liberare il terreno dai ceppi degli alberi tagliati. Ve. *ſdiciocca(re), striscia(re)* 2. 2) « pelare le foglie d'olivo da rami potati, per darle alle bestie » (Intron.).

dièntro di vènto (Rd), loc.avv., ve. *appovènta.*

dièntro di vita t.pal., figura che l'*alfiere* esegue facendo roteare due o tre volte la bandiera intorno alla vita. Ve. *passàggio di vita.*

difènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., difendere.

diferènte agg., differente.

diferènza s.f., differenza.

difrascare v.intr., « muovere le frasche » (Intron.).

difraschìo s.m., « rumore prodotto dal muover delle frasche » (Intron.).

digiuna s.f., scarti delle interiora degli animali macellati che si danno in pasto a cani e gatti. [Intron.: « parte superiore dell'intestino delle vitelline di latte, che si mangia arrostita sulla gratella »]. Ve. *ventricèllo 1.*

digruma(re) v.tr., ruminare, anche nel senso fig. di rimuginare. Ve. *rigruma(re).*

dilaga(re) (Mo, Mc), v.intr., straripare. Ve. *ſborra(re) 1.*

dilavina(re) (Cd, Cp, Ab), v.intr., (*dilavina*), smottare, franare. Ve. *allavina(re).*

dileggerissi (Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.rifl., alleggerirsi, nel senso di digerire. *Ti se' dileggerito?,* ài digerito?

dilenito (Ci), agg., assai magro, rifinito, oppure sfinito.

dilisca(re) v.tr., 1) (Pi), pulire il sottobosco. Ve. *ſmacchia(re) 1.* 2) (Cd, Cp), ripulire le piante.

dilischino (Cd, Cp), s.m., chi *dilisca* le piante.

dilolla(re), ſdilolla(re) v.tr., contad., ([*ſ*]*dilólla*), ventilare il grano. Ve. *breʒʒa(re).*

diluviafétte (Ra), s.m. e f., ve. *gargalóne 2.*

dilùvio (Sn, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *diavolàccio 2.*

dimanda(re) v., domandare.

dimàndita (Rp, Mc, Sq, Cd, Pi), s.f., domanda.

dimane, -i avv., contad., domani.

di mezzo loc.avv., « a metà » (Intron.).

dimóitto (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *dimórto.*

dimórto avv., contad., molto. Ve. *dimóitto.*

dinanzassi (Pi), v.rifl., togliersi di fronte, d'attorno. *Dinànzati un pochino che cci ò dda ffà'.*

dindaiòlo (Cp), s.m., salvadanaio. Ve. *denaiòlo.*

dindeia(re) (Mc, Ml), v.intr., (anche rifl., *dindeiassi*), (*dindéia*), gingillarsi, perder tempo. Ve. *dondeia(re) 2.*

dindella(re) (Cs, Mo, Sv, Mc, Sc), v., (*dindélla, dindèlla*), 1) tr., dondolare, dimenare. *'Un la dindellà' ttanto codesta seggiola, d'avanzo è mmeʒʒa ſgangherata.* 2) intr., barcollare (di persona), traballare (di dente, mobile sconquassato e sim.). Ve. *dondeia(re) 1, dondella(re), dringola(re), ghinghella(re), trettica(re).*

dindo s.m., tacchino. Ve. *tacco.*

dindó', dindóve avv., contad., di dove. Ve. *dindù'.*

dindù' (Cp, Ab, Pi), avv., ve. *dindó'.*

diociliberi s.m, accidente, coccolone. Ve. *tentennino 1.*

Dio de' dèi! escl., benedetto Iddio!

dipeschia(re), dipestia(re) v.tr., contad., (*dipèschia, -stia*), togliere il catenaccio all'uscio. Contrario di *impeschià'.*

di(re) v., pres.ind., 2ª sing., contad., *dichi*; fut., *dirrò, dirrai,* ecc.; pass. rem., 3ª pl., *dìssano*; condiz., 3ª pl., *dirèbbano, dirèbbaro*; imp., *dìtiglielo, dìtaglielo,* diteglielo.
Usi vari: 1) *('un) ci dice,* (non) combina, (non) ci sta. *Questa chiave nella serratura 'un ci dice.* 2) *io dico!,* come no, certamente! *Ll'à' fatto 'l soldato? -Io dico!*

diridèccolo di rinovo! modo di dire, « si dice di persona che vien sempre fra i piedi » (Intron.).

dirindèllo (Mc), **-u** (Ab, Pi), s.m., campanello, campano, sonaglio.

diritto (Rd, Mo, Sv, Sq, Cd, Ce), s.m., spesso us. in luogo di ' dovere '. *'Unn è mmi' diritto risponde' alle tu' domande.*

disabiliè, visabilié (in -) loc.avv., « si dice di persona con abiti da casa e non troppo ravversati » (Intron.).

dischigia(re) (Cd, Ab), v.tr., disprezzare.

discorri(re) v.intr., contad., (*discórre*), discorrere, parlare.

disdarsi v.rifl., « sdarsi » (Intron.).

disensito (Ra), agg., 1) fuor di sentimento, privo di sensi. Ve. *ſdisensito.* 2) sciocco. Ve. *dissentito.*

disénto (As, Sn, To, Mf, Mo, Pe), p.p., disegnato, nel senso di scritto in cielo, stabilito dal destino. *Quand'è ddisenta 'un c'è cche ffà'.*

diſina ve. *deſina.*

diſmala(re) (Mo), v.tr., liberare dal male o dal malocchio. Ve. *contraddi(re).*

disòcio agg., contad., us. solo al m., poco socievole, che sta appartato, schivo, scontroso. Ve. *drugo 2, raspóso, sopróso.*

dispersé (Sn, To, Mo, Ch, Ra), s.m., *è un dispersé,* un disperato, un uomo che non à più speranze.

dispersè (da -) loc.avv., « per conto suo, separatamente » (Intron.).

dispiacére (Mc), s.m., condoglianza. *Gli fo ppropio 'l mi' dispiacere pélla morte del su' marito.*

dispreciſo agg., contad., spreciso (di persona).

dissentito agg., « stolto » (Intron.). Ve. *disensito 2.*

disté (Cd, Cp), avv., testè, or ora.

ditale (Ra, Pi), s.m., scodellina della ghianda.

ditalino (Ci), s.m., ditale riempito di farina dolce e cotto nella brace.

ditini (Mc, Cd), s.m.pl., ditole, qualità di funghi (CLAVARIA COROLLOIDES). Ve. *manine.*

divéce (Ml), cong., invece.

divéro avv., contad., davvero.

divièta (Ab, Pi), s.f., dieta.

diviſo s.m., (So, Mo, Mc, Ml, Cd, Ra), *fà' un diviſo*, far torto, mancar di riguardo. *A 'un volello 'n casa mi pareva di ſagli un diviſo.* Ve. *ndiviſo.*

dóccio s.m., tegolo.

dódata s.f., « leziosaggine » (Intron.). Ve. *deddata 1.*

dódo agg., ficoso, lezioso, di bambino; si dice anche di giovanotto o ragazza sdolcinati, e sim. *'Un fà' ttanto 'l dodo. Quant'è ddodo 'l tu' cittino, sempre 'n collo alla su' mamma.* Ve. *déddu, ghiòghio, gingiogiucco.*

dòdola (Cd), s.f., allodola.

dodolina (Cd, Cp), s.f., ve. *cuccutrèccola 2.*

dóghe s.f.pl., (Rp), *dolore alle doghe*, male alle costole.

dolconèa (Mc, Sq, Sa, Ce), s.f., dolco, tempo mite e umido d'inverno.

doliccica(re) (Pi), v.intr., ve. *dolizzica(re).*

dolizzica(re) v.intr., dolicchiare, dolere leggermente. Ve. *doliccica(re).*

dòlo s.m., contad., dolore fisso.

dolóri s.m.pl., (Mc), *avé' ppiù ddolori di sal-Là33aro*, esser pieno di acciacchi.

domégna (So), s.f., domenica.

Domeneddìo Dio. *Se tti metto le man'addosso 'un ti salva manco Domeneddio!*

dònche, dònque cong., contad., dunque.

dondeia(re) (Mc, Ml), v., (*dondéia, dondèia*), 1) ve. *dindella(re).* 2) ve. *dindeia(re).*

dondella(re) v., (*dondélla, dondèlla*), ve. *dindella(re).*

dóndola (Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., donnola. Ve. *dóndula, donnìcciola.*

dóndula (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *dóndola.*

donnàcchera (Si, Mc, Sq), s.f., nanerottola. Ve. *ràcana 3.*

donnàcchero (Mc, Cd), s.m., ve. *dònno 1.*

dònna di giro (Si, Rp, To, Mo, Sq, Ch, Cu), prostituta. Ve. *dònna ſratàia, lórda, pollastrièra, tòrcia 2, zózza.*

dònna fratàia (Cd), ve. *dònna di giro.*

donnéto s.f., « raccolta di donnicciole » (Intron.).

donnìcciola, donnùcciola, donnùcciula (Ga, Rc, Cp), s.f., donnola. Ve. *dóndola.*

dònno s.m., 1) (Ab, Pi), uomo che suole sbrigare faccende donnesche. Ve. *donnàcchero.* 2) (Pi), uomo svogliato, bighellone.

donnùcciola ve. *donnìcciola.*

donnùcciula ve *donnìcciola.*

dònque ve. *dònche.*

don3èlla s.f., frittella di pasta con o senza lievito, fritta nell'olio o nello strutto. Ve. *panèlla, son3èlla, 3on3èlla.*

dópo, dóppo (Ci), s.m., il piatto che segue la minestra. *Chi 'un mangia la minestra 'un mangia 'l dop(p)o.*

doppione s.m., « pedina del giuoco del domino, nella quale è segnato due volte lo stesso numero di punti » (Intron.).

dóppo 1) dopo. 2) prep., « dietro » (Intron.). 3) ve. *dópo.*

dormentàrio (Ra), agg., addormentato, torpido, impacciato.

dòro (Cd, Ab, Pi), s.m., stagnola.

dòta s.f., 1) dote. 2) (Rd, Ga, Cs, Rp, Sn, Tq, Ci, Mc, Sq, Pi), ve. *dòte.*

dòte s.f., sporcizia incallita sulla persona. Ve. *dòta 2, zòccolo 1.*

dótta s.f., 1) (As, Sn, Tq, To, Mo, Sv, Mc, Pe, Sq, Ch, Ab), tempo lavorativo. *Fà', dà' 'na dotta*, fare, assegnare alcune ore di lavoro. *Ò ffatto 'na dotta di quattr'ore.* 2) (ivi), *rimette' lle dotte*, riguadagnare il tempo perduto, (Si, Mt, So, Bn, Sq), riprender le forze. *Rifinito come ssei se 'un rimetti le dotte per te bbutta male.*

dottarèlla (Mc, Ra), s.f., ritaglio di tempo libero. *Vengo appena mi càpita 'na dottarella. Questo l'ò ffatto nelle dottarelle.* Ve. *óra bruciata 1.*

dové(re) v., pres.ind., 1ª pl., *dovémo*, 3ª pl., *dèbbano, dèvano*; pass.rem., 3ª pl., *dovèttano, dovérono. Dovéssimo* us. spesso, nella parlata contad., per ' dobbiamo ': *dovessimo ſbrigacci*, dobbiamo sbrigarci.

doveróso (Ra, Pi), agg., in gamba, che sa fare il proprio interesse.

dragaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Drago.

Drago (Si), nome della *contrada* che à per emblema un drago.

drappellóne s.m., t.pal., ve. *céncio 1.*

drénto dentro.

drièto contad., dietro.

dringola(re), ſdringola(re) (As, Tq, Mo, Cd, Sa, Ce, Ra, Cp, Sc), v.intr., ve. *dindella(re) 2.*

drugo 1) (Si e Masse, As, Mt, Rc, Tq, Bn, Ci, Sq), s.m., villano, zoticone. Ve. *3ugo.* 2) contad., agg., ve. *disòcio.* 3) (Mc), agg., corrucciato.

drusce s.f.pl., 1) (Ra), bòtte. Ve. *drùscio.* 2) « moine, daddoli, carezze affettate e leziose fatte per secondo fine » (Intron.).

druscia(re), ſdruscia(re) v.tr., 1) strusciare, stropicciare. *(ſ)drùscialo bene codesto pavimento. 'Un ti (ſ)druscià' ttanto 'n terra.* 2) carezzare, adulare, lusingare. 3) rifl., *(ſ)drusciassi*, arruffianarsi. Ve. *acchitassi, accuscugliassi, sfriccicassi.*

drùscio (Ra), s.m., colpo, botta. Ve. *drusce 1, lacca, ſdruscióne 2.*

druscìo s.m., 1) striscìo, stropiccìo. 2) lusingare continuato. Ve. *ſdruscìo 1.*

drusciola(re) ve. *ſdrusciola(re).*

drusciolóne ve. *ſdrusciolóne.*

druscióne ve. *ſdruscióne.*

druſiana s.f., 1) (Si, Ga, Ca, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Pe, Cd), cialtrona, donna sciatta e di facili costumi. Ve. *béca*[1]. 2) (Mf), bighellona, girandolona.

drù33ola (Si, As, Tq, Mo, Sv, Ci, Pe, Sq, Cd), s.f., ruzzola, ruota di legno, o anche forma di cacio, che si giuoca a lanciare il più lontano possibile mediante una funicella *(falsino)* che le si avvolge intorno.

druzzolare v.intr., « ruzzolare » (Intron.).

du' num., in proclisi, due. In esito assoluto, contad., *dua.*

dubitaménto s.m., contad., dubbio.

duce s.m., t.pal., il principale figurante della *comparsa.*

duèllo (Si: Masse), s.m., disus., duino. *Questa roba val'un duello*, non val nulla. Ve. *nduèlle*[2].

dunanza s.f., contad., adunanza.

duràcine agg., indecl., 1) (Si, Rd, Cs, Mt, So, Tq, Mo, Bn, Ml, Sq), qualità di pesca la cui polpa non si stacca dal nocciolo. 2) (Si, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), duro, ottuso. *Accidenti che dduracine!*

duralla! (Si, Cs, Cb, As, Mt, So, Tq, Bn, Ml), magari durasse!, magari si potesse continuare! (si dice per esprimere il dubbio che una certa congiuntura favorevole possa durare a lungo). [Intron.: *duralla si chiamava quella canina!*].

E

e ve. *él.*

ecaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Eco.

Èco (Si), nome della *contrada* che à per emblema un unicorno. Ve. *Lèco, Leocòrno, Unicòrno.*

édara, éllera, lédera, léllera s.f., contad., edera. Ve. *lìllera.*

educanza s.f., contad., educazione. *Chi tte l'à 'nsenta ll'educanza?* Ve. *aducazióne.*

él art.m.sing., il. Pl., *e* davanti a cons., *ell'* davanti a voc.

eleàstico ve. *aleàstico.*

éllera ve. *édara.*

empiézza (Mc), s.f., ripienezza. *Empiezza di stòmaco,* pesantezza, imbarazzo. Ve. *impiézza.*

émpio agg., contad., pieno, sazio. *Ero 'n fame ed or so' empio,* si dice scherzosam. dopo un abbondante pasto.

empitèlla (Ci), s.f., ve. *nipitélla.*

empito s.m., « impeto » (Intron.).

entrante (Ml), agg., *persona ancora entrante,* in età avanzata ma ancor valida, di aspetto giovanile.

entróne (Mo), s.m., cortile interno. A Siena indica il grande cortile del palazzo comunale.

èrba ciócia (So), erba rossastra dei prati.

èrba d'òggi *'un(n) esse' ppiù ddell'erba d'oggi,* non esser più in età verde, aver passato la giovinezza.

èrba nòcca pianta boschiva (una specie d'elleboro) con cui si curano certe malattie dei maiali e delle pecore.

èrba pastrina (Si, Mc, Sq), ve. *pastrinàia.*

èrba petacciòla piantaggine. Ve. *centonervi.*

èrba ricucita (Ci), nome dell'EQUISETUM ARVENSE.

èrba sàlzola (Cd), acetosella.

èrba spada (Ra, Ab, Pi), erba campestre che fa un fiore rosa. Ve. *spadacciòla.*

èrba tarpina (So), erba che fa nei raccolti e li impoverisce (CUSCUTA EUROPÆA).

erbata (Ci), s.f., ripieno dei tortelli composto d'erbe impastate con ricotta.

erbucce s.f.pl., 1) (Si e Masse, Rd, Cs, Mr, Cb, Tq, Sq, Sc), odori, erbe aromatiche per uso di cucina. 2) (Ra), preghierine affrettate. *Dico du' erbucce a' mi' morti e vvengo.*

érpico, érpïo (As, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Pi), s.m., erpice.

erranza (Ml, Ce, Ab), s.f., errore. *'Unn è ppe' ccattivèria ma pper erranza che tti feci torto.*

érto (Ra), agg., alto. Parlando di persona, c'è l'idea di ' imponente '. *Un omo erto a qquel modo fa ppaura a vvedessi.*

ésca, lésca (Cd), s.f., ve. *lupa.*

èssa(re) ve. *èsse(re).*

èsse(re) v., pres. ind., 1ª sing., *só'* e *sò'*, 2ª, raro, *sièi*, 1ª pl., *samo, sémo*, 2ª, *séte*, 3ª, *só', sò', ènno*; impf., 1ª pl., *èramo, èrimo*, 2ª, *èri*, 3ª, *èrino*; cong.impf., *fussi*, ecc., 3ª pl., *fùsseno, fóssano, fùssaro, fóssaro*; condiz., 3ª sing., (Po: Montemorli), *sarèa* (solo nella frase *òtta ne sarea*, sarebbe ora), 3ª pl., *sarèb-*

bano, sarèbbaro; imp., (Ra), *èssi bbono!*, stai buono!; inf., contad., *èssa'*.
Modi di dire: 1) *esse' al caro babbo*, ve. *babbo*. 2) *esse' 'l padrone del baccellaio*, ve. *baccellàio*. 3) *esse' ppiù mmatto di Billera*, ve. *Billèra*. 4) *esse' ppelle buche*, ve. *buche 2*. 5) *essere il padron della caciaia*, ve. *caciàia 2*. 6) *esse' al canape*, ve. *cànape 2*. 7) *essere il caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda*, ve. *caval del Gonnella che aveva cento guidaleschi sotto la coda (essere il -)*. 8) *essere del cento*, ve. *cento (essere del -)*. 9) *esse' 'n ciflonga*, ve. *ciflònga*. 10) *esse' ccome 'l ciuco di Vannino*, ve. *ciuco 2*. 11) *esse' ccul' e ccamicia*, ve. *culo 2*. 12) *'un(n) esse' ppiù ddell'erba d'oggi*, ve. *èrba d'òggi*. 13) *esse' al libbro*, ve. *libbro 1*. 14) *esser mancino ad una cosa*, ve. *mancino (esser -) ad una cosa*. 15) *esse' ppiù 'ndietro della martinicca*, ve. *martinicca*. 16) *esse' dd'orbetello*, ve. *orbetèllo*. 17) *esse' 'l padre rimedia*, ve. *padre rimèdia*. 18) *esse' 'l pagliaio delle checche*, ve. *pagliàio*. 19) *esse' a ppane*, ve. *pane*. 20) *esse' al poccio*, ve. *póccio*. 21) *esse' alla porta co' sassi*, ve. *pòrta*. 22) *essere la scorciatoia dei Seggianesi*, ve. *scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -)*. 23) *essere sotto*, ve. *sotto (andare o essere -)*. 24) *esse' ddi spalla tonda*, ve. *spalla*. 25) *esser buono o cattivo stataiolo*, ve. *stataiòlo 3*.

estata(re), stata(re) (Ca, As, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), v.intr., villeggiare, trascorrere l'estate. Us. quasi esclusivam. all'inf. e al p.p.

estatura, statura (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., villeggiatura estiva. Ve. *statatura*.

etagé s.m., etagère, scaffale.

eterìzia (Ci), s.f., itterizia.

ètico (Si, Pi), agg., tisico.

ettricista, lettricista s.m., contad., elettricista.

ettricità, lettricità s.f., contad., elettricità.

evviva Maria!, viva Maria! (Mc: Iesa), grido di gioia del cacciatore che à abbattuto il cinghiale.

F

fadiga (Ml), s.f., fatica. Ve. *fatiga*.

fagòtto s.m., uomo goffo, impacciato.

fàicce (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., falce.

faìlla (Si: Masse, Ga, Po, Ca, So, Rc, Mo, Pe, Ab, Pi), s.f., favilla, scintilla. Ve. *faìppola, falàia, lòia 1*.

faìppola (Si: Masse, Ga, Po, As, Mt, So, Bn, Mu, Ci, Mc, Sq), s.f., ve. *faìlla*.

faizzamanna, falsamana (Cd, Ra), s.f., larga tasca posteriore nella giacca dei cacciatori. Ve. *falsamanna, sarga 2*.

faizzinu (Ab, Pi), s.m., ve. *falsino*.

fàizzo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), agg., falso.

falàia (Cp), s.f., ve. *faìlla*.

falbo (Ra), agg., ve. *balòrchio*.

fàlcia (As), s.f., falce.

falcinello s.m., « falciuolo » (Intron.).

falèmme (Pi), agg., indecl., insonnolito, intontito, torpido, fiacco.

falèro (Mc), s.m., paleo, nome d'una graminacea.

fallévole (Cd, Ra), agg., volubile, incostante (carattere, umore, tempo). *Pavimento fallevole*, cedevole, malsicuro.

falòppa (Cd, Ra, Pi), s.f., fandonia, bugia colossale.

falsamana ve. *faizzamanna*.

falsamanna (Cd, Ra), s.f., ve. *faizzamanna*.

falsino (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., cordicella, in special modo quella con cui si avvolge la *druzzola* per lanciarla. Ve. *faizzinu*.

fanali s.m.pl., scherz., 1) occhiali, specialm. quelli con lenti molto spesse. 2) (Mo, Mc, Sc), zucca pelata. *Che ffanali!*

fànfano (Si, Ga, Sg, As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ch, Sc), s.m., marpione, furbacchione. Ve. *apòstolo 1, calandra 1, gàncio, gànghero, gargóne, lènza, mànfano 3, tincóne 2, vago² 2*.

fanfuglióne, farfuglióne, -a (As, Mc, Ml, Cd, Ab, Sc), s., 1) furbacchione, -a. 2) persona confusionaria e abborracciona. Ve. *fanfullóne*.

fanfullóne, -a (Mo), s., ve. *fanfuglióne*.

fantàʃima (la -) s.f., contad., incubo notturno, fuoco fatuo, fantasma. *À vvisto la fantaʃima. Ò ppaura della fantaʃima*.

farabolano (Ra), s.m., chiacchierone, contafrottole. Ve. *parabolone*.

fa(re) v., pres.ind., 1ª pl., *facémo, ʃamo*; pass. rem., 3ª pl., *féciano, féciaro, fénno*; cong. pres., 2ª sing., *facci*, 3ª pl., *fàccino*; cong. impf., 3ª pl., *facéssano*; condiz., 3ª pl., *farèbbano, farèbbaro*; forme esortative, (Ab), *facémmera*, facciamo, (Pe), *fàmela, fàmola*, facciamola.
Modi di dire e usi vari: 1) *facci poco*, non piacere, esser poco portato. *Fà' ppiù*, preferire. *Io fo ppiù a un piatto di fagioli che a una bistecca*. 2) *fà' bbòno*, far bene, giovare. 3) *mi fa ffame, sete, sonno*, ò fame, sete, sonno. 4) *mi fa idea*, « ritengo probabile. Per es.: *mi fa idea che questo tempo si guasti* » (Intron.). 5) *fà' a tti vedo e 'un ti vedo* o *fà' a ttu mmi miri e io ti guardo*, traccheggiare, star lì senza prendere alcuna decisione. 6) (So), *fàssela 'n calzoni*, farsela addosso dal-

la paura. 7) *far arco di stomaco*, ve. *arco 2.* 8) *fà' lle badarelle*, ve. *badarèlla 2.* 9) *fà' bbattana*, ve. *battana.* 10) *fà' lla berta*, ve. *bèrta 4.* 11) *fà' bbocchiccia*, ve. *bocchìccia 2.* 12) *fà' bbocchino*, ve. *bocchino 2.* 13) *fare il bruno*, ve. *bruno (fare il -).* 14) *falla senza cacio*, ve. *càcio 2.* 15) *fà' 'l cacio*, ve. *càcio 4.* 16) *fà' ccena*, ve. *céna.* 17) *fà' 'l cencio*, ve. *céncio 2.* 18) *fà' lla cessa*, ve. *cèssa 2.* 19) *falla col chicco*, ve. *chicco.* 20) *fà' ccianchetta*, ve. *cianchétta 1.* 21) *fà' lla cima*, ve. *cima.* 22) *fà' i colti*, ve. *còlti.* 23) *fà' ccomparita*, ve. *compàrita.* 24) *fanne condimeno*, ve. *condiméno.* 25) *fà' cculaia*, ve. *culàia.* 26) *fà' cculetta*, ve. *culétta.* 27) *fà' lla frusta pel su' culo*, ve. *culo 6.* 28) *fà' ddefina*, ve. *defina.* 29) *fà' un divifo*, ve. *divifo.* 30) *fà' 'na dotta*, ve. *dótta 1.* 31) *('un) fà' ffilo*, ve. *filo 2.* 32) *far franio*, ve. *frànio 2.* 33) *fà' ' fruzzichelli*, ve. *fruzzichèlli.* 34) *fà' ffumo*, ve. *fumo.* 35) *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella*, ve. *gabèlla.* 36) *fà' lla gatta di Mafino*, ve. *gatta 4.* 37) *fà' ' gattini*, ve. *gattini.* 38) *fà' gghiego*, ve. *ghiègo.* 39) *fà' 'na cosina di giorno*, ve. *giórno.* 40) *fà' lla gitta*, ve. *gitta.* 41) *fà' lla gobba*, ve. *gòbba 2.* 42) *fà' ggreppo*, ve. *gréppo.* 43) *fà' lla griccia*, ve. *grìccia 2.* 44) *fà' lla luna*, ve. *luna.* 45) *fà' lla lunedìana*, ve. *lunedìana.* 46) *fà' mmaggiu*, ve. *màggio 3.* 47) *fà' ' malegni*, ve. *malègni.* 48) *fà' 'l Mangia*, ve. *Màngia (il -) 2.* 49) *fà' mmarchette*, ve. *marchétte.* 50) *fà' lla mafa*, ve. *mafa.* 51) *fà' mmater purissima*, ve. *mater purissima.* 52) *fà' a mmiccichino*, ve. *miccichino (a -).* 53) *fà' mmolto*, ve. *mólto.* 54) *fà' lla morticina*, ve. *morticina 3.* 55) *fà' mmuraglia*, ve. *muràglia.* 56) *fare il nesi*, ve. *nèsi.* 57) *fà' dda nnottolo*, ve. *nòttolo 2.* 58) *fassi di novecento*, ve. *novecènto.* 59) *fà' lle nozze co' funghi*, ve. *nòzze 1.* 60) *fà' lle nozze del maiale*, ve. *nòzze 2.* 61) *fare occhino*, ve. *occhino (fare -).* 62) *fà' ppadella*, ve. *padèlla.* 63) *fare il pallone*, ve. *pallone 2.* 64) *falla pallottolosa*, ve. *pallottolóso 2.* 65) *'un fà' ppari*, ve. *pari 1.* 66) *far pero*, ve. *péro 1.* 67) *fà' lla pesta*, ve. *pésta.* 68) *fare un pianto e non tanti*, ve. *pianto (fare un -) e non tanti.* 69) *fà' ppulito*, ve. *pulito.* 70) *fà' qquerciola*, ve. *querciòla.* 71) *fà' rracca*, ve. *racca 2.* 72) *fà' rroa*, ve. *ròa.* 73) *fà' rruello*, ve. *ruèllo.* 74) *fà' ' salatini*, ve. *salatini.* 75) *fà' ' sansini*, ve. *sansini 2.* 76) *fà' scarino*, ve. *scarino.* 77) *fà' lla schiacciata*, ve. *schiacciata.* 78) *fà' 'no scorgetto*, ve. *scorgétto.* 79) *fà' scrafo*, ve. *scrafo.* 80) *fà' stellina*, ve. *stellina.* 81) *fà' gli stocchetti*, ve. *stocchétti 1.* 82) *fà' gli stomacucci*, ve. *stomacucci.* 83) *fà' llo striscio*, ve. *strìscio 2.* 84) *fà' ttoti*, ve. *tòti.* 85) *farsi di trecento*, ve. *trecento (farsi di -).* 86) *fà' vvela (co' uno)*, ve. *véla 1.* 87) *fare lo zinzi*, ve. *zinzi (fare lo -).* 88) *fà' 'na zuppina*, ve. *zuppina.*

farfalla s.f., t.pal., *gioco di bandiera* eseguito dall'*alfiere* facendo roteare vorticosamente sopra la testa due bandiere impugnate in una mano sola.

farfallóna (Si, Mt, So, Bn, Sq), s.f., donna scarmigliata.

farfarèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab), s.m., mulinello di vento. Ve. *follétto, scarfarèllo, spiritéllo 1.*

farfuglia(re) (As, Mo, Mc, Ml), v.intr., 1) farneticare. *Ma cche ffarfuglia quello lì?* 2) aggeggiare.

farfuglióne ve. *fanfuglióne.*

faricèllo (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., tritello, cruschello.

farilulléra, farirulléra (andare in -) modo di dire, « si usa per indicare una vivanda, che si disfà cuocendo, come una zuppa che per troppa cottura si spappola e si sbriciola » (Intron.). Ve. *squacquarellassi.*

farmagìa (Pe), s.f., farmacia. Ve. *speziarìa.*

farnético s.m., smania, fregola, fissazione. *O cche tt'à ppreso 'l farnetico péllа caccia?* Ve. *bulicarèlla.*

farra (gamba -) (Si e Masse, Ga, So, Rc, Bn, Mu, Ci, Ml), gamba impedita, anchilosata. Ve. *sifulina (gamba -).*

farzolétto s.m., contad., fazzoletto.

fascettone s.m., « specie di cravatta (oggi non più usata) assai alta e girata più volte intorno al collo » (Intron.).

fastèlla s.f., contad., fastello. Pl., *fastella* o *-e.*

fastèlli (Mr), s.m.pl., grumetti di farina non ben sciolta nella cottura o di pasta non lievitata nel pane. Ve. *bòzzimo 1.*

fastìdio s.m., contad., pidocchi. Ve. *cavallerìa.*

fata morgana (Cd, Ra, Ab, Pi), masse di vapori o nebbie sulla sommità dei monti o nel fondo valle che si spostano lentamente e ondeggiano secondo il vento.

fatiga (Pi), s.f., ve. *fadiga.*

fattoiano (Sq, Cd, Ra), **-u** (Ab), s.m., ficcanaso, impiccione, che à le mani in pasta in molte faccende.

favadiàccia s.m., 1) (Cd, Cp), ve. *crastóne 3.* 2) (Si, Mt, So, Bn, Mc, Sq), uomo freddo e privo d'entusiasmi, poco espansivo. Ve. *culodiàccio.*

favétta s.f., (Ra), *caffè di favetta*, caffè di surrogato, oppure in grani ancora da tostare.

fèbbri crescine o **crescióne** pl., febbri di crescenza cui si crede vadano soggetti i bambini.

febbrite s.f., contad., flebite.

feni(re) v., contad., finire. *Fenìmola!*, facciamola finita! La *-e-* conservata in tutta la coniug.

fèrie (Cd, Cp), s.f.pl., ve. *travàglio 1.*

ferrétto s.m., 1) (Sq, Cd), **-u** (Ab, Pi), fil di ferro infilato nelle narici del suino per impedirgli di grufolare nel coltivato. 2) (Si), pl., *ferretti*, mattoni disposti per taglio e a spina di pesce che pavimentano la piazza del Campo. Ve. *spino 1.*

ferrino s.m., ferro da stiro a carbone.

ferùggine (Ab, Pi), s.f., ve. *furìggine.*

fèsta del céro (Si), festa in onore della Madonna protettrice della città che si celebra alla metà d'agosto. In quest'occasione tutte le parrocchie di Siena e delle Masse offrono un cero votivo.

festóne s.m., contad., festa religiosa solenne che si celebra nei paesi di solito ogni otto o dieci anni, o più.

fèudo (Cd, Ra), s.m., cattivo soggetto, uomo o ragazzo prepotente. Ve. *camòrro, fèuto.*

fèuto (Ra), s.m., ve. *fèudo.*

fiabo (Ra), s.m., favo.

fiàccule (Ra, Ab), s.f.pl., cataste di legna cui si dà fuoco nella notte di Natale in onore di Gesù Bambino. *Fà' lle fiaccule*, battersela, filar via alla svelta.

fiambìfero s.m., contad., fiammifero. Ve. *fìnfero 1, fiòsfero, fulminante.*

fiammarata s.f., contad., ve. *focarata.*

fiammicare v.intr., « dicesi di tizzi, che, non ardendo completamente, mandano qualche guizzo di fiamma » (Intron.).

fiancale (Ci, Ml, Cd, Pi), s.m., parte mediana del suino, da cui si ricava il lardo.

fiandrina, sfiandrina (Ra), s.f., polentina liquida.

fiascàccio (Si e Masse), s.m., raro, vino cotto con droghe.

fiaschetta s.f., « storta. Piccola fiasca di forma speciale, atta per i malati a deporvi l'orina » (Intron.).

fiatàccio s.m., alito cattivo.

fiatàia (Pi), s.f., fitta dolorosa alla milza che si accusa durante l'inspirazione.

fiato viperino *è lla terza volta che rrimane vedovo, ci dev'avé' 'l fiato viperino.*

fichi s.m.pl., *quanti fichi fa 'l mi' pero*, dice la mamma al bambino smorfioso e piagnucolone.

ficosécco s.m., frinzello, cucitura o rattoppo grossolano. Ve. *frìzzolo 2.*

fidato agg., « forte, resistente, detto specialm. di filo o di panno » (Intron.).

fièra de' ticchi tòcchi (Si), disus., vendita di dolciumi e modesti giocattoli che si faceva tra Natale e l'Epifania.

fierino (Mc, Cd), s.m., giorno successivo a quello della fiera.

fièro agg., 1) (Ga, Cb, As, So, Ci, Mc, Ml, Cd: Vivo), altezzoso, superbo, di carattere difficile. 2) « sano. Per es.: *i miei ragazzi son tutti fieri* ». (Intron.).

figurino s.m., t.pal., figurante della *comparsa.* Ve. *pàggio maggióre.*

filaccinoso agg., « dicesi di carne cotta, che si sfilaccia sotto il coltello, o sotto i denti » (Intron.). Ve. *filancicóso.*

filàio s.m., contad., filare.

filancicóso (Si, Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., filaccioso, che si sfilaccia (di carne, stoffa). Ve. *filaccinoso.*

filandra (Ml), s.f., filanda.

filo s.m., 1) *dà' ffilo*, dare spago. 2) *('un) fà' ffilo*, (non) attirare, piacere, detto di cibi. *Questa merendina m'à ffatto proprio filo*, mi è proprio piaciuta. *Il lesso 'un mi fa ffilo*, non mi attira, non mi piace. 3) *stà' 'n*

filo, star fresco. *Se sse n'accorge 'l tu' babbo, stai 'n filo!*

filùrchio s.m., 1) (Cs, So, Cd, Ra), vilucchio, convolvolo selvatico. 2) (Cs, Sn, Mo, Ci, Pe, Ch), erba comune che si dà in pasto ai conigli. 3) (Mc, Ml), ve. *pèrtica 2.*

filuʃino (Ci), agg., mingherlino.

filza s.f., ve. *capicòllo.*

findifèrro (Rd, Ga, Ca, Rc, Mo, Mc, Sq), s.m., filo di ferro.

finènte, sinènte prep., contad., fino. *Finent'a ccasa, finent'a ddomani.* Ve. *infinènte.*

finentóra, sinentóra avv., contad., finora. Ve. *infinentóra.*

finestraiòla (Mc), s.f., donna che passa il suo tempo alla finestra, curiosa.

fìnfero s.m., 1) contad., ve. *fiambìfero.* 2) (Ca, Pi), naso grosso e rosso.

finimondo s.m., « nome che suol darsi a una via senza sfondo » (Intron.).

finocchiata (Cs, As, Tq, Mc, Ml, Sq, Sc), s.f., finocchiona, carne di suino insaccata e insaporita con finocchio.

finocchièlla s.f., finocchio fresco, che si mangia in pinzimonio.

fiòca, fiocàia (Cs, Sg, Co, Ca, Rc, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., raucedine, fiocaggine. Ve. *rocàia, rogana.*

fiòcco s.m., 1) *avé' 'l fiocco rosso*, distinguersi dagli altri, godere particolari privilegi. 2) ve. *salto del fiòcco.*

fiòcino (So: Orgia), s.m., fiòcine.

fiorata (To, Mo, Pe, Cd, Ch, Ra, Sc), s.f., addobbo e spargimento di fiori sulle strade dove passa il Sacramento per la festa del Corpus Domini. Ve. *infiorata.*

fiorétto s.m., t.pal., motivo o figura virtuosistica che l'*alfiere* esegue con la bandiera durante la *ʃbandierata.* Ve. *gìoco di bandièra.*

fiòsfero (Cd, Ra), s.m., ve. *fiambìfero.*

fiottola(re), sfiottola(re) v.intr., (*[s]fiòttola*), 1) (Mc, Sq, Ra, Ab), fiottare, sgorgare a fiotti. Ve. *sfiotta(re).* 2) (Ra, Ab), mugugnare, brontolare. 3) (ivi), parlare in continuazione.

fiottolóne, -a (Cd, Ra, Pi), s., persona pettegola, ficcanaso, indiscreta.

firinguéllo s.m., fringuello.

fischiaròla (Si), s.f., apertura con i bottoni nella parte anteriore dei pantaloni. [Intron., anche *fischiarolo*]. Ve. *fìschio 1, guèia 3.*

fìschio s.m., 1) (So, Ci), ve. *fischiaròla.* 2) *col fischio!*, no davvero! Ve. *dentino.*

fistia(re) v., contad., fischiare.

fistiarella s.f., « è una specie di caccia che si fa tendendo paniuzze in uno o più alberi, specialm. sulla sera, quando gli uccelli vanno a dormire » (Intron.). Ve. *guisciàia 1, visciaia.*

fìstio s.m., contad., fischio.

fitticchiume s.m., calca, ressa. Ve. *fittucchìo.*

fittucchìo, fittume s.m., « folla tanto agglomerata da impedire i movimenti delle singole persone » (Intron.). Ve. *fitticchiume.*

flanella(re), franella(re) v.intr., (*flanèlla, fr-*), far flanella.

focàia (Cd, Ab, Pi), s.f., stretta del grano, che secca prima di maturare completamente per effetto del caldo eccessivo.

focalare (Cd), s.m., ve. *focarale.*

focalire (Rc), s.m., ve. *focarale.*

focarale, focarile, focorale s.m., contad., focolare. Ve. *focalare, focalire.*

focarata, focorata, sfocarata (Sn, To, Mo, Pe, Ra, Pi), s.f., gran fiammata. Ve. *fiammarata, focata, foconata.*

focarile ve. *focarale.*

focata s.f., ve. *focarata.*

fociata (Si, Sg, Cb, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch), s.f., corrente d'aria calda o fredda.

fòco s.m., 1) spunto, acuto del vino che sta per inacidire. 2) *avé' 'l foco sotto*, non poter star fermo, aver l'argento vivo addosso.

fòco alla fratina (Si: Masse, So, Ml, Cd), ve. *fòco di mèʒʒo.*

fòco di mèʒʒo (Rd, Sq, Cp, Ab, Pi), focolare circolare, che un tempo si trovava in un angolo della cucina, però non accostato al muro, ma tale che ci si poteva sedere intorno. Ve. *fòco alla fratina.*

foconata, sfoconata (Si, Bn, Sq), s.f., ve. *focarata.*

focóne s.m., ve. *caldano.*

focorale ve. *focarale.*

focorata ve. *focarata.*

fogassi (Si, Sg, As, Mt, Sv, Bn, Sq, Pi), v.rifl., (*fóga*), avventarsi.

fogata (Si, Sg, As, Mt, Sv, Bn, Sq, Pi), s.f., avventarsi generale. *Prima stavan tutti boni a gguardà' qquella grazia di dDio, poi à ccominciato 'l primo, poi 'l secondo e ppoi c'è stata la fogata.*

fogliuto, fotturco agg., « eufem. per ' fottuto '. Per es.: *baron fogliuto!, porco fogliuto!* » (Intron.).

fógna bianca ve. *chiòca 1.*

fógna néra pozzo nero, scarico dei rifiuti organici.

folarde s.m., foulard, fazzoletto di seta da uomo o da donna.

follétto (Ra), **-u** (Pi), s.m., soffio di vento improvviso e turbinoso. Ve. *farfarèllo, scapparèllo, vècchia 1, ventìggine.*

folóso (So, Ci), agg., vanesio, altezzoso, esibizionista.

fondacciòlo (Rd, Ca, Sn, To, Mo, Sq), s.m., fondata, rimasuglio della botte o del fiasco. Ve. *alzatura 2.*

fondarello s.m., « piccola valle, luogo basso e fondo » (Intron.). Ve. *fondata 2.*

fondata s.f., 1) (Si, Cs, Ca, As, So, Tq, Ml), fondi del caffè. 2) « valle, luogo basso e fondo » (Intron.). Ve. *fondarello.*

fóndo s.m., contad., appezzamento di terreno in fondo valle.

fónfo agg., 1) (Ra), tarlato, vuoto. *Legno fonfo.* 2) (Cd), morbido, soffice. *Poltrona fonfa.* 3) (Mo, Mc, Sa, Ce, Ra), bolso (di animale).

fónga (Cd, Ab), s.f., fungo lamellato quasi privo di gambo che nasce presso i ceppi dei castagni.

fóngo (Sv, Cd, Ce, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., fungo. A Si, scherz., *fòngo. Ll'avete mangiati 'fonghi?*

Fontebranda (aver bevuto l'acqua di -) modo di dire, « avere un ramo di pazzia. Si riteneva che l'acqua di questa celebre fonte senese producesse una certa stranezza di carattere » (Intron.).

fontino s.m., piccolo serbatoio di raccolta dell'acqua per annaffiare gli orti. Ve. *pila 4.*

fontóne s.m., serbatoio grande ma non profondo per abbeverare il bestiame. Ve. *stròscia 2.*

foramàcchia (Cd, Ra, Ab), s.m., scricciolo. Ve. *pagliancécce.*

forasacchi s.m., specie d'orzo selvatico con reste vane (HORDEUM MURINUM).

foraschière, -a (Ab, Pi), s., forestiero, -a. Ve. *forèsto.*

foravìa (di -) (Ra, Cp, Pi), di fuori, straniero. Ve. *forivìa (di -), forvìa (di -).*

forbicécchia (Rd), s.f., ve. *forbicìcchia.*

forbicìcchia (Si e Masse, Rd, Cs, As, So, Bn, Mc, Sq, Ra, Sc), s.f., forfecchia. Ve. *forbicécchia, forbicìstia.*

forbicìstia (Co), s.f., ve. *forbicìcchia.*

forcatèllo (Sq, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., forconcino, piccola forca. Ve. *forchìcchio.*

forchìcchio (Ga, Sg, Tq, Mo, Mc, Pe, Sq, Cd, Sc), s.m., ve. *forcatèllo.*

forcina s.f., 1) contad., forchetta. 2) « forchetto, asta più o meno lunga che termina con un gancio e serve per appendere oggetti di vario genere » (Intron.).

forcone s.m., « biforcazione di una strada » (Intron.).

forèstico (Cd), agg., scontroso, difficilmente trattabile e avvicinabile (di animali domestici e no).

forèsto (Cp, Ab, Pi), agg., forestiero. Ve. *foraschière.*

forivérde (a -) disus. giuoco di Quaresima. Si trattava di mostrare ad ogni richiesta almeno una fogliolina di verde (bossolo), che generalm. si teneva sotto la lingua; chi non l'aveva doveva pagare una penitenza.

forivìa (di -) (Cd, Ab), ve. *foravìa (di -).*

forma s.f., « il residuo della scorza (mòrtine) usata per conciare le pelli, che calcato entro un cerchio di ferro, prende l'aspetto di una forma di cacio, e serve per far fuoco » (Intron.).

formichèlla (So), s.f., specie di tarlo del legno.

formìcola s.f., formica.

fornàtico (Si, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., compenso al padrone del forno da parte dei privati che vi cuociono il loro pane.

fóro (As, So, Bn, Ci, Mc), s.m., diarrea. Ve. *cacarèlla 1, sfóro.*

fortuna s.f., « falena, specie di piccola farfalla che vola intorno al lume e che il popolo crede che porti fortuna » (Intron.).

forvìa (di -) (Cd), ve. *foravìa (di -).*

fòrze di stòmaco pl., urto di vomito. Ve. *arco 2, stomacucci.*

fossaiòlo (Mc), s.m., becchino, scavafosse.

fótta s.f., « stato d'animo irritato. Per es.: *m'ha fatto venire certe fótte!* » (Intron.).

fottìo (Si, Rd, Ga, Cs, As, To, Mo, Sv, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.m., 1) quantità grande. 2) confusione, chiasso, tafferuglio. Ve. *fulenìo.*

fotturco ve. *fogliuto.*

fottuttìo s.m., 1) (Sq), ve. *secondòmo.* 2) « persona che, credendosi capace a tutto, tutto pretende di fare da sé sola senza l'aiuto degli altri » (Intron.).

fràbbica s.f., contad., fabbrica.

frabbo s.m., contad., fabbro.

fracassèa s.f., fricassea.

fràcido agg., fradicio.

fradicèro (Si, Mr, As, So, Mo, Ci, Mc, Sq), s.m., ve. *ammollazzìo.*

fragèllo s.m., contad., flagello.

frammassóne (Ab, Pi), s.m., miscredente, mangiapreti.

franèlla s.f., flanella.

franella(re) ve. *flanella(re).*

frànio s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Mr, Ca, Cb, As, So, Sq), crollo, franamento. 2) *far franio,* « far colpo, cioè un grand'effetto » (Intron.).

frascarèlla (Sg, Mo, Mc, Ml, Sq, Cu, Ra, Ab, Pi), s.f., ragazzetta volubile e leggera. Ve. *fraschétta.*

frascarèlli s.m.pl., 1) (Si, Rd, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi), pastina minuta che si prepara facendo cadere in acqua bollente un impasto di farina, uovo e formaggio. Ve. *ceciarèlli 1.* 2) (ivi), minestra di farina dolce. 3) (So), grumetti che si formano nel cuocere la farina dolce. Ve. *bòʒʒimo 1, mozzèlli, pastarèlli.*

fraschétta (Si e Masse, Cs, Mr, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ra), s.f., ve. *frascarèlla.*

frati s.m.pl., 1) (Si, Mo, Ci, Ml, Sq, Cd), ciambelline fritte. 2) (Cd, Ab, Pi), papaveri di campo. Ve. *ròʃolo.*

fratina (Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sa, Ce, Pi), s.f., tonsura dei frati.

frazzamàglia (Cd, Ra, Pi), s.f., accozzaglia, marmaglia. Ve. *frazzumàglia, gaʒʒumàglia, razzumàglia.*

frazzumàglia (Ra), s.f., ve. *frazzamàglia.*

frèbbe s.f., contad., febbre.

freccia(re) (Ci), v.tr., (*fréccia*), dare una frecciata, pungere con parole.

freddàia s.f., contad., raffreddore. Ve. *cimòrro, fruàcchia*[1].

freddolino s.m., « freddino » (Intron.).

frégne s.f.pl., (Ra), *avé' lle fregne,* ve. *bùggere.*

frégno (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *bùggero.* 2) ragazzo.

freʃa(re) (As, Mc, Sa), v.tr., (*frèʃa*), rasentare in corsa, sfrisare.

frésca s.f., 1) (Ra), pleb., ve. *cicala.* 2) (Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Cu), escl. di meraviglia.

frescata s.f., colpo di fresco con effetti dannosi per la salute.

frìcciolo (Si, As, Bn, Mc, Ra, Cd, Cp), s.m., 1) sicciolo, grassello di maiale seccato. Ve. *scrìcciolo.* 2) piccola quantità di checchessia. Ve. *frìcciulo, frìzzolo 1.*

frìcciulo (Ab, Pi), s.m., ve. *frìcciolo.*

frigandò s.m., carne con intingolo, fricandò.

frigidàia s.f., 1) contad., frigorifero. 2) (Mc), luogo ombroso e umido a bacìo.

frignicchiare v.intr., « frignare sommessamente » (Intron.).

frìgnolo s.m., ve. *bòzzolo.*

frìzzolo s.m., 1) (Si, Sg, As, Rc, Bn, Ci, Ra, Cd, Cp), ve. *frìcciolo.* 2) (Mc), ve. *ficosécco.*

frogiata (Ci), s.f., ve. *brìcia*[2] *1.*

frolli(re) (As, Mc, Sq), v.intr., frollare.

frolloccóne, -a (Si, Mc), s., persona pacioccona.

fruàcchia[1] (Mc), s.f., ve. *freddàia.*

fruàcchia[2] (So), s.f., erba commestibile.

frua(re), fruca(re) (Si, So, Mo, Mc), v., 1) intr., frugare. 2) tr., mettere in fuga (animali). *fru(c)a 'l gatto,* mandalo fuori. 3) tr., ve. *barcocchia(re).*

fruàssino s.m., 1) (Si e Masse), uccelletto di macchia. Ve. *frucàssino, fruchìcchio 1, saltancécce.* 2) (Si e Masse, So), ragazzino vivace e irrequieto. Ve. *fruzzichino.*

fruca(re) ve. *frua(re).*

frucàssino s.m., « specie di piccolo uccello » (Intron.). Ve. *fruàssino 1.*

fruchìcchio s.m., 1) (Si, So, Rc, Ci, Ml), ve. *fruàssino 1.* 2) (Si, As, Rc, Bn, Ci, Ml, Cd, Cp), **-u** (Pi), ve. *fruzzichino.*

frùchio (Rd), s.m., ve. *fruzzichino.*

frucona(re), sfrucona(re) v.intr., (*[s]frucóna*), 1) frugare, rovistare. 2) ficcare il naso.

frulla(re) v.tr., fottere. Ve. *ʃbàtte(re) 1.*

frullata s.f., atto del *frullà'.*

frullóne s.m., forte amatore. Ve. *pintóne 2, pipóne, vergóne, zeppóne 1.*

frusciàndolo (Mc), s.m., ve. *móndolo.*

fruscia(re) v.tr., rubacchiare (al giuoco e in qualsiasi altra occasione).

fruscióne s.m., imbroglioncello.

frusta s.f., 1) ve. *correggiato.* 2) *fà' lla frusta pel su' culo,* ve. *culo 6.*

frustóne (Ga, As, Rc, Sq, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., lungo serpente innocuo, divoratore di topi.

fruzzica(re), sfruzzica(re) v., 1) tr., stuzzicare con un legno appuntito. 2) intr., frugare, rovistare. *'Un fruzzicà' ttanto 'n quel cassetto.*

fruzzichèlli s.m.pl., (Ra), *fà' ' fruzzichelli,* fare il solletico.

fruzzichino, -a (Si, As, Sn, Mo, Pe, Ml, Cd, Ch, Sa), **-u** (Pi), s., ragazzino, -a vivace e curioso, -a, che ficca le mani dappertutto e non sta mai fermo, -a. Ve. *fruàssino 2, fruchìcchio 2, frùchio, frùzzico 3, fuléno.*

frùzzico s.m., 1) lungo palo per stuzzicare il fuoco nel forno, e in genere qualsiasi stecco o altro oggetto atto a *fruzzicà'.* 2) (Mc, Cd), ve. *spàzzolo.* 3) (As, Sn, Mo, Mc, Pe, Ch, Sa), ve. *fruzzichino.*

fruzzicone s.m., « chi fruzzica spesso e volentieri » (Intron.).

fuciacca (Si, Mc), s.f., fusciacca, sciarpa che i barrocciai avvolgono intorno alla vita.

fuffigno agg., « altezzoso » (Intron.).

fuggi(re) v.intr., contad., uscir di casa, andarsene. Ve. *scappa(re) 1.*

fulenìo (As, Sq, Sa, Ce), s.m., ve. *fottìo 2.*

fuléno, -a (Rd, Cs, Sg, Ca, Rc, Sn, Tq, To, Mf, Mo, Sv, Mu, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa), s., ve. *fruzzichino.*

fulminàcchio, fuminàcchio (Si, Rd, Ga, Rp, Sn, To, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Sc), s.m., tizzone mal spento che manda fumo; pezzetto di carbone non ben cotto che fuma nello scaldino o nel fornello.

fulminante (Ra, Pi), s.m., ve. *fiambìfero.*

fumaiòla s.f., contad., pipa.

fuménta (As, Mo, Mu, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.f.pl., suffumigi.

fuminàcchio ve. *fulminàcchio.*

fumino (Si, Sg, As, Mc, Sq, Cd, Sa), **-u** (Ab, Pi), s.m., persona facilmente irritabile, che si accende per un nonnulla. Ve. *rugantino.*

fumo s.m., *fà' ffumo,* sparire (di cibi, bevande). *Avevo preparato du' quintali di vino, ma ccon tutta quella gente dopo tre ore aveva fatto fumo.*

fungàglia s.f., abbondanza di funghi. Prov.: *grande fungaglia grande poveraglia* (o, men com., *tanta ... tanta ...*), nel senso che l'abbondanza di piogge in autunno, favorevole ai funghi, non è propizia alle colture.

funghi s.m.pl., *fà' lle nozze co' funghi,* ve. *nòzze 1.*

fuori (volerla -) modo di dire, « andare fino in fondo a una questione » (Intron.).

furbara (Ra), s.f., ve. *sarga 1.*

furfantino s.m., « tranello, imbroglio » (Intron.). Ve. *gangherétto.*

furìggine (Cd), s.f., fuliggine. Ve. *ferùggine, pulìggine.*

fusa(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., filare col fuso.

fuscèlla (Cd, Ab), s.f., fiscella, cestino di vimini per la ricotta.

fusèllo (So: Orgia), s.m., ve. *acciarino.*

fuʃèllo (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *zìpolo.*

G

gàbbia s.f., contad., museruola che si mette ai buoi durante il lavoro perché non bruchino i germogli. Ve. *muſina 1.*

gabbióne, -a (Si, Sq), s.m., crapulone, -a.

gabbulóni (Ra), avv., gobboni, con le spalle ricurve.

gabèlla s.f., *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella,* fare il finto tonto. Ve. *gatta 4, nòttolo 2.*

gabina s.f., cabina.

gabisse (razza -) scherz., razza bastarda. *Il barbone colla coda è ssempre di razza gabisse.* Si usa anche parlando di persone, per indicare un tipo strano.

gàbola (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), s.f., imbroglio, raggiro.

gabola(re) (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), v.tr., raggirare, imbrogliare, truffare. Ve. *inciccia(re), ingabola(re), ingiangiare, métte(re) 1, rigira(re) 1.*

gabolóne, -a (Si, As, Mo, Pe, Sq, Ch, Pi), s., imbroglione, -a.

gaburrino, gavurrino (Si, As, Bn, Ml), s.m., disus., cavurrino, pezzo da due lire.

gadèbano, gadèvano s.m., 1) *gadébano, gadévano,* « lasca, specie di pesce » (Intron.). 2) (Ga, As, Mc, Ml), merlo, sciocco. 3) (Si), pleb., mentula. 4) (Si, Ga, As, Mc, Ml), qualsiasi oggetto di rispettabili dimensioni.

gadóllo, galóllo (Si, Ga, Sg, Ca, As, Rc, Mo, Mc, Cd), **-u** (Ab), agg., di prima qualità, buono, florido, e sim. *Com'è bbella gadolla quella spoſa. Gadolli come qquest'anno i fagioli 'un si so' mma' visti.* Ve. *baiano.*

gaffo (Ci, Mc), caffo, dispari.

gainóso (Ra), agg., gangoloso.

galimède s.m., ganimede.

galla s.f., vescica. Ve. *bónʒola, gallòccia.*

gallétta[1] (Ci), s.f., ballo rustico non più in uso, che si ballava a carnevale.

gallétta[2] agg., 1) qualità d'uva da vino. Ve. *grilla*[2]. 2) (Ci), varietà di susina.

gallétto s.m., 1) gheriglio. 2) pl., *galletti,* qualità di funghi commestibili (CANTHARELLUS CIBARIUS). Ve. *giallarèlle.* 3) (Ab), pl., piante fiorifere che crescono spontanee fra il grano. 4) (Cd, Pi), pl., insalata di campo. 5) (Cd, Ra), pl., pianticella che cresce sui vecchi tetti.

gallinàccio s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Pi), ve. *graspo.* 2) stecca, stonatura. *Sul più bbello della cavatina 'l tenore piantò un gallinaccio.*

gallinèlla del Signóre (Cd), ve. *gaʒʒillòro 1.*

galliʒʒòro (Ca), **-u** (Cd, Pi), s.m., ve. *gaʒʒillòro 1.*

Gallo (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

gallòccia, gallòcciola s.f., vescica. Ve. *galla, gallòppola.*

gallòppola (Mc), s.f., ve. *gallòccia.*

gàllora (Cd, Ra, Pi), s.f., 1) ve. *baciòccola.* 2) galla, escrescenza legnosa sui rami o sulle foglie degli alberi.

galóllo ve. *gadóllo.*

galòrcia (So: Orgia), s.f., disus., orchessa, personaggio immaginario che spaventa i bambini. Ve. *marròca 3.*

gaman3ino (Ra), s.m., ve. *arèllo.*

gambata (As, Tq, Mo, Pe, Ml, Sa, Ce), s.f., ve. *gangherétto.*

gambazzòppa (a -) ve. *mése (a -).*

gamèlla (So: Orgia), s.f., ve. *giomèlla 1.*

ganàscia s.f., 1) mascella. 2) (Mc), anello di ferro che unisce le due *cosce* del carro. 3) *dent'o gganascia,* ve. *dènte 1.*

gàncio (Si, So), s.m., furbone matricolato. Ve. *fànfano.*

gangherétto s.m., tranello, imbroglio, tiro mancino. Ve. *birbantino, furfantino, gambata.*

gànghero (Si, As, So, Mo, Bn, Pe, Ch, Pi, Sc), s.m., individuo poco raccomandabile, marpione, truffatore. Ve. *fànfano.*

gàngio s.m., gancio.

gan3a(re) (Mo, Mc, Sa, Ce), v.intr., farsi vedere in giro insieme all'amante.

gan3o, -a (Rd, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe), s., fidanzato, -a. *Fassi la gan3a,* fidanzarsi.

gara (a -) loc.avv., « detto dell'empire un recipiente fino all'orlo, tanto che stia per traboccare » (Intron.). Ve. *cuccumèlla (a -).*

gara (Ml, Cd, Sa, Ce, Ab, Pi), s.f., bizza, pianto stizzoso e ostinato dei bambini.

garbino (Si, As, Mt, So, Bn, Sq), *garbin'è mmorto, c'è rrimasto garbaccio,* si dice per riprendere bonariamente chi si è dimostrato sgarbato.

gargalóne s.m., 1) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sq), gargarozzo. Ve. *gargalòzzo.* 2) *gargalone, -a,* s., gran mangiatore, -trice, divoratore, -trice insaziabile. Ve. *balenafétte, diluviafétte, sprocedato.*

gargalòzzo (So), s.m., ve. *gargalóne 1.*

gargóne s.m., ve. *fànfano.*

garóso (Si, Ra, Ab, Pi), agg., piccoso, litigioso, che vuol avere sempre ragione.

gar3illòro (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Sa), s.m., ve. *ga33illòro 1.*

gatta s.f., 1) (Si, So), donna falsa e furba. 2) (Ml), ve. *graspo.* 3) *andà' a ggatta,* andare a donne. 4) *fà' lla gatta di Mafino,* fare il finto tonto. Ve. *gabèlla.*

gattacèca (a -) (Cd, Ra, Pi), ve. *anguattacèca (a -).*

gattapelósa, mammapelósa s.f., processionaria.

gattaporcina s.f., punteruolo, animaletto che attacca il grano.

gattini s.m.pl., *fà' ' gattini,* vomitare. Ve. *gomita(re).*

gattivo (Sn, Mo, Pe, Sq, Ch), agg., cattivo.

gatto s.m., 1) (Ra), ladro. 2) pl., *gatti,* a Cp è nomignolo degli abitanti di Montegiovi, a Cd di quelli di Rocca d'Orcia.

gattona(re) v.intr., (*gattóna*), camminare con la schiena abbassata e la pancia raso terra, proprio dei gatti quando scappano e dei cani da caccia che seguono l'usta.

gauccia(re) v.intr., contad., pencolare, oscillare. *Bada di dagli 'na strinta a qquel fieno, gaùccia da ffà' ppaura.*

gavàcciolo, gavòcciolo (Sn, To, Mf, Mo), s.m., sovvaggiolo, rigonfio che fa un vestito dov'è mal cucito, frinzello, rattoppo mal fatto. Ve. *gavàggiolo, orcèllo 2, racchiappo, solvàggio.*

gavàggiolo (Ml), s.m., ve. *gavàcciolo.*

gavétta (Ci), s.f., ve. *ciruffo.*

gavina s.f., fogna stradale. Ve. *gavinóne.*

gavina(re) (As, Sq), v.tr., (*gavina*), prendere in giro, menar pel naso. *Credevo fosse 'na donna seria, 'nvece m'à ggavinato bene bene.*

gavinóne (Si), s.m., grosso scarico che riceve le acque piovane nella piazza del Campo.

gavòcciolo ve. *gavàcciolo.*

gavurrino ve. *gaburrino.*

ga33abuglióne (Ci), s.m., guazzabuglio.

ga33ana (Cd, Ra), s.f., gazzarra.

ga33aròla, ga33eròla 1) agg., contad., ve. *la3-3aròla.* 2) s.f., « lazzeruola, piccolo frutto carnoso di colore rosso vino » (Intron.).

gà33era (Cd, Cp), s.f., 1) gazza. Ve. *cécca[1] 1, guèia 1, scòtta.* 2) *batte' lla ga33era* (o *i ga33eroni*), battere i denti dal freddo.

ga33eròla ve. *ga33aròla.*

ga33illòro s.m., 1) cetonia. Ve. *calafina, gallinèlla del Signóre, galli33òro, gar3illòro, marròca dell'òro, moscandróna, rón3a, ron3óne 2, 3illa, 3ingallòro.* 2) contadino inurbato, zoticone, villan rifatto. Ve. *brottano, crògnolo 2, ghiò330, santifidòro, zòccolo 2.* 3) moscone, giovanotto che ronza intorno alle ragazze. Ve. *pettière 2, ron3óne 3.*

ga33umàglia, gazzumàglia (Mc), s.f., marmaglia. Ve. *frazzamàglia.*

gèggia (Ra), s.f., ve. *gègia.*

geggia(re) (Si, So, Mc, Sq, Cd, Ra, Pi), v.intr., (*géggia*), star tutto rannicchiato nelle coperte o intorno al fuoco, curare il freddo. Ve. *ingeggirsi.*

geggiolóne, geggióne (Si, So, Mc, Sq, Cd, Ra, Pi), agg., pigrone, freddoloso, che ama stare al calduccio.

gègia s.f., scaldino di coccio. Ve. *cècia, gèggia.*

gemina(re) (So: Orgia), v.intr., (*gèmina*), gemicare, trasudare, perdere (di recipienti). Ve. *sfa(re) 1.*

gènaro s.m., contad., genero.

geniali s.m.pl., « coloro che simpatizzano per una Contrada diversa da quella cui appartengono per nascita o per dimora, e ne promuovono in vari modi l'incremento e il prestigio » (Intron.).

gentilezza (cascare di -) modo di dire, « si dice di persona oltre modo gentile, ma più spesso di lavoro (abito, trina, ricamo) eseguito con meravigliosa finezza » (Intron.).

geradito s.m., contad., giradito.

gèrbi[1] s.m.pl., 1) smorfie, gestri. 2) (Si, Rd, Ga, Sg, Ca, Rp), giochini infantili. *Fate du' gerbi mentre la mamma vi prepara la cena.*

gèrbi[2] (Ra), s.m.pl., piselli selvatici.

gerbino (Ci, Ra), s.m., zerbinotto.

gerbióso (Ra), agg., ve. *gerbóso. Bocca gerbiosa,* smorfioso.

gerbóso (Rd, Ga, Sg, Ca, Rp), agg., gestroso, smorfioso, lezioso. Ve. *gerbióso.*

Gefù 1) *bonanotte Gefù cche ll'olio è ccaro,* ve. *bonanòtte.* 2) *fà' gGefù a ggiomelle,* ve. *giomèlla 2.*

gètto (Si, As, Mt, So, Bn, Sq), s.m., anellino metallico che guarnisce i fori delle scarpe dove scorrono le stringhe.

ghébbio (Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch), s.m., ve. *cipólla 1.*

ghèffa (Cd), s.f., bandolo, capo della matassa o del gomitolo.

ghèghe ve. *chèche.*

ghènga[1] (Si, Rp, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ab, Pi), s.f., banda di persone poco raccomandabili.

ghènga[2] s.f., 1) (Cd, Cp), smorfia, mossaccia del viso. 2) « moina, daddolo » (Intron.).

ghiaccèra s.f., ghiacciaia. Ve. *diaccèra 1, diacciàia.*

ghiacé(re) ve. *diacé(re).*

ghiada s.f., « ghiaia » (Intron.).

ghiadare v.tr., « spargere ghiaia su una strada » (Intron.).

ghiado s.m., « ghiaccio, aria freddissima e pungente. Per es.: *stamattina di levata, era un ghiado da non poter tenere il capo fuori* » (Intron.). Ve. *sìdio.*

ghiala(re) (Ab), v.intr., gelare.

ghiandàia s.f., donna chiacchierona.

ghiandaiòtto s.m., ragazzotto di campagna. *Un ghiandaiotto tutto struffato sempre colle mani ficcate 'n delle tasche de' calzoni.*

ghiandìo (Mc), s.m., diritto di far pascolare i suini in una determinata zona boschiva.

ghianzi (Pe), avv., dianzi.

ghiàscola (Mc, Cd, Ab), s.f., diavola, donna turbolenta e irrequieta. Ve. *diàscola.*

ghiassa(re) (Cb, Ci, Ml), v.tr., aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

ghiassi! (Cb, Ci, Ml), escl. per aizzare il cane.

ghiasso (Ml), s.m., chiasso, vicolo.

ghiàulo (Sn, To, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *ghiàvolo.*

ghiavolèlli ve. *diavolèlli.*

ghiavolini, ghiavulini (Cd, Ra, Ab), s.m.pl., trafitture alla punta delle dita per freddo intenso. Ve. *diavolino.*

ghiàvolo s.m., contad., diavolo. Ve. *diàvolo, ghiàulo.*

ghiavulini ve. *ghiavolini.*

ghièci (Ab, Pi), num., dieci.

ghiègo *fà' gghiego,* piegarsi delle gambe (per paura, debolezza, troppe libagioni, ecc.). Ve. *querciòla.*

ghièri avv., contad., ieri. *Ghierséra,* ierisera, *ghierillaltro,* ierlaltro.

ghiètro contad., dietro.

ghinghella(re) (Si, As, So, Tq, Mc, Sq), v.intr., (*ghinghèlla, ghinghélla*), tentennare, trabal-

lare (di oggetti). Ve. *dindella(re) 2, gingella(re).*

ghinghellìo (Si, As, So, Tq, Mc, Sq), s.m., tentennìo, traballìo.

ghinghillòzzo (Mc), s.m., ve. *biciàncole.*

ghiòghio (Cd, Ra, Ab, Pi), agg., ve. *dódo.*

ghiottornìa (Ml), s.f., ghiottonerìa.

ghiò33o s.m., ve. *ga33illòro 2.*

ghiòzzo (Ci), agg., cotto poco (di pane, dolci). Ve. *appalpato, rassóllo.*

ghirata s.f., lunga e saporita dormita.

ghiʃa s.f., *pocce di ghiʃa*, ve. *póccia 3.*

ghi33agò33a (Cd, Pi), s.f., altalena costituita da una tavola appoggiata nel suo punto centrale a un qualsiasi sostegno. Ve. *biciàncole, biciàncolo, pimpimpàzzola.*

giàccule (Ab, Pi), s.f.pl., cordicelle pendenti dal basto e terminanti con un fusello per assicurare carichi.

giallarèlle s.f.pl., ve. *gallétto 2.*

giallèra s.m., « persona che abbia il viso giallo per indisposizione. Usasi nell'apostrofare una persona e per lo più in tono scherzevole » (Intron.).

giambèra (Ra), s.f., donna brutta e cialtrona.

gianna (So, Mo), s.f., ve. *bigèrnia.*

gigante s.m., « specie di sprone a sostegno di muri » (Intron.).

gigióne, -a (Mc), s., persona bonacciona, d'animo tenero.

gilè (a -) (Pi), lippa, giuoco di ragazzi consistente nel battere con un legnetto, detto *gilè,* un altro legnetto corto e tozzo, a punte coniche, detto *scrilla,* facendolo schizzare il più lontano possibile.

gine s.f.pl., (Ra), *andà' ppelle gine*, ve. *aggìnassi 2.*

gingella(re) (So), v.intr., (*gingèlla, gingélla*), traballare, tentennare (di oggetti). Rifl., *gingellassi,* gingillarsi. Ve. *ghinghella(re).*

gingilloccomanìa s.f., manìa di gingillarsi, di giocare, rimbambimento. *O cche tt'è ppresa la gingilloccomania?*

gingiogiucco, gingiagiucca s., bambino, -a, lezioso, smorfioso, smanceroso, -a. *'Un fà' 'l gingiogiucco. Se' un bel gingiogiucco.* Ve. *dódo.*

gingive s.f.pl., gengive.

gioca(re) v., (*giòca*), 1) *giocà' a bbattibelico,* ve. *battibelico.* 2) *giocà' a cchiuccheri,* ve. *chiùccheri (a -) 2.*

giochi s.m.pl., « spettacolo popolare dato da ginnasti nei circhi » (Intron.).

giòco di bandièra ve. *fiorétto.*

giocoglière (Pi), s.m., ve. *treccolóne.*

giocolante s.m., « il ginnasta che compie esercizi di agilità e di forza in un circo » (Intron.).

giocolière s.m., t.pal., ve. *alfière.*

giòglio s.m., loglio. (Cd), *il gioglio ce lo voglio / la veccia empie la peccia / la biada empie la madia / il biadone empie 'l cassone.*

giomèlla s.f., 1) giumella. Ve. *gamèlla.* 2) *fà' gGeʃù a ggiomelle,* o *fà' gGeʃù ccon cento mani,* ringraziar Dio dal profondo del cuore.

giornalata s.f., scandalo o polemica giornalistica. *Se 'un si decìdano a ffinì' 'sto scandalo, vedrai che ggiornalata gli s'aspetta.*

giornaliero agg., « dicesi di persona, e più spesso di donna, che mostra aspetto o umore più o meno piacente a seconda della giornata » (Intron.).

giornèllo s.m., recipiente di legno a tre sponde dei muratori per contenere calcina.

giornino s.m., orlo a giorno o traforato.

giórno s.m., (So), *fà' 'na cosina di giorno,* sbrigarsi, fare alla svelta.

giostrare v.intr., « lavorare a lungo e faticosamente. Per. es.: *in certi mesi dell'anno è un giostrare che dura dalla mattina alla sera* » (Intron.).

giòvano, giòveno, giòvino agg., contad., giovane.

Giraffa (Si), nome della *contrada* che à per emblema una giraffa.

giraffino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Giraffa.

giragno (Cd, Ab, Pi), s.m., ve. *giràn io.*

giramòto (Ml), s.m., uomo sempre in moto, con l'argento vivo addosso. Ve. *girèlla 1.*

giràndola s.f., persona volubile, voltagabbana. Ve. *bandièra 2, girèlla 2.*

girandolìo s.m., « un girondolare continuato » (Intron.).

giràn io s.m., geranio. Ve. *giragno.*

giranòto (Ci), s.m., mulinello, vortice.

giravòltola s.f., giravolta.

girèlla s.m., 1) (Mo, Sv, Mc, Ce), ve. *giramòto.* 2) (Si, So, Sa), ve. *giràndola.*

girellino s.m., « strumento di ferro a due o tre giri che si passa alle costure e trapunti delle scarpe » (Intron.).

girèllo s.m., 1) (Mo), ve. *carrïòlo 2.* 2) (Si, Rd, Ga, Ca, As, Rc, Mc, Ml), giradito. 3) (Ml), *andà' al girello,* andare a zonzo.

giróne s.m., 1) (Cd, Ab), ambulante che vende stoffe. 2) (Mc), treccone, rivendugliolo. Ve. *treccolóne.*

giruménte, gruméttе s.f.pl., « gestri, movenze strane e di natura complimentosa » (Intron.).

gisso agg., « puro, pretto, detto specialm. di acqua o vino » (Intron.). Ve. *prètto 1.*

gita (Ab, Pi), s.f., turno di lavoro degli operai.

gitta (Ra), s.f., seggiolina per bambini. *Fà' lla gitta, andà' 'n gitta,* fare, andare sulla *sedia del papa.*

gitto s.m., scarico di rifiuti, immondezzaio. *O cche ll'ai presa pel gitto la mi' terrazza?*

giubbino s.m., camiciola di lana.

giuccherìe (Pe), s.f.pl., sciocchezze, moine, complimenti leziosi.

giucchiccèra agg., « giuccherello » (Intron.).

giucco agg., sciocco.

giuncata s.f., contad., raveggiolo.

giuntàia, giuntóia (So, Ci, Mc, Cd), s.f., ve. *capigiógola.*

giuriʃdavidiano, giuriʃdavìdico agg., ve. *davidiano.*

glièvita, -u (Ab, Pi), s.f. e m., ve. *rigónfio.*

gnacca (So: Orgia), s.f., fanciull., ve. *gnagna.*

gnagna s.f., fanciull., castagna. Ve. *cucca, gnacca.*

gnagnolare v.intr., « piangere lamentosamente, detto dei bambini » (Intron.).

gnagnolìo s.m., « il piangere lamentoso dei piccoli » (Intron.).

gnagnolone, -a s., « bimbo molesto per frequente gnagnolìo » (Intron.). Ve. *gnegnóne.*

gnamo su voce d'incitamento per i buoi.

gnaula(re) v.intr., 1) miagolare. 2) (So), lamentarsi.

gnegnóne, -a s., frignone, -a. Ve. *gnagnolóne.*

gnegnóso agg., piagnucoloso, uggioso (di bambini).

gnènte niente.

gnicòsa, gnòsa contad., ogni cosa. Ve. *tutt'ogni còsa.*

gnizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

gnòsa ve. *gnicòsa.*

gnugna (As), s.f., bazza, mento prominente. Ve. *scùcchia.*

gòbba s.f., 1) (Cd, Pi), ve. *sarga 2.* 2) (Ra), *fà' lla gobba,* vendere prodotti del podere di nascosto al capoccia.

gòbbo s.m., 1) *gobbo reale,* gobbo davanti e dietro. 2) *fà' dda ggobbo pe' 'un pagà' ggabella,* ve. *gabèlla.* 3) (Cp), pl., *gobbi,* nomignolo degli abitanti di Montelaterone.

gocciolòtto s.m., 1) ve. *candelòtto 1.* 2) pl., *gocciolotti,* « pallini grossi da caccia » (Intron.).

góglio 1) (Ra), agg., ve. *góllo 1.* 2) (Ab), s.m., *gogliu,* pasta del pane ancora non bene amalgamata. Ve. *gógliulo 1.*

gógliolo[1] (Cd, Ab, Pi), agg., ve. *bógliolo.*

gógliolo[2] 1) (Ra), agg., mal lievitato. 2) (Ab), s.m., castagna lessata con la buccia. Ve. *ballòtta, gógliulo 2.*

gógliulo (Ab), s.m., 1) ve. *góglio 2.* 2) ve. *gógliolo*[2] *2.*

góippe (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *gólpe.*

golinata, golino (Si, As, So, Mc), s.f. e m., 1) colpo a mano aperta sul pomo d'Adamo. 2) atto poco leale, strozzinaggio.

góllo agg., 1) (Si, Rd, Mr, Ca, As, Tq, Sv, Pe, Sq), **-u** (Pi), soffice, morbido, molle. *Materasso bello gollo. Mettilo 'n quel cestino, ma ggollo gollo, senza pigiàccelo tan-*

to. Ve. *góglio 1, sóllo 1.* 2) (So), tonto. 3) (Ci), malazzato (di persona o animale).

golóne (Si, Cs, As, Tq, Mc, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), agg., goloso.

gólpe, górpe s.f., contad., volpe. Ve. *góippe.*

gombita(re) (So: Orgia), v.tr., (*gómbita*), ve. *gomita(re).*

gómbito s.m., contad., gomito.

gomèa (Cb, Rp, As, Sq), s.f., 1) ve. *brodolata 1.* 2) quantità eccessiva (di vivanda liquida). *Dio, che ggomea di minestra!*

gomìcciolo s.m., « gomitolo » (Intron.).

gomita(re) v.tr., contad., (*gómita*), vomitare. Ve. *gattini, gombita(re), rènde(re), rigombita(re).*

gónzo (Sa, Ce, Ra), s.m., ve. *aiòttolo.*

gorata (Ci), s.f., ve. *ràgia 2.*

gòrgia s.f., 1) (Mc), ve. *lùcola*[2]. 2) « gola: apparato vocale potente ma sgraziato. Si usa specialm. nella frase: *senti che gorgia ha quello lì* » (Intron.).

gorgòtto (Ci), s.m., gorgoglìo.

górpe ve. *gólpe.*

gotèllo (Ci), s.m., guancia di suino salata. Ve. *gotino, guanciala.*

gotino (Cd), s.m., ve. *gotèllo.*

graffica(re), ʃgraffica(re) v.tr., contad., graffiare. Ve. *rascia(re), uncica(re).*

gràffico s.m., 1) contad., graffio, abrasione della pelle. Ve. *rànfio 2, ràscio, scórtico.* 2) pl., *gràffichi,* « graffi. Strumento di ferro uncinato, legato ad una fune per cavare dal pozzo secchi o brocche cadutevi » (Intron.). Ve. *rampo 2.*

gràffio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ammostitóio.*

gragnòla s.f., grandine piccola e fitta.

graiòttolo (Rc), s.m., ve. *aiòttolo.*

gràlima (As, So, Ci), s.f., lacrima.

gralima(re) (As, So, Ci), v.intr., lacrimare.

gramégna (So, Mo, Sv, Ra, Sc), s.f., gramigna.

grància s.f., disus., era il nome dei possedimenti (fattorie, poderi) appartenenti allo spedale di S. Maria della Scala di Siena o ad altro sim. pio sodalizio.

grancìe (Si e Masse, Ga, Cs, As, So, Bn, Mc, Sq), s.f.pl., anchilosi delle articolazioni che colpisce gli animali da cortile (polli, conigli, anche suini). [Intron.: « si dice scherzosam. anche degli uomini che hanno dolori alle gambe »].

granciere s.m., « il fattore della grancia » (Intron.).

granòcchia s.f., ranocchia.

gràscia s.f., sego, grasso animale.

graspìgnoli (Mo), s.m.pl., ve. *terracrèpoli.*

graspo (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Sa), s.m., raspo. Ve. *gallinàccio 1, gatta 2, graspùglio.*

graspùglio (Mo), s.m., ve. *graspo.*

grassìo s.m., « terra dove sia sparso molto concime » (Intron.).

grattacàcia s.f., 1) grattugia. 2) (So, Ci), primula selvatica.

grattino (Sq), s.m., arnese tagliente per mondare gli olivi dalla *lupa.* Ve. *malimpèggio.*

gravacciano (Sq), agg., ve. *gravacciòne.*

gravacciòne (Cd, Cp, Ab), agg., grasso, pesante, tardo e corpulento. Ve. *gravacciano.*

grazia (avere la -) di S. Prospero modo di dire, « si usa quando una cosa desiderata viene in quantità eccessiva e perciò dannosa o molesta » (Intron.).

grèmbio s.m., grembiule. Ve. *bèmbo, pannùccia 1.*

grénno s.m., moccio. Ve. *gròllo, móccico, móccolo 2.*

grennóso agg., moccioso. Ve. *mangiacandéle, moccicóne.*

greppaiòlo, -a (Mc), **-u** (Cp), s., chi va a raccogliere castagne per le strade e i greppi, entrando, se non visto, anche nei castagneti. Ve. *rotaiòlo.*

gréppo s.m., *fà' ggreppo,* 1) raggrinzare la bocca per piangere, come fanno i bambini. 2) (Ab), ve. *lila(re).*

gréta s.f., 1) creta. 2) pl., *grete,* caratteristica zona collinosa di terreno argilloso, con rada vegetazione, che si stende a sud-ovest di Siena. 3) (Pe), *cacio di greta,* formaggio ottenuto dal latte di pecore che pascolano nelle *grete,* ricche d'assenzio e d'altre erbe aromatiche che gli conferiscono particolare pregio.

gréto agg., « si dice del terreno sottostante ad un albero fruttifero quando sia ricoperto di una grande quantità di frutti caduti per una causa o per un'altra » (Intron.).

grìcchio agg., increspato, arricciato (di capelli, lana e sim.).

grìccia s.f., 1) (So), cipiglio, grinta, muso duro. Ve. *ciuma.* 2) (Pi), *fà' lla griccia,* far versacci, smorfie (specialm. dei bambini).

gricciata, grìcciolo (So), s.f. e m., bizza, capriccio.

grìccio[1] (Mc), s.m., ciglio della strada.

grìccio[2], **grìcciolo** (Ml, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., stracarico di frutti (di albero). Anche *pieno griccio(lo).* Ve. *prìccio*[2].

grìcciolo[1] ve. *gricciata.*

grìcciolo[2] ve. *grìccio*[2].

grilla[1] s.f., pleb., ve. *cicala.*

grilla[2] (Cd, Pi), agg., ve. *gallétta*[2] *1.*

grillanda (Rd, Cs, As, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Sa), s.f., ghirlanda.

grillétto (Si, Cs, As, Mt, Bn, Mc, Sq), s.m., clitoride.

grillo s.m., ve. *cinci.*

grinchiato (Cd, Cp, Pi), agg., raggomitolato, rannicchiato.

grìnchio (Ra), **-u** (Pi), agg., ve. *gróncho.*

gròllo (Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *grénno.*

gróncho (Si, Sg, As, Sv, Ci, Bn, Sq), agg., rattrappito, contratto (dal freddo o per malattia), storpio. Ve. *brónco, grìnchio, ingronchito.*

grondaréccia s.f., 1) (Mu), grondaia. 2) (Cd), stillicidio delle vecchie grondaie.

grondino (Si, Sg, As, So, Mc, Sq, Sa, Ce), s.m., bicchierotto di vino. Si usa comunem. e scherzevolm. col verbo *dà': si va a ddagli un grondino?,* a berci un bicchierino. Ve. *gróndo.*

gróndo (Sg), s.m., bicchierotto di vino o altra bevanda alcoolica. Ve. *grondino.*

gròssa s.f., escremento (umano o animale).

gròtta[1], **gróttа** s.f., 1) (Ch, Cu, Sa, Ce), raro, cava di ghiaia o tufo abbandonata adibita a cantina o a deposito di cose diverse. 2) (Ml), *gròtta,* discesa ripida. 3) (ivi), carreggiata della strada.

gròtta[2] (Cp), s.f., colpo di fortuna improvviso e cospicuo. *À avuto 'na bella grotta.*

grovìgliolo s.m., 1) groviglio. 2) *grovigliolo,* « una qualità di piselli assai dura a cuocere » (Intron.).

grufolóne s.m., ruzzolone, capitombolo. Ve. *bulticóne, capitóndolo, pittolóne 2, rotolóne, spulleróne, trabónzolo.*

gruma (Mu), s.f., residuo cristallino che si deposita nella botte.

gruma(re) v., contad., ruminare.

grùmolo s.m., ve. *bòʒʒimo 1.*

gruppe s.m., contad., grippe.

guàglio (Ra), s.m., endice. Ve. *ìndice.*

guaimata (Ci), s.f., 1) guaime. 2) fruttificazione dopo lunga siccità. *Quest'anno è 'na bona* (o *cattiva*) *guaimata.*

guaìme (Si, Rd, Ca, Cb, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Ch, Cu), s.m., melmiccia, poltiglia di cose marcite, viscidume. *Sanno di guaime* (all'odorato) le stoviglie mal lavate oppure (al gusto) l'insalata ammoscita, cibi stantii e sim.

guainóso (Rd), agg., stantìo, poco fresco (soprattutto di verdure).

gualcare v.tr., « battere fortemente alcuno » (Intron.). Ve. *valca(re).*

gualdrappa (Si, As, Sq, Ra), s.f., cialtrona, donna di dubbia fama. Ve. *béca*[1], *maldrappa.*

guancétta (Mc), s.f., ve. *guanciala.*

guanciala, guanciòla (Ci, Mc, Sa, Ce), s.f., guancia di suino salata. Ve. *gotèllo, guancétta, guanciale.*

guanciale s.m., ve. *guanciala.*

guancialétti (Si, Sq), s.m.pl., tocchetti di pastella fritta ripieni di un impasto di carne lessa tritata con uova, formaggio, prezzemolo e aglio.

guancialone s.m., « piumino » (Intron.).

guanciòla ve. *guanciala.*

guardare come i morti modo di dire, « si usa per indicare la sorveglianza incessante richiesta dall'eccessiva vivacità di un bambino. Per es.: *non si può lasciare un momento, bisogna guardarlo come i morti* » (Intron.).

guardiòla (Si), s.f., cucitura di rinforzo negli abiti.

guaʃi avv., quasi. Ve. *guaʃiménte.*

guaʃiménte, guaʃiménti avv., contad., quasi. La seconda forma è più rara. Ve. *guaʃi, quasimente.*

guasto agg., 1) che à rotto i buoni rapporti con qualcun altro. *Co' mme è gguasto.* 2) arrabbiato, idrofobo (di cane). Ve. *inguastito.* 3) cariato, di dente.

guazze s.f.pl., *andà' ppelle guazze,* camminare di primo mattino attraverso campi e boschi.

guazzaróso agg., contad., rorido di guazza.

guazzata s.f., pioggia minuta e di breve durata in primavera e in autunno.

gucchióne (Ci), s.m., ve. *gusciale.*

guèa (Ci), s.f., ve. *guèia 1, 2.*

guéggia (Ra), s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *lasca, pacca 2, ʃbrènda, scròzzola 3, ʃghébbia, ʃléppa 3, spòla, stòcca, stòzza, tròccolo.*

guèia s.f., contad., 1) gazza. [Intron.: « velia, avelia e averla, nome di uccello »]. Ve. *gàʒʒera.* 2) (Rc, Ci, Sq), donna querula, petulante, litigiosa. Ve. *guèa.* 3) (Mu), ve. *fischiaròla.*

guide (Cd, Ra), s.f.pl., ve. *bertèlle.*

guinciato (So), agg., gualcito. Ve. *guincito.*

guincito (Si, So), agg., ve. *guinciato.*

guinza, guinzàia, guinzinàia (Mc), s.f., tratto di terreno dove trapelano acque sotterranee. Ve. *sorciàia.*

guìpera (Mo), s.f., vipera. Ve. *lìpara.*

guisciàia s.f., 1) (So, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), caccia con le panie. Ve. *fistiarella.* 2) (Rd), ve. *bisciàia.* 3) (Mo, Mu), richiamo per uccelli. 4) (So, Mu, Ci), baccano, confusione. *Lo credo che ll'ò ssentiti, colla guisciaia che ànno fatto!* Ve. *bastrè 2, canàio 2.*

guìsciola s.f., contad., visciola, qualità di ciliegia.

guizzo agg., contad., vizzo.

gulòppo s.m., 1) (Ra), **-u** (Pi), grosso fagotto, involto. 2) (Pi), nodo di pianto, groppo alla gola o allo stomaco.

gumèa (Ce), s.f., punta metallica dell'aratro di legno.

gunnèlla (So), s.f., gonnella, gonna.

gusciale (Cp, Pi), s.m., guscione, castagna vuota. Ve. *gucchióne.*

I

idea (mi fa -) ve. *fa(re) 4.*

ideóso agg., 1) (Sg, Ca, Rc, Ml, Cd), estroso, ricco d'idee. 2) (Pi), **-u**, capriccioso.

ierillaltro avv., ierlaltro, il giorno innanzi ieri.

ignezióne s.f., iniezione. Ve. *anizióne, gnizióne, inizióne, nizióne, puntura.*

ignoranzata s.f., atto da ignorante.

imbaccelli(re), rimbaccelli(re) v.intr., rimbecillire. *O cche sse' (r)imbaccellito a andà' ddietro alle citte alla tu' età!*

imbarbugliassi (Sn, To, Mo), v.rifl., confondersi (della vista).

imbenʒinato (As, Sq, Ra), **-u** (Pi), agg., scherz., ve. *ciucco.*

imbezzicata s.f., 1) imbeccata, suggerimento. 2) « un principio di raffreddore » (Intron.).

imbiancherìa (Cb, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), s.f., biancheria.

imbiffa(re) v.tr., 1) mettere le *biffe* nel campo. *Imbiffa 'l campo.* 2) azzeccare, imbroccare, indovinare. *Ll'ò 'mbiffata,* ci ò dato, l'ò indovinata. 3) rifl., *imbiffassi,* mettersi con l'aratro sulla linea delle *biffe* tracciando il solco. *Imbìffati meglio,* mettiti meglio sulla linea delle *biffe.*

imbotoli(re), rimbotoli(re) (Si, As, Mt, Bn, Sq), v.intr., intontire, esser stordito (per freddo, sonno, e sim.). Us. al p.p. Ve. *abbotoli(re).*

imbottitóia (So, Tq, Mu), s.f., imbottavino. Ve. *abbottitóia, imbótto.*

imbótto (Sq), s.m., ve. *imbottitóia.*

imbraca (Mc, Ce, Ra, Sc), s.f., pannicello che si lega alla vita delle femmine degli ovini e dei bovini dopo che ànno figliato per evitare il prolasso dell'utero. Ve. *serratóia.*

imbraccia(re) (Sq), v.intr., (stendere il braccio per) spargere il seme.

imbracciata (Sq), s.f., gesto largo del braccio con cui il contadino sparge il seme.

imbratto (Ra, Sc), s.m., pastone per il bestiame. Ve. *intrifa 1, ombratto.*

imbrocca(re) (Cd, Pi), v.tr., (*imbròcca*), sistemare la scarpa in fabbricazione o in riparazione nella forma. Contrario di *ʃbroccà'.*

imbrogliménto (So: Orgia), s.m., confondimento, faccenda che porta disturbo e confusione, e non facile a sbrigare.

imbùcchio (As: Poderuccio, So: Orgia), s.m., imbuto.

imbuggerarsi v.rifl., « infischiarsi » (Intron.).

imburianato «dicesi del cielo coperto di nuvole minaccianti burrasca » (Intron.).

immalignire v.tr., « render maligno, esacerbare, detto specialm. di piaghe e ferite ». Rifl., *immalignirsi,* « divenir maligno » (Intron.).

immène! (So, Ci), escl., ahimè!

impacco s.m., cataplasma, impiastro.

impaglia(re) v.tr., contad., fornire di paglia fresca (per letto al bestiame). *Impaglià' lla stalla, impaglià' ' vitelli.*

impagliata (Cd, Cp), s.f., disus., azione di pubblico dileggio verso due amanti fatta impiastricciando con colori, olio di scarto e paglia la porta di casa della donna. Ve. *malvata.*

impallato, pallato (grasso -) agg., grassissimo, tondo come una palla. Ve. *lardato (grasso -), lavinàccio 2.*

impancassi v.rifl., intromettersi, metter bocca. *Te 'un t'impancà' nnelle cose che 'un ti riguardano.*

impaniato (Ml), agg., impacciato. Ve. *impeciato.*

impara(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., venire a conoscere (la tana della lepre, un nido, un covo di funghi e sim.). *Ò 'mparato* (o *m'ànno 'mparato*) *'l covo della lepre.*

impasseri(re) (Rd, As, Mc), v.intr., non giungere a compiuta maturazione, abortire (dell'uva i cui chicchi rimangono piccoli, generalm. perché la vite non è stata governata).

impatassa(re), impatossi(re) (Sn, To, Ra, Pi), v., 1) tr., disordinare, buttare all'aria. *Vedi di 'unn impatassà' ttanto la stanza.* Ve. *scallaia(re) 1.* 2) intr., confondere. *Io 'un mi ci voglio 'mpatassà' ttanto 'n quella faccenda.* Ve. *impatassi(re), inuccelli(re).*

impatassi(re) (Sn, To, Mo, Ce, Ra), v., ve. *impatassa(re).*

impatassito, impatossito (Sn, To, Mo, Ce, Ra), agg., frastornato, confuso, impacciato. Ve. *inuccellito.*

impatossi(re) ve. *impatassa(re).*

impatossito ve. *impatassito.*

impazzimentoso agg., « dicesi di cosa atta a far confondere e crear briga » (Intron.).

impeciato (Ra), agg., impacciato. Ve. *impaniato.*

impecorellarsi v.rifl., « dicesi del cielo, quando va ricoprendosi di quelle nuvolette piccole e leggere che si addossano l'una all'altra come usano fare le pecore, e sono chiamate perciò ' pecorelle ' » (Intron.).

imperché contad., perché (dichiarativo).

impeschia(re), impestia(re) v.tr., (*impèschia, -stia*), mettere il chiavistello all'uscio. *Rimané' a 'mpestià' ll'usci,* rimaner zittella.

impestiata s.f., « armadietto a muro chiuso col pestio » (Intron.).

impiancito s.m., contad., impiantito.

impiccatoio agg., « suol dirsi del vento quando soffia più impetuoso dell'ordinario » (Intron.).

impiccióso (Si, Mc, Sa, Ce), agg., impiccione.

impiézza (So: Orgia), s.f., ve. *empiézza.*

impippiassi (Si, As, Mc, Sq, Sa, Ce, Ra), v.rifl., ingozzarsi, abbuffarsi. Ve. *zeppa(re) 3.*

impitélla (Mc), s.f., ve. *nipitélla.*

impivialato agg., « si dice di persona cui le vesti impediscono la speditezza del muoversi, come avviene ai preti in piviale » (Intron.).

impolmonito agg., « dicesi del cocomero avvizzito, la cui polpa si fa flaccida come un pezzo di polmone » (Intron.).

impósta s.f., 1) (Rd, Sg, Ci: Palazzetto, Mc, Ml), filare dei chicchi nella spiga di grano. Ve. *rèsta*[1] *2.* 2) (So, Ci), punto dove si raccoglie il legname tagliato nel bosco. Ve. *impósto.*

impósto (Ci), s.m., ve. *impósta 2.*

imprescióso (As, To, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), agg., ve. *appoióso.*

impula(re) (Si, Sq, Sa), v.tr., coprire di pula.

inanella(re) v.tr., (*inanèlla*), 1) contad., dare l'anello matrimoniale. 2) (Mc, Cd, Pi), innestare ad anello.

incacalissi (Cd, Ab), v.rifl., farsi prendere dalla tremarella.

incacia(re) v.tr., cosparger di cacio.

incagnassi (Cd), v.rifl., arrabbiarsi come un cane.

incalori(re) v.tr., arroventare. *Incalorìscilo bene 'l ferro.*

incama(re) v.tr., 1) (Cd, Ab, Pi), stordire, riempire la testa di chiacchiere. 2) (ivi), rifl., *incamassi,* annoiarsi, stufarsi. 3) (Ra), rifl., ve. *incavolassi 2.*

incamóso (Ra), agg., burbero, bisbetico, scontroso. Ve. *scoglionato.*

incapacciato agg., accapacciato, che à la testa pesante.

incapacciatura s.f., gravezza di testa. Ve. *caponèa 1.*

incapassi (Mc, Ra, Pi), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi, fissarsi. Ve. *accapa(re) 2, incapocciassi, incazzirsi, intorchiassi.*

incapocciassi v.rifl., (*incapòccia*), incaponirsi, intestardirsi. Ve. *incapassi.*

incartarsi v.rifl., « scambiare persona o cosa per un'altra, confondersi e quindi sbagliare » (Intron.).

incascia(re), scascia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., rivestire di *scascia* (sedie, fiaschi). Ve. *schianciare.*

incatinòra contad., storpiatura delle parole ' nunc et in hora ' dell'Ave Maria.

incavolassi v.rifl., 1) (Mc, Sq), entrare in sospetto. *Il guardia à ssentito 'no sparo e ss'è 'ncavolato subbito.* Ve. *ammosca(re).* 2) prender cappello, arrabbiarsi. Ve. *incama(re) 3.*

incazzirsi v.rifl., « fermarsi ostinatamente in qualche proposito per condurlo ad effetto in qualunque modo » (Intron.). Ve. *incapassi.*

inciampa(re) (Si, As, So), v.tr., incontrare. Ve. *intoppa(re), intruppassi.*

inciampica(re) v.intr., inciampare. Ve. *ciampica(re) 1.*

inciampicone s.m., ve. *ciampicóne 2* (Intron.).

incianfruglia(re) (Mc, Cd), v.tr., mettere in disordine. Ve. *scallaia(re) 1.*

inciarfuglióne, -a (Mc, Cd), s., persona confusionaria, arruffapopoli. Ve. *ciarfuglione.*

inciarmassi (Co, Ra, Pi), v.rifl., 1) ripicchiarsi, sovraccaricarsi di fronzoli, vestirsi in modo vistoso e ridicolo. *Come s'è 'nciarmata quella donna!* Ve. *ingiarmassi.* 2) impaperarsi, confondersi.

inciarpare v.tr., « mettere in disordine » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 1.*

inciccia(re) (Si, Ga, Sg, So, Mc, Sq), v.tr., raggirare, imbrogliare. *Me 'un m'incicci!,* a me non la fai! Ve. *gabola(re).*

inciglia(re) v.tr., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), scotolare la canapa. 2) (Mu), tracciare i solchi nel campo dopo l'aratura. 3) (Pe), picchiare, ripassare. *Se llo dico al tu' babbo t'inciglia sodo sodo.*

incigliatura (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.f., operazione dell'*inciglià'*, che si faceva dopo cotto il pane perché nel forno ancora caldo si metteva a finir d'asciugare la canapa.

incignalito (Mc), agg., imbestialito, furibondo. Ve. *scazzifottito.*

incionfrare v.tr., « infronzolare » (Intron.).

'nciuccirsi v.rifl., « affaccendarsi intorno a qualche cosa » (Intron.). Ve. *acciuccissi.*

incoiato (As, Mc, Sq, Cd), agg., duro come il cuoio. *Terreno incoiato,* che à fatto la crosta per prolungata siccità.

incombènzo (Cd, Pi), s.m., incombenza.

incorrètto agg., scorretto.

incrociata (Rd, Mo, Ci, Ml, Pi), s.f., crocicchio.

incucchissi, incucculissi (Si, So, Mc), v.rifl., fissarsi, dedicarsi con continuità o ostinazione a qualche cosa, anche infatuarsi. Us. soprattutto al p.p. *S'è 'ncucchito nel lavoro e 'un si vede mai. S'era proprio 'ncucchito pe' qquella lì e 'un vedev' altre citte.* Ve. *acciuchissi*[2].

inda(re) v., contad., andare. Solo all'inf. Ve. *anda(re).*

in dél prep.art., contad., nel, e analogam., *in dello,* nello, *in della,* nella, *in de',* nei, *in delle,* nelle.

ìndice (Cd), s.m., endice. Ve. *guàglio.*

indietrina (all' -) loc.avv., all'indietro, a rovescio. *La mi' maéstra à ddetto che vvo all'indietrina come ' gamberi. O 'un lo vedi che llo sta' mettendo all'indietrina,* all'incontrario. Ve. *inghietrina (all' -).*

indignassi (Mc), v.rifl., ve. *fdegnissi 1.*

indó', indóve avv., dove. Ve. *addóve, indù', ndù'.*

indòittu (Ab, Pi), agg., ve. *indòlto.*

indòlto (Si, Rd, Ga, Ci, Mc, Ml, Ab, Pi), agg., indolenzito. Ve. *indòittu.*

indoltura (Mc) s.f., indolenzimento.

indóve ve. *indó'.*

indovinèllo s.m., coccinella. Ve. *paolina, santalucìa 1, sienaróma.*

indù' avv., contad., ve. *indó'.*

índuvèlle (Ab), ve. *anduèlle 2.*

infamóna (Si), nomignolo dato dalle *contrade* avversarie a quella dell'Oca.

infanzito (Ml, Sq), agg., fissato, infatuato. *In-*

fanzito com'è ppe' qquella lì 'un c'è vverso di fallo ragionà'.

infebbrato, infebbrito (Cd, Pi), agg., febbricitante.

infegatellato agg., « rinvoltato nei panni come un fegatello nella rete » (Intron.).

infermissi (Cd), v.rifl., diventare infermo, esser costretto a letto o sulla sedia a rotelle. D'uso al p.p.

infernàccio (Mc), **-u** (Ab, Pi), s.m., pozzo di scarico del frantoio, che ne accoglie gli spurghi.

infiera(re) (Ra), v.tr., (*infièra*), esporre (merci) alla fiera. *Che à' 'nfierato te?*, che cosa ài esposto?

infilino s.m., « infila guaine » (Intron.).

infinènte, insinènte prep., contad., fino. Ve. *finènte.*

infinentóra, insinentóra avv., contad., finora. Ve. *finentóra.*

infiorata (Mo, Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *fiorata.*

influssionito agg., « preso da flussione » (Intron.).

informicato, informichito, informicolato agg., intormentito (di arto).

inforrassi v.rifl., (*infórra*), infilarsi nel folto. *Acciùcalo prima che andìa a 'nforrassi 'n della macchia.*

infottersi v.rifl., « non curarsi con disprezzo di qualche persona o cosa » (Intron.).

infottito (Ci), agg., arrabbiato.

infrenoʃissi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., raro *infrenosissi*, infrenesirsi, inuzzolirsi. D'uso al p.p. *S'è 'nfrenoʃito pella casa nova e à ffatto debiti.*

infrinʒola(re), infrinʒoli(re) (Rd, Mo, Ci, Mc), gualcire, incincignare. Ve. *acciaccina(re), rinfrinzolire.*

infrittella(re) v.tr., (*infrittèlla*), macchiare d'unto.

infrusata (all' -) loc.avv., « disordinatamente » (Intron.).

ingabola(re) (Si, Mo, Mc, Cd), v.tr., ve. *gabola(re).*

ingalla(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Mr, Ca, As, Sn, Mo, Ci, Sc), v.tr., ve. *aggalla(re).*

ingallato (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Ci, Sq, Ml, Pe, Mo), agg., arrossato (di occhio).

ingallatura, ingallo s.f. e m., « quella parte della botte in cui lo sportello s'innesta col fondo e col davanti della botte stessa » (Intron.).

ingaʒʒurlissi, ingaʒʒurrissi (Cd, Cp), v.rifl., raro, incapricciarsi, invogliarsi, inuzzolirsi, eccitarsi e sim. D'uso al p.p.

ingeggirsi v.rifl., « lasciarsi vincere dal freddo, star sempre attorno al fuoco » (Intron.). Ve. *geggia(re).*

ingegnino, -a (Ga, As, Rc, Mo, Ci, Ml), s., persona ingegnosa, dal cervello fino, che sa fare un po' di tutto.

inghiavola(re) v.intr., indiavolare, arrabbiarsi. Ve. *ringhiavola(re).*

inghietrina (all' -) loc.avv., contad., ve. *indietrina (all' -).*

inghiètro contad., indietro.

ingiangiare v.tr., « imbrogliare, ingannare, dare a bere. Per es.: *va' là, tu non m'ingiangi* » (Intron.). Ve. *gabola(re).*

ingiarmassi (Ci), v.rifl., ve. *inciarmassi 1.*

inglesino sbarcato a Tressa modo di dire, « suole usarsi per persona dei nostri luoghi, che col fare l'elegante e alterare la pronunzia si dà l'aria di forestiero » (Intron.).

ingolla(re) v.tr., (*ingólla*), *ingollà' 'l palo*, ve. *palo 2.*

ingordonissi (Ra), v.rifl., strozzarsi (per boccone troppo grosso o per liquido ingurgitato in fretta).

ingrassamariti (Cd), s.m., qualità d'insalata di campo.

ingronchito agg., « aggranchito, detto specialm. delle mani » (Intron.). Ve. *grónchio.*

ingrufolassi v.rifl., 1) grufolarsi nel fango (dei porci). 2) intrufolarsi. *Dimmi come stanno le cose, te cche cci se' 'ngrufolato dentro.* Ve. *interfuglia(re).*

ingrugnissi (Ca, As, Rc, Mo, Mc, Sq), v.rifl., mettere il muso.

ingruppassi (Mo, Cd), v. rifl., ve. *agguluppassi.*

inguanno, nguanno, unguanno avv., contad., quest'anno.

inguasti(re) (Si, Ga, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi, Sc), v.intr., arrabbiare.

M'ànno fatto 'nguastì'. Rifl., *inguastissi*, arrabbiarsi, farsi cattivo sangue.

inguastito (Si, Ga, As, Rc, Tq, Mo, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab, Pi), agg., ve. *guasto 2.*

inguatta(re) (As, So, Ci, Mc, Ml, Sq), v.tr., ve. *anguatta(re).*

inguattarèllo (a -) (As, So, Ci, Mc, Ml, Sq), ve. *anguattarèllo (a -).*

inguizzata s.f., « filare di viti ben fornito di uva. Vite ricca di uva che si sia arrampicata su una pianta » (Intron.).

inizióne (Ga, Tq, Sq, Cd, Pi), s.f., ve. *ignezióne.*

inombrissi (Sq), v.rifl., intimidirsi, mettersi in soggezione. *Che ddi'!, davanti a ttutti que' dottori uno s'inombrisce e 'un è ppiù ccapace d'aprì' bbocca.*

insagratito agg., « dicesi di persona che ' ha i sagrati ', cioè per qualsiasi ragione inquieta, burbera, maldisposta » (Intron.).

insalatina (alla bella -) giuoco in cui alcuni ragazzi in fila indiana si scavalcano a vicenda, recitando ognuno (un verso per ogni saltatore) la seguente filastrocca: *alla bella 'nsalatina / ce l'ò bbell'e ttenerina / ce l'ò bbona da mmangià' / belle donne chi lla vòl comprà' / ve ne vend'un baiocchetto*, ecc. Ve. *quàglia (a -).*

insansina(re) (Ci), v.intr., ficcare il naso. *À 'l vizio d'insansinà' ssempre.* Rifl., *insansinassi*, intrufolarsi, intromettersi. Ve. *interfuglia(re).*

insanta(re), rinsanta(re) (Si, Ra, Pi), v.intr., ritornare per la prima volta in chiesa dopo il parto, per ricevervi una speciale benedizione.

insegna(re) v., p.p., contad., *inséntо. Chi tte l'à 'nsenta ll'educanza?*

inseniopassi (Ra), v.rifl., (*insèniopa*), ve. *adopiassi 2.*

inséntо ve. *insegna(re).*

insinènte ve. *infinènte.*

insinentóra ve. *infinentóra.*

insintanto contad., fintanto, fino a che.

insogliassi (Ci), v.rifl., (*insòglia*), ve. *introsciassi.*

insolli(re), rinsolli(re) v.intr., ammorbidire, prender l'umido, rinvenire nell'acqua (di pane, castagne e sim.). Ve. *ravvenchi(re).*

insonnito agg., « preso dal sonno, mezzo addormentato » (Intron.).

insughella(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., (*insughèlla*), cospargere di sugo.

insugnare v.tr., « ungere con sugna » (Intron.).

in sul prep.art., contad., sul, e analogam. *in sullo*, sullo, *in sulla*, sulla, *in su'*, sui, *in sulle*, sulle.

intanavella(re) (Ra, Ab), v.intr., (*intanavèlla*), ve. *intavella(re).*

intantoché (Mc), mentre. *Intantoché ffinisci 'l tu' lavoro io preparo la cena.*

intarsatóio (Ra, Ab), s.m., ve. *tarsatóio.*

intavella(re) (Cd, Cp), v.intr., (*intavèlla*), arrabattarsi intorno a qualcosa, scervellarsi, rimuginare (generalm. senza successo). *Ò 'ntavellato tanto pe' vvedé' ccome si poteva fà'.* Anche rifl., *intavellassi. 'Un t'intavellà' ttanto*, non ti scervellare tanto. *Mi ci so' 'ntavellato tutto 'l giorno ma 'un ci ò cchiappo gnente.* Ve. *intanavella(re).*

intenebrato, intenebrito (Mc), agg., oscurato, anche al fig. *Cielo, viʃo 'ntenebrato.*

intercolite s.f., contad., enterocolite.

interèsso s.m., contad., interesse, compenso.

interfuglia(re) (Mc, Cp), v.intr., ficcare il naso. Rifl., *interfugliassi*, ve. *ingrufolassi 2.* Ve. *insansina(re).*

interite s.f., contad., enterite.

intermittènte (Ra, Ab, Pi), agg., incapace, poco accorto, inetto.

interri(re) (Ra, Pi), v.tr., stordire, istupidire col frastuono.

interro s.m., « strato di terra di cui, in certe occasioni, si ricopre il lastrico di una strada. Specialm. dicesi quello della pista del Campo in occasione del Palio » (Intron.).

intignara ve. *antignara.*

intignòzzo (Ra), s.m., intingolo. Ve. *antignara, intòppo.*

intoppa(re) v.tr., (*intòppa*), ve. *inciampa(re).* Rifl., *intoppassi*, imbattersi.

intòppo, intòppino s.m., « intingolo piuttosto denso » (Intron.). Ve. *intignòzzo.*

intorchiassi (Pi), v.rifl., (*intòrchia*), ve. *incapassi.*

intrafinefatta, trafinefatta avv., subito, sull'istante.

intrame33assi (Mc, Ml, Sc), v.rifl., (*intramèʒʒa*), mettersi in mezzo, intromettersi. *Fra ddue che lléticano è bbene 'un intrameʒʒassi mai.*

intrampolare v.intr., « incespicare » (Intron.). Ve. *ciampica(re) 1.*

intremotare v.intr., « metter sossopra con alte grida o altri rumori » (Intron.).

intrettissi (Si: Masse, Ga, Mr, Cb, As, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Sa, Ce, Pi), v.rifl., prendersi una *tretta*, sentirsi rimescolare il sangue.

intrigatóia (Ra, Ab, Pi), s.f., faccenda intrigata. Ve. *intrigatòrio.*

intrigatòrio (Ml), s.m., ve. *intrigatóia.*

intrifa s.f., 1) (Ga, Cb, Ml, Sq, Ab, Pi), pastone per il bestiame. Ve. *antrifa, beveróne 3, bròda 1, imbratto, lantrifa.* 2) (Rd), farinata piuttosto liquida.

intro contad., dentro.

intròcchio (So), s.m., inchiostro.

introgola(re) (Si, Mo, Mc, Ra), v.tr., (*intrògola*), insudiciare, lordare.

intronato (Si), s.m., socio dell'Accademia degli Intronati.

introsciassi (Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), v.rifl., (*intròscia*), voltolarsi nelle *trosce*, infangarsi. Ve. *insogliassi.*

intrufolare v.tr., « intrugliare e mettere in disordine ». Rifl., *intrufolarsi*, « sporcarsi » (Intron.).

intruglìo s.m., tramestìo, disordine, confusione.

intruppassi v.rifl., imbattersi. Ve. *inciampa(re).*

inuccelli(re) (Sn, Cd, Ce, Ra), v.intr., ve. *impatassa(re) 2.*

inuccellito (Sn, Cd, Ce, Ra), agg., intimidito, frastornato, intimorito. Ve. *impatassito.*

invaioli(re) (Cd), v.intr., ve. *avvaiola(re).*

invecchiorni(re) (Sg, Mo, Mc, Sa, Ce, Ra, Sc), v.intr., invecchiare precocemente (anche di piante).

invecchiornito (Sg, Mo, Mc, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab), agg., invecchiato prima del tempo, che dimostra più della sua età.

invernicino (Mc), s.m., verniciatore.

invetrinato (Sa, Ce, Ra, Pi), agg., verniciato a vetrina. *Faccia 'nvetrinata*, faccia tosta.

inzafanassi (Si, So), v.rifl., (*inzàfana*), impillaccherarsi.

i(re) v., contad., andare. Us. solo alla 1ª e 2ª pers. pl. del pres. ind., *imo, ite*, al p.p., *ito* e all'inf. Ve. *vire.*

ìscitte (Si e Masse, As, Tq, Ml, Sq), s.m., disus., ve. *lìcitte.*

istéfima, -o (l' -) contad., la stessa cosa, lo stesso. *È ll'istefima.*

Ìstrice (Si), nome della *contrada* che à per emblema un istrice.

istriciaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Istrice.

L

làbbisse (As, Ml, Ce, Ab), s.m., lapis. Ve. *làbisse.*

làbisse (As, Mo, Ml, Ce, Ab, Pi, Sc), s.m., ve. *làbbisse.*

lacca (Si e Masse, Ga, Cs, Cb, As, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ra, Sc), s.f., (us. generalm. al pl.), botta, percossa. Ve. *cartina, cilécca 1, drùscio, lécca*[2], *liscióne 1, rincalcóne 2, flécca, sorniàccola 2.*

lacciuga (Ra), s.f., acciuga.

làcero (Sg), s.m., acero.

lagna (Cd, Ab, Pi), s.f., persona pignola e uggiosa, brontolona, che trova sempre da ridire. Ve. *lamentóne.*

lallo s.m., fanciull., cavallo.

lallòru (Ab, Pi), s.m., ve. *laurorègio.*

lamentóne, -a (Si, So, Mc), s., persona che si lamenta sempre e di tutto. Ve. *lagna.*

lamo s.m., contad., amo.

làmpana (Cd, Ra, Pi), s.f., lampada.

lampétta (So), v., lampeggia. Ve. *lampòtta.*

lampo (Ra), s.m., tirata di pipa. *Fammi dà' un lampo.*

lampòtta (Si), v., scherz., lampeggia. Ve. *lampétta.*

landróne, -a (Ml), s., ve. *cilandróne.*

lanino s.m., 1) (Cd), cardatore di lana. 2) (Si, Ga, Cs, Cb, So, Sn, Tq, To, Mo, Pe, Ml, Sq), l'olio *sa ddi lanino* o *à il lanino* quando per troppa acidità irrita la gola. 3) (Ci), *sudicio com'un lanino*, sporchissimo.

lantrifa (Sa, Ce), s.f., ve. *intrifa 1.*

lanʒagnòlo, ranʒagnòlo (Ra, Pi), s.m., matterello, corto cilindro con impugnatura alle estremità per stendere la pasta Ve. *maccheronàio, rullo.*

lapa s.f., contad., ape. Pl., *lape.* Ve. *lape, lapo*[1].

lape (Rd), s.f., ve. *lapa.*

làpisse s.m., lapis. Ve. *àbisse, apis, làbbisse.*

lapo[1] (Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., ve. *lapa.*

lapo[2] (Mc, Ml), agg., dolcissimo, nauseante. Ve. *lappóso, pèppolo.*

lappa s.f., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), riccio della castagna. *Il sol'e ll'acqua fa ggonfià' lla lappa, acqu' e ssole fa ggonfià' 'l marrone.* Ve. *nappa 4.* 2) (Ra), ve. *làppola 1.*

làppola (Rp, Mc, Sq), s.f., 1) nome del TORILIS ARVENSIS, che produce pallottoline che si attaccano ai capelli e alle vesti (anche queste si chiamano *lappole*). Ve. *lappa 2.* 2) persona appiccicosa.

lappóso (Rp, Mc, Sq), agg., ve. *lapo*[2].

laràdio ve. *aràdio.*

lardaiòlo s.m., ve. *lardarèllo.*

lardarèllo, larderèllo s.m., qualità di fungo commestibile dal cappello rosso (RUSSULA EMETICA). Ve. *lardaiòlo, paonazzo.*

lardato (grasso -) (Mc), agg., ve. *impallato (grasso -).*

larderella(re) v.tr., (*larderèlla*), lardellare, steccare la carne col lardo. Ve. *pillotta(re) 1.*

larderèllo ve. *lardarèllo.*

lardóne 1) s.m., grosso pezzo di lardo. 2) *lardone, -a,* s., grassone, -a. Ve. *bonzolóne.*

lardóso agg., grasso.

largheggiare v.intr., « essere largo. Suol dirsi di abiti. Per es.: *questa giacchetta largheggia all'estremità* » (Intron.).

lasca s.f., tocco, scheggia. *Lasca di coltello,* grosso coltellaccio. *À ttirato fori 'na lasca di coltello da ffà' ssanta Maria.* Ve. *guéggia, lisca[1] 1.*

lassa(re) v., lasciare.

làstice, làstige (Ml), s.m., ve. *àstico.*

lastra s.f., ferro da stiro che si scalda sul fuoco.

lastrichéto (Mo), s.m., lastricato.

laurorègio (Cp), **-u** (Pi), s.m., alloro. Ve. *aurorègio, lallòru, orbaco, ororegio.*

lavatoio s.m., « arnese di legno usato per lavare i panni » (Intron.).

lavenàcciu (Ab, Pi), s.m., ve. *lavinàccio 1.*

lavinàccio s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), smottamento, piccola frana. Ve. *lavenàcciu.* 2) (Ra), *sfatto com'un lavinaccio,* grassissimo. Ve. *impallato (grasso -).*

lavora(re) v., (*lavóra*), 1) *lavorà' a opara,* ve. *òpara 1.* 2) *lavorà' ddal Ra33i,* ve. *Ra33i.*

Là33aro (san -) *avé' ppiù ddolori di salLa33aro,* ve. *dolóri.*

la33aròla, la33eròla agg., qualità di mela selvatica piccola e rossa. Ve. *ga33aròla 1.*

la33erettiano agg., ve. *davidiano.*

lazzo (Rd, As, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml, Cd, Sc), agg., acerbo. Prov.: *pere lazze e vvecchie cavalle meglio pèrdelle che ttrovalle.* Ve. *cédro.*

lecaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* dell'Eco.

lécca[1], leccola s.f., « mira di ottenere o fare qualche cosa. Per es.: *con la lecca di ottenere un vantaggio fece questo* » (Intron.). Ve. *lecchéʒʒo.*

lécca[2] (As, Sv, Ml, Sq, Ab, Pi), s.f., us. generalm. al pl., ve. *lacca.*

leccafiche (Si, As, Mt, So, Bn, Cd, Pi), s.m., pleb., 1) gran donnaiolo. 2) uomo dai modi donneschi, effeminato.

lecca(re) v., (*lécca*), *leccà' lla riserva,* t. di caccia, tenersi ai limiti della riserva per cacciare la selvaggina che ne sconfina.

lecchéʒʒo (Si), s.m., prospettiva allettante, lusinga, anche *lecchеʒʒino. Ll'ò ffatto col lecchеʒʒo d'un bel guadagno.* Ve. *lécca[1].*

lecchìo s.m., uggia allo stomaco.

leccino s.m., qualità di fungo mangereccio di scarso pregio che cresce sotto i lecci.

lécco[1] (Si, Cb, As, Sn, Cd, Ra, Pi), s.m., pallino delle bocce.

lécco[2] agg., rileccato, tirato a lucido, impomatato.

leccola ve. *lécca[1].*

Lèco, Lèo (Si), ve. *Èco.*

lédera ve. *édara.*

legazione s.f., « obbligo, obbligazione. Per es.: *non mi piace aver dei regali da certa gente; perché son sempre legazioni poco simpatiche* » (Intron.).

leggèra (Mc), s.m., uomo dappoco, vanesio. *È un leggera.*

lègge(re) v., capire. *Ò pprovat'a ccapillo, ma pproprio 'un ci si legge,* non ci si capisce nulla. *A mme mmi par di lèggecci che 'un ci voglia dà' rragione.*

leggino agg., « dicesi di bimbi prepotenti, che intendono di avere sempre ragione loro e dettar leggi » (Intron.).

legnaio s.m., « legnaia; stanza destinata a conservarvi le legna » (Intron.).

lelàstico s.m., contad., ve. *àstico.*

léllera ve. *édara.*

lellerina (Cd, Ab), s.f., bimbetta magra. Ve. *ʃverʒina.*

lèmera (Ci), s.f., pianta boschiva con cui s'intrecciano panieri.

lèmmico (Ra), agg., flemmatico. Ve. *adagiato.*

lénce (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), agg., vincido, moscio (di cose commestibili, come il pane, che ànno preso l'umido). Ve. *léncico, léncio.*

léncico (Si e Masse, As, So, Sq), agg., ve. *lénce.*

léncio (Sg), agg., ve. *lénce.*

léngua (Sv, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., lingua.

lènza s.f., ve. *fànfano.*

Lèo ve. *Lèco.*

Leocòrno (Si), ve. *Èco.*

Leóne (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

lepìdine (Cd, Ab, Pi), s.f., libidine. Ve. *lipìdine.*

léppa (Si, Cs, Mr, Cb, As, Ci, Cd, Cu, Pi), s.f., gran paura. Ve. *cacarèlla 2, léppola, ʃléppa 2.*

léppi (Cd, Ra, Ab), s.m.pl., ve. *léppole.*

léppo (Mo, Ml), s.m., lezzo, odore disgustoso.

léppola (Mc), s.f., ve. *léppa.*

léppole, léppoli (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, As, Sv, Ci, Mc, Cd, Ra, Ab), s.f. e m.pl., ciglia. Ve. *léppi.*

lèrnia (Sg), s.f., uggia.

lésca ve. *ésca.*

leʃinino (Mo, Mc, Sa, Ce), **-u** (Ab), agg., avaro, attaccato al centesimo. Ve. *agganghito, micragnóso 2, ostinato, sparagnino, stìtico 1, stricco, stringato, tignóso 1.*

lesso agg., « persona fredda e inconcludente. Non di rado si raddoppia: *lesso lesso* » (Intron.). Ve. *culodiàccio.*

letanìa (So), s.f., discorso lungo e noioso.

lética (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), s.f., 1) litigio. 2) lavata di capo. Ve. *leticata 2, risciacquata.*

letica(re) (So, Mo, Ci), v.tr., (*lética*), rimproverare. *Se ttorno tardi la mamma mi letica.*

leticata s.f., 1) litigio prolungato o clamoroso. 2) (Mo), ve. *lética 2.*

letichino s.m., « uno che letica volentieri » (Intron.).

letichìo s.m., litigare prolungato, continuo.

lètta s.f.pl., « letti. *Le quattro letta* si dissero i letti separati dalle corsie nell'ospedale di S. Maria della Scala » (Intron.).

lettièra s.f., contad., strame dove giacciono le bestie nella stalla.

lettime (Cd, Cp), s.m., letame di stalla.

letto (buttar giù il -) modo di dire, « disfare il letto dopo avervi dormito, per poi rifarlo » (Intron.).

lettricista ve. *ettricista.*

lettricità ve. *ettricità.*

lèttrico agg., contad., elettrico.

levantino agg., « persona facile a rivoltarsi con mal garbo e anche a menar le mani » (Intron.). Ve. *rugantino.*

leva(re) v., 1) *lèvati di culo!,* ve. *culo 5.* 2) *levà' lla poccia,* ve. *póccia 1.* 3) *levà' lle ruʒʒe (di dosso),* ve. *ruʒʒe.* 4) *levassi da' trampali,* ve. *tràmpalo 1.*

levata s.f., 1) « richiesta di prezzo esagerato » (Intron.). 2) mossa brusca e irriguardosa, reazione superba e sgarbata. Anche *levata di testa. À ffatto 'na levata, e allora gli ò ddato du' ceffoni.* Ve. *alzata 1, 3.*

levata (di -) loc.avv., di buon mattino.

lezzare v.tr., « riuscire molesto con piagnucolii e malcontento » (Intron.).

léʒʒo (Si, Ga, Sg, Co, Mr, As, Tq, Mo, Bn, Ci, Mc, Ml, Sq, Ab, Sc), agg., di malumore. *Oggi so' lleʒʒo, torna domani. È lleʒʒo 'l citto, mette ' denti.* Anche, raro, *avé' 'l leʒʒo addosso,* esser di malumore.

libbro s.m., libro. Modi di dire: 1) *esse' al libbro,* esser segnato, essere sul libro nero. 2) *donna al libbro,* sposata, segnata nel registro dei matrimoni.

lìccio (Cd, Cp), agg., scipito. Ve. *lièggio 2.*

lìcite (Rd, Ga, Cs, Co, As, Tq), s.m., disus., ve. *lìcitte.*

lìcitte s.m., disus., gabinetto, cesso. Ve. *ìscitte, lìcite, lògo 2.*

liegerìe (Cd, Ra), s.f.pl., stucchevolezze, svenevolezze.

lièggio agg., 1) (Cd, Ra), svenevole, smanceroso. 2) (Sn, To, Mo), ve. *lìccio.*

liggère (Ml), agg., leggero.

lila(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., raccogliere abusivamente castagne nei castagneti. Ve. *gréppo 2, sproda(re).*

lìllare (Rd), agg., ilare, gaio.

lillare v.tr., « vezzeggiare, far moine » (Intron.).

lìllatro (So: Orgia, Ml), s.m., pianta boschiva a fusto legnoso, le cui foglie si danno per cibo ai conigli (RHAMNUS ALATERNUS).

lìllera (Ci, Mc), s.f., ve. *édara.*

lìlleri s.m.pl., scherz., denari. *Senza lilleri 'un si làllera.* Ve. *nòccioli.*

lillo (Si, Rd, Ga, Po, Sg, Mr, Ca, Cb, As, So, Bn, Sq, Sc), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *cinci.* 2) *a llillo 'nsù*, loc.avv., scherz., all'insù. 3) vezzeggiativo che s'usa rivolgendosi a bambini.

lilu (Pi), voce di richiamo per avvertire che qualcuno è entrato abusivamente nel castagneto per raccogliere castagne.

lima (As, Ci, Mc, Sc), s.f., limo.

limo s.m., « pena continua, assillo » (Intron.).

lìne avv., contad., raro, lì.

linghièra, ringhièra (So), s.f., terrazza.

linguaiòla s.f., donna pettegola, linguacciuta.

lìngue di sòcera pl., qualità di funghi commestibili che crescono sulle ceppaie dei vecchi alberi (FISTULINA HEPATICA).

linguetta s.f., « striscia di pelle fissata sotto l'affibbiatura delle scarpe » (Intron.).

liofante, lionfante s.m., scherz., elefante.

lì óltre (So), loc.avv., lì, da quella parte.

lionfante ve. *liofante.*

lìpara, lìpera s.f., contad., vipera. Ve. *guìpera.*

lipìdine (Ce), s.f., libidine. Ve. *lepìdine.*

lipidinóso (Ce), agg., libidinoso.

lisca[1] s.f., 1) (Ra), *lisca di coltello*, ve. *lasca.* 2) piccola quantità. Ve. *lisco.*

lisca[2] (Cp), s.f., esca, legname secco e minuto per avviare il fuoco.

liscia(re) v.tr., bastonare, ripassare. Ve. *barcocchia(re).*

lisciata s.f., 1) bastonatura. 2) ve. *risciacquata.*

lìscio (Mo, Mc), s.m., belletto.

liscióne s.m., 1)(Si, So), percossa, botta. Ve. *lacca.* 2) grossa frana, maggiore del *lavinaccio.*

lisco s.m., piccola quantità di checchessia. *Quest'anno 'unn è ccascato nemmen'un lisco di neve. Stamattina 'un c'er'un lisco di nebbia. 'Un beve' ttanto, piglian'un lischino.* Ve. *lisca*[1] *2.*

litterìzia (Mc, Ce, Pi, Sc), s.f., itterizia.

liù s.m., luì, uccelletto piccolissimo.

livèlla s.f., contad., solco di scolo delle acque nei campi. Ve. *acquidóccio 3, sciacquaiale.*

lizza (So), s.f., specie di scivolo di travetti di leccio stagionato, insaponati o ingrassati, di cui i cavatori di marmo della Montagnola senese si servivano per far scivolare a valle i blocchi di marmo.

lizza(re) (So), v.tr., far scivolare lungo la *lizza* il blocco di marmo dal luogo di estrazione al piano di carico.

ll' art., 1(o), 1(a), gli, 1(e), dinanzi a vocale tonica o atona. *Chiude ll'occhio, porta ll'ombrello, porca ll'oca.*

loccaggine, loccheria s.f., « qualità e atti di chi è locco » (Intron.).

lócco s.m., 1) allocco (uccello). 2) (Mc), fischietto di legno us. dai cacciatori per richiamo. Ve. *chiòccolo.* 3) ve. *babbalóne.* 4) *badà' a' locchi*, distrarsi, incantarsi.

lócco pasquale lucco delle cerimonie religiose solenni. Us. in frasi scherz. *Che tti se' mess'addosso, 'l locco pasquale?*, si dice a chi indossi un abito particolarmente vistoso e macchinoso. *O cche ci ài da mméttetti, 'l locco pasquale?*, si dice quando qualcuno impiega molto tempo a vestirsi.

lòce (Ra, Ab, Pi), s.f.pl., carezze, moine che si fanno ai bambini. *Fagli du' loce e vvedrai che fmette di frignà'.*

lòcio s.m., papero. Ve. *lulo, òcio.*

Lodoli (è morto il -), e c'è rimasto il Gambini « modo di dire scherzevole rivolto ad un ragazzo con gambe molto sottili » (Intron.).

lòdora (Pi), s.f., ve. *lòdula.*

lòdula (Ra), s.f., lodola. Ve. *lòdora, nòdula. La lodula cantava pelò ppelò*, oppure *spulì spulì*, si dice per prendere in giro chi si è fatto pelare al giuoco. Ve. *puli(re).*

lòffio (Si, Ga, Cb, As, Sq, Cp), agg., fiacco, debole, di salute cagionevole. Ve. *lòfio.*

loffóna (Ab, Pi), s.f., donnona dai fianchi larghi.

lòffu, luffu (Ab, Pi), s.m., fianco. Ve. *lónza*[2].

lòfio agg., « debole; dicesi di persona malandata. Per es.: *quell'uomo da qualche tempo si è fatto lofio* » (Intron.). Ve. *lòffio.*

logaiòlo (As, Mc, Ml), s.m., contadino che conduce un podere sito in terreno collinoso.

lògo s.m., 1) (As, Mc, Ml), podere in terreno collinoso. 2) cesso. Ve. *lìcitte, lògo còmodo.* 3) (So), liquame del pozzo nero us. come concime.

lògo còmodo contad., ve. *lògo 2.*

lógro (Ml), agg., logoro.

lòia s.f., 1) (As, So, Ml), **lóia** (Mc), favilla, scintilla. Ve. *calùvia 1, faìlla, loìna, loiòla, lòiola, lùchia 1, lùcola*[1]. 2) (As), fig., *era contento che ffaceva le loie*, che sprizzava scintille. *Bella da ffà' lle loie* o *da ffà' lloie.*

loìna, lòina (So), s.f., ve. *lòia 1.*

loiòla, oiòla (Si: Bozzone, Rd, Ga, Mu: Casciano di Murlo), s.f., ve. *lòia 1.*

lòiola s.f., « piccola favilla » (Intron.). Ve. *lòia 1.*

lòli (a -) (Cd, Ab, Pi), modo di portare i bambini con le braccia intrecciate al collo e le gambe penzoloni lungo la schiena di chi li porta. Ve. *cavargiòtto (a -), saccacéci (a -).*

lólla s.f., 1) scorie del grano battuto. Ve. *lóllora, pula, vèrcia.* 2) residui della buccia delle castagne che rimangono nel vaglio. Ve. *lòppa, lùscora, rusco, sciamara.* 3) (Sg), spossatezza, fiacca, inerzia. Ve. *bigèrnia.*

lollino (Mc), s.m., mangime per bovini e conigli composto di *lolla* mescolata con segato.

lollóne (So), s.m., *lolla* più grossa, us. come mangime.

lóllora (Cd, Ab, Pi), s.f., ve. *lólla 1.*

lombrèllo s.m., contad., ombrello.

lomicióne (Pi), s.m., ve. *omicióne.*

lòmmio (As, Sq, Cd, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *òmmio.*

lónza[1] (Rd, As, Ci, Mc, Sq), s.f., gran fame.

lónza[2] (Sn, To, Mf), s.f., fianco, anca. Ve. *lòffu.*

lonzino (Si, Ga, As, So, Rc, Mc), s.m., colpetto confidenziale dato col gomito alla vita o allo stomaco. Ve. *lonzòtto.*

lonzóne (So), s.m., spintone.

lonzòtto (Ci), s.m., ve. *lonzino.*

lòppa (Cp), s.f., ve. *lólla 2.*

lòppica, lùppica (Cp), s.f., buccia interna della castagna. Ve. *sciamara.*

lórda s.f., donna di strada. Ve. *dònna di giro.*

lotràggine (Si, Sg, Co, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Mc, Ml, Sq), s.f., ingordaggine.

lótro, -a (Si, Sg, Co, Cb, So, Tq, Mo, Bn, Mu, Mc, Ml, Sq), s., persona ingorda, ghiottona.

lucchési (Cd, Pi), s.f.pl., qualità di castagne piccole e saporite.

luccichènte 1) (Sv, Sq, Sa), agg., luccicante, lustro. Ve. *lustrènte.* 2) (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., *luccichenti*, qualità di castagne molto saporite dalla buccia lustra.

luccimóne (Ra), s.m., luccicone, lacrimone.

lùcciola, lùciola s.f., contad., ulcera. Ve. *lùlciola.*

lùchia s.f., 1) (Sn, To, Mo, Cd, Ab, Pi), favilla minuta. Ve. *lòia 1.* 2) (Mf, Sv), favilla che cova sotto la cenere. *C'è rrimasto du' luchie.* 3) (Si, So, Mc), ve. *luta 2.*

luci (So), s.m., tacchino. Ve. *lùcio.*

luciàio (Cd, Ab, Pi), s.m., addetto alla lettura del contatore della luce.

lucignolo s.m., « lucignola, piccolo serpe innocuo » (Intron.).

lucìgnolo s.m., ve. *pèrtica 2.*

lucina (Ab), s.f., piccola quantità, pezzetto. Ve. *chichino.*

lùcio s.m., contad., tacchino. Ve. ***luci.***

lùciola ve. *lùcciola.*

lùcola[1] (Ci, Mc), s.f., ve. *lòia 1.*

lùcola[2] (Ci, Mc), s.f., ugola. Ve. *bifbigliòlo 2, cicalino, gòrgia 1, lùcora, lùgula.*

lùcora (Ra, Pi), s.f., ve. *lùcola*[2].

lùdera (Ra), s.f., pannolino per neonati. Pl., *luderi.*

luffu ve. *lòffu.*

lugrino (Ra), s.m., uomo mingherlino, di fisico meschino.

lùgula (Pi), s.f., ve. *lùcola*[2].

lùlciola, ùlciola s.f., contad., ulcera. Ve. *lùcciola.*

lulo (Ra), s.m., ve. *lòcio.*

lumacato agg., « allumacato » (Intron.).

lumacatura s.f., « allumacatura » (Intron.).

lumàccio (Sq, Cd, Sc), **-u** (Ab, Pi), s.m., grossa lumaca.

lumachino (Rd), s.m., lupino, piccolo callo dolorante del piede.

lumacóne, -a s., persona viscida e falsa.

luminèlla (Si e Masse, As, To, Mo, Ci, Ml, Sq, Ab, Sc), s.f., pupilla.

lumino s.m., lume a olio o cera per i morti.

luna s.f., (Ab), *fà' lla luna*, ve. *ra33a(re) 1.*

luna dura luna calante. *Quando ' pulcini nascan di luna dura so' mme33i stroncichi.*

lunai (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Seggiano.

luna tènera luna crescente.

lunato agg., 1) falcato. *Coltello lunato.* 2) lunatico, capriccioso, bizzarro.

lunedïana s.f., contad., disus., *fà' lla lunedïana*, e anche *lunedià'*, non lavorare il lunedì (come i barbieri e, una volta, i ciabattini).

lunedïa(re) v.intr., ve. *lunedïana.*

lungagnolata (As, Ci, Mc), s.f., lungagnata.

lunghétti s.m.pl., 1) (Sn, To, Cu, Val di Chiana centrale, Sc), pasta di farina di grano con o senza uova, lavorata a mano a foggia di spaghetti. Ve. *pici 1.* 2) (Cd, Ab), pasta di farina di grano con patate lesse schiacciate ridotta a lunghe strisce. 3) (Rd), ve. *ricciarèllo.*

lunóra, unóra (Rd, Co, Ca, As, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Ab, Pi), s.f., un'ora dopo il tramonto del sole. Si usa senza art.: *sòna lunora.* Ve. *ordinòtte, ventiquattro (le -).*

Lupa (Si), nome della *contrada* che à per emblema una lupa.

lupa (Si: Masse, As, So, Tq, Ci, Sa), s.f., malattia dell'olivo che ne fa marcire il tronco dall'interno. Ve. *ésca.*

lupaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Lupa.

lupanaro (So: Orgia), s.m., uomo rustico, selvatico, primitivo. *Que' lupanari che stanno ne' poggi a ffà' 'l carbone.*

lupatura, ʃlupatura (Ca, As, So, Rc, Tq, Ci), s.f., asportazione con strumenti taglienti della *lupa* dall'interno dell'olivo. Ve. *scacchiatura.*

lùppica ve. *lòppica.*

lùrchio (Si, As, So), agg., taccagno, gretto.

lùscora (Cd, Pi), s.f., residui della buccia delle castagne che rimangono nel vaglio. Ve. *lólla 2, rùscora.*

luʃignòlo s.m., contad., usignolo.

lusse, usse (a -) (Si, Rd, Cs, Mr, Ca, Cb, As, Mo, Ci, Pe, Ml), sussi, giuoco di ragazzi in cui si cerca di colpire con piastrelle un qualunque piccolo sostegno (il *lusse*) su cui sono posati dei soldi. Ve. *cazzéttu (a -).*

lustrènte agg., contad., luccicante, lustro. Ve. *luccichènte 1.*

lustro s.m., « grande lumiera che si calava dal soffitto dei teatri, per illuminare durante lo spettacolo » (Intron.).

luta (Ra, Pi), s.f., 1) favilla. Ve. *lòia 1.* 2) pezzettino, piccola quantità. *Me ne basta 'na luta.* Ve. *chichino, lùchia 3.*

M

macca s.f., occasione propizia, pacchia, affare buono. *Se tti càpita la macca digli di sì ssubito*, l'occasione. *Che mmacca!*, che pacchia! *À ffatto 'na bella macca!*, à fatto un bell'affare! (generalm. in senso iron.).

maccabèi (Si), s.m.pl., nomignolo dato ai *contradaioli* dell'Onda.

maccheronàio (Rc, Ci), s.m., ve. *lanzagnòlo.*

màcchia (Pe), s.f., sterpaglia. *Va' a ppiglià' 'na forcata di macchia.*

macchiaga33ina s.f., specie di pruno.

macchiaio s.m., « macchia folta » (Intron.).

macchiaiòli (As, Ci, Mc), s.m.pl., 1) operai che lavorano nella macchia, boscaioli. 2) (Ab, Pi), funghi che fanno nei boschi fitti.

macchina(re) v.intr., (*màcchina*), lavorare con macchine agricole. *Ò mmacchinato tutto 'l santo giorno.*

macèlle (So, Sn, Pe, Sq), **macélle** (Mf, Mo, Pe), s.f.pl., attrezzo costituito da legni mobili che s'incastrano tra altri fissi per scotolare la canapa. Ve. *maciulle.*

maciulle (Rd, So, Rc), s.f.pl., ve. *macèlle.*

madonnàio (Rc, Mc, Cd, Pi), s.m., venditore d'oggetti sacri.

madònne s.f.pl., 1) bestemmie volgari. Ve. *paternòstri.* 2) *Madonne del Giabbani*, « modo di dire, derivato dalle madonne non troppo abilmente dipinte da un artigiano senese di questo nome » (Intron.).

madresélva s.f., caprifoglio. Ve. *manine di sant'Antònio.*

maéstro di campo t.pal., colui che dirige il corteo storico delle *contrade* precedente la corsa del Palio.

mafarèlla (Ci), s.f., ve. *bafarèlla 1.*

màfia (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, Rp, As, Sn, Mo, Sv, Ci, Pe, Ml, Ce, Pi, Sc), s.f., sfoggio, boria, spocchia. *Sa' la mafia che ffarà ccol vestito novo.*

mafióso (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Co, Rp, As, Sn, Mo, Sv, Ci, Pe, Ml, Ce, Pi, Sc), agg., borioso, spocchioso.

magara avv., contad., magari.

màggio s.m., 1) (Ga, Tq, Ci, Pe, Ml, Sq, Cd, Cp, Sc), fiore di ginestra. 2) (Ab, Pi), **-u**, rametto carico di ciliege staccato dall'albero. 3) (Pi), *fà' mmaggiu*, spargere petali di fiori (particolarm. di ginestre) in onore della Madonna per le vie dove passa la processione.

maggiocióndolo (Co, So), s.m., ve. *abornièllo.*

maggiolina (Mc), agg., qualità di ciliegia che matura a maggio.

maghétto (Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *cipólla 1.*

maglettàia s.f., magliaia.

maglièvitu (Ab, Pi), agg., ve. *mallièvito.*

magnucare v.tr., « manducare, mangiare. Per es.: *'do' si magnuca Dio ci conduca!* » (Intron.).

magnuʃéllo (Mc), s.m., pianta boschereccia a medio sviluppo. Ve. *manʒèolo.*

malandrino (Rc), *gli à ppreso 'l malandrino,* si dice di chi, dopo pur breve assenza dal paese natio, vi fa ritorno sfoggiando accento forestiero.

malaràn3ola, maràn3ola (Ra), s.f., cascaggine, sonnolenza. Ve. *bigèrnia.*

malatasca il diavolo. Ve. *tentennino 3.*

malcipia(re) (Ra, Pi), v.tr., ridurre a mal partito a suon di percosse.

mal della bócca (So), malattia che colpisce gli ovini alla bocca. Ve. *mal della pècora.*

mal della chiòcciola ve. *chiòcciola 2.*

mal della pècora (So), ve. *mal della bócca.*

maldolersi v.rifl., 1) « lagnarsi » (Intron.). 2) (So), *'un mi maldòlgo,* non mi lamento.

maldrappa (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *gualdrappa.*

maléfico agg., malefico, velenoso (di fungo). Ve. *balético, maléfrico.*

maléfrico (Ml), agg., ve. *maléfico.*

malègni s.m.pl., (Sv, Pe, Sq), *fà' ' malegni,* ringhiare, mostrare minacciosamente i denti (del cane).

malènso (So), agg., malazzato.

malescènte, maliscènte (Cd, Cp), agg., malaticcio, avariato, andato a male. *Carne malescente.* Ve. *maluscènte.*

maligno (Cd), **-u** (Ab, Pi), agg., strozzino, spilorcio.

malimétte(re), malimètte(re) v.tr., contad., ve. *marimétte(re).*

malimpèggio (Tq, Mo, Bn, Sq), s.m., ve. *grattino.*

maliscènte ve. *malescènte.*

mallièvito (Cd, Cp), agg., mal lievitato (di pane, pasta). Ve. *maglièvitu.*

malmiccia(re), marmiccia(re) (Mc, Ml), v.tr., tastare energicamente, palpeggiare. Ve. *malti(re), marmeggia(re), martugia(re), ʃmarmiccia(re).*

malrossino s.m., malattia dei suini.

malti(re) v.tr., palpare lasciando il segno, ammaccare. *'Un le maltì' ttanto codeste pesche. Altr'è ttastà' altr'è mmaltì'. Frutta maltita.* Ve. *malmiccia(re).*

malùria (Pi), s.f., malattia delle piante a carattere stagionale.

maluscènte (Rd), agg., ve. *malescènte.*

malvata (Pi), s.f., disus., ve. *impagliata.*

mammàio agg., molto attaccato alla mamma. Ve. *daddolino 'n carrìòla.*

mammapelósa ve. *gattapelósa.*

Mammaùccia (Si e Masse), personaggio popolare dall'aspetto ridicolo. *Mi sembri Mammauccia colla giubba del tu' babbo e 'l cappotto della tu' nonna. Mammauccia* era il soprannome di un noto venditore ambulante di imbuti vissuto negli anni 10-15, che andava in giro assai malvestito.

mammaùccia (a -) modo di portare i bambini a cavalcioni sulle spalle colle gambe penzoloni sul petto di chi li porta. Ve. *saccacéci (a -).*

mammóne (Si, As, So, Ml, Sq, Ce), s.m., ceffone.

mana s.f., mano. Pl., contad., *le mana,* (Ra), *le mano.*

manaiòla s.f., contad., scaletta a pioli per salire sugli olivi, sul pagliaio, ecc.

manciato s.m., manciata.

mancino (esser -) ad una cosa modo di dire, « non aver disposizione a far bene una cosa » (Intron.).

manco, nemmanco cong., contad., nemmeno.

mancóntra, -o (Sg, Rp, As, Sn, Sv, Ci, Mc, Ml), 1) man manca, sinistra. Più rara la seconda forma. *A mmancontra,* a sinistra, contro mano. 2) agg., mancino. Ve. *mancontràdia.*

mancontràdia, -o (Ml), ve. *mancóntra.*

manda(re) v., *mandà' alle ballodole,* ve. *ballòdole (alle -).*

màndola (Ml), s.f., mandorla.

mandorlino (Rd, Cb, As, Sq, Cd, Pi, Sc), s.m., mandolino.

mandràgola, mandràgora s.f., 1) (Sa, Ra, Cp, Ab, Pi), pasticcio, imbroglio, affare complicato. 2) (As, Mc), donna scarmigliata.

mandritta, -o (Sg, Rp, As, Sn, Sv, Mc, Ml), 1) destra. Più rara la seconda forma. 2) agg., destro. *Te sse' mandritto o mmancontro?*

manescuro, manoscuro (Ci), s.m., ve. *marascude.*

mànfano s.m., 1) (Mo, Cd, Ab, Pi, Sc), cocchiume, tappo di legno (o pannocchia avvolta in stracci) per chiudere lo scarico del tino. 2) ve. *trasùbbio.* 3) (Rd, Ga, As, Ce), ve. *fànfano.*

manfruito (Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), s.m., ' ermafrodito ', pederasta.

manganèllo s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), randello per attorcigliare e stringere la fune del basto. Ve. *tortóre.* 2) (Pi), *manganellu,* vitigno da interrare perché poi ributti.

Màngia (il -) (Si), 1) nome della torre civica, così detta dal nome dell'automa che ivi batteva le ore. 2) *fà' 'l Mangia,* fare il gradasso.

mangiacandéle s.m. e f., moccioso, -a. Ve. *grennóso.*

mangiaguadagni (Si), s.m. e f., persona con le mani bucate. Era un popolare personaggio senese vissuto nel XIV secolo (ve. nella « Miscell. stor. senese », anno I, pag. 26).

mangia(re) v.tr., fut., *mangiarò,* ecc.; pass. rem., 3ª pl., *mangiònno;* condiz., *mangiarèi,* ecc., 3ª pl., *mangiarèbbano, mangiarèbbaro.* Modi di dire: 1) *mangià' lla rómba de' tòni,* mangiare anche i sassi, avere un appetito formidabile. 2) *mangialla senza cacio,* ve. *càcio 2.* 3) *mangià' 'l pampentito,* ve. *pampentito.*

mangino s.m., t.pal., rappresentante con ampi poteri eletto dalla *contrada* o scelto dal *capitano* con l'incarico d'intavolare i *partiti* con *contrade* alleate alla vigilia del Palio.

mangitóia s.f., contad., mangiatoia.

manìcchia (Ga, Cb, Cd, Cp), s.f., il legno più lungo dell'aratro. Ve. *manìcchiola, manùcchia.*

manìcchiola (Mc, Ra), s.f., ve. *manìcchia.*

manicchiòlo s.m., 1) manico in genere, impugnatura. 2) (Mo, Ci, Mc, Sq, Ce), impugnatura della falce fienaia. 3) (Ml), randello.

mànico s.m., 1) ve. *correggiato.* 2) (So), *facci 'l manico,* allungare il discorso, farci mille preamboli o appendici. *Ci à ffatt'un manico che 'un finiva più. Gnamo via, 'un lo fà' ttanto lungo codesto manico e ddicci quel ch'è ssuccesso.*

manine s.f.pl., ve. *ditini.*

manine di sant'Antònio (Ci), pl., caprifoglio. Ve. *madresélva.*

manitèngolo (Mu), s.m., corrimano della ringhiera.

manna (So, Cd, Ab, Pi), s.f., ruggine del grano.

mannaccióne (So), s.m., sculaccione.

mannàia (To), s.f., piccola ascia a manico corto e lama alta us. in cucina per spezzare grossi ossi, tagliare carne e anche per fare il battuto.

manoscuro ve. *manescuro.*

manùcchia (Ga, Cb, Mc, Ra), s.f., ve. *manìcchia.*

man3èolo (Mc), s.m., ve. *magnuʃéllo.*

man3ina s.f., 1) (Cp), terreno da pascolo riservato ai manzi. 2) (Ml), campo dov'è stato tagliato il grano, stoppia.

maràn3ola ve. *malaràn3ola.*

marascude, -o s.m., contad., strumento agricolo a doppio uso, zappa da un lato, ascia dall'altro. Ve. *manescuro.*

marcapunto s.m., « arnese da calzolaio per segnare i punti delle scarpe » (Intron.).

marca(re) v.tr., 1) marchiare. 2) segnare, lasciare i lividi. *Chi tt'à mmarcat'a qquel modo!* Ve. *merca(re).*

marchétte s.f.pl., *fà' mmarchette,* fare la prostituta.

marchiano agg., ve. *baiano.*

marcióni (Cd, Cp), s.m.pl., nomignolo dato agli abitanti della Maremma senese. Ve. *bu33ivérdi.*

marci(re) v.intr., (Cd: Campiglia d'Orcia), pres. ind., 3ª sing., *màrcia,* 3ª pl., *màrciano.*

marco s.m., 1) marchio. Ve. *mèrca 1.* 2) lividura.

marcòlfa s.f., donna sciatta e scarmigliata. Ve. *scafardóna.*

marcorèlla s.f., fioritura del vino vicino ad alterarsi. Ve. *marcurièlla.*

marcurièlla (Mu), s.f., ve. *marcorèlla.*

marimétte(re), marimètte(re) v.tr., contad., incignare, cominciare ad usare, specialm. derrate alimentari. Ve. *malimétte(re).*

marina (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., boato sotterraneo, accompagnato (non sempre) da lievi movimenti tellurici, che spesso si ode nelle campagne dell'Amiata.

marinèlla (Si e Masse, Rd, Ml), agg., qualità di chiocciola rigata.

marintòppo (So: Orgia), s.m., disus., ve. *prète.*

marìnʒola (So), s.f., manubrio della bicicletta o motocicletta.

mariòppo (So: Orgia), s.m., disus., ve. *cècia.*

marméggia (Rd, Mu, Sq), s.f., come *marmeggiole*, ma indica anche la polverina che si forma all'esterno del prosciutto che à preso male la concia.

marmeggia(re) v.tr., (*marméggia*), palpeggiare. Ve. *malmiccia(re).*

marméggiole (Rd), s.f.pl., polvere biancastra (composta di animaletti piccolissimi) che si forma all'esterno del cacio pecorino quando è rimasto a lungo in dispensa. Ve. *caciaìni, marméggia, piriscélli, ràgia 3.*

marmiccia(re) ve. *malmiccia(re).*

marmìccio s.m., 1) maneggìo, tocca tocca. Ve. *marmiccìo.* 2) (Ra, Pi), lavoro malfatto, tirato via, frinzello.

marmiccìo s.m., ve. *marmìccio 1.*

marmicciónе, -a s., faccendone, -a, che à dovunque le mani in pasta. Ve. *nafantóne.*

marrano s.m., « suol dirsi di bambini grassocci e fatticci » (Intron.).

marròca s.f., 1) (Ab, Pi), calabrone, coleottero in genere. Ve. *ronʒignòlo.* 2) (Ab), piattola. Ve. *bàchera 1.* 3) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Sc), spauracchio, figura fantastica che spaventa i bambini. Ve. *galòrcia, omonéro.* 4) (Ce, Ra), donna di strada.

marròca dell'òro (Cd), **òru** (Ab, Pi), ve. *gaʒʒillòro 1.*

marronata s.f., sproposito, errore marchiano. Ve. *scedóne, sciarrada, scròcco 2, sfondóne, stralócco 2.*

martinicca s.f., (Sn, Mo, Pe, Ch), *esse' ppiù 'ndietro della martinicca*, arretrato, ultimo di tutti, oppure ignorantissimo. *Che vvò' che ffaccia por'omo, è ppiù 'ndietro della martinicca.*

martugia(re) (Si e Masse), v.tr., ve. *malmiccia(re).*

maʃa s.f., *fà' lla maʃa*, dare una gragnola di colpi. Spesso si dice scherzando: *o ppaghi da bber'a ttutti o tti si fa lla maʃa.* Ve. *batticina 1.*

maʃgalano s.m., t.pal., piatto d'argento massiccio lavorato a mano assegnato alla *comparsa* della *contrada* che durante la passeggiata storica à mostrato più stile nel giostrare le bandiere e maggior contegno.

mastuca(re) v.tr., contad., (*màstuca*), masticare.

mastugiare v.tr., « mesticciare » (Intron.).

matàfora, matàfara contad., ' metafora ', antifona. *Ll'à' capita la matafora? Capita la matafora voltò 'l culo e sse n'andò.* Ve. *ràcia 3.*

matarella s.f., « sorta di bastone con pomo piombato, portato per difesa personale » (Intron.).

materassi s.m.pl., (Si), *guarda che mmaterassi!*, si dice quando si vede una donna molto grassa.

materazzàio s.m., materassaio.

materazzo s.m., materasso.

mater purissima (Si), *fà' mmater purissima*, ripulire, spolverare (cibi o altro), far piazza pulita. *In du' minuti à ffatto mater purissima.* Ve. *spatria(re).*

matracca (Si), s.f., ve. *bàttula.*

matrégna (Mo, Sv, Ra), s.f., matrigna.

matta (As, Mt, Bn), s.f., ve. *correggiato.*

mattana s.f., ve. *battana.*

màttaru (Pi), s.m., pertica per bacchiare le *lappe.*

mattéllo s.m., « creta da impastare » (Intron.).

màttera (Mo), s.f., madia. Ve. *mésa.*

mazza (Ci), s.f., tallo della vite.

mazza di san Giuʃèppe oleandro.

mazzafiónda (Rd, Mc, Ml, Sq), s.f., fionda con gli elastici.

mazzàngara (Cp), s.f., ve. *mazzànghera.*

mazzànghera (Mo, Mc), s.f., ferro per sgusciare le castagne. Ve. *mazzàngara, trasùbbio.*

màzzica (Cd), s.f., bastone per *mazzicà'* la canapa.

mazzica(re) v.tr., 1) bastonare. Ve. *barcocchia(re).* 2) (Cd), battere la canapa macerata e seccata prima di passarla alle *macelle.*

mazzière s.m., t.pal., portatore di mazza che nel corteo del Palio precede il vessillifero.

mazzòne s.m., « muggine, sorta di pesce » (Intron.).

mazzuòla s.f., « fusello per far le trine a tombolo » (Intron.).

mbòʒʒima ve. *bòʒʒima.*

mecaggiù, mecassù (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu, Sa, Ce, Ab, Pi), avv., quaggiù, quassù.

mecasciórna (Mo, Sa, Ce), s.f., donna buona a nulla.

mecassù ve. *mecaggiù.*

mècio[1] (Cd, Ce, Ra, Pi), s.m., bue di un anno, giovenco.

mècio[2] (Ra), s.m., bambino piagnucoloso, frignone.

mecióne, -a (Pi), s., fintone, furbastro, -a.

mède, mète (Ab), s.m. e f., stupido, -a. Ve. *meòdine.*

medica(re) v.tr., (*mèdica*), ve. *carda(re).*

mègio (As), agg., sempliciotto, sciocco.

méglio (Rd, Sv, Ra), s.m., miglio.

megliora(re) v., contad., (*meglióra*), migliorare.

melà, mequì (Mo, Ml, Cd, Ce, Ra), avv., là, qui.

melaiòla (Rp, Sq, Cd, Sa, Pi), agg., qualità di susina e di pesca.

melàngola, melàngolo, melàngulo (Ra, Ab, Pi), s.f. e m., arancia.

melatèllo (Ci, Ml), s.m., dolce a base di miele.

mèle s.m., 1) contad., miele. 2) (Ab), ve. *birichìcchero.*

meleggia(re) (Si, So), v.intr., (*meléggia*), sculettare. Ve. *rimena(re) 2, scuterzola(re).*

melengite s.f., contad., meningite.

melósu (Pi), agg., lezioso, smorfioso.

menatto (Cb, As, Bn, Sq), s.m., ve. *crastóne 3.*

menica s.f., « specie di scaldino basso e largo » (Intron.). Ve. *cècia.*

mentova(re) v.tr., contad., (*méntova*), ve. *cimenta(re).*

menuto s.m., 1) (Ab, Pi), minuto. 2) contad., ve. *minuto.*

menʒina s.f., contad., benzina.

Mèo n.p., *falla più llunga della camicia di Meo*, farla lunga, tirare una cosa per le lunghe.

meòdine (Ci), s.m. e f., persona stolida, idiota. Ve. *mède.*

mequì ve. *melà.*

mèrca (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi, Maremma senese), s.f., 1) marchio (sugli animali, alberi, ecc.). Ve. *marco 1, mèrco.* 2) operazione della marchiatura. Ve. *mercatura.*

merca(re) (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), v.tr., (*mèrca*), ve. *marca(re).*

mercatura (Rd, Ci, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *mèrca 2.*

mèrco (Ra, Ab, Pi, Maremma senese), s.m., ve. *mèrca 1.*

mércole contad., mercoledì. Ve. *meʒʒèdema.*

merdóne, -a s., persona pusillanime, fifona. Ve. *cacalóne.*

merènda (Rd, Ga, Mo, Ci, Mc, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), s.f., pranzo, pasto principale della giornata.

merendóne, -a s., fannullone, -a, perdigiorno, buono, -a a nulla. Ve. *merennóne, mergollóne, merullóne.*

merennóne, -a (Ra, Ab, Pi), s., ve. *merendóne.*

mergollóne, mergullóne, -a (Cd, Ra, Pi), s., ve. *merendóne.*

mèria s.f., contad., ombra. *Alla meria*, all'ombra. Ve. *meriggia.*

merigge (Sn, Mo, Sq, Cd, Ce), s.m., pomeriggio.

meriggia (Ga, As, Ci, Ml, Ra), s.f., ombra. *Alla meriggia*, all'ombra. Ve. *mèria.*

meriggia(re) (Rd, Sa), v.intr., trascorrere il meriggio (delle pecore che nelle ore calde si fanno ombra le une con le altre).

meriggio (a -) (Rd), **meriggio (al -)** (Sg, Co, Mr), all'ombra.

merla(re) (Mo), v.intr., (*mérla*), rinvenire nel-

l'acqua. *Metti 'l pane a mmerlà'*. Ve. *mirolla(re) 3.*

mèrlo s.m., « mallo delle noci » (Intron.).

merólla (Mo, Mu, Pe, Sq, Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *mirólla.*

merolla(re) (Mo, Cd, Sa, Ra, Ab, Pi), v., (*merólla*), ve. *mirolla(re).*

merullóne, -a (Ra), s., ve. *merendóne.*

mésa (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *màttera.*

mesaiòlo, -a (Ca, So, Ci, Pi), s., uomo o donna (in genere donna) ingaggiato mese per mese per raccogliere olive, castagne, noci e sim. e pagato in natura. Ve. *mesanti.*

mesanti (Rd, Ga, So, Ci), s.pl. m. e f., ve. *mesaiòlo.*

méscia(re) (Mc), v.tr., 1) mescere. 2) dilapidare, scialacquare.

mesciròbba (Ci, Mc), s.m., recipiente da tavola per vino o acqua.

méscola (Cd, Ra, Ab), s.f., 1) mestolo. 2) bazza. Ve. *méscula.*

mescolanza s.f., « insalata composta prevalentemente della così detta ' barba dei cappuccini ' con erbe odorose, quali menta, basilico e sim. » (Intron.).

mescolino (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., mestolino.

méscolo s.m., 1) (Cd, Ra, Ab), ramaiolo. 2) (Cd), pastone composto di paglia, foraggi vari e farine impastati in acqua calda.

méscula (Pi), s.f., ve. *méscola 2.*

mése (a -) giuoco di ragazzi. Si disegna in terra un rettangolo diviso in otto caselle, numerate progressivamente, terminante, dalla parte di uno dei suoi lati minori, in un semicerchio, e si percorrono le caselle saltando dall'una all'altra su una gamba sola fino a giungere al semicerchio. Ve. *cianchétta 2, gambazzòppa (a -).*

mèʃere s.m., 1) (Cd), velo portato in testa dalle donne in chiesa. 2) (Cp), mantellina rotonda che gli uomini appartenenti a compagnie religiose indossano nelle processioni. 3) (Ci), ve. *spròncate.* 4) (So), frangia, penero.

méssa de' bèlli (Si), la messa domenicale delle undici o di mezzogiorno.

mestassù (Ab), avv., costassù.

mestèllu (Pi), s.m., mastello di legno. Ve. *mostèlla.*

mesticanza s.f., « bibita calda composta di latte e cioccolata, talvolta con aggiunta di caffè » (Intron.).

méstola s.f., 1) (Sn, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), ve. *scarpa.* 2) cazzuola. 3) (Si e Masse, Sg, Co, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), s.m., muratore qualificato (cfr. *me33améstola*).

mestolino s.m., ve. *pèrtica 2.*

mestóne s.m., 1) (Sn, To, Mo), cucchiaione di legno per rimestar la polenta. 2) (Si), faccendone. Ve. *nafantóne.*

meʃura s.f., contad., 1) misura. 2) ve. *miʃura.*

mèta (Mc), s.f., manna di grano. Due *mete* compongono una *bica.*

mète ve. *mède.*

metratura (Si: Masse), s.f., metraggio.

metrióche (Pi), agg., mediocre.

métte(re), mètte(re) v., pass.rem., 3ª sing., *méssе*, 3ª pl., *méssano, mìssano*; fut., *mettarò*, ecc.; condiz., *mettarèi*, ecc., 3ª pl., *mettarèbbaro, mettarèbbano.*
Modi di dire: 1) *mette' ddi mè33o*, mettere in mezzo, imbrogliare. Ve. *gabola(re).* 2) *dagli 'na tazza di brodo è stato come mmette' ll'olio nel lume: s'è rriavuto subbito.* 3) *mette' 'l viʃo 'n saccoccia*, nasconderlo per vergogna o timidezza. 4) *mette' lla cesta 'n capo*, incoraggiare l'intesa fra due giovani che le rispettive famiglie intendono unire in matrimonio (le massaie favoriscono l'accoppiamento di certi animali domestici, per es. i conigli, imprigionandoli sotto un cesto). 5) *méttessi di bu33o*, ve. *bu33o[1] 2.* 6) *mette' nnel corbello*, ve. *corbèllo 3.* 7) *mette' 'l culo*, ve. *culo 7.* 8) *mette' lla testa al pensatoio*, ve. *pensatóio.* 9) *méttessi a ppettinicchio*, ve. *pettinìcchio (a -).* 10) *méttessi al pigio*, ve. *pìgio (al -).* 11) *mettersi al siduo*, ve. *siduo (stare o mettersi al -).*

me33aiòlo (As, Tq, Mo, Ci, Pe, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., specie di mezzadro che non risiede nel podere dove lavora.

me33aluna s.f., utensile da cucina con lama ad arco di cerchio e due impugnature per tritare carne, verdure, ecc.

me33améstola (Si e Masse, Sg, Co, So, Sn, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch), s.m., muratore non qualificato, aiuto muratore. Cfr. *méstola 3.*

me33anale (Ci), s.m., ve. *me33ule.*

me33aséga s.f., pleb., mezzacartuccia, uomo dappoco. Ve. *me33aʃvànzica, rabàcchio, ràcano 2.*

me33aʃvànzica (Cp), s.f., ve. *me33aséga.*

me33èdema, me33èdima (Ra, Ab, Pi), mercoledì. Ve. *mércole.*

me33ina (Rd, Ga, Cs, Sn, To, Ci, Mc), s.f., brocca di rame o coccio per acqua.

me33ino (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., misura di mezzo staio; anche mezzo litro.

me33ìngolo (So, Mf, Mo), agg., da mezza stagione (di vestito, scarpe e sim.).

mézzo agg., fradicio, passato di maturazione.

me33ule (Rd, Ca, Rc, Mc, Ml), s.m., pancetta di maiale. Ve. *me33anale, rigatino.*

mi' agg., mio, mia, miei, mie, in proclisi.

mia pron. e agg. pl. m. e f., miei, mie, in esito assoluto. *I mia*, i miei (familiari, parenti). [Intron., anche « i miei mezzi. Per es.: *anderei volentieri a fare un viaggetto, ma e' mia non vogliono* »].

mìccia (Mo, Ra), s.f., somara.

miccichino (a -) *fà' a mmiccichino*, fare a miccino. Ve. *mincino (a -).*

micco (Ci), agg., musone. Ve. *muʃicco.*

micragna (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Pe, Ab, Pi), s.f., 1) emicrania. Ve. *micrània.* 2) miseria. 3) avarizia.

micragnóso (Si, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Ml, Pe, Ab, Pi), agg., 1) sofferente di emicrania. 2) miserabile, avaro. Ve. *leʃinino.*

micrània s.f., ve. *micragna 1.*

miga (Ci), mica. *'Un è mmiga vero!*

mighène (Si, Sq), s.f.pl., mezzi guanti che lasciano scoperte le estremità delle dita.

miglionàrio agg., milionario.

miglióne s.m., milione.

migliora(re) (Si, Ga, Ca, Mc, Ml), v.tr., (*miglióra*), t. del giuoco delle bocce, accostare la propria boccia al pallino più di quella avversaria. *T'ò mmigliorato*, mi sono avvicinato più di te al pallino.

migneràio (Mo, Pe, Ch, Sa, Ce, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., minatore.

mìgnola (Sg, Co), s.f., trama dell'olivo. Ve. *trama.*

mimmi fanciull., *andà' a' mimmi*, andar fuori.

minchióne (Pi), s.m., spuntino che fanno gli operai a mezza mattina.

mincino (a -) (Ci), ve. *miccichino (a -).*

minèlla (Cd, Pi), s.f., cestello rotondo privo di manici. È anche unità di misura. *Du' minelle di castagne.*

minèstra s.f., 1) (Rd, Ga, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Sc), *minestra bugiarda*, minestra senza carne. 2) (Si), *minestra colle cicche*, minestra con le rigaglie cotte nel brodo. 3) (Pi), *minestra fiorita*, stracciatella. 4) *minestra della sciorna*, ve. *sciórno 3.* 5) (Pi), *minestra colla sorte*, minestra con aggiunta di pezzetti di salsiccia o di carne tritata. 6) (Mo, Pe, Ab), *minestra sudicia*, pasta asciutta al sugo, oppure pasta cotta in brodo fatto con sugo.

minestra(re) ve. *ʃminestra(re).*

minutèlla s.f., impuntura, punto addietro.

minuto s.m., contad., bietola. Ve. *menuto 2.*

minùzzolo s.m., bambino minuto.

min3étta (Cd, Cp), s.f., bricco dell'acqua.

mira cuòre! (Ml), nemmeno per sogno, niente affatto! Ve. *dentino! (nel -).*

mira(re) v., imp., *mì'*, guarda, *mirà'*, guardate. *Mì' cchi ssi vede*, guarda chi si vede, *mirà' ccom'è bbello.* Modi di dire: 1) *fà' a ttu mmi miri e io ti guardo*, ve. *fa(re) 5.* 2) *la mosca mi mira e la lattuga mi punge*, « si usa per riprendere bambini assai permalosi e schifiltosi » (Intron.).

mirimòssi (Ra), s.m., festino.

mirólla (Mo, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., midolla (del pane). Ve. *merólla.*

mirolla(re) (Cd, Cp, Ab, Pi), v., (*mirólla*), 1) tr., far tornare croccante il pane raffermo rimettendolo in forno. 2) avvolgere le castagne arrostite in un panno di lana perché si ammorbidiscano e perdano meglio la buccia. 3) anche intr., e rifl., *mirollassi*, rinvenire, ammorbidire nell'acqua (di pane, castagne e sim.). *Le castagne méttile a mmirollà(ssi).* Ve. *merla(re), merolla(re).* 4) (Sa), *ll'acqua di stanotte finalmente à mmirollato*, à ammollato il terreno.

miscèa (Ra), s.f., un nulla, una piccola quantità. *Ci ò rricavato 'na miscea*, poco o niente,

una sciocchezza. *Me n'à ddato 'na miscea.* Ve. *chichino.*

miſura (Si e Masse), s.f., misura del latte equivalente a circa tre decilitri. Ve. *meſura 2.*

mitìdio s.m., « criterio, discernimento » (Intron.).

mòcca s.f., danaro, ricompensa. *Che mmocca che à ppreso. Il lavoro 'un mi fa ppaura, basta che ppo' venga la mocca.*

móccico s.m., ve. *grénno.*

moccicóne, -a s., come *grennoso,* ma us. quasi sempre al fig. *Brutto moccicone, va' a scola a 'mparà' ' numeri.*

moccolàia s.f., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Sg, Rp, So, Ci, Mc, Sq, Sc), scolatura delle candele. 2) (ivi), puzzo che manda la candela appena spenta. 3) (ivi), naso moccioso. 4) (Cp, Pi), cibo che gli uccelli portano nel becco ai loro piccoli.

móccolo (Si, Rp, Mo, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) rimasuglio di candela. 2) ve. *grénno.* 3) bestemmia. Ve. *mócculo.*

mócculo, -u (Pi), s.m., ve. *móccolo.*

mòco (Cd, Cp), s.m., tonchio delle graminacee.

modestiósa agg., « colei che affetta modestia » (Intron.).

móglio (Si, As, Sq), **-u** (Ab, Pi), agg., che si fa comandare dalla moglie. *Moglio com'è lla su' spoſa lo comand'a bbacchetta.*

molènna (Ab, Pi), s.f., molenda, parte di farina, olio ecc. che prende in compenso chi macina o frange per altri.

mollazzìo ve. *ammollazzìo.*

mòlli (Rd, As, Rc, Ci, Mc, Ml), s.f.pl., molle per il caminetto.

mollìcola s.f., 1) mollica. 2) briciola, piccola quantità. Ve. *chichino.*

mollicóne, -a (Sg, Mc), s., 1) persona grassa e flaccida. 2) persona di carattere poco fermo, debole.

mòllo agg., molle, bagnato. Us. solo al m.

mòllo (a -) in molle, in bagno. *Mett'a mmollo ' ceci.*

molluria s.f., « stagione piovosa, periodo di grande umidità » (Intron.).

mólto (So, Sn, To, Mf, Mo, Pe, Cu, Ra), *fà' mmolto,* far motto, far festa, fare i complimenti, salutare festosamente.

molto (saper per -) modo di dire, « non sapere. Per es.: *so per molto dove mi troverò da qui a un anno!* » (Intron.).

Momino delle belle idee modo di dire, « usato per indicare persona feconda di idee per lo più futili o irrealizzabili » (Intron.).

Momo delle ragionacce modo di dire, « persona che pretende sempre di aver ragione » (Intron.).

mondola(re) (Cd, Ra), v.intr., (*móndola*), bighellonare.

móndolo (Cd, Ra), s.m., strofinaccio bagnato con cui si pulisce il forno prima dell'infornata. Ve. *frusciàndolo, móndulu.*

mondolóne, -a (Cd, Ra), s., persona trasandata, stracciona; anche bighellone, -a.

móndulu, mónnolu (Ab, Pi), s.m., ve. *móndolo.*

mónne (Cd, Ab, Pi), s.f.pl., ve. *bucchiate.*

mónnolu ve. *móndulu.*

montìccio (Ml), s.m., monticello, mucchietto.

mónto (So, Mo, Sv, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), p.p., munto.

montonaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Montone.

Montóne (Si), nome della *contrada* che à per emblema un montone.

mòra s.f., « pilastro, colonna » (Intron.).

moràia (Rc, Cd), s.f., mucchio di neve non sciolta rimasta in luogo non esposto al sole.

morale s.m., asse di legno squadrato.

morale (dènte -) contad., dente molare.

mòrca (Ml, Cd, Cp, Ab), s.f., morchia.

morca(re) (Ab, Pi), v.tr., (*mòrca*), ve. *accima(re) 2.*

morciàia (Cd), s.f., ve. *sassicàia.*

mòrlo (Cp), s.m., parte inferiore della castagna, dov'è attaccata alla *lappa.*

morsaiòlo (So), s.m., strettoio per l'uva. Ve. *barròcchiu.*

morsellétto s.m., 1) (Pi), bocconcino, pezzetto di cosa commestibile. 2) (Si e Masse, Ml), dolce in uso fino a qualche tempo fa, a base di pasta di mandorle con uova e aromi vari, ridotta in piccoli cilindri e passata al forno, quindi cosparsa di cannella in polvere. 3) (Cp), dolce quaresimale di farina e miele con scorza di limone e spezie varie, cotto al forno.

mòrsico, mó- (Ra), s.m., morso.

mòrso del ciuco 1) pizzicotto volgare a piena mano nelle polpe. 2) disinganno. *À pprovato 'l morso del ciuco,* si dice di chi, partito pieno d'illusioni, abbia provato i disinganni della vita.

mortalétto (Si), s.m., ordigno in cui si fanno esplodere (oggi automaticamente) i petardi durante la festa del Palio.

mortesécca s.f., 1) teschio umano. 2) grossa zucca svotata e traforata per simulare un teschio che i ragazzi espongono di notte con una candela accesa nell'interno.

morticina s.f., 1) (Si, Cs, As, Mt, Bn, Ab, Pi, Sc), lungo stoppino cerato avvolto a spirale per accendere candele e far luce. 2) (Cp), specie di chiave inglese us. per le biciclette. 3) (Ab, Pi), *fà' lla morticina,* buttarsi a corpo morto sulla neve fresca per lasciarvi l'impronta del corpo.

morticini (As, To, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m.pl., crisantemi dai fiori piccoli.

mòrtine s.m., « la scorza macinata, dopo aver servito alla concia delle pelli, e che si usa per farne le così dette ' forme ' » (Intron.).

mòrvido agg., contad., morbido.

moscandróna, -e (Cd, Ab), s.f. e m., ve. *gazzillòro 1.*

moschèo s.m., « moscaio, grande quantità di mosche » (Intron.).

moscino s.m., moscerino.

mósciolo (So, Ci), s.m., cicerbita.

mòssa s.f., 1) t.pal., partenza dei cavalli che corrono il Palio, e anche luogo dove si allineano per la partenza. 2) *bona mossa,* momento opportuno per iniziare una data cosa.

mossàccia s.f., t.pal., cattiva partenza dei cavalli nella corsa del Palio. [Intron.: « mossa valida, ma non di soddisfazione del pubblico »].

mossière s.m., t.pal., chi dà la *mossa* ai cavalli nella corsa del Palio.

mostèlla (Cd, Ab), s.f., ve. *mestèllu.*

mostìcchio (So, Sn, To, Mo, Pe, Sq, Cu), s.m., paletto a tre punte o denti con cui si *ammostisce* l'uva. Ve. *ammostìcchio.*

móstra s.f., *quest'è lla balla e qquest'è lla mostra,* ve. *balla 2.*

mòtta, -o s.f. e m., grossa zolla.

mòve(re) v., germogliare. *A ffebbraio e mandorli ànno bell'e mmosso.*

mozzèlli (So), s.m.pl., ve. *frascarèlli 3.*

mòzzo s.m., « durezza che si forma talvolta nell'impastare o cuocere farine di ogni specie » (Intron.). Ve. *mòzzoli.*

mòzzoli (Co), s.m.pl., grumi che si formano nella cottura della farina; anche pallottoline che si formano nello zucchero. Ve. *bòzzimo 1, mòzzo.*

mùcchia (Si: Masse, Rd, Rp, As, So, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.f., barca, catasta di manne di grano pronta per la trebbiatura. Ve. *barcàia 1.*

mucchiòlo (Mc), s.m., catasta di grano lasciata sul campo per esser caricata sul carro.

mùcido (Ga, Cs, Sg, Cb, As, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml), agg., stantio.

muffino agg., « dicesi di chi si lascia prendere facilmente dalla collera e usa modi altezzosi » (Intron.).

mugli (So), s.m.pl., urli potenti ma soffocati.

muglia(re) v.intr., mugolare (del vento), muggire, brontolare *'Un muglià' ttanto!,* non brontolar tanto!

muglióne (So), s.m., immaginario mostro anfibio, metà pesce e metà bue, che il popolo credeva di sentir muggire nelle viscere della Montagnola senese alle sorgenti del torrente Luco. Si trattava di fenomeni acustici dovuti a movimenti sotterranei di aria. Ve. *pescebue.*

mula (Ra), s.f., ve. *buristo 'n cùffia.*

mulendóne, -a (Cd, Pi), s., ve. *pulendóne.*

mulinèllo s.m., t.pal., avvolgimento rapido della *seta* intorno all'asta della bandiera prima dell'*alzata.* Ve. *scartòccio 1.*

munèllo, -a (Ch, Sa), s., monello, -a, ragazzino, -a.

muràglia s.f., *fà' mmuraglia*, far parete, opporsi, impedire, boicottare.

murella s.f., « muro di cinta » (Intron.).

muʃa(re) v.tr., 1) (Si, Rd, Mr, As, Sv, Ci, Mc, Ml), (non) degnare di uno sguardo. Si usa preceduto da negazione. *Io gli ò rrivolto la parola ma llei 'un mi muʃa nemmeno.* 2) (Ml), annusare (dei cani).

muʃèlle s.f.pl., contad., anelli applicati alle narici dei buoi. Ve. *nasièra.*

muʃicco (Ci), agg., superlativo di *micco. Va bbene esse' mmicco, ma mmuʃicco a qquel modo ...*

muʃina s.f., 1) (Mu), ve. *gàbbia.* 2) (Ci), museruoia.

muʃo a ppicchiante (Ra), faccia dura e minacciosa.

mussante agg., *tipo mussante*, che vuol parere più di quel che è.

mussa(re) v., montare, gonfiare, al fig. *Ll'ànno mussata troppo questa faccenda. Ài ragione te, ma 'un è mmica 'l caʃo di ʃalla mussà' ttanto.*

muta (As, Bn, Mc, Sq), s.f., cambio completo di biancheria o vestiario.

mutacchìo s.m., « il mutare continuamente, senza criterio » (Intron.).

mutina (alla -) (Ga, Cb, As, Rc, Mc, Ml, Sq, Sc), loc.avv., alla chetichella, di nascosto.

N

'n prep., dopo vocale, in.

'na ve. *'no.*

nàchero, -a (Si, As, So, Sq), s., nanerottolo, -a.

nafanta(re) v.intr., 1) darsi da fare, affaccendarsi. Ve. *acciuccissi.* 2) almanaccare, fantasticare. *Tutta la notte 'un ò ffatto che nnaʃantacci*, arrovellàrmici.

nafantìo s.m., affaccendamento, faccendìo.

nafantóne, -a s., faccendone, -a, maneggione, -a. Ve. *marmiccióne, mestóne 2, nazzicóne, raspóne 1.*

nana s.f., 1) anatra. 2) donna piccola e grassa.

Nanni n.p., *in casa di Nanni*, ve. *casa 3.*

nappa s.f., 1) grosso naso. Ve. *nèrchia, patata 2, pìffera.* 2) cipolla dell'annaffiatoio. 3) t.pal., fiocco che orna la sommità dell'asta della bandiera oppure la legatura della bandiera a metà. 4) (Ab), ve. *lappa 1.*

nàppolo (Mc, Ab), s.m., tralcio di castagno con *lappe* attaccate.

narda (Si e Masse), s.f., pleb., ve. *cicala.*

narpichino s.m., « bimbo che ama narpicare, cioè arrampicarsi » (Intron.).

nàscia (Ab, Pi), s.f., infiammazione della mucosa della bocca.

nasièra s.f., contad., anello alle narici dei buoi. Ve. *muʃèlle.*

nasino (Si, Ca, Rc, Mc), s.m., ve. *chiappino.*

naspa(re) v., annaspare, armeggiare, darsi da fare e sim. *Naspa naspa è rriuscito a avè' ll'impiego. Naspa di qua nnaspa di là so' rriuscito a rritrovà' ' calzini. Il cane à nnaspato tutto 'l giorno sott'al mobile. Mi tocca naspà' lla terra tutto 'l giorno. Che nnaspi costì?*, che stai aggeggiando? Ve. *nazzica(re).*

naspatóio (Rd, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Ra, Ab), s.m., aspo. Ve *naspo, tarsatóio.*

naspo s.m., ve. *naspatóio.*

nat'e sputato tale e quale (di somiglianza fra persone). *È 'l su' nonno nat'e sputato.* Ve. *spiccicato.*

natura s.f., organi genitali dell'uomo e della donna.

nazzica(re) v.intr., darsi da fare, armeggiare. *Si pò ssapé' cche sta' nazzicando?* Anche al fig.: *ma cche nnàzzichi nel tu' cervello?*, che stai rimuginando, architettando, fantasticando? Ve. *naspa(re).*

nazzicóne, -a s., ve. *naʃantóne.*

ndiviʃo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), *paré' ndiviʃo*, sembrare, parer deciso, essere opinione generale. Ve. *diviʃo.*

ndù' (Cd, Ra, Ab), avv., dove. *Ndù' vai?* Ve. *indó'.*

nduèlle[1] (Ce, Ra), avv., ve. *anduèlle 2.*

nduèlle[2] (Ra), poco o nulla. *Si lavora si lavora e accap'al giorno s'è cchiappato nduelle.* Ve. *duèllo.*

nebbio s.m., « ebbio, frutice simile al sambuco » (Intron.).

nebbiolaia s.f., « nebbia leggera e molto diffusa » (Intron.).

néccio (Mc), s.m., castagnaccio.

nèce (Ra), s.f., rovina, disastro. *È 'na nece.* Ve. *scèscimo.*

necióso (Ml), agg., ve. *appoióso.*

nèfa (Si, Rp, As, So, Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ra), s.f., noia, uggia, fastidio. *Lèvati tre ppassi, mi fa' 'na nefa!...* Ve. *nòdia.*

nefóso (Si, Rp, As, So, Sn, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ra), agg., fastidioso, uggioso. Ve. *appoióso.*

nèghe (So: Orgia), s.f., disus., neve. Ve. *nève.*

nell' prep., negli, davanti a voc.

nemmanco ve. *manco.*

nénne s.m., fanciull., ve. *ciócciо.*

nénnere (Si), s.m., grano seminato in vaso e fatto crescere al buio in cantina: viene a fili esili bianco-dorati, con cui si adornava il Sepolcro nella settimana santa.

nentra(re) (Mo), v., (*néntra*), entrare.

nenzòlo (Mo), s.m., lenzuolo. Pl., anche *nenzola.*

neppòco ve. *sòrte 1.*

nèrbo s.m., t.pal., nervo di bue disseccato che i fantini usano nella corsa del Palio, e con cui sono autorizzati a colpirsi. Si chiama *nerbo legato* l'accordo segreto fra *contrade* sul comportamento vicendevole da tenere durante la corsa, mentre *nerbo sciolto* indica il contrario. Ve. *sovatto.*

nèrchia s.f., ve. *nappa 1.*

nervista s.m., « persona abitualmente nervosa » (Intron.).

nèsi s.m., « vanesio. Si usa specialm. nella frase *fare il nesi* » (Intron.).

nève s.f., neve. Ve. *nèghe.*

nevica(re) v., (*nèvica*).

nevischiare v.intr., « il cadere del nevischio » (Intron.).

nguanno ve. *inguanno.*

Nicche n.p., (Ci), *esse' ccome nNicche* o *esse' ppeggio di Nicche*, essere un discolo.

nìcchia s.f., angolino riparato.

nicchiaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* del Nicchio.

nicchia(re) v.intr., puzzare (propriam. della carne andata a male).

Nìcchio (Si), nome della *contrada* che à per emblema una conchiglia.

nicciòla s.f., nocciola.

niente (non venir da -) ve. *veni(re) 1.*

nino[1] contad., 1) s.m., porco. Ve. *ninzo.* 2) *nino nino*, verso per chiamare il porco.

nino[2]**, nini** vezzeggiativo affettuoso con cui si chiamano i bambini (si usa anche confidenzialm. fra adulti). *Addio nini!* (non *nino*), bonanotte sonatori! *Perse ll'equilibrio e addio nini!, s'infilò nnel campo.*

ninzo s.m., contad., ve. *nino*[1] *1.*

nipitélla s.f., nepitella. Ve. *empitèlla, impitélla.*

nipóti (Cd), s.m.pl., succhioni, germogli parassiti degli alberi e delle viti.

nisciòlo s.m., « fignolo, foruncolo » (Intron.). Ve. *bòzzolo.*

nissuni contad., nessuno.

nizióne s.f., contad., ve. *ignezióne.*

nìzzolo (As, Rc, Ci, Mc, Sq), s.m., pezzettino, piccola quantità. Ve. *chichino.*

'no, 'na art. indeterm., uno, -a, dopo voc.

noattri (Po, Co), noi, noialtri.

nòcchia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), nocciola. 2) (Ab), *nocchia di pane*, briciola.

nòccioli s.m.pl., scherz., quattrini. Ve. *lìlleri.*

nòccioli, nocciolino (a -) giuoco di ragazzi coi noccioli di pesca o albicocca.

nòccole s.f.pl., nocche delle dita. Ve. *nòrcole.*

nòccolo agg., ve. *baiano.*

nócio (Rp, As, Sq, Ra), **-u** (Pi), s.m., noce (pianta).

nòdia (Ra), s.f., ve. *nèfa.*

nodióso (Ra), agg., noioso, uggioso. Ve. *appoióso.*

nòdula (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *lòdula.*

nòe no, negazione enfatica.

nomina s.f., « la scelta della Immagine sacra da trasportarsi in Duomo per esservi esposta alla pubblica venerazione il giorno della Domenica in Albis e nel successivo ottavario » (Intron.).

nònna s.f., 1) (Cd, Cp), *buristo* pregiato insaccato nello stomaco del suino. Ve. *buristo 'n cùffia, nònno 2.* 2) t.pal., così si chiama la *contrada* che da un maggior numero di anni non vince il Palio. Ve. *cùffia 2.*

nònno s.m., 1) contad., fungo edule dal grande cappello. 2) (Ci), ve. *nònna 1.*

nòrcole (Mo), s.f.pl., ve. *nòccole.*

nòttola s.f., 1) civetta. 2) (Si, Mr, So, Bn, Mc), fermaglio di legno per chiuder le imposte, nottolino. Ve. *nòttolo 1.*

nòttolo s.m., 1) ve. *nòttola 2.* 2) *fà' dda nnottolo*, fare il finto tonto. Ve. *gabèlla.*

novecènto (Ci), *fassi di novecento*, farsi in quattro, darsi da fare. Ve. *trecento (farsi di -).*

novellàia (Ab), s.f., donna pettegola, curiosa. Ve. *nusolóna.*

nòzze s.f.pl., 1) *fà' lle nozze co' funghi*, fare economia quando non è il caso. 2) (Po, Sg, Co, Ci), *fà' lle nozze del maiale*, fargli la festa, ammazzarlo e lavorarne la carne. 3) *quando a nozze e quando a grilli*, « usato per indicare chi un giorno sciala ed un altro stenta » (Intron.).

nsinóra (Ra, Ab, Pi), avv., sinora.

nùcciola (Si, As, Ce, Mc), s.f., lucciola. *Nucciola nucciola vien da mme, / ti darò il pan del re, / pan del re della regina, / nucciola nucciola vien vicina.*

nùmero (di -) (militare) di leva.

nun (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), non.

nusa(re), nusola(re) v.tr., annusare, anche nel senso di subodorare.

nusolino, -a s., bambino, -a curioso, -a, ficcanaso.

nusolóna s.f., donna curiosa, ficcanaso. Ve. *novellàia.*

nùvila (Ci, Cd, Ce, Cp, Ab, Pi), s.f., nuvola.

nùvole s.f.pl., *vin di nuvole*, ve. *vino 4.*

SIENA + BIBLIOT. COM. INTRONATI

O

obbidènte s.m., contad., bidente, ve. *ubbidènte.*

Òca (Si), nome della *contrada* che à per emblema un'oca.

ocaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla nobil *contrada* dell'Oca.

occhiata (Si, Rd, Cs, Ca, As), s.f., lividura intorno agli occhi per percossa o per malattia. Ve. *anguinàia 2.*

occhiatàccia (Ra, Cp), s.f., malocchio. Ve. *occhiatìccio.*

occhiatìccio (Cd, Ra), s.m., ve. *occhiatàccia.*

occhietto s.m., « occhiello » (Intron.).

occhino (fare -) modo di dire, « strizzare l'occhio » (Intron.).

òcchio s.m., *('un) mi c'entra ll'occhio*, (non) mi attira. *Vo a ffà' un giro al mercato e sse mmi c'entra ll'occhio compro qualcosa.*

òcchio di pavóne (So), malattia che colpisce in particolare le foglie dell'olivo.

òcio, òco s.m., contad., ve. *lòcio.*

òglio s.m., 1) olio. 2) orichicco, secrezione resinosa delle piante. Ve. *birichìcchero, ogliocricco.*

ogliocricco (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *òglio 2.*

òglio d'orìgine contad., olio di ricino.

oiòla ve. *loiòla.*

oliàndolo (Si: Masse, So, Bn, Sq), s.m., operaio del frantoio.

olivièra, ulivièra s.f., frantoio.

óltr'a (So, Mc), a. *Me ne vo oltr'a ccasa.*

omarone s.m., « omone » (Intron.).

ombicióne (Ml, Cp), s.m., ve. *omicióne.*

ombratto (Tq, Ml, Ra, Sc), s.m., ve. *imbratto.*

ombrellata (Ab, Pi), s.f., urlata, scenata. *Gli à ffatto 'n'ombrellata che ss'è rrincuccolito me33o.*

ombrico s.m., contad., lombrico.

ombuto s.m., contad., imbuto. Ve. *ommuto.*

òmeni s.m.pl., contad., uomini.

omicciòlo (Mc), s.m., ve. *òmmio.*

omicióne (Ra, Pi), s.m., ombelico. Ve. *bombicióne, lomicióne, ombicióne.*

omino della réna (Si), *arriva ll'omino della rena*, ve. *pisani.*

òmmio s.m., contad., olmo. Ve. *lòmmio, omicciòlo.*

ommuto (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *ombuto.*

òmo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ci, Mc, Ce), attaccapanni, asta verticale con base e vari bracci per appendervi vestiti. Ve. *appicciapanni, omomòrto.* 2) *omo a bbandiera*, ve. *bandièra 2.*

omomòrto (As, Rc, Sn, Tq, Mo, Mc, Pe, Ce), s.m., ve. *òmo 1.*

omonéro s.m., orco, spauracchio dei bambini. Ve. *bóbo 1, marròca 3.*

oncènso (Rd, Rp, Sn, Sv, Pe, Sq), s.m., incenso. Ve. *ungènzio.*

onchiano s.m., contad., ontano.

oncinèllo (Rd, Ga, Mr, Ca, Ci, Mc, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., ve. *uncinèllo.*

oncino (Rd, Ga, Mr, Ca, Ci, Mc, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., uncino.

Ónda (Si), nome della contrada che à per emblema un delfino sulle onde.

ondaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* capitana dell'Onda.

òngia s.f., contad., ve. *ugna*[1].

ongina s.f., contad., angina.

onguènto s.m., contad., unguento.

onoranza s.f., t.pal., sbandierata d'onore che una volta l'anno la *contrada* fa ai propri protettori e alle *contrade* alleate. Ve *riverènza.*

ónto (So, Mo, Sv, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., unto, lardo, strutto.

òpara, òpra s.f., contad., 1) prestazione di lavoro agricolo. *Andà' a op(a)ra, lavorà' a op(a)ra,* lavorare a giornata, lavorare qua e là nelle campagne senza contratto fisso o a contratto stagionale. *Piglià' a op(a)ra,* assumere a giornata. 2) unità di misura di lavoro agricolo. *In quante op(a)re l'a' fatto?*

oparanti (Mo, Pe, Sc), s.m.pl., operai che lavorano a giornata.

òppio (Si: Masse, Cb, As, Sn, To, Mo, Ml, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., pioppo.

òpra ve. *òpara.*

opri(re) v., contad., (*òpre*), aprire. Fut., *oprarò,* ecc.; p.p., *oprito.* La *o* è mantenuta in tutta la coniug. Ve. *upri(re).*

óra bruciata 1) (Rd, Ca, As, Rc, Mo, Ci, Mc, Sq, Ra, Pi, Sc), ritaglio di tempo libero. Ve. *dottarèlla.* 2) (Sv), momento inopportuno per chiedere o fare una determinata cosa.

orbaco (Si), s.m., ve. *laurorègio.*

orbetèllo (Rc, Ra), *esse' dd'orbetello,* scherz., esser orbo, strabico.

òrca (a -) (Rc), modo di portare i bambini seduti sulle spalle con le gambe penzoloni sul petto di chi li porta. Ve. *saccacéci (a -).*

orcélla, orcéllola, -ora (Si, So, Tq, Ci, Mc, Ml, Cd, Ab), s.f., 1) scherz., orecchio. 2) qualità di fungo mangereccio (CLITOPILUS ORCELLA). Ve. *urcéllora di piazza carbonàia.*

orcéllo (Si, Sn, To, Mf, Mo, Ch), s.m., 1) ve. *coriòlo.* 2) ve. *gavàcciolo.*

orcèllo[1] (Ci: Montalcinello), s.m., indumento gualcito.

orcèllo[2] (Pe: Monticchiello), s.m., piccolo orcio a due manici.

ordinale s.m., fungo invernale.

ordinòtte (Rd, Ga, Ca, Rc, Ml), s.f., contad., ve. *lunóra.*

orditóio (So, Sq), s.m., aspo. Ve. *tarsatóio.*

orecchiòlo (As, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ch), s.m., orecchino, pendente.

orellannu (Ab, Pi), avv., l'anno scorso, un anno fa.

oria s.f., « leggiero vento del mattino » (Intron.).

orice (Si e Masse, Cs, Sg, Cb, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml), s.m., orlo, cimosa. Ve. *orlice.*

orilògio (So), s.m., orologio.

orinchicco (Ml, Cd, Cp), s.m., orichicco. Ve. *birichìcchero, orochicco, orocricco, oroncrìcchio, oruncrìcchiu.*

orlétto (Ra), s.m., cantuccio del pane. Ve. *coriòlo, orluzzo.*

orliata (Ml), s.f., capicollo.

orlice (Pi), s.m., ve. *orice.*

orluzzo (Sn, To, Mo, Pe, Sa), s.m., ve. *orlétto.*

ormeggia(re) v.tr., (*orméggia*), 1) (Cd, Cp), seguire la traccia della selvaggina. 2) « pesticciare » (Intron.).

òro (Cd), **-u** (Ab), s.m., orichicco. Ve. *birichìcchero, òro di formica.*

òro di formica (Cd, Ab), ve. *òro.*

orochicco (Ml, Cp), s.m., ve. *orinchicco.*

orocricco (Ra, Cp), s.m., ve. *orinchicco.*

orofuggi (Ab, Pi), scherz., oro falso.

orològio di san Pasquale (Si, To), ticchettìo che si sente ora in una parte ora in un'altra della casa. Se somiglia a quello di una sveglia si ritiene che porti bene, il contrario se somiglia a quello di un orologio. *Orologio di san Pasquale, o bbene bene, o mmale male.*

oroncrìcchio (Cd, Pi), s.m., ve. *orinchicco.*

ororegio s.m., « alloro » (Intron.). Ve. *laurorègio.*

Órso (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

orsógna (Ab, Pi), s.f., ve. *ossógna.*

orticéllu (Pi), s.m., mucchietto di spazzatura lasciato dalla scopa negli angoli.

oruncrìcchiu (Pi), s.m., ve. *orinchicco.*

orʒa(re) (Ci, Mc), v.tr., (*òrʒa*), ve. *barcocchia(re).*

òrʒo s.m., *sentirai che orʒo!,* espressione minacciosa, preparati alle peggiori conseguenze! *Quando stasera torna 'l tu' babbo sentirai che orʒo!*

orʒòlo (Mo, Pe, Cd, Ra), s.m., ve. *ruʒʒaiòlo*[1].

òssi s.m.pl., *bocca senz'ossi,* ve. *bócca 1.*

ossógna, ossugna (Ab, Pi), s.f., sugna. Ve. *orsógna, sciugna, ugna*[2].

ostinato (Ra), agg., ve. *lefinino.*

otomòbbile, otomòbile (Ra, Pi), s.f., ve. *atumòbile.*

òtta (Ml, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab), s.f., ora. *Otta dell'infornata, di governà' lle bestie; otta di bòi,* ora di aggiogare o governare i buoi. (Ra), *ch'otta c'è?,* che ora è? (Po: Montemorli), *otta ne sarèa,* disus., sarebbe ora.

ottamai 1) (Ab, Pi), caso mai, se per caso. 2) (Sa), oramai.

òtto, òtto a ppénna t.pal., ve. *passéggio.*

ottópre contad., ottobre.

òvo s.m., 1) *ovo col pennello,* ve. *pennèllo.* 2) *cercà' ll'ova a ssette,* ve. *cerca(re) 1.*

P

pacca (Ra), s.f., 1) grossa piota di terra smottata. Ve. *pàcchia.* 2) tòcco. *Una bella pacca di pulenda dolce.* Ve. *guéggia.*

pacchéo, -a s., « bimbo o bimba, che venga su ben piantato e ben pasciuto » (Intron.).

pàcchia (Ra), s.f., ve. *pacca 1.*

pacchiarina (Ra), s.f., 1) fanghiglia (soprattutto di neve che si scioglie). 2) polenta tenera.

pac'e ggiòia persona che prende tutto pacificamente, che non se la prende mai, pacioccona.

pacènzia s.f., scherz., pazienza. Ve. *paziènzia.*

padèlla s.f., *fà' ppadella,* mancare il bersaglio (dei cacciatori). Ve. *spadella(re).*

padellétta s.f., piccolo recipiente contenente olio, cera o sego con uno stoppino per illuminare strade e monumenti in occasione di feste. Ve. *pignattèlla 2.*

padre rimèdia (Si, Rd, Ga, Cb, Sn, Mo, Mc, Pe, Cd, Ch, Cu, Sc), *esse' 'l padre rimedia,* colui che aggiusta i guai, rimedia agli errori, appiana le divergenze altrui.

padróne s.m., 1) *esse' 'l padrone del baccellaio,* ve. *baccellàio.* 2) *essere il padron della caciaia,* ve. *caciàia 2.*

padulino (Si e Masse), s.m., spazzolino fatto con un ciuffo di piante di palude infilato in una lunga canna per spolverare i soffitti.

pagàccio (a -) (Mo, Mu, Ra), loc.avv., a bacìo, in luogo ombreggiato. Ve. *paggino (a -), paìccia (a -).*

paggino (a -) (Rd), loc.avv., ve. *pagàccio (a -).*

pàggio (Mu), s.m., disus., sorta di pinzetta applicata alla cintura cui si appendeva il lembo della gonna (quando usavano lunghe) per non trascinarla nel fango, o perché non desse ingombro nel salire o scendere le scale.

pàggio maggióre t.pal., ve. *figurino.*

pagliàccio (So), s.m., cappellaccio di paglia.

pagliàio s.m., (Pe, Sq), *esse' 'l pagliaio delle checche,* si dice di luogo dove tutti pensano di poter fare liberamente man bassa. *Vengan sempre qui a cchiede' rroba: o cche è ccasa mia, 'l pagliaio delle checche?*

pagliancécce (Sq), s.m., uccelletto di macchia. Ve. *foramàcchia, paglianculo.*

paglianculo (Si, As, Sq, Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *pagliancécce.*

pagliccio (So), s.m., paglia sporca, letame, giaciglio improvvisato.

pagliuca (Ml, Ab, Pi), s.f., pagliuzza, filo di paglia, fuscello.

pagnère (Tq), s.m., paniere. Ve. *pianère.*

pagnuccàia (Cd), s.f., pasta o riso passati di cottura, ridotti a massa collosa. Ve. *panizza 3.*

paiale (Tq, Mo, Ci, Mc, Ml, Sa, Ce, Ra, Pi, Sc), s.m., fune fissata alle *mufelle* dei buoi,

che passa intorno alle loro corna e serve per guidarli.

paia(re) v.tr., appaiare. *Paia ' bovi.*

paiarini (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch), agg., pl., gemelli. *Fratelli paiarini, sorelle paiarine.* Ve. *paiòtte.*

paìccia (a -) (Cd), loc.avv., a bacìo. Ve. *pagàccio (a -), paìccio (a -).*

paìccio (a -) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), loc.avv., ve. *paìccia (a -).*

pàiccu (Ab, Pi), s.m., palco, soffitto.

pàimmo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., palmo.

paìno (Si, Sg, Rp, As, Ci, Sq, Sc), s.m., damerino, bellimbusto, ma goffo.

paiòla s.f., secchia per trasportare la calcina.

paiolina (Si e Masse, So, Rc, Tq), s.f., specie di calderotto a collo alto, di rame, a chiusura ermetica.

paiòlo s.m., ve. *buco 1.*

paiòtte (Si e Masse, Rc, Ci, Mc), agg., pl., gemelle. *Sorelle paiotte*, gemelle, o anche sorelle che pur non essendo gemelle stanno sempre insieme. Ve. *paiarini.*

palàia! (pèggio -) escl., di male in peggio! (di cose che vanno sempre a peggiorare). Ve. *peggio padre!*

palangone s.m., « grosso palo » (Intron.).

palazzi! (che bei -) « escl. che si usa nel vedere alcuno sbadigliare senza riguardo, spalancando la bocca in modo che sembra il portone di un palazzo » (Intron.).

palcaiòlo s.m., t.pal., addetto alla vendita di posti-palco per la festa del Palio.

palchi mòrti pl., soppalco impraticabile.

palco de' cani t.pal., scherz., la piazza del Campo, da cui tutti possono assistere al Palio senza pagare.

paletto (stare o essere in -) modo di dire, « stare in piedi per accudire a qualche lavoro. Per es.: *le mamme premurose son tutto il giorno in paletto.* Dicesi anche di donna solita a stare alla finestra per farsi vagheggiare » (Intron.).

paliata (Si) s.f., corsa, sfacchinata. *Pe' ppiglià' 'l treno m'è ttoccato fà' 'na paliata che 'un ti dico.* Ve. *scarrierata.*

pàlio s.m., 1) t.pal., stendardo di seta dipinta a mano che costituisce il premio da assegnare alla *contrada* vincente. Ve. *céncio 1.* 2) corsa tradizionale intorno alla piazza del Campo (tre giri), che si svolge il 2 luglio e il 16 agosto. Vi partecipano dieci cavalli che rappresentano altrettante *contrade*, la cui partecipazione è in parte (tre su dieci) sottoposta a sorteggio.

pallante (Ra, Sc), s.m., ve. *bòcco 1.*

pallaro s.m., nolo che si paga per giocare a biliardo.

pallato (grasso -) ve. *tmpallato (grasso -).*

pallatónda s.f., persona bassa e grassottella.

palle appellativo generico e confidenziale d'uomo o ragazzo.

palleggia(re) v.tr., (*palléggia*), prendere in giro, deridere. Ve. *fberchia(re), soverchia(re).*

pallessa(re) (Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*palléssa*), 1) palleggiare (un bambino). 2) tirare in alto e il più lontano possibile.

pallésso s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), ceffone. *Con du' pallessi l'atterrii.* 2) (Ra, Pi), tiro alto e lungo alle bocce.

pallésso (a -) (Cd, Ra, Pi), loc.avv., *tirà' a ppallesso*, tirare la boccia in alto in modo che rimanga ferma dove cade; anche tirare alto col fucile. *Colpì' a ppallesso*, prendere in pieno. *Piglià' a ppallesso*, prendere una faccenda di petto e risolverla alla svelta.

pallético s.m., 1) parletico. 2) (Mc, Cd), **-u** (Ab, Pi), solletico.

pallina s.f., « nome che si dà alle palle nel giuoco delle bocce » (Intron.).

pallinàio s.m., pallaio per le bocce.

pallòccola (Pi), s.f., pallottola.

palloccolóso agg., 1) (Pi), ve. *pallottolóso 1.* 2) *falla palloccolosa*, ve. *pallottolóso 2.*

pallone s.m., 1) « tombolo, cioè quell'arnese imbottito che serve per fare le trine a fuselli ». 2) *fare il pallone*, « esser vicino a morire; detto degli uccelli e dei polli, quando, ammalati, sollevano le loro penne prendendo così la forma di un pallone » (Intron.).

pallottolóso agg., 1) grumoso, pieno di bozzoli (di farinata, polenta ecc.). 2) *falla pallottolosa*, farla lunga, insister troppo, lamentarsi oltre ragione, fare eccessivi complimenti, farla cascar dall'alto, e sim. Ve. *palloccolóso.*

pallucca s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), ve. *baciòccola.* 2) (Ab), pl., *pallucche*, occhi grandi e sporgenti. *Mi rimirò ccon quelle du' pallucche molle e ggialle e ppo' pianse.*

palluccóne, -a (Ra, Ab), s., chi à occhi grossi e sporgenti.

palo s.m., 1) (Rd), ve. *stórlo.* 2) *ingollà' 'l palo*, insuperbire.

palparella (dormire a -) modo di dire, « dormire di un sonno assai leggero » (Intron.). Ve. *parparèllo.*

paltrìccio, poltrìccio (Mo, Mc, Ml, Sc), s.m., giaciglio sfatto e sporco, cuccia. Ve. *paltrizzo.*

paltrizzo (Ci), s.m., ve. *paltrìccio.*

pàmpano s.m., 1) pampino. 2) superbo, sbruffone, millantatore. 3) (Sq), ve. *sciabordito.*

pampanóne, -a (So), s., persona con le orecchie a sventola.

pamparigi s.m., « ostie, cialde » (Intron.).

pamparigiaio s.m., « fabbricante di ostie » (Intron.).

pampentito s.m., (Sv, Ci), *mangià' 'l pampentito*, dimostrar contrizione, pentimento.

pamporcino s.m., ciclamino.

pampùglia (Sc), s.f., foglia secca di quercia.

pampùgliola s.f., 1) « minuti residui di carta o cenci bruciati e ridotti quasi in cenere » (Intron.). 2) (Si, Sq), pl., *pampugliole*, legna secche e minute per avviare il fuoco.

panàia, panaiòla (As, Sq, Ab, Pi), s.f., tavola dove si posa il pane a lievitare.

panaréccio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., patereccio.

panata (Ra), s.f., recipiente di coccio da tavola per l'acqua.

pancèlla (Mo, Pe, Ch, Cu, Sa, Ce, Sc), s.f., ampio grembiule, generalm. di cuoio, di fabbri, maniscalchi, ecc. Ve. *pannùccia 2.*

pan co' santi (Si), dolce autunnale, specie di pan dolce con uva passa, noci e pepe.

pandòro s.m., (Ci), *bello com'un pandoro*, si dice a bambino florido e paffuto.

pane s.m., *esse' a ppane*, aver confidenza con qualcuno. *Co' llui ci so' a ppane.* [Intron., *essere a pane*, « si usa in campagna per indicare persone che stanno bene in salute. Per es.: *i miei sono tutti a pane* »].

panèlla (Mu), s.f., ve. *donzèlla.*

panèllo (Rd, Mc), s.m., ve. *ciaccino 1.*

panepazzo (Ra), s.m., specie di pan dolce con uova, miele e altri ingredienti.

paniàccia, -o (Cd, Ab), s.f. e m., pania, e caccia con la pania. *Andà' a ppaniaccia*, andare a caccia con le panie.

paniccia (far -) in bocca modo di dire, « suol dirsi del cibo quando non si riesce per un motivo o per l'altro a mandar giù il boccone più e più volte masticato » (Intron.).

panichella s.f., « specie di panico selvatico, panicastrella » (Intron.).

paniuzzi (So), s.m.pl., legnetti impaniati per la cattura degli uccelli. Ve. *panizze.*

panizza s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), farinata di granturco con maiale e fagioli. 2) (Ra, Pi), polenta liquida. 3) (ivi), minestra passata di cottura. Ve. *pagnuccàia.* 4) (Pi), uomo semplice e troppo buono, anche buono a nulla. 5) (Ra, Ab, Pi), neve fondente e fangosa.

panizze (So), s.f.pl., ve. *paniuzzi.*

pannécchio s.m., « pennecchio, roccata. Quella porzione di lino o d'altro che si mette nella rocca per filarlo » (Intron.).

pannicèllo s.m., pannolano.

pannivòti s.m., ve. *cannevòte.*

pannone s.m., « coltre funebre » (Intron.).

pannoturco s.m., « ghinea » (Intron.).

pannùccia s.f., 1) (As, Mo, Pe, Cu), ve. *grèmbio.* 2) (Ab), ve. *pancèlla.*

pannùcciola (Si), s.f., rognone (dell'agnello, coniglio e sim.).

panténna s.f., fanghiglia.

Pantèra (Si), nome della *contrada* che à per emblema una pantera.

panteràia (lòdola -) specie di allodola.

panterino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Pantera.

panunto s.m., ve. *bruschétta.*

panzanèlla s.f., 1) pane raffermo ammollato

nell'acqua, condito con olio e aceto, aggiuntovi basilico, cipolla e pomodoro. Ve. *acetata, salimbécca.* 2) (Cd), ve. *bruschétta.*

paolina (Sc), s.f., coccinella. Ve. *indovinèllo.*

paonazzo s.m., ve. *lardarèllo.*

papalini agg., « qualità di fagioli » (Intron.).

pàpala, papàla, pàpalo (Ra), s.f. e m., fiore del papavero. Ve. *ròfolo.*

papèo s.m., « la moccolaia che fa il lucignolo nei lumi a olio » (Intron.). Ve. *papìo 1.*

Pàpero (Si), soprannome dato alla nobil *contrada* dell'Oca.

papìciolo (Cd), s.m., cappello da donna eccentrico e ridicolo.

papilu (Ab), s.m., ve. *papìo 1.*

papìo s.m., 1) (Mo, Pe, Ml, Ch, Ce), **-u** (Ab, Pi), lucignolo. Ve. *papèo, papilu.* 2) (Mo, Ml, Ce, Pi), uomo lungo e con poco sale in zucca.

pappa (andar tutto in -) e uva asciutta modo di dire, « indica lo sfumare di danaro senza trarne alcun vantaggio » (Intron.).

pappafico s.m., « pappagorgia » (Intron.). Ve. *pappatóia 1.*

pappagnocco, -a s., « ragazzo o ragazza di temperamento freddo e poco sveglio » (Intron.).

pappai (Ra), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano.

pappa maritata zuppa di pane cotto in acqua, insaporita con vari ingredienti. Ve. *pappa sposa.*

pappardèlla s.f., 1) sudata, faticata. Ve. *bardèlla 1.* 2) ve. *risciacquata.*

pappasèdia, pappasièda (Ci, Sq, Cd), s.f., ve. *sèdia del papa.*

pappasólla s.f., ve. *pappatièpida.*

pappa sposa modo di dire, « pappa mescolata con minestra di fagioli » (Intron.). Ve. *pappa maritata.*

pappatièpida s.f., pappamolle, persona senza carattere. [Intron.: « persona insignificante per freddezza di temperamento e di modi, o che finga di esser tale »]. Ve. *pappasólla.*

pappatóia s.f., 1) pappagorgia. Ve. *pappafico.* 2) incarico poco faticoso e ben remunerato.

pappi (Si e Masse, Ga, Cs, Sg, Mr, Cb, Ml, Cd), s.m.pl., lanugine dei pioppi a primavera.

pappóne, -a s., persona tarda, goffa, dai movimenti lenti. Ve. *piòllo.*

parabàrberi (a -) *piedi a pparabarberi*, con le punte divergenti. Anche *piedi a pparanóci.* Espressioni che derivano dal modo in cui i ragazzi tengono i piedi (uniti ai calcagni e con le punte divaricate) nei giuochi con le palline.

parabolone s.m., « parabolano, chiacchierone che tende a ingannare, e a confondere » (Intron.). Ve. *farabolano.*

paracqua s.m., « ombrello » (Intron.).

paranóci (a -) ve. *parabàrberi (a -).*

parapetto s.m., « muro divisorio fatto di mattoni messi per ritto » (Intron.).

parasècoli s.m., oggetto ingombrante, che dà ostacolo e impedisce la vista. [Intron.: *parasecolo*].

parata s.f., 1) tettoia di legno o lamiera, per lo più affiancata alle case coloniche, per riparare dalle intemperie attrezzi, fieno, ecc. 2) (Mo, Pe, Cd), breve ristoro offerto agli sposi che passano da un podere all'altro, sia all'andata che al ritorno dalla chiesa.

parati (So), s.m.pl., travetti di leccio o castagno che compongono la *lizza.*

parèntiſi s.f., parentesi. *Piscià' ffra pparentiſi*, ve. *piscia(re) 1.*

paré(re) v., *paré' ndiviſo*, ve. *ndiviſo.*

pari 1) *'un fà' ppari*, non riparare, non fare a tempo a. *'Un si faceva pari a sturà' un fiasco che ggià sse l'eran bevuto.* 2) contad., *pari a*, all'altezza di. *Pari a qquell'albero, pari a qquella casa.*

parparèllo (As, To, Mo, Sv, Pe, Ch, Cu), s.m., sonnellino. Ve. *bafarèlla 1, palparella (dormire a -).*

parrina (Cd, Ab), s.f., donna piccosa, che vuol sempre aver ragione.

parsèole (So: Orgia), s.f.pl., i testicoli. Ve. *ʒebbedèi.*

partiti s.m.pl., t.pal., negoziati segreti nell'imminenza della corsa del Palio fra i *mangini* e altri maggiorenti delle *contrade* per stringere alleanze a favore o a danno di questa o di quella *contrada.*

partitóia (Si), agg., f., spicca (di pesca).

passabbròdu (Pi), s.m., ve. *passabròdo.*

passabròdo (As, Tq, Ci, Mc, Ra), s.m., colabrodo. Ve. *colatóio, passabbròdu, passatóia, passino, scolabròdo.*

passàggio di vita, passata di vita t.pal., ve. *dièro di vita.*

passante s.m., 1) chiavistello della vecchia serratura. 2) (Ra, Ab, Pi), punteruolo us. dal calzolaio per fare i buchi nei tacchi in cui farà passare gli *zeppi.*

passa(re) v., 1) *passà' ppel bu(c)o della conca*, ve. *buco 2.* 2) *passà' dda bbusseto*, ve. *busséto.* 3) *passà' dda ttiribussanti e ttonfei*, ve. *tiribussanti e ttonfèi.*

passata di vita ve. *passàggio di vita.*

passatóia s.f., colino. Ve. *passabròdo.*

passatura s.f., « quello che resta nella passatoia, a operazione finita » (Intron.).

passéggio s.m., t.pal., semplice movimento ritmico della bandiera tenuta spiegata al di sopra della testa eseguito dall'*alfiere* tra un *fioretto* e l'altro. Ve. *òtto.*

pàssera s.f., pleb., ve. *cicala.*

pàssera, passerina (uva -) qualità di uva nera con chicchi piccoli.

pàssera matta (Si, Rp, As, So, Tq, Sq), zitella inacidita.

passerina (Si e Masse, Cs), appellativo di uomo dai modi effeminati.

passerina (uva -) ve. *pàssera (uva -).*

passinata (So), s.f., travatura del soffitto.

passino s.m., ve. *passabròdo.*

passionista s.m. e f., patito, -a, appassionato, -a per qualcosa. *È ppassionista del biliardo.*

passo s.m., nei seguenti t.pal., 1) *passo a ffesta* o *a ttamburo* o *a vvittoria*, o *passo di marcia*, suono del tamburo durante lo spiegamento della *comparsa.* 2) *passo di morte*, tocco lento e solenne del tamburo della *contrada* in occasione di funerali. 3) *passo di piazza*, rullo del tamburo della *contrada*, lento ma infiorettato da rulli. Ve. *diana.* 4) *passo semplice*, rullo semplice, di marcia, del tamburo.

passòccio agg., 1) (Cd, Cp), non più giovane, attempatello (si dice specialm. di ragazza). 2) *passocci*, « così diconsi i fagioli freschi che si avviano a seccare » (Intron.).

passóne s.m., 1) (So, Sn, To, Mo, Pe, Ch), palo di legno (oggi spesso di cemento) a sostegno dei filari di viti. 2) (Bn, Mu, Ci, Mc, Ml, Sq), paletto che si conficca lungo i bordi del piano del carro quando si vogliono mettere le sponde. 3) (Mo), tutore.

pastarèlli (So), s.m.pl., ve. *frascarèlli 3.*

pastèllo s.m., « piccolo globo di pasta male intrisa, che si trova qualche volta nel pane » (Intron.). Ve. *bòʒʒimo 1.*

paste sùdice (Cd), pl., paste al sugo.

pasticca s.f., « così chiamasi per ischerzo o per dileggio, la lente che taluni portano a uno solo degli occhi » (Intron.).

pasticciaio s.m., « lavoro pieno di pasticci » (Intron.).

pastinése, pastrinése (Cd, Ab, Pi), agg., qualità di castagna.

pastorèlle (Ab, Pi), s.f.pl., canti natalizi dell'Amiata.

pastrinàia (Si, So, Mc, Sq), s.f., pastinaca, con la cui radice una volta si facevano frittate. Ve. *èrba pastrina.*

pastrinése ve. *pastinése.*

pastrìngoli (So), s.m., pasticcione.

patanòccia (Mc), s.f., sacca legata alla vita per la raccolta delle castagne. Ve. *patanòrcia.*

patanòcco s.m., 1) (Sg), bernoccolo. 2) (Ra), idiota, stolido. Ve. *babbalóne.*

patanòrcia (Ci), s.f., ve. *patanòccia.*

pataràcchio s.m., pateracchio, fidanzamento o matrimonio combinato tra famiglie o amici comuni.

patassìo s.m., 1) (Cd, Pi), confusione, trambusto. 2) (Sn), ingrullimento, impazzimento.

patata s.f., 1) natta. 2) naso grosso e informe. Ve. *nappa 1.* 3) pl., *patate*, calli ai piedi.

patènte (As, Rc, Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., bagnatura sul davanti dei vestiti. *Mi' cche ppatente ti se' fatto.*

paternòstri (Si, Ga, Ca, So, Mc, Ml), s.m.pl., scherz., bestemmie. Ve. *madònne 1.*

patimento s.m., « languore di stomaco » (Intron.). Ve. *scialinguiménto.*

patire (sentirsi -) modo di dire, « soffrire per languore di stomaco » (Intron.). Ve. *anda(re) 1.*

patisci (Rc), s.m., panno umido per stirare.

pattara (So), s.f., donna rozza.

pattìccio (Mc), s.m., poltricchio, sottobosco marcescente.

patto (Ci), s.m., letame di stalla.

pattóna (Pi), s.f., polenta di granoturco o dolce. Ve. *pulènda.*

paure s.f.pl., 1) paura notturna, incubo. *Se spengo la luce gli piglian le paure.* 2) (Ab, Pi), spiriti.

pauriccia s.f., scherz., paura. *Ò ppauriccia che ssi metta a ppiove'*

pàuʃe (giuste -) (Cb), pl., menopausa.

pazièna s.f., *pazienza e ccenci, chi cc'è cci stia e cchi 'un ci à cche ffà' sse n'andìa,* si dice per esortare qualcuno alla rassegnazione.

paziènzia (So), s.f., pazienza. Ve. *pacènzia.*

pécchia s.f., 1) (Rd), ape operaia. 2) (Co), ape. 3) (Rd, Co), beone, oppure persona avida.

pecchière s.m., contad., ve. *pettière 1.*

péccia s.f., 1) (Mo, Pe, Cd, Ch, Pi), pancia (d'animale). 2) (Pi), enfiagione, protuberanza.

pecciòtto s.m., « eufem. per ' cazzotto ' » (Intron.).

pechèsce s.m., « abito lungo ed ampio. Donna sfiorita che abbia perduto la sodezza delle carni » (Intron.). Ve. *petèsce 1.*

pecorino (So), s.m., concio ovino.

pecorite s.f., contad., pleurite.

pècoro s.m., 1) contad., montone. 2) (Si), soprannome della *contrada* del Montone.

pecoróne s.m., maglione pesante di lana grezza.

pedagna (Ci), s.f., parte migliore del tronco, tra la radice e la chioma. Pl., *pedagne,* legname di bosco ceduo.

pedano (Mc), s.m., ve. *pedóne.*

pedicini (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., lembi estremi del sacco, per cui s'impugna.

pedicóne (Pi), s.m., ingrossamento basale del tronco di un albero; grossa radice sporgente dal terreno.

pedonàia s.f., 1) (Cd, Ab, Pi), ve. *ceppicàia.* 2) (Rd, Rc, Mc, Sq), quantità di funghi intorno al pedale di un albero.

pedona(re) v., (*pedóna*), 1) tr., pedinare. 2) intr., t. di caccia, il camminare della starna o del fagiano che cerca di sfuggire al cane da caccia. Ve. *piède 1.* 3) *pedona pedona,* cammina cammina.

pedóne s.m., pedale di albero. Ve. *pedano.*

pedule (Rd, Cs, Ca, Ci, Mc), s.m., soletta fatta a maglia.

pedulino (Rd, Cs, Ca, Ci, Mc), s.m., pedalino, calzino.

peggio padre! escl., « rafforzativo di ' peggio ' » (Intron.). Ve. *Palàia! (pèggio -).*

pègolo (Mu), s.m., fradiciume di liquido versato. Ve. *ammollazzìo.*

pèlago s.m., 1) (Si, Rd, Ga, Ca, As, Rc, Mo, Ci, Mc, Pe, Sq), acquitrino. 2) pasticcio, imbroglio. *Mi so' mmesso 'n un bel pelago!*

pelate s.f.pl., castagne sbucciate e lessate. Ve. *pelati, sùggioli.*

pelati (Mc), s.m.pl., ve. *pelate.*

pelatora s.f., « donna che attende a pelare teste e zampe di vitello, agnello e sim. » (Intron.).

pellàncica s.f., 1) (Si, Mr, Ca, Mo, Mc, Ml), filamento di pelle intorno alle unghie; anche pelle afflosciata e grinzosa. 2) (Cd, Ab, Pi), pl., *pellanciche,* pelli filacciose nella carne cotta.

pélla quale us. aggettivam., adatto, acconcio, proprio come deve essere e sim. *Questo vino 'un è mmica tanto pella quale. Ci ò ppe' llei 'na persona tutta pella quale,* proprio adatta. *Oggi 'un mi sento tanto pella quale,* non mi sento tanto bene.

pèlle del diàvolo (Ca, Tq, Mc, Pe, Sq), tela ordinaria di cotone simile al *pilorre.*

pellegrinaio s.m., « così anche oggi chiamasi l'infermeria del nostro spedale di S. Maria della Scala. In antico era il ricovero dei pellegrini » (Intron.).

pellóne (Mc), s.m., disutilaccio, uomo che passa il tempo a bere e giocare trascurando il lavoro e la famiglia.

pelosa s.f., « piccolo bruco » (Intron.).

peménta (Si, So, Sq), s.f., zenzero. Ve. *ʒìnʒero.*

péna di còrpo (Ml, Cd), mal di pancia con ventosità. Ve. *péna di vènto.*

péna di vènto (Ci), ve. *péna di còrpo.*

pènaro (So), s.m., penero, ciondolo, frangia.

pencola(re) v.intr., (*pèncola*), essere in poco buone condizioni di salute. *È ttanto che ppèncola.* Ve. *pènde(re).*

pènde(re) v.intr., ve. *pencola(re).*

pendicite s.f., contad., appendicite.

pendoline s.f.pl., 1) (Si), tendine da finestra. 2) (Ci, Mc, Cd, Cu, Ra), contrappesi (mattoni o pietre) che si appendono tutt'intorno al pagliaio perché il vento non porti via la paglia. 3) (So), grappoli di pomodori appesi per l'inverno. Ve. *pendolino 2.*

pendolino s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Pi), ve. *pèndolo.* 2) (Pi), pl., *pendolini,* ve. *pendoline 3.*

pèndolo s.m., penzolo, grappoli d'uva attaccati ad un unico tralcio che vengono appesi per conservarli. Ve. *pendolino 1.*

pennata s.f., contad., pennato. Ve. *codarèllo.*

pennati (Cp), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Montelaterone.

pennèllo s.m., *ovo col pennello,* uovo col guscio molle e trasparente.

pensaménto (As, So, Ci, Cd), s.m., preoccupazione, pensiero.

pensatóio (As, Ci, Mc), s.m., testa fina, uomo che riflette. *Mette' lla testa al pensatoio,* metter giudizio, metter la testa a partito.

pentecoste s.f., « salita ripida » (Intron.). Ve. *pettata 2.*

pentolàio s.m., *esse' ccome 'l ciuco del pentolaio,* ve. *ciuco 2.*

pentolin delle lasagne, ora ride, ora piagne modo di dire, « si usa per indicare bimbi e fanciulli che passano con grande facilità dal riso al pianto e viceversa » (Intron.).

péntolo s.m., grossa pentola, tegame.

pèo (As, Ci), s.m., tirata di sigaretta.

pépa (Ra), s.f., schiuma vulcanica, pietra spugnosa e leggerissima che si trova intorno a Radicofani.

peparóne (So), s.m., peperone.

pèppolo (Sq), agg., dolcissimo. Ve. *lapo²*.

perappòsta, perdapposta (Mc, Sq, Cd), avv., 1) apposta, appositamente. 2) per scherzo. Ve. *perdincèlia.*

perdavvéro avv., davvero, sul serio. Ve. *perdivéro.*

perdincèlia (Ce), avv., per celia, per scherzo. Ve. *perappòsta 2.*

perdindina! escl., perdinci!

perdivéro (Ci, Mc, Ml), avv., ve. *perdavvéro.*

perétte s.f.pl., t.pal., stimolo che un tempo si applicava al sottocoda dei cavalli che correvano il Palio. Ora si usa scherz. al fig. *O cche gli ànno messo le perette al culo?,* di chi scappa via come il vento.

pergoléto s.m., contad., pergolato.

perinlà avv., contad., di là, da quella parte.

perinquà avv., contad., di qua, da questa parte.

perlónza (Ra), s.f., 1) ve. *codibùgnolo.* 2) donna piccola e vivace.

permicio, permicino escl., « eufemismo di ' per Dio ' » (Intron.).

per mòo di dì' contad., per modo di dire.

péro s.m., 1) *far pero,* « tenersi in piedi vicino a un punto d'appoggio » (Intron.). 2) *quanti fichi fa 'l mi' pero,* ve. *fichi.*

perpendìcoli s.m.pl., scherz., testicoli. Ve. *ʒebbedèi.*

persia, persica (questo giuoco sa di -) modo di dire, « suole usarsi da chi giuoca e capisce che il giuoco sarà perduto per lui » (Intron.).

persinanco, persinènte avv., contad., persino.

pèrtica s.f., 1) (Po, Cb, As, Mt, Ci, Sq, Sa, Ce, Sc), ve. *biffa.* 2) persona alta e magra. Ve. *baccalà 3, filùrchio 3, lucìgnolo, mestolino, perticóne, saltamacchióni, ʃbillungóne, stanga.*

pertichino s.m., « trapelo, terzo cavallo, o al-

tra bestia che si attacca per rinforzo ad un veicolo in salita » (Intron.). Ve. *trapélo.*

perticóne, -a s., ve. *pèrtica 2.*

perzémolo (Sn, To, Mo, Pe, Cu, Sc), s.m., ve. *pitorséllo.*

pésca s.f., « pozzanghera » (Intron.). Ve. *pozzàngara.*

pescebue (So), s.m., ve. *muglióne.*

peschina, pescina (Ml), s.f., schiumarola.

pèschio, pèstio s.m., chiavistello, catenaccio. Ve. *catòrcio 1.*

pesciàio s.m., pescivendolo. Ve. *pescière.*

pesciata s.f., « abbondanza di pesce in mercato » (Intron.).

pescière (Ra), s.m., ve. *pesciàio.*

pescina ve. *peschina.*

pèsta (Pi), s.f., peste, anche nel senso di ragazzo insopportabile.

pésta s.f., (Ra), *fà' lla pesta*, pesticciare terreno bagnato o arato di fresco.

pestièra s.f., contad., peschiera, vasca.

pèstio ve. *pèschio.*

petécchia (So), s.f., mignatta.

petèsce (Ab), s.m., 1) palandrana. Ve. *pechèsce, spròncate.* 2) idiota, scemo.

peticèllo (Pi), s.m., filamentosità che si forma sulla superficie della farina avariata (generalm. us. al pl.).

petìggine s.f., 1) (Cd), screpolatura della pelle per freddo o altro. Ve. *strizzo 2.* 2) (Pi), macchia della pelle.

petinciana (Ga), s.f., melanzana.

péto (Ra), s.m., spiga fresca di granturco.

pettata s.f., 1) camminata faticosa, sfacchinata. 2) tratto di salita erta. Ve. *pentecoste.*

pettierare v.intr., « andare a caccia di pettirossi con la civetta e i panioni » (Intron.).

pettière s.m., 1) pettirosso. Ve. *pecchière.* 2) giovanotto che sta dietro alle ragazze. Ve. *ga33illòro 3.*

pèttina s.f., contad., pettine grande.

pettinìcchio, pittinìcchio (a -) *méttessi a ppettinicchio*, mettersi a tu per tu, battibeccare. Ve. *pittinicchiarsi.*

pètt'a rrèni (da -) raro, di faccia, di rimpetto. *Sta dda ppett'a rreni.*

piaccèlla s.f., piastrella.

piaggella, piaggellone agg., « chi cammina ed opera con molta lentezza » (Intron.).

piaggetta s.f., « tavoletta inclinata che serve per scrivere » (Intron.).

piàggia s.f., strada in pendenza, viottolo ripido.

pianacci (Ml), s.m.pl., piagge, campi in declivio.

pianarèlla s.f., 1) (Cp), ve. *piatto piano.* 2) « pianerottolo » (Intron.).

pianata s.f., 1) (Si), tratto piano antistante il palazzo pubblico nella piazza del Campo. 2) tratto pianeggiante in zona montuosa, luogo piano, spianata.

pianère (Rd, Sg, Cb, Sq, Cd, Pi), s.m., paniere. Ve. *pagnère, pianière.*

pianière (Rd), s.m., ve. *pianère.*

pianto (fare un -) e non tanti modo di dire, « prendere una decisione risoluta, per lo più poco gradevole » (Intron.).

piantumaio s.m., « piantonaia, vivaio » (Intron.). Ve. *piantumaro.*

piantumaro s.m., contad., piantonaia, vivaio. Ve. *piantumaio.*

piappèllo s.m., 1) (Rc, Mo), pezzo di mota attaccato alle scarpe. Ve. *3abòrdulo 1.* 2) « manifesto o cartello a grossi caratteri » (Intron.).

piattèra (Cd, Ab), s.f., piattaia. Ve. *piattièra.*

piattièra s.f., « piattaia » (Intron.). Ve. *piattèra.*

piatto s.m., t.pal., 1) grande piatto d'argento massiccio fissato in cima al *drappellone* del Palio che rappresenta il valore del premio. 2) ve. *céna del piatto.*

piatto cupo ve. *coparèlla.*

piattonata s.f., forte spintone a mani aperte.

piatto piano piatto da pietanza. Ve. *pianarèlla 1.*

piazzàia s.f., 1) (Rd, Ml), spiazzo. 2) « spiazzata, radura di capelli » (Intron.).

picchia(re) v., *arriv'e ppicchia*, ve. *arriva(re).*

pìcchio (di -) loc.avv., di colpo. *È andato 'n terra di picchio.*

picce (a -) loc.avv., in quantità. *Io ' quattrini 'un l'ò mmic'a ppicce.*

pìccia s.f., resta di cipolle, agli, pomodori, ecc.

picciòla (Si, Ga, As, Ci, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ce), s.f., pomellino, rotellina per caricar l'orologio, nottolino e sim. Ve. *pintìcchio.*

pici s.m.pl., 1) (Mo, Pe, Sq, Ab, Sc), pasta di farina di grano con o senza uova, lavorata a mano a foggia di spaghetti. Ve. *lunghétti 1, piciarèlli, pincéllo[1] 6, pinci.* 2) (Pi), pasta di patate lesse e farina tagliata a gnocchi. 3) (Cp), gnocchi di farina gialla. 4) (Ra), ghiaccioli. Ve. *candelòtto 1.*

piciale, pisciale (Ra, Ab), s.m., 1) membro del porco. 2) cretino, sciocco. Ve. *babbalóne, pimpiciale.*

piciarèlli (Mf, Ch, Ra, Pi), s.m.pl., ve. *pici 1.*

pìcio s.m., 1) (Ra), beccuccio della brocca e di qualsiasi altro recipiente. 2) (Ra), pagnotta. 3) (Ab, Pi), *picio, -a*, s., stupido, -a, baggiano, -a. Ve. *babbalóne.*

pidòcchio rinvenuto (Ci), pidocchio rivestito.

pidurséllo (So, Ml), s.m., ve. *pitorséllo.*

piède s.m., 1) *andà' ddi piede*, ve. *pedona(re) 2.* 2) *piedi a pparabarberi*, ve. *parabàrberi (a -).*

piedidiacci s.m. e f., ve. *culodiàccio.*

piegàia (Rd, Ga, Cb), s.f., porzione di terra lavorata. *Comincia a sseminà' dda qquella piegaia in su. Lavorà' a ppiegaia*, lavorare i campi a *piegaie.*

piena(re) v.tr., contad., (*pièna*), riempire.

Pietro male e Paolo peggio modo di dire, « si usa quando uno opera male e l'altro peggio » (Intron.).

pietropalanca (Cd, Cp), s.m., cervo volante.

pìffera (Si e Masse, Cb, Rp, As, Mo, Ml, Pe, Sq, Ab), s.f., ve. *nappa 1.*

pìgaro, pìghero agg., contad., pigro.

pighino agg., « piccino » (Intron.). Ve. *bighino.*

pìgio (al -) al sizio. *Stà', tené', mettessi al pigio.* Ve. *siduo (stare o mettersi al -).*

pigionale (Si, Sq), s.m., scherz., baco delle frutta.

piglia(re) v., 1) *piglià' a ppallesso*, ve. *pallésso (a -).* 2) *piglià' a rrocchio*, ve. *ròcchio (a -) 2.*

pignattèlla s.f., 1) (Si, Ca, Cb, Rc, Mc), scaldino di coccio o di metallo per riscaldare il letto. 2) ve. *padellétta.*

pignatto s.m., sorta di pentola con manico, solitam. di coccio, per attingere acqua dal paiolo.

pìgolo s.m., *ripiglià' 'l pigolo*, ritirarsi su, riacquistar le forze, riaversi anche moralmente. Ve. *pìolo, pipo 2.*

pigòzzo (Ra), s.m., 1) gamba di un mobile, piolo di una scala e sim. Ve. *cavìcchio 3.* 2) persona goffa, insaccata, chionza. *Sta' su ccolla vita, 'un fà' ttanto 'l pigozzo.*

pigrizia s.f., « residui lanosi che si formano nelle tasche, risvolte e sim. » (Intron.).

pila s.f., 1) pentola. 2) (Rc, Cd, Ra, Ab, Pi), trogolo, pietra o legno scavato in cui si butta il beverone alle bestie. 3) (Si, Rd, Ci, Ml), denaro, quattrini. 4) (As, So, Sq), ve. *fontino.*

pilicone agg., « tentennone, lento, che non leva le mani di nulla » (Intron.). Ve. *bilicone.*

pìllora s.f., contad., pillola.

pillotta(re) v.tr., (*pillòtta*), 1) steccare la carne. Ve. *larderella(re).* 2) (Ce, Ra, Ab), punzecchiare, pungere con parole.

pillòtto s.m., 1) (Si, So, Rc, Ci), buffetto. 2) (Ce, Ra, Ab), punzecchiatura, stoccata.

pilòrre s.m., specie di velluto pesante per vestiti da cacciatori e da boscaioli. Ve. *pèlle del diàvolo.*

pilza, pizza (Rd, Ga, Ca, Cb, So, Ci: Palazzetto), s.f., carne del collo del maiale, conservata con sale, pepe e finocchio. Ve. *capicòllo.*

pimpa (Ci), s.f., 1) ve. acquarèllo. 2) sbornia. Ve. *fbòrgna[1] 1.*

pimpiciale (Cd), s.m., ve. *piciale.*

pimpilla (Ra, Pi), s.f., gocciolina, stilla (d'olio, grasso).

pimpillare (Ml, Cd, Cp), s.m., membro del cavallo o dell'asino.

pimpimpàzzola (Ci), s.f., ve. *ghi33agò33a.*

pimpinèlla (in -) (Si So, Rc, Ci, Sq), *stà' 'n pimpinella*, stare in bilico, in equilibrio precario. Ve. *pimpinnàcolo.*

pimpinnàcolo s.m., pinnacolo, guglia. *Stà' 'n pimpinnacolo*, trovarsi in una situazione pre-

caria, difficile, stare in bilico. Ve. *pimpinèlla (in -).*

pincéllo[1], pincèllo s.m., 1) (Ga, Cb, Sn, Mo, Pe, Cd, Cu), ritaglio di carne. 2) (Cd, Ra), fardello, fagotto. 3) (To, Ra, Pi), fiocco di lana che rimane nella rocca dopo la filatura. Ve. *trùfolo.* 4) (Ga, Cb, Cd, Ra), falda di neve. 5) (Cp, Ab, Pi), spilungone. 6) (Ml, Sq), pl., *pincelli*, ve. *pici 1.*

pincéllo[2] (Cd), agg., immobile, inerte, incapace di reazione, di qualsiasi movimento.

pinci (Ml, Sq), s.m.pl., ve. *pici 1.*

pinco, pinferi s.m., « nessuno. Per es.: *chi è là? Pinco* » (Intron.).

pinferi in calzoni modo di dire, « rafforzativo di pinferi » (Intron.).

pinòttolo s.m., « pinocchio, pinolo » (Intron.).

pinta s.f., spinta, anche nel senso di raccomandazione, appoggio. *A sson di pinte si manda ll'acqua all'insù.*

pinta(re) v.tr., 1) spingere. 2) ve. *fbàtte(re) 1.*

pintìcchio s.m., pippolo, nottolino. Ve. *picciòla, pìspolo 1, pùppolo 1.*

pintóne s.m., 1) spintone. 2) ve. *frullóne.*

pinzalàpisse (Rd, Sg, Mr, Ml, Sa, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *appinzalàpisse.*

pinza(re) v.tr., appuntare.

pinzata[1] s.f., puntura d'insetto.

pinzata[2] s.f., cocca (di un fazzoletto, tovagliolo, ecc.). Ve. *pinzo[1].*

pinzo[1] (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu, Ab, Pi), s.m., estremità appuntita, spigolo, cocca, vetta. Ve. *pinzata[2].*

pinzo[2] (Rd, Ga, Cs, Sg, Mo, Ci), agg., zitello.

pinzonata (Ml), s.f., cantonata.

pinzuto (So, Sn, Mo, Ml, Pe, Sq, Ab), agg., puntuto, aguzzo, acuminato.

piòbbe ve. *piòve(re).*

piollaggine s.f., « lentezza di movimenti » (Intron.).

piòllo (Si, Ga, Ca, Rp, As, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Cu, Ce), **-u** (Ab, Pi), s.m., lento, tardo nel muoversi, nell'agire, anche dappoco. Ve. *pappóne, piòta.*

pìolo s.m., (Si, Mo, Mc, Pe, Sq, Ch, Ce, Ab, Pi), *ripiglià' 'l piolo*, ve. *pìgolo.*

piómbo s.m., *('un) sentissi 'n piombo*, (non) sentirsi in perfette condizioni fisiche.

piòta (Si), s.f., ve. *piòllo.*

piovano s.m., pievano.

piòve(re) v., fut., *piovarà*; pass.rem., *piòbbe.*

pioviccicare v.intr., « piovigginare » (Intron.).

pipai (Cd, Cp, Ab, Pi), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Radicofani.

pipa(re) v.tr., ve. *fbàtte(re) 1.*

pipari (Ra, Ab), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano e di Piancastagnaio. Ve. *pippai.*

pipata s.f., congiunzione carnale. Ve. *ripassata 2.*

pipo s.m., 1) (Si, As, So, Sq), germoglio. 2) (ivi), *ripiglià' 'l pipo*, riprender tono, vigore. Ve. *pìgolo.* 3) pl., *pipi*, pidocchi. 4) (Ra), pl., taglierini.

pipóne s.m., ve. *frullóne.*

pippai (Ra, Ab), s.m.pl., nomignolo degli abitanti di Contignano. Ve. *pipari.*

pippe pippe (Ci), ve. *pire pire.*

pìppola (Ra), s.f., upupa. Ve. *pùppola 1.*

pìppolo s.m., 1) (Si, Ga, Sg, Co, As, So, Mo, Bn, Ci, Ml), bollicina. 2) (ivi), chicco d'uva. 3) (ivi), ve. *zìpolo.* 4) (Sg), capezzolo. Ve. *pùppolo 3.*

pire pire (Ra), voce di richiamo per le galline. Ve. *pippe pippe.*

piriscélli, piruscélli (So: Orgia, Mc, Cp), s.m.pl., ve. *marméggiole.*

pirro (So), s.m., disus., t. dei cavatori di marmo, tronchetto infisso nel terreno intorno al quale scorre il cavo che trattiene il blocco di marmo mentre scivola a valle.

pirulino (Si, Rd, Cs, Ca, Rc), s.m., damerino, bellimbusto.

piruscélli ve. *piriscélli.*

pisani s.m.pl., (Ci, Sq), *arrivano ' pisani*, si dice quando la sera i bambini cominciano a non tener più gli occhi aperti dal sonno. Ve. *chiusini, omino della réna.*

pisciale ve. *piciale.*

piscia(re) v., 1) *piscià' ffra pparèntifi*, aver le gambe arcuate. 2) *pisc'e vvengo*, vengo subito. 3) (Ra), *piscia 'n conca e vvàtten'a lletto*, spicciati e va' a dormire.

pisciarèlla s.f., stimolo frequente a orinare.

pisciola(re) v.intr., venir giù a filo (di liquidi).

pisciolino s.m., pipì. Si dice rivolgendosi a bambini. *A' fatto 'l pisciolino?*

pìsciolo s.m., filo d'acqua o di liquido in genere. *Làvalo sotto 'l pisciolo.*

pìsciolo (a -) loc.avv., a filo (di liquidi). *L'arrivò cco' 'na manat'al naso e ggiù 'l sangue a ppisciolo.*

pisèllo s.m., ve. *cinci.*

pispinare v.intr., « zampillare » (Intron.).

pispino s.m., « zampillo. Una fontana di Siena è ancor oggi detta *Fonte dei Pispini* » (Intron.).

pìspolo s.m., 1) ve. *pintìcchio.* 2) pleb., ve. *cicala.* 3) *pispolo, -a*, s., bambino, -a. Ve. *bighino.*

pisquillo, -a s., ve. *bighino.*

pistàcchio s.m., 1) (As, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *vangile.* 2) (Cd), scherz., pène.

pistilli (So, Ci), s.m.pl., ve. *barba.*

pitòcca s.f., « quantità grande, specialm. di danaro » (Intron.).

pitorséllo (Cd, Ra, Sc), **-u** (Ab), s.m., prezzemolo. Ve. *perzémolo, pidurséllo, piturséllo, pritorséllo.*

pittinicchiarsi v.rifl., « stare a tu per tu, liticarsi » (Intron.). Ve. *accaticchiassi, pettinìcchio (a -).*

pittinicchio s.m., « litigio » (Intron.).

pittinìcchio (a -) ve. *pettinìcchio (a -).*

pìttola (Sc), s.f., trottola.

pittolàia (Ml), s.f., fungaia, distesa di funghi. Ve. *bracèlla 1, spiazzata.*

pittola(re) (Si e Masse, Ml, Sq), v., chiedere con insistenza importuna o con petulanza; chiedere qua e là. *Pìttola pìttola à rraccattato se' chili d'olive.* 2) (Ra, Pi, Sc), ve. *prilla(re) 1.*

pittolóne, -a (Si e Masse, Ml, Sq), s., 1) persona che chiede con importunità. 2) (Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

piturséllo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), **-u** (Ab), s.m., ve. *pitorséllo.*

pituscéllo s.m., 1) (Si: Masse), piccola quantità (di cose commestibili). *Mi bast'un tòcco di pane e un pituscello di cacio.* Ve. *chichino.* 2) « male piccolissimo e di niuna importanza. Per es.: *quella donna cura tutti i pituscelli*, cioè s'impressiona per i più insignificanti malucci » (Intron.).

piuttanto più, di più. *Vo' piuttanto bene alla tu' mamma o al tu' babbo? Piuttanti n'entra più animali si vede. Ti basta la minestra? -Ne voglio piuttanta.*

pivialata s.f., « la processione dell'Ottava del Corpus Domini; detta così per i piviali indossati dai canonici e cappellani della Cattedrale » (Intron.).

pizza ve. *pilza.*

pizzicatòpo (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi), s.m., pungitopo.

pizzichènte (Cd, Cp), agg., piccante, che pizzica. Ve. *pizzicoso.*

pizzico (rimanere un -) modo di dire, « viene usato quando uno ascolta cosa che fortemente lo meravigli » (Intron.).

pizzicoso agg., « detto di vivande e cibi che hanno un sapore forte e acuto » (Intron.). Ve. *pizzichènte.*

pizzo, pazzo e male avvezzo modo di dire, « suol dirsi di un bambino avvezzato male » (Intron.).

pizzùzzeri appellativo di ragazzetto, specialm. se piccolo e vispo.

plèfo (Mo), agg., bleso.

poarini!, poerini!, porannói! escl. contad., poveri noi!

pocàggine s.f., pochezza, scarsità, piccola quantità. *Che è 'sta pocaggine di robba?*

póccia s.f., poppa, mammella. Modi di dire: 1) *dà' lla poccia*, allattare, *levà' lla poccia*, divezzare. Ve. *spoccia(re).* 2) del vino e della pipa si dice che sono la *poccia de' vecchi.* 3) *pocce di ghifa*, di donna dal seno sodo e provocante.

pocciaióne (Mc), s.m., ve. *pocciòne 2.*

pocciancìulo (Sq, Cd, Sa), s.m., ve. *pulcenculo.*

poccia(re) v.tr., (*póccia*), 1) poppare. 2) succhiare, sfruttare. *Poccià' un parente ricco.*

póccio s.m., (Ra), *esse' al poccio, stà' al poccio*, lavorare alle dipendenze del comune.

poccióne s.m., 1) (Cd, Ab, Pi), bambino che non farebbe altro che poppare. 2) (Si e Masse), succhione, ramo ingordo. Ve. *pocciaióne.* 3) (ivi), beone. 4) (ivi), sfruttatore, sanguisuga.

poderano (Rc), s.m., mezzadro.

poerini! ve. *poarini!*

pòggia voce d'incitamento ai buoi per farli girare. *Poggianquà, poggianlà.* Ve. *vattinlà.*

poggiaiòli (Cp), s.m.pl., nome dato genericam. agli abitanti dei poggi amiatini.

poggianlà ve. *pòggia.*

poggianquà ve. *pòggia.*

poidóppo avv., contad., dopo, poi.

poióso (Ci), agg., uggioso, lamentoso, importuno. Ve. *appoióso.*

pòla (Ra), s.f., capra senza corna.

pollaio s.m., « bastone che serve ai polli e agli uccelli per appollaiarsi » (Intron.).

pollastrièra (Ab, Pi), s.f., ve. *dònna di giro.*

polli (portare i -) modo di dire, « fare il ruffiano » (Intron.).

pollicióne s.m., alluce.

pollocèo (So), s.m., merlo, babbeo.

polmonàia (Sn, Tq, Mo, Pe, Ml, Cd, Cu, Ab, Pi), s.f., gonfiore per contusione.

poltrìccio ve. *paltrìccio.*

polveróne s.m., confusione, scandalo, scenata, e sim. *Se 'un la ſméttano di pigliammi 'n giro fo un polverone.*

pompis (in -) loc.avv., « in gran gala, pomposamente » (Intron.).

póndole s.f.pl., pondio, dissenteria sanguigna. Ve. *pónnole, punte di còrpo.*

pónnole (Pi), s.f.pl., ve. *póndole.*

ponticello s.m., « il luminello della lucerna, per il quale s'infila il lucignolo » (Intron.).

pontura (Cp, Pi), s.f., polmonite, pleurite.

popina ve. *pópo 3.*

pópo, -a s., 1) vezzeggiativo di bambini. 2) s.f., *popa,* bambola. 3) contad., *popa, popina,* nome affettuoso che il contadino dà alla vacca.

pòpolo 3ò33a ve. *3ò33a 4.*

poponata s.f., cosa mal riuscita, maldestramente eseguita, fiasco, baggianata, e sim.

popóne s.m., 1) scherz., gobba. 2) maldestro, buono a nulla.

poràccio ve. *pòro.*

porannói! ve. *poarini!*

porétto ve. *pòro.*

pòro, -a povero, -a, in proclisi. Dimin. e peggior., *porétto, poràccio.*

porrione s.m., « mercato, emporio. Oggi nome di una via che sbocca nel Campo » (Intron.).

pòrta s.f., *esse' alla porta co' sassi,* essere al momento, indifferibile, della decisione, trovarsi alla scadenza di qualche cosa. Ve. *cànape 2.*

portapiano ve. *posapiano.*

portapólli (Cd), s.f., ruffiana.

porta(re) v., *portàtilo,* portàtelo, *pòrtilo,* pòrtalo. *Portare i polli,* ve. *polli (portare i -).*

portatura s.f., portamento.

portolio s.m., « oliera » (Intron.).

posapiano *posapiano* o *portapiano lo versò,* si dice quando una persona, pur tarda e lenta di movimenti, combina un malestro.

posatino (So), s.m., canovaccio per asciugare le posate.

posatóio (Cd, Pi), s.m., 1) qualunque posto o oggetto adatto a starvi seduti. Ve. *siedi-tóio.* 2) luogo dove solitamente crescono i funghi.

poſdimane avv., contad., dopodomani. Ve. *spordimane.*

poſolino s.m., 1) (Si e Masse, Mt, Bn), soccodagnolo, striscia di cuoio che dalla sella o dal basto corre lungo la schiena dell'animale finendo sotto la coda. Ve. *battipalle, brettèlle, stracca*[2]. 2) (Cb), ano.

pòsta (Mu), s.f., distanza fra un olivo e l'altro nell'oliveta.

posta (a -), apposta loc.avv., « per celia, per ischerzo » (Intron.).

postèma s.f., 1) (Rd, Ga, Ca, Rc, Pi), pesantezza di cibo indigesto. Ve. *arrèsto*[2]. 2) (Pi), arrabbiatura.

potaiòlo (So), s.m., roncola per potare rami grossi.

poté(re) v., pres.ind., 3ª sing., *pòle* (*pol'esse',* può essere, forse), 1ª pl., *potémo, potiamo,* 3ª pl., *pònno*; pass.rem., 1ª sing., *potètti,* 3ª pl., *potèttero. 'Un ce la posso,* non ce la faccio.

potino (Rd, Ga, Po, Ci, Mc, Pe, Cd, Sc), **-u** (Pi), s.m., potatore di piante.

pottóne s.m., 1) (Sg, So, Tq, Mo, Mc, Sa, Ce, Pi), vanitoso, spaccone, smargiasso. 2) (Si, Sq), uomo effeminato.

pòvaro contad., povero.

povènta (alla -) loc.avv., ve. *appovènta.*

povera s.f., « la povera, si chiama tuttora, ma assai più di rado che in passato, la guardiana di una chiesa » (Intron.).

poveràglia s.f., ve. *fungàglia.*

pozzàngara (Pi), s.f., pozzanghera. Ve. *pésca, pozzàngola, stròscia 1, trésca.*

pozzàngola (So, Tq, Pi), s.f., pozzanghera. Ve. *pozzàngara, pozzàngula.*

pozzàngula (Sa, Ra), s.f., ve. *pozzàngola.*

pozzarèllo (Rd, Ci), s.m., pozzetta, luogo dove si raccolgono acque piovane.

pózzo s.m., contad., bòzzo, ansa di fiume con acque profonde. Ve. *tómbolo, tónfo 1.*

prace (Ab), s.f., porca. Ve. *pràcia.*

pracèlla (Mo), s.f., ve. *bracèlla 1.*

pràcia (Ra), s.f., ve. *prace.*

prataiòlo s.m., fungo mangereccio che fa nei prati (PSALLIOTA CAMPESTRIS). Ve. *pratanèllo.*

pratanèllo (Ra), s.m., ve. *prataiòlo.*

predello s.m., « panchetto piccolo e basso » (Intron.).

prènde(re) v., nei seguenti modi di dire: 1) *prende' a rrifinì',* sfruttare, abusare della buona volontà o gentilezza altrui. *So' ddu' mesi che mmi fa llavorà' ddieci ore 'l giorno, o cche mm'à ppreso a rrifinì'?* 2) *prèndella pe' ssanta Maria del piano,* prendersela comoda, far le cose a rilento. 3) *prende' ll'ambolo,* ve. *àmbolo.* 4) *prendere la scorciatoia dei Seggianesi,* ve. *scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -).* 5) *prende' llo squincio,* ve. *squìncio 2.* 6) *prende' 'l (su') t(r)aicche,* ve. *taìcche.*

présa di tèrra contad., porzione di terra del podere. *Voglio fà' un par di prese di terra, un'a ffave e un'a ccarciofi.*

prèscia (Si: Masse, Sq), s.f., bisogno impellente di evacuare.

presciutto s.m., prosciutto.

preſèmpio per esempio.

preſentatarmi s.m., scherz., ve. *risciacquata.*

prestanza (Ra), s.f., prestito, baratto, scambio.

presta(re) v., (*prèsta*), *prestà' llo staio,* ve. *staio.*

prestarèllo avv., prestino.

prète s.m., telaio di legno o metallo leggero, di forma oblunga, per metter sotto le coperte e appendervi la *pretina.* Ve. *marintòppo.*

pretènne(re) (Ab, Pi), v., pretendere. Ve. *protènne(re).*

pretina s.f., ve. *cècia.*

prètto agg., 1) schietto (vino). Ve. *assoluto, gisso, prìccio*[1]. 2) *perde' 'l pretto e ll'annacquato,* perdere capra e cavoli, perdere tutto.

prìccio[1] (As, Tq, Ml, Sa, Ce, Pi), agg., ve. *prètto 1.*

prìccio[2] (Cd), agg., carico di frutti. Ve. *grìccio*[2].

prilla(re) (Ci, Ra), v.intr., 1) frullare (del fuso, della trottola). Ve. *pittola(re) 2, trilla(re) 1.* 2) ballare, saltellar dalla gioia.

primaménte (So), avv., in primo luogo.

primavère s.f.pl., pratoline.

primòmo (Rd, Ci, Mc, Ml), s.m., 1) sottofattore. 2) primo dei servitori della casa.

prióre s.m., t.pal., maggiorente di *contrada* eletto dal popolo contradaiolo.

pritorséllo (Ra), s.m., ve. *pitorséllo.*

procaca (Ra, Pi), s.m., saputello, sputasentenze. Ve. *boccasaputa.*

procànico s.m., qualità di pregiata uva da vino.

pròce (Ra), s.f., porzione di terra pronta per la semina o seminata di recente.

procèda (Ra), s.m., fenomeno, portento (di bambino). *È un proceda, che pproceda!*

procenino (Ab, Pi), s.m., ve. *cenino.*

procilà, procillà, prucillà, pruzzilà voce di richiamo per i suini.

prodàia (Ci, Mc, Ml), s.f., limite del campo.

profàcola (Pi), s.f., racconto fiabesco o leggendario che si narrava a veglia.

proferi(re), profferi(re) v.tr., offrire, proporre. *Le pere 'un gliele prof(f)erisco perché 'un so' bbone.*

profilato (Ra), agg., affilato, smunto, smagrito.

profime (Cd), s.m., leva a vite per affondare più o meno nel terreno il vomere dell'aratro. Ve. *bifo 2.*

pronòspera s.f., contad., peronospera.

propènso (To, Mo), agg., previdente.

pròpio agg., s., avv., proprio.

prossimale (Cd), agg., vicino.

protendere v.intr., « pretendere » (Intron.). Ve. *protènne(re).*

protènne(re) (Ra, Pi), v., pretendere. Ve. *pretènne(re), protendere.*

protettóre s.m., t.pal., sostenitore della *contrada.*

provàccia s.f., t.pal., ultima prova che si fa la mattina del giorno del Palio, in cui i fantini eseguono i tre giri regolamentari della piazza senza impegnare i cavalli, per paura di sfiancarli.

prucessióne, prucissióne s.f., contad., processione.

prucillà ve. *procilà.*

prucissióne ve. *prucessióne.*

prunella s.f., « tessuto fine e leggiero, di cui prima si facevano le scarpe delle donne » (Intron.).

prussiani (Ra), s.m.pl., disus., nome dato ai viandanti che percorrevano la via Cassia.

pruʒʒa s.f., 1) intenso prurito. 2) smania. *Gli è ppreso la pruʒʒa di piglià' mmoglie.* Ve. *bulicarèlla.*

pruzzilà ve. *procilà.*

pudére (Ci), s.m., podere.

puffe s.m., « guancialetto o culetto, che si portava dalle donne sotto il vestito » (Intron.).

puffino s.m., sederino di bambino.

pugino (Si, Ga, Po, Co, Cb, Rp, So, To, Mo, Sq, Sa, Ra), s.m., ve. *sarafica.*

pugnaróne (Ml), s.m., pungolo con un chiodo in punta per stimolare i buoi.

pugnétta s.f., 1) presa, quadratino di stoffa imbottita per maneggiare le stoviglie bollenti senza scottarsi. 2) (Si e Masse), masturbazione maschile. Ve. *raspóne 3.*

puino pochino.

pula s.f., polvere di grano, carbone, e anche della strada. Ve. *lólla 1.*

pulcenculo, pulcinculo (Sn, To, Mo, Cd, Sa), s.m., qualità di vitigno che dà un' uva bianca i cui acini ànno un puntolino nero nella parte opposta all'attaccatura. Il vitigno dà anche il nome al vino che si ottiene da quest'uva. Ve. *poccianculo.*

pulènda, pulènta s.f., polenta. Ve. *pattóna, pulénna.*

pulendóne, pulentóne, -a s., polendone, -a, persona buona a poco. Ve. *mulendóne, pulennóne, pulpettóne 2.*

pulénna (Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *pulènda.*

pulennino (Cp, Ab, Pi), s.m., polentina.

pulennóne, -a (Ab, Pi), s., ve. *pulendóne.*

pulènta ve. *pulènda.*

pulentóne ve. *pulendóne.*

puléʒʒe (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), s.f.pl., punte di foglie di rapa bollite. A Si e Masse si usa scherzevolm.: *oggi puleʒʒe.*

pulìa s.f., « vellicazione nell'interno della gola, provocante la tosse » (Intron.).

pulìggine (Cs, Tq, Ci, Mc, Ml, Cd, Sc), s.f., ve. *furìggine.*

puli(re) v., imp., *pulischi, pulìscati,* pulisci, pulisciti. *Pulì lle tégole,* si dice a chi si è fatto pelare al giuoco. Ve. *lòdula, spuli(re).*

pulito t.pal., *fà' ppulito,* sgombrare la pista dal pubblico nell'imminenza della corsa dei cavalli, sia per le prove che per il Palio.

pullédro, -a s., puledro, -a. Ve. *pulléro.*

pulléra s.f., ve. *cràstica 1.*

pulléro, -a s., « poledro » (Intron.). Ve. *pulléro.*

pulóne (Ci), s.m., riccone, spendaccione.

puloso agg., « coperto di polvere » (Intron.).

pulpétta s.f., 1) polpetta. 2) « rimprovero » (Intron.). 3) *tant'è ppùlpito che ppulpetta,* una cosa vale l'altra. *Pe' llui tant'è ppulpito che ppulpetta,* si dice di persona incapace di distinzioni troppo sottili. Ve. *Bètta.*

pulpettóne s.m., 1) polpettone, anche nei suoi significati fig. di pastone indigesto, libro lungo e noioso, miscuglio disordinato ecc. 2) *pulpettone, -a,* s., ve. *pulendóne.*

pùlpito s.m., *tant'è ppulpito che ppulpetta,* ve. *pulpétta 3.*

puntata (Ci), s.f., dolore improvviso e lancinante. Ve. *stronata.*

punte di còrpo (As, Ci), pl., ve. *póndole.*

punto agg., bacato. *Mele punte.*

puntura s.f., ve. *ignezióne.*

pupo (Sc: Celle sul Rigo), s.m., testa dura, ottuso.

pùpola (So, Mc), s.f., ve. *pùppola 2.*

pùppola s.f., 1) (Ra), upupa. Ve. *pìppola.* 2) fungo commestibile (LEPIOTA PROCERA). Ve. *pùpola.*

pùppolo s.m., 1) ve. *pintìcchio.* 2) ve. *briciòlo 1.* 3) capezzolo. Ve. *caparèllo 1, pìppolo 4.*

purnèlla (Ra), s.f., 1) susina. 2) ve. *fbòrgna¹ 1.*

putifióna (Sn, Mo, Mc, Pe, Ch), s.f., ve. *butifióna.*

puzzèccola (As, Ml, Cd), s.f., formica rossa. Ve. *pùzzola.*

puzzilégo s.m., contad., cattivo odore. Ve. *puzzitèro 1.*

puzzitèna s.f., « persona che mandi cattivo odore » (Intron.). Ve. *puzzitèro 2.*

puzzitèro s.m., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Sg), ve. *puzzilégo.* 2) ve. *puzzitèna* (Intron.).

puzzo s.m., *puzzo di cristianiccio,* ve. *cristianìccio.*

pùzzola (Ci), s.f., formica rosso-nera. Ve. *puzzèccola.*

pùzzola (acqua -) (Mu, Mc), acqua sulfurea.

puzzolóso (As, Rc, Mo, Mc, Ml, Sa, Ce, Ra), agg., puzzolente.

Q

quacquaróne, -a (Ce, Ab, Sc), s., chiacchierone, -a. Ve. *ciaba 2.*

quàcquera s.f., 1) (Ab), diarrea. Ve. *cacarèlla 1, squacquarèlla.* 2) (Ce, Ab, Sc), donna bassa e tarchiata.

quadrana s.f., 1) (Pi), riccio che contiene quattro castagne. 2) (Ab, Pi), ve. *quadrèlla.*

quadrèlla (Ga, As, Ml, Ra, Pi), s.f., pezzo di legna grossa spaccata. Ve. *quadrana 2.*

quadrèllo (a -) (Mc, Ml, Cp), giuoco di ragazzi consistente nel tirare da una certa distanza delle monete in un quadrato tracciato in terra, cercando di farcele entrare.

quadrini s.m.pl., quattrini. Prov.: *quadrini e ssantità mmetà ddella metà.*

quàglia (a -) (Ab), ve. *insalatina (alla bèlla -).*

quàglio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., fungo porcino passato di maturazione.

quagliòtta s.f., ragazzina vispa e grassottella.

quant'e (da -) quanto, nei paragoni: *se' un cretino! -Da qquant'e tte.*

quarantadènti s.m., contad., erpice. Ve. *ràschio.*

quarro (Cd, Cp), s.m., unità di misura us. dai montagnoli amiatini, corrispondente a due pugni sovrapposti coi pollici alzati.

quartalone s.m., « quartarone. Recipiente di terracotta in forma di broccone, usato nelle mescite di vino » (Intron.).

quasimente avv., « quasi » (Intron.). Ve. *guaſiménte.*

quélla che aspètta ve. *aspetta(re) 3.*

quéllo che 'un ce lo vòllero ve. *volé(re) 1.*

quelloddìo (a -) loc.avv., a più non posso. *Gliele dèttero a qquelloddio.* Ve. *randa (a ttutta -).*

Quèrcia (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

querciòla *fà' qquerciola,* piegarsi sotto, non reggere (delle gambe). Ve. *ghiègo.*

quest'èqqui contad., questo qui. *Quale scegli? -Quest'eqqui.*

quieggiù avv., contad., quaggiù, da queste parti.

quiessù avv., contad., quassù, da queste parti.

quine avv., contad., qui.

quióltre (So), avv., qui, da questa parte.

R

rabàcchio (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., omiciattolo, ragazzo rachitico. Ve. *me33asóga.*

rabattame s.m., « robiccia da gettar via; immondezza » (Intron.).

rabàttolo (Ra), s.m., barattolo.

rabbocca(re) (Mc, Cd), v.tr., (*rabbócca*), respingere il gregge o la mandria dal terreno altrui, non farlo sconfinare.

ràcana s.f., 1) (Cd), ve. *racanèlla 1.* 2) (Ra), ve. *racanèlla 3.* 3) (Mo, Ml, Cd), ve. *donnàcchera.*

racanèlla s.f., 1) (Ab), raganella. Ve. *ràcana 1.* 2) (Ml), lucertola. 3) (Ab, Pi), crepitacolo, battola della settimana santa. Ve. *bàttula, ràcana 2.*

ràcano s.m., 1) (Sg, Tq, Mo, Ci, Ml, Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *ràgano.* 2) (Ga, Ca, Rc, Mo, Ml, Ra, Ab, Pi), ve. *me33aséga.*

racca (Si, Ga, Mr, As, Tq, Ci, Cd, Ra, Pi), s.f., 1) chiasso. 2) *fà' rracca,* far lega, far comunella.

raccappellatu (Ab, Pi), agg., (di vino inacidito) ripassato con altri mosti per togliergli il difetto.

racchiappo (Pi), s.m., rammendo mal fatto, frinzello. Ve. *acchiappino, gavàcciolo.*

rachidinóso (Cd, Cp), agg., affetto da rachitide.

rachino (Ce), s.m., ve. *ràgano.*

rachìtico agg., 1) (Mc), indolenzito. 2) (Cd, Pi), indolente.

ràcia s.f., 1) (Ra, Ab, Pi), resina. Ve. *ràgia 1.* 2) (Ra), ve. *ràgia 2.* 3) (Ra), *capì' lla racia,* capir l'antifona. Ve. *matàfora.*

ràciolo (Cd, Pi), s.m., ve. *trùcio.*

radaia s.f., « radura. Spazio vuoto che qua e là si scorge nei boschi, dove sono venute a mancare le piante » (Intron.).

raddóppio s.m., t.pal., rullo doppio del tamburo della *contrada.*

raddursi v.rifl., « ridursi. Per es.: *quel poveretto si è raddotto in uno stato che fa pietà* » (Intron.).

radici s.f.pl., ravanelli.

radimésa (Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., radimadia, raschietto per pulire la *spianatoia* o la madia dalla pasta rimastavi attaccata. Ve. *raschiamàdia, raschiamésa, raschino, ràstia.*

raffaccia(re) v., 1) tr., rinfacciare. 2) (Sn, To, Mo, Pe, Sq, Ch, Cu), rifl., *raffacciassi,* tornare a gola. *Mi si raffaccia tutto 'l mangiare.*

raffe *o ddi riffe o ddi raffe,* ve. *riffe.*

raffigurire, rinfigurire v.tr., « raffigurare nel senso di riconoscere » (Intron.).

ràffiu (a -) (Ab, Pi), loc.avv., *tirà' a rraffiu,* a casaccio (particolarm. si dice del lancio di riso o confetti ai matrimoni). Ve. *rùffia (alla -), rùffio (a -), rufi (alla -), spruzzo (a -).*

ragagnino (Cd), s.m., ve. *rugantino.*

ràgano (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., ramarro. Ve. *amarro, ràcano 1, rachino.*

ragano, rugano s.m., contad., uragano. Ve. *rogano.*

raggeggia(re) v.tr., (*raggéggia*), rabberciare, raffazzonare, riparare alla meglio e provvisoriamente. Ve. *rappecetta(re).*

raggricchia(re) (Si, Ci, Mc, Ml, Sq), v.tr., sgualcire. Rifl., *raggricchiassi*, incresparsi. Ve. *aggricchiassi 1.*

ràgia s.f., 1) resina. Ve. *ràcia 1.* 2) gora in un tessuto smacchiato male. Ve. *gorata, ràcia 2.* 3) (Ml, a Sg, pl., *ragie*), ve. *marméggiole.* 4) patina che si forma sul vino o altri liquidi prossimi ad andare a male.

ragnàia (Ab, Pi), s.f., ragnatela.

ràgnolo (So), s.m., ragno.

ralla (Si, Rd, So, Tq, Mc, Sq, Ce, Ra, Ab, Pi), s.f., 1) deposito che un liquido lascia in un recipiente. 2) *dagli la ralla*, si dice quando passa un veicolo colle ruote cigolanti; ma anche fig., ungilo: *dagli la ralla e vvedrai che tti dice subito di sì.*

ralleva(re) v.tr., (*rallèva*), ve. *arleva(re).*

rama(re) v.tr., contad., irrorare le piante da frutto e le viti col *ramato.*

ramato s.m., contad., solfato di rame per medicare le piante da frutto. Ve. *acquétta 1.*

ramelino (So, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Ce, Ra, Sc), **-u** (Ab, Pi), s.m., rosmarino.

ramèngo[1] agg., ramingo.

ramèngo[2] (As), s.m., ramaiolo.

ramèngolo, raméngolo (Ml), s.m., ramo ripulito dai germogli, o dalla scorza se staccato dall'albero.

rami s.m.pl., batteria da cucina in rame, ormai non più in uso.

ramiccia(re) (Mc), v.tr., ripulire il tronco dai rami dopo averlo abbattuto.

ramicciatura (Mc), s.f., operazione del *ramiccià'.*

ramino s.m., ve. *cùccama.*

ramistèllo (Cd, Ra), s.m., stecco, rametto. Ve. *broncarèllo, ramùccia.*

ramméndo s.m., rammendo.

rammento s.m., « richiamo alla memoria, più specialm. per ricordare un dovere, un obbligo » (Intron.).

rammolina(re), rammulina(re) (Ga, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ch, Cu), v.intr., (*rammolina, -mulina*), mulinare, vorticare (di foglie secche, polvere, ecc.).

rampino (Si, Sq, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *rampo 1.*

rampo (Si, Sq, Ab, Pi), s.m., 1) uncino. Ve. *rampino, rànfio 1.* 2) pl., *rampi*, uncini per ripescare le secchie cadute nel pozzo. Ve. *gràffico 2, rànfio 3, spéto 2.*

ramùccia (So, Pe), s.f., ramoscello, ramaglia. Ve. *ramistèllo.*

rancanino (Si), **-u** (Pi), s.m., uomo piccolino e con le gambe arcuate. Ve. *roncóne 2.*

rancicàia (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Ci, Ml, Sa, Ce), s.f., raucedine, irritazione alla gola. Ve. *ràncico*[1] *1, rancicóre.*

ràncico[1] 1) (Rd), s.m., ve. *rancicàia.* 2) (Rd, As, Rc, Ci, Ml, Sa, Ce), agg., ve. *rancicóso.*

ràncico[2] (Mo, Pe, Ch, Cu), **-u** (Ab, Pi), agg., rancido.

rancicóre s.m., ve. *rancicàia.*

rancicóso agg., rauco, con la gola irritata. Ve. *ràncico*[1] *2.*

ranco (Ra), agg., ve. *ciónco.*

randa (a ttutta -) loc.avv., a tutto spiano, a tutta forza. Ve. *quelloddìo (a -).*

randèllo s.m., (So), *curva a rrandello*, curva stretta, pericolosa. Ve. *ràndolo.*

ràndolo s.m., (So), *curva a rrandolo*, ve. *randèllo.*

ranfiata (Ci), s.f., graffio. Ve. *rànfio 2.*

rànfio s.m., 1) ve. *rampo 1.* 2) (Ci), graffio, abrasione della pelle. Ve. *gràffico 1, ranfiata.* 3) (Mo, Ci, Mc, Ml), pl., *ranfi*, ve. *rampo 2.*

rannata s.f., ranno.

rantaca(re) v.intr., 1) rantolare, affannare, respirare a fatica. Ve. *ʃmanfana(re), strenfia(re), trafiata(re).* 2) penare, tribolare. Ve. *batanca(re) 2.*

rantacchino s.m., « persona di bassa statura » (Intron.).

rantachìo s.m., 1) « rantolo, respiro affannoso prodotto da catarro » (Intron.). Ve. *cornacóne, ràntaco.* 2) fig., *c'è vvolut'un rantachio pe' arrivà' a qquesto punto!*

ràntaco s.m., ve. *rantachìo 1* (Intron.).

rantacóso (Rd, Ga), agg., ansimante, che à il rantolo. Ve. *rantanóso.*

rantanóso (Ci, Pi), agg., ve. *rantacóso.*

rantiglio s.m., « artiglio » (Intron.).

ranʒagnòlo ve. *lanʒagnòlo.*

rapacèlla (Ab, Pi), s.f., raponzolo. Ve. *rapacina.*

rapacina (So), s.f., ve. *rapacèlla.*

rapazzòla (Mc, Ab), s.f., giaciglio improvvisato di pastori e boscaioli.

rappecetta(re) v.tr., (*rappecétta*), ve. *raggeggia(re).*

rappozza(re), rimpozza(re) (Ci, Pe, Ml, Sq, Ra), v., (*rappózza, rimpózza*), ve. *appozza(re) 2, 3.*

rappreso agg., « indolenzito. Per es.: *ieri mi fermai a una svolta a discorrere con due compagni, ero sudacchiato e tirava un po' di ventarello piuttosto fresco: la sera mi sentii tutto rappreso* » (Intron.).

rappresura s.f., « l'essere rappreso » (Intron.).

raschiamàdia (Cd), s.f., ve. *radiméśa.*

raschiamésa (Pi), s.f., ve. *radiméśa.*

raschièllo, rastièllo s.m., contad., rastrello.

raschino, rascino (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu, Sc), s.m., radimadia. Ve. *radiméśa.*

ràschio, ràstio s.m., contad., erpice. Ve. *quarantadènti.*

rascia(re) (Ra), v.tr., ve. *graffica(re).*

rascino ve. *raschino.*

ràscio (Ra), s.m., ve. *gràffico 1.*

raʃièra (Cd), s.f., falcione per tagliare il fieno dal pagliaio. Ve. *ʃmarra, tagliafièna.*

raspo s.m., malattia della lingua e della pelle della testa che colpisce gatti, conigli ecc.

raspóne s.m., 1) (Rd, Ga, Ci, Mc, Sc), ve. *nafantóne.* 2) (Cp), forte caduta. 3) (Si, So, Sq), ve. *pugnétta 2.*

raspóso (Ci, Mc, Cd, Ra, Ab, Pi), agg., rustico, scontroso, diffidente. Ve. *disòcio.*

rassóllo (So: Orgia), agg., mal cotto, cotto poco (di pane, dolci). Ve. *ghiòzzo.*

ràstia s.f., « radimadia » (Intron.). Ve. *radiméśa.*

rastia(re) v., contad., raschiare.

rastièllo ve. *raschièllo.*

ràstio ve. *ràschio.*

ratta (Si, Cs, Rp, As, So, Rc, Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), s.f., omento, rete intestinale del maiale, con cui si avvolgono i fegatelli. Ve. *strìgolo*[2] *1.*

raù (Cp, Ab, Pi), s.m., mescolanza, miscuglio di cose o persone. *Si fa ttutt'un raù e 'un se ne parla più.*

rauʃèo s.m., disus., ve. *camòrro.*

ravveli(re), ravvili(re) v.intr., ribassar di prezzo. Ve. *avveli(re) 2.*

ravvenchi(re) (Cd, Pi), v.intr., rinvenire nell'acqua, divenir vincido per umidità. Ve. *avvenca(re) 1, insolli(re), ravvencola(re), rinvenchi(re), rinvincidire.*

ravvencola(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*ravvéncola*), ve. *ravvenchi(re).*

ravvencoli(re) (Cd, Ab, Pi, Sc), v.intr., aggrinzire (dei polpastrelli quando sono stati immersi a lungo nell'acqua).

ravversa(re) v.tr., (*ravvèrsa*), mettere in ordine (la casa, il letto). Ve. *arricutina(re) 1.*

ravvili(re) ve. *ravveli(re).*

ravviʃola(re) (Ra, Ab), v.intr., riprender gli spiriti, riaversi da uno svenimento. Ve. *riguisciola(re), rinfruzzoli(re).*

raʒʒa(re) v.tr., 1) riflettere i raggi del sole con una superficie lucida. *'Un mi raʒʒà' ll'occhi. ʃmettila di raʒʒà' lla gente con codesto specchio.* Ve. *luna, specchia(re).* 2) rasentare in corsa. Ve. *squincia(re) 1.*

raʒʒata s.f., 1) specchiata di sole. Ve. *specchiatura.* 2) rasentata.

Raʒʒi (Si e Masse, Mr, Mt, Bn), n.p., *stà'* o *lavorà' ddal Raʒʒi*, non aver lavoro, essere a spasso.

raʒʒo s.m., 1) raggio (della ruota). (Mu), pl., *raʒʒi*, raggi x. 2) *raʒʒo di ragazza*, pezzo di ragazza. Ve. *ʃbrano 2, stianto 2.*

razzola(re) v.tr., rigirare. *Ràzzola 'l caffè*

ssennò llo zzucchero 'un si scioglie. Ve. *ruzzola(re).*

razzumàglia, (Cd, Ab, Pi) **ra33umàglia,** s.f., marmaglia, accozzaglia di gente. Ve. *bruzzimàglia, frazzamàglia.*

rébbia! v., ve. *bórda!*

récchia (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *ciòcca.*

recipènte (Cp, Pi), agg., ve. *recipiènte.*

recipiènte (So, Cp, Pi), agg., decente, adatto. *Vestito recipiente.* Ve. *recipènte.*

réddo agg., rigido (di tessuto). Ve. *ré330 2.*

regazzino, -a (Cd, Ab, Pi), s., ragazzino, -a.

règge(re) v., *regge' lla balla,* ve. *balla 1.*

regolìzio s.m., liquirizia. Ve. *rigolìzio.*

regolóne (Cd, Sc), s.m., battola della settimana santa. Ve. *bàttula, regulóne.*

regulóne (Ml), s.m., ve. *regolóne.*

relazióne s.f., *'un dà' rrelazione,* non dare affidamento, non prendere in considerazione. *N'à ddette tante che cci sarebbe da mmandallo 'n galera, ma un vecchio rincucchito a qquel modo 'un mi dà rrelazione.*

remèdio (Ab, Pi), s.m., rimedio.

rènde(re) v.tr., ve. *gomita(re).*

réni s.f.pl., schiena, dorso.

reperire (non -) modo di dire, « non riescire a far pari, cioè a fare quanto occorrerebbe » (Intron.).

reʃìa (So), s.f., eresia, bestemmia.

rèsta[1] s.f., 1) lisca dei pesci. 2) (Ga, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Cu, Ra, Ab, Pi, Sc), ve. *impósta 1.*

rèsta[2] (Si, Sg, Co, As, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd), s.f., treccia di agli o cipolle.

rèstice (Pi), s.m., filo della resta del grano.

restóne (Ci, Mc, Ml, Cd), s.m., striscia di terreno sassoso e alberato lungo il greto d'un fiume.

ré330 (So), agg., 1) non bene asciutto (di panno). Ve. *scarmóscio.* 2) ve. *réddo.*

riaccasca(re) (Ml), v.intr., ricadere (in una malattia). *C'è rriaccascato.*

ribattezzare v.tr., « ribenedire, tornare in rapporti amichevoli con persona da cui uno si era allontanato per temporaneo dissenso o disgusto » (Intron.).

ribattola(re) (Ra, Pi), v.intr., andar nelle vigne dopo la vendemmia per raccogliervi i grappolini sfuggiti ai vendemmiatori. Ve. *ricerchino (andar a far -).*

ribattolatura (Ra, Pi), s.f., operazione del *ribattolà'.*

ribollino (Ci), s.m., terreno pantanoso di palude, sabbia mobile.

ributtino agg., « chi nato in una contrada diventa poi fanatico di un'altra » (Intron.).

ributto s.m., germoglio di una pianta che sembrava secca.

ricasco (di -) ve. *casco (di -).*

ricatta(re) v.tr., 1) contad., raccattare. 2) (Ra, Ab, Pi), raro, raccattare i neonati, assistere al parto, come fa la levatrice.

ricciarèllo s.m., dolce tradizionale senese, sorta di marzapane tagliato a losanghe e cotto in forno. Ve. *lunghétti 3.*

ricerchino (andar a far -) modo di dire, « andar ricercando dopo la vendemmia, le zocche sfuggite ai vendemmiatori » (Intron.). Ve. *ribattola(re).*

richiappino (fare a -) « fare a ripiglino, noto giuoco per bambini » (Intron.). Ve. *chiappe 1.*

ricòglie(re) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Cu, Ce), v.tr., raccogliere.

ricòlta (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Cu, Ce), s.f., raccolta.

ricónca (Mc), s.f., ve. *rincónca.*

riconcòglie(re), rinconcòglie(re) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Cd, Cu, Ce, Ra, Cp), v.tr., 1) ravviare, rimettere in ordine. Ve. *arricutina(re) 1.* 2) raccogliere cose sparse e riunirle insieme.

riconcòittu (Ab, Pi), p.p. e agg., ravviato, rimesso in ordine.

ricordanze s.f.pl., « giorni solenni, come quello di Natale, Capo d'anno etc. Per es.: *il mio nipote di Genova si fa vivo soltanto per le ricordanze* » (Intron.).

ricordatóio (Mc, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., memorabile, da ricordare.

ricotina(re), ricutina(re) (Rc, Sn, Tq, To, Mo, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*ricòtina, ricù-*), ve. *arricutina(re).*

ricottóne s.m., ricotta fatta dal pastore. [Intron.: « ricotta maremmana e romana »].

ricucca(re) v.tr., « ingannare per la seconda volta » (Intron.).

ricutina(re) ve. *ricotina(re).*

ridótto s.m., 1) androne. *Piglio ' mi' nòccioli e vvo a ggioà' nnel mi' ridotto.* 2) (Rc), andito, ingresso interno di un appartamento.

rifassi v.rifl., 1) servirsi da capo (di cibi o bevande). *Bòno quel pollo, se un te n'ài a mmale mi ci rifò.* 2) vendicarsi. *Appena mi càpit'a ttiro mi rifò.*

riferina (Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., solitamente us. al pl., cumulo di neve sulla strada che ostacola il passaggio dei veicoli.

rifermarsi v.rifl., « riposare perché si rasciughi il sudore e l'accaldamento prodotto da un lungo camminare. Dicesi anche della minestra, tolta dal fuoco e tirata indietro al punto giusto della cottura, perché la pasta abbia agio di rigonfiare » (Intron.).

riffe *o ddi riffe o ddi raffe,* con le buone o con le cattive, in un modo o nell'altro, a tutti i costi.

riffi raffi, ruffi raffi s.m. e f., ruffiano, -a. Ve. *rùccolo.*

rifini(re) v., 1) *'un rifinì',* non convincere. *A mme qquella faccenda 'un mi rifinisce.* Ve. *riquadra(re).* 2) *prende' a rrifinì',* ve. *prènde(re) 1.*

rifruga (Pi), s.f., perquisizione fatta a bambini o ragazzi quando si cerca qualche oggetto smarrito che si pensa sia finito nelle loro tasche. Ve. *rimùcina.*

rigaglióso (Ml, Cd, Cp), agg., altezzoso, superbo, presuntuoso. Ve. *rigoglióso.*

rigaiòlo (Mc), s.m., rigagnolo. Ve. *stròscia 1.*

rigala(re) v.tr., contad., regalare.

rigatino s.m., pancetta di maiale. Ve. *me33ule.*

rigira(re) v.tr., 1) ve. *gabola(re).* 2) *rigirà' 'l discorso,* cambiar le carte in tavola. 3) *rigiranne, rigiralle,* buscarne. *Te à' voglia di rigiralle!* 4) rifl., *rigirassi,* ritrovarsi (cose sgradevoli). *Colla miʃeria che mmi rigiro 'un posso mica spende' qquella cifra.* 5) *'un so sse mmi rigiro,* non so se mi spiego.

rigirata s.f., 1) tradimento, passata al nemico. 2) ve. *risciacquata.*

rigno (Cb), s.m., difficoltà nervosa di deglutire.

rigóglio s.m., 1) (As, So, Rc, Mo, Mc, Ml, Cd), orgoglio. 2) (ivi), *fà' rrigoglio,* far la voce grossa. 3) (Ci), spostatura, atto o parola sgarbata. Ve. *alzata 3.*

rigoglióso (As, So, Rc, Mo, Mc, Ml, Cd), agg., prepotente, orgoglioso. Ve. *rigaglióso.*

rigolìzio (Cs, Cb, Mo, Ci, Mc, Sq), s.m., ve. *regolìzio.*

rigombita(re) (So: Orgia), v.tr., (*rigómbita*), ve. *gomita(re).*

rigonfia(re) v.intr., (*rigónfia*), lievitare.

rigónfio (Rd, As, Ci, Mc, Ml, Ce, Ra, Sc), s.m., lievito. Ve. *glièvita.*

rigóre (Mu), s.m., liquore.

rigruma(re) (Ab, Pi), v.tr., ruminare, biascicare. *O cche ffai, rigrumi codesto pane senza 'ngollallo? Rigrùmalo bene, sennò 'un lo digerisci.* Ve. *digruma(re).*

riguasta(re) v.tr., disfare, buttar giù (lavori a maglia o di cucito).

riguasto agg., « dicesi di cotone o lana ricavato dal disfare calze, camiciole etc. » (Intron.).

riguisciola(re) (Mc, Pi), v.intr., ve. *ravviʃola(re).*

riguvire v.intr., « ricevere, bastare. Per es.: *la ʃogna dalla gran piena non riguviva,* cioè non bastava a ricevere tutta l'acqua » (Intron.).

rilasciatezza s.f., « stato di debolezza e di abbandono, nei riguardi del benessere fisico » (Intron.).

rilava(re) v.tr., lavare, pulire. *Quest'acquata à rrilavato le strade.*

rilètta s.f., rilettura, ripassata. *Dagli 'na riletta, avvolte ci avessi messo qualche sfondone.*

rimané(re) v., pres.ind., 2ª sing., *rimanghi*; condiz., 3ª pl., *rimarrèbbano, rimarrèbbaro.* Modi di dire e usi vari: 1) *io ne rimango,* rimango allibito, stupefatto. 2) *rimané' ccolle mani alzate,* rimaner zitella (di ragazza

che non à trovato marito perché troppo esigente). 3) *rimané' a 'mpestià' ll'usci*, ve. *impeschia(re)*. 4) *rimanere un pizzico*, ve. *pizzico (rimanere un -)*.

rimbaccelli(re) ve. *imbaccelli(re)*.

rimbéca (alla -) (Ab, Sc), loc.avv., alla rovescia, all'incontrario. *Ti se' messo 'l trenci alla rimbeca.*

rimbeccare v.tr., « ripeter le stesse parole, rifare gli stessi atti d'un'altra persona in tono canzonatorio » (Intron.).

rimbócca s.f., 1) risvolta del lenzuolo. Ve. *rovèscia*. 2) (Sg, As, Cd, Pi), aggiunta di vino per ripristinare il livello della botte o della damigiana o del fiasco.

rimbocca(re) (Sg, As, Sq, Cd, Pi), v.tr., (*rimbócca*), riabboccare la botte o la damigiana o il fiasco.

rimbonissi (Ga, Cb, Mo, Sq, Cd, Ab, Pi, Sc), v.rifl., rabbonirsi; rimettersi al buono (di tempo). Us. al p.p.

rimboschire v.tr., « rimboscare » (Intron.).

rimbotoli(re) ve. *imbotoli(re)*.

rimbròttolu (Pi), s.m., rimbrotto, rimprovero.

rimbruscolare v.tr., « ricercare e riandare nei suoi particolari una cosa passata » (Intron.).

rimena(re) v., (*riména*), 1) tr., rimestare, rigirare, impastare con energia. Ve. *ruma(re)* 2. 2) intr., e rifl., *rimenassi*, sculettare. Ve. *meleggia(re)*. 3) *rimenarsi*, « rivoltarsi. Per es.: *stanotte non mi è riuscito di dormire, non ho fatto altro che rimenarmi* » (Intron.).

riméssa s.f., 1) risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni, ecc.). Ve. *rimessitura, rovèscia*. 2) (Sn, To, Mo, Pe), stalla.

rimessitura s.f., ve. *riméssa 1*.

riméttе(re), rimètte(re) v., nei modi di dire: 1) *riméttecci poco*, metterci poco, non avere scrupolo o ritegno a fare una cosa. *Bada, ci rimetto poco a ddàttele*. 2) *rimette' 'l culo*, ve. *culo 7*. 3) *rimette' lle dotte*, ve. *dótta 2*.

rimorire v.intr., « rimanere morto, dicesi di colori che non spiccano su altri, ed anche di acqua che ristagna » (Intron.).

rimpatta(re) v.intr., far pari, riguadagnare il perduto al giuoco.

rimpiattarèllo, rimpiattino (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

rimpiatto (di -) loc.avv., di nascosto.

rimpozza(re) ve. *rappozza(re)*.

rimproverìo s.m., rimproverare continuato e uggioso.

rimùcina (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *rifruga*.

rimucina(re) (Ra, Ab, Pi), v., rimuginare, rimescolare, frugare.

rincalcagna(re) (Si, Sg, Sv, Mu, Mc, Sq), v.tr., 1) ammaccare. Ve. *affitta(re)*. 2) schiacciare (un cappello e sim.). Ve. *rincalca(re) 2*.

rincalca(re) (Si, Sg, Sv, Mu, Mc, Sq), v.tr., 1) picchiare. *Ti rincalco sodo sodo*. Ve. *barcocchia(re)*. 2) ve. *rincalcagna(re)*.

rincalcata s.f., « l'atto del rincalcare » (Intron.).

rincalcatura s.f., « l'ammaccatura prodotta dall'atto di rincalcare » (Intron.).

rincalcóne s.m., 1) spintone. Ve. *ʃganassóne, spatassóne*. 2) botta, percossa. Ve. *lacca*. 3) (Cd, Ab), colpo dato su un cappello per schiacciarlo.

rincartare v.tr., « incartare » (Intron.).

rinchecca(re) v.intr., (*rinchécca*), 1) rinculare (dei buoi). Ve. *accula(re) 1*. 2) muoversi avanti e indietro caratteristico della civetta (anche rifl., *rincheccassi*). 3) rifl., *rincheccassi*, ve. *rincucchi(re) 2*.

rincheccato agg., ammaccato. *Cappello rincheccato*.

rinchécco s.m., 1) rinculo (delle bestie). 2) movimento della testa caratteristico della civetta.

rincheccóne s.m., scatto, sobbalzo brusco, scossone. Ve. *rintuzzóne*.

rincibillato, rinciribillato (Cp), agg., brillo. Ve. *ciucco*.

rincipicchia(re) v.tr., accomodare alla meglio, e con qualche pretesa d'eleganza, un vestito o altro. Rifl., *rincipicchiassi*, ripicchiarsi.

rinciribillato ve. *rincibillato*.

rincittipiccini(re) v.intr., rimbambire, tornar *citto*.

rincónca, rinconcale (Mc, Sc), s.f. e m., avvallamento del terreno. Ve. *ricónca*.

rinconcòglie(re) ve. *riconcòglie(re)*.

rincóntra, riscóntra (alla -) incontro. *Va' alla rincontra del tu' babbo*.

rincreccassi (So, Ci), v.rifl., (*rincrécca*), fermarsi di colpo, come fanno talvolta i muli e i ciuchi, per poi riprendere subito la marcia.

rincrudoli(re) (Ml), v.intr., si dice di cibi che, se si tolgono dal fuoco prima della cottura, non arrivano poi a cuocere completamente. *I fagioli se lli levi dal foco rincrudoliscano*.

rincucchi(re), rincucculi(re) v.intr., 1) rattrappire dal freddo. Ve. *ringaini(re)*. 2) rifl., *rincucchissi, -cculissi*, rimbecillire (per vecchiaia). *Pover'omo, à' visto come ss'è rrincucchito?* Ve. *rinchecca(re) 3*.

rinfànfera (Ci), s.f., ve. *risciacquata*.

rinfigurire ve. *raffigurire*.

rinfocolissi (Ga, As, Mo, Pi), v.rifl., ravvivarsi (del fuoco che sembrava spento).

rinfrigna(re) (Rd, Ga, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd), v.tr., ve. *rinfrinʒa(re)*.

rinfrinʒa(re), rinfrinʒola(re), rinfrinʒoli(re) (Cs, Ci, Mc), v.tr., ricucire alla meglio, fare un frinzello, rattoppare malamente. Ve. *rinfrigna(re)*.

rinfrinzolire, ringrinzolire v.tr., « sgualcire ». Rifl., *ringrinzolirsi*, « ingrinzirsi » (Intron.). Ve. *infrinʒola(re)*.

rinfrinzolito agg., « detto di persona che abbia la pelle del viso assai rugosa e ruvida » (Intron.).

rinfruzzoli(re) (Ra), v.intr., ve. *ravviʃola(re)*.

ringaini(re) (Ra), v.intr., ve. *rincucchi(re) 1*.

ringhiavola(re), ringhiavoli(re) v.intr., ve. *inghiavola(re)*.

ringhièra ve. *linghièra*.

ringrinzolire ve. *rinfrinzolire*.

ringuatta(re) v.tr., ve. *anguatta(re)*.

ringuattarèllo (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

ringuattino (a -) ve. *anguattarèllo (a -)*.

rinnoca(re) (Rd, Ra, Ab, Pi), v.intr., (*rinnòca*), rifarsi da capo.

rinsanichire v.intr., « ritornare in salute » (Intron.).

rinsanta(re) ve. *insanta(re)*.

rinseccoli(re) v.intr., diventar risecchito.

rinserro, rintrono s.m., « riserro, ripercussione assai sonora di un tuono, di una esplosione, o simil cosa » (Intron.).

rinsolli(re) ve. *insolli(re)*.

rintontàggine (Ra), s.f., polenta, in quanto cibo pesante che provoca intontimento. *Con quella po' po' di rintontaggine nello stomaco ti voglio vedé' ppoi al lavoro*.

rintoppa(re) (As), v.tr., (*rintòppa*), cogliere in flagrante.

rintronassi v.rifl., (*rintròna*), rimanere indolenzito o indolenzirsi un arto per effetto di un forte colpo. *A scapicollammi giù dda qquella scesa mi so' rrintronato l'osso della gamba*.

rintrono ve. *rinserro*.

rintuzzóne (So), s.m., ve. *rincheccóne*.

rinvenchi(re) (Ml, Cd, Ab, Pi), v.intr., ve. *ravvenchi(re)*.

rinverʒicola(re) (Rd, Sg, Ci), v.intr., 1) germogliare, rinverdire delle piante. Ve. *vezzica(re)*. 2) (Mc, Cd), ritornare in salute, riacquistare le forze.

rinvilia(re) (Pi), v.intr., ve. *avveli(re) 2*.

rinvincidire v.intr., « divenire vincido » (Intron.). Ve. *ravvenchi(re)*.

rinvispoli(re) (Ra, Pi), v.intr., ritornar vispo, arzillo, in forze.

rinzilla(re) v.tr., 1) (Mo), riempire il bicchiere che non è stato del tutto votato. 2) (Si), *ll'ò rrinzillata*, l'ò ripresa (di malattia da cui si sia appena usciti).

rinzillo (Mo), s.m., 1) aggiunta, contentino. 2) ricaduta.

riparèlla s.f., guarnizione metallica o d'altro materiale per viti e bulloni.

ripassa(re) v.tr., 1) rimproverare, fare una lavata di capo. 2) ve. *ʃbàtte(re) 1*.

ripassata s.f., 1) ve. *risciacquata*. 2) ve. *pipata*.

ripicchino (Rd, Ci, Cd, Cp), s.m., ve. *rugantino*.

ripiglia(re) v., *ripiglià' 'l pigolo*, ve. *pìgolo*.

riprillo s.m., « giravolta a secco per effetto di un urto » (Intron.).

ripurgassi (Si), v.rifl., subire una delusione, e

in particolare perdere il Palio quando la vittoria pareva certa.

riquadra(re) v.intr., *'un riquadrà'*, non convincere, non andare a genio. *A mme qquesti discorsi 'un mi riquadran mica!* Ve. *rifini(re) 1, sconfinfera(re), sfagiola(re).*

risacchióne, -a s., persona ridanciana, bonaria.

risciacquata s.f., lavata di capo, ramanzina, severa reprimenda. Ve. *baccalà 1, lética 2, lisciata 2, pappardèlla 2, prefentatarmi, rigirata 2, rinfànfera, ripassata 1, spolverata, strapazzata.*

risciacquo (Si e Masse, Rd, Ga, Cb, Tq, Ci, Mc, Ml, Sq), s.m., solco trasversale nelle strade di campagna prodotto dallo scorrimento di acqua piovana.

riscia(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., riunire col *riscio*, rastrellare le *lappe* cadute.

rìscio (Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., grosso rastrello di legno a denti lunghi per riunire fieno, foglie, *lappe* e sim. Ve. *ruspaiòla.*

riscóntra (alla -) ve. *rincóntra (alla -).*

riscoppia(re) (So), v.intr., (*riscòppia*), germogliare.

riscoppiata (So), s.f., ve. *buttata 2.*

risolino del diàvolo pianta con fiorellino grazioso, del genere SEDUM.

risparambia(re) (Ml, Ra), v.tr., risparmiare. Ve. *risparammia(re).*

risparàmbio (Ml, Ra), s.m., risparmio. Ve. *risparàmmio.*

risparammia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., ve. *risparambia(re).*

risparàmmio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *risparàmbio.*

rispigola(re) v.tr., 1) raccogliere le spighe di grano rimaste sul terreno dopo la mietitura. 2) « ricevere delle busse. Per es.: *dai, dai, all'ultimo n'ha rispigolate* » (Intron.).

rispondièro (Rd, As, Ci, Ml), agg., linguacciuto, che à sempre la risposta pronta.

rispónna(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., rispondere.

ristoppa(re) ve. *stoppa(re).*

ristoppia(re) ve. *stoppia(re).*

ristozzare ve. *stozzare.*

rifvéglia s.f., sveglia (orologio).

ritenuta (Ab), s.f., rosta, riparo per trattenere le castagne cadute.

ritira(re) v.intr., 1) attirare (di cibi, bevande). *Oggi mi ritirerebb' un brodino.* Ve. *acconsenti(re).* 2) « asciugarsi. Per es.: *le strade cominciano a ritirare* » (Intron.).

ritornata s.f., ve. *tornata.*

ritrécine (So, Sa), s.f., donna grassa e piena di acciacchi.

ritrécine (a -) loc.avv., in quantità. *Quattrini pochi e llavoro a rritrecine. D'uva quest'anno a rritrecine.* [Intron.: *piove a ritrecine*, « a rovescio, a dirotto »]. Ve. *ritrìcine (a -).*

ritrìcine (a -) (So: Orgia), loc.avv., ve. *ritrécine (a -).*

ritrósa (Rd, Cs, Sg, Ca, Cb, Ci, Mc, Ml), s.f., ciuffo ribelle. Ve. *véna matta.*

ritrova(re) v.tr., (*ritròva*), far pronto effetto, ristorare, rianimare (di cibi o bevande). *Col freddo che avevo 'l tu' poncino m'à rritrovato subito.* [Intron.: « dicesi di un cibo o di una bevanda che, avendo trovato lo stomaco debole, ha prodotto con la reazione un turbamento fisico »].

riva(re) v., contad., arrivare.

riveditóio (Rd, Ga, So, Bn, Ci, Sq), agg., che fa spicco, eccentrico, vistoso. *Tipo, sottana riveditoia.* Ve. *rivista (di -).*

rivendaiòlu (Ab, Pi), s.m., merciaio ambulante.

rivéndessi v.rifl., t.pal., lasciare la sua *contrada* per passare a un'altra. [Intron.: « dicesi del fantino che tradisce per danaro la contrada per la quale corre, o della contrada che per danaro s'impegna a farne vincere un'altra che abbia un cavallo peggiore »].

rivercio agg., « riverso » (Intron.).

riverènza s.f., t.pal., ve. *onoranza.*

riverièro (Ra, Pi), s.m., usignolo. *Cantà' ccom'un riveriero*, cantare armoniosamente, o spensieratamente.

rivista (alla -) *arrivederci alla rivista*, quando ci si rivede ci si rivede.

rivista (di -) come *riveditoio*, ma meno com.

rivoltàccia (Ci), s.f., disturbo gastrico con diarrea e conati di vomito.

rivoltagiubbe s.m., voltagabbana. Ve. *bandièra 2.*

rivoltassi v.rifl., *gli s'è rrivoltata la canina*, ve. *canina.*

rivòlto (Si e Masse, Rd, Sv, Ml, Sq), s.m., tondone, specie di bassa frittata di pastella fritta in padella e condita con zucchero. Ve *rivòltolo.*

rivòltolo (Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Cu), s.m., ve. *rivòlto.*

rizzaculo (Rd), s.m., scuterzola. Ve. *cutèra.*

rizz'e ppòsa alzarsi e sedersi continuo. *È ttutt'un rizz'e pposa.*

ri33omba(re) ve. *3omba(re).*

ròa *fà' rroa*, buttare all'aria il giuoco incominciato o il lavoro già fatto per vera o pretesa ingiustizia subita, o per scherzo, o per dispetto. Ve. *ruèllo.*

ròbba s.f., 1) roba, possessi, ogni bene mobile o immobile che è patrimonio della famiglia. 2) contad., carne suina lavorata in famiglia per il proprio consumo. 3) contad., *seminà' lle robbe*, gli ortaggi. 4) (Cd: Campiglia), pleb., *le mi' robbe*, i testicoli. Ve. *3ebbedèi.*

robba(re) (As, Sq, Cd, Sa, Cp, Ab, Pi), v.tr., (*ròbba*), rubare.

rocàia (Ca, Rc, Ci, Mc, Ml, Sa, Ce), s.f., ve. *fiòca.*

roca(re) (Pi), v.intr., (*róca*), ve. *roga(re) 1.*

rócche s.f.pl., « polsini bianchi staccati dalla camicia, inamidati e stirati » (Intron.).

ròcchio s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), la massa della polenta appena versata dal paiolo, che conserva ancora la forma rotondeggiante del recipiente. Ve. *rùglio*[2]. 2) (Rd), salsiccia.

ròcchio (a -) loc.avv., 1) (Si, So, Sa), in gran quantità (di acqua che sgorghi da un condotto e sim.). 2) (Mo, Mc, Ml, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Sc), *andà' a rrocchio, piglià' a rrocchio*, andare a dritto, senza seguire la strada, come i tronchi degli alberi che i boscaioli fanno rotolare lungo i declivi fino al posto di ammasso. Ve. *arrocchia(re).*

rodìo (Si e Masse, Cb, Rp, As, Sv, Ci, Mc), s.m., limìo, logorìo interno.

rogàia s.f., contad., macchia di rovi.

rogana (So), s.f., rocàggine. Ve. *fiòca.*

rogano (Mc), s.m., ve. *ragano.*

rogantino (Si, As, So, Sq), s.m., ve. *rugantino.*

roganza s.f., 1) arroganza. 2) ve. *roghèo* (Intron.).

roga(re) v.intr., (*róga*), 1) (Ml, Sq, Cd, Ce), borbottare, brontolare a mezza voce fra sé e sé. Ve. *roca(re), ruca(re), ruga(re).* 2) « propriam. dicesi di cani che mugolano più o meno sordamente in atto di minaccia; quindi anche di persone arroganti che prendono tale atteggiamento » (Intron.).

rogassi (As, Mc, Ml, Sq), v.rifl., (*róga*), graffiarsi coi *roghi.* Ve. *arrogassi.*

róggiola (Ci), s.f., specie di ginestra (SAROTHAMNUS SCOPARIUS).

roghèo s.m., « l'atto del rogare. Per es.: *non far tanto rogheo* » (Intron.). Ve. *roganza 2.*

rógo s.m., rovo.

romasièna (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *sienaróma.*

rómba s.f., *mangià' lla romba de' toni*, ve. *mangia(re) 1.*

rombétti (So), s.m.pl., pezzetti di legno segati per ardere.

rómbice (So, Cp), s.m., erba del genere RUMEX. Ve. *rùmice.*

ròmma (Ra), s.f., rombo dell'acqua quando corre nei fossi in piena.

rómpe(re) v., pass.rem., 1ª sing., *rompièdi*, 3ª, *rompiède*, 3ª pl., *rompièdano, rompièdero, rompèttero, rompérono. Rompe' lli 33ebbedei*, ve. *3ebbedèi.*

rompipièdi (As, So), s.m.pl., scherz., zoccolacci.

ronca(re) v.tr., (*rónca*), 1) (Mc), pulire con la ronca il terreno sotto gli olivi prima della bacchiatura delle olive. 2) (Pi), staccare con un colpo di *mattaro* una rama di castagno carica di *lappe.*

roncatura (Mc), s.f., pulitura del terreno sotto gli olivi prima della bacchiatura. Ve. *sterpatura.*

ronchétto (Ra), s.m., ve. *cianchétta 1.*

roncóne s.m., 1) (Rd, As, Mo, Ci, Mc, Ml, Sc), pertica di legno con una roncola in cima per tagliare rami alti. 2) (Cd, Cp), persona di piccola statura e malformata. Ve. *rancanino.*

rondóni s.m.pl., *à un culo così ggrande che gli ci cóvano ' rondoni,* ve. *culo 1.*

ronfa(re) v.intr., (*rónfa*), russare. Ve. *sornaca(re).*

rónʒa (Rd, Cd, Pi), s.f., ve. *gaʒʒillòro 1.*

ronʒignòlo (Po), s.m., calabrone. Ve. *marròca 1, ronʒóne 1, scalabróne.*

ronʒina (Cd, Cp), s.f., sasso scagliato.

ronʒóne s.m., 1) (Rd, Ga, Cp), ve. *ronʒignòlo.* 2) (Sn, To, Mo, Mc, Pe, Ch, Cu), ve. *gaʒʒillòro 1.* 3) (ivi), ve. *gaʒʒillòro 3.*

roona(re) (Mc: San Lorenzo a Merse), v.intr., (*roóna*), grugnire sonoro tipico del porco quando è nel branco per attirare l'attenzione degli altri animali. E figuratam. si dice di chi fa l'originale, l'eccentrico per richiamare su di sé l'altrui attenzione. *Che rroóni a ffà', ttanto se' brutt'e rracchia.*

roonata (Mc: San Lorenzo a Merse), s.f., atto del *roonà',* al proprio e al fig.

rorato, roʃato agg., rorido, irrorato (di rugiada, sudore e sim.).

ròʃa s.f., 1) t.pal., *fioretto* elegante. Ve. *rotata.* 2) *tené' ccome 'na roʃa al naso,* trattare qualcuno col massimo dei riguardi e della delicatezza.

róʃa (Cd), s.f., prurito insistente e tormentoso. *Dio che rróʃa m'à ffatto venì' ccodest'ortica.*

ròʃa canina rosellina di macchia. Ve. *ròʃa matta.*

ròʃa matta (Cd, Cp, Ab), ve. *ròʃa canina.*

ròʃa puttana (Ra), narciso.

roʃato ve. *rorato.*

roʃelli(re) ve. *arroʃelli(re).*

roʃicarèlla (Ab, Pi), s.f., 1) voglia di rodere che ànno i bambini quando mettono i denti. 2) limìo, rodìo interno.

ròʃolo s.m., rosolaccio, papavero di campo. Ve. *frati 2, pàpala.*

rospàggine s.f., abitudine ad atti e contegno zotici e sgarbati.

rospata s.f., atto zotico e villano.

ròspo (Ab, Pi), s.m., ve. *scràcchio. Avé' ' rospi nella gola,* aver la gola irritata, la raucedine. [Intron.: *avere i rospi per la gola*].

Ròspo (Si), soprannome della *contrada* della Tartuca.

rosticciana, rostinciana (Ca, Cd, Ra, Cp), s.f., carne attaccata alle costole del suino arrostita sulla gratella. Ve. *brostinciana, costoléccio.*

roʃùglio, roʃullo (Co, So), s.m., avanzo di cibo. Ve. *rosùgliolo.*

rosùgliolo s.m., « rosume, ossia quello che avanza di cibo a buoi, mucche e sim. » (Intron.). Ve. *roʃùglio.*

roʃullo ve. *roʃùglio.*

rotaiòlo, -a (Pi), s., ve. *greppaiòlo.*

rotata s.f., t.pal., ve. *ròʃa 1.*

rotellini di palazzo t.pal., figuranti dalla montura coi colori della *balzana* che partecipano al corteo storico delle *contrade.*

rotolóne s.m., ve. *grufolóne.*

róttico (Ra), s.m., rutto.

rótto agg., « dicesi di persona di poche parole, burbera e sdegnosa. Si usa anche nella frase: *modi rotti,* non eccessivamente cortesi » (Intron.).

rovèlla (Cd, Cp), s.f., rovello, rabbia impotente.

rovellassi v.rifl., (*rovèlla*), arrovellarsi.

rovèscia s.f., risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni, ecc.). Ve. *rimbócca 1, riméssa 1.*

rovicciaio (Mc), s.m., siepe di rovi, groviglio di rovi.

roviglione s.m., « ravaglione, varicella » (Intron.).

rovi(re) (Si e Masse, Rd, Ca, As, So, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Cp, Pi), v.tr., arroventare.

rovito (Si e Masse, Rd, Ca, As, So, Sn, Tq, To, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu, Cp, Pi), agg., rovente, bollente. *Codesto ragazzo è rrovito!,* brucia di febbre.

róʒʒo (Si), socio dell'Accademia dei Rozzi.

rubaréccio, ruberéccio (Cd, Cp), agg., attraente, che si porterebbe via volentieri. *Ragazza rubareccia.*

rubéco s.m., 1) (Cd: Campiglia, Sa), disus., specie di rudimentale flauto, e in genere qualsiasi strumento a fiato dal suono sgradevole. 2) (Ra), agg., confusionario. 3) (Ra, Pi), agg., strabico.

ruberéccio ve. *rubaréccio.*

ruca[1] (Ra, Ab, Pi), s.f., bruco nocivo alle viti e agli ortaggi. Ve. *ruga*[1].

ruca[2] (Ab, Pi), s.f., qualità di porro.

ruca[3] (Ml, Cd, Ra), s.f., ve. *ruga*[2] *1.*

ruca(re) (Ab, Pi), v.intr., far valere le proprie ragioni con voce alta e tono deciso. Ve. *roga(re) 1.*

rùccolo, -a s., « ruffiano, -a » (Intron.). Ve. *riffi raffi.*

ruce (Ra, Ab, Pi), s.f., 1) bruscolo. *Ò 'na ruce nell'occhio.* 2) un niente, nulla. *Ci ò rricavato 'na ruce,* un'inezia. *Aspèttami 'na ruce,* un momentino. *Dàmmene 'na ruce,* un pezzettino. Ve. *chichino, rùgio 2.*

rucèrtola (Cp), s.f., lucertola.

ruèllo (Si), *fà' rruello,* ve. *ròa.*

rùffia (alla -) (Ab, Pi), loc.avv., ve. *ràffio (a -).*

rùffio (a -) (Ra), loc.avv., ve. *ràffio (a -).*

ruffi raffi ve. *riffi raffi.*

ruga[1] (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *ruca*[1].

ruga[2] s.f., 1) (So, Ml, Cd, Ce, Ra), strada stretta e ripida. Ve. *chiasso 2, ruca*[3]. 2) (As), rione. *Te 'un sei della mi' ruga.*

rugano ve. *ragano.*

rugantino (Rd), s.m., pronto a risentirsi per un nonnulla, focoso, rissoso, attaccabrighe. Ve. *battaglino, fumino, levantino, ragagnino, ripicchino, rogantino, subbitino.*

ruga(re) (Sc), v.intr., ve. *roga(re) 1.*

rùgio s.m., 1) (Si, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Cp), bollicino, brufolino. [Intron.: « bruscolo »]. 2) (Mc), ve. *ruce 2.*

ruglia(re) v.intr., 1) (Cd, Ra, Cp, Ab), grugnire del maiale. 2) (Pi), gorgogliare dell'intestino. Ve. *botica(re).* 3) (Pe), brontolare. *À vvoglia a rrruglià' 'l su' babbo, con quel ragazzo 'un c'è nnulla da ffà'.*

rùglio[1] s.m., 1) rumore cupo e profondo, come del vento, di un motore sotto sforzo e sim. 2) (Pi), **-u**, borborigmo. Ve. *ruglìo.*

rùglio[2] (Cp), s.m., ve. *ròcchio 1.*

ruglìo s.m., rumore lontano e indefinito, monotono e fastidioso. Anche borborigmo. Ve. *rùglio*[1].

rullo s.m., ve. *lanʒagnòlo.*

ruma(re) v.tr., contad., 1) ruminare, biascicare, masticare a lungo e faticosamente. *M'è ttoccat'a rrumà' mmeʒʒ'ora pe' mmandalla giù qquella carne.* 2) ve. *rimena(re) 1.*

rùmice (Cp), s.m., ve. *rómbice.*

ruscia(re) (Rd, Cd, Ra, Ab, Pi), v.intr., frusciare (delle foglie mosse dal vento, dell'acqua che scorre e sim.).

rusco (Cd), **-u** (Ab), s.m., ve. *lólla 2.*

rùscora (Pi), s.f., ve. *lùscora.*

ruʃi (alla -) (As), loc.avv., ve. *ràffiu (a -).*

ruspa (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., libera cerca di castagne, olive, uva dopo il raccolto. *Andà' alla ruspa,* anche andare in cerca di qualcosa. Ve. *ruspatura, ruspulatura.*

ruspaiòla (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., forcone di legno a più rebbi per radunare le *lappe* nella macchia. Ve. *rìscio.*

ruspaiòlo, -a (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s., chi dietro compenso va a *ruspà'* castagne, olive, uva dopo il raccolto.

ruspa(re) (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., cercare le castagne e (Ab, Pi) anche l'uva, il grano, le olive dopo il raccolto. Ve. *stoppia(re).*

ruspatura (Ci, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., raccolta delle castagne rimaste dopo il raccolto. Ve. *ruspa.*

ruspulatura (Cd, Cp, Pi), s.f., come *ruspa,* ma estesa alle noci, nocciole ecc.

rusti s.m.pl., trucioli. Ve. *rùstici, trùcio.*

rùstici (So), s.m.pl., ve. *rusti.*

ruʒʒaiòlo[1] s.m., contad., orzaiuolo. Ve. *briciòlo 2, cicàgnolo, orʒòlo.*

ruʒʒaiòlo[2] (Ml), agg., che ruzza troppo, che ama ruzzare. Ve. *ruʒʒaióne.*

ruʒʒaióne, -a s., bambino, -a che à voglia di ruzzare, di fare il chiasso. Ve. *ruʒʒaiòlo*[2].

ruʒʒe s.f.pl., *avé' lle ruʒʒe,* aver voglia di fare il chiasso (si dice anche di cavallo imbaldanzito). *Levà' lle ruʒʒe (di dosso),* far passare i capricci, mettere a posto.

ruʒʒini s.m.pl., gingilli, giocattoli.

ruzzola(re) v.tr., rimescolare, rigirare. Si *rùzzola* una bevanda per sciogliere lo zucchero, il tegame col mestolo perché il cibo non attacchi, e sim. Ve. *razzola(re).*

S

saccacéci (a -) (Si, Rd, As, Rc, Tq, Bn), modo di portare i bambini seduti sulle spalle con le gambe penzoloni sul petto di chi li porta, oppure (Ab, Pi) con le braccia intrecciate al collo del portatore e il resto della persona penzoloni dietro la schiena. Ve. *caccacéci (a -), lòli (a -), mammaùccia (a -), òrca (a -).*

saccàia (Ci, Ml, Cd, Ra, Pi), s.f., suppurazione con empiema. Anche borsite. *A' ffatto saccaia*, è marcito.

saccatóra (Cd, Pi), s.f., ve. *sarga 2.*

saccicciòlo s.m., contad., ve. *salcicciòlo.*

saccòccia s.f., *mette' 'l vifo 'n saccoccia*, ve. *métte(re) 3.*

saccùccia (So, Tq, Mo, Mc, Ml, Pi), s.f., saccoccia.

saiccìccia (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *salcìccia.*

saiccicciòlo (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *salcicciòlo.*

saiccicciòtto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *salcicciòtto.*

sàiccio (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., salcio.

saitta(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v., saltare.

saittapìcchiu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltapìcchiu.*

saittarèllu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltarèllo 1.*

saittèllu (Ab, Pi), s.m., ve. *saltèllo.*

sàitto (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), s.m., salto.

sàivvia (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., salvia. Ve. *sàrvia.*

saivviétta (Ab, Pi), s.f., ve. *salviétta.*

saivvognuno (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci), **-u** (Ab, Pi), ve. *salvognuno.*

salacca, salaccata (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Mr, Rp, As, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce, Ra), s.f., 1) colpo secco dato di striscio con le dita sulle polpe. Ve. *salacchino.* 2) richiesta di prezzo esorbitante, conto troppo caro, e sim. Ve. *trombonata.*

salacchino (Rp, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce, Ra), s.m., ve. *salacca 1.*

salatini s.m.pl., *fà' ' salatini*, marinare la scuola.

salcìccia, sarcìccia s.f., salsiccia. Ve. *saiccìccia.*

salcicciòlo, sarcicciòlo s.m., salsicciolo. Ve. *saccicciòlo, saiccicciòlo.*

salcicciòtto, sarcicciòtto s.m., salsicciotto, salamino. Ve. *saiccicciòtto.*

sale s.m., contad., concime chimico.

salettièra (Tq), s.f., saliera. Ve. *salicchièra.*

salicchièra (Ml), s.f., ve. *salettièra.*

salimbécca (Ml, Ra), s.f., ve. *panzanèlla 1.*

saliscéndi (So), s.m., scala.

salistio s.m., « sala, schiancia » (Intron.). Ve. *schiància.*

salivàia (Mc), s.f., ve. *scialivàia.*

saltamacchióni s.m. e f., ve. *pèrtica 2.*

saltami in mano! « escl. di rimprovero a chi cercando cosa che ha sottomano o facile a vedersi, non riesce a trovarla; oppure a chi, per pigrizia, si fa dare da altri qualche oggetto che potrebbe prendere da sé » (Intron.).

saltamontóne (Cd), s.m., impennata alla rovescia del cavallo, che poggia sulle zampe anteriori e alza la groppa scalciando con le posteriori.

saltancécce (Mc), s.m., uccelletto di macchia, specie di scricciolo. Ve. *fruàssino 1.*

saltapìcchiu (Ab, Pi), s.m., misirizzi, giocattolo. Ve. *saittapìcchiu.*

saltarèllo s.m., 1) cavalletta. [Intron.: « specie di grillo saltellante »]. Ve. *saittarèllu, saltèlla, saltèllo.* 2) vermicello bianco del prosciutto non ben salato.

saltèlla (Cd, Ra, Pi), s.f., ve. *saltarèllo 1.*

saltèllo (Cd, Cp), s.m., cavalletta. Ve. *saittèllu, saltarèllo 1.*

salto del fiòcco t.pal., figura acrobatica che l'*alfiere* compie saltando a piè pari la bandiera dopo averne arrotolata la *seta.*

salto dell'alfière, salto del tamburo t.pal., figura acrobatica in cui l'*alfiere*, sempre roteando la propria bandiera, salta l'altro *alfiere* accoccolato.

salva s.f., t.pal., atto generoso che talvolta il fantino della *contrada* vincente compie spontaneamente ripartendo in parti uguali fra gli altri fantini il denaro che à ricevuto come premio personale per la vittoria.

salvastrèlla, sarvastrèlla s.f., nome del POTERIUM SANGUISORBA.

salvàtico, sarvàtico selvatico.

salviétta, sarviétta (Si, Ga, Ca, To, Cd, Ra, Ab, Pi), s.f., piccolo asciugamano da camera. Ve. *saivviétta.*

salvo ci sia! escl., Dio ne guardi! (si dice ogni qual volta si nominano gravi malattie).

salvognuno, sarvognuno salvo errore. Ve. *saivvognuno.*

sana(re) (Cd, Pi), v.tr., castrare.

sanctus! (oh -) « escl. di soddisfazione per l'esito di cosa lungamente attesa » (Intron.).

sanctus (e -) loc.avv., « e nient'altro » (Intron.).

sanèlli (Si, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi), s.m.pl., testicoli degli animali (particolarm. dei volatili).

sangózzo (Cp), s.m., singhiozzo.

sanguino s.m., « sangue di agnello o di pollo, lasciato freddare e accagliare, per poi mangiarlo cotto » (Intron.). Ve. *sanguinèllo.*

sanguinèllo (Rp, Mo, Pe, Sq, Cd, Cu, Ra), s.m., sangue di pollo o agnello fatto accagliare e cotto. Ve. *sanguino.*

sànsina (Ci), s.f., sansa. Ve. *sansini 1.*

sansini (So), s.m.pl., 1) sansa, avanzi della molitura delle olive. Ve. *sànsina.* 2) resti, residui. *Fà' ' sansini*, esser rimandato a ottobre.

santaiùtami! escl., santi aiutatemi!

santalucìa s.f., 1) (Ra, Cp, Pi), coccinella. Ve. *indovinèllo.* 2) (Cp), ve. *ʒampognétta.*

santantònio s.m., 1) (Si e Masse, Ga, Ca, Rp, So, Mo, Bn, Mc, Pe, Ml, Sq, Ce), animale ferito o ammalato, macellato clandestinamente e venduto sottobanco a prezzi ribassati. Ve. *bassa macellerìa 1, camarro 3.* 2) (Ra), spuntino.

santilòmini (Pi), s.m.pl., questuanti appartenenti a congregazioni religiose.

santiʃidòro s.m., ve. *gaʒʒillòro 2.*

santivicètur s.m. e f., acqua cheta, ipocrita.

santùntami scherz., immaginario santo protettore di coloro che ' ungono le ruote ' per ottener favori e privilegi.

sapicchia(re) v., sapere abbastanza, oppure non saper granché. [Intron.: « conoscere appena i rudimenti di un'arte o di una disciplina »].

saporìccio (Si, Ga, Cb, Mo, Mc, Cp), s.m., sapore sgradevole. *Saporiccio di cristianiccio*, ve. *cristianìccio.*

saproso agg., « saporoso » (Intron.).

sarafica (Ci, Cd, Pi), s.f., cugino, pappataci. Ve. *pugino, serafina.*

saràgia, seràgia s.f., ciliegia.

sarcìccia ve. *salcìccia.*

sarcicciòlo ve. *salcicciòlo.*

sarcicciòtto ve. *salcicciòtto.*

sarda s.f., 1) (Ra), erba campestre. 2) infiorescenza del castagno. Ve. *trama.*

sarga (Tq, Ci, Ml, Cd, Ra, Ab), s.f., 1) tasca interna della giubba. Ve. *furbara.* 2) larga tasca posteriore dei cacciatori, che funge anche da carniere. Ve. *catana 1, faizzamanna, gòbba 1, saccatóra.*

sargata (Tq, Ci, Ml, Cd, Ra, Ab), s.f., tascata, quanto può entrare in una *sarga.*

sarnaca(re) (Cp, Ab, Pi), v.intr., (*sàrnaca*), ve. *sornaca(re).*

sarta(re) v., saltare.

sarto s.m., salto.

sarva(re) v., salvare.

sarvastrèlla ve. *salvastrèlla.*

sarvàtico ve. *salvàtico.*

sàrvia s.f., salvia. Ve. *sàivvia.*

sarviétta ve. *salviétta.*

sarvognuno ve. *salvognuno.*

sassàia (So), s.f., ve. *sassicàia.*

sassétto (a -) (Cd, Ra, Ab), giuoco di ragazzi, consistente nel colpire con una pietra un mucchietto di monete poste a una certa distanza.

sassicàia (Rc, Ci, Mc, Ml, Cd), s.f., macìa, ammasso di pietrame. Ve. *morciàia, sassàia.*

ʃbabbia(re) (Ml), v., mettere in ordine la casa, sfaccendare in casa. *Ò ʃbabbiato tutto 'l santo giorno.* Ve. *ʃbaragozza(re).*

ʃbaccina(re) (Si e Masse, As, Mo, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ab), v.tr., ve. *baccina(re).*

ʃbafora(re) v.intr., (*ʃbafóra*), vaporare, emanar vapore.

ʃbaiarda(re) v.intr., protestare con voce alta e concitata, blaterare rumorosamente, strillare e sim. Ve. *sbavardare.*

ʃbaiardóne, -a s., chi à l'abitudine di *ʃbaiardà'.* Ve. *sbavardone.*

ʃbaluggina(re), ʃbalugina(re) v.intr., 1) baluginare, albeggiare. Ve. *balugina(re).* 2) fig., *è ttanto che 'un ti si vede ʃbalug(g)inà' dda qqueste parti.*

ʃbandiera(re) v.intr., t.pal., (*ʃbandièra*), eseguir figure con la bandiera.

ʃbandierata s.f., t.pal., spettacolo che gli *alfieri* delle diciassette *contrade* fanno con le bandiere.

ʃbandieratóre s.m., t.pal., ve. *alfière.*

ʃbanfa(re) (Si, Rd, Ga, Ca, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe Ml, Cd), v.intr., scherz., fumare, mandar volute di fumo. *Va' a ʃbanfà' ppiù 'n là cco' ccodesto sighero!*

ʃbanfata ve. *banfata.*

ʃbanfina, ʃvampina (Si e Masse, Cs, As), s.f., scherz., sigaretta.

ʃbaragozza(re) (Cd), v.tr., (*ʃbaragòzza*), rassettare la casa. Ve. *ʃbabbia(re).*

ʃbaragozzata (Cd), s.f., rassettata rapida ed energica alla casa.

ʃbaratta(re) (Ml), v.tr., barattare, scambiare.

ʃbarbica(re) v.tr., sbarbare.

ʃbarbière (Si, Rp, Ml, Sq, Cd), s.m., sparviere, tavoletta con impugnatura us. dal muratore per tenere a portata di mano piccole quantità di calcina.

sbardellare v.tr., « buttar giù di sella » (Intron.).

ʃbardellata (Si, Ga, Cs, Sg, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Pi), s.f., ve. *bardèlla 1.*

ʃbargella(re) v.intr., (*ʃbargèlla*), 1) (Ci, Sv, Pe, Sq, Ra, Pi), barcollare, traballare. Ve. *barcella(re).* 2) (Sq, Ra, Pi), delirare, vagellare. Ve. *vagilla(re) 2.* 3) (ivi), vacillare (della vista). Ve. *ʃberlucia(re) 1.*

sbargellone s.m., « barellone, ossia l'atto del vacillare per ubriachezza o malore » (Intron.).

ʃbasoia(re) ve. *basoia(re).*

ʃbastarda(re), ʃbastardi(re) (Sq, Cd, Ra), v.tr., far la seconda potatura a una pianta. La seconda forma è meno com.

ʃbastardatura (Sq, Cd, Ra), s.f., seconda potatura di una pianta.

ʃbàtte(re) v.tr., 1) fottere. Ve. *carca(re), frul-*

la(re), pinta(re) 2, pipa(re), ripassa(re) 2, sona(re) 1, verga(re) 2, zeppa(re) 2, zomba(re) 2. 2) *ſbatte' lle corna,* imbattersi in qualcuno, e anche subire una delusione.

ſbatte33assi v.rifl., (*ſbattéʒʒa*), perdersi intorno a qualcosa, rompercisi il cervello. *È inutile che tti ci ſbatte33i, tanto 'l motore 'un parte. È 'n affare complicato, mi ci so' ſbatte33ato tutto 'l giorno.*

ſbattica(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., sbattere, sbatacchiare.

sbavardare v.intr., « parlare a voce assai alta, concitatamente e altezzosamente » (Intron.). Ve. *ſbaiarda(re).*

sbavardone, -a s., « chi ha l'abitudine di sbavardare» (Intron.). Ve. *ſbaiardóne.*

ſberchia(re) (Ml), v.tr., (*ſbèrchia*), deridere, beffare. Ve. *palleggia(re).*

sbèrchio s.m., « canzonatura, derisione » (Intron.).

ſberlucia(re), ſberluccia(re) v., 1) (Mc), intr., vederci poco, con difficoltà. Ve. *ſbargella(re) 3, ſbiluccia(re), ſbilurchia(re).* 2) (Si), tr., gualcire, sbertucciare.

ſbèrna[1] (Pi), s.f., sberla, ceffone.

ſbèrna[2] (Cd), s.f., gabbanella nera indossata dallo scaccino e dai chierichetti.

ſbezzica(re) v.tr., (*ſbézzica*), 1) beccucchiare. 2) mangiucchiare, spelluzzicare, sbocconcellare. Ve. *scamozzica(re).*

ſbiadita (Si), soprannome dato alla *contrada* dell'Onda.

ſbiado (Maremma senese), s.m., sentiero tracciato nel bosco per il passaggio dei muli.

ſbiaggina(re) (Si e Masse, Mr, Rp, As, Sv, Ci, Mc, Pe), v.tr., (*ſbiàggina*), spiaccicare.

ſbianca (Rd, Ca, Mc), s.f., candeggio.

ſbiancica(re)[1] v.intr., 1) (Si, Rd, Cs, As, So, Mo, Pe, Ml, Sq, Ch), perdere il colore e lasciar apparire il bianco (di stoffa, carta, ecc.). 2) (Pi), schiarire (del cielo all'alba).

ſbiancica(re)[2] (Pi), v.tr., ve. *biascia(re) 1.*

sbiasciucare ve. *biasciucare.*

ſbiasciucchia(re) ve. *biasciucchia(re).*

ſbiciancola(re) (Ga, Cb, As), v.intr., 1) far l'altalena, le *biciancole.* 2) camminare dondolando (dei buoi aggiogati al carro).

ſbiègio (Si, Rd, Ga, Cs, Rp, As, Mc, Sq), agg., ve. *biègio.*

ſbietta(re) (Mo), v.intr., (*ſbiétta*), ve. *ſdrusciola(re).*

ſbilla(re) (Mo, Sq), v.intr., 1) ve. *ſdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. *Mi so' ſbillate le scodelle.* Ve. *ſguilla(re) 2, ſguisciola(re) 2.*

ſbillungo (Si, Rd, Ga, Rp, As, Mc, Cd, Ce), **-u** (Ab, Pi), agg., 1) bislungo. 2) sbilenco, fuor di squadro. *Scala ſbillunga.* 3) *ſbillungo, -a,* s., ve. *ſbillungóne.*

ſbillungóne, -a (Si, Rd, Ga, Rp, As, Cd, Ce, Ab), s., spilungone, -a. Ve. *pèrtica 2, ſbillungo 3.*

ſbiluccia(re) (Ci), v.intr., ve. *ſberlucia(re) 1.*

ſbilurchia(re), ſbilurcia(re) (Ci), v.intr., vederci poco, con difficoltà. Ve. *ſberlucia(re) 1.*

ſbilùrchio ve. *bilùrchio*[1].

ſbilurcia(re) ve. *ſbilurchia(re).*

ſbinnònno, -a s., bisnonno, -a.

ſbiòtto (a -) (Si, Ci, Mc, Sq), loc.avv., ve. *biòtto (a -).*

ſbiſoria(re) (Rd, Cb, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), v.intr., (*ſbiſòria*), biascicar preci, borbottare. Ve. *biascia(re) 2.*

ſbizìo, -a (Rd, Ga, Cb, As, Mo, Mc, Pe, Ml, Ra), s., prozio, -a.

ſbòba s.f., 1) ve. *brodolata 1.* 2) purgante liquido.

ſbocconcellato agg., sbreccato.

ſbòffio s.m., 1) sboffo, guarnizione dei vestiti. 2) getto, spruzzo. Ve. *ſbòtto 1.*

ſbofonchia(re) v.intr., (*ſbofónchia*), bofonchiare.

ſbologna(re) v., (*ſbológna*), 1) tr., far piazza pulita, divorare d'un fiato. Ve. *spatria(re).* 2) intr., andarsene in fretta, smammare. *ſbologna ſbologna, è mmeglio!*

ſbombolata (Rd), s.f., ve. *scampanata.*

ſbòrgna[1] (Sn, To, Mo, Sq, Ch, Ab, Pi, Sc), s.f., 1) sbornia. Ve. *accòllo 2, chìchia 2, cilécca 2, ciribilla, ciucca, pimpa 2, purnèlla 2, scìmmia, scùffia 2, ſgrilla, starna, tòppa, tropèa.* 2) cotta, infatuazione amorosa. Ve. *sbornia.*

ſbòrgna[2] (Ra, Ab, Pi), s.f., ammaccatura, fitta.

sbornia s.f., « affetto cieco, passione » (Intron.). Ve. *ſbòrgna*[1] *2.*

ſborniafissa (Si, Mo, Ci, Mc), s.m., ubriacone abituale.

ſborra(re) (Si, Ga, Cs, As, So, Ml, Sq, Ab, Pi), v.intr., (*ſbórra*), 1) straripare. Ve. *dilaga(re).* 2) eiaculare. Ve. *ſbroda(re) 2.*

ſbossola(re) v.intr., (*ſbóssola*), votare o rompere il *bossolo.*

ſbòtto s.m., 1) sfiotto, getto. *ſbotto di sangue.* Ve. *ſbòffio 2.* 2) battuta, uscita buffa.

ſbracalato, ſbracolato (Si e Masse, Rd, Cs, As, Rc, Mo, Pe, Ml, Sq, Cu, Sc), agg., sbracato, coi vestiti disordinati e cascanti.

ſbraida(re) v.intr., sbraitare.

ſbrano (Si, Rd, Mo, Mc), s.m., 1) strappo. 2) *ſbrano di donna,* pezzo di donna. Ve. *raʒʒo 2.*

ſbrènda (Mc), s.f., grossa fetta, tocco. Ve. *guéggia, ſbrinda.*

ſbrendolato (Rd, Ca, Rc, Ci, Mc, Ml), agg., sbrindellato, lacero.

ſbréndolo (Rd, Ca, Rc, Ci, Mc, Ml), s.m., brandello di stoffa ciondolante.

ſbrinco[1] (Cd, Cp, Pi), s.m., salto di gioia, sgambetto.

ſbrinco[2] agg., 1) (Cd, Cp, Pi), libero da carico o da finimenti (di bestia), libero da impegni. Ve. *sciócolo 2, sciòparo 1, sciòppico 1, scòsso 2.* 2) (Mo), arzillo. *Bada che vvecchino ſbrinco s'è ffatto 'l tu' nonno.*

ſbrinda (So), s.f., ve. *ſbrènda.*

ſbrocca(re)[1] (So, Pi), v.intr., (*ſbròcca*), buttare, germogliare.

ſbrocca(re)[2] (Pi), v.tr., (*ſbròcca*), levar la scarpa dalla forma. Contrario di *imbroccà'.*

ſbroccola(re) v.intr., (*ſbròccola*), capire, decifrare. *Ne' tu' scarabocchi 'un ci si ſbroccola gnente. Nell'arimmètica ci ſbroccola poco.* [Intron.: « dicesi anche di chi non vede distintamente »].

ſbrodàglia s.f., ve. *brodolata 1.*

ſbroda(re) v., (*ſbròda*), 1) tr., lordare, insudiciare. Rifl., *ſbrodassi,* sbrodolarsi. *Ti se' ſbrodato tutta la camicia.* 2) intr., ve. *ſborra(re) 2.*

ſbrodolata ve. *brodolata.*

ſbrolla(re) (Si e Masse), v.tr., (*ſbròlla*), scrollare. Rifl., *ſbrollassi di dosso,* scrollarsi di dosso. Ve. *scrulla(re).*

ſbròscia s.f., ve. *bròscia*[1].

ſbruscella(re) (Ml), v.intr., (*ſbruscélla*), mangiare a sbafo.

ſbuccica(re) v.tr., sbucciare.

ſbuccicatura (Si e Masse, Mo, Pe, Sq, Ch, Cp, Ab, Pi), s.f., sbucciatura, escoriazione.

ſbuschera(re) v.tr., guastare, rovinare (oggetti).

scacàccio ve. *cacàccio.*

scacàscio ve. *cacàccio.*

scacchia(re) (So), v.tr., liberare con strumenti taglienti il tronco dell'olivo dalla *lupa.*

scacchiatura (So), s.f., operazione dello *scacchià'.* Ve. *lupatura.*

scacciamici (Cd, Cp), agg., scherz., scadente (di vino).

scaccolavacche (Sq), s.m., perditempo, scansafatiche, gingillone, e anche buono a nulla, incapace.

scacèrre (Mf), agg., indecl., (ma anche *scacerro, -a*), buono (di persona o cosa). Ve. *cacèrre.*

scachicchia(re) v.intr., cachicchiare, far cacca di frequente in piccola quantità e anche seminarla qua e là.

scacia(re) v.tr., 1) (Pi), vincere, sbaragliare. 2) (Si e Masse, Ga, Cs, Po, Mr, As, Mo, Mc, Pe, Sq, Ab), mancare. *Scacià' lla palla,* sbucciarla. *Chi à scaciato 'l colpo la prima volta, se cci rifà, lo riscacia.* 3) (So: Orgia), scacciare. 4) (Pi), anche rifl., *scaciassi,* distruggere, dilapidare. *In una settimana s'è scaciato lo stipendio.*

scafarda (Sg), s.f., lavamano.

scafardóna (Si, Rc), s.f., donna sciatta, scarmigliata e con le vesti in disordine, cialtrona. Ve. *cerpénna, marcòlfa, sciacca, sciumaca, ſdrùdola, sfarfallóna, ſguènguera, struffaglióna, zaccheróna.*

scaffàia (Ra, Pi), s.f., vano ricavato nel pagliaio per rifugio dei cani durante l'inverno.

scàggia (Pi), s.f., ve. *schiància.*

scaidda(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.tr., scaldare.

scaimmanassi (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), v.rifl., scalmanarsi.

scalabróne, scalambróne (Cd, Ab), s.m., calabrone. Ve. *ronzignòlo.*

scalcagnato agg., malmesso, male in arnese.

scaléggio (Cd, Cp), s.m., ve. *scaréggio.*

scalelle s.f.pl., « scalette. Esiste ancora una via di questo nome » (Intron.).

scali (Cb), s.m.pl., scale.

scali(re) (Cp, Ab, Pi), v.tr., ve. *scatizza(re).*

scallaia(re) v., 1) tr., buttare all'aria, mettere in disordine. Ve. *impatassa(re) 1, inciantruglia(re), inciarpare, scambuia(re) 1, scarruffa(re), scavizzola(re), sciamina(re) 2, scombina(re), scompuzzare, strabuzzola(re), trafufa(re).* 2) rifl., *scallaiassi*, mettersi in libertà, slacciarsi i vestiti. *Mi voglio scallaià' un poco.* Ve. *sprepararsi.* 3) rifl., arruffarsi (del pelo degli animali quando si ammalano).

scallaiato agg., 1) coi vestiti in disordine, in libertà. Ve. *spaparacchiato.* 2) smunto, malaticcio.

scalmana (Cp, Ab, Pi), s.f., scalmanata, strapazzata. Ve. *scalmatura*[2], *scapicollata.*

scalmatura[1] (Mc, Pi), s.f., vino primo, quello che si ricava dopo la fermentazione dell'uva.

scalmatura[2] (Ra), s.f., ve. *scalmana.*

scalone s.m., « scalino » (Intron.). Ve. *scaloncino.*

scaloncino s.m., scalino basso. Ve. *scalone.*

scaloncino (a -) (Si e Masse), disus., giuoco di ragazzi simile a quello *a bbattemuro.*

scalórnio (Ra), s.m., zanzarone.

scalzetta(re) v.intr., (*scalzétta*), far la calza, lavorare a maglia.

scambiassi (Mf), v.rifl., cambiarsi d'abito.

scàmbio di bandièra t.pal., ve. *baratto.*

scambuia(re) v.tr., 1) (Mu), buttare all'aria. Ve. *scallaia(re) 1.* 2) (Cd), ve. *sciola(re).*

scamozzica(re) v.tr., (*scamózzica*), mangiucchiare, sbocconcellare. Ve. *fbezzica(re) 2, scamuzzica(re).*

scampanata (Sn, To, Mo, Pe, Sq), s.f., rumorosa manifestazione di dileggio fatta al vedovo e soprattutto alla vedova che si sposano per la seconda volta. Ve. *fbombolata, stagnata, stamburata 2.*

scamporeggiare v.intr., « dicesi di pecore, capre e sim. che si cibano brucando nei campi » (Intron.).

scamuzzica(re) v.tr., sciupacchiare, sbocconcellare, smoccolare i lucignoli. Ve. *scamozzica(re).*

scàndalo (As, Ci, Ml), s.m., ve. *bàttula.*

scandélla s.f., nome d'una qualità d'orzo (HORDEUM DISTICHUM).

scàndola (Cp), s.f., tavoletta ricavata con l'accetta da un tronco e rozzamente squadrata che sostituisce le tegole nella copertura di capanne, seccatoi e sim.

scangèo (Si, Ga, Sg, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ce), s.m., 1) scandalo. 2) chiasso, confusione. *'Un fate tanto scangeo!* Ve. *bastrè 2.*

scannatóio s.m., 1) (Si, So, Sq), punteruolo tagliente per uccidere suini, pecore, agnelli e sim. Ve. *spillo.* 2) (So, Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce), mattatoio. 3) (ivi), luogo di malaffare.

scannello s.m., « inginocchiatoio » (Intron.).

scansabùbbole (Mc), s.m. e f., scansafatiche.

scantuccia(re) v., 1) (Si, Sg, Sn, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Ch, Ab, Pi), tr., pulire con cura la casa, frugando nei cantucci. 2) intr., scantonare, svignarsela alla chetichella.

scapea(re) (Si e Masse, As, Rc, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Cp, Pi), v.intr., (*scapèa*), 1) scuotere vivamente il capo per annuire o negare o minacciare. 2) scuoter la testa (del cavallo insofferente del morso).

scapéglio, scapéllo (Ml, Cp), agg., senza cappello in testa. Ve. *zucco 1.*

scapicollassi (Si, As, So, Ci, Mc, Ml, Ce, Ab, Pi), v.rifl., (*scapicòlla*), 1) scalmanarsi, buttarsi a rompicollo giù per un dirupo e sim. 2) slogarsi. *A vvenì' ggiù dda qquella scesa mi so' scapicollat'un piede.* Ve. *stracollassi.*

scapicollata (Si, As, So, Ci, Mc, Ml, Ce, Ab, Pi), s.f., scalmanata, sfacchinata. Ve. *scalmana.*

scàpola (Cd, Cp), agg., f., contad., spaiata (di bestia vaccina che abbia perduto il compagno).

scapozza(re) (Cd, Ab), v.tr., (*scapózza*), ve. *accima(re) 2.*

scappa(re) v.intr., 1) (Mo, Cp, Ab, Pi), ve. *fuggi(re).* 2) *'un mi ci scappa,* non me lo posso permettere.

scapparèllo (Cd, Cp), s.m., colpo di vento che solleva polvere e foglie secche. Ve. *follétto.*

scappatardi appellativo di persona che parla o reagisce fuori luogo o in ritardo. *Senti senti, parla scappatardi.*

scàppia (Si, Rd, Ga, As, So, Sv, Mc, Ml, Cp), s.f., ve. *schéggiola.*

scarabagliante (Pi), agg., sgargiante, vistoso. Ve. *schiribillènte.*

scarafèa (Ra), s.f., donna brutta.

scarcamèlla (So), s.f., faticata, sudata. Ve. *bardèlla 1.*

scarcarèllu (Ab, Pi), s.m., bigoncio col fondo mobile (us. generalm. per il concime) il cui contenuto può essere scaricato con il semplice allentamento delle *giàccule.*

scarciume s.m., persona o cosa che val pochissimo o nulla, roba di scarto.

scardàccio (Cp, Ab), s.m., ve. *scardaccióne.*

scardaccióne, scardicciòne (So), s.m., cardo, gobbo. Ve. *scardàccio.*

scardizza(re) v.tr., ve. *scatizza(re).*

scarduffato (Si, So, Bn), agg., scarruffato.

scaréggio (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, So, Bn, Ci, Sq), s.m., ribrezzo, schifo. Ve. *scaléggio.*

scareggióso agg., 1) (Si e Masse, Mr, Ca, Cb, Rp, So, Bn, Ci, Sq), schifoso, ripugnante. 2) (Cp), ombroso (di uomo o bestia).

scarfagna (Ra), s.f., cascaggine, sonnolenza, e anche spossatezza. Ve. *bigèrnia.*

scarfarèllo (Ci), s.m., ve. *farfarèllo.*

scarica(re) v.tr., *scaricà' un ciliègio,* mangiarne le ciliege.

scarichino s.m., « scaricatore, specialm. di carbone » (Intron.).

scarinci (Ra), s.m. e f., ragazzetto, -a gracile.

scarino (Rp: Serre, As, Tq), *fà' scarino,* fare il solletico.

scarmóscio (Mo, Cp), agg., non completamente asciutto (di panno). Ve. *allazzito, rézzo 1, sciombrito.*

scarnici (Sq, Cd, Ra), s.m.pl., ve. *ballerini 1.*

scarpa s.f., sorta di grosso cucchiaio con l'impugnatura ad un'estremità per prelevare dai sacchi farina, zucchero, granaglie e sim. nella vendita al dettaglio. Ve. *méstola 1.*

scarpare v.intr., « rubacchiare qua e là per i campi » (Intron.).

scarpettóni s.m.pl., 1) (Pi), nomignolo degli abitanti di Castellazzara. 2) (Cp), nomignolo di quelli di Monticello Amiata.

scarpìccia[1] ve. *carpìccia*[1].

scarpìccia[2] ve. *carpìccia*[2].

scarriera(re) v.intr., (*scarrièra*), stracanarsi, correre avanti e indietro per faccende. *Ò scarrierato tutto 'l santo giorno.*

scarrierata s.f., ve. *paliata.*

scarrierìo s.m., correre avanti e indietro continuo e affaccendato.

scarrucola(re) v.intr., 1) uscir della fune dalla carrucola. 2) tralignare, deviare dalla retta strada. 3) rifl., *scarrucolassi*, sbellicarsi (dalle risa). Ve. *scrocella(re) 2.*

scarruffa(re) v.tr., arruffare (capelli), buttare all'aria, disordinare. *Pe' ttrovà' qquelle chiavi ò scarruffato du' cassetti.* Ve. *scallaia(re) 1.*

scarsèlla s.f., 1) scherz., borsa, borsellino. *Come stai a scarsella?*, come stai a quattrini? 2) (Pi), ciotola, scodella del sale. 3) (Mc), ve. *schiàccia.*

scarsellaio s.m., « fabbricatore di borse di cuoio, con cerniera di ferro o di altro metallo, comunemente usate per riporvi denari e oggetti minuti » (Intron.).

scarto s.m., « sfaglio o spaglio » (Intron.).

scartòccio s.m., 1) t.pal., ve. *mulinèllo.* 2) (Rd), fagotto, involto.

scàscia (Ra, Ab, Pi), s.f., ve. *schiància.*

scascia(re)[1] (Cp), v.intr., prendere per la via più breve. *Se scasci pe' campi arrivi prima ma tti cónci le scarpe.*

scascia(re)[2] ve. *incascia(re).*

scàſimo (Sg, Ci, Ml), s.m., caso, meraviglia. *('Un) fà' scaſimo*, (non) far caso, (non) far meraviglia.

scassa(re) v.tr., cassare, cancellare.

scassetta(re) (Si, Rd, Ga, Po, Sg, Co, Rp, As, Mo, Mc, Ml), v.intr., (*scassétta*), togliere il denaro dalla cassetta delle elemosine.

scassicciare v.intr., « si dice dell'acqua di un borro o sim., che per effetto della piena rode gli argini e porta via la terra » (Intron.).

scastagna(re) v.intr., 1) *c'è ppoco da scastagnà'*, c'è poco da scegliere, non ci sono alternative. 2) (Ra, Pi), rifl., *scastagnassi*, togliersi dagli impicci, svignarsela.

scatafàscio (a -) loc.avv., a catafascio. Ve. *ballòdole (alle -)*.

scatafòsso s.m., catrafosso, luogo scosceso e inaccessibile, grossa buca. Ve. *catafòsso*.

scatizza(re) v.tr., aprire e sparpagliare i carboni del fuoco perché prenda meglio. Contrario di *accatizzà'*. Ve. *scali(re), scardizza(re)*.

scavalco (Ga, Cb, Ra), **-u** (Pi), s.m., supplente.

scavicchia(re) (So), v.tr., cavar fuori. *So' rriuscito a scavicchiagli cinquemila lire.*

scavizzola(re) v.tr., buttare all'aria frugando, cercando qualcosa. Ve. *scallaia(re) 1.*

scazzifottito agg., imbestialito, fuor di sé dalla rabbia. Ve. *incignalito.*

scèda (Si, Cs, Ci), s.f., campione, modello.

scedario s.m., « campionario » (Intron.).

scedóne s.m., « sproposito, sfarfallone » (Intron.). Ve. *marronata.*

scematura (Rd, Ca, Cb, Sn, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch), s.f., scalatura delle maglie nel fare la calza. Ve. *calatura, scémo.*

scémo (Mu), s.m., ve. *scematura.*

scénna(re) (Ra), v., ve. *scénne(re).*

scénne(re) (Ab, Pi), v., scendere. Pass.rem., contad., 1ª sing., *scénsi*, 3ª, *scénse*, 3ª pl., *scénsero.* Ve. *scénna(re).*

scerbatura (Mc), s.f., pulitura del grano dalle erbacce.

scerca(re) (Pi), v., (*scèrca*), 1) tr., versare un liquido trasportandolo in un recipiente. 2) intr., perdere (di un recipiente). *Questa caffettiera scerca.* Ve. *sfa(re) 1.*

scèrcu d'acqua (Ab, Pi), rovescio, acquazzone. Ve. *scrullo 2, ſgrullóne.*

scèrne(re) (Ra), v.tr., cernere, vagliare (grano, cereali).

scerpéna (Cd), s.f., donna sciatta. Ve. *cerpénna, sciarpéna.*

scèscimo s.m., « grande rovina, grande strage » (Intron.). Ve. *nèce.*

schechea(re), schichea(re) v.intr., (*schechèa, schichèa*), 1) schiamazzare delle galline. 2) (Ml), anche il rumoroso chiacchierare donnesco. Ve. *scochea(re)*[2] *1.*

schechèngi (Si, Mt, So, Bn), s.m., ve. *cacarèlla 1.*

scheggiale (So, Mc), s.m., cintura dei pantaloni di cuoio con borchia. Ve. *soléggio.*

schéggiola (Si: Masse, Rd, Cs), s.f., scheggia di legno o pietra. Ve. *scàppia.*

schena, schiena s.f., « arista, schiena del maiale arrostita » (Intron.).

schiàccia, stiàccia s.f., contad., schiacciata, focaccia. Ve. *scarsèlla 3, stiacciata.*

schiaccia(re) v.tr., bocciare agli esami. Ve. *stiaccia(re) 2.*

schiacciata s.f., *fà' lla schiacciata*, esser bocciato agli esami. Ve. *stiacciata.*

schiaffa(re) v.tr., prendere a schiaffi. Ve. *stiaffa(re) 1.*

schiància, stiància s.f., sala, erba palustre (CAREX PENDULA). Ve. *salistio, scàggia, scàscia.*

schianciaio, stianciaio s.m., « colui che riveste le seggiole di stiancia » (Intron.).

schianciare, stianciare v.tr., « rivestire di stiancia » (Intron.). Ve. *incascia(re).*

schiantèllo (Cd, Ra), s.m., racimolo, grappolino. Ve. *cimulé, schiàntolo, sciantèllo 1.*

schiàntolo, stiàntolo (Sn, Mo, Pe, Sq, Cd, Ch, Ra), s.m., racimolo. Ve. *schiantèllo.*

schiantumato (Ra), agg., ridotto pelle e ossa.

schiappa s.f., persona poco sana.

schiari(re) v.tr., risciacquare i panni dopo il bucato.

schìcchera (So: Orgia), s.f., zuccheriera.

schiccherellato agg., pieno di fronzoli e guarnizioni, riccamente e minutamente decorato (di vestiti, ceramiche, e sim.). Ve. *schicchirillato.*

schicchignósu (Ab), agg., ve. *schinchignóso.*

schicchirignósu (Pi), agg., ve. *schinchignóso.*

schicchirillato agg., « detto di cappellino o veste muliebre ricca di guarnizioni, ma anche di tutto quello che è molto minutamente ornato con frastagli, smerlettature e cose sim., come sono certi chicchi del pasticcere » (Intron.). Ve. *schiccherellato.*

schiccola(re) v.tr., staccare i chicchi dal grappolo o dalla pannocchia. Rifl., *schiccolassi*, sgranarsi (di uva, di una collana ecc.). Ve. *sciascina(re), spicciola(re) 2, spippola(re), struccia(re), ſvaga(re) 1.*

schichea(re) ve. *schechea(re).*

schiena ve. *schena.*

schienalino (Ra), s.m., ve. *cordamagna.*

schiepidi(re) v.tr., contad., stiepidire.

schinchignóso agg., schizzinoso. Ve. *boccatónda, schicchignósu, schicchirignósu, schizzignóso, scileccato.*

schiocchia(re) (Ra), v.tr., (*schiòcchia*), sbirciare, spiare.

schiocciola(re) v.intr., (*schiòcciola*), scaracchiare, sputar catarro. Ve. *scracchia(re).*

schiòppo 1) (Si, So, Sq), agg., robusto. 2) s.m., « persona astuta e spregiudicata » (Intron.).

schipis agg., « elegante. Per es.: *oh, come sei tutto schipis!* » (Intron.).

schiribillènte (Cp), agg., vistoso, sgargiante, abbellito di fronzoli (di persone). Ve. *scarabagliante.*

schiribillo (Rd, Ga, Cb, Tq, Ci, Cd, Sc), **-u** (Pi), s.m., ve. *schiribizzo.*

schiribizzo s.m., ghiribizzo, estro. Ve. *schiribillo.*

schiumaròla (Si, Rd, Cb, As, Mt, Mo, Ci, Sq, Pi), s.f., mestola di metallo o legno, bucherellata, per scolare il fritto, la pasta ecc.

schizzignóso agg., schizzinoso. Ve. *schinchignóso.*

sciabaglióne, -a (Mo, Pe, Sq, Ch), s., ve. *ciabaglióne.*

sciabatta(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., ve. *sciaguatta(re).*

sciabbia(re) (Ga, Sg, Rc), v.intr., sbavare. Ve. *scialiva(re).*

sciabèa (Sq), s.f., ve. *sciavèa.*

sciabòcco, -a (So), s., scherz., sciocco, -a, scempiato, -a.

sciabordi(re) v.tr., rintronare, assordare. Ve. *scioni(re).*

sciaborditàggine s.f., storditaggine, stupidaggine. *Ò ffatto 'na sciaborditaggine.*

sciabordito agg., stupido, scempiato. Ve. *pàmpano 3.*

sciacca (Cd), s.f., ve. *scafardóna.*

sciacquabudèlla (a -) *bere a sciacquabudella*, bere a garganella. Ve. *tónfo (a -) 2.*

sciacquabudèllo (a -) loc.avv., a digiuno (del bere liquidi). *No ggrazie, a sciacquabudello 'un bevo.*

sciacquaiale (Pi, Sc), s.m., solco di scolo delle acque piovane nei campi. Ve. *livèlla.*

sciacquàio (Cd), **-u** (Pi), s.m., acquaio di cucina.

sciadatto (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., sbadato, scempiato, buono a nulla.

sciaguatta(re) v.tr., 1) sciabordare, agitare nell'acqua per sciacquare. *Sciaguàttalo bene 'l fiasco, c'è stato 'l vino.* 2) scuotere, sbatacchiare, strapazzare. *Mi sento tutto sciaguattato*, rintronato. Ve. *sciabatta(re).*

sciaguattóne s.m., urtone, spintone.

sciaina(re) (Si e Masse, Cb, Rp, So, Mc, Sq, Ra, Cp), v.tr., (*sciàina*), sciattare, mandare in malora.

sciainato agg., 1) (Si e Masse, Cb, Rp, So, Mc, Sq, Ra, Cp), sciatto. 2) (Cp), malandato, rifinito per malattia. 3) « chi cammina malamente quasi strascicando le gambe » (Intron.).

sciala(re) v.intr., 1) (Rd, Cs, Ci, Sq, Pi, Sc), respirare affannoso a bocca aperta e con la lingua fuori proprio del cane quando à corso molto o è assetato. Ve. *scialia(re).* 2) *sciala Menghino, t'ò ccotto ll'ovo*, si dice per mordere l'altrui avarizia.

scialbo s.m., « intonaco » (Intron.).

scialia(re) (Cd, Ce, Ab, Pi, Sc), v.intr., ve. *sciala(re) 1.*

scialinguiménto s.m., languore di stomaco. Ve. *patimento, stralinguezza.*

scialinguito agg., illanguidito (di stomaco). *Dàtemi qualcosa da mmangià' cche cci ò llo stomaco scialinguito.*

scialito (Sq, Cd, Ra), **-u** (Pi), agg., svanito, che à perso forza e sapore (del vino mal governato o lasciato in recipiente mal tappato).

scialivàia (Ca, Rc, Bn, Mc, Sq, Pi), s.f., salivazione abbondante, baviccia. Ve. *salivàia.*

scialiva(re) (Ca, Rc, Bn, Mc, Sq, Pi), v.intr., avere abbondante salivazione, sbavare. Ve. *sciabbia(re).*

sciamannìo (Si e Masse, Ga, Mr, Cb, As, Mt, Bn, Ci, Ml, Sq), s.m., confusione, gran disordine.

sciamanno (As, Cp), s.m., vecchio scialle, indumento malandato. *Ma cche tti mett'addosso codesto sciamanno!*

sciamannóne s.m., 1) schiaffo, manrovescio. Ve. *ciàccia 2.* 2) (Ra, Pi), *sciamannone, -a,* s., disordinato, sciatto nel vestire e nell'agire.

sciamara (Ab, Pi), s.f., buccia interna della castagna, e anche i residui della buccia delle castagne secche che rimangono nel vaglio. Ve. *lólla 2, lòppica, sciamòla.*

sciamina(re) (Si e Masse, Rd, Ga, Rp, As, Sv, Bn, Mu, Mc, Ra, Ab), v.tr., (*sciamina*), 1) seminare, perdere poco a poco. 2) disordinare, scompigliare, buttare all'aria. Ve. *scallaia(re) 1.*

sciamo (Cd), s.m., 1) sciame. 2) alveare.

sciamòla, sciamòra (Ab), s.f., ve. *sciamara.*

sciampagnóne (Cd, Pi), s.m., buontempone, allegrone, compagno di bisbocce.

scianguina(re) v.intr., sanguinare.

sciantèlla s.f., ve. *ciantèlla.*

sciantèllo s.m., 1) (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *schiantèllo.* 2) « malannuccio » (Intron.).

sciapito, sciapo agg., scipito.

sciarabà (Ra), s.m. e f., veicolo vecchio e scassato.

sciarabotta(re) (Cp), v.intr., (*sciarabòtta*), chiacchierare, ciarlare. Ve. *ciaba(re).*

sciarabottina (Cp), s.f., donnetta ciarliera, che ama far pettegolezzi.

sciarpa s.f., « cravatta » (Intron.).

sciarpéna (Cd, Ab), s.f., ve. *scerpéna.*

sciarrada, sciarrata s.f., « sproposito di qualsiasi genere. Qualche volta anche grandezzata » (Intron.). Ve. *marronata.*

sciascina(re) (Cd, Pi), v.tr., (*sciàscina*), sgranare (pannocchie, grappoli d'uva). Ve. *schiccola(re).*

sciàscio (Sn: Bettolle), agg., insipido (di cibo), sciocco (di persona).

sciattafango (Ml), s.m., perditempo, scansafatiche, merendone.

sciattóne, -a s., persona sciupona, prodiga, scialacquatrice.

sciaurato agg., sciagurato, anche nel senso che mena vita disonesta.

sciavèa (Mc), s.f., donna trasandata, poco intelligente. *Una pora sciavea.* Ve. *sciabèa.*

sciaventola(re) (As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ml, Ch), v.tr., (*sciavèntola*), sventolare. *Sciavèntola le lenzola alla finestra.*

sciaventolina (Ra), s.f., ragazzetta di esile corporatura.

sciavèrto (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., tirato via, trasandato, trascurato, malfatto e sim. *Mobile sciaverto,* mal squadrato, sbilenco; *giubba sciaverta,* che non torna bene; *pacco sciaverto,* manomesso; *omo sciaverto,* trasandato.

scileccato, sciliccato (Ml, Cp), agg., di gusti difficili, di difficile contentatura nel mangiare. Ve. *schinchignóso.*

scìmmia (Ci, Mc, Ra, Cp, Pi), s.f., ve. *ſbòrgna[1] 1.*

sciocchilònne s.m. e f., scherz., sciocco.

scioccola(re) (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rp, As, Mt, So, Tq, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Cd, Ab), v.tr., (*sciócccola*), scuotere (i panni per toglier la polvere, gli alberi perché cadano i frutti, ecc.), strapazzare. *'Un lo scioccolà' ttanto 'l vino sennò s'intórbida. L'insalata va scioccolata bene sennò 'un piglia ll'olio. Bada di 'un me lo scioccolà' ttanto questo poro citto, 'un lo vedi com'è stanco?*

sciócccolo agg., 1) (Si e Masse, Rd, Ga, Rc, Ci, Ml, Sq, Ra), anche *scioccolo scioccolo,* scrio scrio. *Oggi ò mmangiato 'na minestra scioccola (scioccola).* Ve. *sciùgnolo 2, scrìvio.* 2) « dicesi di persona che non ha nulla da portare, o di animali senza carico. Per es.: *dammi a me cotesto ſagotto, tanto sono scioccolo, scioccolo.* Detto di un recipiente significa: vuoto » (Intron.). Ve. *ſbrinco[2] 1.*

scioérto (Sn, Mo, Cd: Campiglia), agg., stolido.

sciòitta (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., ve. *sciòlta.*

sciolà (Cp), voce per scacciare gli animali da cortile.

sciola(re) (Rd, Ga, Cs, Mr, As, Mc), v.tr., (*sciòla*), scacciare il pollame o altri animali da cortile. Ve. *scambuia(re) 2.*

sciòlta s.f., diarrea. Ve. *cacarèlla 1, sciòitta.*

sciòltis (Ci), s.m., disus., ballo popolare, tipo polca o mazurca in cui il cavaliere faceva girare la dama tenendo il braccio sollevato.

sciombra(re) (Mo, Ra, Ab, Pi, Sc), v.tr., (*sciómbra*), 1) esporre all'aria (la biancheria lavata perché asciughi). Us. anche intransitivam.: *mette' ' panni a sciombrà',* a asciugare. 2) rifl., *sciombrassi,* rasserenarsi, sgombrarsi dalle nubi (del cielo).

sciombrito (Cd), agg., ve. *scarmóscio.*

scioni(re) (As, Sa, Ce, Ra, Ab), v.tr., ve. *sciabordi(re).*

scionna(re) v.tr., (*sciónna*), 1) (Ab), svegliare. *Sciónniti,* svegliati. *O scendi da ccodesta cuccia o tti scionno io co' un secchio d'acqua.* 2) (Sa, Ce, Ra), stordire di chiacchiere. *Colle tu' chiacchiere m'à' bell'e scionnato.*

scionnini, sciornini (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., pastina fatta in casa. Ve. *sciórno 3.*

sciòparo, sciòpero agg., 1) (Mo, Cd, Ab, Pi), disoccupato, libero da impegni. Ve. *ſbrinco[2] 1.* 2) *sciopero,* « vuoto. Per es.: *ecco, ragazzi, lo stanzone è sciopero: venite a giocare* » (Intron.).

scioperare v.tr., « vuotare. Per es.: *bisogna prima di notte scioperare il magazzino* » (Intron.). Ve. *scioppica(re).*

sciòpero ve. *sciòparo.*

scioppica(re) (Pi), v.tr., (*sciòppica*), sgombrare, liberare. Ve. *scioperare.*

sciòppico agg., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *ſbrinco[2] 1.* 2) (Ra), vuoto (di sacco, paniere e sim.).

sciorménto (Ra), s.m., vitigno, tralcio della vite.

sciornini ve. *scionnini.*

sciórno agg., 1) (As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ch, Sa, Ce, Cp, Ab), stolido, buono a nulla. 2) (Cp), trasandato, cialtrone. 3) (Mo, Mc, Pe, Sq, Sa, Ce, Ra, Pi), s.m.pl., *sciorni,* pastina fatta in casa, detta anche (Ra) *minestra della sciorna* perché si prepara facilmente e alla svelta. Ve. *scionnini.*

sciòto (Ra), s.m., spiazzo affiancato all'aia.

sciscià, scisciò (a -) loc.avv., « a profusione, senza risparmio » (Intron.).

sciugna (Ci), s.f., sugna. Ve. *ossógna.*

sciùgnolo agg., 1) (So, Mo, Pe, Ch, Ra), magro, mingherlino. Ve. *ugnolo.* 2) (Ci, Cp), ve. *sciócccolo 1.*

sciumaca (Ab, Pi), s.f., ve. *scafardóna.*

sciumidi(re) (Ab, Pi), v.tr., 1) togliere l'umidità eccessiva ai panni da stirare avvolgendoli in un panno asciutto. Ve. *su33a(re) 1.* 2) inumidire i panni da stirare.

sciuttamano ve. *asciuttamano.*

sciutta(re) ve. *asciutta(re).*

sciutto agg., contad., asciutto.

sciuttóre s.m., contad., asciuttore, siccità.

scivolino s.m., ve. *ſdrucciarèlla.*

scoca(re), scuoca(re) (Rd, Ci, Ml), v.intr., (*sc[u]òca*), darsi da fare fra pentole e tegami, far da cuoco. Ve. *scochea(re)[1], scottiglia(re) 2, scucina(re) 1.*

scòcchia (Cd, Cp), s.f., ve. *scùcchia.*

scocciolare v.intr., « dicesi del rumore prodotto da cocci e simili cose che urtano l'uno contro l'altro » (Intron.). Ve. *scrocciola(re)[1] 1.*

scochea(re) [1] (Cd, Cp), v.intr., (*scòchea*), ve. *scoca(re).*

scochea(re) [2] v.intr., (*scochèa*), 1) (Ml), ve. *schechea(re) 1, 2.* 2) (Ab), sillabare del bambino.

scoglionato, scorbellato agg., burbero, bisbetico, scontroso. Ve. *incamóso.*

scoiòlo (To, Mo, Mc, Pe, Ch, Cp), s.m., scoiattolo.

scolabbròdu (Pi), s.m., ve. *scolabròdo.*

scolabròdo s.m., colabrodo. Ve. *passabròdo, scolabbròdu.*

scolatóio s.m., colapaste. *Luna a scolatoio,* falce di luna con le punte verso l'alto, che si crede segno di prossima pioggia.

scoltellinato agg., « detto di pianta erbacea con foglie dentellate, quasi tagliuzzate con un coltello » (Intron.). Ve. *spuntinato.*

scombina(re) v.tr., mettere in disordine, scompigliare. *I ragazzi pe' ggiocà' ànno scombinato tutto 'l salotto.* Ve. *scallaia(re) 1.*

scompanna(re) (Si e Masse, Sn, To, Mo, Pe), v.tr., disordinare il letto nel dormire.

scompuzzare v.tr., « frugare, mettere in disordine, frugando in cerca di qualche cosa » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 1.*

sconcassé (Ci), s.m., macchina per stritolare i sassi. Ve. *concassé.*

sconfànzia (Ra), s.f., ganza, amante. Ve *ſmàfero 1.*

sconfinfera(re) (Si, Sg, Rp, So, Mo, Sv, Sq, Pi), v., us. alle 3ª pers. e per lo più in forma negativa: *('un) mi sconfìnfera*, (non) mi va a genio, (non) mi convince, (non) mi torna e sim. Ve. *riquadra(re).*

sconfuma(re) (Pi), v.tr., affumicare, sottoporre all'azione del fumo persone, indumenti e oggetti provenienti da zone infette per disinfettarli o anche per togliere i pidocchi.

sconfumma(re) v., 1) (Ra), tr., esporre all'aria i lenzuoli perché perdano l'odore di fumo che prendono a riscaldare il letto con lo scaldino. 2) (Ab), intr., ve. *alloffa(re).*

scónta (a -) a sconto. *Piglia 'l male che tti viene a sconta de' tu' peccati.* [Intron.: « al contrario. Per es.: *a sconta di quando non pioveva mai! Ora si doventa pesci, da quant'è che piove* »].

scontentativo agg., « difficile a contentare » (Intron.).

scontracchiava(re) v.tr., levare la contracchiave.

scopaiòlo s.m., 1) (Ab), qualità di porcino dal cappello scuro che fa negli scopeti (BOLETUS RETICULATUS). 2) (Pi), qualità di fungo non commestibile.

scópo s.m., 1) (Mc), ve. *bràntalo 1.* 2) s.f.pl., *scópi*, « rami di scopo tagliati e lasciati seccare per far fuoco » (Intron.).

scòpola s.f., « danno, perdita. Per es.: *quel rubamento è stata una bella scopola per il sig. X.* Percossa. Per es.: *gli ho dato certe scopole, che se ne ricorderà per un pezzo* » (Intron.).

scoraggito agg., scoraggiato.

scorbellato ve. *scoglionato.*

scorciatoia dei Seggianesi (essere o prendere la -) modo di dire, « essere o prendere la strada più lunga » (Intron.).

scordolassi (Ra, Pi), v.rifl., (*scòrdola*), smagliarsi, uscir delle maglie dal ferro da calza.

scordona(re) (Mc), v.intr., t. di caccia, si dice che il cinghiale o la lepre *scordóna* quando fugge di fianco al cacciatore appostato, senza che questi faccia in tempo a sparare.

scorgétto s.m., (Ra), *fà' 'no scorgetto*, fare una capatina.

scornagrilli (Cd, Cp), s.m., grosso piccone a due punte per minatori.

scorna(re) (Pi), v.intr., (*scòrna*), ve. *biccia(re).*

scorribàndola (Si, Rd, Cs, Mr, Rp, So, Bn, Ci), s.f., ve. *cacarèlla 1.*

scorsóio s.m., 1) (So, Sa), ve. *corsóio.* 2) (As: Santemarie), corridoio. Ve. *andana.*

scórtico (So), s.m., ve. *gràffico 1.*

scòsso agg., 1) (Si, Ml), senza cavaliere. A Si in particolare si dice del cavallo che continua a correre il Palio dopo aver sbalzato il fantino. 2) (Cp), ve. *ſbrinco*[2] *1.*

scòtta s.f., « gazza. Esiste anche oggi il vicolo delle Scotte » (Intron.). Ve. *gàʒʒera 1.*

scotticchia(re) (Pe), v.tr., ve. *scrudoli(re).*

scottìglia, scottìglio (So, Ml, Sq, Cd, Sa, Cp, Pi), s.f. e m., piatto tradizionale costituito da diverse qualità di carne (coniglio, pollo, maiale, agnello, piccione, ecc.) cotte in padella con vari aromi e servite su fette di pane tostato. *Scottiglio* è d'uso più raro. Ve. *carbonata.*

scottiglia(re) v., 1) tr., saltare in padella. 2) intr., ve. *scoca(re).*

scottìglio ve. *scottìglia.*

scottino (Cd, Ra, Ab), s.m., ve. *scòtto 1.*

scòtto s.m., 1) (Ra), scotta, residuo sieroso della lavorazione del latte. Ve. *scottino.* 2) « scottatura. L'effetto prodotto dal gelo sul terreno » (Intron.).

scozzola(re) v.tr., (*scòzzola*), scozzare, mescolare le carte da giuoco.

scracchia(re) v.intr., scaracchiare. Ve. *schiocciola(re), ſgracchia(re).*

scràcchio s.m., scaracchio. Ve. *chiòcciola 1, ròspo, ſgràcchio.*

scràcchio di mònaca, scràcchio di vècchia nome di un fiorellino di campo e di giardino (NOSTOC COMMUNE).

scrafia(re) v.tr., disprezzare, guardar dall'alto, snobbare. *'Un lo scrafià' ttanto codest'impiego!*

scrafio s.m., « l'atto dello scrafiare » (Intron.).

scrafioso agg., « detto di chi scrafia » (Intron.).

scrafo (Rd, Ml), s.m., ribrezzo. *Fà' scrafo*, far ribrezzo, disgusto.

screpante agg., « sgargiante » (Intron.).

scricchia(re) (Ga, Co, Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., saltare il ticchio. *Se mmi scricchia ci vò*, se mi gira.

scricchio s.m., « scricchiolio. Si dà questo nome al suono speciale che non di rado mandano le scarpe quando sono calzate di recente. Per es.: *molti amano le scarpe con lo scricchio, perché lo ritengono un segno di eleganza* » (Intron.).

scricciolino (So, Mo, Mc, Pe, Ch), agg., mingherlino (di bambino, ragazzetto).

scrìcciolo s.m., ve. *frìcciolo 1.*

scrignolo s.m., « scrimolo; viottolo aperto sul crinale di un monte » (Intron.).

scrilla (Pi), s.f., ve. *gilè (a -).*

scrinatura s.f., scriminatura.

scrìvio (Si e Masse, Cs, Ml, Cd, Ra, Pi), agg., generalm. *scrivio scrivio*, scrio scrio, puro, schietto. *So' andat'a lletto co' un brodino scrivio scrivio.* Ve. *sciócolo 1, scrivo.*

scrivo (Cd, Ra, Pi), agg., anche *scrivo scrivo*, ve. *scrìvio.*

scrocciola(re) [1] v., (*scrócciola*), 1) intr., far rumore di cocci. *Senti come scrocciola 'n cucina la lavatrice.* Ve. *scocciolare.* 2) tr., sbatacchiare. *'Un li scrocciolà' ttanto que' piatti, ll'avessi a scheggià'.*

scrocciola(re) [2] v.intr., (*scròcciola*), armeggiare col *croccino.*

scròcco s.m., 1) chiusura a scatto. Ve. *va e vvièni.* 2) (Ml), ve. *marronata.* [Intron.: « sbaglio, mancanza »].

scrocella(re), scrogella(re) v.intr., (*scrocèlla, -gèlla*), 1) (Sq, Cd, Ra, Ab, Pi, Sc), sgrigliolare sotto i denti (di cose croccanti). 2) (Cd, Ra, Ab, Pi), rifl., *scrocellassi, -gellassi*, sganasciarsi (dalle risa). Ve. *scarrucola(re) 3.*

scrofa s.f., « escrescenza carnosa e fungosa, che si forma di preferenza sulla testa » (Intron.).

scrogella(re) ve. *scrocella(re).*

scrogellata [1] (Cd, Ra), s.f., mangiata di *crogelli.*

scrogellata [2] (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.f., rovinìo di vasellame.

scròmaci (Ml), s.m.pl., avanzi, residui (di qualunque cosa).

scròzzola (Cd, Pi), s.f., 1) grosso pezzo di legno da bruciare tagliato con l'accetta. 2) grossa radice di albero divelta dal terreno. 3) tòcco, grosso pezzo. Ve. *guéggia.*

scrùcido, -a (Sc), s., persona grintosa, musona, burbera. Ve. *scrugido.*

scrudoli(re) (As, Mc, Sq, Cd, Pi), v.tr., scottare, sbollentare. Ve. *scotticchia(re).*

scrudolito (As, Mc, Sq, Cd), **-u** (Pi), agg., mezzo crudo.

scrugido agg., « ritroso » (Intron.). Ve. *scrùcido.*

scrulla(re), ſgrulla(re) (Cd, Cp, Pi), v.tr., scrollare. *Scrullassi dalle spalle*, scrollarsi di dosso. Ve. *ſbrolla(re).*

scrullata, ſgrullata (Cd, Cp, Pi), s.f., scrollata.

scrullo s.m., 1) sussulto, sobbalzo. Ve. *barullo 1, trabalzóne 1.* 2) (Sn, Mo, Pe, Ch, Cu, Pi), *scrullo d'acqua*, ve. *scèrcu d'acqua.*

scùcchia (Si, Mr, As, Mt, So, Rc, To, Bn, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Ab, Pi), s.f., bazza, mento prominente. Ve. *gnugna, scòcchia, ſgùscia.*

scucchiaia(re) (So), v.intr., far rumore con le posate.

scucina(re) v., 1) intr., ve. *scoca(re).* 2) tr., sbrigare, sistemare. *Vedi di scucinàmmela te qquesta faccenda.*

scucirsi, sdrucirsi (non -) modo di dire, « lesinare, essere stringato » (Intron.). Ve. *allentassi.*

scudèlla s.f., contad., scodella. Ve. *coparèlla.*

scùffia s.f., 1) cuffia. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Cu), ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

scuffionare v.intr., « usato solo nella frase: *non si scuffiona!* per dire: non si lesina, non si canzona! » (Intron.).

scuffionatura s.f., « canzonatura » (Intron.).

scularcia(re) v.tr., contad., sculacciare.

scularciata s.f., contad., sculacciata.

scularcióne s.m., contad., sculaccione.

sculata (Pi), s.f., spostatura, mossa di dispregio. *M'à rrisposto co' una sculata e vvia!*

sculato (So, Sn, To, Mo, Mc, Pe), agg., ve. *bucóne 2.*

sculèrcio (Cp), s.m., mossa brusca del bue, del cavallo o del mulo, fatta col sedere.

sculo (So, Sn, To, Mo, Mc, Pe), s.m., ve. *buco 1.*

scuoca(re) ve. *scoca(re).*

scupella(re) (Ra, Pi), v.intr., (*scupèlla*), levare il miele dal *cupello.* Ve. *cupella(re).*

scupèllo (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., ve. *cupèllo.*

scuri s.m.pl., imposte della finestra.

scurréggia ve. *curréggia*[2].

scurreggia(re) v.intr., (*scurréggia*), tirar corregge.

scurréggio (Mc), s.m., ve. *corréggio.*

scurreggióne ve. *curreggióne*[1].

scutèrzola (Ci, Ml), s.f., grillo.

scuterzola(re) (Ci, Ml), v.intr., (*scutèrzola*), sculettare. Ve. *meleggia(re).*

ʃdegnissi v.rifl., 1) contad., abbandonare la propria prole (parlando d'animali). Ve. *indignassi.* 2) (So), traboccare del latte al fuoco.

ʃdiciocca(re) (Rd, Ca, Cb, Rc, Mo, Ci, Cd, Ra, Ab, Pi), v.tr., (*ʃdiciòcca*), ve. *diciocca(re) 1.*

ʃdilappa(re) (Cp, Ab, Pi), v.tr., schiacciare coi piedi calzati le *lappe* perché si aprano e ne vengano fuori le castagne.

ʃdilolla(re) ve. *dilolla(re).*

ʃdilombassi v.rifl., (*ʃdilómba*), 1) sdirenarsi, rompersi i lombi dalla fatica. 2) stirarsi, sgranchirsi. Ve. *ʃdirómpessi, sdirugginire 2, sperlungarsi.*

ʃdilontana(re) (Ra, Cp, Ab, Pi), v.tr., allontanare.

ʃdime33a(re) v.tr., (*ʃdimè33a*), dimezzare, dividere in due.

ʃdimoia(re) (Si, Cb, Mo, Ml), v.intr., (*ʃdimòia*), sciogliere, liquefare (di neve, ghiaccio). Rifl., *ʃdimoiassi,* sciogliersi, anche al fig.: *prima stava lì zzitto e immuʃonito, poi piano piano s'è ʃdimoiato e à ccominciat'a pparlà'.* Ve. *sfa(re) 2.*

ʃdinanza(re) (Pi), v.tr., distanziare.

ʃdinoccolato agg., dinoccolato.

ʃdiragna(re) v.tr., spolverare la casa.

ʃdirazza(re) v.intr., dirazzare, tralignare. *Ci si somiglia tutti nel viʃo e nne' gusti, ma llui ʃdirazza.* Ve. *straligna(re).*

ʃdiroccia(re) v.tr., (*ʃdiròccia*), ripulire dalla roccia, dalle incrostazioni di sporcizia.

ʃdirómpessi v.rifl., 1) (Rd), sdirenarsi. 2) « dirompersi, ossia far riprendere l'agilità alle membra intorpidite » (Intron.). Ve. *ʃdilombassi.*

ʃdironcola(re) v.intr., contad., (*ʃdiróncola*), lavorar di roncola.

ʃdiro33a(re) v.tr., (*ʃdiró33a*), dirozzare, incivilire.

sdirugginire v.tr., 1) « toglier la ruggine » (Intron.). 2) rifl., *ʃdirugginissi,* sgranchirsi. Ve. *ʃdilombassi 2.*

ʃdisensito (Mo, Ml, Ce), agg., fuor di sensi, svenuto. Ve. *disensito 1.*

ʃdivezza(re) v.tr., (*ʃdivézza*), divezzare. Ve. *spoccia(re).*

sdivezzatura s.f., « spoppatura » (Intron.).

ʃdivincolassi v.rifl., divincolarsi.

sdondolare v.intr., « perdere il tempo » (Intron.).

sdondolìo s.m., « svogliatezza » (Intron.).

sdondolo s.m., « inerzia, svogliataggine. Per es.: *mi ha preso uno sdondolo, che non mi leverei più da questa poltrona* » (Intron.). Ve. *bigèrnia.*

ʃdótto (Si, Rd, To, Mo, Ci, Mc, Ml, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., che à perso la salda, logoro, liso (di tessuto). Ve. *ʃdutto 2.*

ʃdringola(re) ve. *dringola(re).*

ʃdrìscia s.f., striscia.

ʃdriscia(re) v., 1) tr., fare strisce di qualcosa. *Mi ʃdrisci questa carta?* 2) strisciare. 3) intr., sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 4) svicolare, scantonare, battersela. *ʃdriscia!,* fila via! Anche correr veloce: *guarda come ʃdriscia quella macchina.* 5) rigar dritto. *Se tte 'unne ʃdrisci so' ddolori!*

ʃdrisciata s.f., 1) strisciata. 2) sdrucciolata. Ve. *ʃdrucinata.*

ʃdrìscio s.m., 1) (Ra), ributto. Ve. *strìscio 1.* 2) *fà' llo ʃdriscio,* ve. *strìscio 2.*

ʃdrìscio (di -) loc.avv., 1) di striscio. 2) *andà' vvia di ʃdriscio,* diritto e senza indugi.

ʃdrucciarèlla, ʃdrucciarèllo (Pi), s.f. e m., divertimento di ragazzi, consistente nel lasciarsi scivolare col sedere lungo un'asse inclinata, o sul ghiaccio, o su una pietra liscia. Ve. *scivolino, ʃdrucciolèlla, ʃdrucinèlla.*

ʃdrucciolèlla, ʃdrucciolèllo (Cd), s.f. e m., ve. *ʃdrucciarèlla.*

ʃdrucina(re) (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), v., (*ʃdrucina*), 1) tr., strusciare, sciupare, logorare (capi di vestiario). Rifl., *ʃdrucinassi,* strusciarsi. *'Un ti ʃdrucinà' ttanto nel muro!* 2) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).*

ʃdrucinata (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), s.f., sdrucciolata. Ve. *ʃdrisciata 2.*

ʃdrucinèlla (Ra, Pi), s.f., ve. *ʃdrucciarèlla.*

ʃdrucinìo (Ga, Cb, Rc, Ci, Mc, Ce, Ra), s.m., logorìo, sciupìo. Ve. *ʃdruscìo 2.*

ʃdrùcio (Ra, Pi), s.m., strappo nella stoffa.

sdrucirsi (non -) ve. *scucirsi (non -).*

ʃdrucola(re) v.intr., contad., ve. *ʃdrusciola(re).*

ʃdrùdola (Pi), s.f., ve. *scafardóna.*

ʃdruma(re) (Ra), v.tr., strubbiare, sciattare.

ʃdruscia(re) ve. *druscia(re).*

ʃdruscìo s.m., 1) ve. *druscìo.* 2) logorìo, sciupìo. Ve. *ʃdrucinìo.*

ʃdrusciola(re), drusciola(re) v.intr., sdrucciolare, scivolare. Ve. *ʃbietta(re), ʃbilla(re) 1, ʃdriscia(re) 3, ʃdrucina(re) 2, ʃdrucola(re), ʃguilla(re) 1, ʃguisciola(re) 1.*

ʃdrusciolóne, drusciolóne (Si, So, Ml), s.m., sdrucciolone, scivolone. Ve. *ʃdruscióne 1, ʃguisciolóne.*

ʃdruscióne, druscióne (Si, Rp, So, Tq, Mo, Pe, Sq, Ch), s.m., 1) sdrucciolone. Ve. *ʃdrusciolóne.* 2) colpo, botta. Ve. *drùscio.* 3) *(ʃ)druscione, -a,* s., persona che si arruffiana, che si striscia al prossimo per ottenere favori.

ʃdutto agg., 1) (Cp), dimagrito, asciutto. 2) « dicesi di tessuto che ha perduto la salda » (Intron.). Ve. *ʃdótto.*

seccaióne (Rd, Ga, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Bn, Pe, Ch, Cu), s.m., ramo o albero secco; albero secco posto vicino ai capanni, su cui si posano gli uccelli attirati dai richiami. Ve. *seccaróne, seccone, ʒimbróne.*

seccarèllo (Si, Ga, Cs, Sg, Mr, Tq, So, Mo, Mc, Pe, Sq, Ab), s.m., rimasuglio di pane risecchito. Ve. *tòzzolo.*

seccaróne (Mo, Cd, Ch, Ab), s.m., legnetto secco, ramicello. Ve. *seccaióne.*

seccavigne s.m., « persona secca; voce familiare e scherzevole » (Intron.).

séccia (Mc), s.f., stoppia.

secco s.m., « inquietudine. Per es.: *non so come mai, oggi da che mi son levato, mi sento un secco da non si dire* » (Intron.).

seccone s.m., « albero secco, posto presso un capanno da caccia per invitare gli uccelli a posarvisi, allettati dai richiami » (Intron.). Ve. *seccaióne.*

secondòmo (Ci, Mc), s.m., uomo di fattoria in sottordine. Ve. *fottuttìo 1.*

sèdia s.f., t.pal., consiglio della *contrada.* Ve. *sèggio.*

sèdia del papa (Rd, Ab), seggiolina che fanno due persone incrociando le mani e reggendosi per i polsi, per portarci sopra un bambino per giuoco. Ve. *gitta, pappasèdia, sièda del papa.*

sèdunu (Ab), s.m., sedano. Ve. *sènaro.*

séga biʃéga (a -) (Si, Sq, Cd, Ra), anche *sega bisega,* giuoco fatto fra due ragazzi che intrecciano in vario modo alle mani uno spago unito per i capi e se lo passano a vicenda in modo che l'intreccio cambi continuamente. Il giuoco è accompagnato da una filastrocca che comincia con le parole *sega biʃega.*

sega(re) v., *segà' lla vecchia,* antico modo di festeggiare la mezza quaresima, di cui oggi è rimasto soltanto il modo di dire. Vedine la descrizione che ne danno G. Gigli, *Diario sanese,* Firenze, 1866, parte I, pag. 381 e G. Rondoni, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medioevale e del suo contado,* Firenze, 1886, pag. 202.

segatura s.f., contad., mietitura.

seggétta (Si: Masse, Cs, Ca, As, Rc, Mc, Ml, Sq), s.f., sedia forata con cantero per ammalati.

sèggio s.m., t.pal., ve. *sèdia.*

seggiòlo (Ml), s.m., piccola sedia senza spalliera.

segolétta (Sn, To, Mo, Ci, Pe), s.f., funicella sottile e robusta.

segretèrre s.m., secretaire, stipetto, scrittoio. [Intron.: « il cassetto più piccolo in alto di un canterano, munito di una serratura speciale »].

sellata agg., f., ben fatta, dai fianchi ben modellati (di donna).

sèllero (Mo, Ce), s.m., ve. *sènaro.*

Sélva (Si), nome della *contrada* che à per emblema un rinoceronte con una quercia fronzuta.

selvaiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Selva.

semata s.f., « bibita rifrescante simile all'orzata » (Intron.).

sémbola s.f., contad., 1) semola. 2) lentiggini. Ve. *sémmola.*

sembolino s.m., contad., semolino. Ve. *semmolinu.*

sembolóso agg., contad., lentigginoso. Ve. *semmolósu.*

sèmelle s.m., panino.

sémmola (Pi), s.f., ve. *sémbola.*

semmolinu (Pi), s.m., ve. *sembolino.*

semmolósu (Pi), agg., ve. *sembolóso.*

sempatìa s.f., simpatia.

sempàtico agg., simpatico.

sémprice agg., semplice.

sènaro (So, Ci, Mc, Cp), **-u** (Pi), s.m., sedano. Ve. *sèdunu, sèllero, sèneru.*

senerèlla (Pi), s.f., serenella, tempo sereno e freddo.

sèneru (Pi), s.m., ve. *sènaro.*

senòpia (Ra), s.f., belletto.

sentecchio (dare il -) modo di dire, « trovar da ridire, trovar da opporsi » (Intron.).

senti(re) v., (*sènte*), p.p., contad., *sentuto*, (Sv, Ra), *sénto. L'ò ssento dì'*, l'ò sentito dire. *('Un) sentissi 'n piombo*, ve. *piómbo.*

serafina (Ci), s.f., ve. *sarafica.*

seràgia ve. *saràgia.*

seròtine (Ra), **-o** (Ci), agg., che va a letto dopo gli altri (di pollo, gallina).

serpolino s.m., serpentello.

serracco (Si e Masse), s.m., saracco.

serratóia s.f., contad., panno che si avvolge al ventre delle pecore dopo che ànno figliato. Ve. *imbraca.*

servitóre (Rd, Ci, Ml, Cd), s.m., treppiede con lungo manico per tenere sul fuoco pentole e padelle. Ve. *tréspite 2.*

sèste (Si, Ga, As, Ml, Ce), s.f.pl., 1) compasso. 2) gambe lunghe.

séta s.f., 1) t.pal., ve. *bandièra 1*, ma spesso indica per estensione la bandiera stessa. 2) (Cp, Ab, Pi), setaccio a trama fitta. Ve *setina.*

setina (Ra, Ab, Pi, Sc), s.f., setaccio finissimo. Ve. *séta 2.*

sette di vino! escl., « dicesi di persona cocciuta, che non sente ragione » (Intron.).

sfagiola(re) v., *('un) mi sfagiòla*, (non) mi convince, (non) mi va a genio e sim. Ve. *riquadra(re).*

sfàglio (As, Mc, Ml, Sq), s.m., spruzzo, schizzo. Ve. *spàglio.*

sfaippola(re) (Si: Masse, Po, As, Mt, So, Bn, Mu, Mc, Sq, Ab, Pi), v.intr., far faville. *Il castagno quando brucia sfaìppola troppo.* Anche fig.: *con codesto cambio te e lla biciletta sfaippolate altr'e vvoi.*

sfa(re) v.intr., 1) versare, perdere (di recipienti). *Il secchio sfa*, perde. Ve. *gemina(re), scerca(re) 2.* 2) rifl., *sfassi*, sciogliersi (di neve, ghiaccio). Ve. *ʃdimoia(re).*

sfarfallato agg., « dicesi del fiore che ha aperto tutti i suoi petali, e comincia a perderli » (Intron.). Ve. *spapalato.*

sfarfallóna (Si, Mt, So, Bn, Sq), s.f., ve. *scafardóna.*

sfeccia(re) v.tr., (*sféccia*), 1) (So), toglier la feccia dalla botte. 2) (ivi), ripulire la stalla, *baccinà'.* 3) pulire a fondo. *Pe' pPasqua va sfecciata la casa.* 4) allevare, tirar su. Ve. *arleva(re).*

sfiaccolato (Si e Masse, Rd, Sn, Tq, To, Mo, Bn, Pe, Ml, Ch, Cu), agg., fiacco.

sfiandrina ve. *fiandrina.*

sfierare v.intr., « il finire di una fiera (di bestiami) e il venir via dalla medesima » (Intron.).

sfilatura (Si e Masse, Ga, Rp, Sv, Bn), s.f., mania, fissazione. *Or'à ppreso la sfilatura pe' andà' a ccercà' ffunghi.*

sfiorettare v.intr., « fare sfoggio di qualche bravura. Per es.: *stasera questa cantante ha sfiorettato* » (Intron.).

sfiotta(re) v.intr., (*sfiòtta*), ve. *fiottola(re) 1.*

sfiottola(re) ve. *fiottola(re).*

sfocarata ve. *focarata.*

sfoconata ve. *foconata.*

sfogato agg., soffice (di pane, dolce). *Male sfogato*, mal lievitato, azzimo.

sfondacciare v.tr., « togliere gli ultimi resti da un recipiente » (Intron.).

sfondóne (Si, Ga, Cs, Sg, Cb, Rp, As, Tq, Mo, Mc, Sq), s.m., cantonata, errore marchiano. Ve. *marronata.*

sfonna(re) (Ra, Pi), v.tr., (*sfónna*), sfondare.

sforma(re) v., (*sfórma*), 1) (Cp, Pi), tr., scassare il terreno per piantare le viti. 2) (Si, Ga, Cs, Mr, Cb, Rp, Sn, Sv, Mc, Cu, Ra), *sformacci*, impermalirsi, prendere a male atti o parole. *Se 'un ci sforma io quafi quafi gli dico la verità. Ci sformo*, me ne ò a male. 3) (Ab), rifl., *sformassi*, sacrificarsi. *Mi so' sformato pe' ffatti studià'.* Anche ironicam.: *sì, tti sarai propio sformato!*, ti sarai sacrificato!

sfóro (Ml), s.m., ve. *fóro.*

sfottere v.tr., « guastare, sciupare » (Intron.).

sfragito, stragito (Ml, Cd), agg., appassito (anche di persona sfiorita).

sfràgne(re) (Ra), v.tr., sbriciolare, schiacciare, spiaccicare. Ve. *sfrania(re).*

sfrania(re) (Ml), v.tr., ve. *sfràgne(re).*

sfrasca(re) v.intr., far rumore di frasche o di foglie secche camminando nel bosco. *'Une sfrascà' ttanto se 'un vòi che lla lepre scordóni.*

sfraschìo s.m., rumore di frasche smosse o di foglie secche calpestate.

sfratazza, -o (Ra), s.f. e m., tavoletta di legno, o panno umido che il muratore adopera per lisciare l'intonaco fresco.

sfratazza(re) (Ra), v.tr., lisciare l'intonaco fresco con la *sfratazza.*

sfratazzo ve. *sfratazza.*

sfreccica(re) (Ci), v.tr., (*sfréccica*), adulare. Ve. *sfriccicassi.*

sfriccicassi v.rifl., arruffianarsi. Ve. *druscia(re) 3, sfreccica(re).*

sfringuellìo s.m., « uno sfringuellare continuato » (Intron.).

sfrognato (Ra), agg., spremuto (di frutto).

sfrómbola (Ra, Cp, Ab), s.f., fionda, forcella di legno con elastici.

sfrombula(re) (Ra, Cp, Ab), v.tr., (*sfrómbula*), lanciare con la fionda.

sfrucona(re) ve. *frucona(re).*

sfruzzica(re) ve. *fruzzica(re).*

ʃgàgnolo (Ce, Ra), s.m., guaito lamentoso del cane (per un calcio e sim.).

ʃgalloria(re) (Mf, Mo, Ml), v.intr., (*ʃgallòria*), fare il gallo, il gradasso.

ʃgambiglióne, -a (Mc), s., persona alta e di gamba svelta. Ve. *ʃgonnellóna.*

ʃganascino s.m., 1) (Si, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), colpetto confidenziale dato col piede sul sedere o col pugno sulla mascella. 2) t. pal., figura acrobatica eseguita dall'*alfiere* lanciando in alto la bandiera e riprendendola al volo aiutandosi con la gamba.

ʃganassóne s.m., ve. *rincalcóne 1.*

ʃgarruffato (Ci), agg., scarruffato.

ʃgattaiona(re), ʃgattona(re) v.intr., (*ʃgatt[ai]óna*), sgattaiolare.

ʃga33erata (So), agg., f., cialtrona.

ʃghébbia s.f., pezzo, tòcco; grossa scheggia. Ve. *guéggia.*

ʃghèscia (Mc, Pi), s.f., gran fame. Ve. *ʃléppa 1.*

ʃgloriato (Rd), agg., rumoroso, sgraziato (di starnuto).

ʃgolinato (Ra), **-u** (Pi), agg., ghiottone.

ʃgolino (Ra), **-u** (Pi), s.m., spuntino raffinato e abbondante.

ʃgombralètti s.m., scherz., medico di poco valore. Ve. *spiccialètti.*

ʃgonnellóna s.f., donna che sgonnella, nel senso di *ʃgambigliona.*

ʃgracchia(re) (So: Orgia), v.intr., ve. *scracchia(re).*

ʃgràcchio (So: Orgia), s.m., ve. *scràcchio.*

ʃgraditàggine s.f., maleducazione, e anche atto maleducato.

ʃgradito agg., maleducato, sversato. *'Un esse' ccosì ʃgradito, saluta quando passa la gente.*

ʃgraffica(re) ve. *graffica(re).*

ʃgrascia(re) v.tr., 1) togliere il grasso agli animali macellati. 2) (Pi), ridurre in miseria. Rifl., *ʃgrasciassi*, ridursi in miseria.

ʃgrascino s.m., 1) uomo che nei mattatoi *ʃgrascia* le bestie. 2) chirurgo da strapazzo. [Intron.: « dicesi anche di un maldestro barbiere »].

ʃgrèlla (Pi), s.f., donna leggera, poco seria.

ʃgriccia(re) (Si e Masse, Rd, Ci, Ml, Cd), v.intr., il diradarsi di un tessuto agli orli, sfilacciarsi. Anche rifl., *ʃgricciassi.*

ʃgrilla (Pi), s.f., ve. *ʃbòrgna[1] 1.*

ʃgrilletta(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*ʃgrillétta*), scodinzolare.

ʃgrillo (Sg), agg., allegro e svelto, bene in salute.

ʃgroppona(re) (Si e Masse, Rd, Cs, Sg, Ca, Rp, Tq, Mc, Ml, Cu, Sa, Ce, Pi), v.intr., (*ʃgroppóna*), lavorare a lungo e con fatica, rompendosi la schiena.

ʃgropponata (Si e Masse, Rd Cs, Sg, Ca, Rp, Tq, Mc, Ml, Cu, Sa, Ce, Pi), s.f., faticata.

ʃgrotta(re) (Cp, Pi), v.intr., (*ʃgròtta*), smottare, franare di un greppo.

ʃgrulla(re) ve. *scrulla(re).*

ʃgrullata ve. *scrullata.*

ʃgrullóne (Cd, Ra, Cp, Pi), s.m., acquazzone. Ve. *scèrcu d'acqua.*

ʃguaglia(re) (Si e Masse, Ci), v.tr., spaiare. Ve. *spara(re)[1].*

sguagliato agg., « disuguale. Per es.: *questi fagioli sono buonissimi; peccato che siano tanto sguagliati! Se fossero più uniti, avrebbero un altro occhio* » (Intron.).

ʃguardinato (Ra), agg., sconquassato, rovinato. *'Un si pò accomodà' qquesto vestito, è ttroppo ʃguardinato.*

sguazzìo s.m., « acqua versata copiosamente in terra nel lavare, o simile operazione » (Intron.). Ve. *ammollazzìo.*

ʃguènguera (So), s.f., donna sciatta e becera. Ve. *scafardóna.*

sguercirsi v.rifl., « affaticarsi la vista in lavori assai minuti e delicati, o eseguiti con una luce insufficiente » (Intron.).

ʃguerguènza (Si, Ga, Cb, As, Tq, Mo, Pe, Ch, Sa), s.f., sconvenienza, mancanza, ingiustizia, sgarbatezza, e sim. *Alla prima ʃguerguenza che mmi fai quella è lla porta!*

ʃguilla(re) (Rd, As, Mo, Pe, Ml, Sq, Cu, Sa, Ce), v.intr., 1) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. Ve. *ʃbilla(re) 2.*

ʃguiscicóne, ʃguiscióne (Ci), s.m., biscia.

ʃguisciola(re) v.intr., 1) sdrucciolare. Ve. *ʃdrusciola(re).* 2) sgusciar di mano. Ve. *ʃbilla(re) 2.* 3) sgusciare, entrare o uscire di soppiatto, senza farsi vedere.

ʃguisciolóne s.m., sdrucciolone. Ve. *ʃdrusciolóne, ʃguiscióne 1.*

ʃguiscióne s.m., 1) (Si), ve. *ʃguisciolóne.* 2) ve. *ʃguiscicóne.*

ʃgùscia (Si, As, Mo, Mc, Pe, Ch, Ce), s.f., bazza. Ve. *scùcchia.*

ʃguscióne, -a (Si, As, Mo, Mc, Pe, Ch, Ce), s., persona con grande bazza.

sicut in quanto (Ra, Cp, Pi), *m'importa sicut in quanto*, poco o nulla.

sìdio (Sn, Mo, Ci, Ml, Pe, Sa, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., freddo asciutto e pungente. Ve. *ghiado, sirìbbio, sorrezzana, strinóri, strizzo 1, suʒʒa, zirla, ʒiʒʒa.*

siduo (stare o mettersi al -) modo di dire, « attendere assiduamente allo studio o al lavoro » (Intron.). Ve. *pìgio (al -).*

sìe sì, affermazione enfatica.

sièda s.f., contad., sedia.

sièda del papa (Ab), ve. *sèdia del papa.*

siedé(re) v., contad., sedere. Il dittongo mantenuto in tutta la coniug. *Si mett'a ssiède'*, o *a ssièda'*, si segga.

sieditóio (Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., sedile, luogo dove uno può sedersi. Ve. *posatóio 1.*

Sièna n.1., (Cp, Ab, Pi), *va' 'n Siena* o *vàttel'a ppiglià' 'n Siena!*, va' a quel paese, vattene via, levati dai piedi!

sienaróma (Ra), s.f., coccinella. Ve. *indovinèllo, romasièna.*

sifulina (gamba -) (Ra), ve. *farra (gamba -).*

sigherétta s.f., contad., sigaretta.

sìghero s.m., contad., sigaro.

signóri del brio t.pal., deputazione di eminenti cittadini eletta una volta dal popolo per finanziare e sovrintendere alla buona riuscita del Palio.

sinènte ve. *finènte.*

sinentóra ve. *finentóra.*

singozza(re) v.intr., contad., (*singózza*), singhiozzare.

singózzo s.m., contad., singhiozzo.

sirìbbio (Cp), s.m., ve. *sìdio.*

sita(re) v., 1) intr., puzzare. 2) (Mo, Cp), tr., annusare.

sitóso agg., 1) puzzolente. 2) « dicesi di animali, cui danno noia i siti, ossia i cattivi odori mandati da altri animali, o da ambienti o da alimenti, e perciò schizzinosi » (Intron.).

ʃlécca (Ra), s.f., botta. Ve. *lacca.*

ʃléppa (Si, Mo, Mc, Cd, Ra), s.f., 1) ve. *ʃghèscia.* 2) ve. *léppa.* 3) grossa fetta. Ve. *guéggia.*

ʃlupatura ve. *lupatura.*

ʃmacchia(re) v.tr., 1) tagliare il sottobosco. Ve. *dilisca(re) 1, stipa(re).* 2)(Ci, Mc, Ab), portar fuori dalla macchia la legna a dorso di mulo.

ʃmacchina(re) v.intr., cucire a macchina, lavorare con le macchine agricole.

ʃmadia(re) (Ab), v.tr., ve. *ʃmaia(re).*

ʃmadonna(re) v.intr., (*ʃmadònna*), ve. *ʃmoccola(re).*

ʃmàfero, -a (Mo, Sq, Ce, Ra), s., 1) amante, ganzo, -a. Ve. *sconfànzia.* 2) fidanzato, -a. 3) ragazzo, -a in genere.

ʃmagnóso (Cd, Ce), **-u** (Ab, Pi), agg., smanioso.

ʃmaia(re), ʃmaina(re) v.tr., levare gli addobbi. Ve. *ʃmadia(re).*

ʃmanaccia(re) v.intr., batter le mani, applaudire.

ʃmanetta(re) v.intr., (*ʃmanétta*), gesticolare vivacemente.

ʃmanfana(re) v.intr., (*ʃmànfana*), ansimare, respirar con affanno. Ve. *rantaca(re) 1, smantaciare.*

ʃmanna(re) (Ga, Cb, As, Tq, Mo, Ce), v.tr., sfasciare, rompere.

smantaciare, smanticiare v.intr., « sbuffare per affaticamento, dopo una corsa o simil cosa » (Intron.). Ve. *ʃmanfana(re).*

ʃmarmiccia(re) v.tr., ve. *malmiccia(re).*

ʃmarra, ʃmazza (Ra), s.f., falcione per tagliare il fieno dal pagliaio. Ve. *rafièra.*

ʃmataflóne s.m., 1) cavallone, ondata. 2) ceffone. Ve. *ciàccia 2.*

ʃmazza ve. *ʃmarra.*

ʃmècca (Ml), s.f., pallino, disposizione naturale, attitudine particolare. Ve. *àccicu, smètria.*

ʃmèfano, -a (Cd: Campiglia), s., persona sdolcinata, stucchevole.

ʃmerda(re) v.tr., (*ʃmèrda*), svesciare, tradire un segreto.

ʃmerìglio (As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sc), s.m., cote. Ve. *arrotino.*

smerlare v.tr., « levare il merlo (mallo) alle noci » (Intron.).

smètria s.f., « attitudine naturale a far qualche cosa » (Intron.). Ve. *ʃmècca.*

ʃminestra(re), minestra(re) v.intr., (*[ʃ]minèstra*), 1) (Cd, Cp, Pi), versare la minestra nella zuppiera. 2) farla da padrone, fare o far fare a proprio capriccio. *Minestrà'* è meno com.

ʃminfa (Ra), s.f., ve. *cifregnétta.*

ʃmoccola(re) v.intr., (*ʃmóccola*), bestemmiare volgarmente. Ve. *ʃmadonna(re).*

ʃmùccia (Ci, Ra), s.f., grinta, muso duro. Ve. *ciuma, ʃmùtria.*

ʃmuccia(re) (Ci, Ra), v.tr., tagliare obliquamente.

ʃmuccióne, -a (Ci, Ra), s., persona accigliata, musona.

ʃmùtria (Ce), s.f., ve. *ʃmùccia.*

sobbàggiolo s.m., « sovvaggiolo, calzatoia, rigonfiamento » (Intron.). Ve. *solvàggio.*

sòcera e nnòra ampolline per l'olio e l'aceto, quando sono unite insieme.

sòdo 1) s.m., contad., terreno non dissodato. 2) (Ga, Cs, Sg, As, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Ab), agg., f., *soda*, sterile (di bestia).

sóffice agg., soffice.

soffràngolo (Rd, Ra), s.m., ve. *soffrìngolo.*

soffrìngolo (Rd, Ra), **-u** (Pi), s.m., soffritto. Ve. *soffràngolo, suffràngulu.*

sogàttolo (Mc), s.m., ve. *sugàttolo.*

sòglio (Ci), s.m., 1) sudiciume incallito. Ve. *zòccolo 1.* 2) acqua stagnante e infetta.

sògliola s.f., contad., soglia.

sógliu (Pi), agg., ve. *sóllo 1.*

sogna(re) v., (*sógna*), *sognà' ' broccoli*, ve. *bròccoli 1.*

soldini s.m.pl., *venì' a' soldini*, venire al dunque, alle conclusioni.

soléggio (Si, So, Mc), s.m., cintura dei pantaloni. Ve. *scheggiale.*

solicina (Cp, Pi), s.f., luogo esposto al sole; solicino, sole temperato. *Méttessi alla solicina.* Ve. *solina.*

solina (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., ve. *solicina.*

solina(re) v., (*solina*), 1) intr., contad., stare alla *solina*, godersi il tepore del solicello invernale. 2) (Cd, Pi), tr., esporre al sole granaglie, cereali e sim. perché asciughino bene e si conservino senza deteriorarsi. Ve. *assolina(re).*

sóllo contad., 1) agg., morbido, soffice, molle. Ve. *góllo 1, sógliu.* 2) s.f., *solla*, callo della pianta del piede intenerito.

sòlo s.m., contad., suola delle scarpe.

solvàggio, solvàggiolo (Si e Masse, Rd, Mf, Mo), s.m., sovvaggiolo, rigonfio che fa un vestito dov'è mal cucito. Ve. *gavàcciolo, sobbàggiolo.*

sòma (Ab, Pi), s.f., misura corrispondente a due corbelli o bigonci (circa cento chili).

someggia(re) (Mc), v.intr., (*someggia*), oscillare ritmico della soma ben equilibrata sul dorso dell'animale.

somìglio s.m., contad., disus., ve. *spèra.*

sommia(re) (Mc, Ml, Ce, Ra, Pi), v.intr., (*sómmia*), sognare.

sómmio (Mc, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., sogno.

sommo (in -) loc.avv., « alla sommità, alla superficie » (Intron.).

sómmo studio (a -) a ragion veduta, con uno scopo recondito.

sona(re) v.tr., (*sòna*), 1) ve. *ʃbàtte(re) 1.* 2) (Cd, Sc), *sonà' lla vecchia*, andar di casa in casa di gruppi di giovani il giovedì grasso, sonando tamburi e battendo stagne, per ricevere carne o regalie d'altro genere. Ve. *cuccuciccia(re).* 3) *quando 'l diavolo sòn'a ppredica*, ve. *diàvolo 2.*

songuatto, sottonguatto (di -) (Ga, As, Sn, Tq, To, Mo, Sv, Ci, Mc, Pe, Ml, Ce, Sc), loc.avv., di soppiatto, di nascosto. Ve. *sottonguatta (di -).*

sonnèllo s.m., « sonno breve » (Intron.).

sonʒèlla (Ci), s.f., ve. *donʒèlla.*

soprallasso s.m., t.pal., cavalcatura di parata montata dal fantino durante la passeggiata storica, ma che non partecipa alla corsa, mentre il *barbero*, che corre il Palio, sfila senza esser montato.

soprammano s.m., sopraggitto.

soprilo ve. *subrillo.*

sopròmo (Mo, Ch), s.m., ve. *capoʃalce.*

sopróso (Cd, Cp), agg., scontroso, burbero, ombroso. Ve. *disòcio.*

soqquadra(re) v.intr., uscir di squadro.

sorba(re) v.tr., (*sòrba*), ve. *barcocchia(re).*

sòrbe s.f.pl., botte, legnate. Ve. *tónfo 2.*

sorbettiere s.f.pl., « per similitudine faceta così diconsi gli stivali che salgono fino al ginocchio e si slargano in cima » (Intron.).

sorbézzola (Co, Ca), s.f., ve. *caccabèlla 1.*

sórca s.f., 1) (Ra, Pi), topo femmina. 2) contad., ve. *cicala.*

sorciàia (Mc), s.f., ve. *guinza.*

sordato s.m., soldato.

sornaca(re) v.intr., (*sòrnaca*), russare. Ve. *ronfa(re), sarnaca(re).*

sornachìo s.m., « l'atto del russare » (Intron.).

sornacone s.m., « chi abitualmente russa » (Intron.).

sorniàccola (Ra), s.f., 1) pallottola di cenci legata a uno spago che si giuoca fra ragazzi a lanciare il più lontano possibile. Chi perde prende la *sorniaccola* in testa per penitenza. 2) botta. Ve. *lacca.*

sórra s.f., 1) taglio scelto del bue. 2) soprassata.

sorremare v.tr., « dicesi di pioggia rovinosa, o di piena che sotterri i colti ricoprendoli d'acqua e di detriti » (Intron.).

sorrezzana s.f., « aria asciutta e pungente, freddissima » (Intron.). Ve. *sìdio.*

sòrte 1) meno male che. *Sort' e freni t'ànno funzionato. Sorte 'l vetro era di foglio*, si dice a qualcuno cui sia andata bene, che se la sia cavata senza eccessivi danni. Ve. *neppòco.* 2) *minestra colla sorte*, ve. *minèstra 5.*

ʃóʃo (Ci), s.m., maggiolino.

sospiro (Si, Ml), s.m., dolce leggerissimo fatto con chiara d'uovo montata e zucchero, versata a cucchiaiate in una teglia e cotta in forno. Ve. *bàcio 2.*

sottano (Pi), agg., donnaiolo.

sottiglia s.f., « coltello a lama larga e rettangolare, bene affilata per affettare prosciutto o sim. » (Intron.).

sotto (andare o essere -) modo di dire, « andare o essere sotto le armi » (Intron.).

sottogamba avv., sottobanco, di nascosto, clandestinamente.

sottonguatta (di -) (Pi), loc.avv., ve. *songuatto (di -).*

sottonguatto (di -) ve. *songuatto (di -).*

sottopunto s.m., soppunto, punto sotto le costure e gli orli.

sovatto s.m., t.pal., manico con applicate corregge di cuoio appesantite da piombi. Us. in passato dai fantini che correvano il Palio, fu soppresso nel 1715 e sostituito con l'attuale *nerbo.*

soverchia(re) (Si, Tq, Mo, Sv, Bn, Ci, Pe, Sq, Ch), v.tr., (*sovèrchia*), prendere in giro. *Permaloso com'è a ssoverchiallo ci patisce troppo.* Ve. *palleggia(re).*

spaccétto (Ra), s.m., piccola incombenza.

spadacciòla s.f., ve. *èrba spada.*

Spadafòrte (Si), nome di una delle *contrade* soppresse.

spadella(re) v.tr., t. di caccia, (*spadèlla*), ve. *padèlla.*

spaghite, spago s.f., « paura » (Intron.). Ve. *cacarèlla 2.*

spagli (Ra), s.m.pl., abbondanza. *Che spagli!*

spaglia(re) (Sn, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ce, Ra, Pi), v.intr., traboccare.

spaglièra s.f., spalliera.

spàglio (Sn, Mo, Mu, Pe, Sq, Ch, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *sfàglio.*

spago ve. *spaghite.*

spalla s.f., *esse' ddi spalla tonda*, essere un fannullone.

spallóni (Ra), s.m.pl., gli uomini che nei funerali portano a spalla il feretro.

spanciata s.f., *batte' 'na spanciata*, subire una forte delusione.

spànde(re) v., p.p., *spanto.*

Spannòcchia (Si), soprannome della *contrada* del Nicchio.

spanto ve. *spànde(re).*

spapalato (Ra), agg., tutto aperto (di fiore). Ve. *sfarfallato.*

spaparacchiato (Si, As, Sq), agg., con i vestiti in disordine, in libertà. Ve. *scallaiato 1, spreparato, stravaccato.*

sparagnino agg., « persona che ama e sa risparmiare » (Intron.). Ve. *lefinino.*

sparagrembo, sparagrembio s.m., « grembiule assai largo » (Intron.).

sparapane (Ab, Pi), s.m. e f., divoratore di pane.

spara(re) [1] v.tr., contad., ve. *ʃguaglia(re).*

spara(re) [2] v.tr., contad., disimparare.

sparaventòrio (Ml), agg., 1) esposto ai venti. 2) magrissimo.

sparentare v.intr., « lasciare i parenti. Nel detto: *chi presto indenta, presto sparenta* (cioè muore) » (Intron.).

spassatempo s.m., « passatempo » (Intron.).

spatassóne (Mo, Pe, Ch, Ce, Ra, Pi), s.m., ve. *rincalcóne 1.*

spatria(re) v.tr., spolverare, far piazza pulita, divorare d'un fiato. Ve. *mater purissima, ſbologna(re) 1, spolpettassi 1, spopola(re), spulenna(re), spuli(re).*

spatta(re) (Ci), v.tr., ve. *baccina(re).*

spaurito (Ml), agg., gramo, desolato. *Doppo l'incendio è rrimasto un poggio spaurito spaurito.*

spàzzolo s.m., contad., scopino di rami freschi legati in cima a un palo per radunare la brace nel forno. Ve. *frùzzico 2.*

specchia(re) v.tr., (*spècchia*), riflettere i raggi del sole con una superficie lucida. Ve. *raʒʒa(re) 1.*

specchiatura s.f., riflesso di sole da qualche superficie lucida. *La mimosa morì pper via d'una specchiatura.* Ve. *raʒʒata 1.*

Specola s.f., « così fino a non molti anni fa, soleva chiamarsi il Museo di Storia naturale dell'Accademia dei Fisiocritici in Siena » (Intron.).

spedalino, -a (Si e Masse), s., 1) trovatello, -a. 2) persona prevenuta, che vede le cose unilateralmente, in malafede. Ve. *tèsta fasciata.*

spedona(re) (Mc), v.tr., (*spedóna*), pulire il pedone dell'albero dai germogli.

spedonata s.f., « schidionata » (Intron.).

spedonato agg., « aggiunto a ghiotto equivale a ghiottissimo » (Intron.).

spedonatu (Pi), agg., reciso al pedone.

spedone s.m., « spiedo » (Intron.). Ve. *spéto 1.*

spégna(re) (Ab, Pi), v.tr., spengere. Ve. *spégne(re), spénge(re), spìgne(re), spìnge(re).*

spégne(re) (Ab), v.tr., ve. *spégna(re).*

spellare v.tr., « far morire. Per es.: *un'invernata così rigida ha spellato moltissime persone in là cogli anni* » (Intron.).

speluzzica(re), spiluzzica(re) v.tr., spelluzzicare, mangiare svogliatamente. Ve. *biascia(re) 1.*

spendarino (Cs, As, Tq, Mo, Ci, Mc, Ml), agg., spendereccio, che ama spendere.

spendolassi v.rifl., (*spèndola*), spenzolarsi. Ve. *ciondolassi.*

spendolóni avv., penzoloni.

spénge(re) v.tr., ve. *spégna(re).*

spennacchièra s.f., t.pal., pennacchio coi colori della *contrada* che orna la fronte del *barbero.*

spènna(re), spènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., spendere.

spènzere (Ra), s.m., anche *spenzerino*, spolverina, gabbanella.

spépo, -a (Si, Ga, As, Tq, Ml, Ab, Pi), s., ragazzino, -a chiacchierino, -a, vivace e petulante. Ve. *cifregnétta, spiritéllo 2.*

spèra (Rd, Sg, Tq, Ci, Ml), s.f., specchio. Ve. *badàio, somìglio.*

sperfottìa s.f., « sperpetua » (Intron.).

spèrge(re) v.tr., distruggere, disperdere, sterminare. P.p., *spèrto. À sperto un patrimonio. L'epidemia à sperto 'l bestiame.*

spergifamìglie s.m.pl., funghi commestibili (ARMILLARIA MELLEA), facilmente scambiabili con una specie simile velenosa (HYPHOLOMA FASCICULARE).

spergitóre (Ra), agg., distruttore, che fa strage. *Male spergitore.*

sperlungarsi v.rifl., « l'allungare e il distendere della persona che uno fa per sciogliere le articolazioni » (Intron.). Ve. *ſdilombassi 2.*

spermìare v.intr., « attaccare, parlando, molti Per Dio! » (Intron.).

spèrto ve. *spèrge(re).*

spertume s.m., 1) (Si, Cs, As, Mo, Bn, Mu, Pe, Sq, Cd, Ch), luogo deserto, desolato, disabitato. [Intron., anche « campo in cui la vegetazione è per qualsiasi ragione assai scarsa »]. Ve. *spertùria*[1]. 2) (Rd), persona rifinita per malattia.

spertùria[1] (Si, As, Mo, Bn, Mu, Pe, Sq, Ch), s.f., ve. *spertume 1.*

spertùria[2] (Cd, Cp), s.f., raro, esperienza, conoscenza del mondo, accortezza.

sperversarsi v.rifl., « disperarsi » (Intron.).

spervèrso agg., « perverso » (Intron.).

spestia(re) (As, So, Ci, Mc), v.tr., (*spèstia*), togliere il *pestio* all'uscio.

spetézzo 1) agg., « sputasentenze » (Intron.). 2) s.f., *spete33a*, (Cp, Pi) *-ezza*, ragazzetta vivace e petulante. Ve. *cifregnétta.*

spéto (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., 1) spiedo. Ve. *spedone.* 2) ferro per ripescare le secchie cadute nel pozzo. Ve. *rampo 2.*

speziale (So, Ab, Pi), s.m., farmacista.

speziarìa (So, Ab, Pi), s.f., spezieria, farmacia. Ve. *farmagìa.*

spianatóia s.f., tavola su cui si lavora la pasta.

spiazzata (Ga, Rc, Tq, Mc, Ml), s.f., distesa (di funghi, fiori). Ve. *pittolàia.*

spiccialètti s.m., scherz., ve. *ſgombralètti.*

spiccia(re) v.tr., spicciolare.

spiccicato agg., somigliantissimo, tale e quale. *Il naso è ttutto quello del su' babbino spiccicato.* Ve. *nat'e sputato.*

spìccio agg., 1) spicciolato. Ve. *spittu.* 2) libero (di chi à terminato il proprio lavoro). Ve. *spìcciolo 1.*

spicciola(re) v.tr., 1) togliere il picciolo ai frutti. 2) sgranare (grappoli d'uva, pannocchie). Ve. *schiccola(re), spicciullare, spiciulla(re).*

spìcciolo agg., 1) ve. *spìccio 2.* 2) *avénne pochi spiccioli* o *esse' ddi modi spiccioli*, far pochi complimenti, non andar per le lunghe, aver poca riserva di pazienza e sim.

spicciullare v.tr., « spicciolare, uva, granturco ecc. » (Intron.). Ve. *spicciola(re) 2.*

spiccona(re) v.intr., (*spiccóna*), lavorar di piccone.

spicinìo s.m., rovinìo, scempio, macello. Ve. *stricinìo, strimincìo.*

spiciulla(re) (Rd, Ga, Cs, Cb, Sv, Sq), v.tr., ve. *spicciola(re) 2.*

spiga! nei giuochi di ragazzi (come a moscacieca, *a cchiapparello* e sim.) l'escl. *spiga!* significa sospensione del giuoco, mentre *spiga rótta!* indica la ripresa.

spignatta(re) v.intr., ansimare (di motore vecchio o sotto sforzo). [Intron.: « ansimare, detto di locomotive o di persone »].

spìgne(re) (Cp), v.tr., ve. *spégna(re).*

spigolame s.m., quantità di spighe di scarto.

spigorza(re) (Ml), v.intr., (*spigórza*), spigolare.

spigozzato (Ra), agg., coi *pigozzi* rotti. *Scala spigozzata*, coi pioli rotti o mancanti, *sedia spigozzata*, con le gambe o i regoli rotti o consumati.

spillo (Co), s.m., grosso ago per ammazzare i maiali e le pecore. Ve. *scannatóio 1.*

spiluzzica(re) ve. *speluzzica(re).*

spina(re) v., 1) tr., levare la spina al pesce. 2) intr., « pavimentare con mattoni disposti a spina » (Intron.).

spìnge(re) v.tr., contad., ve. *spégna(re).*

spino s.m., 1) « pavimento fatto a mattoni disposti a spina » (Intron.). Ve. *ferrétto 2.* 2) (Pi), pl., *spini*, biancospino.

spinósa (Mo, Cd, Ra), s.f., 1) istrice. 2) aculeo dell'istrice.

spinteggiarsi v.rifl., « spingersi con urtoni » (Intron.).

spiómbi (lo -) (Si), si dice di uomo piccoletto e malformato. *Sembra lo spiombi.*

spippola(re) (Si e Masse, Ga, Rp, As, Mt, So, Sn, Tq, Ci, Mc, Sq), v.tr., ve. *schiccola(re).*

spiritéllo s.m., 1) ve. *farfarèllo.* 2) *spiritello, -a*, s., ragazzetto, -a, vivacissimo, -a. Ve. *spépo.*

spìriti vitali (Cd, Cp), pl., ultime contrazioni dell'animale ucciso.

spisciacchera(re), spisciacchia(re) v.intr., pisciare qua e là, oppure pisciare poco e spesso. [Intron., v.tr. e intr., « macchiare di piscio a più riprese »].

spisciaccherato agg., « dicesi di panno con rifioritura di macchie » (Intron.).

spisciacchia(re) ve. *spisciacchera(re).*

spittu (Pi), agg., ve. *spìccio 1.*

spizzèco, spìzzico (Mo, Pe, Ch, Cu), agg., schizzinoso, di palato difficile. Ve. *boccatónda, spuzzèco.*

spizzicóni (a -) loc.avv., a spizzico, a casaccio, senza criterio. Ve. *bàmbera (a -).*

splonchette s.m., « foggia d'abito maschile per società. Parola usata esclusivam. in tono scherzevole » (Intron.). Ve. *spròncate.*

spoccia(re) (Mc), v.tr., (*spóccia*), divezzare. Ve. *póccia 1, ſdivezza(re).*

spocciona(re) (Cs, Ci, Mc), v.tr., (*spocciónа*), togliere i *poccioni*, i germogli inutili.

spoggetta(re) v.intr., contad., (*spoggétta*), scollinare, valicare il crinale di un poggio. Ve. *ſvetta(re) 1, trapoggia(re).*

spogliassi (Si, Ga, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Sq), v.rifl., (*spòglia*), perdere invecchiando la *veste*, e spesso anche la *beva* (di vino). Ve. *spògliessi 2.*

spoglie s.f.pl., « spogli, vesti usate » (Intron.).

spògliessi v.rifl., contad., p.p., *spòlto*, 1) spogliarsi. 2) ve. *spogliassi.*

spòla s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *guéggia.*

spolpettassi v.rifl., (*spolpétta*), 1) divorare. *S'è spolpettato du' piatti di minestra.* Ve. *spatria(re).* 2) sciropparsi, sorbirsi (un lungo discorso, un romanzo noioso e sim.). [Intron.: « condurre a termine un lavoro, attendendovi con grande impegno. Per es.: *guarda in tre ore quanti conti mi sono spolpettato* »].

spòlto ve. *spògliessi.*

spolvera(re) (Si, Ga, As, So, Rc, Mo, Sv, Ci, Ml), v.tr., (*spólvera*), rimproverare, fare una ramanzina.

spolverata (Si, Ga, As, So, Rc, Mo, Sv, Ci, Ml), s.f., ve. *risciacquata.*

spólvero (Ra, Sc), s.m., parte della farina che va dispersa durante la macinatura. *Su un quintale di farina ci so' ttre cchili di spolvero,* di perdita (sia nella macinatura sia nella lavorazione).

spónna (Ab, Pi), s.f., sponda. *Sponna del letto.*

sponta(re) (Pi), v.tr., (*spónta*), spuntare.

spopola(re) v.tr., (*spòpola*), ve. *spatria(re).*

sporcellata s.f., contad., ammazzatura del suino e lavorazione delle sue parti per uso domestico; anche mangiata di carne suina.

spordimane (Ca, Ra, Ab, Pi), avv., ve. *pofdimane.*

spòrta s.f., pleb., ve. *cicala.*

sportina (So), s.f., torta pasquale ripiena. [Intron.: « specie di dolce dalla forma di una piccola sporta, che ha nel mezzo un uovo sodo, e che si suole regalare ai bambini nella Pasqua di Resurrezione »].

spòstu (Pi), s.m., scomodo, disagio.

spòtico (padróne -) (Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ce), **-u** (Pi), padrone assoluto.

spràggine (Ra), s.f., specie di radicchio selvatico (HIERACIUM SABAUDUM).

spregióso (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Sq), agg., altezzoso, sprezzante.

sprepararsi v.rifl., « aprirsi le vesti a cagione del caldo o dell'affanno » (Intron.). Ve. *scallaia(re) 2.*

spreparato agg., coi vestiti in disordine, in libertà. *Mi scufi se sso' spreparata.* Ve. *spaparacchiato.*

sprocedato (Sc), s.m., ve. *gargalóne 2.*

sproda(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., (*spròda*), entrare abusivamente nei castagneti per raccogliervi castagne. Ve. *lila(re).*

sprofonda(re) (a -) loc.avv., al massimo, volendo esagerare. *A sprofondà' ccosterà ttremila lire.*

sprofonna(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., (*sprofónna*), sprofondare.

sprofónno (Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., profondo.

spròncate s.m., zimarra, palandrana, vestito ingombrante e di foggia antiquata. Ve. *camarro 1, catana 2, mèfere 3, petèsce 1, splonchette.*

sprotendersi v.rifl., « protendersi » (Intron.).

spruzzo (a -) (So: Orgia), loc.avv., a casaccio, a chi piglia piglia. Ve. *ràffiu (a -).*

spulare v.intr., « sollevare molta polvere » (Intron.).

spulata s.f., 1) sollevamento di polvere in seguito al passaggio di veicoli. 2) spolverata, sorpasso in velocità.

spulenna(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., (*spulénna*), finir tutta la polenta, far piazza pulita. Ve. *spatria(re).*

spuli(re) v.tr., pulire, ripulire, anche nel senso di *spatrià'. Spulì spulì lle tégole,* oppure *la lodula cantava spulì spulì,* ve. *puli(re).* Rifl., *spulissi,* rasserenarsi (del cielo).

spulizza(re) v.tr., pulire alla meglio.

spullerassi (Mc, Pe, Sq, Cd, Ra), v.rifl., (*spulléra*), rotolarsi in terra per grattarsi (del somaro).

spulleróne (Mc, Ra), s.m., ve. *grufolóne.*

spumma(re) (Pi), v.intr., ve. *alloffa(re).*

spuntinato agg., « dicesi di foglio o foglia che abbia gli orli tagliuzzati a punta » (Intron.). Ve. *scoltellinato.*

spunzaróne (Ml), s.m., spunzone.

spurito (So), agg., rischiarato, sgombro dalle nuvole (di cielo).

sputarèlla s.f., abbondante salivazione, bisogno continuo di sputare.

spuzzèco (Mu), agg., ve. *spizzèco.*

spuzzola(re) (Cs, Co, So), v.tr., allevare, tirar su (anche animali). Ve. *arleva(re), spuzzoli(re).*

spuzzoli(re) (So), v.tr., ve. *spuzzola(re).*

squacquarèlla s.f., ve. *quàcquera 1.*

squacquarellassi v.rifl., (*squacquarèlla*), andare in pappa, disfarsi (di cibi troppo cotti), andare a male, andare in acqua (di cibi che dovrebbero avere una certa consistenza), impazzire (di maionese, crema). Ve. *ammatti(re), farilulléra (andare in -), tralleruríllalléra (in -).*

squatèrcio s.m., 1) (Cd), ve. *cristo.* 2) « figuratam. si dice di persona senza garbo né grazia » (Intron.).

squèrza (Si, Cb, So, Sv, Bn, Ci, Mc, Ml, Ra), s.f., frusta da cavallai.

squillènte (Mo, Ml, Sq, Cd, Ab, Pi), agg., squillante.

squincia(re) v.tr., 1) rasentare, sfiorare. Ve. *ra3-3a(re) 2.* 2) « tagliare obliquamente in tralice » (Intron.).

squìncio s.m., 1) « taglio obliquo » (Intron.). 2) (Cd, Ra, Pi), *prende' llo squincio,* scantonare, passar di traverso per non esser notato. 3) agg., malazzato.

squìncio (di -) loc.avv., di sbieco.

squinciona(re) (Sv, Sq), v.intr., (*squincióna*), 1) cinguettare dei fringuelli. 2) ciarlare in continuazione. Ve. *ciaba(re).*

stabbia(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., concimare.

stàbbio (Cd, Ab, Pi), s.m., concime.

stacchetta(re) (Si, Rp, So, Bn, Sq), v.intr., (*stacchétta*), filar via alla svelta. [Intron.: « camminare rapidamente battendo il tacco »]. Ve. *tela(re).*

stagionùccia s.f., tempo incerto, poco buono. Ve. *tempìccio.*

stagnata (Ci, Mc, Cd), s.f., ve. *scampanata.*

stagnòla s.f., « recipiente manevole da olio, usato per versarlo come condimento (generalm. è di latta) » (Intron.).

staio s.m., *prestà' llo staio,* reggere il sacco. Ve. *balla 1.*

stallàtico s.m., contad., letame di stalla.

stallazzito (Mc, Ml, Cd, Sa, Ce), **-u** (Ab), agg., sfinito, inebetito dalla stanchezza. Ve. *starnazzito.*

stallòccio (Sn, To, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., spuntone del granturco sporgente dal suolo.

stamburata s.f., 1) t.pal., rullo di molti tamburi che accompagna la *fbandierata.* 2) (Ga, Cb, Rc), ve. *scampanata.*

stamburìo s.m., « continuo e frequente stamburare. Per es.: *oh che è oggi con questo stamburio? Non c'è stato verso di poter chiudere occhio* » (Intron.).

stampóne (Mo, Pe, Ch, Cu, Ra, Pi), s.m., torso del cavolo che si lascia nel terreno.

stanga s.f., ve. *pèrtica 2.*

stanza(re) (Rd, Mo, Mc, Pe, Cp), v., stagionare (castagne, tabacco, ecc.). Us. transitivam. e intransitivam.: *bifogna stanzà' lle castagne* o *metti le castagne a stanzà'.*

stara (Mo, Pe, Sq, Ra, Ab), s.f., ve. *staro 1.*

sta(re) v., impf., *stévo,* ecc.; pass.rem., 1ª sing., *stéi, stièdi,* 3ª pl., *stièdero.*
Modi di dire: 1) *stà' 'n birba,* ve. *birba (in -).* 2) *stà' al ciancico,* ve. *ciàncico.* 3) *stà' nnel concone,* ve. *concóne 1.* 4) *stà' 'n croccio,* ve. *cròccio¹ 2.* 5) *stà' 'n filo,* ve. *filo 3.* 6) *stà' al pigio,* ve. *pìgio (al -).* 7) *stà' 'n pimpinella,* ve. *pimpinèlla (in -).* 8) *stà' 'n pimpinnacolo,* ve. *pimpinnàcolo.* 9) *stà' al poccio,* ve. *póccio.* 10) *stà' ddal Ra33i,* ve. *Ra33i.* 11) *stare al siduo,* ve. *siduo (stare o mettersi al -).* 12) *stà' ssul susino,* ve. *susino.* 13) *stà' ttraliponi,* ve. *tralipóni.*

starna (Sc), s.f., sbornia. Ve. *fbòrgna¹ 1.*

starnazzito (Mc, Ml, Cd, Sa, Ce), agg., ve. *stallazzito.*

staro (As, Mo, Pe, Sq, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., 1) staio. Ve. *stara.* 2) « cappello a cilindro » (Intron.).

stataiòlo (Rd, Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Ab), 1) agg., estivo. 2) *stataiolo, -a,* s., villeggiante. Ve. *statino.* 3) *esser buono o cattivo stataiòlo,* « si usa per indicare una persona che quanto a salute passa bene o male l'estate » (Intron.).

stata(re) ve. *estata(re).*

statatura (Rd, Ga, Sn, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Ab), s.f., ve. *estatura.*

statèa s.f., ve. *statèra.*

statèia (Ra), s.f., ve. *statèra.*

statèra s.f., stadera. Ve. *statèa, statèia.*

statino (Mc), s.m., ve. *stataiòlo 2.*

statura ve. *estatura.*

stavellare (Ra), s.m., sponda o fiancata del carro.

steccadènti s.m., stuzzicadenti. *Magro come 'no steccadenti,* magrissimo.

stéccia s.f., 1) (So), scheggia. 2) (Si, Ga, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Sa, Ce), stoppia. 3) (ivi), *steccia d'aglio,* ve. *capo d'aglio.*

steccola(re) (Sn, To, Mo, Ch), v.tr., (*stéccola*), fracassare, distruggere.

steccolato (Tq), agg., malandato, malconcio per postumi di malattia.

stèlla (Ci), s.f., grossa scheggia di legno, schiappa. Ve. *bacèrna 1.*

stellina (Ci), *fà' stellina,* far tardi, far le ore piccine.

stempanarsi v.rifl., « scoppiare dalla fatica. Per es.: *mi sono stempanato* » (Intron.).

stempio agg., « stempiato, nel senso di straordinariamente grande » (Intron.).

stenderìa s.f., « lunga fila di panni, tesi perché si asciughino » (Intron.).

stènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., stendere.

stentarèllo, stentùcchio agg., che cresce stento, gracile (di bambini).

stènto s.m., (So), *dà' un calcio allo stento,* rimettersi in salute.

stentùcchio ve. *stentarèllo.*

sterpàcchio (Si e Masse, Ga, Sg, Co, Rc, Ci, Mc), s.m., si dice di bambino o bambina gracile, o anche di pianticella stenta. Ve. *sterpacchiòla.*

sterpacchiòla s.f., « bimba magra e spettinata » (Intron.). Ve. *sterpàcchio.*

sterpa(re) v.tr., (*stérpa*), ripulire il terreno dagli sterpi.

sterpatura (So, Mc: Iesa, S. Lorenzo a Merse), s.f., pulitura del terreno nei castagneti prima della bacchiatura. Ve. *roncatura.*

stérpo s.m., sterpo.

'stì avv., contad., costì. (Mo: Abbadia), *scappisse un serpe di 'stì dda 'sta macchia.*

stiàccia ve. *schiàccia.*

stiaccia(re) v.tr., 1) schiacciare. 2) ve. *schiaccia(re).*

stiacciata s.f., schiacciata. Ve. *schiàccia. Fà' lla stiacciata,* ve. *schiacciata.*

stiaffa(re) v.tr., 1) ve. *schiaffa(re).* 2) schiaffare. *Zitto o tti stiaffo 'n castigo.*

stiaffo s.m., schiaffo.

stiància ve. *schiància.*

stianciaio ve. *schianciaio.*

stianciare ve. *schianciare.*

stianta(re) v.intr., schiantare.

stianto s.m., 1) schianto. 2) *stianto di ragazza,* ve. *ra330 2.*

stiàntolo ve. *schiàntolo.*

stile (Rd), s.m., stollo. Ve. *stilo, stórlo.*

stilo (Co), s.m., ve. *stile.*

stimorato agg., « dicesi di chi non sente soggezione e timore » (Intron.).

stimpanato agg., « aggiunto a sordo indica un grado di sordità massima » (Intron.).

stipa(re) (So, Mo, Mc), v.tr., ve. *fmacchia(re) 1.*

stirarèlla s.f., 1) (Rc, Mo, Ci, Sa, Ce, Ra, Pi), bisogno continuo di stirarsi. 2) (Ra, Pi), divertimento di ragazzi che a due a due si reggono per le mani e tendendo le braccia e facendo perno sui piedi girano intorno rapidamente.

stìtico agg., 1) avaro. Ve. *lefinino.* 2) poco socievole, taciturno.

stizza (Sq), s.f., ve. *velenàia.*

'sto contad., questo (e così *'sta, 'sti, 'ste*), in proclisi.

stòcca (Cp), s.f., tòcco, grossa fetta. Ve. *guéggia.*

stòccamo (Mu), s.m., stomaco. Ve. *stòmbaco.*

stocchétti s.m.pl., 1) (Ci), prime penne degli uccelli. *Fà' gli stocchetti,* metter le prime penne. Ve. *cacchióni 1.* 2) (So: Orgia), uccellini implumi.

stoizza(re) (Ab, Pi), v.intr., (*stóizza*), ve. *stolza(re).*

stoizzóne (Ra, Pi), s.m., ve. *stólzo.*

stóizzu (Ab, Pi), s.m., ve. *stólzo.*

stolza(re) (Ra), v.intr., (*stólza*), sussultare, sobbalzare. Ve. *stoizza(re), stozzare.*

stólzo s.m., sussulto, sobbalzo, scossone. *Quand'entri 'n camera fatti sentì' pprima sennò mi viene 'no stolzo da ccascà' 'n terra.* Ve. *stoizzóne, stóizzu.*

stomachino s.m., persona macilenta.

stòmaco s.m., ve. *fòrze di stòmaco.*

stomacucci s.m.pl., *avé'* o *fà' gli stomacucci,* aver voglia di vomitare. Ve. *fòrze di stòmaco.*

stomàtico s.m., medicina per tonificare lo stomaco.

stòmbaco s.m., contad., stomaco. Ve. *stòccamo.*

stonda(re) v.tr., (*stónda*), arrotondare, dar forma tondeggiante a qualche cosa.

stoppa(re), ristoppa(re) v.tr., (*[ri]stóppa*), 1) turare con la stoppa. 2) tappare (porte e finestre). Ve. *stoppina(re) 1.* 3) rifl., *(ri)stoppassi 'n casa,* chiudersi in casa. Ve. *stoppina(re) 2.* 4) *me lo (ri)stoppo!* o *pe' (rri)stoppàmmelo!,* si dice volgarmente di cosa di cui non si sa che farsene.

stoppia(re), ristoppia(re) (Mo, Ci, Mc), v.intr., (*[ri]stóppia*), spigolare, raccoglier noci, olive, castagne dopo il raccolto. Ve. *ruspa(re).*

stoppina(re) v.tr., 1) ve. *stoppa(re) 2.* 2) rifl., *stoppinassi,* ve. *stoppa(re) 3.*

storcigna(re) (Si: Masse, Rd, Ga, Cs, Ca, Cb, Rc, Ci, Mc, Cd), v.tr., storcere. *Storcignà' 'l mufo* o *'l vifo,* storcere il viso, atteggiarlo a disappunto, disgusto, diniego e sim.

stòria s.f., contad., 1) il sussidiario delle scuole elementari. 2) pl., *storie,* poesie popolari, spesso cantate.

stórlo (So: Orgia, Cd), **-u** (Ab, Pi), s.m., stollo. Ve. *palo 1, stile.*

stornare v.intr., « dicesi di carne che nel cuocersi rientra » (Intron.).

stórno agg., brizzolato. Ve. *brìzzolo.*

stortica(re) (Ci, Ra, Ab), v.tr., (*stórtica*), scorticare.

stortignàccolo, -a s., persona malformata, un po' storpia.

stòzza (Ce, Ra), s.f., grosso pezzo (di pane). Ve. *guéggia.*

stozzare, ristozzare v.intr., «rimbalzare» (Intron.). Ve. *stolza(re).*

stòzzo s.m., palo su cui posa la civetta da richiamo. Ve. *cròccio[1] 1.*

stòzzo (di -) (Si e Masse, As, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml, Cd, Ra), *òmo, donna di stozzo,* robusto, -a, rotto, -a alle fatiche.

strabattere (vedere -) modo di dire, « vedere una persona passare rapidamente » (Intron.).

strabbilito, strabolito (Ra), agg., fisicamente debilitato.

strabilièna ve. *bellùria.*

strabolito ve. *strabbilito.*

strabuggerassi v.rifl., infischiarsi.

strabuzzola(re) (Mu), v.tr., buttare all'aria, scompigliare. Ve. *scallaia(re) 1.*

stracca [1], straccàia s.f., grave stanchezza. Ve. *bigèrnia.*

stracca [2], straccàia, straccale (Rc, Ci, Mc, Cd, Ce, Ra, Pi), s.f., soccodagnolo, striscia di cuoio che dalla sella o dal basto corre lungo la schiena dell'animale finendo sotto la coda. Ve. *pofolino 1, straccalina.*

straccàia [1] ve. *stracca[1].*

straccàia [2] ve. *stracca[2].*

straccale ve. *stracca[2].*

straccalina (Ra), s.f., ve. *stracca[2].*

stracco agg., stanco. Ve. *stràccolo.*

stràccolo (So), agg., ve. *stracco.*

straci(re) (Ab), v., *stracì' ddi vedé',* non poter vedere, provare avversione (in frasi negative). *'Un lo pò stracì' ddi vedé' nnessuno,* nessuno lo può vedere.

stracollassi v.rifl., (*stracòlla*), ve. *scapicollassi.*

strada(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., ve. *strata(re).*

stradèllo s.m., viottolo.

stradinu (Ab), s.m., ve. *stratino 2.*

strafalatóia (Ce, Ra, Pi), s.f., stracanata, sfacchinata.

strafalcióne, trafalcióne, -a s., persona che opera sbadatamente, abborracciona. Ve. *ciaffaglióne.*

strafatto (So), agg., ve. *trafatto 1.*

strafialato (Ce, Pi), agg., stracanato, spossato.

stragito ve. *sfragito.*

straligna(re) (Ra), v.intr., tralignare. *Lei col su' carattere straligna da ttutta la famiglia.* Ve. *ſdirazza(re).*

straligno (Ra), s.m., cattivo indirizzo, anormalità di sviluppo. *Quel ragazzo da un po' di tempo à ppreso 'no straligno che mmi garba poco. 'Un si capisce questo straligno, eppure 'n casa sua so' ttutti sani e rrobusti.*

stralinguezza s.f., « languore di stomaco » (Intron.). Ve. *scialinguiménto.*

stralingui(re) (Ci), v.intr., languire, sentirsi venir meno.

stralocca(re) v.intr., (*stralócca*), 1) (Cp, Sc), dire o fare spropositi madornali. 2) (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch, Cu, Cp), dardeggiare del sole estivo.

stralócco (Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ch, Cu), s.m., 1) calura intensa che abbatte. 2) ve. *marronata.*

stramba(re) (Si e Masse, Ga, As, Ci, Mc), v. intr., imbarcarsi (del legname).

strambuzzolare v.tr., « muovere disordinatamente e rumorosamente oggetti pesanti; specialm. mobilia » (Intron.).

strambuzzolìo s.m., « l'atto dello strambuzzolare » (Intron.).

strameggia(re) v.intr., (*straméggia*), 1) (Cp), far lo strame per le bestie. 2) (Ra), eccedere nel mangiare. *'Une strameggià' ttanto! Bada che 'l citto strameggia.*

stranguigliòzzi (Cd, Pi), s.m.pl., pasta fatta in casa rozzamente lavorata e condita con sugo.

stranissi v.rifl., 1) (As, Ml, Cd, Ab), meravigliarsi. 2) *stranirsi*, « apparire o mostrarsi alterato nell'aspetto e nei modi » (Intron.).

stranito agg., « dicesi di persona che fisicamente, ma più spesso spiritualmente, si mostra alterata » (Intron.).

stranulato (Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., stralunato.

strapazzata s.f., ve. *risciacquata.*

strapòrto s.m., contad., trasporto funebre.

strascicapòeri, trascicapòeri s.m., scherz., il tram, l'autobus e in genere ogni pubblico trasporto.

strata(re) (Cd, Ra, Pi), v.tr., atterrare, stendere per terra. *Strata le castagne.* Rifl., *stratassi*, sdraiarsi in terra. Ve. *strada(re).*

stratino s.m., 1) (As, Rc, Ci, Mc), sopraccoperta. 2) (Rc, Mc, Ml), **-u** (Pi), scendiletto. Ve. *stradinu.*

stravaccato agg., ve. *spaparacchiato.*

strefola(re) (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), v.tr., (*stréfola*), sgarbugliare una matassa.

strefolata (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), agg., f., ridotta nei suoi elementi, in *trefoli* (di fune).

stréfolo (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ra, Ab, Sc), s.m., resto ingarbugliato della matassa. Ve. *tréfolo 1.*

strége s.f., 1) fiore di campo dai petali azzurri (NIGELLA DAMASCENA). 2) (Pi), donna rifinita e alta.

stregarìa (Cd, Ra), s.f., ve. *stregonarìa.*

streghina s.f., « piccolo cartone rettangolare con orlo alle due estremità, attorno al quale si trova avvolta una determinata quantità di filo di refe, cotone etc. » (Intron.).

strégna(re), strégne(re) (Mo, Cd, Ce, Ra, Ab, Pi), v.tr., stringere. P.p., *strénto* (anche a Mo, Sv, Ml, Cp). Ve. *strìnge(re).*

stregnitóiu (Pi), s.m., strettoio. Ve. *barròcchiu.*

stregona(re) (Cs, Rp, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ab), v.tr., (*stregóna*), stregare, ammaliare.

stregonarìa (Cs, Rp, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Sa, Ab), s.f., stregoneria. Ve. *stregarìa.*

stremito (Ra), agg., striminzito.

strenfia(re), trenfia(re) v.intr., (*[s]trénfia*), stronfiare, ansimare. Ve. *rantaca(re) 1.*

strenfióne, trenfióne, -a s., persona dal fiato corto, che respira ansimando.

strénga s.f., stringa.

strénta (Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., strinta, stretta, anche stretta di mano. *Dagli 'na strent'a qquella fune.*

strénto ve. *strégna(re).*

strétta s.f., *vin di stretta*, ve. *vino 1.*

stricco (Rc), agg., avaro. Ve. *leſinino.*

stricinìo, tricinìo s.m., macello. *Se mmi fanno arrabbià' ffo 'no stricinio!* Ve. *spicinìo, strocinìo.*

striciola(re), triciola(re) v.tr., ridurre in minuti pezzetti. Ve. *truciola(re) 1.*

strìdolo, strìgolo s.m., erba di campo che si mangia cotta.

strìggina (Cp), s.f., tormenta con nevischio e vento impetuoso.

strìggine s.f., (Ca, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Cu), *magro come 'na striggine*, magrissimo.

striglièra (Ra, Pi), s.f., striglia, spazzola con manico munito di laccio per passarvi la mano, per strigliare i cavalli.

strìgolo [1] ve. *strìdolo.*

strìgolo [2] s.m., 1) (So, Ci, Mc, Cd, Sa, Ra), **-u** (Pi), ve. *ratta.* 2) « così si chiama in senso dispregiativo un nastro che si porti al collo e non sia né stirato, né pulito » (Intron.).

strillòzzo s.m., 1) uccelletto di palude dal collare bianco e dalla voce acutissima. 2) ragazzetto magro.

strimincìo s.m., « rovinìo » (Intron.). Ve. *spicinìo.*

stringato (Si, Ca, As, So, Rc, Tq, Mo, Mc), agg., avaro. Ve. *leſinino.*

strìnge(re) v.tr., fut., *stringiarò*, ecc.; pass.rem., 1ª sing., *stringéi*, 3ª pl., *stringérono*; p.p., *strinto.* Ve. *strégna(re).*

strinito (Rd, Cs, Ca, Mo, Ci, Mc, Ce), **-u** (Ab), agg., magrissimo. Ve. *strunito.*

strinóri (Ra), s.m.pl., ve. *sìdio.*

strinto ve. *strìnge(re).*

striscia(re) v.tr., 1) brucare le foglie dai rami degli alberi facendovi scorrere la mano serrata. Ve. *brucchia(re) 2, strìscio 2.* 2) ve. *diciocca(re) 1.*

strìscio s.m., 1) (Ra), ributto. Ve. *ſdrìscio 1.* 2) *fà' llo striscio*, strisciare la mano lungo i rami degli alberi per brucarne le foglie. Ve. *ſdrìscio 2, striscia(re) 1.*

striſo (Cd), s.m., stridore. *Senti che striſo fanno codesti freni!*

strizzo s.m., 1) ve. *sìdio.* 2) screpolatura della pelle per freddo. Ve. *petìggine 1.*

strocinìo (Mc), s.m., ve. *stricinìo.*

strolaca(re), strolaga(re) v.intr., contad., (*stròlaca, -ga*), strologare, leggere gli astri, predire il futuro.

stròlaco, stròlago, -a s., contad., astrologo, -a, indovino, -a.

stronata (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra, Pi), s.f., dolore acuto e improvviso, fitta dolorosa. Ve. *puntata, strònо 1.*

stronato [1] (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), agg., stordito, colpito da *strono.* Ve. *stronito 1.*

stronato[2] (Sn, To, Mo, Pe, Cu), agg., strinato, bruciacchiato dal ferro da stiro (di panno).

stronatura (Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., strinatura.

stróncico (Si, Ga, Cb, Mt, Sv, Bn, Ci, Sq), agg., stroppio, stentato, patito (anche d'animali).

stronito agg., 1) (Ml), ve. *stronato*[1]. 2) (Sv), risecchito, bruciato, di raccolto.

strònо (Rd, As, Rc, Mo, Mc, Pe, Ml, Ce, Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) ve. *stronata.* 2) crampo. Ve. *contrattempo.*

stròscia s.f., 1) (Mc, Cd, Ab), grossa pozzanghera, rigagnolo di pioggia. Ve *pozzàngara, rigaiòlo.* 2) (Sn, To, Mo), serbatoio d'acqua piovana per abbeverare il bestiame. Ve. *fontóne, tròscia.*

strovito agg., contad., istruito.

strozzaprèti (Rd, Rc, Sn, To, Mo, Pe, Cd, Ch, Ab), s.m.pl., gnocchi d'impasto molto consistente, duri a mandar giù.

strozza(re) v.tr., (*stròzza*), mandar giù, ingoiare (anche in senso fig.). *Questa minestra 'un si strozza da qquant'è ccattiva. Me n'à ffatte tante, ma qquesta 'un l'ò pproprio potuta strozzà'.*

strubbia(re) v.tr., sciupare, logorare, consumare senza riguardo (soprattutto indumenti). Ve. *struma(re), tramanda(re) 3.*

strùbbio (a -) a consumo. *Se tti metti a strubbio 'l vestito nòvo poi che tti metti la domenica?*

strubbìo s.m., logorìo, sciupìo.

struccia(re) (Cd, Cp, Pi), v.tr., ve. *schiccola(re).*

strucciatura (Cd, Cp, Pi), s.f., sgranatura, schiccolatura (del granturco). Ve. *ſvagatura.*

strùccio d'aglio (Ra), **strùcciu d'agliu** (Pi), spicchio d'aglio. Ve. *capo d'aglio.*

struffaglióna s.f., donna scarruffata, cialtrona. Ve. *scafardóna.*

struffa(re) v.tr., scarruffare, spettinare.

strùffoli (Cd, Ra, Sc), s.m.pl., pasta dolce ta-

gliata a strisce o losanghe e fritta nell'olio bollente. Dolce di carnevale. Ve. *céncio 4, strùfuli.*

strùfuli (Ab, Pi), s.m.pl., ve. *strùffoli.*

strullènzi s.m. e f., persona di poco cervello. Ve. *strullenzio.*

strullenzio s., « persona di poco cervello » (Intron.). Ve. *strullènzi.*

struma(re) (Sn, Mo, Pe, Cu, Ci), v.tr., sprecare, mandare a male. Ve. *strubbia(re).*

strunito agg., « magrissimo » (Intron.). Ve. *strinito.*

struzzica(re) (Ci), v.tr., stuzzicare.

stuccóso (Si e Masse, Rd, Ga, Sg, Co, Cb, Rp, Ci, Ml), agg., sofistico, incontentabile.

stùmmia (Rd, Cs, Ca, Ci, Sq), s.f., schiuma del vino.

sturba (Ci), s.f., turba (di ragazzi).

sturba(re) (As, Mo, Sq, Pi), v.tr., disturbare. Rifl., *sturbassi*, turbarsi. *Mi sento sturbato di stomaco.*

sturbo (As, Mo, Sq), **-u** (Pi), s.m., disturbo, turbamento.

su' agg., in proclisi, suo, -a, -oi, -e.

sua pron. e agg. pl. m. e f., suoi, sue, in esito assoluto. *I sua*, i suoi (familiari, genitori).

subbitino (As, Ml, Ce, Ra), s.m., ve. *rugantino.*

sùbbito avv., subito.

subrillo, soprilo s.m., « parola usitatissima dai ragazzi nel giuoco a nocciolino, o a nocino. Quando dopo il primo o secondo tiro resta un nocciolo (o noce) solo da colpirsi, i giuocatori ne aggiungono uno per ciascuno e dicono di fare subrillo » (Intron.).

sùcina s.f., susina.

sùcino s.m., susino.

sudarèlla s.f., sudor freddo indice di qualche malessere.

sudiciumàio s.m., letamaio. Ve. *sugàia.*

suffràngulu, suffrìngolu (Ab), s.m., ve. *soffrìngolo.*

sugàia s.f., contad., letamaio, concimaia. Ve. *sudiciumàio.*

sùgaro (Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., sughero.

sugàttolo (As, Ci, Mc, Cd), **-u** (Ab), s.m., correggia di cuoio per allacciare scarponi, per ricucire le cinghie di trasmissione dei motori e di cui si servono i boscaioli per assicurare gli utensili che portano con sé. Ve. *corréggio, sogàttolo.*

Suggeri (il -) s.m., « nessuno, massimamente us. nelle risposte. Per es.: *chi c'è di là? Il Suggeri* » (Intron.).

sùggioli (Mc, Cd, Ab, Pi), s.m.pl., castagne lessate con o senza buccia. Ve. *ballòtta, pelate, sùggiuli.*

sùggiuli (Ab, Pi), s.m.pl., ve. *sùggioli.*

sughillo s.m., sugo, piacere, sollazzo.

sugo s.m., 1) contad., letame. 2) (Rd, Cs, Ml, Sq, Cd, Cu, Sc), *sugo bugiardo*, sugo fatto senza carne.

sulla s.f., erba di campo che fa fiori rossi.

Sunto (Si), nome tradizionale della campana maggiore della torre del palazzo comunale, dedicata a Maria Assunta protettrice della città. Ve. *campanóne.*

supponiménto (As, Mc), s.m., supposizione.

susino s.m., *stà' ssul susino*, star sulle sue, tenersi da parte, mantenersi neutrale.

sussurri (Ra), s.m.pl., mormorii minacciosi di folla, fermento. *Co' sussurri che ffa lla gente oggi è mmeglio stàssene 'n casa.*

susta (Si, Rd, Ga, Cs, Sg, So, Bn, Mc), s.f., occhiello di metallo delle scarpe, cinghie, ecc.

susti (Cp, Pi), s.m.pl., fori ai lati del basto dove passa la fune che lo sostiene.

su33a (Cd, Cp), s.f., ve. *sìdio.*

su33a(re) v.tr., 1) (Rd, Ga, Cs, Sg, Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), ve. *sciumidi(re) 1.* 2) (Mo, Cd, Ra), aspirare rumorosamente (un liquido).

ʃvaga (Cs, So), s.f., ve. *bigèrnia.*

ʃvaga(re), vaga(re) (As, Ra, Ab), v., 1) tr., ve. *schiccola(re).* 2) intr., cadere delle castagne dalle *lappe* quando sono mature.

ʃvagata (Cd, Ra, Pi), s.f., 1) castagna caduta a terra dalla *lappa.* Ve. *ʃvagatèlla.* 2) abbondante caduta di castagne.

ʃvagatèlla, vagatèlla (Ra, Ab), s.f., ve. *ʃvagata 1.*

ʃvagatura (Pi), s.f., sgranatura (del granturco). Ve. *strucciatura, vagatura.*

ʃvagolassi (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rc, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Pi, Sc), v.rifl., 1) svagarsi, distrarsi. Ve. *ʃvagolissi, ʃvapora(re) 3, ʃvariassi.* 2) (Ra), svegliarsi.

ʃvagolissi (Ce), v.rifl., ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvagolato, ʃvagolito (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Rc, Ci, Ml, Sq, Ce, Ra, Pi, Sc), agg., svogliato, distratto, svagato.

ʃvaluma(re) (Ra, Ab), v.tr., (*ʃvaluma*), ve. *ʃvanuma(re).*

ʃvampina ve. *ʃbanfina.*

ʃvanuma(re) (Cd), v.tr., (*ʃvanuma*), levar la castagna dalla *lappa.* Ve. *ʃvaluma(re).*

ʃvapora(re) v.intr., (*ʃvapóra*), 1) *apri le finestre 'n cucina, che ʃvapori un po'. Metti 'l cappotto fori a ʃvaporà'.* 2) filare, smammare. *ʃvapora ʃvapora, per te 'unn è aria! Vista la mala parata, ʃvaporai.* 3) rifl., *ʃvaporassi*, ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvariassi (Pi), v.rifl., svagarsi, distrarsi. Ve. *ʃvagolassi 1.*

ʃvàrio s.m., svago. *Pe' ʃvario*, per svago.

ʃveccia(re) v.tr., (*ʃvéccia*), mondare il grano dalla veccia.

ʃvecciatura s.f., operazione dello *ʃveccià'.*

ʃvegliarino s.m., 1) (Rd, Ca, Rc, Ci, Ml, Cd, Sc), **-u** (Ab, Pi), chi è solito alzarsi di buon mattino. Ve. *vegliarino 1.* 2) (Mo, Mc), richiamo alla memoria. *So' ddu' mesi che 'un si fa vvivo, biʃogna che gli dia 'no ʃvegliarino.*

ʃvèittu (Ab, Pi), agg., svelto.

ʃventa(re) v.tr., (*ʃvènta*), dar aria, ventilare. *ʃventa un po' la cucina, senti che ppuzzo di fritto.* [Intron., v.intr., « liberarsi, per una via o per un'altra, da gas molesti »].

ʃventata s.f., sventolata, cambio d'aria.

ʃvèntola (Si, Sn, To, Mo, Pe, Cu), s.f., 1) scheggia. 2) persona o cosa che dà poco affidamento di robustezza o resistenza.

ʃventolata, ʃvèntolo s.f. e m., t.pal., figura finale compiuta dall'*alfiere* al termine della *ʃbandierata.*

ʃvergina(re) v.tr., (*ʃvérgina*), rinnovare (abiti o altro).

ʃvér3e (Ra), s.f.pl., bòtte. Ve. *tónfo 2.*

ʃver3ina (Ra), s.f., ragazzetta minuta. Ve. *lellerina.*

svetrinato agg., « dicesi di stoviglie che hanno perduto la vetrina » (Intron.).

ʃvetta(re) v., 1) intr., (*ʃvétta*), varcare il crinale di un poggio. Ve. *spoggetta(re), vetta(re) 1.* 2) tr., « oscillare. Detto specialm. dell'asta delle bandiere delle contrade » (Intron.).

sviottolare v.intr., « andarsene via alla svelta, e alla chetichella » (Intron.).

T

tabacco (Ci, Ml, Cd, Ab, Pi), s.m., tritume di legno che si raccoglie nel tronco cavo di vecchi alberi (in particolare castagni), buono come fertilizzante.

taccagnòtto, -a (Si, Rp, So, Ci, Ce, Sc), s., traccagnotto, -a. Ve. *cacabasso, caìnci, tappo 2, tarpano, tarpóne 2.*

tacca tacca (Si, Rd, Ga, As, So, Ci, Ce, Ra, Sc), loc.avv., a peso preciso. *Comprà' lla roba tacca tacca.*

tacco (So, Mc), s.m., tacchino. Ve. *dindo.*

tàccola s.f., 1) « specie di cornacchia » (Intron.). 2) donna litigiosa.

tàccolo s.m., 1) (Ra), **-u** (Ab, Pi), estremità carbonizzata del lucignolo. 2) (ivi), moccio risecchito. 3) (Rc), piccolo debito.

taccolóne, -a (Cd, Ra), s., girellone, -a.

taccóne s.m., 1) (Pi), rinforzo di cuoio nelle scarpe da lavoro. 2) (As), giovanotto che alle feste non invita le ragazze a ballare. 3) (Ab), vecchia palandrana.

tafani s.m.pl., *alba de' tafani*, ve. *alba.*

tagliafièna, tagliafièno (Ra, Pi), s.f. e m., ve. *rafièra.*

tagliatini s.m.pl., « pasta fatta in casa e tagliata in strisce assai sottili » (Intron.).

taglièra (As, Mt, Bn, Cd, Ra), s.f., attrezzo per tranciare foraggi, composto di un piano con una lama mobile fissata ad un'estremità.

tagliòlo (Rd, Ga, Cs, Cb, Mo, Ci, Pe, Cd, Ch, Cu, Ra), s.m., ritaglio di carne. Ve. *cincèllo.*

taìcche, traìcche *prende' 'l (su') t(r)aicche*, ve. *àmbolo.*

tàippa (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.f., talpa.

taippóne (Rd, Ga, Cs, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Ci, Ab, Pi), s.m., ve. *tarpóne 1.*

tàllera! (e -) escl., « e da capo! detto del ripetersi di cosa sgradevole » (Intron.).

talli(re) (Rd, Ga, Cs, So, Ci), v.intr., germogliare (di piante, ortaggi tolti dal terreno e conservati).

talocca(re), talucca(re) (Rd, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), v.tr., (*talócca, -ucca*), taroccare, brontolare, sgridare.

taloccata (Rd, Sn, To, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Pi, Sc), s.f., brontolata, rimprovero.

talucca(re) ve. *talocca(re).*

tamburière s.m., t.pal., tamburino.

tananìo (Si e Masse), s.m., rumorìo confuso di grida e voci.

tanfóne (caldo -) (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, Tq, Sv, Bn, Sq, Sc), caldo umido, afoso.

tàngano s.m., 1) (Si, Mr, As, So, Sc), uomo robusto. 2) (Cd, Ra), **-u** (Pi), tanghero, villanzone.

tangheranghèra (a -) loc.avv., « modo di camminare proprio degli sciancati » (Intron.).

tanìe (Ci, Ml), s.f.pl., litanie.

tapina(re) v.intr., menar vita grama.

tappo s.m., 1) « cariello. Coperchio tondo della buca del cesso » (Intron.). 2) ve. *taccagnòtto.*

tarabaralla! passi!, pazienza! *Che ssia un po' grulla tarabaralla, ma cche mmi faccia anche le corna no e ppoi no!* Ve. *tira(re) 1, tarabaralla!*

tardiòlo (Si: Masse, Ga, Cb, As, Ci, Ml, Cp, Ab, Pi), 1) agg., tardivo (di frutta). 2) s.f., *tardiola,* tardona, ragazza attempata che non trova marito.

tarlo s.m., contad., tallo, germoglio.

tarpano, -a (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, As, Tq, Sv, Ml, Sq), s., ve. *taccagnòtto.*

tarpóne s.m., 1) topo grosso di fogna. Ve. *taippóne.* 2) uomo o ragazzo basso e tarchiato. Ve. *taccagnòtto.*

tarsatóio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., arcolaio. Ve. *addipanatóio, arcolare, asticèlla, intarsatóio, naspatóio, orditóio.*

tarsèlla (Ra, Pi), s.f., legatura della matassa di lana perché non s'imbroglino i fili già approntati nel *tarsatoio.*

Tartuca (Si), nome della *contrada* che à per emblema una tartaruga.

tartuchino, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Tartuca.

tàscole (Pi), s.f.pl., bisacce.

tatamamma t.pal., rullo del tamburo della *contrada* eseguito battendo lentamente due colpi con una mazza e due con l'altra e accelerando ritmicamente fino a raggiungere il rullo perfetto. È un esercizio che serve a sciogliere i polsi. Ve. *trèno.*

tatata s.f., bambinata. Ve. *bighinata.*

taulino (Pe), s.m., tavolino.

tazzaròla (As, Cd, Ra, Pi), s.f., ciotola per lo più di legno per tenervi cibi solidi o liquidi e anche il sale.

tè (Ra, Cp, Ab, Pi), voce per fermare l'asino.

tegamata del Bigèlli accozzo eterogeneo di cibi cotti nel tegame, e figuratam. qualsiasi miscuglio confuso di cose o persone disparate e male assortite.

tegame s.m., 1) (Si, Mt, So, Bn, Sq), donna vecchia, brutta e che si veste vistosamente. 2) (Ml), donna immorale.

tégne(re)[1] (Ra, Ab, Pi), v.tr., tingere.

tégne(re)[2] (Pi), v.tr., attingere. Ve. *téngia(re).*

tela(re) v.intr., (*téla*), battersela, fuggire alla svelta. *Tela!,* via! Ve. *àmbolo, stacchetta(re).*

télo s.m., « specie di piccolo lenzuolo in cui si depone e si lascia la pasta già lavorata in forma di pani, per poi portarla al forno per la cottura » (Intron.).

tempìccio s.m., tempuccio, tempo instabile che volge al brutto. Ve. *stagionùccia.*

ténca (Ra, Pi), s.f., tinca.

tenditoio s.m., « luogo coperto, ma ben aereato, dove si tendono panni lavati, perché si asciughino » (Intron.). Ve. *tennitóio.*

tené(re) v., (*tiène*), imp., contad., *tenghi, tènghemelo, tènghelo, tènghilo, tènilo.* Modi di dire e usi vari: 1) *oggi la maestra tiene* (o *non tiene*), « fa o non fa scuola » (Intron.). 2) *tené' a bbadarella,* ve. *badarèlla 1.* 3) *tené' al pigio,* ve. *pìgio (al -).* 4) *tené' ccome 'na rofa al naso,* ve. *ròfa 2.*

teneróne (Mo, Mc, Pe, Ml), s.m., 1) qualità di uva che dà molto vino di qualità scadente. 2) uomo d'animo tenero, che facilmente si commuove.

te ne sò (Si), espressione in uso fra i giocatori di bocce. La ripete chi à lanciato la boccia, mentre questa si avvicina al pallino, quasi ad aiutarla e a sospingerla.

téngia(re) (Pi), v.tr., ve. *tégne(re)*[2].

tènna(re), tènne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., tendere.

tennitóio (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., filo per tendere i panni e anche luogo dove si tendono i panni. Ve. *tenditoio.*

tentennino s.m., 1) (Rd, Mc), accidente. Ve. *diocilìberi.* 2) (Cd, Pi), **-u**, ve. *tremòto 1.* 3) (Rd, Ci), ve. *malatasca.*

terra s.f., « così antonomasticamente chiamasi il tufo che si sparge nella pista del Campo in occasione del Palio e forma il così detto interro. Si usa specialm. nella frase: *mettere la terra in piazza* » (Intron.).

terracéci (a -) (Sn, Mf, Mo, Pe), *andà' a tterraceci,* morire.

terracrèpoli (Cp), s.m.pl., nome d'una insalata di campo (PICRIDIUM VULGARE). Ve. *graspìgnoli, terrarèpoli.*

terrarèpoli, tornarèpoli (Mc), s.m.pl., ve. *terracrèpoli.*

terrìbile (Ml), s.m., turibolo.

tèrza s.f., *batte' lla terza,* traballare (di tavoli, sedie, mobili quando una gamba è più corta delle altre o manca).

terzaiòlo (Cd), s.m., lavorante stagionale assunto per raccogliere castagne, olive, noci, che viene ricompensato con un terzo di ciò che à raccolto.

terzinu (Pi), s.m., barile che contiene all'incirca la terza parte di un quintale.

terzo s.m., « una delle tre zone in cui era ed è divisa la città. Lo spazio di venti minuti che forma la terza parte di un'ora. Per es.: *sono le quattro e un terzo. Manca un terzo alle undici* » (Intron.).

tèsta s.f., *mette' lla testa al pensatoio,* ve. *pensatóio.*

tèsta fasciata (Si e Masse), persona prevenuta, di idee ristrette, con cui non si può discutere. Ve. *spedalino 2.*

testìccia (Si, So), s.f., ve. *testicciòla.*

testicciòla (Sn, Mo, Mc, Pe, Sq, Cu), s.f., testina di agnello o vitella bollita. Ve. *testìccia, testina, testùccia.*

testiera s.f., « lettiera. Asse più o meno lavorato, che si poneva alla parete poco al di sopra del letto » (Intron.). Ve. *bandóne.*

testina (Si), s.f., ve. *testicciòla.*

tèsto s.m., 1) (Si), vaso da fiori di terracotta. 2) coperchio di stoviglie.

testucchiaia s.f., « filare di viti sorretto da testucchi, aceri » (Intron.).

testùcchio s.m., acero potato in modo da sostenere i filari di viti. Ve. *àrbore.*

testùccia (Cd), s.f., ve. *testicciòla.*

tétta s.f., mammella della puerpera o della balia.

tétti bassi pl., bambini. In espressioni come: *bada, ci so' ' tetti bassi,* e sim., us. quando si parla liberamente fra adulti e la venuta di un bambino costringe a moderare le espressioni o a parlar velato.

ticchiettato (Cd, Ra), agg., punteggiato, picchiettato.

ticchino (Cd), **-u** (Ab), s.m., pochissimo (di quantità o di tempo). *Dàmmene 'n ticchino. C'è mmancato 'n ticchino.* Ve. *chichino, tìcchio.*

tìcchio (Ra), s.m., ve. *ticchino.*

tifóne (Cd), s.m., olio di scarto che si ricava dall'*infernaccio,* non commestibile.

tignare v.intr., « intignare » (Intron.).

tignòla (So), s.f., malattia che colpisce i rami minori dell'olivo.

tignósa (Ab, Pi), s.f., ovolo malefico (AMANITA MUSCARIA).

tignóso agg., 1) (Si, Ga, So, Ci, Ml, Sq), ve. *lefinino.* 2) (Cd), uggioso, dispettoso.

tìlburi (Si), s.m., vecchio veicolo.

tillo (Mo, Mc, Pe), agg., tirato a lucido, azzimato.

tìmbolo (As, Ci, Cd, Ra), **-u** (Pi), s.m., timbro, in particolare quello che si usa per *mercà'.* Ve. *tìmbulu.*

tìmbulu (Ab), s.m., ve. *tìmbolo.*

timóre (Mu), s.m., tumore.

timpanizzato agg., « gonfio e duro; dicesi esclusivam. del ventre » (Intron.).

tina (Ab, Pi), s.f., tino. (Ra), pl., *tine,* tini.

tinàio s.m., tinaia.

tincóne s.m., 1) (Si, Rd, Ga, Cs, Sg, Mr, Ca, Cb, As, Mt, So, Bn, Mc, Sq), uomo uggioso, apatico, burbero, scostante, brontolone. *Quel tincone 'unn è mma' contento di nulla.* 2) (So, Mo, Pe, Ml, Ch, Cu), furbone, uomo a cui non la si fa. Ve. *fànfano.*

tintenna(re) v., (*tinténna*), tentennare.

tippi, tippe, toppe, il ballo dei mori modo di dire, « si usa come allusione giocosa a vesti rattoppate » (Intron.).

tira (Si e Masse, Ga, Ca, Cb, As, Rc, Sn, To, Mo, Sv, Pe, Sq, Cd, Ra, Pi), s.f., grande cassetta sotto il focolare ove si ripongono cipolle, agli e altri prodotti che devono conservarsi all'asciutto.

tirante s.m., « tavoletta su cui si fissano con cimici i fogli da disegno » (Intron.).

tira(re) v.intr., buttare, versare. *La cannella 'un tira più. La botte à fmesso di tirà'.* Usi vari e modi di dire: 1) *tira là!,* ve. *taraba-*

ralla! 2) *tira su e sserb'a pPasqua*, si dice ai ragazzi che tirano su col naso invece di soffiarselo. 3) *tirà' ll'aiole*, ve. *aiòle*. 4) *tirà' a bbusso*, ve. *busso 5*. 5) *tirà' a ppallesso*, ve. *pallésso (a -)*. 6) *tirà' a rraffiu*, ve. *ràffiu (a -)*.

tirato agg., ritirato, asciutto, e quindi salato (di salumi).

tirèlle s.f.pl., contad., ve. *bertèlle*.

tiribatti s.m., « scompiglio; confusione; battibecco rumoroso » (Intron.).

tiribàttola (Ce, Pi), s.f., 1) ve. *bàttula*. 2) chiacchierona, donna che parla senza rifiatare un momento.

tiribussanti e ttonfèi scherz., *passà' dda ttiribussanti e ttonfei*, buscarne. Ve. *busséto*.

tirificchino s.m., « persona inframettente, che riesce a entrar da per tutto e parlare con tutti in proprio vantaggio » (Intron.).

tirillòcco (Si, Bn, Ci, Sq, Ce), s.m., allocco, stupido. Ve. *babbalóne*.

tirimbùssole (Ci), s.f.pl., busse, bòtte. Ve. *tónfo 2*.

tiro s.m., timone del carro o dell'aratro.

tìschio agg., 1) (Sn, Mo, Sv, Pe, Sq, Ch), sano, senza difetti (di frutti, ortaggi e sim.). *'Unn avevo ma' visto 'n fungo gross'e ttischio a qquel modo.* 2) (Sg, Co, Mo: Abbadia), duro, compatto (di terreno). *Troppo tischia la terra di codesto fondo pe' cocómeri.*

tiscia(re) (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), v.tr., separare le pecore dagli agnellini.

tiſicuzzo agg., tisicuccio, gracilino, di fisico meschino.

titilla(re) (Si e Masse), v.tr., fare il pizzicore, solleticare (anche fig.).

tizzóne (Ra), s.m., vecchio fucile scassato.

tóba, tóva s.f., contad., tortora. Ve. *tórtola*.

tóbi tóbi (Ra, Pi), voce di richiamo per i piccioni.

tògo (Si e Masse, Rd, Ga, Co, Mr, Cb, As, Mt, So, Bn, Ci, Mc), agg., bello, di prima qualità, in gamba (di persone), e sim. Ve. *ciòrnio, cacèrre*.

tòllero s.m., brigidino.

tómbolo (Rd, Ga, So, Tq, Mc, Sq, Ab), s.m., ve. *pózzo*.

tonfa(re) v.tr., (*tónfa*), 1) ve. *barcocchia(re)*. 2) « far rumore battendo » (Intron.).

tonfìo s.m., rumore di scoppi continuato.

tónfo (Tq, Ci), s.m., 1) ve. *pózzo*. 2) pl., *tonfi*, botte. Ve. *sòrbe, ſvérʒe, tirimbùssole*.

tónfo (a -) loc.avv., 1) a casaccio, a caso. 2) (So, Ab, Pi), *bere a ttonfo*, bere a garganella. Ve. *sciacquabudèlla (a -)*.

tòni (Si e Masse), s.m., tuta da lavoro.

tòpa s.f., pleb., ve. *cicala*.

topaiòla s.f., trappola per topi.

tòpo (Si, Ci, Mc, Sq), s.m., mazzetto di spigo per profumare la biancheria.

topolóni (Ra), avv., rotoloni, e anche carponi.

topóne (Pi), s.m., ve. *vino 3*.

tòppa (Cp), s.f., ve. *ſbòrgna*[1] *1*.

toppata (So, Mc), s.f., piallaccio, piota di terra con erba. Ve. *barbeggia, chiòʒʒa, tòppo 1, zùppolo*.

tòppo s.m., 1) (As, So, Ci, Mc), ve. *toppata*. 2) siepe bassa e folta.

tórba s.f., contad., flusso d'acqua limacciosa che segue il *capopiena*.

torbiglióne (Ab), s.m., vin torbo, l'ultimo vino della botte. Ve. *torbóne, torbulóne 1*.

torbóne (Ra), s.m., ve. *torbiglióne*.

tórbulo (Sq, Pi), agg., torbo, torbido.

torbulóne (Ra), s.m., 1) ve. *torbiglióne*. 2) cielo torbido. *Guarda che ttorbulone oggi.*

torcèllo (Sn, Mo, Pe, Ch), s.m., ve. *coróglia*.

torcere v.intr., « darsi alla prostituzione » (Intron.).

tòrcia s.f., 1) (Ra, Pi), fastello (di legna, erba). 2) « prostituta » (Intron.). Ve. *dònna di giro*.

torciata s.f., « torcettata; accompagnamento fatto da persone che portano torcetti accesi » (Intron.).

torcibudèlla (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), s.f., volvolo, forte dolor di pancia. Ve. *torcibudèllo 1*.

torcibudèllo s.m., 1) (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), ve. *torcibudèlla*. 2) (Si, So, Sq), strada ripida e tortuosa. Note quelle di Schiantapetto e di Torcicoda a Massa Marittima, delle Sassaie e delle Conie, l'una presso Pienza (oggi scomparsa), l'altra sotto Radicofani (ora raddrizzata).

tordéla s.f., 1) tordo femmina. 2) (Pi), femmina della tortora. 3) ragazzetta belloccia, appetibile.

tórdi finti, tórdi scappati involtini di carne magra ripiena di prosciutto e con erbe aromatiche.

tormentina (Ab, Pi), s.f., dolore fisso e tormentoso (in particolare agli orecchi o ai denti).

torna(re) v., (*tórna*), *tornà' all'olio*, ritirare (di sugo).

tornarèpoli ve. *terrarèpoli*.

tornasole s.m., « radicchio » (Intron.).

tornata s.f., il ritorno del latte nelle mammelle dopo la poppata. Ve. *ritornata*.

tornia(re) (Ra), v.tr., (*tórnia*), ammaccare. Ve. *affitta(re)*.

torràgnolo agg., torraiolo, qualità di piccione domestico.

torraiòlo, -a (Si), s., appartenente alla *contrada* della Torre.

torràntola s.f., contad., tarantola.

Tórre (Si), nome della *contrada* che à per emblema un elefante con una tozza torre sul dorso.

torre 1) s.f., « castellina, noccioli o noci posti a triangolo con sopra un altro nocciolo o noce. Vince in questo giuoco, proprio dei ragazzi, chi riesce a coglierli col cosiddetto bòcco » (Intron.). Ve. *ʒubrina*. 2) *torre!*, « escl. di soddisfazione dopo lungo attendere e faticare intorno a qualche cosa » (Intron.).

tórso [1] (Ga, Rc, Ci, Mc, Ml, Sq), s.m., sorso.

tórso [2] (Ra), s.m., ve. *tórsolo*.

tórsolo s.m., buono a nulla, stolido. Ve. *tórso*[2].

torsóne, -a (Mu), s., persona rustica e grossa.

tòrta (di -) modo di dire, « persona fradicia zuppa. Per es.: *con quel diluvio tornai a casa che ero di torta* » (Intron.).

tòrto agg., di cattivo umore.

tórtola s.f., ve. *tóba*.

tortóre (Ga, Sg, Co, Ab), s.m., ve. *manganèllo 1*.

tòschio (Mo), agg., secco e d'alta gradazione (di vino). *Vacci piano con quel vin santo, è ttoschio.*

tóssa s.f., contad., tosse.

tossica(re) v.intr., contad., (*tóssica*), tossire.

tossicóne s.m., tosse violenta.

tósto! (Ci), totto, non toccare! (parlando a bambini piccini).

(Ml), *fà' ttoti* o *fà' 'l toti*, far tutto mio.

tòtto, tótto (Si e Masse, Rd, Ga, Cs, Sg, Co, Mr, Ca, Cb, Rp, Mt, So, Mo, Bn, Mc, Ml, Pe, Sq), s.m., fanciull., cane. *Il totto fa bbua.* [Intron.: *tòtto*].

tóva ve. *tóba*.

tozzola(re) (As, Mo, Sq), v.intr., (*tòzzola*), frugare (in un cassetto, fra le frasche per cercare funghi, ecc.).

tòzzolo (Sn, To, Mo, Pe, Ch, Cu), s.m., ve. *seccarèllo*.

trabalta(re) (Ga, As, Ci, Sq, Ab, Pi), v.intr., ve. *bultica(re)*.

trabalzóne s.m., 1) (Sq, Sa, Ce), sobbalzo, scossone. Ve. *scrullo 1*. 2) (Rd, Mc), tavola che si pone attraverso i *risciacqui* per far passare i carri senza scossoni.

trabìccolo (Si, Cs, Sg, Co, Ca, As, Sn, Mo, Mc, Pe, Sq), s.m., ve. *diàvolo 1*.

trabónzolo (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *gruſolóne*.

trabucina(re) (Ci), v., (*trabùcina*), tonare in lontananza. Ve. *barulla(re) 3*.

trabùcine (Ci), s.m., 1) tuono. Ve. *barullo 2*. 2) persona disordinata e rumorosa.

trabuzzola(re) (Ml, Cd), v., ruzzolare, rotolare. Us. anche transitivam.: *trabuzzolà' lle scale*. Rifl., *trabuzzolassi*, rotolarsi, anche torcersi per forti dolori. Ve. *barulla(re) 1, tramuzzola(re), travògliessi*.

traccola(re), troccola(re) (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Mu, Ci, Sq), v.intr., (*tràccola, trò-*), andar per le campagne a comprare e rivendere ai contadini ogni sorta di generi.

tracòlle (Mo, Cd), s.f.pl., ve. *bertèlle*.

trafalcióne ve. *strafalcióne*.

trafana(re) v.intr., (*trafana*), armeggiare, aggeggiare. *Ma ssi pò ssapé' cche state trafanando vo' due giù 'n cantina?*

trafanìo s.m., aggeggìo, tramestìo.

trafatto (Si, As, Mo, Ci, Pe, Sq), agg., 1) passato di cottura o di maturazione. Ve. *strafatto, trapassato.* 2) stanchissimo.

trafiala(re) (Ce, Ra), v.intr., ve. *trafiata(re).*

trafiata(re) (Pi), v.intr., ansimare, respirare con fatica. Ve. *rantaca(re) 1, trafiala(re).*

trafinefatta ve. *intrafinefatta.*

trafuglìo s.m., « affaccendamento disordinato. Probabile alterazione di tafferuglio » (Intron.).

trafuʃa(re) (Ab), v.tr., (*trafuʃa*), ve. *scallaia(re) 1.*

tragioga(re) (Sg, Co, Mo, Bn, Mu, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Cu), v.intr., (*tragióga*), uscir dal giogo, del bue che non è stato ben assicurato col *canapetto.*

traìcche ve. *taìcche.*

trainóni avv., strasciconi. *Portà' ttrainoni*, portare strascicando, come un sacco pesante. *'Un lo tené' ttanto trainoni codesto vestito*, in disordine, a strasciconi. Ve. *trascinóni.*

tralipóni (Cd, Ab, Pi), avv., *stà' ttraliponi*, faticare a schiena curva.

tralleruríllalléra (in -) *andàssene 'n tralleruríllallera*, ve. *squacquarellassi.*

trama (Ab, Pi), s.f., fiore dell'olivo e del castagno. Ve. *mìgnola, sarda 2.*

tramaccia(re) (Ab, Pi), v.tr., confondere, disordinare. *'Un li tramaccià' ttanto que' libri, che ppoi 'un mi riesce a rritrovalli.*

tramacciónе, -a (Ab), s., disordinato, confusionario. Ve. *ciaffaglióne.*

tramanda(re) v.tr., 1) (Ci, Sc), rinviare, rimandare. 2) (Sa, Cp, Pi), metter fuori posto. *È 'na parola ritrovallo, chissà ddove ll'à ttramandato.* 3) (Rd, Rc), rovinare, logorare (capi di vestiario). Ve. *strubbia(re).*

tramandato agg., trasandato (di persona).

trama(re) (Ab, Pi), v.intr., fiorire dell'olivo e del castagno.

trambina (Cp, Ab), s.f., briciolina, pezzettino, piccola quantità. Ve. *chichino.*

trame33a(re) (Ml), v.tr., (*tramè33a*), dividere con un tramezzo.

trame33ino (Mc), s.m., panino ripieno.

tramontana tórba o **tórbida** (Rc, Ml, Cd, Ra, Ab, Pi), cielo annuvolato a tramontana.

tràmpalo s.m., 1) trampolo. *Levassi da' trampali*, levarsi di torno. 2) ve. *travàglio 1.* 3) (Si, As, So), cosa ingombrante e inutile. Ve. *tràmpolo.*

trampella(re) (Si, Rd, As, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Cu, Ab, Pi), v.intr., (*trampèlla*), barcollare, camminare con passo incerto. Ve. *barcella(re), trampica(re), trimpella(re).*

trampica(re) v.intr., ve. *trampella(re).*

tràmpolo s.m., ve. *tràmpalo 2, 3.*

tramuzzola(re) (Ci), v., ruzzolare. Us. anche transitivam.: *tramuzzolà' lle scale.* Ve. *trabuzzola(re).*

transito agg., 1) (Ci, Cd, Cp), riarso dalla siccità. Ve. *affialato.* 2) (Ra), *vecchio transito*, vecchissimo.

trapassare v.intr., « dicesi della minestra quando è passata di cottura. Per es.: *presto, a tavola: se no la minestra trapassa* » (Intron.).

trapassato agg., passato di maturazione. Ve. *trafatto 1.*

trapela(re) (Si, Mo), v.tr., (*trapéla*), trainare col *trapelo. Me li presta du' bovi pe' ttrapelà' 'l mi' càmionne?*

trapélo (Ra), **-u** (Pi), s.m., rinforzo per trainare un qualunque veicolo. Ve. *pertichino.*

trapoggia(re) v.intr., (*trapòggia*), ve. *spoggetta(re).*

traquanda, traquanna (Pi), s.m. e f., persona disordinata, maleducata, sversata.

trarabaralla! (Cd), ve. *tarabaralla!*

trarótto (Ci, Ml), **-u** (Ab, Pi), agg., guasto, messo al brutto (di tempo).

trascicapòeri ve. *strascicapòeri.*

trascica(re) v.tr., strascicare.

trascinare v.intr., « non godere buona salute. Per es.: *è un pezzo che quel vecchio trascica* [sic] » (Intron.).

trascino, -a (Cd, Ra), s., persona sciatta e trasandata.

trascinóni avv., ve. *trainóni.*

trasécco (Ci, Mc), agg., molto secco, arido, asciutto.

trasfèrta (Ci), scherz., *occhi 'n trasferta*, strabici.

traspìgge(re) (Mo), v.intr., armeggiare. *Stanotte ò ssentito traspigge' 'ntorno all'uscio e ò avuto paura de' ladri.*

trastullu (Ab, Pi), s.m., cannuccia di legno o metallo che si applica all'imboccatura della bottiglia o del fiasco per poter bere comodamente senza che il liquido ingorghi o venga a fiotti.

trasùbbio (Cp), s.m., ferro dentato per sgusciare le castagne secche. Ve. *capistèo 3, mànfano 2, mazzànghera.*

trasuga(re) v., 1) intr., contad., trapelare (del vino attraverso le doghe della botte). 2) (Rd, Ci), tr., assorbire. *Se cci butti ll'acqua vedrai che lla terra la trasuga subito.*

tratta dei cavalli t.pal., pubblico sorteggio dei cavalli da assegnare alle dieci *contrade* che correranno il Palio.

trattaiòlo (Cd, Cp), s.m., specie di sacchetto di stoffa robusta con un beccuccio metallico per spremere la pasta di salsiccia nell'involucro (l'intestino del maiale) destinato a contenerla.

trattóio (Ci), s.m., tratturo, pista battuta dalla selvaggina.

travagliassi (Ra, Ab, Pi), v.rifl., venir meno, aver lo stomaco in subbuglio.

travaglino s.m., 1) (Ce, Ra), ve. *travàglio 1.* 2) (Cd, Ra, Pi), nuvoletta isolata che appare sulla cima dell'Amiata e che in breve tempo si trasforma in un banco di nuvole foriere di tempesta. *Travaglino verso Siena tutt'i fossi vanno 'n piena, travaglino verso 'l mare 'l boscaiolo va a llavorare.*

travàglio s.m., 1) (Rp, As, Rc, Sn, To, Mo, Ci, Pe, Ml, Sq, Ch, Cu), pastoia, rudimentale attrezzo per immobilizzare buoi da ferrare e per limitare i movimenti di quadrupedi domestici (cavalli, asini, maiali). Ve. *fèrie, tràmpalo 2, travaglino 1.* 2) (Mr, As, Bn), sorta di gabbia a fondo sollevabile per facilitare l'accoppiamento fra suini e fra ovini. 3) forte paura, impressione, emozione. *Quando lo vedo mi viene 'l travaglio.*

traventa(re) ve. *attraventa(re).*

traversino (Si e Masse, Rd, As, So, Rc, Mo, Ci, Pe, Ml), **-u** (Pi), s.m., cuscino lungo e stretto che va da una sponda all'altra del letto, capezzale.

travògliessi (Ci, Ml, Cd), v.rifl., (*travòglie*), rotolarsi per terra (dalle risa o dal dolore). Ve. *avvòglie(re) 2, trabuzzola(re).*

treato s.m., contad., teatro.

trebbia(re) v.tr., (*trébbia*), bastonare. Ve. *barcocchia(re), tribbia(re) 2.* Generalm. us. all'imp., *trebbia!*, ve. *bórda!*

trébbio s.m., contad., ve. *correggiato.*

tre bbràccia 'na lira (da -) di poco valore (di cose o persone). *Codest'è rroba da ttre bbraccia 'na lira.*

trécca, trécco (Cd), s.f. e m., asino vecchio o malazzato. Ve. *brécca.*

trecciòlo[1] s.m., fettuccia, nastro di lino o cotone per rinforzare gli orli. Ve. *tricciòlo.*

trecciòlo[2] (Sg), s.m., ve. *treciòlo.*

trécco ve. *trécca.*

treccolóne, troccolóne, -a s., treccone, -a, rivendugliolo, -a. Ve. *giocoglière, giróne 2.*

trecento (farsi di -) modo di dire, « ingrassare assai. Per metafora: gongolare » (Intron.). Ve. *novecènto.*

treciòlo (Sg, So), s.m., cetriolo. Ve. *cedròlo, cetròlo, trecciòlo*[2].

tréfile (Cp), s.m., matassa (di lana, lino, canapa) filata a mano. Ve. *tréfola*[1], *tréfula.*

tréfola[1] (Ra), s.f., ve. *tréfile.*

tréfola[2] s.f., contad., trifola, qualità di tartufo.

tréfolo s.m., 1) (Rd, Ga, Rc, Mo, Pe, Ml, Cd, Ab, Sc), ve. *stréfolo.* 2) (Ml), elemento di una fune. 3) (ivi), frugolo.

tréfula (Ra, Ab), s.f., ve. *tréfile.*

tréfulu (Ab, Pi), s.m., pezzetto di fune o spago.

tréggia s.f., 1) (Rd, Sn, Tq, To, Mo, Ci, Pe, Ch, Ce, Sc), fune o catenella pendente dal basto per fissarvi pesi. 2) (Ci), persona buona a poco.

treggino, -a (Ci, Sq, Cd), s., persona con le gambe storte, che camminando batte insieme i piedi.

tremòto s.m., 1) (Rd, Ga, Ca, Cb, As, Mc, Ce, Sc), **-u** (Ab, Pi), terremoto. Ve. *ballerino, tentennino 2.* 2) (Mo, Pe, Pi, Sc), persona che non riesce a star ferma, che à l'argento vivo addosso (si dice soprattutto di bambini).

trènci s.m., impermeabile, soprabito leggero.

trenfia(re) ve. *strenfia(re).*

trenfióne, -a ve. *strenfióne.*

trèno s.m., t.pal., ve. *tatamamma.*

trésca (Cd, Ab, Pi), s.f., pozza. Ve. *pozzàngara.*

tresca(re) (Pi), v.intr., (*trésca*), sguazzare nelle pozze. Ve. *trésco (a -), troscia(re).*

trésco (a -) (Ga, Ci, Cd, Ab), *andà' a ttresco*, ve. *tresca(re).*

trescóne s.m., ballo contadinesco ormai quasi scomparso.

tréspite s.m., 1) treppiede. 2) (Ga, So, Ml), gratella a tre piedi. Ve. *servitóre.* 3) (Pi), trespolo. 4) « chiamasi così, scherzevolmente, anche il cappello a tre punte usato dai preti » (Intron.).

tresta(re) (As: Santemarie), v.tr., (*trésta*), calpestare (i seminati).

trétta s.f., fitta al cuore, spavento improvviso.

trettica(re) (Ci, Ce), v.intr., (*tréttica*), ve. *dindella(re) 2.*

tribbia(re) v.tr., 1) trebbiare. Ve. *trita(re).* 2) ve. *trebbia(re).*

trìbbio s.m., colpo. *Batte' un tribbio*, cadere pesantemente a terra. Ve. *cristo.*

tribolicchiare v.intr., « soffrire in misura non gravissima, materialmente e moralmente. Per es.: *tribolicchia con quel reuma alla spalla. Tribolicchia con quel ragazzo* » (Intron.).

trìbolo (Mf, Mo), s.m., tribolazione, sofferenza. *L'à rridotta così 'l tribolo.*

tricciòlo (Mu), s.m., ve. *trecciòlo*[1].

tricinìo ve. *stricinìo.*

triciola(re) ve. *striciola(re).*

trìciolo s.m., briciolo, pezzettino, ritaglio.

trilla(re) v.intr., 1) ve. *prilla(re) 1.* 2) (Ci), perder tempo, traccheggiare. 3) (ivi), vacillare, camminare barcollando. Ve. *barcella(re).*

trillo (Ra), s.m., trottola ricavata da un vecchio rocchetto o da un qualsiasi pezzetto di legno.

trillóne, -a (Ci), s., tentennone, -a, persona che cammina con passo incerto. Ve. *trimpellone.*

trimpella(re) v.intr., (*trimpélla*), camminare tentennoni, traballare. Ve. *trampella(re).*

trimpellone, -a s., « dicesi di chi cammina trimpellando » (Intron.). Ve. *trillóne.*

trintello s.m., « brincello di carne » (Intron.). Ve. *cincèllo.*

triòcco (Ga, Cs, So, Tq, Ci, Cd, Ra), s.m., riunione allegra, ritrovo pubblico, sala da ballo di paese. Ve. *triòccolo 1.*

triòccolo s.m., 1) (Ga, Cs, So, Tq, Ci, Cd, Ra), ve. *triòcco.* 2) (Ra), ballatoio esterno in muratura. Ve. *balzòlo 2.*

trita s.f., 1) (Cp, Ab, Pi), trebbiatura. 2) (ivi), mucchio di covoni da trebbiare. 3) (Cd), grano disposto a cerchio sull'aia, sul quale si facevano passare buoi e cavalli per trebbiarlo.

trita(re) (Mo, Pe, Sq, Ch), v.tr., trebbiare. Ve. *tribbia(re) 1.*

trito 1) s.m., contad., fieno o altro foraggio tritato. 2) (Ci, Ra), agg., povero.

tritolame s.m., « tritume di pasta da minestra » (Intron.).

trivialata s.f., atto volgare, maleducato, disdicevole. *A 'unn offrì' 'l brodo prima della pastasciutta è 'na trivialata.*

troccola(re) ve. *traccola(re).*

tròccolo s.m., tòcco, grosso pezzo. Ve. *guéggia.*

troccolóne, -a ve. *treccolóne.*

trofèa ve. *tropèa.*

trogliegia(re) (Rd, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp, Ab, Pi), v.intr., (*trogliéggia*), ve. *appunta(re) 2.*

tròglio (Rd, Tq, Mo, Ci, Mc, Pe, Ml, Sq, Cd, Ce, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), agg., balbuziente.

trògo (Mo, Pe, Cu, Ce, Ra, Pi), s.m., tronco scavato dove si versa il beverone ai suini, trogolo. Ve. *trògulu.*

trògulu (Cp, Ab, Pi), s.m., ve. *trògo.*

troiacciòla s.f., donna poco seria, di facili costumi.

troiolina (Si, Ga, Cs, Sg, Cb, Sn, To, Mo, Pe, Ch), s.f., porcellino di terra (ONISCUS ASELLUS), animaletto che sta nei luoghi umidi (come sotto i vasi dei fiori) e si arrotola appena disturbato.

tromba(re) v.tr., (*trómba*), travasare il vino servendosi della canna di gomma.

trómbe del paradiſo (Si e Masse), pl., ve. *trombóne 1.*

trombonata s.f., richiesta di prezzo esorbitante, conto caro, e sim. Ve. *salacca 2.*

trombóne s.m., 1) (Si, Mr, As, So, Bn), calla (RICHARDIA AETHIOPICA). Ve. *trómbe del paradiſo.* 2) « naso grosso, che, quando sia soffiato, emette un suono rumoroso, che ricorda quello dello strumento musicale omonimo » (Intron.).

tronata s.f., 1) contad., forte fragore di tuono, rintrono, esplosione. 2) (Si e Masse, Mt, Sv, Bn, Sq), fig., *quest'anno è vvenuto 'na tronata di tasse.*

tronchétti (Ra, Ab, Pi), s.m.pl., scarponi da montagna o da lavoro.

tròno s.m., contad., tuono. Ve. *barullo 2.*

tropèa, trofèa (Si, Ga, Cb, Rp, As, Rc, Tq, Ci, Ml, Cd, Ab), s.f., sbornia. Ve. *ſbòrgna*[1] *1.*

tròscia, -o s.f. e m., 1) (Mc, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), ve. *stròscia 1.* 2) (Sn, To, Mo), ve. *stròscia 2.*

troscia(re) (Mc, Cd, Sa, Ce, Ra, Ab, Pi), v.intr., (*tròscia*), ve. *tresca(re).*

trostiassi (Ci), v.rifl., (*tròstia*), darsi da fare, arrapinarsi. *'Un mette conto trostiassi tanto.*

trottolino, -a s., 1) bimbo, -a che non sta mai fermo, -a. 2) (Rd, Ci, Ml), f., *trottolina*, donnetta piccola e grassoccia, ma lesta di movimenti.

trucchia(re)[1] (Cd, Ra), v.intr., urtarsi coi piedi nel camminare, come fanno i *treggini.*

trucchia(re)[2] (Cd, Cp), v.tr., torchiare. Ve. *attorchia(re).*

trùcio (Pi), s.m., truciolo. Ve. *ràciolo, rusti.*

truciola(re) (As, Sn, Mo, Pe, Sq), v., 1) tr., ve. *striciola(re).* 2) intr., traccheggiare, perder tempo. *Trùciola trùciola s'è pperso tutta la mattinata.* 3) rifl., *truciolassi*, gingillarsi.

truciolone, -a s., « gingillone » (Intron.).

trufola(re) (Sg, As, Mo, Ci, Ml, Sq), v., 1) frugare. *Trufolà' 'n un cassetto, nelle tasche. ſmetti di trufolà' 'l pane nel tegame.* 2) razzolare, grufolare. 3) rifl., *trufolassi*, intrufolarsi.

trùfolo (Sa), s.m., ve. *pincéllo*[1] *3.*

trusco (Ra), s.m., uomo brusco, burbero.

truscóne (Ra), s.m., 1) foglia di tabacco non conciata. 2) vino di poco pregio.

tu' agg., tuo, -a, -oi, -e, in proclisi.

tua pron. e agg. pl. m. e f., tuoi, tue, in esito assoluto. *I tua*, i tuoi (genitori, parenti).

tubo s.m., 1) (Si e Masse), bicchiere pieno (di vino o liquore). 2) « scartoccio da lume a petrolio o a olio » (Intron.).

tufóne (Si e Masse, As, Tq, Mo, Mc, Ml, Sq, Ce), s.m., spintone, urtone, percossa.

tulìscio (a -) (Ci, Mc), ve. *anguattarèllo (a -).*

tulla (Ga), v., tuona. Ve. *barulla(re) 3.*

tummistufi (Si, Ga, Rp, As, So, Rc, Mo, Sv, Mc, Pe, Sq), appellativo di bambino saputello o di persona schifiltosa, con la puzza al naso.

tuppa(re) (So), v.tr., tappare.

turbo (Sv, Ml), agg., torbo, anche di cielo. *Oggi è tturbo.*

turbolàia (Cp), s.f., annuvolamento improvviso e di breve durata, senza pioggia, sul monte Amiata.

tu sia di Dio! escl., « benedetto te! » (Intron.).

tutt'ogni còsa contad., ogni cosa, tutto. Ve. *gnicòsa.*

U

ua (Ra, Ab, Pi), s.f., uva.

ua de sèrpi (Ra, Ab, Pi), pan di serpe (ARUM ITALICUM).

ubbidènte, ubbidiènte s.m., contad., ve. *obbidènte.*

ucèrtola s.f., lucertola.

ùcola s.f., contad., lucciola.

uggiato agg., « aduggiato » (Intron.).

ugna[1] (Mc, Sa, Ce, Ra, Ab), s.f., unghia. Ve. *òngia, ugnòlo, ùncica 1, ùndia 1.*

ugna[2] (So), s.f., sugna. Ve. *ossógna.*

ùgna(re) (So), v.tr., ungere.

ugnòlo (Mc, Sa, Ce, Ra, Ab), s.m., unghiolo degli animali, unghia. Ve. *ugna*[1]*, ùncico 1.*

ugnolo agg., « fino, sottile » (Intron.). Ve. *sciùgnolo 1.*

ùlciola ve. *lùlciola.*

ulivièra ve. *olivièra.*

umbrèllo s.m., contad., ombrello.

ùncica (Ra), s.f., 1) ve. *ugna*[1]. 2) piccola quantità. Ve. *chichino, ùncico 2, ùndia 2.* 3) donnetta piccola e mingherlina.

uncica(re) v.tr., contad., graffiare, adunghiare. Ve. *graffica(re).*

uncicata s.f., contad., unghiata.

ùncico s.m., 1) (Cd, Ra, Ab, Pi), ve. *ugnòlo.* 2) (Ra), piccola quantità, pezzettino. Ve. *ùncica 2.*

uncinèllo s.m., uncinetto. Ve. *aghétto, oncinèllo.*

unda(re) (Pe), v., andare. Ve. *anda(re).*

ùndia s.f., 1) contad., ve. *ugna*[1]. 2) (Ab), ve. *ùncica 2.*

unduèlle (Ce, Ra), avv., ve. *anduèlle 2.*

'un(n) non. Davanti a *s* complicata *'une, 'unne*: *'un(n)e spenge' lla luce.* A Pe, dinanzi a *l*, si assimila: *'ull'ò*, non l'ò.

ungènzio (So: Orgia), s.m., incenso. Ve. *oncènso.*

unguanno ve. *inguanno.*

Unicòrno (Si), ve. *Èco.*

uno 1) (Ra), us. impersonalmente, come particella pronominale: *quando uno è ssoli*, quando si è soli, *se uno è 'n tanti*, se si è in tanti. 2) (Si), *un di noi un di voi* (o *di loro*), pari e patta, una volta per uno. Anche: *come va lla vita? — 'Un c'è mmale, un di noi un di loro*, così così, contentiamoci.

unóra ve. *lunóra.*

unto s.m., *'un colà' ll'unto*, non aver da scialare. *A lloro 'un gli cola ll'unto di certo.*

upèrta (So: Orgia), s.f., coperta.

upertóia (So: Orgia), s.f., ve. *copertóia 1.*

upo (Cd, Ab, Pi), s.m., lupo.

upri(re) (So: Orgia), v., aprire. Fut. *uprarò,*

ecc.; pass.rem., 3ª pl., *uprònno*; condiz., *uprarèi*, ecc., 3ª pl., *uprarèbbano, uprirèbbano*; imp., *upri*, apri. Ve. *opri(re)*.

urcéllora di piazza carbonàia (So), ve. *orcélla 2*.

ùrciola (Sn, Mf), s.f., ulcera.

urécchi s.m.pl., contad., orecchi.

urecchini s.m.pl., contad., orecchini.

ùria (a -) loc.avv., a caso, all'ingrosso, come viene viene. *Fatto a uria*, abborracciato. Ve. *bàmbera (a -)*.

ùrtimo agg., contad., ultimo. Ve. *ùtimo*.

usse (a -) ve. *lusse (a -)*.

utiello, utello s.m., « vasetto di terra col quale si prende l'olio dall'orcio dove si conserva » (Intron.).

ùtimo (Si e Masse, Ga, Cb, Rp, As, Mt, So, Sv, Bn, Sq), agg., ultimo. Ve. *ùrtimo*.

V

vacche (Si e Masse, Ga, Cs, Mr, As, Tq, Mo, Mc, Pe, Ml, Sq, Ch, Sc), s.f.pl., cotture rossastre che vengono nei polpacci e nelle cosce delle donne per il calore dello scaldino.

vaccina (So), s.f., ve. *baccina*.

vaccina(re) (So), v.tr., ve. *baccina(re)*.

vado (Sn, Mo, Ci, Pe, Ch, Sc), s.m., 1) guado. 2) apertura, varco in una siepe.

va e vvièni s.m., ve. *scròcco 1*.

vagabónno (Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., vagabondo. Ve. *vagamóndo*.

vagamóndo (Cb), s.m., ve. *vagabónno*.

vaganza (So), s.f., vacanza.

vaga(re) ve. *ſvaga(re)*.

vagatèlla ve. *ſvagatèlla*.

vagatura (Ab, Pi), s.f., ve. *ſvagatura*.

vàghere (Ci), s.m., ve. *bàghere*.

vagilla(re) (Si, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq, Ch, Pi, Sc), v.intr., 1) barcollare. Ve. *bagilla(re), barcella(re)*. 2) vagellare, farneticare, delirare. Ve. *ſbargella(re) 2*.

vago[1] s.m., 1) (As, Ce, Ra, Ab, Pi), chicco d'uva, di granturco, di grano ecc. 2) (Ab), pezzettino. *N'ò mmangiato 'n vago*. Ve. *chichino*.

vago[2] agg., 1) vuoto (di chicco d'uva, di grano ecc.). 2) (Rc), leggero, frivolo. *Testa vaga*, capo scarico. Anche nel senso di *fanfano*.

vaiano agg., « qualità di piselli grossi e cottoi » (Intron.). Ve. *baiano*.

vaicca(re) (Ab, Pi), v.tr., ve. *valca(re)*.

vaiola(re) (Ra, Pi), v.intr., (*vaiòla*), ve. *avvaiola(re)*.

valca(re) (Cd, Ra, Ab), v.tr., bastonare. Ve. *barcocchia(re), gualcare, vaicca(re)*.

valco[1] (Cd, Ra, Ab), s.m., bastonatura.

valco[2] (Ra), s.m., valico.

valéggio (Ra), **-u** (Pi), s.m., 1) valore. *Omo di valeggio*, che vale, che sa il fatto suo. 2) vigore, energia fisica, forza. 3) agg., di bell'aspetto (di faccia, persona). Ve. *valézzo*.

valéno (Sq, Ra), **-u** (Ab, Pi), s.m., veleno.

valenóso (Sq, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., velenoso. Ve. *velenìfero*.

valézzo (Rd, Ci, Ml, Cd), **-u** (Ab), s.m. e agg., ve. *valéggio*.

valige s.f., contad., valigia.

valsènte s.m., contad., valore che si corrisponde in denaro. *Qual è 'l valsente da ppagà'?*

valuma(re) (Cd), v.tr., (*valuma*), ve. *vanuma(re)*.

valume (Cd, Ra, Pi), s.m., ve. *vanume*.

vangile (Tq, Ml, Cd), s.m., ferro sporgente dal manico della vanga su cui si appoggia il piede per affondarla. Ve. *pistàcchio 1*.

Vannino n.p., *esse' ccome 'l ciuco di Vannino*, ve. *ciuco 2.*

vantaggino agg., « dicesi di uomo accorto, che nel trattare un affare trova modo di avvantaggiarsi a scapito di altri » (Intron.).

vanuma(re) (Mo, Pe, Cd, Ab, Sc), v.tr., (*vanuma*), separare le castagne dai ricci vuoti. Ve. *valuma(re).*

vanume (Mo, Mc, Pe, Cd, Ab, Sc), s.m., riccio vuoto. Ve. *valume.*

varcèlla, vargèlla (Pi), s.f., ve. *barcèlla.*

vaʃa s.f.pl., contad., stoviglie, vasellame da cucina.

vasaia s.f., « piattaia » (Intron.).

vàscola (So), s.f., ve. *bàscola.*

vaʃóio (Rd, Cd), s.m., vassoio.

vassallata (Pi), s.f., monelleria.

vassallo (Pi), s.m., monello, scavezzacollo.

vattinlà, vattinquà ve. *pòggia.*

vècchia s.f., 1) (Mc), soffio di vento improvviso e vorticoso. Ve. *follétto, vecchiarèlla 1.* 2) (Sg, Sv, Sq, Cd, Sa), bruscello sacro, rappresentazione popolare della Passione. 3) (Pi), luogo esposto a mezzogiorno, dove si può stare d'inverno a soleggiare. 4) *balla la vecchia*, ve. *balla(re). 5) segà' lla vecchia*, ve. *sega(re). 6) sonà' lla vecchia*, ve. *sona(re) 2.*

vecchia dell'aceto o del bruscello modo di dire, « si usa per indicare una donna assai vecchia tutta ossa, pelle e rughe » (Intron.). Ve. *vecchina del bruscello, vecchina dell'acéto.*

vecchiarèlla s.f., 1) (Ra), ve. *vècchia 1.* 2) (Cp, Pi), pl., *vecchiarelle*, castagne secche cotte nell'acqua salata, oppure in acqua e vino con aggiunta di zucchero.

vecchiarnino (Ci), agg., stantìo. Ve. *vecchiornino.*

vecchina del bruscello ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello* (Intron.).

vecchina dell'acéto (Si: Masse, Cs, As, Sn, Mo, Pe, Ml, Ch), vecchina risecchita. *Sembra la vecchina dell'aceto.* Ve. *vecchia dell'aceto o del bruscello, vecchina dell'unto.*

vecchina dell'unto (Ci), donna di poco spirito, che sembra vecchia più di quel che è. Ve. *vecchina dell'acéto.*

vecchiornino agg., « invecchiornito; dicesi di pianta che invecchiando si fa seccaginosa » (Intron.). Ve. *vecchiarnino, vecchiòrno.*

vecchiòrno (Ga, Mo, Mc, Sa, Ce, Ra), s.m., ramo vecchio che non frutta più, da potare. Ve. *vecchiornino.*

vede(re) v., pass.rem., 1ª sing., *véddi*, 3ª, *védde*, 3ª pl., *véddero.* Modi di dire: 1) *fà' a tti vedo e 'un ti vedo*, traccheggiare, star lì senza prendere alcuna decisione. Ve. *fa(re) 5.* 2) *vedé' lla cappa mal tagliata*, ve. *cappa.* 3) *'unn èssessi visto 'l culo*, ve. *culo 4.* 4) *vedere strabattere*, ve. *strabattere (vedere -).* 5) *stracì' ddi vedé'*, ve. *straci(re).*

vegliarino s.m., 1) (Cd), **-u** (Ab, Pi), ve. *ʃvegliarino 1.* 2) (Cd, Ra), **-u** (Pi), chi à l'abitudine di andare a letto tardi.

vegnentóne (Sg), agg., appariscente, vistoso.

véla s.f., 1) *fà' vvela (co' uno)*, andarci d'accordo, intendersela. 2) *andà' alla vela*, andare secondo il vento, adeguarsi alle circostanze.

velenàia (So: Orgia), s.f., uropigio, ghiandola dei polli che si trova sul codrione e secerne un grasso con cui rendono impermeabili le penne Ve. *stizza.*

velenìfero (So), agg., velenoso. *Lingua velenifera.* Ve. *valenóso.*

vèllo, -a, -i, -e (Ra), eccolo, -a, -i, -e.

vélo (Cd), s.m., vèllo.

véna matta (Ml, Pi), ve. *ritrósa.*

véna pidocchina (Si, Rd, Sg, So, Sq), influenza (ereditaria) negativa. *Il babbo gli sta alle costole, ma 'n casa c'è lla vena pidocchina della su' mamma.*

venardì, vennardì contad., venerdì.

vénco (Mo, Sv, Mc, Ml, Cd, Ce, Ra, Ab, P. Sc), s.m., ve. *vinco.*

vencóne (Ab, Pi), s.m., uomo sempre torvo e aggrondato.

vénculi (Cp, Ab), s.m.pl., castagne vincide, perché ànno preso l'umido o perché non ben stagionate.

veni(re) v.intr., pres.ind., 1ª pl., *venimo*; cong. pres., 3ª pl., *vènghino.* Modi di dire: 1) *non venir da niente*, « si usa per indicare bimbi o piante che stentano a crescere » (Intron.).

2) *pisc'e vvengo*, ve. *piscia(re) 2.* 3) *venì' a' soldini*, ve. *soldini.* Ve. *vieni(re).*

vennardì ve. *venardì.*

vénna(re), vénne(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., vendere.

ventìggine (Cs, Ga, Ci, So, Ml), s.f., soffio di vento improvviso e turbinoso. Ve. *follétto, ventuggine.*

ventiquattro (le -) s.f.pl., ve. *lunóra.*

ventisèi (Si), *andà' al ventisei*, in manicomio (che un tempo si trovava al numero 26 dell'attuale via Roma).

vènto s.m., 1) (Cp), fenditura sotterranea del terreno. 2) (Mo, Sa), *andà' ppe' propi venti*, (Pi), *annà' ppe' su' venti*, andare per i fatti propri. 3) (Sc), vento salato, vento di mare.

ventola(re) v.tr., (*vèntola*), ventilare, far vento. *'Un lo ventolà' ttanto 'l foco sennò si consuma subbito.*

ventolazióne s.f., contad., ventilazione. *Qui dd'estate c'è vventolazione.*

ventósa (Si, As, Ml, Sq), s.f., ve. *bóssola.*

ventricellàio s.m., venditore di *ventricello.*

ventricèllo s.m., 1) ve. *digiuna.* 2) (Ra), **-u** (Ab, Pi), stomaco di maiale o d'agnello riempito di pane macinato, formaggio, uova sode e altri ingredienti e cotto al forno.

ventuggine s.f., « ventata improvvisa, violenta, a turbine » (Intron.). Ve. *ventìggine.*

Ventura (fra -) modo di dire, « si usa in tono scherzevole per indicare il vento. Per es.: *senti, senti; s'è svegliato fra Ventura* » (Intron.).

verchione s.m., « pestio, chiavaccio. Esiste ancora il vicolo del Verchione » (Intron.). Ve. *catòrcio 1.*

vèrcia (Ml), s.f., scoria del grano battuto. Ve. *lólla 1.*

verdàcchia agg., qualità di susina.

verdendugio, verdindugio s.m., « vestito di verdendugio è quello che le mamme sogliono promettere per un'amorevole celia ai loro figlioletti per acchetarli; s'aggiunge spesso: *e ma' l'arai* » (Intron.).

verga(re) v.tr., (*vérga*), 1) ve. *barcocchia(re).* 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.*

vergolatura (Ci, Cd, Cp), s.f., striatura marrone chiaro nelle castagne quando cominciano a maturare.

vergóne s.m., ve. *frullóne.*

vèrno s.m., contad., inverno.

verròcchio s.m., t.pal., argano con cui si tende il *canape* alla *mossa.*

véscia (Si e Masse, Rd, Cs, Ci, Ml, Sq), s.f., vescica di strutto. *Grasso come 'na vescia*, molto grasso. Ve. *bónzola 1, busciga, vessica.*

véscova s.f., contad., vischio.

vessica s.f., contad., ve. *véscia.*

vèste s.f., spoglia del vino.

vetrinàio s.m., contad., veterinario.

vetriòla s.f., erba parietaria (PARIETARIA OFFICINALIS), che si usa per lavare l'interno dei recipienti di vetro.

vetta(re) v., (*vétta*), 1) intr., ve. *ʃvetta(re) 1.* 2) (So), tr., scavalcare. *Vettò 'l fosso.*

vettóne (Ci, Mc), s.m., ramo flessibile.

vezzica(re) (Ra), v.intr., (*vézzica*), verzicare, verdeggiare. Ve. *rinverʒicola(re) 1.*

via (Ra), *l'altro giorno via*, qualche giorno fa.

via dell'òrti (la -) di un posto lontano e malagevole da raggiungere si dice *'unn è mmica la via dell'orti*, oppure *è lla via dell'orti!*, è dietro l'uscio!

vìchie (Mo, Ra), s.f.pl., viti (da uva).

viègio (Ci), agg., ve. *biègio.*

vieni(re) v., contad., venire. Pres.ind., 2ª sing., *vièngbi*; pass.rem., 1ª sing., *viènsi*, 3ª, *viènse*, 3ª pl., *viènsano, viènsero.* Ve. *veni(re).*

villéggio (Rd, Mo, Ci, Pe, Ml, Ch), s.m., villeggiatura.

viminata s.f., rosta, sostegno di vimini intrecciati per evitare scoscendimenti del terreno.

vincàia s.f., contad., giuncaia.

vinci (So: Montagnola), s.m., disus., argano dei cavatori del pregiato marmo giallo e verde senese.

vinco s.m., contad., salcio. Ve. *vénco.*

vino s.m., 1) (Ga, Rc, Ci, Mc, Ml, Ra), *vin di strétta*, ve. *acquarèllo.* 2) (Mc, Sq, Cd), *vino secóndo*, ve. *acquarèllo.* 3) (Mc, Cd, Pi), *vino tèrzo*, vino di terza torchiatura. Ve. *topóne.*

4) (Cd, Sa, Ra, Ab), scherz., *vin di nuvole*, acqua piovana. 5) ve. *sette di vino!*

viòla de' mòrti (Cd, Ab, Pi), pervinca. Ve. *babboviòlo.*

vìolo (Ml), s.m., viottolo.

Vìpera (Si), nome di una delle sei *contrade* soppresse.

vire (Sn: Guazzino), v., andare, solo nel nesso *voglio vire*, voglio andare. Ve. *i(re).*

visabilié (in -) ve. *disabiliè (in -).*

viʃarésco (Ci), s.m., ve. *vitarésco 2.*

visciaia s.f., ve. *fistiarella* (Intron.).

viʃo s.m., *mette' 'l viʃo 'n saccoccia*, ve. *mét-te(re) 3.*

vita s.f., *andà' 'n (bella) vita*, andare senza soprabito.

vitalésco (Rp, As, Sn, To, Pe, Sq, Ch, Cu), s.m., guidalesco. Ve. *vitarésco 1.*

vitarésco s.m., 1) (Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), ve. *vitalésco.* 2) (Ci, Mc), sbucciatura della pelle, escoriazione. Ve. *viʃarésco.*

vittassi v.rifl., cibarsi.

vituperio (arca di -) modo di dire, « si usa per designare una persona, specialm. giovane, in cui si rivelano inclinazioni cattive » (Intron.).

viva Maria! ve. *evviva Maria!*

vizzata (Ci), s.f., vitalba.

voattri (Po, Co), voi, voi altri.

vogliacalda, vogliafrédda (Cp), s.f., desiderio intenso e fugace, infatuazione passeggera, entusiasmo di breve durata.

vogliorósо (Ci), agg., voglioso.

volantina (Cd, Ab, Pi), s.f., piccolo mezzo motorizzato (automobile, motocicletta).

volàtica (Mo, Pe, Sq), s.f., ve. *bollàtica.*

volatóio (Cd, Cp, Pi), agg., 1) che comincia a volare. *Comincia a esse' vvolatoia questa pollastra, biʃogna tagliagli 'n'ala.* 2) fig., in età da lasciare la casa (di ragazza da marito).

volé (alla -) loc.avv., alla svelta.

volé(re) v., pres.ind., 1ª sing., *vòlgo, vòrgo*, 3ª pl., *vòlgono, vòrgono*; pass.rem., 1ª sing., *vòlsi, vòrsi*, 3ª, *vòlse, vòrse*, 3ª pl., *vòlsero, vòrsero*; p.p., *volsuto, vorsuto.* Modi di dire: 1) *quello che 'un ce lo vòllero*, si dice di persona goffa, trasandata, di aspetto poco presentabile, cui nessuno rivolge la parola. *Perché 'un ti metti un vestito decente, 'un lo vedi che ssembri quello che 'un ce lo vollero!* 2) *volé' lle chielle*, ve. *chièlle 2.* 3) *volerla fuori*, ve. *fuori (volerla -).*

volpatèllo (So), s.m., volpacchiotto.

volsuto ve. *volé(re).*

voltino (Si e Masse, As, Ci: Palazzetto, Mo, Bn, Mu, Pe, Ml, Sq, Ra), s.m., sega a lama sottile per lavori di traforo.

vòmare (Ra, Cp), s.m., vomere. Ve. *bómere.*

vorsuto ve. *volé(re).*

Z

ʒabòrdulo (Ml), s.m., 1) pezzo di mota attaccato alle scarpe. Ve. *piappèllo 1, zòccolo 4.* 2) nodulo di lana infeltrita nel vello degli ovini.

zàccara, ʒ-, zàcchera, ʒ- s.f., 1) pillacchera, schizzo di fango. 2) fig., *invece di dì' mmale dell'altri dovresti pensà' alla tu' zaccara*, alle tue magagne.

zaccaróso, ʒ- (Ml, Cd, Ra), **-u** (Ab, Pi), agg., impillaccherato, schizzato di fango.

zàcchera ve. *zàccara.*

zaccheróna, ʒ- s.f., donna girellona, cialtrona, sudicia, di dubbia moralità. Ve. *scafardóna.*

ʒagana(re) (Pi), v.intr., (*ʒagana*), far chiasso, rumoreggiare.

ʒaganata (Pi), s.f., chiassata.

ʒamarro (Co), s.m., ramarro. Ve. *amarro.*

ʒambrinata (Mc), s.f., birbonata, tiro mancino.

zampettìo s.m., scalpiccìo (di piedi umani o d'animali).

zampo s.m., « peduccio di maiale o di agnello » (Intron.). Ve. *zampùccio.*

ʒampognétta (Si), s.f., specie di ragno domestico e dei giardini, con zampe lunghissime e filiformi. I ragazzi lo acchiappano delicatamente per le zampe posteriori e lo adagiano sulla palma della mano recitando *ʒampognetta ʒampognetta dammi ll'acqua benedetta.* Infatti questo ragno secerne sulla mano da alcune ghiandolette ventrali una stilla di liquido limpido. Ve. *santalucìa 2.*

zampùccio s.m., zampa di suino macellato. Ve. *zampo.*

ʒanfaʃò (alla -) loc.avv., alla bell'e meglio, tirando via.

ʒanfrugna(re) (Pi), v.tr., cuocere insieme cibi eterogenei e che ànno tempi di cottura diversi.

zanna (Ga, Mo, Ml), s.f., dislivello del piano stradale.

zannina (Si e Masse, Rd, Ga, As, So, Ml, Sq, Cd), s.f., ciambellina o qualsiasi altro trastullo d'osso, avorio o plastica che si dà ai neonati perché vi arrotino le gengive quando stanno per mettere i denti. Ve. *ciambellina.*

zannóne, -a (Ci), s., persona dai denti grossi e sporgenti.

zappa (Cd, Pi), s.f., misura di terreno coltivato a viti corrispondente a quanto un operaio può zappare in una giornata.

ʒebbedèi s.m.pl., scherz., testicoli. Nella frase *rompe' gli ʒʒebbedei.* Ve. *parsèole, perpendìcoli, ròbba 4, ʒibidèi.*

zéccolo s.m., 1) (As, Bn, Sq), pezzettino di pasta di pane risecchito. 2) (ivi), resto risecchito di cosa commestibile. 3) (Sg), fico avvizzito sulla pianta. Ve. *capiséccolo 1.* 4) (As, Bn, Sq), fig., *codesto 'un è ssudiciume, codesti so' zzeccoli.*

zeccóne (Pi), s.m., ributto della vite, che, se tenero, si può anche mangiare.

zedro agg., « grasso, e sodo di carne » (Intron.).

ʒèma (Ga, As, Tq, Ci, Mc, Ml), s.f., eczema.

ʒénʒaro (So), s.m., zenzero. Ve. *ʒìnʒero.*

zéppa s.f., spinta, appoggio, raccomandazione. *A fforza di zzeppe s'è rriuscito a ffagli avé' 'l posto.*

zeppa(re) tr., (*zéppa*), 1) introdurre a forza, stivare. 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.* 3) rifl., *zeppassi*, ve. *impippiassi.*

zéppo (Cd), **-u** (Pi), s.m., pezzetto di legno resistente, grosso quanto un fiammifero, che i calzolai adoperano per fissare certe parti della scarpa.

zeppóne s.m., 1) ve. *frullóne.* 2) (As, Cd, Ra, Cp, Ab, Pi), ve. *acquarèllo.*

zia s.f., 1) (Si e Masse, Rp, Mt, So, Bn, Mc, Sq), ve. *zòccolo 1.* 2) (Rc, Mc, Ml, Cp, Ab, Pi), ve. *buristo 1.*

zibèppe s.m., scherz., cantero, pitale. Ve. *zipèppe.*

ʒibidèi (Ci), s.m.pl., ve. *ʒebbedèi.*

zièna (Ra, Ab, Pi), s.f., azienda.

ʒigaʒʒèlla (Pi), s.f., ve. *cifregnétta.*

ʒilla, z- (Cd), s.f., ve. *gaʒʒillòro 1.*

zimanna, zimanne s.f. e m., « veste lunga e larga. Zimarra » (Intron.).

ʒimbróne (Ci, Mc, Ml), s.m., rametto secco, spunzone, spina. Ve. *bronʒicóne 1, seccaióne.*

zinalata s.f., grembiulata.

zinale s.m., grembiule.

ʒingallòro s.m., contad., ve *gaʒʒillòro 1.*

ʒingheràio, z- (Ci), s.m., disordine.

zìnghero, -a s., zingaro, -a. *Sudicio come 'no zzinghero.*

ʒingo s.m., zinco.

ʒìnʒero (Ra), s.m., zenzero. Ve. *peménta, ʒénʒaro.*

zinzi (fare lo -) modo di dire, « fare il damerino, lo spasimante » (Intron.).

ʒinʒino (So), s.m., pochino. *Dàmmene 'n ʒinʒino.*

zipèppe (Sn, To, Mo, Ch, Cu), s.m., ve. *zibèppe.*

zìpolo (Si e Masse, Ca, Sq), s.m., spina della botte. Ve. *ʃuʃèllo, pìppolo 3.*

ʒiràia s.f., locale per tenere gli *ʒiri.*

zirla s.f., ve. *sìdio.*

zirlo (Mo), s.m., uomo ignorante, cafone.

ʒiro s.m., orcio da olio.

zitta(re) v.tr., imporre silenzio. Rifl., *zittassi*, chetarsi. *Zìttati di bercià' ccome 'na gueia.*

ʒittèllo, z- s.m., uomo non sposato d'una certa età. Ve. *camarro 2, ciòcco¹ 3.*

ʒiʒʒa (Rd, Ga, Cb) s.f., vento freddo e pungente. Ve. *sìdio, ʒìʒʒola 1.*

ʒiʒʒagnère, -a (Ci), s., persona che si compiace di metter zizzania.

ʒìʒʒola (Si e Masse, Rd, Sg, Co, Mr, Ca, Rp, Rc, Sv, Ci, Mc, Ml, Sq, Ra), s.f., 1) ve. *ʒiʒʒa.* 2) fig., *sentirai che ʒʒiʒʒole!*, si dice come minaccia generica a bambino che abbia fatto qualche malestro e sim. *Se llo vien'a ssapé' lla tu' mamma sentirai che ʒʒiʒʒole!*

zòcca s.f., grappolo d'uva. Ve. *ciòcco².*

zòccola s.f., ve. *béca¹.*

zòccolo s.m., 1) sporcizia incallita della persona. Ve. *cipollino, còia, cròccia², dòte, sòglio 1, zia 1.* 2) ve. *gaʒʒillòro 2.* 3) freno del carro. 4) (Mo), ve. *ʒabòrdulo 1.* 5) *frittata cogli zzoccoli*, frittata con tocchetti di pancetta o prosciutto, o con pezzetti di pane fritti.

ʒomba(re), riʒʒomba(re) (Si e Masse, Rd, Cb, Mt, Sv, Bn), v.tr., (*[riʒ]ʒómba*), 1) picchiare, battere. Ve. *barcocchia(re).* 2) ve. *ʃbàtte(re) 1.*

zompa(re) (Ab, Pi), v.intr., (*zómpa*), saltare.

ʒonʒèlla (Po, Co, Ci), s.f., ve. *donʒèlla.*

zoppassi v.rifl., (*zòppa*), azzopparsi.

zoppicchiare v.intr., « zoppicare alquanto » (Intron.).

zorare v.intr., « girare, andare attorno » (Intron.).

zordolóne, -a s., persona trasandata, disordinata, sudicia.

zordolóso agg., trasandato, sudicio.

zóro (andare a -) modo di dire, « essere sempre in giro » (Intron.).

zózza s.f., ve. *dònna di giro.*

ʒòʒʒa s.f., 1) liquore molto forte. 2) (Ra), beone. 3) (Rd), fondata del vino e dell'aceto. 4) (Si), scherz., *pòpolo ʒoʒʒa*, popolo minuto.

zozzilònne s.m. e f., scherz., zozzone, -a, porcellone, -a.

zózzo al gìoco scherz., baro.

zozzone agg., « persona dedita a bevere la zòzza » (Intron.).

ʒubrina (Si: Masse), s.f., disus., mucchietto di quattro noccioli o palline che si butta giù col *bocco* nei giuochi di ragazzi. Ve. *torre 1.*

zuccaiòlo (Rd, Cp), s.m., grillotalpa.

zuccarino, ʒ- (Cd, Ra, Cp), **-u** (Ab, Pi), s.m., zuccherino, dolcetto in genere.

zùccaro, ʒ- (Pi), s.m., zucchero.

zucchino s.m., 1) t.pal., elmetto di ferro us. dai fantini che corrono il Palio per proteggersi dalle nerbate e dalle cadute. 2) (Si), registro dell'Accademia degli Intronati, che aveva (ed à) per simbolo una zucca da sale con due pestelli incrociati e un cartiglio col motto *meliora latent.*

zucco (Ci, Cd, Ra, Ab), agg., 1) ve. *scapéglio.* 2) privo di corna, o a corna mozze (di bue, montone, ecc.). 3) senza resta (di grano, orzo).

ʒugo (Si e Masse, Rp, As, Mt, Mo, Bn, Sq), s.m., ve. *drugo 1.*

ʒulù (Si, Cs, Rp, As, Mt, So, Rc, Sn, Mo, Ci, Pe, Sq, Ra, Cp, Ab, Pi), s.m., uomo rozzo, incivile, ineducato. Ve. *beduino.*

zuppa s.f., *tant'è zzuppa che ppan molle*, una cosa vale l'altra. Ve. *Bètta.*

zuppata (Ml), s.f., rovescio di pioggia. Ve. *zuppo.*

zuppina s.f., *fà' 'na zuppina*, strisciare forte con le nocche la cute della testa a qualcuno.

zuppo s.m., « pioggia abbondante tale da inzuppare il terreno. Per es.: *è venuto un bello zuppo* » (Intron.). Ve. *zuppata.*

zùppolo (Sc), s.m., ve. *toppata.*

APPENDICE

A

abbarcaia(re) (Cd), v.tr., riunire il grano a *barcaie* prima della trebbiatura.

abbilia(re) (So: Rosia), v.tr., stringer bene il carico del carro fermandolo col *bilio. Abbilia 'l fieno.*

abbocchiato (Ci), agg., abbacchiato, stordito (dalla febbre o da altra causa).

abbruccia(re) (all' -) (Pi), loc.avv., all'imbrunire, al crepuscolo.

acchita(re) v., 1) (Sg), intr., cominciare (a giocare). *Ànno bell'e acchitato a ggiocà'.* 2) (Pi), tr., incitare. *L'emo acchitato tanto ch'à ttrovato 'l coraggio anche se 'un l'aveva.*

acciaiòle (Ml), s.f.pl., bullette a testa larga rotonda e bombata per ferrare scarponi. Ve. *lacciaiòle.*

acetato (Ab), agg., che à preso il forte (di cibo andato a male).

addiassa(re) (Sv), v.tr., aizzare (il cane). Ve. *agghiassa(re).*

addomiglia(re) (Ml), v.tr., piegare (piante, tralci).

aducanza s.f., contad., educazione. Ve. *educanza.*

affialito (So), agg., avvizzito dalla siccità (di cereali). Ve. *affialato 1.*

affocola(re) (Ab), v.tr., (*affòcola*), rinfocolare, aggiunger legna al fuoco. *Affòcola 'l camino.*

affogatóio (Sg), s.m., locale male aerato.

agghiàia, aghiàia (Sg), s.f., ghiaia.

aggruppa(re) (Ab), v.tr., imbacuccare. Rifl., *aggruppassi*, imbacuccarsi.

aghiàia ve. *agghiàia.*

àglia, àlia (Pi), s.f., ala. Generalm. al pl.

allucato (Ga, Mc, Ml, Cd, Sa, Ra, Cp), agg., bruciato dal sole, affetto da carbonchio (del grano e delle frutta). Ve. *allucatu.*

allupito (So: Orgia), agg., affamato come un lupo. Ve. *allupato.*

alzo (Rd, Ga, So, Ml), s.m., specie di forma di cuoio assai rigido intorno alla quale il calzolaio modella la scarpa.

ammazzafégati, ammazzafégato (Cd), s.m., salsiccia confezionata con interiora di vari animali.

ammetra(re) (So: Orgia), v.tr., (*ammètra*), ammucchiare in cataste la legna già segata in attesa di *ſmacchiarla.*

ammuſolissi (So), v.rifl., immusonirsi. Ve. *ammuſissi.*

anciprèsso (Ca), s.m., cipresso. Ve. *acciprèsso.*

ando s.m., (Sg, Co), *prende' ll'ando, dà' ll'ando*, filarsela, dar la via. Ve. *àmbolo.*

apparparellassi (Tq, Sv), v.rifl., (*apparparèlla*), appisolarsi. Ve. *appalparellarsi.*

appincella(re) (Cd), v.tr., (*appincèlla*), ridur la lana in *pincelli* per la filatura.

archilèo (Ca), s.m., arnese ingombrante e non ben definito.

arramiccia(re) (Sv), v.tr., mettere in disordine frugando. Ve. *scallaia(re) 1.*

arraʒʒa(re) (Ra, Ab, Pi), v.intr., striarsi di marrone (della castagna che comincia a maturare). Ve. sotto *vergola(re).*

arraʒʒato (Pi), agg., acerbo. *Salato arraʒʒato*, salato arrabbiato, salatissimo.

arremba(re) (Ab), v.tr., (*arrémba*), afferrare. *L'arrembai con tutt'e ddue le mani e llo strinsi al muro.*

arrièccolo, -a, -i, -e (Sv), rièccolo, -a, -i, -e. Ve. *diridèccolo di rinovo!*

arroncigliola(re) (Mc), v.tr., attorcigliare, avvolgere stretto, gualcire. Ve. *arronciglia(re).*

arsicciòlo (So), s.m., fungo che cresce negli spiazzi delle carbonaie.

arʒigògolo (Mc), s.m., discolo, ragazzo turbolento. Ve. *arcère.*

asinmatto (Sq, Cd), s.m., elevatore rudimentale, lunga pertica a bilico per portare la paglia sul pagliaio. Ve. *asinomatto.*

àʃola (Si e Masse), s.f., forcella di legno o di metallo in cui s'infila il prosciutto per poterlo affettare comodamente.

àstice (Cd), s.m., elastico. Ve. *àstico.*

astròlago, -a (So: Orgia), s., persona istruita, astuta, sagace. Ve. *stròlaco.*

attacchino (Mc), s.m., attaccabrighe. Ve. *rugantino.*

attettola(re) (Sg), v.tr., (*attéttola*), allettare con moine.

attravènto (Ab), avv., contro, addosso. *S'un la ʃmetti ti tiro un piatto attravento.*

aurègio (Ml), s.m., alloro. Ve. *aurorègio.*

avornièllo (Sa), s.m., ornello (FRAXINUS ORNO).

B

bacchétta (So), s.f., bastoncello incavato che le donne tengono sottobraccio o infilato alla vita per fissarvi l'estremità del ferro da calza. Ve. *bacchétto 1.*

bacchiata (Sg), s.f., disgrazia. *Dio che bbacchiata!*

bacciónе (Ml), s.m., catino dove il calzolaio tiene a mollo il cuoio.

bacòccola (Mc), s.f., coccola del cipresso. Ve. *baciòccola.*

bàlatro s.m., contad., baratro.

bali(re) (Sg, Co), v.tr., curare, allevare con amore. *Ll'ò bbalito con tant'amore e mm'è mmorto dopo du' anni.*

balìʃico s.m., contad., basilico.

ballino (Cd), s.m., vello di pecora (avvoltolato). *Quanti ballini ci ài cavato dalle tu' pecore?*

balluccino (Ml), s.m., fagottino. *Tutto rannicchiato com'era pareva un balluccino.*

balzo (Rd, Ga, Cb), s.m., legatura della manna di grano.

bambigèlle (in -) (Ml), modo di portare una persona in due, tenendola sospesa per le braccia e per le gambe.

bàndolo s.m., (So), *fà' un bandolo*, fare un gomitolo.

barbabécco (Cd), s.m., erba dei pascoli assai pregiata (TRAGOPOGON PRATENSIS?).

barbècia, barbèggia (Cp, Ab, Pi), s.f., verme della farina.

barcaiòla, -o (Ra, Ab, Pi), s.f. e m., piccola catasta di legna. Ve. *barcàia 2.*

barlétta (Cd), s.f., bariletto per l'acqua da portare a tracolla. Ve. *barlòzza.*

baronìa (Ml), s.f., confusione, chiasso.

bàschio (Ab), s.m., basto.

bàstia s.f., contad., orlo grossolano, imbastitura.

batalischio (Cd), agg., col guscio molle, trasparente (di uovo). Ve. *pennèllo.*

battìgine (Ga), s.f.pl., leggere convulsioni dei neonati che il popolo attribuisce a vermi parassiti dell'intestino e dello stomaco. Ve. *battigi.*

beccòtto (Sg, Co), s.m., colpo di becco.

bècio (Cd), nome affettuoso dato al vitellino.

bicèco (Cb), agg., molto miope.

bìlio (Si: Masse, So), s.m., cavicchio di legno fissato all'estremità della fune che assicura sul carro i vari carichi e che serve a fermarla in modo che non si allenti. Ve. *bìglio.*

bindolóne, -a (Ab), s., bugiardo, -a.

biricòcolo (Mc), s.m., rigogolo. Ve. *birigògolo.*

birigélluli (So), s.m.pl., polvere biancastra (composta di microrganismi) che si forma all'esterno del cacio pecorino quando è rimasto a lungo in dispensa. Ve. *marméggiole.*

biʒuòco, -a (Sv), s., bacchettone, -a. Ve. *biʒʒòcco.*

bìzzera (Ci: Montalcinello), s.f., 1) capra. Ve. *bézza.* 2) donna scarmigliata, o di poco giudizio.

bocata (Ca, Ml), s.f., bucato. Ve. *bucata.*

boccàccio (Ci: Montalcinello), s.m., coperchio del forno. Ve. *abboccàccio.*

bócca di frégna (Pi), persona schizzinosa, di palato difficile. Ve. *boccatónda.*

boccascélta (Mc), s.f., come sopra. Ve. *boccatónda.*

boddolóne, -a (Sg), s., persona grassa e tarda.

bógliero (Sv), agg., andato a male (di uovo). Ve. *bógliolo.*

bómere (a -) (Sg), *nodo a bbomere*, specie di nodo.

bómeri (As: Santemarie), s.m.pl., unghie lunghe.

bonzìgola (Rd), s.f., vescica di grasso. Ve. *bónzola 1.*

bòscia (Cb: Vagliagli), s.f., boccia, bottiglia.

bracaglióne (Cd), s.m., bracalone.

braccale (Mc), s.m., uomo che durante la battuta al cinghiale è addetto, solo o insieme ad altri, a stanare la selvaggina. Ve. *braccaiòlo.*

brachétta (Si e Masse, Sg, Rp, Bn), s.f., apertura con i bottoni nella parte anteriore dei pantaloni. Ve. *fischiaròla.*

brénna (Ga), s.f., minuzia, cosa da niente.

bréntolo (So), s.m., erica (CALLUNA VULGARIS). Ve. *bràntalo 1.*

brìgia (Cd), s.f., bruciata, castagna arrostita in padella. Ve. *brìcia*[2] *1.*

brindèllo (Si), s.m., pleb., pene. Ve. *brincèllo 2.*

brocciónі (Ml), s.m.pl., pastori di passo per o dalle Maremme nella stagione della transumanza.

brónʒa (Cd), s.f., abbronzatura. Si dice che il pane *à ppreso la bronʒa* quando la corteccia si è abbronzata per il calore eccessivo del forno.

bronʒina (Cd), s.f., campano che si attacca al collo delle pecore e dei buoi.

bròʒʒolo (Ml), s.m., uomo piccolo, omiciattolo.

brusca (alla -) (Sv), loc.avv., alle prime luci dell'alba. Ve. *bruzzichino (a -).*

bucaiòla (Ab), agg., f., fina, di neve che penetra col vento in ogni interstizio.

bucaitta(re) (Ab, Pi), v.intr., cadere a gambe all'aria, ruzzoloni, ribaltare. Ve. sotto *bucalta(re).*

bucalta(re) (Cd, Ab, Pi), v.intr., ribaltare. Ve. sopra *bucaitta(re).*

bucèfano, -a (Ab), s., di vista corta.

buétta (Pi), s.f., sigaretta fatta a mano.

buettino (Cd), s.m., pacchetto delle spuntature di tabacco.

bullétta s.f., (Si e Masse, Cs, Po, Sg, Co, As, Bn), *manca un tacco alla bulletta*, risposta scherz. ed evasiva a chi chiede l'ora.

butinfióne, -a (Sv), s., persona grassa e tarda di movimenti. Ve. *butifióna.*

C

cacanìgliolo (Pi), s.m., ultimo nato di una nidiata d'uccelli (scherzosam. anche di bambini). Ve. *cacanìdio.*

cacastécchi (Si e Masse), s.m. e f., raro, persona di carattere acido, difficile.

cacèrre (Ca), s.m., o agg. indecl., pocobuono, scassato (di mezzo meccanico).

caciarini (Si: Masse), s.m.pl., polvere bianca, composta di microrganismi, che si forma all'esterno del cacio pecorino conservato a lungo in dispensa. Ve. *caciàini.*

caciòle (Si: Masse, Cb), s.f.pl., anche *cacioline*, accumulo di saliva agli angoli della bocca di certe persone quando parlano a lungo. Ve. sotto *caciolini.*

caciolina (Mc), s.f., primula di bosco. Ve. *grattacàcia 2.*

caciolini (So), s.m.pl., ve. sopra *caciòle.*

caiù, caiune (Ab), avv., quaggiù.

calandra 3) (Ci), uomo o ragazzo molto pigro. 4) (Ml), f., sbornia. Ve. *ſbòrgna¹ 1.*

calaſa (Sg), s.f., cetonia. Ve. *calaſina.*

camarlingo s.m., 1) (Ab), segretario dell'anagrafe comunale. 2) (Pi), esattore, anche scaccino occasionale.

campanàia (Cd), agg., che porta il campano (di pecora).

camperéccio (Cb), agg., che campa a lungo. *Ci à lla moglie campereccia.*

canne s.f.pl., ve. *ſvoltata delle canne.*

canterale (Cb), s.m., cassettone, mobile da camera. Ve. *canterano 1.*

capagno (Ml), s.m., cavagno, paniere.

capàia (Ml), s.f., cercine di sterpi attorcigliati per portare fastelli.

capecculo (a -) (Cd), loc.avv., uno per diritto e uno per rovescio, di due o più oggetti che si giustappongano in posizione invertita.

capofréddo (Mc), s.m., soppressata.

caroſè, carroſè (Si, Cb), s.m., cherosene.

carrùccio (Rd, Rc), s.m., sostegno di legno o metallo leggero, munito di rotelle, per consentire ai bambini di fare i primi passi senza cadere. Ve. *carrïòlo 2.*

cascatàccia s.f., repentino deperimento fisico. Ve. *cascatóne.*

cascheréccia (Cb), agg., f., facile a cedere alle lusinghe maschili (di donna, ragazza).

cascióso (Mo: Gracciano), agg., stopposo o vano (di frutti e vegetali in genere). Ve. *càscio¹.*

cascòccia (Ab), s.f., saccoccia.

castra(re) v.tr., (Si: Masse [Bozzone], Cd), *castrà' 'l fòco*, aprire un vano sotto i tizzi accesi per dare aria e ravvivare la fiamma.

castruzzo (Cd), s.m., porcile, stabbiolo. Ve. *castro.*

catarcióne (Ra, Ab, Pi), s.m., spranga di ferro per sbarrare porte. Ve. *catòrcio 1.*

catrasto (Cd), s.m., catasto.

centopèlli (So), s.m., malattia che colpisce lo stomaco degli ovini. I contadini estraggono all'animale morto la parte malata per darle fuoco, e si dice che bruci rapidamente.

cerratto (a -) (Ci: Fràssini), tipo di legatura robusta. *Legato a ccerratto a qquel modo 'un lo scioglie manco 'l foco.*

cèsso (Cb), s.m., ano.

chiappèllore (Mc), s.f.pl., molle di legno per raccogliere le *lappe.* Ve. *chiappe 2.*

chiòcana (Pi), s.f., chiavica, fogna. Ve. *chiòca 1.*

chiocóne (Ml), s.m., scarico dei lavandini e degli acquai. Ve. *chiòca 1.*

chiòppo (Sg, Co, So), s.m., 1) pioppo cui si marita la vite. 2) uomo poco sveglio.

chiòstro (Cd), s.m., parte coperta dell'ovile.

cialdóni (Ml), s.m.pl., grossi piedi. Ve. *apòstolo 2.*

ciardìzia (Sv), s.f., sofisticherìa, incontentabilità nel mangiare.

cigna (So), s.f., cunnus. Ve. *cicala.*

cimbellóne (Sn, To, Mf, Mo), s.m., fannullone, perdigiorno.

cìmice (Rd), s.f., sbornia. Ve. *ſbòrgna¹ 1.*

cìncera (Cd), s.f., pleb., cunnus. Ve. *cicala.*

ciómba (Cd), s.f., fitta, ammaccatura.

ciomba(re) (Cd), v.tr., (*ciómba*), ammaccare, affittare. Ve. *acciomba(re).*

ciónfa (a -) (Mc), loc.avv., in abbondanza, a fiotti (di liquidi). Ve. *bócca di barile (a -).*

cirùſico (Ab), s.m., il medico.

ciſóre (Ci: Montalcinello), s.f.pl., forbici. Ve. *ceſóre.*

cistofèlica (Mu), s.f., cistifellea.

ciurlo (Cd), s.m., recipiente di legno con fondo di tela us. per raccogliere le coccole di ginepro.

ciurma (Ab), s.f., grinta. Ve. *ciuma.*

còglia(re) v.tr., contad., raccogliere. *È ito a ccoglia' ll'uva.*

compóne' (Pi), v., 1) tr., comporre, mettere in ordine, sistemare. 2) intr., aumentare di peso. *Questa bambina compone tanto perché 'un fa mmoto.*

confidenzia(re) (Ab), v.intr., (*confidènzia*), familiarizzare.

corca(re) (Sa), v., (*córca*), coricare. Rifl., *corcassi*, coricarsi.

crinèllo (Cb), s.m., cestino di vimini. Ve. *crino 2.*

cròccia³ (Cd), agg., f., chioccia, afona (di voce).

cròccio⁴ (Cd), agg., incrinato. *Questa zuppiera sòna croccio.*

crogia(re), ricrogia(re) (Sa), v.tr., stirare. *'Un lo spigià' ttanto codesto zinalino che tte l'ò (rri)crogiato stamani.*

crògnolo² (Ab), agg., non troppo cotto, duretto, al dente.

cuculo (Sq), s.m., il genero che convive coi suoceri nella loro casa. Ve. *barbacane 3.*

cùpolo (Sg), agg., pieno a cupola, pienissimo. *Un piatto cupolo di minestra.*

curóglia (Ab), s.f., cercine. Ve. *coróglia.*

cùrra(re), cùrre(re) (Ab, Pi), v.intr., correre. Ve. *corri(re).*

D

demògnu (Ab), s.m., demonio. *Demognu!, demognàcciu!*, escl.

denega(re) v., contad., (*dénega*), negare.

dindola(re) v., 1) (Rd), tr. e intr., dondolare, tentennare, vacillare. 2) (Si), intr., gingillarsi, perder tempo. *'Un ti dindolà' ttanto, ch'è ttardi.* Ve. *dindella(re).*

ditóne s.m., alluce, pollice. *Il ditone di dDio*, la punizione, la giustizia divina. *È stato proprio 'l ditone di dDio.*

domèstico s.m., (Cd), *venì', tornà' al domestico*, lasciare i boschi o i pascoli per riprendere a vivere in paese (di boscaioli, contadini, pastori).

dòppa (alla -) (Sv), loc.avv., al riparo dal vento. Ve. *appovènta.*

dótta² (Ra, Ab, Pi), s.f., forte paura. *Mi so' ppresa 'na bella dotta!*

E

ègliolo, -a, -i, -e (Ra), eccolo, -a, -i, -e.

epperò perciò, per questo, ecco perché. *È mmalato da un pezzo? Epperò 'un s'è ppiù vvisto 'n giro.*

-era (Ab, Pi), suffisso che si aggiunge alla 1ª pers. pl. del pres. ind. (*andàmera, -émera, facémera, vedémera*), e talora anche dell'impf. (*avémera*, avevamo, anche *émora*).

F

falcino s.m., specie di pennato a doppio taglio.

farfallina (Cd, Ab, Pi), s.f., insetto della farina stantia.

fibbrìcula (Ab), s.f., febbricola.

fìbula (Ab), s.f., fibbia.

fienanza (Ab), s.f., fienagione.

filaiòla (Cd), s.f., tralcio di ginestra us. per legare.

fiòca (Sg), s.f., stecca, stonatura.

fiocchiggina(re) (Ab), v., fioccare rado e sparso della neve.

fistuco (So, Mc), s.m., spiga vana, senza chicchi.

fitta (Sa), s.f., piota di terra, quanta ne può contenere una vanga piantata fino al vangile.

focatura (Si e Masse), s.f., 1) abbronzatura leggera per esposizione al sole o al calore. 2) sfumatura di colore del mantello degli animali.

fontebùlica (Sa), *acqua di fontebulica*, acqua sorgiva.

forcatèllo 2) (Cd), forca di legno per infilare le *fastella* nel forno.

fórma (Pi), s.f., filare di viti.

formata (Pi), s.f., posata del vino o d'altro liquido. Ve. sotto *làllera.*

frassinèlla s.f., (Cd), *fà' lla frassinella*, prendere in giro.

frate s.m., *c'entra* o *c'è entrato 'l frate*, si dice quando un liquido (generalm. il latte) trabocca nel bollire.

frèmolo (Ml), s.m., flemmone.

frescurata (Cd, Cp, Ab, Pi), s.f., colpo di fresco con effetto dannoso sulla salute. Ve. *frescata.*

fumaiòlu (Cd), s.m., pipa. Ve. *fumaiòla.*

fumma (Sg), s.f., pipa. Ve. *fumaiòla.*

G

gàbele (a -) (Ab), giuoco della lippa. Ve. *gilè (a -).*

gallina (andà' a -) (Sg), andare in ciampanelle. *Questo vino fa andà' a ggallina.*

ganʒa(re) 2) (Cd), tr., sedurre. *Gli ànno ganʒato la moglie.*

géggia (Cd), s.f., freddo intenso.

gna (Pi), v., bisogna. *Gnarà, gnaverà*, bisognerà.

golpai s.m.pl, contad., uomini che girano per le campagne mostrando la pelle impagliata della volpe catturata per ricevere il premio.

gramigne (Mu: Casciano), s.f.pl., 1) polvere biancastra (composta di microrganismi) che si forma all'esterno del cacio pecorino conservato a lungo in dispensa. Ve. *marméggiole.* 2) trame che si formano sulla superficie della farina avariata. Ve. *peticèllo.*

gricchiuto (Sg), agg., aggricchiato, increspato, arricciato (di capelli, lana e sim.). Ve. *grìcchio.*

grinchiuto (Cd), agg., raggomitolato, rannicchiato. Ve. *grinchiato.*

guèrcia (Ra, Cp, Ab, Pi), s.f., quercia.

gùgnolo (Cd), s.m., paniere di forma quasi cilindrica, di vimini intrecciati, per conservare piccole quantità di ghiande.

gùsciu (Ab), s.m., federa.

I

imbracuccia(re) (Sg), v.tr., coprir le vergogne, imbracare.

impagliatóia (Cd), s.f., lettiera.

impeschiatèlla (Mc), s.f., armadietto a muro chiuso con chiavistello. Ve. *impestiata.*

incarboni(re) (Ga), v.intr., carbonizzare.

incigna(re) (So), v.tr., ingravidare.

inconvércio, inconvèrso (all' -) (Si e Masse, Cb), loc.avv., all'inverso, al contrario.

incrociato (Ab), agg. e s.m., crocifisso. *Gesù incrociato.*

induèlle (Ab), avv., in nessun luogo. Ve. *anduèlle 2.*

inficca(re) (Ab), v.tr., ficcare.

ingarissi (Cd), v.rifl., incaponirsi, intestardirsi. *Ormai s'è 'ngarito a qquel modo lì e 'un torna 'ndietro.*

inguinàia (Sv), s.f., interiora degli animali.

insansinóne, -a (Ci), s., persona entrante, ficcanaso.

insinnò cong., contad., sennò, altrimenti, diversamente. Ve. sotto *sinnò.*

insughilla(re) (Ab), v.tr., cospargere di sugo. Ve. *insughella(re).*

intestìcoli (Cb), s.m.pl., testicoli.

istate s.f., contad., estate.

ivéte, ivite (Ab, Pi), andate, forme verbali di un inus. *ivire. Andù' ivete?*

L

labbrino s.m., (Ab), *fà' 'l labbrino*, sporgere il labbro inferiore per piangere (dei bambini). Ve. *gréppo 1.*

lacché33o (Ga), s.m., fatterello piccante.

lacciaiòle (Sg), s.f.pl., bullette a testa larga rotonda e bombata per ferrare scarponi. Ve. sopra *acciaiòle.*

làllera (Ab), s.f., posata del vino o d'altro liquido. Ve. sopra *formata.*

lambruscaie (Ml), s.f.pl., viti semiselvatiche che si usava piantare nelle piazze carbonaie in disuso e da cui si ricavava una specie di lambrusco.

lampata s.f., 1) (Ab), fiammata. 2) tirata di sigaretta o di pipa. Ve. *lampo.*

lanìccio (Sg, Co), s.m., sapore cattivo, rancido dell'olio. Ve. *lanino 2.*

larda (Sg, Co), s.f., bòtta, pacca.

lecchino (So), agg., e s.m., magrolino, stento.

léllero s.m., contad., qualità di edera parassita delle piante arboree. Ve. *édara.*

lenzale (Ml), s.m., grembiale us. dai calzolai.

lèttara (Pi), s.f., ettaro. Pl., *lettara.*

lòcu còmodu (Ab), cesso. Ve. *lògo còmodo.*

lòge (Sq), s.f.pl., moine, carezze. Ve. *lòce.*

lungagna (Sv), s.f., lungagnata. Ve. *lungagnolata.*

lupona(re) (Sg), v.tr., (*lupóna*), asportare la *lupa* dal tronco dell'olivo con strumenti taglienti.

lutto s.m., *portà' 'l lutto al gatto*, avere le unghie sporche.

M

maggiaiòli (Cd), s.m.pl., festeggiamenti (e festeggiatori) del ritorno della primavera, con canti e danze.

malàcqua (a -) (Ml), *sonà' a mmalacqua*, sonar le campane per avvertire il paese dell'approssimarsi del temporale.

mannàccia (Cd), s.f., malattia del grano, specie di ruggine. Ve. *manna.*

marcitóio (Cd), s.m., luogo ombroso e umido. Si dice anche di stanza buia e umida.

marènda (Sa), s.f., pasto principale della giornata, pranzo. Ve. *merènda.*

marenda(re) (Sa), v.intr., (*marènda*), pranzare.

maʃucchiaia (Ab), s.f., piallaccio, zolla erbosa.

mazzastrómbola (Cb), s.f., fionda. Ve. *mazzafiónda.*

melane (Sa), avv., là. Ve. *melà.*

mellà, mellì (Pi), avv., là, lì. Ve. *melà.*

memènza (Ab), s.f., fretta. *Andù ivéte con ésta memènza!*

meriggióne (Sa), s.m., perdigiorno.

mèrio (Sa), s.m., recinto delimitato da una bassa staccionata per la mungitura delle pecore.

meróllo (Sa), s.m., ammorbidimento del terreno a seguito di piogge. *L'acqua di questi giorni à ffatto un bel merollo.*

mestolazióni (Cb), s.f.pl., mestruazioni.

mezza(re) (Cd), v.tr., (*mézza*), mettere in molle. *Mezza un po' di pane e ffammi du' lischine di panzanella.*

mìtta(re) (Pi), v., mettere. *Andù' ll'ò a mmitta'?*

mollùria (Cd), s.f., terreno bagnato o stagione umida.

mómmo (Sg), s.m., fanciull., il bere. Ve. *bómbo.*

mónnuru (Pi), s.m., strofinaccio bagnato per pulire il forno prima dell'infornata. Ve. *móndolo.*

mostino (Sv), s.m., paletto a tre denti per *ammostì'* l'uva. Ve. *mostìcchio.*

mostriciòlo (Cb: Chièci), s.m., spiffero d'aria fredda.

mùtola (Mu), s.f., mutua.

N

niputélla (Sv), s.f., nipitella. Ve. *nipitélla.*

nʒacchilòri, ʒacchilòri (Ab), *portà' (n)ʒacchilori*, portare un bambino seduto sulle spalle con i piedi ciondoloni sul petto del portatore.

O

occhialino, occhiolino (Cd), s.m., specie di pietruzza, simile a quella che chiude l'apertura del guscio delle chiocciole, che si metteva sotto la palpebra per togliere i bruscoli.

olivìstro (Sg, Co), s.m., olivastro, olivo selvatico.

orma(re) (Ml), v.tr., (*órma*), seguire la traccia della selvaggina. *Anno ormato 'l cignale tutto 'l giorno.*

orta(re) (So: Rosia), v.intr., (*òrta*), abortire (della vacca).

P

pacciame (Sg), s.m., sterpaglia tagliata, ramaglia.

paio (Cd), *esse' ddi paio*, essere gemelli. Ve. *paiarini.*

pampanèlla (Ml), s.f., rosolaccio.

panìccia (Sg), s.f., melmiccia.

panióni (Si, So, Sq), s.m.pl., legnetti impaniati per la cattura degli uccelli. Ve. *paniuzzi.*

pantàccia (Ml), s.f., parte mediana del suino da cui si ricava il lardo. Ve. *fiancale.*

papìolo (Pi), s.m., lucignolo. Ve. *papìo 1.*

pappo (Si e Masse, Ga, Cs, Sg, Mr, Cb, Ml, Cd), s.m., fanciull., il mangiare, in modo speciale il pane.

paracòre (Sg), s.m., polmone di animale macellato.

parino, -a, -i, -e (Ml), poverino, -a, -i, -e.

passatóia (Ab), agg., f., di frutta o verdura, passata, vecchia.

pàssera arrabbiata (Si e Masse), ve. sotto *pàssera arrostita.*

pàssera arrostita (Rd), zitella inacidita. Ve. *pàssera matta.*

pazzòcchio, -a (So), s., bastardo, -a, espressione ingiuriosa per uomo e donna.

pècara, pècura s.f., contad., pecora.

pedicinu (Pi), s.m., piccola quantità di qualcosa. *Un pedicinu di farina, di sale.*

pellìccia (Sg), s.f., piallaccio, zolla erbosa.

peraffinta (Sg), avv., per finta, per giuoco.

péscio s.m., 1) contad., pesce. 2) (Cb), muscolo delle braccia e delle gambe.

péta (a -) (Ab), *montà' a ppeta*, attaccarsi con le braccia al collo di qualcuno stringendogli i fianchi con le gambe.

pèzza (Cd), pezza di vecchi feltri cuciti insieme, o anche tavoletta, che si applica sotto la pancia del montone per impedirne l'accoppiamento fuori tempo.

pichino, -a (Sv), s., piccino, -a, bambino, -a. Ve. *bighino.*

pìgio (Sg), s.m., paletto a tre denti per *ammostì'* l'uva. Ve. *mostìcchio.*

pitòcca (Ga, Ci, Mc), s.f., beghina, bacchettona.

pitràppola (So: Rosia), s.f., tagliola per uccellini.

posticiàia (Ab), s.f., fungaia.

pòvera (Cd), s.f., cunnus. Ve. *cicala.*

préna (Ra, Cp, Ab, Pi), agg., f., gravida.

protètto, -a (Ab), s., figlioccio, -a.

protettorato s.m., t.pal., quota versata annualmente dal *protettore* della *contrada.*

pucino col pastrano (So: Orgia), pulcino ammalato, con tutte le penne arruffate. *Mi sembri un pucino col pastrano.*

puntaròlo s.m., contad., punteruolo, parassita dei cereali.

pùzzola (ginèstra -) (Cd), nome di una qualità di ginestra dal fusto a sezione quadrangolare che fa nei castagneti.

Q

quintadècima (in -) (Ml), al quindicesimo giorno dal novilunio, detto della luna.

R

rabbruscassi (Ml), v.rifl., rannuvolarsi.

racaiòlo (Ab), s.m., agoraio. Ve. *agaiòlo.*

raddritta(re) (Pi), v.tr., raddrizzare, d'uso al p.p., *raddritto. L'éte raddritta bene 'sta barcaia?*

randa (a -) (Ab), loc.avv., rasente. *Camminà' a rranda*, rasente al muro.

referina (Cd), s.f., neve accumulata dal vento sulla strada. Ve. *riferina.*

refinàia (Ab), s.f., ve. sopra.

ribefera(re) (Mf), v.intr., (*ribéfera*), rigermogliare. Fig., rispuntare, ricrescere. *Tòh, mi ribefera 'l solito bollicino!*

ricce (Ml), s.f.pl., ricci di castagne. Ve. *lappa 1.*

ricrogia(re) ve. *crogia(re).*

rinseccóne (So), s.m., rinculo, scossone. Ve. *rinchecccóne.*

rinsella(re) (Ab), v.tr., (*rinsèlla*), rifare (il letto).

ripiena(re) v.tr., contad., (*ripièna*), riempire. *Ripiena 'l fiasco.* Ve. *piena(re).*

ripresura (Ab), s.f., rappressione. Ve. *rappresura.*

risciuga(re), risciutta(re) (Pi), v.tr., asciugare, prosciugare.

rivèscia (Ab, Pi), **-o** (Pi), s.f. e m., risvolto (del lenzuolo, dei pantaloni ecc.). Ve. *rovèscia.*

rivurtiga(re) (Ce), v.intr., capitombolare, ruzzolare.

rolé (alla -) (Ab), loc.avv., alla svelta. Ve. *volé (alla -).*

rondèllo (Cd, Ab), s.m., randello.

rulla (Cd), s.f., ruzzola, ruota di legno (anche forma di cacio) che si giuoca a lanciare il più lontano possibile mediante una funicella (*falsino*) che le si avvolge intorno. Ve. *drùzzola.*

S

saltimpunta (Si), s.m., uccelletto che ama saltellare sui rami alti degli alberi.

sàntola (Si e Masse), s.f., specie di ragno domestico e dei giardini con zampe lunghissime e filiformi. Ve. *zampognétta.*

sapiènte (Mf), agg., *sapiente di sale*, saporito. *L'arrosto à dda esse' ssapiente di sale, pe' bberci su.*

sardegnòlo (Ml), s.m., moccolo, bestemmia volgare.

ʃbafa(re) (Ml), v.intr., sfiatare. *Ci dev'esse' 'l gas che ʃbaʃa da qqualche pparte.*

ʃbèrcio (Sg), s.m., bercio.

ʃbìmere (a, di, per -) (Ml), loc.avv., di sguincio, di sbieco, per traverso.

ʃbiòbba (Ab), s.f., minestra lunga e insipida. Ve. *ʃbòba 1.*

ʃbricca(re) (Ml), v.intr., uscir bruscamente dalla propria sede, dal proprio appoggio (di scala appoggiata, di fune fermata a un piolo e sim.). *Se tti ʃbricca la scala finisci pélle terre!*

ʃbùlica (Sg), s.f., fame smodata.

ʃbùlico (Sg), agg., affamato come un lupo. *Cagnaccio ʃbulico.*

scalandrino (Cd), s.m., rozzo scaleo di campagna.

scanascia(re) (Ra, Ab, Pi), v.tr., scacciare (ogni sorta di animali: polli, buoi, mosche ecc.).

scappiaréccia, scoppiaréccia (ginestra -) (Cd), qualità di ginestra con fusto tubolare (che bruciando scoppietta).

scarbona(re) (Ga), v.intr., (*scarbóna*), disfare la carbonaia.

scarmina(re) (Cd), v.tr., allargare la lana prima di lavarla.

scarsèllo (Sv), agg., di poco valore, vile.

schichina(re) (Ab), v.intr., abbuffarsi, bere e mangiare senza riguardo.

schiumidi(re) (Cd, Ab, Pi), v.tr., inumidire i panni prima di stirarli. Ve. *sciumidi(re) 2.*

sciancica(re) (Tq, Sa), v.intr., mangiare di malavoglia, biascicare. Ve. *ciancica(re) 2.*

sciuscinato (Ab), agg., sporco, trasandato.

scocchia(re) (Pi), v.tr., (*scòcchia*), levare il *cocchio* alle noci.

scòla (Sg, Co), s.f., filoncino di pane a foggia di spoletta.

scomida(re) v., contad., (*scòmida*), scomodare.

scòmido s.m., contad., scomodo, incomodo.

scómpio (Sv), agg., buono, florido, di prima qualità, e sim.

sconquassé (Ab), s.m., macchina schiacciasassi. Ve. *sconcassé.*

scòte(re) v., (Sg, Co), *scote' lla febbre*, portarsela addosso. *'Un mi sento bene, so' ttre ggiorni che scoto la febbre.*

scribo (So), agg., scrivo, solo. Ve. *scrìvio.*

scròcca (Ml), s.f., legno piantato nel terreno e fesso alla sommità: nella fessura s'infila il *vinco* e tirandolo energicamente si libera della buccia.

scrocchia(re) (Ab, Pi), v.tr., (*scròcchia*), battere i panni lavandoli.

scrocciuli(re) (Ab, Pi), v.intr., (*scròcciula*), far rumore di cocci. Ve. *scrocciola(re)*[1] *1.*

scrocifissato (Ab), agg., con le ossa dolenti per troppa fatica o malattia.

scucciuli(re) (Sg), v.intr., lamentarsi insistentemente. *À scucciulito tanto che alla fine pe' zzittallo l'ò ddovuto contentà'!*

ʃdatto (Mf), agg., disadatto. *Come mmaestra è ʃdatta: i ragazzi 'un li sa ppropio prende'.*

ʃdercia(re) (Sv, Cd, Pi), v.tr., (*ʃdèrcia*), strappare, lacerare.

ʃdèrcio (Sv, Cd), **-u** (Pi), s.m., strappo, lacerazione.

ʃdracina(re) (Cd), v.tr., (*ʃdracina*), sgranare (uva, granturco). Ve. *sciascina(re).*

sedìmolo (Ca), s.m., 1) letto, per lo più di legno, della botte. 2) fig., appoggio, sostegno, aiuto.

segato (So), s.m., stoppia.

segatóio (Cd), s.m., stanza dove si taglia il segato alle bestie.

ségolo (Rd, Ga, Cb), s.m., pennato.

sénna (in -) (Sg), loc.avv., sull'orlo. *Ll'ò mmesso 'n senna 'n senna al letto.*

serràntola (Cd), s.f., tarantola. Ve. sotto *terràntola.*

serrata (Cd), s.f., sosta di cortesia che gli sposi, tornando dalla chiesa alla casa della sposa, fanno presso i vicini per riceverne auguri, doni e rinfreschi. Ve. *arco 1.*

sferrina (Cd), s.f., piastrina con cui si ferrano i buoi.

sinnò cong., contad., se no, altrimenti, diversamente. Ve. sopra *insinnò.*

soffòggio (Sg), s.m., orlo grossolano, frinzello, rammendo mal fatto. Ve. *solvàggio.*

sóggo (Sg), s.m., solco.

soppàppolo (Ml, Cd), s.m., leccornia, cibo ricercato.

sorriema(re) (Cd), v.intr., (*sorrième*), straripare ricoprendo il suolo e i coltivati di deposito melmoso. Ve. *sorremare.*

sorrièmo (Sa), s.m., deposito lasciato dalla piena.

sottacquóne (Si e Masse), s.m., bòtta, pacca. *Se 'un ti levi di torno chiappi du' sottacquoni!*

sottométte(re) (Sn, To, Mf), v.tr., rincalzare (le coperte).

spafficato (Ml), agg., schizzinoso, di palato difficile.

spigia(re) (Sa), v.tr., gualcire (abiti).

spordimallàittru (Ab), avv., dopo domani l'altro, fra tre giorni.

spràgna(re) (Ab, Pi), v.tr., schiacciare, spiaccicare. Ve. *sfràgne(re).*

stabellari s.m.pl., contad., tavole che formano il piano del carro. Ve. *stavellare.*

stame (a -) (Ab), giuoco di ragazzi: si tagliano a caso fili di lana di varia lunghezza e si stendono sul naso in modo che pendano dalle narici: se il filo non le oltrepassa si dice che il giocatore à detto una bugia. Alla fine si conta chi à detto più bugie.

stampita (Sn, To, Mf, Ci, Pe), s.f., esortazione, raccomandazione. *Dopo mille stampite alla fine s'è ddeciʃo.*

stillino (So), agg., leccato, tirato a lucido.

stòmbico (Sa), s.m., stomaco. Ve. *stòmbaco.*

storna(re) (Cd), v.tr., (*stórna*), rimandare indietro (una malattia). *Se gli dai questa roba vedrai che gli storna subbito la febbre.*

stortona(re) (Ab), v.intr., (*stortóna*), raccogliere i grappolini di uva sfuggiti ai vendemmiatori e i fichi rimasti sull'albero.

straccasòdo (So: Orgia), s.m., bighellone.

strambétto (So: Rosia), s.m., fune che i ragazzi saltano reggendola per i capi e facendola girare intorno.

stramoggia(re), tramoggia(re) (Si: Masse [Bozzone], So, Cd), v.intr., (*[s]tramòggia*), sovrabbondare, detto del raccolto delle granaglie.

stregasèrpe (Ml), s.f., scolopendra.

strozziglióne (Sv), s.m., stranguglione. *Gli à ppreso 'no strozziglione da vvomità' ll'anima!*

ʃveglia(re) (Sa), v.intr., (*ʃvéglia*), terminare la veglia, venir via dalla veglia. *Stasera ʃveglio presto perché mi fa ssonno.*

ʃvoltata delle canne (Cb), l'inizio della gola, sotto la faringe.

T

tagliata (Ml), s.f., bosco tagliato di fresco.

tàglio (Ml), s.m., zona del bosco sottoposta a taglio o destinata ad essere tagliata.

tamburèllo (Si e Masse), s.m., farfallone che vola al tramonto.

tarinco (Sg), s.m., tòcco, pezzo (di pane, lardo, legno ecc.).

tarli (Pi), s.m.pl., vermicelli minuti del cacio pecorino che sembrano una polvere grigiastra. Ve. *marméggiole.*

tentùschio (Ci: Montalcinello), s.m., albero che si pone a sostegno delle viti. Ve. *testùcchio.*

terràntola (Cd), s.m., tarantola. Ve. sopra *serràntola.*

téstu (Cd, Ab, Pi), questo, codesto.

ticia(re) (Cd), v.tr., scegliere, separare, dividere (soprattutto pecore da agnelli). Ve. *tisciа(re).*

tórdi matti (Ga, Sg), involtini di carne magra ripieni di prosciutto con erbe aromatiche. Ve. *tórdi finti.*

trabatta(re), trabàtte(re) (Cd), v.intr., balenare, passare rapidamente, generalm. parlando di cacciagione. *Ò vvisto trabattà' lla lepre.*

tragito (Mc: Scalvaia), agg., passato di maturazione (di grano, frutti).

tramàglio (Mc), s.m., pastoia, attrezzo rudimentale per immobilizzare buoi da ferrare o per limitare i movimenti di quadrupedi domestici. Ve. *travàglio 1.*

tramoggia(re) ve. *stramoggia(re).*

trania(re) (Ml), v.intr., strascicare i piedi. È usato anche transitivam.: *'un tranià' ttanto ' piedi, che sciupi le scarpe!*

trapasso (di -) (So), loc.avv., di gran carriera. *'Un l'avo ma' visto corrì' ddi trapasso 'n quel modo!*

trappia(re) (Mo: Abbadia), v.intr., penetrare dell'acqua piovana nel terreno. *L'acqua di stanotte à ttrappio propio bene.*

trombino (So), s.m., tromba per travasare liquidi.

tróncico (Cd), s.m., oggetto vecchio e rotto, aggeggio inservibile.

tròppolo (Ab), s.m., tòcco, grosso pezzo. Ve. *tròccolo.*

trosciòna (Cd), s.f., donna sporcacciona, trasandata.

tròte s.f.pl., (Si), *cercà' lle trote nell'acquaio*, voler l'impossibile.

V

vergola(re), vergula(re) (Ci, Mc, Cd, Cp), v. intr., (*vérgola*), raro, striarsi di marrone della castagna che comincia a maturare. Ve. sopra *arraʒʒa(re).*

vergolata, vergulata (Ci, Mc, Cd, Cp), agg., striata di marrone, della castagna che comincia a maturare.

vernina (alla -) (So: Orgia), loc.avv., *piove' alla vernina*, a lungo e lentamente, come d'inverno.

verʒìcola (in -) (Sg), *esse' 'n verʒicola*, essere allegro, ben disposto, di buon umore. *Gli pòi chiede' quel che tti pare, oggi è ppropio 'n verʒicola.*

vetrinaro s.m., contad., veterinario. Ve. *vetrinàio.*

vicenòtte buona notte, felice notte.

vìlio (Sg), agg., vile, di scarso valore.

vinèlla (Ci: Montalcinello), s.f., vino leggero. Ve. *acquarèllo.*

vino 6) (Sv), *vino ferrato*, vino zuccherato e speziato in cui è stato immerso un ferro rovente, che si fa bere a chi è raffreddato per farlo sudare.

vòlgolo s.m., 1) (Si, Rd, Sn, Tq, Mo, Ci, Pe, Sq), vòlvolo, colica intestinale. 2) (To), involto. *N'ò ffatto un volgolo e ll'ò bbuttato allo scarico.*

Z

ʒacchilòri ve. *nʒacchilòri.*

ʒaganèlla (Cp, Pi), s.f., chiassata, sciocchezza, ragazzata. Ve. *ʒaganata.*

zepparìglia (Ml), s.f., fittume di gente, calca. Ve. *fitticchiume.*

zipillo (Sg), agg., rafforza 'pieno': *pieno zipillo*, pieno zeppo.

zónzo (Sg), agg., grullerello.

ʒoʒʒa(re) (Ml), v.intr., (*ʒòʒʒa*), cioncare, trincare, bere molta *ʒoʒʒa.*

zuccona(re) (Cd), v.tr., (*zuccóna*), tagliare la lana tutto intorno al capo delle pecore.

Stampato in Firenze
negli stabilimenti grafici Giunti-Marzocco

SIENA + BIBLIOT. COM. INTRONATI
274157